ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 52.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 2 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Roma Marzo 1 1902

IL PRESIDENTE

L'ostacolo, il primo e gigantesco ostacolo, che si opponeva alla stessa presentazione del Ministero al Parlamento, sarebbe stato finalmente superato. L'on. Biancheri, che aveva resistito alle disperate sollecitazioni del Presidente del Consiglio; che non s'era sentito neppur la forza di rispondere *si* alle esortazioni dell'augusto Capo dello Stato, tanto l'antico parlamentare vedeva scuro nella situazione politica, ora, non ne dubitano più a Montecitorio, finirà col sobbarcarsi all'immane pondo. L'onorevole Palberti, già per temperamento restio ad ogni alto ufficio, ha rinunziato a qualsiasi candidatura con nobilissime dichiarazioni; i ministeriali, non v'ha bisogno di dirlo, voteranno per il Biancheri come per un salvatore; le opposizioni, per sentimento di patriottismo e per deferenza all'insigne uomo, faranno altrettanto. L'on. Biancheri non è quindi il candidato di questo o quel partito: è il candidato di tutta la Camera, o per lo meno di tutte le frazioni costituzionali; il suo voto, il suo desiderio è stato soddisfatto; può dunque ritornare con tutti gli onori al seggio presidenziale. Ed è una soluzione questa, di cui ci dichiariamo sinceramente lieti, sia per rispetto all'uomo, sia perchè ci par bene che al prescelto all'altissimo ufficio derivi una forza e un'autorità incontrastata dal fatto che egli non sia l'espressione del pensiero o delle tendenze di una fazione, ma di tutta la rappresentanza nazionale. Ciò posto però, non ci sembrano inutili alcune considerazioni di fatto, le quali dimostrano con maggiore evidenza la strana situazione del Ministero di fronte alla Camera ed al paese.

E la prima considerazione, che salta all'occhio dell'osservatore più sereno e imparziale, è che il Governo non ha la forza, nè il coraggio, nè l'autorità di proporre e far trionfare una candidatura propria e più conforme alle idee che dice di rappresentare. Il che si risolve in quest'altra constatazione di fatto: il Ministero non ha o non crede di avere nell'Assemblea legislativa quel consenso alla sua politica, quella maggioranza che sola permette di governare in regime rappresentativo. Nè per giungere a questa conclusione v'ha bisogno di sofisticare: la clamorosa sconfitta del Gabinetto sul nome di Tommaso Villa ne costituisce come la prova sovrana. In vista di ciò, quindi, e per tema di cadere in un disastro numero due, il Governo si è dato alla caccia di un candidato, che avesse una qualunque probabilità di salvare col suo nome il Ministero; e sono stati fatti tentativi e assaggi d'ogni genere e d'ogni colore, giungendo fino ad una candidatura Palberti, di quello stesso Palberti che il Gabinetto non aveva creduto degno neppur della vice-presidenza, e che, dopo il chiasso fatto per la relazione sul divorzio, rappresentava, ad onore e gloria della coerenza ministeriale, proprio il rovescio della medaglia della trombata candidatura Villa. Ma l'opposizione, scoperto il giuoco, fece propria la candidatura Palberti, e il progetto di salvataggio ministeriale fallì miserevolmente.

Di fronte a tanti rifiuti, a così grossi ostacoli, il Governo si appigliò disperatamente a quella sola tavola di salvezza che era l'on. Biancheri, nome caro a tutti, antico e venerato presidente della Camera, epperò solo in grado di trovare un largo consenso nell'assemblea elettiva. Ma Biancheri, cui non poteva sedurre la funzione di... coperchio politico, oppose alle varie e sempre più fervide insistenze, recisi rifiuti. Egli non voleva nè poteva essere il candidato d'un partito, e tanto meno d'un partito sconfitto; ed allora, ecco intervenire, pel bene della patria, l'augusta parola del Re; ma ecco pure permanere le esitazioni dell'on. Biancheri. Falliva, dunque, anche questo progetto, e non rimaneva al Governo che un' ultima speranza: indurre i capi dell'opposizione ad accettare anch'essi la candidatura Biancheri. Tutto ciò però importava una suprema umiliazione, una vera e propria Canossa ministeriale; e a Canossa si andò. Belisario della politica presente, l'on. Zanardelli stese la mano all'on. Luzzatti, che trattava pel gruppo del così recentemente e immeritamente vituperato marchese di Rudinì, stese la mano all'aborrito capo del Centro; si ricordò che non indarno poteva fare appello al loro patriottismo, ed implorò una tregua, almeno sul nome di Giuseppe Biancheri, almeno per l'elezione del presidente. Gli altri non potevano dir di no; l'on. Biancheri era un milite e una forza del partito conservatore; e, dal momento che il ministero dei riformatori, dei radicali e dei socialisti non sapeva far di meglio che rivolgersi a destra, la confessione diventava preziosa. Non si poteva non prenderne atto, e non si poteva non esser d'accordo sul nome di Giuseppe Biancheri.

Questo, naturalmente, ci par quasi di udirli, definiranno i fogli officiosi come una vittoria; e se ad essi tale sembra, se la godano. A tutti gli altri, però, la cosa apparirà ben diversa; e giungerà come una novella prova di ciò che diventino, sotto e per la croce del potere, certi fustigatori d'incoerenze altrui e d'altrui ambizioni. Ed ora! Che l'opposizione riversi i suoi suffragi sul nome illustre e caro di Giuseppe Biancheri, e per le considerazioni dianzi accennate, è cosa buona, lodevole e necessaria; il Ministero evidentemente abbassa le armi, e trattandosi della Presidenza della Camera, la tregua s'impone. Ma, dopo, non può nè deve l'Opposizione rinnovare gli errori passati, e permettere che i Belisari riacquistino, con la misericordia, l'inerzia e la dabbenaggine delle frazioni oppositrici, il prestigio e l'impero. Le conseguenze della sciagurata politica seguita da un anno a questa parte costituiscono un formidabile atto d'accusa, che l'opposizione ha, non il diritto, ma il dovere di non sciupare. Ogni tregua deve finire col l'elevazione dell'on. Biancheri al seggio presidenziale; tanto più che questo non è trionfo che di parte nostra. Più in là, però, diventerebbe un altro degli errori colossali, che han prodotto il presente stato di cose; ed è tempo di farla finita con codesti equilibristi al potere.

ALFA.

IL PRINCIPE ENRICO IN AMERICA.

Washington, 1 — Il principe Enrico col seguito, accompagnato da un delegato del presidente della Confederazione Roosevelt, e dal segretario del presidente stesso, da una Commissione della marina, dai membri della Camera e del Senato e da molti ufficiali di marina è partito stamane per Annapolis onde visitarvi l'Accademia navale.

Washington, 1 — Il Principe Enrico di Prussia, dopo aver visitato l'Accademia navale di Annapolis, passò in rivista i cadetti di marina ed assistette ad un saggio di ginnastica.

Il Principe Enrico ritornò indi a Washington, dove visitò il Presidente della Confederazione, Roosevelt, che gli restituì la visita all'Ambasciata tedesca.

Poscia il Presidente Roosevelt ed il Principe Enrico fecero una passeggiata a cavallo.

La guerra anglo-boera.

Londra, 1. — Un dispaccio del generale Lord Kitchener dice: « Un rapporto testè ricevuto a proposito dell'attacco del convoglio inglese informa che 16 ufficiale e 451 soldati furono fatti prigionieri. Di essi un ufficiali e 105 soldati furono poscia rimessi in libertà. Il colonnello che comandava il distaccamento inglese è tuttora prigioniero. L'ufficiale comandante la fanteria è rimasto ferito.

« Questa fu la causa che fece ritardare informazioni esatte ».

Londra, 1. — Alla Camera dei Comuni, il ministro della guerra, Brodrick, legge un telegramma del generale Lord Kitchener, datato da Harrismith, 28 corr., il quale annunzia che, in seguito ad operazioni combinate nelle vicinanze di Harrismith 600 boeri sono rimasti morti o prigionieri. Fra i prigionieri si trovano il figlio ed il segretario del comandante Dewet. Il telegramma soggiunge che questi risultati soddisfacenti sono tanto più da rilevarsi in quanto che ricorre l'anniversario della battaglia di Majuba. (*Applausi prolungati*).

Londra, 1 — Ecco il testo del dispaccio del generale Lord Kitchener circa il combattimento di Harrismith: « Le operazioni combinate delle colonne inglesi spinsero i *commandos* boeri contro la linea dei *blockaus* da Harrismith a Vanrimmen. Durante parecchie notti i boeri tentarono di rompere il cordone. Ebbero luogo accaniti combattimenti. I boeri secondo la loro tattica spingevano grandi mandrie dinanzi ad essi. Il capo delle mandrie di Botha rimase ucciso. Furono trovati sul campo 35 cadaveri di boeri e 100 cavalli. Tutte le colonne inglesi non fecero ancora conoscere il risultato delle operazioni, le quali si svolsero sopra un'enorme zona. Oltre 600 boeri rimasero uccisi o prigionieri. Inoltre furono catturati 2 mila cavalli, 2,800 capi di bestiame, 200 carriaggi, 60 mila montoni, 800 fucili e 50000 cartucce. Fra i prigionieri si trovano il figlio ed il segretario di Dewet e parecchi comandanti ».

Harrysmith, 1 — Le ultime operazioni militari, operate da Vryheid a Harrysmith, obbligarono i boeri a convergere verso Devaal-River, dove si sono concentrati. Il colonnello Rawlin accordò loro un armistizio di un'ora, onde potessero consultarsi circa la loro sottomissione, che fu indi decisa. Finora 600 boeri sono stati fatti prigionieri. S'ignorano le perdite dei boeri durante le operazioni, ma si crede che siano rilevanti.

Le Potenze e la questione ispano-americana.

Londra, 1 — Alla Camera dei Comuni, Roland chiede se il governo abbia intenzione di pubblicare la nota identica redatta il 14 aprile 1898 dagli ambasciatori esteri a Washington. Il cancelliere dello scacchiere, sir Hicks Beach risponde trattarsi di una questione di carattere confidenziale i cui documenti non possono ragionevolmente essere pubblicati. Il governo non ha alcuna ragione di credere che nessuna potenza abbia agito conformemente a questa nota.

La disgrazia di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 1 — Uscendo dal banchetto della stampa suburbana il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau corse gravissimo pericolo di rimanere vittima di un accidente. La sua vettura fu urtata dal tram elettrico. Il presidente del Consiglio rimase leggermente contuso. Egli rientrò al ministero *in fiacre*, il cavallo della sua vettura essendo rimasto morto.

Parigi, 1 — L'accidente occorso al presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, è più grave di quanto dapprima si credeva. Waldeck-Rousseau, oltre le ferite alla mano e alla faccia ed un taglio di sette centimetri al cuoio capelluto, riportò una grave contusione alla spalla.

Le ferite sono dolorosissime. Waldeck-Rousseau fu sottoposto alla radiografia. La guarigione richiederà 15 giorni.

Parigi, 1 — Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, ebbe la scorsa notte un po' di febbre e si è assopito soltanto stamane verso le ore 6. La ferita all'orecchio lo fa soffrire.

Parigi, 1 — Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, passò una notte alquanto agitata. I dottori Poirrier e Babinsky lo visitarono alle 9 di stamane e formularono il seguente bollettino: « Stato soddisfacente. La radiografia della spalla sarà fatta oggi ».

Fin dalle prime ore del mattino molti membri del Corpo diplomatico e del Parlamento e molte notabilità si recarono al Ministero a prendere notizie di Waldeck-Rousseau.

Alla Corte d'Olanda.

Bruxelles, 1 — Nonostante le smentite dei giornali officiosi ed ufficiali; è certo che la salute della regina Guglielmina è cagionevole. Non si sa se trattasi di gravidanza: anzi pare da escludersi quest'ipotesi.

Nella popolazione olandese è forte la irritazione contro il principe consorte alle cui sregolatezze si attribuisce la malattia della regina.

La salute di Tolstoi.

Berlino, 1 — Secondo il dottore Tcheof, Tolstoi potrà rimettersi dalla polmonite che lo condusse in fine di vita; ma egli è affetto da un cancro interno inguaribile, perchè è impossibile operare Tolstoi, data la sua età.

GIORNO PER GIORNO

L'accademia delle Scienze di Vienna si occupa della creazione di archivi fonografici, che debbono serbare per le generazioni future le idee e la musica del nostro tempo non soltanto per la stampa, ma anche per la voce parlata e cantata, debitamente conservata. Tali archivi saranno divisi in tre classi: la prima conserverà tutte le lingue, nonchè i dialetti parlati al principio del secolo ventesimo in Europa e tenterà più tardi di fissare le lingue e i dialetti parlati nelle altre parti del mondo. La seconda classe sarà consacrata alla musica e registrerà le opere più importanti e più caratteristiche nel modo come sono eseguite ai nostri giorni, oltre le voci dei cantanti celebri ed il modo di esecuzione dei virtuosi di merito. L'ultima classe è destinata agli uomini celebri: si fisserà la loro voce ed il loro modo di esporre con i loro discorsi pubblici e famigliari. La commissione sta cercando ora il miglior sistema di fonografo esistente, dopo di che avrà principio l'applicazione del fonografo scelto. Peccato che l'invenzione sia giunta troppo tardi; essa avrebbe reso dei famosi servizi ai nostri musicisti attuali se avesse funzionato due secoli addietro!

* * *

Se Victor Hugo, nel rinverdire della sua gloria, trionfa, Lamartine non è dimenticato. Durante le feste centenarie all'autore dei *Miserabili*, alcuni gentili, hanno voluto che il cantore d'*Elvira* avesse anche lui il suo posto e Chéramy ha scritto una lettera alla *Comédie Française* per accompagnare il dono d'un busto di Lamartine a trentanni. E nel giorno stesso in cui solenni cerimonie glorificavano il poeta delle *Odes et Ballades*, alcune mani reverentemente pietose, e gentili, hanno posto dei fiori ai piedi del busto del poeta delle *Harmonies*.

* * *

Sarah Bernhardt sta preparando in questo momento e provando al suo teatro cinque o sei lavori: *Teodora, Magda, La moglie di Claudio, La Samaritana, Santa Teresa, Fedra*. Essa, direttrice e proprietaria del teatro, pensa a tutto, provvede a tutto, esamina tutto. E' di un'attività meravigliosa. Alle nove di mattina è già in teatro, dove nel suo camerino, circondata dai suoi cani bianchi, tra ammassi di fiori e monti di stoffe, parla con quattro persone a un tempo, esamina i disegni che le hanno portati per i costumi di Santa Teresa, spiega al decoratore che bisogna rifare gli scenarii di Magda, eseguiti per la Renaissance e divenuti troppo piccoli per il nuovo teatro, dà al direttore di scena istruzioni per la *Moglie di Claudio* e stropiccia nervosamente le stoffe con cui si faranno i costumi per la *Samaritana*. In quella il direttore la chiama per la prova, ed essa corre in scena. recita, si interrompe un momento per fare una correzione, poi riprende subito a recitare.

Fa colazione alla lesta, con una costoletta, sempre parlando e discutendo. Poi riprende la prova che dura fino alle cinque. Gli artisti vanno a riposare, ma per Sarah l'ora del riposo non suona; già dieci persone l'aspettano, bisogna riceverle, discutere, preparare mille cose necessarie. Alle 8 1/2 la rappresentazione incomincia e Sarah entra in scena bella, fresca, riposata come se si fosse levata allora allora dal letto. E dopo teatro, prima di andare a cena, Sarah deve fare ancora i conti della giornata con l'amministratore del teatro!

Sarah Bernhardet si è assicurata la vita per mezzo milione in favore di suo figlio Maurizio. In questa occasione i giornali francesi pubblicano alcune notizie curiose intorno alla grande artista. Essa è nata nel 1844 ed è stata malata una sola volta, quando alcuni anni or sono il dottor Pozzi dovette sottometterla a una grande operazione Non ha mai portato busto. E' astemia. Ha una statura di 1 metro e 65 centimetri. Ha una fortuna di circa un milione e mezzo, senza contare il suo possedimento di Belle Isle, che però non può aumentare di molto il suo patrimonio.

* * *

Ieri l'altro a Nuova York deve avere avuto luogo il pranzo dei milionari in onore del principe Enrico. Si annunziò già che gli ottanta convitati dovevano essere serviti da quaranta camerieri in livree nuove confezionate come quelle che si usavano un secolo fa alla Corte inglese.

Ora si dice che la signora Cornelius Vanderbilt invitò il principe Enrico ad una sua festa; il principe, a quanto si dice, avrebbe accettato. La consorte di Alfredo Gwine pregò il principe, di onorare anche una sua festa, ma la signora Vanderbilt protestò presso il comitato per i ricevimenti. Si crede che il principe Enrico darà la preferenza alla casa Vanderbilt. A Boston sorsero simili rivalità. Colà è la signora Gardner che vuole contendere alle altre milionarie l'onore di ospitare il principe Enrico. Essa vuol ricevere il principe Enrico nel suo palazzo veneziano. Nel *Westen republican Club* si protestò contro queste esagerazioni fastose delle signore americane. Un membro del Club disse che gli americani devono ricevere il principe in modo democratico e non devono scimmiottare gli usi stranieri.

Quegli americani e quelle americane !!..

* * *

Tra le più graziose burle fatte agli artisti, dai mattacchioni che l'arte mette di buon umore è certamente questa toccata a Sarah Bernhardt. L'illustre artista ricevette un giorno un avviso: « Siete pregata di passare presso il notaio X. Y. per affare di eredità ». Dopo qualche esitazione Sarah si recò dal notaro che le rimise un plico suggellato.

Essa lo aprì e lesse: « Signora, ho l'onore di annunziarvi che avete ereditato... il genio della Rachel! ».

Nell'aneddoto non è detto che faccia facesse la grande Sarah, ma un'istantanea in quel momento ce l'avrebbe mostrata in una posa un po' diversa dalle solite, e... meno posata.

* * *

Per finire.

Alle due dopo mezzanotte. Scenetta coniugale.

— A quest'ora rincasi! Ed è così che hai detto addio alla tua vita di scapolo?

— Addio no; ma a rivederci.

Tutti noi.

I demagoghi di Torino e gli scioperi

« La battaglia è finita », così dice il manifesto mandato al popolo di Torino dai due onorevoli grandi guidatori di masse: la battaglia è finita e la vittoria fu nostra: accontentiamoci per ora: ma se la grandissima maggioranza dei cittadini non accoglierà tutte le nostre istanze, se le nostre pretese non saranno soddisfatte, allora scenderemo nuovamente in piazza *e ci imporremo*.

Questo è il linguaggio degli operai, cioè dei padroni degli operai: di quei certi padroni che predicano l'ira di Dio contro gli industriali, contro il capitale, contro chi, invece di godersi gli agi della vita, arrischia interessi e capitale per dar lavoro a migliaia di famiglie; è il linguaggio di quei capi-popolo, che, arbitri assoluti delle volontà delle masse, vivono alle spalle di queste, e, veri signorotti frammezzo a fidi vassalli, predicano l'uguaglianza sociale, la libertà del pensiero ecc. ecc., senza che altri si accorga che non vi ha peggiore despota di chi così predica, che maggior restrizione della libertà di pensare non vi ha, perchè nessuno dei componenti queste guidate masse ha mai potuto estrinsecare il più piccolo pensiero, la più modesta idea.

Vulgus vult decipi, diceva il filosofo. Ed appunto la mistificazione è completa. Però è necessario che a questi poveri ciechi sia ridata la vista, è necessario che qualcuno osi dire la verità vera, e metta in piena luce questi demomaghi che dalla ignoranza supina dei satelliti incoscienti sono portati in alto e vivono da gran signori.

E ben diceva, l'altr'ieri, l'anarchico Richiero al suo schiaffeggiatore Morgari, rinfacciandogli il modo di comportarsi nella occasione presente; ma, poichè il suo linguaggio non piacque al legiferatore del popolo, questi ha creduto bene di tagliar corto la discussione, adoperando le mani. E così ragionando ed in questo modo comportandosi, il grande demagogo ha l'approvazione degli operai, di quegli operai che *individualmente* ragionano colla loro testa, e disapprovano l'operato del loro padrone, ma che collettivamente non possono più essere uomini ragionevoli, ma *debbono* in ogni occasione battere le mani, approvare, sempre approvare, checchè possano pensare, e qualunque possa essere la loro opinione: perchè, altrimenti facendo, vien loro messa innanzi la necessità di essere compatti, l'unione, la *solidarietà*. Così si ottengono i famosi ordini del giorno dei comizi popolari, così vengono fuori i risultati dei *referendum* delle grandi masse, che rispecchiano sempre, o quasi, la volontà assoluta del furbo, che sa camminare sul cervello dei poveri illusi e farsi grande della piccineria altrui, imponendosi coll'audacia, contornato da uno stato maggiore, che dà ordini, e, sull'esempio del capo, schiaffeggia chi non la pensa a modo suo.

Lo sciopero attuale di Torino ci insegna appunto questo e non si erra affermando che neppure uno dei *veri lavoratori scioperanti* fu interpellato, ma tutti seguirono la parola d'ordine di *chi comanda*.

Ma se disgraziatamente le cose si fanno più serie, se le autorità debbono opporre la forza alla forza, se l'uso delle armi diviene inevitabile, allora chi paga è il povero incosciente, è l'*operaio tratto sulla piazza* a gridare, *obbligato* a fare disordini. Il demagogo è sparito, lo stato maggiore si è dileguato: ed in loro luogo subentrano il lutto, la miseria, la disperazione. Tardi in allora si accorge il meschino del mal passo fatto: tardi si accorge che, non ragionando di sua testa, fu rovinato: tardi viene la resipiscenza.

Così insegnò la rivolta di Milano, così insegneranno forse i futuri eventi di Torino, se il buon senso dei lavoratori, ma *dei veri lavoratori*, non porrà argine al triste andazzo, non dirà a questi signori dominanti: dove ci condurrete?

Torino, 27 febbraio 1902.

Il Conte della Roncella.

Alla Camera dei Comuni

Londra, 1 — Alla Camera dei Comuni, discutendosi il credito provvisorio di 19,000,000 di lire sterline, i nazionalisti fanno acerbe critiche all'amministrazione irlandese. Il credito è infine approvato, con voti 194 contro 51.

Il ministro della guerra, Brodrick, legge un telegramma del generale Lord Kitchener, il quale dice che le perdite degli inglesi nell'ultimo fatto d'armi coi boeri sono calcolate a 120 uomini.

La seduta è tolta.

La campagna antimilitarista.

Saint-Etienne, 1. — E' stato pubblicato un manifesto d'un gruppo femminile rivoluzionario in cui si eccitano i soldati alla insubordinazione.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici

Che figura ci faranno le mie povere, vane chiacchiere, tra un articolo politico. scritto con parole roventi, i telegrammi della *Stefani*, le *Informazioni*, la cronaca degli scioperi, e la militarizzazione dei ferrovieri? Ecco quanto io mi sono chiesta, prima di accingermi alla solita conversazione del sabato con le mie belle lettrici. Ci vuole un bel coraggio a parlare di mode e di frivolezze, ai tempi che corrono! Francamente, io poi questi tempi non li vedo troppo neri come i giornali di opposizione; prima di tutto, perchè di politica non ne intendo un'acca, e poi perchè vedo tutte le sere nel silenzio e nella solitudine di Roma, passeggiare tranquillamente, solo, come il più modesto dei mortali, il dominatore di palazzo Braschi, il quale ha tutta l'aria d'essere soddisfattissimo di sè, dell'opera sua, e di quella degli altri. E poichè in alto si vede tutto così roseo e bello, non mi pare giusto che noi donne dobbiamo fare il sacrificio delle nostre chiacchiere un po' vane, lo confesso; ma che se, come i discorsi degli ospiti di Montecitorio, non hanno la pretesa di salvare la patria, hanno anche la sicurezza di non danneggiarla.

Le mie belle lettrici sanno tutte della sonante, gloriosa apoteosi fatta dalla Francia al più grande lirico del secolo XIX, ma non sanno forse che in questi giorni Parigi conta un'istituzione di più; col pomposo titolo d'*Institut des coiffeurs de dames de France*, e che merita d'esser preso sul serio. Lo scopo è quello di ripristinare l'arte di accomodare i capelli in belle foggie che da qualche tempo è stata un po' negletta.

La semplicità delle moderne pettinature potrà piacere a qualche moderno Catone, nemico del lusso, a qualche artista innamorato dell'antichità, ma certo le pettinatrici e i parrucchieri non possono esserne entusiastici. Da qualche anno essi devono sentire che la loro arte pericola, che gli affari vanno male, e che il semplice, il facile ha inutilizzato la loro abilità. E per salvare sè e la professione dalla *débacle*, hanno creato l'Istituto il quale, in un forma autorevolmente ufficiale, dovrà stabilire come noi ci dobbiamo pettinare. La ignaurazione è stata fatta con una festa in cui si è ballato, cantato, suonato, cenato, e in cui le cose sono andate così bene, che non c'è stato bisogno di accapigliarsi. Il grazioso della festa è consistito in questo, che si è fatta una *soirée esposizione*. Si è ballato dinanzi all'impassibile sorriso di molte e belle figure di cera; che in una moltiforme varietà rappresentavano le pettinature di tutte le epoche. Oggi non si adotta una pettinatura artistica che pei balli in costume, e per l'amore dell'arte, e per la necessità di vivere dei signori *coiffeurs*, è troppo poco, in verità.

Dove sono più i tempi in cui una bella pettinatura aveva la sua importanza in società, in cui Champagne, il primo a cui le dame affidarono il tesoro della loro chioma, faceva furore, per l'abilità della sua mano, e il tocco leggiero, squisito, proprio come si direbbe adesso d'un interprete di Chopin.

Era quello il tempo delle abbigliature alla Ninon, all'*hurlupée* e all'*hurlebrelu*, fatte di mille riccioli folti, che M.me de Sévigné trovava così straordinarie. Poi venne il regno di Bazé, il protetto della Delfina, la nuora di Luigi XV, il quale rispose superbamente alla Pompadour, che lo richiedeva: « *Je coiffais l'autre!* » E la Delfina fu superba di questa risposta romana... del suo parrucchiere. E' rimasto memorabile il processo contro i parrucchieri e le pettinatrici, e la loro vittoria per la difesa di tutti gli eleganti e le eleganti. Il posto di parrucchiere della regina dette a Léonard, al marchese Léonard, come lo chiamavano, il privilegio di portare la spada. La protezione di Maria-Antonietta innalzò l'arte dell'abbigliare. La regina stessa, col suo gusto, inventò il *ques a lo*, una specie di pennacchio, piantato dietro

o *chignon*, e la pettinatura Minerva. Così pettinata, ella si fece fare un ritratto, e l'inviò all'imperatrice d'Austria. La severa Maria-Teresa glielo rimandò con queste parole: « Certo si sono sbagliati: questo non è il ritratto d'una reg na, ma d'un'attrice. Attendo il vero. »

Anche a Maria Antonietta va dato il merito delle pettinature *jardin*, del *pouf sentimental*, del *torrent écumeux* e della foggia *à la belle poule*.

Oggi invece nulla di tutto questo. Le signore più belle, più eleganti e più bizzarre o si pettinano da sè, o si fanno aiutare dalla cameriera. I sapienti architetti degli edifici di capelli, di cui andavano superbe le nostre nonne, non avrebbero che farci. E' dunque il risorgimento dell'arte di pettinarsi quello che s'è iniziato in Francia.

Auguriamo ai moderni Figaro di prendere la fortuna pel ciuffo, e di saperlo così bene adattare sulla nuca della più bella attrice, o della più ardita mondana di Francia, da far rinunciare le signore alle pettinature semplici, che come molli carezze scendono a incorniciare i loro bei visini.

Ed ora che i babbi e i mariti si spaventino; ma io non ho che farci. In questa nuova stagione, tutto sarà rinnovato nelle *toilettes* femminili. Da qualche anno si tenta di sostituire la seta alla lana, per gli abiti delle signore. La partita, che non ancora è stata guadagnata, acquisterà in questa stagione preziosi punti di vantaggio. Infatti le mostre dei negozi, i banconi sono pieni di stoffe di seta, di tutte le tinte, di tutte le qualità, sulle quali primeggiano, per una spiccatissima nota di eleganza le sete a fondo nero, con disegni, rabeschi, fiori dalle tinte chiare. Ma per finirla con queste chiacchiere mi limiterò ad accennarvi un mantello elegantissimo per sera; poichè è appunto alla *toilette* di sera che le signore riserbano le cure più diligenti e più amorose. Questo mantello, ricco ed ampio come un abito, è in seta *gros-moirée* di tinta chiara e lucente come un pallido riflesso di raggio lunare, e largamente ricamato, con un giro di brevi striscie di panno bianco, a somiglianza di trine. Tutto il giro è circondato da una specie di frangia doppia, composta di ciuffi di piccoli nastri di raso, a varii colori: celeste, rosa; malva, argento, che formano la tinta della stoffa. Questa guarnizione, leggiera come una piuma, è di un effetto sorprendente. La confezione poi si chiude con un nodo di velluto nero, terminato da puntali di lustrini neri.

Oggi le mie chiacchiere sono tutte state per la vanità e la moda. Non so se alle lettrici saranno piaciute; ma i lettori non me ne porteranno il broncio; non mi accuseranno di aver fatto da demone tentatore, perchè occupati come sono con la grave politica, non le avranno lette.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MILANO.

Milano, 28 (*A. Benedetti*). — Quello che il Governo ha supposto possa riuscire un tegolone fra capo e collo dei ferrovieri milanesi, non ha poi turbato troppo la olimpica calma dei ferrovieri. La novità è stata ricamata di freddure, moccoli, risate, ecc.; ma a me pare che in fondo non sarà poi l'argine deviatore di un probabile irrompere delle acque. L'efficacia del provvedimento si riassume nel soprassoldo che ogni ferroviere intascherà come piovuto dal cielo, anzi dalle stelle, perchè è per opera delle... *stellette*, e pur troppo chi ci scapita in tutto questo affare è il... condimento privo di sale che il Governo ha dovuto ringoiare, lasciandone la tassa inalterata! Oh costanza dei propositi umani!... La Federazione socialista milanese ha votato un ordine del giorno bilioso per la condotta del Governo, che ha tolto la libertà a tanta brava gente, e parla di future proteste, dimostrando così che la luna di miele è finita, e che ora comincia il periodo delle baruffe coniugali. Tutto ciò potrebbe anche essere una fonte di comicità, se non avesse il lato malinconico nelle riflessioni che può suscitare la caotica incoerenza delle decisioni subitanee.

Questo fantoccio, degno di far spaventare i passeri nel campo di grano, potrà distogliere i ferrovieri da quanto sotto sotto si va macchinando, in attesa della risposta del 4 marzo? Crede in coscienza il Governo che a Milano, dove scoppiano gli scioperi con la facilità di tanti razzi, spesso poco... luminosi, questo spauracchio della militarizzazione potrà servire a togliere la schiuma dal pentolone dove bollono i *diritti sociali*, le *rivendicazioni*, ecc., e tutto il frasario degli arruffapopoli? La fascia e le stellette procaccieranno la cuccagna momentanea, e non vieteranno uno sciopero, se i capoccia lo crederanno necessario per il bene dei ferrovieri. Ma lasciamo andare le induzioni, nell'attesa di prossimi eventi, i quali potranno dar ragione anche ai pessimisti.

In una riunione importante del Comitato centrale della Camera del lavoro dopo molte discussioni e dopo i discorsi di Cabrini, Luzzatto e Turati fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio generale della Camera del lavoro di Milano, riunito in assemblea straordinaria la sera del 26 febbraio 1902;

Di fronte alla provocazione del Governo di classe che violentemente intervenendo fra lavoratori ed imprenditori delle ferrovie col provvedimento della militarizzazione ha violata la protestata imparzialità dello Stato nelle lotte fra capitale e lavoro deponendo sulla bilancia la spada del potere politico a tutto vantaggio della classe più forte e a danno della classe sfruttata di una classe della quale una inchiesta ufficiale ha riconosciuto solennemente il buon diritto;

Preso atto della decisione adottata dal Comitato centrale della Federazione fra i sindacati e i sodalizii dei ferrovieri;

Mentre, contro quest'altra aggressione consumata dal Governo protesta e per solidarietà verso i compagni ferrovieri e per spirito di difesa dell'intiero proletariato cui il Governo di classe — gettata la maschera liberalesca viene sfruttando dalla legge comune e assoggettando ad una duplice spogliazione economica e civile;

Si associa alla dichiarazione del Comitato Federale della Camera del lavoro;

Fa voti che, anche militarizzati, i ferrovieri sappiamo mantenersi organizzati e coscienti ed inaccessibili alla corruzione tentata con il soprassoldo militare;

E confida nella insopprimibile *coscienza del proletariato organizzato* per la conquista di tutte le rivendicazioni della classe lavoratrice ».

E tutto questo si svolge proprio mentre si commemora un apostolo della pace, un poeta che ebbe gli occhi illuminati da una visione serena, Victor Hugo. Qui a Milano, all'Università popolare, come ieri vi telegrafai, hanno ricordato i fasti della sua arte E. A. Butti, il quale ora è nel periodo della quiete dopo la... *Tempesta*, e F. T. Marinetti, un giovane poeta francese che ha avuto il battesimo da Gustave Kan e Catulle Mendès nei *Samedi populaires* dove fu recitata una sua lirica « *Les vieux marins* » insieme ad altre liriche di Hugo, Baudelaire, Leconte di Lisle, D'Annunzio.

Il valore letterario di Victor Hugo fu molto contrastato ed ormai il tempo ha deposto il suo manto di oblio sull'« *Omelette soufflé* » del « *Quaker écoeurant* » del « *poete dramatique avarié* » come chiamava Barbey d'Aurevilly l'arte del gran vecchio. Imprudente, nevvero!, quel talentuccio di B. d'Aurevilly!!!! Ma pare che anche un certo Baudelaire non abbia voluto apporre troppo alloro sulla fronte veneranda, come anche un altro buon uomo, il Saint-Beuve, con una lettera famosa lasciò intravedere poca simpatia per l'autore della *Légende des siècles*.

Però a costoro fanno riscontro i cosidetti *Mameloucks de M. Hugo*, come li chiama d'Aurevilly per i loro entusiasmi, e del resto si può anche rimanere fino ad un certo punto entusiasmati della vasta ed alta produzione di Victor Hugo.

E. A. Butti con parole acconcie cercò di mettere in evidenza più la figura sociale dell'uomo, che la sua arte, lasciando che questa fosse illustrata dalla parola calda e vibrante del Marinetti che lesse alcune fra le liriche più belle del poeta.

Il giovane poeta, con sintesi chiara, parlò del carattere precipuo dell'arte di V. Hugo, cioè l'audacia, lo spirito d'innovazione che, come una brezza ristoratrice, passò sulle fioriture della sua produzione. Le origini di tutti i decadenti trovano il germe nell'arte di Hugo, se si attribuisce al decadente quel senso di ribellione, dal quale si sprigionano le più belle scintille. L'oratore esaminò le influenze che subì il poeta, e come dopo se ne sia tolto per formarsi un'originalità artistica.

La légende des Siècles, *La fin de Satan* e *Dieu*, formano un anello di perfezione nel quale è racchiusa la visione elevatissima di quella mente superna. Il discorso, nitido nella sua esposizione, detto con un simpatico calore di lirismo, e degno di illustrare la poesia del Grande, fu applauditissimo dal pubblico, al quale Marinetti lesse anche cinque fra le più commoventi liriche di V. Hugo, commentandole con brevi cenni opportuni

Le crapaud, *Booz endormi*, *Un peu de musique*, *La conscience*, *Mazeppa* furono recitate con molto equilibrio di voce, con un entusiasmo pieno di fascino, e lasciarono nel pubblico il desiderio di riudire la elegante e sentita dizione del giovane poeta, il quale attende a un nuovo suo volume di liriche, *La conquête des étoiles*. E così, oltre *les étoiles* ha *conquêté* anche... il pubblico.

DA NAPOLI.

Napoli, 28. — Da alcuni giorni alla chiesa di S. M. la Nova predicava padre Giovanni Crisostomo da Lucca, valente oratore. Una delle sue conferenze, il divorzio, aveva suscitato del fermento tra la classe studentesca, e già si aveva avuto, nei giorni scorsi, a deplorare qualche lieve incidente. Ieri gli studenti, in numero di circa 400, dopo di aver fatto del baccano all'Università, si diedero convegno alla chiesa dello Spirito Santo, ove un altro predicatore doveva parlare sul socialismo. Avvertiti in tempo che quella conferenza era stata rimandata, gli studenti si sono recati alla chiesa di S. M. la Nova, ove quel predicatore parlava sull'apostolato. Allorchè padre Giovanni esortava i fedeli a versare l'obolo in prò della chiesa, è scoppiato un violento tumulto. Fischi ed urli da parte degli studenti, applausi dai fedeli. Dovunque si gridava: Fuori i perturbatori, mentre le signore spaventate cercavano di fuggire. Si era quasi per venire ad una colluttazione, quando è intervenuto il delegato Stanziani con molte guardie e carabinieri, e così i giovani dell'Università sono stati allontanati a viva forza. Sei studenti sono stati tratti in arresto. Intanto sulla via continuano gli incidenti, il popolino ha inseguito i giovani con mazze, gettando contro di essi pietre e torsoli, mentre dai balconi veniva giù qualche vaso di fiori, ed acqua fresca.

Gli studenti si sono poscia recati in piazza Trinità Maggiore, coll'idea di fare una dimostrazione ostile ad un giornale cittadino, ma, dopo due squilli di tromba, sono stati sbandati. Una commissione si è recata dal Prefetto, che ignorando i fatti, l'ha pregata di ritornare questa sera. Alle tre il Rettore prof. Antonelli, si è recato a conferire col Prefetto, che in previsione di disordini più gravi ha informato il Ministero. Per questa sera alle otto è stabilito che gli studenti si riuniranno in piazza Plebiscito. La P. S. ha preso misure energiche, perchè non si abbiano a verificare disordini.

— Dopo la seduta consigliare di ieri il Sindaco spedì un telegramma al Presidente del Consiglio Municipale di Parigi in occasione delle feste a Victor Hugo.

Napoli, 1 (*Per espresso*). — In vista dell'agitazione, cresciuta durante quattro giorni, e ieri degenerata in chiasso il Rettore ha dato ordine che l'Università fosse da oggi temporaneamente chiusa fino a nuovo ordine in base agli articoli 91 e 49 del Regolamento, e ciò anche per garantire la classe vera degli studenti da ogni responsabilità proveniente dalla intromissioni di torbidi elementi estranei.

Al capo dello Stato maggiore di Brest.

Brest, 1. — L'Imperatore Guglielmo, ha fatto rimettere al contrammiraglio de Barbeyrac, Saint-Maurice, la placca di commendatore dell'Aquila Rossa di Prussia. L'Ammiraglio de Barbeyrac è capo dello stato maggiore del 2 circondario marittimo di Brest. Egli ha il comando delle forterze della rada e della goletta del porto in caso di guerra. Il nuovo commendatore dell'Aquila Rossa di Prussia ha ricevuto le felicitazioni degli ammiragli Roustan, de Courthille e Melchior.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera terza della *Tosca*, con la Carelli e Marcolin: domani *Bohème*. Martedì *Tosca*.

Adriano. — Stasera ha dunque luogo l'inaugurazione della stagione lirica all'Adriano con la *Francesca da Rimini* di Cagnoni, esecutori principali Bice Barbereschi, che nella parte della protagonista riportò a Milano recenti successi, la De Saavedra, Martinez-Patti, Dadone, Costantini e Sorgi. Dirigerà l'orchestra il maestro Golisciani. La signora Antinori. che doveva cantare nella *Francesca*, ci scrive una lettera con cui protesta contro l'impresa che l'avrebbe illegittimamente sostituita, e contro cui annuncia di avere provveduto per le vie legali.

Valle. — Un bel teatro e una bella conferma di successo sognò ieri sera per la Giannini per Novelli, e per gli altri artisti la replica della *Locandiera* di Goldoni. Stasera a richiesta del pubblico, *La Grande Marniera*, e domani sera *Un dramma nuovo*. Lunedì *Pane altrui*.

Al **Nazionale** stasera la compagnia dei brillanti dà la *Mosca* più divertente, e più allegra che si conosca, tale da riabilitare la fama di tutte le moleste tormentatrici estive. Quanto prima *Il biglietto d'alloggio*.

Al **Quirino** continua a mietere allori e a far quattrini la compagnia illusionista Watry, coi sorprendenti esercizi di equilibrio, col cinematografo, coi giuochi di prestigio, e coi diabolici spettri. Stasera e domani spettacolo variato.

Concerto Beel.

Martedì, alle 15, alla sala Costanzi, il valoroso violinista americano Sigmund Beel darà il suo secondo concerto, col concorso del pianista Francesco Bajardi. Il programma, dei più attraenti, reca musica di Veracini, Bach, Schumann, Sgambati, Sauret, Chopin e Paganini.

Concerto G. S. Bach.

Ieri alle cinque il concerto Bach richiamò alla sala del Costanzi la solita folla elegante e numerosa. Fu molto applaudita la sonata in *Re min.* per organo, eseguita da E. Cosatti e A. Costa, applaudito e bissato il mottetto *O quantus luctus*, del Palestrina, applaudito l'altro mottetto palestriano *O rex gloriae*, L'*Incarnatus*, e il *Crucifixus*. *L'ultim'ora attendo e chiamo* e *Della Morte e della Vita*, di G. S. Bach, lasciarono nell'uditorio l'impressione di solenne maestà che è una delle caratteristiche della divina musica di Bach. Gli applausi al Costa e ai bravi esecutori furono molti e ben meritati.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tosca*, ore 9.
Valle. — *La grande marniera*, ore 9.
Adriano. — *Francesca da Rimini*, ore 9.
Nazionale. — *La Mosca*, ore 9.
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9.
Manzoni. — *Tra due amori*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *raddoppiamento di consonanti* precedente:

POSA — POSSA.

Monoverbo.

ALA

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 1 marzo.

Il sole spunta alle 6,56 — Tramonta alle 5,51 — L'avemaria suona alle 18,15.

Domani S. Teodolinda.
Nascita di S. S. Papa Leone XIII (1810).
Nascita di S. A. R. la Principessa di Savoia Maria Clotilde Napoleone.
Ricorre il compleanno:
del principe Camillo Borghese, Roma; di donna Laura Minghetti Acton, Roma; del duca Luigi Capacelatro, Napoli.
Ricorre l'onomastico:
della contessa Teodolinda da Castellinard, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,2 — massima 19,0

Al Pantheon — Stamane alle 8, la Regina Madre si è recata al Pantheon, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal gentiluomo di Corte marchese Guiccioli, ed ha assistito alla Messa celebrata da monsignor Lanza. Dopo la Messa S. M. si è trattenuta a pregare sulla tomba di Vittorio Emanuele II e Umberto I. Alle 9 fece ritorno a Villa Margherita, scortata dai ciclisti.

Consiglio comunale. — Alle 9 1/2 di ieri sera, l'aula era quasi deserta. Dopo avere lungamente atteso l'arrivo dei consiglieri assenti, il sindaco Colonna disse che essendo trascorsa l'ora della convocazione e non essendovi il numero legale, la seduta non aveva luogo e che le proposte inscritte all'ordine del giorno passavano in seconda convocazione.

Ospiti cospicui — Alle ore 13,10 da Firenze è giunta S. A. R. la principessa Di Liechtenstein che prese alloggio all'albergo di Londra.

Note vaticane. — Ieri il Papa, dopo avere ascoltata la predica quaresimale del padre Paolo da Pieve di Controne, ricevette i cardinali Langenieux, Boschi, Richard e il vescovo di Seez.

— Ieri sera sono giunti a Roma gli inviati straordinari pel giubileo pontificale dei Governi di Sassonia e di Russia recando doni speciali dei loro sovrani.

— Quest'oggi, alle 2,10, invece delle 11,10, sono giunti 750 pellegrini lombardi. Col treno delle 18,49, provenienti da Chiusi, ne verranno degli altri.

Per Michelangelo. — Il municipio di Roma, invitato dal Comitato per il monumento a Michelangelo da erigersi in Caprese (Toscana) decise di aderirvi, stabilendo lire 1000 come concorso al fondo relativo.

Note mondane. — *Five o'Clock* animatissimo ieri sera dalle 5 alle 7 da Madame Cottrau in via Goito. Notate nell'aristocratico ritrovo: principessa Giovannelli, marchesa di Rudinì, duchessa Delle Pesche, marchesa Lucifero, march. Passeri, march. Berardi e figlie, contessa Senni, baronessa Mayer e figlia, contessa Pelagallo e figli, contessa Franfanelli, baronessa Masciarelli, marchesa Cappelli, madame Oyama, principessa Colonna di Stigliano, marchesa Guglielmi e figlia, duchessa Torlonia, contessa Barbavara, baronessa D'Anethan, madame Moreno, marchesa Marini-Ciarelli, madame Cavendish, baronessa Rubin, madame Munoz. Si fece della musica vocale e strumentale mirabilmente eseguita.

— Ieri e oggi al *Grand-Hotel* la « vendita di beneficenza » organizzata da un Comitato di nobili dame a favore dei laboratori femminili di S. Eufemia, Emanuele Ruspoli, Santa Caterina e dell'asilo dei lattanti di S. Lorenzo, è andata a gonfie vele, un vero successo di eleganza e di cassetta. La principessa Ruspoli, la duchessa di Mondragone, la baronessa Sonnino con le due figliuole, le signorine Campanari, Antonelli, Frankestein e Carvalho addette alla vendita degli artistici oggetti, produzione dei laboratori (fra cui una riuscita copia d'un'antica *broderie* appartenente alla Regina Margherita) hanno fatto affari d'oro, squattrinando con una grazia incantevole i benecapitati!

Al Circolo artistico il conte Gnoli tenne ieri l'annunciata sua prima conferenza sui « tipi storici dei monumenti di Roma ». La splendida sala era affollata di un eletto pubblico di dame e di signori, che seguì con vivo interesse la dotta e arguta parola di Domenico Gnoli, a cui facevano efficace commento le riuscite e numerose proiezioni luminose, riproducenti gli artistici monumenti, via via descritti. Al termine della bella conferenza molti applausi e felicitazioni al geniale letterato romano.

Conferenze. — La seconda delle conferenze pubbliche sperimentali dell'Associazione elettrotecnica sarà tenuta domenica alle 10 1/2 nell'aula di Chimica della scuola degli Ingegneri dal presidente prof. M. Ascoli sull'interessante tema « *I progressi della telegrafia senza fili*.

— Domani alle 15 nel ridotto del teatro Drammatico Nazionale, la signora Clelia Bertini-Attili leggerà il suo nuovo poemetto « *Diseredati* ».

Al Velodromo Roma — Domani alle 15 vi saranno le corse ciclistiche; vi sarà, fra le altre un *match* fra Momo, campione italiano e Vendredi, negro, campione delle 24 ore.

In piazza Colonna. — La banda del 93° regg. fanteria eseguirà domani dalle 4.30 alle 6, il seguente programma: Marcia *I Lombardi*, Verdi — *Suite Arlesienne*, Bizet — Danza delle ore e finale 3° *Gioconda*, Ponchielli — *Pot-pourri Tannhauser*, Wagner — Marcia per banda, fanfara e tamburi Vittorio Emanuele III, Napolitano.

Riunione d'operai. — Domani, alle 9, i pittori si riuniranno alla loro sede, in via dell'Agnello, per esaminare l'operato della Camera del lavoro circa il *referendum*.

Operai disoccupati. — Stamane, alle 9 1/2, una cinquantina di operai si sono riuniti alla sede della Emancipazione muratori. Al di fuori un grande apparato di forza, guardie, carabinieri a piedi e a cavallo e picchetti di fanteria. Parlò per la Camera del lavoro il segretario Corradetti, che espose i passi fatti presso le autorità, onde sollecitare i lavori, e riferì sulle disposizioni prese dalla Camera stessa per la distribuzione di buoni di soccorso. Alle 10 1/4 la riunione si sciolse senza alcun incidente.

Grave ferimento. — Ieri sera alle 9, nella rosticceria in via Lucrezio Caro n. 21, il cuoco Luiti Davide, per motivi d'interesse, inferse al rosticciere Achille Pennesi un colpo di coltello al costato destro. Il feritore si dette alla latitanza. Il ferito, trasportato a S. Spirito, fu dichiarato in imminente pericolo di vita. Infatti, questa mane alle 7 è spirato.

Grida sediziose e arresti. — Telegrafano da Ponzano Romano, 1: A causa del forte malcontento contro il municipio per la chiamata delle opere obbligatorie pel restauro delle strade comunali, iersera verso le 20 una cinquantina di giovani si riunirono in piazza gridando: « Abbasso le opere obbligatorie! » e tumultuando. Successivamente verso la una e mezzo di stamane una ventina di essi si diedero a percorrere il paese gridando: « Morte al Sindaco ed ai consiglieri! Viva la repubblica! Viva il socialismo! Abbasso i carabinieri! ». Quindi si sciolsero senza incidenti. Stamane stessa però i carabinieri procedevano all'arresto di parecchi tra gli schiamazzatori per grida sedizione.

— 26 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— Eppure, così è.

— Allora, narratemi subito la cosa, replicò l'ex-scrivano avvicinando la sua alla sedia di Caterina.

— Dovete avere osservato, proseguì la guardarobiera, che il palazzo si compone di due fabbricati, uno sul boulevard Haussmann, l'altro sulla via della Beaume, e separati dal cortiletto a invetriata dove sono le cucine?

— Certamente.

— Dalla parte del boulevard, che è abitata da esseri viventi, nulla da dire, non vi accade nulla di sospetto; ma lo stesso non è dalla parte del palazzo che dà sulla via della Beaume. Le porte e le finestre munite di sbarre di ferro non sono state mai aperte da sette anni che io abito qui ed i ragni vi tessono la loro tela senza tema di essere disturbati.

— Proprio?

— E c'è anche un'altra cosa.

— Un'altra cosa? disse Salavert con tono interrogativo.

La Wurtemberghese osservò l'orologio a pendolo della Selva Nera appeso al muro della sua stanza.

— Mezzanotte e mezzo! ella disse, fra una mezz'ora vedrete dalla mia finestra, che dà sul cortiletto a invetriata, alcuni raggi di lume filtrare attraverso le finestre chiuse del primo piano della casa disabitata.

— L'è una cosa molto straordinaria, e quella luce apparisce tutte le notti, alla stess'ora?

— Tutte le notti, alla stess'ora.

— Avete ragione, signora Caterina, disse il sedicente Guglielmo, ci troviamo di fronte a un mistero che bisogna chiarire.

A quella proposta, la guardarobiera sentì scorrersi addosso un brivido dal capo alle piante.

— Vi sono cose, ella disse, che è pericoloso scandagliare.

Salavert stimò giunta l'ora di far fuoco con tutta la sua artiglieria.

— Dite, signora Caterina, replicò prendendole le mani, discorriamo sul serio: che ne direste di una bella casetta fra Magonza e Colonia, sulle rive del nostro Reno Tedesco, con una vigna a mezza costa e un giardinetto le cui siepi fossero formate di lillà e di rose?

— Sarebbe la realizzazione del mio sogno il più caro, signor Guglielmo.

— I lillà sarebbero fioriti di primavera, nell'estate fiorirebbero i rossi, poi, nell'orto vedrebbersi allineati alberi fruttiferi di cui raccogliereste i frutti con le vostre bianche manine.

Caterina, sebbene le sue grosse mani rossastre fossero tali da digradarne le zampe di un gambero, non protestò menomamente contro quella esagerata adulazione.

Si limitò a chinare pudicamente gli occhi color maiolica.

— E non è tutto, proseguì il tentatore, sotto gli alberi dell'orto vi sarebber dei bimbi clamorosi come le passere di marzo.

All'udir quelle parole il rossore della guardarobiera si fece pronunziatissimo.

— Il mio sogno!... sempre il mio sogno!... mormorò con voce commossa.

— Ma perchè cotesto sogno si cambi in realtà, riprese a dire il finto tedesco, bisogna avere la chiave del mistero.

— Non comprendo, Guglielmo.

— Conosciuto che avremo quel mistero, Caterina, il barone Wolker sarà in poter nostro, e ci darà quanti fiorini esigeremo in cambio del nostro silenzio sulla casa chiusa, che deve aver per lui un immenso valore.

Caterina stette per alcuni istanti pensierosa. Da un lato, l'idea di entrare in lotta col barone la spaventava; dall'altro, l'avvenire che le aveva fatto balenare allo sguardo Salavert la riempiva di una specie di ebbrezza, naturalissima in una ragazza già quarantenne, che crede di mettere finalmente la mano sopra un marito. Quest'ultimo sentimento la vinse.

— Indicatemi quello che devo fare, disse al falso cocchiere, e lo farò.

In quel momento s'udì un rumore nella stanza. Era l'uscio dell'orologio della Selva Nera, che si schiudeva per dar adito a un gallo, che lanciò un chichirichì dei meglio eseguiti. L'ex-scrivano, nell'udire quel canto, il quale indicava era giunta l'ora dell'apparizione misteriosa, guardò le finestre del fabbricato che dava sulla via di Beaume. Come lo aveva annunziato Caterina, un sottile filo luminoso compariva fra gli interstizi delle finestre chiuse.

— Vedete! disse la wurtemberghese, avvicinandosi tutta tremante al falso cocchiere.

— Vedo, rispose questi, che guardava ansioso l'andirivieni della luce nel fabbricato attiguo, e il nostro villino delle rive del Reno uscirebbe di lì se potesse penetrarvi.

— E' impossibile, replicò Caterina, perchè la porta della casa chiusa è murata, e non conosciamo altro ingresso.

— Allora tutto si spiega, ribattè Salavert; è il barone Walker, che, ogni notte, si reca in quel fabbricato: dunque nella sua camera c'è un uscio segreto.

— Può darsi, disse Caterina.

— E' certo, mia cara; adesso concludiamo: il barone si reca tutti i giorni, da mezzodì alle cinque, alla sua casa bancaria, in via Laffitte, e nella sua assenza voi mi introdurrete nella sua camera.

— Lo vorrei, ma c'è un ostacolo.

— Quale?

— La presenza di Fritz, il cameriere del signor barone.

— Ma quel Fritz non si assenta mai?

— Salvo rare eccezioni, egli esce tutte le domeniche verso mezzogiorno e non torna che alla sera.

— Ebbene! aspetteremo sino a domenica: oggi è venerdì, domani l'altro sapremo che pensare del famoso mistero.

— C'è anche un'altra difficoltà, e che non è la minore, obbiettò Caterina; gli uffizi di via Laffitte sono chiusi la domenica, ed il signor barone sta nel suo palazzo, ammenochè non ci siano le corse: in tal caso, bisogna attaccare, ed allora sta fuori sino alle sei o le sette della sera.

— La cosa viene appuntino, ribattè l'ex-scrivano; ho letto nei giornali che la prossima domenica ci sono le corse alle Marche.

Caterina sembrava esitasse a rispondere.

Salavert le diede il colpo di grazia.

— Pensate, mio tesoro, le disse con l'accento di un primo amoroso da commedia, pensate al *nostro* villino sulle rive del Reno, fra Magonza e Colonia.

A quelle parole eloquentemente pronunciate l'esitanza della sentimentale Wutemberghese sfumò come per incanto.

— A rivederci doman l'altro, Guglielmo, ammenochè il barone non vi conduca seco alle corse delle Marche, mormorò stringendo languidamente la mano che le stendeva il falso cocchiere.

— In tal caso, rimetteremo la nostra ispezione ad un'altra domenica, rispose filosoficamente l'ex-primo giovine di notaio.

Poi aprì l'uscio della camera di Caterina e si allontanò con ogni precauzione.

XIX.

Celestina.

Il giorno successivo al convegno di Caterina con Salavert, il barone Wolker uscì dal suo palazzo verso le nove pomeridiane, e, contro il suo uso, ordinò di staccare la sua carrozza, già pronta, e andò a piedi a Courcelles. Non aveva l'aria di un innamorato che vada ad un appuntamento galante; nondimeno un osservatore avrebbe notato che sceglieva il lato più buio della strada, e che, ogni tanto, si fermava per guardare se non era seguito. Giunto ai due terzi di via Courcelles, si voltò di nuovo. La via era deserta. Allora mosse addirittura verso la porta di un palazzo di media grandezza e di una elegante costruzione.

Alla scampanellata che diede, quella porta si schiuse, ed egli entrò. Senza alcun dubbio, era conosciuto dal portinaio, perchè gli passò dinanzi senza declinare i suoi nomi e qualità.

(*Continua*).

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto i componenti del Comitato romano per le feste victorughiane: on. Luzzatti e Maggiorino Ferraris e i colleghi Cortina, Prestini e Manganella, nonchè i delegati francesi generale Türr, Vilbert, Raqueni e Peuso. Il Re li ha intrattenuti circa un'ora molto affabilmente, parlando con loro di arte, di letteratura, e felicitandoli della splendida riuscita delle feste. Uscendo dal Quirinale i delegati francesi hanno espresso ai colleghi italiani il loro vivo compiacimento e la più grande ammirazione, oltrechè pel modo squisito con cui sono stati ricevuti dal Re, per la larga coltura da lui dimostrata nel discorrere di tanti e così svariati argomenti.

I Sovrani in Sardegna.

La data del viaggio dei Reali in Sardegna, sarebbe per il mese di maggio o giugno; dopo la visita in Sicilia. Sembra certo che i Reali si spingeranno sino a Carloforte dove assisterebbero all'interessante spettacolo della pesca del tonno. Intanto si ha da Carloforte che il marchese di Villamarina, proprietario della tonnara dell'isola Piana, da parecchi mesi ha dato mano ad importanti lavori nella sua Isola, che sarà visitata dai Sovrani.

La Duchessa di Genova Madre.

Api ci telegrafa da Torino, 1, ore 14: Le condizioni di salute della Duchessa di Genova vanno sempre più migliorando. Durante tutta la giornata di ieri, ed anche oggi, è stato continuo il pellegrinaggio delle autorità e d'ogni ordine di cittadini al Palazzo Chiablese. L'Augusta inferma è vegliata assiduamente dal Principe Tommaso, dalla Duchessa Isabella, dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta e dal Duca degli Abruzzi. Lo scambio dei telegrammi fra palazzo Chiablese e Villa Margherita è attivissimo d'ora in ora. Ieri il Principe Tommaso fece celebrare, nella chiesa della Consolata, un triduo per la pronta guarigione della Duchessa; assistevano alla cerimonia i Duchi di Genova e la Duchessa d'Aosta.

L'ultimo bollettino medico di stamane, alle dieci, è così concepito: « Leggero movimento febbrile nella notte, ma di breve durata. Le condizioni attuali sono soddisfacenti — Pescarolo, Basozzo ».

Il Principe Mirko.

Ci telegrafano da Brindisi, 1, ore 12, che stamane col piroscafo *Barion*, della Società di navigazione, *La Puglia*, è giunto dal Montenegro il Principe Mirko, il quale ha proseguito in ferrovia per la riviera di Ponente.

La principessa Federico.

Oggi è giunta in Firenze S. A. I. la principessa Federico Carlo di Prussia. S. A. è scesa all'Hotel de la Ville. Dopo alcuni giorni di permanenza a Firenze, la principessa si recherà a Roma.

Ferdinando d'Austria.

Ci telegrafano da Bologna, 1, che è colà giunto oggi l'Arciduca Ferdinando d'Austria che, in incognito si trovava da alcuni giorni a Venezia. L'Arciduca partirà domani direttamente per Napoli, senza trattenersi a Roma.

Per il fondo Culto.

In seguito alla nomina del comm. Tami a consigliere della Corte dei Conti, vaca la direzione generale del fondo per il Culto. Si vocifera che sia per essere nominato direttore generale l'attuale ispettore generale comm. Molfino, al cui posto sarebbe promosso il capo divisione del fondo Culto barone Monti, *cum spe* di prossimo passaggio alla direzione generale, data l'età avanzata e gli anni di servizio del comm. Molfino.

Questo movimento così progettato avrebbe di mira sopratutto, per quanto si assicura, di favorire il barone Monti, il quale fu, non vogliamo dire se a torto od a ragione, discusso dal comitato dei sette per i fatti della Banca Romana, e venne allora, non vogliamo dire ancora se a torto od a ragione, sospeso dall'ufficio.

Noi confidiamo che l'on. Zanardelli (da che, assente l'on. Cocco Ortu, non possiamo rivolgerci fidenti che a lui; certo non avremmo l'ingenuità di rivolgerci all'on. Talamo, grande manipolatore di pasticci e pasticcetti per conto e delega sopratutto dell'on. Giolitti!) non consentirà, nel suo elevato senso di correttezza e di profondo rispetto al prestigio delle pubbliche amministrazioni, che il progettato movimento si compia.

A Palazzo Braschi.

La Commissione Reale, incaricata di proporre le riforme sulla giustizia amministrativa, s'è riunita ieri al Ministero degli Interni sotto la presidenza del senatore Giorgi, composta dai deputati Orlando e Perla, del prof. Scialoia e dei comm. Schanzer, Cefalo e Cagnetta. Tornerà a riunirsi nel pomeriggio di giovedì.

Nel mondo diplomatico.

Telegrafano dall'Aja, 1, che è colà giunto il nuovo ministro d'Italia, comm. Tugini. Il conte Du Monceau, ciambellano della Regina, inviato a Roma in missione speciale pel giubileo di Leone XIII, è latore di una lettera autografa della Regina Guglielmina, la quale esprime le sue felicitazioni al Papa.

Alla Minerva.

Il Bollettino della pubblica istruzione, fra le altre disposizioni, reca che sono stati abilitati alla libera docenza: il dott. Evaristo Carusi in storia del Diritto romano presso l'Università di Roma; il dott. Fumagalli, in oftalmoiatria e clinica oculistica presso l'Università di Torino; il dott. Masnata Giovanni, in medicina operatoria presso l'Università di Pavia.

— Il ministro Nasi ha inviato a Leygues, ministro dell'istruzione pubblica in Francia il seguente telegramma: « Alle espressioni di plauso e di riconoscenza partite da Roma verso la Francia, nel celebrare sul colle Capitolino la virtù immortale di Victor Hugo, si unisce per mio mezzo il saluto degli educatori italiani. Piacciavi illustre signore e collega accoglierlo come pegno di viva simpatia e solidarietà intellettuale. Essi si ricordano in questa circostanza che il pubblico insegnamento non mira soltanto ad elevare la coltura ma sopratutto le coscienze verso quegli ideali di libertà e di giustizia, che ebbero nel genio di Victor Hugo l'apostolato più costante e glorioso. Nunzio Nasi ».

— Il ministro, accogliendo le proposte della relativa Commissione, ha conferito i seguenti premi per la gara d'onore fra alunne ed alunni delle scuole normali: medaglia d'argento: Fumagalli Giuseppina, della R. Scuola normale di Brescia; medaglia di bronzo: Calderara Alberto, della R. Scuola normale di Forlimpopoli; menzione onorevole: Fagiuoli Pia e Marrubbini Maria, della R. Scuola normale di Verona, e Cesario Maria Teresa, della R. Scuola normale di Pavia.

— Il ministro ha ordinato una ispezione nell'Istituto di Belle Arti di Roma, affidandola a tre artisti, membri della Giunta Superiore delle Belle Arti. Le lezioni nell'Istituto stesso sono state regolarmente riprese.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli, ha conferito con i sottosegretari di Stato on. Niccolini e Ronchetti.

Echi delle onoranze victorhughiane

Il senatore Ranc e il senatore Mezières presidente della Associazione della stampa francese hanno risposto con splendidi telegrammi al telegramma loro rivolto dall'on. Luzzatti dopo il *déjouné* al Grand-Hotel. Il Sindaco di Budapest così ha risposto al telegramma direttogli dal sindaco Colonna e dall'on. Luzzatti: « In questi tempi, nei quali tanti interessi opposti separano e suscitano i popoli gli uni contro gli altri, la nostra anima si eleva vedendo esplicarsi sentimenti di simpatia internazionale e noi siamo orgogliosi di constatare che il genio dell'Italia associandosi alle feste del genio francese in sì nobile modo si ricordi della Nazione d'Ungheria e della sua Capitale. *Viva l'Italia! Viva la città eterna!* ».

Fouad pascià.

Si ha da Costantinopoli 1, che il maresciallo Fouad pascià è arrivato a Damasco e fu internato in una caserma.

Ribelli tigrini.

Notizie da Gibuti recano che Agos Tafari e altri ribelli tigrini che avevano invaso la colonia Eritrea e ne erano stati cacciati dal colonnello Trombi, dopo aver visto sbandati i loro accoliti, si recarono ad Addis Abeba per fare la loro sottomissione al Negus. Menelik li mise subito in carcere e più tardi giudicherà la loro condotta decidendo sulla loro sorte.

Notizie di marina.

Il capitano di fregata Viale Leone è stato promosso capitano di vascello. E' stato poi disposto che il capitano di fregata Cagni Umberto imbarchi sulla regia nave *S. di S. Bon* in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Thaon di Revel Paolo; per motivi di famiglia, sbarchi con la data del 6 marzo v. dalla *Garigliano*, il tenente di vascello Cortese Cesare che verrà sostituito dall'ufficiale di pari grado Bettòlo Giulio, il quale sarà rimpiazzato presso la direzione art. e arm. di Spezia dal tenente di vascello Bernotti Romeo.

Cose della Consulta.

Credevamo per evitare la parte ingrata del Maramaldo e non uccidere un uomo morto « di attendere tranquillamente » la nomina del successore dell'on. Prinetti per additargli la confusione che continua a regnare nei servigi dipendenti dal Ministero degli esteri, grazie alle così dette riforme escogitate dall'on. Prinetti. Fra queste la più incongruente è la istituzione di un ufficio diplomatico, al quale sono stati chiamati alcuni eletti sotto la direzione del cav. Emanuele Berti, consigliere di legazione. Per quanto possano essere versatili e brillanti le qualità d'ingegno del cav. Berti, non è men vero ch'egli si trova ad occupare un posto antecedentemente affidato ad uno dei più competenti capi-divisione della Consulta e ad una intera divisione. Mentre invece *a latere* del cav. Berti è stato messo un semplice plotone al comando del comm. Emanuele Prinetti, cugino sì, ma non più, a quanto pare, segretario particolare del ministro.

Il malcontento dei funzionari per la creazione di questo ministero nel ministero, al quale sono stati chiamati soltanto funzionari delle ambasciate — in omaggio al principio più volte affermato dall'on. Prinetti di lasciare il personale diplomatico e consolare all'estero — è vivissimo, tanto più che i funzionari del Ministero, già così maltrattati nella carriera, interpretano la misura del ministro come una patente d'inferiorità conferita loro gratuitamente. Il più ingiustamente colpito dalla nuova organizzazione era il comm. Agnesa, capo e creatore dell'ufficio d'Africa, uno dei migliori funzionari della Consulta, nominato testè dallo stesso on. Prinetti delegato diplomatico alla conferenza dei confini sudanesi, il quale si era veduta togliere la parte diplomatica del suo ufficio, per tanti anni e sotto tutti i ministri dal comm. Agnesa, tenuta con tanta competenza, per deferirla al cav. Berti. Il quale però sin dal primo momento capì che non avrebbe saputo dove mettersi le mani di fronte alla complessità di certe pratiche e il comm. Agnesa fu pregato di riprendervi il servizio diplomatico relativo al suo ufficio...

Intanto il servizio diplomatico va a qual Dio! Basti questo piccolo elenco di assenze e deficienze: a Madrid, in questo momento di torbidi e d'anarchismo manca il consigliere d'ambasciata, a Berlino il secondo segretario che dirigeva lui solo la cancelleria, Pietroburgo è priva di un segretario, Washington di un altro segretario, il Messico aspetta da tempo immemorabile la nomina di un ministro, Vienna è priva effettivamente di addetti, il ministro a Monaco non avendo personale di sorta lascerà fra giorni, andando in congedo la legazione al console, non di carriera e di nazionalità tedesca, Belgrado rimase lungamente deserto, ora si è nominato finalmente un ministro che raggiungerà Dio sa quando la residenza, la legazione importantissima di Buenos Ayres è senza segretario perchè il conte di Cellere, in premio dei servigi da lui resi in quella residenza come incaricato d'affari figura richiamato al ministero; la legazione di Tokio è senza segretario, all'ambasciata di Parigi, ove il marchese Visconti-Venosta lasciò otto funzionari, vi è ora al numero di quattro, incluso l'ambasciatore; all'Aja in occasione della morte del ministro rimase un addetto onorario, non di carriera. E potremmo continuare passando anche ai consolati ove il disordine è incredibile. Non parliamo poi dei terrorismi personali che si raccontano commessi dal ministro; basti dire che recentemente, facendo le promozioni nel personale del ministero nel ruolo organico del quale volle introdurne col grado di capo sezione un funzionario che non apparteneva alla carriera, ai delegati che esposero le loro lagnanze, disse che se ricorrevano alla IV sezione del Consiglio di Stato, avrebbe strappato tutti i decreti di promozione. E la sopraffazione ebbe luogo... e non fu la sola. Anzi il ministro pretese che *tutto* il personale del ministero andasse a ringraziarlo, compresi i funzionari che aveva danneggiato colle promozioni. E l'altro giorno rinfacciando al personale del ministero questa elemosina di promozioni lungamente attese e dovute gli on. Prinetti e Alfredo Baccelli volevano protrarre indebitamente l'uscita degli impiegati del ministero al di là dell'ora fissata dalla legge. Si consolino però i bravi funzionari della Consulta, perchè per l'onorevole Prinetti l'ora estrema di ministro alla Consulta è suonata; siamo all'ultima scena! come canta il buon *Schaunard* nella *Boheme*!...

La situazione in Spagna.

Madrid, 28 — Alla Camera dei deputati, continua la discussione dell'interpellanza intorno ai fatti della Catalogna. Dato dichiara che le responsabilità degli avvenimenti di Barcellona ricadono sul Governo, il quale permise all'anarchismo di propagarsi in quella città. L'oratore combatte il progetto di legge relativo agli scioperi, dicendo che esso non soddisferà nè i padroni nè gli operai. E' stato presentato un nuovo emendamento al progetto di legge sulla circolazione fiduciaria da parte dei conservatori e dei democratici rappresentanti del commercio.

Disgrazia alla Principessa di Galles.

Londra, 1. — La principessa di Galles, accompagnata dal consorte, distribuì ieri l'altro nella *Agricultural Hall* i premi agli espositori di cavalli. Appena ebbe consegnato al proprietario di uno stallone il premio consistente in un calice d'oro, il cavallo s'imbizzarrì spaventato dagli applausi delle persone vicine, urtò il proprio padrone facendogli cader di mano il calice d'oro e sfuggendo allo stalliere che lo teneva, si slanciò a tutta corsa verso l'uscita, alla quale la principessa stava appunto avvicinandosi. Dalle grida degli spettatori fu resa avvertita del pericolo che correva e così riuscì a mettersi in salvo a tempo, senza che le accadesse nulla di male.

I risparmi al Sempione.

Briga, 1. — Durante i mesi di ottobre, novembre e dicembre scorsi, gli operai italiani che lavorano dal lato svizzero del Sempione inviarono in Italia tanti vaglia per 79,000 franchi. E' un bel risparmio.

Il disastro di Adrianopoli.

Costantinopoli, 1. — I danni delle inondazioni nel vilayet di Adrianopoli sono gravissimi. Tutto il territorio, sino al Mar Nero, è completamente devastato. Un enorme quantità di bestiame è perita. Molte case e ponti precipitarono. Vi sono quanta morti.

Il principe di Bulgaria minacciato.

Nizza, 1. — Il principe Ferdinando di Bulgaria, che si trovava per motivi di salute a Mentone, è partito improvvisamente per Beaulieu (Alpi marittime). La precipitosa partenza si connette con la voce corsa che il principe abbia ricevuto di questi giorni diverse lettere minatorie di cospiratori politici bulgari, i quali pretendono ad ogni costo che egli abdichi.

Il principe è continuamente sorvegliato da numerosi agenti della polizia bulgara e francese.

Le nozze di Mirko.

Nizza, 1. — Si conferma assolutamente che il principe Mirko del Montenegro si è fidanzato colla figlia del colonnello Costantinovich, zio del re di Serbia; la signorina è bellissima, e Mirko se ne innamorò perdutamente; gli porterà in dote quattro milioni.

I fatti di Trieste alla Camera austriaca.

Vienna, 1 — Nella riunione della Commissione parlamentare speciale circa i provvedimenti straordinari per Trieste e distretto, il relatore propone di dichiarare legali i provvedimenti eccezionali e d'invitare il Governo ad abolirli appena le condizioni lo permettano Hortis, italiano, ed Ellenbogen, socialista, combattono la relazione e chiedono l'immediata abolizione dei provvedimenti eccezionali e l'invio a Trieste di una Commissione parlamentare per farvi un'inchiesta. Il Presidente del Consiglio, de Koerber, dichiara che, secondo le ultime informazioni pervenute al Governo da Trieste, la pacificazione degli animi, malgrado che la calma regni nelle vie, non sembra ancora ritornata. Perciò non si potrebbe con piena fiducia deliberare l'abolizione dei provvedimenti straordinari. Il Governo ha intenzione di mantenerli soltanto finchè le autorità locali abbiano la coscienza che le condizioni di Trieste non peggioreranno quando siano aboliti. Dichiara che la sera del 24 febbraio vi fu un conflitto nel quale un borghese ed un agente di polizia rimasero feriti; la polizia, attaccata a sassate, dovette sguainare le sciabole. Diversi borghesi e militari ricevettero lettere minatorie. Dichiara infine che la marina pose a disposizione del Lloyd fuochisti, non per mettersi contro gli scioperanti, ma per disimpegnare il servizio postale colla Dalmazia. La discussione fu chiusa ed il seguito rinviato a lunedì.

Santos Dumont.

Parigi, 1. — Santos Dumont sta provvedendo alla costruzione del pallone N. 7 ed occupa uno spazio di terreno su cui l'*Aereo club* vanta diritti di proprietà. Il *club* protesta e chiede la quasi pronta demolizione delle tettoie. Dumont risponde che quando avrà finito se ne andrà.

Intervistato, Dumont dichiarò che si recherà nel Mezzogiorno e ritenterà il viaggio in Corsica e la traversata del Mediterraneo. Poi si recherà in Inghilterra e poscia in America ove prenderà parte a un concorso.

Tripoli ceduta all'Egitto.

Parigi, 1. — Pochi giorni sono si confermava ufficialmente l'invio pel 6 marzo, di cinque corazzate ed un incrociatore inglesi nelle acque tripoline, spedizione di cui nessuno riusciva a comprendere il motivo. La spiegazione la si avrebbe da un telegramma ricevuto oggi da Tunisi, dalla *Patrie*. Assicura cioè quel corrispondente che il Sultano ha ceduto mediante un compenso Tripoli all'Egitto, concedendo ampii diritti di sovranità. La notizia produsse un'immensa impressione tra le popolazioni interessate.

Il disastro dell'« Indomptable ».

Tolone, 1 — Secondo il rapporto del comandante dell'*Indomptable*, la collisione con la goletta italiana *Giuseppe* pare causata da un difetto nel timone dell'*Indomptable* che non permise alla nave di deviare in tempo.

Pagherà la Turchia!

Parigi, 1. — Si assicura che gli Stati Uniti chiederanno alla Turchia il rimborso della somma pagata per riscattare miss Stone. La Turchia risponderà che bisogna rivolgersi alla Bulgaria ma gli Stati Uniti insisteranno perchè miss Stone fu catturata in territorio turco. Si prevede un conflitto.

Gli arresti a Costantinopoli.

Costantinopoli, 1. — Il sultano perde addirittura la testa. Egli vede dappertutto nemici, congiure, complotti. A tal punto che ieri l'altro mandò a perquisire l'alloggio di Mheon pascià, comandante del primo corpo d'armata e della guarigione. Contemporaneamente l'ufficiale veniva chiamato a palazzo e trattenuto in arresto per ventiquattr'ore. Tutti sono sospetti di cospirazione. Pare che queste paure siano nate dopo il Congresso che i giovani turchi tennero a Parigi.

Il centenario di Dumas.

Parigi, 1. — Il 24 luglio prossimo, ricorre il centenario di Alessandro Dumas. Parecchi ammiratori si sono costituiti in Comitato per organizzare grandi feste.

Ancora l'estradizione Luciani e Colaneri.

Ginevra, 1. — La notizia circa l'estradizione del furiere Luciani e del dentista Colaneri, implicati nelle truffe del distretto di Napoli è inesatta. La questione, tuttora impregiudicata, sta davanti al Tribunale federale che deve ancora fissare il giorno per la discussione della domanda d'estradizione fatta dall'Italia.

Gravi notizie dall'India.

Londra, 1 — Il *Times* ha dall'India che la carestia si annuncia terribile. Il paese, stremato dalla carestia del 1900, sarebbe ridotto ad un ampio cimitero.

Molti fanatici vanno predicando la guerra agli inglesi, che dicono la causa delle vendette di Budda. E' stato sospeso l'invio di truppe che da Bombay dovevano partire per il sud-Africa.

La rivolta al Congo.

Anversa, 1. — Le ultime notizie dal Congo recano che una nuova rivolta è scoppiata nell'Uelé. Il comandante Lespagnard è partito con una spedizione, per domare la rivolta. Il capitano Stevens e il luogotenente Marillus, partiti il 2 gennaio, hanno ugualmente, al loro arrivo a Matadi, ricevuto l'ordine di partire per l'Uelé. Essi formano un corpo di spedizione di duemila uomini. Anche verso il Nilo l'orizzonte ha un punto nero I Dinka, che occupano la frontiera dello Stato indipendente, hanno anch'essi levata la bandiera della rivolta; e si dice che un bianco è stato ucciso. Anche nell'Alto-Saugha (Congo francese) la situazione è ugualmente lungi dall'essere tranquillante. La regione è piena di rivolta. Una spedizione, composta di due compagnie di tiratori, è stata spedita da Dakar allo scopo di domare i ribelli.

Matrimonio immaginario.

Berlino, 1 — Si smentisce recisamente la notizia che il principe Enrico sia andato in America per chiedere in isposa la signorina Roosevelt, figliuola del presidente.

UN FRATRICIDIO.

Tolone, 1. — Un marinaio venne trovato morto, assassinato nel proprio letto. Dopo attive indagini si riuscì a scoprire l'assassino in persona del fratello dell'ucciso.

Il fratricida, certo Paolo Maigre, ventenne, confessò il delitto, compiuto per procurarsi i danari necessari per sposare una sua amante.

Un grande cavo transoceanico.

Nuova York, 1 — Si sta costruendo agli Stati Uniti un grande cavo sottomarino che dovrà unire, attraverso il Pacifico, la città di San Francisco di California con Manilla, toccando solamente Honolulu e Guam. Il nuovo cavo telegrafico, il più grande del mondo, avrà una lunghezza esatta di ottomila miglia. Il sito ove il cavo sarà collocato è già stato *mappato* dal vapore *Nero* che ha eseguito allo scopo un migliaio di scandagli.

Gli azionisti del Panama.

Parigi, 1 — Oggi vi fu l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della compagnia del Panama. Il presidente ha letto un dispaccio del console della Colombia a Parigi dicente che per trasferire la concessione del canale a una nazione straniera bisogna modificare con l'assenso della Colombia il contratto primitivo. L'assemblea decise, quindi, di soprassedere a ogni impegno.

Concessioni austriache.

Vienna, 1 — La pangermanica *Ostdeutsche Rundschau* assicura che i deputati italiani avrebbero ottenuto dal Governo oltre il completamento delle cattedre italiane di Insbruck, l'erezione a Trento di cattedre di giurisprudenza e filosofia. L'*Ostdeutsche* si scaglia con teutonico furore contro le aspirazioni della coltura italiana, dicendo che in questo modo si assecondano le aspirazioni irredentiste.

L'avventura del Re di Serbia.

Belgrado, 1 — Le voci del attentato al Re di Serbia provennero dal seguente fatto: Un sergente ricevuto in udienza dal Re, si mise ad urlare contro il Re e i ministri che si godono la vita, mentre i soldati affamati attendono la paga da mesi. Mentre il sergente faceva atto di scagliarsi contro il Re, le guardie accorse lo atterrarono e lo soggiogarono dopo fiera lotta. Il Re sospese le udienze.

Pei nuovi cannoni in Austria.

Vienna, 1 — Assicurasi che il ministro della guerra chiederà alle Delegazioni un credito di 130 milioni di corone per la costruzione dei nuovi cannoni a tiro rapido.

La Scandinavia minacciata.

Copenaghen, 1 — La Russia ha ordinato la costruzione di caserme capaci di contenere 30 mila soldati, sulla frontiera finlandese presso la Svezia. Tutta la stampa scandinava si mostra inquieta della notizia, perchè si conoscono le mire ambiziose della Russia sulla Svezia e Norvegia e il suo sogno di avere un porto libero dal ghiaccio in Norvegia, non lungi così dall'Inghilterra.

Estrazione del R. Lotto.

(*1 marzo 1902*).

BARI	70	68	63	25	62
FIRENZE	45	65	69	50	72
MILANO	38	22	37	16	15
NAPOLI	41	67	54	89	15
PALERMO	11	29	1	87	77
ROMA	11	32	87	83	75
TORINO	19	75	2	46	63
VENEZIA	19	31	68	11	87

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 1 marzo, ore 15.

Qui Borsa senza affari: Rendita 102,45; Istituto Fondiario 494; Commerciale 697; Credito italiano 524; Banco Roma 125; Marcia 1170; Gas 923; Omnibus 289; Condotte 273 1/2; Molini 71 3/4; Metallurgiche 112 1/2; Ferriere 84; Forni elettrici 81 3/4; Montecatini 153; Risanamento 10 1/2; Valsacco 121; Immobiliare 192 1/2; Generale 36; Carburo 623; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 894; Meridionali 637; Mediterranee 445; Acciaierie 1560; Veneta 76; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano 99,95; Francese 101,92; Spagnuolo 77,05; Portoghese 28,55; Meridionali 625.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamenti di dazi doganali è fissato per lunedì, 2 marzo, a lire 102,34; quello che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 a tutto il 9 marzo, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102,45.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ONORIFICENZA MERITATA

Ci si comunica che il noto industriale **Domenico Chiara** fabbricante del rinomato **Liquore del Pellegrino** (Via Nazionale, 59), ha presentato all'Esposizione tenutasi testè in Milano la sua specialità, la quale degnamente apprezzata, veniva insignita di **Medaglia d'oro**.

L'onorificenza che torna ad onore del valoroso industriale sarà anche appresa con soddisfazione dalla sua numerosa clientela.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massana e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 53.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 4 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 3 Marzo 1902

Ancora dei ferrovieri

La cosa è già troppo nota: dopo avere esercitato sulle Società ferroviarie ogni genere di pressioni e averle costrette a concessioni fin'oltre i limiti del tollerabile, dopo aver minacciato l'applicazione del codice penale e attuato il provvedimento della militarizzazione, il Governo s'è appigliato al partito più conforme alle sue origini e più corrispondente alla nefasta opera sua, ed ha chiamato in Roma le rappresentanze delle varie leghe, riscatti e federazioni perchè si degnassero accettare i nuovi patti concordati o imposti alle Società ferroviarie. E' l'ultima trovata del genio ministeriale che ci letifica, una vera e propria umiliazione di Stato, un'altra di quelle dedizioni clamorose alla piazza e alla demagogia, a furia delle quali soltanto il Gabinetto ha potuto trascinare finora la sua grama esistenza e da cui si ripromette di ricondurre all'ovile della maggioranza il difficile gregge dell'Estrema Sinistra.

I giornali officiosi si sono affrettati a sciogliere nuovi inni alla sapienza politica del loro Ministero, e, naturalmente, a negare ancora una volta l'evidenza, respingendo l'accusa di dedizione. Ma questa, purtroppo, è piena e completa, poichè nessuno potrebbe concepire sotto altra forma, giuridicamente e politicamente, un atto simile, per cui il Governo scende a patti con quelli stessi contro i quali aveva una settimana avanti adottato il provvedimento grave della militarizzazione, che, organizzati fuori e contro lo Stato e la legge, pretendono d'imporsi ai pubblici poteri e che hanno per capi e duci i nemici dichiarati delle istituzioni.

E sarebbe minor male, se tutto si riducesse ad una nuova prova del bisogno che sentono i vari Giolitti e gli Zanardelli, per reggersi al potere, dell'alleanza perpetua con rappresentanti dei partiti extralegali ed anticostituzionali; il guaio è però che essi, sventuratamente, per quanto temporaneamente, rappresentano il Governo, e, meglio ancora, lo Stato; e lo Stato ha diritti alti ed alti doveri, i quali non consentono abbandoni, transazioni ed asservimenti, di cui l'ultimo atto del Gabinetto è una sintesi deplorevole.

Primo dovere del Governo, infatti, è il rispetto assoluto delle leggi per sè e per tutti i cittadini e le classi sociali. Ora, che cosa è mai il trattare con persone sfornite d'ogni veste legale, con rappresentanze prive di capacità giuridica, se non un'infrazione violenta a quelle leggi? Si discutono questioni di tanta importanza, si assumono impegni di tanto rilievo, si piegano lo Stato e le Società ferroviarie a trattar da pari a pari con i loro impiegati e dipendenti, con dieci o dodici persone, senza domandare dall'altra parte chi è che si obblighi, come si obblighi, e per conto di chi si obblighi? Di quale legittima rappresentanza sono investiti tutti gli egregi signori — compresi i militarizzati, come il Perando venuto da Torino — che da tre giorni si riuniscono col sottosegretario Niccolini, e delle cui osservazioni si occupano i Consigli dei ministri, sedenti in permanenza? Da quale atto legale si desume che i deputati socialisti Turati e Nofri, insieme con i compagni della Commissione, abbiano facoltà di stabilire accordi, patti e convenzioni?

E come mai lo stesso presidente del Consiglio, on. Zanardelli può essersi indotto a sopportare una siffatta umiliazione, a permettere un siffatto pericoloso precedente, a prestarsi, così docilmente, a un giuoco come questo, dopo avere nel lodo o nella sentenza pel mancato lodo arbitrale nello sciopero di Genova, negato la possibilità di trattare e riconoscere, sia pure di fatto, l'esistenza e la capacità giuridica delle Leghe e del rappresentante loro nominale, on. Chiesa?

Nè basta. Nessuna comunicazione ufficiale, nessun atto concreto indica che questo Ministero non sia dimissionario; ed è in condizioni eccezionali come queste, che un Gabinetto può permettersi atti di tal natura, con i quali s'impegnano, oltrechè gl'interessi delle Società ferroviarie, quelli dello Stato, giacchè senza i sacrifici di questo, le Società, come hanno già dichiarato, non potrebbero consentire più oltre alle smodate esigenze del personale, o di chi li sobilla, per fini politici più che economici?

Ma, ammettendo pure, come pare, che le trattative abbiano una sollecita ed esauriente conclusione, rimane sempre l'anomalia che di fronte ad impegni grossi e precisi dello Stato e delle Società, non si trovino impegni altrettanto grossi e precisi da parte del personale, che è sempre in diritto di non riconoscere gli accordi presi da gente senza regolare mandato, e sempre in diritto, con la teorica stessa degli officiosi, di ribellarsi domani.

Nè basta ancora. Ammesso pure che tutto proceda bene pel presente e per l'avvenire in rapporto ai ferrovieri, è indubitato che con la nuova dedizione si viene a creare un pericolosissimo precedente, tanto più che, non sappiamo con qual criterio, dalle trattative tuttora in corso sono stati esclusi i rappresentanti delle Società ferroviarie, forse perchè queste avevano legittime funzioni e regolare mandato. E il precedente consiste appunto in questa specie di breccia aperta nelle leggi, in questa *diminutio capitis maxima* dello Stato. Poichè — si domanda l'autore di un assennatissimo articolo del *Mattino* — quando avrete trattato colle delegazioni dei ferrovieri, perchè non dovranno organizzarsi del pari e non potranno obbligare lo Stato a trattare colle loro rappresentanze i funzionari delle amministrazioni pubbliche, l'esercito, la marina, gli operai degli arsenali e via dicendo? Ma non è tutto sconvolto così il sistema fondamentale della nostra organizzazione politica? Non viene sminuita così l'autorità del Parlamento, unica rappresentanza legale di tutti i cittadini, unico tutore di tutti i loro interessi, e del Governo che ne è l'emanazione?

Si scherza, evidentemente, col fuoco; e per amore del potere, per follia di popolarità si rovina tutto con un'inconscienza e una disinvoltura, di cui nessun Governo era stato mai capace. Già, infatti, qualche giornale constata che la situazione parlamentare del Ministero è migliorata, e che l'Estrema Sinistra, soddisfatta per quest'ultimo deplorevolissimo atto di dedizione governativa, accenna a ritornare pentita nel seno della maggioranza. Il Ministero può, dunque, ancora tenersi in piedi e vivacchiare; e questo è tutto, questo è il solo risultato dell'ultima viltà. L'Italia può dunque respirare: Giolitti e Zanardelli non se ne andranno!

YPSILON.

Enrico di Prussia in America.

New York, 3. — Il principe Enrico di Prussia giunse ieri, alle 5 pom., a Columbus. Il Governatore dell'Ohio gli diede il benvenuto. Il principe arrivò alle ore 8,50 a Cincinnati. Oltre 40 mila persone si affollavano nei pressi della stazione e dei *quais* per riceverlo. Al suo arrivo due fanfare suonavano, mentre la folla agitava le bandiere. Il principe fu ricevuto dal Sindaco che gli presentò un indirizzo elegantemente legato ed ornato d'oro e diamanti. Il principe Enrico è partito stamane per Chantanooga.

Una lettera di Asquith.

Londra, 3. — I giornali pubblicano una lettera di Sir H. Asquith, il quale dichiara di aderire alla politica di Lord Salisbury.

Nella politica spagnuola.

Madrid, 3. — Si dice che il ministro delle finanze, Urzaiz, si dimetterà qualora venisse approvato l'emendamento proposto dai rappresentanti del commercio al progetto di legge sulla circolazione fiduciaria. La Commissione per le riforme sociali ha approvato il progetto di legge relativo all'emigrazione.

Nei circoli politici si parla della possibilità di una sospensione delle sedute della Camera dei deputati e di un rimpasto del ministero, che rimarrebbe sotto la presidenza di Sagasta.

La salute di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 3. — Il bollettino sullo stato di salute del presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, pubblicato ieri, dice che la radiografia non ha mostrato alcuna lesione delle ossa, ma una considerevole effusione intorno all'articolazione della spalla. Il malato è senza febbre. Le ferite alla testa sono in via di guarigione.

Pel Giubileo Pontificale

Londra, 3. — Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo in elogio di Leone XIII, in occasione del suo Giubileo Pontificale. Il giornale dice che Leone XIII, esercitando la più pacifica e la più simpatica influenza sulle anime e restaurando l'intellettualità spirituale ed il sacro carattere del Papato, ha dimostrato ai suoi successori i mezzi coi quali questo può meglio perpetuare il suo impero sui cuori degli umili. Il *Daily News* esprime felicitazioni a Leone XIII, il quale durante tutto il suo lungo pontificato, si è mostrato singolarmente saggio e cristiano.

Berna, 3. — Il Consiglio Federale ha diretto al Papa il seguente telegramma: « Circondata dal rispetto universale, Vostra Santità festeggia oggi il suo ingresso nel suo 25 anno di pontificato. In occasione di questo fausto avvenimento, noi preghiamo Vostra Santità di accogliere le nostre vive felicitazioni ed auguriamo che Vi sia concesso di esercitare ancora per lungo tempo il Vostro Santo ministero. A nome del Consiglio Federale Svizzero, il Presidente della Confederazione Zemp. »

Il Giubileo pontificale di Leone XIII fu celebrato ieri in tutta la Svizzera e principalmente dall'Università cattolica di Friburgo. Quivi ebbe luogo una cerimonia, che incominciò con una funzione religiosa. Indi fu eseguita una cantata di occasione. Parecchi professori pronunciarono discorsi. Alla cerimonia assistevano in Corpo tutti i membri del Governo di Friburgo. La sera gli studenti dell'Università diedero una grande festa.

Disordini a Parigi.

Parigi, 2. — Parecchi operai, uscendo da una riunione tumultuosa tenuta nella Camera del Lavoro, tentarono oggi di fare una dimostrazione in piazza della Repubblica. La polizia li disperse. Ne nacque un conflitto. Undici agenti rimasero feriti e furono trasportati all'ospedale. Furono operati parecchi arresti.

Parigi, 3. — I giornali pubblicano particolari circa i disordini avvenuti ieri in piazza della Repubblica, dopo la riunione dei disoccupati alla Camera del Lavoro. Il conflitto tra i disoccupati e la polizia fu accanito. Oltre i feriti vi sarebbero dei morti. Si notò la violenza di un gruppo di studenti e di studentesse russi, anarchici notissimi. Secondo il *Matin*, la Camera del Lavoro è stata provvisoriamente chiusa.

Sono stati arrestati parecchi anarchici.

Parigi, 3. — In seguito agli incidenti avvenuti ieri alla Camera del Lavoro, la polizia ha arrestato stamane l'anarchico Libertad, principale istigatore dei tumulti. Diciannove individui, che sono stati arrestati, saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Gli stranieri che parteciparono ai tumulti saranno espulsi.

La questione della Tripolitania.

Costantinopoli, 3. — La questione della Tripolitania continua ad attirare l'attenzione dei circoli ufficiali. I giornali turchi annunziano la formazione di reggimenti ausiliari, ed è quistione dell'invio di truppe a Tripoli.

Le concessioni dell'Austria.

Vienna, 3. — La *Neue Freie Presse* reca che il Governo concederà l'erezione di una facoltà giuridica a Trento se i deputati italiani rinunceranno a fare l'ostruzione alla Dieta tirolese di Innsbruck.

Il Governo contro Tolstoi.

Berlino, 3. — Nello stato di Tolstoi si nota un lieve miglioramento. Per impedire l'affollarsi di amici a Yalta il Governo accaparrò le stanze dei pochi alberghi, ponendovi suoi impiegati, sotto diversi pretesti!

Lo spionaggio in Austria

Vienna, 3. — I giornali parlano con molta circospezione d'una grave scoperta di spionaggio. Un nobile russo, caduto in miseria, e di nome Karl, sarebbe riuscito, con la complicità d'un alto funzionario del Ministero dei lavori pubblici, a procurarsi dei documenti della più alta importanza, relativi alla mobilizzazione. Questi documenti sarebbero poi stati venduti alla Russia per una somma considerevole. I due colpevoli sono stati arrestati e posti al segreto.

GIORNO PER GIORNO

Mentre nel Belgio il partito socialista si agita fortemente, re Leopoldo si diverte a fare le sue passeggiate in automobile. Ed il curioso si è che il suo *chauffeur* è un socialista accanito. Un giornalista s'è preso la briga di intervistarlo.

— Il re conosce le vostre opinioni?

— Certamente.

— E, durante le passeggiate discute con voi in proposito?

— No. Il re, che ci tiene ad essere la puntualità in persona, non si occupa d'altro che d'arrivare alla meta in perfetto orario. Quando manchiamo all'esattezza, egli mi mostra l'orologio e dice sorridendo: « Cittadino, siamo in ritardo di tanti minuti ».

Che l'automobile sia il miglior mezzo per la conciliazione dei partiti? E, già, chi va tanto in fretta, non è possibile che guardi pel sottile!

***

I coniugi Tcherkoff, amici intimi, e nella confidenza letteraria, del conte Tolstoi, attendono ora a Christchurch, in Inghilterra, alla ricostituzione completa delle opere dell'illustre scrittore. E' nota la grande difficoltà che ha sempre incontrato la pubblicazione integrale del loro testo. L'originale russo ne è stato quasi sempre monco e incompleto; le traduzioni, fatte troppo liberamente e senza concorso dell'autore, sono per la maggior parte snaturate o mutilate. Tcherkoff darà un Tolstoi completo con tutte le varianti che l'autore stesso ha recato alle sue opere, sarà formato di 13 grossi volumi ed avrà un supplemento con una sessantina di opuscoli; di più una grande quantità di lettere e di pensieri e di note tuttora inediti.

***

Si assicura che il principe Enrico inviò all'imperatore Guglielmo una relazione scritta sul banchetto offertogli dai giornalisti degli Stati Uniti. La lettera direbbe tra le altre: « Oggi ho pranzato con parecchi redattori in capo di giornali americani. Credo sia la prima che uno Hohenzollern mangi assieme a giornalisti, quantunque la nostra Dinastia ne abbia già a molti fornito il vitto, però soltanto nelle prigioni ».

***

Il ministro dell'istruzione pubblica in Francia, Leygues, deputato del dipartimento di Lot e Garonna, corre il rischio d'avere un avversario temibilissimo nelle prossime elezioni. Il programma di costui non è nè politico, nè economico, nè sociale, ciononostante porta una rivoluzione nella riforma dell'ortografia francese. Il bravo uomo si è votato interamente alla semplificazione dell'ortografia e viste rigettate le sue proposte dal Leygues, si vendica posando la sua candidatura nel collegio del poco deferente ministro dell'istruzione pubblica. Ecco, per lo meno un candidato allegro, che combatte le sue battaglie elettorali in nome dell'ortografia. Se in politica ci fosse un po' più di letteratura, e un po' meno di ambizione, chi sa che le cose non andrebbero meglio di quel che vanno!

***

La costellazione che influisce sugli umani destini è quella dei Pesci, dove il sole ha preso stanza e rimarrà fino al ventuno marzo. La *donna* di una bellezza poco comune, avrà nella sua gioventù delle lotte coi suoi parenti, che cercheranno di contrariare la sua vocazione. Il suo cuore sarà eccellente, ella avrà molto spirito e un giudizio solido; pochi figli. Discreta ed economa, amerà, però, le riunioni mondane e vi brillerà. Felice il marito di tale donna! Egli sarà amato con fedeltà e con tenerezza. La sua vita sarà lunga, sebbene sino al ventottesimo anno lasci molto a desiderare; passata questa età, nessun pericolo di malattia grave si può temere. L'*uomo* sarà giuocatore, ardito, saggio, sapiente, presuntuoso e di un buon naturale. Poco ricco nella sua gioventù, appena lo diventerà, dissiperà i suoi beni. Quantunque amante delle società oneste, egli sarà infelice per le donne verso il quarantesimo anno. La indiscrezione naturale gli sarà pregiudizievole, ma non nuocerà che a sè stesso. Il suo matrimonio gli susciterà delle ostilità famigliari, a meno che egli non sposi una straniera. Uomo avvisato mezzo salvato.

***

In una stazione balneare del Belgio, vi è una casa da giuoco ed un tempio protestante, dove qualcuno degli inglesi ed americani, in cura, si raccoglie le domeniche per assistere all'ufficio divino. Ultimamente uno dei fedeli ebbe l'idea geniale di correre, appena terminato l'ufficio, a puntare sulla *roulette* il numero del salmo che il pastore aveva dato quel giorno a cantare. E il numero sortì. La domenica seguente v'era folla al tempio. Il pastore elogiò tanta pietà ed assiduità agli uffici divini, promettendone ricompensa nell'altra vita. Quindi diede da intonare il Salmo 27. Non aveva finito di pronunciare questa cifra, che tutti i fedeli erano scomparsi; essi si erano slanciati verso la sala di giuoco e tutti avevano puntato sul 27. Ma questa volta la *roulette* non corrispose alle aspettative, e la terza domenica, il tempio tornava vuoto.

***

Per finire.

Come giudica la benevolenza delle amiche:

— Vedi come il commendatore si difende dalla contessa!...

— Oh quello lì non si difende... offende!

Tutti noi.

La guerra anglo-boera.

Londra, 3. — La lista addizionale delle perdite subite dagli inglesi nella cattura del convoglio inglese, fatta dai boeri presso Klerk s'Dorp il 25 febbraio scorso, comprende 5 ufficiali e 45 soldati uccisi e due ufficiali feriti.

Washington, 3. — I delegati boeri Wolmarans e Wessels sono giunti ieri, accompagnati da Montagu e da White.

Nuove ribellioni in Cina.

Pechino, 3. — Il Ministero degli esteri cinese riconosce la gravità della ribellione manifestatasi nel distretto di Nan-Ning, essendovi fra i ribelli un migliaio di antichi soldati. Un Editto dichiara che i missionari dovranno essere protetti. Il Ministro degli Stati Uniti ha notificato al principe Cing che la Cina deve soffocare prontamente la ribellione e proteggere gli stranieri.

Un'intervista con Marconi.

Londra, 3. — I giornali pubblicano un'intervista avuta con Marconi, il quale è giunto sabato, col *Filadelfia* a New-York. Marconi disse che gli esperimenti fatti durante il viaggio tra la nave e la stazioni della Cornovaglia, dimostrarono che la curva della terra non impedisce affatto la trasmissione dei dispacci col telegrafo senza fili. Dichiarò inoltre che egli sarà pronto a trasmettere fra tre mesi dispacci commerciali attraverso l'Atlantico.

La chiusura delle feste victorhughiane.

Parigi, 3. — Nel pomeriggio vi è stata in piazza dei Vosgi, dinanzi alla casa di Victor Hugo, la grande cerimonia per la chiusura delle feste centenarie in onore del sommo poeta. Il tempo era splendido. La piazza era decorata con molta semplicità, per non alterarne il bel carattere architettonico; soltanto qualche ghirlanda di fiori e qualche fascio di lampadine elettriche erano appesi alle colonne, circondanti la piazza. Invece era riccamente decorata la casa del poeta, destinata a divenire il museo Victor Hugo. Nel centro del giardino, dinanzi alla casa, era collocato il busto di Victor Hugo, opera dello scultore Rodin. La cerimonia è cominciata verso le 5 del pomeriggio. Nelle tribune, erette intorno al busto di Victor Hugo, presero posto il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, i consiglieri municipali ed i membri della famiglia Hugo. Paul Meurice fece la consegna alla città di Parigi del futuro museo Victor Hugo, mentre si scopriva una lapide in marmo, apposta alla casa del poeta, per rammemorare la fondazione del museo. Parlarono quindi, applauditissimi, i consiglieri Duval ed Arcaud ed il prefetto della Senna, De Selves. Poscia vi fu un concerto, eseguito dalla musica della guardia repubblicana, e da altre musiche militari. Seguì lo sfilamento di oltre un migliaio di piccoli allievi delle scuole. I bambini tenevano in mano una palma verde; le bambine portavano fiori. Man mano che i bambini e le bambine sfilavano dinanzi al busto di Victor Hugo, deponevano sul piedistallo le palme ed i fiori. Sfilò infine il corteo delle Muse, tra le quali la Musa della poesia, rappresentata dalla giovinetta operaia Girard, che passò tra un senso di viva curiosità dell'immensa folla. Lo sfilare del lungo corteo impiegò qualche ora. Intanto, essendo sopraggiunta la notte, ad un segnale dato dalle trombe la piazza s'illuminò a festoni gialli e viola, di bellissimo effetto. Alcuni proiettori elettrici, abilmente nascosti, cominciarono a rischiarare la linea architettonica della piazza, mentre la casa del poeta appariva vivamente illuminata in un tono di colore tutto diverso. Intorno alla piazza apparivano decorazioni luminose, con iscrizioni portanti i titoli delle opere di Victor Hugo. Miriadi di lampade elettriche illuminavano fantasticamente le arcate dei portici, talchè la vecchia piazza apparve tutta circonfusa di un vivo fulgore di luce. La folla immensa, che gremiva la piazza e le finestre delle case, applaudiva vivamente, fra grande entusiasmo. I cori eseguirono una cantata, composta dal maestro Charpentier, in onore del poeta. La festa si è chiusa col canto della *Marsigliese*, tra una immensa ovazione della folla.

Le truppe del Sultano in marcia.

Londra, 3. — Il *Morning Post* ha da Tangeri: Circa 4 mila uomini sono stati inviati in rinforzo delle truppe del Sultano che sono in marcia contro le tribù che rapirono i due ragazzi spagnuoli. I montanari si preparano all'attacco in attesa delle truppe del Sultano.

Peste all'isola Maurizio.

Londra, 3. — Dal 20 al 27 febbraio vi furono sette casi di peste e tre decessi nell'isola Maurizio.

L'agitazione in Irlanda

Dublino, 3. — Due membri influenti della *United Irish League*, John Fitzgibbon e Patrick Webb sono stati condannati a due mesi di prigione e ad un anno di sorveglianza speciale, dietro cauzione. Essi erano accusati d'avere esercitato una pressione sugli affittuari per spingerli a non pagare le loro rate ai proprietari inglesi.

PER ALFREDO DE MUSSET

Alfredo de Musset, il poeta così eminentemente francese, il più dolce e appassionato cantore, non ha ancora a Parigi la sua statua. Ma i tempi corrono propizi alla glorificazione degli ingegni, e tra breve la lacuna sarà colmata. Di tutto potrà essere accusata l'alba del secolo XX meno che di poca reverenza per tutto quanto è stato, ed è rimasto grande. L'ammirazione dell'ingegno, il culto della bellezza, formano la religione di questo secolo, che è sorto senza altri vivi ideali. E per tutto il mondo civile va questo sentimento di ammirazione, questa devozione, questo culto.

La statua di Alfredo de Musset si leverà, secondo annunziano i giornali di Francia, sulla piazza del Teatro francese, da cui scompariranno tra breve le molte edicole che inesteticamente la ingombrano, e sarà formato un bel giardino adatto ad accogliere la statua del poeta. La signora Lardin de Musset ha promesso di dare le fotografie, e quanto altro sarà necessario per agevolare l'opera dello scultore che riprodurrà in marmo le sembianze del suo grande fratello. Una colta e intellettuale scrittrice, che collabora nella *Fronde*, ha avuto il pensiero di intervistare la signora Landin de Musset, per sapere a che punto stanno le cose, felice dell'occasione che le consentiva di affacciarsi un momento nel passato, e nella vita del poeta. Arrivata al quarto piano del numero 27, in via Tronchet, si sentì rispondere: La signora è troppo innanzi con gli anni per poter conversare coi giornalisti; ella, oramai, non vede che le persone di sua famiglia e gli intimi amici.

Le donne, in genere, hanno sempre del coraggio, e le giornaliste, in ispecie, ne hanno più delle altre. La scrittrice, con bel garbo, insistè; seppe persuadere ed ottenne di essere ricevuta. La signora Lardin anzi volle trattare con intimità la scrittrice, e perchè entrambe fossero a loro miglior agio, la ricevette nella sua stanza da letto, ove è solita di passare la maggior parte della giornata. Non certo senza emozione, l'insistente vittoriosa si trovò così di faccia alla sorella di Alfredo de Musset, una bellissima vecchietta, piuttosto bassa di statura; ma nobile di aspetto, con un volto soave, le cui linee ricordano in un modo sorprendente quelle del poeta. La scrittrice non potè fare a meno di osservarlo, ed ella rispose con un affettuoso sorriso, pieno di compiacenza.

— Sì, sì, quando ero giovane, io gli rassomigliavo pel colore dei capelli, per la tinta del volto, per gli occhi... Ma il suo naso era assai meglio disegnato del mio; era così bello che madame Girardin chiamava il mio Alfredo « Il poeta dal naso divino! »

Intanto, seguita l'intervistatrice, io ammiravo uno splendido medaglione, opera di David D'Angers, che raffigurava il poeta a diciotto anni. La sorella, quantunque ottuagenaria, gli rassomiglia ancora in modo sorprendente.

— Io non so nulla di nuovo, a proposito della statua, se non che lo scultore Mercié vi lavora, e che sarà posta sulla piazza del Teatro francese; ma dopo la domanda che io dovuto firmare per chiederne l'erezione, non ho avuto notizia.

— Mi parli del suo illustre fratello. Non ha ella qualche ricordo d'infanzia ancora inedito?

— Certo che io ne ho di ricordi d'infanzia... e di giovinezza anche!... Ma ho tutto raccontato. Tutto è stato detto e ridetto su Alfredo, e siccome ella vuole dell'inedito, io non saprei dove ritrarlo. Legga i ricordi di mio fratello Paolo, di sei anni maggiore di lui, e scritti su nostro fratello. Ivi lo troverà tutto intero, e più ancora in *Lui et Elle*, ove è raccontato il grande romanzo della giovinezza di Alfredo.

E qui la buona signora lasciò che la sua mente corresse sul campo vasto dei ricordi.

— Ah io me ne ricordo del suo famoso viaggio a Venezia, e non avevo allora che tredici anni! Alfredo aveva dieci anni più di me, essendo nato nel 1810. Riveggo mia madre piangere d'inquietudine, chè essa restò senza notizie, dal giorno della sua partenza, e ripeteva ogni mattina, non vedendo arrivare il corriere d'Italia: « Alfredo è morto! Alfredo è morto! » Abitavamo a quel tempo in via Granelle, nella casa

che conserva ancora una fontana così pittoresca. Nel fondo v'era un grande e bel giardino, ove mi sono tanto trastullata tante volte; mi sembra che sia ieri, e pur sono sessantanove anni da quel dì; io guardavo dalla finestra, e mi parve di veder mio fratello arrivare.

« Mammà, gridai commossa, ecco Alfredo! »

La mia povera madre accorse, tutta tremante di gioia, guardò, e mi disse sconsolata:

— Che sogni mai! E' un vecchio colui...

Ebbene, signora, era Alfredo che tornava da Venezia, curvo, trascinantesi a fatica, appoggiato con un braccio al suo domestico, e con l'altro sopra un bastone. Aveva ventitre anni!...

Dopo le prime effusioni disse: « Mamma, vorrei una camera al sole, perchè ho sempre freddo ». Mia madre si affrettò a concedergli la sua, esposta in pieno mezzogiorno, con due finestre nel giardino... Restò tre mesi in quella camera senza uscirne...

Come ringiovanita dai suoi ricordi d'infanzia, ella si alzò con grande vivacità, e mi conduce in un grande salone, tutto pieno dei ricordi del poeta. Posato su un cavalletto, è uno splendido ritratto del de Musset, nel pieno rigoglio della sua bellezza, con la sua folta barba dorata, la sua fisonomia spirituale, i tratti fini, distinti, e il lampeggiare dell'anima e dell'ingegno che traluce dai suoi begli occhi azzurri. Di lato, un mazzo di mimose, tende i suoi bottoni d'oro verso l'immagine venerata.

— Ogni giorno ha i suoi fiori freschi, mi disse la signora Lardin. Oh, come era bello mio fratello! Teodoro di Banville non lo chiamava altrimenti che l'«Apollo dei poeti». Guardate: questo è lui a tre anni. Io ammiro il ritratto di un bimbo bellissimo, biondo, bianco e roseo come... certo bagnare il pennello nelle tinte dell'aurora per farlo così delicato, come se fosse di petali di fiori, e di latte.

— Là poi, continuava la dama, egli aveva quattro anni, e Paolo dieci: e io riveggo il bel ritratto, già tanto ammirato all'Esposizione dell'Infanzia. Da pertutto è il culto amoroso della sorella pel fratello illustre, di cui ella ha il diritto di andare superba.

— E poi, per me, egli non è mica il grand'uomo che la Francia ammira, è il compagno di giuoco, l'amico d'infanzia che, malgrado la nostra differenza d'età, fu così accomunato con me, e mi seppe tanto prediligere.

E, per una strana associazione di idee, conclude la scrittrice, io lasciai quella vecchia di ottantadue anni, ripetendo il verso di de Musset: *C'est mon opinion de gâter les enfants...*

O terra benedetta quella della Francia, dove le feste solenni d'arte e d'intelligenza si succedono quasi quotidianamente, dove i geni sono come i frutti nel giardino incantato di Armida: « Che mentre spunta l'un, l'altro matura! »

Didon.

Dalla Costa Azzurra

Montecarlo, 1.

Il teatro del Casino ci ha offerto in questa settimana due *premières* veramente eccezionali. *Le Jongleur de Nôtre Dame* opera nuova di Massenet e la *Dannazione di Faust*, di Berlioz adattata per queste scene dal signor Gunsbourg hanno attratto a Montecarlo l'*élite* della colonia forestiera del littorale. Il poema dell'opera di Massenet è dovuto alla penna del signor Maurizio Lena, il quale ha voluto darci il *milieu* mistico della Francia del XIV secolo, specialmente quello dei conventi ove i monaci alternavano la loro esistenza fra le cerimonie del culto divino e le gioie materiali. Il soggetto si allontana completamente dalle opere usuali; la mancanza di ogni parte di donna ne aumenta ancora più la singolarità. I critici benevoli dicono che bisogna ascoltare questo poema nello spirito in cui gli autori l'hanno concepito. Lo spartito di Massenet s'avvicina dell'*Oratorio* e deve essere egualmente giudicato dal medesimo punto di vista. E' strano che questo illustre compositore, che è stato il cantore più ispirato dell'amore sensuale, il creatore appassionato di *Manon*, di Thaïs e di Salomé, abbia questa volta rinunciato alle delizie della voluttà, per muoversi unicamente nel più fervido e nel più puro misticismo che non é neanche quello d'una Maria Maddalena o di una Santa Teresa.

La *Dannazione di Faust*, dataci ieri sera, ha ottenuto un successo d'entusiasmo non solamente per la squisita bellezza della musica, ma anche per la eccezionale interpretazione. La signora Melba è stata una *Margherita* squisita di grazia e di dizione, colla purezza della sua voce cristallina; Jean de Reszkè ha cantato la parte di *Faust* con la sua grande arte di attore e di cantante.

Renaud dell'Opera di Parigi ci ha impressionati dando al personaggio di *Mefistofele* un'impronta personale. Egli ha realizzato un essere misterioso, extra umano, equivoco inqietante che non somiglia per nulla ai diavoli che siamo soliti di vedere nel *Faust* di Gounod e nel *Mefistofele* di Boito. Il principe di Monaco assisteva alla rappresentazione col suo cugino principe di Uvack-Wurtemberg. Noto di qui di là, la granduchessa di Coburgo-Gotha il principe di Bulgaria, il principe e la principessa Danilo del Montenegro, il granduca Michele di Russia, la granduchessa, di Mechlemburgo-Schewerin. Della colonia italiana vedo il marchese e la marchesa Saporiti, la contessa di Santafiora, il marchese Carlo di Rudinì, il conte Premoli, il marchese Ricci, il conte Pertusati ecc. ecc.

— Le regate internazionali sono cominciate ieri a Nizza: continueranno dopo il 9 marzo a Montecarlo, Mentone, Cannes, per terminare a San Remo ove si preparano per questa occasione grandi feste. Quest'anno le regate assumono un'importanza speciale per la stazzatura considerevole degli *yachts*, e per il grande numero che vi prende parte. L'Italia ha mandato una flotta di 10 *yachts*, fra i quali vedo *Nella* del Duca degli Abruzzi; *Spring* del signor Oneto; *Electa* del signor Fava; *Lygia* del signor Tassara, e *Sander* del signor Centurini che ha guadagnato nella settimana scorsa con *Anzio V* la coppa del Club nautico di Nizza.

— Le grandi corse internazionali al trotto di Nizza volgono alla fine. Il cav. Rossi ha vinto con *Bonabella* il *Grande premio del Trotting* di 10.000 franchi.

— E' annunciato ufficialmente il fidanzamento della bellissima signorina Contantinowich, parente del Re di Serbia, che dimora a Nizza, col principe Mirko del Montenegro. Manca *pro-forma*, il consenso del re Alessandro.

Mistral.

Contro il divorzio

La conferenza Billia.

Genova, 2 — Ieri sera, nell'aula dell'Associazione Letterario-Scientifica C. Colombo, il chiarissimo prof. Michelangelo Billia, docente di filosofia nell'Università di Torino, tenne l'annunciata conferenza contro il divorzio, conferenza che non potè tenere in Torino causa l'intemperanza di pochi intransigenti oppositori. Il pubblico numerosissimo, stipava l'ampio salone, tra cui notammo il comm. avv. Matteo Pozzo presidente dell'Associazione, il comm. Solari presidente della Camera di commercio, il cav. avvocato Pozzoni, il marchese Tommaso Raggi, il conte Cybeo, il cav. dott. Jacopo Arata, i consiglieri comunali cav. Luigi Accame, l'ingegnere G. Dufour, il comm. Costa, il Comitato delle signore, che promosse la conferenza, e tante altre distinte persone. L'avv. Capellini presentò il conferenziere con belle ed elevate parole, accennando alle iniziative genovesi già svoltesi contro il progetto di legge sul divorzio. Indi, con frase spigliata, con dire vivace, il prof. Billia, che è filosofo anche nell'aspetto, incominciò a svolgere la sua trattazione. Egli trasse gli argomenti contro la poligamia dell'idea del matrimonio; dall'esperienza dei danni del divorzio, dalle statistiche e dall'osservazione del costume ove è adottato: due serie di argomenti, che non vanno trascurate nè l'una nè l'altra, ma sono armoniche. La famiglia è una società, ma diversa da ogni altra, ha natura e leggi proprie, non si conosce colla sola idea generica di società.

La legge sul divorzio aggiunge l'oratore offende tutte le famiglie con un indebito pareggio del concubinato adulterino al matrimonio; fa un divorzio insanabile tra lo Stato, autore della legge e la coscienza nazionale cattolica. Nè questo argomento è il solo, come dice qualcuno per ignoranza o per malafede. Comte, Morselli, Proudhon sono contro il divorzio. E più che essi le mille ragioni addotte. E neppure lo si elude col brutale argomento che chi non vuole non è costretto; neanche a rubare nessuno costringe, ma essere derubati spiace.

E' invece un punto da considerare molto grave, degno di studio e di riflesso, e benchè il dirlo unico non sarebbe esatto, chi lo trascura non è uomo di Stato, chi assume contro esso attitudine di combattimento svela l'intimo pensiero e la natura settaria della proposta del divorzio. Da questi sodi e ben condotti ragionamenti fu facile all'oratore concludere del dovere che i cittadini hanno di combattere il divorzio non solo nella proposta di una legge inopportuna ed ingiusta, ma più ancora nella pratica, rispettando ed amando la famiglia ed opponendosi a quei disordini che esagerati sono pretesto a invocare leggi più indulgenti alle umane passioni. Un applauso vivo e prolungato coronò la profonda ed arguta conferenza dell'egregio prof. Billia, il quale dimostrò ancora una volta la forza delle sue profonde argomentazioni. L'avv. Capellini disse che per non lasciare senza frutto pratico la splendida conferenza, il Comitato genovese contro il divorzio si integrerà col chiamare nel suo seno altre distinte notabilità cittadine, quali il comm. Solari, il comm. Pozzoni, presenti, nonchè quelle altre persone, la cui valida cooperazione faccia bene sperare di questa battaglia, così bene e con tanto zelo dal prof. Billia e da quanti amano la patria, combattuta pel trionfo della indissolubilità del matrimonio.

Milano 2 — Il Comitato contro il divorzio ha costituito un comitato femminile — presieduto dalla contessa Sabina Parravicini di Revel — il quale ha diramato una circolare che si rivolge alle madri di famiglia e a tutte le donne italiane, invitandole a far propaganda contro il divorzio. La circolare porta anche la firma di numerose signore milanesi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MILANO.

Milano, 2. — In seguito ad un articolo dell'*Italia del Popolo* firmato con la sigla del redattore capo del giornale, Giovanni Miceli, il direttore del *Corriere della sera* avv. Luigi Albertini, ritenendosi offeso, incaricò due suoi amici, Giovanni Pozza e Giacomo Raimondi, di portare regolare sfida al Miceli. Questi nominò suoi rappresentanti, l'avvocato Cappa e il dottor Alberti. Ieri ha avuto luogo lo scontro. L'azione dei due avversari è stata vivacissima. Il Miceli ha riportato una ferita al capo piuttosto larga e profonda. L'Albertini ha riportato una ferita alla mano nonchè una lieve ferita alla figura, tanto lieve che appena terminato il duello si è recato immediatamente al suo lavoro giornalistico del *Corriere*. Gli avversari si sono riconciliati.

DA TORINO.

Torino, 2 — Ieri sera, il collegio arbitrale ha pronunziato il suo lodo nella questione dei gasisti. In esso si constata che, osservati gli impegni assunti dalla Società col nuovo personale, dei 562 operai che scioperarono soltanto 112 possono essere subito riammessi al lavoro. Degli altri si dovrà tener conto ogni volta che vi saranno dei posti vacanti.

— Gli scioperanti gasisti, si riunirono in forma privata, nella sede dell'Associazione generale operaia per udire la comunicazione del lodo dai loro rappresentanti Delbondio e Necchi, i quali si sforzarono di persuaderli dell'impossibilità di ottenere maggiori concessioni. L'uditorio però diede in manifesti segni di malcontento. Tre gasisti espressero chiaramente il malumore di tutti per l'esito della battaglia che rassomiglia ad una vera sconfitta.

L'on. Morgari tentò di dimostrare il contrario, e l'uditorio viepiù indispettito, pur essendo rassegnato, finì per accettare il lodo. Uscendo, qualcuno gridò in piemontese, molto espressivamente. « Salutoti laga, non mi rivedrai mai più! » Un altro esclamò, pure in piemontese: « Vuol dire che andremo per violette (vagabondando) fino all'aprile. Evviva la vittoria! » La maggioranza si allontanò in un silenzio anche più espressivo. Infatti, il lodo arbitrale non ha fatto che creare un'altra causa di disordini, poichè ha posto sul lastrico 450 operai i quali, con le loro famiglie raggiungono un serio numero di bisognosi. Pertanto l'autorità seguita prudentemente ad esercitare qualche speciale sorveglianza, trattenendo ancora a Torino parte dei rinforzi giunti nei giorni scorsi.

— Ieri venne rimesso in libertà il consigliere comunale socialista Dutto, il quale, era stato arrestato in uno degli ultimi giorni dello sciopero, mentre parlava ad un gruppo di operai, incitandoli allo sciopero.

Avendo, però in seguito, l'autorità appurato che egli al momento dell'arresto, anzichè incitare gli operai allo sciopero, li esortava a riprendere il lavoro, ne ordinò la scarcerazione.

DA NAPOLI.

Napoli, 2. — Oggi, alle 13, all'Unione costituzionale, l'on. De Martino ha tenuto il suo annunziato discorso sull'Italia e la politica internazionale. La sala era gremita: notavansi l'exministro Giusso (festeggiatissimo e acclamato al suo entrare), gli on. Gianturco, Arlotta, Spirito, D'Antona, D'Eboli, ecc. L'oratore si intrattenne sopratutto della politica estera, della questione dei Balcani e della Tripolitania, su cui giustamente attribuì ogni merito d'iniziativa al marchese Visconti-Venosta. Parlò poi delle alleanze dell'Italia colle potenze centrali, del cui rinnovo si affermò deciso fautore, ma ferme tutte le migliorie, d'interesse politico ed economico, che l'Italia ha diritto oggi di pretendere; l'on. De Martino crede la situazione internazionale favorevole, a condizione però che l'Italia non s'illuda sulle generali manifestazioni di amicizia, mentre tra le potenze sono profonde le ragioni di discordia; e purchè sappia fermamente seguire la propria via senza oscillare tra propositi diversi. Teme che le condizioni interne gravissime, la lotta di classe, l'impotenza del Governo e la organizzazione sovversiva possano indebolire la nostra azione all'estero, e far nascere il dubbio nelle potenze sulla durevolezza dei nostri accordi. Termina inneggiando al Re, sotto il cui usbergo è direttamente posta dallo Statuto la politica estera del paese.

— Stamane ha avuto luogo una dimostrazione patriottica per il terzo anniversario della morte del valoroso capitano Bianchini, caduto in Africa nell'infausta giornata di Abba Carima. Sopra la lapide è stata deposta una splendida corona. Hanno parlato il presidente dei reduci d'Africa, capitano Sbolci, e l'assessore Agresti. Un operaio dell'arsenale, Gennaro Luongo, ha voluto portare anch'egli il suo saluto al prode soldato della patria.

— Al Circolo « Libertà e Giustizia » al Mercato ha avuto luogo una riunione di ferrovieri della R. A. Presiedeva il socialista Roberto, che ha parlato a lungo, esponendo a qual punto sono le trattative fra i rappresentanti del *Riscatto ferroviario* ed il Governo.

— Alle 14 1|2, nel gabinetto del sindaco, si sono radunati il senatore Miraglia, il questore comm. Zaiotti ed i fratelli Pattison, per tentare di definire la grave questione dello sciopero. Benchè la questione sia stata ampiamente discussa, nulla ancora si è concretato.

DA COSENZA.

Cosenza, 2. — L'agitazione si accentua sempre più in queste contrade. A Mormanno si tenne un importante comizio con l'intervento delle rappresentanze dei Comuni e dei notabili del mandamento. Seguì un'imponente dimostrazione popolare, invocante dal Governo l'adempimento delle fatte promesse. A Cassano Jonio il Consiglio comunale, seguendo l'esempio di quello di Castrovillari, si dimise in segno di protesta contro il Governo. Eccovi i particolari dei tumulti avvenuti a Cassano. La sera del 27 una folla immensa imprecando al Municipio dopo di aver percorso le principali vie del paese, giunta al palazzo Municipale lo incendiò. In poco più di un'ora ogni cosa fu ridotta in cenere. I danni sono rilevantissimi, essendo stati distrutti tutti i titoli patrimoniali del Comune. Per l'energico e pronto intervento degli avvocati Codagnone e Palazzo la folla non incendiò anche il palazzo della Pretura. Dopo poche ore giunsero da Castrovillari 50 soldati, 25 carabinieri, 4 ufficiali e un delegato della P. S. Al Prefetto Grignolo è giunto uno dei soliti telegrammi dell'on. Zanardelli, assicurante che il Governo ha vivo desiderio di contentare le giuste aspirazioni dei Calabresi. Intanto il Prefetto è partito subito per Roma per esporre al Governo la triste situazione della Provincia. Qui era indetto oggi il Consiglio che è stato rimandato per indisposizione del sindaco. V'è stato qualche assembramento, tosto disciolto dalla truppa. Sono qui giunte due compagnie di fanteria. Il fermento dura in tutta la Calabria, e senza rimedii pronti, necessari non è possibile prevedere a quali eccessi queste popolazioni potranno abbandonarsi. Giova notare che fino al 28 febbraio in 15 Comuni del Circondario di Castrovillari i Consigli comunali si sono dimessi, e gli altri sono pronti a seguirne l'esempio.

A Saracena il Consiglio s'è dimesso. A San Sosti avvennero violenti dimostrazioni al grido: Non paghiamo le tasse.

DA VICENZA

Vicenza, 1. — La Deputazione Provinciale, per rendere omaggio alla memoria di Don Giuseppe Fogazzaro, *don Giuseppe Flores di « Piccolo Mondo Moderno » di Antonio Fogazzaro*, e corrispondere al desiderio di cospicui cittadini, ha deliberato di proporre che la Scuola Normale femminile venga intitolata dal nome illustre di lui. Il R. Commissario, interpellato in proposito, ebbe a rispondere dando la sua adesione entusiastica. Iersera il prof. Adolfo Crosara ha letto « *Do versi in famegia* » alcuni canti nella parlata vernacola vicentina e fu rivelazione d'ingegno cui arride un avvenire brillante nell'arringo letterario. Assisteva alla lettura Antonio Fogazzaro e il fior fiore della cittadinanza. Mi consta essere avviate trattative per l'esecuzione di un monologo del Tumiati.

Mi riservo di scrivervi diffusamente del Crosara.

Un banchetto all'ammiraglio Candiani

Casale Monferrato, 2. — Ieri vi fu un banchetto in onore del concittadino ammiraglio Candiani. Vi assistettero gli on. deputati Calleri e Ottavi, il Sottoprefetto, il Sindaco col Consiglio comunale, i Consiglieri provinciali, il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'appello, i colonnelli delle truppe del presidio, la stampa e numerose notabilità cittadine del Circondario. Scusarono la loro assenza gli onorevoli senatori Tournon, Cotti, Monteverde e Gloria, l'onorevole deputato Calvi e l'ammiraglio Quigini-Puliga. Brindò in onore dell'ammiraglio Candiani primo il Sindaco, cui rispose l'ammiraglio, elogiando la Marina italiana e svolgendo un programma di difesa nazionale navale. Parlarono successivamente il Sottoprefetto, il colonnello Valfrè, il Procuratore Generale Serra, che augurò all'ammiraglio Candiani una nuova carriera politica, il colonnello Foiadelli ed altri. Sopra proposta dell'ammiraglio Candiani fu inviato un telegramma al colonnello Garioni di plauso e di solidarietà fra Esercito e Marina.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Affollato ieri il teatro per la recita popolare della *Bohème*, ed entusiastici gli applausi alla signora Lina Pasini-Vitale, affascinante *Mimì*, e ai bravi suoi compagni. Stasera riposo; domani sera quarta della *Tosca*.

Adriano. — La *Francesca da Rimini* del Cagnoni è un'opera che più non corrisponde interamente al gusto e alle tendenze musicali moderne. In essa però sono pagine bellissime, quali il grande finale e tutto il quarto atto. Il duetto tra *Paolo e Francesca*, ispirato, passionale, fu dovuto bissare, e, se i primi atti non valsero a guadagnare tutta intera l'attenzione del pubblico, l'ultimo fu ascoltato con quella compiacenza che meritatamente seppe suscitare, e provocò l'applauso entusiastico, scrosciante e sincero. Anche ieri il successo ebbe conferma. La signora Nico Barbareschi è una protagonista felice, che ha ottime qualità di voce e di scena. La secondano anche lodevolmente il baritono Dadone e il tenore Martinez-Patti. La messa in scena è accurata ed elegante, e la direzione orchestrale, affidata al Golisciani, buona. In complesso, uno spettacolo che merita il favore del pubblico. Domani ancora la *Francesca da Rimini*, e quanto prima, l'*Ombra*, del maestro De Flotow. Mercoledì sera alle 9 pom., il celebre violinista belga Cesare Thomson ed il rinomato pianista Ferruccio Busoni daranno, nella sala del teatro, un concerto con variato programma.

Valle. — Il successo del *Dramma nuovo*, nella edizione novelliana, è sempre magnifico, e tale fu appunto anche ieri sera. Stasera *Pane altrui*. Domani spettacolo d'onore dell'attore Pierino Rosa con il bozzetto *Il carabiniere* e *Il deputato di Bombignac*.

Al **Nazionale** replica della brillante *pochade La mosca*. Al **Quirino** i coniugi Watry ebbero, nelle due rappresentazioni di ieri, il solito successo di applausi e di pubblico. *Gli spettri* costituirono il *clou* dello spettacolo. Stasera variata rappresentazione con *Gli spettri*.

Sabato la comica compagnia milanese, diretta dall'artista Francesco Grossi, inizierà un corso di rappresentazioni con tre nuovi lavori brillanti: *Malcanu Roccasecca*, in due atti, di Corrado Colombo; *I Merica*, monologo di A. Curti, e *Ona gabbia de matt*, in due atti, di C. Colombo.

Novelli a Parigi.

Ermete Novelli, l'attore prediletto del pubblico romano, negli ultimi giorni del veniente maggio partirà per Parigi. Ai primi di giugno comincerà là un corso straordinario di recite, che faranno per lui rinverdire le feste e i trionfi di cui già gli fu larga la Francia.

« Egiziana ».

Ieri alle tre, nella sala della Società degli autori e artisti drammatici e lirici, il valoroso poeta Nino Zappalà lesse il suo nuovo dramma in versi: *Egiziana*. Assisteva un pubblico numeroso, tra cui molti artisti, molti letterati e molte belle e intellettuali signore. Il dramma si svolge sull'episodio del classico rifiuto di Giuseppe alla tentatrice moglie di Putifar, rifiuto eroico poichè la bellezza affascinante della donna invita al peccato. La lotta morale del protagonista è ritratta magistralmente dai versi del poeta, il quale disse un prologo, e, a richiesta, alcune scene del colorito dramma *Leonida*. Ad ogni scena, e alla fine di ciascuna parte della lettura, Nino Zappalà ebbe entusiastici applausi.

Accademia di Santa Cecilia.

Il violinista bolognese A. Serato ha dato oggi il suo concerto, col concorso dell'orchestra dell'Accademia, diretta da Ettore Pinelli. Il giovane e valente artista s'è fatto calorosamente applaudire in tutto il programma, che comprendeva un concerto (op. 61) di Beethoven, una romanza nuova di Senigallia, un'aria di Bach e la *Zingaresca* di Sarasate. E' stata ammiratissima la dolcezza di suono e il sentimento squisito del Serato.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Pane altrui*, ore 9.
Adriano. — *Francesca da Rimini*, ore 9.
Nazionale. — *La Mosca*, ore 9.
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9.
Manzoni. — *Tra due amori*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 3 marzo.

Il sole spunta alle 6,56 — Tramonta alle 5,51 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Umberto — S. Lucio — S. Casimiro.

Ricorre il compleanno:

del marchese Filippo Amat, Roma; del conte Alberto Lazise Bevilacqua, Roma; del principe Filippo Del Drago, Roma; del cardinale Domenico Ferrata, Roma; del marchese Clemente Sacchetti, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Umberto Bruno, Roma; del conte Umberto Gnoli, Roma; del principe Sforza Cesarini, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,9 — massima 12,0

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica e segreta.

La relazione del bilancio comunale. — Dopo lunga aspettazione è stata distribuita la « Relazione della Commissione sul bilancio di previsione per l'esercizio 1902 ». Noi crediamo utile che i nostri lettori possano averne norma e riassumiamo testualmente ciò che la Commissione scrive riguardo al preventivo:

« Insieme alla forma, tributiamo lode alla sostanza del bilancio per quanto riguarda la sua sincerità, la cura posta nel mettere schiettamente innanzi la situazione finanziaria dell'oggi, senza studio di avvilupparla in paludamenti per nasconderne la esilità. E', disse il degno capo dell'amministrazione, un bilancio di liquidazione; nè esitiamo a confermare la esattezza della definizione. Esauriti i residui, esaurite alcune risorse inattese, esauriti non pochi fra i vecchi lavori, l'avvenire potrà e dovrà staccarsi dal passato, e cercare l'equilibrio fra i contributi e le esigenze dei servizi in provvidenze suggerite dalla vostra sapienza, dagli ammaestramenti della scienza, e dall'esperienza tributaria. Se così il terreno rimane in gran parte sgombero pei futuri amministratori... e, avvenuta la liquidazione, è mestieri, prima di iniziare il nuovo periodo, domandarsi a quali auspici va affidato ».

In quanto a ciò che si riferisce alla questione dei lavori la Commissione notifica:

« Eccezione fatta per lo stralcio di lavori già iniziati, e che per ragioni troppo spesso ricorrenti sorpassarono i preventivi ed i relativi stanziamenti, il bilancio del piano regolatore, in tempi passati florido e talvolta esuberante, per assoluta mancanza di fondi non prevede nuove opere. Gli affidamenti non dubbi del Governo, ratificati dalla parola del Re, assicurano un concorso dello Stato, che certo il patriottismo delle due Camere approverà... Frattanto s'impone il quesito se il piano regolatore, frutto di studi e previdenze forse oltrepassati per sregolatezze avvenute e per nuove esigenze, sia tuttora guida sicura e sufficiente per lo sviluppo edilizio della città. Non converrà riprenderlo in esame e, se non altro, desiderosi di non incorrere negli errori passati, derivanti dalla troppo superba aspirazione di troppo stringere, nell'elenco dei lavori da intraprendersi graduare gli urgenti, i suscettibili di dilazione e quelli ormai inutili e da abbandonarsi? » E continua: « Alle esigenze della Capitale non può nè deve provvedere e prevedere il bilancio ordinario della città, se non in minime proporzioni, e se ne può parlare solo nella misura dei mezzi provveduti dallo Stato. L'opera lodevole della vostra amministrazione, e la lodevole buona volontà del presidente del Consiglio e dei suoi colleghi, affidano che per alcuni anni codesti mezzi non mancheranno. Per ritrarre il massimo utile dalla non lieta esperienza del passato, ci sia soltanto lecito lo esprimere la viva raccomandazione che non abbia principio di esecuzione qualsiasi progetto, sino a quando, *nel suo dettaglio, col relativo preventivo*, non sia stato sottoposto all'approvazione del Consiglio; che i lavori proposti non oltrepassino la cifra dei fondi assicurati per eseguirli; che non siano il principio di un miglioramento a cui un avvenire ignoto debba provvedere, ma siano in sè e per sè completi ».

Pel giubileo pontificale. La cerimonia a San Pietro. — Stamane sono principiate le feste giubilari in onore del Papa Leone XIII, che ieri è entrato nel suo 93.o anno di vita, e che oggi compie il 24.o anniversario della sua assunzione al pontificato. Fin dalle sette di stamane molta gente s'affollava in piazza San Pietro per entrare nel tempio, che si apriva alle otto. Le compagnie dei soldati che si stendevano in cordone da un portico all'altro, i numerosi carabinieri ed agenti agli ordini dell'ispettore Gervasi, dovevano lavorare non poco per trattenere tutta quella gente. Il questore commendator Giungi dirigeva di persona il servizio. Il servizio d'onore era reso dalla guardia palatina, al comando del comandante Crostarosa. Il servizio di Corte, dalla guardia svizzera, e quello dei gendarmi pontificii, al comando del commendatore Tagliaferri, coadiuvato dal capitano Onori. Il servizio alle tribune era fatto dai camerieri segreti di S. S., coadiuvati dai soci del Circolo S. Pietro e da quelli dell'Associazione artistico-operaia. Sulle tribune riservate noto S. E. M.r Nisard, ambasciatore della Repubblica francese presso la S. S., de Naienne, consigliere dell'Ambasciata con tutto il personale. S. E. il generale barone Valter von Loë, ambasciatore straordinario di S. M. l'Imperatore di Germania, accompagnato dal maggior generale Corrado de Hausmann e dal principe Salm-Salm. S. E. il conte Nicola Szecsen de Teverin, ambasciatore d'Austria, il conte de Denbigh Desmond, inviato straordinario di S. M. il Re d'Inghilterra, e poi gli ambasciatori Pidal y Mon, S. E. Don Michele Martins d'Antas, S. A. S. il principe Oettingen Spielberg, il barone de Riederer, il conte Francesco Poggi, il barone Edmond de Wuertzburg, il conte de Merode de Vesterloo, il conte Henry de Monceau. Il duca di San Martino rappresentava il conte di Caserta, il conte Hardegg rappresentava l'Ordine di Malta.

E' impossibile notare tutta l'alta aristocrazia romana e il gran numero di prelati venuti da ogni parte del mondo. Vi sono i cardinali Richard, Langenieux, Coullié, il canonico Pousset, arciprete della Chiesa di Notre Dame a Parigi. Il prof. Lapponi aveva stabilito nei varii punti della chiesa dei soccorsi sanitari; in ciascuno dei quali era un medico, una suora di carità ed un frate. La messa venne celebrata dal cardinale Serafino Vannutelli assistito da tre canonici. I cantori della Cappella Sistina erano collocati in una tribuna in faccia all'altare della confessione. Finita la messa il Papa ha dato la solenne benedizione a tutti i fedeli e si è ritirato in una piccola sala, che è preparata per S. S. ogni volta che scende nella basilica. Dopo ha fatto ritorno nei suoi appartamenti col solito cerimoniale alle ore 13. Da tutti è stato notato che Sua Santità sta benissimo e che stamane non sembrava per niente stanco. Nessun incidente grave, eccetto qualche signora svenuta, subito soccorsa, e qualche lieve furto.

Note vaticane — Ieri il Papa ricevette monsignor Fortunato Vinelli, vescovo di Chiavari, e monsignor Giuseppe Ridolfi, vescovo di Todi.

— Stasera, alle 6 1|2, nella sede del Circolo universitario cattolico romano, l'eloquente gesuita padre Gaetano Zocchi ha tenuto una conferenza per commemorare il giubileo pontificale di Leone XIII. Pubblico affollato ed eletto, fra cui molti alti prelati. L'oratore è stato vivamente applaudito e felicitato.

— Ieri alle 5 pom. è stato eseguito, nella basilica di San Giovanni in Laterano, il *Te Deum*. La solenne funzione venne celebrata con una grandiosità degna della chiesa *Caput-mundi*. Dalla presa di possesso dei Papi fino al giorno d'oggi riteniamo non vi sia stata mai una raccolta così numerosa delle autorità pontificie. Oltre il patriziato romano vi erano tutto il Corpo diplomatico e tutti gli inviati straordinari venuti in Roma per l'occasione fausta di Leone XIII. Erano rappresentati i Capitoli di S. Pietro e Santa Maria Maggiore dai canonici in cappa magna. Tutte le Società cattoliche, i Collegi ed i Seminari intervennero in gran numero. Il sacro collegio era quasi al completo essendovi i cardinali Pierotti, Rampolla, Tripepi, Richard, Aloisi-Masella, Vives y Tuto, Gennari, Cassetta, Samminiatelli, Cavagnis, Boschi, Vannutelli Serafino, Vannutelli Vincenzo, Respighi, Segna, Ferrata, Della Volpe, Mathieu, Cretoni, Di Pietro, Macchi, Stei-

nhuber, Langenieux, Coullié, Casali del Drago, Goossens e Satolli che pontificava. La basilica era gremita di pellegrini e di forastieri che in questa stagione risiedono in Roma. L'anticamera pontificia era rappresentata dai monsignori Bisleti, Costantini, Scapinelli e Riggi. Più di 80 tra vescovi ed arcivescovi sedevano agli stalli del coro. L'altare della Tribuna era illuminato da parecchie centinaia di candele messe con elegante disegno. Il *Te Deum* del Capocci venne cantato a doppio coro e piacque moltissimo.

L'omicida del rosticciere Achille Pennesi, Davide Luiti, si è costituito all'ufficio di P. S. di Prati. Egli narra che ferì perchè provocato, e non aveva alcuna intenzione d'uccidere.

Disgrazia o delitto? — Nel pomeriggio di ieri venne accompagnata a S. Antonio dal signor Bosio Lorenzo, ispettore postale, certa Seccaroni Maria, d'anni 18, che con esso convive. Aveva una grave ferita d'arma da fuoco, all'orecchio destro. Tanto il Bosio che la Seccaroni furono concordi nel narrare che il colpo partì inavvertitamente da una rivoltella che la Seccaroni stessa stava esaminando; ma trattandosi di cosa grave, essendo la ferita in pericolo di vita, così la questura fa indagini e per ora ha creduto bene di trattenere il Bosio.

Note mondane. — *Five o'clock* dei più brillanti ieri dalle 5 alle 7 dalla baronessa Ruffo Bagnara nel suo villino a via Palestro. Notate nella folla eletta: principessa Ruspoli, principessa Solofra, duchessa Massimo, marchesa di Rudinì, principessa Odescalchi, contessa della Somaglia, marchesa Chigi-Zondadari, marchesa di Licodia, contessa V. Senni, contessa di S. Marzano, madame Moreno, madame Vasconcellos, contessa Guicciardini, marchesa Cavalletti Giordano, madame Story, marchesa Rappini, marchesa Cappelli, principessa Colonna di Stigliano, principessa di Candiano, duchessa di Mondragone, baronessa Borsarelli, baronessa Pasetti, contessa della Torre, marchesa Lily Spinola, marchesa Theodoli, baronessa Wedel, madame Wort, donna Lina Corsini, donna Anna Branca principessa Caltanissetta, contessa Robilant, duchessa di Belmonte, duchessa di Gallese, marchesa Pallavicino, signora Ponzio-Vaglia, contessa Picardi, marchesa Guglielmi, signora Giorgi-Menotti, principessa Machocan, duchessa Lante, mad. Green Allen, contessa Caprara; e le signorine Ruspoli, Vasconcellos, Spinola, Robilant, Mora, Guglielmi, Giorgi, Lucifero, Pelagallo.

La gentile padrona di casa, coadiuvata dalla sua figlia Sambuy, faceva gli onori di casa con l'amabilità tutta sua propria.

— Iersera gran concorso *selected* ai ricevimenti, splendidi e sontuosamente riusciti, tanto in casa Lavaggi, come in casa Pallavicini.

— Per dopo Pasqua sono in vista nientemeno che otto balli; ne parleremo!

Munificenza sovrana — Le LL. MM. il Re e la Regina, in occasione della recita del 19 scorso al Valle a beneficio della Cassa Universitaria di sovvenzioni, hanno fatto pervenire alla Cassa stessa la generosa oblazione di L. 1500, e L. 200 elargiva anche S. M. la Regina Madre. L'atto munifico del Re e della Regina Madre, sotto il cui alto Patronato la Cassa Universitaria è posta, sarà vivamente apprezzato da quanti si interessano a questa benefica Istituzione, che ha per iscopo di aiutare gli studenti bisognosi nell'ardua via degli studi. Fondata nel 1881 la Cassa Universitaria di sovvenzioni è ora giunta ad avere un patrimonio di L. 32,000, e fa largamente sentire la sua benefica azione fra gli studenti dell'Ateneo Romana.

Ai Lincei — Ieri la classe di scienze fisiche tenne seduta presieduta dal senatore Blaserna. L'accademico segretario prof. Cerruti presentava le pubblicazioni giunte in dono, richiamando l'attenzione della classe su quelle dei soci: Foà, Taramelli, Weingarten, Caudry, Helmert, Pflueger, Wild. Il corrispondente Millosevich faceva omaggio, a nome del socio Tacchini, del vol. 3°, serie 3, delle « Memorie dell'Osservatorio del Collegio Romano », e dà notizia dei lavori in esso contenuti. Venivano infine presentate varie note per la inserzione nei Rendiconti.

Educatorio Pestalozzi — La festa che un'accolta di gentili signore dà tutti gli anni sotto la presidenza, della marchesa Di Rudinì, a beneficio dell'Educatorio Pestalozzi, è stata fissata per i primi di maggio prossimo; la festa si darà in uno splendido giardino e comprenderà, fra l'altro, pranzo e ballo. A suo tempo i particolari.

Pro Polonia. — Si è costituito in Roma un Comitato universitario allo scopo di raccogliere firme fra gli studenti di tutta Italia con il seguente ordine del giorno di protesta contro le crudeltà prussiane: « Gli studenti delle Università italiane profondamente commossi per le inaudite sofferenze alle quali vengono sottoposti i fanciulli polacchi a cui si cerca di togliere dalla mente e dal cuore coll'idioma nazionale l'ultimo propugnacolo della fede patriottica e per l'eroismo instancabile con cui da tempo ormai anco la Polonia difende il suo diritto, pensando che sia primo dovere di ogni uomo libero e cosciente di portare il suo soccorso alle cause della giustizia e della libertà, levano un grido unanime di protesta a nome del sacro principio di libertà e giustizia in favore della nobile e straziata Polonia ». Il Comitato ha pubblicato un manifesto diramato ai rettori delle Università per l'affissione.

Festa sportiva. — Domenica 16, al velodromo Roma, avrà luogo un interessante concorso ippico. Oltre le varie categorie ufficiali e *gentlemen*, ve ne sarà una per *poneys*.

Al Grand-Hôtel. — Lunedì, 31 corrente, sarà dato un ballo, al Grand Hôtel, a profitto della IV gara di tiro a segno, e promosso dalle patronesse della gara.

Conferenza. — Ieri, al teatro Nazionale, la signora Clelia Bertini Attilj lesse la prima parte del suo poema: *Diseredati*. La Grecia antica, la Roma latina, il medio evo, furono rievocati in altrettanti quadri luminosi, con versi eleganti, che riscossero i più calorosi applausi dall'affollato uditorio.

Università popolare. — Stasera, alle 8 1/2 al Collegio Romano il prof. Lupi terrà lezione di Geografia d'Italia, il prof. Chimienti di Diritto costituzionale, il prof. De Sanctis sulla funzione del sistema nervoso. Domani sera il prof. Trincheri sul diritto di famiglia e il professor Padoa di matematica elementare.

Società fra piemontesi, liguri e sardi. — Iersera, al teatro *Savoia*, fu fatta la distribuzione dei premi scolastici ai figli dei soci. La festa non poteva riuscire più geniale. Fu eseguito un attraente programma musicale. Applauditissimi il piccolo violinista Massa e la signorina Lucentini, che cantò con molta grazia diverse domande. Fu bissato il quartetto del prof. Tartaglia. La signorina Massa disse con molto brio e pari maestria un monologo. Ammirati anche alcuni giuochi di prestigio. Quindi si procedette alla premiazione degli alunni. L'onorevole Calissano, presidente della Società, disse belle ed applaudite parole. Commemorò il suo predecessore on. Michele Coppino e fece augurii per la prosperità del Sodalizio. I premi, consistenti in libretti di credito sulla Cassa postale, furono assegnati ai seguenti bambini: Burla Linda, Molinari Angela di primo grado; Rondoni Linda, Moneta Andreina, Allemanni Umberto, Basso Silvio, Massa Alberto di secondo grado; Morra Olga, Spinardi Annita, Burla Angela di terzo grado. Altri ebbero una lode specialissima per merito. Finita la distribuzione dei premi sono cominciate le danze e si è ballato al suono di una graziosa orchestrina fino a tarda ora.

Una sedizione a Tivoli. — Abbiamo da Tivoli che iersera, alle 8 1/2, fuori porta S. Angelo, i carabinieri procedettero all'arresto di Raniero Rosati studente, Parmigiani Arnaldo contabile, Passariello Serafino meccanico, Astrologo Giovanni negoziante, Del Bianco Arturo studente, i quali, unitamente ad altri giovani che riuscirono a fuggire, avevano gridato: « viva il socialismo, abbasso il Re, viva Caserio », ed oltraggiati i militari.

Suicidio. — Lizzi Ida di anni 16, avendo ricevuto uno schiaffo della sorella maggiore Fermina perchè non voleva smettere di amoreggiare con un certo Cenciarini Alfredo, studente in medicina, si avvelenò bevendo del sublimato. La prognosi dei medici di S. Giacomo, dove è stata trasportata, è riservata.

E' stato arrestato Fichelli Giovanni, il terzo autore della rapina in danno del reverendo americano Dutton; egli s'è reso confesso.

Suicidio. — Il calzolaio Luigi Celletti, diciannovenne, tentò suicidarsi, vibrandosi un colpo di trincetto in direzione del cuore, perchè da vario tempo trovavasi disoccupato. A Sant'Antonio fu giudicato in pericolo di vita: infatti, alle 9 1/4 di stamane, è spirato.

E' morto quest'oggi, a Sant'Antonio, alle 2,40, quel tale sedicente De Angelis Guglielmo, preteso Rusca Paolo, autore della feroce aggressione alla calzoleria del Monaco in piazza Santa Maria Maggiore.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Alle 8 1/2 di questa mattina, S. M. il Re accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo di servizio, si è recato, in vettura scoperta a visitare la caserma del reggimento Genio ai Prati di Castello. Alle 9 3/4, dopo avere assistito a varie esercitazioni, fece ritorno al Quirinale.

A Villa Margherita.

Oggi la Regina Madre ha ricevuto in udienza particolare il ministro del tesoro on. Di Broglio, con la sua signora e le tre figliuole, trattenendosi in cordiale colloquio per circa un'ora.

La Duchessa di Genova madre.

Api ci telegrafa da Torino, 3, ore 13: Ecco il bollettino di stamane sullo stato di salute di Sua Altezza Reale la Duchessa Elisabetta di Genova: Movimento febbrile leggero nella notte. Continua il catarro di qualche zona bronchiale. Lo stato generale è sempre abbastanza soddisfacente.

Ministero e Camera.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica: Sua Maestà il Re non ha accettate le dimissioni del Ministero. Il Ministero quindi si ripresenta al Parlamento, il quale sarà convocato per lunedì 10 corrente mese.

Per la dignità della magistratura!

A Macerata è vivissima l'agitazione nella curia per il trasloco da Messina a quella Corte d'appello del consigliere De Vecchi, implicato nell'affare Cassibile, e già citato con mandato di comparizione dinanzi al magistrato inquirente di Messina.

E non meno viva è l'agitazione nella curia di Roma per la nomina a consigliere d'appello di Roma del magistrato Micali, il cui nome pure, non andiamo a vedere se a torto o a ragione, è coinvolto nell'affare Cassibile. Sappiamo anzi che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma è convocato appositamente per giovedì per trattare dell'argomento.

E' veramente stupefacente che il ministero di grazia e giustizia non abbia sentito il dovere di sospendere, o di collocare almeno in disponibilità, quei magistrati che sono coinvolti nel losco affare Cassibile, e si sia limitato a trasferirli di sede, regalandoli a Macerata ed a Roma, e conservandoli ad amministrare la giustizia, mentre sono essi stessi sotto l'azione della giustizia!..

E pensare che, due anni fa, un magistrato dei migliori, l'ex-Procuratore del Re di Viterbo, Pio Cavalli, sol perchè sospettato di eccesso di potere, nel famoso processo Pezi, (da che sulla sua adamantina integrità di magistrato e di cittadino nessuno aveva mai osato di levare il menomo dubbio, neanco quei tanti che s'erano, con una inesplicabile o troppo spiegabile violenza, accaniti contro di lui!) venne sospeso dall'ufficio, e la sospensione non è stata a tutti gli effetti sanata neanco oggi, per una di quelle inqualificabili e assurde incongruenze della burocrazia di palazzo Firenze, e malgrado che la correttezza e l'ineccezionabilità della condotta e dell'opera del Cavalli sieno state luminosamente dimostrate da un solenne verdetto di alti magistrati!

E tutto questo accade sotto il governo dell'onorevole Zanardelli, che s'è sempre proclamato rigido e scrupoloso tutore della dignità della magistratura e del prestigio dell'amministrazione della giustizia, intorno a cui, ancora di recente, si faceva levare l'augusta parola del Re! Ma a palazzo Firenze s'ha ben altro da pensare che alla dignità e al prestigio della magistratura! A palazzo Firenze il vice-ministro è troppo occupato a largire traslochi e promozioni e onorificenze e grazie e gratificazioni e sussidi e nomine di parrochi, in base a sollecitazioni più o meno elettorali, d'ordine di Braschi, ed a secondare raccomandazioni, delle quali il vice-ministro, con sistema sommario, suole limitarsi a guardare la firma del raccomandante, senza manco interessarsi del contenuto e del merito dell'obietto raccomandato. Altro che dignità della magistratura!

Per una circolare.

La Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma ci comunica: « La Facoltà giuridica dell'Università di Roma, presa cognizione della circolare del Ministro della pubblica istruzione (24 febbraio 1902), con la quale si biasimano le Facoltà del Regno che hanno espresso voti circa i progetti ministeriali di riforma dei regolamenti universitari; osserva che essa, nell'esprimere il proprio voto sopra un disegno di riforma, già reso di pubblica ragione, che concerne i supremi interessi della scienza, ha esercitato un diritto che non le proviene da alcuna concessione del ministro, ma dalla coscienza della sua libertà e dei doveri del suo alto ufficio, cui non può in alcun modo rinunziare; osserva che la legge e il regolamento richiedono dalle Facoltà e dai presidi anche in via ordinaria propos e relative agli ordinamenti universitari; dichiara che il discutere un progetto di regolamento non porta alcuna invasione nei poteri del ministro responsabile, ma è un esercizio di elementare libertà; ricorda che, in molte altre occasioni, le Facoltà esercitarono questo loro diritto e dovere, senza che alcun ministro pensasse, nonchè a dolersene, a reputare men che legittima l'espressione del loro libero pensiero; nota, infine, che nel caso presente il parere delle Facoltà era stato richiesto con un atto ufficiale da persona delegata dal ministro *dopo aver chiesta ed ottenuta l'autorizzazione di S. E. il ministro*, onde riesce anche più singolare il biasimo per la risposta data ad una domanda proveniente dal Ministero stesso. — *Firmati*: Vittorio Scialoja, Francesco Schupfer, Antonio De Viti-De Marco, Francesco Filomusi-Guelfi, Gaetano Semeraro, Cesare Vivante, Antonio Salandra, Maffeo Pantaleoni, Vincenzo Simoncelli, Icilio Vanni, Alfredo Codacci-Pisanelli ».

D'altro canto informazioni assunte al Ministero della P. I. affermano in fatti che il prof Nasini non era stato nè incaricato nè autorizzato dal Ministro a interpellare le facoltà sul progetto di regolamento universitario, il prof. Nasini interpellò per conto suo personale e per averne lumi per l'opera di coordinamento affidatagli dal Ministro. Si osserva poi che, se pure le facoltà fossero state ufficialmente interpellate, la loro risposta doveva per via gerarchica dei Rettori, essere comunicata al Ministro e non resa di pubblica ragione a mezzo della stampa, con un'intonazione che poteva essere interpretata come contraria a quel sentimento di disciplina e di gerarchia, che le facoltà, in quanto corpi costituiti, debbono serbare verso il Ministro, capo diretto dei pubblici insegnanti ufficiali.

La questione ferroviaria.

Oggi alle 2 1/2 si sono riuniti nuovamente al Ministero dei LL. PP. la Commissione del Riscatto ferroviario, gli on. Nofri e Turati per concretare coll'on. Niccolini gli accordi intorno agli organici ferroviari. Doveva intervenire anche l'on. Zanardelli ma all'ultim'ora mandò a dire che non poteva per altri impegni. La riunione che è la terza, dura ancora alle 18 1/2 ora in cui andiamo in macchina.

Alla Consulta.

Stamane l'onor. Zanardelli ha conferito con l'on. Ronchetti.

A Palazzo Braschi.

Oggi si è riunita, alle 5, la Commissione per il credito comunale e provinciale; presiedeva il consigliere di Stato De Cupis.

Alla Minerva.

Il comm. Pasquale Villari, professore ordinario di storia moderna nel R. Istituto di Studi superiori di Firenze, è confermato nell'ufficio di presidente della sezione di Filologia. Il prof. Camillo Boito è nominato presidente dell'Accademia di Belle Arti di Milano.

La Croce Rossa.

La Croce Rossa ha designato il conte della Somaglia e il dott. Postempsky, quali suoi rappresentanti alla Conferenza internazionale per la Croce Rossa che si terrà prossimamente a Pietroburgo.

Notizie di marina.

Il 3 corrente il medico di prima classe Weinert Ernesto è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Hohenzollern* in servizio di emigrazione; il 28 febbraio u. s. il medico di seconda classe Ricci Giuseppe è sbarcato dal piroscafo *Ravenna* e con la data del 2 marzo corrente è stato destinato a riprendervi imbarco in servizio di emigrazione; il 2 marzo corrente il medico di prima classe Del Re Giovanni è destinato ad imbarcare sul piroscafo *Scotia* in servizio di emigrazione; il 2 marzo corrente il medico di seconda classe Gagliani Giuseppe è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Algeria* in servizio di emigrazione; il 4 marzo il tenente di vascello Albamonte Siciliano Carlo è destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Commonwealth* in servizio di emigrazione in qualità di commissario viaggiante.

I seguenti tenenti di vascello sono destinati ad imbarcare a Genova in qualità di commissari viaggianti sui piroscafi in servizio di emigrazione: Magliulo Luigi imbarcherà sul *Duca di Galliera* il 3 marzo diretto a Plata; Andreoli Stagno Roberto imbarcherà sul *Spartan Prince* il 5 marzo diretto a New York.

— *Morosini* partito da Livorno e giunto a Spezia il 2, *Caracciolo* partito da Spezia il 2, *Curtatone* giunto è partito da Catania il 2, giunto ad Augusta il 3, *M. Polo* giunto a Chefoo il 2, *Sicilia* partita da Spezia il 3, *Volta* giunto a Napoli il 3, *Colombo* partito da Massaua il 3.

Moti rivoluzionari in Russia.

Pietroburgo, 3. — Appena pubblicatosi il manifesto del rettore dichiarante chiusa l'Università, l'amarezza degli studenti si sfogò terribilmente. Quasi duemila studenti armati di randelli e revolvers, forzarono l'ingresso dell'Università, abbattendo le porte colle scuri, poi atterrati i bidelli, invasero le aule, fracassando tavole, panche, quadri, dando fuoco ai rottami. Per un momento l'Università si trovò in serio pericolo d'incendio. Gli studenti stessi lo spensero, poi tennero un *meeting* nel quale attaccarono con violenti discorsi lo czar, i ministri, il Santo Sinodo e la polizia. Fra fischi, urli e inni rivoluzionari, vennero bruciati i ritratti della famiglia imperiale. La polizia a piedi e a cavallo, rinforzata dai cosacchi armati del terribile knut, circondò l'Università. Dopo mezzanotte gli studenti uscirono in massa, sparando alcune revolverate in aria e lanciando pezzi di legno e di ferro contro la polizia. I cosacchi fecero parecchie cariche, ferendo orribilmente colle fruste a punte d'acciaio più di quaranta studenti. Oltre trecento vennero trascinati incatenati pel collo alle carceri. L'irritazione degli studenti aumenta in modo assai inquietante. Dai principali centri industriali della Russia si hanno notizie allarmanti circa l'agitazione degli operai, che danno causa comune cogli studenti.

La discussione al Reichstag.

Berlino, 3. — Al Reichstag si discutono i crediti per le guarnigioni tedesche in Cina. Hertling, del centro, domanda quale sia l'opinione del cancelliere dell'impero, conte de Bülow, sull'accordo anglo-giapponese. Si dichiara favorevole all'indirizzo della politica seguita dal Governo in Cina. Richter chiede che si richiamino gradualmente le truppe tedesche dalla Cina. Hasse parla in favore del mantenimento della guarnigione tedesca a Shanghai.

Duello fra deputati.

Budapest, 3. — Oggi ha avuto luogo un duello alla sciabola tra i deputati conte Stefano Tisza e Rakowski in seguito ad un incidente parlamentare. Il deputato Rakowski rimase ferito.

Il colera in Cina.

Hong-Kong, 3. — Il colera miete molte vittime a Canton; nel Pendjab e nei dintorni. Il comandante di una nave inglese, colpito dal morbo, è morto.

La peste bubbonica nelle Indie.

Lahore, 3. — La peste bubbonica si estende nel Pendjab. Vi sarebbero oltre mille morti al giorno con tendenza ad aumentare.

Timori di disordini.

Bruxelles, 3. — Prevedendosi dimostrazioni socialiste per domani in gran numero di città e di paesi della Fiandra le truppe di Gand, di Ostenda e di Bruges rimarranno consegnate. Treni speciali sono pronti a partire per trasportare le truppe. Molte dimostrazioni sono state vietate.

Alleanza sfumata.

Vienna, 3. — Il Governo di Belgrado non accettò il progetto, presentatogli giorni sono dal ministro degli esteri montenegrino Gavro Vukovich, di un'alleanza offensiva-difensiva tra il Montenegro e la Serbia, specialmente mirante contro la politica austriaca nei Balcani. Tale rifiuto devesi alle perentorie minaccie del barone Heidler ministro d'Austria-Ungheria a Belgrado.

Inondazioni in America.

New-York, 2. — Sono segnalate grandi inondazioni nella regione all'Est del Mississipi, in seguito a pioggie torrenziali ed al disgelo delle nevi. Le ferrovie sono gravemente danneggiate. In molti punti le comunicazioni sono completamente sospese. Molte officine hanno dovuto sospendere il lavoro.

La conferenza sugli zuccheri.

Bruxelles, 3. — L'*Etoile Belge* pubblica il testo della Convenzione che verrà oggi sottoposta alla Conferenza sugli zuccheri. La Convenzione comprende la soppressione dei premi, l'applicazione del regime dei depositi, o della sorveglianza fiscale delle raffinerie che lavorano zuccheri importati da paesi che accordano premi. Agli zuccheri, provenienti dai paesi contraenti, sarà applicata la tariffa più ridotta. La Spagna, l'Italia, la Rumania e la Svezia, che non esportano ancora zuccheri, sono esentate da questi obblighi.

Gendarmi assassini?

Trieste, 3. — L'altra sera presso la stazione di St. Ivan (Croazia), un viaggiatore che aveva perduto il treno, sarebbe stato ucciso a baionettate da due gendarmi, che s'erano offerti di accompagnarlo e che l'avrebbero poi depredato di oltre duemila corone. Il fatto, su cui regna tuttora il mistero, è riportato anche dall'*Agramer-Zeitung*.

La dolce vita al Bosforo.

Costantinopoli, 3. — Regna vivissima irritazione e allarme nelle sfere militari e della burocrazia, avendo la polizia segreta raccolto tutte le fotografie e le più minuziose biografie di tutti gli alti ufficiali, alti dignitari e alti impiegati pubblici, formandone degli eleganti *albums* che devono servire di base alle inchiesta circa le denuncie segrete. Nessuno a Yildiz-Kiosk è più sicuro della propria vita. Le continue deportazioni di alti personaggi aumentano il terrore. Due servi o due eunuchi di palazzo vennero giustiziati avendo rimesso alla moglie di Mahmud pascià, fuggito in Italia, delle lettere del marito.

Squarciato dalla dinamite.

Graz, 3. — Il capo operaio Karl, addetto alle opere idrauliche di Lebring per la fornitura dell'acqua alla città di Graz, rimase ieri nel pomeriggio vittima d'una orribile disgrazia. Egli portava seco, in una delle tasche del panciotto da 50 a 60 capsule di dinamite. Improvvisamente le stesse esplosero, squarciandolo orribilmente.

Gli operai che lavoravano vicino a lui, rimasero incolumi.

Valanghe di neve.

New York, 3. — Presso Telluride (Colorado) una valanga asportò in un burrone parecchi edifici della miniera « Liberty-Bell ». Finora si rinvennero 36 cadaveri. Più tardi si staccò un'altra valanga, che seppellì 40 persone occupate nel salvataggio delle prime vittime.

Pescatore ucciso!

Civitavecchia, 3, ore 10 — Ieri notte alle 24 in piazza Vittorio Emanuele per gelosia di mestiere Fannizani Antonio fu Simone, ventenne, pescatore, colpiva al cuore con una pugnalata l'altro pescatore certo Aniello che ancora non si è potuto meglio identificare. Il Fannizani venne arrestato dalle guardie di città.

Naufragio di due golette.

Licata, 3. — In seguito al violentissimo fortunale della scorsa notte, la goletta *Speranza*, strappati gli ormeggi, andò in frantumi contro il molo e affondò. L'equipaggio fu salvato dopo grandi sforzi. Un'altra goletta, *I Due Fratelli*, volendo entrare in porto, venne trascinata dal vento e dalla corrente verso la scogliera di ponente contro la quale il legno si infrangeva. L'equipaggio venne tratto miracolosamente a salvamento da un gruppo di ardimentosi, che arrischiarono la vita nell'opera eroica.

Maestro assassinato

Cosenza, 3, ore 8. — Ieri sera alle 1 1/2 venne assassinato il maestro elementare Mantovani Ernesto per opera di tal Calabria Luigi. L'omicida venne arrestato.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 3 marzo, ore 15.

Borsa con scarsi affari: Rendita per fine 102,47 1/2 e 102,45 a contante; Istituto Fondiario 535; Commerciale 698; Credito italiano 526; Banco Roma 125; Marcia 1174; Gas 923; Omnibus 282; Condotte 273; Molini 72; Metallurgiche 113; Ferriere 85; Forni elettrici 81; Montecatini 154; Risanamento 10 1/2; Valsacco 119 1/2; Immobiliare 192 3/4; Generale 36; Carburo 627; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 898; Meridionali 645; Mediterranee 450; Acciaierie 1590; Venete 78; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano 100,30; Francese 101,30; Spagnuolo 77,15; Portoghese 28,47; Meridionali 628.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 4 marzo, a lire 102,31.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

[illegible] Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
. . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 54.

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 5 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 4 Marzo 1902

FINALMENTE!

Il Ministero si è finalmente ricordato di far conoscere al paese qual fine avessero avuto le dimissioni, presentate al Re dopo la disfatta presidenziale; ed ha posto termine alle inusitate vacanze parlamentari, riconvocando la Camera pel 10 corrente. Il provvisorio è, dunque, cessato; la parentesi è chiusa. Si finge che nulla, proprio nulla sia accaduto alla Camera nella votazione del 21; e il Ministero si presenta intatto, così come si era presentato all'inaugurazione della nuova sessione e alla clamorosa sconfitta che ne fu l'atto primo. Ma perchè si son lasciati trascorrere questi diciotto giorni, quando tutti sapevano da un bel pezzo quale fosse stata la volontà della Corona e la consegnente determinazione ministeriale? La domanda è di quelle destinate a rimanere senza risposta; ma questa s'intuisce molto facilmente. Il Ministero s'era già visto, il 21, senza l'appoggio dei gruppi socialista e repubblicano, e con l'opposizione in armi e rinforzata: era la liquidazione. Ma peggio ancora minacciava di accadere nel frattempo: lo sciopero dei ferrovieri, conseguenza più che logica delle teoriche professate e dell'azione dissolvitrice spiegata dal Governo, andava maturando. È preso al suo laccio stesso, il Ministero ricorse alla militarizzazione, donde un insensibile rialzo delle sue azioni nel campo costituzionale, ma un vero e proprio tracollo nel campo dei partiti avanzati. Vero è che col portafogli dei lavori pubblici si poteva, in qualche modo e in parte, compensare le perdite enormi verificatesi nell'Estrema sinistra; ma nessuno dei parlamentari, che hanno un po' di seguito, *rebus sic stantibus*, abboccò all'amo.

Il disastro sarebbe, quindi, divenuto irreparabile, senza le cosidette risorse del funambolismo, che venne in aiuto con uno di quei *révirements* a cui ha adusato il buon pubblico questo Ministero delle moderaità. Ed ecco il Belisario della politica nuovissima ritrasformarsi in Don Basilio; ecco chiamare a Roma, come a riparazione ed espiazione delle peccata militarizzatrici, quegli stessi capi del movimento scioperista ferroviario; trattarli con tutti gli onori e tutte le bibite; ecco i promotori, gli organizzatori dello sciopero trattar da potenza a potenza con i rappresentanti dello Stato; ecco Pantalone, in assenza e per rifiuto delle Società ferroviarie, invitato a pagar le spese del rinnovato connubio con gli elementi sovversivi. L'Estrema Sinistra poteva e doveva dichiararsi arcisoddisfatta; conveniva, è vero, al Governo l'appoggio *disinteressato* della Montagna, ma a questa conveniva di più l'amore interessato del Governo. Non erano, infatti, i repubblicani, e assai più di loro, diventati padroni d'Italia i socialisti?

Nessun ostacolo si frapponeva alla loro propaganda; il Governo anzi ne secondava le pretese e il movimento. Non garbava un funzionario? Il ministro dell'Interno si affrettava a contentare i suoi buoni amici della sovversione. Un prefetto credeva di essere ancora sotto l'*ancien régime*? Ed era traslocato. Che più? Al primo apparire di qualche resipiscenza costituzionale nei fogli officiosi, i giornali socialisti gridavano il *tolle*; e i fogli officiosi smorzavano subito la tinta e ritornavano i docili fattori di propaganda sovversiva, che erano stati. Un favore, un'opera, un processo, un'intromissione, magari una ferrovia? Ma nulla si poteva negare a quei signori che facevano il tempo buono e il tempo cattivo sulla gran piazza d'Italia, che rifacevano verginità politiche ai deplorati, e che servivano magnificamente ad allontanare l'ipotesi d'un Governo cosciente e riparatore. Ora ci pensate voi agli effetti morali e materiali d'uno stato di cose come questo, in cui tutti gli uomini d'ordine andavano perdendo di giorno in giorno prestigio, autorità e capacità di giovare alle popolazioni, e gli elementi rivoluzionari andavano conquistando tutto ciò che quelli perdevano? E poteva l'Estrema Sinistra rinunziare a tutti questi incalcolabili vantaggi, con la prospettiva poi di trovarsi contro un Ministero, che facesse l'opposto del compagno Giolitti? Via! quei signori non sono ingenui.

Ci voleva però qualche cosa che salvasse almeno le decenze e le apparenze, verso i piazzaiuoli e follaiuoli più accesi; un ponte insomma che permettesse ai sovversivi di ripassare il Rubicone del Ministero; e il ponte un ponte solido da treno ferroviario, è stato innalzato con la dedizione governativa ai rappresentanti più veri e maggiori — eccezion fatta dell'on. Turati — del sovversivismo ferroviero.

Ciò posto, il Ministero poteva aprir la Camera con sufficiente sicurezza, e il decreto di riconvocazione è apparso nella *Gazzetta Ufficiale*. Il tempo poi, che è galantuomo per tutti meno che per ministri che si chiamino Giovanni Giolitti, farà il resto. Vedremo presto se il conto tornerà. Siccome però il diavolo insegna a far le pentole, non i coperchi, non si sa come, ma contemporaneamente alla convocazione della Camera, è venuto fuori un documento destinato a rimaner segreto fra i compagni o capigruppo ferrovieri, una circolare che i lettori troveranno più sotto, e incitante, d'accordo forse con un famoso articolo della *Tribuna* i 60,000 ferrovieri non militarizzati a scioperare il 4 marzo, se fossero rimaste abbottonate le brache governative e delle società ferroviarie. E colla circolare erano impartite le più minute e pratiche istruzioni, perchè la cosa riuscisse secondo il desiderio dei promotori: era un vero e proprio tentativo di quel reato, scoperto non ha guari nel codice penale dal Consiglio dei ministri. Ma v'ha di meglio. Sapete da chi era firmata quella circolare? Meno dall'on. Turati, da tutti gli egregi e rispettabilissimi signori, che ancora trattano con la sotto-eccellenza dei lavori pubblici a nome del Governo, e che continuano a esser trattati dalla sotto-eccellenza stessa con tutti gli onori e tutte le bibite! Un vero colmo! Ed ora il Governo che cosa farà? Si ricorderà delle sue deliberazioni e darà una lezione pratica di diritto penale agli istigatori come sopra, o si sdilinquirà in nuovi inchini e in nuovi salamelecchi verso gli onorevolissimi rappresentanti del socialismo ferroviario? Domanda ingenua, con la riapertura della Camera e la croce del potere, da cui il distacco è tanto doloroso!

ALFA.

La circolare segreta.

Il 24 febbraio, giorno in cui il Governo emanava i decreti per la militarizzazione e per la chiamata di una classe, dai capi dell'agitazione ferroviaria partivano due circolari, una pubblica in cui si diceva di non precipitare e attenersi alla deliberazione già presa di decidere soltanto il 4 marzo sul da farsi, e un'altra *segreta* di cui ecco il testo:

Il Riscatto Ferroviario — Società fra i Ferrovieri e Tramvieri — Via San Gregorio — Milano.

Milano, 24 febbraio 1902.

Caro compagno.

E' fissato per la mattina del 4 marzo prossimo venturo il momento decisivo solenne in cui i ferrovieri italiani *non militarizzati* dovranno dare prova a tutto il mondo civile, ma più che altro all'intero proletariato, che in questo momento segue vigile e con ansia ogni loro atto, che l'intera classe ferroviaria è meritevole che cessino una buona volta lo sfruttamento, le turlupinature e peggio a cui è stata fatta segno dal 1885 in poi. La mattina del 4 marzo ogni ferroviere *non militarizzato* che abbia coscienza dei propri doveri dovrà astenersi dallo andare in servizio. Quelli che già vi si troveranno dovranno abbandonarlo dopo chiusi i dischi od esposto il segnale rosso se addetti a servizi interessanti la circolazione dei treni. Soltanto nel caso in cui il primo marzo vengano fatte alla Commissione apposita delle proposte appena discutibili, lo sciopero non avrà *più luogo*. Se, come nell'interesse generale ci auguriamo vivamente, questa circostanza si verificherà, sui giornali *Avanti, Italia del Popolo, Il Tempo, Il Giornale del Popolo, Il Secolo, Il Roma* del *3 marzo* sarà fatta apposita pubblicazione. Perciò dal 2 marzo fino a quando sarà definita la grave questione, acquistate o raccomandate ai compagni che acquistino uno dei detti giornali.

Resta inteso che ove nei medesimi non venga pubblicato che la Commissione *ha accettato le concessioni fattele* il 4 marzo mattina avverrà lo sciopero anche quando le organizzazioni venissero sciolte e i dirigenti delle stesse venissero imprigionati. Comunicate quanto sopra ai ferrovieri di costà e fate in modo che la notizia venga conosciuta anche dai compagni delle stazioni limitrofe. A tutti raccomandiamo la massima calma e serietà tenute fin qui. Nello stesso modo che di fronte all'atto provocatore della militarizzazione abbiamo sostenuto che era d'uopo non scioperare, oggi, se nulla otterremo di sostanziale, diciamo che a questo estremo mezzo debbono ricorrere tutti i ferrovieri *non militarizzati* se non vogliono tradire la loro causa ed esporsi al ridicolo universale. Appena ricevuta la presente incoraggiate i nostri compagni a *tenersi pronti* mantenendo però il segreto su quanto abbiamo comunicato fino alla sera del 3 marzo.

Dateci immediata conferma della presente, dirigendola al seguente indirizzo: *S. C. Milano — fermo posta.*

Saluti e solidarietà. Pel Riscatto Ferroviario: Emanuele Branconi. Pel Sindacato operai: Nofri Quirino. Per la Soc. condut. locomotive: Tournier Eugenio. Per la Federazione: Alfonso Galleani.

La guerra anglo-boera.

Londra, 4 — Alla Camera dei Comuni, il ministro delle Colonie, Chamberlain, risponde negativamente alla domanda se il Governo annullerà il programma di sfratto dei boeri. Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir H. Hicks Beach, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di ignorare se la Germania intenda assumersi un privilegio amministrativo esclusivo per lo Scian-tung.

Londra, 4 — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data d'oggi, che il colonnello Anderson, che comandava il convoglio del generale Vandonop, è giunto a Kraipan con 9 ufficiali e 245 soldati.

LA POLITICA ESTERA AL REICHSTAG.

Berlino, 4. — Al *Reichstag*, si discutono i crediti per le guarnigioni tedesche in Cina. Hertling del Centro, domanda quale sia l'opinione del Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, sull'accordo anglo-giapponese. Si dichiara favorevole all'indirizzo della politica seguita dal Governo in Cina. Richter chiede che si richiamino gradualmente le truppe tedesche dalla Cina. Hasse parla in favore del mantenimento della guarnigione tedesca a Shanghai.

Berlino, 4. — Il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, difende la politica del Governo in Cina, dicendo che l'accordo anglo-giapponese, non muta nulla nella politica della Germania. Questa non ha fini di natura territoriale nell'Asia Orientale, i suoi scopi sono invece esclusivamente economici e di protezione dei missionari tedeschi; ciò costituisce un dovere di onore per la Germania. L'accordo anglo giapponese non lede affatto nè gli interessi tedeschi, nè la Convenzione anglo-tedesca del 1900, la quale assicura alla Germania la libertà e la parità dei commerci sulle rive del Yang-tse-kiang e sulle coste chinesi. La notizia del *Times* secondo la quale la Germania cercherebbe di acquistare diritti esclusivi nello Scian-tung, è un *canard* al quale il Cancelliere dichiara voler tagliare subito le ali. (*Viva ilarità*). La Germania non desidera in quella regione che la libertà economica, al pari delle altre Potenze; essa vi ha ottenuto concessioni come gli altri Stati e non chiede una razione maggiore degli altri.

La Germania non cooperò ai negoziati che condussero alla conclusione del trattato anglo-giapponese, il cui contenuto le fu comunicato dopo la firma. Non disconosce l'alto significato di questo trattato, che è il primo firmato fra una potenza europea ed una asiatica. Esso dimostra che la nostra epoca è caratterizzata dalla politica mondiale prevista dal principe di Bismarck, sulla cui autorità noi ci appoggiamo in tutte le questioni. Ma gli avvenimenti presero nell'ultimo decennio uno sviluppo sorprendente. Il Cancelliere si dichiara avversario di una politica mondiale, la quale intervenga dappertutto ed in tutti gli affari; ma egli ed il Governo sono partigiani di una politica mondiale fondata sul fatto che la Germania ha interessi oltremare in continuo incremento e che bisogna proteggere. Quanto alla riduzione dell'effettivo delle truppe tedesche in Cina, essa dipenderà dall'accordo internazionale. Attualmente le Potenze trattano fra loro per la riduzione delle guarnigioni di Tientsin e per l'eventuale soppressione del Governo provvisorio di Tientsin. Si tratta di assicurare la continuazione dell'opera di sistemazione del fiume Pei-ho, il quale mette in comunicazione Pechino colla costa. La Germania non manterrà le sue truppe in Cina un giorno più di quanto la necessità politica lo esigerà, e ciò per riguardo alle proprie finanze; ma il Cancelliere prega il Reichstag di accordare i crediti necessari per mantenere la posizione della Germania in Cina. Intanto le truppe tedesche sono state ridotte alla sesta parte; un ritiro precipitato però nuocerebbe agli interessi tedeschi ed al prestigio della Germania e sarebbe utile ad altri. E' impossibile ora dire se la riduzione delle truppe potrà effettuarsi nel prossimo anno. Bisogna considerare che la Germania non ha altri punti d'appoggio in Cina. E' necessario essere sufficientemente forti per mantenere ciò che l'accordo delle Potenze ha ottenuto in Cina e per garantire gli interessi tedeschi.

Mediante la guarnigione di Shanghai la Germania concorre con le altre potenze a mantenere l'ordine nella valle dello Yang-tse-kiang, senza intenzioni ostili ad altri. E' necessario perciò conservare la guarnigione tedesca a Shanghai, come fanno altre nazioni. La Germania vuol proteggere i suoi interessi commerciali al pari degli altri (*Approvazioni*).

Dopo alcune osservazioni di Singer, socialista, che disapprova la politica del Governo, e di Frese, liberale, che l'approva, il Reichstag vota i crediti stanziati per la spedizione nell'Estremo Oriente per l'esercizio 1902, come era stato proposto dalla Commissione del bilancio.

S'intraprende quindi la discussione del bilancio degli affari esteri.

Hasse, nazionale-liberale, parla sul viaggio del principe Enrico in America.

Berlino, 4. — Al Reichstag continua la discussione del bilancio per gli affari esteri. Hasse, parlando del viaggio del principe Enrico di Prussia negli Stati Uniti, dice che esso distrugge le mene degli inglesi contro l'accordo tedesco-americano. Gradnauer dichiara essere un'ingenuità lo sperare che il viaggio del principe Enrico porti miglioramento nelle relazioni fra la Germania e gli Stati Uniti. L'oratore parla poscia sulla questione dell'Africa del Sud e sulla questione armena. Biasima l'asportazione da Pechino di stromenti astronomici, dicendo che tale fatto costituisce una vergogna per la Germania. Il presidente lo richiama all'ordine.

Il Cancelliere dell'Impero, conte de Bulow, deplora il modo con cui il deputato Gradnauer parlò del viaggio del principe Enrico di Prussia negli Stati Uniti. Dichiara che il viaggio non fu ispirato da alcuno scopo politico. Ciò che la Germania desidera è che le buone relazioni tradizionali tra la Germania e l'America del Nord sieno mantenute.

L'oratore è persuaso, e lo dice non soltanto per la Germania, ma anche per l'estero, che egli si trova in ciò d'accordo con la grande maggioranza del Reichstag. Il popolo tedesco segue con viva soddisfazione il ricevimento ospitale, cavalleresco e brillante che il popolo americano fa al fratello dell'Imperatore tedesco. De Bulow, parlando poscia circa l'affare degli stromenti astronomici cinesi, afferma che essi passarono legittimamente nelle mani dei tedeschi e costituiscono uno di quei doni d'uso, specie nelle relazioni colla Cina.

Quanto alla questione dell'Africa del Sud dichiara di parlarne in modo puramente accademico. Immischiarsi nella questione sarebbe possibile in tre modi: mercè la Corte arbitrale dell'Aja, mercè una mediazione e mediante un intervento. I delegati boeri fecero appello alla Corte arbitrale, ma non riuscirono nel loro intento, ciocchè non può meravigliare, vista la base e la composizione della Corte arbitrale. Una mediazione non avrebbe miglior successo. Ricorda la risposta che il Governo inglese diede alla proposta del Governo olandese, ispirata ai più nobili scopi. Infine l'intervento supporrebbe misure coercitive, ciocchè non risponderebbe agli interessi tedeschi. De Bulow soggiunge che nessuna potenza protestò contro la guerra dell'Africa del Sud nè contro il modo con cui l'Inghilterra la conduce. La Germania non ha alcun motivo di prendervi una parte preponderante. L'assumere una direzione in simili atti internazionali potrebbe lusingare la vanità personale, ma praticamente non darebbe grandi utili. Ricorda la storia del secondo Impero francese che fornisce esempi istruttivi. La Germania non vuole mettere il naso ovunque nè vuol fare una politica di tal sorta. Quanto al discorso del ministro inglese delle Colonie, Chamberlain, circa l'esercito tedesco, de Bulow dice che non crede utile parlarne, sempre nell'interesse dello Stato che non vi guadagnerebbe nulla. Egli non ha bisogno di ritirare nemmeno una parola di quanto a suo tempo disse, ma neanche ha nulla da aggiungere. (*Vivi applausi*). La discussione è rinviata a domani.

GIORNO PER GIORNO

Ecco le date più importanti che si segnano nella lunga vita di Leone XIII. 2 marzo 1810. Nasce in Carpineto, diocesi d'Anagni — 21 giugno 1821. Prima comunione a Viterbo, nella chiesa di S. Ignazio, per le mani del vescovo, l'E.mo cardinale Gabriele Severoli — 31 dicembre 1837. Consacrato sacerdote, nella cappella del Vicariato di Roma, da Carlo Odescalchi, che rinunziò poi alla porpora, per farsi gesuita — 1838. Nominato delegato governativo per Benevento da Gregorio XVI — 1841. Nominato delegato governativo prima per Spoleto, poi per Perugia — 1843. Nominato Nunzio Apostolico del Belgio: e il 19 febbraio consacrato arcivescovo di Damiata, a S. Lorenzo in Panisperna in Roma, dall'Eminentissimo card. Luigi Lambruschini — 1846. Nominato vescovo di Perugia da Gregorio XVI, il quale per il cardinale Segretario di Stato fece telegrafare a mons. Pecci che quella nomina « doveva valergli come promozione a una nunziatura di prima classe » — 19 dicembre 1853. Creato cardinale del titolo di S. Crisogono da Pio IX — 1877. Chiamato a Roma come Camerlengo di Santa Romana Chiesa; continuò però a ritenere il vescovato di Perugia — 20 febbraio 1878. Creato Sommo Pontefice nella Cappella Sistina — 3 marzo 1878. Sua incoronazione nella medesima Cappella — 1 gennaio 1888. Nozze d'oro sacerdotali — 19 febbraio 1893. Nozze d'oro episcopali — 21 giugno 1896. Nozze di diamante eucaristiche — 1900. Celebra l'Anno Santo: apre e chiude la Porta Aurea in San Pietro — 20 febbraio 1902. Comincia l'anno venticinquesimo del Sommo Pontificato — 19 dicembre 1903. Cinquantesimo dalla sua creazione cardinalizia — 8 dicembre 1904. Cinquantesimo dalla definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione, a cui Leone XIII fu presente come cardinale; unico superstite di quanti cardinali e vescovi intervennero in San Pietro.

***

Da qualche tempo ha preso dimora in Roma un valoroso scultore napoletano, Pasquale Fosca. Egli attende in questi giorni, nel suo studio in piazza in Lucina, a scolpire un busto del nostro Re, il quale è perfetto come somiglianza, e trattato con quella finezza di forma, che è una delle caratteristiche dei lavori del Fosca. Una specialità sono i bassorilievi, a doppio effetto, in modo che i ritratti, le figure, tanto dalla parte ove restano incisi, quanto da quella ove restano rilevati, spiccano evidenti e vivi. Splendidi, oltre il medaglione del Re Vittorio Emanuele III, da noi già lodato, sono una dolcissima figura di Madonna, e una ispirata nobilissima testa di Cristo. Nel piano su cui posa la figura del Redentore, in una copia, il Fosca incise la nota preghiera della Regina Margherita, e poi fece del suo lavoro omaggio devoto all'Augusta Signora; la quale, molto lodando il gusto, l'arte e il delicato pensiero dell'artista, ha voluto che di questo gradimento serbasse un ricordo, e gli ha inviato, accompagnata da una bellissima lettera, la somma di duecentocinquanta lire, perchè ne disponesse nell'acquisto di un oggetto a sua scelta. Lo scultore Fosca tiene esposti in piazza in Lucina i suoi lavori, tra cui un busto di perfetta fattura, che rappresenta l'ideale della classica bellezza, molte incisioni su metallo, e il busto del Re, quasi condotto a termine.

***

Mercié ha rappresentato nel suo monumento Alfred de Musset seduto. La bella testa è di una rassomiglianza perfetta, un po' inclinata a destra, e con gli occhi levati verso una splendida figura di donna, la sua Musa. E' nel suo costume 1830, con una *redingote* romantica e un *gilet* che è stato copiato esattamente da uno lasciato da de Musset. Il gruppo è un'opera d'arte degna dello scalpello che dieci anni fa pose mano all'opera. La prima ordinazione fu data da Osiris, e non fu più terminata per una questione sorta a proposito del suo collocamento. Ne venne una questione che oggi ancora non è definita. La statua sarà finita tra un anno, se si fonde in bronzo; due anni, se si deve scolpire in marmo. La statua sarà esposta alla prossima mostra del *Salon*, e la Francia si augura di vederla sorgere sulla piazza del Teatro Francese, quando sarà resa sgombra e atta a riceverla.

***

Per finire.

Tra due amici, che assistono dinanzi al caffè Aragno allo spettacolo del passeggio.

— Vedi come quella signora porta bene i suoi quarant'anni.

— Li porta bene; ma meglio li lascerebbe se potesse...

Tutti noi.

Un banchetto al principe Enrico.

Saint-Louis (Missouri), 3. — Il principe Enrico di Prussia intervenne ad un banchetto offertogli dal Sindaco. Rispondendo ad un brindisi fattogli dal Sindaco stesso, il principe dichiarò che lo scopo del suo viaggio in America è di cementare l'amicizia esistente tra la Germania e gli Stati Uniti. Il principe Enrico indi soggiunse: « La Germania è sempre pronta a stringervi la mano attraverso l'Atlantico quando lo vorrete. L'intenzione del mio Sovrano è di restare in pace con tutte le potenze ». Il principe Enrico è poi partito per Chicago, ove il telegrafo annunzia essere giunto nella scorsa notte.

Cose di Serbia.

Belgrado, 4 (*Information*). — Il Senato ha tenuto una seduta segreta, nella quale il ministro della guerra ha esposto lo stato dell'esercito serbo. Il ministro ha dichiarato che occorrono cinque milioni di franchi per acquisto di fucili e cannoni. Egli ha espresso l'opinione che nel venturo aprile la Serbia sarà chiamata ad intervenire in alcuni gravi avvenimenti, che si stanno maturando. Questi avvenimenti, ha detto il ministro non ci troveranno impreparati. Le dichiarazioni del ministro della guerra, confermate dal ministro degli esteri, hanno prodotto una viva emozione.

Mehmed Bey.

Costantinopoli, 4. — Lo scrittore cosacco Mehmed Bey Schachtahinski, recentemente scarcerato, si propone di fare un giro per l'Europa, affine di fare dell'agitazione intorno al principio da lui sempre sostenuto, che per l'avvenire politico ed economico dell'impero Ottomano sia necessario separare la Chiesa dallo Stato, i cui sommi poteri sono oggi concentrati nelle mani del Sultano. Schachtahinski ha già un forte partito in Turchia, che ha sposato la sua tesi; ma egli è vivamente combattuto dai giovani turchi.

I disordini in Russia.

Pietroburgo, 4. — Lo Czar ha confermato le sentenze di morte pronunciate dai tribunali militari contro le persone arrestate pei recenti disordini.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Contro il divorzio

Filippo Crispolti, uno dei *leaders* e delle menti più modernamente colte del partito cattolico italiano, ha pubblicato nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*, un notevole articolo « *Il divorzio in Italia secondo un cattolico* ». Dopo avere difesa la ragione suprema di combattere nell'argomento dei cattolici, e frustata a sangue l'incoerenza dei socialisti nel sostenere il divorzio; il Crispolti fa un brillante e arguto parallelo fra l'azione della Chiesa e l'azione dello Stato, rispetto al magistero morale e alla tutela dei costumi, dimostrando come l'azione della Chiesa sia massima, e minima invece l'azione dello Stato, donde l' logicità che lo Stato s'intruda nel divorzio, che è alta questione di costume e di morale famigliare. Dopo di che l'ex-consigliere comunale di Roma così ragiona e conclude:

« E insieme alla socialità dello Stato, che cresce, i divorzisti non hanno badato ad una sua particolare moralità che è parimenti progressiva, la quale non è già magistero, ma diremmo quasi alunnato; non s'arroga di creare o trasformare la morale, ma si vanta di seguirla; non porge insegnamenti e concessioni per gli atti altrui, ma accoglie norme per gli atti propri. Quello stesso Stato infatti che in ordine ai costumi lascia far tutto ai cittadini, e non prescrive loro nulla e considera allo stesso modo costumati e scostumati, quando si tratta di un concorso e di un suggello suo si guarda bene dal concederlo, se ne va di mezzo il buon costume. Così nega il suo braccio all'esecuzione di contratti e di testamenti che manchino di rispetto ad esso; è vanto dei codici nuovi, come lo sarà ancor più dei novissimi, il mostrare in questa parte una delicatezza, uno scrupolo sempre maggiore. Questo è il vero e crescente ufficio morale dello Stato, che bisogna tener in conto nella questione del divorzio.

Così, quando i divorzisti gli dicono: « Badate, se non autorizzate il divorzio gli sposi infelici correranno rischio di darsi all'adulterio », lo Stato, seguendo la logica dei suoi acquisti e delle sue rinunzie morali, ha ragione di rispondere: « Io non sono il padrone della morale, da poter creare d'arbitrio mio la liceità d'un adulterio mutato in matrimonio; nè ho tal cura d'anime da dovere essere responsabile degli eventuali traviamenti di sposi infelici. Devo invece rispondere degli atti miei; non dare l'impronta mia se non a ciò che, secondo la morale riconosciuta, è onesto e perfetto; e appunto il regime matrimoniale assunto da me è oramai tra quegli atti miei, che questa mia impronta devono ricevere; quindi io non posso chiamar matrimonio se non quella forma d'unione che abbia in sè tutta l'onestà e tutta la perfezione ». Tale del resto è la risposta

che la società aspetta. Poichè se essa deplora le varie e incomposte unioni a cui i coniugi male assortiti possono per avventura darsi, non può considerarle come cosa tanto grave, quanto l'artificio del divorzio, che alcuna di queste unioni renda stabile e legale. Quelle sono un fatto, non un principio; possono chiamarsi un incidente vizioso, non un sovvertimento solenne della morale; spettano alla debolezza di privati, non a condiscendenza della legge. Anzi coloro che combattono il divorzio conviene ne combattano la proclamazione per parte dello Stato più ancora che le applicazioni che caso per caso gli sposi ne facciano. Queste, sciogliendo famiglie che andavano già a precipizio, dànno in mano ai divorzisti l'apparente argomento che gli sposi divorziati non possono fare ai loro figli più male di quel che facessero già con la loro separazione o i loro scandali. La proclamazione del divorzio invece, la sua semplice esistenza nel corpo delle leggi, l'atto dello Stato in sè, questo contiene veramente e in tutta la loro pienezza e contro tutti i matrimoni i danni che il divorzio non può produrre, perchè perverte il concerto che la società intera ha e deve avere dell'elevatezza del matrimonio; concetto che lo Stato è obbligato a rispettare se vuol esser coerente agli stessi criteri sociali progressivi per cui ha voluto far sue le nozze, e agli stessi criteri morali a cui ha mostrato di volersi progressivamente attenere.

Poichè, manchino pure nel fatto alcuni sposi alla santità del matrimonio, ma se lo Stato non vuol partecipare alla loro colpa, e vuol salvare la dignità sua, non può abbassare questa santità fino al livello dei vizii privati che la turbano. Esso deve rappresentare il voto collettivo della società nei suoi momenti migliori, quando cioè concepisce intero l'ideale del matrimonio; non deve rappresentare i gusti d'alcuni sposi soltanto in quei loro momenti peggiori in cui preferirebbero un matrimonio solvibile per averlo più comodo. L'indissolubilità è, a giudizio comune, la perfezione matrimoniale: se tutta l'umanità tende ad essa, e il discostarsene, secondo mostrava Enrico Morselli, è indizio e cagione di degeneramento psicofisiologico, potrebbe distruggerla lo Stato, in una civiltà che per fortuna da secoli se la trova già fatta? E l'indissolubilità deve poggiare sulla legge regolatrice dei matrimoni, non, come vorrebbero i divorzisti, sulla fiducia che duri eterno l'amore che condusse due giovani ad unirsi. Il matrimonio, che l'amore fa, si mantiene e deve mantenersi per una forza superiore all'amore. Si potrebbe dire anzi che esso è stato costituito per una garanzia contro l'amore, troppo da solo incerto e volubile. I concubinati, che si contraggono spesso con più entusiasmo delle nozze, ne sono la prova. Colla loro breve durata, mostrano quanto poco assegnamento si può fare sulla stabilità della semplice inclinazione di un uomo verso una donna; quanto sarebbe imprudente affidare soltanto a quell'inclinazione i vincoli innegabilmente perpetui della paternità, che l'unione dei due sessi produce. Il gran passaggio dall'amore all'affetto non può farlo l'amore, ma lo fa il matrimonio, appunto colla persuasione che esso non può rompersi, che sarà condizione di tutta la vita, che non permetterà all'acquetamento progressivo della sensualità un risvegliarsi tumultuoso per la speranza di nuovi amori e di nuovi legami.

Le stirpi latine, come ha ricordato recentemente Guglielmo Ferrero, hanno un grande nemico nel loro seno, la proclività al piacere. Non è cosa provvidenziale che esse siano state le più fedeli all'indissolubilità, come a quella che più nega le pretensioni del piacere? Non significa forse che le nazioni nostre, nei loro pensieri più concordi e più puri, hanno voluto insorgere contro quel nemico del quale i singoli componenti di esse sentono di essere insidiati di più? E se la religione li ha aiutati in questa lotta, vorrà lo Stato dimostrarsi tanto inferiore ad essa, rompendo colle sue stesse mani gli argini costruiti con millenaria fatica? Le società attuali, agognanti ad affratellare gli uomini nella giustizia e nella pietà, devono combattere un altro grande nemico, l'egoismo. Non è cosa indispensabile che il combattimento cominci dentro il più elementare organismo della società, ossia nel connubio, rimanendo esso così saldo e indissolubile, da dovervisi esercitare per tutta la vita il sacrificio reciproco dei due contraenti? E se la religione ha formato *ab immemorabili* questa palestra dell'altruismo, dovrà lo Stato guastarla proprio nell'èra in cui diviene consapevole della missione altruistica umana?

Certo quando gli italiani, e primi tra loro i cattolici, insorgono contro il divorzio, dànno un magnifico spettacolo d'amore ai loro tesori più sacri, e all'onore morale e sociale dello Stato anzitutto. Vorremmo che di questo spettacolo si compiacessero tutti, anche coloro che il divorzio promuovono. Perchè in un popolo, che sembra restar sopito innanzi alle vicende della pubblica cosa, come in cospetto di un fato inaccessibile; in un popolo che sembra risvegliarsi soltanto quando ha da difendere o da conquistare un pane, è rivelazione di forze intatte e promettenti il levarsi oggi a strenua difesa di un bene immateriale,

Tu sol, pensando, o ideal, sei vero!

Filippo Crispolti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MILANO.

Milano, 3. — Il cardinale Ferrari ha diretto al Guardasigilli una protesta motivata contro il modo usato dal prefetto per la nomina degli amministratori della fabbrica del Duomo; rilevando come egli non possa approvare il decreto prefettizio, non trattandosi di una semplice questione di nomi, ma di rivendicazione di diritti e di ingerenza nella fabbrica, spettantegli come parroco del Duomo e come sovrastante al suo capitolo. L'arcivescovo dichiara quindi di ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato, perchè venga revocato il decreto prefettizio, e a sua volta il capitolo metropolitano possa valersi dei mezzi consentitigli dalla legge per difendere la propria ingerenza nella fabbrica del Duomo.

L'arcivescovo cardinale Ferrari ha poi fatto viva istanza al ministro Guardasigilli perchè autorizzi intanto i nuovi amministratori, salvo gli opportuni accordi con essi, ad aggregarsi due membri del capitolo nelle persone dei già proposti, cioè mons. Federico Salci e mons. Angelo Nasoni.

— Ieri l'on. Fradeletto, nel salone del teatro Orfeo, affollatissimo, ha tenuto la conferenza che sullo stesso argomento, *Il nuovo ideale*, disse in altre città. L'uditorio l'ha ascoltato con grande attenzione, e alla fine vivamente applaudito.

— Alla Società internazionale per la pace, Unione Lombarda, nell'assemblea generale di domenica, presieduta da E. T. Moneta, il dottor Ambrogio Carnelli diede lettura del resoconto finanziario, approvato ad unanimità; indi il Moneta riferì sui lavori compiuti dalla Società. Vennero eletti membri del Comitato direttivo il dottor Ambrogio Carnelli, il cav. Attilio Giuliani, l'ing. Luigi Mazzocchi (rielezioni), e di nuova nomina il rag. Ernesto Da Nova, il dottor Lazzaro Frizzi e il dott. Antonio Minetti, revisori Luigi Bufioli e rag. Arrigo Valentini.

Per il concorso Siccardi si votò di bandire un premio artistico di L. 5000 da conferirsi in occasione della Mostra internazionale di Milano al miglior lavoro di pittura o scultura rispondente all'idea della società; e di accordarsi con l'Università popolare di Milano, cui si daranno lire tremila per un corso di lezioni intorno alla *Guerra e alla pace*; L. 100 furono stabilite per una novella da pubblicarsi nell'almanacco: *Leggetemi!*

DA MODENA.

Modena, 3 — (*Fr'cio*) Non mene di partito, non sotterfugi di sette ma merito e ammirazione di discepoli e di colleghi, hanno ieri compita la solenne e commovente cerimonia alla nostra regia Università. Per due attivi comitati ieri furono inaugurati due busti, uno al comm. Galvagni (pel suo 25° anno d'insegnamento) e al comm. Bezzi (pel suo 80° genetliaco) due illustrazioni della scienza medica. Gran pubblico assisteva alla degnissima festa e fra le notabilità intervenute da fuori, era fatto segno della curiosità generale il senatore Maragliano, venuto espressamente da Genova.

Innumerevoli le adesioni da ogni parte d'Italia. Belli i telegrammi del senatore Bonasi, del ministro della pubblica istruzione, dell'on. Baccelli, del prof. Murri ecc. Furono pronunziati discorsi elevatissimi, tra i quali efficaci e forbiti quelli pel prof. Bezzi, pronunziato dal rettore dell'Università e dal prof. Nesi, primario del locale ospedale Civile. Festevole e solenne è riuscito il banchetto offerto ai due scienziati e alle notabilità nella vasta sala Bellentani.

Pel giubileo pontificale.

Vienna, 4 — Il Nunzio pontificio, mons. Taliani, ha offerto ieri sera un pranzo di gala, al quale sono intervenuti il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski ed il Corpo diplomatico.

Vienna, 4 — In occasione del giubileo pontificale del Papa, il Nunzio pontificio, monsignor Taliani, ha tenuto nel pomeriggio un solenne ricevimento, al quale intervennero l'Arciduca Ferdinando, l'Arciduca Ottone, l'Arciduca Ranieri e parecchie Arciduchesse, un rappresentante dell'Imperatore, il conte Goluchowski, il dott. de Koerber ed altri ministri, l'ambasciatore di Francia, marchese de Reversaux, come rappresentante il Corpo diplomatico, e gli alti funzionari civili e militari.

Costantinopoli, 4 — In occasione del giubileo pontificale di Leone XIII, nella chiesa di Santo Spirito è stata celebrata una messa solenne, alla quale hanno assistito vari diplomatici cattolici.

Le elezioni politiche in Bulgaria.

Sofia, 4 — Vi furono oggi le elezioni politiche, che si svolsero con perfetta tranquillità. I risultati definitivi dànno eletti 97 partigiani del Governo, 33 stoilovisti 8 stambulisti, 10 karavelovisti, 7 democratici, 10 agrari, 9 liberali-radoslavisti, 8 socialisti e 6 indipendenti. Fra gli eletti vi sono i capi dei partiti, tranne Radoslavow, Patrow e Ivantchow. A Sofia riuscì la lista dei candidati del Governo contro la lista dell'Opposizione coalizzata.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* precedente:

V-E-L-IN-A.

Scambio di consonante.

Fiore di prato.
Vergogna! Per aver cibo e *vestito*,
Strumento sei d'ignobile mercato.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Tosca* e 25 rappresentazione d'abbonamento. Domani sera riposo. Giovedì *Tosca* a prezzi normali; mercoledì 12 il celebre violinista belga Cesare Thomson e il pianista Busoni, così favorevolmente noto nel mondo dell'arte, daranno un grande concerto.

Adriano. — Stasera e domani sera *Francesca da Rimini*, e giovedì l'*Ombra*, opera semiseria di Flotow.

Valle. — Novelli ebbe un grande successo in *Pane altrui*, pur dovendo superare il confronto di Ermete Zacconi, nella parte di *Vassili* interprete magnifico. Stasera spettacolo d'onore del geniale artista Pierino Rosa, con questo attraente programma: *Il carabiniere* e *Il deputato di Bombignac*. Quanto prima *Il figlio soprannaturale*, commedia nuova in tre atti di Grenet Dancourt e Maurice Vaucaire, tradotta da *Yambo*.

Al **Nazionale** *La mosca*, tutt'altro che molesta ai molti *habitué* dell'elegante teatro, seguita a tenere il cartellone e a divertire il pubblico. Quanto prima *Il tacchino*. Jane Hading, la più bella attrice di Francia, inizierà sabato prossimo un breve corso di rappresentazioni straordinarie, con questo programma: Sabato 8, *La Princesse de Bagdad* — 9, *Le maître des forges* — 10, *Les demi-vierges* — 11, *L'étrangère*.

Al **Quirino** gli spettacoli sorprendenti della coppia Watry riportano ogni sera un successo.

Al **Salone Margherita**, per domani sera è annunziata la comparsa di una stella, *Cléo de Merode*, che brilla di tanta luce nell'orizzonte dei migliori palcoscenici dei *café-concert*.

Goethe ridotto per la scena

Il poeta Giobbe ha già ultimato e consegnato al capocomico Giuseppe Masi il copione della riduzione del *Faust* di Goethe. Come è noto, Giobbe, intitolò la sua riduzione *Mefistofele*. Il cav. Maggi già sta studiando la parte. Rovescalli dipingerà le scene e Caramba farà i figurini ed accudirà ai vestiari. La messa in scena del lavoro non costerà meno di diecimila lire. Tanto Masi quanto Berti calcolano di potere andare in scena verso la metà d'aprile.

Concerto Lelmi-Bozzi

Alla Sala *Umberto I* sabato 15 marzo alle 3 pomeridiane avrà luogo un grande concerto della Pianista Giuseppina Lelmi Bozzi col gentile concorso della signorina Niny Piazzi e del professore D. Pinelli. Si svolgerà il seguente programma: 1 Beethoven - *Trio in Re Magg.* 2 Schuman - *Nella notte.* Paganini-Listz - *La campanella.* 3 Léon de Saint Lubin - *Trascrizione sulla « Lucia.* » 4 Sgambati - *Gavotta, Notturno e Toccata.* 5 Bach - *Aria sulla quarta corda.* Bazzini - *Ronde des lutins.* 6 Liszt - *Polonese.* La signora Lelmi-Bozzi giunge a noi accompagnata dall'eco di splendidi successi artistici riportati nella sua *tournée* in Svizzera ed in altre città di Italia.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tosca*, ore 9.
Valle. — *Il deputato di Bombignac*, ore 9.
Adriano. — *Francesca da Rimini*, ore 9.
Nazionale. — *Il tacchino*, ore 9.
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9.
Manzoni. — *Tra due amori*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 4 marzo.

Il sole spunta alle 6,56 — Tramonta alle 5,51 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Adriano martire — S. Giovanni Giuseppe della Croce.

Nascita di S. A. R. Monzaffereddine, principe ereditario di Persia.

Ricorre il compleanno:

del senatore Pasquale Atenolfi, Roma; di donna Fiorenza Calabrini, Roma; del marchese Giuseppe Donati, Roma; del barone Antonio Pizzuti, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Giovanna Imperiali in Colonna, Bruxelles; del conte Adriano di Valbranca, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,1 — massima 13,6

Consiglio comunale. — Anche ieri sera la riunione del Consiglio comunale andò deserta! Erano assenti tutti i consiglieri clericali, perciò il sindaco dovette togliere ancora una volta la seduta, non essendo raggiunto il numero legale, dichiarando che avrebbe convocato il Consiglio per le sere di mercoledì, venerdì e sabato prossimo. Questo ripeersi di assenze quando è ancora da iniziarsi la discussione del bilancio è sintomatico e grave!...

Note vaticane. — L'Imperatore di Germania ha inviato in dono al Papa un magnifico orologio a pendolo di grande valore; il Re di Sassonia uno splendido oggetto artistico di porcellana, premiato all'Esposizione di Parigi.

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico mons. Pietro Francesco Cavendish, per i grandi servigi resi alla missione cattolica nella guerra greco-turca.

— Mercoledì il Papa riceverà il pellegrinaggio francese, condotto dal cardinale Richard, arcivescovo di Parigi. Assicurasi che il Papa pronuncierà un discorso d'indole politica, relativamente al contegno dei cattolici in Francia.

Una conferenza del prof. Zeno. — Nell'ampia sala della Federazione delle opere femminili in piazza Nicosia, il prof. Raffaele Zeno, ispettore-capo delle scuole comunali di Roma, ha tenuto una brillante conferenza sul soggetto: « *La Maestra* ». Fra i numerosi intervenuti predominava naturalmente il gentil sesso, prima di ogni altre la contessa Lavinia Taverna, degna presidentessa della Federazione. L'oratore ha parlato per oltre un'ora, fra il vivo e crescente interesse dell'uditorio. Dopo avere trattato della donna in generale, della maestra poi, della sua difficile e non sempre compresa nè apprezzata missione, il prof. Zeno è sceso al racconto commovente di tante oscure, ma non per questo men benemerite maestre, vittime dell'ignoranza maligna dei barbari paesi in cui ebbero la sventura di trovarsi, esempi che in 15 anni d'ispettorato egli ha potuto constatare. Sarebbe sua aspirazione, che l'opera della maestra fosse retribuita come quella del maestro, poiche implica una eguale fatica. Tutte le donne che sentono e comprendono, egli le sprona ad unirsi per la protezione valida ed efficace di tante povere maestre rurali, che languono e soccombono nelle campagne vittime del dovere. Il valoroso conferenziere è stato salutato da una calda ovazione, ed è fortuna che in Roma l'ispettore capo delle scuole municipali, oltrechè un tecnico del suo ufficio, sia una persona di elevato e nobile sentire, e spenda la sua attività e il suo ingegno in prò della causa dell'educazione e degli educatori.

Un Congresso di Autori e di Editori. — A Roma, nei giorni 24 e 25 di marzo, si terrà un Congresso fra Autori ed Editori, per iniziativa dell'Associazione Tipografico-Libraria Italiana. Il Congresso avrà singolare importanza perchè tratterà sotto l'aspetto industriale, didattico e sotto quello dei diritti d'autore, la questione dei libri di testo. Chi desidera intervenire al Congresso chieda istruzioni alla Presidenza dell'Associazione Tipografico-Libraria Italiana, in Milano.

Le Conferenze della Palombella. — L'on. Pompilj sarà il conferenziere di giovedì al Collegio Romano; il colto e geniale deputato di Perugia parlerà sulla sua « Verde Umbria » cara ai poeti, da Dante a Giosuè Carducci.

In Arcadia. — Ieri sera l'Arcadia tenne una solenne tornata per festeggiare il giubileo di Leone XIII, ed il trattenimento riuscì veramente importante. Parlarono splendidamente monsignor Bartolini ed il cardinale Sanminiatelli. Lessero delle poesie in tutte le lingue i monsignori Bernard, Giordano e De Vaals, il comm. Moltedo, il cav. Montagnani, la signora Forti, i prof. Morley e G. Marchi. Dopo venne eseguito uno scelto programma musicale, ed il sig. Catogni cantò alcune romanze.

Per i ciechi. — Il Consiglio direttivo della sezione romana della « Società nazionale Margherita di patronato dei ciechi » ha stabilito di prendere l'iniziativa di pubbliche conferenze sull'igiene della vista e sull'assistenza dei ciechi che saranno tenute dal dott Alfonso Neuschuler; alcune avranno carattere popolare e saranno gratuite, ed una sul tema « La cecità ed il cieco in Italia » sarà tenuta nell'aula del Collegio Romano, nel prossimo aprile, a pagamento ed a benefizio delle opere di patronato della Società Margherita, che esplica la sua azione a favore dei ciechi che non sono ricoverati negli ospizi.

Museo nazionale romano — Il professor Paolo Hartwig, membro dell'Istituto germanico, ha donato al Museo nazionale romano una tabella marmorea opistografa, che servì anticamente per chiudere un loculo di colombario. L'iscrizione ricorda da un lato un *L. Ampius Clemens*, che fece costruire il sepolcro per una sua liberta; e dall'altro lato lo stesso personaggio, che rifà il sepolcro, non solo per la liberta, ma anche per sè e un suo compagno, per i loro liberti, e per altre persone.

La Società romana dei tram comunica gli introiti del mese di febbraio: sono stati venduti n. 2,077,082 biglietti per un importo di L. 247,918,80, e così con una differenza in più sopra il febbraio 1901 di 210,551 biglietti e di L. 86,096,25.

L'arresto di Pierotich — E' stato arrestato Pierotich, uno dei dalmati che parteciparono alla *pochade* di San Girolamo. Il mandato di cattura del tribunale di Zara è motivato per estorsione e ricatti.

Grave ferimento. — Iersera, verso le 8, il venditore ambulante Alfonso Ciangoli, che tra le altre cose è ammonito e pregiudicato, si recò a far visita alla famiglia De Stefani, che conosce da molto tempo essendo loro compaesano e coinquilino, e che abita in via delle Zoccolette n. 97. Il Ciangoli, che era alquanto brillo, si permise di fare carezze arrischiate alla figlia del De Stefani, una bella bruna ventenne. Alla protesta della ragazza il galante merciaio le lasciò andare cavallerescamente uno schiaffo. Sopraggiunto in quel momento il padre, Giovanni De Stefani, pescivendolo, si risentì giustamente per l'accaduto, e dalle parole passati a vie di fatto, menò una coltellata al petto al suo intraprendente compaesano. Questi, cadendo, si trovò sotto mano una scure e la lanciò con tale impeto contro il De Stefani da produrgli una larga ferita alla coscia sinistra. Trasportati entrambi alla Consolazione, vennero medicati e dichiarati: il De Stefani guaribile in 15 giorni, ed il Ciangoli in pericolo di vita.

Suicidio. — Lo studente Rossi Egisto di 17 anni, romano, possidente, stanotte per dispiaceri amorosi s'avvelenò ingoiando del creosoto. Una guardia municipale l'accompagnò a Santo Spirito, dove si riservarono il giudizio. Addosso il suicida portava la fotografia dell'innamorata; e qui sta Nocco!

Grave disgrazia alla stazione Tuscolana. — Il ferroviere non militarizzato Basilio Bezzi, era adibito in qualità di frenatore di coda al treno partito questa notte alle 25.55 alla volta di Napoli. Essendo il suddetto trenatore in stato di marcatissima ubbriachezza, quando il treno giunse nella località Tre archi, cadde dalla propria garitta rimanendo presso il binario, mentre il treno proseguiva. Raccolto ed accompagnato dalla Croce Verde all'ospedale di S. Antonio, gli venne riscontrata grave commozione cerebrale, per cui fu dichiarato in pericolo di vita.

Disgrazia sul lavoro. — L'operaio presso la lavanderia a vapore Moscot, in via Reggio, Bondani Salvatore, lavorando oggi ad un torchio centrifugo, vi rimase impigliato col braccio sinistro riportandone la frattura. Ne avrà per 60 giorni.

Borsaiuolo in trappola. — Alle 11.40 d'oggi è stato arrestato in via S. Prassede il sediaro Barberini Eugenio, mentre borseggiava del portafoglio il sacerdote belga Emilio Bujon. Il portafogli fu ricuperato.

Colpito d'apoplessia all'albergo S. Chiara. — Quest'oggi il colonnello a riposo, cav. Marchionni Clemente d'anni 77, da Castel di Sangro, venne colpito d'apoplessia. Avvertiti i militi della Croce Bianca, questi lo trasportarono con un carro lettiga all'ospedale militare. Il povero colonnello versa in tristi condizioni.

— 27 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

Tutto annunziava che la persona dalla quale egli si recava apparteneva se non al fiore della società parigina, almeno alla classe ricca.

La scala, ricoperta di un magnifico tappeto di Aubusson, era di marmo bianco, le pareti rivestite di scagliola e addobbate di tappezzerie provenienti dalle fabbriche dei Gobelins.

Una enorme lumiera chinese sosteneva una lampada di smalto a tramezzi del Giappone che spandeva la sua luce lattea sul pianerottolo.

Giunto al primo piano, il barone si fermò e calcò la mano sopra un campanello.

Una giovine, il cui leggiadro abbigliamento ricordava quello delle cameriere da commedia, si fece tosto ad aprirgli.

— Il signor Ettore! le disse facendo al banchiere un sorriso che mise in mostra le trentadue perle della sua bocca; ah! come sarà contenta la signora della vostra visita!.. Le pareva sì lungo il tempo, lontana da voi!..

— Va bene, disse Wolker.

E, senza aspettare che la cameriera lo avesse annunziato, attraversò l'anticamera, poi il salotto ed entrò nella stanza che serviva di tempio alla divinità del luogo. Celestina Marber, dalla quale il celebre finanziere presentavasi senza farsi annunziare, era una delle donne più in voga della classe equivoca. Da semplice comparsa in un teatro di bassa sfera, erasi rapidamente innalzata alla dignità di stella di primo ordine. Attrice delle più mediocri, erasi creata una doppia specialità che l'aveva messa in evidenza. Infatti, nessun'altra meglio di lei possedeva l'arte d'inventare abiti i più stravaganti ed impossibili che facevano delirar d'ammirazione gli spettatori. Con una voce delle più ordinarie, ella sapeva gorgheggiar sì bene un'arietta e calcare sulle parole licenziose che abbondavano nel suo repertorio, che non aveva rivali nel genere.

Il teatro era stato per Celestina Marber uno sgabello per salire alle cime dell'Olimpo galante.

In due o tre batter di ciglio, avevano rovinato un gran numero di figli di famiglia.

Ma quello che più d'ogni altro aveva contribuito a metterla sul piedestallo, era stata la sua relazione col giovine duca Renato di Villafiorita. Aveva fatto sfumare sì presto e sì bene i biglietti di banca dell'adolescente, che un bel giorno egli si destò più povero di Giobbe, e, crivellato di debiti erasi fatto soldato. Economa del suo, quanto rapace dell'altrui, ella aveva, con le opime spoglie di Renato, comprato la graziosa palazzina nella quale la troviamo al presente alloggiata.

Quando Martineau era diventato proprietario e redattore in capo di un gran giornale, l'aveva tosto abbandonata per lanciarsi nella vita a rompicollo, ma Celestina Marber se ne era consolata col fare la conoscenza del barone e, ben consigliata dal ricco finanziere, aveva giuocato alla Borsa con tanta fortuna che in meno di un anno i suoi capitali erano decuplati.

Quando il barone si presentò dinanzi la bella peccatrice, la trovò adagiata in un'immensa poltrona pouf, dinanzi alla viva fiamma di un caminetto.

Era occupata a consultare il futuro per mezzo delle carte.

— Sapevo bene, quantunque fosse tardi, che stasera sareste venuto, mio caro, ella disse stendendo la punta delle sue rosee dita; già da una mezz'ora le carte me lo avevano annunziato.

— In ciò nulla havvi di straordinario, poichè il sabato è il mio giorno, rispose con freddezza Wolker.

— Non più da qualche tempo, ribattè Celestina perchè da tre settimane non vi siete fatto più rivedere: a segno tale che io mi credeva completamente quasi abbandonata, come un tempo Calipso nella sua isola.

— Le vostre carte, mia cara, disse il barone con una flemma da disgradarne un suddito della Gran Bretagna, vi hanno detto il vero se si sono limitate ad annunziarvi la mia visita; si sono ingannate, se vi hanno detto che fosse mia intenzione di girovagare con voi per gli spazi amorosi.

Celestina Marber, non amava nel ricco banchiere che i suoi scudi, e quelle parole, piuttosto impertinenti, le fecero salire alle guancie il rossore dell'ira; tuttavia, si represse.

— In verità, barone, ella riprese a dire dopo un breve silenzio, non capisco nulla nella vostra graziosa accoglienza, e vi domanderò se vi siete preso l'incomodo di venir da me per tenermi cotesti amabili discorsi.

— Ora vi spiegherò lo scopo della mia visita, ribattè il milionario sdraiandosi sopra una poltrona, dopo di avere acceso un sigaro; voi ed io mia cara, siamo persone serie e fatte per andare intese; ho avuto un capriccio per voi, e la mia cassa sa quello che mi è costato.

La bella peccatrice, di rossa che era, diventò porporina.

— Orbè! rispose drizzando vivamente il capo, se cercate di attaccar meco un futile alterco per romperla fra noi, non occorre, e, vi dirò, come nella farsa, ta ta, è finita!

— Brava! esclamò Wolker ridendo; siete una ragazza arguta, e indovinate per aria.

— Dunque è proprio una rottura?

— No, ma una semplice modificazione agli statuti che sino ad ora hanno retto la nostra società.

— Orsù, adesso mi ricascate nel logogrifo, mio caro Ettore.

— Niente affatto, mia bella ragazza: non mi interrompete e capirete

— Ascolto, disse Celestina Marber.

— Dunque, proseguì il banchiere, la nostra società sussiste sempre; senonchè l'amicizia surrogherà l'amore.

— L'amicizia assegnerà gli stessi dividendi, e farà ella, come per il passato, fruttare i miei capitalucci?

— Certamente.

— Allora, tutto è per lo meglio, proseguite, barone.

— Dunque ci siamo intesi, siamo amici, e, a questo titolo, posso farvi le mie confidenze, per delicate che siene.

— Sopprimete le perifrasi, mio caro Ettore, e veniamo addirittura al fatto: ma, guardate, io sono una buona ragazza, e voglio venirvi in aiuto; siete innamorato, non è vero?

— Così è, rispose Wolker, senza batter ciglio.

— Ma se siete venuto a confidarmi un tal segreto, si è perchè avete bisogno dell'opera mia?

— Infatti, ne ho bisogno.

— Dunque parlate, mio caro, e ditemi subito che cosa desiderate che io faccia per voi; quando vi sarete spiegato, vi dirò se è possibile.

— Ecco come sta la cosa: è tutto un romanzo. C'era una volta una ragazza povera, bella come il sole, e che tenevano sequestrata in un'antica casa del Marais. Quella bella ragazza io la teneva d'occhio come un ghiotto tien d'occhio il frutto vicino a maturare...

— Ed è accaduto, non è vero, che il frutto è caduto e un giovane volpacchiotto, che passava di lì, l'ha divorato?

— Nell'affare di cui parliamo non c'entra alcun volpacchiotto, replicò il barone: ma quella ragazza, che ha idee da smorfiosa, si è adombrata delle mie assiduità, tutt'a un tratto è sparita. Per un istante, ho temuto un suicidio; fortunatamente, non è così. Ma dov'è ella?... dove si nasconde?... questo è quello che non so e che vorrei sapere.

— Vorreste, per caso, che io mi mettessi in cerca della vostra Euridice?

— No. Laddove la polizia ha fatto fiasco, non riuscireste neppur voi.

— Oh! avevate incaricato la polizia...

— Sì, ed essa non ha potuto scoprire il suo nascondiglio. Adesso ecco quello che vengo a domandarvi.

— Che mi domandate?

— Una cosa facilissima, ed è di fare inserire nei giornali, grossi e piccoli, l'articoletto che vi leggerò

Il banchiere trasse dal portafogli una carta sulla quale era scritto quanto segue:

(*Continua*).

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal contrammiraglio De Libero si è recato a visitare la caserma d'artiglieria al Macao, ove è stato ricevuto dal generale Rogier, dal colonnello Provetti e dall'ufficialità del 13° reggimento artiglieria. Dopo la visita dei locali S. M. ha assistito ad alcune esercitazioni dei soldati. S. M. si è intrattenuta per circa un'ora.

— Il Re, che aveva deciso di partire alle tre di oggi per Torino, e tutto era già approntato a tale uopo, ha sospeso la partenza avendo ricevuto telegrammi più tranquillanti sulla salute dell'Augusta Sua Nonna.

La partenza della Regina Madre.

Questa notte a Villa Margherita è giunto a S. M. la Regina Margherita un telegramma annunziante che le condizioni di salute di S. A. la Duchessa Elisabetta di Genova si erano aggravate. Stamane col treno delle 8,15 la Regina Madre è partita per Torino insieme alla marchesa di Villamarina ed al marchese Guiccioli. Venne accompagnata alla stazione dai Sovrani e dalle Case civili e militari.

Un viaggio della Regina Madre?

Si è parlato di un lungo viaggio che nella primavera avrebbe intrapreso la Regina Madre, viaggio che poi è stato messo in dubbio. A questo proposito l'*Information* reca: « Il *yacht*, noleggiato dalla Regina Margherita pel suo prossimo viaggio in Oriente e nel Mediterraneo, arriverà ai primi di aprile a Napoli dall'Inghilterra. Il *yacht* è della casa « Morphy and Brothers ». L'itinerario del viaggio della Regina Madre non è ancora stabilito, ma S. M. ha espresso l'intenzione di visitare prima alcune città italiane ».

La Duchessa di Genova madre.

Api ci telegrafa da Torino, 4. Il bollettino sullo stato di S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova, pubblicato iersera, dice: « Giornata meno buona, aumento di febbre per diffusione maggiore del processo bronco-polmonare. Posteriormente lo stato del cuore ed il polso erano soddisfacenti ». Le notizie della notte recano che lo stato di S. A. R. è invariato. Il bollettino, pubblicato stamane, dice: « Il movimento febbrile, accentuatosi nella notte, è diminuito stamane. La diffusione del processo bronco-polmonare è notevole. Lo stato generale e le condizioni del cuore sono ora soddisfacenti. »

Malgrado queste notizie, non del tutto pessimiste, la Regina Margherita, che già aveva preannunciato il suo arrivo a Torino per giovedì, ha anticipata la sua partenza, e sarà stasera al capezzale dell'Augusta Genitrice.

Il Principe Mirko.

Ci telegrafano da San Remo, 4, ore 12. E' arrivato ieri il Principe Mirko del Montenegro scendendo all'*Hôtel Savoia*. Oggi, accompagnato dal principe Danilo e dalla principessa Militza, si è recato a Nizza per disporre il fidanzamento con la signorina Costantinovich, avendo il re di Serbia, suo parente, aderito al matrimonio. Il fidanzamento si celebrerà nella prossima settimana nel salone di questo *Hotel Savoia*; vi prenderanno parte personaggi intimi venuti per le regate.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Savona, 4, ore 12, che il Duca degli Abruzzi, partito da Voltri alle ore 10.40 ant., in automobile, transitò da Savona diretto a San Remo.

La riapertura della Camera.

La Camera è convocata per lunedì 10 marzo alle 14. L'ordine del giorno reca soltanto la nomina della presidenza in due votazioni, la prima pel presidente, la seconda per quattro vice presidenti, otto segretari e due questori. La candidatura dell'on. Biancheri sarà votata da tutti i settori costituzionali e anche da parecchi deputati dell'estrema sinistra, solo il gruppo socialista farà un affermazione platonica sul nome di Andrea Costa.

Per i quattro vice presidenti i ministeriali porteranno l'on. Palberti (in luogo dell'on. Guicciardini abbandonato) e l'on. Marcora; l'opposizione porterà i nomi degli on. De Riseis e Torrigiani. A questori i ministeriali porteranno l'onorevole Giordano Apostoli e l'opposizione l'onorevole Biscaretti. A segretari l'opposizione porterà gli on. Lucifero, Del Balzo Girolamo, Bracci e Di Trabia, i ministeriali porteranno gli on. Stelluti, Cerriana e Gallini abbandonando probabilmente l'on. Pavia, che verrebbe sostituito da un radicale meridionale.

La riconquista dell'Estrema.

Il partito radicale parlamentare, con circolare a firma Marcora e il partito socialista, con circolare a firma Costa sono convocati in separate adunanze per l'antimeriggio del 10 marzo, giorno fissato per la riapertura della Camera.

Il ministero confida che il gruppo radicale sia ormai riconquistato alla fede ministeriale, dopo le trattative inqualificabili intavolate coi ferrovieri, e un indice di questa fiducia sta nel fatto che il Ministero manterrà la candidatura del capogruppo on. Marcora alla vice presidenza della Camera. Anche pel gruppo socialista, coll'assunzione degli on. Turati e Nofri a plenipotenziari dei ferrovieri accreditati presso la villa del Governo, si hanno buone speranze di riconquista, e a tal fine si aventola dai vari organismi ed organetti assoldati alle patrie greppie di Braschi lo spauracchio di un possibile Ministero reazionario Sonnino o Rudinì. L'osso duro sta negli anarcoidi tipo Ferri, che non essendo stati chiamati a nessuna plenipotenziarietà soffrono del ma' di gelosia inviperita, e come gli anarcoidi hanno un largo seguito nel partito socialista extraparlamentare, il pericolo da quella parte è grave e difficilmente superabile; ma anche da questa parte, riallacciando le antiche tenerezze corse fra l'on. Giolitti e gli anarcoidi (tramite l'on. Galimberti, che, a dir vero, è, dopo la faccenda della divisa, un tantino avariatello, come tramite nonchè come ministro!) non mancano le buone speranze! Insomma la lavorazione del Ministero è tutta a base di estrema sinistra, perchè questa è la vera padrona passata, presente e futura di questo Ministero di code di paglia!

Per le Calabrie!

Il ministro dell'interno ha incaricato l'ispettore generale De Nava di partire alla volta delle Calabrie ad eseguire una inchiesta sui dolorosi fatti colà avvenuti nei giorni scorsi. Intanto il Ministero, tanto per seguitare nella lavorazione parlamentare, a cui l'on. Giolitti si è accinto con l'antica lena, scevra d'ogni limite e d'ogni scrupolo, fa dire dagli officiosi che prende tutto l'interessamento per le Calabrie, e farà il possibile e l'impossibile per contentarle in tutto e per tutto. E ciò dopochè giorni fa la Commissione, venuta dalle Calabrie per sollecitare l'adempimento delle promesse fatte dall'on. Giusso per le ferrovie complementari calabresi, era stata, alla Consulta e a palazzo San Silvestro, trattata poco meno che di visionaria, e delle promesse dell'onorevole Giusso le si era detto che non s'aveva notizia alcuna (e sì che l'on. Giusso le aveva fatte in piena Camera!), e si erano completamente smentite. E ora, alla distanza di una settimana, dopo i tumulti di Castrovillari, la scena è mutata completamente, e il Ministero, rimangiandosi il contegno precedente, si adilinquisce in promesse. Ma qual fede si può prestare ormai ad un Governo di funamboli di questa fatta!!...

Consiglio dei ministri.

Oggi alle 15 si è tenuto alla Consulta il Consiglio dei ministri, che si è occupato della questione dei ferrovieri e della situazione parlamentare. L'on. Niccolini, intervenuto al Consiglio, ha fatta una lunga e dettagliata esposizione delle trattative in corso coi plenipotenziari dei ferrovieri. Il Consiglio è finito alle 4 1/2.

La questione dei ferrovieri

L'on. Niccolini ha avuto una conferenza durata tutta l'antimeriggio e poi nel pomeriggio, dopo tornato dalla Consulta, coi plenipotenziari dei ferrovieri. Le trattative, si dice, volgono a termine; sui punti principali già sarebbe intervenuto l'accordo, restando a risolversi soltanto questioni accessorie, come le competenze, ecc.

Sciopero ferroviario a Napoli.

A Napoli stamane avrebbero scioperato gli operai delle due officine ferroviarie. Però in seguito a telegramma inviato da Roma dai plenipotenziari dei ferrovieri, consigliante che s'attendesse l'esaurimento delle trattative, gli operai sarebbero tornati al lavoro.

Il lavoro legislativo della Sessione.

La segreteria della Camera, con la consueta solerzia, ha riassunto in una elaborata relazione, tutto il lavoro legislativo della passata sessione. Da essa risulta che durante il periodo dei lavori parlamentari furono presentati alla Camera 402 disegni di legge, e ne furono discussi 236, dei quali 234 approvati e 2 respinti. Degli altri 166 disegni di legge erano, alla chiusura della sessione, in stato di relazione 24 in corso di procedura 65. Tota e 89. Rimanevano o da svolgersi o da esaminarsi dagli Uffici 51; da ammettersi alla lettura 3, d'iniziativa parlamentare. La differenza è formata da progetti ritirati, decaduti o sospesi. Le interrogazioni presentate furono 1328, ne furono esaurite 659, nella ragione di 4 per ogni seduta. Erano rimaste inscritte all'ordine del giorno 103, per la decadenza ed il ritiro delle altre 566. Le interrogazioni svolte stanno, alle presentate, nel rapporto di 49 a 100, ed alle decadute nel rapporto di 52 a 100. Il numero delle interpellanze presentate fu di 551, delle quali appena 38, cioè il 25 per cento, sono state esaurite. Delle rimanenti decaddero nel corso della sessione 197: erano rimaste all'ordine del giorno 66. Le disposizioni del nuovo regolamento, in ordine alla procedura delle petizioni, si sono dimostrate alla prova efficaci. Infatti, di 123 petizioni presentate, ne furono esaurite 108. Numerose sono state le domande a procedere contro deputati. Ne pervennero alla Camera 36, ne furono esaurite 30, negando per 17 la chiesta autorizzazione. Delle rimanenti decaddero per varie ragioni 3; onde 3 sole rimanevano in corso di procedura quando fu chiusa la sessione. Le votazioni per appello nominale furono 11, ma solo 2 ebbero vero e proprio significato politico: quella del 6 febbraio 1901, che motivò la caduta del Gabinetto Saracco, e quella del 22 giugno, al termine della discussione generale del bilancio dell'interno. La prima, di censura all'indirizzo del Governo, ottenne 318 voti favorevoli e 102 contrari, con 6 astensioni: presenti 426. La seconda, di fiducia verso la politica interna del Ministero, ebbe 184 voti favorevoli e 264 contrari, con 3 astensioni: presenti 451. E' stata questa seconda una delle votazioni più numerose che ricordi la nostra storia parlamentare.

Un giudizio del « Times ».

Il *Times* termina un altro articolo sulle cose italiane con queste opportune considerazioni sulla politica del Gabinetto italiano: « Siffatta politica costituisce la più fiera critica immaginabile della precedente politica del Gabinetto attuale; dappoichè qui si tratta di prevenire e non di reprimere i disordini. Al riaprirsi del Parlamento, l'opposizione conservatrice approverà la presente condotta del Governo, ma in pari tempo lo condannerà per avere, coi suoi errori passati, reso necessaria siffatta politica. Intanto lo svantaggio immediato derivante dalle inevitabili misure adottate ora dal Governo sarà la ripercussione che produrrà sulla pubblica opinione all'estero e segnatamente sul Credito italiano: effetto doloroso che non ovviò certamente la tattica da struzzo del Governo, il quale sospese il servizio telegrafico per la bellezza di 36 ore! »

Contro l'on. Morgari.

Il procuratore generale della Corte d'appello di Torino, in seguito ai risultati dell'inchiesta giudiziaria, deliberò di chiedere immediatamente la facoltà di procedere contro l'on. Morgari per eccitamento allo sciopero.

Per Roma.

Stamane alle 11, alla Consulta, si doveva firmare la convenzione tra il Governo ed il Municipio di Roma per l'anticipo da parte dello Stato di dodici milioni e mezzo sulla legge speciale per Roma, per l'assestamento delle opere edilizie della capitale. Si sono infatti riuniti gli onorevoli Zanardelli, Di Broglio, Giolitti per lo Stato ed il sindaco Colonna per Roma; ma, a causa di alcune lievi contestazioni di forma, la definizione è stata rimandata ad altra riunione.

Con questa convenzione, dovuta alla tenace insistenza del sindaco Colonna si potrà addivenire alla sistemazione edilizia di Roma e mettere subito mano ai lavori, cominciando l'esecuzione della grande arteria che da piazza Barberini dovrà giungere al Palazzo di Giustizia in Prati.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli, ha conferito stamane alla Consulta, coi sottosegretari di Stato on. Ronchetti e Niccolini.

A Palazzo Braschi.

Sotto la presidenza del consigliere di Stato Decupis si adunò ieri la Commissione Reale pel credito comunale e provinciale. Dopo alcune deliberazioni di massima prese in ordine alla sistemazione finanziaria dei Comuni di Bari, Livorno, Reggio Calabria e Potenza, accolse sotto determinate condizioni le domande di prestito di Morzasco, Murazzano, S. Marco Argentano, Campagnatico, Sparanise, Viterbo, Gagliano Aterno, Castel S. Giovanni e Spinazzola. Ritenne meritevoli di ulteriore istruttoria quelle di Campli e di S. Pietro a Patierno, e autorizzò pure la concessione del prestito al Comune di Picerno e alla Amministrazione provinciale di Pesaro.

Fra Russia e Italia.

La *Novoie Wremya* è informata essere imminente la conclusione di una nuova convenzione commerciale tra la Russia e l'Italia.

Nella magistratura.

Il Bollettino di Grazia e giustizia reca tra le altre le seguenti disposizioni: De Gennaro, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di Cassazione; Barba, consigliere della Cassazione di Torino, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello; Pedretti, consigliere della Corte d'appello di Parma, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello; Clerici, consigliere della Corte d'appello di Milano, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello; Miari, ispettore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia; Cecchi, presidente di tribunale in aspettativa, è richiamato in servizio ed è nominato consigliere della Corte d'appello di Milano.

La classe del 1878.

Finora i mancanti dei richiamati della classe del 1878 ammontano a circa 20,000 i presentatisi, finora sono 45,000. Entro otto giorni dalla chiamata, a termine di legge, gli assenti non giustificatisi (tranne gli emigrati prima della convocazione), saranno dichiarati disertori e deferiti al potere giudiziario.

Nell'Esercito.

Nelle promozioni dello Stato maggiore dell'Esercito, che avranno luogo alla fine di primavera, saranno compresi, si assicura, anche il Duca d'Aosta e il Conte di Torino. Il Duca d'Aosta verrà nominato tenente generale e prenderà il comando della Divisione di Firenze. Il Conte di Torino sarà promosso maggior generale e destinato a comandare una brigata di cavalleria a Torino.

Per un maestro condannato.

Il ministero della P. I. ha notificato ai Provveditori agli studi che il Consiglio scolastico provinciale di Cuneo ha dichiarato decaduto il signor Dalmasso Antonio dall'ufficio di maestro elementare in qualunque scuola elementare, sia pubblica che privata, perchè condannato a 24 anni di reclusione con sentenza passata in giudicato per uno dei reati enunciati nell'art. 175 della legge Casati.

I ricreatori all'estero.

Con recente circolare il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha esortati i regi consoli nonchè i direttori e gli insegnanti delle nostre scuole all'estero perchè per mezzo di Comitati locali, composti dei più volonterosi e agiati cittadini delle nostre colonie, provvedano alla istituzione di Ricreatorii che raccogliendo nei giorni festivi i giovanetti che frequentavano le nostre scuole ed intrattenendoli in utili esercizi di mente e di corpo possano completare la loro educazione fisica e morale.

Ministero delle Poste.

Avviene con qualche frequenza che giratari o giranti di effetti di commercio spediscano agli uffici postali incaricati della riscossione l'importo degli effetti stessi, chiedendo poi che siano loro rinviati i titoli estinti. Poichè, salvo il caso di cui all'art. 47 dell'Istruzione per il servizio delle riscossioni, una tal forma di pagamento non è ammessa, gli uffici postali debbono astenersi dall'accettare le somme che loro pervenissero nel modo sopra accennato, per estinzione di effetti di commercio, avvertendo che chi intenda pagare per intervento, e si trovi in località diversa da quella del debitore, deve delegare, per il pagamento, una persona residente nel luogo in cui l'effetto stesso è pagabile.

Notizie di marina.

Il *Dardo* e lo *Strale*, partiti da Spezia, sono giunti a Civitavecchia il 3; l'*Umbria* è giunta a Port Prince il 4.

— Prossimamente saranno poste in cantiere due guarda-coste corazzate: di questo genere di navi la nostra flotta ha assoluto difetto; mentre la necessità di averne è stata recentemente riconosciuta dal Consiglio superiore di marina.

La conferenza per gli zuccheri.

Bruxelles, 4. — L'*Etoile Belge* continua a pubblicare la convenzione formulata dalla Conferenza per gli zuccheri. La convenzione definisce le attribuzioni ed il modo di funzionare della Commissione permanente istituita dalla Conferenza. Le potenze contraenti vi avranno un delegato. Gli Stati non contraenti che volessero aderire alla Convenzione dovranno ottenere prima il parere conforme da questa Commissione e presentare domanda al Governo belga, che ne informerà tutti gli altri Stati. La convenzione entrerà in vigore il 1. sett. 1903 e durerà un quinquennio. Se le varie potenze la denunciassero, una nuova Conferenza sarà tenuta a Bruxelles per decidere le misure da prendersi. Il protocollo di chiusura riserva la facoltà ai contraenti di aumentare la sopratassa sugli zuccheri in determinati casi. Tale sopratassa non supererà un franco al quintale. Nessun premio sarà accordato agli zuccheri delle Colonie inglesi e neerlandesi.

Vienna, 4. — Da Praga si segnala una grossa agitazione di possidenti contro i deliberati della Conferenza sugli zuccheri, ritenendoli disastrosi per le condizioni dell'agricoltura boema.

Le misure contro gli italiani a Cormons

Vienna, 4. — A Cormons le autorità continuano nelle misure di polizia contro gli italiani sospetti di tentare la propaganda per lo sciopero tra i ferrovieri delle linee austriache. A Cormons furono tradotti ieri anche Mauro e Luigi Del Mezzo, fratelli dell'anarchico arrestato il 24 scorso; essi pure furono arrestati a Trieste. Parecchi altri operai italiani vennero sfrattati e tradotti questa notte oltre il confine.

La miseria in Russia.

Pietroburgo, 4. — Il *Messaggero del Governo* pubblica la relazione sulle misure prese dal Governo per lenire la miseria nei governatorati, nei quali si ebbero raccolti troppo scarsi. Dalla stessa si apprende che fu impiegato in soccorsi l'importo complessivo di rubli 25,361,698.

Le paure del Sultano.

Costantinopoli, 4. — Il Governo turco vietò l'ingresso nel Bosforo al piroscafo inglese *Celtic*, recante quattrocento touristi americani desiderosi di assistere alla festa del Selamlick. Il governo temeva vi fossero degli anarchici.

In seguito alle rimostranze delle Ambasciate inglese e americana si permise poi l'ingresso del piroscafo, ma i passeggeri prima sbarcare dovettero mostrare i loro passaporti, accuratamente verificati. Frattanto i touristi non poterono assistere al Selamlick.

Per i fatti di Trieste.

Vienna, 4. — La Commissione speciale per i provvedimenti eccezionali per Trieste si è pronunciata circa la proposta del relatore di dichiarare legali tali provvedimenti e di invitare il Governo ad abolirli appena le condizioni lo permettano, e l'ha approvata con la modificazione che debba prendersi puramente e semplicemente atto del progetto di legge stesso. Sono state respinte a grande maggioranza parecchie proposte chiedenti l'abolizione immediata dei provvedimenti eccezionali. Ellenbogen, socialista, a nome della minoranza della commissione, presentò una proposta chiedente che non si debba prendere atto del progetto di legge sui provvedimenti eccezionali per Trieste.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 4 — Alla Camera dei deputati continua la discussione dell'interpellanza sui fatti della Catalogna. Romero Robledo dice che bisogna proteggere i diritti minacciati dagli anarchici. Raccomanda l'insegnamento religioso. Biasima il programma del nuovo Governatore civile di Barcellona e l'attitudine del capitano generale della Catalogna. Felicita gli scioperanti per non avere prodotto tutti i danni che si potevano temere da essi. Il ministro dei lavori pubblici, Villanueva, si meraviglia che Romero Robledo abbia felicitato gli scioperanti. Sostiene che i fatti di Barcellona furono gravissimi e vi si commisero misfatti di ogni genere. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

In Ungheria.

Budapest, 4. — Il ministro del commercio, Hegedus, ha rassegnato le proprie dimissioni. E' stato designato a succedergli Ferdinando Horansky, appartenente all'antico partito nazionale.

Gli anarchici!

Bilbao, 4. — Sono stati arrestati ieri otto anarchici, dei quali due inglesi, due francesi, ed uno svizzero. Le perquisizioni operate al loro domicilio farebbero ritenere che essi preparassero un complotto.

Le inondazioni in America.

New York, 4 — Continuano a giungere notizie gravi sui danni prodotti dalle inondazioni. Centinaia di famiglie sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni. La circolazione dei treni è disorganizzata; le località più danneggiate sono Albany e Patterson. I danni si valutano a parecchi milioni di dollari. Si hanno a deplorare 23 vittime umane.

La rivoluzione in Colombia.

New-York, 4. — Notizie da Bogota recano che i rivoluzionari colombiani, comandati dal generale Villa, furono sconfitti il 21 del mese scorso a Rio Frio ed ebbero 50 fra morti e feriti.

La disgrazia di Waldeck-Rousseau

Parigi, 4. — Il Presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, ha passato una notte alquanto agitata, ma il miglioramento continua. Il bollettino pubblicato oggi dice che stamane è stata fatta la medicatura delle ferite: la cicatrizzazione si effettua normalmente. L'infermo è senza febbre, ma ha bisogno di riposo assoluto.

La rivoluzione nel Venezuela.

New-York, 4. — Notizie dal Venezuela segnalano un vivo combattimento fra le truppe del Governo ed i rivoluzionari presso Curaçao; le truppe del Governo furono sconfitte ed il generale Marquez rimase ucciso.

Il telegrafo Marconi.

Londra, 4. — Alla *Camera dei Lordi*, il Mastro generale delle poste, marchese di Londonderry, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che non potrà concedere a Marconi il permesso di fare le sue esperienze nelle acque territoriali, perchè l'esercizio del telegrafo senza fili per parte di compagnie private, intralcerebbe importanti esperimenti che attualmente sta facendo l'Ammiragliato.

La fucilazione di un boero.

Bruxelles, 4. — Il *Petit Bleu* dice che gli inglesi hanno fucilato a Fondonfontein un nipote di Steijn perchè sorpreso mentre, vestito colla divisa di un ufficiale inglese tentava introdursi nel campo inglese.

Federico Passy a Lione.

Lione, 4. — Ieri Federico Passy ha pronunciato a Lione, alla sede dell'Associazione del capitale, dell'intelletto e del lavoro, un lungo discorso che ha avuto uno straordinario successo.

Una vena d'acqua in una miniera.

Parigi, 4. — A Montceau-les-Mines, venne incontrata una vena di acqua nelle gallerie della miniera di Nocm nel territorio Bessey. Il torrente si riversa nelle varie gallerie sotterranee. Si organizzano soccorsi. Mancano quattro minatori.

Contro la partecipazione di socialisti al Ministero

Parigi, 4. — A Tours, nell'odierna seduta del Congresso socialista, la federazione dell'Yonne ha presentato una proposta tendente a proibire ai socialisti di partecipare al Ministero dopo la presente legislatura, senza che un congresso abbia deciso in proposito.

Pazzo omicida.

Vaglio Basilicata, 4, ore 12. — Questa [illegible] alle 6,30, nella propria abitazione in Vaglio (Potenza), Catalani Giovanni d'anni 57, possidente del luogo, preso da subitanea pazzia, uccideva con un colpo di fucile e parecchi colpi di coltello la sua amante Faustina Iannuzzi d'anni 40; quindi si barricava in casa, e solo dopo molte difficoltà, lo si potè trarre in arresto.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 4 marzo, ore 15.

Parigi apre. Italiano 100.15; Spagnuolo 77.30.

Borsa con poche contrattazioni: Rendita per fine 102.50 102,47 1/2; Istituto Fondiario 493 1/2; Commerciale 698; Credito italiano 525 1/2; Banco Roma 125, Marcia 1180; Gas 921; Omnibus 229; Condotte 273; Molini 72; Metallurgiche 140; Ferriere 84 1/2; Forni elettrici 81, Montecatini 151; Risanamento 10 1/2; Valsacco 119; Immobiliare 196; Generale 36; Carburo 624; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 646; Mediterranee 453,50; Acciaierie 1545; Venete 78; Navigazione 417.

Parigi chiude: Italiano 100,40; Francese 102; Spagnuolo 77,57; Portoghese 28,60; Meridionali 630.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 5 marzo a lire 102.28.

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

5ª Decade — Dall 11 al 20 febbraio 1902

Prodotti approssimativi del traffico 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1902	980,791 13	45,505 62	300,225 29	1,369,677 00	15,914 03	2,712,113 07	4,308 00
1901	930,473 50	49,870 15	332,428 80	1,245,336 77	14,206 45	2,572,315 67	
Differenze nel 1902	+ 50,317 63	— 4,364 53	— 32,203 51	+ 124,340 23	+ 1,707 58	+ 139,797 40	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	4,732,949 92	203,574 61	1,572,054 64	6,948,716 64	73,598 64	13,530,304 83	4,308 00
1901	4,486,314 60	218,848 93	1,595,491 50	6,226,942 43	72,298 09	12,599,395 55	
Differenze nel 1902	+ 246,635 32	— 15,274 29	— 23,436 51	+ 721,774 21	+ 1,300 55	+ 930,909 28	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1902	67,062 59	1,407 39	18,608 26	132,161 81	1,204 18	220,444 23	1,547 11
1901	65,444 12	1,519 62	18,647 11	121,347 09	1,196 13	208,154 07	1,530 17
Differenze nel 1902	+ 1,618 47	— 112 23	— 38 85	+ 10,814 72	+ 3 05	+ 12,290 16	+ 1[illegible]
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	356,084 32	6,294 59	97,288 68	660,202 15	5,598 51	1,125,468 25	1,540 80
1901	324,194 34	6,737 54	97,056 61	587,688 37	5,277 21	1,020,954 07	1,530 17
Differenze nel 1902	+ 31,889 98	— 442 95	+ 232 07	+ 72,513 78	+ 321 30	+ 104,514 18	[illegible]

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1902
della decade	500 85	476 26	+ 24 59
Dal 1° gennaio	2,505 88	2,333 07	+ 172 81

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 55.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **5** la parola, minimo, L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 6 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 5 Marzo 1902

Ancora la circolare

La disinvoltura degli officiosi ha sorpassato i limiti del verosimile, ma la dabbenaggine governativa è andata ancora più oltre. La circolare segreta? Una mezza celia, su cui possono, a loro volta, continuar lo scherzo gli organi ministeriali. Uno sciopero di quasi i tre quarti del personale ferroviario — i militarizzati esclusi — indetto a scadenza fissa e con tutte le più minute istruzioni per la riuscita? Un atto pacifico, un diritto indiscutibile, un avvenimento normale che, se pure è destinato a provar qualche cosa, questa è che il Governo ha agito benissimo. La ricerca delle cause, che hanno messo sossopra il paese e per poco non condussero al più grave disastro dell'economia nazionale? Un'esercitazione fra politica e accademica, a tutto uso e consumo degli uomini e dei giornali conservatori, colpevoli essi soli del presente stato di cose, anzi affrettanti coi loro voti e il loro contegno, che lo sciopero ferroviario divenga un fatto compiuto. La chiamata in Roma degli organizzatori o dei capi della rivolta ferroviera, e il trattamento onorevolissimo e squisitissimo fatto agli autori d'un documento criminoso, secondo le stesse teoriche del Consiglio dei Ministri? Un atto di illuminata previdenza, non di umiliazione e di dedizione.

Si voleva e si doveva evitare il conflitto, quindi tutto era lecito e permesso. Che importava se ne doveva risultare annientato il prestigio del Governo, l'autorità dello Stato? Che importava se, a furia di così facili e volgari espedienti, si veniva a stabilire la massima che bisogni cedere, cedere sempre e ad ogni costo, che nulla si possa negare alla violenza e alla minaccia? Che importava se diveniva addirittura impossibile, pel presente e per l'avvenire, ogni ordine, ogni disciplina, ogni funzionamento di istituzioni civili? Che importava la mancata applicazione delle leggi, lo strappo voluto e meditato agli articoli del patrio codice, se insomma l'esempio dei sistemi anarchici venisse dal Governo? Questo non voleva trovarsi alle prese con le conseguenze fatali della stessa opera sua, non voleva, a pochi giorni da una solenne, augusta constatazione di pace sociale, trovarsi in guerra, ripresentarsi alla Camera con l'arresto del più importante fra i pubblici servizi; epperò, comunque, ha fatto bene.

Questo su per giù, si legge chiaramente o fra le righe delle articolesse officiose, mentre il marchese Niccolini, a nome del Governo, continua a contrattare ed a trattare i rappresentanti dello sciopero ferroviario a dispetto della circolare segreta; e come vedete, la corbellatura del buon pubblico aumenta gigantescamente. Ma il Governo sapeva di questa famosa circolare segreta, spedita come risposta alla militarizzazione il 24 scorso? Sì, rispondono i fogli ministeriali; ma che perciò? Il Governo, soggiungono, non ha trattato con i rappresentanti dell'una o dell'altra lega di resistenza, con gli organizzatori di questa o quell'agitazione, ma coi sottoscrittori di un memoriale presentato alle Società. Davvero? Ma allora non sono le firme degli egregi plenipotenziari e memorialisti come sopra quelle che si leggono sotto la circolare segreta, e fatta contemporaneamente ad una altra che doveva ingannare Governo e Società? E se son proprio le stesse persone i firmatari della circolare e i rappresentanti che trattano col Governo, come si può avere il coraggio di dire che il Governo non ha trattato e tratta con i promotori dell'agitazione e dello sciopero!

Nè basta. Perchè sono stati esclusi dalle trattative i legittimi rappresentanti delle Società? La cosa è sin troppo chiara; questi sentivano quella dignità a cui il Governo con tanta leggerezza rinunziava. Sicchè il Ministero dopo avere imposto alle Società, patti ed oneri che le condizioni di esse e dell'industria ferroviaria italiana non consentivano, ha messo mano ai proventi dello Stato, e giunge a concordare nuovi patti e convenzioni, a pubblica spesa, e con persone sfornite di veste legale e di capacità a trattare per conto di terzi, fino a sacrificare otto milioni all'anno perchè i socialisti, fattisi padroni dei più turbolenti ferrovieri, gli risparmino gli imbarazzi di uno sciopero ed i gravi doveri che una tale eventualità gli imporrebbe. Si agisce insomma sotto la pressione dalla paura, e un Governo che ha paura, e che si piega fino alla più completa sua esautorazione, non ha diritto di essere chiamato tale.

E potesse almeno questa umiliazione di Stato rappresentare un limite alle pretese dei ferrovieri socializzati, una garanzia permanente di tranquillità! Ma tutto ciò è un'illusione; in queste masse soffia un vento di rivolta, agiscono correnti politiche, le quali non si fermeranno alle vittorie ora riportate e che troveranno appunto nelle paure governative la spinta di nuove agitazioni e nuove pretese.

Abbiamo detto che i socialisti sono padroni dei più turbolenti ferrovieri, come degli animi più riscaldati in tutte le altre classi sociali; ma non è tutto. I socialisti sono anche padroni del Governo e dei servizi stessi dello Stato. Ne volete una prova? Ieri, obbedendo agli ordini dei plenipotenziari per le trattative oggi e, degli ordinatori dello sciopero il 24 febbraio, a Napoli hanno abbandonato il lavoro circa 2000 lavoratori delle officine ferroviarie. Era giunto il 4 marzo, e non era venuta nessun'altra circolare segreta che prorogasse la data dello sciopero. Fu un equivoco, ma gli ordini del Comitato ordinatore del reato previsto e punito dall'articolo 181 del Codice penale erano stati eseguiti. Ebbene, sapete che cosa accadde? Telegrafò ai signori scioperanti di smettere per ora ed aspettare l'on. Quirino Nofri, e i telegrammi del focoso deputato socialista passarono come telegrammi di Stato! E' un colmo; ma di questi colmi è fatto il Ministero dei Giolitti e degli Zanardelli.

YPSILON.

La guerra anglo-boera.

Londra, 5. — Alla Camera dei Comuni, il ministro della guerra, Brodrick, presenta il bilancio della guerra. Egli dichiara che finora vennero comprati 550 mila cavalli per l'esercito dell'Africa del Sud, e che il Governo non rifiutò nulla al generale Lord Kitchener. Parlando del reclutamento, Brodrick dice che esso dà quanto può attendersi dall'Inghilterra e che verrà aumentato il soldo alle truppe. Dichiara che occorrono 50 mila uomini di prima linea e da 150 mila a 175 mila della riserva; e che il progetto importerà la spesa di 1,834,000 sterline.

Brodrick, proseguendo, dice che il Governo si augura che l'esercito ritorni dalla guerra meglio preparato per l'azione. Respinge le accuse fatte all'esercito di indisciplinatezza e di inumanità. Afferma che i soldati arrolati a pagamento valgono quanto quelli che si hanno dalla coscrizione. Humphreys-Owen presenta una mozione che biasima il ritardo frapposto del Governo nel migliorare le condizioni sanitarie dei campi di concentrazione nell'Africa del Sud.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, afferma che da nessun paese si sarebbe potuto fare meglio di quanto è stato fatto dall'Inghilterra. La Camera, con 232 voti contro 111, respinge la mozione Humphreys Owen.

Enrico di Prussia a Chicago.

Chicago, 5. — Il principe Enrico di Prussia assistette ieri ad un banchetto, offertogli dal Sindaco e ad un altro offertogli dalla Colonia tedesca. Il principe Enrico si recò a deporre fiori sul basamento della statua di Lincoln e quindi ripartì per Milwaukee, dove giunse alle ore 4 pom.

Miss Alice e l'imperatore Guglielmo.

Londra, 5. — Questi giornali hanno da Berlino un telegramma in cui si assicura che l'imperatore Guglielmo è alquanto disgustato dalla forma del dispaccio di miss Alice Roosevelt, e che perciò non vi diede ancora risposta.

La salute di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 5. — Il bollettino dello stato di salute del presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, pubblicato oggi, reca che l'infermo ha passato una notte buona; ebbe minore depressione e dolori meno acuti alla spalla. Domani si comincerà il massaggio. L'infermo rimane in riposo assoluto.

Parigi, 5. — Lo stato del presidente Waldeck-Rousseau, è soddisfacentissimo; stasera i medici hanno sospeso la pubblicazione del bollettino. Quest'oggi il presidente della Repubblica, Loubet, si è recato a far visita a Waldeck-Rousseau, trattenendosi lungamente presso di lui.

Il reggimento Essex e l'Aquila francese.

Londra, 5. — Alla Camera dei Comuni, il maggiore Bach interroga il segretario di Stato per la guerra, Brodrick, per sapere se il reggimento Essex sia autorizzato a portare sull'uniforme l'Aquila imperiale francese. Lord Stanley, segretario finanziario del War Office, risponde che la questione si trova allo studio.

La Cina resiste alla Germania ed alla Russia.

Londra, 5. — Il *Times* ha da Pechino: I Cinesi temono che i disordini scoppiati nelle provincia di Kuansi minacciando i confini del Tonchino possano provocare un intervento francese ».
Un altro dispaccio nota che il recente trattato anglo-giapponese per tutelare l'integrità della Cina, ha rinvigorito la politica estera della Cina, il cui Governo ora si mostra forte resistendo alle pretese della Germania, la quale vorrebbe il monopolio minerario dell'intera provincia dello Scian-tung. Ma la Cina non solo vi si oppone, ma le rifiuta anche il permesso di prolungare la ferrovia di Kiao-ciao. Inoltre la Cina spiega la maggiore risolutezza riguardo alla Russia, insistendo perchè lo sgombero delle sue truppe dalla Manciuria si faccia a breve scadenza.

Condanne a morte in Russia.

Pietroburgo, 5. — Lo Czar ha confermato la sentenza di morte pronunciata dai tribunali militari contro le persone arrestate pei recenti disordini.

La spedizione contro i Mashouds.

Londra, 5. — Il *Pioneer Mail* di Alhahabad, reca le cifre che mostrano come il governo inglese, abbia ingannato l'opinione pubblica nascondendo l'importanza delle operazioni militari ingaggiate contro le tribù di Waziristan. Da questo giornale si apprende che l'armata anglo-indiana che opera in questo momento in quella regione conta più di ventidue mila soldati. Questa dunque è una vera guerra, e non un blocco come dicono i dispacci officiosi. Nelle recenti azioni gl'inglesi hanno avuto cento uomini fra morti e feriti; e i Mashouds circa duecento. Ma l'effettivo dell'armata anglo-indiana ha perduto in qualche settimana, quattromila soldati in seguito a malattie.

Fra le tribù arabe.

Londra, 5 — Telegrafano da Bombay che Abdul Aziz ben Feysoul discendente dagli antichi emiri Ouahabis, alla testa d'una armata di 2000 uomini, si è impossessato della città di El-Riad, nell'Arabia centrale. Numerose tribù si sono poste sotto la sua bandiera.

Si crede che gli Ouahabis vogliano riprendere la loro supremazia, abbattere gli El Rachid e conquistare il Nejd.

Rade Alavantitsch ucciso.

Belgrado, 5 — Rade Alavantitsch, parente del pretendente al trono di Serbia Karageorgevic, accompagnato da parecchi uomini, è giunto stamane in battello a Sciabatz, indossando l'uniforme di generale serbo. Egli esortò le guardie della frontiera a seguirlo come generale, si recò poscia alla caserma della gendarmeria, ove arringò i gendarmi. Il comandante della gendarmeria Nikolsch, giunto sul luogo, chiese ad Alavantitsch di legittimarsi. Alavantitsch sparò un colpo d'arma da fuoco ferendo leggermente Nikolisch, il quale sparò a sua volta contro Alavantitsch. Questi colpito al petto cadde morto. I suoi compagni vennero arrestati.

GIORNO PER GIORNO

Amici di Cuneo (il *Fanfulla* ha anche degli amici nella provincia, che diede i natali all'onorevole Giolitti, nonchè all'on. Galimberti, nonchè al classico conte Sanvitale !...) mi segnalano una corrispondenza da Roma, comparsa nel numero 43 della *Sentinella delle Alpi*, giornale di cui è proprietario e assiduo ispiratore il ministro Galimberti. La corrispondenza è tutto un attacco violento e incomposto contro il tradimento commesso, dimettendosi da Ministro, dall'on. Giusso, che l'organo galimbertiano fa discendere in linea retta da quei traditori di Manfredi, a cui Carlo d'Angiò rivolse in *patois*, fra il francese e l'italiano, il saluto « *Seigneurs, barons je vous fo tuti* »; donde venne... quel che venne! E questa, in una notizia di redazione alla corrispondenza... romana è definita « forma immaginosa » !..

Il conte Giusso è a tale altezza di *gentilhommerie* d'antico stampo e di carattere di lega autentica, da ridersene di simili *facezie da preise* della Val di... Cuneo! Ma ciò non toglie che l'on. Galimberti, ispiratore nonchè proprietario del giornale, che stampa di questa roba all'indirizzo di un suo ex-collega, stimato e stimabile, offra ancora una prova di quella squisita e finissima correttezza che è tutta sua propria !...

* * *

Un signore, la cui moglie feconda stava per renderlo felice per la diciannovesima volta, scrisse ad un suo amico pregandolo di consigliargli qual nome dovesse dare a questo diciannovesimo rampollo, che stava per venire alla luce del mondo. L'amico gli rispose: « Chiamalo *Punto* ». Poco appresso ricevette un telegramma che gli comunicava il lieto avvenimento di famiglia. Il telegramma non recava che il segno: « *Punto doppio* ». Infatti la feconda signora aveva regalato al suo felice marito due gemelli!

Il caso più grave pel povero marito sarebbe quello di dover ritelegrafare dentro l'anno all'amico: « *Punto e da capo* », perchè la signora, a quanto pare, è molto forte in... ortografia coniugale.

* * *

Il *New York Herald* annunzia la meravigliosa scoperta di un nuovo processo di fotografia a colori, fatta dal signor Hyall Verrill, figlio del prof. Verrill dell'Università di Yale. Questi, in una intervista col corrispondente del giornale, gli mostrò cinque fotografie fatte col nuovo processo. Una rappresentava un paesaggio di Bermuda, in cui i colori degli alberi di palma e di altre piante tropicali e quello del mare erano meravigliosamente resi. Le altre erano copie di acquarelli che non si distinguevano dagli originali.

Dopo questa nuova scoperta i pittori troveranno modo di lagnarsi ancor più, e non a torto; poichè, pel volgo, che cosa mancava alla fotografia se non il colore? Quelli che apprezzano e capiscono l'arte, quelli che cercano e sentono l'anima delle opere, per quelli nessuna fotografia colorata sostituirà mai la pittura.

* * *

L'abazia di Westminster, il Pantheon delle glorie britanniche, s'è arricchito d'un nuovo medaglione, quello di John Ruskin, colui che gli ammiratori avevano denominato « l'apostolo della bellezza ». John Ruskin, come tutti sanno, ha lasciato un'opera mirabile, opera di poeta e di critico, in cui il grande scrittore inglese ha espresso il suo nobile e luminoso pensiero sulla pittura moderna, e specialmente sulla scuola preraffaelita. Tutte le sue opere, comprese *Le pietre di Venezia*, sono state analizzate, discusse e criticate in tutte le letterature. Il medaglione di Ruskin è stato collocato, alla presenza di una eletta di pubblico e di autorità, nel famoso « riparto dei poeti » nella celebre abazia, proprio sopra il ritratto di Walter Scott. L'opera è di Onslow Ford, morto anch'esso lo scorso anno. Due date sono incise nel medaglione: 1819 1900, quella della nascita e quella della morte di John Ruskin.

* * *

Scrivono da Londra che da qualche giorno l'onorevole Wason, deputato d'Orkney alla Camera dei Comuni, ha preso l'abitudine, fra la grande meraviglia dei suoi colleghi, di trarre di tasca, mentre fervono le discussioni parlamentari, un piccolo sacchettino, in cui stanno ferri da calze e gomitoli di lana, e di mettersi tranquillamente a far la calza. Interrogato dagli altri onorevoli circa questo suo curioso modo di impiegare il tempo, il deputato Wason rispose che si annoiava troppo nell'ascoltare gli oratori, e che faceva la calza per far passare più presto il tempo fino alle votazioni.

« I medici, dichiarò egli, mi hanno proibito di leggere e scrivere per riguardo alla vista debole, e, siccome non è permesso di giuocare alle carte, nè ad altri giuochi durante la discussione, io faccio la calza. E questo, soggiunse, mi pare sia meglio che andare continuamente alla *buvette*, o sbadigliare sui banchi. » Non si può negare che sia un deputato molto morale!

* * *

Un gioielliere di Parigi aveva scritto ad un gioielliere di Londra che gli inviasse due grossi brillanti, e dopo di averne indicato, con minuziosa precisione, il peso e l'acqua, terminava così la lettera: « Se li trovate, speditemeli senza ritardo, e indicatemi il costo ristrettissimo, poichè, voi lo sapete, non amo di discutere sui prezzi. » Dopo una settimana, il gioielliere riceve i due brillanti; essi corrispondono esattamente ai suoi desideri; il gioielliere di Londra ne domanda 35,000 franchi. Passa un'altra settimana, ed il gioielliere di Londra riceve una lettera ed un piccolo involto assicurato e ricoperto di sigilli. Ecco il contenuto della lettera. « I brillanti mi convengono, ma trovo esorbitante il prezzo che ne chiedete. Perciò ve li rimando. Se poi voi me li potete cedere per 30,000 franchi, ritenete l'affare per concluso, e, senza neppure aprire l'involto assicurato, rispeditemelo senza ritardo. Il londinese pensa, riflette, fa bene i suoi conti, e decide di non accordare il ribasso domandato. Dopo rompe i sigilli, apre l'involto, ma, invece dei brillanti, vi trova un biglietto del suo collega, che dice: « Li acquisto per 35,000 franchi. Recatevi pure dal mio banchiere per incassare la somma. »

Andate poi a negare che al mondo ci sono dei bei matti!

* * *

Per finire.

Un ricordo giusto

— Sarà certamente un ricordo quello che avete nel vostro medaglione?

— Infatti sono i capelli di mio marito — risponde la baronessa Trestelle.

— Ma se è ancor vivo!

— Sì, o signore. Egli è vivo, ma i suoi capelli non ci sono più!...

Tutti noi.

Esposizione austriaca a Londra.

Vienna, 5. — L'arciduca Ottone accettò il patronato dell'esposizione austriaca d'industria artistica che si terrà a Londra nel maggio 1903. La commissione istituita dal Ministero del commercio e presieduta dal ministro barone de Call, ha già elaborato il piano degli edifici dell'esposizione, che verranno costruite nel cosidetto « stile storico ».

L'esercito serbo.

Belgrado, 5. — Il Senato ha tenuto una seduta segreta nella quale il ministro della guerra ha esposto lo stato dell'esercito serbo. Il ministro ha dichiarato che occorrono cinque milioni di franchi per acquisto di fucili e cannoni. Egli ha espresso l'opinione che nel venturo aprile la Serbia sarà chiamata ad intervenire in alcuni gravi avvenimenti, che si stanno maturando. Questi avvenimenti, ha detto il ministro, non ci troveranno impreparati. Le dichiarazioni del ministro della guerra, confermate dal ministro degli esteri, hanno prodotto una viva emozione.

Ancora i boxers.

Parigi, 5. — Questi circoli sono molto impressionati delle notizie che vengono dalla Cina. Si teme un'altra insurrezione di boxers. L'eccidio dei missionari di Nanchin non sarebbe che un prodromo. Temesi che l'imperatrice aiuti nascostamente i ribelli.

Londra, 5 — Un dispaccio da Hong Kong, di fonte inglese, dice che la ribellione si propaga a Kuei-lin e Nan-king, nel Kuang si. Il Viceré di Canton vi ha inviato truppe per reprimere la rivolta.

Sulla conferenza per gli zuccheri.

Londra, 5. — Alla Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks Beach, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo non può fare alcuna comunicazione sulla conferenza internazionale per gli zuccheri prima che questa sia terminata. Gli impegni presi a nome dell'Inghilterra saranno soggetti alla ratifica molto tempo dopo la conclusione della Convenzione. Il Parlamento quindi avrà occasione di esaminare quella Convenzione.

La paura del socialismo.

Berlino, 5 — Il *Worwarts* rende pubblica, e gli altri giornali commentano, una circolare di una società di imprenditori alle altre società e ad altri industriali tedeschi per raccogliere fondi di propaganda contro il socialismo, nella lotta elettorale che potrebbe cadere in questo stesso anno. Ogni industriale dovrebbe pagare a questo fondo dieci centesimi per ciascun operaio impiegato alle sue dipendenze. La circolare rileva il pericolo che nelle prossime elezioni i voti socialisti possano salire a tre milioni e i deputati a un centinaio, diventando padroni del Reichstag.

La grave agitazione nel Belgio.

Bruxelles, 5 — I partiti socialista, radicale, democratico-cristiano e liberale, hanno organizzato ieri a Gand un grandioso comizio in favore del suffragio universale. Vi assistevano circa 20 mila persone. Gli oratori che arringarono la folla furono entusiasticamente acclamati. Anche ad Alost, cittadella dei clericali, malgrado la proibizione del borgomastro, i partiti popolari tennero un pubblico comizio pro-suffragio universale.

Si afferma che nel corso di questa settimana l'on. Vandervelde presenterà alla Camera una domanda di revisione dell'art. 47 della costituzione. A tal proposito in questi circoli politici circola la voce che re Leopoldo sia in disaccordo coi suoi ministri, disposti alla resistenza.

Re Leopoldo desidererebbe che la Camera, ad evitare la temuta insurrezione, prendesse in considerazione la domanda di revisione lasciando l'ultima parola alle elezioni politiche del prossimo maggio, re Leopoldo, malgrado che i medici lo consiglino, per ragioni di salute a ritornare a Nizza, ha deciso di non muoversi se prima ogni pericolo non sarà scongiurato.

LA SOVRANITA' REGIA

Sotto questo titolo il collega prof Enrico Mennosi pubblicherà un notevole articolo (che fa parte di una serie di articoli sulla *Sovranità*) nel prossimo numero della *Rassegna Nazionale* di Firenze, tendente a per dimostrare come la sovranità regia, che pure aveva per sè il diritto e gli interessi, la tradizione e la forza, siasi ridotta, per opera e colpa del dottrinarismo, ad essere un equivoco nella vita politica del paese. Il Mennosi dimostra tale assunto con ricca copia di argomenti storici e positivi e di sensate considerazioni, di cui ci piace riprodurre qualcuna saltuariamente.

Giustamente egli osserva: « ...gli uomini di un tempo, in mezzo ai mali, ai tormenti, alle ... umoni della vita avevano almeno due grandi ideali: la fede ed il trono. La fede ... prometteva una esistenza futura tutta di gaudio e di virtù, premio alle angoscie e alle ingiustizie patite... questo mondo il trono, simbolo e manifestazione terrena della divinità onnipotente, faro luminoso che s'ergeva sopra ogni cosa e su tutti, speranza suprema di quanti avevano bisogno di pietà, di soccorso, di protezione. Il dottrinarismo ha creduto giovevole a sè stesso e alla causa cui si protesta fedele, da un parte il fare ogni sforzo per bandire la fede delle anime nostre togliendoci così un sentimento che era a molti freno e a tutti conforto, e lasciando i diseredati, cioè i più, a bestemmiare invidiosi la fortuna altrui e l'impotenza loro e di tutti di fronte a mali che non hanno rimedio e non avranno compenso; e dall'altra di sminuire in ogni maniera la dignità e il prestigio del trono. Si può comprendere il pensiero di coloro che, devoti a un concetto di eguaglianza sociale, non ammettono l'idea d'una monarchia nè il fatto d'un uomo che, perchè nato dentro una reggia, abbia per ciò solo il diritto di stringer lo scettro sopra un popolo e sopra un paese: ma se una monarchia ci ha da essere, non si poteva e non si doveva dimenticare che la monarchia è un istituto tradizionale, nè spogliarla di quei privilegi e di quelle esteriorità che, nella tradizione e nella storia, costituivano la sua ragione d'essere e la sua forza. Perciò si è creato l'equivoco d'una sovranità regia in aperto contrasto con lo spirito e con la lettera delle formule dottrinarie, per guisa da trasformare una grandissima tradizione, viva nei secoli e per tante ragioni benemerita, in un istituto di cui non è facile precisare la natura e l'essenza, di cui tutti si credono lecito restringere i diritti e moltiplicare i doveri; che deve assumere col suo nome la responsabilità di tutta l'azione del governo mentre gli si contesta la facoltà d'esercitarvi una qualunque influenza, che è il perno della politica dello Stato, mentre si vuole che vi abbia ad essere estraneo e indifferente ».

E ancora «... Con la formazione del regno si dovevano necessariamente offendere molte convinzioni e sopratutto danneggiare molti interessi: e si dovevano altresì, poichè certe esigenze s'impongono, distribuire con mano non sempre imparziale i benefici del regime nuovo. Ma il torto fu quello di credere che tutti avrebbero considerato come suprema felicità l'essere soggetti alla nuova dominazione anzichè a quella dei predecessori, e che le convinzioni avrebbero taciuto quando si dava ad esse libertà di riunirsi e di manifestarsi; di sperare che gli interessi lesi si sarebbero immolati, volontario olocausto, sull'ara di un ideale che alla maggior parte degli uomini appariva molto nebuloso quando ne siano danneggiati in qualunque maniera. Parve atto di savia prudenza consigliare alla monarchia di orientarsi, almeno per la forma, verso il pensiero rivoluzionario fossilizzato negli aforismi, cristallizzato nei suoi presupposti: ma non si pose mente abbastanza a ciò; che orientandosi, sotto la spinta di un dottrinarismo infatuato di frasi, verso il pensiero rivoluzionario, la monarchia ne accettava la complicità. Ora, per ossequio alle nuove costituzioni sociali, furono falcidiati all'aristocrazia i vantaggi di cui, prima, godeva: ciò che avrà potuto esser giusto o no, ma dovè parere certamente grave ingiustizia a quelli che ne ebbero danno e che perciò, quali che siano le loro parole; è illusione supporre che sentano nella difesa della monarchia l'interesse di una comune difesa. Alla plebe, autorizzata a chiedere tutto e a cui fu tutto promesso, non si

potè dare, malgrado ogni buon volere, quanto essa crede e tutti dicono diritto suo di pretendere: quindi, stanca dell'aspettare, informata della sua forza e della sua assoluta preponderanza nella vita politica del paese, si agita minacciosa contro lo Stato e le sue istituzioni chiedendo conto non soltanto dello sfruttamento che lo Stato possa far di lei, quanto dello sfruttamento che al dire dello Stato le altre classi ne fanno col concorso e coll'appoggio suo. Alla borghesia che si era preso tutto si è ogni giorno ritolto qualche cosa: per modo che essa sospetta lo Stato e lo accusa di parzialità; e presentendo il pericolo di una lotta contro cui non lo crede armato e risoluto abbastanza, osserva, inquieta e malcontenta, gli eventi che si maturano, pronta ad essere con le istituzioni in caso di vittoria e ad abbandonarle in caso di disfatta, perchè della disfatta, di cui avrà danno, le considererà sole artefici e responsabili. A tutti si è dato un ordinamento politico che afferma ogni libertà e impone ogni coercizione, un ordinamento economico che si palesa assai più di prima insufficiente ed ingiusto, un ordinamento tributario che rasenta molto da vicino il regime della confisca ».

« .. Quasi ciò non bastasse c'è, per l'Italia, una ragione specialissima che mette la sovranità regia in una peggiore condizione di equivoco e di debolezza, la questione ecclesiastica che si è fatta via via, e si farà ogni giorno, più aspra e che i liberali dottrinari credettero possibile eliminare con formule altisonanti invece di tentar di risolverla con la tranquilla semplicità di un ragionevole [illegible] per modo che, senza riuscire ad assicurare [illegible] namento [illegible] della Stato laico che era curare la sep[illegible] riuscirono a creare il nichilismo [illegible] un dovere assoluto, [illegible] fu insieme un deluto liamo dello Stato ateo: c[illegible] La fede religiosa è un'aberrazione politica. [illegible] conforto per sociale e un'aberrazione politica giosa si sente, non si discute. E' un conforto per le felici anime che credono e che sperano; è un'alta e solenne idealità per coloro i quali si domandano perchè mai, se ogni cosa nell'uomo finisce con la vita, tutti i popoli e tutte le età abbiano avuto ed abbiano imperioso, involontario il rispetto delle tombe; è ragione d'orgoglio a coloro i quali pensano che Dio non può aver dato solamente all'uomo la nozione e la coscienza della morte perchè ne sentisse ogni minuto la paura e l'orrore, ma perchè ne avesse incitamento ad operare il bene come preparazione al suo futuro destino... »

« ... Non è possibile negare che il sentimento religioso è vivo o diffuso nella grandissima maggioranza dei cittadini, e che qualsiasi offesa a quel sentimento deve per necessità provocare la ribellione delle coscienze. E allora la questione diviene puramente di onestà politica e di interesse politico. La religione cattolica è prevalente in Italia per diritto statutario: e poichè una religione ha i suoi canoni e i suoi dogmi, non può lo Stato pretendere di mutarli a capriccio suo, o ferire o consentire che altri ferisca la religione cattolica nelle sue leggi, nella sua fede, nei suoi riti, nelle sue credenze, nei suoi insegnamenti senza violare, nello spirito e nella lettera il patto costituzionale. Ora a questa continua violazione dovrebbe risolutamente opporsi la sovranità regia dappoichè se in tutti i paesi gli istituti politici si appoggiano al sentimento religioso che è il più essenziale fondamento del pensiero di conservazione sociale; se in questi ultimi giorni re Edoardo VII d'Inghilterra ha tenuto ad affermarsi, nella leggenda delle nuove monete, difensore della fede, non si comprende perchè gli istituti politici dell'Italia non curino o non avvertano il pericolo di permettere che quei filosofastri flagellati da Giuseppe Mazzini facciano il popolo italiano ateo col pretesto di farlo anticlericale... »

E ancora: « . . . la sovranità regia non può essere, come la si vuole, inerte e passiva nella vita del paese, ma deve condividere i suoi interessi, agitarsi dei suoi sentimenti, commuoversi dei suoi ideali, fremere ove occorra delle sue passioni; sentire sopratutto di difendere nel proprio diritto il diritto delle maggioranze le quali non comprendono le vacue competizioni della politica, e solamente domandano non formule vane di liberalismo dottrinario ma giustizia, lavoro, benessere, tranquillità, e sanno e sentono che tuttociò non è possibile avere se non sia di tutti il consenso nella intangibilità degli istituti politici dello Stato, e questi non sentano la solennità della loro missione, e non siano decisi e risoluti a difendersi pronti e preparati all'offesa ».

« La finzione giuridica della irresponsabilità del Re e della responsabilità dei ministri, bastano ad un certo segno alla tutela della riputazione e sicurezza del monarca. C'è fino a che si tratti di deviazioni parziali e accidentali degli atti di un governo dalle regole della giustizia e del bene pubblico. Ma quando l'azione ministeriale diventa per sistema corrotta ed ingiusta, allora la figura del Re che copre col suo nome e autorizza colla sua firma gli atti in cui quella si esplica, riesce contennenda agli occhi del popolo in guisa da apparire inferiore, moralmente, alla personalità di qualunque privato che si rispetti e che avrebbe ad onta di servire di strumento alle malvagità altrui. E la sorte di una monarchia costituzionale, ridotta in questi termini, è decisa ». Sono parole, queste, pronunziate da un uomo che molto operò e molto soffrì per la libertà: Silvio Spaventa: e un altro uomo non sospettabile certo di poco liberi sensi Matteo Renato Imbriani, le ricordava innanzi alla Camera nella tornata del 19 giugno 1896 ».

LA STAMPA IN RUSSIA

Pietroburgo, 1° marzo. — Una delle manifestazioni più originali e più simpatiche della vita letteraria e sociale qui consiste nell'aumento annuale dei lettori e degli abbonati ai giornali e alle riviste. In questa, come in tutte le altre sue estrinsecazioni, la coltura è in grande progresso. Il bisogno di leggere si sviluppa ogni dì più nella Russia, e non solamente nelle classi elette, ma nelle più povere e popolari, ed è anzi strano che fra coloro i quali possono procurarsi una coltura, è il popolo che ci dà le sue eccezioni. Nulla di più bello, di più commovente che vedere dei miseri *moujicks*, dei modesti artigiani, o dei piccoli borghesi, i quali, tutti presi dal bisogno di procurarsi una esistenza, pur trovano modo di lesinare sulle ore di svago e di riposo, per darsi allo svago intellettuale della lettura, fanno sacrifici per comperare libri, riviste, giornali, che vengono da loro avidamente letti. Così si esplica il fenomeno tutto nuovo della democratizzazione, che sta diventando una caratteristica del giornalismo russo, oltrechè lo è anche della stampa europea in generale. Nulla di simile pareva probabile una ventina di anni fa. Le riviste avevano la loro clientela nei ricchi e nei letterati. Il movimento letterario era già da allora concentrato nelle belle lettere, e nei grandi periodici apparivano tutte le opere notevoli, che hanno dato agli scrittori russi una fama mondiale. Da questo punto nulla è mutato, e anche oggi la pubblicazione di un romanzo in un'appendice, in una rivista, in un giornale accreditato, è la consacrazione definitiva d'un'opera d'arte. E' raro che qui un romanzo, porti pure la più bella firma, apparisca da prima in volume, e spesso quelli stessi che ebbero un grande successo, pubblicati nelle appendici, stentano a trovare un editore. Nè per ciò sono meno noti; chè la clientela dei lettori non è più un'eletta, ma si è andata lentamente estendendosi, e alla letteratura russa non dà più vita una minoranza, sia pure sceltissima, ma una folla esigente, impulsiva più per istinto, che per forza di studi, appassionata della lettura.

Questa nuova condizione ha portato delle modificazioni profonde allo sviluppo, al tono, alle tendenze letterarie, al procedimento, e alle informazioni della stampa slava, così periodica come quotidiana. Un abbassamento del livello estetico fu la prima conseguenza dell'invasione di quegli elementi nuovi, che portavano nell'ambiente le loro esigenze, e le caratteristiche del loro temperamento, ma da un quarto di secolo questa conquista degli elementi popolari si è affermata, e una quantità infinita di giornali e di riviste russe appariscono nelle principali città, così che la concorrenza ha preso proporzioni notevolissime, e provoca un'emulazione di cui i lettori furono i primi a godere il beneficio, e che non consente agli editori e ai direttori di giornali e di riviste di abbandonarsi a quella pigrizia, caratteristica nella razza slava.

Esiste anche qui una categoria di pubblicazioni effimere che non hanno nulla assolutamente di comune con l'arte e con la letteratura, oggetti di esportazione per la provincia, giornali e riviste, di una categoria affatto inferiore e riprovevole, obbrobrio del mestiere. Di ciò che si pubblica in questi infimi periodici, veri parassiti della stampa, in cui la semplicità del buon popolo è sfruttata con un mal celato cinismo, che cosa sono quei romanzi, quei racconti di viaggi, quelle novelle, quelle fantasie, è arduo poterne dare un'idea, sia pure approssimativa.

Vi sono abissi di inganni, di ignoranza pomposa e superba, e delitti di ortografia, che passano ogni misura. Perchè non bisogna affatto credere che tutti gli scrittori russi abbiano originalità e talento; vi sono mestieranti volgari, che profittano dell'ignoranza, e la stimolano con grossolani miraggi, con frasi e ideali volgari. Non vi sono più i geni, quali potè vantare il periodo fiorente della letteratura russa; non abbiamo più Dostoiewski, Nekrasow, l'Ostrowsky, Tourgueniew, Gontcharow, che inondarono della loro luce il secolo XIX, ma vi sono tuttavia scrittori notevoli.

Solo essi non bastano più alla produzione ormai richiesta dalle esigenze degli editori e del pubblico, e così la letteratura mediocre ha potuto invadere la piazza, e tenere largamente il suo posto nel mercato delle idee. La mediocrità dei prezzi d'abbonamento, il buon mercato delle piccole riviste non consente del resto di dare ai lettori una parola inedita e di grande valore. Così è il mediocre che trionfa, il mediocre al quale il popolo tanto facilmente si acclimatizza, mentre è così imperioso e così vivo nelle masse il bisogno di coltivare ideali puri, di tenere alto il culto della bellezza. Vi sono è vero, degli editori coscienziosi e probi, che compiono con scrupolo il loro dovere professionale, che sentono la responsabilità che loro incombe, e l'influenza che possono esercitare sui destini avvenire, e dànno al popolo la consolazione di un puro sogno, e col sentimento della bellezza, e del dovere aiutano l'opera civilizzatrice, segnata dai filosofi e dagli statisti.

Il posto che tengono riviste popolari e giornali analoghi, preoccupati non del solo guadagno, ma degli effetti che essi portano nei lettori, è assai importante, ed entra nel còmpito della educazione del popolo russo. A questo còmpito non pochi editori attendono, e facendo sacrifizi pecuniari dànno ai loro clienti ed ai loro abbonati opere segnate con le migliori firme. Così nella Russia moderna gli scrittori sono popolarmente noti, così essi vanno infiltrando nelle masse i loro dogmi e i loro ideali, così si spande, come un soffio vivificatore, l'opera dei pensatori e dei poeti, e le anime e le coscienze si sollevano, e si riscattano. Questo è lo stato intellettuale del popolo russo, e il suo movimento è così importante da segnalarsi nel mondo civile. Anche qui sorgono edizioni economiche di classiche opere, e così i genii poderosi che si sono affermati nel secolo XIX, spargono nel XX la loro semenza, feconda di civiltà.

Dimitri.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Firenze, 4. — Ieri sera, nella sala del Circolo filologico, il cav. Memmo Fatichi teneva una conferenza commemorativa di Donna Emilia Peruzzi. S. A. R. il Conte di Torino, che era accompagnato dal suo aiutante di campo, colonnello Thaon di Revel, volle, intervenendo, rendere omaggio alle virtù della compagna dello statista fiorentino. Il presidente del Circolo, commendatore Pietro Barbèra, il generale Angioli, il prof. Prospero Ferrari, l'ispettore capitano cavaliere Perini ricevettero il Principe. Nella sala, affollatissima, vi erano il marchese e la marchesa Altoviti, nipote della illustre consorte di Ubaldino Peruzzi, la marchesa Edith Peruzzi, miss Lohse, che fu molto cara a Donna Emilia, la marchesa Fiammetta Ridolfi Bourbon del Monte, la signora Virginia Tadini-Bonmsegni, Rodolfo Peruzzi dei Medici, Tommaso Salvini, il prof. Isidoro Del Lungo, il prof. Augusto Franchetti, il marchese Giorgio Niccolini e molte altre notabilità, nonchè moltissimi soci del Circolo e una eletta schiera di eleganti signore. Nell'esordio, l'oratore faceva un parallelo fra Donna Emilia Peruzzi e M.me Recamier, che accolse nelle sue sale, a Parigi, durante il Consolato, la più colta parte della società parigina, e sostenne, con la parola e con la penna, coraggiose lotte, per le quali il suo nome fu circondato da simpatia e da ammirazione. Ancora fanciulla, Donna Emilia Peruzzi cominciò a scrivere un diario, che si conserva fra le carte da lei lasciate, e nel quale si ha la prova del suo singolarissimo acume. A 19 anni, nel 1847, fra le note relative ai domestici affetti, alle opere di carità che compieva, Emilia Peruzzi scriveva nel diario parole di entusiasmo per Pio IX, perchè aveva levato il grido della indipendenza nazionale. Nel quale prezioso manoscritto sono deplorate le persecuzioni politiche contro Antonio Mordini e Leopoldo Cempini, ed è glorificato il valore dei giovani studenti dell'Ateneo pisano, che partirono per la guerra contro lo straniero. Nel diario medesimo è narrata, sotto la data del 9 giugno 1849, l'origine della simpatia che avvinse Emilia Peruzzi al patrizio fiorentino.

« Ubaldino Peruzzi, essa scriveva, ha detto ai frati di Santa Croce che non vogliono mettere le tavole di bronzo, in cui sono ricordati i fiorentini caduti per la libertà: « O come Gonfaloniere, o come Ubaldino Peruzzi darò fuoco al vostro convento se vi opporrete... ».

Donna Emilia affermava poi di non conoscere il Peruzzi, ma di essere ammiratrice del suo carattere fermo, leale e risoluto; ed aggiungeva « Forse queste parole avranno un appendice ». E l'appendice infatti non fu lontana. L'oratore trattava quindi il nuovo periodo della vita di donna Emilia Peruzzi in Firenze, accanto all'uomo che sapeva apprezzare tutte le rare virtù.

Della parte che ebbe l'insigne donna ad attirare le simpatie in vantaggio del nostro paese, a Parigi, dove accompagnò il marito, durante la missione affidatagli da Bettino Ricasoli, l'oratore parlava con particolare cura, ponendo in evidenza la continua, avveduta, pertinace e feconda opera di propaganda italiana. Quando Ubaldino Peruzzi fu chiamato a Torino da Cavour per assumere il portafoglio dei lavori pubblici, la sua virtuosa consorte, che preferiva la quiete della casa e non era ambiziosa, cercò di dissuaderlo; ma poi essa non insistè, avendole Vittorio Emanuele manifestato il desiderio che l'antico Gonfaloniere di Firenze entrasse nel primo Ministero italiano, dopo l'annessione.

Nei quattro anni di dimora a Torino, il nome di Emilia Peruzzi fu circondato da altissima ammirazione. Tornata poi a Firenze, l'ospitale palazzo di Borgo de' Greci e la villa d'Antella diventarono il convegno della parte più intellettuale di Firenze e degli ospiti suoi. Il cav. Fatichi faceva una descrizione attraentissima dei ricevimenti in casa Peruzzi. Rammentava che si dovette all'autorità dell'inclita donna se fu compiuta la missione al Marocco, che diede occasione al De Amicis il quale collaborava allora alla *Nazione*, di scrivere il suo superbo libro. Compendiava, da ultimo, le cose dette, ritraendo con forma veramente artistica la figura della eccelsa donna; e faceva voti che sia accolta la domanda di un Comitato di memori amici, i quali invocano che le sue spoglie siano sepolte in Santa Croce, nella cappella gentilizia, accanto alla salma del marito, come attestazione di onore a colei che così bene rappresentò il patriziato ed il patriottismo fiorentino. Un applauso prolungato salutò l'oratore, che fece rivivere l'immagine della forte promotrice degli studi e di ogni nobile impresa per il bene e per l'onore d'Italia. S. A. R. il Conte di Torino strinse la mano al cav. Fatichi, esprimendogli la massima soddisfazione da lui provata per il degno tributo di riconoscenza rivolto a colei che fu esemplare di ogni più alta virtù

DA TORINO.

Torino, 4. — La Principessa Laetitia, accompagnata da una dama d'onore e da un gentiluomo di Corte, ieri si recò in carrozza nella vicina Beinasco per visitare la tomba dei due carabinieri Beccuti e Rossi, le povere vittime del dovere, che riposano nel piccolo cimitero rurale. La Principessa Laetitia, che la pietà trasse al mesto pellegrinaggio, rimase molto commossa, e fece deporre un omaggio di fiori sulle tombe dei due infelici giovani. La sottoscrizione a favore delle loro famiglie è arrivata a L. 6283. Si prepara anche una rappresentazione per lo stesso scopo

— Quattrocento operai gassisti ora disoccupati, fecero domanda di essere impiegati nelle opere di sterro e di demolizione intraprese dal municipio appositamente per occuparli. Ieri, essendosi i gassisti licenziati presentati alle officine per esigere il piccolo residuo di mercede loro dovuto, si udirono alcuni di essi pronunciare amare parole contro coloro che li spinsero al disgraziato sciopero

La Società dei consumatori, volendo premiare il proprio personale che non scioperò, diede cento lire a ciascun operaio semplice e duecento a ciascun caporale.

Contro il divorzio

La conferenza Anzoletti

Pisa, 4. (*Alfeo*). — La chiara e forte scrittrice tenne oggi l'annunciata conferenza che costituì un successo simpatico e notevole, e una buona giornata per la propaganda antidivorzista che si accentua sempre più anche fra noi, di solito assai apatici e indifferenti.

Per oltre un'ora la conferenziera — che fu presentata con elevate parole di saluto dall'illustre prof. G. Toniolo — tenne continuamente e intensamente desta l'attenzione degli ascoltatori, che sottolinearono di approvazioni e accolsero con applausi i punti più salienti, commoventi e efficaci del discorso. La donna italiana e il divorzio era il tema della conferenza, ma, come era facile prevedere, l'argomento fu svolto in ogni suo lato: tutte splendide furono le descrizioni della famiglia che trova la propria saldezza e la propria tradizione sulla indissolubilità matrimoniale, e del rallentamento dei vincoli domestici tutti, inevitabile col divorzio, dando l'infiacchimento della compagine nazionale e sociale. Bello di una bellezza pura, e lumeggiato con finezza di artista, il quadro di Teresa Confalonieri. l'uditorio ebbe, alla toccante evocazione, come un fremito commovente che finì in un vivo e caldissimo applauso.

L'Anzoletti fu festeggiatissima e lasciò vivo desiderio di poterla udire presto, e, certamente, ammirare, come è stata ammiratissima ora

Il pubblico eletto quanto numeroso: il vastissimo salone concesso da S. E. l'arcivescovo conte Capponi nel proprio palazzo era gremito: oltre S. E., notammo l'on. senatore prof. C. F. Gabba, l'on. deputato prof. E. Bianchi, i professori universitari Toniolo, Zupi, e altri, il colonnello Manzoli, avvocati, ufficiali, studenti, e un grandissimo numero di signore.

Violenta bufera a Ferrara.

Ferrara, 5. — Una bufera insistente ha fatto ingrossare stamane le acque, le quali hanno allagato nuovamente Comacchio, rompendo stamane l'argine di Valle Isola. Si procede ai lavori di riparazione.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scambio di consonante* precedente:

MANTELLO — MARTELLO.

Sciarada meteorologica.

Con moti rapidi — per ogni loco
Il mio *totale* — sen fugge e va.
Monti attraversa — villaggi, campi,
Vaste pianure — grandi città.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Elegante e affollata la sala del teatro per la quarta della *Tosca*, in serata di abbonamento dispari. Emma Carelli fu una protagonista efficacissima, con tutte le magie d'una fresca ed estesa voce, e di un'ottima scuola, con un colorito drammatico nella interpretazione della parte che non ha nulla da invidiare alle nostre migliori artiste di prosa. Gli applausi alla scena della tortura, alla romanza che dovette bissare, furono unanimi ed entusiastici. Marcolin, con la sua bella, bene intonata e armoniosa voce fu un perfetto *Cavaradossi*, e dovette concedere il solito *bis* della romanza dell'ultimo atto. Bene come sempre il Pessina, e l'orchestra diretta dal bravo Vitale. Stasera riposo, e domani *Tosca* a prezzi ridotti. Venerdì riposo e sabato *Bohème* a prezzi popolari. Mercoledì venturo concerto del violinista belga Thomson, e sabato probabilmente *Iris* con la Carelli e Borgatti.

Adriano. — Nella terza replica della *Francesca da Rimini*, di Cagnoni, fu applaudita la protagonista signorina Nice Barbareschi, Dadone e Martinez Patti. Stasera quarta replica, e domani prima della bellissima opera di Flotow *L'Ombra*.

Valle. — Tutto il teatro ieri sera fu una festa di luce, di eleganza e di allegre risate. Il bravo brillante Pierino Rosa, sia nel *Carabiniere*, sia nel *Deputato di Bombignac*, ebbe meritati applausi. Inutile dire che Novelli, per conto suo, ne mietè una larga messe. Stasera *Kean*; domani, a richiesta, le scene comiche di *Yambo*: *Un onorevole in vacanza*, e venerdì solita serata di gala con la prima del *Figlio soprannaturale*, tradotto da *Yambo*.

Al **Nazionale** *Il tacchino* fece ieri sera molto ridere il pubblico numeroso che affollava la sala. Stasera si replica; quanto prima *Il biglietto d'alloggio*. Al **Quirino** gli spettacoli della compagnia Watry, che volgono a termine, seguitano a richiamare molto pubblico; stasera programma variato e domani sera spettacolo d'addio, con attraente programma.

Concerto Beel

Il concerto del violinista americano Beel, datosi ieri alla sala Costanzi, riuscì un avvenimento d'arte dei più squisiti. Il trattenimento si aprì con la suonata il *Mi minore* del Veraccini, che ebbe un'esecuzione diligente e colorita. Anche la *Chaconne* di Bach fu bene eseguita dal Beel, che ha rare qualità di stile, e una padronanza assoluta dell'arco del suo strumento. Si chiuse il concerto dopo alcuni pezzi di Schumann, Sgambati, Sauret, Chopin, in cui il concertista alternò la sua valentia a quella di Francesco Bajardi, col concerto in *Re maggiore* del Paganini, che valse al Beel molti applausi, Francesco Bajardi ritrovò nel suo pubblico romano le feste che non mancano mai all'artista valoroso, che si circonda di tanta modestia, pur essendo il migliore pianista della giovane schiera di artisti romani.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. *Kean*, ore 9.
Adriano. — *Francesca da Rimini*, ore 9
Nazionale. — *Il tacchino*, ore 9.
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9.
Manzoni. — *Tra due amori*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9

— 27 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

« La signorina J..., abitante in via San Luigi « al Marais, numero 25, ha lasciato ultimamente « il suo domicilio senza far conoscere la sua « nuova dimora; essa è invitata a recarsi al più « presto possibile, in via di Courcelles, num. 64. « La signora che abita in quel palazzo le darà « informazioni della maggiore importanza sulla « sua famiglia ».

A questo punto il banchiere si fermò per riprender fiato

— Null'altro? chiese la bella peccatrice

— Ascoltate la fine, rispose Wolker

E continuò la sua lettura in questi termini

« Nel caso, probabilissimo, in cui quella giovine non leggesse i giornali, ecco i suoi connotati:
« Se[illegible] an[illegible]
« Statura media
« Capelli neri
« Viso di un bruno caldo, che denota origine « straniera
« Indizio particolare
« Porta al collo una croce greca adorna di « pietre preziose.
« La persona, o le persone, dalle quali è an- « data ad abitare, riceveranno, in ricompensa « delle informazioni domandate, la somma di « diecimila franchi ».

— Benissimo! disse Celestina Marber [illegible] questo argomento suonante avete tutte le probabilità di ritrovare la bella fuggitiva. Datemi cotesto articolo, mio caro Ettore; domani l'altro potrete leggerlo su tutti i giornali, e, se verrò a cognizione di qualcosa, ve ne renderò immediatamente informato

Il barone Wolker diede l'articolo a Celestina Marber, e poco dopo usciva dal palazzo di via Courcelles con la soddisfazione di chi è certo di non aver perduto la sua serata.

XX.

Eva e Marcellina.

Il visconte di Kerlusset ed il barone di Lavernay abitavano un villino situato presso la porta Maillot, al num. 17 del viale che porta quel nome

Era un grazioso casino di mattoni rossi, dalle cui finestre scorgevansi le verdeggianti masse del bosco di Boulogne.

Esso componevasi di due piani ed era cinto da un ridente giardinetto.

Era la campagna a cento passi da Parigi.

La notte incominciava a calare ed Eva e Marcellina sedute l'una accanto l'altra, all'ombra di un boschetto, aspettavano i loro mariti, chiamati da affari importanti alla città.

Mentre occupavansi di lavori in ricamo, le due sorelle spaziavano naturalmente nei dorati campi della fantasia.

— Non vedo l'ora di essere partita, diceva Marcellina, e di far conoscenza con le foreste vergini dell'America di cui Amaury ci ha le tante volte narrate le meraviglie: sarà un vero paradiso terrestre e voglio che la nostra casa sia situata in vicinanza del fiume.

— Io, replicò Eva, sogno un'esistenza da buona massaia, un pollaio con galline, galli, pollastri, anitre.

— Un riscontro del Giardino Botanico, interruppe sua sorella ridendo.

Il giardino nel quale le due giovani spose discorrevano in tal guisa, in piena libertà, era separato dal viale di Porta Maillot da un cancello ricoperto di edere rampichine. Quel bastione verdeggiante lo nascondeva a tutti gli sguardi, ma non impediva alle loro parole di giungere alle orecchie di passeggeri indiscreti.

Un giovine ufficiale, che giungeva a piedi da Parigi, erasi fermato dinanzi al cancello e senza nessun riguardo, ascoltava le confidenze delle due sorelle

— Ah! le egoiste, mormorò con un sorriso; non pensano che a sè, nemmeno una parola di memoria per il povero fratello che lasciano a Parigi.

Quel rimprovero era ingiusto e per convincersene gli bastò prolungare il suo spionaggio.

— Sì, saremmo completamente felici, disse Eva, se potessimo condur con noi il nostro caro Ottavio.

— Gli avremmo cercato laggiù una bella giovinetta *yankee*, che sarebbe diventata sua moglie, riprese a dire Marcellina.

— Brave, mie care sorelle! disse ad alta voce il giovine ufficiale, aprendo il tendone d'edera che lo separava dalle due parlatrici: brave!... Disponete del mio cuore e della mia volontà con una magnifica disinvoltura!

— Renato! esclamarono Eva e Marcellina, correndo al cancello per fare entrare l'indiscreto origliatore.

Siamo costretti ad aprire qui una parentesi per spiegare la presenza a Parigi del giovine duca di Vallombrosa.

I nostri lettori non hanno, senza dubbio, dimenticato che il nostro sottotenente, dopo la sua visita a Armida dalla signora Flaubert, erasi recato alla ferrovia di Lione, che doveva trasportarlo a Marsiglia, dove si sarebbe imbarcato per l'Africa.

Si ricorderà eziandio la viva impressione che aveva prodotta su lui la incomparabile bellezza di colei che egli aveva strappata alla morte.

Nel lungo tragitto da Parigi a Marsiglia, l'immagine di Armida era rimasta sempre dinanzi al suo pensiero.

Indarno voleva allontanarla, essa tornava sempre a collocarglisi dinanzi agli occhi.

— Che io l'ami? si domandò finalmente. Ah! la sarebbe una pazzia!... Orsù per bacco!... scacciamo la sua memoria!... L'esperienza deve rendermi prudente. Mi sono rovinato per una sgualdrina la cui persona tutt'assieme non valeva il dito mignolo di quella fanciulla, basta così, non ricominciamo la vita dello scapato.

E, ciò detto, cercò di addormentarsi. Potè a gran fatica chiuder gli occhi, e nel suo sonno, Armida gli apparve di nuovo, adorna di tutte le sue grazie, col suo verginal sorriso sul labbro.

— Che diamine! disse destandosi: Lei!... sempre lei!... Dunque non le sfuggirò!...

Accese un sigaro, e, attraverso i nuvoli di fumo che lanciava in aria, brillava continuamente il leggiadro viso di Armida.

— Orbè, disse fra sè, ragioniamo un po'... Quella bella giovine non è una Celestina Marber. L'avvocato Lubin mi ha dato le più ampie informazioni sul di lei conto, e so che pensarne. Ella è una fanciulla onesta, in tutta l'estensione della parola. Anche ammesso che un giorno possa amarmi, non acconsentirebbe mai ad essere la mia amante... Ebbene! e che, allora?.. Farne la mia moglie?... Sono soldato, per bacco!... E, un soldato ammogliato è un uomo in mare!...

Eppoi essa è povera: a me non resta un piccolo della mia passata opulenza... Bel matrimonio l'associazione delle nostre due miserie!... Gettò via il sigaro, e, cullato dal monotono movimento del treno diretto, non andò in lungo che si addormentò. Sua prima cura nel giungere a Marsiglia fu di recarsi alla intendenza per far mettere il visto al suo foglio di via. Ma quivi lo aspettava una sorpresa. Seppe che il suo reggimento aveva ricevuto l'ordine di lasciare l'Africa e di tornare in Francia per andare di guarnigione a Parigi. A quella notizia sussultò di gioia. Dunque avrebbe potuto rivedere Armida! Le sue risoluzioni del giorno prima non erano, come lo si vede, molto solide, poichè un grano di sabbia era bastato per farle capovolgere. La sera stessa riprendeva il diretto e tornava a Parigi. Il giorno dopo correva in piazza dei Vosgi.

Nel vederlo, la signora Flaubert mandò una esclamazione di stupore. Un vivo rossore colorò le guancie di Armida.

Voleva rispondere alle domande che il suo salvatore le indirizzava, ma la parola le spirò sul labbro.

Per due giorni, Renato ricorse a mille pretesti per tornare dalla degna fabbricante di fiori, e, quando egli usciva da quella casa, gli pareva di lasciarvi l'anima.

Solo il quarto giorno dopo il suo arrivo a Parigi, ricordandosi di Eva e Marcellina, si recò al loro villino della Porta Maillot.

— Come, sei qui, mentre noi ti supponevamo in fondo ai deserti africani! gli dissero le due sorelle.

(*Continua*)

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 5 marzo

Il sole spunta alle 6,56 — Tramonta alle 5,51 - L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Giordano da Pisa

Ricorre il compleanno

di donna Olga Antinori, Firenze; di donna Carolina Balbi, Firenze; del maggior generale comm Antonio Boselli, Bologna, del marchese Emanuele Ferrero de Gubernatis Ventimiglia di Baussone, Ancona

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,6 — massima 13,7

Consiglio comunale. — Per questa sera alle 9, il Consiglio comunale è convocato d'urgenza a sensi dell'articolo 120 della legge comunale e provinciale.

Munificenza sovrana. — Le LL. MM. il Re e la Regina hanno generosamente elargito alla Società di previdenza fra gli artisti drammatici la somma di lire quattromila, ed hanno inviato in dono per la Fiera artistica a beneficio del fondo pensioni una bellissima riproduzione in bronzo dell'Apollo del Belvedere. Dell'atto sovrano munifico la Società è giustamente fiera e riconoscente.

Note vaticane. — Ieri il Papa accordò due brevi udienze, ricevendo il card. Goossens, arcivescovo di Malines, e monsignor Farley, vescovo ausiliare di New York.

— Monsignor Giulio Cedi, sottosegretario agli affari ecclesiastici straordinari, è stato nominato assistente ecclesiastico del gruppo democratico cristiano di Roma

Per il Giubileo pontificale. — Domenica 9 marzo corr., a cura del Capitolo Liberiano, alle ore 5,30 pom. avrà luogo, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, un solenne *Te Deum*

— Ieri sera il comm. Mac-Nutt, cameriere d'onore di Sua Santità, per la fausta ricorrenza del Giubileo pontificale, diede nella sua residenza al palazzo Pamphily al Circo Agonale, un banchetto in onore della Granduchessa di Sassonia-Weimar. Intervennero al banchetto la principessa Altieri, il principe Don Camillo Rospigliosi e la principessa, monsignor Bisleti, maestro di camera di Sua Santità, mons. Zalescki, il conte Voinovich, inviato straordinario del principe del Montenegro, il barone Schönberg ed altri. Quindi ebbe luogo un ricevimento al quale presero parte S. A. R. il principe e la principessa di Saxe-Coburg, S. A. R. la principessa di Liechtenstein col figlio e le figlie, i cardinali Vannutelli Vincenzo, Macchi e Sanminiatelli, gli ambasciatori di Portogallo, Spagna, Austria, Francia presso la Santa Sede coi segretari di Ambasciata, gli inviati straordinari in occasione del giubileo di Sua Santità, di Germania, Baviera, Inghilterra, Sassonia, Belgio, colle rispettive missioni, oltre una larga rappresentanza della Corte pontificia, del Patriziato romano e della Colonia estera.

Al Circolo artistico, sabato alle 17 1/2, il prof. Domenico Gnoli terrà la seconda delle tre conferenze sui « Tipi storici dei monumenti di Roma »

Università popolare. — Stasera, alle 8 1/2, al Collegio Romano il prof Ambrosi terrà lezione sul « Sentimento umano e fantasia »; il prof. Casagrandi sulla « Profilassi delle malattie infettive »; il prof Minutilli di « Geografia fisica » Domani sera il prof. Ferreri sul « Linguaggio e canto »; il prof Brizi sulla « Vita delle piante ». Il prof Regnoli, alle 4 1/2 pomeridiane di domani, tratterà delle generalità anatomiche, età dello sviluppo (Corso riservato alle donne)

Appalti. — Al ministero delle finanze, direz. gen. privative, il 10 marzo prossimo si terrà l'asta per la fornitura di 2700 quintali d'assenzio romano da consegnarsi durante il sessennio 1903-1908 alla manifattura dei tabacchi di Roma. Dep. provv. L. 2000

Agitazione di cavatori di pozzolana. — Ci telegrafano da Bagni (Tivoli) che i minatori di quelle cave di pozzolana si sono posti in agitazione, desiderando dei miglioramenti economici. Il segretario della Camera del Lavoro di Roma, Ciro Corradetti, si è recato sul luogo per pacificare gli animi alquanto eccitati

Importante arresto. — Ieri, in una vigna fuori porta Salaria, vennero arrestati Luigi Capobianchi e Giuseppe Basserano, vecchie conoscenze della questura, quali autori del furto commesso il 12 gennaio u. s. in danno della signora Murgia in via dei Prefetti. La refurtiva era composta da cinquemila seicento lire in contante, oggetti d'oro pel valore di altre quattro mila lire e ottomila lire in cartelle di rendita

Cronaca giudiziaria

La querela al vescovo Giani.

Livorno, 4. — Sono informato che la Camera di Consiglio emise ordinanza di non luogo a procedere contro il vescovo di Livorno, monsignor Giani, nella querela sporta contro di lui per falso giuramento da quel tal Gasparri Luigi, barrocciaio di San Miniato, che citò innanzi al giudice conciliatore il vescovo per farlo condannare al pagamento della somma che, secondo il Gasparri, gli era dovuta pel trasporto della mobilia da San Miniato a Livorno. Avendo allora monsignor Giani giurato di avere, interamente e a suo tempo, soddisfatto il Gasparri, questi fu condannato nelle spese. In seguito a questa condanna il Gasparri querelò il vescovo per giuramento falso. Si dice che ora si proceda per calunnia contro il querelante, e si dice anche che a tal fine furono interrogati alcuni testimoni.

Il ricorso Cassibile

Oggi, dinanzi la prima sezione penale della Cassazione di Roma, presieduta dal senatore Canonico, si è discusso il ricorso interposto dalla marchesa di Cassibile avverso la ordinanza del tribunale di Messina, con cui veniva riaperto il famoso processo di falso e truffa, nel quale, con la marchesa Cassibile, sono coinvolti notabilità e magistrati di Messina. Hanno sostenuto il ricorso, perorando lungamente, gli on. Fulci, Barzilai, Colosimo, e gli avv. Domenico Chimirri, Giuseppe Gregoraci e Morello. E' stato relatore il consigliere Primavera. Il sostituto procuratore generale Tofano ha concluso per il rigetto. La Corte ha respinto il ricorso. L'aspettativa per l'esito del ricorso era a Messina vivissima, come ci scrive il nostro corrispondente, dottor Nunnari, e il responso della Cassazione sarà accolto con soddisfazione da quella cittadinanza, che reclama a gran voce giustizia per tutti e contro tutti in questo losco affare

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Alle 8 1/2 S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo di servizio, si è recato a visitare il modello della statua equestre di Re Vittorio Emanuele II, che dovrà sorgere sul monumento al Campidoglio.

E' stato ricevuto dai membri della Commissione del monumento.

A palazzo Chiablese.

Api ci telegrafa da Torino, 4, ore 23, che alle ore 22,44 è giunta la Regina Margherita, e fu ricevuta alla stazione dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta, dalla Principessa Letizia, dal Duca di Genova e dalle autorità. L'interno della stazione di Porta Nuova era tenuto sgombro. Fuori della stazione si era raccolta una immensa folla, che salutò, riverente e silenziosa, la Regina Madre, la quale si recò subito al palazzo del Chiablese, e immediatamente accorse al capezzale dell'Augusta Genitrice. La Duchessa Elisabetta abbracciò teneramente la Figlia, dicendole che era lieta della sua venuta, già preannunciatale come una visita normale e da tempo predisposta, e che si sentiva assai meglio. La Regina Margherita al loggia a palazzo Chiablese.

Telegrammi delle 12 di oggi ci annunciano che il bollettino sullo stato di salute della Duchessa Elisabetta, pubblicato stamane, dice: « Continua il movimento febbrile. Persiste sempre diffuso il fatto bronco-polmonare. Le forze generali sono un po' depresse. Lo stato del cuore è ora soddisfacente. »

Convegno di Sovrani.

Si assicura che il re Edoardo d'Inghilterra arriverà a Parigi il 22 corrente e si tratterrà tre giorni, poi si recherà a Cannes, ove alloggerà alla villa Thorène. Si dice anche che verso la fine di marzo, il Re d'Inghilterra, il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria, si troveranno insieme a San Remo. La notizia merita conferma, almeno per quanto riguarda la venuta in Italia dell'Imperatore d'Austria.

Cose della Consulta.

La nostra informazione di sabato « Cose della Consulta » ha sollevato un vespaio indiavolato! Il ministro Prinetti ha perfino ordinata una inchiesta per scoprire il nefando traditore, che aveva fornito al *Fanfulla* il materiale dell'informazione.

Se, invece di sciuparsi il fegato in arrabbiature e di perdere il suo tempo in inchieste grottesche, il ministro degli esteri avesse smentite le nostre notizie, avrebbe assai meglio provvisto al decoro del suo ufficio. Ma gli è che non una delle notizie da noi date poteva smentire; essendo tutte quante di una matematica esattezza. E altre ne abbiamo in serbo sull'esattezza veramente... turca con cui si pagano le indennità di trasferta e persino gli stipendi dei nostri diplomatici e consoli all'estero, sul ristagno delle destinazioni e sull'eccesso dei posti vacanti, il tutto per allegata mancanza o insufficienza di fondi. Ma per ora il rispetto dovuto ai moribondi ci trattiene dall'incrudelire!...

Le trattative coi ferrovieri.

Stamane l'on. Niccolini, con i funzionari dell'ispettorato delle ferrovie hanno continuato, al ministero dei LL. PP., l'esame delle proposte rimesse ieri in iscritto dai rappresentanti dei ferrovieri relative ai quesiti sulla retroattività degli organici. Oggi la solita Commissione si è riunita alle 15, e la suindicata questione è l'unica che sia rimasta da discutere; si crede che questa sia l'ultima riunione e si assicura che l'accordo completo, a spese di Pantalone e della dignità del Governo Italiano, è raggiunto

Il caso del prof. Billia.

All'egregio nostro amico prof. L. Michelangelo Billia, insegnante del Liceo Massimo D'Azeglio e libero docente di filosofia morale nell'Università di Torino, è occorso un bel caso. Come anche il *Fanfulla* ha annunciato il prof. Billia doveva venerdì scorso tenere all'Università di Torino la sua lezione di filosofia morale e trattarvi della « Unità e indissolubilità della famiglia ». Il pubblico accorso era numerosissimo e desideroso di sentire la parola del fervente antidivorzista, ma pochi studenti screanzati riuscirono con un rumore indiavolato a impedire che il prof. Billia facesse la sua lezione. Il prof. Billia scrisse all'indomani ai giornali torinesi annunciando che per quest'anno egli non avrebbe più fatta lezione all'Università; e che non avrebbe ripreso un altro anno il suo corso se non con la lezione che venerdì scorso gli era stata impedita

Il rettore dell'Università di Torino, che nulla aveva fatto per far rispettare verso il prof. Billia la libertà della cattedra, e per mettere a posto i disturbatori, scriveva al prof. Billia una lettera con la quale, senza neppure avere una parola di biasimo per il disordine avvenuto, lo avverte in questi termini: « Sarebbe conveniente che ella tralasciasse per ora di occuparsi di questo argomento, *del che io informerei gli studenti con apposito avviso* ». E conclude: « attendo dalla S. V. una risposta in proposito: ella comprenderà che se i disordini si ripetessero io sarei mio malgrado costretto a prendere i provvedimenti che la legge mi impone ».

Siamo dunque a questo, che un Rettore di Università anzichè difendere la libertà della cattedra e il professore, contro gli studenti tumultuanti, si schiera dalla parte di questi, e chiede al professore un'ignobile sottomissione, alla prepotenza di pochi ribelli facinorosi. Il prof. Billia ha giustamente protestato, con una lettera aperta al ministro Nasi, pubblicata nei giornali di Torino, contro il procedere del rettore. Ed è da confidare che il ministro Nasi prenderà i dovuti provvedimenti a tutela della libertà dell'insegnamento e contro la dedizione dell'autorità accademica alle imposizioni dei facinorosi che si levano ad offenderla.

Contro il divorzio.

Ci telegrafano da Venezia 5, che il Consiglio direttivo dell'opera dei congressi comunicava di avere raccolto in tutta Italia due milioni e mezzo di firme per la petizione nazionale contro il divorzio, dal primo gennaio al 20 febbraio. La raccolta prosegue.

Alla Minerva.

I professori reggenti di filosofia Galli, Baratono, Martinetti, Mondolfo, Gemelli sono destinati rispettivamente ai licei di Cremona, Sondrio, Vigevano, Correggio e Potenza.

Ministero di grazia e giustizia.

E' stato firmato il decreto, col quale il distinto funzionario cav. Giovanni Romanini, segretario di ragioneria di 1.a classe, viene promosso caposezione.

Ministero delle Finanze.

La ragioneria comunica il riassunto delle principali entrate del febbraio 1902 confrontate con quelle del febbraio 1901. Il gettito ha dato un complesso di lire 131 830.880 con in più sul precedente esercizio di lire 3 130.072. L'esercizio 1901-1902 a tutto febbraio offre rispetto all'esercizio corrispondente 1900-1901 un in più di entrate di lire 23 391 888: il maggiore aumento si è avuto sulle tasse di fabbricazione sulle dogane sui tabacchi, sulla ricchezza mobile, sui sali e sul lotto; hanno dato un gettito in meno principalmente le tasse sugli affari, e l'imposta sui fondi rustici

I limiti di età.

Il ministro della Guerra presenterà un progetto che eleva i limiti d'età degli ispettori generali di artiglieria e genio da 65 a 68 anni. Il generale Rogier, ispettore generale di artiglieria sarà quanto prima esonerato dalle funzioni di ispettore di artiglieria da campagna, le quali saranno affidate ad altro ufficiale generale che verrà collocato a disposizione del Ministero.

Il commercio italo-americano.

La Camera di Commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti. L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di gennaio del l'anno 1902 è ammontata a dollari 2.368.000, mentre nello stesso mese del precedente anno era stata di dollari 2 112.533. In gennaio l'importazione della seta greggia e seterie dall'Italia è stata di dollari 913.000, mentre nel corrispondente mese nel 1901 era ammontata a dollari 651.774. L'importazione di latticini italiani è stata di dollari 76.410 mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 57 944. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 85.100 mentre nello stesso mese del 1901 era stata di dollari 140 051. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 35.080, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 23 860. L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia durante il mese di gennaio dell'anno in corso è stata di dollari 2 604 000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato a L. 4.020.850

Il Congresso storico.

E' ormai convinzione generale di quanti hanno alto il sentimento della dignità della scienza e del buon nome italiano che, dopo le incresciose polemiche svoltesi in questi ultimi tempi in Italia ed in Germania, e che divamperebbero certamente acri e sconvenienti, nel Congresso storico internazionale, se questo fosse tenuto nel' imminente aprile, un rinvio del Congresso s'impone. Di tale rinvio si farà proponente, è a sperarsi, lo stesso Comitato promotore presieduto dal conte Di San Martino, e la proposta non potrà che essere gradita al Ministro della P. I. (al quale, ove l'iniziativa del rinvio non partisse dal Comitato promotore, spetterebbe l'obbligo di farsene iniziatore egli stesso). Il Congresso si rinvierebbe o al prossimo autunno o alla primavera del 1903

Contro l'emigrazione.

Il R. Commissario dell'emigrazione comunica che il nostro ministro a Bucarest raccomanda di sconsigliare in modo assoluto l'immigrazione degli operai italiani in quel Regno, dove per la grave crisi economica e finanziaria che negli ultimi anni ha travagliato la Rumania sono sospesi i pubblici lavori

— Molti italiani, specialmente delle provincie meridionali, esercitano da anni in Francoforte il mestiere di merciai o di suonatori girovaghi, per il quale occorre una patente annuale. Essi partono dall'Italia alla fine dell'inverno; si procurano in Francoforte il permesso di esercitare il loro mestiere nei caffè, nelle osterie, nelle fiere, ecc., ed a stagione finita se ne ritornano in patria. Le autorità locali fino da un anno fa, visto il gran numero, negarono a vari di essi il rinnovamento dell'autorizzazione ed a parecchi di quelli a cui l'avevano in passato accordata, diedero avviso che nell'anno successivo non sarebbe stata rinnovata. Ad accrescere la loro severità, contribuiscono quest'anno la crisi commerciale Germania e la necessità di favorire la preferenza i cittadini tedeschi. Coloro che intendessero recarsi in Francoforte per esercitarvi i mestieri suindicati sono avvisati.

Notizie di marina.

Alla partenza da Spezia per Taranto delle RR. navi *Duilio* e *M. Pia*, vi prenderanno rispettivamente passaggio i capi macchinisti di 1.a cl. Moretti Luigi e Paolato Giovanni, dovendo essi rimanervi come direttori di macchina al passaggio di dette RR. navi in disponibilità. Il guardiamarina Pugliese Umberto sbarcherà dalla R. nave *Miseno* ed in sua vece vi trasborderà dalla R. nave *Doria* l'ufficiale di pari grado, Sommati di Mombello Ettore.

— *Sicilia, Dardo, Strale* giunte a Napoli il 4; *Colombo* giunto e partito da Assab il 4; *Minerva* giunta a Spezia il 4; *Vesuvio* giunto a Taku il 4.

Tumulti a Nimes.

Nimes, 5 — In seguito ad una conferenza tenuta da Lemaitre e dal generale Cavaignac a favore della candidatura di Menard, nacquero disordini. Un plotone di soldati disperse i dimostranti. Un commissario di polizia ricevette un forte colpo di bastone. Venne arrestato il segretario del Comitato nazionalista locale.

Grave situazione in Albania.

Vallona, 5 — Le autorità nell'Albania meridionale e nell'Epiro si mostrano assai preoccupate in seguito del movimento insurrezionale, e tanto più [illegible] che fallirono completamente tutti gli [illegible] le premure della Porta di adescare i più ragguardevoli e potenti beys albanesi con titoli, onorificenze ed alte cariche. Nell'Albania settentrionale però la Porta continua con questo sistema delle onorificenze ad adescare i notabili albanesi specialmente di Ipek e Diakowa conferendo gli ordini d'Osmani e di Medschidie.

Una rissa sanguinosa.

Ginevra, 5. — A Chatel Saint Denis, presso Friburgo, avvenne una grave rissa fra operai ed un gruppo di indigeni. Vi fu uno scambio di coltellate. Da ambo le parti vi sono dei feriti. Tre italiani furono arrestati.

Un delitto infame.

Montmartre, 5. — A Montmatre è stato consumato un delitto spaventevole. Da trentasei ore era scomparsa la bambina Angelina Chèze, di sette anni, figlia ad un impiegato di banca. Il padre e la madre la cercarono per ogni dove, ma invano. Ieri sera finalmente un ragazzo quindicenne trovò il cadavere della piccina sotto una porta in via Darwin. Il povero corpo era strettamente ravvoltolato e lo si sarebbe creduto un pacco di merce. La bambina era stata strangolata. L'assassino dovrebbe essere un negoziante di oggetti nel genere di via Ravignan, il quale è scomparso

Una strana accusa.

Parigi, 5. — La *Libre Parole* pubblicava stamattina lamentele di tali Derossi, padre e figlia che mai ricevettero l'importo di 12 quadri venduti dal Comitato degli espositori italiani presieduto dal segretario della nostra Camera di commercio, e regalati al Municipio di Parigi. Il Rubini ai parecchi che andarono a chiedergli spiegazioni, mostrò le ricevute del Derossi per 2700 lire. Si ritiene che il Rubini darà querela per diffamazione. A ciò almeno lo obbligherebbe la sua situazione ufficiale

Il teleautografo.

Parigi, 5 — Ieri sera, sulla linea telefonica Lione-Parigi, si sono fatti alcuni esperimenti col *teleautografo*, un apparecchio inventato dall'ingegnere Ritchie, e mediante il quale si possono trasmettere per telefono scritti e disegni. Gli esperimenti hanno dato un buonissimo risultato soltanto si notò un lieve tremito nella scrittura, inconveniente di poca importanza e che potrà essere facilmente eliminato

Perdita inglese in Abissinia.

Vienna, 5. — La *Politische Correspondenz* annuncia che l'imperatore Menelik ha deciso di rifiutare alla « British Abyssinian Exploration Cy Ld », l'autorizzazione di esplorare [illegible] concessione [illegible] che era stata [illegible] [illegible] 2 125.000 franchi [illegible] [illegible] francese

Il terremoto in Toscana.

Firenze, 5 — Alle ore 8 di stamane è stata avvertita una leggera scossa di terremoto per la durata di tre secondi

Lucca 5, ore 12,40. — Questamane sono state avvertite varie scosse di terremoto a Barca. La popolazione allarmata si è riversata nelle vie, però non si ha da deplorare disgrazia alcuna. Anche a Lucca, alle 8 circa, si è avuta una forte scossa

Un omicidio.

Partinico (Palermo) 5, ore 10. — Ieri, alle 18,30, il barbiere Caterinicchia Pietro, d'anni 2[illegible], con la complicità del padre Gaetano, d'anni 55, del fratello Salvatore, d'anni 14, e di Barcellona Nunzio, d'anni 19, per vecchi rancori ed in seguito a diverbio feriva con una forbice il portiere della pretura Maniscalco Francesco, ferendolo al petto e all'inguine destro tanto gravemente che stamane ha cessato di vivere. Il solo Caterinicchia padre fu arrestato, gli altri sono attivamente ricercati

Tra le Riviste

Il numero 8 della *Domenica del Corriere* illustra i gravi tumulti di Trieste in una tavola a colori e con tre fotografie. Un'altra tavola a colori è dedicata alla catastrofe del pallone dirigibile di Santos-Dumont a Montecarlo. Contiene inoltre: L'anniversario della morte di Wagner con tre illustrazioni; Gli italiani all'estero, Ricordi di viaggio, I solitari del mare, Fenomeni umani, Il monumento a Victor Hugo a Parigi, il ritratto di miss Roosevelt, Scienza in moneta spicciola: il sonno dei fiori, del dott. Genovese, Commemorandosi Victor Hugo, versi di E. Strinati, La relatività delle coscienze umane di G. Biancioni, Industrie senza capitali del dottore Teiro, il seguito del romanzo « La verga della sapienza », In casa e fuori, Noterelle fotografiche, Giuochi a premio, Un nuovo concorso col premio di 50 lire

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 5 marzo, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100.45; Spagnuolo 77.65.

Qui borsa fiacca e senza slancio. Rendita per fine 102 50; Istituto Fondiario 493 1/2; Commerciale 699 1/2; Credito italiano 5[illegible]; Banco Roma 125; Marconi 1185; Gas 921; Omnibus 28[illegible]; Condotte 272 1/2; Molini 72; Metallurgiche 112; Ferriere 96; Forni elettrici 79; Montecatini 14[illegible]; Risanamento 10 1/2; Valsacco 118, Immobiliare 194; Generale 38; Carburo 623. Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 896; Meridionali 647; Mediterranee 455; Acciaierie 1550; Veneto 79 1/4; Navigazione 417

Parigi chiude: Italiano 100,40; Francese 102; Spagnuolo 77,60; Portoghese 28,85, Meridionali 633

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 6 marzo, a lire 102.29.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee da

Linea	Orari
Napoli	7 5 [illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Castellammare - Avezzano-Tivoli	[illegible]
Avezzano-Tivoli	9 [illegible] 15 35 [illegible] 22 15 —
Tivoli	17 [illegible] — —
Civitavecchia	7 25 — — 17 —
Frascati	7 25 9 56 12 5 15 5 19 50
Albano-Marino	7 1[illegible] 9 45 12 20 — 17 — —
Nett. Anzio v. A	8 45 — 17 — —
Nett.-Anzio v. C.	6 15 — — 18 2 —
Velletri	11 30 — 18 2 —
Terracina	6 45 — 16 5 — —
Viterbo-Ronciglione	6 14 [illegible] 17 23 — —
Fiumicino	5 9 30 17 5 — —
Subiaco-Mandela	9 — — 14 55 — — —

Partenze da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 [illegible] 12 3 [illegible]
Pisa	7 — 9 30 10 10 16 30 [illegible]
Torino	7 — 9 30 10 10 16 [illegible]
Milano	7 — 9 30 10 10 16 30 [illegible]
Foligno-Ancona	7 1[illegible] 11 [illegible] 14 [illegible]
Firenze-Milano	6 10 13 1[illegible] — 15 [illegible]
Tivoli Avezzano - Castellammare	[illegible] 11 [illegible]
Tivoli Avezzano	7 1[illegible] 9 — 11 35 16 56 — —
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno v. A	[illegible]
Anzio-Nettuno v. C	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Roma Viterbo	[illegible]
Fiumicino	8 57 — 15 50 — —
Mandela-Subiaco	9 — — 19 10 — — —

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.		ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Centesimi 5 in tutta Italia

Venerdì, 7 Marzo 1902.

Gli ... al ... l'Amm... ettoria...
Avvi... gina) cent. (in 3ª pag... di linea in ... la firma d... divesa in b...

Roma 6 Marzo 1902

Per una riforma amministrativa

Dell'importante materia si occupa, con intelletto d'amore e rara competenza, l'avv. Luigi Gabbioli, segretario generale della Deputazione provinciale di Torino, in un libro, del quale la Deputazione stessa, con alti elogi per l'autore, ha disposto l'inserzione negli atti di quel Consiglio provinciale e la comunicazione al ministro dell'Interno e alle altre provincie del Regno, perchè ne fosse tenuto il massimo conto nel preparare o sollecitare gli studi per una generale riforma della legge comunale e provinciale. Constatiamo che la Deputazione provinciale di Torino ha provveduto assai saggiamente, rendendo un meritato omaggio al lavoro dell'avv. Gabbioli (che ringraziamo l'egregio amico conte Toesca Di Castellazzo, deputato provinciale di Torino, di averci comunicato, fornendoci occasione a quest'articolo) poichè non si tratta di una dissertazione teorica e accademica, nè di vaghe proposte, ma d'un progetto veramente nuovo ed organico, frutto, oltrechè di studio, della pratica coscienziosa e illuminata dello stesso autore. E' uno schema di legge, diviso per titoli ed articoli, ma con criteri più positivi e razionali di quelli prevalsi nella legge vigente, e preceduto da alcuni cenni preliminari che ne costituiscono come una succinta ed efficace relazione.

Risponde ad un bisogno veramente e generalmente sentito lo studio dell'avv. Gabbioli? La risposta non può esser dubbia. Si trovano parecchie disposizioni nella legge comunale e provinciale che l'esperienza ha già dimostrato o insufficienti, o dannose, o comunque inceppanti il buon funzionamento delle amministrazioni locali, e, peggio di tutto ciò, v'è qualche cosa nel sistema stesso della legge vigente che non risponde più ai tempi, ai fini d'una savia legislazione e che è causa di non pochi inconvenienti e perturbamenti. Il libro del Gabbioli giunge, dunque, veramente in buon punto, tanto più che, d'accordo in ciò con l'autore, la riforma o dev'essere completa o è meglio che non avvenga. I parziali ritocchi, le frazionate modifiche apportano, come l'esperienza ha largamente dimostrato, altrettante disorganizzazioni alla legge, creano lacune e contradizioni; ed è cosa vana, spesso pericolosa tentar delle modifiche che poi urtano e non armonizzano col complesso dell'ordinamento amministrativo.

Ciò premesso, il Gabbioli crede a ragione che la riforma debba cominciare dalla struttura stessa della legge, ed anche col mettere un po' a posto la nomenclatura. Quindi gioverebbe alla chiarezza mettere in riscontro il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale, colla Deputazione comunale e la Deputazione provinciale. Distintamente dalla provincia — che deve significare la amministrazione provinciale — sta la Prefettura, alla cui dipendenza, fra l'altro — invece di quegli uffici trasmissori, e ritardatori, che sono le sottoprefetture — verrebbero posti degli ispettori di Prefettura, con l'incarico di vigilare costantemente le pubbliche amministrazioni, eseguendo rigorose ed improvvise indagini locali. Ed a proposito delle Prefetture, l'avv. Gabbioli stigmatizza con roventi ma giuste parole i continui cambiamenti di prefetti, determinati più da ragioni di partito e di persona che da quelle di servizio o d'ordine politico nel senso confessabile della parola. Quindi rilevando gli immensi danni di questo deplorevole sistema, propone che una Commissione suprema, composta di persone d'indiscutibile competenza e indipendenza, dia parere sulle nomine e i traslochi e deliberi sull'applicazione delle pene più gravi. Seguono norme per i varii uffici, per la classificazione dei Comuni, per i consorzi interprovinciali e intercomunali, per le aggregazioni di provincie a provincie, di comuni a comuni, per l'elettorato, e per quanto riflette la vita, le funzioni, i fini ed i rapporti delle amministrazioni locali. E se queste linee generali concordiamo perfettamente con l'autore dell'importante progetto.

Ma due sono i punti, diremo così, cardinali della riforma, e su cui la discussione non potrà non essere ampia e viva. Uno riflette una migliore e più razionale distribuzione di servizi e di oneri, che competono rispettivamente allo Stato ed alle amministrazioni comunali e provinciali. Vi sono, infatti, varie spese poste a carico delle amministrazioni locali, che dovrebbero gravare sullo Stato e viceversa, e che costituiscono una stridente contradizione con i bisogni stessi e le funzioni dei vari Enti. Senza dubbio lo Stato, che da ciò trae non lievi vantaggi, vedrebbe con la riforma aumentati gli obblighi suoi; ma ciò, oltrechè a un più corretto andamento dei servizi, gioverebbe immensamente alla vita locale e finirebbe poi per giovare per via indiretta allo stesso Stato. La enumerazione di codesti meglio classificati e distribuiti servizi è fatta dal Gabbioli con molta esattezza e rara conoscenza: e per questa parte sarebbe veramente desiderabile, sebbene fossimo poco convinti che le provincie terrebbero le strade meglio del Governo, che il suo progetto trovasse la più sollecita attuazione.

L'altro punto riflette il decentramento, o meglio una più larga autonomia locale, e la soppressione della Giunta provinciale amministrativa e dell'attuale Consiglio di prefettura, per diventare tutti e due questi istituti un Ente solo con funzioni di tutela e di contenzioso, presieduto dal prefetto e composto di sei o dieci membri elettivi, a seconda della maggiore o minore popolazione delle provincie. E questo è uno dei pochissimi punti in cui siamo in disaccordo con l'egregio avv. Gabbioli. Egli è fautore del decentramento, di una maggiore libertà per le amministrazioni locali, epperò trova che « non mai un alito di vitalità spira dalle amministrazioni provinciali e comunali. Nessun impulso s'imprime ad esse, che si vorrebbero ridotte a semplici uffici esattoriali, destinati a sospingere i restii contribuenti nel versare imposte, sovente convogliate a coprire spese per servizi che incomberebbero allo Stato, il quale a sua volta invade, e male adempie, le funzioni degli Enti locali ».

E il quadro è tolto dal vero; e, per questa parte della fiscalità, non possiamo dar torto all'autore del nuovo progetto. Ma vi sono non pochi pericoli anche nella tendenza per una ancora più larga autonomia locale, tanto vero che lo stesso avv. Gabbioli, dopo aver reclamato appunto quella maggiore libertà per gli Enti stessi, è costretto a soggiungere: « Ma non bisogna neppur lasciarsi soggiogare dall'affascinante miraggio della novità. La libertà d'azione non deve essere sconfinata; non deve degenerare in arbitrio ».

Ora, se ciò fosse possibile in Italia, accetteremmo senz'altro le idee di maggiore autonomia propugnate dal Gabbioli. Ma, purtroppo, le condizioni del nostro paese — per la varietà stessa delle tendenze, dei costumi, delle abitudini, della concezione della vita locale — a parte anche le idee politiche, che pure vanno assumendo una forma incomposta e rivoluzionaria nelle città più progredite del Regno — fanno sperar poco di buono da codesta nuova diminuzione dei poteri dello Stato.

E, messe le cose in questi termini, troviamo una maggior garanzia di imparzialità e di giustizia nell'attuale Consiglio di prefettura e nella stessa Giunta amministrativa, composta di elementi elettivi e governativi, che non possano offrirla i Consigli di prefettura, tutti elettivi, meno il prefetto, come li ha ideati l'avv. Gabbioli. Preferiremmo piuttosto, dovendo procedere all'unificazione in un corpo solo dell'attuale Consiglio di prefettura e della Giunta amministrativa, che la composizione di esso sia mista, tra membri elettivi e governativi, e che anzi i membri elettivi siano nominati, per garanzia delle minoranze, allo stesso modo onde sono attualmente nominati i componenti delle Commissioni elettorali.

E' da certo tempo che, a tutto vantaggio dei partiti sovversivi e senza tener conto delle condizioni speciali dei vari comuni d'Italia, lo Stato si va di giorno in giorno spogliando dei suoi poteri politici e sociali, aumentando solo quelli fiscali, giustamente deplorati dal Gabbioli. Il sindaco elettivo nei piccoli comuni, la stessa composizione della Giunta amministrativa, contro la quale il Governo è privo di qualsiasi mezzo, perfino dell'arma dello scioglimento, e altre avventate e immature riforme sono state tante piccole tappe per giungere ad uno stato di cose, come l'attuale, in cui i freni sono rotti e non v'è più modo di ristabilirli. E per quanto spesso i Governi premano e abusino, — questo che ci felicita ha battuto il record di tutte le prepotenze governative — sarà sempre minor male di quello che deriva al paese dalle prepotenze e dalle prepotenze della piazza e del sovversivismo, nonchè delle camarille organizzate. Perciò ci sembra poco opportuna, e certo inapplicabile per la totalità delle regioni italiane, questa parte del progetto dell'ottimo avv. Gabbioli, il che però non diminuisce il merito grande della riforma da lui escogitata e per la quale vivamente e sinceramente lo felicitiamo.

ALFA.

La guerra anglo-boera.

Washington, 6 — Il segretario di Stato, Hay, ha ricevuto i delegati boeri Wolmarans e Wessels, i quali gli hanno espresso il desiderio che gli Stati Uniti s'interessino per far cessare la guerra nell'Africa del Sud. Hay loro promise di fare il possibile per migliorare la situazione; ma soggiunse che il presidente della Confederazione Roosevelt, è la prima autorità da consultarsi al riguardo.

Quindi il presidente Roosevelt ricevette pure i delegati boeri, però soltanto come cittadini privati, e dichiarò loro che gli Stati Uniti non possono e non devono intervenire nella guerra dell'Africa del Sud.

Enrico di Prussia in America.

Milwaukee, 6 — All'arrivo del principe Enrico di Prussia furono fatte salve di artiglieria. Un migliaio di veterani delle guerre germaniche venuti da parecchi punti degli Stati Uniti, fece un'ovazione al principe quando uscì dalla stazione. Il principe, accompagnato dal sindaco, ha visitato in vettura la città e si è recato a visitare l'esposizione, ove fu dato un ricevimento in suo onore. Un coro di 600 voci cantò l'inno nazionale tedesco. Il sindaco ha conferito al principe Enrico la cittadinanza onoraria di Milwaukee. Anche il governatore dette al principe il benvenuto.

E' stato offerto al principe Enrico un banchetto, in cui sono stati fatti brindisi al presidente Roosevelt ed all'imperatore Guglielmo. Il principe ha lasciato Milwaukee.

Washington, 6 — Dispacci dalle Cascate del Niagara dicono che il Principe Enrico di Prussia è giunto colà, ieri nel pomeriggio.

New York, 6. — Il principe Enrico di Prussia ha lasciato Niagara Falls, partendo per Boston.

Re Edoardo.

Cannes, 6 (*Information*). — Il Re d'Inghilterra verrà qui il 25 corr. Vi si troveranno la squadra inglese, una divisione navale francese ed una divisione navale italiana.

Ai primi d'aprile il Re d'Italia, con tutta la squadra, verrà a Cannes per visitarvi Edoardo VII.

La visita sarà fatta in forma ufficiale; saranno presenti alcuni ministri italiani ed inglesi.

Il re del Belgio ammalato.

Bruxelles, 6. — I medici hanno ordinato al re del Belgio di ritornare a Nizza. Il re Leopoldo partirà presto, ma pare che voglia recarsi in Algeria.

Banchetti e discorsi inglesi!

Londra, 6. — Ha avuto luogo il banchetto annuale all'Associazione delle Camere di commercio. Il ministro del commercio, Gerald Balfour, pronunciò un discorso e disse considerare la convenzione per gli zuccheri, firmata dalla Conferenza di Bruxelles, come un trionfo della diplomazia britannica e come una vittoria del libero scambio. L'ambasciatore degli Stati Uniti, Choate, prendendo la parola, dichiarò che l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono due nazioni amiche, ma assolutamente indipendenti l'una dall'altra, e non sono alleate.

Londra, 6. — Sir J. Redmond ha pronunciato un discorso in una riunione di nazionalisti. Sir H. Campbell-Bannermann è intervenuto ad una adunanza del Club nazionale-liberale e vi ha pronunziato un discorso, disapprovando il tentativo di lord Rosebery di scindere il partito liberale in due frazioni.

L'assassinio di Alavantitch.

Belgrado, 6. — Indosso al cadavere di Alavantitch è stato trovato un proclama che dichiarava che Alavantitch assumeva da oggi la dittatura. Alla Scupcina il presidente ha dato comunicazione ai deputati dell'incidente di Sciabatz. I deputati accolsero la notizia con entusiastiche grida di *Viva il re!*

Ginevra, 6. — Il principe Karageorgevic dichiara che Rade Alavantitch, il quale tentò un colpo di mano a Sciabatz, non è suo parente e nemmeno uno dei suoi partigiani.

Fra Francia e Russia.

Parigi, 6 — Il presidente della repubblica, Loubet, ha ricevuto iersera l'ambasciatore russo principe Ouroussoff che gli ha consegnato una lettera dello czar il quale lo invita a recarsi in Russia. L'ambasciatore francese a Pietroburgo marchese di Montebello, è stato incaricato di comunicare allo czar il gradimento dell'invito fatto al presidente Loubet. La data del viaggio di Loubet in Russia sarà fissata in seguito.

GIORNO PER GIORNO

Era naturale che in occasione del centenario del grande poeta francese fossero venute fuori una quantità di nuove cartoline postali in suo onore. La cartolina più diffusa porta sotto il ritratto del poeta questa bizzarra leggenda: « Victor Maria Hugo ». A proposito del culto familiare che si ha in Francia per Hugo corre questo aneddoto: Durante l'assedio di Parigi, quando un poco di pane costava un occhio, alcune signore allegre mandarono al poeta un pasticcio di topi ed egli le ringraziò coi seguenti quattro versi:

O mesdames les hétaïres,
A vos depenses je me nourris!
Moi qui mourais de vos sourires
Je vais vivre de vos souris.

Victor Hugo aveva un debole per le antitesi e per il *calembour* che pittorescamente egli chiamava « Il fimo dello spirito che vola ».

* * *

Il poeta Catulle Mendès fa sapere che il suo dramma *Santa Teresa* che sarà, quanto prima, rappresentato a Parigi da Sarah Bernhardt, gli è costato tre anni di assiduo e faticosissimo lavoro. Egli ha inoltre dichiarato che in questa produzione storico-religiosa, ha « messo dentro tutto quanto amava e sapeva di meglio ». Soggiunge pure: « Poi tentato di scrivere tale dramma, allorchè, cercando fra vecchie cronache, scoprii un personaggio assai bizzarro contemporaneo della Santa di Avila, cioè Maddalena della Croce, una fra le tante veggenti e beate, che pullulavano nella Spagna di Filippo II. Costei scambiò per oltre un quarto di secolo una corrispondenza attivissima con tutti i principi della Chiesa, e perfino col Papa: un bel giorno la devota afferma di avere assistito alla « Messa nera » e dice che visioni e miracoli son tutte bugie. Di questa Maddalena, io ho fatto il « doppio » di Teresa, e dell'intrigo satanico intorno alla fede purissima, mi sono valso per far nascere un dramma complesso, pieno di colore. Sarah Bernhardt creerà, stupendamente, *Santa Teresa*, come seppe creare *La signora dalle camelie*.

Catulle Mendès si mostra molto sicuro del fatto suo, ma certo, affrontando la grande, mirabile e complessa figura della estetica spagnuola, il poeta francese si è posto ad un duro cimento.

* * *

Il marchese di Jerez ha venduto la sua famosa biblioteca per la somma di 1,000,000 all'americano Archer Huntington. I bibliofili spagnuoli sono spiacentissimi di questo fatto, perchè la biblioteca conteneva più di 3000 dei più rari *Unica*, come cinque delle prime edizioni del *Don Chisciotte*; tutte le rare edizioni di *Lazarillo* e quelle di una quantità d'altri scrittori del Medio Evo. Fra questi rileviamo: *Lo specchio della vita umana*, unica copia esistente che fu stampata a Saragozza nel 1491. Il marchese Jérez aveva speso per la sua collezione circa 250 mila franchi ed ha fatto perciò il discreto guadagno di 750 mila franchi.

* * *

La signora Jack Rilman, una ricchissima americana, ha offerto alla pubblica biblioteca di New York una collezione abbastanza originale, — una collezione di *menus*, raccolti a dozzine e a quindicine, nelle colazioni e nei pranzi dei migliori alberghi e dei migliori *restaurants* del mondo intero. In questa collezione figurano i piatti che sono una specialità della Russia, della Persia, delle Indie, del Cap, delle isole Havaii, del Brasile, del Messico, del Giappone, della China. I ricercatori pazienti dei secoli avvenire, giudicheranno loro se ai nostri tempi c'era buoni mangiatori, e se si aveva gusto nel confezionare le vivande. Per conto della ricca americana collezionista, io mi auguro che qualcuno di que' *menus* le ricordi un lieto paese, un lieto pranzo in compagnia e con piacevole chilo, nell'intimità affettuosa di uno dei tanti salottini d'albergo che ella ha dovuto abitare nelle sue lunghe peregrinazioni.

* * *

A Spandau, ove si è tenuta di questi giorni un'esposizione di piccioni viaggiatori, è avvenuto questo curioso fattarello. Poco prima della chiusura dell'esposizione, un allevatore sosteneva essere suo un piccione, a cui era stato destinato il primo premio, e che dall'espositore, così pretendeva l'allevatore, era stato appropriato indebitamente. Ne sorse un vivo alterco e la cosa venne portata in tribunale. Il piccione, causa del diverbio, venne sequestrato dalle autorità. Per porre un termine all'insorta questione, un membro della giuria dell'esposizione propose di lasciare la decisione al piccione stesso, mettendolo in libertà per vedere per ove avrebbe preso il volo. Il tribunale seguì l'assennato consiglio. Il piccione contestato venne munito ad un'ala del timbro della polizia e poi a tarda sera venne posto in libertà.

Alla mattina appresso lo si ritrovò nella colombaia dell'espositore, che fu quindi giudicato l'unico proprietario del piccione.

* * *

I giornali inglesi dedicano ad un elefante, che di questi giorni esalò la sua bell'anima, un breve ma commovente necrologio! L'elefante, che rispondeva al nome di *Gus*, aveva raggiunto la rispettabile età di 135 anni. *Gus* veniva trattato signorilmente. La sola preparazione della sua bevanda preferita richiedeva nientemeno di cinque bottiglie di whisky, rhum ed acquavite. Del defunto *Gus* i giornali ricordano pure un atto di eroismo.

Un giorno egli prendeva il suo consueto bagno alla spiaggia del mare quando udì le grida disperate di due fanciulli che stavano per annegare. *Gus* non indugiò un momento, e accorse subito in aiuto dei due fanciulli in pericolo di vita. Li prese uno dopo l'altro colla sua proboscide, li collocò dolcemente sul suo dorso, poi tranquillamente li condusse alla riva! *Gus* si meritato dunque il breve necrologio che gli dedicano i giornali inglesi, molto più di certi grandi uomini.

* * *

Per finire.

Sul tram, tre signore sono in piedi sulla piattaforma, e adocchiano un signore seduto nell'interno, evidentemente commentando la sua poca cavalleria. Il signore si alza e dice

— Posso offrire il mio posto alla più anziana

Nessuna delle tre si muove, e il signore torna tranquillamente a sedere.

Tutti noi.

L'infante Eulalia.

Madrid, 6. — L'infante Eulalia e il marito Antonio di Orléans, che da qualche anno vivevano separati, si riconciliarono. I loro avvocati sono partiti per Parigi per regolare le questioni riferentisi ai loro litigi.

Sagasta ammalato?

Madrid, 6. — Si parla nuovamente di un probabile rimpasto del Gabinetto, causa la malattia del presidente del Consiglio, Sagasta. Il presidente del nuovo Gabinetto sarebbe Montero Rios.

Fra Italia e Serbia.

Belgrado, 6 (*Information*). — A proposito delle voci, recentemente messe in giro, che l'Italia d'accordo colla Russia, caldeggerebbe la candidatura del principe Mirko per la successione al trono in Serbia, da fonte autorevole risulta che il Governo italiano non intende occuparsi di tale questione. Il re Alessandro è « persona grata » nelle sfere ufficiali di Roma ed alla Corte italiana. Del resto, l'Italia seguirà sempre il principio di non ingerirsi negli affari di altri Stati, quando non si trovino in mezzo degli interessi nazionali italiani.

Il debito ottomano.

Costantinopoli, 6. — L'amministrazione del debito pubblico ottomano ha mandato alla Porta una nota, per protestare contro qualsiasi progetto di conversione, che non avesse prima ricevuta l'approvazione dell'amministrazione stessa.

Esterhazy in America.

New-York, 6. — E' arrivato in questa città il famoso Esterhazy, l'ufficiale che ebbe tanta parte nel processo Dreyfus. Egli si trova in una miseria spaventevole.

La situazione in Russia.

Londra, 5. — Oltre le notizie del moto rivoluzionario, se ne hanno in questi giorni di gravissime anche riguardanti le condizioni economiche delle provincie del Volga. La carestia ivi è acutissima. A Ufa, Saratov, Kostroma, Kasan le autorità locali e la Croce Rossa hanno aperto cucine che forniscono mezza libra al giorno di pane nero e delle patate agli affamati. La penuria è specialmente seria tra le popolazioni tartare di Kasan, ove, causa la mancanza di cibo, è scoppiata anche la febbre enterica. Lo czar ha nominato un comitato di soccorso, sotto la presidenza del ministro Witte, che, per dissimulare il suo vero scopo, è detto comitato d'inchiesta sui bisogni agricoli.

Pietroburgo, 6. — Anche a Charkow, a Mosca ed a Kiew si rinnovarono i tumulti degli studenti e degli operai che furono repressi ferocemente. Si ignora il numero dei morti e dei feriti. Circolano manifesti violenti e si fecero centinaia di arresti. Gli scioperi si estendono e dappertutto si trovano affissi dei manifesti antidinastici. Sul palazzo della polizia a Kiew si vide

ER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NAPOLI

apoli, 5 — Sono partiti, a bordo del Po, per sana, il cav. Donati, segretario dell'on. Mar- il tenente medico Ardana, e padre Michele Carbonara

F giunta la salma del capitano Brofferio ppe, figlio di Angelo Brofferio da Massaua ordo del *Gottardo*. I figliuoli dell'estinto, Vel- tenente di fanteria ed Alfredo, tenente di ello, ricevettero la salma che fu tumulata cimitero inglese.

— Non ancora è definito l'accordo tra i fra- Pattison e gli operai licenziati. Oggi dove- dare una risposta definitiva al sindaco Mi- ia, quindi lo sciopero continua tuttora.

— Il presidente del Consiglio comunale di Pa- ha telegrafato al sindaco, ringraziandolo del gramma spedito a nome del Consiglio comu- per le onoranze a Victor Hugo, ed espri- do la simpatia di Parigi per Napoli.

— Lo scultore Francesco Ferraccina ha informato ndaco che il monumento a Nicola Amore è nto e che se non si frapponevano altri inde- potrà essere inaugurato fra tre mesi.

— Oggi, verso le 14, una folla di donnicciuole ggiava al largo della Pignasecca presso il ta- acolo della Vergine, verso la quale una bam- a di pochi anni tendeva le braccia suppli- voli; costei, Peppinella Esposito, vestiva un to nero a righe bianche, ed aveva sul petto abitino della Vergine. La povera piccina, 2 i addietro, in seguito ad una fierissima ma- a, aveva perduto l'uso delle gambe ed i me- , consultati in proposito, avevano dichiarato non avrebbe potuto mai guarire. La fami- aveva fatto allora un voto alla Vergine della nasecca. Ed oggi la bambina, seguita da un go codazzo di popolane, appoggiandosi alle cce, si è recata a ringraziare la Vergine della nasecca dell'ottenuto miracolo.

DA GENOVA.

enova, 5 — Ieri, alle 9, partì col suo auto- obile dal Palazzo Reale, il Duca degli uzzi, per Voltri e San Remo. Un'ora dopo raggiunse a Voltri in automobile il cav. Col- letti. Il Duca quindi si recherà a Nizza, ove fermerà fino a venerdì.

— Abbiamo in vista uno sciopero tra gli stu- nti del secondo corso dell'istituto nautico, in gno di protesta contro il professore Gardini rgilio. Gli studenti per tre lezioni consecu- e s'astennero dal frequentare i corsi, e tale fu imitato dai giovani degli altri corsi per tarietà. In seguito di ciò il Consiglio dei pro- ori deliberò la sospensione dell'intero corso 15 giorni, e per due studenti per tutto l'anno. eguito di ciò gli studenti tutti hanno deciso scioperare. La ragione consisterebbe nell'ac- a il professore Gardini di eccessiva severità.

Fra le Quinte e Fuori

ostanzi. — Stasera quarta replica della ca a prezzi normali. Domani riposo e sabato ème a prezzi popolari. Mercoledì concerto del de violinista belga Thomson (di cui si ricorda lamoroso successo conseguito anni fa allo so Costanzi) e del pianista Ferruccio Busoni.

driano. — Stasera prima rappresentazione opera di Flotow *L'Ombra*. Esecutori si a Clara Rommel, *Vespina*, signora Marta ellich, *Gina*, signor Gaetano Breda, *Fabrizio*; or Gaetano Rebonato, *il dottore*. Maestro certatore e direttore, Gino Golisciani. Quanto la *Griselda* del maestro G. Cottran.

alle. — Grande successo di Ermete Novelli, *Kean*, datosi ieri sera a richiesta generale. era, a richiesta parimenti, nona replica delle e comiche di *Yambo*: *Un onorevole in ca- sa*. Domani sera spettacolo di gala, e prima a nuova commedia di Grenet, Dancourt e teaure, tradotta da *Yambo*, e intitolata *Il Fi- soprannaturale*. Quanto prima serata in onore bravo attore Riccardo Tolentino con *Sperduti buio* di Bracco e *La prima colla!* di Giannino ona-Traversi.

azionale. — La brillante commedia *Il tac- o*, eseguita con tanta genialità fruttò applausi ichel, al Guasti, al Ciarli, al Bracci, ed alla ora Saporetti-Sichel; e stasera, replica.

abato prossimo andrà in iscena al Nazionale la *Princesse de Bagdad*, l'attrice francese a Hading. Tre rappresentazioni seguiranno rima: domenica *Le Maître des Forges*; lunedì *Demi Vierges*; martedì l'*Etrangère*.

uirino. — Ultimo spettacolo del Watry, coi chi più divertenti del suo repertorio e la gazione del *baule misterioso*. Sabato sera na rappresentazione della compagnia comica anese diretta dall'attore Francesco Grossi che mette alcuni nuovi lavori fra cui *Maloappà Roessecca*, *Ona gabbia de matt*, di Corrado Colombo, ed *I Merica* di A. Corti.

Al Salone Margherita. La bellezza trascina. Di fatti ieri sera, al Salone Margherita, una folla insolita, elegante, che vantava i più bei nomi del mondo romano, era accorsa ad ammirare Cléo de Merode, la danzatrice affascinante, che brillò a Parigi come una stella di prima grandezza, ed ora descrive la sua orbita luminosa in una *tournée* fortunata in Italia, nel paese sacro alla bellezza. I primi numeri del programma non valsero a guadagnare l'attenzione del pubblico, che attendeva di vedere comparire Cléo, la flessuosa danzatrice, dalla pettinatura verginale. L'aspettativa non fu delusa; lo sfolgorio delle forme provocanti, messe in risalto da una pioggia di brillanti e di luce elettrica abbagliante, conquistò subito a Cléo l'ammirazione dei signori, e quel che più monta, delle signore.. Snella, elegante, tutta bianca, con gli occhi grandi, bellissimi, e l'ovale perfetto incorniciato dalla pettinatura che ella ha tolto alle madonne dei quadri, per portarla sul palcoscenico del *café-concerto*. Cléo, dopo la *gavotte*, danzata con molta grazia, ha, in costume di zingara, ballato la danza mimica *Esmeralda*, poi la danza ellenica *Phryné* e la *Cambodgienne*, la *Jota* e il *Fandango*. Ad ogni danza, Cleo de Merode è stata ammirata ed applaudita. Il suo successo ha superato di molto quello della Otero; è stato un successo di grazia, di bellezza, e quindi un successo di arte, perchè la bellezza è arte. Cléo de Merode si produrrà ancora, al Salone Margherita, stasera, domani e sabato.

L'argomento della « Germania ».

Germania è il grido di guerra, la parola d'ordine dei patrioti e dei cospiratori tedeschi che durante la invasione napoleonica organizzarono il *Tugenbund*, terribile società segreta, e la *Lutzower*, schiera di valorosi composta in gran parte di studenti, e che tanto si distinse nella guerra del 1813-1814: l'Illica vi ha attinto l'argomento del suo nuovo dramma lirico, in un prologo, due quadri e un epilogo. Nel prologo l'azione si svolge nei dintorni di Norimberga, e precisamente in un mulino sulla *Peignitz*: lì si sono ricoverati Giovanni Filippo Palm, l'editore proscritto da Napoleone I per le sue pubblicazioni eccitanti alla indipendenza, colle figlie Ricke e Jane; e lì pure travestiti da mugnai alcuni studenti attendono alla stampa clandestina degli opuscoli e dei proclami patriottici. E' loro capo Carlo Worms; il quale però oltrechè cospiratore ha voluto essere seduttore, ed ha fatto una vittima nella giovinetta Ricke fidanzata ad un altro studente Federico Loewe assente in missione, diremo così, rivoluzionaria. Quando si annuncia il ritorno dello sposo, Ricke vuol rivelare l'onta sua, ma alle suppliche di Worms promette di tacere e di seppellire in cuore il triste segreto. Subito dopo sopraggiunge la polizia a cui Jebbel — il figlio di una mendicante che abita presso il mulino — ha rivelato il nascondiglio di Palm: questi è scovato e trascinato via per il supplizio. Nel primo quadro la scena è un angolo della foresta nera nel Wurtemberg. Federico Loewe che ha partecipato alla infelice campagna del 1806 e che come tutti i seguaci di Lutzowe Schill è proscritto, vi si è ritirato colla vecchia madre, e due figlie di Palm, e celebra le nozze con Ricke: ma finita appena la cerimonia arriva Carlo Worms; egli erra da tempo per sfuggire alla persecuzione francese, e conta riposarsi presso l'amico: ma la gioia di Federico Loewe che gli presenta in Ricke sua moglie, e il turbamento terribile della fanciulla gli fan subito mutare proposito; così riparte accompagnato per breve tratto da Federico: Ricke approfitta dell'assenza del marito per lasciargli una lettera, e internarsi poi nella foresta mentre scroscia un temporale: essa non si crede degna dello sposo, e va a cercare nei tumulti della guerra l'oblio del suo disonore.

Federico al ritorno scopre la sua sventura; la lettera di Ricke e le ingenue rivelazioni di Jane gli fanno capire di che si tratta, e giura la vendetta. Siamo così al secondo quadro: la scena è a Koenigsberg nei sotterranei di una delle diramazioni della *Tugenbund* fondata da Worms: vi si adunano i capi dei varii gruppi a deliberare: ed è fra l'altro introdotto Jebbel, il traditore che deve essere giustiziato; ma Lützowe lo salva arruolandolo nella sua schiera. Ad un tratto, mentre i congiurati inneggiano a Worms, un uomo mascherato irrompe ad accusarlo di viltà: è Federico Loewe! Worms comprende che Ricke ha parlato e si getta ai piedi di Federico offerendosi pronto ad espiare: ma Federico vuole il duello; Worms rifiuta, Federico lo percuote, e il duello diventa così inevitabile; ma quando le spade stanno per incrociarsi l'apparizione di una donna che in nome della Germania s'interpone fra i combattenti, opera il miracolo. Worms e Loewe si riconciliano e insieme combatteranno per la patria. Ed eccoci all'epilogo. Siamo nella pianura di Lipsia, il 19 ottobre 1813, ai piedi di Thonberg donde Napoleone ha assistito alla battaglia: giacciono sul terreno confusi nel sangue e nella polvere i morti e i feriti: Ricke, seguita da Jeppel, è venuta a cercare di Federico; lo scopre morente, egli le dice che sul Thonberg è caduto combattendo Worms; Ricke ne cerca il cadavere e toltagli la bandiera che stringeva al petto, la reca, segno di gloria, allo sposo che spira contento fra le sue braccia. Il dramma finisce colla visione di Napoleone che sullo sfondo della lugubre scena si ritira coll'esercito in rotta.

Un dramma di Oriani proibito.

Ci scrivono da Torino 5 che quella Prefettura ha proibito la rappresentazione del nuovo dramma in cinque atti, *La figlia di Giano* di Alfredo Oriani. Il nuovo lavoro doveva essere rappresentato all'Alfieri da Ermete Zacconi. Il veto ha destato sorpresa e un vivo malcontento. Chi ha letto il dramma non trova affatto giustificata la draconiana misura presa dalla autorità torinese.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tosca*, ore 9.
Valle. — *L'onorevole in cucina*, ore 9.
Adriano. — *L'ombra*, ore 9.
Nazionale. — *Il tacchino*, ore 9.
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9.
Manzoni. — *Tra due amori*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada macrologica* precedente:

LOCO-MOTI-VA.

Sciarada.

Nell'ora mesta — che il sol declina,
Del rio sull'*altro* — sedeva ancor,
Sola, soletta — la bella Rina
Cupo *totale* — celando in cor.
Ella guardava — sul mar lontano
Primo una vela — vede spuntar,
Spera le rechi — colui che invano
Da molte lune — la fa aspettar.
Ma già la sera — cheta distende
Sulla natura — l'oscuro vel,
E la fanciulla — invano attende
Col cor fervente — il suo fedel

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 6 marzo.

Il sole spunta alle 6,56 — Tramonta alle 5,51 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Elvira — S. Tommaso d'Aquino.
Ricorre il compleanno:
del duca Gelasio Caetani, Roma; del nobile Gio. Batt. Di Pietro, Roma; di donna Maria Adelaide Donati, Roma; del marchese Alberto Patrizi, Napoli.
Ricorre l'onomastico:
della marchesa Elvira Affaitati di Canosa, Barletta; della marchesa Elvira Monti-Nagliati, Ferrara.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,4 — massima 13,0

Consiglio Comunale. — La seduta è aperta alle 21,30; sono presenti 58 consiglieri. Il sindaco *Colonna* partecipa che il cons. Colteilucci è assente per ragioni di malattia. Quindi comunica una lettera del ministero dei LL. PP nella quale è assicurato che si stanno facendo studii opportuni per l'allacciamento della stazione di Termini con quella di Trastevere. Comunica inoltre una lettera della Società dei Canottieri del Tevere che ringraziano per le belle parole dette dal Consiglio a proposito dell'opera prestata nell'ultima inondazione. Infine legge una lettera del consigliere Ernesto Pacelli che dà le proprie dimissioni, costretto a una lunga assenza da Roma per interessi. Dice di interpretare il sentimento di tutto il Consiglio nel pregare il consigliere Pacelli a voler desistere dalle sue dimissioni ed accettare un congedo per il tempo che egli dovrà rimanere fuori di Roma. (Approvazioni).

Mazza chiede che nella casa dove morì Cavallotti sia posta una lapide commemorativa e che la piazza Rondanini prenda il suo nome. Il sindaco si limita alla presa in considerazione. Si approvano, senza discussione, delle proposte fra cui l'alienazione di area annessa al convento dei Cappuccini a favore della Casa della Regina Madre e il prestito di lire 2,600,000 con la cassa depositi.

Si discute il bilancio di previsione. *Mazza* dice che l'esercizio provvisorio non può essere deliberato dalla Giunta in luogo del Consiglio, non vorrebbe che ciò costituisse un precedente. *Soderini* rileva che la relazione della Commissione più che un esame analitico del preventivo è un programma amministrativo; egli chiede se non sia il caso di discutere il preventivo prima di prendere in esame la parte generale della relazione, e se non convenga piuttosto affrontare una larga discussione in merito. Il *Sindaco* dichiara che la Giunta è disposta ad accettare una discussione in massima. In merito ed in vario senso parlano *Soderini*, *Nathan*, *Santucci*, *Perachetti*, *Carancini*, cui *Colonna* risponde esaurientemente. Quindi si approvano 14 articoli del bilancio di entrata, senza discussione; l'articolo 15, relativo alla necessità di far noti al pubblico i nomi di coloro che sono in contravvenzione per aver adulterate sostanze alimentari, incontra discussione. *Soderini*, *Mazza*, *Gazzani* insistono finchè tali nomi siano resi pubblici. In merito parlano *Tommasini* e *Pastempaki*. *Colonna* dichiarasi disposto a prendere in considerazione la proposta e si prosegue filando con brevi osservazioni fino all'art. 40 dell'entrata. La seduta è tolta alla mezza dopo mezzanotte.

Note mondane. — Fra pochi giorni avrà luogo al palazzo Brancaccio, nel salone dell'ambasciata degli Stati Uniti un'aristocrativa festa che si distinguerà dalle solite trovate che la carità delle nostre signore sa ideare per venire in soccorso degli umili. Sono dei bambini che si prestano gentilmente per eseguire un graziosa pantomima il di cui ricavato andrà a beneficio di altri bambini ricoverati nell'asilo della baronessa Sonnino fuori porta S. Lorenzo, nonchè delle povere madri che lavorano al laboratorio « Emanuele Ruspoli ». L'azione rappresenterà le dolorose vicende di *Fior di Neve*, una di quelle graziose fiabe che commossero la nostra infanzia.

— Oggi non vi è stato il consueto ricevimento dei giovedì alla legazione del Giappone; il ministro e M.me Ohyama si assentano momentaneamente da Roma per visitare i Castelli Romani.

Triduo per la duchessa di Genova Madre. — Da oggi a sabato, nella chiesa di San Silvestro in Capite, alle 4 pom. si celebrerà un triduo per la guarigione di S. A. R. la duchessa di Genova Madre.

Note vaticane. — Nell'aula del concistoro il papa ieri ha ricevuto il pellegrinaggio parigino guidato dall'E.mo card. Francesco Maria Beniamino Richard, arcivescovo di Parigi. Il pellegrinaggio venne presentato a S. S. dall'E.mo cardinale Girolamo Gotti che era accompagnato dai vescovi di Cortona, Ventimiglia e Sarzana.

— Il Pontefice ieri ha ricevuto i pellegrinaggi Liguri e Piemontesi nel gran salone del Concistoro. Assistevano il cardinale Goussens i vescovi di Chiavari Sarzana e Ventimiglia, il comm. Cortanego Merli, il canonico Vien ed altri. Il papa che attualmente gode buona salute ed è di aspetto florido ha impartito l'apostolica benedizione ed ha ammessi i capi al bacio del piede.

— Ieri il Collegio dei Cultori dei Martiri ha celebrata la festa di Santa Nicomede nel suo cimitero situato in via Nomentana nella via de' Villini fuori di Porta Pia, già villa Patrizi. Alle 10 1/2 vi fu messa solenne, quindi conferenza archeologica, alle ore 5 pom. litanie dei Santi. Ebbero l'ingresso alle Catacombe i soli muniti di biglietti d'invito.

— Il 26 di marzo giungerà un pellegrinaggio irlandese guidato dal sacerdote Donnely, entro il mese il pellegrinaggio di Gand e Bruges. Il barone De Mattei ha comunicato per la fine di maggio l'arrivo dei pellegrini Napoletani.

— In aprile verranno i pellegrinaggi Lucchese, Romagnolo, Pavese, Pistoiese, Veneto, Perugino, Emiliano, Piemontese, Svizzero, Bavarese, di Amiens, Belga, Francese e Olandese.

— In onore del Pontefice la Società di San Gioacchino tenne ieri un'accademia commemorativa del giubileo pontificale.

— Domenica sera, il principe Marcantonio Colonna darà un grande ricevimento al suo palazzo ai SS. Apostoli in onore delle missioni estere presenti a Roma nell'occasione del giubileo pontificale.

Escursione alpina. — Il Club alpino ha organizzato per domenica una escursione a monte Lupone (m. 1378). La partenza da Roma in ferrovia è fissata per le 7,5 (appuntamento alla stazione); da Segni si salirà alla vetta del monte Lupone arrivando alle 14, fatta colazione si riscenderà a Segni donde in ferrovia si farà ritorno a Roma giungendovi alle 20 1/2. Il pre-

---

o ed il sorridente, e sarebbe quello di es- lasciata prendere troppo tardi.

— Troppo tardi? dissero ad una voce Eva e rcellina.

— Mio Dio, sì, perchè credo di averla già sot- ano senza il vostro intervento.

e due sorelle si scambiarono uno sguardo di ore.

— E' una novella fantastica quella che tu ci ri, disse tosto Eva.

— Un romanzo, disse Marcellina.

— Non è nè una novella, nè un romanzo, ri- e a dire il loro fratello: subisco unicamente orte del cane di Terranova che ti affeziona persona che ha salvata.

— Spiegaci codesta sciarada, ribattè Eva più mai messa in curiosità.

llora Renato narrò il salvamento di Armida quello che ne era seguito.

E tu sei innamorato di codesta giovane? se Marcellina.

Una povera operaia! ribattè Eva con una rfietta di sprezzo.

Se la grazia e la beltà dessero diritto a un o di nobiltà, rispose sentenziosamente il duca, ida sarebbe marchesa o duchessa.

Perchè non principessa! riprese a dire Marcellina.

Ma, se non altro tu non penserai a sposarla! interruppe Eva.

In verità! ignoro quello che farò, rispose ato.

o squillare della campana del portone d'in- so troncò il discorso. Erano il visconte di n ed il barone di Laverne che tornavano Parigi.

Renato! esclamarono nel vedere il loro co-

— In carne e in ossa, disse questi stringendo loro la mano. Non vi aspettavate a trovarmi qui, e nemmeno io me lo aspettava, quando sono giunto a Marsiglia; ma queste signore vi racconteranno la cosa per filo e per segno. Parliamo anzitutto di voi altri; avevate entrambi, quando siete comparsi in questo salotto, la faccia giubilante...

— La fortuna è oggi capitata in casa nostra, interruppe Kraus. Il grande affare è concluso, proseguì rivolgendosi ad Eva e a Marcellina; il barone Wolker ha consegnato al rappresentante di miss Moor il prezzo pattuito per l'acquisto dei pozzi di Pensilvania, ed io possiedo la mia nomina di ingegnere in capo con l'onorario di centomila franchi all'anno, e Maurizio quella di segretario generale, con cinquantamila franchi di stipendio.

— Ma è una pioggia d'oro, codesta, esclamò giulivamente Renato di Villaflorita.

— Senza contare le nostre quote sociale che ci darà il venticinque per cento di guadagno, soggiunse il barone di Laverne.

— In meno di quattr'anni, proseguì il signor di Kerlusset, saremo milionari, e anche voi, caro Renato, avrete la vostra parte di utili.

— Io!... e come! replicò il giovine duca.

— E' vero... Voi ignorate...

— Che cosa?

— Maurizio ed io non vi abbiamo detto...

— Detto, che?

— Nulla. A suo tempo, vi metteremo al corrente della cosa, e ne resterete maravigliato... maravigliato e contento al tempo stesso... ci tratterete di soppiattoni a...

Renato ascoltava e guardava il visconte senza comprendere.

— Corpetto! interruppe: non capisco un'acca, spiegatevi chiaro...

— Per oggi no... fra qualche tempo... fra due o tre anni, avrete la spiegazione dell'enigma.

L'annunzio che il pranzo era in tavola troncò le nuove domande che Renato si accingeva a fare, e passarono nella sala da pranzo.

Marcellina, la quale aveva preso il braccio del giovine ufficiale, gli si chinò all'orecchio mentre uscivano dal salotto, e gli bisbigliò sottovoce queste parole:

— Quella signora Flaubert abita, ci hai detto?

— In piazza dei Vosgi, rispose Renato: ma perchè mi fai tal domanda?

— Per nulla, ribattè Marcellina.

La mattina dipoi, Marcellina entrava nella stanza di Eva che finiva di vestirsi. L'espressione della sua faccia, per il solito ilare, era grave.

Sedette sopra una poltrona senza far motto.

— Che cos'hai? le domandò Eva.

— Quello che ci narrò ieri sera quel pazzo di Renato, mi ha preoccupata per tutta la notte, rispose Marcellina.

Il nostro povero fratello è stato un tempo crudelmente ingannato, e tremo che la sua nuova passione debba tornargli anche più funesta della prima.

— Ho avuta anch'io la stessa tua idea, rispose Eva, perchè infine sappiamo noi se quella sconosciuta ch'egli ha salvata non sia una di quelle avventuriere che il vizio spinge giornalmente al suicidio?

— Nulla di più facile che assicurarcene, i nostri mariti non torneranno prima delle quattro o delle cinque, e nulla ci impedisce di andare in piazza dei Vosgi; togliamo a pretesto una compera di fiori artificiali, e vedremo quella Irene senza che ella sospetti il motivo della nostra visita.

— Il tuo mezzo è ottimo, sorella mia.

— Ma non è tutto: l'Hotel Dieu non è molto lontano dalla piazza dei Vosgi...

— Indovino, interruppe Eva; tu vorresti rivedere la nostra antica aja la quale nonostante la immensa sostanza lasciatale da sir Moor ha rinunziato al mondo per farsi monaca.

— E tu, non proveresti piacere a rivederla, ei che ci amava tanto e che noi amavamo con tutto il cuore!...

— Oh! ho pensato spesso a lei, soprattutto facchè abbiamo saputo il suo ritorno in Francia, povera Andreina! condannata come avvelenatrice, quando era innocente!...

— Non abbiamo mai avuta la spiegazione di quel mistero, ma tutto prova la sua innocenza, poichè fu rimessa in libertà poco tempo dopo la sua condanna.

— Senza dubbio, ed io sono convinta che se la nostra cara madre vivesse ancora, ella sarebbe a noi per dare un attestato di simpatia a colei che ha rinunziato volontariamente agli splendori del mondo per consacrarsi completamente a Dio.

— Poichè andiamo sì bene intese, cara sorella, disse Marcellina, uscite che saremo dalla signora Flaubert, andremo a stringere la mano a Andreina e a farle i nostri addii.

Eva aveva finito di vestirsi.

Le due giovani spose mandarono a prendere una vettura pubblica e si fecero condurre in piazza dei Vosgi. L'opificio della signora Flaubert conteneva, come sappiamo, una diecina di operaie.

(Continua).

ventivo è di lire 7. Dirigerà la gita il socio signor Carlo Savio

Al Collegio Romano. — Il conferenziere di oggi è stato l'on. Pompilj, ed ha parlato della sua bella patria, l'Umbria. Con sapienti pennellate egli ha descritto quella fertile e ridente regione dell'Italia, ne ha riassunto la storia sempre nobile e gloriosa, ha tratteggiato il carattere dei suoi abitanti, idealisti convinti nel senso alto della parola, capaci di virtù e di sacrifici, che uniscono la virilità del fisico, la gentilezza dei sognatori, e il gusto, e il culto dell'arte, di cui vivono preziosi documenti in tutta Italia e all'estero. L'oratore ha parlato delle città principali umbre, insistendo con predilezione sulla sua Perugia, patria di grandi e di forti, cara al canto dei poeti. Ha anche parlato del grande apostolo dell'Amore e della Carità, il puro cordigliere di Assisi, pur osservando che quello sarà il tema di un'altra conferenza.

Fervidi sono stati i voti dell'oratore pel popolo umbro, un popolo di agricoltori, non corrotto dalla tormenta sociale che turba gli operai delle officine e degli opifici, e forse ingiustamente obbliato un popolo che come fu grande in passato lo sarà nell'avvenire. L'oratore è stato nella sua chiusa applaudito entusiasticamente.

Assisteva un pubblico più del consueto elegante e affollato, tra cui, la presidentessa donna Adelaide Ristori, con la figliuola donna Bianca, la contessa Lovatelli, la signora Maurogonato, la signora Giorgi Menotti, la signorina Codronchi, la contessa Ferraris, la signora Pigorini-Beri, la poetessa Vittoria Pompilj Aganoor, sposa del conferenziere, la duchessa Milelli, tutte le patronesse della Società per l'istruzione della donna, e tra gli uomini il Preside del Liceo comm. Cigliutti, l'on. Maggiorino Ferraris, l'onorevole Sonnino, l'on. Bartolini, il barone Garofalo, il conte Guoli, e una larga rappresentanza degli umbri residenti in Roma, che dalle parole dell'on. Pompilj hanno avuto come da una serie di istantanee colorite e felici, la visione della loro patria.

Società geografica italiana. — Domenica, per cura della Società geografica italiana, il cav. Nemesio Fatichi terrà al Collegio Romano alle 5 pom. una seconda conferenza sulla Spagna, illustrando con un gran numero di proiezioni specialmente l'Andalusia e pure una parte del Marocco

Università popolare. — Domani sera alle 8 1/2, daranno lezione al Collegio Romano il prof. Felice Martini sulla poesia civile e patriottica nei secoli XVIII e XIX, il prof. Soldi di Legislazione sociale; sabato sera il prof. Cinquini sulla . La commedia politica in Atene e la satira in Roma, il prof. Tangorra sulle scuole economiche.

Conferenza artistica. — Nella sede dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura, il socio architetto Rem-Picci tenne ieri sera una conferenza sulla *Architettura moderna e l'Arte nell'avvenire*. L'egregio conferenziere, dopo aver passato rapidamente in rivista gli stili delle diverse epoche, si fermò specialmente sul nuovo stile che, sorto pochi anni addietro in Austria, si va ora diffondendo anche in altre regioni sotto il nome di « Arte nova » e ne illustrò le principali produzioni con numerose e riuscitissime proiezioni fotografiche. L'interessante conferenza fu vivamente applaudita dal numeroso e colto uditorio

Furti. — Il colonnello di cavalleria conte Orsi Bertolini, uscito ieri mattina, alle 6, per la solita passeggiata a cavallo, seguito dal proprio domestico, tornato alla sua casa, alla Galleria Margherita, s'accorse che gli mancavano oggetti d'oro (comprese le decorazioni) per il valore di lire mille, e circa lire trecento in denaro. Ignoti profittando dell'assenza del conte, con chiave falsa, erano tranquillamente penetrati nella casa, in assenza della domestica recatasi alla messa, e senza metter nulla sottosopra, trovato il facile bottino, quietamente presero il volo. La questura indaga.

— Da qualche tempo un giovane elegantemente vestito presentavasi all'oreficeria Doro, al Corso Umberto, e spacciandosi pel figlio del commendatore Pouchain, si faceva mostrare oggetti d'oro e brillanti, acquistando però sempre soltanto qualche cosa di poco valore. Da quando però il giovane elegante veniva nel negozio, al Doro mancarono, volta per volta, oggetti per un complessivo valore di lire mille. Non potendo sospettare sui commessi, fidi a tutta prova, finì col persuadersi che il ladro non poteva essere che il pseudo figlio del comm. Pouchain. Il giovanotto ieri ritornò alla gioielleria, e dei commessi che il Doro aveva fatto poco prima nascondere, fu veduto mentre fingeva esaminare dei brillanti, metterne uno in tasca, certo in quel momento, di non essere spiato. Trattenuto dal Doro e dai commessi, e chiamate le guardie, il ladro fu identificato per il pregiudicato Attilio Manzi di 27 anni da Napoli.

Il terremoto!

Lucca, 6 — A Barga, oggi si sentirono ventotto scosse di terremoto, di cui tre forti e una fortissima. Grande panico, ma nessuna disgrazia. Vari fabbricati sono danneggiati. La popolazione è attendata all'aperto.

Una torpediniera affondata.

Londra, 6. — Un dispaccio da Douvres annunzia che una torpediniera inglese si sarebbe affondata nella Manica in seguito ad una collisione. L'ammiragliato però dichiara di non avere alcuna notizia in proposito.

I debiti di un ambasciatore.

Bruxelles, 6. — Il proprietario della palazzina, sede di questa Legazione della Turchia, ha intimato per via d'usciere lo sfratto al rappresentante del Sultano, che da qualche anno non gli paga la pigione. La cosa avrà lo strascico in Tribunale.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Nel pomeriggio di ieri i Sovrani e il seguito, in due automobili, hanno attraversato la città provenienti da Marino e diretti a Genzano. Di là per tornare a Roma si sono avviati per la via principale della Cecchina: ma quando sono giunti nella località « Pagliarozza », gli automobili s'affondarono nel terreno molle per le recenti pioggie, sì che i Sovrani e gli altri dovettero discendere e percorrere a piedi un tratto di strada. Poi per la via Nettunese ed Appia sono ritornati a Roma.

— Stamane ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione e la firma dei decreti. Dopo la firma, S. M. ha conferito lungamente col presidente del Consiglio e col ministro dell'interno circa la questione dei ferrovieri e i prossimi lavori parlamentari.

A Palazzo Chiablese.

Api ci telegrafa da Torino, 6, ore 14. Lo stato della Duchessa di Genova Madre volge in meglio; la venuta della Regina Margherita ha contribuito molto a sollevarne il morale. Iersera l'augusta inferma volle leggere i principali giornali nella parte riguardante la sua malattia e si compiacque del vivo interessamento e dei voti di guarigione che tutt'Italia fa per Lei. La Regina Margherita ha vegliato iersera fino a tarda notte la Madre, e poi sul tardi s'è recata a riposare in una camera attigua a quella dell'Inferma (che è la camera dove morì Carlo Felice) tornando stamane alle sei e mezza al letto di Lei. Iersera la Regina Margherita potè fare una breve passeggiata in *landeau* colla Marchesa di Villamarina fino al vicino paesello di S. Mauro. I Duchi Tommaso e Isabella non abbandonano mai l'Inferma che è visitata assiduamente dai Duchi d'Aosta. La Principessa Clotilde tornò ieri a Torino da Moncalieri, in vettura, e verso le ore 15 si recò a palazzo Chiablese con la figlia, Principessa Laetitia, a fare una lunga visita all'Inferma. Stamane è giunto da Livorno per visitare la Nonna il Principino Ferdinando. Una quantità enorme di cittadini d'ogni ceto accorre a palazzo Chiablese per notizie e appone la firma sui registri posti nel pronao del Palazzo. Proseguono nella chiesa della Consolata e in altre chiese i tridui per implorare la guarigione. L'ultimo bollettino medico reca: « Il movimento febbrile fu nella scorsa notte meno accentuato che nella notte precedente ed ebbe minor durata. I fenomeni bronco polmonari sono in via di lenta risoluzione. Lo stato generale e del cuore è soddisfacente ».

Per le nozze di Mirko.

Un principe della Casa Reale, probabilmente il Duca degli Abruzzi, interverrà come testimonio alle nozze del principe di Montenegro colla signorina Elena Kostantinovich. Le nozze si celebreranno a San Remo. Interverranno pure il ministro di Serbia ed il rappresentante del Montenegro.

Roberto di Borbone.

Ci telegrafano da Firenze che è colà giunto Roberto di Borbone, infante di Spagna, duca di Parma, figlio di Carlo III, maritato a Maria Antonia, principessa di Braganza. S. A. R. è nato in Firenze il 9 luglio 1848.

A Montecitorio.

La posta della Camera dà come presenti in Roma 250 deputati, compresi quelli abitualmente residenti in Roma. Altri se ne attendono avanti domenica. I capi-gruppo costituzionali, onorevoli Di Rudinì e Sonnino, convocheranno, si dice, i loro amici domenica per prendere i necessari accordi; dal canto loro i capi-gruppo radicali, on. Marcora e Costa, hanno convocato i loro amici in separate riunioni per lunedì mattina.

Superata la difficoltà del presidente colla candidatura unanimemente accolta dell'on. Biancheri, ne sorge ora un'altra rispetto a un posto di vice presidente. L'on. Biancheri esige un vice presidente energico e di sua fiducia, che ha designato nella persona dell'on. Palberti. Ma il Ministero che non potendo gettare a mare l'onorevole Marcora, duce dei veri padroni suoi dell'estrema sinistra, dovrebbe gettare a mare l'on. Guicciardini, già designato e candidato alla vice presidenza per l'elezione del 21 febbraio, non sa decidersi, tanto più che l'on. Palberti, al quale il Ministero aveva dato in precedenza l'ostracismo, e anche per la sua recente mossa antidivorzista, riesce ostico al palato, che pure è palato da struzzi, degli on. Zanardelli e Giolitti. L'on. Zanardelli è stato dall'on. Palberti offeso nei suoi più reconditi precordi di divorzista intransigente; e l'on. Giolitti ricorda le molte indipendenze e rivolte, che l'on. Palberti, antico giolittiano, ha avute contro il duce, rifiutandosi, da quell'uomo di carattere e d'ingegno che il deputato di Lanzo è, a far quella parte di *chinois* di legno, piegante perennemente il capo al comando, che è una specialità delle varie teste di legno, di cui abbonda il gruppetto giolittiano. Ma se l'on. Biancheri tiene fermo nel suo volere, piegherà, *bongré ò malgré*, il Ministero, ridotto adesso ad un piegamento e ad un rimangiamento quotidiano.

Inutile dire che superate anche le difficoltà del vicepresidente, il Ministero ne ha dinanzi a sè altre di veramente poderose e insormontabili. Ma l'on. Giolitti, al quale è tornata in pieno l'ostricheria del potere, va ripetendo agli amici: spera in Dio e lascia fare!

I regolamenti universitari.

Oggi, alle 16, s'è radunato in assemblea plenaria il Consiglio di Stato, sotto la presidenza del senatore Sarⅾo, per discutere il regolamento generale universitario. Relatore è stato il consigliere De Cupis. La discussione dei 180 articoli, di cui si compone il regolamento, dura ancora mentre il giornale va in macchina, ed è probabile non possa essere esaurita stasera: si dice che ove stasera non si esaurisca, il Consiglio di Stato, per dare evasione a questa urgente ed importante questione, terrà ancora una breve seduta plenaria domani.

Quanto ai regolamenti speciali per le singole Facoltà, essendo di competenza del ministro della P. I., che deve promulgarli mediante decreto reale, senza intervento di Corpi consultivi, il ministro ha già provveduto.

Il Congresso storico internazionale

Come ieri prevedevamo, il Comitato promotore e la Giunta esecutiva hanno sentito il loro dovere ed hanno rassegnato i propri poteri nelle mani del ministro dell'istruzione e del sindaco Colonna. Il Congresso sarà riunito alla primavera dell'anno venturo; l'organizzazione ne sarà assunta dai maggiori Corpi scientifici che hanno sede nella capitale, quali l'Accademia dei Lincei, l'Istituto storico italiano, la Società di storia patria, l'Università, ecc. A capo del Congresso si porrà il ministro della P. I.; il Governo e gli Enti locali concorreranno al suo miglior esito. Manco male! Dopo le polemiche incresciose e pettegole svoltesi negli ultimi tempi, ed in cui scienziati di valore sono scesi al linguaggio delle trecche di Campo dei Fiori, questa era la sola soluzione possibile, che s'è avuto soltanto il torto di protrarre troppo oltre.

Alla Consulta.

Stamane il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha conferito alla Consulta coi ministri Cocco Ortu e Nasi e col sotto-segretario di Stato, on. Ronchetti.

La questione dei ferrovieri.

Oggi al Ministero dei lavori pubblici si è riunita la solita Commissione dei plenipotenziari coll'intervento dell'on. Zanardelli, venuto in rinforzo solenne dell'on. Niccolini. La riunione dura mentre scriviamo. Tema della discussione d'oggi è stata la questione della retroattività sulle basi degli organici già concordati. I plenipotenziari dei ferrovieri, pur rinunciando alla retroattività nei riflessi degli stipendi arretrati, insistono per tutti gli altri effetti della retroattività, come grado, anzianità, stipendi in corso e futuri, ecc.; i quali effetti, aggiunti alle altre calabrachesche concessioni già fatte, porterebbero un sensibilissimo onere per lo Stato, da che è ormai sicuro che le Società ferroviarie nulla intendono più di aggiungere. Tutta questa roba, se varata, richiederà, fra l'altro, una legge per modificazioni alle convenzioni ferroviarie!

Fra Italia e Albania.

Telegrafano all'*Information* da Scutari, 6: Continua il conflitto tra il console generale italiano di Janina ed il governatore generale dell'Albania, Osman pascià. Recentemente il governatore proibì ai vapori della *Puglia* di issare le insegne della Società. Il console ordinò che le insegne si issassero malgrado il divieto; e così infatti si fece. Ora il governatore ha immaginato altri piccoli dispetti, specialmente a danno delle scuole italiane. Il console ha perciò mandato un energico rapporto a Roma, e se ne attende il risultato.

Ministero del tesoro.

Al direttore generale del Debito pubblico, commendatore Mancioli, è stato conferito il titolo di grande ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti all'illustre funzionario.

— Il ministro del tesoro, con decreto odierno, è stato autorizzato a presentare alla Camera due disegni di legge per variazioni occorrenti in diversi capitoli del bilancio del tesoro e delle finanze

— E' stato firmato oggi il decreto che approva il capitolato per la fornitura dei tondini di nichelio occorrenti per la fabbricazione delle monete da 25 centesimi

Esposizione italiana a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, ore 15: E' stata inaugurata solennemente la seconda Esposizione italiana di pittura, scultura ed arti applicate all'industria, sotto l'alto patronato della granduchessa Maria Paulowna, a favore della Società italiana di beneficenza e degli asili italiani d'infanzia. V'intervennero il granduca Wladimiro, la granduchessa Maria Paulowna, l'ambasciatore d'Italia, generale Morra di Lavriano, il console generale ed i membri dell'Ambasciata e del Consolato, molte altre notabilità diplomatiche, i membri della colonia e numerosi invitati

Arresto di anarchici tedeschi?

Ci telegrafano da Gallina (Calabria), 6, che i carabinieri arrestarono due giovani tedeschi dall'aspetto alquanto sospetto, che non seppero dare ragguagli precisi sulle loro persone. Uno di essi dice essere un ingegnere. Parla parecchie lingue. Si sospetta che siano anarchici.

Notizie di marina.

Il capitano di fregata Ferrara Edoardo ha assunto l'ufficio di presidente della Giunta di ricezione; il 16 corr. il capomacchinista di seconda classe Bettamio Ernesto è destinato alla scuola macchinisti in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Torres Edmondo; il 7 corr. il medico di seconda classe Di Silvestro Roberto imbarcherà sul piroscafo *Provence*, in servizio di emigrazione; il 3 corr. i medici di seconda classe Jacontini Raffaele e Bottini Carlo Tommaso sono sbarcati rispettivamente dai piroscafi *Italie* e *Orléanais*; l'8 corr. il medico di seconda classe Fratini Filippo imbarcherà sul piroscafo *Minas*, in servizio di emigrazione.

Il *Marco Polo* è giunto a Taku il 5; il *Colombo* è giunto e partito da Aden il 5; il *Caracciolo* è giunto a Vado il 5.

— I seguenti dottori di medicina e chirurgia sono stati nominati ufficiali sanitari R. marina dal 16 aprile: Nicoletti, Martelli, Paciotti, Guadagnini, Nardelli, Castracane, Gargiulo, Rolando, Geri, Alfieri, Caturani, Sedoli, Cardillo, Rainaldi, Pergola, Salutari, Cailoni, Gennardi, Gragnano, Sgarbi, Della Nave e Milone. Gli altri medici dichiarati idonei nell'ultimo concorso saranno tenuti presenti per le successive nomine in caso di posti vacanti nell'anno.

— La nave scuola *Curtatone* è partita da Augusta per porto Mahon; la *Calabria* è partita per Gibilterra.

Coloman Szell decorato.

Vienna, 6 — Telegrafano da Budapest ai giornali della sera che l'imperatore ha inviato al presidente del Consiglio ungherese, Coloman Szell, la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

La tariffa doganale in Germania.

Berlino, 6 — La Commissione del Reichstag per il progetto di legge sulla nuova tariffa doganale ha approvato oggi un emendamento, il quale stabilisce che le patate, che, secondo il progetto governativo sarebbero esenti da dazio, pagheranno invece due marchi e mezzo per ogni quintale dal 15 febbraio al 31 luglio: mentre rimarranno esenti da dazio nel rimanente dell'anno.

L'emendamento approvato fu combattuto dal Governo.

Una banca pel giubileo.

Madrid, 6 — Per ricordare il giubileo papale alcune persone facoltose hanno deciso di fondare una banca popolare operaia, allo scopo di liberare gli operai dall'usura.

Le manovre a Gibilterra.

Parigi, 6 — La *Patrie* riceve da Nizza: Si annuncia da fonte ufficiale che la città di Gibilterra sarà come in stato d'assedio dal giorno 9 al 15 marzo. Grandi manovre navali e terrestri vi avranno luogo in questo periodo. Le esercitazioni di tiro verranno fatte di notte e di giorno. Le vicinanze dei forti e delle batterie saranno interdette a tutte le persone di nazionalità straniera. I viaggiatori saranno oggetto di sorveglianza speciale.

La situazione in Albania.

Salonicco, 6. — Le notizie che giungono dai singoli distretti sono tutt'altro che atte ad infondere tranquillità. Si afferma che dopo la uccisione del capo albanese Mollah Zekka, vanno moltiplicandosi i casi di assassinio per vendetta di sangue. Si crede che il Governo turco dovrà spiegare grandi forze militari per porre un fine alle attuali condizioni, che rasentano quasi l'anarchia, e per impedire nuovi scontri sanguinosi fra le tribù nemiche, che continuano ad armarsi.

Cettinje, 6 — Il kaimakan di Gusinie, Ibrahim bey, fu assassinato da una banda di albanesi mentre si recava ad Ipek

Scutari, 6 — Le ultime notizie dall'Albania sono gravissime. Dopo l'assassinio del capo albanese Mollah Zeka a Ipek le vendette di sangue si moltiplicano; vi furono lotte terribili con molti morti e feriti. Si mandano sui luoghi delle truppe ma sono impotenti a far cessare i macelli. Alcuni borgomastri dei dintorni di Ipek furono assassinati

Per le otto ore di lavoro.

Londra, 6. — Alla Camera dei Comuni si respinge, con 208 voti contro 207, il progetto di legge in favore della giornata di lavoro di otto ore pei minatori. E' la settima volta che il progetto viene presentato al Parlamento inglese. La seduta è quindi tolta.

Un gesuita idrofobo.

Trieste, 6. — I regnicoli residenti a Dignano, informarono il Consolato italiano di Trieste delle escandescenze antitaliane del gesuita Colleoni. Il Consolato avviò un'inchiesta.

L'inumazione dei russi morti in Cina.

Pechino, 6 — Oggi si fece colà, nella concessione russa, l'inumazione nel nuovo cimitero, dei russi morti a Tientsin e Pechino nel 1900. Tutte le forze alleate erano rappresentate alla commovente cerimonia.

Anarchico arrestato.

Trieste, 6 — Venne arrestato l'operaio Attilio Depangher, al quale si trovarono degli stampati anarchici.

Per i confini chileno-argentini.

Santiago (Chilì), 6. — Il presidente della Commissione inglese per la delimitazione della frontiera è partito ieri per Valparaiso. Venne offerto un banchetto ai membri della Commissione, al quale assistettero parecchi ministri.

La morte di Kaposi.

Vienna, 6 — E' morto il dermatologo professore Kaposi.

I premi per la sericoltura.

Parigi, 6. — Alla Camera dei deputati si approva con 360 voti contro 142 un credito supplementare di 950,000 franchi per i premi alla sericoltura essendo insufficiente la somma iscritta in bilancio.

Parricidio.

Catanzaro, 6 — Stanotte, nella contrada denominata Malmutina, territorio del comune di Zambrone, il contadino Mollo Antonio colto da improvvisa pazzia, uccise a colpi di zappa il proprio figlio Domenico, d'anni 10. Il parricida è stato arrestato.

Grave incendio.

Civitavecchia 6 ore 13,20 — Questa notte avvenne un grave incendio nella proprietà colonica del dottor Falleroni Pietro nella località di S. Giordano.

Il ragazzo Patrizi Orlando rimase morto e certo Banci Domenico riportò gravi ustioni. Lo stabile andò del tutto distrutto. Recossi sul luogo la truppa di marina e i pompieri, ma ogni soccorso riuscì vano, perchè troppo tardi fu segnalato l'incendio

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 6 marzo, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100.40.

Qui borsa con pochi affari: Rendita per fine 102.50, a contante 100,40; Istituto Fondiario 493 1/2, Commerciale 701, Credito italiano 526, Banco Roma 125, Marcia 1185; Gas 919; Omnibus 292 1/2; Condotte 273 1/2; Molini 72; Metallurgiche 112 1/2; Ferriere 85 1/2; Forni elettrici 82; Montecatini 149; Risanamento 10 1/2; Valsacco 119; Immobiliare 193 1/2; Generale 35 1/2; Carburo 623; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 897; Meridionali 648; Mediterranee 457; Acciaierie 1560; Veneta 79; Navigazione 417.

Parigi chiude: Italiano 100,35; Francese 102,10; Spagnuolo 77,35; Portoghese 28,87; Meridionali 633.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 7 marzo, a lire 102,39.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 20	14 50	21	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8 30	14 50	21	21 30	—
Ancona Foligno	6 10	12 —	—	18 5	22 30	—
Milano-Firenze	9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Castellammare Avezzano-Tivoli	7 15	9 —	9 35	11 55	16 55	—
Avezzano-Tivoli	9 —	15 35	19 3	22 15	—	—
Tivoli	17 25	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5 25	—	—	—	17 5	—
Frascati	7 25	9 56	12 5	15 5	—	16 50
Albano-Marino	7 18	9 45	12 20		17	—
Nett. Anzio v. A.	—	9 45	—	—	17	—
Nett. Anzio v. C.	6 45	—	—	—	18 2	—
Velletri		11 30		—	19 2	—
Terracina	6 45		16 5	—		—
Viterbo-Roncigl.	6 44	10	17 23	—		—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5			—
Subiaco-Mandela	9 —	—	16 55	—		—

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7	9 30	11 10	16 30	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 [illegible]	22 20	23 43
Milano	7 —	9 30	10 10	16 40	22 20	23 43
Foligno-Ancona	7 1[illegible]	11 4[illegible]		14 50	21 [illegible]	
Firenze-Milano	6 40	13 10		19 [illegible]	21 [illegible]	—
Tivoli Avezzano Castellammare	9 —	11 55			—	—
Tivoli-Avezzano	7 1[illegible]	9 —	11 55	16 55		—
Tivoli	9 55	—	—		—	—
Civitavecchia			—	1[illegible]	—	—
Frascati	7 2[illegible]	[illegible]	13 [illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Marino-Albano	7 5[illegible]	[illegible]	14 20	19		—
Anzio-Nett. v. A	—		14 [illegible]		—	—
Anzio-Nett. v. C	8 30	—	—	1[illegible]	—	—
Velletri	8 30	—	15 2[illegible]			—
Terracina	—	[illegible]	—	19		—
Roncigl.-Viterbo	9 22	16 27	—	20		—
Fiumicino	8 57	—	18 50	—	—	—
Mandela-Subiaco	9 —	—	19 10	—	—	—

Le inserzioni si ricevono preseo il giornale FANFULLA piazza Montecitorir 121.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
. . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 67.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 8 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 7 Marzo 1902

IL GOVERNO DEI MIRACOLI

Si erano dette e scritte tante belle e brutte cose per convincere il buon pubblico della necessità e della utilità di quella specie di convenzione internazionale, per cui si trovano in Roma a trattare col Governo italiano i plenipotenziari dei ferrovieri; ma non s'era parlato ancora di qualche altra cosa che rasenta, anzi è, addirittura il miracolo. Ed ecco che gli ufficiosi annunziano ai contribuenti ed agli adoratori del bilancio il *gaudium magnum;* i provvedimenti concordati nelle trattative coi rappresentanti dei vari riscatti, leghe e federazioni ferroviarie, costeranno poco meno che niente allo Stato; non si è fatto spreco che di chiacchiere, di bibite e di Consigli dei ministri, ed ogni timore o speranza di *deficit* — poichè gli oppositori sono trattati come tanti pubblici sciacalli — sono vane apprensioni o vane lusinghe. Siano, dunque, ringraziati il buon Dio, il ministero miracoloso, e i cortesissimi plenipotenziari piovuti agli italici ranocchi!

Se non che — la domanda almeno è lecita — che diamine si è fatto finora in tante sedute e tante... bevute al palazzo dei lavori pubblici? E' stata regolata o no la questione degli organici con tante altre questioni che, secondo le dichiarazioni fatte dallo stesso deputato Nofri al collega Cortina della *Stampa*, rendono la condizione e la carriera del personale ferroviario migliore di quella degli impiegati dello Stato? Se no, il ragionamento degli ufficiosi corre con la velocità d'un treno lampo; se sì, vi deve essere ben qualcuno che paghi. Chi? Le Società ferroviarie no di certo: esse premute e ripremute dal Governo hanno fatto le loro proposte e fissate le loro cifre, proposte e cifre che non hanno soddisfatto nè punto nè poco gli agitatori e gli agitati, tanto che apparve necessaria la militarizzazione per regio decreto e, a dispetto della militarizzazione, la circolare segreta che indiceva lo sciopero pel quattro marzo. Che di promesse e di assicurazioni non si contentino ormai più i ferrovieri, visto che è metodo più pratico e più sicuro la minaccia e lo sciopero, è cosa assiomatica; bisogna, dunque — dal momento che si ha tanta paura — mollare e far le spese. Nè queste possono ridursi a quella somma modesta o insignificante che fa sorridere di pietà per noi gli ufficiosi: si tratta della sistemazione di circa 100,000 ferrovieri, di aumentare i loro stipendi e le loro competenze secondo i nuovi patti; ed è ridicolo pensare che i plenipotenziari, o se non essi, coloro che dicono di rappresentare, si contentino di molti sorrisi, di molte ciance e di pochi centesimi. Ora escluso che paghino questo di più le Società, escluso che lo paghino i ministri di tasca propria o con le loro casse gli ufficiosi, non rimane che uno solo, l'eterno cirineo: Pantalone, ovverosia lo Stato. Di quanti milioni si tratta? Non si sa ancora; ma il numero dei beneficiandi induce a credere che non siano nè due, nè tre, e neppure quattro, cioè insomma non è il tanto poco che si sente.

Ora, notate cosa strana: si lavora febbrilmente per diminuire le entrate dello Stato di un certo numero di milioni, e chi è che s'impegna? Da una parte un Ministero, colpito da un voto parlamentare, epperò dimissionario, la cui permanenza al potere è puramente transitoria non essendo state accettate le sue dimissioni perchè il Re aveva ritenuto necessario un voto palese di designazione — la cui liquidazione non è che semplicemente prorogata; e dall'altra parte, persone non investite da alcuna legittima rappresentanza, da alcun mandato regolare, prive di qualsiasi giuridica capacità di trattare e conchiudere, e, tutt'al più, delegate da poche associazioni di resistenza, a cui è ascritto solo un quinto del personale. Prescindiamo pure dalla scorrettezza e dalle conseguenze gravissime di codesta vera e propria viltà di Stato: per cui delegati di associazioni, di carattere apertamente sovversivo, possono trattare col Governo da potenza a potenza, e per cui s'incitano tutti gli altri ferrovieri ad entrare in quelle associazioni e in quelle organizzazioni, fatte assurgere all'altezza d'uno Stato nello Stato; ma il fenomeno a cui assistiamo, è davvero dei più nuovi e umilianti.

E v'ha di più. Non si tratta solo di concordare patti o convenzioni tra due parti, prive una di autorità e l'altra di poteri giuridici; si tratta di cose per le quali è necessaria l'autorizzazione del Parlamento. Poichè col rinunziare a una parte dei proventi (sia pure sotto forma di partecipazione agli utili delle ferrovie), stabiliti a vantaggio dello Stato con la legge delle Convenzioni ferroviarie, si porta implicitamente una modificazione a quella stessa legge, tanto più che tali proventi, ormai acquisiti per la pubblica amministrazione, vengono distornati a vantaggio d'una sola classe di cittadini. Ora un atto simile, che, se compiuto esclusivamente dalle Società ferroviarie, e fermo rimanendo il canone da pagarsi allo Stato, non poteva dar luogo ad una contestazione di carattere costituzionale o parlamentare, esorbita dai poteri di un qualsiasi Governo, e rende indispensabile una legge da sottoporsi all'approvazione delle due Camere. Sentirà questo dovere il Governo; e se sì, ha pensato all'esito che poteva avere nei due rami del Parlamento un simile progetto e con un simile contorno? Ma, evidentemente, noi ci preoccupiamo troppo d'una faccenda che tutt'al più potrebbe imbarazzare un Governo normale e cosciente: abbiamo invece il Ministero dei miracoli, e da esso possiamo aspettarci tutto, perfino l'abolizione, più o meno sottintesa, di quella finzione ingombrante che è lo Statuto del Regno!

YPSILON.

La regina Guglielmina.

Berlino, 6. — La *Vossische Zeitung* ha da Amsterdam: Continuano a circolare varie voci circa lo stato di salute della regina Guglielmina. V'è fra altro chi dice che la regina è nuovamente incinta. Ciò spiegherebbe anche il fatto che la regina si tiene molto riguardata e s'astiene dalle cure di Governo. Come reggente, in caso d'impedimento della regina, sarebbe designato il principe consorte Enrico. La voce dello stato sofferente della regina sarebbe confermata dalla circostanza che essa prende parte alle solennità di Corte soltanto per un quarto d'ora e che quindi si ritira subito nei suoi appartamenti.

Enrico di Prussia in America.

Boston, 7 — Il principe Enrico di Prussia si è recato a Cambridge e poscia ad Howard, dove ha ricevuto il diploma di dottore in legge da quella Università. Il presidente, nel dargli il benvenuto, ricordò quanto il protestantesimo debba ai principi tedeschi, e disse di accogliere il principe Enrico anche come nipote della Regina Vittoria.

Niagara Falls, 7. — Il principe Enrico di Prussia si è recato in vettura nel versante canadese delle Cascate del Niagara. Il Principe fu ricevuto alla metà del ponte dal maresciallo Clode, segretario del governatore generale del Canadà, che gli diede il benvenuto. Il governatore dell'Ontario ed il ministro dell'istruzione dell'Ontario, Harcourt, hanno fatto consegnare al Principe Indirizzi di benvenuto. Il Principe, lasciando i personaggi degli Stati-Uniti che lo accompagnavano, è penetrato nel territorio canadese ed è poscia salito sul passaggio sopra le cascate. Quindi ha visitato l'officina elettrica.

La salute di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 7. — Il bollettino sullo stato di salute del presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dice: « Il miglioramento continua; lo stato generale è buono; le ferite del cuoio capelluto cominciano a rimarginarsi. Si spera che fra qualche giorno il presidente del Consiglio potrà uscire. Il movimento dell'articolazione della spalla comincia a riprendere ».

La questione elettorale nel Belgio.

Bruxelles, 7 — Iersera vi fu un comizio, al quale presero parte 2500 liberali, socialisti e democratici cristiani. Il comizio ha approvato un indirizzo al Re, invitandolo ad affrettare una soluzione della questione elettorale. Dopo il comizio, due gruppi di studenti liberali si diressero al teatro delle *Varietà*, dove gli studenti cattolici avevano organizzato uno spettacolo. All'uscita dal teatro questi furono accolti con varie grida. Ne seguì un tafferuglio. V'intervenne la polizia. Tre studenti rimasero feriti. Si fecero numerosi arresti. La gendarmeria ristabilì infine l'ordine.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 7. — Alla Camera dei Comuni, David Maclever riferendosi agli impegni presi dai delegati inglesi alla Conferenza sugli zuccheri di Bruxelles, che cioè nessun privilegio potrà essere accordato dall'Inghilterra agli zuccheri importati dalle sue Colonie, chiede se il Governo inglese si rifiuterà di ratificare le clausole della Convenzione. Il cancelliere dello Scacchiere, Sir H. Hicks-Beach, risponde che, sebbenechè l'oratore desideri che l'Inghilterra, dopo di avere ottenuto dalle altre potenze l'abolizione dei premi, accordi premi agli zuccheri delle sue Colonie, non crede che la Convenzione giustifichi i suoi timori. Aggiunge che il Governo presenterà prossimamente documenti in proposito. Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dice essere difficile stabilire il numero dei boeri ancora in armi, causa l'estensione del territorio in cui il nemico è sparso. I prigionieri fatti dal novembre 1901 dimostrano che la cifra dei boeri da quell'epoca è troppo elastica e che non si può perciò fare un computo senza elementi più precisi.

Sir Charles Dilke chiede se sia vero che le autorità francesi abbiano costruito stalle pei depositi a Crockarbour sulla costa di Terranuova. Chamberlain risponde che le autorità francesi da parecchi anni tenevano colà una piccola quantità di bestiame per fornirlo agli equipaggi dei battelli da pesca della Terranuova, ma nel 1895 ritirarono quel bestiame, in seguito alle rimostranze del Commodoro inglese.

Londra, 7. — Alla Camera dei Comuni si prosegue la discussione del bilancio della guerra. Vari oratori approvano l'aumento del soldo proposto, ma criticano l'attitudine del *War Office* riguardo ai volontari. Il ministro della guerra, Brodrick, esprime simpatia per i volontari. La seduta è tolta.

Gli areonauti della "Stella Polare,, uccisi.

New York, 7. — Un telegramma di Winnipeg dice che la Missione, partita due anni or sono, alla ricerca di André, è ritornata; e conferma che gli areonauti furono uccisi dagli Esquimesi. Questi dichiararono di aver visto un grande battello, navigante in aria, discendere a terra e poi uscirne tre bianchi. Allora alcuni Esquimesi li uccisero, impadronendosi di quanto era nel pallone.

La questione di Tripoli.

Pietroburgo, 6. — La *Peterburskia Vedomosti* pubblica una bizzarra corrispondenza da Costantinopoli nella quale si riferisce a un colloquio fra il ministro degli esteri Tewfik pascià e quello della guerra, Riza pascià. Il colloquio, molto animato e degenerante spesso in diverbio, sarebbe stato tenuto nel salotto di un favorito del sultano dove si fa molta politica, e dopo argomenti di bizza personale, sarebbe caduto sulla questione di Tripoli. Avendo Riza pascià espresso il convincimento che l'imperatore Guglielmo non permetterebbe mai l'occupazione italiana della Tripolitania, Tewfik avrebbe risposto in termini molto scettici: « Io credo invece (avrebbe detto) che il nostro « grande amico » ci consiglierà di cedere, assicurandoci di nuovo la sua eterna amicizia che finora nulla ci ha fatto guadagnare ». Certo è ad ogni modo (avrebbe soggiunto) che la Francia ha tutto l'interesse ad appoggiare le mire italiane su Tripoli; essa non può occupare quella provincia perchè si farebbe dell'Italia una nemica irriconciliabile; le conviene quindi che la occupi l'Italia piuttosto che l'Inghilterra. Io spero solo in quest'ultima; sono convinto che Francia, Germania e Russia nulla faranno per impedire l'occupazione italiana di Tripoli; credo invece che l'Inghilterra alzerebbe la voce e si opporrebbe a una guerra italo-turca, la quale, del resto, potrebbe costar più cara all'Italia della campagna abissina. Questa fiducia del ministro turco degli esteri, aggiunge il corrispondente della *Vedomosti*, è condivisa dai circoli più influenti.

Tunisi, 7. — Ha gettato l'àncora nella rada di Tripoli la 4a divisione della squadra inglese del Mediterraneo, componentesi di 3 grandi corazzate e 4 incrociatori. Dopo tre giorni queste navi partiranno alla volta di Benghasi. La comparsa della squadra britannica ha prodotto profonda impressione nella popolazione. Qui si commenta il fatto in senso sfavorevole alla politica italiana.

GIORNO PER GIORNO

L'altra sera l'on. Ferri giungeva all'Isola del Liri per tenere una conferenza sul solito tema: l'organizzazione del proletariato. Una trentina di persone alla stazione, e molta forza: questa l'accoglienza, dirò così, esteriore. Ma dentro il castello (sarà poi un castello?) del deputato Luigi Gaetani di Laurenzana aspettavano Gabrione, oltre l'ospite castellano, una gran folla con fiaccole e un corpo di musica. Nè basta. Le sale erano state addobbate per l'occasione; ma siccome le stanze non bastavano a contenere il numero degli intervenuti, tromboni della banda e dell'on. Ferri compresi, la conferenza fu tenuta nel cortile, illuminato a gas acetilene. E fin qui bene, cioè male per un deputato, che passò per intimo di quel Crispi, contro la cui memoria scagliava, non ha guari, le più tremende parole il bollente follaiuolo e conferenziere della serata. Ma v'ha di peggio.

Per rendere assai più gradito il breve soggiorno di Spaccavetri e per avvisare gli abitanti del paese che stava per arrivare la repubblica sociale, fu dalle prime ore del mattino, inalberata sul castello dell'ex crispino ed ora ministeriale deputato Di Laurenzana una bandiera rossa e nera! Bandiera rossa e nera, in Italia, all'Isola del Liri, in reggimento monarchico, e in casa di Luigi di Laurenzana, rappresentante in fiore e in erba della diplomazia italiana? Par di sognare! E poi piangono lagrime amare sul progresso del socialismo! Ma se sono precisamente i signori deputati ortodossi, quelli che offrono, per la propaganda castelli, fiaccole, musica, trote e bandiere nere *pour la bonne bouche*! Intanto ecco la prima constatazione: all'Isola del Liri, auspice un deputato costituzionale, s'inaugura il socialismo ufficiale!

* * *

La fidanzata del principe Mirko è figlia del colonnello serbo Costantinovitch. La madre del colonnello era figlia di Efrem Obrenovitch, fratello del Milosch. Essa ha avuto tre figli: Caterina, maritata prima al generale Blasnavatz, reggente di Serbia durante la minorità del principe Milano, ed in seconde nozze a suo cugino Michele Boguitchevitch; Alessandro, oggi colonnello, che accompagnò Re Alessandro nel suo viaggio in Italia tre anni or sono e che sposò la signorina Oppovitch, figlia di un mercante di Trieste che morendo le lasciò una grossa fortuna; e la signora di Alessandro Lahovary, ex-ministro degli affari esteri di Rumania. La madre del colonnello Alessandro ebbe un momento di celebrità postuma. Essa e sua figlia Caterina, accompagnavano il principe Michele di Serbia al passeggio nel parco di Topdschiderè, quando il principe fu assassinato. Mentre l'aiutante di campo di servizio sveniva dall'emozione, la forte donna, che pure era disarmata, si gettò sugli assassini e difese il cugino coi denti e con le unghie con tale forza nervosa, che gli assassini, quando furono presi, ebbero a dichiarare che se la signora Costantinovitch fosse stata aiutata da un'altra donna di pari valore non avrebbero potuto compiere il loro delitto, del quale essa pure rimase vittima. Caterina, graziosissima fanciulla di quindici anni, fu ferita da tre colpi di rivoltella, ed una delle palle non fu potuta essere estratta. La sposa giovanissima e dicono molto bella e ricchissima si trova in questo momento a San Remo, dove si è recato anche il principe Mirko: la cerimonia del fidanzamento avrà luogo nella ventura settimana nel salone dell'*Hôtel Savoia*. La stampa ufficiosa serba cerca di togliere al fidanzamento ogni significato politico, assicurandosi che si tratta soltanto di una vocazione amorosa di Mirko a cui corrisponde la signorina Costantinovich. Si nega inoltre che il matrimonio conferisca a Mirko diritti al trono di Serbia, sebbene la Costantinovich sia cugina di re Alessandro. La nazione serba però accoglie con vero entusiasmo il fidanzamento, e sapendo come la Corte russa lo abbia favorito scorge in questa circostanza una sicura prova che, malgrado l'accordo austro-russo, la Russia s'interessa tuttora alla sorte degli slavi ortodossi dei Balcani. Il *Pester Lloyd* invece crede che le speranze successorie al trono serbo può essere alimentate da queste nozze, qualora re Alessandro non avesse discendenti diretti, la pretesa del principe Mirko non sarà di quelle che si mettono da parte facilmente.

* * *

Si assicura che il principe Enrico inviò all'imperatore Guglielmo una relazione scritta sul banchetto offertogli dai giornalisti degli Stati Uniti. La lettera direbbe tra le altre: « Oggi ho pranzato con parecchi redattori in capo di giornali americani. Credo sia la prima volta che un Hohenzollern mangi assieme a giornalisti, quantunque la nostra dinastia ne abbia già molti forniti di vitto, però soltanto nelle prigioni ». E' un giovane indubbiamente di spirito il principe Enrico, a cui nei suoi viaggi sarà più facile dargli da mangiare, che dargliela a bere.

* * *

Si stanno facendo in Russia grandi preparativi per solennizzare il cinquantesimo anniversario della morte di Nikolaus Gogol, le cui satire politiche apersero la via alle riforme di Alessandro II e promossero il progresso intellettuale nell'impero russo. Quando Gogol, cinquant'anni or sono, morì, i giornali russi non poterono dire una parola intorno all'ardito scrittore che aveva flagellato senza riguardo l'assolutismo che avvelenava la vita politico-sociale della Russia. Turgenieff, il quale, malgrado il divieto severo della censura, aveva osato dedicare a Gogol un breve necrologio, venne allora arrestato ed internato in una fortezza. Presentemente però anche la Russia ufficiale prende parte all'imminente festa, che, a giudicare dai preparativi, sarà una imponente manifestazione del mondo intellettuale russo. Tutte le principali città della Russia concorreranno a solennizzare la memoria del grande scrittore delle « Anime morte » di colui dal quale sorsero i migliori scrittori della sua patria, e che ebbe tra le sue predilezioni cara la nostra Roma, predilezione e sogno di ogni artista.

* * *

Per finire.

In un salotto, tra la padrona di casa e un corteggiatore.

— E' inutile, non mi rimuove; bisogna prendermi come sono.

— Ma io non chiedo di meglio! Non chiedo che questo!...

Tutti noi.

I disordini in Russia.

Kiew, 7. — Il governatore generale pubblica quanto segue riguardo ai disordini avvenuti nello scorso mese. Il 15 febbraio una cinquantina di studenti ed operai, sventolando bandiere rosse, percorsero le vie, gridando *urrà*. La polizia intervenne. I dimostranti opposero resistenza. Un capitano di polizia ricevette due forti bastonate alla testa. Parecchi altri agenti di polizia rimasero feriti. L'aggressore del capitano, uno studente, ebbe da un agente di polizia un colpo col fodero della sciabola. Durante il 15 e il 16 febbraio vi furono degli assembramenti non importanti, ma furono subito dispersi dalla polizia e dalla truppa. Sul *boulevard* Bibikow un borghese, avendo colpito un cosacco, fu ferito e trasportato all'ospedale. Si diceva che molti studenti sarebbero rimasti uccisi o feriti nei conflitti; ma la notizia è assolutamente falsa. Non vi fu alcun morto; soltanto due dei dimostranti arrestati erano feriti. Centododici arrestati furono condannati al carcere, con pene varianti da due settimane a tre mesi.

Collisione a Holyhead.

Liverpool, 7. — Il transatlantico *Waesland* si è affondato presso Holyhead, in seguito ad una collisione col transatlantico inglese *Harmonides*. L'equipaggio però si è salvato.

Contro Mad Mullah.

Londra, 7. — Il *Daily Mail* ha da Aden: Si prepara una nuova spedizione contro Mad Mullah.

L'areonauta Dumont.

Londra, 7. — Santos Dumont è arrivato qui allo scopo di fare i preparativi per l'ascensione, col suo areostato dirigibile, progettata per il 20 giugno p. v. Dumont ha l'intenzione di girare col suo pallone intorno alla cupola della cattedrale di San Paolo come fece a Parigi intorno alla torre Eiffel. Dopo i saggi brillantemente riusciti a Parigi, non si dubita punto della riuscita di questo nuovo esperimento. Il nuovo aero-club di Londra fece a Dumont accoglienze festose.

Un collegio navale a Portsmouth.

Londra, 7. Il Re e la Regina sono partiti per Portsmouth, onde assistervi alla posa della prima pietra del nuovo collegio navale.

Pei confini chileno-argentini.

Valparaiso, 7. — Il commissario inglese per la delimitazione della frontiera cileno-argentina, Hollich, conferirà domani col presidente della Repubblica e col ministro degli esteri prima di incominciare i suoi lavori. Il Governo ha messo a disposizione del Commissario, Hollich, una nave da guerra per recarsi nel Sud del territorio contestato. Hollich è oggetto di dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione.

Navi tedesche di ritorno.

Berlino, 7. — L'imperatore ha ordinato che l'incrociatore *Kaiserin Augusta* e due torpediniere che stazionano nell'Estremo Oriente, ritornino in Germania.

Per lo studio del cancro.

Berlino, 7. — La Commissione al bilancio della Camera dei deputati prussiana accordò il credito domandato dal Governo per promuovere lo studio del cancro. Il rappresentante del Governo comunicò che nell'ospedale della Charité a Berlino verrà istituita una sezione per esperimenti sulla cura del cancro. Da parte di privati fu offerta la somma di 150,000 marchi per l'erezione di un istituto per la cura del cancro a Francoforte sul Meno. Al comitato Berlinese per lo studio del cancro pervennero da parte di medici germanici relazioni sulle osservazioni di circa 12,000 casi, dalle quali risulta essere il cancro una malattia non ereditaria, ma contagiosa.

Il colera in Turchia.

Costantinopoli, 7 — Una carovana, giunta dalla Mecca a Medina, ebbe il 4 corrente quaranta decessi di colera ed il giorno 5 settanta decessi.

LAMARTINE

Le anime gentili di Francia, quelle che non obliano, nel giorno stesso della glorificazione di Victor Hugo, hanno sparso dei fiori, hanno sfogliato rose che hanno precorso la primavera ai piedi del ricordo marmoreo di Lamartine. Il 28 febbraio si compivano trentatrè anni dalla morte del poeta, che ebbe così amara e così desolata la fine. Ad una ad una egli aveva contato le pietre con le quali veniva lapidato, senza imprecare, senza maledire, e, nell'ultima visione, al suo orgoglio di poeta, altro non apparve che una modesta tomba, nell'ignorato cimitero del villaggio, e, con la pace eterna, il dubbio sconfortante dell'eterno oblio. Quella Francia, che lo aveva salutato fremente d'entusiasmo, ora lo lasciava scendere dimenticato nella tomba, con l'ultimo vale d'un vecchio prete, che, commosso e singhiozzante, gl'invocava da Dio il riposo eterno. Così finiva il poeta, che aveva attraversato il mondo senza odio, servendo la giustizia, non le passioni e le ambizioni degli uomini.

Sono compiuti, il 24 febbraio, cinquantaquattro anni da che Parigi fu desta al suono della *Marsigliese*, e l'Hôtel de la Ville s'aprì a una folla urlante di uomini, bizzarramente armati ed ebbri, che tiravano i loro colpi fino sui fanciulli. La sala di San Giovanni riceveva i morti e i feriti, mentre di fuori, sulla piazza, gli ebbri, i pazzi, i feroci evocavano l'antico Terrore. L'ora era grave e solenne, e il Governo provvisorio si riunì, perchè si voleva abbattuta la bandiera tricolore e innalzato il drappo rosso. Lamartine protestò. Intanto la furia aumenta, e nel Consiglio si grida: Siamo perduti! Lamartine si leva e corre verso la porta. I compagni tremano per lui, tentano di trattenerlo, lo supplicano di parlare non sulla piazza, ma dalla finestra aperta. Egli non li ascolta. Scende e parla al popolo, di sotto la grande volta, ove la sua voce vibra sonora ed echeggia in tutta la sua forza per essere ascoltata. I furibondi lo circondano, lo minacciano di morte. La sua vita venti volte è sospesa ad un filo, e dipende da uno sguardo, da una parola. Infine si fa un momento di silenzio, e in quel momento al popolo, all'energumeno feroce, che aveva fatto luccicare sul suo capo una scure, il poeta lanciò questo grido, che ha attraversato la storia

« La vostra bandiera rossa non ha mai fatto più che il giro del Campo di Marte, trascinata nel sangue del popolo. La bandiera tricolore ha fatto il giro del mondo, portando dappertutto il nome e la gloria della patria. » E, come la bandiera tricolore, il grido coraggioso del poeta fece poi il giro del mondo.

Non è davvero straordinario che egli sia stato disconosciuto dagli uomini, ai quali rassomigliava così poco.

Bene ha scritto Jules Lemaître: *C'est dans sa ne mame qu'il semlat mettre toute poésie e toute grandeur*. Quanti sono i poeti che aspirano a questo ideale. Come Lamartine Jules Lemaître è destinato a restar glorioso nella storia. V'è in questi due poeti parentela di anima, e comunanza d'ideali. Come Lamartine egli passa fra la folla ribelle, come lui domina, e parla, amorevolmente del drappo tricolore, e piega davanti ad esso la rossa bandiera, sebbene i due poeti non abbiano le stesse origini sociali e poi l'uno e il sogno del gentiluomo discordi con quello del figlio del popolo.

Nei versi di Lamartine, tutto è profumo, melodia, suggestione, tutto ricerca le vie del cuore, tutto è eco di musica lontana e divina, scesa da un mondo di sogni d'ideale con le vibrazioni sue più delicate e pure. Passano tinte delicate di vaghi colori, e quadri gentili, passano sentimenti che s'incidono, e passioni che si velano della mestizia delle ombre. La bellezza del suo verso è bellezza greca, purissima; nulla di volgare la macchia mai, e il semplice, il famigliare unisce le sue deduzioni alla robustezza delle passioni, alla forza dei sentimenti. Egli è il poeta della natura, per cui la sorgente, la montagna, gli alti alberi, i fili d'erba, i fiori, gli uccelli hanno un linguaggio. Sta nella poesia del creatore, come

il Santo più idealista e più puro, come San Francesco, e s'accomuna di parentela spirituale con tutto il creato. La grandezza del mare, con le sue feroci e selvaggie tempeste lo sgomenta; preferisce il mite spettacolo dell'azzurro del cielo, su cui lucciocano come fari e come speranze, le stelle. L'emozione che gli produce ogni cosa bella in lui diviene poesia, il suo è il canto dell'innamorato; l'innamorato della bella.

Anche quando la lirica s'accende, s'infiamma, non eccede mai, e non divampa infrenata, ma arde serena, come la fiaccola della ragione. Non mai lo sforzo si rivela, ed sorta, la grazia naturale, spontanea, fiorisce in ogni estrinsecazione, in ogni verso. Per ogni forma di grandezza l'umanità ha decretato la gloria; ma per coloro che hanno lavorato con sincerità, con passione, su ideali che nessuna trasformazione morale e sociale potranno sfrondare, una ne serba più tenera, più intima, più pura e fulgida, e questa è la gloria che spetta a Lamartine. La sua lettura conforta, consola. C'è nei suoi versi la poesia della tristezza, cara alle anime, c'è la speranza a cui ricorrono spontanei i cuori. Il dolore ha avuto dalle sue mani la dolcezza d'una carezza, e dalla sua fantasia le ali, per salire in alto, e purificarsi. Egli ha detto al Signore:

Tous ceux qui marchent sur la terre
Ont soif à quelque heure du jour,
Fais à leur lèvre desséchée
Jaillir de la source cachée
La goutte de paix et d'amour.

Lemaître giudica Lamartine « così grande come non fu mai dato essere ad altri in questi giorni fugaci ». Finchè sarà data agli uomini una giovinezza; finchè tornerà alla poesia della terra la primavera, finchè i sogni scalderanno la fantasia e il cuore, finchè un culto per ciò che è bello e grande vivrà; come un'aspirazione di noi mortali all'immortalità, l'autore delle *Méditations* avrà il suo culto, e la Francia, anche nei giorni di floride ebbrezze, porterà l'omaggio gentile d'un fiore, al simulacro del suo poeta.

Didon.

Cronaca giudiziaria

Contro la militarizzazione

Il 10 corrente, innanzi alla I. pretura urbana di Roma, si discuterà il processo contro 15 operai, appartenenti alla Camera del lavoro, imputati di aver distribuito il 26 febbraio in luogo pubblico, senza licenza, un manifesto stigmatizzante la militarizzazione dei ferrovieri, trascrivendo anche l'ordine del giorno votato dall'adunanza dei ferrovieri.

Contro il divorzio

Vicenza, 6 — L'on. Rossi ad alcuni suoi elettori, i quali avevangli chiesto che cosa pensasse del progetto di legge sul divorzio, così rispose:

« Non potrei ora manifestare opinioni circa il disegno di legge sul divorzio, quello dell'onorevole Berenini ed altri, essendo decaduto per la chiusura della sessione, e non conoscendosi ancora quello che, a quanto pare, sarà presentato dal Governo. Fin da ora, però posso dirle che sono in massima contrario al divorzio per le seguenti principali ragioni: perchè non credo che quell'istituto, contrario ad ogni nostra tradizione, sia sufficientemente reclamato dalla pubblica opinione in Italia; perchè esso, comunque venisse circondato dalle maggiori cautele, non potrebbe non render peggiore nella nostra vita sociale la condizione della donna e della prole, sopratutto fra le classi meno abbienti; perchè una volta ammesso il principio del divorzio, difficile sarebbe mantenerlo limitato a pochi e gravi casi, e poco a poco, come talora avvenne in altri paesi, i motivi legali di divorzio aumenterebbero in guisa da rendere pressochè irrisorio il vincolo civile; perchè di conseguenza questo scemerebbe ognor più d'importanza di fronte al vincolo religioso indissolubile; perchè la base dell'ideale della famiglia in una società eminentemente civile dovendo, a mio parere, essere rigorosamente monogamica, ravviserei un regresso morale in quella specie di poligamia successiva che sarebbe consentita dal divorzio; perchè se il regime attuale non giunge purtroppo a portare rimedio a certe tristi situazioni di famiglia, ad altre non meno dolorose condurrebbe il regime del divorzio. Non mi sembra infine opportuno, per discutere un argomento di tale importanza, che così intensamente appassiona gli animi e le coscienze, questo momento, nel quale molteplici circostanze impongono alla saviezza del popolo italiano la pronta soluzione di faticosi problemi interessanti tutto l'assetto economico e sociale del paese ».

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:
SE-GRETO.

Anagramma senza coda.

Se tu mi dici che . . . .
Caro mio buon lettore,
Hai detto cosa tal che in me produce orrore.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA IVREA

Ivrea, 6 — Siamo in piena crisi municipale. L'ottimo nostro amico cav. Lucio Rossi dopo che aveva ottenuta una vittoria abbastanza soddisfacente nella seduta del Consiglio comunale del 20 febbraio avverso un attacco mossogli dal consigliere avv. Saudino, intorno alla causa colla Cooperativa sulla questione del gas e della luce elettrica, volle scrivere una lettera alla *Gazzetta del Popolo* piena di *humour* e di sale attico sì, ma che urtò, non senza un qualche fondamento, le suscettività del Consiglio comunale. A seguito di questa lettera il cav. Lucio Rossi presentava le dimissioni da sindaco e da consigliere, e il Consiglio accettava le prime e respingeva ad unanimità le seconde. La Giunta pure si dimetteva, ma, trattandosi di una questione specialmente personale, le dimissioni della Giunta saranno respinte. Ora cercasi il nuovo papabile: probabilmente si eleggerà il cav. avv. Quilico, assessore delegato sotto il sindacato Rossi. Certo Ivrea perde un sindaco eccellente e benemerito, malgrado la sua, del resto simpaticissima, originalità. Di questa è prova il commiato che l'avvocato Rossi prende da sindaco, e che vi mando testuale, trattandosi di un documento umano nonchè sindacale.

Agli elettori amministrativi sporadici. — Il modo apparentemente umoristico, col quale ho troncata la mia carriera amministrativa, dà a voi il diritto, impone a me il dovere di spiegare la mia condotta. Premetto che la natura non mi ha favorito di un temperamento « sindacale ». Se in un giorno di panico fui acclamato a primo magistrato popolare, ciò accadde pel semplicissimo motivo che nessuno volle saperne dell'onerifico ed oneroso ufficio. La città era stata travagliata da una lotta decennale altrettanto vivace, quanto snervante e sterile. Era accaduto persino che gli elettori avevano disertate, come un sol uomo, le urne. Poi si dovette subire l'onta di un trimestrale di un commissario regio. In quelle circostanze era per me dovere civico accettare una carica che tutti avevano rifiutata. Mi posi all'opera, e coll'aiuto d'una dozzina di assessori e colla benevolenza dei consiglieri qualche cosa si è fatto. Si coprì in poche ore, ed a buone condizioni, il prestito per pagare la Cassa di risparmio. Si migliorarono le condizioni del debito verso la Cassa degli insegnanti. Con tenue somma si acquistò il « Castellazzo », si compirono le feste bimillenarie con lustro, decoro e vantaggio della città, e con guadagno del Ricovero di mendicità. L'estetica della città fu migliorata. Senza nuove imposte le entrate del Comune dal 1897 in poi crebbero di oltre 20,000 lire. L'energia elettrica è giunta finalmente anche a Ivrea, e fra breve assisterete all'inaugurazione di una tessitura meccanica destinata a notevoli ampliamenti.

Potei ottenere su acque derivande in territori d'altri Comuni una ragguardevole forza a condizioni di favore, mentre il commissario regio non si faceva vivo quando il genio civile procedeva alla sua visita regolamentare per la concessione della forza derivanda da un canale destinato ad attraversare il territorio d'Ivrea. La forza ottenuta a condizioni di favore, purtroppo, non esiste ancora che sulla carta, ma io non posarò finchè il canale Carema-Settimo non sarà un fatto compiuto. Per cooperare all'attuazione di questo gigantesco lavoro ho voluto riacquistare la mia libertà d'azione.

La mia attività fisica od intellettuale non avrebbe potuto reggere ad una doppia mole di lavoro. D'altro lato non potevo, nè dovevo trascurare più oltre i miei interessi privati, completamente negletti nei quattro anni del mio sindacato. Un altro nei miei panni se ne sarebbe andato gravemente, tirandosi dietro la Giunta, la quale, secondo me, deve restare al suo posto. Per evitare una crisi di Giunta ricorsi ad un giocondo suicidio, ed ottenni il risultato di far gongolare gli avversari e di far andare su tutte le furie gli amici. Le furie si sono già placate. La Giunta resterà, e così la crisi sarà circoscritta alla mia persona. *Quod erat in votis.*

Diventai sindaco quando nessuno voleva esserlo; mi sono eclissato quando una forte maggioranza mi voleva ancora conservare all'ufficio. Decisamente non ero nato per quella carriera. Conservatemi la vostra benevolenza, mentre io continuerò a lavorare pel benessere della città.
Avv. Lucio Rossi »

DA BOLOGNA.

Bologna, 6. — Ferve fra i giornali locali una vivace polemica a proposito della nota circolare del ministro Nasi alle Facoltà universitarie e di violenti e sconvenienti articoli comparsi sulla *Riforma universitaria*, diretta dal professore ordinario di quest'ateneo, Tullio Martello. Anche la sezione bolognese dell'Associazione nazionale dei liberi docenti si è occupata nell'ultima assemblea di questi articoli, e, dopo animata discussione, ha votato il seguente ordine del giorno: « La sezione bolognese dell'Associazione nazionale dei liberi docenti, confermando i suoi equi e modesti desiderati, plaudendo alla stampa generosa ed onesta, e a quei professori che coscienziosamente l'aiutano, delibera non essere dignitoso discutere con chi adopera nella polemica frasario e forma non convenienti ».

— Fra ieri e oggi abbiamo avuto una dimostrazione di operai disoccupati, che percorrendo le mura di circonvallazione e riuscendo a far dismettere il lavoro agli occupati, sono giunti fino a piazza Vittorio Emanuele, dove i negozi si sono affrettati a chiudere. Incontrati da guardie e carabinieri si sono sciolti dopo nominata una Commissione, che s'è recata dal prefetto e dal Sindaco, i quali promisero di prendere in considerazione i desiderati degli operai, raccomandando peraltro di presentare una nota col numero dei muratori e braccianti, ma unicamente del comune di Bologna. E diedero appuntamento pel pomeriggio alla Commissione. La nota subito composta raggiunge la cifra complessiva di circa 1100 uomini. Alle 17 la Commissione ritornò dal prefetto che, presi gli accordi col Sindaco, comunicò avere il Municipio stabilito di accrescere di un centinaio il numero dei muratori, occupandoli tre volte per settimana, invece di due. I disoccupati conferirono anche col sindaco, e fu deliberato di dar lavoro a 300 muratori invece di 200, come si soleva nei giorni decorsi e a 210 braccianti invece di 90. Per tal modo i turni dei muratori sono in media 3 per settimana e 4 quelli dei braccianti. I disoccupati non di Bologna, saranno rimpatriati.

DA MODENA.

Modena, 6 — Si ha da S. Felice sul Panaro, che lo sciopero generale dei lavoratori dei campi fu ieri sera proclamato all'unanimità, da oltre 1500 soci delle Leghe di S. Felice, presieduto dall'on. Agnini, dal sindaco avvocato Gerri e dal prof. Dinale, presidente della Federazione delle Leghe del Modenese. La data dello sciopero sarà fissata domenica dalla Federazione. I possidenti, riuniti in Lega, non hanno risposto ai ripetuti inviti delle Leghe dei contadini e si dice che abbiano deciso di non voler riconoscere e trattare colle Leghe. Ritiensi per certo che lo sciopero si estenderà a tutta la bassa provincia di Modena e forse del Ferrarese e Mantovano.

DA TARANTO.

Taranto, 6 (*Ennio*). — Ieri sera vi fu la prima riunione del Consiglio comunale. Si deliberò di annullare il contratto di appalto dei dazi conchiuso dal R. commissario, cav. Battistoni colla ditta Mariotti Pegazzano, e si autorizzò l'amministrazione a stare in giudizio contro quei signori. Si approvarono alcune deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta, e si nominarono varie Commissioni, che agevolar dovessero il compito dei singoli assessori nei diversi rami amministrativi.

— Domenica prossima gran ballo al palazzo di città a scopo di beneficenza.

DA MILANO.

Milano, 6 — Giungono notizie molto gravi sulle condizioni di salute del maggiore Gaetano Casati. Egli trovasi a Cortenuova (frazione di Monticello Brianza), e difficilmente riuscirà a superare la grave malattia. Il Casati è uno dei più arditi esploratori italiani. Sono note le sue audaci esplorazioni compiute in Equatoria con Emin Pascià. Le sue avventure, i suoi importanti studi scientifici furono da lui raccolti nell'opera « Dieci anni in Equatoria ».

— Alla Università popolare ha parlato ieri sera Giannino Antona-Traversi sulla poetessa Lesbia Cidonia, (al secolo Paolina Grismondi nata dei conti Secco Suardo). L'Antona esordisce dichiarando che il suo omaggio a Lesbia Cidonia non è ispirato da un sentimento di devozione familiare verso la sua ava materna, ma soltanto da quella solidarietà intellettuale, onde la tradizione delle lettere e delle arti si trasmette nel corso delle generazioni. Parlò delle varie vicende della vita, dell'ammirazione che ella suscitò nei più eminenti uomini del suo tempo, quali Buffon, Diderot, Voltaire, Canova, di Pindemonte, e del valore poetico. L'uditorio affollatissimo fece una simpatica e calorosa ovazione al conferenziere.

— Da qualche giorno regnava un certo fermento fra gli operai della società anonima Continentale in seguito al contegno di un capo officina. Sopra oltre 300 lavoranti si riunirono alla Camera del lavoro per reclamare il licenziamento del capo officina — se no — proclamare lo sciopero, che forse sarebbe stato proclamato, senza l'intervento del sig. Scaramuccia. Fu votato un ordine del giorno pregando perchè si richiami il capo officina affinchè usi modi più umani verso gli operai.

— Il prof. Arturo Graf, dell'Università di Torino, è invitato dall'*Unione Lombarda per la pace*, terrà domenica una conferenza al Teatro Lirico sulla « grandezza di Vittor Hugo ».

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La replica della *Tosca*, resa più accessibile, oltrechè a tutti i desideri, a tutte le borse, per la concessione dei prezzi normali, opportunamente fatta dall'impresa, richiamò ieri sera al Costanzi una vera folla. I soliti applausi e le solite richieste di *bis* a Emma Carelli, la interprete fortissima, al Marcolin, al Pessina e al maestro Vitale. Stasera riposo e domani sera, la *Bohème*, a prezzi popolari con la Lina Pasini-Vitale, la deliziosa e squisita *Mimì*, e Marcolin. Domenica *Tosca*; e martedì, quasi certamente, *Iris* con la Carelli e Borgatti, per cui si rinnoveranno i trionfi indimenticati di due anni fa.

Adriano. — *L'Ombra* di Flotow, per quanto notevolmente e con assai dubbia opportunità falcidiata e ridotta, ebbe ieri sera all'Adriano, abbastanza affollato, un ottimo successo. *L'Ombra* non ha la ricchezza di motivi e lo scintillio animato della *Marta*, ma è di una eleganza squisita di fattura e di una gaia freschezza, su cui il classico insulto del tempo non ha fatto presa. L'esecuzione fu buona. Clara Rommel fu una *Vespina* deliziosa, dalla voce agile ed argentina e dalla scena perfetta, essa dovette bissare la cavatina « [illegible] » del secondo atto. Molti e meritati applausi toccarono anche alla signorina Marta Correlich — una eccellente *Gina*, dalla voce estesa e intonata, che ha il solo torto di immedesimarsi un po' troppo della sua parte lugubre-gustosa...—; al tenore Gaetano Breda (*Fabrizio*) e al baritono Gaetano Rebonato (*il dottore*) — che bissò l'aria di sortita del primo atto. — L'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Golisciani, fu inappuntabile e colorì sapientemente l'ispirata musica del Flotow. In complesso un buon spettacolo che avrà la fortuna di parecchie repliche, di cui la prima stasera e la seconda domenica sera. Intanto l'Impresa non dorme su gli allori e sta approntando *Griselda* la nuova opera del maestro Cottrau. Frattanto domani e domenica, nella rappresentazione diurna, *Francesca da Rimini*.

Valle. — Stasera una novità, non soltanto per Roma, ma per l'Italia: *Il figlio soprannaturale*, commedia brillante di Grenet Dancourt (il collaboratore di *Tre mogli per un marito*, e del *Viaggio di Berluron*) e di Maurice Vaucaire, traduzione di *Yambo*; quindi alle viste un doppio successo di Novelli papà e figlio!

Nazionale. — *Il tacchino*, eseguito con tanta brillante finezza dalla compagnia Sichel-Guasti-Carli-Bracci, seguita a replicarsi. Da domani sera la compagnia Sichel cede per quattro sere il teatro alla più bella attrice francese Jane Hading, che va in iscena con la *Princesse de Bagdad* (Jane Hading sarà *Lionette de Hun*, la parte che essa ha creata al *Gymnase* di Parigi); e darà successivamente *Le Maître des Forges*, *Les Demi-Vierges* e *l'Etrangère*. Mercoledì la compagnia Sichel riprenderà il corso delle sue fortunate rappresentazioni.

Quirino. — L'ultimo successo della compagnia Watry li ha riassunti tutti. Domani sera debutto della compagnia dialettale milanese diretta da Francesco Grossi, con *Malonnia Roccatera*, *In Merica*, e *Ona gabbia de matt*.

Concerto Nardi.

Ricordiamo che domani, alle tre, nella sala Umberto I, avrà luogo il concerto del valoroso violinista e compositore Alfredo Nardi, con l'attraente programma già da noi pubblicato. Questo concerto che il musicista Nardi suole dare annualmente, è una delle più geniali feste artistiche a cui è invitato il pubblico romano.

Il Quintetto di Corte.

Dinanzi ad una folla *selected*, in cui si notava tutta la Roma intellettuale, il quintetto della Corte di S. M. la Regina Madre, diretto da quel fine e grande artista che è Giovanni Sgambati, ha dato oggi, alla Sala Umberto I, il primo dei suoi tre concerti. Ad ogni numero delle squisite programma — il trio III in *mi* di Mozart, il quartetto in *mi minore* di Beethoven, il quintetto in *la* di Dvorack — gli applausi sono stati entusiastici, ed al termine del concerto il pubblico ha fatto una calorosa ovazione a Sgambati ed ai suoi degni compagni, Monachesi, De Sanctis, Jacobacci e Forino. Gli altri due concerti avranno luogo nei successivi venerdì, 14 e [illegible] sempre alle ore 15 ed alla Sala Umberto.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Il figlio soprannaturale*, ore 9.
Adriano. — *L'ombra*, ore 9.
Nazionale. — *Il tacchino*, ore 9.
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9.
Manzoni. — *I promessi sposi*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Olimpia? [illegible] **spagnuolo**. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 7 marzo.

Il sole spunta alle 6,56 — Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Giovanni di Dio.
Ricorre il compleanno:
del nobile cav. Francesco Bonazzi-Visconti, Varallo; del senatore Bonelli Luigi, Bologna; donna Clementina Medici, Bianco Nuovo; principe Nicola Di Somma, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,5 — massima 13,5.

Contro il divorzio. — La Congregazione delle dame, eretta nell'oratorio del Caravita, [ha] diramato il seguente nobile appello:

« Una nuova offesa alla religione nostra santissima, una nuova sciagura al nostro paese minacciasi con una proposta di legge, che attenta alla stabilità della famiglia, alla dignità della donna, alla pubblica morale, alla santità e alla indissolubilità del matrimonio cristiano. Ricorriamo alla preghiera, che è l'arma potente fra tutte per iscongiurare tanta iattura. Strette intorno all'altare della Vergine Madre, che è il modello divinamente formato della donna cristiana, impetriamo per mezzo di lei dal suo Figlio divino che, dissipato ogni reo disegno, l'Italia abbia il vanto di serbarsi fedele alle parole immutabili di lui, che disse: *L'uomo non separi quello che Dio ha congiunto*. Sono invitate pertanto tutte le nostre consorelle e quante donne si pregiano essere cattoliche ad accorrere numerose nell'oratorio del Caravita oggi, venerdì, 7 marzo. Per la Congregazione di Maria Santissima Addolorata, delle Dame del Caravita principessa di Piombino e principessa Barberini; per la Pia Unione delle donne cattoliche di Roma marchesa di Baviera; per la Congregazione dell'Assunta principessa Antici-Mattei; per la Congregazione delle madri cristiane in Sant'Agostino principessa Aldobrandini; pel Circolo popolare del Sacro Cuore di Maria Contessa Giovanna Angelini. »

Il mutuo per la Provincia. — Ieri sera sono partiti per Milano il presidente della Deputazione provinciale, principe Don Felice Borghese, col segretario generale della Provincia cav. Pisi, allo scopo di stipulare con quella Cassa di risparmio il mutuo di quattro milioni, destinati a completare la viabilità provinciale.

Note vaticane. — Ieri come annunciammo, ebbero principio i ricevimenti degli inviati straordinari dei Sovrani e dei Governi per le feste giubilari. Il Pontefice nella sala del trono circondato dalla Corte Pontificia ricevette prima di tutti l'inviato di Francia il quale presentò al Santo Padre gli arazzi della manifattura Gobelins rappresentanti scene della vita di Giovanna d'Arco. Quindi l'inviato di Germania che presentò un artistico pendolo di porcellana con bronzi finissimi. In ultimo l'inviato di Baviera che recò al Pontefice la famosa croce artistica che figurò all'esposizione di Chicago. Il Papa ringraziò dei doni ed ebbe parole cordiali per gli augusti personaggi e per i componenti le missioni. Dopo l'udienza pontificia le missioni si recarono ad ossequiare il cardinale Rampolla. Insieme alle missioni vi erano i Ministri accreditati presso il Vaticano.

— Domani sarà ricevuta la missione inglese; domenica quella del Belgio.

— Alla Segreteria di Stato sono stati preparati i brevi pontifici per le onorificenze cavalleresche che il Pontefice ha assegnate ai delegati dei Governi esteri. Non sarà conferita ad alcuno la Croce del Cristo, ma verranno date gran croci e commende dell'Ordine Piano e di quello di San Gregorio Magno.

— 28 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

Come fare per riconoscere, in mezzo a quello sciame di fanciulle, tutte a un dipresso della stessa età, quella che esse non avevano mai veduta e che volevano vedere?... Il timore delle due sorelle a questo proposito non fu di lunga durata.

Il ritratto che Renato aveva tracciato d'Armida era sì esatto e sì preciso, che la riconobbero a prima vista.

La tinta bruno-calda del suo viso, gli occhi che sembrava nascondessero una fiamma, l'eccezionale bellezza, la voce che aveva conservato un accento straniero, tutto infine la indicava a Marcellina come la eroina del dramma del ponte di Solferino.

Lungo e minuto fu il loro esame, e soggiungeremo che fu tutto a vantaggio della nuova operaia della signora Flaubert. L'aria modesta d'Armida la sua estrema dolcezza, la sua abbagliante bellezza e istintiva nobiltà le colpirono vivamente, e compresero, senza ancora volerlo riconoscere, quanto fosse irresistibile la spontanea attrazione di Renato verso quella gentil creatura. Quando ebbero terminato le loro compere, pregarono la signora Flaubert a volerle far portare a casa loro, poi se ne andarono non senza prima aver rivolto un'ultima occhiata sopra Armida, quella occhiata sembrava dicesse: Peccato che ella sia povera ed oscura, con qual gioia la chiameremmo sorella!... Un'ora dopo la loro partenza, la fabbricante di fiori artificiali disse alla sua nuova operaia:

— Figlia mia, dacchè siete nella mia casa, non vi siete presa alcuna distrazione; oggi è domenica, giorno di vacanza, e mi accompagnerete da quelle signore; questa passeggiatina vi procurerà il piacere di vedere il bel mondo che va alle corse.

Eva e Marcellina, partite che furono dalla casa della signora Flaubert, risalirono nella loro vettura che le condusse all'Hotel Dieu. Introdotte nel parlatojo, che era tuttora deserto, perchè non era ancor suonata l'ora che per regolamento si potevano vedere gli ammalati, esse consegnarono il loro biglietto da visita alla suora portinaja, pregandola di farlo avere a miss Moor.

— Fra noi non havvi miss Moor, signore, rispose la monaca con dolce voce; nell'entrar qui, perdiamo il nome che abbiamo portato al secolo; miss Moor si chiama adesso suor Paola.

— Sorella mia, ribatte Eva, allora abbiate la compiacenza di dire a suor Paola che noi stiamo per lasciare la Francia e che ci stimeremmo felici di vederla prima della nostra partenza.

La suora portinaja fece un cenno affermativo col capo, e si allontanò con quel passo grave e misurato famigliare alle persone dedicate alla vita claustrale. Nell'istante in cui ella entrò nella cella della erede di miss Moor, costei, inginocchiata dinanzi un Cristo, pregava. Voltò indietro il capo, e vedendo la monaca, la interrogò con lo sguardo.

— Ci sono in parlatorio due signore che domandano di vedervi, sorella, rispose la suora portinaja consegnandole i biglietti da visita di Eva e di Marcellina.

Quando la novizia ebbe letto i nomi che vi si trovavano incisi, provò una forte emozione e si portò una mano al cuore come per reprimerne i battiti.

— Che devo dire a quelle signore? chiese la suora portinaja.

Suor Paola stette muta.

Mille opposte idee si agitavano nel suo turbato cervello.

Finalmente, armatasi di coraggio, replicò:

— Dite a quelle signore che fra breve sarò da loro.

La portinaja uscì dalla cella. La novizia, dopo la sua partenza, stette per alcuni istanti come immersa nelle sue riflessioni.

— Quale terribil prova mi riserbate, mio Dio! ella disse abbandonandosi sopra uno sgabello. Loro qui... Loro!... Le figlie di quello duchessa che la mia implacabile vendetta spinse alla morte!

— Ma che vogliono elleno? Accusarmi... maledirmi di averle rese orfane?

Si passò una mano sulla fronte che era infiammata.

— No... no... non è questo, ella proseguì: quelle care giovani non hanno sospettato lo spaventevole dramma che eseguivasi ai loro fianchi; come tutti, esse hanno creduto la loro madre vittima di una disgrazia. Se vengono a trovarmi, si è perchè hanno serbato memoria dei giorni felici in cui ci amavamo tutte e tre come sorelle.

Riconfortata da queste idee, ella si diresse verso l'uscio della sua cella.

Vicina a varcarne la soglia, si fermò ad un tratto. Era ricordata che in una delle sue antiche allieve, in Marcellina, avrebbe trovato la moglie di colui che ella aveva tanto amato, la moglie del visconte Amaury di Krans. Si calcò febbrilmente la mano sul cuore che le batteva fortemente in petto.

— Siamo forti! disse fra sè: Marcellina è la mia espiazione!

Pochi minuti dopo, suor Paola entrava nel parlatorio. Le due sorelle che aspettavano, palpitanti, il suo arrivo, le si slanciarono incontro.

— Eva! Marcellina! Mie care fanciulle!... mie care sorelle!... mormorò la novizia aprendo loro le braccia.

Calmati quei primi impeti, sedettero tutt'e tre, l'una accanto all'altra, e, come un tempo, le mani nelle mani e con gli occhi fissi negli occhi.

— Che bella cosa rivedervi! disse ad una voce.

Poi riandando al passato, Eva e Marcellina ricordarono alla loro ex-aja le ore felici in cui, vivendo la vita stessa, percorrevano insieme i vasti boschi della Nièvre, fermandosi qui per cogliere fiori, o slanciandosi dietro ad una farfalla dalle ali variopinte; ovvero entrando in una masseria per estinguere la sete con una tazza di latte.

— Sì, quelli erano bei tempi, rispose suor Paola cercando di reprimere un sospiro. O Dio! sono passati come passano tutte le cose di questa terra, e per me non torneranno mai più. Ma voi, mie care figlie, avete trovato altre gioie nella vostra nuova vita.

— Questa gioia che ci è toccata, riprese a dire Marcellina, [illegible] stata anche la vostra, se lo aveste voluto. Fra noi, cara Andreina, l'avreste trovata al fianco di uno sposo amato. Invece delle sì dolci gioie della famiglie che l'avvenire vi prometteva, perchè avete preferito il chiostro?

Suor Paola alle parole « sposo amato » sussultò, gli occhi le si velarono, e si sentì venir meno.

Ma quella commozione non fu che passeggiera.

— Non parliamo più di me che sono cancellata dal mondo dei vivi, disse, ma di voi cui arride la vita; dunque lascerete la Francia come io lo feci un tempo?

Allora le due sorelle la informarono delle brillanti offerte del barone Walker, e quando si furono dilungate sui vantaggi annessi al loro volontario esilio, soggiunsero che non erano volute partire senza prima averle stretto la mano e detto addio.

— Vi ringrazio della vostra buona memoria, rispose la novizia con voce commossa, e [illegible] grazie e siate certe che, sebbene separata da voi dalla immensità dei mari, il mio pensiero sarà continuamente rivolto a voi, e tutte le sere pronuncierò nelle mie preci i vostri cari nomi.

— Le preci di una santa ci porteranno fortuna, dissero Marcellina ed Eva con sguardo riconoscente.

— Una santa! mormorò suor Paola, oh! non lo dite: voi non leggete in fondo al mio cuore, care sorelle, e non sapete che cosa [illegible] gie che lo ammantano. Voi partite [illegible] piene di speranza, [illegible] Ma chi di noi è certo dell'avvenire?... spesso il cielo il più sereno [illegible] suo azzurro. Se mai [illegible] pire i vostri capi, non dimenticate che qui [illegible] esiste una amica affezionata, una sorella; avvertitemi, chiamatemi, ed io verrò in tempo per scongiurarlo e allontanarlo da voi. (con[tinua])

— Domenica alle ore 7 nella sala Gaetana Agnesi, gentilmente concessa da monsignor Nicolò Marini, dalla primaria associazione artistica operaia sarà data un'accademia di musica e scherma per solennizzare la ricorrenza del giubileo pontificale.

— Oggi, venerdì alle 5 3[4 pom. nella chiesa di S. Petronio dei Bolognesi in via del Mascherone ha avuto luogo, a cura di quell'Arciconfraternita, una devota funzione.

— Ieri alle 2 pom. è partito per Parigi l'Eminentissimo cardinale Richard.

Note mondane. — Iersera ricevimento splendido dalla contessa Taverna, nel monumentale suo palazzo a Monte Giordano. La contessa Lavinia col marito conte senatore Rinaldo, fecero gli onori con squisita e regale amabilità. Fra la folla aristocratica, elettissima, notate: la principessa Giovannelli, contessa Colleoni, donna Francesca Prinetti, principessa di Venosa, contessa Bava Beccaris, donna Maria Grazioli Lante, marchesa Centurione, contessa Bonin, marchesa Cappelli, marchesa Campanari, baronessa Blanc, madame Story, principessa Ruspoli, contessa Martini, contessa Crivelli, madame Van Celus, contessa della Somaglia, contessa Campello, signora Luzani-Greppi; le signorine Ruspoli, Robilant, Chigi, Lavaggi, Luzani, Spinola, Stanga, Campanari, Crivelli, Story, Marescotti, Macchi, Sonnino, Blanc. Del sesso forte notati: l'on. Chimirri, il conte della Somaglia, il marchese Cappelli, il conte Bonin, il conte Malatesta, il principe Giovannelli, il marchese Spinola, il generale Bava Beccaris, Don Ulderico Carpegna, il conte Lovatelli, il conte Pietromarchi, il tenente Campello, il marchese Stanga, ecc.

— Si danno come certi, dopo Pasqua, i seguenti balli: Caprara, Scaletta, Blanc, Wurt, Orvi, Taverna, Starzeschs, Lée, Mayer.

Per una istituzione benemerita. — Domani, alle 15, in un salone del palazzo Colonna a piazza SS. Apostoli il duca Tommaso Scotti-Gallarati terrà una conferenza sulla benemerita « *Opera di assistenza agli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante* ».

Per gli inservienti delle scuole. — Il municipio comunica: La Giunta municipale, avendo riconosciuto che il personale inserviente delle scuole attualmente in servizio è più che sufficiente, ha testè deliberato che, da ora in poi, e fino a nuova disposizione della Giunta medesima, non siano, in alcun modo e per qualunque ragione, presentate proposte di nuove nomine od anche di semplice ammissione in via provvisoria. In seguito a ciò l'amministrazione comunale non solo non può più accettare nuove domande, ma neppure tener conto di alcuna fra quelle (e sono oltre 5000) che si trovano giacenti in archivio. E' quindi perfettamente inutile qualunque premura che si facesse pervenire per ottenere l'accoglimento di tali domande.

Ricreatorio Zanardelli. — Il Consiglio direttivo, nell'adunanza di ieri, deliberava la pubblicazione di un appello ai cittadini e negozianti residenti ed esercenti nei rioni Campo Marzio, Colonna e Trevi. Fu votato poi un ringraziamento al ministro della pubblica istruzione per il suo generoso concorso in lire mille. Circa la nomina del direttore del Ricreatorio, si deliberò di aprire un concorso fra i vari aspiranti, che potranno inviare, fino al 15 corrente, domande alla segreteria del Ricreatorio.

L'inchiesta al Manicomio. — Il medico provinciale dottor cav. Ravicini e il comm. Schanzer direttore generale dei servizi amministrativi al ministero dell'Interno, hanno presentato all'on. Giolitti la relazione d'inchiesta sul Manicomio di Roma. La relazione si divide in 3 parti: 1. il personale che ha promosso l'inchiesta, 2. i servizi amministrativi, 3. i servizi sanitari. L'inchiesta, poi, insisterebbe perchè sia ben definita la qualità dei rapporti giuridici ed economici tra la provincia e l'Amministrazione del manicomio per poter così determinare la responsabilità dei singoli enti.

Investimento. — In via Ostiense un cavallo attaccato ad un carro di fascine, al passaggio del tram elettrico impaurito cominciò a retrocedere, così che il carro andò ad urtare contro la parete posteriore del tram. Certa Serafina Di Pasqua, d'anni 40 da Lanciano (Chieti) che stava affacciata allo sportello riportò la frattura del braccio, poichè le rimase compresso tra il tram e le fascine. Alla Consolazione la giudicarono guaribile in giorni 40 con riserva.

Morte improvvisa! — Stamane, alle 8 circa, Danti Francesco fu Giuseppe, di anni 70, vetturino, da Macerata, abitante in via Borgo Nuovo 91, trovandosi nella scuderia nella via Borgo Vecchio n. 37, fu côlto da improvviso malore. Il poveretto cadde al suolo, e per la caduta si produsse lesioni al zigomo sinistro ed alla fronte. Venne accompagnato all'ospedale di Santo Spirito, ma durante il tragitto, sopravvenutagli l'emorragia cerebrale, morì.

Pei fatti di Trieste

Vienna, 7. — Alla Camera dei deputati si intraprende la discussione sulla relazione della Commissione speciale incaricata di esaminare i provvedimenti eccezionali per Trieste e distretto. Il relatore Fuchs raccomanda l'approvazione delle proposte formulate dalla Commissione. Ellenbogen, socialista, attacca vivamente l'opera della Commissione; dichiara che la relazione di Fuchs lo ha confermato nella convinzione che i provvedimenti eccezionali per Trieste non furono giustificati. Conclude invitando tutti i partiti a votare contro i provvedimenti eccezionali ed a non prendere atto della relazione di Fuchs.

Spincic, croato, dichiara che, in seguito ad informazioni avute da Trieste, si è convinto che specialmente la truppa dimostrò grande pazienza e che essa fu costretta a far uso delle armi nel momento più critico. Nondimeno non può risparmiare al Governo ed al Lloyd il rimprovero di non aver fatto a tempo opportuno le concessioni agli operai. Conclude dicendo che bisogna prendere provvedimenti onde evitare per l'avvenire che tali deplorevoli fatti si ripetano.

Hortis, italiano, espone i fatti di Trieste che trovansi in contraddizione con la versione che ne dà il Governo. Soggiunge che mentre alcuni ufficiali e funzionari si distinsero per la loro indulgenza e moderazione, la polizia invece si dimostrò brutale. Conclude dicendo che il mantenimento dei provvedimenti eccezionali per Trieste non è giustificato e fa appello a tutti i partiti liberali perchè domandino l'abolizione di tali provvedimenti.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Vienna, 7. — Alla Camera dei deputati, continuando la discussione sui provvedimenti eccezionali per Trieste il presidente del Consiglio De Koerber legge le deposizioni fatte da ... assolutamente ... affermano che gli eccessi assunsero carattere di anarchia e di rivoluzione. Anche la lista degli arrestati fra i quali si trovano noti anarchici ... prova.

Il discorso di De Koerber fu interrotto parecchie volte con veemenza da parte dei socialisti ed accolto con vivi applausi dalle altre parti della Camera, i quali si sono rinnovati alla fine. Si approvano, quindi le proposte della Commissione di prendere atto dei provvedimenti eccezionali presi dal Governo per Trieste e pel suo territorio ed invitare il Governo ad abolirli allorchè le condizioni locali lo permetteranno.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane le LL. MM. il Re e la Regina, con i principi di Battenberg, si sono recati in due automobili a Castel Porziano, facendo ritorno al Quirinale poco avanti le quattro.

A Palazzo Chiablese.

Api ci telegrafa da Torino, 7, ore 14. Continua il miglioramento della Duchessa Elisabetta, tanto che ieri la Regina Margherita potè fare una lunga passeggiata in carrozza, dalle 3 1[4 alle 5 3[4, coi Duchi di Genova, fino alla Mandria. La Regina Madre ha telegrafato ... le notizie ... al Re che se n'è felicitato ed ha rinunciato alla sua venuta a Torino ... l'Augusta Inferma ha riposato alquanto ... bollettino medico pubblicato stamane ... « La febbre, nelle ... duzione progressiva ma lenta, dei fenomeni ... lo stato generale è ... soddisfacente ».

Al Senato.

La presidenza del Senato comunica che la seduta del Senato, già indetta per lunedì 10 corrente, è rinviata al giorno successivo (martedì 11) alle ore 16 col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

Incompatibilità di... caratteri?

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza* che l'on. Giusso, sollecitato dall'on. Giolitti ad adoperarsi perchè una Società esercente ferrovie secondarie si acconciasse a trattare sulle domande del suo personale, per il tramite del « Riscatto ferroviario », scrisse al ministro dell'interno, rifiutando sdegnosamente di negoziare con istituti apertamente avversi alle istituzioni.

Siamo in grado di dichiarare che la notizia è perfettamente vera; l'on. Giusso fece di più, egli dichiarò al presidente del Consiglio, on. Zanardelli, che non solo si rifiutava di aderire all'invito dell'on. Giolitti, come s'era sempre rifiutato ad inviti precedenti, venutigli per altre circostanze da Braschi, di mettersi in rapporti coi rappresentanti delle Camere del lavoro, ma che stigmatizzava e deplorava vivamente simili trattamenti con elementi apertamente avversi alle istituzioni. E questa fu una delle non ultime ragioni, visto che l'on. Zanardelli da codesta orecchia non si sentiva e seguitava allegramente a giolitteggiare, per cui il conte Giusso, carattere tutto d'un pezzo e contrario al sistema della doppia staffa, presentò le sue dimissioni e volle uscire da un Gabinetto, del quale disapprovava la politica e le tendenze. Ed ora gli officiosi, grandi e mezzani, si arrovellano a sbraitare che, se nella questione dei ferrovieri si è giunti ai ferri corti e alla militarizzazione, la colpa è dell'on. Giusso, che si rifiutò ad aprire le trattative che ora hanno aperte coi plenipotenziari sovversivi dei ferrovieri l'*interim* Zanardelli col relativo Niccolini! E non comprendono gli officiosissimi che nessun elogio migliore possono fare all'on. Giusso, nel concetto di quanti hanno il degrato di governo, che questo, d'essersi sdegnosamente ricusato ai voleri giolittiani, e alla viltà del calabrachismo cubico, a cui, ... svoltesi in questi giorni a palazzo San Silvestro *inter pocula*, si sono piegati i compagni superstiti del trecolore Ministero!

Per il famoso chinino.

La Commissione, presieduta dal comm. Sandri, ha concretato un progetto di capitolato per l'appalto del chinino, che è stato sottoposto all'esame dei ministri. Speriamo che finalmente dopo tanti mesi di inqualificabile e dannosa incubazione, si trovi la via per dare attuazione alla famosa legge sul chinino. Dato il vento che spira, l'ipotesi di una fabbrica di chinino di Stato ... doveva essere direttore il senatore Paternò, e primo preparatore il suo assistente nonchè figlio dell'on. Giolitti sembra, malgrado tutta la buona volontà dell'ispettore ... dere servizi, tramontata! Si ... una buona volta ad attuare ... svincolamento di fabbriche di Stato ... sul chinino, tenendo presente che ... della malaria innanzi ... sarebbe strano che, anche quest'anno ... vasse ai mesi estivi senza nulla avere approntato.

Contro una grave sconvenienza.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive molto opportunamente: « Passa inosservato, o probabilmente si sono messi in opera tutti i mezzi perchè non fosse rilevato, un episodio poco bello di riguardi internazionali. L'arciduca ereditario d'Austria, Francesco Ferdinando, transita da Venezia a Napoli, dove soggiornerà qualche tempo ed evita studiatamente di far sosta a Roma e di rendere doverosa visita ai Sovrani d'Italia nella capitale! Fa bisogno di rilevare la mancanza di convenienza da parte dell'erede di un Impero alleato, che insiste nel considerare malsana l'aria di Roma, sol perchè la podestà delle genti latine vi si è ricostituita al lato della suprema podestà spirituale del Papato? Roma ... a distanza di dieci giorni offrirà meraviglioso spettacolo di tutta maestà, come la solenne ... papale ... il ... e la gloria del giubileo pontificale ... di Leone XIII, è dunque terreno soltanto per gli imperiali austriaci?

E questo non è che il complemento di altri ... rabili mancanze di riguardo da ... Re Umberto, alla indifferenza con ... dell'Impero, come Tisza o principe Clary, ... dando a Roma per l'anno santo si astennero dal presentare omaggi al Quirinale, fino a questa corsa del principe ereditario, che da Venezia si affretta a Napoli.

E' evidente che, dopo codeste dimostrazioni, Sovrani ... dovranno ... Vienna ... no di sapere che ... la gretta dell'arciduca Francesco ... de luogo a ... per vero che, ... alleanze internazionali, ... riscono la giusta suscettibilità dei cittadini italiani, non possono giovare, e siamo certi che la fierezza della nostra Dinastia saprà rispondervi a dovere ».

I primi cavalieri del lavoro.

Nell'udienza di ieri S. M. il Re firmò il decreto col quale sono nominati i primi cavalieri al merito del lavoro. Le nomine, per ora, sono limitate a sei: il ministro ha voluto che il primo nucleo dei cavalieri del nuovo Ordine fosse costituito da persone scelte fra coloro che con impeccabile moralità seppero da nulla formarsi una distinta posizione sociale, mercè la costante loro operosità intelligente ed onesta nel campo delle industrie o dei commerci. Ecco i nomi dei primi sei cavalieri del lavoro con un breve cenno biografico: 1) *Bosco Vincenzo* di Torino, da semplice operaio riuscì colla ferrea volontà, accoppiata a ... stima e credito in guisa che ... potè impiantare pel primo in Torino un grandioso stabilimento per la fabbricazione di biancheria, dando costante lavoro a numerosi operai. I suoi prodotti, fabbricati con speciali macchine da lui inventate, ottennero altissime ricompense in varie Esposizioni e sono esportati negli altri Stati di Europa e nell'America del sud. 2) *Mele Emidio* di Napoli: a 14 anni cominciò il suo tirocinio di apprendista in un negozio di tessuti. Nel 1875 con poche centinaia di lire, frutto dei suoi risparmi, aprì per suo conto un piccolo magazzino d... e poi gradatamente sempre con indefesso lavoro intelligente e onesto riuscì ad impiantare i grandiosi « Magazzini Italiani », in via S. Carlo, pei quali lavorano più di mille persone fra impiegati ed operaie, tutte trattate paternamente. E' anche benemerito per atti di pubblica beneficenza.

3) *Milesi Pietro* di Genova: figlio di un caravana, cioè, di un facchino della nota corporazione del porto, fu impiegato come garzone presso un negoziante di salumi. La sua operosità e la sua capacità gli dettero modo di rilevare l'azienda del principale. Dopo di che, provvisto di qualche mezzo rivolse la sua attività alla marina e divenne in breve uno stimato armatore che conta fra le sue navi un grosso e assai noto veliero in ferro, *Australia*. 4) *Odero Anselmo* di Legnano; entrato nel 1874, come semplice operaio nella celebre officina Tosi, ottenne dopo otto anni di instancabile attività al lavoro congiunta alla più irreprensibile condotta la promozione a capo modellista, nel quale posto trovasi tuttora, dando costanti prove del proprio zelo e di rara capacità. 5) *Sacchiere Giuseppe* di Palermo da semplice lavorante stagnino si è elevato ad industriale, impiantando una importante fabbrica di fanali per carrozze, e poscia anche una manifattura di scatole per conserve alimentari; 6) *Ton Antonio* di Livorno operaio del cantiere Orlando divenne capo della torneria di quello stabilimento, del quale ... egli in gran parte la maestranza. Per la sua lunga e costante operosità e fedeltà ottenne ... posizione ... vecchio frequenta ancora quasi giornalmente il cantiere occupandosi del lavoro degli operai.

Consiglio dei ministri.

Stamane, alle 9 si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri, al quale è intervenuto anche l'on. Niccolini, per riferire sulle trattative con ... ari dei ferrovieri. Il Consiglio si ... anche dei lavori parlamentari, terminando alle 11.

Il Consiglio si è nuovamente riunito alle 18 sempre per la questione dei ferrovieri.

La questione dei ferrovieri.

Al ministero dei lavori pubblici nel pomeriggio si sono riuniti il ministro del tesoro, onorevole Di Broglio, il sottosegretario di Stato onorevole Niccolini, il ragioniere generale dello Stato, comm. Melani, insieme alla Commissione dei ferrovieri. Nel caso questa sera si addivenga ad un accomodamento fra le parti, domani con decreto verrà tolta la militarizzazione.

Pei vini italiani in Francia.

Si dà come concluso un nuovo accordo speciale tra l'Italia e la Francia pel trattamento dei vini italiani. I nostri vini in merito a tale accordo otterrebbero molto maggiori facilitazioni di quelli spagnuoli.

Consiglio comunale disciolto.

Con regio decreto 23 febbraio è stato sciolto il Consiglio comunale di Valperga (Torino) è nominato regio Commissario il signor dott. Giulio Mantovani, vice segretario alla corte dei Conti.

Croce Rossa.

La Regina Madre riceveva giorni indietro il prof. comm. Paolo Postempsky ispettore medico della Croce Rossa italiana e si degnò accettare una copia del rapporto che il detto ispettore ha compilato sulla campagna antimalarica compiuta nell'Agro Romano nell'estate scorsa dalla Croce Rossa italiana. S. M. s'interessò moltissimo del servizio fatto e volle sentire i più piccoli dettagli del servizio prestato, rallegrandosi col Comitato Centrale della Croce Rossa a cui è dovuto tale servizio altamente umanitario.

Per l'emigrazione.

La Camera di commercio italiana di Tunisi decise di costituirsi in ufficio di patronato per l'emigrazione italiana in Tunisia; a tale effetto nominò una Commissione che studiasse le modalità per attuarla, ed ora che sono pubblicate le leggi per l'emigrazione, e per la tutela dei fondi della medesima, ha mandato per mezzo dell'autorità consolare la formale domanda, di potersi assumere definitivamente il patronato della nostra emigrazione in Tunisia.

Ministero di agricoltura.

Oggi, al ministero dell'agricoltura si è riunita la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'istituto forestale di Vallombrosa.

Esposizione a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, che oggi lo czar, la czarina, la czarina madre e il granduca ereditario hanno visitato l'Esposizione italiana d... ... sutura ed arti applicate all'industria.

L'Italia a Tripoli.

La *Patrie* riceve da Roma: Nei circoli governativi corre voce che un'azione decisiva dell'Italia a Tripoli sarà imminente. Il Ministero non ... che d'aver consolidata la sua posizione parlamentare per prendere l'iniziativa. Il ... senso di tutte le potenze — all'infuori, naturalmente, della Turchia — è assicurato.

Notizie di marina.

Il ministero della marina ha approvato i piani ... , che si dovranno costruire entro l'esercizio finanziario 1902-1903.

— Il 10 corr. la regia nave *Rapido* cesserà dal servizio di sede dell'ispettorato delle torpediniere, e partirà lo stesso giorno per Venezia. L'insegna dell'ammiraglio ispettore sarà provvisoriamente alzata sulla torpediniera *Condore*.

— Con regio decreto in data 23 febbraio 1902 il professore di scienze di seconda classe nel corpo civile insegnante della regia scuola macchinisti; Fubini Lazzaro è stato promosso alla prima classe con l'annuo stipendio di lire 4000, a decorrere dal 1.o aprile 1902.

— La *Calabria* è partita da Gibilterra il 6; il *Curtatone* è partito da Augusta il 6; il *Caracciolo* è partito da Vado il 6; la *Città di Milano* è partita da Spezia il 6; l'*Umbria* è giunta a Santiago di Cuba il 7.

Notizie militari.

Qualche tempo fa venne chiesto a tutti i comandanti di corpo d'armata e ad altri ufficiali generali il loro parere sull'opportunità di ripristinare le grandi manovre, oppure di continuare col sistema delle manovre di campagna. Su 18 generali interpellati, 10 si sono dichiarati per il sistema attuale, sei per il ripristinamento delle grandi manovre e due proposero un metodo misto. Fu in seguito a questo verdetto che venne deciso di non tenere nemmeno quest'anno le grandi manovre.

— Con regio decreto di ieri è stata autorizzata l'alienazione delle armi in deposito presso i magazzini militari, modello 1870-1887.

Attentato contro un europeo a Costantinopoli.

Berlino 7. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che mentre l'addetto all'ambasciata austriaca Ottavio Franz, cavalcava verso Yildiz Kiosk, venne aggredito da sei turchi ... Egli si difese e ... a fuggire a piedi.

Ucciso dalla nonna!

Parigi, 7. — A Pierrefontaine presso Besançon, una vecchia donna, certa Jacquot, uccise a colpi di piccone un suo figlioccio di undici anni, un buono e caro ragazzo che viveva con lei. Si crede ad una improvvisa pazzia, perchè la Jacquot amava molto il piccino. La vecchia, compiuto il delitto, si costituì alla polizia.

Anarchici arrestati.

Parigi, 7. — L'anarchico Lemoult, che domenica alla Borsa del Lavoro gridò ai compagni essere necessari il ferro ed il fuoco imitando quanto si era fatto a Barcellona, è stato arrestato oggi. Egli è un operaio falegname. Oggi al correzionale un altro dei dimostranti certo Renato Gendot, è stato processato e condannato a tre mesi di carcere.

Atrocità turche.

Costantinopoli, 7 — Continuano su larga scala gli arresti delle più note personalità simpatizzanti colle idee moderne. I prigionieri vengono internati in luride prigioni ove si fanno morire di fame.

Ancora la collisione a Holyhead.

Liverpool, 7. — Il transatlantico inglese *Harmonides*, che ebbe una collisione presso Holyhead col transatlantico *Waesland*, è giunto qui stamane coi passeggeri del *Waesland*. Nel momento della collisione perirono due persone, cioè un americano ed una giovinetta.

Socialisti suonati!

Verona, 7 — Alla Corte d'appello si discusse la causa intentata a cura dell'egregio signor Mario Todeschini, deputato del secondo collegio di Verona, contro il signor Bonetti Francesco, di Quinto di Valpantena, per corruzione elettorale. La corruzione sarebbe stata questa: che il Bonetti, un moderato e quindi un corruttore nato, avrebbe promesso nelle ultime elezioni una lira a un elettore, perchè votasse a favore del conte Leopoldo Pullè. Di questo fattaccio il giornale del Todeschini aveva fatto un gran chiasso. E la Corte ha fatto, a sua volta, giustizia. Infatti l'on. Todeschini chiedeva la condanna del Bonetti, e sfacciatamente che egli si era costituito parte civile per l'occasione. Ma nemmeno questa volta la magistratura è stata dell'opinione sua e la Corte mandò assolto il Bonetti.

Scioperi di contadini.

Novara, 7 — E' incominciata l'agitazione per la rinnovazione dei patti colonici. A Briona i fittabili chieggono la riforma; a Cressa i contadini si organizzano; a Vinzaglio i contadini sono tutti in isciopero; così a Grammuzzo e a Monticello.

Capo-stazione arrestato.

Francavilla al Mare, 7 — Il capo stazione Mascarantonio venne dichiarato in arresto da due ferrovieri militarizzati per infrazione al regolamento militare. Dall'ispettore Ayra venne condotto alle prigioni militari di Chieti ove in pochi giorni si subirà regolare processo.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 7 marzo, ore 15.

Parigi apre Italiano 100.40, Spagnuolo 77,35.

Qui borsa con poco slancio. Rendita 102.45. Istituto Fondiario 493 1[2, Commerciale 705; Credito italiano 527; Banco Roma 1..., Marcia 118..; Gas 922, Omnibus 2.., ... Molini ... 1[2, Metallurgiche 112 1[2, Ferriere ... Forni elettrici 81. ... Rasna mento 10; Valsacco ... 171. Generale 35 1[2; Carburo ... Prodotti chimici 98 1[2.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia ... Meridionali 648; Mediterranee ... Venete 79, Navigazione ...

Parigi chiude: Italiano ... Meridionali ... Spagnuolo 77,35; Portoghese ... Esterne 15... 632.

Il prezzo del ... Francese 102.10; ... inglese 28,37; Meridionali ... marzo, a ...

... cambio per certificati di pagamento ... doganali è fissato per domani a ... lire 102.3...

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Napoli, Pisa, Torino, Milano, Ancona Foligno, ..., Castellammare, Avezzano-Tivoli, Avezzano-Tivoli, Tivoli, Civitavecchia, Frascati, Albano Marino, Nett.-Anzio v. A., Nett.-Anzio v. C., Velletri, Terracina, Viterbo Ronciglione, Fiumicino, ... [orari illeggibili]

Partenze da Roma

[illegible]

[Tar]iffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e
LA VELOCE

Linee settimanale
da GENOVA, MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
... ogni Mercoledì
GENOVA ... OLI - NEW YORK
... da Genova ... da Napoli ogni Mercoledì
... regolari ... BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
... dalla Società « LA VELOCE »

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
[NAV]IGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
... a Bombay per Singapore e Hong-Kong
... da porti ... ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO
... TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.
... da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
... da GENOVA per SAN REMO e SCALI
... settimana da NAPOLI per MESSINA

... ed acquisto dei biglietti in Roma ... Passeggeri della Navigazione Generale ... la Mercede n. 7 8 9 ed al'Agenzia ... Banco Mozzi Piazza S. Silvestro

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione
Superiore ai più Saponi esteri ... Si vende ... a cent. 20 — 30 — 50 ...

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20** fiasco grande. Porto a domicilio.

Telefono, 172.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

	Situazione al 20 feb. 1902		differenza con la situazione precedente
ATTIVO.			
Riserva. Moneta metallica L.	368,385,000	+	693,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero . . »	86,841,000	+	1,699,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . . . »	29,999,000	+	6,749,000
Portafoglio e anticipazioni . . »	233,092,000	—	4,654,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . »	74,000,000	—	13,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . »	192,568,000	+	6,058,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . . »	234,324,000	—	126,000
Sofferenze, spese, tasse . . »	1,419,000	+	300,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	810,893,000	—	21,560,000
Debiti a vista . . . . »	91,465,000	+	10,144,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . »	132,422,000	+	4,083,000
Rendite del corrente esercizio »	3,321,000	+	358,000

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per iniezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri, la tosse, grippo, bronchiti, dolori di gola e raucedine.*

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Industria Italiana di Profumeria

superiore a tutte quelle estere

Premiata Ditta Saccò, Borsari e C. - Parma

massime onorificenze in tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere.

BULBOIDE Insuperabile per la conservazione dei capelli.
ESTRATTO VERA VIOLETTA DI PARMA in eleganti flaconi
BRILLANTINA liquida e solida per barba e capelli. — **LOZIONE** per toletta — **SAPONE, VELLUTINA, BUSTE** per biancheria; tutto deliziosamente profumato alla **Violetta di Parma.**
SCATOLE ZAZÀ per regali. — **CALENDARI** elegantissimi.

In vendita presso i principali profumieri e farmacisti.

Rappresentante per Roma e Provincia

CREMISINI FILADELFO

Monte Savello, N. 10

Iperbiotina Malesci

... primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

... unicamente le **Malattie esaurienti** (nevrastenia, **Impotenza, Polluzioni**, ecc. ecc.) qualunque altro vantato rimedio ... riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

[S]posi - Occasione

[C]amere da letto complete in noce e in lacca bianca stile Luigi XV e stile inglese. — [Sale da] pranzo — Salotti — Mobili per studi [e] anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti [Specialità] in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattive digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca: aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dallo stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in tutte *le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito**, il **primitivo colore al volto, danno forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via d. Pietra, 91 A. Taborra, Roma - Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Perrasi, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli. Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . Godo poterle affermare che da oltre ... tempo ... il suo ... Ischirogeno, ... consigliato ... vantaggio ai ... nei casi di neurastenia, sia quando, ... malattie, era necessario un trattamento ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esausti di forze e di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

... Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ... preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime ... e da esaurimento, comunque prodotto, e da anemia.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
... della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, **in cui nessun altro** *mezzo curativo* avevа dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

... preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'**ISCHIROGENO** che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in ... scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione ... [ISCHIRO]GENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. ... che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

... certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3, ... ; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia monstre, per posta L. **13**, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

Tosse — Catarro — Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole lituato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Gocetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la gocetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18, fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale in generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

DEPOSITI dei PRODOTTI MEDICINALI: *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V.E., 16, A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grandi — *Foggia*, Acetulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab		ANNO	SEM.	TRIM.
	L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Num. 58.

Domenica, 9 Marzo 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Roma 8 Marzo 1902

VERSO L'ABISSO

A distanza di poche ore i fatti hanno dato la più eloquente e solenne smentita alle chiacchiere degli addormentatori officiosi, e una conferma ancora più eloquente e solenne alle nostre previsioni ed osservazioni. Altro che modesti sacrifici o miracolosi accomodamenti; gli accordi stabiliti fra i rappresentanti del Governo italiano e i plenipotenziari dello... Stato ferroviario importavano un onere, calcolato così ad occhio e croce e molto ottimisticamente, in circa 24 milioni, salve sempre le sorprese del consuntivo e i probabili aggravi pel futuro! Gli alti e competenti funzionari del Governo e delle Società, chiamati troppo tardi a far calcoli e cifre sugli allegri e idilliaci preliminari della convenzione, ne rimasero come spaventati, e la carrozza dell'on. Di Broglio correva disperatamente dalla Consulta a via della Mercede e da questa alla Consulta, e alle riunioni della Commissione facevano riscontro quelle dei ministri, nessuno dei quali sapeva più che pesci pigliare. Fu a un punto di naufragar tutto; e a quanto si dice, alcuni plenipotenziari, previdenti assai più del Governo, già si preparavano ad un'eventuale ripresa d'ostilità. Così si chiuse la giornata di ieri, agitatissima e sconcertatissima, con i rabbuffi dell'on. Zanardelli a quel ministro del Tesoro che non si decideva ad aprire, secondo la gravità della situazione ministeriale, i cordoni della pubblica borsa; e le minacce dell'on. Di Broglio, vere assai più di quanto fingono di ritenere gli officiosi, di seguire la via battuta non ha guari dell'on. Giusso. Oggi però continuano le riunioni alla Consulta ed ai Lavori pubblici; continuano i calcoli, che, purtroppo — stranissima fra le strane cose di questo caotico periodo politico — nessuno è in grado di fare; e si spera di trovar comunque un accomodamento.

Si riuscirà? Nell'ora in cui scriviamo ci mancano ancora notizie positive e dati precisi; ma, qualunque sarà per essere la soluzione, si tratta sempre di un onere dello Stato abbastanza rilevante, di un'altra falla aperta nel bilancio, di un'altra dedizione alla piazza, di un altro ponte gettato fra il Ministero e l'estrema sinistra per le imminenti votazioni segrete e palesi alla Camera, e, purtroppo, d'un altro colpo alla compagine economica del paese. Poichè questo non è che il corollario di tutta una serie di errori e di debolezze politiche, non è che un altro contributo a quel dissesto verso cui si avviano, oltrechè lo Stato, l'industria, il commercio e l'agricoltura nazionale.

A tal proposito troviamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino un sensatissimo articolo, che con fatti e cifre incontrovertibili dimostra le conseguenze, già ormai maturanti, di tutte le incomposte agitazioni operaie, a cui assiste inerte il Governo, e del carattere rivoluzionario che qua e là hanno assunto e vanno assumendo. Coloro che hanno capitali da investire, industrie da sviluppare, o terre da coltivare, ne sono scossi e sgomenti; comincia, sciaguratamente, l'esodo o il ritiro del capitale, con un rallentamento d'attività economica, una sospensione di lavoro, un'incertezza dominante da per tutto. Chi aveva pensato di far sorgere un'industria, ne ha deposto il pensiero, davanti all'incertezza della situazione, davanti alle pretese spesso eccessive della mano d'opera. Di questa situazione si ha una prova nell'andamento fiacco e svogliato dei mercati italiani, che dimostra come i capitalisti siano sfiduciati e allarmati dalla piega che hanno preso le cose.

E non mancano altri elementi di prova, come dimostra la *Gazzetta del Popolo*:

« Le situazioni delle Banche di emissione seguono una linea discendente, che non ha bisogno di molti commenti. Le operazioni di sconto dei tre Istituti, le quali ammontavano, al 31 dicembre dell'anno scorso, a 469 milioni, sono cadute, all'ultima situazione che abbiamo, quella al 10 febbraio, a 328 milioni, vale a dire una diminuzione di 141 milioni. In pari tempo, i depositi in conto corrente, che sommavano alla fine dell'anno scorso a 130 milioni, sono saliti a 170 milioni. Il che significa che, mentre la considerevole diminuzione delle operazioni di sconto dimostra che gli affari commerciali sono depressi l'aumento dei depositi alle Banche di emissione, le quali dànno un interesse modestissimo, è la prova della sfiducia dei capitalisti, i quali, invece di sentirsi incoraggiati a mettere il danaro nel giro degli affari, lo nascondono nelle Banche con perdita notevole dei loro interessi ».

Su questi dati e sul loro significato dovrebbero seriamente meditare quanti hanno a cuore gl'interessi del paese in generale e quelli delle classi operaie in particolare, sulle quali finiscono per cadere inevitabilmente le conseguenze della situazione presente, come quelle che, togliendo il danaro dalla circolazione e sospendendo l'attività economica, giungono ad essicare le fonti stesse del lavoro. Nè v'ha troppo da sperare nella esecuzione delle opere pubbliche: codesta è fonte di lavoro artificiale e d'una natura transitoria. Essa d'altra parte, non è che a sua volta conseguenza della prosperità o della potenzialità del Tesoro; e questo non potrà non risentire i danni derivanti dalla situazione generale, con una inevitabile diminuzione delle entrate.

Trascuriamo pure l'enumerazione di altri malanni e di altre spese, che le stesse agitazioni hanno reso necessarie, e quella mancata affluenza di forestieri e dei loro capitali, che non è piccola cosa per l'Italia; ma non si può negare che uno stato di cose, come quello che dobbiamo agli agitatori e all'insipienza del Governo, si risolve in danni gravi, sicuri per la vita stessa del paese, sorpreso precisamente in quella via del risveglio nella quale era entrato con fiducia e con fortuna. Di tutto ciò però non si preoccuperanno nè gli agitatori nè il Governo: quelli hanno bisogno del malcontento e del malessere delle masse per raggiungere i loro fini rivoluzionari, e questo ha bisogno di quegli agitatori e dei loro rappresentanti alla Camera per tenersi al potere e reggere agli attacchi dei partiti conservatori. Questa è la verità, e questa la situazione: ci si avvia verso l'abisso.

ZETA.

La guerra anglo-boera.

Londra, 8 — Alla Camera dei Comuni, Mac Neill rivolge parecchie interrogazioni circa l'esecuzione del capo boero Sheepers e specialmente chiede se è vero che egli sia stato legato sulla sedia di giustizia, contrariamente al suo desiderio di rimanere in piedi. Il ministro della guerra, Brodrick, risponde d'ignorare tali fatti. Il ministro Brodrick, rispondendo quindi alle critiche di Sir H. Campbell-Bannermann, circa gli atti del Governo inglese nell'Africa del Sud, dichiara che, stante gli ultimi successi inglesi, sarà possibile di ridurre, fra circa 8 mesi, le truppe di occupazione a 15,000 uomini. Egli respinge energicamente l'accusa che il Governo abbia dissimulato le forze dei boeri per continuare la guerra.

Si approva con 182 voti contro 54, un progetto di legge che porta l'effettivo dell'esercito a 420 mila uomini. Si approva poscia un credito di 18.000,000 di lire sterline per il soldo dell'esercito.

Enrico di Prussia in America.

Boston, 7 — Il Principe Enrico di Prussia ha visitato ieri l'Università ed il Museo tedesco e poscia ha ricevuto parecchie signore della Colonia tedesca. Un banchetto di 200 coperti fu offerto al Principe Enrico. Al levar delle mense, il Governatore del Massachusset gli diede il benvenuto. Indi Long, segretario della marina, disse che se il Principe Enrico prendesse stabile dimora a Boston, sconfiggerebbe il Sindaco attuale nelle prossime elezioni, ovvero colle sue attitudini navali prenderebbe il posto del segretario della marina. Long accennò inoltre a quanto debbono gli Stati Uniti alle nazioni estere. Il dottor Elliot, presidente dell'Università di Howard, telegrafò all'Imperatore Guglielmo ringraziamenti per le felicitazioni trasmessegli a mezzo del suo augusto fratello e pei suoi doni all'Università ed al Museo tedesco. Il Principe Enrico è partito per Albany, dove è arrivato oggi.

Albany, 8 — Al Principe Enrico di Prussia fu conferita la cittadinanza di Albany. Egli ha visitato la Camera ed il Senato. Il Principe è poscia partito per West Point, dove fu vivamente acclamato dalla cittadinanza.

Il dono di Roosevelt a Guglielmo.

New-York, 8 — Il Principe Enrico recherà all'Imperatore Guglielmo quale dono del Presidente degli Stati Uniti un esemplare del libro di Roosevelt « La caccia grossa »; questo esemplare è costato 2000 dollari.

New York, 8 — E' giunto il principe Enrico di Prussia.

Cose di Serbia!

Belgrado, 7 — Ricorrendo oggi il 20° anniversario della proclamazione della Serbia a regno, si diede al Casino degli ufficiali una festa di ballo, alla quale assistettero re Alessandro e la regina Draga, che vennero accolti al suono dell'inno serbo. Il ministro della guerra Antonich e tutti gli ufficiali andarono incontro alla coppia reale. Il ministro diede il benvenuto ai reali pronunciando un discorso in cui accennò pure al tentato colpo di mano di Sabac, ed assicurò il re dell'attaccamento degli ufficiali dell'esercito al trono ed alla dinastia.

Alla fine del discorso del ministro gli ufficiali acclamarono entusiasticamente il re, che ringraziò commosso all'ovazione fattagli.

Ginevra, 7. — Il principe pretendente Karageorgevich, che qui si trova, intervistato circa il tentato colpo di mano di Sabac, afferma che il sedicente Alavantich non è nè suo parente, nè suo partigiano. Egli crede che si tratti di un fatto montato dal governo serbo stesso, il quale non prevedeva lo scioglimento tragico.

Il Governatore dell'Eritrea.

Massaua, 8 — E' giunto l'on. Martini ed ha oggi ripreso il Governo della Colonia.

Al Senato spagnuolo.

Madrid, 8. — Al *Senato*, Calgado svolge un'interpellanza sulla questione finanziaria. Il ministro delle finanze, Urzaiz, dice che spera in progressi finanziari, lenti, ma sicuri, e che riconosce la necessità di mantenere il credito dello Stato e di agire con grande prudenza.

Per i disordini in Albania.

Pietroburgo, 8. — Il *Novoje Wremja* conferma che l'ambasciata russa a Costantinopoli ha diretto alla Porta una nota energica, nella quale domanda che i cristiani dimoranti ad Ipek vengano efficacemente protetti, e nella quale rende responsabile la Porta, se la stessa non prenderà le misure necessarie per tutelare la sicurezza dei cristiani. La Porta ha risposto alla nota russa con semplici promesse, il cui valore è nullo.

Un iradé agli studenti turchi.

Costantinopoli, 8. — Il sultano emanò ieri un *iradé* in cui ordina a tutti gli studenti ottomani che si dedicano agli studi in Francia di ritornare in patria.

La morte di André smentita.

Londra, 8 — Stasera un dispaccio da Winnipeg smentisce il racconto dell'uccisione di Andrè per opera degli esquimesi, dicendo trattarsi di una fiaba.

La morte di Van Naamen.

L'Aja, 8 — Stamane è morto il presidente della prima Camera Van Naamen.

La conferenza sugli zuccheri.

Parigi, 8. — Alla *Camera dei Deputati*, Ribot presenta una interpellanza sulla situazione creata ai coltivatori dalla Convenzione sugli zuccheri firmata dalla Conferenza di Bruxelles. Il ministro delle finanze, Caillaux, risponde che i premi sugli zuccheri sono stati soppressi (*Applausi*). Da lungo tempo non era stata compiuta un'opera così salutare. Soggiunge che i documenti relativi alla Conferenza sugli zuccheri saranno pubblicati e che nessuna modificazione sarà introdotta nel regime della barbabietola prima del 1 settembre 1903. L'incidente è esaurito.

GIORNO PER GIORNO

Tutto il mondo è paese! Per oggi alla Camera dei Comuni è [illegible] la discussione sui contratti per la fornitura delle carni alle truppe guerreggianti nel Sud Africa. Dio sa quale scandale ne uscirà e come il Governo inglese potrà giustificare il fatto d'aver comprato nel Sud Africa dai suoi fornitori carne gelata, pagandola tre franchi al chilo, mentre avrebbe potuto averne di migliore per la metà di quel prezzo, acquistandola direttamente sul mercato di Londra e ad un terzo del prezzo medesimo, cioè un franco al chilo, acquistandola in Australia o nella Nuova Zelanda. [illegible] che si sono verificate per codesta malaugurata campagna del Transvaal sono infinite, prima dello scandalo sulle carni gelate, c'è stato quello per la fornitura dei cavalli, ed ora sono alle viste gli scandali per la fornitura delle farine, per le costruzioni dei *blockouses* e per la fornitura di armi e munizioni. In quest'ultimo scandalo, si dice, sono implicate alte responsabilità. Povera Inghilterra!

* * *

Decisamente l'esistenza di miss Stone è seminata di pericoli. Appena uscita dalle mani dei briganti, eccola costretta a difendersi da una nuova aggressione, quella dei giornalisti. Tutta la stampa di Salonicco, senza contare quella straniera, è in ansia per intervistare la celebre donna. Ma miss Stone ha già trattato con una rivista americana per vendere a caro prezzo le primizie delle sue avventure. Ciò fa temere, per quanto abili siano gl'intervistatori, che ella non sarà troppo espansiva. Miss Stone li accoglie con il migliore dei suoi sorrisi, e con la più commovente affabilità; si mostra graziosa, riconoscente, amabile, ma tace, o parla assai poco per appagare la loro curiosità. I *reporters* confessano ingenuamente la loro sconfitta. Pare che il solo corrispondente del *Français* sia stato più fortunato. Purchè il suo spirito inventivo non abbia supplito alla deficienza. Speriamo che il *Magazine* americano non faccia un ribasso sul prezzo stabilito, e non punisca a suon di dollari miss Stone, per aver parlato. Ad ogni modo ella è da compiangere; vittima dei briganti prima, della stampa poi.

* * *

In questi giorni erano corse notizie allarmanti sulla salute di Aurélien Scholl, il re della cronaca francese. Egli non ha sofferto che per una leggera ferita ad un piede, in seguito alla quale ha dovuto subire una operazione. L'operazione fu sì poco dolorosa che, mentre il professore la eseguiva, Aurélien Scholl, senza dubbio per non perdere l'abitudine del motto, discorreva. Il dottore lo pregò di non distrarlo, e di non stancarsi, ma Scholl gli rispose sorridendo

— Caro dottore, voi potete tagliarmi il piede; ma non mi toglierete mai di bocca la parola.

L'operazione è riuscita e Aurélien Scholl tra giorni tornerà al giornalismo, la grande passione della sua vita.

* * *

Il *Soir* di Bruxelles riceve da un personaggio che chiama autorevole, notizie sullo stato della povera principessa Luisa di Coburgo, rinchiusa nel sanatorio di Lindenhof, in Sassonia. La reclusa sarebbe divenuta indolente, non si entusiasma più alla musica nè alla pittura, non desidera neppure più di scrivere, dorme molto e fa lunghe passeggiate! Ella non mostra mai alcun desiderio di vedere qualcuno della sua famiglia. Anzi crede di non essere maritata, si veste costantemente di bianco, e ricerca i fiori. Ha perduta l'eleganza flessuosa della persona, è ingrossata e non si cura più come una volta della sua *toilette*. A tavola non rispetta più le regole della buona educazione. Inoltre è colpita dalla mania di graffiare e la esercita sopratutto, su sè stessa. Si diverte pure a tagliare tutti i vestiti che le cadono sotto mano. Secondo il corrispondente non è probabile ch'ella abbia scritto all'ex luogotenente Mattachich, perchè essa mostra di non interessarsi di lui, e non lo nomina mai. Triste, triste!

* * *

Quando il comitato per l'istituzione Nobel assegnò il premio di 100 mila franchi, per la letteratura, al poeta francese Sully-Prudhomme, un nucleo di autori norvegesi protestò contro quella scelta, mandando a Leone Tolstoi una lettera, nella quale esprimevano il loro rincrescimento che il premio non fosse stato dato a lui. Tolstoi rispose agli autori norvegesi ringraziandoli della benevola intenzione che aveva loro consigliato quella protesta, ma dicendo che, secondo lui, la scelta del poeta francese per il premio Nobel era giustificata. Ed aggiungeva esser ben lieto che non gli fosse toccata quella grossa somma, della quale non avrebbe saputo che fare ritenendo che il denaro è l'origine di tutti i mali che affliggono il genere umano [illegible] poeta, sempre, e sempre alto di mente, di [illegible] e di moralità!

* * *

Nell'Australia occidentale venne trovata una perla, il cui valore viene calcolato oltre 300,000 franchi! Questa perla viene ora portata in Inghilterra e servirà all'incoronazione del re Edoardo; è molto grande, d'un bellissimo splendore, e presenta la forma del corpo d'un bambino senza le braccia. Il possessore d'una pesca di perle tiene a Londra un grande numero di tali perle di forme strane che danno grottesche ed esatte imitazioni dei corpi degli animali. Opina però che le perle migliori e di più alto prezzo sono rotonde, a forma di goccia a « bouton ». Le forme eccentriche si chiamano nel commercio « caricature ». Nessun oggetto prezioso, come le perle, salì tanto di prezzo in questi ultimi anni. Una perla, che trenta anni or sono poteva costare 1000 franchi, ora la si paga 16.000 franchi!

* * *

Per finire

Tra [illegible]

Aut[illegible] [illegible] salotto elegante, tra due [illegible] famoso corteggiatore

— [illegible] non so che farei per [illegible]

— [illegible] all'ambasciatrice di Spagna che lo trova tanto grazioso

Tutti noi

La marina mercantile francese.

Parigi, 8 — Al Senato si approva un progetto di legge che accorda alla marina mercantile premi per 400,000,000 di franchi da ripartirsi in dieci esercizi e da conferirsi alle navi di nuova costruzione che abbiano in complesso lo stazzamento di 500,000 tonnellate. Queste navi, fino allo stazzamento di 200,000 tonnellate, potranno essere costruite all'estero. Tuttavia si decide di riprendere in esame il progetto di legge.

Contro la febbre aftosa.

Berlino, 8 — Kirchener, consigliere superiore al Ministero dell'istruzione pubblica e degli affari medici, ha comunicato alla Commissione del bilancio del Reichstag che è stato scoperto un mezzo efficace di profilassi contro la febbre aftosa, il quale sarà messo presto alla portata di tutti gli agricoltori, che, senza grandi spese, potranno rendere il loro bestiame immune dalla infezione aftosa.

Il Canale di Panama.

Londra, 8 — Il *Globe* ha da New York: La relazione della sottocommissione senatoriale per il Canale interoceanico si è pronunciata contro il Canale di Panama.

Luciani e Colaneri estradati.

Losanna, 8 — Il tribunale federale ha accordato l'estradizione di Alessandro Luciani e di Nazario Colaneri imputati di falsificazione di documenti e di corruzione allo scopo di fare esentare parecchi inscritti di leva del Distretto di Napoli dal servizio militare.

Cristiani contro musulmani.

Cairo, 8 — Il ministro della giustizia ha provocato una grande indignazione fra la popolazione cristiana in Egitto, per aver obbligato una donna cristiana ad entrare nell'*harem* di un musulmano. Pare che un copto di Sohraj avesse abbracciata la religione di Maometto, per poter sposare una giovane musulmana. Ora, egli essendo già sposato ad una donna cristiana, e volendo conservare le sue due donne, ricorse al prete musulmano il quale obbligò la prima moglie cristiana a raggiungere il suo marito. Questa decisione fu poscia approvata dal ministro della giustizia.

Dramma ferroviario!

Budapest, 8. — Alla stazione di Mezo-Labory, sulla ferrovia ungaro-galiziana, una signora della Galizia, di nome Jerma, direttrice di un asilo infantile, attendeva con le due sue figlie, che sono gemelle, l'arrivo del treno da Cracovia. All'arrivo del treno una delle ragazze che si trovava troppo vicina al binario fu investita dalla locomotiva e trascinata sotto le ruote. La sorella, volendo salvarla, si avvicinò di troppo al treno e fu travolta anch'essa. Le due ragazze rimasero morte sul colpo. La madre, alla vista dei cadaveri delle figlie, impazzì dal dolore.

Una giustificazione

Quando dall'on. Zanardelli fu presentato alla Camera l'attuale codice penale, e alcuni oratori dell'estrema sinistra gli si scatenarono contro, tacciandolo, non di eccessiva severità, ma di soverchia mitezza, anzi mollezza, una gran parte dei deputati della destra, fra i quali io sedeva, unico o quasi unico degli avvocati penalisti della Camera, si volse a me per sincerarsi. Io la affidai che il codice era informato ai principii dell'ordine quanto si potesse desiderare, soggiunsi anzi che in due punti, quello contro le diffamazioni e quello contro i possibili abusi del clero, andava fin oltre la giusta misura, onde sarebbe stato conveniente in tal parte temperarlo. E come dissi ai miei amici politici privatamente, così apertamente perorai dalla tribuna, e il [illegible] discorso, che tutti possono consultare [illegible] atti parlamentari, me n'è verace testimone [illegible] tal causa anche da quella parte della Camera il codice ottenne la quasi unanimità dei suffragi.

Se non che, vedendo che negli ultimi anni, singolarmente nell'ultimo, l'ordine pubblico era compromesso, e ora minaccia d'esserlo [illegible] ancora, a segno che per preservarlo il ministero credette [illegible] appigliarsi a quel [illegible] cui solo nei casi estremi si mette mano, o [illegible] alla militarizzazione [illegible] ferrovieri [illegible] chiamata di un corpo d'esercito [illegible] dovetti necessariamente porre a me medesimo questo [illegible]. Mi sarò io ingannato, consigliando alla parte conservatrice della Camera l'approvazione d'un codice, incapace di conservare l'ordine, nel qual caso avrei un rimorso crudele, oppure il codice, per motivi non confessabili, si è lasciato, del continuo, flagrantemente, apertamente, spudoratamente violare là proprio dove esso tutela l'ordine pubblico?

E venni nella convinzione che la seconda parte del dilemma era la vera.

Ciò scrissi e pubblicai fin dal 1900 nel mio libro: *La decadenza del sentimento monarchico in Italia*, venuto in luce quando imperversava nella Camera il famigerato *ostruzionismo*, nel quale libro posi in avviso i governanti del grave pericolo, cui si andava incontro, con una continua, sempre crescente, tolleranza della violazione del codice.

Ciò torno a scrivere e a pubblicare ora, perchè, se oggi [illegible] colla improvvisa militarizzazione dei ferrovieri e colla chiamata d'un corpo d'esercito, a sventare la rivolta, chè rivolta sarebbe ove lo sciopero generale de' ferrovieri scoppiasse, non so se lo stesso beneficio si potrà ottenere domani, insegnando la storia avere sempre più facilmente potuto i [illegible] sorprendere i governanti che non questi [illegible]

[illegible] scrissi e scrivo, ma provai e [illegible]

[illegible] colpisce in pieno petto [illegible], perchè esso, senza distinzione di persone e di fatti, punisce « con la detenzione non inferiore a dodici anni chiunque commette un fatto diretto a impedire al Senato o alla Camera dei deputati l'esercizio delle loro funzioni ». Quest'esercizio fu replicatamente, indefinitamente, impedito con clamori, con insulti, con rovesciamenti delle urne per le votazioni, fin con getti di corda ravvolta contro il presidente e i ministri. Fu applicato l'articolo?

L'art. 123 punisce « con la detenzione da uno a trenta mesi e con la multa da lire cinquanta a mille cinquecento chiunque pubblicamente vilipenda il Senato o la Camera dei deputati ». In cento comizi, in cento modi, fu colmato d'ogni vilipendio il Senato, via via che teneva testa alle intemperanze della falsa democrazia, singolarmente quando non volle sapere di riconoscere associazioni non sanzionate dalla legge. Fu applicato l'articolo!

L'art. 126 punisce « con la detenzione fino a sei mesi o con la multa da lire cento a mille chiunque pubblicamente vilipende le istituzioni costituzionali dello Stato ». In [illegible] comizi tutto si vilipendeva — lo Statuto, [illegible] mente chiamato da un deputato in [illegible] un *pezzo di carta straccia* — la magistratura [illegible] *retriva, venale, partigiana* — l'esercito [illegible] nato *strumento di tirannide, sfruttatore* [illegible] *altrui, affamatore del popolo* e, dopo [illegible] di Berra, *vigliacco, assassino, cui non era* [illegible] *d'usare armi omicide contro inermi cui* [illegible]. Fu applicato l'articolo!

L'art. 181 punisce « con la multa di lire cinquecento a tremila e coll'interdizione temporanea dell'ufficio i pubblici ufficiali che in numero di tre o più, e previo concerto, abbandonano indebitamente il proprio ufficio ». E l'art. 207 reca che « per gli effetti della legge penale sono considerati pubblici ufficiali coloro che sono rivestiti di pubbliche funzioni, anche temporanee, stipendiate o gratuite, a servizio dello Stato, della Provincia o dei Comuni, o di un istituto sottoposto per legge alla loro tutela ». I ferrovieri, evidentemente pubblici ufficiali e tali sempre ritenuti dalla Corte di cassazione, talchè chi li oltraggiò fu sempre punito come oltraggiatore di ufficiali pubblici ed essi l'ebbero caro, abbandonarono a centinaia, previo concerto, in Sardegna e nella Venezia, il loro ufficio. Si sono applicati quegli articoli?

L'art. 246 punisce « con la reclusione, con la detenzione, o con la multa, più o meno gravemente, chiunque pubblicamente istiga a commettere un delitto [illegible] », e però anche i delitti sopra ac[illegible] In quei comizi pubblici, nelle Camere del lavoro, oratori da strapazzo, e [illegible] d'ogni sorta di frasi roboanti e [illegible] fecero centinaia di [illegible]. Fu applicato l'articolo?

L'art. 247 punisce « con la detenzione da tre mesi ad un anno e con la multa da lire cinquanta a mille chiunque, pubblicamente, fa l'apologia di un fatto che la legge prevede come delitto, o incita alla disobbedienza della legge, ovvero incita all'odio fra le varie classi sociali in

modo pericoloso per la pubblica tranquillità ». L'art. 24, poi, della legge sulla stampa punisce col carcere o con pene di polizia, secondo le circostanze, qualunque offesa contro la inviolabilità del diritto di proprietà e ogni provocazione all'odio fra le varie condizioni sociali »

E la Corte di cassazione, giustamente interpretando questi ad altri articoli del Codice, sentenzia essere associazioni delittuose, ancorchè siano limitate alla semplice propagazione delle idee, « quelle che tendono a distruggere le basi della famiglia, le basi della proprietà, i pacifici rapporti del capitale e del lavoro. » (Sent. 21 ottobre 1891). In tutti quei pubblici comizi, nelle Camere del lavoro, nella stampa, in ogni specie di associazioni, tutte queste disposizioni di legge furono lacerate e calpestate, perchè si proclamò, invece del matrimonio, il libero amore; si predicò, invece del rispetto fra le varie classi sociali, l'odio, elevandole persino a sistema colla scellerata teoria della lotta di classe; e si giunse, persino, in un comizio di molte migliaia di contadini, raccolto in Bologna da ogni parte d'Italia, a deliberare, invece dell'inviolabilità del diritto di proprietà, la socializzazione delle terre, ossia la spogliazione assoluta di tutti i proprietari. Furono applicati quegli articoli?

In cospetto di tutte queste disposizioni di legge, nè sono le sole che io potrei addurre, era io giustificato nel dare la mia approvazione al Codice, nel consigliarla a tutti i miei amici politici, nel farmene ardente propugnatore dalla tribuna parlamentare?

Ma, venuto a questo segno, comprendo il sofisma, che l'autore principale, se non unico forse, della tolleranza di tante violazioni della legge, con quella stessa coscienza onde per cattivarsi la benevolenza delle plebi incoscienti inventò che in Italia è fra ricchi e poveri l'imposta progressiva a rovescio, mi opporrà: E se si applicassero tutte quelle disposizioni di legge non si finirebbe forse di spegnere la libertà?

A questa proposizione, altrettanto falsa giuridicamente, quanto finanziariamente era quell'altra, dieci risposte io diedi, e tutte vittoriose, nel libro sopra allegato, le quali non posso ripetere qui negli stretti limiti di un articolo di giornale.

Qui mi appago di una sola, la quale è che, coll'osservanza di quegli articoli di legge, non si finirebbe di spegnere la libertà, ma la prima sua nemica, la licenza.

In altri termini, si finirebbe di non veder più militarizzati, d'improvviso, quasi di soppiatto, furtivamente, in poche ore, migliaia di ferrovieri, in modo certamente lodevole per chi seppe così sapientemente organizzare il nostro esercito, ma biasimevole per chi si ridusse ad invocare quel modo, che mostrò tutta l'imprevidenza precedente di chi lo rese necessario, e tutta la paura che, pur invocandolo, non si giungesse al riparo del male, essendosi persino ricorso al sequestro di ogni telegramma che si sospettasse suo svelatore. Si finirebbe di non essere più costretti a fare la chiamata di un intiero corpo d'esercito per la tutela dell'ordine pubblico — con danno enorme delle famiglie dei poveri soldati, alle quali è tolto, dopo un inverno infruttuoso, il loro lavoro in questi mesi per esse fruttuosissimi; con danno conseguente dell'agricoltura; con danno maggiore del commercio, cui ogni agitazione pubblica è supremamente funesta; e con danno non indifferente del già tanto stremato erario pubblico. —

Si finirebbe di non vedere più costretti i generosi nostri fratelli dell'esercito al doloroso ufficio di affrontare per le vie colle armi le moltitudini, tumultuanti perchè tradite da bugiarde promesse di beni, o non ottenibili o, con ben altri mezzi, ottenibili.

Si finirebbe di non più vedere nè stati d'assedio, nè tribunali militari giudicanti i semplici cittadini, nè pene terribili inflitte, assai più che ai veri colpevoli del disordine, a quelli che da loro vi sono inconsciamente trascinati. Ma qui taluno forse potrebbe dirmi. Perchè tu, non giornalista, hai scritto quest'articolo? La tua giustificazione non sarebbe per avventura un parto della tua vanità?

No, questo sentimento mi fu, mi è, mi sarà sempre ignoto. Lo scrissi perchè essendo, non solo inevitabile, ma imminente nel Senato e nella Camera una ardente discussione intorno alla politica interna, non consento quale convinto propugnatore del codice penale, che l'eroe dei disordini del 1893 risponda ciò che qualche mese fa rispose in Senato ad un autorevole oratore che pronosticava il prossimo rinnovamento di quei disordini

« Non esistono leggi che mi concedano maggiori poteri di quelli che uso ». Come non consento che altri senatori rispondano come quell'oratore: « Se le leggi non sono, si facciano ».

No, le leggi sono e le recai più innanzi Ma ciò solo chi ponesse mano ad esse. Che, se ad altri quegli articoli di legge paressero troppo severe, io risponderei con Machiavelli che « non vi è cosa di più cattivo esempio in una repubblica che fare una legge e non la osservare ». E soggiungerei che niuno in Italia era meno autorizzato a fornire questo cattivo esempio di colui che accettò il compito di mantenere l'ordine pubblico entrando in un ministero presieduto da chi quegli articoli presentò, difese, fece trionfare.

Avv. Carlo Morini
ex-deputato.

Ascriviamo a singolare fortuna per il nostro giornale pubblicare questo denso e coraggioso articolo dell'on. Morini, a cui speriamo che il valoroso ex-deputato di Casale altri vorrà farne seguire nelle colonne del Fanfulla, *che gli sono aperte a due battenti.*

(N. d. D.)

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Torino, 7 — E' stato arrestato alla stazione di Chatillon un incettatore di fanciulli, che venivano condotti in Francia; sono stati anche dichiarati in arresto alcuni impiegati di quelle vetrerie.

— Stasera il garzone di un falegname, disceso nella cantina del corridoio della nobile casa Saluzzo di Paesana, per prendervi alcuni assi depositativi, fu colpito da un odore nauseabondo. Avvicinatosi ad un vecchio e pesante cassettone posto in fondo al corridoio e donde pareva che l'odore partisse, ne alzò il coperchio e scorse il cadavere di una bambina, colle gambe scoperte e rattrappite e il viso coperto dalle vesti. Avvisatane una guardia municipale, questa riconobbe nel cadaverino quello di Veronica Zucca di anni 5, figlia dei proprietari del vicino caffè Savoia la cui scomparsa il 12 gennaio scorso aveva impressionato vivamente l'intera cittadinanza. Accorsero subito sul luogo il questore, il giudice istruttore e i genitori della bambina. La madre però non ebbe il coraggio di scendere nella cantina e diede in urla strazianti. Intanto una immensa folla si radunò nella via; ma le guardie e i carabinieri impedirono che entrasse nella casa. Si dovette chiudere anche il caffè Savoia. Tuttora la strada è gremita. Il cadaverino fu trasportato stasera alla camera mortuaria del cimitero. Domani se ne farà l'autopsia per appurare se porti segni di violenza. Si ricorda che subito dopo la scomparsa della bambina fu arrestato il garzoncello sedicenne del caffè, che, essendo stato licenziato per cattiva condotta, si temeva si fosse vendicato dei proprietari colpendoli nella loro figlia. Il giovinetto però fu rilasciato dopo quindici giorni per insufficienza di prove.

Si spera ora di fare la luce sopra questo mistero. Intanto in città non si parla di altro.

— Il Consiglio comunale, in seduta 27 maggio 1901, in massima deliberava la fondazione in Torino dell'istituto nazionale « Umberto I » per i figli dei militari, approvando una spesa dalle 250 alle 300 mila lire per dare sede propria all'istituto stesso. La Giunta comunale chiamò a far parte del Comitato per lo studio dei provvedimenti in proposito i signori Bava-Beccaris conte senatore generale Fiorenzo, Bertini colonnello cav Giovanni Battista, Cerri colonnello commendatore Andrea, Della Chiesa di Cervignasco conte Angelo, assessore municipale, D'Oncieu de la Bâtie conte senatore generale Paolo, Frola commendatore avv. senatore Secondo, Galleani di Saint-Ambroise barone Carlo, Lovera di Maria nobile ammiraglio Giuseppe, Usseglio avv. cavaliere Leopoldo, assessore municipale, ai quali dal ministero della guerra, in sua rappresentanza, furono aggiunti S. E. il generale comandante il primo corpo d'armata ed il generale comm. Luigi Zuccari, comandante la scuola di guerra. Il Comitato, così formato, presieduto dal sindaco, ha intrapreso subito gli studi per dar vita all'istituzione della quale si tratta, e, dopo avere stabilito che si avesse a chiedere l'erezione in ente morale dell'istituto nazionale Umberto I per i figli dei militari, ne approvò il progetto di statuto, compilato sulle basi e coi criteri di cui nella deliberazione consigliare 27 maggio 1901

DA RAVENNA.

Ravenna, 6. — Alcuni giovani monarchici del Circolo « Libertà e lavoro » di Alfonsine avevano, qualche giorno addietro, invitato nel loro Circolo alcuni amici repubblicani a bere insieme. Tutto era andato bene, e sembrava che tale atto di tolleranza politica non avesse altro che a promettere buona armonia fra compaesani, ma ad inimicare gli animi venne la scoperta, fatta dopo la predetta riunione, di uno sfregio al partito monarchico. Era stato sputato sull'effigie del Re. I monarchici, come è naturale, se ne lamentarono coi loro poco educati ospiti, e sembra che lo studente Masoli abbia detto che, conoscendo l'insultatore, gli avrebbe dato un pugno sul naso. I sospetti cadevano sul signor Marini. Così, domenica scorsa, verso le ore 18, dinanzi alla farmacia, un gruppo di repubblicani discuteva animatamente coi fratelli Masoli. Ad un certo punto, accalorandosi troppo la disputa, si cercava di allontanare il Masoli Aurelio, ma questi, mentre muoveva i primi passi, vide il signor Camanzi Natale avventarsi contro suo fratello Melchiorre, ed allora, estratta la rivoltella, lo colpì. Il povero Camanzi cadde freddato, ed il Masoli, datosi alla fuga coll'arma in mano, veniva arrestato da due guardie municipali e dal delegato di P. S., i quali lo tradussero in carcere, salvandolo a stento dal furore della folla urlante.

DA NAPOLI.

Napoli, 7. — La notizia saliente della giornata, su cui i giornali locali serbano il silenzio, è il rinvio di Matilde Serao al giudizio del tribunale penale pei noti addebiti dell'inchiesta Saredo. Il procuratore del Re conte Lucchesi-Palli ha in proposito date le sue requisitorie contro l'illustre scrittrice, chiedendone il rinvio al tribunale penale per rispondere: 1 del delitto di cui all'articolo 204 per avere nell'agosto del 1897 in Napoli, millantando credito presso l'amministrazione comunale, indotto Giuseppe Foti, guardia municipale, a darle in prestito lire 200 senza interesse con promessa di fargli ottenere la promozione a capo drappello; 2. del delitto di cui agli articoli 7 e 204 del codice penale per avere dal maggio 1896 all'agosto 1897 in Napoli, con più atti esecutivi della medesima risoluzione, millantando credito presso il ministero della pubblica istruzione, indotto Giuseppe De Simone a consegnarle e farle trattenere lire duemila con promessa di un posto di custode nei musei o nelle biblioteche del Regno, non restituendo in definitiva lire 350 che convertì in profitto proprio. La requisitoria chiede pure il rinvio di Giovanni Guzzo, corrispondente viaggiatore del *Mattino*, per complicità in detti reati.

— Finalmente lo sciopero degli operai dello stabilimento Pattison è finito, e gli operai riprenderanno il lavoro lunedì prossimo.

DA FOLIGNO.

Foligno, 7 (*Vice Orione*). — Il Giove tonante della democrazia folignate, conte Domenico Benedetti Roncalli, offeso per la slavata che il Consiglio dette ad una sua proposta per nominare due vie della città, via Trieste e Felice Cavallotti, ha minacciato di scagliare tutti i suoi fulmini contro la Giunta ed il Consiglio, perchè secondo lui, troppi annuenti ai voleri della Curia! Quanto farebbe meglio questo signore che si dice democratico e popolare (tutto lui!) ad abbandonare certe discussioni perditempo e ad occuparsi seriamente delle questioni economiche che hanno una importanza vitale per la classe operaia alla quale poco importa sapere come si chiama una via. Ma che il furioso popolare faccia la voce grossa per sperare dall'onnipotente monarchico radico-socialista deputato di Dronero lo scioglimento del Consiglio nostro! E' troppo recente però per noi la baraonda amministrativa dei così detti popolari!

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento, della *Boheme* a prezzi popolari. Domani sera *Tosca*; martedì *Bohème*; mercoledì il grande concerto del violinista Thomson, e del pianista Busoni; e giovedì la tanto attesa *réprise* dell'*Iris*

Adriano. — L'*Ombra*, la bellissima operetta di Flotow, ebbe ieri sera confermato il successo della prima sera, da un pubblico elegante e numeroso. Furono chiesti e concessi parecchi *bis*, e festeggiati tutti gli esecutori. Stasera *Francesca da Rimini* di Cagnoni a prezzi popolarissimi, domani due rappresentazioni, *Francesca* nella diurna, e l'*Ombra* nella serale

Valle. — *Il figlio soprannaturale* di Grenet-Dancourt e Maurice Vaucaire, tradotta da *Yambo* ebbe ieri sera un felice successo. Gli autori ci si sono posti in due, a combinare un insieme intricato di piacevoli equivoci, e di scenette comiche a cui *Yambo* ha aggiunto il prezioso concorso della sua traduzione intelligente e colorita. *Il figlio soprannaturale* non esiste, ed è immaginato da un ricco possidente al quale, con un seguito di invenzioni riesce, a darla ad intendere alla moglie, e a mascherare gli strappi frequenti che va facendo al contratto coniugale, pur confessandole di avere avuto un figlio prima del matrimonio, figlio non esistito, e per ciò soprannaturale. Di questo giovine si innamora la figliuola del possidente e il matrimonio finisce per conchiudersi, ma dopo un lungo divertentissimo periodo di equivoci, che, per tre atti, fa ridere il pubblico. Rifare la tela della gaia commedia non è possibile, nè varrebbe a darne una idea ai lettori. La comicità di Novelli, un protagonista originale ed efficacissimo, la buona esecuzione di tutti gli altri attori contribuì al successo e stasera si dà la prima replica del *Figlio soprannaturale*. Quanto prima al Valle spettacolo d'onore di Riccardo Tolentino con *Sperduti nel buio* di R. Bracco, e *La prima volta* di Giannino Antona-Traversi.

Nazionale. — Stasera prima delle quattro rappresentazioni straordinarie di Jane Hading, l'attrice celebrata e bellissima con la *Principessa di Bagdad*, di Dumas figlio. Jane Hading sarà *Lionnette De Kust*; domani per seconda recita, *Il padrone delle Ferriere.*

Quirino. — Debutto della compagnia milanese, diretta da Francesco Grossi, con *Malcasa Roccasecca* e *Una gabbia di matti.*

Al **Salone Margherita** Cléo de Merode è stata riconfermata per altri due spettacoli, uno avrà luogo stasera, e l'altro domani alle cinque, in una *matinée*, dedicata alle famiglie.

A Santa Cecilia.

Lunedì, all'Accademia di Santa Cecilia, quarto concerto della stagione col « *Quartetto Boemo* di Praga », composto di Carl Hoffmann e Josef Suk (*violini*), Oscar Nebdal (*viola*), Hans Wihan (*violoncello*). Il programma reca il quartetto in *fa magg.* di Dvorak, le variazioni su Brahms di Sinigaglia, il quartetto in *do diesis min.* del nostro Sgambati, il quartetto in *do magg.* di Beethoven.

Il quinto concerto, che avrà luogo lunedì 17, sarà dato da Alice Barbi, la cantante fine e deliziosa, ed andrà a beneficio della Casa di M S. fra i musicisti.

Concerto Caravaglios.

Per un'altra domenica (16), alle 15, alla sala Umberto, è fissato il concerto della valorosa pianista Aura Caravaglios. Il programma, attraente e scelto con fine criterio d'arte, reca musica di Schumann, di Weber, di Martucci, di Chopin, di Mendelssohn, di Liszt, di Mokowski

Concerto Nardi.

Oggi ha avuto luogo nella sala Umberto I, dinanzi a un pubblico straordinariamente affollato, il concerto del violinista compositore Alfredo Nardi. Il concertista colle sue composizioni si è fatto ammirare ed applaudire, ed è stato un esecutore inappuntabile ed efficace della musica di Grieg, di Tschaikowsky. Furono di efficace aiuto al successo la signorina Maria Calzolaio, una voce deliziosa e ben modulata di soprano, il tenore Giuseppe Soldini, l'arpista signorina Maria Giobbe, e le valorose pianiste Emma e Annita Seganti. Di molti pezzi si volle il *bis*, compreso il duetto finale del poema *Eros*, di composizione del Nardi, miniato dalla Calzolaio e da Soldini. Alla fine del concerto, Alfredo Nardi ebbe una festa d'applausi entusiastica, e le gentili musiciste, che cortesemente avevano prestato l'opera loro, bellissimi fiori.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Bohème*. ore 9.
Valle. — *Il figlio soprannaturale*, ore 9
Adriano. — *Francesca da Rimini*, ore 9
Nazionale. — *La princesse de Bagdad*, ore 9
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese. ore 9.
Manzoni. — *I promessi sposi*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*. ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 8 marzo.

Il sole spunta alle 6,56 — Tramonta alle 5,51 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Francesca Romana.

Nascita di S. A. R. il Principe Aimone Roberto di Savoia.

Ricorre il compleanno:

della contessa Beatrice Gabrielli, Roma, del marchese Nicolò Gavotti, Roma, del marchese Giuseppe Vitelleschi Nobili, Roma.

Ricorre l'onomastico

della marchesa Francesca Crispolti, Roma, della contessa Francesca Guicciardini, dama di Corte di S. M. la Regina, Firenze; della marchesa Francesca Pelli, Roma; di donna Francesca Ruspoli, Roma; di donna Francesca Stark, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,9 — massima 13,8

Consiglio comunale. — Seduta del 7 marzo. Pres. Colonna. Presenti n. 50 consiglieri. S'apre la seduta alle 9 1/2. Il consigliere Mazza raccomanda il collocamento di una lapide nella casa dove morì Giuseppe Revere. Si approvano poi altre proposte di poca importanza. Cessione di un tronco di colonna di granito bigio al ministero della P. I.; svincolo di depositi di garanzia; deroga parziale a precedente deliberazione del Consiglio per costruire nell'intercapedine fra il palazzo Balestra in via Veneto e la scala di accesso in via Liguria; rinnovazione del contratto per l'esercizio degli stabilimenti dei bagni popolari. Si riprende la discussione del bilancio. Staderini raccomanda che l'amministrazione ottenga dalla Società del tram l'istituzione di corse mattutine a prezzo ridotto per gli operai. Mazza chiede che si discuta per ottenere la diminuzione del prezzo di certe corse che sono troppo elevate. Santucci raccomanda che il mercato settimanale venga trasferito dalla piazza della Cancelleria a piazza Navona. Nathan si compiace delle disposizioni adottate dal segretario generale per ottenere la severa osservanza dell'orario da parte degli impiegati del Comune. Le varie proposte verranno studiate dalla Giunta. Si approvano gli altri articoli dell'entrata. La seduta è tolta a mezzanotte.

Onorificenze victorhughiane. — Sua Maestà il Re ha conferito di *motu-proprio* le seguenti onorificenze ai membri dei Comitati italiano e francese per le onoranze romane a Victor Hugo: all'avv. Cortina, ai signori Penso e Raqueni, la Croce di cavalieri mauriziani, al prof. Vittore Prestini, al signor Renato Manganella, a P. Vibert e a Leon Bonet la Croce di cavalieri della Corona d'Italia. S. M. ha fatto tenere ai decorati le insegne cavalleresche a mezzo del ministro della Real Casa.

Note vaticane — Ieri mattina il Papa continuò a ricevere in udienza solenne le missioni estere venute per il giubileo. Prima fu ricevuta la missione austriaca, poi quella di Spagna e quelle di Portogallo e di Russia. Il Pontefice ebbe cordiali parole per tutte le missioni e per i loro Sovrani

S. E. il Duca Amedeo de Astraudo, ministro plenipotenziario della Repubblica Domenicana presso la Santa Sede ha ricevuto dal suo governo l'incarico di rappresentarlo in missione straordinaria per la circostanza del giubileo

Domani, domenica, alle ore 11 3/4 ant. vi sarà l'inaugurazione dell'epigrafe commemorativa del giubileo di Sua Santità al Bosco Parrasio sotto il Gianicolo.

— Si attende il pellegrinaggio Lucchese, Romagnolo, Pavese, e Pistoiese. Fra qualche giorno arriveranno i pellegrini Veneti, Perugini, Emiliani, Piemontesi e Napoletani, e dall'estero ne verranno ancora dalla Svizzera, dalla Baviera, da Amiens, dal Belgio, dalla Francia, dall'Olanda.

— Ieri sera fu firmato in Vaticano tra il cardinale Rampolla e il conte Yormovich un accordo relativamente al breve *Slavorum gentem* in virtù del quale si abolisce il titolo *Pro* [illegible] *tica gente* sostituendolo con quello di collegio degli Illirici [illegible] cattolici meridionali. Sono stati inoltre stipulati speciali privilegi per l'arcivescovato di Antivari, al quale, con separato breve pontificio viene riconfermato il titolo di Primate di Serbia. Oggi, nel pomeriggio, il conte Yormovich ha rimesso al Papa una lettera autentica del principe Nicola, che sarà insignito del gran cordone di S. Gregorio Magno.

Arcadia. — Domenica alle 11 1/2 ant. si inaugurerà l'epigrafe commemorativa del giubileo di Leone XIII a Bosco Parrasio, sotto il Gianicolo, alle 8 1/2 di sera poi monsignor Bartolini custode generale, terrà un discorso di circostanza, a cui seguirà un concerto pianistico di Miss Peterson, arcade e pianista del re di Sassonia. Ecco poi l'elenco delle conferenze della settimana ventura: lunedì mons. Bartolini, conferenza dantesca, martedì prof Prinzivalli, storia del medio evo, mercoledì mons. Giordano, studi sulla [illegible] italiana, giovedì avv Ruffo A. Ermini, economia politica; venerdì prof Zambiasi, acustica, sabato prof. O. Marucchi, conferenza con proiezioni elettriche.

Associazione elettrotecnica — La terza conferenza pubblica sperimentale sarà tenuta domattina alle 10 1/2 nell'aula di chimica della regia scuola degli ingegneri (via delle Sette Sale, presso San Pietro in Vincoli), dal professore F Lori, sul tema *Le teorie dell'elettricità e della luce*

La Camera di commercio ed arti di Roma, nell'adunanza del 7 marzo, preso atto di alcune comunicazioni della presidenza, ha discusso lungamente in ordine alla partecipazione ufficiale della Camera alla manifestazione promossa dalla Società generale tra negozianti ed industriali di Roma contro gli abusi delle cooperative di consumo, rinviando ad altra adunanza ogni deliberazione definitiva.

Circa l'instituenda scuola commerciale in Roma ha stabilito di fissare il proprio contributo nella

— 29 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— Ve lo promettiamo, risposero Eva e Marcellina

In quell'istante, l'uscio esterno del parlatorio si schiuse, lasciando libero il varco alla folla che andava a visitare i poveri ammalati dell'Hotel-Dieu. Le due giovani spose strinsero un'ultima volta le mani alla loro ex-aja, poi se ne andarono. Quando suor Paola rientrò nella sua cella il suo viso era raggiante.

L'ora testè trascorsa le aveva arrecato la prima gioia che avesse provata dopo il suo ingresso nel convento

XXI.

Incontri.

Allo scoccar di un tocco, la signora Flaubert accomodavasi in una vettura scoperta, faceva sedere Armida al suo fianco, e, dopo di aver collocato con ogni cautela sul sedile anteriore, chiuse in una scatola, le guarnizioni di fiori comprate da Eva e da Marcellina, diceva al cocchiere di condurle al viale di Porta Maillot Verso la stess'ora, Fritz si recava dal barone, che aveva finito di vestirsi

— I miei ordini sono stati eseguiti? gli domandò il banchiere.

— La *daumont* è attaccata, rispose il cameriere, e i due cocchieri aspettano nel gran cortile gli ordini del signor barone per montare a cassetta.

— Tu andrai a contromandare Guglielmo, riprese a dire Wolker. E lo surrogherai.

— Ma questa mattina stessa, arrischiò l'uomo di fiducia, il signor barone mi aveva autorizzato a uscire...

— Ho cambiato idea

L'amico Fritz sapeva per esperienza che non c'era da replicare, e si ritirò a orecchi bassi. Poco dopo, il picco finanziere si avviava pei Campi Elisi nel suo magnifico equipaggio. Salvaret il quale, per un istante, aveva creduto fallito il suo colpo, poco mancò non facesse un salto di gioia nell'udire che il cameriere accompagnava in suo luogo il barone alle corse della Marche

Avrebbe dunque scoperto il mistero chiuso nella casa deserta.

La mattina era stata nebbiosa, ma verso mezzogiorno il sole erasi sprigionato di mezzo alle nuvole e brillava in tutto il suo splendore. Sino dall'una, ricchi equipaggi e vetture da nolo avevano incominciato ad invadere il grande viale dei Campi Elisi, gli uni recandosi alle corse, gli altri — ed erano i più — limitandosi a far di sè pomposa mostra dinanzi agli occhi attoniti della gente a piedi.

Alle due, la folla delle carozze era sì compatta che non potevano più andare che di passo. Era come un fiume che scorreva lentamente nella direzione dell'Arco trionfale. Sui marciapiedi del viale, migliaia di pedoni accecati dalla polvere seguivano la stessa direzione delle vetture.

C'era tutta l'alta Parigi.

L'equipaggio del barone Wolker fece la sua comparsa nel momento in cui la folla era più compatta.

I due *grooms*, in giacchetta color arancione, che precedevano la sua carrozza, avevano fatto colpo, e la sua *daumont*, uscita dalle officine di Bender, aveva destato l'ammirazione degli intelligenti. Tronfi e impettiti sotto le loro ricche livree, i due cocchieri lasciavano cadere sprezzanti sguardi sopra i pedoni. Quanto al barone, egli se ne stava indolentemente adagiato in fondo alla sua carrozza, ed i suoi lineamenti frolli avevano quella espressione di indifferenza, che è uno dei segni caratteristici del buon gusto della nostra epoca annoiata. Giunto alla Rotonda, s'incrociò con uno splendido equipaggio, guidato da una mondana d'alta sfera. Era Celestina Marbeau. Ella vide il barone, e gli rivolse uno di quei taciti sorrisi, che le pari sue tengono in serbo per i loro protettori. Il banchiere la guardò con aria che significava: Avete notizie della giovine di cui vi ho parlato? Celestina comprese quella muta interrogazione e rispose con una negativa strizzata d'occhi, poi punzecchiò con la frusta i suoi cavalli per dar loro un'andatura più svelta, e si allontanò.

Quando la *daumont* del barone fu giunta a Porta Maillot, l'ingombro era tale che la fila degli equipaggi fu costretta a fermarsi

Wolker, in quella sosta, si mise, per ingannare il tempo, ad esaminare la folla dei curiosi che si recavano alle corse. Tutt'ad un tratto i suoi sguardi caddero sopra una vettura scoperta, nella quale erano salite due donne che uscivano dalla villa del viale di Porta Maillot marcata col numero 17. Allo stesso tempo, tramiti ed un sorriso di gioia gli sfiorò le labbra. Una giovine vestita con semplicità, ma di un'adorabile bellezza, era seduta in quella vettura al fianco di una donna di una certa età. Con la sua bacchetta, il barone toccò la spalla di Fritz il quale si voltò tosto indietro.

— Scendi che voglio parlarti, gli disse il suo padrone.

Fritz obbedì, ed un secondo dopo era allo sportello.

— Guarda dal lato opposto al nostro quella vettura pubblica, nella quale sono due donne, una vecchia e giovine l'altra, proseguì il barone sottovoce.

— Vedo, disse il servo.

E, mandando un'esclamazione di stupore:

— La signorina Armida! soggiunse.

— Sì, Armida, che la polizia ha indarno cercata in tutta Parigi, e che il caso mi fa capitare dinanzi: tu la seguirai, senza mai perderla di vista un solo istante, è d'uopo, mi capisci? è d'uopo che stasera io sappia dove ella abita.

— Procurerò, signore, di obbedire ai vostri ordini.

— Non si tratta di procurare, ma di riuscire; ricordati che il tuo avvenire sta in me

Nell'udire quella minaccia velata, l'amico Fritz si fece pallido in viso.

— Stasera, disse, avrete il suo indirizzo.

Poi scivolò in mezzo ai cavalli, a rischio di farsi schiacciare.

L'ingombro era finalmente cessato, e la linea delle carrozze si rimise in moto. Il barone non voleva, senza dubbio, essere riconosciuto da Armida, perchè fece cenno al suo cocchiere di fare allungare il passo ai suoi cavalli. Ma quella precauzione era stata inutile. La giovine, nel vedere l'equipaggio principesco preceduto da due *grooms*, aveva macchinalmente posato gli occhi sopra il personaggio che lo occupava, e le sfuggì un grido fra lo stupore e lo spavento.

— Che avete figlia mia? le domandò la signora Flaubert colpita dal suo subitaneo pallore.

— Il signor Duval! rispose Armida sottovoce indicando con lo sguardo il barone Wolker

— Il signor Duval? replicò la fabbricante di fiori sporgendosi per guardare l'individuo additato.

Ma già l'equipaggio alla *daumont* era lontano.

— Sì, erano proprio i suoi lineamenti, proseguì la giovine operaia: era lui, era proprio lui, ne sono convinta.

— In tutti i casi, cara fanciulla, riprese a dire la signora Flaubert, egli non vi ha veduta, poichè si è allontanato, e d'altra parte siete meco e non correte alcun pericolo

Trascorse un quarto d'ora. Quando la vettura scoperta fu giunta all'Arco trionfale della Stella, il cocchiere, invece di seguire il viale dei Campi Elisi, svoltò rapidamente a sinistra, e s'internò nel quartiere poco frequentato che si estende intorno a via Balzac.

La degna fabbricante di fiori, colpita dalla solitudine della via, tirò per una manica l'automedonte e gli disse

— Avete sbagliato strada, brav'uomo: dove ci conducete?

Il cocchiere si voltò, e sottovoce rispose

— Lasciatemi fare, signora, non sono cieco, ho preso questa strada pel vostro bene. Senza che ve lo figuriate, voi e la vostra signorina siete seguite da un grosso arfasatto sino dalla [illegible] di Porta Maillot, ed io voglio vedere di farle perdere le vostre tracce.

— Seguite!... siamo seguite... esclamò la signora Flaubert al colmo dello stupore.

Armida, colta da spavento, non seppe dir parola, e si mise a tremar di nuovo, e più forte.

(Continua)

somma annua e continuativa di L. 15 mila. Ha approvato infine il ruolo di sovrimposta commerciale del comune di Roma, principale 1902.

La conferenza sulla tratta dei fanciulli sacrificati nelle vetrerie, raccolse nello splendido salone del palazzo Colonna, un pubblico numeroso ed elettissimo, accorso per udire la parola sapiente ed elegante del duca Tommaso Gallarati-Scotti. Il quale esordì parlando sulla religione del dolore che nella lotta d'oggi trova l'eco di pietà in anime nobilissime le quali esplicano la loro attività a lenire le lagrime, a far cessare gli urli di sofferenze occulte. Se i gridi di angoscia vengono dalle gole infantili debbono essere raccolti con maggiore solerzia, poichè evitano che un fiore tenero appena dischiuso al bacio della vita possa ripiegarsi sullo stelo. E così tratta dell'argomento capitale della conferenza, cioè del commercio delle creature, incettate dagli sfruttatori della miseria per lavorare nelle atmosfere accascianti delle vetrerie, fra un lavoro barbaro che dissangua le fragili vite. Accenna a coloro che lo hanno preceduto nell'opera umanitaria, alla relazione dell'on. Socci, a quella di Cafiero ed all'opera dell'eminente egittologo prof. Schiapparelli, il quale dallo studio fervido di glorie delle antichità, ha volto lo sguardo alle miserie presenti, con nobilissimo slancio di cuore, tolse circa 80 fanciulli dalle fauci dell'abbrutimento. Il conferenziere con parole modeste, vuole solo mettere in evidenza le sciagure, e le perversità alle quali vanno incontro queste vittime, poichè ebbe occasione di constatarle *de visu* facendo un viaggio con l'onorevole Sommi-Picenardi sulle rive dell'Alta Loira dove i rantoli di dolore si perdono fra le nubi dei camini delle vetrerie, immense piove di miserie infantili.

Tutto ciò che il narratore ci fa vedere con parola colorita, tutti quei visi smunti, quegli occhi atoni per la rassegnazione, la malvagità degli incettatori, alcuni fatti che capitarono ai due viaggiatori, tutto ciò è fonte di ammonimento e ci mostra quanti delitti sfuggano alla giustizia degli uomini. Legge alcune lettere importantissime, documenti di storia, narra di suicidii di bimbi che preferirono di troncare la loro tenera vita dolorosa; accenna che purtroppo il sentimento patrio è spento in quei bimbi, e chiude la genialissima conferenza, inneggiando al bisogno di affratellare i cuori nell'alto dovere di asciugare le lagrime, di unirci tutti e di contribuire a questa crociata santa. Inquadrando la dotta conferenza in una sintesi semplice, si può definirla un graduale incedere verso l'idea tolstoiana, alla quale l'autore vuole che i cuori assurgano. Qualche nome raccolto così di volo, poichè l'ora tarda non ci consente di soffermarci: il principe d'Avella, presidente del Comitato romano, la principessa d'Avella, la principessa di Sonnino, la contessa Della Somaglia, la contessa Pasolini, la marchesa Guicciardini, la marchesa Cavaletti la contessa Bosdari, la contessa Bonio, la principessa Bariatinsky ed altre ed altre.

Alla porta le due dame patronesse, principessa di Sonnino e Donna Maria Grazioli, raccoglievano gli oboli per la missione. Come è nobile l'atto di una mano inguantata protesa a raccogliere l'obolo che deterge le lagrime!

Esposizione campionaria internazionale — La grande inaugurazione della Mostra campionaria avrà luogo domani, alle 15, nelle sale del Policlinico Umberto I, alla presenza delle autorità, e di molti invitati.

Conferenze. — Ricordiamo che domani alle 17 nell'aula magna del Collegio Romano, il cav. ... er Nemesio Fatichi terrà l'annunciata sua seconda conferenza sul tema. *Impressioni e Ricordi di Spagna*.

— Nella solita sala a via Palombella il professor Sabatini parlerà domani, alle 16, sulla *Torre Argentina*, seguirà il sig. Romolo Artioli intorno alle *Scoperte al Foro Romano negli ultimi scavi*.

Tiro a segno. — Dovendosi eseguire al poligono Umberto I a Tor di Quinto nuovi lavori di sicurezza reclamati dall'autorità militare, domani non avranno luogo le consuete esercitazioni e gare di tiro a segno.

Concorso ippico. — Domenica 16, al Velodromo « Roma » avrà luogo un interessante concorso ippico. Oltre alle categorie per ufficiali e *gentlemen*, ve ne sarà una speciale per *Poneys* montati da *grooms*, per la quale v'è la più grande aspettativa. Fra qualche giorno si avrà il programma dettagliato.

Galleria e museo Borghese. — Essendosi notato che la maggiore affluenza dei forestieri per la visita della Galleria e del museo Borghese si verifica nelle ore pomeridiane dalle 15 alle 18, il ministero dell'istruzione ha disposto che, in via d'esperimento, la Galleria e il museo vengono aperti a mezzogiorno e chiusi alle sei pomeridiane.

Agitazione di contadini — Ieri ad Orte i contadini, messisi in tumulto, mandarono i loro rappresentanti ai proprietari chiedendo miglioramenti di patti ecc.; ma i proprietari si rifiutarono di trattare coi rappresentanti delle Leghe, pure essendo disposti a trattare coi loro coloni. Allora gli inscritti alle Leghe hanno decretato lo sciopero, mentre i non iscritti si sono ricusati di scioperare. E' stato necessario mandare a Orte dei rinforzi per tema di disordini.

Epilogo d'un dramma. — Ieri sera all'a Consolazione è morta Erminia Polidori d'anni 31, da Roma, abitante in via della Lungara 101. Come i lettori ricorderanno, la Polidori la mattina del 31 gennaio decorso venuta a questione in piazza San Pantaleo, per gelosia, col suo examante, il pregiudicato Giuseppe Colini d'anni 31, muratore, uscito da poco dalle carceri, estrasse un coltello e colpì il Colini ma questi disarmatala le vibrò un colpo al fianco producendole lesione al fegato. Il Colini trovasi ancora all'infermeria di Regina Coeli.

Assassinio sfumato... — Circa la mezzanotte un telegramma, pervenuto alla questura centrale, avvertiva di una gravissima rissa avvenuta in via della Scala nella quale uno dei rissanti era rimasto morto. Trattavasi all'incontro di cosa di poco conto, senza spargimento di sangue e senza morto. Per gelosia al vicolo Bologna n. 9 eran venuti a questione i coniugi Santo Patrizio di 29 anni, contadino e Maria Carpentieri. Intromessosi il fratello di questa ricevette dal Patrizi un calcio al torace che lo mandò sotto il letto. Le grida dei rissanti fecero accorrere gli abitanti del quartiere e così si sparse la voce di un assassinio!

Povera piccina! — Alla tenuta Torre Mancini in una casa colonica la bimba Loreta Maciocchi di mesi 8, rimasta incustodita, cadde in un braciere di fuoco riportando gravi ustioni al volto. Alla Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

Investimento. — L'usciere presso il Ministero della Marina, Marchesi Alessandro di anni 42, da Perugia, abitante in via Ottaviano 5, al ponte Margherita nello scendere dal tram a cavalli, quando ancora era in moto, pose un piede in fallo e rimase investito da una ruota. All'ospedale di San Giacomo, ove fu trasportato i medici gli riscontrarono gravi lesioni al basso ventre e frattura dell'omero sinistro e lo giudicarono guaribile in 50 giorni.

Ribellione. — Oggi in via Urbana venne tratto in arresto dall'agente Ottavi Teodoro certo De Santis Romeo di Giovanni, di anni 20, da Roma, manuale disoccupato, abitante al viale Parioli, perchè invitato in ufficio a dare spiegazioni sulla sua identità essendo stato sorpreso con altri, che riuscirono a fuggire, a giuocare al *carachè*, si ribellava all'agente cercando maltrattarlo, così che in aiuto dovettero accorrere due soldati del 93° fanteria. Verrà deferito all'autorità giudiziaria.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma senza coda* precedente:

TOLSTOI — STOLTO.

Incastro.

Nel grande
Scrittore
Diventa
Fattore

INFORMAZIONI

La Duchessa di Genova Madre.

Api ci telegrafa da Torino, 8, ore 12. Le condizioni di salute della Duchessa Elisabetta volgono sempre in meglio, tanto che con dichiarazione di stamane « *stante lo stato soddisfacentissimo* », i medici hanno sospeso il bollettino.

La questione dei ferrovieri.

Nella conferenza tenutasi stamane e terminata verso il tocco, presenti i direttori generali delle reti ferroviarie, Mediterranea, Adriatica e Sicula, commendatori Oliva, Borgnini e Bianchi, coi rispettivi loro capi d'ufficio e consulenti, i plenipotenziari dei ferrovieri, e gli on. Zanardelli, Giolitti, Di Broglio e Niccolini per il Governo, è stato finalmente raggiunto l'accordo per la questione degli organici e materie annesse. L'accordo, mediante parziali concessioni a cui si sono degnati discendere all'ultim'ora, i plenipotenziari sullodati, è stato stabilito sulle seguenti basi: fissazione della retroattività, esclusi sempre gli arretrati, meno pei tre mesi dell'anno in corso, al 1° gennaio 1902, e ciò pei noti effetti della retroattività stessa. L'onere che deriva dai patti concordati è stato calcolato approssimativamente (forse molto approssimativamente) in ventiquattro milioni, dei quali nove a carico delle Società ferroviarie, e quindici a carico dello Stato; tutto entro il triennio 1902-1905. Pare che anche il Ministero abbia riconosciuta la necessità di presentare un analogo disegno di legge!

Secondo i calcoli fatti dai plenipotenziari, ogni ferroviere, appartenente alla rete Mediterranea e Sicula, avrebbe ottenuto il vantaggio d'un aumento del 24 per cento sull'attuale stipendio, il personale dell'Adriatica migliora di pochissimo le proprie condizioni, perchè, già prima dell'agitazione, provvisto dell'organico quasi nelle proporzioni ora concordate.

In seguito alle concessioni ottenute, i plenipotenziari hanno sollecitamente diramata alle associazioni, riscatti, leghe, e capigruppo di ferrovieri, comunicandola anche ai giornali, una circolare, con la quale rimandando le *ulteriori conquiste al 1905*, anno in cui scadono le attuali convenzioni ferroviarie, dichiarano d'aver ottenuto ciò che era possibile ottenere, e invitano tutti i ferrovieri, operai d'officine ecc. ad accettare i patti stabiliti e a non abbandonare il lavoro essendo ormai cessata ogni ragione dello sciopero. Fanno quindi appello alla solidarietà e alla disciplina, e si firmano lieti e trionfanti! Non rimane adesso che la revoca del decreto per la militarizzazione, e si provvederà con la massima sollecitudine. Tirando le somme resta assodato, che oltre alla spesa occorsa per la militarizzazione (un paio di milioncini anche a chiudere le cannelle subito) Pantalone è chiamato a pagare quindici milioni (dato che i calcoli, abborracciati in fretta e furia, non riserbino delle dolorose sorprese in più!), e così cinque volte e più dei 2 milioni e mezzo che, colla solita bugiarda sicumèra, andavano blaterando gli officiosi, grandi e mezzani.

Per far fronte a questa nuova buca, scavata nel bilancio dal calabrachismo insipiente e dalla finanza allegra di questi nefasti governanti, occorrerà una legge speciale, alla quale vogliamo vedere quale accoglienza saranno per fare la Camera e il Senato. Si intende che tutte le allegrie finanziarie, a cominciare da quella della riduzione sul sale, e tutte le promesse d'acquedotto pugliese e di lavori meridionali, contenute nel discorso della Corona, filano mille nodi al minuto verso l'irrealizzabile e verso il rimangiato, con quanto rispetto per una augusta parola non occorre dire!... E così promesse auguste irrealizzate, dignità di governo, calpestata in trattative indecorose e avvilenti, ed una cosa sola trionfante il sovversivismo e la ribellione minacciosa, già esplicatasi nelle note e non incriminate circolari segrete approntatrici dello sciopero. Povero paese e povere Istituzioni!...

Le sottoeccellenze a congiura!

Stamane alle 10 si sono riuniti al ministero dell'interno, presieduti dall'onorevole Ronchetti, i sottosegretari di Stato. Mancavano gli onorevoli Niccolini, De Nobili e Zanelli, occupati nella riunione a S. Silvestro coi plenipotenziari dei ferrovieri. Le sottoeccellenze si sono ripartite le incombenze per la lavorazione parlamentare. Sembra che il Ministero, fingendo di disinteressarsi nell'avanscena sulle nomine elettive delle cariche parlamentari, visto che il vento del Simoun soffia a Montecitorio contrario, lasci sulle spalle officiose delle sottoeccellenze il còmpito relativo. E così, se i candidati scelti dalle sottoeccellenze faranno fiasco, com'è più che probabile, il Ministero farà dire dagli officiosissimi che se n'è tenuto estraneo e che il fiasco non lo tange. Se invece i candidati sottoeccellenziali trionferanno, allora il Ministero spiegherà al vento le bandiere del trionfo. Ah! mattacchioni!

Al Consiglio di Stato.

Sono stati accolti favorevolmente i ricorsi Lupi Selvaggia contro l'Orfanotrofio femminile di Pisa e la Giunta provinciale amministrativa di Pisa; Comune di Palermo contro il Ministero dell'Interno; Cataldo Giuseppe contro il Prefetto di Salerno per annullamento, previa la sospensione di decreto prefettizio (accolta la domanda di sospensione). Sono stati invece respinti i ricorsi Mucci dott. Paolo e Comune di Prevelago contro la Giunta provinciale amministrativa di Modena; Società nazionale d'industrie e imprese elettriche in Milano contro il Ministero dei lavori pubblici; Lonatro Vincenzo contro il Ministero di grazia e giustizia.

Alla Consulta.

L'on. Biancheri ha conferito a lungo col presidente del Consiglio onorevole Zanardelli, oggi nel pomeriggio.

E ora le poste!

Si assicura che visto il successo ottenuto dai ferrovieri, gli impiegati postali e telegrafici stieno per preparare anch'essi uno sciopero, affidando il patrocinio delle loro pretese agli on. Turati e compagni. Perfettamente logico!

Per il credito agrario.

Il ministro Baccelli ha preparato il disegno di legge per la costituzione del credito agrario in Sicilia, in conformità degli accordi intervenuti nella recente conferenza in Roma fra il senatore Picardi, i rappresentanti dei maggiori Istituti dell'isola e i rappresentanti del Governo. Il credito agrario sarebbe affidato al Banco di Sicilia, con una prima disponibilità di fondi di lire tre milioni e mezzo; verranno, poi, nuovi fondi dai tre decimi dei depositi a risparmio del Banco di Sicilia.

L'on. Baccelli ripresenterà inoltre al Senato il disegno di legge per la fondazione in Roma di un Istituto di credito agrario per il Lazio; secondo quel disegno di legge il capitale iniziale del nuovo Istituto è di un milione di lire ed è conferito dalla Banca d'Italia e dalle Casse di risparmio di Milano e di Roma.

Per gli istituti di emissione.

Al ministero del tesoro, sotto la presidenza del ministro Di Broglio, il 15 corrente si adunerà la Commissione di vigilanza sulla circolazione sugli istituti di emissione.

I nostri diplomatici.

Telegrafano da Costantinopoli, 8, che oggi il Sultano ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina.

Scuole italiane all'estero.

Non essendo avvenute da parecchi anni ispezioni nelle scuole italiane all'estero, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. Alfredo Baccelli, ha disposto che il regio provveditore a Sondrio, prof. Corsi, già direttore delle scuole italiane all'estero, parta per ispezionare le nostre scuole dell'Egitto.

Notizie di marina.

Il 10 corr. i medici di 2.a cl. Fazio Pasquale e Licopoli Francesco imbarcheranno rispettivamente sui piroscafi *Orione* e *Balilla* in servizio di emigrazione; il 5 corr. il medico di 1.a classe Sandulli Gerardo è sbarcato dal piroscafo *Liguria*; il 6 corr. il medico di 1.a cl. Pastega Antonio è sbarcato dal piroscafo *Manilla*.

Città di Milano giunta a Gaeta l'8; *Volta* partito da Napoli il 7; *Colombo* giunto a Marsala il 7.

Esposizione italiana a Pietroburgo.

Telegrafano da Pietroburgo: Lo Czar, la Czarina, la Czarina madre e il Granduca ereditario nella visita fatta all'Esposizione italiana di pittura, scultura ed arti applicate all'industria, furono ricevuti dalla granduchessa Maria Paulowna, patrona dell'Esposizione, dall'ambasciatore d'Italia, generale Morra di Lavriano, dall'ambasciatrice, da tutto il personale dell'Ambasciata e dai membri del Comitato organizzatore. Durante la visita lo Czar ha acquistato il quadro di Bazzani di Roma rappresentante: Colonna Trajana, il quadro del prof. Nono di Venezia, intitolato: *Preghiera della Sera*. La Czarina madre ha acquistato il quadro di Selvatico di Venezia, rappresentante un canale di Venezia e l'acquerello di Roesler di Roma intitolato: *Bosco sacro*. La Czarina ha acquistato il quadro di Vighi, intitolato *Notturno*, e la granduchessa Maria Paolowna il quadro di Galeota, di Napoli, rappresentante i dintorni di Atene.

Nella sezione delle arti applicate all'industria, la Czarina madre ha acquistato un piccolo busto in marmo intitolato: *Mignonne*, della casa Frilli di Firenze; alcuni candelieri in ceramica dello stabilimento Salesiano, alcuni oggetti in mosaico di Ugolini di Firenze ed un ricco mandolino intarsiato in tartaruga ed avorio. La Czarina ha acquistato un gruppo in marmo della casa Frilli, rappresentante *Venere e Cupido*. La granduchessa Xenia Alessandrowna ha acquistato un busto in marmo intitolato, la *Scienza*, e la granduchessa Maria Paulowna una cesta in ceramica dello stabilimento Salesiano.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di febbraio: le notizie più confortanti si hanno, per questa decade, dall'Italia meridionale, dalla Sicilia e dalla Sardegna. Quivi, a parte i timori giustificati che ispira sempre lo sviluppo precoce della vegetazione, la stagione mite e serena, come in primavera, ha permesso la prosecuzione dei lavori in corso ed è stata causa che le campagne si presentino con ottimo aspetto. Cereali, leguminose e foraggi sono promettentissimi; fioriscono egregiamente gli alberi da frutta; ma nell'alta Italia e in gran parte dell'Italia centrale, il terreno è sempre impregnato d'una quantità d'acqua eccessiva e ne vengono ancora ritardati i lavori più urgenti, e danneggiati in special modo i frumenti, segnatamente nelle località più depresse.

Treno incendiato.

New York, 8. — Un treno ferroviario ha deviato e si è incendiato presso Maxon, sulla linea Galveston-Harrisburgh-Sant'Antonio. Nove vagoni di viaggiatori bruciarono. Vi sono numerose vittime. Diciassette cadaveri furono estratti dalle macerie.

Cronaca giudiziaria

Ieri l'altro si discusse dinanzi alla 2. pretura urbana, la causa intentata contro il ragioniere Giulio Rossi, impiegato al ministero dell'interno, in seguito al di lui arresto, su denunzia sporta dalla donna di servizio Adele Primavera, per percosse e maltrattamenti che essa avrebbe subito. Il vice pretore Giacobini, in seguito alle risultanze del processo, assolse il Rossi per non essere risultati i fatti a lui ascritti. Il Rossi fu difeso dagli avv. Paride Marincola e Bruchi.

Estrazione del R. Lotto.

(*8 marzo 1902*).

BARI	16	17	3	87	32
FIRENZE	17	64	50	40	54
MILANO	20	70	73	87	33
NAPOLI	58	61	65	11	25
PALERMO	22	29	10	74	2
ROMA	47	38	84	10	36
TORINO	12	84	83	35	30
VENEZIA	36	41	24	61	2

Contro gli anarchici.

Londra, 8 — Il *Globe* ha da New York che il Senato ha inserito nel progetto contro gli anarchici la clausola che vieta le riunioni anarchiche nelle sale e che ne rende responsabili i proprietari.

Cecil Rhodes.

Cape-Town, 8. — Lo stato di salute di Sir Cecil Rhodes desta nuove inquietudini.

Londra, 8. — La *Chartered Compay* dichiara di aver ricevuto stamane telegrammi da Cecil Rhodes relativi ad affari; ma nessuno di questi telegrammi fa menzione della sua malattia.

Ancora il Canale di Panama.

Washington, 8. — Il Ministro di Colombia ha dichiarato al Consiglio della Compagnia del Canale di Panama, che il suo Governo non si oppone alla cessione del Canale agli Stati Uniti proposta dalla Compagnia stessa, purchè venga fatta sotto la riserva di un accordo fra la Colombia e gli Stati Uniti.

Aggressione.

Viterbo, 8 ore 12. — Due sconosciuti armati di rivoltella e bendati, fermarono sullo stradale Bolsena-Montefiascone una vettura ove trovavasi Colesanti Vincenzo ragioniere da Viterbo depredandolo di L. 100.

Inchiesta militare.

Catania, 7. — In seguito ad un'inchiesta eseguita dal colonnello di stato maggiore, venne arrestato un furiere maggiore addetto all'infermeria presidiaria, imputato di prevaricazione, avendo alterati i conti dei fornitori.

L'inchiesta pare abbia accertate altre responsabilità.

Omicidi!

Potenza, 8, ore 12 — Questa mattina alle 8 nella località chiamata Pappaglione nel comune di Atella, per precedenti rancori il pecoraio Paolone Giovanni, di anni 42, tirò proditoriamente un colpo di revolver contro il colono D. Guglielmo Giuseppe di anni 49 che riportò ferite allo stomaco così gravi che poco dopo morì.

Ascoli Piceno, 8, ore 22. — In San Benedetto del Tronto certa Catalani Vittoria uccise con un colpo di pugnale al cuore, per gelosia, il proprio amante Ruzzinelli Giuseppe. La Catalini venne arrestata.

Il colonnello Tragni.

Venezia, 8 — Da Verona fu tradotto nelle carceri militari di Venezia il colonnello del 75.o fanteria Tragni, imputato di irregolarità amministrative. Fu accompagnato dal generale Podrazzoli nonchè dal colonnello del distretto di Verona. L'arresto avvenne iernotte e produsse penosa impressione.

Tra le Riviste

L'*Illustrazione italiana*, del 2 marzo 1902, contiene:

La settimana. Corriere. (Il discorso della Corona. Le promesse di 40 anni. Le sorprese del divorzio. La croce del potere. Gli scioperi di Torino. La militarizzazione. Il principe Enrico. Vittor Hugo). « Cicco e Cola ». Rivista teatrale. « Leporello ». Il centenario di Vittor Hugo. « R. Barbiera ». Adua, nel sesto anniversario. « G. Bechi ». La testa di Guidarello. « C. Ricci ». Verso l'Oriente. « A. Orvieto ». Gli italiani giudicati da un filosofo francese. « A. Fouillée ». Noterelle, ecc. Incisioni, ritratti. Scacchi. Rebus, ecc.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 8 marzo, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100.40; Spagnolo 77.15.

Qui borsa con cattive disposizioni e di pessimo umore: Rendita per fine da 102,37 a 102,35, a contante 102,32 1/2, Istituto Fondiario 492 1/2: Commerciale 706, Credito italiano 526, Banco Roma 121 1/2; Marcia 1183; Gas 917, Omnibus 289 1/2; Condotte 273; Molini 73 1/4; Metallurgiche 112 1/2; Ferriere 85 1/2; Forni elettrici 83; Montecatini 149; Risanamento 10, Vinsacco 118; Immobiliare 190 3/4, Generale 35 1/2; Carburo 622; Prodotti chimici 98 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 897, Meridionali 645; Mediterranee 456; Acciaierie 1562; Venete 78; Navigazione 416.

Parigi chiude: Italiano 100,25; Francese 102,07; Spagnuolo 77,22; Portoghese 28,75; Meridionali 630.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 10 marzo, a lire 102,40.

Quello che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 a tutto il 16 marzo, per i daziari non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102,35.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35

Cofani Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Martedì, 11 Marzo 1902.

Num. 59.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **5** la parola, minimo, L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **50** la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **20** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 10 Marzo 1902

Riaprendosi la Camera

Con un giorno solo di parentesi e parecchi giorni di crisi, la Camera si riapre dopo circa tre mesi di... sciopero involontario; e il Ministero, ringalluzzito da quel successo ferroviario, che è un immenso disastro per il prestigio dello Stato e la borsa dei contribuenti, si ripresenta all'assemblea legislativa, chiedendole baldanzosamente un voto di approvazione. Naturalmente gli officiosi, con un coraggio pari solo all'incoscienza del Gabinetto, fanno ricadere tutta sull'opposizione la colpa dei prolungati ozi parlamentari, come di quanto sia accaduto e vada accadendo in Italia: ed effettivamente l'opposizione ha forse un po' più dell'agnello nell'arcinota favola di Fedro il torto di avere intorbidato le acque al lupo ministeriale. Questo, però, non ha cangiato nè il pelo, nè il vizio: nato da un mostruoso accordo fra sfrenate concupiscenze di potere e febbrili attività rivoluzionarie, aiutato a svilupparsi ed a lussureggiare dall'inerzia dei partiti conservatori e da un'opposizione che spinse il metodo prudente di Fabio Massimo sino al fachirismo indiano, il Ministero non poteva reggersi che a patto di trascinare in perpetuo le catene del servaggio verso l'estrema sinistra. Si vide, infatti, perduto il giorno che la Montagna l'abbandonava: si sente rinascere e rivivere oggi, che con l'ultima vergognosa capitolazione da quei banchi rumorosi gli viene riconcesso, col pretesto di impedire la riscossa della forcaiuoleria, il sorriso, la tolleranza, la protezione, il voto segreto e palese, o la nobile assenza.

Vincerà? Gli aruspici del ventrame parlamentare dicono di sì, perchè il Ministero servo dell'Estrema dispone a sua volta di soci e di altri servi: i ministri, i sottosegretari, i prefetti, il telegrafo, le carezze le seduzioni, le corruzioni, i favori, le minacce, le paure di perdere il collegio o gli [illegible] del collegio, hanno lavorato di conserva precisamente in quel ventrame parlamentare: e il carattere in Italia, si sa, è quantità siffattamente trascurabile che gli scarsi seguaci di Samuel Smiles sono diventati poco meno che autentici eroi di Plutarco. Vincerà, dunque; ma per poco, soggiungono gli aruspici di Montecitorio; ma quel poco basta a far sbarcare il lunario. Il Ministero non domanda altro: non anela che a vivere, e per vivere non c'è umiliazione, degradazione, dedizione che tenga. Le istituzioni?

Una frase antiquata, una figura retorica caduta ormai in odio o in disuso. Il paese! Una testa di turco, su cui si può picchiare sempre e impunemente, una specie di macchinetta automatica, da cui non devono uscire altri suoni che quelli delle monete necessarie a tappare i buchi aperti dalle bestialità o dalle insipienze governative. L'ordine, la libertà individuale e collettiva, la tranquillità sociale, il principio di autorità! Merce avariata, liquidabile in piazza a suon di trombe socialiste, aggiudicabile ai maggiori prendenti e pretendenti. D'altra parte, col calabrachismo divenuto ragion di Stato, le questioni più ardenti trovano subito una soluzione. La famosa teorica sul duello di padre Cristoforo è divenuta una formola di Governo. Sorge una contesa, un conflitto? Non si fronteggia, ma si cede a chi grida e minaccia più forte. Ci si lasciano dentro il buon diritto, brandelli di carne viva, la pelle degli altri? Si autorizzano così nuovi conflitti, nuove grida, nuove violenze? Niente di male: si tornerà a cedere, si tornerà a disporre della pelle altrui. Il vangelo non dice pure a chi riceve uno schiaffo su di una guancia, di porgere l'altra? Ma codesta è dissoluzione, è spoliazione di ogni prestigio, d'ogni autorità, d'ogni potere, è l'impossibilità assoluta di governare, è come consegnare il paese mani e piedi alla rivoluzione, è l'inaugurazione ufficiale dell'anarchia: d'accordo, d'accordissimo; ma conta forse nulla la felicità d'esser governati da Giolitti e Zanardelli?

Ebbene, scherzi a parte, sotto l'impressione di una prova così spaventevolmente disastrosa, si riapre oggi la Camera. Il Governo, a cui dobbiamo i malanni incalcolabili, la crisi politica morale ed economica che travaglia il paese, le agitazioni, gli scioperi, le organizzazioni rivoluzionarie che dispongono tirannicamente dei privati e pubblici poteri, si fa bello precisamente di quella immensa viltà, che è stata la convenzione con i plenipotenziari dei ferrovieri. E da codesto supremo oltraggio alla maestà dello Stato trae forza e baldanza per chiedere alla Camera un voto di plauso, per chiedere ai rappresentanti di coloro, che son chiamati a pagare il prezzo della degradante capitolazione, come il riconoscimento solenne della schiavitù nazionale alla demagogia votante e imperante. Di ciò, purtroppo, si tratta e non d'altro; si tratta cioè di sanzionare o meno l'anarchia al Governo, il trionfo della tirannide proletaria, l'obbligo in un paese, afflitto dalle tariffe ferroviarie più alte del mondo e da un malessere economico gigantesco, di subire un nuovo inasprimento nelle tariffe e nelle imposte, di pagare a tal prezzo il lusso d'un Governo, che ha bisogno per vivere dell'Estrema sinistra! E vogliamo vedere e conoscere questi signori, che avranno il coraggio di dir sì al Ministero della rovina nazionale!

ALFA.

Alla Camera spagnuola

Madrid, 10 — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha rilevato nel Consiglio dei ministri che le sterili discussioni della Camera sui fatti di Barcellona impediscono che si esaminino importanti progetti di legge, come quello relativo agli scioperi ed all'arbitrato. Il ministro delle finanze, Urzaiz, espose la situazione parlamentare relativamente al progetto sulla circolazione fiduciaria. I proponenti degli emendamenti a questo progetto si sono riuniti per decidere la condotta da tenere. Essi desiderano un accordo amichevole col Governo.

Alla Camera francese.

Parigi, 10. — La Camera dei Deputati ha tenuto oggi due sedute per ultimare la discussione del bilancio e lo ha infine approvato complessivamente, con 398 voti contro 64.

Le elezioni in Bulgaria.

Sofia, 9 — Nelle recenti elezioni generali la piattaforma elettorale era la questione del prestito che determinò lo scioglimento della Sobranje. I risultati reali sono questi: il Governo ha vinto in 100 collegi; ma buona parte degli eletti sono persone nuove, non poche delle quali hanno dichiarato che combatteranno il prestito. L'opposizione ha vinto in 80 collegi. Quindi la Camera respingerà il prestito, come già lo respinse la vecchia: e il Ministero Danev dovrà dimettersi.

I socialisti da 3 che erano sono divenuti 8.

Le elezioni in Istria.

Vienna, 9 — Le elezioni di Pisino, in Istria, hanno dato questi risultati: Nel terzo corpo vinsero i croati con 742 voti; gli italiani non presentarono candidati, nel secondo corpo vinsero pure i croati con 326 voti [illegible] gli italiani si astennero; nel primo corpo vinsero gli italiani con 70 voti contro 48.

Si noti che finora i croati avevano tutti e tre i corpi elettorali, e quindi la vittoria italiana nel primo corpo è degna di considerazione; è pure degno di nota che nel primo corpo su 19 funzionari dello Stato, 16 votarono pegli italiani e 3 pei croati.

Lo czar alle vittime di Schemacha.

Pietroburgo, 10 — Lo czar Nicolò inviò il suo aiutante Obolensky a Schemacha con l'incarico di visitare i luoghi colpiti dal terremoto recente e di distribuire soccorsi ai superstiti. Lo aiutante dovrà poi riferire allo czar sulla situazione e su quanto vide in generale.

Dimostrazione anti-inglese proibita.

Berna, 10 — Molti cittadini avevano l'intenzione di recarsi in corteo, dinanzi alla casa del presidente del comitato internazionale della Croce rossa, con una bandiera abbrunata, per protestare così contro le violazioni delle leggi di guerra commesse dall'Inghilterra nell'Africa Meridionale. L'autorità proibì però la progettata dimostrazione.

Il viaggio di Loubet in Russia.

Parigi, 10. — Sembra certo che la squadra navale che accompagnerà Loubet in Russia, sarà comandata dall'ammiraglio Roustand, il quale fu in Russia già altre volte e che durante il viaggio dello czar in Francia era addetto alla persona dell'imperatrice. Loubet non sarà accompagnato che dal ministro Delcassé e dai due segretari generali della presidenza, i generali Dubois e Combarieu.

Contro l'Irlanda.

Londra, 10. — Si dice che il Governo prenderà delle nuove misure coercitive contro l'Irlanda. Si attende specialmente ala dissoluzione della Lega irlandese.

Granduca socialistoide!

Berlino, 10. — Il granduca d'Assia oltre a posare da mecenate di artisti dello stile nuovissimo, manifesta apertamente anche un vivo interesse per il socialismo e i socialisti! Come già l'anno scorso, anche ora in occasione di un ricevimento parlamentare alla Camera, il principe s'intrattenne lungamente col deputato Ul[illegible] capo dei socialisti dell'Assia, e con altri compagni, seduto al loro stesso tavolo.

Ciò sta a dimostrare che gli originali si trovano anche nei pressi dei troni, purtroppo!

In Serbia.

Belgrado, 9 (*Information*) — Il cassiere e sottocassiere del ministero degli esteri, Stepanovich e Ruganaz, furono destituiti e processati come agenti del principe Karageorgevich. Questo provvedimento provoca degli scandali, avendo i due cassieri rivelato che il ministero degli esteri spende 1,200,000 lire di fondi segreti per mantenere l'agitazione nella Vecchia Serbia e per [illegible] i giornali. Attendonsi altre rivelazioni anche più scandalose.

GIORNO PER GIORNO

A credere al beato Malachia profeta, che nato in Irlanda nel 1094, fu abate, vescovo, arcivescovo e morì a Clairvaux nel 1148, fra le braccia di San Bernardo suo amico, tornando da Roma, pare che grandi avvenimenti si preparino per la cristianità. Infatti seguendo il suo libro sulle « Profezie sui Papi » dopo Leone XIII, che vi è chiamato « *Lumen de coelo* » viene un Papa designato col nome d' « *Ignis ardens* » che fa presagire lotte accanite fra credenti ed increduli: il suo successore chiamato dalla profezia « *Pastor peregrinus* » sebbene probabilmente vinto dall'empietà dei tempi, e, cacciato da Roma, andrebbe errando di paese in paese, cercando il principe potente dal cuor generoso che gli desse asilo. Allora egli giungerebbe in Russia, ove avverrebbe la riunione delle due chiese, romana e ortodossa, tanto desiderata da S. S. Leone XIII. Poi, verrebbe l'Anticristo, con tutto il corteo delle calamità terribili, le quali per trentatrè anni metterebbero il mondo a soqquadro, sin che il nostro povero globo unito, pacificato, giunto all'età dell'oro sognata dai poeti godrebbe sino alla fine dei tempi secoli di felicità sin'oggi sperati inutilmente. Peccato, che allora noi non ci saremo!

* * *

A Buenos Ayres è stato organizzato un match di fame. Gli avversari, il noto digiunatore A. Magno e la canzonettista Camilla Hut si disputeranno, anzi stanno già disputandosi, il campionato dell'America meridionale. Chiusi in due gabbie murate, essi si trovano sotto la sorveglianza di una commissione, composta di persone serie: medici giornalisti, ingegneri. La gara avrà fine quando uno dei due contendenti si dichiarerà - ammesso che abbia ancora la forza di farlo - vinto. Che soddisfazione pel vincitore!

* * *

Quel est votre poète? chiese una rivista parigina, [illegible], a dugento poeti francesi, chè tanti e forse più ne conta la terra prediletta, e di centocinque che risposero all'appello, novantatre diedero la palma a Victor Hugo. Lo scrittore è veramente grande, il poeta sublime, e il [illegible] d'ora propizio alla trionfale votazione.

L'*Ermitage* mi dà un'idea. Siccome corre tra [illegible] il più grande poeta [illegible] secolo XIX e dei viventi, [illegible] il perchè della preferenza [illegible] a *Minerva* saranno [illegible] le lettrici che meglio scriveranno del loro poeta, avranno pubblicato la lettera o l'articolo. L'inchiesta sarà un documento di squisita ed alta intellettualità femminile. Dunque, lettrici belle e colte, all'opera.

* * *

Ciò che beve uno svizzero. Vediamo come il proverbio possa essere oggi applicato, basandoci sui dati dell'annuario statistico. Il rendimento delle vigne svizzere per il 1900 è valutato a 2,103,255 ettolitri, l'importazione dall'estero è valutata a 1,081,501 ettolitri, l'esportazione dalla Svizzera non fu che di 7,348 ettolitri, cosicchè furono consumati in paese 3,177,408 ettolitri, il che corrisponde a circa 96 litri all'anno per ogni abitante, computando anche le donne ed i bambini.

Le birrarie svizzere hanno fabbricato nel 1900, 3,166,372 ettolitri di birra, si importarono 84,731 ettolitri e se ne esportarono 22,387. Rimane un consumo di ettolitri 3,228,716, vale a dire circa 68 litri per abitante e per anno, donne e bambini compresi. Furono consumati 148,770 ettolitri di acquavite a 50 gradi, vale a dire litri 4,47 a testa, cui devesi aggiungere circa un altro litro di liquori in genere. Se nella ripartizione si vuol tenere il debito conto dei ragazzi e delle donne, si può asserire che lo svizzero in media beve 275 litri di vino, 220 litri di birra, circa 17 litri di acquavite e liquori in genere. In totale quindi la bellezza di 512 litri in bevande alcooliche.

E, dato ciò, il proverbio pare pienamente giustificato.

* * *

L'arresto del celebre *medium* Anna Rothe ha prodotto grande sensazione tra i numerosi spiritisti di Berlino. Il marito della Rothe, arrestato insieme con lei, fu rilasciato quasi subito, perchè nulla confermava il sospetto che egli entrasse negli imbrogli di sua moglie. Quest'ultima invece, l'impresario Jeutsch, e probabilmente anche la figlia della Rothe, verranno sottoposti a processo.

Da molto tempo la polizia aveva sentore degli intrighi del *medium*, ma non era mai riuscita a smascherarlo perchè era difficilissimo procurarsi l'accesso alle sedute spiritiche. A queste potevano intervenire soltanto gli invitati s'intende verso pagamento. Di solito il biglietto d'ingresso costava cinque marchi, qualche volta invece era lasciato alla generosità degli invitati di fissare il prezzo. Le sedute cominciavano quasi sempre con preghiere fatte in comune. La Rothe ha 52 anni e tre figliuole, di cui due maritate e una ancor nubile, che è quella che fu arrestata insieme con la madre, e che era ancora essa un *medium*. L'impresario Jeutsch faceva in passato il viaggiatore di commercio.

Nel carcere dove si trova, la Rothe cadde tre volte *in trance*, ma gli spiriti la tradirono, come tradirono anche il povero impresario, malgrado il suo *talismano*; una palla di vetro che egli porta sempre con sè e che, durante gli interrogatori, fa passare continuamente da una mano all'altra! Nell'abitazione della Rothe, che è guardata a vista dalla polizia, si trovarono le liste delle persone invitate alle sedute. Vi sono nomi di personaggi dell'alta aristocrazia berlinese, accanto a quelli di gente del popolo che faceva Dio sa quali sacrifizi per mettersi in comunicazione con gli spiriti di persone care.

Il processo desterà certamente grande interesse. L'imputazione sarà di truffa, e come danneggiati si presenteranno molti di coloro che hanno creduto in buona fede, spendendo cinque marchi, di ricevere comunicazioni dall'al di là.

* * *

Per finire.

A proposito della *Germania* del maestro Franchetti.

Alle prove: Un entusiasta dell'ultimo quadro che rappresenta la battaglia di Lipsia, dopo aver ammirato lo scenario, una splendida riproduzione di un campo di battaglia con tutti i suoi orrori, è uscito in questa esclamazione:

— Che scena! E tutti quei morti come sono dipinti!... Paiono vivi!

Tutti noi.

Agitazione antisemita.

Berlino, 10 — Venne sciolta un'adunanza di cinquemila persone, nella quale il conte Pueckler noto antisemita, incitava i presenti ad agguantar pel collo gli ebrei, a bastonarli, e a cacciarli dalla Germania. Trovandosi presenti i gruppi socialisti, ne nacque un tumulto, che fu causa dello scioglimento.

La situazione in China.

Pechino, 10 — La situazione a Ye[illegible] desta inquietudine fra le autorità cinesi. Un alto funzionario del ministero degli esteri ha dichiarato che la Russia ha inviato 500 uomini dalla frontiera della Manciuria a Ye-hol. La causa iniziale dei disordini si deve a risse scoppiate fra i cristiani indigeni ed i pagani. I briganti approfittarono della perturbazione pubblica per darsi al saccheggio.

Il telegrafo russo è stato abbattuto.

Hong Kong, 10 — I ribelli di [illegible] giunsero da Kuang Tchuan a Kart[illegible] in numero di 30,000: sorpresero i mandarini [illegible], ridussero all'impotenza la guarnigione e misero in libertà i detenuti, che [illegible]. Si annunzia pure che i [illegible] fanno causa comune coi ribelli saccheggiando e [illegible] i villaggi.

Dimostrazioni antidinastiche.

Vienna, 10 — Si ha da Poltava (Ucrania Russa) [illegible] avvennero gravi dimostrazioni [illegible] operai [illegible] arresti tali arrestati, chiusi in caserma inalberarono delle bandiere rosse. La folla tentò liberarli cantando la *Marsigliese*. Vennero fatti nuovi arresti in massa.

Pro e contro il protezionismo.

Londra, 10 — L'Unione dei club degli agricoltori a Jorkshire ha votato una deliberazione chiedente che i prodotti esteri vengano colpiti da un dazio protezionista.

Parigi, 10 — Il ministro Millerand ieri sera ha preso parte in sostituzione di Waldeck Rousseau, al banchetto annuale della Camera di Commercio di Parigi. Il ministro ha pronunziato un breve discorso in cui tra l'altro disse, che malgrado che gli scambi totali della Francia siano in quattro anni aumentati di quasi un miliardo, la maggioranza dei commercianti non è soddisfatta della politica protezionista. Millerand venne molto applaudito e festeggiato.

L'insurrezione al Panama.

New York, 10 — Telegrafano da Panama che 200 soldati inviati contro i rivoluzionari di San Pablo furono sorpresi da 500 insorti. Molti rimasero prigionieri.

Sciopero ferroviario!

Londra, 10 — Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg che 700 operai delle ferrovie di Durban si sono posti in sciopero. Essi chiedono un supplemento di salario di uno scellino al giorno. Si temono altri scioperi.

L'avvenire del Sempione.

Briga, 10. — I sondaggi della roccia dal lato sud del Sempione assicurano che si sia per incontrare lo strato duro che sarà propizio alle opere di traforo. Frattanto nel mese di febbraio l'avanzamento dal versante di Iselle fu nullo, e quello dal versante svizzero raggiunse i 170 metri. La galleria misurava, alla fine di febbraio, 11,143 metri.

Contro una sentinella.

Parigi, 10. — La *Libre Parole* narra che la notte scorsa l'anarchico italiano Fisenzio Piatti tentò di accoltellare lo zuavo che stava di sentinella alla caserma di Reuilly che si trova nelle vicinanze della Bastiglia. Ma l'assassino non riuscì nell'intento e venne arrestato.

Guglielmo Marconi.

Londra, 10 — Lo *Standard* annunzia che Marconi è partito da New York, diretto a Montreal, dopo aver concluso accordi per l'impianto di una stazione del telegrafo senza fili a Cap Breton. Egli tornerà in Inghilterra il 26 corr. a bordo del *Filadelfia*.

Il varo della "The Queen"

Devomport, 10. — Il re Edoardo e la regina Alessandra assistettero al varo della corazzata *The Queen*.

Il re consegnò le medaglie agli ufficiali ed ai soldati reduci dalla Cina e dall'Africa del Sud. I sovrani assistettero quindi alla posa della carena della corazzata *Edoardo VII*. La folla li acclamò entusiasticamente.

Chiacchiere con le lettrici

Sono bastati pochi giorni di aria mite e di s[illegible] per far fiorire tutte le ville, tutti i giardini, per da[illegible] i lusinghieri incanti della primavera. Dopo [illegible] reno è tornata la pioggia e il rigido; ma l'[illegible] verno se ne andato e [illegible] segreto dell'aria, [illegible] che in quelle fosche giornate, si è sentita vic[illegible] la stagione [illegible]. Le anime, come la te[illegible] e le piante la salutano con una gioia fatta [illegible] speranze e di fremiti, con un risveglio alla v[illegible]. E' questo il tempo dei dolci sogni, il tempo in [illegible] si sente e si ama di più, in cui germoglia [illegible] cuori la poesia dell'affetto. Mezza quaresim[illegible] passata, la letizia della Pasqua, la festa della [illegible] surrezione e della vita si avvicina. La penom[illegible] delle chiese va perdendo il mistico suo fasci[illegible] poichè dalle alte invetriate il sole manda i s[illegible] fasci d'oro a illuminare le navate, e a posa[illegible] come una tiepida carezza sul capo dei fedeli, [illegible] genuflessi e supplici. La voce uguale, monoto[illegible] dei predicatori, [illegible], aspirazioni e t[illegible] denze; minaccia castighi, e per la via degli a[illegible] rimproveri e del terrore, tenta la salvezza d[illegible] anime. Fuori delle [illegible], marmoree pareti [illegible] tempio, tutto canta l'inno della vita, tutto inv[illegible] a godere e ad amare. Prima ancora che per [illegible] religione del sepolcro, fioriscono le viole e le r[illegible] per le feste e per le ricche mense; fiorisc[illegible] per la gentilezza d'un amoroso pegno. Già i m[illegible] dei palazzi, le strade e le ampie piazze, t[illegible] bianche e splendenti di sole, fanno desiderar[illegible] verde dei prati e l'ombra degli alberi, lo sch[illegible] asilo campestre, ove in una semplicità intim[illegible] [illegible] il pensiero si rinfr[illegible] cano. Il libro [illegible] del giardino [illegible] viali della villa si completa nella [illegible] lezza del creato, e si riveste della poesia d[illegible] natura. Lungo la distesa dei campi, sui m[illegible] [illegible] vago del ceruleo orizzo[illegible] [illegible] del suo sogno, attr[illegible] [illegible] questo sogno, q[illegible] sto errare incerto del desiderio, in traccia d'[illegible] ideale.

I germi della felicità, questo raro fiore della [illegible] umana, vorrebbero schiudersi, ma tosto li in[illegible] [illegible] dello sconforto, e la lunga esperie[illegible] [illegible] e del dolore. Bisogna vivere n[illegible] [illegible] l'inverno, come in una serra, [illegible] sentire tutta l'alta e solenne poesia della pri[illegible] vera [illegible], che di tanta bellezza s'incor[illegible] [illegible] maestà delle ar[illegible] [illegible] passano le [illegible] [illegible] perdono tra il [illegible] [illegible], e per [illegible] le bianche marghe[illegible] [illegible] le loro anim[illegible] [illegible] o il [illegible] [illegible] si leva dall'armo[illegible] del creato. Tristi quei cuori, a cui fu uccisa [illegible] tima speranza, tristi quei cuori che non ved[illegible] i fiori di cui si costella la terra, e senton[illegible] freddo del sepolcro, dove i fiori non germoglia[illegible] nè spuntano, ma si posano recisi, per mo[illegible] anch'essi! Come tornano diverse per noi le [illegible] mavere, e di quali mesti pensieri si vela la g[illegible] spensierata di quelle, che sorrisero così b[illegible] nella pienezza della gioventù e della vita!

Chi di voi, lettrici belle, a cui invitano le [illegible] ste, e le lusinghe dei più gentili affetti, [illegible] prova in questi giorni un momento d'inespli[illegible] bile malinconia, che fa pensosi i begli occhi [illegible] ridenti, e li vela di misteriose lagrime? E' l'[illegible] eterno della giovinezza e della vita; è il r[illegible] scere della terra che dà la nostalgia alle no[illegible] anime, giardini ricchi di bellezza negli anni [illegible], che a poco a poco, sfioriscono, per divent[illegible] le deserte lande della vecchiezza, dove più [illegible] spuntano speranze, nè fiori. Non così nella [illegible] nombra delle chiese, l'anima si piega alla [illegible] stezza del *memento*, e si purifica alla voce [illegible] suo destino; come dinanzi a tutto ciò che è be[illegible] che è grande, che palpita, vive, e apparisce [illegible] mortale!

✡

Come una tentazione, ai miseri mortali, in q[illegible] sto periodo sacro alla penitenza, e al raccog[illegible] mento degli spiriti, passano superbe visioni [illegible] liebri, seco portando l'eco del plauso e dell'a[illegible] mirazione raccolti nel loro peregrinare. L'a[illegible] e la bellezza, due perfezioni che esaltano e [illegible] [illegible] masse si incarnano in Jane Hading, [illegible] gentile figura che ha la purezza della statua [illegible] tica, e tutta la sapiente eleganza, la fine in[illegible] lettualità della donna moderna. Il fascino d[illegible] sua beltà l'accompagna, e tenterebbe di oscura[illegible] primeggiando, quello della sua fama. Jane Had[illegible] ha la linea della intellettuale sognatrice descr[illegible] dagli scrittori di oggi, e potrebbe, con la [illegible] bella figura, personificare l'arte. Nella sua b[illegible] *tournée*, ella svolge in ogni paese un progra[illegible] ma che è la sintesi della valentia d'interp[illegible] drammatica. Così si vendica di chi, conced[illegible] dole la supremazia della bellezza, par che [illegible] biti di quella del suo ingegno. Ha la persona d[illegible] cata come il calice d'un fiore, e la sua fisono[illegible] vibra e si trasforma a tutte le sensazioni. [illegible] sano su quel bel volto pallido, su quegli occhi [illegible] e grandi tutti i pensieri, gli affetti, le pas[illegible] che ardono nella sua anima.

Jane Hading è l'eroina sognata dagli scritt[illegible] fatta di bellezza, d'intelligenza, di sentimen[illegible] Ella è la donna che infiamma il desiderio, e [illegible] esso l'amore e l'odio; che può apparire supe[illegible] pura, incontaminata; che può istigare i sensi, [illegible] la fantasia fino al delitto, con la provocazio[illegible] della sua bellezza, o spingerlo all'eroismo o [illegible] sacrificio. Il pubblico che è andato ad appl[illegible] dirla voleva appagare la sua curiosità; voleva [illegible] pere se era bella, e se era brava, come [illegible] dipingeva la fama. Al primo mostrarsi è s[illegible] giudicata perfetta, alle prime rivelazioni del [illegible] ingegno, si è rivelata artista e artista delle [illegible] valorose. Di Jane Hading si dice che ella è [illegible] glia dell'arte e non mai questa frase ebbe [illegible] ampio significato. L'arte sola poteva nei s[illegible]

sogni concepire quel fine disegno di puro cameo che sullo sfondo dei palcoscenici appariace come una statua; ma una statua dalla divina scintilla della vita animata di tutti gli affetti e di tutte le passioni.

Magda

Contro il divorzio

Brescia, 9 — Per iniziativa di un Comitato composto di cospicui cittadini, quali i deputati provinciali avv. Luigi Bazoli, conte ing. Giuliano Corniani, dottor Carlo Leidi, cav. Enrico Sigismondi; gli assessori comunali conte Bettoni Gazzago, Leandro Bordoni, dott. P. M. Fontana; il consigliere provinciale cav. Passerini, il conte Zoppola, il dott. Borghetti, l'avv. Arturo Reggio (*segretario*), era indetto per oggi alle tre al teatro Guillaume un comizio contro il divorzio. Un nobile manifesto aveva fatto appello alla cittadinanza, che è accorsa in folla strabocchevole. Vi era il fior fiore di Brescia; nella galleria riservata alle signore erano raccolte le più elette gentildonne della città e molte popolane.

Oratore designato era l'on. Emilio Bianchi deputato di Lari, il valoroso professore dell'Ateneo pisano, che venne accolto al suo apparire da un grande applauso. Ma pochissimi divorzisti (forse per vendicarsi del fiasco solenne toccato alla riunione tenutasi domenica scorsa *pro divorzio* dal gruppetto zanardelliano unito in dolce amplesso colla pattuglia socialista) cominciarono a tumultuare e a fare dell'ostruzionismo chiassoso, imponendosi alla grande massa del pubblico intervenuto che protestò, facendo un'imponente dimostrazione al Comitato ed all'on. Bianchi.

Ma a questo punto e prima che l'on. Bianchi cominciasse a parlare, si fece innanzi il delegato di P. S. che era pronto a... presentarsi, e dichiarò sciolto il comizio per ragioni d'ordine pubblico! I commenti per questo contegno dell'autorità, prona ai voleri del grande divorzista Zanardelli, fino a impedire la libertà di riunione e di discussione in un argomento come quello del divorzio, mentre si tollerano in tutta l'Italia comizi insultanti alle Istituzioni, all'Esercito, alla Dinastia, sono a Brescia infiniti. Frattanto il Comitato promotore del Comizio ha mandato all'on. Zanardelli il seguente telegramma: « A Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio. I sottoscritti promotori pubblico comizio teatro Guillaume contro divorzio, oratore onorevole Bianchi, impedito brutale violenza fautori divorzio, protestando innanzi al paese, offesa libertà e civiltà rappresentano il fatto Eccellenza Vostra, come elemento per giudicare attendibilità asserito consenso paese riforma nefasta divorzio. Bazoli, Bettoni, Bordoni, Burghetti, Corniani, Fontana, Sigismondi, Zoppola, Reggio, Segretario ».

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 10 marzo

Presidenza del vice-presidente PALBERTI

Tribune affollate fino dalle 13.30; ma lo spettacolo, almeno per la prima parte, non è molto interessante. Non v'è più l'omicidio della scheda bianca, oggi, tra le previsioni. Il partito costituzionale vota unanime per il venerando Biancheri. Piuttosto la seconda parte del programma promettente: la votazione per i vice presidenti, segretari e questori; ma il risultato non si saprà che a sera tarda, avrà il pubblico la pazienza di aspettare fino allora? L'aula si popola, anzi si affolla. Si dice che siano presenti a Roma 400 deputati; ma sapremo presto la verità, dal numero dei votanti. Alle 14 entra l'on. Palberti ed apre la seduta. LUCIFERO, segretario, legge il verbale dell'ultima tornata, approvato tra voci discordanti. Dei ministri sono presenti gli on. Zanardelli e Giolitti, e con loro al banco del governo il sottosegretario on. Niccolini. PALUMBO presta giuramento. E si passa di fretta alla votazione per la nomina del presidente. Fa la chiama l'on. BRACCI. I deputati sfilano a deporre le schede. Vedo tra i presenti anche Villa, la vittima della scheda bianca.

Mentre continua la votazione, le tribune si affollano sempre più. V'è una dama anche in quella della Corte. tre, quattro senatori in quella del Senato. Alle ore 15 la votazione è chiusa, e si procede al computo delle schede. Sono 401. Comincia lo spoglio. Segnalo le prime: dopo tre schede Biancheri, n'esce una bianca, quindi Biancheri sale a 24 e n'esce 1 Villa. 51 Biancheri, 1 Costa, 1 Rizzetti (*si ride*); 75 Biancheri, altra scheda bianca. 86 Biancheri, terza scheda bianca; 99 Biancheri, quarta scheda bianca.

Siamo al secondo centinaio, le schede Biancheri si succedono, intrammezzate a lunghi intervalli da qualche scheda bianca o da qualche altra per Andrea Costa. C'è anche una scheda nulla, nella quale il votante pare abbia scritto tutto l'ufficio di presidenza. Poi ce n'è una anche per l'on. Nofri.

Alle 15,40 lo spoglio è finito. Ecco il resultato Biancheri voti 349, Costa Andrea 24, Schede bianche 23, Rizzetti 1, Nofri 1, Villa 1, nulle 1. Si è anche trovato nell'urna un pezzetto di carta in più delle schede numerate. PRESIDENTE proclama eletto Giuseppe Biancheri tra gli applausi di tutti i settori costituzionali, lo spunto dell'applauso è dato dall'on. Sonnino. E si passa alla votazione delle altre cariche del seggio, dopo avere sorteggiato le Commissioni che, seduta stante, dovranno procedere allo spoglio delle tre schede: vice-presidenti, segretari e questori. La lista ministeriale è vice-presidenti Palberti, Marcora; segretari Cerıana-Mayneri, Stelluti-Scala, De Marinis, Pavia: questore Giordano-Apostoli; la lista dell'opposizione costituzionale: vice-presidenti De Riseis, Torrigiani; segretari Lucifero, Bracci, Del Balzo Gerolamo e Di Trabia, questore Bucaretti.

Alle 16,30 la votazione è chiusa, e comincia lo spoglio. Le Commissioni degli scrutatori si mettono al lavoro nell'aula. La seduta è sospesa fino alle 18. Alle 18,10 è terminato lo scrutinio, di cui sappiamo officiosamente i risultati. I votanti sono stati 421. Per *Vicepresidenti* Marcora ebbe voti 216 (sessanta schede recavano solo il nome di Marcora, evviva la lealtà radicale!); Palberti voti 203, De Riseis 170; Torrigiani 162; Guicciardini 10. Per *Questori* Giordono-Apostoli ebbe voti 229; Bucaretti 176. Per *Segretari* Stelluti-Scala ebbe voti 223; De Marinis 206; Lucifero 192, Ceriana Mayneri 190; Del Balzo 183, Pavia 162; Di Trabia 152, Socci 56, schede bianche 10.

Il presidente alle 18 1/2 riapre la seduta e proclama i risultati della votazione ed eletti i candidati delle due liste colle votazioni soprasegnate. La seduta è tolta alle 18,40. Domani seduta alle 14 per l'insediamento della presidenza.

Il reporter.

Cronaca giudiziaria

Magnund fa scuola!

Si ha da Vienna, 9. E' notevole la sentenza emessa ieri dal giudice di uno dei giudizi distrettuali della città. Un uomo era accusato di furto per aver rubato un sacchetto con cinque panini lasciato, una mattina per tempo, da un garzone fornaio, davanti alla porta di una casa ancora chiusa. L'accusato non negò, ma espose il movente del furto. Senza sua colpa egli si trovava da mesi senza lavoro, e da 36 ore non aveva mangiato. Quando vide quel pane, quasi abbandonato lì, non potè resistere alla tentazione! E il giudice lo mandò assolto, motivando la sentenza col dire « Il codice statuisce pene per le persone di volontà normale che commettono delle colpe. Ma la forza morale di quest'uomo indebolito da tre mesi di mancanza di nutrimento e da 36 ore di digiuno assoluto, non era e non poteva essere tale da renderlo capace di resistere ad un impulso naturale

Per un segretario comunale

Oggi si è discusso, avanti la seconda sezione penale della Cassazione, presieduta dal senatore De Cesare, il ricorso prodotto dal Procuratore generale avverso la sentenza della Corte di appello di Napoli, con cui veniva annullato il dibattito seguito avanti il Tribunale di S. Maria a carico del segretario comunale di Raviscanina, Francesco De Cesare, imputato e condannato a 4 anni di reclusione per peculato. La Corte di appello avea dichiarato nullo il dibattimento, perchè era stato ammesso come parte civile il Comune di Raviscanina, ma oggi la Corte di Cassazione ha annullata la sentenza della Corte di appello, rinviando per il rinnovo alla Corte di Trani. Pel Comune di Raviscanina hanno parlato l'avv. Eugenio Liguori, pel D'Ambrosio il comm. Simeoni. Il resistente è stato assistito dall'on. Placido.

Sciopero di contadini.

Orte, 10, ore 15 — Tutti i tentativi per conciliazione fra proprietari e coloni sono andati falliti.

I proprietari, benchè disposti a fare delle concessioni, non si sono trovati disposti a trattare coi rappresentanti delle leghe, i coloni hanno insistito per le trattive colle leghe. E così stamane è cominciato lo sciopero. I contadini sono andati in paese lasciando abbandonato il bestiame nelle stalle e nei campi.

Oggi è arrivato sul posto il cav. Pio Vittorio Ferrari, ispettore generale del ministero dell'interno. La situazione è difficile.

Omicidii.

Cirié, 10, ore 10.10. — Ieri, in località Benne, territorio Balangero Torino, tal Andò Vincenzo di anni 26, muratore, da Corio, uccise coi colpi di rivoltella la propria amante Primo Margherita di ignoti, di anni 22, da Torino. Quindi, ritiratosi nella propria abitazione, tentò con la medesima arma di suicidarsi; ma prima ch'egli potesse mettere in opera il suo divisamento, venne arrestato.

Avellino, 10, ore 9 — Nella contrada Bosco Fellani ieri alle 20 nel Comune di Montella per antichi rancori vennero a questione tra di loro il guardiano del luogo Perna Vincenzo, di anni 32 e Destefanis Luigi, di anni 46, pur esso guardiano di una fattoria denominata Montella. Entrambi erano armati di fucile. Il Perna con una fucilata colpì mortalmente al cuore l'avversario, poi, commesso il delitto si diede alla latitanza.

Naufragio.

Palmi, 10, ore 14 — Ieri alle ore 20 alla foce del fiume Budello, presso Gioja Tauro a causa di improvviso temporale nel circondario di Palmi naufragò il brigantino goletta *Giovannina* del primo compartimento di Messina ed arenò il brigantino *Ottavio* del secondo compartimento di Livorno.

Gli equipaggi sono salvi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Torino, 9 — L'on. Compans ne ha fatta una delle sue, nell'ultima seduta del Consiglio comunale. Discutendosi sull'erigendo Istituto nazionale « Umberto I » pei figli dei militari (pel quale la Giunta proponeva, e il Consiglio approvò, un contributo municipale di 300 mila lire) l'onorevole Compans sorse a dire che il Comitato femminile di soccorso ai feriti nelle patrie guerre, che ha il non invidiabile onore di averlo a presidente, avrebbe ritirato il già promesso concorso di 30 mila lire sol perchè nessun rappresentante (leggi l'on. Compans in persona) era stato chiamato a far parte della Commissione incaricata di redigere lo statuto per l'erigendo ente morale! L'on. Compans ha aggiunto, fra le risatine ironiche del Consiglio, che egli non faceva questione per la sua persona, perchè egli non aveva mai aspirato (!!) a far parte di Commissioni municipali, tanto più che il sindaco lo aveva sempre escluso per principio, anche quando la prammatica lo esigeva, essendo egli presentatore di un ordine del giorno! Di quelle *tole*!.. Il sindaco Casana replicava, assai seccamente, che l'on. Compans faceva anche questa volta la parte di Don Onofrio, quello che veniva sempre nunzio di cattive notizie! Egli riteneva che il Comitato femminile in parola non avrebbe certamente ritirata una promessa data di contributo ad una benefica istituzione, solo per far piacere ai puntigli di prima donna offesa del preopinante marchese! E così il preopinante portava a domicilio un'altra di quelle che a Torino si chiamano figure da cioccolattiere!

— Iersera il senatore di Sambuy passava nella sua carrozza per il corso Vittorio Emanuele, quando questa fu urtata violentemente da un tram. Il cocchiere fu sbalzato a terra. La carrozza stette per rovesciarsi. Il cavallo spaventato dall'urto e senza poter essere più frenato si dette a corsa precipitosa. Percorse così tutto il viale voltando poi per il corso Cairoli. Lì solamente potè essere fermato da due coraggiosi passanti. Il conte, che avea aperto lo sportello per esser pronto a gettarsi eventualmente a terra, ma aveva serbato tutto il suo sangue freddo, uscì dalla vettura incolume, e potè ancora recarsi a presiedere il Comitato artistico dell'Esposizione, ove fu vivamente festeggiato per lo scampato pericolo. Anche il cocchiere non si fece alcun male!

— Il caffettiere Edoardo Zucca, conduttore del « Caffè Savoia », arrestato, come vi telegrafai, in seguito alla scoperta del cadaverino della piccola Veronica, sua figliuola, nei sotterranei del palazzo Pacenna, è stato rimesso in libertà. Si aggravano, invece, sempre più i sospetti a carico del cameriere Alfredo Conti, arrestato all'epoca della scomparsa della bimba, e poi rilasciato; ed ora arrestato nuovamente a Tigliole d'Asti ove si trovava. Come sapete, il Conti era stato licenziato, alcuni giorni prima che la bambina sparisse; la vendetta lo avrebbe spinto all'orribile misfatto. Il cadaverino così come i falegnami Damiazzo e Biroglio lo scoprirono giaceva sul cassettone, in fondo al corridoio del sotterraneo, coricato sul fianco sinistro, colle gambe e le braccine rattrappite, vestito di un grembiulino a quadretti rosa con maniche, e il viso coperto dalle vesti. Le carni erano già decomposte. Nel cassettone vecchio e pesante, il cadaverino posava sopra un mucchio di truccioli di paglia, di quelli che si adoperano per l'imballaggio delle bottiglie. Alla presenza del giudice istruttore Bona, i dottori Bessone e Giurioni hanno proceduto all'autopsia del cadaverino. In questo furono riscontrate sedici coltellate e le traccie di bestiali profanazioni.

Appena giunto a Torino, il Conti fu sottoposto a lungo e minuzioso interrogatorio. A quanto ci risulta, egli si mantenne sempre negativo come durante il suo primo arresto; però poco a poco perdette quel suo contegno spavaldo e cinico che aveva colpito altra volta coloro che ebbero occasione di avvicinarlo nei giorni della sua prigionia. Rientrato in cella, si raccolse in sè e rimase taciturno e meditabondo. Durante tutta l'intera notte, invece di dormire, passeggiò continuamente senza concedersi alcun riposo.

DA ALESSANDRIA.

Alessandria, 9. (*Carluccio*). — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Costituzionale in sua ultima seduta studiò la destinazione migliore per il monumento a Re Umberto — mandò a riferire circa il progetto di un giornale quotidiano — discusse circa il bilancio dell'Associazione

— E' finito lo sciopero delle berrattaie che ripresero tutte il lavoro. Il buon risultato è specialmente dovuto al Geom. Paresi, assessore comunale.

— Presso il locale Ospedale Civile venne istituita una scuola d'infermeria e soccorsi di urgenza. Ottima iniziativa che incontra il plauso della cittadinanza

— I viali della Piazza d'Armi Vecchia da qualche tempo sono la pista dei velocipedastri. — Ier l'altro un studente pedaleggiando forse fuori di misura, investì un vecchio, che ieri morì.

— Al *Politeama Gua* un *Elisir d'Amore*... che non credo sarà di lunga vita. E' desideratissima una buona Compagnia drammatica e d'operette.

DA PISA

Pisa, 9 (*Alfeo*) — Alla Associazione liberale monarchica pisana Umberto I avrà luogo il 14 marzo, giorno che rammemora i due primi Re d'Italia, una riunione dei soci per ascoltare un discorso dell'illustre professore Carlo Calisse e per avvisare ai mezzi migliori per dare al partito monarchico una salda organizzazione. E' da augurare che questa adunanza riesca numerosa e proficua pel partito, che avrà da affrontare vive battaglie.

DA SIENA.

Siena, 9 (*C. S.*) — Oggi, invitato, l'on. Chiarugi, dell'Associazione delle Leghe, ha tenuta nella sala del Mappamondo, concessa dall'autorità municipale, una pubblica conferenza sul progetto di legge che riguarda il lavoro delle donne e dei fanciulli. Tale conferenza doveva essere tenuta contemporaneamente alle altre che vi furono in Italia, ma fu rimandata perchè l'onorevole Chiarugi non poteva recarsi a Siena. Discreto concorso, nessun incidente

— Iersera, nella sala degli Specchi, dell'Accademia dei Rozzi, il chiarissimo prof. Rossi ha parlato del *Pinturicchio in Siena*. Un pubblico affollato ed eletto ha fatto grande festa al valoroso conferenziere, che ha parlato con squisito sentimento d'arte.

— Come a suo tempo vi annunciai, alla Società operaia vi sono conferenze. Ieri il professore Bianchi tenne la sua applaudita conferenza sul *Corpo umano nel lavoro*; sabato scorso il prof. Mariani assai bene intrattenne un numeroso e scelto pubblico parlando dell'*Estetica del lavoro*

Ai « Rinnovati » sono cominciate le prove corali dell'*Otello*. L'impresa ha scritturato il cavaliere Grani che, dicono, una celebrità.

DA FOLIGNO

Foligno, 10 (*Orione*). — I rubicondi papaveri della popolareide Folignate, trombati così solennemente nelle ultime elezioni hanno sentito improvvisamente la fregola del purditanesimo e dai grandi o piccoli fogli dell'iride papaverea hanno lanciato innocui fulmini sul capo degli attuali amministratori cui è occorso lungo e difficoltoso lavoro per rammendare gli squarci e gli sbrindellamenti lasciati dalla variopinta democrazia nelle pubbliche amministrazioni dopo la cuccagna di felicissima memoria. E nei giornali hanno parlato sfacciatamente di moderazione e di rispetto di minoranze quegli stessi che calpestando ogni più elementare concetto di libertà e di imparzialità non favorirono, innalzarono e collocarono che propri lanzichenecchi e giannizzeri. Hanno tacciato di clericali gli attuali amministratori che non hanno fatto che restaurare un ordine di cose preesistente distrutto da essi, quando erano al potere, in un assalto di quella pretofobia cronica che li tormenta, hanno sfogato la loro bile partigiana contro galantuomini che non si lasciano offuscare l'alto concetto di Patria e di Religione asservendolo a combriccole, a sette, a fosforescenti e altisonanti ma vane parvenze di libertà, li hanno tacciati di antimonarchici perchè sussidino sacerdoti che adempiono uffici reclamati dai cittadini, o aiutano parocchie campagnole in cui la povertà degli abitanti è incapace a sostenere spese di rinnovamenti e restauri necessari alle chiese; e tutto ciò perchè sentono vicine le elezioni parziali e tremano antivedendo la disfatta.

Prima di atteggiarsi a Catoni ripensino al passato, ricordino il nero e pessimo pane, costato tanto caro, che diedero a mangiare al loro amato popolo, ripassino le loro buccie, si guardino indietro e forse s'accorgeranno che è troppo ridicolo atteggiarsi a candidi moralisti, a incensurabili censori dopo essere stati tanto e tanto recentemente augurati.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro precedente*:-

ING-REDI-ENTE

Monoverbo.

PRODIO

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Splendido ieri sera il teatro, gremito di elegantissimo pubblico, che rinnovò ad Emma Carelli, la *Tosca* drammatica e passionale, al Marcolin, un *Cavaradossi* dalla dolcissima voce, e al Pessina le solite feste, chiedendo ed ottenendo i soliti *bis*. Stasera il teatro riposa, domani, ancora *Tosca*, anzichè l'annunciata *Bohème*, essendo indisposta la signora Lina Pasini-Vitale: e mercoledì, grande concerto del violinista Thomson, e del pianista Busoni, col seguente programma 1. Rubinstein. Sonata per pianoforte e violino; 2. Beethoven. Sonata opera III; 3. Corelli-Thomson. Sonata; 4. Chopin. Notturno in *C minore*, Polonaise in *la bemolle*; Liszt. Studio; 5. Haedel. Improvvisazione: Max Bruch. Adagio nontroppo; Paganini. Fantasia. Giovedì *Iris* con la Carelli e Borgatti.

Adriano. — Ieri, così allo spettacolo diurno, cui fu data *Francesca da Rimini* del Cagnoni, come a quello serale in cui si rappresentò *L'Ombra*, di Flotow, molto pubblico, e molti applausi agli ottimi esecutori. Stasera riposo, domani sera ultima della *Francesca da Rimini*, e quanto prime *Griselda* di Cottreau.

Valle. — Grandi feste a Novelli, e un continuo echeggiare di allegre risate nella sala, per la replica del *Figlio soprannaturale*. Stasera spettacolo d'onore del bravo artista Tolentino con *Sperduti nel buio* di R. Bracco, e *La prima volta* di Giannino Antona-Traversi. Domani il *Figlio naturale*; mercoledì serata di gala a beneficio dei poveri di Roma, e quanto prima serata di onore della signora Giannini con la *Bisbetica domata*.

Nazionale. — Elegantissima la sala, e un successo complessivo, riportato dall'arte e dalla bellezza coronò la recitazione di Jane Hading, che interpretò la parte non facile e assai complessa, di *Clara di Beaulieu* nel *Maître de Forges*, dando alla creatura dell'Ohnet vita, passione e finezza, tali da far dimenticare il romanzesco, l'architettato il falso che, più ancora che dal romanzo, risulta dalla riduzione scenica. Quella creatura aristocratica ed alta di animo, superba di carattere, ferita al cuore dal primo atroce disinganno, dalla vigliaccheria del suo nobile fidanzato e cugino, volgare cacciatore d'una dote, si purifica nel sacrificio che ella stessa ha chiesto a Filippo, l'onesto e generoso industriale, sposato da lei, per compiere una vendetta: respinto prima, e amato poi con una cosciente passione, fatta di stima, di gratitudine, di ammirazione

Nella ribellione della fanciulla che si difende, nella scena con la rivale, che dopo averle rubato il fidanzato, tenta rubarle il marito, nelle manifestazioni della gelosia e della passione, ella fu e si rivelò donna, e se la bellezza della commedia si può discutere, bisogna però convenire che pochi altri lavori, come questo potevano offrire all'attrice, l'esplicazione di tanti vari sentimenti, di tanti vari affetti, in cui la sua anima di donna ha potuto rivelarsi, e il suo temperamento di artista affermarsi privilegiato e forte. Ad ogni scena Jane Hading fu applaudita, ad ogni atto chiamata con entusiastiche feste al proscenio. Stasera ella si ripresenta in quell'originale e forte lavoro di Marcel Prevost che sono le *Demi-Vierges*, delle quali si sa che la parte della protagonista fu creata per l'Hading. Sarà questa una nuova affermazione dell'artista, a cui la bellezza è stata data come un sorriso, come una luce, perchè meglio splendesse il suo talento. Domani sera poi l'*Etrangère* di Dumas.

Quirino. — Accolta dal favore del pubblico, la compagnia dialettale milanese ha debuttato sabato, e il pubblico le è stato specialmente grato di avere italianizzato in gran parte la scena e i dialoghi, così che tutti hanno potuto capire e ammirare la bellezza dei lavori e la finezza della recitazione. Ieri sera nell'*Orient Express*, molti applausi alla brava Rovel, al Grossi, e ai compagni. Stasera *Volere e non posso*, e *Una serata in casa*. Domani sera *Gioengh de fioen*, *On mari in ritard* e *Il matrimonio del dottor Pistegna*.

Società del quintetto

Giovedì alle 17, alla sala Costanzi, la Società del quintetto, diretta da quel fortissimo pianista che è Luigi Gulli — cui fanno degna corona i violinisti Fattorini e Zampetti, il violoncellista Frasnedi e il clarinettista Magnani — darà un grande concerto di musica da camera a beneficio del « Pio Istituto oftalmico » di via dei Riari. Il programma sceltissimo contiene quintetti di Beethoven, di Mozart, e di Dvorak.

Nel « foyer » dell'Argentina.

Nel *foyer* del teatro Argentina ieri ebbe luogo il secondo trattenimento artistico, a favore del « Dispensario Augusta Balzani » e dell' « Asilo Soccorso e Lavoro ». La signorina Vittoria Calzolaio cantò con la sua arte squisita varie romanze, facendosi ammirare e applaudire dal l'elegantissimo pubblico intervenuto alla festa. I professori Forino e Molinari suonarono come essi sanno e il buon Novelli portò, nel concento della festa, la nota gaia di uno dei suoi monologhi. Per domenica prossima si prepara un divertimento variato, e non meno attraente. Trilussa dirà i suoi versi, e forse udremo cantare la voce dolce di Checco Marconi, reduce dai trionfi della Russia, e quella di Bice Milelotti Reyna. A suo tempo daremo il programma. Intanto vada una parola di lode al patronato delle filantropiche istituzioni, e alla signora Emma Rust, direttrice dell'Asilo « Società Soccorso e Lavoro » che tanto si cooperano alla riuscita estetica e finanziaria di questi trattenimenti

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Sperduti nel buio* — *La prima volta!* ore 9.
Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *Demi vierges*, ore 9.
Quirino. — *Volere e non posso*, ore 9.
Manzoni. — *Fernanda*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 10 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,18 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oggi

Domani S. Lucio vescovo.

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Gennara Borbone, contessa d'Aquila.

Ricorre il compleanno:

del marchese Ferruccio Clavarino, Roma, del marchese Ottavio Del Bufalo, Roma, del [illegible] Enrico San Martino Valperga, Roma, della marchesa Adele Theodoli, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,0 — massima 15,5

La Regina a S. Eufemia. — Questa mattina, dalle ore 10 alle 11, la Regina Elena, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di Corte, conte e contessa Guicciardini, si è recata a visitare i laboratori di S. Eufemia ed Emanuele Ruspoli, dipendenti dalla Congregazione di Carità, posti in via Alessandrina, 104 e via Tiburtina Vecchia, 13 14. Erano a ricevere S. M., il Presidente della Congregazione di Carità, commendator Mario Bonelli, il deputato sp[illegible] comm. Pietro Pacelli e la principessa di Poggio Suasa, donna Giuseppina Ruspoli, zelantissima patronessa delle due pietose istituzioni. Nel laboratorio di S. Eufemia si trovavano anche il conte Paolo Campello, presidente del Conservatorio, ed i commissari comm. Marco Ceselli e comm. Carlo Tenerani.

S. M. la Regina si è vivamente interessata di questa importante branca della beneficenza esercitata dalla Congregazione, che procura un aiuto indiretto e decoroso a tante povere giovani e madri di famiglia; ha voluto visitare minutamente tutto, e si è altamente compiaciuta dei lavori che si eseguiscono nei due istituti. Nel giungere al laboratorio E. Ruspoli, essendo l'ora in cui nel prossimo ambulatorio, anch'esso dipendente dalla Congregazione, si ricevono i bambini per la cura, S. M. si è intrattenuta commossa e soddisfatta dell'edificante spettacolo di oltre cento piccoli infelici, che trovano in quell'istituto amorevoli cure e conforti. Ha osservato nel laboratorio i lavori di tessuto e ricamo, ed ha particolarmente ammirato i tappeti ad uso Smirne che vi si eseguiscono, manifestando il desiderio che le si rimettano alla Reggia i campioni dei lavori stessi.

Nel lasciare i due laboratori, S. M. si è compiaciuta esprimere ai presenti la sua viva soddisfazione, ed ha promesso di recarsi quanto prima a visitare le sale di maternità e la casa di cura per gli storpi, dipendenti anch'esse dalla Congregazione di carità. All'uscita dai due laboratori, S. M. è stata vivamente acclamata dalla folla

Note vaticane. — Il Papa ha concesso la medaglia d'oro dei benemeriti al tenente Capparoni, della guardia palatina; quella di argento ai caporali Carlotti, Cecchini, Iannelli ed alla guardia Cuccioletti.

— In questi giorni all'ufficio telegrafico centrale si è dovuto aumentare il personale, a causa dello straordinario numero di telegrammi pervenuti al Papa da tutte le parti del mondo

— Ieri il Pontefice, col solito cerimoniale, nella sala del Trono, ha ricevuto la missione del Belgio, poi quella inglese, quella sassone e quella russa. In ultimo quella del Montenegro. La missione sassone ha fatto dono al Pontefice di uno splendido quadro in ceramica, rappresentante la Crocifissione. Ricevendo il pellegrinaggio belga, il Papa gli ha rivolto un discorsetto d'occasione nel quale si è lagnato del minacciato disegno di legge sul divorzio.

Oggi ha ricevuto le missioni dell'Argentina, del Brasile, di Costarica, dell'Olanda e del Perù

— Ieri sera il cardinale Rampolla offrì un banchetto d'onore agli inviati straordinari venuti per l'occasione del giubileo papale

Note mondane. — *Five o' Clock* dei più animati sabato, dalle 5 alle 7, alla Legazione del Portogallo in piazza Aracoeli.

Molto concorso iersera al ricevimento splendidamente riuscito in casa Lavaggi; altrettanto per quello pure tenuto iersera in casa Piombino

Questa sera ricevimento dal principe Marcantonio Colonna, Assistente al Soglio.

L'operetta la *Ghescia*, per beneficenza, sarà data nel Gran Salone della contessa Telfener al Palazzo Gabrielli i giorni 3 e 4 aprile. Vi è gran ricerca di biglietti.

Il giorno 20 corr. pantomima *Fior di Neve* al Palazzo Brancaccio sempre per scopo benefico.

Il giorno 16 corr. altro spettacolo per beneficenza dalla contessa Lavinia Taverna.

Dalla contessa Giangiacomo Della Somaglia si preparano dei *Tableaux Vivants*.

Corda fratres. — Stasera alle 20 1/2 alla Sala *Umberto I* il Consolato di Roma della *Corda fratres* darà un trattenimento famigliare. Ricordiamo che per il 21 marzo è convocato in Roma il primo Congresso Universitario organizzato dalla *Corda fratres*, del cui programma e del cui svolgimento ci occuperemo a suo tempo.

Nota triste. — Una vita di felicità [illegible] come un dolce sogno, è stata spezzata crudelmente dalla morte. Una lunga malattia di quelle che non perdonano, ha spento nel fiore degli anni e della bellezza, la signora Marianna [illegible]ratini, la sposa adorata del dottore Guglielmo. Mentre le sofferenze, la straziavano, e in cuore si andavano spegnendo ad una ad una le speranze della guarigione, Ella fu cristianamente rassegnata, e seppe trovare conforti e sorrisi pel marito, che ansioso e cosciente, spiava i progressi del male, che aveva condannata una così preziosa esistenza. L'uragano ha spezzato quella vita gentile, e l'ha travolta come un fiore, lasciando il vuoto, lo sconforto nel compagno che, inconsolabile, piange quel raggio di felicità oscuratosi per sempre; quella vita che era la vita del suo pensiero e della sua anima. Vadano a lui, in questi momenti di angoscia suprema, i conforti di quanti conobbero la cara estinta, e seppero della loro unione di felicità e di amore

Inaugurazione dell'Istituto Kinesiterapico. — Ai Prati di Castello, in via Plinio, si è inaugurato l'istituto centrale di terapia fisica. Tra gli invitati notammo: il ministro Guido Baccelli, gli on. Mantica e Monti-Guarnieri, il prefetto Colmayer, il prof. Postempski per il Sindaco, il presidente del Consiglio d'amministrazione della Società, don Lelio Orsini, ecc. Il signor Stamm, membro della Società, rimanse

la storia dell'istituto, e disse come sorto modestamente, riuscì man mano ad allargarsi, fino a che spinse una Società anonima a costruire il grande palazzo, ove al presente l'istituto risiede. Porto il saluto al ministro Baccelli, che rispose ringraziando e rilevando come certi stabilimenti non sono cosa nuova per Roma, che fin dai tempi antichi promosse e incoraggiò i luoghi destinati a rendere robusti e forti i cittadini. Quindi il ministro visitò le sale della Kinesiterapia e fino a tarda ora lo stabilimento fu affollato da visitatori.

Gita scolastica. — Domenica, 16 corrente, avrà luogo la prima gita scolastica, organizzata dal Club alpino, a Monte Lucretile (Monterotondo) con partenza da Roma in ferrovia alle ore 9 e arrivo sulla vetta alle 13,15; partenza dalla vetta alle ore 14, e ritorno in Roma alle ore 19,30. La quota per gli studenti è fissata in lire 3,50; per i soci, in lire 4,75. Le iscrizioni si ricevono al Club (vicolo Valdina, 6) giovedì e venerdì, dalle 17 1/2 alle 18 1/2.

Al Circolo Savoia — Domani sera alle 21 sarà tenuta l'assemblea generale dei soci effettivi ed aggregati; l'ordine del giorno reca: comunicazioni, resoconto morale e finanziario, elezione delle cariche sociali, nomina di un capo sezione, di un sottocapo sezione e di un segretario per ciascuna sezione di soci aggregati. Interverrà il presidente on. Chimirri.

Al Collegio Romano — La conferenza del cav. Nemesio Fatichi, tenuta per incarico della Società geografica italiana, richiamò ieri moltissima gente, che si interessò grandemente alla vivace ed artistica descrizione dell'Andalusia e del Marocco, ravvivata da numerose ed in vero splendide proiezioni fotografiche. L'oratore ottenne un bel successo di applausi.

Per un congresso al Cile — Il 14 settembre p. v. s'inaugurerà nella città di Santiago (Cile) il Congresso generale d'istruzione pubblica e contemporaneamente avrà luogo una Esposizione internazionale di materiale scolastico. Chiunque voglia concorrere alla detta Mostra potrà rivolgersi per indicazioni e schiarimenti al Consolato generale del Cile, via Sistina n. 42, dalle ore 10 alle 11 nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana.

L'Associazione fra gli insegnanti delle R. Scuole classiche terrà, sotto la presidenza dell'on. Danieli, assemblea generale dei soci il 27 marzo alle 9 1/2 ant. nella sala della Società « Dante Alighieri » (palazzo Valentini) per i bilanci, le nomine delle cariche sociali, la relazione del Consiglio direttivo intorno alle condizioni attuali degli insegnanti delle scuole medie e ai mezzi per migliorarle ecc.

Mostra Campionaria. — Ieri fu inaugurata al Policlinico Umberto I, la IV Esposizione Campionaria, intervennero il ministro Baccelli, il prefetto e il generale Ponzio Vaglia e numerosi invitati. L'interessante mostra è divisa in 22 camere appositamente preparate. Il ministro Baccelli facendo la visita dell'Esposizione si è congratulato coi principali espositori, che sono quasi un migliaio, e rappresentano ogni genere di derrate.

Università popolare — Stasera alle ore 8 1/2 al Collegio Romano il prof. Raulich parlerà dell'*Italia dal 1815 al 1848*; il prof. Caporali delle *leggi e della loro applicazione*; il professore De Sanctis delle *funzioni del sistema nervoso*. Domani sera il prof. Ferri della *difesa sociale contro il delitto* ed il prof. Padoa di *matematica elementare*.

Alla sala Dante. — Guido Biagi lesse ieri il canto XXV dell'*Inferno*. Il nome illustre del conferenziere raccolse un pubblico eletto e numeroso. Il Biagi parlò con signorile eleganza, egli commentò meravigliosamente il più pittoresco canto della Divina Commedia. Per questo il canto è caro ai sommi attori, che lo recitano come una magnifica scena. Il Biagi tuttavia sostiene, e a ragione, che non v'ha magistero di declamazione che possa sovrapporsi alla fiera bellezza della poesia. Moltissimi e calorosi applausi raccolse il dotto conferenziere.

Contro le Cooperative. — Domani, martedì, alle 2 1/2, ha luogo una seduta speciale della nostra Camera di commercio, per deliberare sulla proposta di partecipare ufficialmente alla manifestazione del ceto commerciale contro gli abusi ed i privilegi delle Cooperative.

Per Giuseppe Mazzini. — Oggi è stato commemorato il trentesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Il Comitato direttivo della Federazione repubblicana ha deposto in Campidoglio, sul busto del grande italiano, una corona d'alloro. Sono intervenuti i rappresentanti delle Associazioni democratiche di Roma. Il comune di Roma ha deposto una corona d'alloro con bacche dorate e coi nastri dai colori municipali, portata dall'assessore Palomba; altre due corone hanno deposto la Federazione repubblicana del Lazio e il Circolo Mazzini, pure d'alloro, con nastri rossi. Parole di circostanza furono pronunciate dal repubblicano Ravasini. Facevano servizio d'onore all'interno ed all'esterno della sala i pompieri in alta uniforme.

La Zecca non si vende — E' noto che la Zecca di Roma, proprietà del Governo, trovasi entro il recinto del Vaticano, permodochè la sentinella italiana trovasi a due passi dalla guardia pontificia. Il Vaticano aprì pratiche ufficiose per acquistare quell'edifizio; il Ministero, per molte ragioni, si mostrò dispostissimo alla cessione, soltanto... tenne un po' alto il prezzo. E il Vaticano, forse per aver capito il latino, lasciò cadere la cosa, e della vendita non si parla più.

Morte improvvisa — Stamane, in via Maroniti n. 10, è stata trovata morta certa Tampagnone Francesca d'anni 64, da Roma. Essa era alloggiata a spese della Congregazione di di Carità.

Investimento. — Stamane certi Cauzioni Antonio e Mengarelli transitando in triciclomotore per via Cavour, scontraronsi con un carrettino condotto a mano da Pilatti Otello. Nello scontro i tre individui caddero al suolo riportando però leggiere ferite.

Arresto. — Questa mattina gli agenti arrestarono tal Fortini Francesco di anni 32 autore di furti di libri commessi in diverse librerie. All'atto dell'arresto rifiutossi di dare le sue generalità.

Un matto suicida. — Ieri in via Bocca della Verità al n. 107, il signor Luigi Setter di anni 58, romano, commerciante da poco uscito dal manicomio sembrando perfettamente guarito si buttò dalla finestra nella sottostante via rimanendo all'istante cadavere.

Un sarto derubato. — Ieri mattina il sarto Luigi Salvioni, proprietario della sartoria del Campidoglio in via Bonella n. 49, entrando nel suo negozio s'accorse di essere stato derubato di abiti e di stoffe. Ignoti ladri con chiavi false entrati nel negozio avevano asportato per il valore di circa lire 500.

Povero bimbo! — Il bambino Niccolino Fusco d'anni 7 da Viterbo abitante in via Laurina n. 4, ieri volendo evitare un cane che tentava di morderlo andò ad urtare violentemente contro il muro del palazzo che è nella stessa via al n. 26.

Il povero piccino ne avrà per un mese!

La rissa in via Vanvitelli. — L'oste Carmellini Pietro che ha negozio in via Vanvitelli pretendeva il suo credito verso Alessandro Scordetti il quale non voleva saperne di pagare. Così ne nacque un diverbio. Intervenute le guardie volevano trarre in arresto lo Scordetti ma in sua difesa s'interposero certo Alfredo Orlando e certo Fedeli.

Costoro tentarono malmenare le guardie, ma queste, sparati alcuni colpi in aria, fecero accorrere dei rinforzi, così che i facinorosi furono tratti in arresto.

Un cavallo in fuga — Iersera, ai Prati di Castello, un cavallo attaccato ad un carrozzino guidato dal conte Vito Sforza, imbizzarritosi, si diede a corsa sfrenata e ruppe i finimenti. Durante la sua fuga, il cavallo investì una donna che portava un bambino in braccio e li ferì gravemente, poscia gettò a terra un soldato riducendolo in fine di vita; quindi travolse una fanciulla che riportò ferite gravissime. Il cavallo fu poi fermato presso la piazza di San Pietro.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Quest'oggi S. M. il Re, alle ore una, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Brusati, si è recato a visitare la Caserma al Piazzale militare: S. M. ha passato in rivista i vari reggimenti, indi alle 3 1/2 ha fatto ritorno al Quirinale. S. M. vestiva la piccola divisa di generale e guidava il *brack*.

Al Senato.

Il Senato terrà seduta pubblica domani alle ore 16, sotto la presidenza del presidente Saracco. L'ordine del giorno reca: comunicazioni del Governo.

Riunioni parlamentari.

Stamane, alle 10, in una sala di Montecitorio, si sono riuniti gli amici dell'on. Lacava. Presenti una trentina. Si è deliberato di mantenere fermo l'accordo stabilito col gruppo sonniniano per le votazioni del seggio di presidenza, appoggiando cioè la candidatura Biancheri per presidente, e votando la lista dell'opposizione costituzionale già nota: vice-presidenti De Riseis e Torrigiani, segretari Lucifero, Bracci, Del Balzo Gerolamo e di Trabia; questore Biscaretti. Non si è parlato punto di politica.

Alle 11, negli uffici del *Giornale d'Italia*, si sono riuniti gli amici dell'on. Sonnino. Erano presenti 105. L'on. Sonnino ha riferito le pratiche avvenute e per le quali, consultati gli amici e dopo essersi assicurato che l'on. Palberti rifiutava la candidatura a presidente, egli si era deciso ad aderire alla domanda fattagli dall'onorevole Zanardelli, per mezzo dell'on. Niccolini, di appoggiare la candidatura Biancheri. Ha quindi raccomandato agli amici di tenersi compatti nel votare la lista delle altre cariche della presidenza, già concordata con gli altri gruppi dell'opposizione costituzionale. Interrogato dall'onorevole Spirito Francesco, l'on. Sonnino ha manifestato il proposito di mantenere questo accordo anche per le Commissioni permanenti da eleggersi dalla Camera. Infine l'on. Gavazzi ha domandato se, in vista della situazione gravissima del paese e dell'eventualità ch'essa potrebbe determinare nella Camera, l'opposizione fosse disposta ad assumere le responsabilità del potere. L'on. Sonnino ha dichiarato che l'opposizione deve fare il suo dovere. Spetta ad un potere più alto decidere, in caso di spostamenti della maggioranza, chi debba assumere la direzione del governo; crede intanto essere compito della opposizione il procurare di far valere le sue idee per divenire maggioranza. Queste dichiarazioni sono state accolte da vivi applausi.

La riunione si è sciolta prima di mezzogiorno.

Si sono riuniti a Montecitorio stamane anche i deputati socialisti. La riunione si è occupata specialmente della situazione politica e del contegno del gruppo verso il Ministero. Si sono manifestate a questo proposito due correnti: l'una, disposta a votare pro o contro il ministero caso per caso; l'altra, ferma nel mantenere il distacco dal ministero, già approvato nell'ordine del giorno votato d'accordo con la direzione del partito. Non si è presa alcuna deliberazione, e si è rinviato il seguito della discussione a domani.

Al tocco dopo mezzogiorno si sono riuniti i repubblicani. Erano 17. Per le votazioni della presidenza decisero di rimanere liberi di deporre scheda bianca o votare per Biancheri: dei due vice-presidenti votare Marcora; nella lista dei segretari, votare per Socci; per questore, libertà di voto, pure accettando la candidatura di Giordano Apostoli. L'on. Federici riferì sull'accordo dei ferrovieri. Stasera il gruppo si riunirà nuovamente per discutere sulla situazione politica.

I sotto-segretari di Stato.

Stamane alle 9 si sono riuniti a palazzo Braschi i sotto-segretari di Stato per accordarsi sul lavoro di corridoio a Montecitorio.

Si torna da capo!

Gli impiegati ferrovieri degli uffici centrali, specialmente della Rete Adriatica, avendo ragione di temere, dalle notizie che sono corse che il nuovo organico, concordato fra i plenipotenziari dei ferrovieri, le Società e il Governo, possa essere ad essi dannoso, anche in confronto dell'organico esistente attualmente, e specialmente presso la Rete Adriatica, stanno in attesa di conoscere al preciso quanto fu stabilito (e che verrà pubblicato dall'organo ufficiale il *Treno*), per radunarsi in Comizio, da tenersi in Roma, onde protestare, a mezzo di una petizione al Parlamento, contro gli accordi intervenuti. L'impressione di detti impiegati, la cui agitazione è vivissima, è che i famosi plenipotenziari siensi preoccupati esclusivamente del basso personale di linea, viaggiante, e delle officine, trascurando completamente la posizione degli altri impiegati. Quindi, dopo tante prone e vili dedizioni del Governo alla piazza e all'impero dei sovversivi, si rischia di ritornare al *quondam*.

Gli esami diplomatico-consolari.

La Commissione per gli esami di concorso alla carriera diplomatica e consolare, dopo due mesi circa d'incubazione (con quanto danno materiale e morale dei poveri concorrenti, rimasti qui a Roma, per tanto tempo, sulle spese e nel purgatorio del patema dell'attesa, è facile immaginare!) ha terminato la disamina dei lavori scritti per i diplomatici, ed ha compiuta una vera ecatombe. Dei diciotto concorrenti che avevano fatti gli scritti, tre soli (malgrado che i posti a concorso fossero nove) sono stati ammessi agli esami orali: i signori Riccardo Borghetti, Sabino Rinella e Giuseppe Catalani. Gli esami orali comincieranno domattina alle 9, alla Consulta, e avranno termine domani stesso. La Commissione pubblicherà forse domani l'esito delle prove scritte per gli aspiranti alla carriera consolare, e pare che anche rispetto a questo, l'ecatombe sia stata notevole, e che dei ventidue che fecero gli scritti, ben pochi giungeranno alla ribalta degli orali, malgrado che i posti a concorso siano dieci. Noi, del resto, non possiamo che approvare la severità, certo giusta e opportuna della Commissione: solo era a desiderarsi che la disamina dei lavori, come negli anni precedenti sempre si usò, fosse condotta innanzi con sollecitudine, tanto più quando si volevano adottare criteri severi, con un resultato così disastroso per i concorrenti! Cu mare e fr gere i candidati, meritevoli di tal sorte, sta bene, ed è bene che così sia per tenere alto il prestigio e l'importanza della carriera, ma friggerli a fuoco lento oltrepassa la giustizia e diviene crudeltà!

Alla Consulta.

Questa mattina l'on. Zanardelli ha avuto un lungo colloquio con l'on. Colombo Orta.

Stamane alle 10, sotto la presidenza del sotto-segretario di Stato on. Baccelli in rappresentanza del ministro Prinetti, si è radunata la Commissione composta di due delegati del ministero del tesoro, uno della guerra e del comm. Vittorio Ottolenghi, ispettore generale delle costruzioni ferroviarie per il riscatto delle ferrovie del Sempione attualmente possedute dalla compagnia Giura-Sempione da parte del governo Svizzero.

Per una riforma agraria.

Oggi è stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Maggiorino Ferraris sul progetto di legge della riforma agraria, quale fu approvato dalla Commissione della Camera, composta degli onorevoli Sacchi *presidente*, Sinibaldi *segretario*, Guicciardini, Colosimo, Rava, Vendramini, Ferrero di Cambiano, Vagliasindi e Ferraris Maggiorino *relatore*. Il *Fanfulla* si è replicatamente occupato di questo progetto del valoroso amico e collega, consentendo pienamente nelle sue linee direttive, salvo qualche dissenso nelle modalità. La riforma agraria, così conclude la relazione, si propone di promuovere e di estendere a tutta l'Italia, dai centri maggiori ai più oscuri villaggi, dal grande latifondista all'umile proprietario coltivatore

1) l'organizzazione mutua libera e volontaria, degli agricoltori, mediante 1800 *Unioni mandamentali agrarie* e 16 *Unioni regionali*, federate nell'*Unione nazionale*, 2) l'istruzione agraria e la pratica intelligente, diffuse in tutto il paese con le *Cattedre ambulanti*; 3) il *Credito agrario* a mite interesse, da iniziarsi, in ogni comune del Regno, con un primo fondo di 100 milioni di lire, corrisposto dalla Cassa depositi e prestiti, e col concorso dell'intero risparmio nazionale; 4) la libera *organizzazione cooperativa* della produzione, della lavorazione, della assicurazione e dello smercio dei prodotti agrari; 5) la preparazione ad una non lontana sistemazione e conversione a mite interesse del *debito ipotecario italiano*.

L'ordinamento ferroviario.

Anche ieri, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la Sotto commissione che attende all'ordinamento ferroviario per l'esercizio di Stato, continuando le sue discussioni in ordine alle amministrazioni centrali ed alle direzioni locali.

Pel giubileo pontificale.

Telegrafano da Vienna, 10, che il *Correspondenz Bureau* smentisce che il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, abbia assistito alla festa organizzata dalla Confraternita di S. Michele in occasione del giubileo pontificale di Leone XIII.

Notizie di marina.

Sono giunte a Genova, 9, le navi degli Stati Uniti *Albany* e *Nashville*, provenienti da Algeri. Furono scambiati i saluti d'uso.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Alessandro Pascolato — « *Re Lear* » e « *Ballo in Maschera* », *lettere di Giuseppe Verdi ad Antonio Somma*. — Città di Castello. S. Lapi, tipografo-editore, 1902.

Come utile contributo non alla biografia del Verdi, — la quale, ancor vivente il Maestro, per il molteplice e quasi impaziente indagare della critica, era già ampiamente conosciuta — ma alla storia dell'evoluzione di quel genio e degli intendimenti e criteri estetici, ai quali costantemente si attenne, A. Pascolato pubblica queste 28 lettere, scritte da vari luoghi fra l'aprile 1853 e il dicembre '63; ponendo innanzi alla preziosa raccolta un'ampia prefazione, nella quale si precisano fatti, si tratteggiano persone ed ambienti, s'istituiscono confronti, si discutono questioni, e soprattutto si raccoglie dalle lettere il più e il meglio di quelle osservazioni, giudizi, intuizioni, ammonimenti, consigli che in esse ha profuso il sagace spirito dello scrittore. Il nome e la figura di Antonio Somma è quasi una rivelazione. La tragedia *Parisina*, rappresentata dalla Internari e dal Modena, e la *Cassandra*, scritta per la Ristori, gli procacciarono, verso la metà del secolo scorso, una larga notorietà; come pure il favore nobilmente acquistato nella sua Venezia, gli valse, nel febbraio '49, la carica di segretario nell'assemblea dei Rappresentanti, e quindi l'onore di apporre la sua firma al decreto della resistenza ad ogni costo. Ma poi su quella effimera fama scese rapidamente l'oblio; ed oggi ben pochi sanno come dalla sua penna — se non dalla sua fantasia — uscisse il libretto del *Ballo in Maschera*; e nessuno lo conosce autore di un *Re Lear*, che il Verdi, lodatore parco, proclamava « magnifico », e alla cui musica attese per parecchi anni, sempre entusiasta del soggetto e mai interamente soddisfatto delle sue note e dei versi del poeta, tormentatore implacabile dell'ingegno proprio e dell'altrui.

Nella famosa cassa chiusa e misteriosa che il Maestro, nel suo testamento, condannò inesorabilmente alle fiamme, certo si chiudevano molte pagine di questo disgraziato *Re Lear*: e tutto quell'intimo e secreto lavorio, tanto più interessante quanto più sconosciuto, tanto più nobile quanto più sacrificato e negletto, questa intima lotta d'un altissimo spirito alle prese con un altissimo tema, questo superbo soliloquio del genio non giunto all'orecchio della folla, tutto ciò sarebbe irreparabilmente perduto, se queste lettere, nella loro nativa e disadorna eloquenza, non ce ne fornissero documento prezioso. Ed anche molte altre cose, incidentalmente, c'insegnano queste lettere. C'insegnano come il Verdi intendesse la collaborazione del poeta col musicista, la fusione di quei due elementi che dovrebbero, nell'artista ideale e completo, scaturire da un solo intelletto. Il Verdi non era un poeta, ma era un fine intenditore di poesia, non accettava passivamente un libretto, ma volentieri sceglieva egli stesso i suoi temi, con rapido e sicuro intuito delineava i caratteri, distribuiva le parti, segnava i limiti, sceneggiava l'azione, presentava insomma al poeta l'ossatura del lavoro, perchè quegli la vestisse di nervi e di polpe. E anche sui versi che il poeta gli presentava, molto egli trovava a ridire, quanto alla sonorità, al ritmo, al giro della frase e alla snodatura della strofe, che non sempre si prestava alle esigenze della melodia. E nel formulare i suoi intendimenti d'arte il Verdi non s'ispirava alle vacue e fumose teorie d'una estetica trascendentale: ma si atteneva alle norme dettategli dal retto giudizio e dalla gloriosa esperienza, mirando soprattutto a raggiungere quell'effetto teatrale, pel [illegible] un si scolto disprezzo. [illegible] tale effetto [illegible] mente su due mezzi: l'uno, la brevità e [illegible] dell'azione, giacchè in teatro, [illegible] sinonimo di noioso, e il noioso è il peggiore di tutti i generi, l'altro, quel [illegible] che costituisce la vera ed unica ragion d'essere di quel melodramma, che Voltaire giustamente chiamava una sublime follia. « Un oggetto bello, *originale*, interessante, con bellissime situazioni ed appassionato: *passioni* sopratutto!... » Questo egli voleva.

Molte altre cose egli voleva ancora, le quali il lettore apprende, con sua grande utilità e diletto, espresse in queste lettere con quella forma semplice e lucida, con quel fare disinvolto e bonario del vero genio, che non s'impanca mai a dettar legge con la sicumera dei filosofastri, ma esprime candidamente, come cosa risaputa e comune, ciò ch'egli vede nelle sue sublimi visioni. Oltre il valore del contenuto, v'ha un'altra cosa che rende vieppiù grato e interessante questo volumetto: ciò è la riproduzione autografica di una delle lettere, condotta con sì paziente, diligente e scrupolosa maestria da riescire, nel suo genere, una vera opera d'arte. La carta liscia e sottile, ingiallita dal tempo, l'inchiostro un po' spallidito e rugginoso, qualche sbavatura della penna, il gualcire dei lembi gualciti e consunti i bolli di Venezia e Piacenza, il francobollo degli Stati parmensi, tutto, insomma, costituisce un complesso così perfetto ed armonico, una così esatta imitazione del vero, da produrre, [illegible] l'osservi, una illusione completa [illegible] si risolve, poi, in una lieta meraviglia: la quale torna a gran lode del chiaro editore e dell'artista accurato e valente.

Luigi Gerboni

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare* [illegible] **Fanfulla** (Sezione Bibliografica [illegible] Montecitorio 121)

Fratricida.

Foggia, 10, ore 10.20 — Telegrafano che Colletta Vincenzo, quegli che uccise il proprio fratello pochi giorni or sono, è stato arrestato in Poggio Reale.

Incendio.

Varallo, 10. — Iersera, in Sabbia Novara, scoppiò un incendio nell'abitazione di Rocco Antonia, tessitore, di anni 85, del luogo. Il fuoco, alimentato dal vento, si propagò a 24 case abitate da altrettante famiglie. Andò distrutto l'ufficio del collettore postale; le carte però furono salvate. Ritiensi causa dell'incendio una favilla caduta sul letto di paglia del Rocco, e si esclude assolutamente il dolo. Il danno, nei calcoli approssimativi, pare ammonti a più di 100,000 lire. Nessuna vittima. L'incendio è stato spento stamane alle ore 7. L'autorità locale cerca provvedere di ricovero le famiglie danneggiate.

I russi al confine svedese.

Berlino, 10. — Telegrafano da Stoccolma che regna grande impressione, causa l'accampamento di 30.000 russi al confine svedese.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 10 marzo, ore 15.

Borsa con pochi affari: Rendita per fine da 102,45 a 102,42 1/2; Istituto Fondiario 492. Commerciale 706; Credito italiano 5[illegible]; Banco Roma 120 1/2; Marconi 1183; Gas 917; Omnibus 28[illegible]; Condotte 271 1/2; Molini 83; Metallurgiche 112 1/2; Ferriere 86; Forni elettrici 82 1/2; Montecatini 119; Risanamento 9 1/4; Valsaroo 118; Immobiliare 192; Generale 35 1/2; Carburo 623; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 877; Meridionali 647,50; Mediterraneo 458; Acciaierie 1570; Venete 77; Navigazione 416.

Parigi chiude: Italiano 100,15; Francese 102; Spagnuolo 77,27; Portoghese 28,77; Meridionali 631.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 11 marzo, a lire 102,37.

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible] 23 35
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible] —
Milano	[illegible] —
Ancona - Foligno	[illegible] —
Monte Rotondo	[illegible] —
Castellammare Adriatico	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible] —
Tivoli	17 [illegible] —
Civitavecchia	[illegible] —
Frascati	[illegible] 18 50
Albano Marino	[illegible] —
Nettuno Anzio	[illegible] —
Nettuno Anzio	[illegible] —
Velletri	[illegible] —
Terracina	[illegible] —
Viterbo Ronciglione	[illegible] —
Fiumicino	[illegible] —
Segni Mandela	[illegible] —

Partenze da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible] 20 30
Pisa	[illegible] 23 13
Torino	[illegible] 23 13
Milano	[illegible] 23 43
Foligno Ancona	[illegible] —
Firenze Milano	[illegible] —
Tivoli Avezzano	[illegible] —
Castellammare	[illegible] —
Tivoli Avezzano	[illegible] —
Tivoli	[illegible] —
Civitavecchia	[illegible] —
Frascati	[illegible] —
Marino Albano	[illegible] —
Anzio Nettuno	[illegible] —
Anzio Nettuno	[illegible] —
Velletri	[illegible] —
Terracina	[illegible] —
Roma Viterbo	[illegible] —
Fiumicino	[illegible] —
Mandela Subiaco	[illegible] —

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Comperate Foulard Seta!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità Foulards di seta stampati, tessuti con righe spezzate (a jour), seta greggia e lavabile, per abiti e camicette da L. 1,20 il metro.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4 (Svizzera)

ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA 2)

QUANDO i primari medici ... con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (neurastenia), **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

Industria Italiana di Profumeria

superiore a tutte quelle estere

Premiata Ditta Saccò, Borsari e C. - Parma

massime onorificenze in tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere.

BULBOIDE insuperabile per la conservazione dei capelli.

ESTRATTO VERA VIOLETTA DI PARMA in eleganti flaconi

BRILLANTINA liquida e solida per barba e capelli. — **LOZIONE** per toletta — **SAPONE, VELLUTINA, BUSTE** per biancheria; tutto deliziosamente profumato alla **Violetta di Parma.**

SCATOLE ZAZÀ per regali. — **CALENDARI** elegantissimi.

In vendita presso i principali profumieri e farmacisti.

Rappresentante per Roma e Provincia

CREMISINI FILADELFO

Monte Savello, N. 10

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione istantanea, innocua e di sicuro effetto. Prov a sicure al domicilio del sottoscritto. Campioni e vendite dai parrucchieri: Roccantini, S. Lorenzo in Lucina, e Giovannini, Corso Vittorio, 117. Bottiglia Lire 3,50. Farmacia MAZZOCCHI, *Via Gioacchino Belli, 108, Roma.*

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
di fama mondiale
È IL PREFERITO

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

6ª Decade — Dal 21 al 28 febbraio 1902

Prodotti approssimativi del traffico 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercit.
Prodotti della decade.							
1902	747,649 36	39,053 16	287,341 73	1,251,690 86	12,981 39	2,338,725 73	4,998
1901	784,204 72	39,626 32	235,317 34	1,018,540 46	10,715 22	2,083,424 03	
Differenze nel 1902	— 36,555 36	— 573 16	+ 57,024 39	+ 233,149 40	+ 2,266 17	+ 255,301 41	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	5,490,590 28	242,627 80	1,859 396 72	8,200,416 50	86,580 03	15,869,620 33	4,998
1901	5,270,513 32	258,175 25	1,825,808 84	7,245,502 89	83,013 31	14,684,319 61	
Differenze nel 1902	+ 210,079 96	— 15,547 45	+ 33,587 88	+ 954,913 61	+ 3,566 72	+ 1,185,300 72	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercit.
Prodotti della decade.							
1902	51,121 28	1,207 83	18,829 52	120,778 06	984 14	192,920 83	1,547
1901	51,550 85	1,583 87	18,242 82	99,658 77	1,067 25	172,103 56	1,530
Differenze nel 1902	— 429 57	— 376 04	+ 586 70	+ 21,119 29	— 83 11	+ 20,817 27	+ 16
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	407,205 60	7,502 42	116,118 20	780,980 21	6,582 65	1,318,389 08	1,541
1901	375,745 19	8,321 41	115,299 43	687,347 14	6,344 46	1,193,057 63	1,530
Differenze nel 1902	+ 31,460 41	— 818 99	+ 818 77	+ 93,633 07	+ 238 19	+ 125,331 45	11

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1902
della decade	432 38	386 34	+ 46 04
Dal 1° gennaio	2,938 32	2,719 11	+ 218 91

Per le cure ricostituenti e depurative preferite la

EMULSIONE ALBINI

a base di Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti e

Ferro organico assimilabile

di grato sapore e giudicata dai medici la più efficace

Prezzo Bottiglia grande da gr. 500 L. **2,50** - Piccola L. **1,40** - Per spedizioni L. 0,60 in più.

Deposito generale Augusto Albini, farmacia chimica, Corso Umberto 263 (Palazzo Odescalchi)

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (che è causa di stitichezza) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece di una **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca e aiuta la digestione, il fegato ed allontana la *bile* dello stomaco che lo tiene disteso. Vasetto L. **1.50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2.50 per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO e le nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. **2**.

La cura più efficace per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito**, il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0.70** (per posta L. **0.85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0.25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli. Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Avviso importante

Lo Stabilimento Fibreno

per la fabbricazione delle CARTE DA PARATI

parte[illegible] ... la bellissima moderna fabbricazione si vendono **esclusivamente** dalla Ditta A. Mezzetti e Masala [illegible] presso il teatro Drammatico Nazionale, **ed in nessun altro negozio** [illegible] della Ditta A. Mezzetti e Masala oltre a trovarsi tutta la splendida [illegible] di gran lusso e l'ultima novità, ed eleganza [illegible] assortimento di parati esteri, trasparenti, vetrofanie [illegible]

Prezzi assolutamente di fabbrica e da non temere concorrenza.

[illegible] — Sconto a rivenditori e consumatori.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, **i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMI, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffusa ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia autotossica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo**, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242

1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4.80** — 4 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

---

dei FRATELLI BRANCA

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone **44 a 46**; bottiglie da litro e da 1/2 litro

Cofani Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . . . L. 15 — 8 — 4,50 (ANNO, SEM., TRIM.)
Stati dell'Unione postale . . . . » 33 — 17 — 9 —

Direzione ed Amministrazione: PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 60.

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 12 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 11 Marzo 1902

Le elezioni per la Presidenza

L'on. Biancheri è stato richiamato alla presidenza della Camera con una votazione plebiscitaria, degno omaggio al passato e alle virtù dell'uomo onorando, con uno di quegli accordi solenni, che fanno ricordare i migliori tempi del parlamentarismo italiano. Egli non voleva essere il candidato del Ministero, dell'opposizione, di questo o di quel partito politico; voleva che all'altissimo ufficio derivasse quella forza morale e quel prestigio, che le gare di parte e quella specie di legame o di soggezione al potere, rappresentata da una designazione ministeriale, più che conferire diminuiscono. Era questo il voto, il desiderio dell'illustre parlamentare, che aveva, tante volte e con tanta esemplare correttezza, presieduto l'assemblea elettiva; e nel soddisfarlo, nell'onorare il presidente del buon tempo antico, hanno corrisposto, con nobile slancio, tutte le frazioni del gran partito costituzionale. Lo constatiamo con vivissima soddisfazione, come un vero conforto nella triste ora presente, e come un trionfo morale di parte nostra, poichè Giuseppe Biancheri non ebbe a smentire mai, per tutta la sua lunga e onorata esistenza, la fede saldissima in quei principii d'ordine e di conservazione politica e sociale, a cui ora si attenta con tanta insania e tanta pervicacia.

Ma non avremmo parlato di questo trionfo, se qualche officioso, più degli altri imprudente, non avesse tentato di travisare il significato della solenne manifestazione fattasi sul nome dell'on. Biancheri, per cavarne una morale a tutto beneficio della scombussolata barcaccia ministeriale. Sono fatti troppo recenti perchè si possa contare sull'amnesia mentale del buon pubblico; ed è ridicolo il chiedere perchè l'opposizione non abbia contrapposto al candidato ministeriale un altro candidato, quando non soltanto è noto che il Biancheri pose come condizione indispensabile per la sua accettazione l'accordo di tutte le frazioni costituzionali, ma, cosa ancora più umiliante per un Governo da banderuole, che il Ministero, paventando una seconda disfatta, fece appello al patriottismo dei capi della opposizione, e, da nuovo Belisario della politica italiana, implorò da loro una tregua sul nome almeno di Giuseppe Biancheri! Non diminuiamo, adunque, con simili scioccherie il significato dell'elezione Biancheri, non falsiamo la verità, e andiamo avanti. Nelle elezioni degli altri uffici della presidenza, il Ministero ebbe innegabilmente la maggioranza, che, calcolata sulla media delle due liste, può essere identificata nella cifra di 35 voti. Fu vera gloria? Questa volta possiamo non incomodare i posteri; perchè quando si riflette alle armi di cui dispone il Governo, questo che ci letifica sopratutto, al lavorio intenso e abilissimo che esso aveva compiuto qui e nelle provincie; quando si riflette che, meno qualche lieve screzio, l'Estrema sinistra ha rinforzato le falangi ministeriali — e la prova è data dalla votazione riportata dall'onorevole Pavia, che, repubblicani e socialisti, con lodevolissima coerenza, non votarono — quando, dopo ciò, si riflette ai risultati della battaglia di ieri, non si può negare che il Ministero è in istato di vera e propria liquidazione. E un'Opposizione che si presenta alla lotta così compatta e serrata, il cui accordo fra i vari capi, dovuto alla disastrosa politica del Governo, è ormai cementato e rinsaldato alla prova del fuoco, e che, senza avere a sua disposizione nessuno dei mezzi consentiti al Ministero, pone in linea una forza di circa 180 combattenti, è un nemico formidabile, che se domani dovesse giungere al Governo, rappresenterebbe una massa omogenea di ben tre quinti dell'assemblea.

Questo ha dimostrato luminosamente la votazione di ieri: che le forze costituzionali del Ministero sono inferiori a quelle dell'Opposizione, e che il Ministero non può reggersi che a patto solo di rimanere schiavo dei partiti anticostituzionali; vale a dire che il governo del Re continui ad essere l'espressione della minoranza demagogica.

Potrà vivere, compiere degnamente le sue funzioni, ispirare una qualsiasi fiducia alla maggioranza del popolo italiano un Ministero, i cui giorni sono contati e le cui sorti sono in balìa degli elementi più torbidi della Camera e del paese? La risposta non può esser dubbia.

Ma non basta. Per quante altre ore — poichè potrebbe trattarsi anche di ore — per quanti altri giorni, per quanti altri mesi i gruppi avanzati del Parlamento si degneranno dar l'ossigeno a questo ammalato in condizioni disperate? E, sopratutto, vorranno quei gruppi prolungargli l'inonorata esistenza? I radicali, più o meno marcoriani, hanno già detto di sì; ma i socialisti e i repubblicani sono profondamente scissi fra loro. Essi pare che non abbiano paura più di certi spaventapasseri politici con tanto abuso fatti intravedere dal Ministero e dai suoi giornali; cominciano a comprendere che le masse, a cui si appoggiano, non amano nè punto nè poco le capriole e gli acrobatismi parlamentari, e sanno che a continuare il mestiere di ministeriali rischiano la medaglietta e la popolarità.

V'ha, dunque, una forza esteriore che li incalza alla schiena, ed a cui non possono non ubbidire. Bisogna che si decidano, come va ripetendo il Pescetti, da buon fiorentino; e oggi o domani si decideranno. Perciò non è necessario essere profeti.

Ebbene, in quel giorno, che è tanto vicino, la *débacle* e la conseguente liquidazione saranno delle più gravi e delle più difficili. Questo Ministero ha portato nel paese l'anarchia, ha trascinato le cose al punto che ci vorranno parecchio tempo e gran fatica prima che sia ristabilita quella normalità e autorità di Governo, che ora è completamente distrutta. Ecco un'altra fra le tante responsabilità dello sgoverno giolitto-zanardelliano. Ma quale voglia essere la soluzione, i giorni di questo infausto gabinetto sono contati; e, quale voglia essere il contegno, nella discussione che oggi comincia, dei gruppi repubblicano e socialista, il Ministero si troverà sempre dinanzi a questo dilemma: o ribadire le catene del servaggio verso quei gruppi che non dissimulano le loro tendenze rivoluzionarie, e questo è un tradimento; o infrangere quelle catene, e allora è la fine. Di qui non s'esce: vedremo presto verso quale dei due corni del dilemma si sarà rivolto il Governo.

YPSILON.

La guerra anglo-boera.

Londra, 11. — *Alla Camera dei Comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, comunica un telegramma del generale lord Kitchener, da Pretoria, il quale dice: Pretoria, 8 marzo mattina. Debbo, con vivo rincrescimento inviare cattive notizie di lord Methuen. Questi recavasi con 900 uomini montati, comandati dal maggiore Paris, 300 uomini di fanteria e quattro cannoni da Wryburg a Lichtenburg e doveva raggiungere l'8 corrente il generale Greenfell, che aveva 1300 uomini montati, presso Rovirainefontein. Iermattina per tempo lord Methuen venne attaccato dal comandante boero Delarey fra Twelbosch e Palmidkoill. I boeri caricarono gli inglesi su tre lati. 560 uomini montati che erano giunti in linea di combattimento da Maribogo a Kraaipan furono inseguiti dai boeri alla distanza di quattro miglia dal luogo dell'azione. Questi uomini informarono che il generale lord Methuen, il maggiore Paris, i cannoni e il bagaglio della colonna caddero in mano dei boeri. Lord Methuen, allorchè fu veduto per l'ultima volta, era prigioniero ». Il dispaccio di lord Kitchener termina così: « Non ho alcun dettaglio sulle nostre perdite. V'informerò quando li avrò. Consiglio di differire la pubblicazione di questo dispaccio fino all'invio dei particolari e di notizie definitive. Ho preso già misure per inviare truppe in quel distretto. Credo che l'improvviso risveglio dell'attività del comandante Delarey abbia lo scopo di stornare le truppe inglesi che stringono il comandante boero Dewet ».

Londra, 11. — *Alla Camera dei Lordi.* — Il segretario parlamentare del War Office, lord Raglan, legge il dispaccio di lord Kitchener. Lord Roberts dice che egli spera che la Camera si associerà nell'esprimere la parte che prende alla sventura di lord Methuen. Egli non farà recriminazioni prima di conoscere chi sia responsabile della disfatta. Lord Spencer appoggia le dichiarazioni di lord Roberts. Lord Salisbury vi si associa, dicendo che egli è certo che il generale lord Methuen ha fatto il suo dovere.

Londra, 11. — Lord Kitchener nel suo secondo dispaccio da Pretoria, dice che il maggiore Paris è giunto col resto delle truppe a Kraaipan. Secondo il suo rapporto, la colonna Methuen si avanzava in due distaccamenti. Parte dei soldati coi carriaggi condotti da buoi lasciarono Twebosch alle tre del mattino; un'altra parte con carriaggi tirati da muli partì un'ora più tardi. I boeri attaccarono all'alba. Prima che i rinforzi potessero raggiungere le truppe, gli uomini incaricati di proteggere la retroguardia si sbandarono, mentre un numero considerevole di boeri galoppava sui due fianchi. I boeri furono dapprima respinti, ma i muli impauriti fuggirono; i carri trainati scompigliarono le truppe montate, spingendosi fra i carriaggi tirati dai buoi. Tutti gli sforzi per frenarli furono inutili. Il maggiore Paris con una quarantina di uomini raccolti occupava una posizione ad un miglio avanti ai carri tirati dai buoi che si fermarono.

Gli inglesi si difesero energicamente; il nemico si precipitò sui carriaggi, lord Methuen rimase ferito ad una coscia; il maggiore Paris, circondato, si arrese alle 10 del mattino. Un colonnello e 4 ufficiali rimasero gravemente feriti.

La lettura di questo dispaccio provoca vivi applausi sui banchi dei deputati irlandesi. Dai banchi dei deputati ministeriali si grida: *Vergogna!* Il ministro della guerra, Brodrik, rileva i meriti del generale lord Methuen; la dichiarazione di Brodrick è accolta da applausi quasi unanimi.

Londra, 11. — Un secondo dispaccio del generale lord Kitchener annunzia che il maggiore Paris, che era stato fatto prigioniero, è giunto a Kraaipan. Dal suo rapporto risulta che l'attacco dei boeri sul principio fu respinto, ma la retroguardia inglese si sbandò in mezzo ai boeri, che galoppavano da ogni lato. I muli, spaventati, gettarono fra le truppe un disordine che fu impossibile dominare.

Londra, 11. — Alla Camera dei Comuni, il ministro della guerra, Brodrick, legge un telegramma del generale lord Kitchener, il quale conferma che la causa della disfatta di lord Methuen è attribuita al disordine causato dalle bestie da soma e dalla uniforme *Kakhi* dei boeri, che impediva agli inglesi di distinguerli dai propri soldati. I boeri erano 1500 e avevano due cannoni.

Glasgow, 11. — Lord Rosebery ha pronunciato un discorso. Egli disse che la sua politica è contraria al richiamo dalla Colonia del Capo dell'Alto Commissario, lord Milner, ed è pure contraria all'offerta di condizioni di pace ai boeri; respinse gli attacchi mossi contro l'esercito ed aggiunse che, stante l'attitudine dei deputati irlandesi, è impossibile affidare ai loro capi la direzione di un Parlamento indipendente a Dublino.

Londra, 11. — I giornali commentano la disfatta subita dal generale Lord Methuen e ne rilevano la gravità. Il *Times* dice essere necessario inviare rinforzi nell'Africa del Sud ed organizzarvi il servizio d'informazioni. Lo *Standard* reclama la punizione degli ufficiali colpevoli di negligenza. Il *Daily News* attribuisce la sconfitta subita dagli inglesi alla qualità delle loro reclute. Lo *Standard* ha da Bruxelles: Si dice che il generale Lord Methuen sarà tenuto in ostaggio dai boeri.

Waldeck-Rousseau e le elezioni generali.

Parigi, 11. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, benchè molto migliorato, non potrà uscire prima di due o tre giorni a fare una corta passeggiata in carrozza. Egli non riprenderà le sue occupazioni che verso la fine della settimana al più presto. Suo nipote Renato, completamente ristabilito, ha ripreso le sue occupazioni.

— Il *Figaro* crede poter affermare che le elezioni generali avranno luogo il 27 aprile.

La Russia e la Manciuria.

Il *Times* ha da Pechino che la Russia, cedendo alle insistenze cinesi, acconsente a ritirare le sue truppe dalla Manciuria, nei diciotto mesi successivi alla firma della Convenzione russo-cinese.

Per il viaggio di Loubet.

Parigi, 11. — L'*Echo de Paris* dice che il presidente della Repubblica, Loubet, comunicherà all'odierno Consiglio dei ministri la lettera inviatagli dallo Czar e proporrà la data del 16 aprile per la sua partenza pel viaggio in Russia. Accompagneranno il presidente Loubet il ministro degli affari esteri, Delcassé e il generale Pendezec, capo dello stato maggiore dell'esercito. La divisione navale si comporrà delle navi *Montcalm*, *Guichen* e *Cassini* e sarà comandata dal viceammiraglio Roustan.

GIORNO PER GIORNO

Il principe ereditario di Grecia offrì un blocco del classico marmo pentelico per il sarcofago dell'imperatrice Federico. L'imperatore Guglielmo deliberò invece che il monumento debba farsi in marmo di Carrara.

E ne disse la ragione: — Il marmo greco non si lascia così bene lavorare come quello di Carrara. Inoltre nelle cave penteliche non si troverebbe così facilmente un blocco di grandezza sufficiente. Un telegramma del principe ereditario di Grecia prega di sospendere il lavoro, perchè egli farà estrarre un blocco grande e bello quanto qualsiasi altro di Carrara. Lo scultore Begas, che eseguirà il sarcofago, mandò, con autorizzazione dell'imperatore, un proprio allievo in Atene per vedere se realmente il marmo greco si può sostituire in quest'opera d'arte al marmo italiano.

* * *

Lettori miei, quando non sapete che pesci pigliare, pigliate i pesci rossi.

Un naturalista, l'Underwood, ha constatato che i pesci rossi, che si tengono per ornamento nei bacini, hanno una grande utilità. Essi divorano cioè le larve di zanzare, che pullulano nelle acque stagnanti, distruggendo così questi pericolosi insetti. Così sarebbe trovata la maniera di liberare dalle zanzare i paesi infestati; basta collocare negli stagni e nelle vasche i pesci [illegible]

E a proposito dei pesci, essi, finora, avevano un mistero comune con le donne, quello degli anni. Il loro enimma è stato svelato da uno scienziato, quello delle donne resterà sempre tale. Quello studioso di piscicultura dichiara ora in una rivista tedesca, dedicata specialmente alla pesca, di aver trovato il modo di conoscere l'età dei pesci, esaminando cioè gli ossicini dell'orecchio. Questi hanno forme svariate, rassomiglianti a frammenti di porcellana; ma, sezionandoli trasversalmente, si distinguono nella loro struttura certi anelli concentrici, anelli che aumentano di uno ogni anno.

Il calcolo è facile, e somiglia a quello per definire l'età al cervo, che ogni anno arricchisce di un ramo le sue corna, ma il male si è che per conoscere l'età di un pesce, bisogna ucciderlo. Chi oserebbe fare altrettanto con una donna? E forse che il suo orecchio, come la sua lingua non è mendace!

* * *

Arricciate pure i vostri bei nasini, signore mie, perchè è proprio il caso. La moda, che così spesso, nelle esumazioni ha la mano felice, qualche volta le sbaglia di grosso. Colpa della sua troppa fecondità. Nella *high-life* britannica il gran *chic* è ora di annusare tabacco. La Corte e i salotti starnutiscono come se fossero in pieno settecento, e giovani e vecchi si sono messi a far rivivere la poco graziosa moda dei marchesi in parrucca e spadino. Una volta però v'era in tutto questo qualche cosa di bello e di artistico: la tabacchiera; ma ora la tabacchiera è stata bandita e surrogata con sacchetti profumati, che i moderni eleganti nascondono nel taschino del panciotto. La moda è inglese; e si vede che il suo re invecchia... perchè altrimenti non prenderebbe tabacco. Tra i due mali mi parrebbe minore lasciare lo scettro politico a chi spetta e passar quello della moda a qualche bel giovane... nemico del tabacco.

* * *

Un ricco parigino, ha effettuato l'ideale che sorride a tutti i turisti, amanti di studiare e di gustare i piaceri del viaggio autonomo, senza per questo condannarsi allo sfacelo totale delle ossa. Gli automobili fin qui non avevano risposto a quel raffinamento sibaritico che è malgrado tutte le violenze sportive, il fondo del nostro temperamento di sensitivi. Il veicolo era finora un aspro e stretto sedile, appena sufficiente. Il nostro parigino, che è uno scaltro ed un amatore del morbido insieme, ha preso a suo modello le miserabili baracche-carrozzoni dei saltimbanchi, i quali checchè si dica, sono ancora i più deliziosamente peripatetici giratori del mondo che esistano. Ed ha ordinato una automobile *sleeping*, con due letti, uno per sè ed uno per la compagna, due veri letti con lenzuola uscite dal proprio guardaroba, con guanciali su cui non hanno posato migliaia di teste sconosciute, come accade negli alberghi.

Dopo una giornata squisitamente passata a girovagare con una velocità di 40 chilometri l'ora giunta la sera il fortunato proprietario non avrà che a scegliersi a bivacco il più bel punto di una spiaggia, la più elevata posizione di un colle e lì, con tutta serenità, ordinare al suo *chauffeur* di far scattare le molle per virtù delle quali un sedile si metamorfosa in cuccetta. Ed ecco l'amico nababbo spogliato, stendersi fra le coltri ed abbandonarsi alle dolcezze del ben guadagnato riposo. Ma come l'Alba, con le dita rosee avrà aperto le porte dell'orizzonte al sole — il turista si leverà, stenderà i pugni ai quattro punti cardinali per ridar elasticità ai muscoli impigriti e ammirerà la piana verdeggiante o la distesa turchina del mare. Nessun muro dinanzi nessuna ostruzione alla visuale: il mondo intero disteso in un panorama di infinita letizia. Il turista riprenderà poi il suo cammino a traverso i campi e, magari a traverso i passanti, serenissimamente.

* * *

Per finire.

Tra i soliti sfaccendati dinanzi ad Aragno.

— Fa osservazione: tutte le mogli dei deputati sono a spasso.

— E già, ripresa dei lavori pei mariti, sciopero per le mogli!...

Tutti noi.

Per la Macedonia.

Corfù, 11 (*Information*) — Da diversi giorni si riuniscono qui i membri del comitato grecomacedone, ai quali si sono uniti oggi anche i membri del comitato serbo. Nelle riunioni, che si sono tenute, si è trattato dell'attività e delle aspirazioni italiane sull'Albania. Alcuni oratori greci denunziarono l'Italia come uno Stato che mira da qualche tempo ad occupare le coste albanesi, constatando come in questi ultimi mesi l'influenza italiana sulle coste abbia fatto enormi progressi. In altre sedute si sono esaminate le eventualità di una insurrezione albanese e l'opportunità di proclamare il principe Castriota Re dell'Albania. Si è deciso perciò di invitare il principe a presentare i suoi titoli. Finalmente nella seduta odierna, riassunti i lavori dei tre comitati, si è votato un ordine del giorno proclamante l'indipendenza assoluta dell'Albania.

Costantinopoli, 11 — L'ordinanza del Santo Sinodo, che stabilisce doversi da ora in poi leggere in Macedonia gli evangeli non solo in lingua greca, ma anche in bulgaro, serbo e turco, è giudicata come un colpo mortale inflitto all'ellenismo. Grazie alla propaganda religiosa, esercitata finora, la chiesa greca era riuscita ad estendere sempre più la coltura greca in Macedonia, La Porta favoriva questa propaganda perchè più della coltura greca, temeva l'estendersi della coltura bulgara e serba. Ora tutto è cambiato, e in questo cambiamento si vede l'influenza delle pressioni russe, italiane e francesi. Da una recente statistica risulta che nel villayet di Uskub, il più vicino al confine greco, il numero delle famiglie è attualmente di 60,000, di cui 17,000 greche, 16,000 turche, 17,000 slave e 10,000 albanesi.

COSE SERBE.

Belgrado, 11 (*Information*) — Si hanno questi nuovi particolari sul tragico fatto di Schabaz. Giorni or sono era stato diffuso in tutta la Serbia un proclama incitante i serbi ad insorgere. Il principe Karageorgevich respinse la paternità di quel proclama, dichiarando che egli rifugge da simili metodi.

Il proclama era stato redatto dall'Alavantich stesso, che, del resto, non si trovò mai in buoni rapporti col Karageorgevich.

E' vero che il padre dell'Alavantich fu condannato a morte per le sue simpatie pel Karageorgevich. Ma allora il figlio era ragazzo, Rade Alavantich si trasferì, dopo la morte del padre a Mitrowitza, e, non avendo mezzi per vivere, entrò come scritturale presso l'avvocato Tachebanic. Lo stipendio però era misero ed allora l'Alavantich si diede allo spionaggio. Dopo l'attentato contro Re Milan, Alavantich fu nominato commissario di polizia a Belgrado. L'Alavantich era specialmente incaricato di sorvegliare i partigiani del Karageorgevich. Il suo recente tentativo di provocare una ribellione a Schabatz deve essere stato una commedia o un atto di pazzia; altrimenti non lo si può spiegare; perchè egli era sempre in buoni rapporti col governo serbo e in pessime relazioni col Karageorgevich.

TEODORA

Mentre Sarah Bernhard fa rivivere sulla scena la figura della imperatrice Teodora, per il colorito dramma di Vittoriano Sardou, a Parigi si pubblica un romanzo tratto dallo stesso dramma, con la prefazione dell'illustre accademico. Traduco pei lettori il capitolo in cui Andrea, dopo aver insultato l'Imperatrice all'Ippodromo è tratto dinanzi a lei:

« Nel palco reale la sorpresa è al colmo. Tutti guardano senza comprendere, perchè il grido di Andrea non è salito fino al trono. Belisario ha capito: Giustiniano vorrebbe sapere. E bisogna pur dirgli la verità. Un miserabile, ha insultato l'Imperatrice. E' arrestato, malgrado la resistenza di quelli che lo circondano. L'imperatore si drizza minaccioso e sportosi fuori del palco grida con voce tonante: « Conducetelo dinanzi a noi! Il popolo chiede un esempio, e l'avrà ». Vivi clamori rispondono alle parole del monarca. L'imperatore si svolge alle guardie che, silenziose con le armi sul braccio restano dietro il trono: « Chiudete le porte! » Le guardie obbediscono e la loggia imperiale viene così separata dal circo e così s'affievoliscono le voci del popolo rumoreggiante. Giustiniano è circondato da Belisario, da Mundus e dal prefetto Eudemone. I funzionari militari e civili, inquieti per l'attitudine ostile della folla, andavano e venivano nella vasta sala della tribuna, mentre Teodora, in piedi, presso il trono, attendeva, ardendo d'impazienza l'arrivo del colpevole, con le mano nervosa, che s'imprimeva sulla spalla d'Antonina.

— Chi è il miserabile, domandò costei?

— Non lo so, rispose Teodora; ma chiunque esso sia...

— E che cosa ha gridato, domandò a Belisario la moglie.

— L'ingiuria è troppo vile perchè io la ripeta dinanzi all'Augusta.

Giustiniano s'accostò a Belisario.

— Sono ben prese le tue misure per scongiurare ogni tentativo nel Circo?

Belisario lo rassicurò. — La tigre poteva uscire; era presta a ghermirlo nelle sue grinfie. E indicò in fondo alla galleria all'imperatore gli uomini armati di ferro, che non attendevano che un segno. Anche l'imperatrice, impaziente, interrogò il prefetto, tutta invasa dal desiderio della vendetta, che sognava atroce:

— Il boia è là?

— Sì, o signora.

Delle voci si fecero intendere da un vestibolo che comunicava col Circo. « Eccolo, eccolo, l'insultatore ».

— L'insultatore? chiese Teodora avanzandosi. — Ma tosto dette indietro, rattenendo a stento un grido di spavento, alla vista di Andrea, che le guardie del Circo conducevano, tutto lacero nelle vesti per la lotta sostenuta.

— Lui!...

Antonina, meravigliata, tentava di calmarla.

— In guardia, per carità, sospirò costei.

Ma Teodora si avanzò verso Andrea, che la fissava imperterrito.

— Lui, è lui... Disgraziato! esclamò con accento di rimprovero.

— Calmati, sarai vendicata — disse Giustiniano.

Ma Teodora non l'ascoltava, vinta dalla tragica avventura che le spezzava la vita. — Lui, lui! Non è possibile che sia l'insultatore quello che ha gittato l'offesa in faccia a tutto quel popolo, lui che doveva, in pena, morire! — Le guardie avevano costretto Andrea ad inginocchiarsi dinanzi all'imperatore, sdegnata.

— Ignobile schiavo, hai insultato l'imperatrice!

— Dicono che, vedendola, io non abbia saputo rattenere un grido d'orrore, rispose, sollevandosi, e cogli occhi fissi sull'imperatrice.

Ma le guardie lo atterrarono, mentre i cortigiani chiedevano all'istante la sua morte. Teodora, annientata, era caduta su una sedia, con la testa tra le mani. Giustiniano si chinò su Andrea:

— E perchè, cane, hai oltraggiato la tua signora?

— Perchè despota, tu ci hai dato per sovrana una cortigiana!

Giustiniano impallidì all'insulto.

— Pagherai queste parole col sangue, e cercò il boia con lo sguardo.

Andrea, che con un vigoroso scrollare delle spalle, aveva respinto gli uomini che lo tenevano, disse:

— Tu non hai che ad ordinare a tua moglie, che m'immerga, come a Marcello, lo stile nel cuore.

Con un gesto violento, tirò dal suo centurione lo stile, e lo gettò ai piedi di Teodora che, spaventata si levò e dette indietro.

— A morte, gridarono i cortigiani indignati.

Giustiniano chiamò il boia che si avanzò armato. « Colpisci! » ordinò.

Ma Teodora si precipitò, e fermandogli il braccio, gridò: « Bruto, non me lo uccidere! »

Tutti gli astanti la guardavano stupefatti.

— Come vuoi... disse Giustiniano, avanzandosi.

Ma l'augusta, padroneggiandosi, aggiunse:

— Che pena? La morte! Così, subito, senza la tortura. E' troppo dolce per lui!

Tutti approvarono; l'augusta aveva ragione. Ci voleva la tortura per l'insultatore. Ella reclamò Andrea: « Autocrate, mi dai quest'uomo ».

— Prendilo.

Andrea fuori di sè getta un ultimo insulto.

— Imbavagliatelo! Messalina ancora! — esclama l'imperatrice.

Le guardie si precipitarono su Andrea.

— Messalina! grida di nuovo.

— Imbavagliatelo!

— Prostituta! — lancia in un atroce sforzo Andrea, atterrato dalle guardie che lo hanno steso ai gradini del trono

Strappandosi il velo, ella si precipita su lui, si getta in ginocchio, e gli chiude violentemente la bocca. La garza d'oro serve di bavaglio. Intanto grida confuse vengono dal Circo, miste a suoni di trombe. Funzionari e cortigiani accorrono alle porte e tentano di ascoltare, di vedere. Il rumore cresceva e un grido dominava per mille voci: « Andrea! Andrea! ». Belisario si volse verso Giustiniano · « Essi vogliono Andrea, l'insultatore »

Al nome di Andrea, Giustiniano trasalì, e guardò il prigioniero, steso a terra.

— Andrea! Ma questo è il nome dell'assassino di questa notte. Sarebbe forse lui?

Belisario intento ad ascoltare le grida dell'Ippodromo, non lo ascoltava già più. Tornò ratto:

— Vogliono la libertà di Andrea, se la rifiuti è la rivolta.

— La rivolta? chiese Giustiniano rinculando.

Ma Teodora spaventata all'idea che Andrea fosse posto in libertà, s'era di nuovo avvicinata al prigioniero.

— E' mio, e lo tengo, disse con un gesto di autorità.

Giustiniano restò perplesso. Ma dinanzi allo sguardo fermo di Teodora, ogni esitanza disparve, e deciso si volse a Belisario.

— Va dunque, e senza dar quartiere

Belisario uscì coi suoi uomini, solo rimasero le guardie del palazzo. Giustiniano ripreso dalla paura, gridò

— Vegliate alle porte!

In quel momento Triboniano, che da una delle porte traperte sull'Ippodromo aveva seguito il movimento della folla, ritornò spaventato verso la imperatrice:

— Ah, signora, che spettacolo! Tutto il Circo è in armi.

Teodora ai piedi del trono, gli volgeva le spalle, chinata su Andrea. Finalmente, volta al giovane greco disse: « Che Bisanzio bruci pure, per me è lo stesso » e volta a lui a bassa voce sussurrò: « Tu non ci sei! »

Il velo dell'imperatrice lo imbavagliava ancora. Andrea non potè che levar gli occhi su lei. Ma ella non vide quello sguardo, sollecita solo di ripararlo in luogo sicuro. E qual luogo più sicuro della prigione? I clamori salivano sempre verso il Circo, i gridi si facevano più minacciosi, reclamando Andrea morto o vivo — Andrea! — Andrea! — Bruscamente Teodora, s'era volta verso Eudemone

— Prefetto, quest'uomo, nella prigione del palazzo sotto buona scorta, tu mi rispondi di lui!

— Come di me stesso, signora!

A un segno del prefetto le guardie avanzarono e presero il prigioniero. Andrea, già in cammino volle voltarsi verso Teodora. Le guardie violentemente lo impedirono, ed egli si allontanò seguito da un lungo sguardo dell'imperatrice. Ma al momento in cui dispariva, una nuova brutalità delle guardie rivoltò l'Augusta, che avrebbe gridato; ma aveva dinanzi a sè l'imperatore.

— Bisogna che la morte di questo Andrea sia terribile, disse l'imperatore

— Lo sarà, rispose Teodora, e scrutandolo con lo sguardo — Tu te ne rimetti a me, è vero.

— O assolutamente!..

Ella respirò

(da Pétros Botzares, trad di *Didon*)

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA IVREA.

Ivrea, 9 — Il Consiglio Comunale, radunatosi per procedere alla nomina del sindaco, in luogo del dimissionario cav Lucio Rossi, presenti 25 consiglieri, eleggeva il colonnello dei carabinieri a riposo cav. Eugenio Baratono; che presente, accettava ringraziando; ottima scelta. Il Consiglio confermava poi ad assessore anziano l'avvocato Quilico e ad assessore effettivo l'avv. Pugliese, eleggendo a nuovi assessori l'ing Camandona e l'avv Dejordanis, in luogo del cavalier Betta, irremovibile nel non voler riaccettare per motivi di famiglia; a supplente veniva confermato il signor Giglio Tos ed eletto nuovo il notaio Gianotti.

DA TORINO.

Torino, 10. — S. M la Regina Madre ha fatto pervenire al comando della legione dei carabinieri la somma di lire 500, per essere erogata a titolo di sussidio alle famiglie dei carabinieri uccisi a Beinasco. La sottoscrizione per quelle povere famiglie ha così raggiunto un totale di lire 8312,20.

— Nel cimitero generale ebbero luogo ieri i funerali della sventurata bambina Veronica Zucca. Commovente in sommo grado riuscì questo supremo, affettuoso tributo di pietà reso alla piccola martire. La bara era accompagnata dalle confraternite religiose e seguita dalle persone della famiglia. Sulla bara furono deposti copiosi fiori. Intanto continua il mistero intorno alla bimba assassinata. Stamane è stato arrestato Carlo Tosetti, quarantunenne, addetto come cocchiere presso il marchese Saluzzo di Paesana, abitante nella casa nei cui sotterranei fu rinvenuto il cadaverino. Nel soppalco in cui il Tosetti dormiva si rinvenne del fieno insanguinato. E' sorto il dubbio che la bimba sia stata uccisa colà. Anche l'ex-cameriere è sempre trattenuto in arresto, e mantiene lo stesso contegno impassibile.

— A Saluzzo venne ieri arrestato certo Andrea Mattalia, riconosciuto spacciatore di monete false. Da perquisizioni fatte nella sua casa, si sequestrarono gli attrezzi occorrenti alla fabbricazione Il Mattalia fu arrestato già in Francia per lo stesso motivo e condannato dal tribunale di Aix a cinque anni di reclusione.

— La Società per la tutela degli interessi agricoli rivolesi, presieduta dal signor Bartolomeo Tavolada, ha avuto la ottima idea di invitare l'on Cottafavi, deputato di Correggio, a tenere qui una conferenza sulla Cassa nazionale di previdenza e sulle mutue cooperative rurali. Impossibile riassumere il dotto e smagliante discorso, che per due ore ha interessato il numeroso uditorio, attratto dalla fluida ed elegante parola dell'oratore. Gli applausi, che interruppero spesso e coronarono il suo dire, hanno dimostrato quanto Rivoli abbia apprezzato il gentile pensiero dell'on. Cottafavi di scegliere, auspice la Società agricola, questa cittadinanza a centro di una così utile e patriottica propaganda sociale. Assistevano alla conferenza l'on. Scotti, le autorità municipali, il maggiore Cassi con larga rappresentanza del locale presidio, il cav. Morra, presidente della Società militare, il signor Pater, della Operaia rivolese, il signor Cotti, presidente dell'Operaia di Grugliasco, e numerose rappresentanze.

[illegible]

Modena, 10. — Oggi, nella riunione dei rappresentanti le Leghe di resistenza di stamane, dopo lunga ed animata discussione, hanno deciso lo sciopero immediato nei Comuni di Camposanto, Solara, Finale, S. Felice e Medolla. Per quanto riguarda poi il Comune di Mirandola, si è convenuto di aprire ancora nuove trattative coi proprietari, i quali presentemente sono riuniti in assemblea. La notizia del deliberato ha destata grandissima impressione. La maggior parte non l'attendeva. Se ne prevedono gravi conseguenze. I proprietari delle terre di Medolla sono già organizzati. La loro Commissione nominata, presa visione dei patti presentati dalla lega, ha convocati tutti i proprietari, i quali, di comune accordo, esaminatane e ponderatane la esorbitanza, decisero di costituirsi alla lor volta in lega di resistenza. Nominarono quindi una nuova Commissione, composta di sette membri, allo scopo di formulare apposito statuto. In questa benefica opera di organizzazione si è molto distinto il sindaco di Medolla.

— Ieri, nella sede della Società operaia di M. S., ebbe luogo l'adunanza indetta dalla Società stessa per la costituzione del Comitato Esecutivo che dovrà concretare le modalità ed i mezzi per la costruzione delle case operaie. L'esito non poteva essere più lusinghiero; il ragguardevole numero degli intervenuti e delle Società ed istituti rappresentati dimostra quanto largo consenso abbia raccolto nella città nostra la filantropica idea, che per le deliberazioni d'oggi si avvia sollecitamente alla pratica attuazione. Dopo elevata discussione, alla quale prendono parte l'on. Menafoglio, il prof. Pagani, ed altri, fu votato un ordine del giorno con cui i rappresentanti del Comune, della Provincia, degli enti morali di beneficenza, e degli Istituti di credito deliberarono di costituirsi in Comitato generale per promuovere nella nostra città il sorgere di un'Associazione che si proponga e debba prontamente raggiungere l'intento altamente umanitario. Inoltre si deliberò di invitare con speciale incarico, l'on. Luigi Luzzatti a tenere sull'argomento una conferenza a Modena, e a presentare nel più breve termine possibile proposte concrete.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta dell'11 marzo.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

Tribune, come ieri, gremite già prima che la seduta si apra. Nella tribuna diplomatica si notano il conte Gianotti, il cerimoniere di Corte Santarosa, Donna Francesca Prinetti seguita dallo stato maggiore gabinettista. La *great attraction* è lo spettacolo del bacio dell'on. Biancheri all'on. Palberti e l'altro assai meno bello della resurrezione di Lazzaro-Zanardelli. I deputati entrano, ma con meno fretta di ieri. La tribuna del Senato è più affollata. Noto i senatori Roux, Picardi, Di Castagneta, Borgatta, Vinocchi, Acciuni, Fabrizi, venuti a pregustare le dichiarazioni che più tardi il ministero dovrà fare anche a Palazzo Madama. Alle 14,10 giunge l'on. Palberti. Conversazioni animatissime La seduta è aperta. BRACCI, segretario, legge il verbale. Inutile aggiungere che è approvato senza osservazioni: anche se qualcuno avesse la malinconia di osservare, dovrebbe affrontare innanzi tutto il problema di farsi udire. Il chiasso copre qualunque voce. Arrivano i ministri Nasi, Di Broglio, Prinetti, Baccelli. Si accordano alcuni congedi (momento di silenzio). I segretari vanno a cercare Biancheri fuori dell'aula. Eccolo. Lo precede l'on. Stelluti-Scala, lo seguono l'on. Giordano-Apostoli, il comm. Biffoli ed altri. Tutti i deputati, meno quelli dell'estrema sinistra (fanno eccezione l'on. Sacchi e... l'on. Talamo, annidato anch'esso al quarto settore dell'estrema) sorgono in piedi ed applaudono lungamente. L'applauso, che scroscia caloroso anche dalla tribuna della stampa, si prolunga rincalzando quando l'on. Palberti abbraccia il presidente, che appare commosso sino alle lagrime. L'on Zanardelli entra in questo momento con Giolitti, e volgendosi al banco della presidenza applaude egli pure. La dimostrazione è veramente imponente e quale da un pezzo non si notava più alla Camera. Ci voleva proprio il ritorno di Don Peppino, il veterano del Parlamento, illustre e simpatico! Ristabilito il silenzio, l'on. Biancheri, in piedi legge, a voce alta e squillante, il seguente discorso:

« Onorevoli colleghi! La benevolenza che vi piacque attestarmi con suffragio, che mi rende superbo, mi conferisce l'altissimo ufficio, del cui titolo, per gentile consuetudine, vi degnaste onorarmi. Deggio, pertanto, al cortese ricordo che per più anni occupai questo seggio se — privo d'ogni altro merito — voleste nondimeno darmi splendida prova della vostra fiducia. Mi preme di esprimervi la mia più viva, profonda riconoscenza, ed assumo l'arduo incarico, scevro da spirito di parte, animato da retti intendimenti, con serena, onesta coscienza (*bene! bravo!*). Assumo l'alto, delicato ufficio con antica devozione alle istituzioni parlamentari (*benissimo!*) e con fermo proposito di scrupolosa imparzialità. Vivo è nell'animo mio il sentimento del dovere, fervida e salda la religione della patria (*bene! bravo!*) Nè gli anni, nè gli eventi scossero la mia fede nei liberali principii; terrò ad orgoglio serbarla immutata, come sarà mio vanto conseguire la vostra approvazione (*vive approvazioni*). La fiducia in voi riposta, onorevoli colleghi, vi assegna per nobile intento la prosperità e la grandezza d'Italia; meritamente considerata e stimata, forte nell'indissolubile sua unità, essa ha rivendicato il posto che le compete nel consorzio delle nazioni, e dalla saggezza dell'opera vostra si ripromette il lieto avvenire. E' pure ufficio vostro la vigile tutela di ogni interesse nazionale, l'equa ripartizione fra le varie regioni di ogni azione benefica (*benissimo!*), e la soluzione di ogni ragionevole quesito che miri a serbare incolume l'ordine pubblico e la pace sociale (*benissimo!*

Non è di noi chi non senta la più viva simpatia per quelle classi lavoratrici, che raccolgono in sè la crescente energia nazionale (*benissimo!*); è saggio appagarne le aspirazioni legittime quanto è urgente affermare che mai impunemente possa essere oltraggiata la legge. (*Bene! bravo!*) Dal sentimento di unione e di concordia, desiderio supremo del Paese, sarà resa più agevole la vostra missione, ed amo sperare che sia di lieto augurio il voto concorde, che vi degnaste concedere al modesto mio nome.

Onorevoli colleghi, l'ufficio che vi piacque conferirmi mi richiama alla mente il grato ricordo che da questo seggio ebbi l'onore grandissimo di porgere a questa Roma intangibile, nostra sospirata Capitale (*vivi e prolungati applausi*) il saluto del Parlamento italiano, non appena qui felicemente insediato. E ancora rammento amaramente che di qui mi pregiai, più volte, di rassegnare i rispettosi omaggi della Rappresentanza nazionale al Padre della Patria ed al compianto Sovrano, alla cui memoria consacro un culto di perenne affetto (*vivi, generali e prolungati applausi*).

Oggi mi è dolce che da voi mi sia concesso l'onore ambito di rivolgere di qui pure all'amato Re Vittorio Emanuele III il nostro riverente saluto e l'espressione della mia profonda affettuosa devozione (*vivi applausi*)

Ma giunto ormai a tarda età non oso promettermi che le forze mi consentano di poter rispondere degnamente quanto vorrei alla vostra benevolenza, mi è però di conforto serbare ognora con voi l'usato ricambio di cordiali relazioni e sentirmi sorretto dalla indulgenza che possono meritarmi i lunghi anni trascorsi a servire e ad amare la Patria ».

La fine del discorso è coperta da una nuova salva di battimani. Tutti sono in piedi stavolta, meno i socialisti. Dall'estrema applaudono ancora Sacchi e Talamo.

Il PRESIDENTE con voce alta e ferma, (la voce del cantore è sempre quella!) invita i segretari a prendere il loro posto. Conferma la Giunta delle elezioni e quella del regolamento. La Camera affida al presidente la nomina dei deputati incaricati di redigere la risposta al discorso della Corona. Il presidente domanda quando la Camera intenda mettere all'ordine del giorno la nomina della Giunta del bilancio e delle altre Commissioni permanenti. *Voci da destra e dal centro*: Domani! Domani! Così rimane stabilito.

PRESIDENTE. La parola è al presidente del Consiglio. (*Movimento generale di attenzione*) ZANARDELLI Ho l'onore di annunziare alla Camera che S. M. il Re, con decreto del 19 febbraio, ha accettate le dimissioni di S. E. il conte Giusso, ministro dei lavori pubblici, ed ha affidato a me l'*interim* di questo ministero. Ho inoltre l'onore di annunziare alla Camera, in relazione a ciò che annunziai nella seduta del 22 febbraio, che cioè il ministero aveva date le sue dimissioni e S. M. il Re si era riservato di deliberare, che S. M. non ha accettato le dimissioni

Il ministero si presenta alla Camera e chiede ed attende serenamente il giudizio della rappresentanza nazionale. (*Silenzio perfetto*).

PRESIDENTE legge il nome degli iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo, e domanda quando la Camera voglia aprire la discussione

Voci da destra, dal centro e dall'estrema sinistra: Oggi! oggi! *dai banchi ministeriali qualcuno grida*: Doma...!

ZANARDELLI (presidente del Consiglio) Il Ministero deve recarsi a fare le sue dichiarazioni al Senato che si riunirà alle 16 Quindi non potrà essere alla Camera che alle 5

Voci come sopra: Domani! ma prevalgono gli oggi! E in questo senso il Presidente annunzia che la seduta è sospesa fino alle 5

Durante la sospensione della seduta, il pubblico in gran parte rimane nelle tribune. Anche parecchi deputati trattengonsi nell'aula a conversare; altri vanno al Senato. Alle 16,30 ricompaiono parecchi senatori nella loro tribuna; torna nella diplomatica il ministro del Giappone; nelle riservate parecchie signore, che erano uscite. Primo reduce, tra i ministri, l'on. Ponza di San Martino. L'aula va ripopolandosi lentamente. Alle 17 precise il presidente on. BIANCHERI riapre la seduta. GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi ed un altro sulla polizia del bestiame (*viva ilarità*). Si apre la discussione sulle comunicazioni del Governo. Primo iscritto l'onorevole De Andreis; ma ha scritto al presidente che una raucedine — senza dubbio politica! — gl'impedisce di parlare. La parola è dunque all'on. QUINTIERI, il quale l'usa come recitando una lezione imparata a mente, nella quale sembra, poichè non si capisce troppo, si atteggi a salvatore del Ministero. E buon prò gli faccia

Dopo parla, molto ascoltato in senso contrarissimo al Ministero, l'on. Carlo Donati; che ha l'onore di varie interruzioni dei sovversivi ministeriali. Purtroppo l'ora incalzante mi obbliga a troncare. Sono ancora iscritti a parlare sulla politica del Ministero gli on. Gavazzi, Riccio, Pellegrini, Berio, Imperiali e Prampolini.

Il reporter.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Tosca*, domani sera il grande concerto del violinista belga Thomson, e del pianista Bossoni, con il programma già annunciato. Giovedì una *première* che farà risuonare di applausi la sala elegante del Costanzi: *Iris* con Emma Carelli, l'insuperata creatrice della protagonista, e Borgatti, l'Osaka indimenticato.

Adriano. — Domani ultima della *Francesca da Rimini* di Cagnoni, giovedì sera l'*Ombra*, e venerdì, probabilmente, prima della *Griselda* del maestro Cottrau.

Valle. — Innanzi al solito pubblico che ogni sera accorre alle feste d'arte che sa darci il nostro bravo Novelli, ebbe luogo ieri sera lo spettacolo d'onore del Tolentino. Tanto nelle efficaci scene del Bracco, *Sperduti nel buio*, quanto in quel fine gioiello di G Antona-Traversi: *La prima volta* il seratante fu applauditissimo. Novelli, la Giannini, Chiantoni contribuirono al successo della serata con la loro squisita recitazione. Domani il Valle apre le sue porte ad una festa di carità, una di quelle feste a cui Novelli non nega mai il suo prezioso contributo: a beneficio del « Segretariato dei poveri di Roma», sarà dato *Michele Perrin*. Quanto prima il pubblico è chiamato a far festa all'elegantissima Olga Giannini che darà il suo spettacolo d'onore con la *Bisbetica domata*.

Nazionale. — Grande è l'interesse del pubblico di giudicare Jane Hading nel capolavoro di Prévost *Les Demi-vierges*. Era la prova del fuoco dell'attrice bellissima, nella breve campagna artistica che ella combatte con la sua *tournée*. La prova le ha dato la vittoria: Jane Hading sarà ricordata dal pubblico di Roma, non solo come una gentile visione di bellezza, ma come un'artista eletta, che ha tutte le grazie, tutte le efficacie necessarie a creare sulla scena delle creature vere, che vivono e non si dimenticano. Fu una *Maud* quale Prévost deve averla sognata scrivendo, creatura strana, fatta di leggerezza, di passioni, di corruzioni e di ambiente. Al primo atto fu applaudita, al secondo acclamata più volte al proscenio, con una dimostrazione che non poteva essere più calda di meritato entusiasmo. Al terzo atto le feste si rinnovarono, e il saluto all'artista fu una indimenticabile ovazione. Stasera l'*Etrangère* di Dumas, un altro capolavoro di commedia, e secondo il giudizio di altri pubblici anche d'interpretazione. Domani la brava compagnia Sichel riprende le sue recite colla nuova commedia brillante: *Il biglietto d'alloggio* di Mars e Keroul, tradotta da *Gandolin*.

Quirino. — La compagnia milanese con le sue recite, molto italianizzate incontra il favore del pubblico. Ieri sera molta gente e molti applausi, stasera *Gronèugh de fiom, On mar- in ritard*, e *Il matrimonio del dottor Pistagna*.

A Santa Cecilia.

La sala di Santa Cecilia raccoglieva oggi tutto il gran pubblico di Roma. Il « quartetto boemo » di Praga, preceduto da una gran fama ha superato, si può dire, l'aspettativa. I signori Carl Hoffmann e Joseph Suk fanno col loro violino veri miracoli, il signor Oscar Nebdal colla sua viola e Hans Wihan col violoncello si affermarono artisti di una forza e di una bravura singolari. La loro musica sapientemente fusa e colorita dà risalto a tutti gli effetti e rende chiara l'idea musicale. Il successo ha avuto il suo *clou* nel « Lento » di un quartetto in *fa maggiore* del Dvorak, e una pagina musicale affascinante nel quartetto in *Do diesis minore* di Sgambati. Il quartetto in *do* di Beethoven ebbe una esecuzione magistrale, e meritò ai bravi artisti entusiastici applausi. Il quartetto boemo ha avuto una festa dal pubblico intellettuale che affollava la sala. Lunedì prossimo Alice Barbi darà una *matinée* attesa dagli ammiratori della sua arte squisita.

Concerto Francavilla.

Domani alle 17 nella sala Costanzi avrà luogo il concerto della pianista Ada Francavilla, col gentile concorso di Mario Cotogni e di Nicola Massaruti. Il programma è dei più scelti.

Concerto sacro.

Quella squisita musicista che è Isabella Rossati Caserini, darà, nella settimana santa un concerto di musica sacra al Nazionale, in cui verrà ripetuta la *Preghiera del Mosè*, che nell'ultimo concerto di arpe, dato dalla signorina Rosati e da venti sue allieve, fu fatto bissare dal pubblico ammirato ed entusiasta della perfetta esecuzione. Questo concerto, di cui daremo a suo tempo lo splendido programma, è dato a richiesta dell'eletto pubblico che nel precedente trattenimento tanto festeggiò la brava arpista romana.

Concerto Brugnoli.

Attilio Brugnoli, il forte pianista, darà un concerto dal programma attraente e squisitamente scelto, sabato alle ore 16 alla Sala Costanzi.

La « Germania » di Franchetti.

Ci telegrafano da Milano, 11, ore 15 · L'aspettativa per la prima della *Germania* del maestro Alberto Franchetti, che si darà stasera, è molta. Ieri si fece la prova generale, presenti, oltre l'autore, Tito Ricordi, Hoenstein, il pittore Pogliaghi e qualche critico musicale preferito. Sono giunti i critici dei principali giornali italiani ed esteri. Il teatro è da più giorni tutto venduto. Esecutori principali saranno: il tenore Caruso, il baritono Sammarco, il basso Vigler, la signora Pinto, la signorina Bathovi; dirigerà l'orchestra il maestro Toscanini, che ha concertato l'opera con cura fraterna. I costumi sono riprodotti con grande esattezza storica dall'Hoehnstein, che li ha studiati nei musei di Germania.

La « Francesca » a Milano.

Ci telegrafano da Milano 11, ore nove. La *Francesca da Rimini* del D'Annunzio data iersera al Lirico è finita alle due di stamane. fiasco completo. Il teatro malgrado i prezzi esorbitanti era affollatissimo, tanto che l'incasso fu di lire 16,400. Gli ammiratori a *tout prix*, volendo forzare con gli applausi fuori di luogo, provocarono una violenta reazione di fischi. Il primo atto passò senza contrasto, per quanto la Duse insistesse eccessivamente nella nota nervosa; alla fine D'Annunzio fu evocato tre volte al proscenio fra applausi e zitti. Il secondo atto passò senza applausi e senza chiamate · alla scena tragamaggiata della battaglia ci furono grida ed esclamazioni: « ma è roba da arena diurna! » Il terzo atto piacque abbastanza e procurò cinque chiamate all'autore, altrettanto il quarto. Il quinto sollevò qualche applauso alla scena d'amore ma nell'epilogo tragico scoppiarono i clamori ostili; tuttavia la *claque* dei dannunziani riuscì a chiamar fuori quattro volte l'autore.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tosca*, ore 9.
Adriano. — *Francesca da Rimini*, ore 9.
Valle. — *Il figlio soprannaturale*, ore 9.
Nazionale. — *Etrangère*, ore 9.
Quirino. — Compagnia milanese Gessi, ore 9.
Manzoni. — *Amleto*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9

Ammutinamento.

Londra, 11. — Telegrafano da Queenstown (Irlanda) che là *Campania*, giunta stanotte da New York, reca la notizia che l'equipaggio della nave inglese *Ems* si è ammutinato a Demerara, e ha tentato di assassinare gli ufficiali. La fortuna loro fu il pronto aiuto di una cannoniera inglese, la *Buzzard*, mandata dalla colonia di Barbades, che fece la sua apparizione nel momento in cui gli ufficiali dovevano essere uccisi. Presi dal panico, i ribelli si gettarono in mare e guadagnarono la costa a nuoto. Tre di essi furono fatti prigionieri dagli uomini della cannoniera.

La salute di Cecil Rhodes.

Cape Town, 11. — Sir Cecil Rhodes passò una buona notte, ma il suo stato è sempre inquietante.

Scontro ferroviario.

Grenoble, 11 — Avvenne un urto fra un treno viaggiatori ed una locomotiva, alla stazione di Vif (Isère). Vi sono 10 feriti, fra cui il generale Larrivet

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 11 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Bernardo — S. Gregorio Magno
Ricorre il compleanno:
della principessa Antonietta Chigi A[illegible], Roma; del duca Giuseppe Basso Della Rovere, generale, Torino; del conte Vittorio Buffa Ferrero, Torino; del deputato Giuseppe Poggi[illegible], Trani; del marchese Guido Sommi P[illegible], Berlino.
Ricorre l'onomastico:
del barone Gregorio Masciarelli, [illegible] barone Gregorio Veraldi, Catanzaro.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 3,7 — massima 10,3

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Note vaticane. — Come abbiamo annunziato ieri ebbero termine i ricevimenti [illegible] nari delle missioni estere venute per il [illegible] Pontificale. Il Pontefice ieri ricevette i seguenti signori, facenti parte delle dette missioni: [illegible] Giulio de Wagner, inviato straordinario [illegible] Principato di Monaco. Don Augusto Ferrero [illegible] Costa, inviato straordinario della Repubblica del Brasile, il signor Emanuele Peralta, inviato straordinario della Repubblica di Costarica [illegible] conte generale de Monceau, inviato straordinario d'Olanda; il signor Giovanni M. De Goyeneche, inviato straordinario del Perù; il [illegible] Astrando, inviato straordinario della Repubblica Domenicana, e monsignor Sbarretti. Leone XIII ha poi ricevuto un lungo telegramma di congratulazione e d'omaggio dal Re dei Siam. Sua Santità s'intrattenne benevolmente con [illegible] di essi, rivolgendo loro brevi ed elevate parole.

— Durante il ricevimento il sommo pontefice ad un vecchio nonagenario ha ricordato che, quando era Nunzio nel Belgio tornando da Malines il suo equipaggio era per precipitare in un canale avendo i cavalli [illegible] la mano al cocchiere, e che fu salvo per miracolo, avendo un giovane parroco afferrato violentemente uno dei cavalli e fattolo cadere

— La Pontificia Accademia Tiberina tenne ieri un solenne trattenimento in onore del Giubileo Pontificale di Leone XIII.

— Ieri sotto la direzione del cav. Chierry, professore dell'Università Leonina di Lovanio, gran numero di pellegrini belgi si recarono a visitare le catacombe di Domitilla.

— Monsignor Tarnassi, già Nunzio all'Aia, verrà nominato Nunzio a Monaco di Baviera; all'Aia verrà probabilmente nominato monsignor Locatelli.

— Ieri nel pomeriggio alla Patriarcale Basilica Liberiana di Santa Maria Maggiore ha avuto luogo il solenne *Te Deum* pel giubileo Pontificale

Note mondane — Iersera, Don Marcantonio Colonna, principe assistente al soglio, ha ricevuto, nelle splendide sale del suo storico palazzo ai SS. Apostoli, gran numero di diplomatici e di personaggi convenuti a Roma per la festa giubilare di Leone XIII, e molta dell'aristocrazia romana e straniera. E' stata una serata del genere veramente aristocratico e [illegible] tempo brillante per l'importanza delle persone e per l'eleganza delle *toilettes* delle signore [illegible] tavano i cardinali Rampolla, Vannutelli S[illegible] e Vincenzo, Macchi, Satolli, Mathieu, C[illegible], Ferrata, Cavagnis, Tripepi, Agliardi, Casali, Samminiatelli, molti prelati e principi, la d[illegible] di Sassonia Coburgo, le principesse Lancellotti, Antici-Mattei, Aldobrandini, Giovannelli, di Sarsina, Piombino, Boncompagni, Altieri, Ruspoli, Theodoli, Rospigliosi, Di Solofra, duchessa Salviati, D. Lisa Lancellotti, contessa Gabrielli-Lovatelli, duchessa Caffarelli, marchesa Lepri, marchesa Planca-Incoronati, marchesa Cavalletti Giordano-Apostoli, duchessa di Campobello, contesse Chiassi, De Solis, Gabrielli-Lovatelli, Fani, Malatesta, Di Carpegna, Soderini, Senni-Pace e Senni-Piacentini. Della Torre, De Heriz, S. Severino, baron D'Anethan-Cardelli, Miss Warts, miss Lee, miss Story, miss Hulpert, miss Stelvag, baron Mayer con la nuora, madame Cotta, marchesa Bentivoglio d'Aragona, marchesa Marini Pignatelli, signora Basile, baronessa Coletti Antonini, marchesa Gavotti, principessa del Drago, ecc.; ed un gruppo di eleganti signorine Antici, Salviati, Serlupi, Altieri, Spinola, Theodoli, Mayer, Cardelli, Aldobrandini, De Solis, Macchi, Costaguti, Sveny, Dancellotti, Cotta, Amando, Mora, Berardi, Haseltine, Svanga, Vagner, ecc.

Fra gli uomini notavansi, oltre ai componenti il corpo diplomatico presso la Santa Sede al completo, il principe Lancellotti, il gran maestro dell'ordine di Malta, i principi Lancellotti, Piombino, Altieri, Rospigliosi, Boncompagni, Chigi, Aldobrandini, duca Caffarelli, marchese Serlupi, marchese Spinola, conte Cardelli, marchese Marini, marchese Patrizi, comm. Seitz, principe di Palazzolo, marchese Lepri, conte Soderini, monsignor Bartolini, monsignor Riggi, marchese Costaguti, conte Santucci, conte Androzzi, conte Mario e don Ulderico di Carpegna, don Alfonso Serlupi, comm. Carlo Tenerani, duca di S. Martino, duca Massimo, conte Malatesta, principe di Candiano, conte Datti, marchese Giovanni Cavalletti, conte Vincenzo Macchi, conte De Vitten, marchese P. Incoronati, barone Mayer, professore Tomassetti, comm. Marucchi.

Università popolare — Domani sera alle 8 1/2 il prof. Venturi parlerà della scultura toscana nell'età d'oro, il prof. Ascoli della tubercolosi come malattia popolare, il prof. Ciappi dell'utilizzazione delle forze idrauliche; domani sera il prof Ferrari del linguaggio e canto, il prof. Brizi della vita delle piante, il prof. Curatolo (dalle 4 1/2 alle 5 1/2) sull'igiene della gravidanza (riservato alle donne).

Contro le cooperative — La Camera di Commercio è convocata oggi in seduta pubblica straordinaria per deliberare in merito al suo intervento alla manifestazione promossa dalla Società tra i negozianti contro gli abusi e i privilegi [illegible] cooperative di consumo, dopo matura discussione approvava all'unanimità un ordine del giorno proposto dal consigliere Franchetti con cui accede alla petizione contro le cooperative da presentarsi al Governo nella maniera più solenne.

Per occuparsi di quest'agitazione che è diretta sopratutto e non senza ragione, contro l'Unione Militare, s'adunerà domani sera il Consiglio direttivo della cooperativa degli Impiegati sotto la presidenza del vicepresidente cav. Azzolini.

Roma pagana e Roma cristiana. — Domani alle 15 1[2 al Teatro Drammatico Nazionale quell'illustrazione dell'archeologia che è Orazio Marucchi terrà una conferenza con proiezioni luminose e sui monumenti principali di Roma pagana e Roma cristiana. Negli intermezzi l'orchestra dei Ciechi di S. Alessio eseguirà uno scelto programma. La conferenza che è del più alto interesse pel nome dell'oratore e per l'argomento, è a scopo di beneficenza, sotto il patronato di cospicue dame presieduto dalla duchessa Amalia Torlonia.

Associazione della Stampa — Il primo concerto vocale e istrumentale avrà luogo la sera di sabato alle 22 e vi prenderanno parte le distinte artiste signorina Tilde Milanesi, signorina Reuss, la pianista signorina Carra, l'arpista signorina Maria La Rocca, ed il violinista signor Pardo. La prenotazione dei biglietti vi sarà da mercoledì alle 19 di venerdì.

Alla Corda Fratres — Ieri sera il Consolato romano della federazione internazionale degli studenti universitari, nella sala Umberto I, organizzò un trattenimento famigliare assai riuscito, i cui proventi andranno a beneficio della organizzazione del congresso nazionale che si terrà a Roma dal 2 al 6 del venturo aprile. Ogni numero del programma fruttò vivi applausi ai valenti esecutori, signori Kort, Berardi, Miselli, Sereni e signorine Chiappa. Assai applauditi furono anche i soci della Società ginnastica universitaria e lo studente Galluppi che deliziò l'affollato uditorio con le sue ben riuscite macchiette.

A Tor di Quinto — Domenica alle 2 sarà brillantemente inaugurata la stagione delle corse di cavalli a Roma con una grande riunione per ufficiali e *gentlemens*. A domani il programma.

Sciopero finito. — Telegrafano da Orte 12, che per accordi sopraggiunti tra proprietari e contadini a Bassanello venne risoluta ogni vertenza e domani tutti riprenderanno il lavoro.

La morte di un parroco. — Ieri sera in via Venti Settembre, presso il caffè Marini, un sacerdote dell'apparente età di sessanta anni colto da improvviso malore cadde a terra privo di sensi. Fu trasportato a San'Antonio, ma durante il percorso morì. Questa notte il dottor Carlo Benaglia recatosi a S. Antonio ha riconosciuto nel cadavere il proprio zio, canonico Raffaele Benaglia di 60 anni, parroco di S. Angelo in Pescheria, abitante in via Pubblicola n. 42.

Povero uomo! Presso il ponte nomentano, fuori di porta Pia, in una capanna giaceva sopra un poco di paglia il contadino Gaetano Detti, da Velletri, affetto da febbri malariche. Ieri venne ricoverato a Santo Spirito. Il povero uomo versa in grave stato.

Tentato suicidio. — Anna Cappellini di 36 anni romana, abitante in via dei Latini n. 29 dopo un vivace alterco avuto col marito per interessi, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. Dal figlio Amato, d'anni 15, venne accompagnata a Sant'Antonio, dove i medici si sono riservati il giudizio.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* precedente:

P-R-O-CREATORE

Anagramma.

Prim'altro ha ognor dell'uva il *terzo* - è vero?

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re questa mattina, alle ore 9, si è recato allo stabilimento Kinesiterapico in via Plinio, ai Prati di Castello, accompagnato dal generale Brusati e dal tenente colonnello Robaglia. Il Re, nella visita all'istituto, è stato accompagnato dal direttore prof. Colombo, che ha dato a S. M. tutte le spiegazioni sul funzionamento. Alle 10 1[2 il Re fece ritorno al Quirinale.

La Duchessa di Genova Madre.

Api ci telegrafa da Torino, 11, ore 15.10: Continuando il progressivo miglioramento della Duchessa Elisabetta, essa si alzerà sabato per la prima volta. La convalescenza verrà passata a Stresa, anzichè a Roma, come si era prima detto. La Regina Margherita si è recata stamane a Stupinigi e oggi, nel pomeriggio, a visitare la Principessa Clotilde a Moncalieri. E' probabile che la Regina Margherita accompagni la madre a Stresa e si trattenga con lei durante la convalescenza.

Al Senato.

Il presidente Saracco, aprendo la seduta alle 16 e 10, annuncia che il sen. Cognata ha presentato un progetto di legge di sua iniziativa, e poi accorda la parola al presidente del Consiglio, il quale dice che in relazione alla comunicazione fatta al Senato il 22 febbraio scorso partecipando che il ministero aveva rassegnate le sue dimissioni e che S. M. il Re si era riservato di deliberare, ora aveva l'onore di partecipare al Senato che S. M. non ha accettato le dimissioni del ministero e che perciò esso adempie il dovere di rimanere al posto assegnatogli dalla fiducia Sovrana.

Il ministro Giolitti presenta il progetto di legge, già approvato dal Senato, sui segretari ed impiegati provinciali e comunali; il ministro Nasi quello sulla conservazione dei monumenti già approvato dal Senato; il ministro Di San Martino quelli, pure già approvati dal Senato, sull'avanzamento e lo stato dei sottufficiali. Questi progetti per richiesta dei ministri che li hanno ripresentati col consenso del Senato, vengono rinviati alle stesse Commissioni ed Uffici centrali, che li ebbero in esame e ne riferirono nella precedente sessione. Dopo di che, non essendovi altro argomento all'ordine del giorno, il presidente toglie la seduta alle 16.25. Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Il discorso dell'on. Biancheri.

Le speranze e le aspettazioni non sono andate deluse; s'è sentita ancora una volta, dal banco della Presidenza, una parola calda e vibrante di patriottismo e d'idealità, una parola superiore alle meschine gare di fazioni e di persone; si è sentito, fra le generali approvazioni, un linguaggio di affetto e di devozione per queste Istituzioni e per questa Monarchia, a cui dobbiamo l'unità e la libertà della patria. Era questa una face che pareva spenta, un linguaggio a cui l'onorevole Villa ci aveva come disusati! Non ci voleva meno di Giuseppe Biancheri, perchè rivibrasse nell'aula parlamentare la nota del classico e ardente patriottismo, perchè gli animi si sentissero rinfrancati e confortati; perchè il fuoco sacro, che animò ed anima la vita e il pensiero dell'onorando uomo, si propagasse irresistibile nei cuori e nelle menti dei rappresentanti della nazione; perchè il discorso presidenziale non si dovesse preoccupare delle impressioni che poteva produrre in quella parte della Camera, dove si professano principii apertamente ostili alle nostre istituzioni. E si è riudito l'appello alla legge, e all'incolumità dell'ordine pubblico, e alla pace sociale, che da un pezzo la paura degli uomini dalla coda di paglia aveva messo in disparte! .

Onore all'uomo insigne, che ha saputo rievocare, con tanta brevità ed efficacia, le più belle pagine della nostra vita politica, che ci ha fatto rivivere i migliori tempi del Parlamento italiano!

La politica del Ministero.

Alla Camera, numerossima, (presenti circa 400 deputati) è cominciata sul tardi la discussione sulla politica del Governo. Dopo un discorso insignificante dell'on. Quintieri, hanno parlato coraggiosamente e bene, contro la nefasta politica ministeriale, gli on. Donati e Gavazzi, onorati dalle frequenti interruzioni dell'on. Ferri, tornato al suo mestiere di compare seccatore! Vista la tendenza a galoppare, dimostrata oggi dalla Camera, è probabile che il voto politico si abbia dimani o al più giovedì.

La riunione degli estremi.

Stamane si sono riuniti, ciascuno separatamente, a Montecitorio il gruppo socialista, il repubblicano e quello dei radicali che seguono l'on. Sacchi.

Il gruppo socialista non è venuto ancora ad una deliberazione definitiva. Dopo avere molto discusso, si è stabilita soltanto l'unità del voto, cioè che tutti debbano votare secondo le deliberazioni della maggioranza; ma quale il voto debba essere verso il ministero si deciderà in una nuova riunione, che i socialisti hanno fissato per più tardi durante la sospensione della seduta della Camera oggi, quando il ministero si recherà in Senato a ripetere le sue comunicazioni. Durante l'adunanza di stamane venne comunicato un telegramma d'on. Turati che, esortava gli amici a votare per il ministero.

Il gruppo repubblicano, riunitosi stamane, presenti 20 intervenuti, sotto la presidenza dell'on. Taroni, ha fatto una lunga e viva discussione sul contegno da serbare nel prossimo voto. L'on. Barzilai, visti gli umori dei colleghi, ha ritirato il suo ordine del giorno, favorevole al Ministero; quindi si è posto ai voti l'ordine del giorno De Andreis di assoluta sfiducia nel Ministero e di voto, in qualunque caso, contrario. E' stato respinto con 11 contro 9. Si è infine votato ad unanimità un ordine del giorno Pelegrini per l'astensione del gruppo dal voto, e dal dibattito, con una serie di considerando, primo dei quali l'impotenza dei due partiti costituzionali, divisi in due campi di pressochè uguali forze sì da esser impossibile nell'attuale costituzione della Camera una soluzione durevole della crisi.

— La riunione del gruppo sacchiata è stata la più lunga, si è sciolta alle 12,50; erano 9, quanti le muse, e sarebbero stati tutti se non fossero mancati gli on. Caratti e Pantaleoni. Il gruppo che, non c'è bisogno di dirlo, è favorevole al ministero — anche malgrado il discorso dell'onorevole Sacchi a Milano — ha iniziata un'ampia discussione sulla politica del Governo, che continuerà domani.

— I radicali, di cui è capo l'on. Marcora, hanno tenuta un'altra riunione oggi, durante la sospensione della Camera, ed essi, naturalmente voteranno per il ministero.

Nella riunione tenuta nel pomeriggio, durante la sospensione della seduta della Camera, i socialisti, in numero di ventidue, hanno deliberato con sedici voti contro quattro (Ferri, Pescetti, Costa e Noè, e due astenuti (Ciccotti e Lollini) di votare a favore del ministero; l'ordine del giorno relativo sarà svolto alla Camera dall'on. Prampolini.

La stessa deliberazione è stata presa da una riunione di radicali sotto la presidenza dell'on. Basetti.

La commedia, dunque, dell'opposizione, che doveva venire dall'estrema sinistra al ministero, va sfumando, ed è del resto logico. Dove potrebbero mai i deputati variamente sovversivi trovare un migliore e più prono alleato, del ministero attuale, al loro lavoro nella Camera e nel paese, di permanente attentato a scalzamento alle Istituzioni!!... E dopo questo contegno dei varii gruppi sovversivi è sempre meglio tracciato il dovere dell'opposizione costituzionale, nelle cui file non potrà esservi più alcun deputato sinceramente devoto alle istituzioni e al bene della patria che possa astenersi dal dare il voto contrario al nefasto ministero attuale, che perpetuando il disordine e le tresche coi sovversivi, porterebbe diritto alla rovina del paese.

Si torna da capo!

Confermando la nostra informazione di ieri sappiamo che stasera alle otto si aduneranno gli impiegati degli uffici dell'Adriatica e della Mediterranea per concertare il da farsi nel caso che l'organico, concordato fra i plenipotenziari dei ferrovieri e il Governo, sia a loro effettivamente pregiudizievole, come si crede e si teme. Questi impiegati che disconoscono completamente l'opera dei famosi plenipotenziari privi di qualsiasi mandato, intendono promuovere un'agitazione legale e corretta presso la stampa, che non può che dar loro tutto l'appoggio.

Le sottoeccellenze all'opera!

Stamane, alle 9, si sono riuniti nuovamente sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, i sottosegretari di Stato, per intendersi sulla lavorazione di corridoio, per tenere fermi al giogo ministeriale i deputati amici o ritenuti tali, e per chiamare, con telegrammi allarmanti, i pochi che si trovano ancora nelle provincie, a godersi l'incipiente primavera.. per non compromettersi. Gli oroscopi delle sottoeccellenze segnano sull'orizzonte parecchie tendenze allo squagliamento, nonchè al ciriolamento; le sottoeccellenze avrebbero raccolta una buona serie di *se* e di *ma*.

La squadra austriaca.

Al Ministero della marina è pervenuta oggi la notifica ufficiale della prossima visita della squadra austriaca ai principali porti italiani. La visita avrà luogo in forma ufficiale. Il comandante della squadra, venendo a Roma sarà ricevuto ufficialmente dal Re e dal Papa.

Uno scritto su Bismark.

L'on. Chimienti, professore pareggiato di diritto costituzionale all'Università di Roma, ha pubblicato pei tipi del Laterza di Bari, un saggio politico su «*Bismark ne' suoi ricordi e pensieri*». Ci limitiamo per ora a dare l'annuncio di questa pubblicazione del colto e geniale deputato di Brindisi, su cui ci riserbiamo di ritornare.

Pel rinnovamento della Triplice.

Ci telegrafano da Vienna, 11 che l'*Allgemeine Zeitung* reca che l'ambasciatore Nigra ebbe frequenti e lunghi colloqui con Goluchowski circa il rinnovamento della Triplice Alleanza e dei trattati di commercio.

Che ne pensa l'on. Di Rudinì.

Il *Resto del Carlino* pubblica una intervista avuta a Bologna col marchese di Rudinì mentre era in procinto di partire per Roma (dov'è arrivato infatti stamani, e oggi assisteva alla seduta della Camera). Ecco la parte politica dell'intervista, che ha un interesse sopratutto retrospettivo:

— Vuole e può, Eccellenza, dirmi quale sarà la sua attitudine di fronte all'imminente voto politico?

L'on. Di Rudinì, che alla curiosità — legittima, del resto — dei giornalisti, è ormai abituato, non fece neppur atto di schermirsi, ma con una cortesia di cui gli son grato, rispose:

— Dopo gli ultimi recenti avvenimenti, non posso più essere favorevole al Ministero.

E subito ha soggiunto: — Badi che non mi dispiace che sia risolta la questione dei ferrovieri; ma dal Governo si sono seguiti in questa circostanza, metodi che non mi sento di approvare, perchè sono contrari ai miei principii. Vede - ha continuato, raddrizzando anche più l'aitante persona - io sono dritto, non posso farmi gobbo!..

Per l'elezione dell'on. Villa a presidente della Camera, si assicura che Ella abbia votato pel candidato ministeriale...

— Ed è scrupolosamente vero: ma da allora e, non importa lo dica come, la situazione si è grandemente modificata. Pei nuovi fatti sopravvenuti siamo ritornati, nel paese e nella Camera, alla situazione del giugno scorso allorchè il Ministero chiese ed ottenne dalla Camera il voto di fiducia che consolidò allora la sua posizione.

— E quale crede Ella sarà l'esito del voto?

— Io ritengo che il Ministero avrà la maggioranza, perchè, è vero che qualche primettiano è passato all'opposizione... ma sono tanto pochi. E poi qualcuno di coloro che son sospesi, dopo i fatti compiuti, sono tornati in grembo al Ministero. Sicchè i costituzionali ministeriali, assieme all'estrema sinistra, si troveranno certo in maggioranza.

— Crede che anche i socialisti voteranno pel Ministero?

— Se sono logici lo devono fare. Ma se, per un avvenimento imprevisto, le cose dovessero prendere un'altra piega e i socialisti dovessero votar contro... allora, chissà!, anche la mia condotta potrebbe modificarsi.

— Ma il voto contrario al ministero, a proposito della candidatura Villa, non crede che eserciterà una qualche influenza sulla prossima votazione?

— Non lo ritengo, perchè quella votazione, che fu una sorpresa tanto pel Ministero che per l'opposizione, non ebbe fisonomia politica. I deputati erano un poco sbandati e molti erano stati sconcertati dalla dichiarazione intesa il giorno prima che, mediante la libertà, si era raggiunta la pacificazione degli animi, mentre si sarebbe potuto dire più esattamente che mediante la libertà si aveva fede di ottenere la pace: così si ebbe un voto che era la risultante di tanti piccole contrarietà, ma non guidato da una precisa ragione di partito. Capirà, se i sonniniani avessero sospettata una vittoria, avrebbero fatto presto ad affermarsi fino da allora nel nome dell'on. Biancheri, per esempio, ed avrebbero vinto, senza saperlo e magari senza volerlo! Ma ora, dopo i fatti compiuti, come le dicevo, vedrà che il Ministero avrà la maggioranza.

— Del resto, data la situazione presente, nessuno deve avere troppo desiderio di salire al potere...

— No davvero!...

Nella magistratura.

Il Bollettino di grazia e giustizia contiene, fra le altre, le disposizioni seguenti: sono nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia De Gennaro, primo presidente di Corte d'appello; commendatore dello stesso ordine Barba, consigliere di Cassazione collocato a riposo; ufficiale di San Maurizio e Lazzaro Clerici, Consigliere d'appello idem; cavaliere dello stesso ordine Perdetti, idem.

Cremonini, consigliere della Corte d'appello di Genova, è tramutato a Parma; Trono, presidente del tribunale di Oristano, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi; Buonoconto, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Ferrara; Morbioli, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali; Epifania, idem presso la Regia procura di Ferrara, è tramutato al tribunale di Roma.

Ministero delle finanze.

Ieri la rappresentanza della Federazione dei viticultori piemontesi, accompagnata dagli onorevoli Maggiorino Ferraris e Calissano, è stata ricevuta dal ministro delle finanze, on. Carcano, a cui espose le condizioni della crisi vinicola interessandolo per i provvedimenti circa l'abolizione del dazio consumo sul vino e l'abbuono provvisorio del 60 0[0 sulla tassa di distillazione. L'on. Carcano riconobbe l'urgenza dei provvedimenti e promise tutto il suo interessamento a che questi vengono attuati quanto prima.

Notizie di marina.

I medici di prima classe Marchiano Dattilo sono stati rispettivamente destinati ad imbarcare in servizio di emigrazione sul *Kaiserin Maria Theresia* e sul *Calabria* sbarcandone il medico Arcadipane.

Sono destinati a imbarcarsi per la Cina i guardiamarina Guadagni, Barenghi, Hensch, Lupi, Boggio, Martinez, Toppia, Modena, De Micheli, Fazzari.

Il *Miseno* è giunto a Maddalena l'11; il *Rapido* è giunto a Gaeta l'11; La *Città di Milano* è giunto a Napoli il 10; la *Calabria* è giunto a Las Palmas il 10.

Nuovo trattato austro-russo?

Parigi, 11. — Il *Temps* riceve un dispaccio da Pietroburgo, in cui si dice che tra la Russia e l'Austria si apriranno tra non molto i negoziati per concludere un nuovo trattato per migliorare le relazioni commerciali tra i due paesi.

Tra Cina e Giappone.

Parigi, 11 — Il nuovo giornale *Le Telephone* pubblica un dispaccio di fonte inglese in cui si dice che alcuni negozianti cinesi, giunti a Shangai da Port Arthur, narrano di aver ricevuto ordine di far partire le loro famiglie perchè la Cina si prepara per una guerra contro il Giappone.

Il telegrafo Marconi.

Ottawa, 11. — Marconi firmerà domani la convenzione col Governo canadese, la quale accorda alla Compagnia Marconi una sovvenzione di 80,000 dollari per l'erezione di una stazione del telegrafo senza fili sulla costa della Nuova Scozia. Marconi spera di comunicare da questo punto con Capetown.

Gl'insorti al Panama.

New-York, 11. — Un dispaccio da Panama annunzia che il generale Herrera attaccò, il 20 febbraio scorso, presso Aguadulce, il generale Castro, il quale resistè quattro giorni, e quindi lasciò la città, aprendosi il varco attraverso le file dei liberali. I rivoluzionari perdettero 700 tra morti e feriti.

La peste in Egitto.

Cairo, 11. — Nella settimana scorsa vi furono un caso di peste ed un decesso a Tantah, un caso ad Aboukir, due casi ed un decesso a Nahtai ed otto casi e due decessi a Komenour.

Pel Banco di Spagna.

Madrid, 11 — La riunione che tennero i firmatari degli emendamenti al progetto di legge relativo al Banco di Spagna condusse ad una rottura completa col Governo.

Il ministro delle finanze, Urzaiz, si recò tosto ad informare il presidente del Consiglio, Sagasta.

Incendio per venti milioni!

Parigi, 11 — Stanotte è scoppiato un gravissimo incendio in un magazzino di seterie a Montmartre. I danni sono calcolati a oltre trenta milioni di franchi. Vi sono alcuni feriti, di cui uno gravemente.

Parigi, 11 — Nella casa incendiata nella rue Montmartre, è stato trovato il cadavere carbonizzato della signora Lemoine, ottantenne. Secondo ulteriori calcoli, i danni dell'incendio ascenderebbero ad una ventina di milioni.

Le dimissioni di Long.

Washington, 11 — Il segretario di Stato per la marina, Long, ha presentato le sue dimissioni pel primo maggio. Lo sostituirà Moody, membro del congresso per il Massachussets.

Grave rissa.

Orano, 11 — Iersera è scoppiata una rissa in un quartiere del villaggio di Eckmul, fra indigeni e soldati francesi. Furono sparati tra le due parti colpi di arma da fuoco. Vi sono 15 feriti.

Sul viaggio di Edoardo VII.

Parigi, 11 — Il *Times*, edizione di Parigi, si dice in grado di affermare che Re Edoardo VII desidera recarsi in Francia, ma che non ha in animo di soffermarsi a Parigi.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 11 marzo, ore 15.

Borsa discretamente animata: Rendita 102.37 Istituto Fondiario 492 ex; Commerciale 704. Credito italiano 525. Banco Roma 119 1[2; Marcia 1182; Gas 916; Omnibus 285 Condotte 272. Molini 72; Metallurgiche 114; Ferriere 85 1[2; Forni elettrici 89 1[2 Montecatini 149; Risanamento 9 1[4; Valsacco 118; Immobiliare 191 1[2; Generale 36; Carburo 623: Prodotti chimici 98 1[2.

Dalle altre piazze. Banca Italia 895; Meridionali 644,50; Mediterranee 455,50; Acciaierie 1565 Veneta 77; Navigazione 416.

Parigi chiude: Italiano 100,20; Francese 101,97, Spagnuolo 77,22; Portoghese 28,82; Meridionali 629.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 12 marzo, a lire 102,35.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 36

SOCIETA' ROMANA TRAMWAYS OMNIBUS

Anonima con sede in Roma

(Via del Plebiscito num. 112)

Capitale Sociale L. 7,000,000 interamente versato

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria, che avrà luogo in Roma il giorno di sabato 22 marzo 1902 alle ore 12.30 nella Sala Umberto I, in via della Mercede numero 50.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio esercizio 1901 e fissazione del dividendo.
4. Facoltà al Consiglio di amministrazione di emettere obbligazioni fino a due milioni di lire.
5. Nomina di quattro consiglieri di amministrazione.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per gli oggetti di cui ai primi tre numeri dell'ordine del giorno, occorre ai termini degli articoli 10 e 13 dello statuto che sia rappresentato all'assemblea il quinto del capitale e che le risoluzioni siano prese a maggioranza assoluta.

Per le elezioni dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci basta la maggioranza relativa.

Per l'oggetto di cui al n. 4 dell'ordine del giorno occorre ai sensi degli art. 10 e 14 dello statuto che sia rappresentato all'assemblea il terzo del capitale e che le risoluzioni siano prese dalla maggioranza di due terzi dei voti.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea stessa e quindi non più tardi delle ore 15 del giorno 15 marzo, essendo il 16 giorno festivo, dovranno eseguire il deposito delle azioni, in ROMA presso la Sede della Società (via Plebiscito n. 112).

» » la Banca commerciale italiana
» » il Credito italiano.
» » il Banco di Roma.
» » il Banco Nast Kolb e Schumacher
in TORINO » il Banco di sconto e di sete
in GENOVA il Credito italiano.
» » il Banco di sconto e di sete.
» » il Banco di Roma.
in MILANO » la Banca Comm. italiana.
in PALERMO I. e V. Florio, Banchieri.

In mancanza del numero legale le assemblee avranno luogo in seconda convocazione il giorno di martedì 25 marzo successivo, nella medesima ora e nel medesimo locale, collo stesso ordine del giorno.

Roma, li 4 marzo 1902.

Il Consiglio di Amministrazione.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 61.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina [illegible] la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 13 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 12 Marzo 1902

LA PRIMA GIORNATA

Vibrante ancora nell'aula la nota elevatissima del discorso Biancheri, cominciarono ieri le prime avvisaglie sulle comunicazioni del Governo, che, viceversa, non vi furono o si ridussero ad una specie di laconico comunicato pei giornali officiosi. L'on. Zanardelli tarpò le ali alla larga, consueta sua facondia; comprese che se la parola è d'argento, il silenzio è d'oro: e disse poco, tacque molto. Era naturale: i socialisti non avevano ancora deciso, e dipendeva assolutamente dalle loro risoluzioni il contegno del Governo. Con loro, popolarizzazione a tutto spiano; contro di loro, martinicca a tutto vapore: veleno e controveleno, ecco la ricetta ministeriale per ogni caso e per ogni evento. Ed era, se fosse possibile servirci di tale parola, coerenza: la vita di questo Gabinetto è tutta un'altalena di contrasti, di controsensi e di doppiezze, su cui predomina però un concetto solo: tenersi abbarbicato al potere.

Comunque sia, sul nulla di quelle dichiarazioni cominciò il dibattito con un mirabolante discorso dell'on. Quintieri, una specie di diavolo che si fa frate, un arcimilionario che si fa proletario, ma che, invece di porre in movimento o in circolazione l'esercito sterminato dei suoi biglietti da mille, ben custoditi all'estero e ben collocati nei vastissimi latifondi da lui posseduti in quelle Calabrie derelitte, mette in circolazione retorica zanardelliana e filosofia giolittiana.

E dire che sarebbe bastato un decimo solo delle sue ricchezze per assestare la questione dei ferrovieri, alla cui elevazione egli può sciogliere inni ma non dare un soldo, perchè, fra le altre fortune sue, viaggia *gratis* sulle ferrovie nazionali! Seguirono al sudato, filosofico discorso del proletario Quintieri un brillante ed efficace attacco dell'on. Donati, un discorso tagliente e coraggioso dell'on. Gavazzi, che disse verità così gravi e scottanti, da provocare le grida incomposte dell'Estrema Sinistra e le indignazioni a freddo dei corifei zanardelliani e giolittiani (urlanti al patriottismo essi gli alleati dei Morgari e dei Todeschini con i fasti compiuti nelle provincie italiane soggette all'Austria), di quella gesuiteria parlamentare, fattasi socia e complice, al tempo dell'ostruzionismo, di coloro che lanciavano grida oltraggiose al martire di Monza.

Ma non era nell'aula e nelle discussioni l'interesse vero e grande della giornata di ieri, era nella trepidante attesa delle risoluzioni che doveva prendere il gruppo socialista. Gli amici del Ministero temevano che l'esempio dei repubblicani fruttasse identici se non peggiori risultati nel campo socialista, che già s'era mostrato scisso nella mattinata in due forti correnti. Si trattava di sapere se il prezzo della viltà verso gli organizzatori dello sciopero ferroviario potesse divenire il pane del perdono presso i pericolosi rappresentanti del socialismo in Parlamento, se la durissima espiazione compiuta pel peccato della militarizzazione potesse valere come un pegno di amicizia e di rinnovato accordo presso coloro che il 21 febbraio avevano contribuito alla catastrofe dell'elezione presidenziale.

Ma la buona novella giunse al Ministero ancora prima che facesse ritorno dal Senato: ben sedici deputati socialisti avevano votato per l'appoggio al Ministero, con soli sei che propugnavano l'ostilità o l'astensione. Era il salvataggio, e gli autori della situazion stremenda, in cui si trova il paese, lo dovevano ancora una volta ai nemici della Monarchia e delle nostre istituzioni politiche e sociali.

E', dunque, un patto nuovo, un nuovo vincolo che stringe il Ministero al socialismo; e la piazza trionfa sull'autorità dello Stato; il Governo si arrende a discrezione, Poichè i socialisti non sono ingenui, e non nascondono neppure i loro fini: essi vogliono ancora meglio organizzarsi, accrescere la loro autorità ed il prestigio nel paese; e nessun Governo, nessun altro Governo potrebbe meglio servire alla loro tattica, alla loro propaganda, alla loro organizzazione ed ai loro successi, meglio di questo, che si trascinano prigioniero dietro il carro trionfale.

D'altra parte non è possibile concepire la determinazione presa ieri dal gruppo socialista, in controsenso a quella stabilita non è scorso ancora un mese dalla direzione del partito, se non con un interesse veramente superiore e veramente nuovo; e la dedizione ferroviaria non basta a spiegare il fenomeno, specialmente se messo in raffronto col decreto di militarizzazione. V'ha quindi, qualche cosa che non si conosce ufficialmente, ma che s'indovina; e il fatto che una delle considerazioni prevalse nella risoluzione di ieri, è precisamente la raccomandazione venuta dalle leghe dei contadini di votare pel Ministero, poichè con questo solo è possibile la più salda organizzazione, è un sintomo eloquentissimo di ciò che bolle nella pentola del cosiddetto proletariato. Giolitti e Zanardelli servono, dunque, come nessun altro alla preparazione della rivolta futura, servono mirabilmente ai progressi del socialismo; e il giorno in cui potessero non servire, il socialismo stesso ha nelle sue mani il castigo.

Ebbene questa è schiavitù, è prigionia vera e propria, ebbene questo è tradimento. Per disgrazia però non mancheranno i Quintieri che troveranno tutto ciò utile e lodevole, e si faranno in quattro per tenere in piedi il Governo protettore della rivoluzione. Aveva ragione il Ferri: segno dei tempi!

ZETA.

La guerra anglo-boera.

Berlino, 12. — All Dieta prussiana si discute il bilancio degli affari esteri. Il segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Richthofen, comunica la risposta del Governo inglese alla domanda, presentatagli dalla Società tedesca di soccorso pei boeri, di concedere l'esenzione dei dazi doganali e dalle spese di trasporto, dopo il loro sbarco nei porti dell'Africa meridionale, agli oggetti che la Società invierà nei campi di concentrazione. Il barone di Richtofen dice che il Governo inglese nella sua risposta dichiara che soddisferà per quanto gli è possibile la domanda della Società tedesca, riservandosi però il diritto di visitare gli oggetti che verranno spediti nell'Africa Meridionale. Il barone Richtofen aggiunge che, se tutti i desiderii della Società non sono soddisfatti, non bisogna dimenticare che la sensibilità dell'Inghilterra è accresciuta dai suoi sacrifici, sicchè ogni parola aspra è da essa doppiamente sentita, come ogni parola amichevole è ricevuta con doppia riconoscenza. La Società desidera soccorrere non soltanto le donne ed i fanciulli, ma anche i malati ed i feriti; però ciò è impossibile senza il concorso dell'Inghilterra. Per assicurarci — dice il barone di Richtofen — tale cooperazione, bisogna che ci asteniamo dall'urtare la sensibilità degli inglesi e che siamo un po' più giusti nella critica. Allora forse sarà possibile pure l'invio di ambulanze nell'Africa Meridionale. (*Approvazioni*). Se sentiremo un po' più di essere parenti e cugini degli inglesi, potremo tanto meglio soccorrere i nostri comuni cugini dell'Africa Meridionale.

Londra, 12. — Alla Camera dei Comuni, il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che saranno inviati al generale lord Kitchener tutti i rinforzi da lui chiesti e che seimila uomini della *Yeomanry* partiranno in aprile per l'Africa del Sud. Il Governo non crede necessario aumentare i rinforzi che aveva già stabilito di inviare.

Londra, 12. — Il *Daily Chronicle* assicura che il generale Lord Kitchener sarà esonerato dagli affari amministrativi, affinchè egli possa personalmente assumere il comando di un'importante operazione militare contro Dewet. Il *Daily Mail* dice che la spedizione del generale Lord Methuen era l'ultima che egli avrebbe dovuto comandare. Lord Methuen infatti doveva recarsi al quartier generale, per dirigere le operazioni sotto gli ordini di Lord Kitchener. Il *Daily Express*, considerando che la colonna del generale Lord Methuen si componeva di 1200 uomini, constata che, secondo la cifra delle perdite inglesi, vi sarebbero 326 uomini di cui si ignora la sorte.

Il Parlamento rumeno.

Bucarest, 12. — La sessione parlamentare è stata chiusa con un Messaggio reale, letto dal presidente del Consiglio, Sturdza. Il Messaggio ringrazia il Parlamento di aver compiuto, mediante la restaurazione delle finanze e del credito nazionale, un'opera durevole che ristabilisce la piena fiducia nelle forze della Rumania; e soggiunge che il Governo ha dato prova di seguire energicamente una politica di raccoglimento economico.

Il granduca di Sassonia in Corsica.

Ajaccio, 12. — E' giunto il granduca di Sassonia-Meiningen col suo seguito.

Pel viaggio di Loubet.

Brest, 12. — L'ammiraglio Roustan ha avuto ordine di formare la squadra che dovrà scortare il presidente della Repubblica, Loubet, allorchè si recherà in Russia a restituire la visita allo Czar.

Principi e sovrani in viaggio.

Budapest, 12 — Si assicura che lo czar Nicolò si recherà a Vienna entro l'anno per restituire la visita all'arciduca Francesco Ferdinando. Egli passerebbe per Budapest, dove si tratterebbe per alcuni giorni.

Bucarest, 12. — Secondo le attuali disposizioni, il re e la regina si recheranno il 13 corrente, per la via di Budapest, ad Abbazia, dove si tratterranno parecchie settimane. Qui si assicura positivamente che il re di Grecia farà in settembre una visita alla coppia reale a Sinaja.

Francesco Giuseppe a riposo!

Budapest, 11 — Nel circolo tenuto ieri sera dall'imperatore, questi, parlando col presidente della cassazione, Scorda, messo a riposo, gli disse: anche io andrei volentieri in riposo.

La situazione in Spagna.

Madrid, 12. — Il ministro delle finanze Urzaiz, ha presentato le sue dimissioni. Il presidente del Consiglio, Sagasta, non le ha accettate ma il ministro vi insiste. Si crede perciò che Sagasta presenterà oggi alla Regina-reggente le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Madrid, 12. — Alla Camera dei deputati il ministro degli esteri, duca di Almodovar, legge un decreto reale, il quale proroga l'attuale sessione legislativa.

Arbitrato permanente.

Parigi, 12 — La Società francese per la pace e l'arbitrato terrà il 13 corrente assemblea sotto la presidenza di Passy.

Il presidente della lega franco-italiana, Beauquier, terrà una conferenza sopra il progetto di arbitrato permanente tra Francia e Italia.

GIORNO PER GIORNO

L'esempio della principessa Valdemaro, appassionata pompiera, fa proseliti. I costruttori inglesi di pompe da incendio hanno fondato una scuola dove si insegna gratuitamente alle donne di servizio il maneggio degli apparecchi destinati all'estinzione del fuoco. Vennero pure costituite delle brigate mobili di pompieri che si recano nelle case ed istruiscono le inquiline nell'esercizio della pompa a mano, delle scale ecc. Ed ora si vedono manovrare con precisione militare, nella scuola di Wertfield, dei piccoli pompieri in gonnella, ed a Chattenham la truppa delle pompiere comprende 39 volontarie, sotto gli ordini d'una luogotenente. Ma se durante i salvataggi, qualche misero mortale cade tra le braccia d'una bella pompiera, chi poi spegnerà l'incendio del suo cuore?

***

La Germania possiede un industriale, il signor di Stumm, che esercita nei suoi possedimenti, a Neunkirchen, l'autorità più dispotica. Nelle elezioni andò in ballottaggio. Il giorno dopo la votazione, i suoi operai, recandosi al lavoro, trovarono sull'entrata questo avviso

— La *Gazzetta di Neunkirchen* avendomi calunniato, io considero vada da sè che ogni operaio non tolleri più questo giornale in casa sua. — E. G. Stumm

La *Gazzetta di Neunkirchen* può ormai considerarsi come un giornale senza lettori. Poichè si è avuto già un esempio in caso analogo. Un altro giornale aveva osato di attaccare il formidabile industriale, il quale pubblicò l'interdizione. E tutti, lo stesso giorno, ritirarono l'abbonamento, poichè si sapeva che il di Stumm avrebbe scacciato senza pietà chiunque avesse lasciato penetrare in casa il giornale colpevole di «lesa di Stumm».

Egli proibì anche agli operai di comprare la minima cosa dai negozianti rimasti abbonati di quel giornale! Questo significa essere partigiani e giornalofobi a buono!

***

Nei dintorni di Mesa-Reco (Nuovo Messico) si è trovato lo scheletro d'un uomo, lungo quattro metri. L'avambraccio non è meno di un metro e dieci centimetri, e la circonferenza del torace giunge a due metri e dieci centimetri. Si assicura che nello stesso punto in cui si è trovato questo, sono sepolti più di mille scheletri di giganti dei quali la leggenda ha trasmesso la memoria.

***

Il giudice H. H. Wheeler della Corte degli Stati Uniti ha fatto confiscare otto pacchetti di diamanti valutati a diecimila dollari e ne ha ordinato la vendita all'asta pubblica. I diamanti furono sequestrati dall'ispettore C. B. Lewis di Suspension Bridge, N. Y. sulla persona di Henri Stavitzky, il quale li aveva nascosti sotto la camicia. Erano in tutto 294 pietre di diverse misure. L'ispettore Lewis venne a sapere che una spedizione di diamanti era stata ricevuta a Montreal e, sospettando che essi sarebbero stati inviati a New York, iniziò un'inchiesta dalla quale risultò che Stavitzky intendeva di portarli al di qua della frontiera senza pagare dazio. Lewis salì sullo stesso treno collo Stavitzky, il quale veniva arrestato a St. Alban. Stavitzky disse dapprima che egli era stato incaricato di portare questi diamanti agli Stati Uniti dalla ben nota ditta importatrice di diamanti Pollock e C. di New York, e lo avevano assicurato che non avrebbe avuto alcun disturbo perchè nessuno veniva personalmente perquisito alla frontiera.

I diamanti erano stati spediti a Montreal al suo nome, su richiesta della ditta Pollock, un socio della quale lo aveva accompagnato a Montreal, ed era poi ripartito per New York.

Lo Stavitzky è stato inviato dinanzi la grande giuria. Le belle signore stiano tranquille. Di diamanti per loro ve ne saranno sempre.

***

Il *Figaro* riferisce nei più minuti particolari la giornata dell'imperatore Guglielmo e della imperatrice. «La coppia imperiale si alza ordinariamente alle sei del mattino. L'imperatore indossa la piccola tenuta da generale. E' un'abitudine di famiglia. Guglielmo I soleva dire: Noi altri Hohenzollern non conosciamo vesti da camera. L'imperatrice prepara da sè il caffè di Guglielmo II. Del the, delle uova, della carne fredda si aggiungono in questo primo pasto. I piccoli principi imperiali, svegliati alle sei e mezzo, vengono, fra le sette e le otto, a salutare i genitori. Alle otto comincia il lavoro: l'imperatore va a spogliare il suo corriere (non meno di tre o quattrocento lettere); l'imperatrice va a dare i suoi ordini; si occupa dei suoi ospedali, delle chiese che si battezzano sotto la sua protezione. Alle nove, per tre quarti d'ora, le LL. MM. fanno sempre una passeggiata in carrozza. Alle dieci l'imperatore comincia a ricevere i rapporti del cancelliere, del gabinetto militare, di quello civile; quindi hanno luogo le udienze, che durano sino all'una pom., in una sala dove sono i busti di Guglielmo I, Moltke, Wagner. All'una e mezzo la famiglia imperiale siede alla seconda colazione nella sala delle colonne. Pasto sempre semplice, relativamente, s'intende, cui due volte la settimana partecipano alti funzionari: tre piatti, vino da tavola bianco e rosso, e vino della Mosella al *dessert*. Dopo, il caffè, preso nell'appartamento dell'imperatrice, uscita in carrozza per visitare pittori o scultori. Alle cinque e mezzo l'imperatore si occupa degli affari urgenti di Stato; qualche volta va a far visita a questo o a quell'ambasciatore, o al cancelliere. Rientrato al palazzo, legge gli estratti dei giornali; spesso domanda i giornali interi, che legge attentamente. La sera, quando non vi sono pranzi ufficiali, è trascorsa al teatro — dove si prepara la cena — o presso qualche amico, che in precedenza ha fatto conoscere la lista degli invitati. Guglielmo ha la passione di giocare a carte, e, quando s'impiglia nel giuoco, fa vivaci osservazioni al compagno. Dopo è il primo a riderne, molto amabilmente.»

Il relatore, tuttavia, deve aver omesso qualche particolare interessante, come il cambiamento delle uniformi, che da solo deve portar via buona parte della giornata.

***

Per finire.

Tra amici.

— Chi è quella signora a cui dici di dover tanto, e ti adebiti in galanterie?

— E' la mia padrona di casa!..

Tutti noi.

Chiacchiere coi lettori

Non fatemi il torto, amici lettori, di credere che io possa parlarvi di politica, di voti, di ministero. Non ci mancherebbe altro, che, oltre affliggervi tra di voi, con queste malinconie, venissero a partecipare alla questione anche le donne!.. In generale, alle scrittrici, alle povere collaboratrici di fogli e riviste, si fanno tutte le accuse: ma questa io non la merito, e vi prego di risparmiarmela: perchè il buon senso, un buon senso molto elementare e molto femminile, me ne ha fatta salva. Vengo invece ad annunziarvi un'alba più rosea, un trionfo dell'estetica, che la moda prepara per voi. Veramente, ciò che appare di questo risorgimento, è un lieve segno. Per voi, signori lettori, l'ultima moda, il *dernier cri*, sono i *gilets* ricamati, e ricamati dalle mani di qualche bella dama. I fiori, di cui deve coprirsi il broccato e il velluto, devono schiudersi, e come essere sparsi sul vostro petto, da gentili mani d'innamorate donne. Nessun uomo, sia pur grave di anni e di pensieri, è privo d'una Penelope fida che intessa per lui, nell'attesa, le fila d'un grazioso ricamo. Già i magazzini espongono i *gilets* che le operaie hanno confezionato; miracoli di lusso e di originalità.

Ve ne sono di quelli cosparsi di rose su fondo nero, dei verdi, dei turchini, dei rossi arditi, che appena una donna oserebbe di portare. Alle corse e all'Opera, hanno fatto questi panciotti la loro apparizione, con gli eleganti che, coraggiosamente tentano la rivoluzione della moda maschile; perchè sarà una vera e propria rivoluzione. Da due mesi circa, il regno dei panciotti ricamati è venuto, e tutto lascia credere che sarà un regno lungo e felice. Una nota gaia nella lugubre *toilette* maschile, non poteva che essere accolta con gioia. Resta sempre la nota monotona del cilindro che imprigiona la testa, dei pantaloni, e delle maniche, che tolgono ogni garbo, e ogni estetica al corpo maschile. Ma le battaglie non si vincono prima di combatterle, e questa dei *gilets* è una buona scaramuccia sulla pace monotona dei vostri brutti abbigliamenti.

La natura, variamente dipingendo il petto degli uccelli, è riuscita a formare delle specie diversissime e vaghe. L'occhio si stanca, si spegne nella uniformità del colore, e ha bisogno di tinte vive che sorridano al suo sguardo. La ruvidezza della lana, riceve una carezza dalla seta e dal velluto dei panciotti, il suo colore opaco si rianima, con una pennellata audace e viva. Ma più e meglio assai che dall'arte, questi gilet decorativi sono difesi dal sentimento. Il primo gilet ricamato non lo può aver inventato un sarto, deve essere fiorito sotto le mani amorose di una donna, desiderosa di dare un pegno della sua tenerezza all'amante adorato, o d'inviare un ricordo al suo bene lontano. E quale ricordo più durevole? Non certo come un fazzoletto, un porta sigarette, un porta carte, si perde un gilet, o si oblia nell'angolo di un cassetto. Per ogni fiore che si ricama, per ogni piccola foglia, per ogni disegno che si traccia è un pensiero amoroso che si coltiva, che si accarezza, è un desiderio che va in cerca dell'essere amato. E il gilet ricamato evoca al pensiero la donatrice leggiadra, l'operosa che, pensando, ha fatto spuntare dal suo ago le rose e i fiori.

Anch'essi, i gilets ricamati, avranno il loro linguaggio. Ve ne saranno di quelli ardenti di tinte come la fiamma d'amore, appassionati come lo struggente desiderio; mesti come il ricordo. Parleranno di speranze, di amore, di rimpianti; e forse alcuni resteranno sul telaio incompleti; spezzati nell'opera, come fu spezzato l'amore.

Se le donne faranno buon viso alla moda, se esse la proteggeranno, trionferà. Chi di voi infatti, lettori cortesi, non arrischierebbe di farsi oggetto della curiosità con cui si salutano le cose nuove, e anche della critica che le tiene a battesimo, indossando un gilet ricamato, se le manine della donna amata lo avessero adornato per voi, e se vi fosse stato offerto con un bacio!..

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 12 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Anche oggi le tribune sono abbastanza guernite di buon'ora. La seduta è aperta alle ore 14.5 con pochi deputati presenti. Tornano alle abitudini ordinarie; del resto non v'è nulla di straordinario per ora. STELLUTI-SCALA, segretario, legge il verbale della seduta di ieri. Approvato senza osservazioni. Si procede al sorteggio delle Commissioni di scrutinio per le prossime votazioni. Dopo di che si passa al sorteggio degli Uffici, fatica dei segretarii LUCIFERO e CERIANA-MAYNERI. I deputati nell'aula conversano. Sono al banco del governo gli on. Zanardelli e Giolitti. I deputati che non le hanno ancora preparate scrivono le schede per le votazioni seguenti:

«Per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi; per le petizioni; per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti; per la vigilanza sulla biblioteca della Camera; di un componente del Consiglio d'amministrazione del fondo speciale di beneficenza e religione per la città di Roma»

Ecco le liste per ciascuna delle Commissioni, raccomandate agli amici del ministero, e a quelli dell'opposizione costituzionale:

Giunta del bilancio.

Ministeriali. Arnaboldi, Basetti, Bianchi Leonardo, Casciani, Colajanni, Credaro, De Nava, Fasce, Florena, Fortis, Frascara Giacinto, Gallini, Garavetti, Giovannelli, Marsengo-Bastia, Massimini, Mazza, Morelli Gualtierotti, Pais-Serra, Pozzi Domenico, Rizzetti, Sacchi, Tecchio, Vendramini (notevole l'abbandono di Guicciardini!)

Opposizione: Aguglia, Arlotta, Bonin, Boselli, Carmine, Daneo Edoardo, De Bernardis, Donati, Donnaperna, Fani, Grippo, Marazzi, Mariotti, Maurigi, Romano Adelelmo, Rovasenda, Rubini, Salandra, Santini, Saporito, Spirito Francesco, Suardi, Tedesco, Vollaro.

Petizioni.

Ministeriali: Bertetti, Cimati, Cuzzi, Furnari, Giaccone, Giuliani, Menafoglio, Pala, Pivano, Scotti, Solinas-Apostoli, Tinozzi.

Opposizione: Bastogi, D'Alife, Di Bagnasco, Fusco, Giunti, Mezzacapo, Morpurgo, Piovene Ridolfi, Spada, Toaldi, Weil-Weiss.

Decreti registrati con riserva.

Ministeriali: Barnabei, Cavagnari, Grossi, Pozzo Marco, Ricci Paolo, Silt. *Opposizione*: Calleri Enrico, Codacci-Pisanelli, Finardi, Montagna, Spirito Beniamino, Valli Eugenio.

Biblioteca della Camera.

Ministeriali: Mestica, Socci. *Opposizione*: Luzzatti Luigi, Panzacchi.

Fondo di beneficenza di Roma.

Ministeriali: Galluppi. *Opposizione*: Torlonia.

I deputati si affollano a votare. Le varie votazioni sono contrassegnate da varii colori; se non che l'on. Papadopoli ha fatto le sue schede tutte su carta bianca, e quindi stenta molto, tra le risa dei colleghi, a trovare le urne nelle quali deve deporle. L'estrema sinistra vota le liste ministeriali in generale, compresa quella del bilancio, nella quale però cancellano i nomi di Pais, Fortis, Frascara e Florena, sostituendoli con quelli di Agnini, Caldesi, Girardini e Pantano. L'on. Villa scambia un'urna per un'altra. Presidente tanto tempo, aveva perduto l'abitudine di votare; ma la riarà. Alle 14,45 il PRESIDENTE dichiara che le urne resteranno aperte e si procederà avanti nell'ordine del giorno. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, NASI, ministro della istruzione pubblica, CARCANO, ministro delle finanze, DI BROGLIO, ministro del tesoro, presentano varii disegni di legge, per alcuni dei quali domandano l'urgenza ch'è accordata. Dopo di che si torna alla discussione sulle comunicazioni del Governo. PRESIDENTE. La parola è all'on. Gavazzi (*ilarità*)... no, all'onorevole Fabri.

L'on. FABRI, in mezzo all'attenzione della Camera, esordisce mettendo in rilievo la grande incertezza creata dall'indirizzo del Governo. Il ministero dovrebbe essere un ministero di riforme, ma il suo indirizzo lo rende impotente a condurle in porto. Fa qualche critica al discorso dell'on. Quintieri. Riassume le idee esposte dall'on. Giolitti nello scorso giugno. Domanda se lo sperimento da lui vantato, degli scioperi sia riuscito. PANSINI. E i 40 milioni!.. L'oratore ne dubita. Mostra l'incoerenza del Governo che, dopo avere militarizzato i ferrovieri, il giorno dopo viene a trattare con essi. (Urli dai ministeriali dell'estrema sinistra). Il manifesto col quale i ferrovieri hanno annunziato la loro vittoria è una offesa per il Governo. (Urli come sopra).

Non è vero che gli scioperi si fanno per un fine economico, non è vero che la politica non siasi infiltrata nelle agitazioni dei contadini. Dimostra che la propaganda dei socialisti si fa nel Polesine per impedire la compartecipazione dei contadini agli utili voluta dai proprietari. (Urli sui banchi socialisti — Approvazioni sui banchi dell'opposizione).

Continuando a sviluppare questo argomento l'oratore domanda perchè il Governo non legalizzi le leghe (all'estrema sinistra: *militarizzarle*). Perchè il Governo vuole stare bene coi socialisti, così poco sinceri alleati, che dopo averlo il 20 febbraio rinnegato, dopo averlo spennato, deliberarono ieri ancora di votare per esso perchè hanno ancora bisogno che il Governo rimanga a braccia conserte e li lasci fare (*vivi applausi a destra*). Avrebbe voluto vedere il Governo venire innanzi con un bagaglio di riforme sociali e di difese della società; ma queste difese non possono attendersi dai socialisti. Non comprende che Zanardelli, dal quale avrebbe aspettato un

completo programma di riforme democratiche, se ne stia con le braccia piegate, per lasciar mano libera ai partiti sovversivi. (*Vivissimi applausi a destra.* Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore e tra gli altri l'on. Pellegrini da lui citato con molta cortesia. *Viva ilarità*) Segue l'on. RICCIO VINCENZO, rifà la storia dell'opera del Governo nella Camera e nel paese per dimostrare che in sostanza non ha fatto nulla delle riforme promesse.

Ricorda il discorso col quale Giolitti rimproverava a Saracco di avere conchiuso niente in otto mesi, e dimostra che anche il ministero presente malgrado le critiche e i programmi di Giolitti non ha conchiuso niente Esamina i progetti portati innanzi alla Camera, dimostrando che non ve ne fu che uno di carattere sociale. Ed anche oggi la sola riforma seria che il Governo vanta nel suo programma, è una riforma dovuta all'iniziativa dei socialisti: il divorzio Passando all'atteggiamento del Ministero verso l'estrema sinistra, dice che il programma di Zanardelli di farla entrare nell'orbita della monarchia non è riuscito. (Una voce Sacchi!) L'oratore nota che l'on. Sacchi era acquistato già da un pezzo alle istituzioni. (Segni di assenso dell'on. Guerci). Ricorda che dall'estrema sinistra si è affermato più volte che essi sono oggi quelli che erano ieri. (Una voce. Un po' più forti! — *Si ride*) E allora conchiude l'oratore, non si comprende la ragione di essere del Ministero. Egli diceva di essere venuto per fare le riforme. (Zanardelli lo interrompe vivacemente. Dice: ma con loro non si poteva farle! — Lollini applaude). L'oratore esclama: un uomo di Stato deve sapere quello che fa. O era sicuro di potere fare le riforme, e doveva accettare il potere; o non poteva farle e non doveva dire che accettava il potere per farle. Il fatto è che in otto mesi non avete conchiuso niente (Zanardelli. Ma si è fatto più che in otto anni). L'oratore continua ribadendo la sua tesi e provocando interruzioni dall'estrema sinistra quando accennando alle molte cose da fare, cita tra gli altri i provvedimenti per i cancellieri, notando che non è degno di un Governo che si rispetta il contendere certi provvedimenti, per farseli strappare poi con la violenza. IMPERIALI approva tutto.

Attende tuttavia dichiarazioni precise dal ministro Non vuole crisi. Perciò voterà a favore del ministero. BERIO svolge quest'ordine del giorno: « La Camera, riconfermando la sua fiducia nel ministero passa all'ordine del giorno ». Annunzia che quest'ordine del giorno è stato firmato da parecchi liguri, ciò che provoca risa maligne su parecchi banchi. Ma l'allegria e la ilarità arrivano al colmo quando l'oratore scioglie inni al ministero che ha portato la pace e la calma. L'Estrema viene in aiuto dell'oratore LOLLINI dice: ricordatevi di Berra! VARAZZANI voialtri volete la calma del carcere. L'oratore fa la difesa della protezione degli scioper

I settori di destra e di centro sono sfollati. L'oratore tira in lungo un pezzo Dice che la fiducia che egli prodiga al ministero non è una dimostrazione di un gruppetto ligure. Si riserva piena libertà di esame e di voto dei progetti del Governo e specialmente di quello sul divorzio ahi!... lunga interruzione — risa e commenti su tutti i banchi). Le riforme non sono possibili nè con questo nè con nessun ministero: perchè il paese prima di tutto, vuole essere rimesso in calma (viva e lunga interruzione — ilarità prolungata. L'oratore ha dimenticato che 15 minuti sono egli aveva dichiarato che il Governo aveva restaurato la pace e la calma!).

Adesso viene l'on PELLEGRINI. La Camera si raccoglie in silenzio per divertirsi Moltissimi deputati per udirlo meglio si aggruppano innanzi al banco dell'oratore che come è noto parla con voce roca e a singhiozzi, con pause e barzellette, come questa p. e. che rivolge ai ministri Procurate di essere divertenti.

L'oratore passa da una eccentricità all'altra, provocando a ogni periodo le risa della Camera. Toccando della militarizzazione dice che Afan de Rivera e Sonnino sono contemporanei. (SONNINO. Parli all'on. Zanardelli). L'oratore rivolge qualche parola a Zanardelli e poi parla dell'onorevole Fortis, mente superiore che in un altro paese sarebbe un uomo di Stato, e in Italia è un sergente disoccupato (*vivissima ilarità*). Sono le 18,10: la seduta continua. Ormai è certo che il voto si avrà non prima di domani.

Il reporter.

Generale russo punito.

Pietroburgo, 12 — Il generale Gribsky, ex comandante delle truppe russe dell'Amur fu congedato; si dice perchè costrinse 20 mila pacifici cinesi, a gettarsi nel fiume Amur, cosicchè ne annegarono la maggior parte.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NAPOLI

Napoli, 11 — C'è in vista uno sciopero tra gli scaricanti del porto, perchè vogliono aumentata la paga da lire 4,50 a lire 5, se no sciopereranno in numero di oltre 500. Gli scaricanti di carbone hanno deciso per lunedì lo sciopero.

— Alle Fontanelle è caduta una frana seppellendo sotto il terriccio due contadini Accorsa molta gente si tentò l'opera di salvataggio con zappe e pali. Dopo pochi minuti di lavoro febbrile i disgraziati sono stati posti in salvo, uno però ha riportato commozione generale ed è in stato gravissimo

— Al Consiglio comunale si è avuta oggi una riunione riuscita tumultuosa. Il signor Bergamasco, testè dichiarato ineleggibile, prima di cessare di aver l'onore di essere consigliere comunale di Napoli, ha voluto lanciare il suo razzo, e lasciare di sè grato ricordo. Doveva svolgere la sua interpellanza sulla soppressione della spesa del culto. Egli legge la sua mozione, sapendo che non sarà approvata, essendo la maggioranza clericale. Scoppiano urli, che continuano quando il Bergamasco dice che « ha viaggiato l'universo senza trovare traccia di Dio » Queste parole suscitano l'ilarità generale. Il sindaco energicamente s'oppone alla continuazione del discorso, e proibisce assolutamente a chiunque di parlare in proposito. Solo in Francia esiste la questione del bilancio del culto, in Italia, per varie disposizioni, i Comuni devono a queste spese sobbarcarsi

DA CUCEGLIO

Cuceglio Canavese, 10. — « Cuceglio, per merito della Società filarmonica locale, e dietro la [illegible] del suo maestro di musica, è stato il primo paese del vecchio Piemonte, che abbia inaugurato un monumento al Re buono e leale Umberto I, opera d'arte veramente pregevole del giovane e distinto scultore Edoardo Rubino di Torino La suddetta Società sente ora il dovere di rinnovare i sentiti ringraziamenti all'onorevole Comitato della festa inaugurale, e a tutti coloro che concorsero col loro obolo per il degno ricordo del tanto compianto monarca. Intanto essa accoglie questa bella circostanza per pubblicare nuovamente il suo resoconto definitivo di tutti gli oblatori, avvertendo che, se qualcuno non si trovasse nel presente elenco, lo si prega rivolgersi al presidente sottoscritto per venire in chiaro dell'equivoco, onde poterne pubblicare il nome

Ecco l'elenco generale della sottoscrizione Prof. Facelli L. 25; Filarmonica « La Prealpina », Ivrea, 5; Trogolo Carlo, accensatore, 5; Comune di Cuceglio 50; Operaia di Cuceglio 20; Filarmonica di San Giorgio Canavese 10; Cuffia Giuseppe fu Stefano 10; Genta Antonio, oste in Cuceglio, 5, Marco Giovanni di Vialfrè 10; Veglia Pietro, consigliere, Cuceglio, 5; Dezzutti Giuseppe, conciliatore, id., 5; Pastor Ris Giuseppe, oste, id., 5, Moltini Giovanni, benestate, id., 5; Dezzutti Eusebio, id., 2; Nigro Giovanni, da Vialfrè, 2; Bernardi Antonio di Martino, Cuceglio, 10; [illegible] natore Chiesa 15, Cuffia Giovanni, ufficiale postale, Cuceglio, 5; Conto Pietro, capo musica, id., 10; Zanotto Giacomo, sindaco, id., 6; Cevario Domenico, assessore, id., 5; Defilippi Battista, assessore, id., 5; Veglia Francesco, consigliere, id., 5, Dezzutti Giuseppe, segretario, id., 5; Pastor Eusebio, consigliere, id., 5, Pastor Giovanni, consigliere, id., 5; Zanotto Giacomo, professore, id., 10; Società militare, San Giorgio Canavese, 10 Società operaia, id., 10; Marchello, calzolaio, Lusiglié, 2; Graziano Pietro, muratore, Cuceglio 2 Zanotto Contino Carlo, id., 10; Società militare in congedo, id., 10; Società artigiani, San Giorgio Canavese, 5; Costa Zana Domenico, Cuceglio, 5; Zanotto Antonio di Domenico, id., 5; Zanotto Giuseppe fu Giovanni, Cuceglio, 5, Zanotto Giacomo fu Giovanni, id., 5; Defilippi Domenico fu Giuseppe, id., 5; Dezzutti Giuseppe, capitano, id., 10 Conto Paolo fu Pietro 10; Filarmonica di Montelenghe 5, Maneglia Pietro, professore, Ivrea, 5; senatore Guiccioli, prefetto di Torino, 20; cavaliere Fantini, Cuceglio, 5; Teresa Pezza, maestra, id., 5, Chiri, capitano, Vialfrè, 5; Pastor Pietro, sarto, Cuceglio, 2; Fannot Pietro di Pietro, id., 2; Serra Giorgio, oste, San Giorgio Canavese, 2; cav. Guglielmi, Montalenghe, 10; cav. Michela, Agliè, 5; Circolo Carlo Vigna, San Giorgio Canavese, 10; Circolo 4 marzo e 20 settembre, Cuceglio, 10; Società pompieri, id., 10; Dezzutti Carlo, oste, id., 5; Conto Carlo, maresciallo, id., 5; Cuffia Giacomo, ex-macellaio, id., 5, Bolognino, esattore, San Giorgio Canavese, 10; Notaio Zubiena, id., 5; avv Valentino Maccario, id., 10; Pretore Pola, id., 5; ing. Silva, Agliè, 10. Pezza Antonio fu Domenico, Cuceglio, 2; N. N., San Giusto Canavese, 15; comm. Mariani, id., 5. Totale generale L. 517

Quantunque molti invidiosi da prima cercassero coi loro raggiri di sventare l'idea nobilissima, la suddetta Società non si perdette mai d'animo. ed ora è orgogliosa, anche dopo grandi sacrifizi fatti, di aver reso il tributo di gratitudine all'amato e compianto Re, che il più volgare degli assassini rubò all'affetto degli italiani. Il presidente della musica di Cuceglio: *Dezzutti Eusebio.* »

DA MILANO

Milano, 12 — La Duchessa Elena d'Aosta, venuta qui per assistere alla prima della *Germania* del maestro Franchetti, oggi, accompagnata dal conte Oldofredi, dal marchese Torrigiani e consorte, ha visitato l'Albergo Popolare. S. A. R. fu ricevuta da tutto il Consiglio d'amministrazione, e s'intrattenne circa un'ora, visitando minutamente i locali dell'Albergo.

— Il Circolo « Leonardo da Vinci » — affinchè sia conservato al patrimonio della nostra città un monumento di grande valore storico ed artistico — ha radunato ieri nella sua sede, in via San Raffaele, quanti s'interessano delle sorti della casa Missaglia. L'adunanza più che numerosa riuscì notevole per le persone che vi presero parte. Presiedeva l'architetto Luca Beltrami. L'architetto Moretti diede conto della spesa occorrente per la ricostruzione della casa. Tale spesa fu da lui e dal suo cooperatore architetto Borsani, calcolata in lire 85,000, indipendentemente dall'area sulla quale la casa verrebbe riedificata. La manutenzione, dunque, compresa la [illegible] per l'acquisto dell'area importerebbe una spesa totale di circa 100,000 lire.

La discussione si aggirò anche intorno ai mezzi di ricavar proventi a favore della casa; e si pensò ad accademie di scherma, a pubblicazioni, a conferenze: ma tutto ciò formerà oggetto di studio da parte di uno speciale Comitato. L'adunanza terminò col dare incarico agli architetti Beltrami, Moretti, Borsani e all'avv. Romussi di preparare una relazione tecnico finanziaria da presentarsi ai componenti la Giunta, i quali si sarebbero espressi in modo molto favorevole al progetto del Circolo « Leonardo da Vinci »

— Una scena disgustosissima, pare per questioni d'interesse, si volse ieri sui bastioni di porta Ticinese. Il diciassettenne Giovanni Sarbene, alle prese col proprio padre, ad un certo punto estrasse il coltello e minacciò il genitore e due soldati di fanteria, accorsi in difesa del vecchio. I militari però ebbero il sopravvento. Il Sarbene venne disarmato, arrestato e condotto al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria

— Da Tradate giunge notizia che 500 contadini tentarono di invadere la casa parrocchiale di Lonate Ceppino protestando contro la nomina a vicario spirituale del prete Malugani, chiedendo si faccia curato l'attuale coadiutore. Malugani fuggì dal giardino rifugiandosi a Tradate

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente: [illegible]

Monoverbo.

FMOR

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Teatro elegante e applausi iersera alla Carelli e a Marcolin, nella *Tosca*. Stasera una festa musicale altissima, con il concerto di violino [illegible] Thomson, uno dei più sapienti dominatori dell'arco che immortalò Paganini, e del pianista [illegible] Busoni; domani poi, il pubblico romano, che nella interpretazione di *Iris*, dette ad Emma Carelli il battesimo di artista valorosa, è chiamato ad applaudirla nella nuova edizione dell'opera di Mascagni, ch'ella canta con Borgatti, l'applaudito *Osaka*, che con la Carelli contribuì a far entrare lo spartito nei gusti e nella predilezione del pubblico romano.

Adriano. — Stasera e domani riposo, per apprestare degnamente l'andata in scena della *Griselda* di Cottreau.

Valle. — Molti applausi iersera al *Figlio soprannaturale*. Stasera spettacolo a beneficio del « Segretariato dei poveri in Roma » con *Michele Perrin*. Replica del *Figlio soprannaturale*, e venerdì serata d'onore di Olga Giannini con la *Bisbetica domata*

Nazionale. — Il pubblico più elegante di Roma e della colonia straniera convenne alla serata di addio di Jane Hading, che interpretò l'*Etrangère* di Dumas figlio. La fine artista, dal bel volto pensoso, dagli occhi sentimentali ed espressivi, inondò di poesia l'innamorata figura di *Catherine de Septmonts*, che ha tutte le delicatezze dell'amore e tutte le energie della rivolta per la difesa di un affetto, a cui ha rivendicato il cuore. Nella scena dell'incontro con l'*Etrangère*, in quella con *Girard* fu applauditissima; ma dove il pubblico volle festeggiarla solennemente fu al 4.o atto, nella forte scena col marito.

Il lavoro paradossale del Dumas è così sparso di finezze, è così scintillante dell'ingegno e dello spirito di cui rifulgono tutti i lavori dell'autore, che il pubblico non solo alla recitazione di Jane Hading, ma a quella dei suoi compagni s'interessò, e si piacque della serata intellettuale con la quale l'artista francese volle dare il suo addio a Roma, e lasciare il ricordo d'una squisita creazione muliebre, quale è la *Chatherine de Septmonts* di Dumas. In tutte le interpretazioni dell'Hading una qualità è stata ammirata, qualità purtroppo rara nelle interpreti drammatiche, la signorilità vera, la finezza, per cui Jane Hading non è soltanto apparsa; ma è veramente stata la donna fine, colta, eletta, che passioni, drammi, lotte, non fanno mai obliosa di quella squisita femminilità che è il fascino della donna, e la conquista della donna moderna. Al Mercadante di Napoli, Jane Hading darà un breve corso di recite, inaugurandole domani sera col *Padrone delle ferriere*. Intanto stasera al Nazionale si riprendono le recite della compagnia Sichel col *Biglietto d'alloggio* di Mars e Keroul, tradotto da *Gandolin*.

Quirino. — Molti applausi ieri sera al Grossi e alla Revel nell'*Orient Express* e nell'*Egiti*, che si replica stasera. Domani sera *Una fortezza di cartone* e *Sierolinfobacteorologia*, commedia non per le signorine, dice l'annuncio.

« La Germania » alla Scala.

Milano, 12, ore 10. — Il teatro della Scala, già da più di due settimane interamente venduto, era affollato straordinariamente e offriva l'aspetto imponente e magnifico che suole assumere nelle grandi occasioni, nelle più alte solennità di arte Il semicerchio dei palchi, specie nei primi ordini è sfolgorante di bellissime dame, in ricche *toilettes*. Se l'attesa di giudicare il nuovo spartito non preoccupasse tutti, lo spettacolo di eleganza che offre la sala, meriterebbe esso solo una descrizione entusiastica. Ma tutti quelli che il teatro accoglie, hanno un palpito comune, un comune desiderio di applaudire un'opera italiana, di constatare un successo, che continui le tradizioni gloriose musicali d'Italia, e riaffermi il suo primato. Nel palco di Corte sono la Duchessa Elena, elegantissima, il Duca di Aosta e il conte di Torino, venuti da Torino, per assistere all'importante *première*. Quando essi appaiono nel palco, il pubblico li saluta con un caldo applauso. Il mondo artistico e musicale, come quello elegante, è al completo. La critica dei giornali esteri e dei giornali italiani più importanti ha mandato qui i suoi più competenti scrittori. Una corrente di simpatia, già fino dall'attesa, porta a ragionare favorevolmente dell'opera e del maestro; l'augurio del successo assume il significato di un voto d'italianità. Quando Toscanini sale lo scanno di direttore d'orchestra, si fa un silenzio solenne, come se per un momento fosse sospesa in tutti gli astanti la vita. Il sipario si alza all'attacco delle prime ardite battute, in *do maggiore* poichè l'opera non ha sinfonia. Le prime note del dialogato, sobrie, eleganti, piacciono, ma non delineano un impressione. Al duetto tra Worms e Ricke, il maestro si afferma valorosamente. Il pubblico applaude e lo chiama al proscenio. Il tema di Ricke, svolto dall'orchestra, è giudicato originale e mentre il pubblico, non si impressiona dell'arrivo di Federico, s'esalta al coro magistrale degli studenti sull'inno del Weber la *Wad Ja*

Il pubblico applaudisce, [illegible] l'intera scena e l'ottetto [illegible] maestro, e le feste sono calde e [illegible] nella chiamata [illegible] Finito l'atto Franchetti e [illegible] al proscenio tre volte, con gli esecutori Si discute il prologo, ma si conviene che la sua fattura è affermazione di sapienza musicale, e di gusto, e di valentia Nel primo quadro non si colorisce il successo, pel coro delle boscaiole, nè per la scena delle nozze. L'attesa è pel duetto tra la donna e il tenore, sul quale si prevedeva e sperava il *clou* del successo, ma il pubblico non si lascia trascinare a commozione da quelle frasi musicali L'atto si chiude [illegible] una scena di temporale, drammatica, efficace colorita. L'orchestra raggiunge effetti poderosi e mirabili, il successo dell'atto si rialza, e il maestro per tre volte è chiamato alla ribalta. N[illegible] quadro la folla degli [illegible] s'inquadri la musica e [illegible]

Il tema della *Tugend* [illegible] effetti, è giudicato assai sonoro ma poco or[illegible] Così non è di grande effetto la comparsa allegorica di Maria Luisa Nella stretta finale la efficacia del maestro si riafferma, e gli merita tre chiamate

L'intermezzo sinfonico, miniato dall'orchestra è applaudito, e bissato tra l'entusiastica ammirazione del pubblico. Esso appar[illegible] mirabile, forse a maggiore d[illegible] grande scena dell'epilogo è stupenda ed a[illegible] dita meritatamente. Il duetto fra F[illegible] rico appassiona e piace. G[illegible] alla fine hanno cinque chiamate. Il maestro [illegible] nini è chiamato anche esso a dividere [illegible] del pubblico.

La scena tra Worms e Ricke, e [illegible] tenore nel prologo, hanno qualche r[illegible] con l'*Asrael*, e così la canzone a [illegible] Icone La sorellina che mi fa [illegible] terzo atto la scena tra Worms e Federico ricorda la *Forza del destino*

La musica è stata giudicata di una [illegible] piente e vigorosa, potentemente [illegible] sionale e melodica. La *Germania*, se no[illegible] cesso tutto entusiastico, ha segnato però [illegible] cesso, ed è uno spartito vigoroso, [illegible] fare il giro dei più importanti teatri [illegible] resto, nè il pubblico, nè gli artisti, ad [illegible] forte battaglia, sono stati e potevano [illegible] reni, e nelle altre audizioni il giudizio [illegible] sicuro, e non potrà che essere [illegible] all'opera, ingemmata di musicali bellezze [illegible] ad ogni scena. L'orchestra, diretta da[illegible] nini, fu efficace e sicura. Il Caruso, [illegible] disposto, non potè dare alla parte tutte [illegible] della sua arte e della sua voce. La [illegible] Pinto, artista valente, ebbe anch'essa [illegible] istante d'incertezza, presto superato Riass[illegible] si può sintetizzare il giudizio dell'opera [illegible] cesso, e [illegible] spartiti italiani un [illegible] prezioso [illegible]

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Adriano. — Riposo
Valle. — *Michele Perrin* e *L'Interprete*, ore 9
Nazionale. — *Biglietto di alloggio*, ore 9
Quirino. — Compagnia mi[illegible]
Manzoni — *Le dame de chez Maxim*, or[illegible]
Salone Margherita. — Varietà, ore 9
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 12 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — **Tramonta alle** 6,10 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Rodrigo.

Ricorre il compleanno:

del marchese Paolo Bacio-Terracina, Roma, della principessa Marozia Colonna d'Avella, Roma, di donna Matilde Filippani-Ronconi Roma, del marchese Francesco Spinola, Roma.

Ricorre l'onomastico

del duca Rodrico Alvarez de Toledo, Pa[illegible] del conte Monalduzio Leopardi, Recanati

Temperatura di Roma

Temperatura minima 0.3 — massima 13,0

Al Circolo Savoia — Imponente [illegible] meroso concorso, in cui alla schiera delle notabilità cittadine, s'alternava la schiera folta [illegible] operai, è riuscita iersera l'assemblea del Circolo Savoia. Presiedeva il presidente delle assem[illegible] commendatore Luigi Orsini, consigliere [illegible] Corte dei Conti. Il Presidente, onorevole [illegible] mirri rese conto della gestione economica e morale dell'anno trascorso. Alle spese mo[illegible] fu provveduto largamente con le contribuzioni dei soci. Il conto morale è pi[illegible] di risultati. Il Circolo non solo ha continuato la sua opera di propaganda patriottica, accrescendo il numero degli aderenti, ma proseguì [illegible] amorosa gli altri nobili fini, a cui dirige la sua attività, cioè l'educazione dei figli del popolo e [illegible] alle classi lavoratrici. Il presidente rilevava poi i progressi conseguiti dallo Educatorio Savoia, e dava giusta lode ai solerti a[illegible] tori e alle dame patronesse, che prestano [illegible] gentile concorso.

Il geniale pensiero d'istituire una classe [illegible] soci aggregati, reclutandoli fra i lavoratori, ha prodotto buoni risultati. Cotesti soci che ormai si contano a centinaia sono aggruppati per maestranze, e si cerca di organizzarle in cooperative di lavoro. La cooperazione è la vera redenzione del proletariato operaio. Il gruppo dei muratori, già legalmente costituito, inizierà domani i suoi primi lavori. Annunzia il proposito del Consiglio direttivo di stabilire presso il Circolo un ufficio gratuito di collocamento per gli operai, che cercano lavoro, per diminuire così la piaga della disoccupazione. Le classi dirigenti, che hanno tanto contribuito all'elevazione politica ed economica del proletariato, devono in par[illegible] tempo provvedere alla sua elevazione morale, e ad fondere in esso il sentimento della responsabi-

---

— 30 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

Il cocchiere aveva detto il vero. L'amico Fritz si trovava ad una cinquantina di passi dalle due donne Ma non era a piedi. Aveva, per fortuna, incontrato presso il viale della Grande Armata una vettura vuota, e vi era salito dentro dopo di aver dato le sue istruzioni al cocchiere.

Il cocchiere della vettura scoperta che aveva veduto il domestico scendere da cassetta, discorrere col suo padrone guardando sempre di sottecchi la signora Flaubert e Armida, poi insinuarsi fra la folla e seguirlo con ostinazione, aveva istintivamente subodorato qualche poco onesto raggiro, ed erasi proposto di farlo abortire giunto che fosse alla piazza della Stella Ma il degno uomo non aveva contato sull'incontro della vettura vuota.

Quando vide il domestico slanciarsi in quella maledetta vettura, comprese che non si trattava più di una lotta fra i salti di un cavallo e quelli di un uomo, ma di un palio fra due vetture. In conseguenza aveva spronato il suo ronzino con una vigorosa frustata, e la povera bestia era partita di galoppo.

Il cocchiere dell'altra vettura aveva fatto altrettanto. Quando la vettura scoperta sboccò nel sobborgo Sant'Onorato, Armida si affacciò allo sportello per vedere se erano sempre seguite.

— Non vi mostrate, signorina, gli disse l'auriga, egli si sporge in fuori dello sportello, ed è necessario non supponga che voi sappiate che egli ci insegue. State dunque tranquilla al vostro posto e non abbiate paura, garantisco io di tutto.

Quelle parole e l'onesta faccia del loro conduttore acquietarono appieno la signora Flaubert.

— Fate a modo vostro amico mio, ella replicò, fidiamo in voi.

Ma se la fabbricante di fiori s'era acquietata, Armida non lo era

— E' il suo domestico quello che ci segue, disse sottovoce alla sua maestra.

— Il domestico di chi, ragazza mia? chiese costei.

— Il domestico del signor Duval, il quale, lo ripeto, non è altri che il barone Wolker.

Frattando il cocchiere approfittando del permesso datogli, affibbiò una solida frustata al suo cavallo che prese una corsa più rapida. L'altra vettura raddoppiò tosto il passo.

I cavalli erano di forza quasi uguale, e la distanza che li separava si mantenne sempre la stessa per un centinaio di metri. Giunto al luogo ove la via di Miromènil è tagliata da via Vivajo, il cocchiere della vettura scoperta svoltò a sinistra e partì a rotto di collo verso la stazione San Lazzaro.

Giunto dinanzi al cortile della stazione, sboccò a un tratto in via dell'Havre, e poi in via Trouchet, andando in linea retta sulla Maddalena. Allora il cocchiere si voltò indietro

— Attente, signore, disse, appena il mio veicolo si fermerà, scendete tosto, suonate alla casa di sinistra, entrate addirittura, e richiudetevi l'uscio alle spalle.

— Ma che dobbiam fare in quella casa?

— Attraversate il cortile in tutta la sua lunghezza e vi troverete un'altra porta che dà sul mercato d'Agnesseau, di lì a via Reale non c'è che un passo, e vi sarà facile nascondervi fra la folla.

La fabbricante di fiori aveva compreso.

Si trasse dal portamonete un pezzo da venti franchi che passò al cocchiere, dicendogli

— Questo è per voi, brav'uomo, e ve lo siete guadagnato

Il cocchiere prese la moneta d'oro, se la mise nel taschino, poi moltiplicò le frustate per mantenere la distanza che lo separava dall'altra vettura, e sboccò in via Boissy-d'Anglas, quasi di galoppo.

Poco dopo si fermava di botto dinanzi il transito che da questa via comunica con la piazza della Maddalena.

— Ci siamo! disse alla signora Flaubert indicandole una porta.

Le due donne scesero dalla vettura, e suonarono alla porta della casa indicata. Quella porta si aprì tosto.

Attraversarono, come glielo aveva loro raccomandato il cocchiere, un lungo corridoio oscuro, e si trovarono dinanzi una seconda porta, custodita da un altro portinaio.

— Aprite, in grazia! dissero ad una voce Armida e la signora Flaubert.

La seconda porta si schiuse immediatamente. Erano sul mercato d'Agnesseau. Il mercato d'Agnesseau, che è anche detto *cité* Berryer, è un ampio cortile, incastrato fra vecchie fabbriche di varia altezza. Quando le due fuggitive attraversarono il cortile, esso era quasi deserto. In via Reale eravi, all'opposto, un'affluenza enorme di passeggieri; la signora Flaubert e Armida, al sicuro, in mezzo a quella folla, giunsero in breve sul *boulevard*. Ivi salirono nell'omnibus, che fa il tragitto dalla Maddalena alla Bastiglia, e mezz'ora dopo smontavano dinanzi a via dei Vosgi, donde si recarono alla loro casa.

Torniamo indietro e vediamo che cosa era stato dell'amico Fritz, dopo la scomparsa di colei che egli seguiva ostinatamente. Il cocchiere che lo conduceva, vedendo la vettura scoperta fermarsi, aveva naturalmente fatto lo stesso

Fritz avendo osservato che l'altro cocchiere staccava il suo sacchetto d'avena per dare da mangiare al suo cavallo, ne concluse che la sua sosta doveva essere di qualche durata. Allora aprì lo sportello, scese e si mise a passeggiare in su e in giù sul marciapiede opposto. Trascorse un quarto d'ora che gli parve un secolo. Finalmente, perduta la pazienza, si decise a interrogare il conduttore della vettura scoperta.

— Aspettate i vostri avventori? gli domandò.

Interpellato in tal guisa, costui guardò dal capo ai piedi l'indiscreto interrogante, e gli rispose con breve accento:

— Che v'importa?... Non ho conti da rendervi.

L'amico Fritz, battuto da quel lato, ricorse agli argomenti monetati.

— Venti franchi per la informazione reclamata, disse traendosi di tasca una moneta d'oro.

Il cocchiere guardò per un istante la moneta, poi replicò con accento leggermente sardonico.

— Parlate, padrone, in che posso servirvi?

— Ditemi se le due donne che avete condotte in quella casa devono fra breve tornare.

— Quanto a cotesto, lo ignoro, mi hanno pagato prima di montare, e non so altro.

— Dunque non le aspettate?

— Io! no, aspetto una cosa sola: che Cocò abbia mangiato la sua razione di avena per andarmene.

Fritz non insistè oltre

— Orsù, sono gabbato! pensò.

E, senza altro indugio, suonò alla porta della casa nella quale erano entrate. Quella porta si schiuse, e l'amico Fritz corse difilato alla stanza della portinaia

— Non avete veduto passare, un quarto d'ora fa, una donna attempata con una fanciulla? le domandò.

— Può anche essere, rispose la donna preposta al cordone.

L'amico Fritz, per rinfrescarle la memoria, le fece brillare sotto gli occhi la moneta d'oro d[illegible] sprezzata dal cocchiere della signora Flaube[rt]

— Sì... adesso mi ricordo, riprese a dire [illegible] bero in gonnella: infatti, due donne sono passate poco fa dinanzi alla mia stanza, senza dir nulla hanno attraversato il corridoio e si sono incamminate verso la porta che dà sul mercato

Il *factotum* del banchiere Wolker, ne[illegible] quelle parole, sentì un sudore freddo scorrergli per le spalle

— Ho perduto la loro traccia, pensò: che dirà il barone!

Rimettendosi vivamente in tasca la moneta [di] venti franchi, attraversò dal canto suo la [cité] Berryer, senza pensare a pagare il suo [cocchiere], uscì da via Reale, e si diresse verso il boulevard Haussmann, atterrito dalle conseguenze della sua disdetta.

(*Continua*

... impedire che la evoluzione, alla quale ... amo, degeneri in profondi perturbamenti ... Secondando le correnti di vita nuova, ... le stesse classi dirigenti hanno sprigionato, ... compito di dirigerle e incalvarle. La vita ... è vita di lotta, o non è lecito starsene ... ed indifferenti.

... lunga e calorosa ovazione accoglieva le ... del... illustre presidente.

... passava poi all'elezione delle cariche so... col seguente resultato. A *presidente* riusciva ... a unanimità l'on. Chimirri, e del ... unanimità riuscivano confermati a *vice-presidenti* il prof. Facelli, l'on. Santini e il commendatore Crociani-Alibrandi. A *consiglieri* riu... il prof. Allegretti, l'avv. Bichelli, ... Cisotti, il generale Falangola, il commendatore Mantegazza, l'avv. Flamini, il comm. ..., il cav. Pini, l'avv. Pizzirani, il conte ... Raspoui, il professor Ricci, il cav. R..., il principe Enrico Ruspoli, il professore Vaglieri, l'avv. Vinai.

Via *presidenza delle assemblee* riuscirono con... il comm. Orsini *presidente*, l'avv. Quirico ...*dente*, il signor Fontana *segretario*; ed a ... il maggiore Coppi.

La Giunta provinciale amministrativa si è riunita ieri, presieduta dal prefetto Colmayer, per il disbrigo degli affari ordinari. Furono approvate tutte le deliberazioni dei vari ... e quelle del Comune di Roma ... lavori del Brefotrofio e l'aumento ... al commesso dell'Opera pia dell'Isti... Rosario.

Note vaticane. — Il Pontefice ieri ha ricevuto in udienza i monsignori Giorgio Csaszka, ... di Colocza, Vittore van den Brau... arcivescovo titolare di Tiro; Luigi ... della S. Congregazione di Propaganda ... cardinali Langenieux arcivescovo ..., Goossens arcivescovo di Malines.

... in Vaticano si è riunita la S. Congregazione dei Riti per discutere intorno alla causa ... del beato Pierluigi Maria Chanel, protomartire dell'Oceania.

— Domenica prossima, alle 17, nella basilica di S. Paolo fuori le mura, a cura dei monaci ..., sarà cantato un solenne *Te Deum* per il giubileo Pontificale di Leone XIII.

— Il pellegrinaggio Belga cominciò a partire da Roma. Un gruppo di pellegrini si è recato a Napoli e al santuario di Pompei con a capo il ... del pellegrinaggio, signor Casier, che tornerà quindi a Roma con la delegazione dei giornalisti cattolici del Belgio per presentare al S. Padre l'annuale offerta dell'Obolo.

— Ieri giunse in Roma un gruppo di circa 200 pellegrini Ungheresi.

Nozze cospicue. — Nella chiesa cattolica inglese di San Silvestro in Capite, splendidamente decorata e resa gaia da una profusione di rose, camelie ed azalee, si sono celebrate stamane le nozze della contessina Gemma Gandolfi col conte Francesco Melchiorri marchese Bangbiasc-Brancaleone. Ufficiava il rettore generale dei Pallottini, padre Guglielmo Whitmee, che celebrò la messa del giorno in onore di San Gregorio, l'apostolo d'Inghilterra, non avendo luogo la benedizione nuziale a causa della quaresima. Gli sposi si recarono quindi in municipio, dove furono uniti in matrimonio dal principe Mario C... Furono testimoni l'ammiraglio on. Bettòlo, ... Quartara, il comandante conte Della Torre di Valsassina, che rappresentava l'ammiraglio Cottelletti, ed il signor Teodoro Mayer, direttore proprietario del *Piccolo* di Trieste. Al ... seguì un sontuoso *lunch* di una cin... coperti, servito inappuntabilmente ... del Quirinale. Impossibile dare anche una lontana idea della grandissima quantità di fiori e dei ricchi e pregevoli regali ricevuti dalla gentile ed attraentissima sposa, che sotto il candido velo e con in capo il simbolico serto di fiori d'arancio costituiva una figurina veramente ideale. A ... augurî di felicità uniamo i nostri.

Conferenza archeologica. — Quest'oggi ... 3 1/2 pom., nel teatro Nazionale ha avuto ... annunciata conferenza del prof. Orazio Marucchi sui principali monumenti di Roma pagana e cristiana. L'illustre archeologo si è principalmente trattenuto a parlare delle ultime scoperte archeologiche del Foro Romano. La parola elegante ed erudita del dotto archeologo, e le illustrazioni di quei monumenti insigni delle due Rome, a cui le proiezioni luminose facevano ... commento, hanno vivamente interessato il pubblico intellettuale e numeroso convenuto al Nazionale, che interruppe spesse volte ... il conferenziere e accolse la fine ... discorso con una ovazione entusiastica. ... l'orchestra dei ciechi di S. Alessio ... un scelto programma. Fra la folla ... abbiamo notate la duchessa Amalia Torlonia, la principessa Ruffo di Bagnara, la principessa Scaletta, la marchesa Marignoli colle figlie, la contessa Testasecca, la marchesa Ferrajoli, ... Senni, la ..., la principessa ..., la contessina Moroni, ecc.

Fra ... i principe Caschi di S. Croce, ... dell'ordine di Malta, il conte Macchi, il principe Marcantonio Colonna, i consiglieri comunali comm. Virginio Sacconi, Torlonia, Persichetti, Ferraioli, Tenerani e Salustri-Galli, ... una folla di studiosi di arte e di archeologia, convenuta ad ammirare la dottrina del conferenziere e fargli meritata festa.

Al Circolo artistico. — Sabato prossimo alle 17 1/2, il prof. Domenico Gnoli dirà, nella sede dell'Associazione artistica internazionale, la terza conferenza sui « Tipi storici dei monumenti di Roma ».

Nella colonia Russa. Assai riuscito il ricevimento in casa della signora Tulcroff, ove convennero tutto il fior fiore della colonia russa. Si applaudì con grande entusiasmo il dramma che la contessa Lydia Rostopcina ha scritto, dal titolo « Marussia » letto dall'autrice.

L'autrice aveva già letto il dramma in casa della signorina Moskartinoff innanzi a molte persone, tra cui qualche autorità letteraria.

Ambulatorio « Umberto il Buono ». — La Congregazione di Carità, per provvedere di un ambulatorio oftalmico il popoloso quartiere Ludovisi che ne era del tutto sprovvisto, ha deliberato di aprirne uno in via Marche, 7-9, affidandone la direzione all'egregio dott. Neuschuler che già dirige l'altro ambulatorio della Congregazione stessa, in via Leonardo da Vinci. Il nuovo ambulatorio, che sarà intitolato al Re Umberto il Buono, verrà aperto al pubblico il 14 marzo corrente; in quel giorno i cittadini potranno ... tario. ...

Università popolare. — Stasera alle 8 e mezza, al Collegio Romano, il prof. Ascoli farà lezione sulla tubercolosi, il prof. Venturi tratterà della scultura toscana nell'età d'oro ed il professore Ciappi sulle forze idrauliche. Domani alle 4 e mezza il prof. Regnoli farà la sua ultima lezione sull'età dello sviluppo (corso riservato alle donne) e alle 8 e mezza pom. il professore Ferri terrà la sua seconda lezione sulla difesa sociale contro il delitto; il prof. Ferreri sul linguaggio e canto ed il prof. Brizi sulla vita delle piante. In attesa degli strumenti necessari, il prof. Vaoni, invece che domenica 16 corrente, farà la sua lezione di fisica il 6 aprile, alle ore 10 e mezza ant.

A Tor di Quinto. — Ieri la scuola di Tor di Quinto diede, alle 15, un saggio delle consuete esercitazioni nei suoi locali fuori porta del Popolo. Tra gli intervenuti ad assistere agli esperimenti notammo una quantità di signore dell'aristocrazia: principessa Odescalchi, principessa Razvill con la figlia, contessa Groppello, contessa di Campello, principessa Giovanelli, l'ambasciatrice di Francia M.me Barrère, marchesa Negroni, signorina Spinola, principessa Saxe Coburgo, marchesa di Bagnasco, signorina Robilant, signorina Spalding, M.me de Siemens, marchesa Gavotti, marchesa Monaldi, marchesa Guglielmi, miss Hulton, contessa de Vry e moltissime altre. V'erano molti ufficiali francesi e tedeschi. Grandi elogi furono tributati al maggiore Giacometti e al capitano Noseda, gli infaticabili direttori di detta scuola.

L'Esposizione campionaria. — L'Esposizione campionaria che si è inaugurata domenica scorsa, al Policlinico Umberto I, si può visitare « gratuitamente » tutti i giorni, dalle ore 11 alle 17.

Grave investimento. — Ieri in via Candia la bambina Mazzoni Teresa d'anni 8, abitante in via Valle dell'Inferno n. 10, mentre attraversava correndo la strada fu investita da un carretto e travolta sotto le zampe del cavallo, ed ebbe il corpo attraversato da una ruota. A San Spirito i medici le riscontrarono una profonda contusione addominale e si riservarono il giudizio. Il conduttore del carretto, tal Tiberi Giovanni, fornaio, venne arrestato.

Il ladro di piazza San Silvestro. — Ieri sera in via del Gambero una guardia di p. s. fece per arrestare un giovinotto che in quei paraggi aveva rubato un portamonete ad una signora. Il ladro oppose vivissima resistenza ed estratto un coltello tentò di colpire la guardia che riuscì a parare il colpo ferendosi ad una mano. Il giovanotto riuscì a fuggire per piazza San Silvestro, impugnando sempre il coltello, seguito da molta folla e da un tenente dei granatieri che, raggiuntolo gli assestò un formidabile pugno alla nuca, riducendolo all'impotenza. Arrestato, dichiarò essere certo Alfredo Scarpiti di anni 20, da Roccaraso, sarto.

Moda primaverile. — La nota casa di esportazione di seterie Schweizer e C.o in Lucerna (Svizzera) ci scrive: La moda preferisce quest'anno principalmente le stoffe rigate e cioè le stoffe di seta con righe spezzate (*à jour*), chinées e boyau al prezzo variante dalle lire 2,45 alle lire 9,80 il metro. Né meno ricercate sono le diverse stoffe di seta lavabili comprendenti le cosidette sete greggie, che la moda altamente apprezza pel colore. Le sete stampate sono di nuovo ambite e meritano tanto maggiormente attenzione, in quanto che le qualità da lire 2,95 e più il metro poco o punto si sciupano coll'uso. Solo la collezione di primavera in foulards è ricca di circa 350 diversi colori e disegni da lire 1,20 e più il metro. La casa Schweizer e C.o è la sola che tenga al confine italo-svizzero (Chiasso) una propria agenzia doganale, di maniera che i committenti di seterie si hanno la merce senz'altra spesa sdoganata a domicilio pagando il rimborso, anziché in oro, in carta italiana. I prezzi vennero sensibilmente ridotti e il pagamento in lire non porta aumento alcuno.

Come è noto la suddetta Casa spedisce ai privati dietro richiesta i campioni delle sue specialità di stoffe di seta per abiti da signora, e le stoffe scelte vengono spedite franco di porto e dazio a domicilio.

Forni **Gioggi** - Via Agonale n. 9 e 10 e via dei Pastini n. 134 — **Maritozzi** freschissimi a tutte le ore.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Questa mattina, alle ore 9, in carrozza, accompagnata la miss Dickens e dalla nutrice Cinti, si è recata a Castel Porziano la Principessina Jolanda. Poco dopo, in due automobili, sono partiti, diretti allo stesso luogo, i Sovrani con i Principi di Battenberg e la Principessa Xenia. Hanno fatto ritorno al Quirinale poco innanzi le 4.

I Principi del Montenegro.

Provenienti da Torino, alle ore 10.10, sono arrivati il Principe Danilo del Montenegro e la Principessa Militza. Erano a riceverli il generale Brusati ed il console del Montenegro Popovich. Hanno preso alloggio all'albergo del Quirinale.

Sconvenienze austriache!

Provenienti da Napoli hanno transitato oggi per la nostra stazione S. A. I. l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria e la sua consorte principessa Khegberg. Dopo dieci minuti di fermata, sono ripartiti per Firenze. È così si ripete ancora una volta lo sgarbo verso il nostro Re e verso la Capitale d'Italia, commesso da principi austriaci, sgarbo contro il quale, associandoci alle severe parole dettate dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, avevamo protestato, giorni fa, allorché gli stessi Principi, saltando Roma, si erano recati da Firenze a Napoli.

Lealtà politica.

Ha prodotto una viva sorpresa a Montecitorio la pubblicazione della lista ministeriale per la Giunta generale del Bilancio, e non tanto per la scelta infelicissima dei candidati quanto per l'esclusione di un uomo dall'autorità e dalla competenza dell'on. Guicciardini. Ognuno, in'atti, ricorda che, sono appena scorsi tre giorni, l'organo ufficioso della sera giustificava la mancata candidatura dell'on. Guicciardini alla vicepresidenza della Camera col fatto che egli era designato qual presidente della Giunta generale del Bilancio. Ebbene, ecco come è stata mantenuta la parola: al posto dell'on. Guicciardini è stato collocato l'on. Fortis! Che lealtà e che coerenza!

Gli alunni postali-telegrafici.

Fra gli alunni postali e telegrafici, che sommano in tutt'Italia a 350, regna da gran tempo una viva agitazione. Mentre il bando di concorso a 350 posti di alunno, a data 8 agosto 1900, stabiliva che, dopo sei mesi di servizio gratuito, i vincitori del concorso sarebbero stati, via via che i posti si fossero resi vacanti, nominati ufficiali di 5.a classe collo stipendio di L. 1200, sono invece trascorsi ben tredici mesi, senza che nessuno dei vincitori del concorso, che tutti hanno fatto lodevolmente l'alunnato gratuito, abbia conseguita la nomina e lo stipendio promesso! Si aggiunga che il Regolamento organico postale, che vigeva all'epoca in cui fu bandito il concorso (e che fu stato per diritti quesiti, che non possono essere calpestati dalle nuove elucubrazioni regolamentari, che si annuncia l'on. Galimberti stia per partorire!) stabiliva che, all'atto del bando di qualsiasi concorso, dovessero essere vacanti e disponibili almeno due terzi dei posti nella categoria per cui il concorso si bandiva; sicché è a ritenersi, che allorché il concorso degli alunni venne l'8 agosto 1900 bandito, fossero vacanti 2[3 dei 350 posti da ufficiale di quinta classe, pei quali il concorso si faceva, è quindi a presumersi falsa l'asserzione, che ora si adduce dal ministero delle poste, che non sienvi posti vacanti di ufficiale di quinta classe e che manchino i fondi relativi.

Gli alunni postali e telegrafici che si trovano in questa disgraziata e ingiusta posizione, hanno nominata una Commissione, che esponesse rispettosamente al ministro lo stato delle cose; ma l'on. Galimberti, da quel democratico autentico che è, si è rifiutato perfino di riceverla! Stamane gli alunni postali e telegrafici di Roma, a nome anche di quelli di tutt'Italia, hanno, con un telegramma, fatto risoluto appello al ministro Galimberti, affinché la loro ... reclamata ... dai regolamenti, dall'umanità e dalla giustizia, non venga più oltre ritardata.

E' a sperarsi che il ministro Galimberti, che innovò il suo regno telegrafo-postale con la famosa circolare promettente ogni protezione e difesa alla sorte degli umili, si deciderà a provvedere alla sorte di questi veramente umili paria dell'amministrazione postale-telegrafica, che servono, *gratis et amore Dei*, da tredici mesi lo Stato italiano! I fondi non debbono mancare per adempiere agli impegni che lo Stato ha assunto, a meno che non sieno stati tutti spesi nelle divise postali, coi relativi annessi e connessi dei viaggi di gabinettisti collocatori di livree (che costano salate, anche quando il gabinettista abbia il permanente *gratis* pel viaggio suo e della merce) nonché dei difensori della divisa *et de omnibus altis*, sparsi per vari giorni e organetti officiosi, colla duplice funzione puranco di impiegati postali e telegrafici, agli effetti del 27 del mese, pagato da Pantalone, ed insieme di giornalisti (turiferanti *pro Galimberti* sulle compiacenti e ospitali colonne officiose.

Gli alunni postali e telegrafici hanno finora, e ne va data loro lode, tenuto un contegno deferente e corretto, senza ricorrere, per la tutela dei loro diritti, né ad agitazioni inconsulte e irriverentemente indisciplinate, né ad intermediarii scelti fra i deputati sovversivi. E questo, forse, è stato il loro torto, se ai loro ricorsi ai vari Nofri e Cabrini, il ministro Galimberti non solo avrebbe aperti i due battenti delle sue sale dorate di via del Seminario alla loro Commissione che ha messa alla porta, ma avrebbe loro concesso tutto quello che chiedevano, quel cosa anche di più, occorrendo! Perché tale è il sistema, disastrosamente esiziale, di questi reggitori dei metodi giolittiani: concedere tutto alla piazza urlante, e negare tutto a chi tiene il suo posto, e fa onestamente, senza ribellioni, il dover suo di cittadino e di funzionario!

Per la carriera diplomatica.

I tre candidati al concorso per la carriera diplomatica, superstiti dell'ecatombe, ammessi agli esami orali, sono riusciti tutti e tre e nominati quindi volontari nell'ordine seguente: Rinella Sabino, Catalani Giuseppe e Borghetti Riccardo. La Commissione esaminatrice ha terminata la desamina delle prove scritte per i concorrenti alla carriera consolare, e su ventidue che avevano partecipato agli scritti, ne ha ammessi alle prove orali (che avranno luogo domattina alle ... a Consulta) soltanto sei, e cioè: Allani Alberto, Eles Emidio, Bartolucci Battista, Anfosso Luigi, Mazzini Ferdinando, Fabbri Attilio.

— Il ministro ha distribuito un progetto relativo alla riforma dell'organico consolare. Oltre ad un migliore trattamento del personale, si aumenteranno i consoli e si destineranno funzionari di carriera in quegli uffici che ne fossero privi.

Giunta delle elezioni.

La Giunta, riunitasi nel pomeriggio, si è costituita confermando il precedente Ufficio, e cioè: Finocchiaro-Aprile presidente, Marcora e Girardi vicepresidenti; Capaldo, Marsengo-Bastia e Di Scalea segretari.

Sono stati confermati i Comitati per le elezioni di Bitondo (Laudisi): Cottafavi, Mariotti, Pennati. Catania 2° (Sapuppo): Torrigiani, Girardi, Berenini. Cortecloua (Dozzio): Girardi, Torrigiani, Berenini.

E' fissata pel 18 marzo la discussione pubblica sull'elezione di Castellammare di Stabia (Palumbo): sono confermati relat. sulle elezioni di Dessio (Silva) Torrigiani; Cortona (Cesaroni) Colosimo; Gallipoli (De Viti de Marco) Piccolo Cupani; Cherasco (Carreno) Torraca; Messina II (Faranda) Girardi; Milano V (Turati) Marcora, Modugno (Abruzzese) Cao Pinna.

Ministero del Tesoro.

Il Bollettino del Ministero delle Finanze e del Tesoro reca fra le altre le disposizioni seguenti: Marinucci capo sezione amministrativo al Ministero del Tesoro è nominato direttore capo di divisione; Mangilli ispettore per gli Istituti di emissione è nominato caposezione amministrativo nell'ufficio centrale per la suddetta vigilanza.

Il comm. Petrecca, consigliere della Corte dei Conti è collocato a riposo e nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia; il comm. Tami, direttore generale del Fondo per il Culto è nominato consigliere della Corte dei Conti. Sono nominati commendatore ed ufficiale della Corona d'Italia rispettivamente i ragionieri Emanuel e Longobardi.

— Prossimamente saranno indette le aste per la fornitura dei fondelli di nichelio per il conio delle nuove monete da 25 centesimi. I fondelli saranno di nichelio puro, ed il grado minimo di purezza sarà di 975 millesimi. A costituire la rimanente parte dovranno entrare il cobalto per 15 millesimi, il ferro per 8 millesimi e le altre impurità per 5 millesimi. Ciascuna moneta avrà il peso di 4 grammi.

Italiani all'estero.

Dal censimento cantonale ufficiale svizzero risulta che si trovano attualmente a Ginevra 10,836 italiani stabilmente residenti. Ciò prova che nell'estate, il numero di essi si eleva a più di 16 mila persone!

Per la spedizione in Cina.

L'arruolamento per i volontari in Cina procede in modo soddisfacente ed il numero di coloro che hanno fatto domanda supera già i 500, che dovranno formare il nucleo per la prossima spedizione. Quindi, dopo la visita medica, si procederà all'estrazione a sorte di quelli che dovranno far parte della spedizione che avrà luogo il 25 corrente. Il trasporto dei militari sarà effettuato da un piroscafo noleggiato dalla Navigazione Generale, e sul quale prenderanno poi imbarco le truppe di rimpatrio.

Per Candia.

Il principe Giorgio ha di nuovo invitato le potenze protettrici di Candia ad esaminare la proposta del governo e il voto dell'assemblea nazionale di Candia per l'annessione dell'isola alla Grecia.

La conferenza degli ambasciatori si adunerà tra giorni a Roma, ma è certo che anche le nuove domande candiotte saranno respinte.

Notizie di marina.

Anche in Italia, nelle prossime manovre navali, si faranno larghi esperimenti col telegrafo senza fili, per trasmissione di ordini e segnalazioni tattiche.

Le navi da guerra italiane saranno tutte fornite di apparecchi perfezionati, pei quali Marconi non ha chiesto che il solo prezzo di costo.

Il fidanzamento di Mirko.

Cettinje, 12. — E' stato oggi ufficialmente annunziato il fidanzamento del principe Mirko colla figlia del colonnello Costantinovich. Si smentiscono assolutamente le notizie relative al preteso fidanzamento della principessa Xenia.

Consiglio dei ministri in Francia.

Parigi, 12. — Stamane si riunì all'Eliseo il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Loubet. Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, non vi assistette, avendogli i medici consigliato di non lasciare la camera. Il presidente della Repubblica ha concordato coi ministri i particolari del suo viaggio in Russia; probabilmente domani sarà fissata la data della partenza.

Parigi, 12. — Il presidente della Repubblica, Loubet, comunicò al Consiglio la lettera inviatagli dallo Czar, che lo invita a recarsi in Russia. Il Consiglio dei ministri, d'accordo col presidente Loubet, ha stabilito che il viaggio abbia luogo nella seconda quindicina di maggio.

La morte di un inventore.

Parigi, 12. — A Lione è morto Camillo Ferroux, inventore della macchina perforatrice che rese e rende ancora tanti servizi nei lavori per traforo del Cenisio, del Gottardo e del Sempione. Gli si preparano solenni funerali.

Strascichi dei fatti di Trieste.

Trieste, 12. — A mezzodì il consigliere della luogotenenza Schwarz si recò al consolato italiano a dichiarare che il capitano distrettuale sottoprefettura, di Pola in vista dell'eccitazione degli animi, sospese le prediche del gesuita Colleoni a Dignano, deferendolo all'autorità giudiziaria per offese ad un sovrano amico e alleato.

— La polizia sequestrò tutti i giornali recanti la notizia della nota deliberazione del municipio di Firenze.

La Russia nella Manciuria.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Pechino che la Russia, cedendo alle insistenze dei cinesi, acconsente a ritirare le truppe dalla Manciuria nei diciotto mesi successivi alla firma della convenzione.

Un colonnello fucilato.

Varsavia, 12. — Venne fucilato il colonnello Grimm, che vendette alla Germania i piani delle fortezze del confine. Presso altri ufficiali russi, aventi nomi tedeschi, si trovarono documenti compromettenti.

Grave rissa a Nava.

Madrid, 12. — A Nava, in provincia di Valladolid, nacque una rissa durante una processione religiosa. Vi è un ferito. Furono operati dieci arresti.

La vendita delle isole danesi.

Copenaghen, 12. — Il *Folkething* ha approvato a grande maggioranza il progetto di legge relativo alla vendita delle isole danesi delle Indie Occidentali agli Stati Uniti.

Il ritorno di Enrico di Prussia.

New-York, 12. — Il vapore *Deutschland*, con a bordo il principe Enrico di Prussia, è partito, diretto in Germania.

Cristiani massacrati.

Costantinopoli, 12. — Gli orrori in Macedonia e nell'Armenia continuano. Sono avvenute numerose condanne delle più spiccate notabilità tra cui il principe Loutfoullak che fu anche ambasciatore a Roma.

Il Governo turco ha fatto un'inchiesta scoprendo che gli assassini sono dovuti a società segrete.

Le regate a San Remo.

San Remo, 12. — Sono arrivati numerosi *yachts*, tra cui lo *yacht Nella* di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Sono pure giunte le RR. navi *Garibaldi* e *Dandolo*.

Sciopero di contadini.

Orte, 12. — Si mantiene eguale la situazione. I coloni non vogliono scendere a patti coi proprietari e per trattative sono partiti da Roma per Orte, gli on. Falletti e Montemartini. Una nuova compagnia di fanteria è stata mandata per rinforzo.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 12 marzo, ore 15.

Borsa discretamente attiva: Rendita 102 ...; Istituto Fondiario 493; Commerciale ...; Credito italiano 524 1/2; Banco Roma 11...; ... 1182; Gas 916; Omnibus 264. Condotte ...; Molini 73; Metallurgica ...; Ferrovie ...; Forni elettrici 79 3/4; ... mento 9 1/2; Valsacco 118; Immobiliare ...; Generale 36; Carburo 627; Prodotti ...

Dalle altre piazze: Banca Italia ...; Meridionali 644; Mediterranee 454, Acciaierie ...; Veneto 77, Navigazione 444.

Parigi chiude: Italiano 100.20; Francese 101,65; Spagnuolo 77,10; Portoghese 28,82; Meridionali 632.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 13 marzo, a lire 1..

Si ha da Genova, 12, che oggi ha avuto luogo l'assemblea generale del Credito italiano, che ha approvato il bilancio ed un dividendo di 30 lire per azione. Le azioni del Credito italiano furono introdotte nelle Borse svizzere.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 62.

PUBBLICITÀ.
Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 14 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 13 Marzo 1902

Un'altra prova

I risultati dell'elezione per la Giunta generale del Bilancio non sono una sorpresa, poichè, malgrado le spacconate dei giornali officiosi e degli... agenti ministeriali alla Camera, sanno tutti quanto numerose e serrate siano le falangi oppositrici, ma sono una lezione veramente istruttiva. Su trentasei posti, diciassette sono stati guadagnati dall'opposizione, e questa si afferma con nomini di tale capacità, di tal competenza e di tal valore che — caduto così malamente, e dobbiamo soggiungere così meritatamente, l'on. Fortis — manca al Ministero perfino la designazione d'un nome autorevole per la presidenza della Giunta, a meno che non si reputi sufficiente il capolista ligure portafortuna, o il federalista Colajanni o l'anabattista Sacchi. Poichè, in fondo, chi ha vinto ieri è stata l'Estrema Sinistra, con in prima linea i nomi degli on. Colajanni, Garavetti, Credaro, Sacchi, Basetti, e più giù il semi-repubblicano Mazza. Segno dei tempi, direbbe subito l'on. Ferri; ma dei tempi ministeriali che ci letificano, poichè il Governo trova più conveniente portare ad uffici così importanti gli alleati dell'Estrema, che i nomi, fra gli altri, degli on. Guicciardini, Maggiorino Ferraris e Wollemborg. E gli estremi lo han servito a dovere: hanno votato i propri, ma hanno dimenticato e in parte abbandonati gli altri. Segno dei tempi? Sì, anche per questo, che dimostra ancora una volta come non l'Estrema Sinistra ceda al Governo, ma questo all'Estrema Sinistra, la quale impone i suoi patti, ma pel resto fa il proprio comodo. E tale è la potenza o la prepotenza dell'estremo settore, tale il dominio che, complice il Governo, esso esercita nell'assemblea elettiva, da far dubitare della stessa esattezza delle cifre, poichè sembra che un sesto solo della rappresentanza nazionale sia numericamente più forte degli altri cinque sesti!

Vedete: ieri l'on. Pellegrini, in un altro di quei lunghi e causticissimi suoi discorsi, parlò di tutto e di tutti, distribuì botte e sferzate a diritta e a manca, senza che nessuno avesse osato reagire e protestare; ma non si arrestò qui il deputato genovese. l'osa, in una Camera dalla sterminata maggioranza costituzionale, il problema della repubblica e della monarchia, con una chiarezza e una crudezza senza esempi, investì a fondo il principio stesso su cui poggiano le nostre istituzioni politiche come non s'era mai udito. Ebbene, lo credereste? Non si levò una voce a difendere le Istituzioni e la Monarchia; l'onorevole Pellegrini, che era, dal suo punto di vista, logico e sincero, potè continuare indisturbato la sua lezione, anzi la sua demolizione, e da nessun banco, eccettuato quello di Luporini, che non era stato in America, si sentì una parola sola che riassumesse il pensiero della maggioranza, e confutasse, magari con un' interruzione, le teoriche del Pellegrini. Mancò il coraggio e l'iniziativa, oppure piaceva il divertimento? E' possibile tutto; ma se c'era qualcuno e qualche cosa a cui non doveva mancare il coraggio e non permettere cosiffatti scherzi, era il Ministero. Ebbene, ieri il *Governo del Re* si dichiarò assente: l'on. Zanardelli non si preoccupava che del suo Codice penale, il Ministero non si preoccupava che del voto, con cui potesse o restare o ritirarsi; non aveva altro di mira che tenersi buona l'Estrema Sinistra. Il resto, la monarchia compresa, non l'interessava, non lo riguardava.

Era anche questo segno dei tempi? Evidentemente sì, poichè è venuto in buon punto se già ve n'era bisogno, un'altra prova delle ragioni che indussero il gruppo socialista a votare per il Ministero. Le leghe stanno lavorando per una più completa e formidabile organizzazione dei contadini, preparavano gli scioperi generali in vaste zone, e per un'epoca, in cui la mano d'opera è più necessaria e il raccolto corre più pericolo d'essere perduto; nel Vercellese, nel Novarese, nel Polesine, nel Veronese l'agitazione e gli scioperi sono giunti allo stadio acuto. Agitatori e scioperanti avevano bisogno di quella libertà, che questo Governo non garentisce alle altre classi sociali, che sola può condurre ai trionfi sul buon diritto dei proprietari oggi, e la socializzazione delle terre domani. Nessun'altro all'infuori del compagno Giolitti e del retore Zanardelli era in grado di servirli meglio: importava, quindi che i socialisti inalassero ancora dell'ossigeno al grande ammalato; epperò sollecitazioni perchè i compagni del gruppo votassero pel Ministero; ringoiamenti di tutti gli ordini del giorno e di tutti gli articoli dei compagni del gruppo; nuovi patti e nuove concessioni da parte del Governo al gruppo ed agli agitatori in compenso del loro voto e del loro appoggio. Questa è la verità, e questa la situazione, e questa la chiave di quella immensa demoralizzazione che permette all'on. Pellegrini di parlare indisturbato contro la Monarchia nella Camera, ed ai socialisti di minarla nel paese con l'aiuto del Governo!

ZETA.

La guerra anglo-boera.

Pretoria, 13. — Si afferma che Dewet e Steijn attraversarono la linea principale della ferrovia a cinque miglia al Nord di Wolwestock, nella notte dal 9 al 10 marzo, partendo da Ovest.

Per l'assunzione del re di Spagna.

Pechino, 13. — Il ministro cinese a Londra, Lo Feng Luh, è stato incaricato di rappresentare la Cina all'assunzione al Trono del re di Spagna.

Tra Russia e Austria-Ungheria.

Parigi, 13. — Telegrafano da Saint Pétersbourg al *Temps* che, in vista della conclusione di nuovi trattati di commercio, si sono intavolate trattative fra la Russia e l'Austria-Ungheria, allo scopo di migliorare le relazioni commerciali fra i due paesi.

Re Alfonso XIII.

Madrid, 13 (*Information*). — Da fonte autorevolissima si afferma che il Re Alfonso XIII non è in grado di prendere le redini dello Stato. Le facoltà intellettuali del Re non sono abbastanza sviluppate. La sua salute è buona, ma non perfetta. Il giovane Re è fisicamente ed intellettualmente inferiore ai giovanetti della sua età. Si teme che, assumendo il potere, il lavoro eccessivo possa arrestare lo sviluppo del Re. Secondo il parere dei medici, il Re non sarebbe in grado di regnare che fra 3 o 4 anni appena. Si assicura che la Regina reggente ha chiesto in proposito l'autorevole giudizio del Papa. Se si dovrà continuare la reggenza, essa proseguirà come attualmente, avendo la Regina già dato prova di grande capacità.

Enrico di Prussia agli Stati Uniti.

New York, 13. — Il principe Enrico di Prussia ha indirizzato al presidente della Confederazione, Roosevelt, un messaggio, nel quale lo ringrazia delle accoglienze ricevute. Il presidente Roosevelt gli ha risposto esprimendo soddisfazione per la sua visita, la quale contribuirà a mantenere le buone relazioni fra i due paesi, e pregando il principe di presentare cordiali complimenti all'imperatore Guglielmo.

Il viaggio di Loubet.

Parigi, 13. — L'annuncio ufficiale che il viaggio di Loubet avverrà dopo le elezioni, ha fatto buona impressione. Il *Figaro* loda la correttezza dello Czar.

Re Edoardo non va in Irlanda.

Londra, 13. — Re Edoardo VII ha espresso al lord luogotenente generale per l'Irlanda, conte Cadogan, il suo rammarico di non potersi recare quest'anno in Irlanda, colla regina Alessandra.

La situazione in Spagna.

Madrid, 13. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha conferito colla Regina Reggente. I ministri si riuniranno domani, sotto la presidenza di Sagasta, per designare il nuovo ministro delle finanze. Sarà sostituito pure il ministro dell'interno, Gonzalez. Il ministro delle finanze, Urzaiz, ha dichiarato che egli lascia i fondi sufficienti per pagare il coupon di aprile del debito esterno, soggiungendo di aver liquidato col Banco di Spagna due crediti verso il Tesoro, uno di 105 e l'altro di 50 milioni di pesetas. Egli crede che la crisi si limiterà alla sua sostituzione.

Madrid, 13. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha conferito con Montero Rios. Si crede che la soluzione della crisi sarà aggiornata a domani.

Madrid, 13. — Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri: il presidente del Consiglio, Sagasta, ha annunziato le dimissioni irrevocabili del ministro delle finanze, Urzaiz. Tutti gli altri ministri hanno deciso pure di presentare le loro dimissioni.

Sagasta andrà oggi alla Reggia per comunicare alla Regina-Reggente tale decisione.

Consiglio di ministri in Francia.

Parigi, 13. — Nel Consiglio dei ministri di stamane all'Eliseo, il ministro della Marina, Lanessan, ha sottoposto alla firma del presidente della Repubblica, Loubet, il decreto che nomina il vice-ammiraglio Marechal, comandante delle forze navali nell'Estremo Oriente, in sostituzione del vice ammiraglio Potier, che è giunto al termine del comando.

L'Italia a Tripoli?

Londra, 13. Il *Times* e il *Daily Mail* confermano che l'Italia andrà a Tripoli.

Parigi, 13. — Nonostante tutte le smentite in questi circoli politici si ritiene che l'andata dell'Italia a Tripoli sia più prossima di quel che si creda. Il *Temps*, l'*Echo de Paris* si dicono in grado di confermare la notizia.

Contro gli emigrati cinesi.

Washington, 13. — La Commissione senatoriale per l'emigrazione ha deliberato di presentare al Senato un progetto di legge che escluda i cinesi dal territorio degli Stati Uniti.

GIORNO PER GIORNO

L'officioso allegro del mattino annuncia che l'on. Domenico Pozzi, a nome di numerosi (*sic!*) amici dell'on. Prinetti, nonchè della «destra liberale» parlerà oggi; quest'annuncio ha prodotto una terribile, profonda e demoralizzante impressione «sulla parte meno ragionevole della destra!» Siamo in grado di aggiungere un particolare: l'on. Pozzi, prima di gettarsi nella mischia per «la destra liberale» e contro la destra «meno ragionevole», ha voluto fare l'appello delle forze del suo esercito. L'appello ha proceduto così *uno! due! uno!* Le voci dei militi rispondenti erano quelle degli on. Papadopoli, Roselli e De Nava, armati di tutto punto e con baionetta in canna! Constatata la forza poderosa, l'on. Pozzi è partito, in armi e bagagli, all'attacco, colla foga giovanile già spesa, nei bei tempi classici, contro Felice Cavallotti, durante le epiche lotte lomelline. Il bollettino di guerra ci dirà forse stasera il numero dei destri «non ragionevoli» atterrati. Per intanto sappiamo che il terrore nelle file della destra «non ragionevole» ha raggiunto proporzioni inaudite quanto giustificate! Sfido io, a vedersi di fronte una squadra baldа e terribile di quella potenza!

* * *

L'abbiamo fatta grossa, e il *Capitan Fracassa* ci ha bollati col... segno dei tempi. Ci eravamo addormentati infatti centocinquant'anni fa, cifra tonda secondo i calcoli del brioso confratello (assai prima di Tocqueville, quello a cui dicono si sia arrestato l'on. Zanardelli!) e avremmo dormito ancora per un bel pezzo se l'on. *Propugnante* non ci avesse fatto l'onore di svegliarci, per ricordarci che di tutto si può discutere, meno del Ministero democratico e dell'arcidemocratico on. Biglietto da Mille. Ed ecco il *Capitano* partire in guerra a difesa del Ministero e del Biglietto come sopra, ecco il *Fracassa* gratificarci delle più roboanti mefardelliananissime parole. L'on. Quintieri, con tutti i suoi milioni — beato lui! — trova eccellente la politica del Ministero! Dunque, guai a chi lo tocca! Deve essere proprio vero il nostro sonno più che centenario. avevamo creduto, evidentemente con logica del secolo XVIII, che fosse lecito preferire alla circolazione di teorica zanardelliana e di filosofia giolittiana, un po' di circolazione... monetaria per parte dell'on. Biglietto da Mille, se non altro a sollievo di quei proletari che ci elevano; ma c'eravamo ingannati. Atto di contrizione e viva il secolo XX! La libertà, ha ragione l'onorevole *Propugnante*, non può arrivare sin qui, fino ad una chiacchierata dell'on. Quintieri; tut t'al più, grazie a Dio e al Ministero Zanardelli, fino alla rivoluzione sociale.

Del resto chi mai vuole obbligare l'on. Quintieri a *buttar via le sue ricchezze?* Se le tenga e se le goda, che Dio lo benedica! Ma se non dico, tutto, ne distribuisse una piccola parte a quei poveri borghesi, che adesso, grazie alla politica ministeriale, saranno chiamati a sborsare il prezzo dell'accordo con i ferrovieri e con il partito socialista; se, per esempio, dicesse ai suoi concittadini delle Calabrie: «Eccomi qui per aiutarvi non a parole soltanto», via, ne convenga, l'ex brioso confratello nostro, questo sarebbe un pochino meglio. Faccia però e dica quel che vuole l'on. Quintieri; a noi importa un tantino meno di quel che importi al *Capitan Fracassa*, che poi non risparmia neppur uno dei propri avversari; ma, in nome di Dio — se è lecito invocarlo a questi tempi di libertà senza pagare i cinquanta centesimi del *Rospo volante* — basta, basta con quelle abusate, stereotipatissime frasi di modernità, di reazione, e di altri consimili luoghi comuni, divenuti ormai l'ottuso polemica di tutti i giorni.

Il *Fanfulla* non ha bisogno di apprendere da chicchessia quanto valga e che cosa significhi la libertà; e, meno che i giornali sul tipo del *Fracassa*, non v'è alcuno che parli di reazione. E' dunque, una perpetua battaglia contro i mulini a vento; e i *Don Chisciotte*, più o meno disinteressati, si contano a centinaia.

Possiamo, infine, completare le notizie del *Capitan Fracassa* per ciò che riguarda la riduzione della rendita e il contegno dell'on. Quintieri, dicendo semplicemente che il *Fanfulla* sostenne appunto quella riduzione della rendita, la quale poi era proposta, da quel feroce reazionario che si chiama l'on. Sonnino. E con ciò auguro al l'on. *Propugnante* un po' di quella fortuna, che ha tanto sorriso all'on. Quintieri, preconizzato prossimo ministro dei lavori pubblici, nella speranza che l'on. *Propugnante* vorrà augurare anche a me qualche rendino di biglietto da mille!

* * *

Un tedesco studioso di statistica ha avuto l'originale idea di stabilire un «censimento» della razza canina presso tutte le nazioni civilizzate. Su quali basi appoggia egli le sue valutazioni e forse queste non sono che semplici ipotesi? A titolo di curiosità, diciamo soltanto che in Francia vi sarebbe il maggior numero di cani: 2,864,000, ossia 75 per ogni mille abitanti. La Germania viene dopo con 3,455,000 cani, ossia 31 per ogni mille abitanti. L'Inghilterra che pretende di essere così amica delle bestie ne avrebbe 1,440,000. L'Irlanda ne ha circa quanti la Francia, in proporzione. I paesi meno canofili sarebbero la Russia e gli Stati Uniti, ciascuno con 1,500,000 cani.

* * *

Dunque a villa Medici, la poetica suggestiva Villa, fatta per la giovinezza e per l'amore, avremo le studentesse francesi. L'autorizzazione non è stata ancora comunicata ufficialmente; ma tutti quanti si agitano per il trionfo di questa riforma, ritengono sicura la vittoria. La prima a tentare l'esodo a villa Medici è la signorina Toutain. Il premio di Roma, messo alla portata del sesso bello e gentile, nel punto in cui fioriscono la giovinezza, i sogni e gli affetti, non preoccupa le studentesse francesi. Ma esse hanno torto di non riflettere alle conseguenze della loro conquista. Quale sarebbe infatti la vita della signorina Toutain a villa Medici? Che diverrebbe di questa giovinetta, allevata amorosamente dalla famiglia, e portata a vivere per quattro anni lontana dai suoi? Resterebbe ella isolata, o pure si confonderebbe coi suoi compagni, nella dimora poetica della villa magnifica? No, ciò non può essere. Ed allora, l'infelice, sarà condannata alla solitudine della sua cameretta, mentre pei viali della villa, e sotto il suo balcone gli studenti, come tanti trovatori medioevali, sospireranno e canteranno d'amore.

* * *

Miss Eurita Metcalfe è una buona ragazza di 25 anni, che quando è desta non ha molta dimestichezza con la grammatica, anzi tutt'altro. Ma appena addormentata essa diventa una scrittrice di vaglia! Infatti quando la signorina è caduta nelle braccia di Morfeo, tutte le sgrammaticature scompaiono e le più fantasiose storie fluiscono sui bianchi fogli che ella prepara appositamente sul tavolino da notte. Questo sonnambulismo letterario ha fatto tanto chiasso nel mondo scientifico di Chicago che ora quella signorina Metcalfe è diventata il centro di mille investigazioni psicologiche. Frattanto un editore acquista gran parte delle sue elucubrazioni e la paga profumatamente. Oltre a ciò le richieste di novelle sognate piovono da tutte le parti.

Eh, che bella fortuna! Visto che molti libri fanno dormire, la brava miss si è messa a scrivere dei libri dormendo!

* * *

Per finire.

Tra suocera e genero

La suocera (agitata) — Oh cielo!... la pendola... la pendola pesantissima... Luigi XIV... che è in capo delle scale, si è staccata dal muro ed è caduta proprio nel punto dove mi trovavo io mezzo minuto prima.

Il genero (distratto) — L'ho sempre detto io che quella pendola ritarda!...

Tutti noi.

Atrocità turche.

Costantinopoli, 13. — In seguito all'incendio doloso del palazzo di Fehmi pascià, capo della polizia segreta e autore delle denuncie di complotto contro gli alti personaggi arrestati in questi ultimi giorni, vennero eseguiti centinaia d'arresti di «giovani turchi», che deportansi notturnamente in Arabia. Arif effendi, segretario del sultano, è scomparso. Si vocifera che sia stato strozzato per ordine di Fehmi pascià. Il suo cadavere sarebbe stato gettato nel Bosforo. La polizia perquisisce tutti i bastimenti in partenza. Cionullameno le fughe continuano.

Tra Austria e Vaticano.

Vienna, 13. — Nei circoli ufficiosi regna malcontento vivissimo verso il Vaticano per il compromesso di San Girolamo firmato col Montenegro. Si attribuisce al cardinale Rampolla tale atto ostile all'Austria: si nota che l'Austria non mandò uno speciale inviato al giubileo del papa e se ne deduce che regna molta freddezza fra l'Austria e il Vaticano. Il corrispondente da Vienna del *Muenchener Neuesten Nachrichten*, notoriamente ufficioso scrive che l'Italia avrebbe appoggiato la convenzione tra il Montenegro e il Vaticano circa San Girolamo; il Vaticano accontentò il Montenegro sperando in compenso che il Governo italiano ritirerebbe la legge sul divorzio.

Il Consiglio maltese.

Malta, 13. — I membri del Consiglio che si erano ultimamente dimessi, sono stati rieletti senza opposizione. Il loro programma comprende l'opposizione alle nuove tasse ed alla sostituzione della lingua inglese all'italiana. Essi si dichiarano però disposti ad una conciliazione.

Italia e Albania.

Corfù, 13 (*Information*). — Il principe Kastriota, accusato di essere un agente dell'Italia in Albania, pubblicherà un nuovo manifesto agli albanesi, per ribadire il suo programma di volere l'assoluta indipendenza della nazione albanese. Giunge qui notizia che agli albanesi d'Italia hanno già riconosciuto il principe Kastriota come legittimo pretendente al trono di Albania.

Pel municipio di Vienna.

Vienna, 13. — Sono imminenti le elezioni municipali di Vienna. La lotta si annunzia vivissima a causa del grande spiegamento di forze da parte dei democratici-cristiani.

Rendita turca!

Costantinopoli, 13. — La Porta ha notificato ufficialmente al signor Rouvier che il Sultano ha accettato il suo progetto di conversione della Rendita turca.

Turchia in spezzatino!

Atene, 13 (*Information*). — Il comitato greco-serbo-macedone, riunito a Corfù, ha deciso di mandare alle potenze un memorandum, nel quale premesso che la Turchia è impotente a regolare la questione macedone ed albanese, si propone che la Macedonia sia ripartita tra la Serbia, la Grecia e la Bulgaria, e che l'Albania sia ripartita tra la Grecia, il Montenegro e la Serbia e che l'Epiro venga annesso alla Grecia.

La ribellione in Cina.

Hong Kong, 13. — Si annunzia dal Kuang Si che il maresciallo Su ha assunto il comando delle truppe imperiali ed ha sconfitto i ribelli presso Long-Tchen. Il maresciallo Su spera di domare la ribellione in un mese.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 13 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14. Aula semivuota. Tribune molto affollate; in quella dei senatori notansi Codronchi, Arrivabene, Bonasi, Di Castagneto, Ellero, Fiorentini, Vischi e Borgatta. DEL BALZO GEROLAMO, segretario, legge il verbale. Approvato. CALDESI raccomanda una petizione per la quale chiede l'urgenza, accordata. PRESIDENTE comunica i risultati delle votazioni di ieri. (*V. Informazioni*). Ricomincia il tormento delle interrogazioni. BARZILAI interroga sul ripristino della indennità di residenza agl'impiegati della capitale. DE NOBILI, sottosegretario per il tesoro, promette un disegno di legge. ZABEO interroga il ministro dei lavori pubblici per la sistemazione dei canali di Murano e Novissimo in provincia di Venezia. NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, dà lunghe spiegazioni sullo stato della questione. Assicura che il ministro provvederà affinchè quella sistemazione avvenga nel più breve tempo possibile.

Appena terminate le pratiche amministrative, si procederà all' appalto dei lavori. VIENNA, DE GIORGIO, MONTI-GUARNIERI, NUVOLONI interrogano per conoscere gl'intendimenti del Governo sul miglioramento promesso ai cancellieri. Sono rinviate d'accordo col Governo. ROSSI ENRICO ed altri sollecitano provvedimenti per i danni prodotti dalla crisi agrumaria in Sicilia. Rinviata anche questa. La stessa sorte tocca ad un' interrogazione dell'on. Grassi-Voces e ad un'altra dell'on. Molmenti. SQUITTI, sottosegretario delle poste, risponde all'on. MARESCALCHI che lo invita a provvedere agl' impiegati provvisti di meschino stipendio e obbligati a farsi la divisa. Dice che pervennero al Ministero 400 domande d'indennizzo e tutte furono accolte favorevolmente.

Aggiunge, rispondendo all'on. NUVOLONI, che sarà presentato presto un disegno di legge per migliorare la condizione dei vice segretari. Allora dell'on. NUVOLONI al ministro degli esteri sugli impedimenti opposti dall'Austria agli operai che si recano a lavorare in Dalmazia. BACCELLI A., sotto segretario per gli esteri, dice che sulla linea Spalato-Sign non si sono fatti lavorare parecchi operai italiani perchè era condizione d'appalto che fossero preferiti gli operai del luogo. Ma il fatto non ebbe conseguenze perchè gli operai, pochi del resto, furono collocati altrove o rimpatriati. Quanto alla questione di massima, siccome la preferenza agli operai locali non pare conforme allo spirito del trattato italo-austriaco del 1891, si sono fatti amichevoli offici presso il Gabinetto di Vienna affinchè il Governo austriaco consenta nella interpretazione che noi crediamo giusta del trattato, e si eviti in avvenire il ripetersi di condizioni di preferenza a vantaggio degli operai locali e a danno dei nostri.

Le interrogazioni sono esaurite. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per altre cinque Commissioni permanenti. Ecco i candidati votati per ciascuna di esse dal partito ministeriale e dalla opposizione.

Pel *Debito pubblico*: *Ministeriali*: Cocuzza, De Luca Paolo Anania; *Opposizione*: Camera, Danieli;

per la *Cassa depositi e prestiti*: *Ministeriali* Danco, Gian Carlo, De Giglio; *Opposizione* Carcani, Pini;

pel *Fondo Culto*. *Ministeriali*: Mantica, Mol.; *Opposizione* Campi, De Giorgio;

pel *Fondo emigrazione*. *Ministeriali*: Morandi Luigi, Pantano; *Opposizione*: Luzzatti Luigi, Tripepi;

pei *Trattati di Commercio*: *Ministeriali*: Donnacossa Orlando, Ottavi, Pantaleoni, Quintieri, Scaramella-Manetti; *Opposizione*: Chimirri, De Novellis, Gavazzi, Luzzatti Luigi, Ricci Vincenzo, Rossi Teofilo.

Sorteggiate le Commissioni di scrutinio, si lasciano le urne aperte e si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo. DI BROGLIO, ministro del Tesoro, presenta alcuni disegni di legge; COCCO-ORTU, guardasigilli, e GALIMBERTI ministro delle poste, presentano altri progetti. Sono ancora iscritti a parlare sulla discussione politica gli on. Pipitone, Rava, Branca, Prampolini, De Andreis, Campi, Ferraris Maggiorino, Montagna, Licata, Papadopoli, Barzilai, Sonnino, Fortis, Guicciardini, Marinuzzi, Carmine, Mariotti, Fani, Indelli.

Per ora parla l'on. PIPITONE. Dice che l'Estrema Sinistra ha appoggiato il Governo perchè questo ha accettato nel suo programma una parte del patto di Roma. Se il Governo vuole mantenersi fedele a questo programma, l'Estrema Sinistra continuerà ad appoggiarlo. Esamina l'azione e l'indirizzo del Ministero. Censura la militarizzazione dei ferrovieri.

Loda però il Governo di avere riparato trattando con i ferrovieri. Segue l'on. RAVA. Dice che il Governo ha l'obbligo di garantire le condizioni e gli interessi del personale ferroviario. Ricorda la discussione avvenuta, a questo proposito, sulle convenzioni, e le proposte presentate allora dall'on. Villa che però non ebbero la fortuna di essere approvate. Cita altri precedenti legali per dimostrare che i rapporti tra lo Stato e le ferrovie non sono quali crede l'onorevole Pipitone. Rifà la storia degli studi, delle inchieste fatte per il personale dei ferrovieri, delle interpretazioni date alle convenzioni, degli arbitrati, delle liti ancora in corso.

Difende il Governo dal rimprovero di aver trattato coi ferrovieri, pure ammettendo che siano pagato più di quello che il Ministero avrebbe dovuto secondo i patti delle convenzioni. Dimostra che del resto, in fatto di questioni ferroviarie, ciò non è avvenuto per la prima volta.

Nota la resistenza delle società anche nelle più piccole cose, come per esempio è accaduto alla Società *Corda fratres*, alla quale si è negata una facilitazione accordata ad altre società, tanto che egli si è dovuto rivolgere all'autorità dell'onorevole Zanardelli. (*Si ride*). Mentre poi la Società accorda delle colossali gratificazioni a certi suoi funzionari, come si legge di tanto in tanto nei giornali. (*Bravo!* all' Estrema Sinistra). Svolge considerazioni in favore della legislazione del lavoro.

Sostenendo la necessità di queste riforme positive pare che consideri molto secondaria e trascurabile quella del divorzio che tutti chiedono e nessuno vuole. Tornando alle concessioni fatte ai ferrovieri, che alcuni hanno considerato come una degradazione dello Stato, egli crede che invece siano state un atto di giustizia. (*Bravo!*) Quanto alla spesa l'on. Di Broglio l'ha già guadagnata con la riduzione dell'interesse sulle obbligazioni ferroviarie (*commenti*). Termina tra le approvazioni; molti amici vanno a stringergli la mano La parola è all'on. SONNINO (segni di attenzione — l'aula è popolatissima). Esordisce notando la tranquillità del Governo rivelatasi nelle assicurazioni fatte nel discorso della Corona, che la pace sociale era assicurata. Accenna all'agitazione presente dei ferrovieri. Trova strano che ripresentandosi alla Camera, il Ministero non abbia sentito la necessità di dirle qualche cosa. Rileva le preoccupazione sollevatesi nel paese e trova in esse la spiegazioni delle schede bianche che si sono trovate alla Camera. Ammette la correttezza dell'appello fatto dalla Corona alla Camera stessa dopo le dimissioni.

Ma nota che prima che fosse noto il rigetto delle dimissioni, il ministero ha compiuto degli atti di pieno potere come la militarizzazione dei ferrovieri e la chiamata della classe, imponendo gravi spese allo Stato, pregiudicando gravi questioni politiche e finanziarie di sostanza e di forma. Con quale prestigio si presentava a trattare tali questioni un ministero dimissionario, un ministero in sospeso? Noi abbiamo dovuto ringraziare i rappresentanti delle leghe ferroviarie di essersi contentati, mentre sapevano che avrebbero ottenuto qualunque cosa da un ministero, la cui esistenza dipendeva dalla loro pacificazione (*commenti*).

Passa a considerazioni d'indole finanziaria, mettendo in rilievo le grandi promesse fatte dappertutto e gli oneri imposti al bilancio senza avere risoluto neppur uno dei tanti lati del problema della riforma tributaria, senza aver dato nessun incremento alla produzione nazionale. Si va avanti, senza un concetto, vivendo alla giornata. Con le ingerenze della politica nell'amministrazione, il ministero ha lavorato a crearsi una maggioranza nella Camera. Mai come ora l'intrusione della politica nell'amministrazione è stata maggiore (*rumori all'estrema, approvazioni al centro*). Parla delle associazioni organizzate per combattere le istituzioni (*nuovi rumori a sinistra, approvazioni a destra*). L'oratore sorride dicendo che i rumori non gli fanno impressione. Nota che si sono fatti organizzare impunemente gli scioperi nei servizi pubblici più importanti. Il Governo dichiarò reato lo sciopero dei ferrovieri; ma, nè prima nè dopo, fece nessun atto per impedire questo reato (*commenti all'estrema*). La militarizzazione oggi è un espediente inefficace, e nel modo come è stata fatta è illegale ed ha bisogno di una sanatoria (*Voci dall'estrema*: E lei la presenti. SONNINO. Allora voi voterete contro il ministero. - *Ilarità*). L'aver trattato poi coi ferrovieri, costituisce un atto di debolezza ed un cattivo precedente per l'autorità del Governo.

Fa osservazioni sulla forma delle organizzazioni operaie in Italia, forma ch'egli giudica pericolosa per l'azione esercitata dal governo, forma che trasmette le agitazioni da economiche in politiche. Lo dimostra coi metodi seguiti dal governo di fronte agli scioperi. Di fronte ai problemi giuridico-economici e giuridico-sociali si è creduto di valersi di tutti gli strumenti dell'armamentario politico e rivoluzionario. Crede che la propaganda socialista debba combattersi con armi economiche. Dimostra come non si può ammettere lo sciopero nei servizi pubblici appunto per garantire la libertà degli scioperi privati (*Approvazioni — Commenti all'Estrema Sinistra*). A parte ogni giudizio politico, lo Stato avrebbe bene speso i milioni strappati al governo dai ferrovieri, se questo fatto convincesse il Parlamento della necessità di provvedere per l'avvenire agli scioperi nei pubblici servizi. (*Esclamazioni ironiche all'Estrema*).

Egli non crede che lo Stato debba intervenire nelle lotte tra capitale e lavoratori; ma quando intervenga ufficialmente, deve pacificare e non dividere. Si estende nello svolgere il suo concetto sull'azione dello Stato nelle lotte economiche e sociali. Domanda poi ai conservatori se, nella loro coscienza, hanno fatto a tempo debito quanto dovevano per prevenire l'inacerbirsi delle questioni sociali. (FERRI: A maggioranza sì — *Ilarità*).

Crede dovere delle varie frazioni del partito costituzionale di fronteggiare virilmente i pericoli della situazione (*approvazioni*). Non vi sono gravi questioni che possano dividere il partito costituzionale (*approvazioni*). Tra i rimproveri che si muovono al ministero non è ultimo quello di avere sempre lavorato a dividere questo partito.

Vede nel Ministero un pericolo per il paese e confida che la Camera, coerente al suo voto del 21 febbraio, vorrà condannarlo. (Applausi vivissimi dai settori dell'Opposizione, dai quali tutti i deputati vanno a stringere la mano all'oratore, la sfilata delle strette di mano è enorme, l'on. Giolitti e Niccolini osservano interdetti e smarriti questa dimostrazione imponente. La seduta resta sospesa di fatto per alcuni minuti).

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta alcuni disegni di legge. E sorge l'onorevole PRAMPOLINI che comincia col dire che farà una breve dichiarazione pei socialisti contro il Ministero... Sonnino! (*Ilarità*). Sono le ore 18,10. E' grazia di Dio se si finirà domani; i più ritengono, che pel voto s'andrà a sabato. Intanto me ne vado io!

Il reporter.

Si torna da capo?

A complemento dell'informazione data da noi l'altra sera sotto questo titolo, riceviamo da un Comitato di impiegati ferroviari, e volentieri pubblichiamo.

« Nel giornale il *Tempo* del 10 and. leggesi un articolo riguardante la sistemazione dei ferrovieri, e il modo come verrà applicato l'organico; cosa del resto che, in forma più o meno confusa, hanno fatto vari altri giornali. Nessuno però, il *Tempo* compreso, ha mai detto al preciso con quali criteri l'organico sia stato compilato. E questo, dati gl'individui che componevano la *condetta Commissione dei ferrovieri*, la quale ha col Governo studiato e compilato l'organico, e stando alle voci diverse che vanno diffondendosi, è da ritenere che sia stato compilato ad esclusivo vantaggio delle classi basse, od operaie che dir si vogliano, dei ferrovieri, ed una solenne bastonatura per la classe degl'impiegati di concetto. Giacchè, se è vero che gli aumenti da lire 2100 a 2400 annue verranno dati con lire 150 ogni tre anni, e quelli da 2400 in poi con lire 300 ogni cinque anni, ne viene che gl'impiegati, i quali, al presente, trovansi fra 2100 e 2400, e che, per giungere a questa cifra, dovettero sorpassare periodi di tempo di due, tre ed anche di quattro anni, ora, coll'applicazione del nuovo organico, che accelera la carriera sino a 1800 lire, non ne risentirebbero alcun vantaggio, anzi, e solo, il danno per il conseguente allungamento di periodi di tempo per conseguire gli aumenti oltre le 2100 lire.

« Se il Ministero, per ragione politica, ha creduto favorire esclusivamente la classe operaia, quietata questa, per esso sembrava assicurato l'andamento ferroviario e quindi la propria stabilità al Governo, non doveva peraltro mandare tale miglioramento a danno di un'altra classe. Oltre i macchinisti, i fuochisti, gli operai ecc. vi sono anche i capi stazione, gli applicati ed i commessi che sono egualmente (e forse più) necessari per l'esercizio delle ferrovie, e quindi egualmente meritevoli di considerazione.

« Non potendosi quindi conoscere nulla di positivo stante il silenzio in cui si sono trincerati i *rappresentanti* suddetti, il comitato di Milano, i sottocomitati ed il loro organo « *il Treno* » e facendo questo silenzio crescere i dubbi ed i timori degl'impiegati, questi l'altra sera tennero la riunione che anche il *Fanfulla* annunciò e si adunarono in numero di circa sessanta nella sala in Viale Principessa Margherita, 211, gentilmente (*sic*) concessa dal sottocomitato dei ferrovieri. Essi stavano attendendo l'arrivo di altri ed intanto si erano formati dei gruppetti di otto o dieci impiegati ciascuno, che si chiedevano notizie reciprocamente e rendendo generali le idee di ciascuno; quando uno degli appartenenti al sottocomitato credette opportuno intervenire e, fatto fare silenzio, invitare gli adunati ad eleggersi un presidente e quindi discutere senza starsi a perdere in chiacchiere inutili; aggiungendo però che, « avendo ben volentieri concesso l'uso della sala, non poteva permettere che nella discussione si fosse potuta criticare l'opera della Commissione e del Comitato centrale »! Uno dei convenuti prese la parola, e fatto osservare che, prima che incominciasse qualsiasi discussione, era quell'avviso per lo meno intempestivo, propose di nominare una Commissione, che si recasse dall'on. Nofri, e da lui provocasse le ne-tive che occorrevano. Ma questa proposta, così semplice e così logica, suonò male ad un altro del Sottocomitato, il quale ribattè « che ciò sarebbe sembrato un atto di sfiducia per il Comitato e di premura verso l'on. deputato, il quale aveva di già promesso che, ogni qualvolta, lo avessero voluto, egli sarebbe intervenuto a dare quegli schiarimenti di cui fosse stato richiesto ». Viceversa poi nessuno seppe dire nè dove, nè quando lo si sarebbe potuto trovare. Che più? un altro propose di mandare un comunicato ai giornali, perchè il Ministero si decidesse a chiarire ciò che motivava il timore degl'impiegati, ma anche questa seconda proposta fu riconosciuta dal Sottocomitato « quale indisciplinatezza », e che quindi non avrebbero potuto approvarla.

« Visto, adunque, che nulla di buono si sarebbe concluso in quella sala, ove, anzichè il bene dell'intera classe, si voleva fare della politica e della partigianeria, gl'impiegati decisero di radunarsi altrove per poter discutere con tutta libertà, e così fecero. Iersera alle otto, infatti, adunatisi in numero rilevante, dopo calma e lunga discussione, votarono il seguente ordine del giorno:

« Il personale amministrativo ferroviario, residente in Roma, preoccupato dal mistero col quale viene circondato il lavoro testè eseguito dalla Commissione in unione al Governo, e dalle voci poco rassicuranti che circolano, non solo sui criteri informativi della compilazione dell'organico, specie per quanto riguarda l'importantissima e vitale questione della sua data d'applicazione, tiene a far conoscere che l'agitazione che si riteneva finita si manterrebbe viva, qualora i vantaggi conseguiti da una parte del personale fossero stati ottenuti, come si suppone, a detrimento di altre parti non meno benemerite e precisamente qui quella che da tempo iniziarono e sostennero le agitazioni legali, perchè più delle altre danneggiate per disparità di trattamento a causa appunto di mancanza d'organico. Il personale stesso fa quindi appello alla solidarietà di tutti gli altri agenti ferroviari e fa voti perchè il Governo non tardi ulteriormente ad assicurarlo sul proprio avvenire ».

« Le adesioni devranno inviarsi d'urgenza al *Comitato permanente ferroviario*, in via Milano n. 50, Roma.

« Cadono così le notizie telegrafate a qualche giornale di provincia, come la *Lombardia* di Milano, che gli impiegati ferroviari abbiano deliberato di soprassedere a qualsiasi agitazione in attesa della pubblicazione dei nuovi organici. Questa sera intanto i ferrovieri tornano ad adunarsi per prendere gli opportuni accordi per convocare un'assemblea generale di tutti i ferrovieri di Roma. — *Il Comitato* »

Luciani e Colaneri estradati.

Ginevra, 13 — Il Consiglio federale fece consegnare ieri alle autorità italiane Luciani e Colaneri estradati per gli imbrogli del distretto militare di Napoli.

Il principe del Siam.

Catania, 13 — Trovasi a Catania il principe ereditario del Siam. Viaggia in incognito sotto il titolo di conte Ayuthya. Egli domani parte per Messina.

Morta di fame.

Sassari, 13 — Ad Orosei certa Piras, vedova e madre di numerosi figli, mentre andava in cerca di pane pei suoi bambini, cadde sfinita sulla via e morì subito. La morte avvenne per inedia. La disgraziata aveva partorito due giorni prima.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

[illegible]

Torino, 12 — Domani si trasporteranno sulla vetta del colle di Superga quarantasette pezzi di granito di Baveno, compresa una colonna di un sol pezzo, di cinque metri d'altezza che serviranno per l'erezione del monumento ad Umberto I, opera dello scultore Pazzi. L'autorità militare è incaricata del trasporto di questo materiale che verrà fatto per mezzo di nove carri trainati da 72 cavalli di artiglieria. L'inaugurazione si farà nel prossimo maggio.

— Per mancanza di prove, l'autorità ha rimesso in libertà il cameriere Conti, presunto assassino della bambina Zucca.

Il Conti è stato rimpatriato. Corrono voci secondo le quali non sarebbe estranea al delitto una persona che già godeva la fiducia del mondo clericale e che si eclissò ultimamente. Il cocchiere Tosetti è ancora mantenuto in carcere. Non s'è avuta nessuna altra prova della sua colpabilità. Stamane si è operato un altro arresto, su cui si mantiene la massima segretezza.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Poche volte è dato poter assistere a un'unione così perfetta di artisti, come quella del Thomson e del Busoni, e a uno spettacolo d'arte, quale fu il concerto dato ieri sera dai due valorosi musicisti. Il Thomson, due anni or sono, aveva suscitato nella sala del teatro Costanzi un vero entusiasmo, di cui ebbe ieri sera la conferma. A una tecnica impeccabile, egli unisce la forza del sentimento, l'efficacia del colore, e le onde sonore vibrano armoniose, dolcissime, e la sua musica, è veramente musica di paradiso. Tutti i numeri del programma meritarono all'artista grandi applausi, e la *fantasia* di Paganini, fu dovuta bissare per intero. All'ammirazione del pubblico, si univa un senso di meraviglia per le alte vette della perfezione toccate dall'arco fatato del Thomson. Un altro artista, il Busoni, ebbe ieri sera col Thomson il battesimo di grandissimo del pubblico di Roma. L'ardua prova *dell'opera 11* di Beethoven segnò il trionfo, *La polonese in la bemolle* di Chopin, dette la misura del suo squisito temperamento e della sua virtù d'interprete sovrano. Al programma, il Busoni dovette aggiungere la *Campanella* di Paganini, e la VI rapsodia ungherese di Liszt. Tecnica perfetta, colorito vivo, sentimento che vibra nelle più nobili ed alte corde, fanno del Busoni un'artista degno di primeggiare tra quanti si sono affermati grandi nel pianoforte. Le feste del pubblico ai due artisti furono solenni.

Stasera, prima dell'*Iris*, con Emma Carelli, la protagonista acclamata, Giuseppe Borgatti, Anna Giacomini, Ruggero Galli, Angelini-Fornari, Augusto Nannetti. Dirige l'orchestra il bravo maestro Eduardo Vitale. Domani secondo concerto Thomson-Busoni. Sabato, seconda rappresentazione dell'*Iris*; domenica, per aderire alle molte richieste, rappresentazione fuori abbonamento a prezzi popolari della *Bohème*, con Lina Pasini-Vitale e il tenore Marcolin.

Adriano. — Stasera riposo, domani prima rappresentazione dell'opera *Griselda* del maestro Cottrau.

Valle. — Ieri sera Novelli, in *Michele Perrin* fu il magnifico interprete, che il pubblico di Roma ha tante volte applaudito. Stasera *Dall'altro mondo*, scene in un atto di L. R. Montecchi, e replica del *Figlio soprannaturale*, e domani spettacolo d'onore della signora Olga Giannini con la *Bisbetica domata*.

Nazionale. — Un successo ebbe ieri sera il *Biglietto d'alloggio*, commedia in tre atti di Mars e Keroul, traduzione felicissima di Luigi Arnaldo Vassallo. L'ilarità fu continua. Si tratta di un alloggio dove... non si è ricevuti difficilmente, da due zie, con parecchie nipoti false. Passano di là un reggimento di cacciatori, i cui ufficiali cercano alloggio. Immaginarsi quel che succede! Specie nel secondo atto, il genere arrischiato arriva fino al limite del possibile con l'impossibile. Non è un lavoro che si propone nessuno scopo, oltre quello di far ridere, e lo raggiunge completamente. La compagnia non poteva meglio eseguirlo. Applausi vivissimi a tutti gli attori, specialmente ai Sichel, a Bracci, a Ciarli; e questa sera prima replica.

Quirino. — Stasera la commedia in 3 atti di Mars, *Sieralia/sbacteriologia* e la farsa *Una fortezza di cartone*. Domani sera replica a richiesta di *Sieralia/sbacteriologia*.

Il quintetto di Corte

Domani alle tre, nella sala Umberto, il quintetto della Corte di S. M. la Regina, diretto dall'illustre Sgambati, darà il suo secondo concerto. Il programma reca il trio in *fa* di Saint Saëns, la sonata in *mi bemolle* di Beethoven, il quintetto in *si bemolle* di Mendelssohn.

Al Circolo artistico tedesco

Stasera alle 9 nel salone del Circolo artistico tedesco, la signora Emilia Beff Hedinger, una forte ed eletta cantante tedesca, darà il primo dei suoi tre grandi concerti, col concorso dell'illustre maestro Sgambati e del tenore Pontecorvo. Il secondo e terzo concerto avranno luogo alle 3 1/2 pom. del 20 e 25 corrente.

Accademia di scherma.

Domenica, 23 corrente, il conte Attilio Calori, il valoroso maestro di scherma romano, darà la sua annuale accademia, nella sala Giraud, in via Poli n. 3, alle ore quindici precise.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Iris*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Valle. — *Il figlio soprannaturale*, ore 9.
Nazionale. — *Biglietto di alloggio*, ore 9.
Quirino. — Compagnia milanese Grossi, ore 9.
Manzoni. — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Ministerio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 13 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,10 — L'avemaria suona alle 18,20.

Calendario d'oro.

Domani S. Matilde regina.

Onomastico di S. A. R. la principessa Matilde Ludovica Borbone, contessa di Trani, duchessa di Baviera.

Ricorre il compleanno:
di donna Lucia Barbiellini Amidei, Roma; di donna Giuseppina Cacchi, Roma.

Ricorre l'onomastico:
della contessa Matilde Filippani, Roma; della baronessa Matilde Forzano, Roma; della contessa Matilde Papadopoli, Roma; della contessa Matilde Serra, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,2 — massima 14,5

La Regina fra i sordomuti. — Stamattina alle 10, con un preavviso solo di mezz'ora, Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla dama d'onore, si è recata in carrozza all'Istituto dei Sordomuti. Fu ricevuta dal presidente conte Paolo di Campello, dal senatore Carta-Mameli, dal deputato provinciale avv. Latini, dal direttore prof. Tamburini e dal segretario economo cav. Guerra. La Regina si intrattenne all'Istituto per oltre un'ora, visitando i locali e complimentando vivamente il presidente e il direttore per il mirabile funzionamento della benefica istituzione, per la cura scrupolosa dell'igiene e dell'ordine, nonchè per l'istruzione impartita e pel proficuo avviamento alle arti e ai mestieri. Con grande interesse, l'Augusta Signora ha assistito ad alcune lezioni, agli esercizi ginnastici, ed ha visitato i laboratori, ammirata dei miracoli che compie in quell'istituto l'abnegazione e la carità di chi lo sopraintende e lo dirige.

Consiglio comunale. — Sono le 9 1/2 quando giunge il principe Colonna che apre la seduta. Il cav. Bianchi fa l'appello dei consiglieri presenti, che sono in numero di 50. La seduta comincia con l'approvazione di cinque proposte, senza discussione, tra cui di qualche importanza è quella che innalza il comitato romano « Pro infantia » ad ente morale.

Il sindaco comunica il suo desiderio di delegare una speciale commissione per lo studio delle proposte presentate dalla Società del tram per la sistemazione della rete. Al sindaco si delega l'incarico di nominare questa commissione. Si procede alla discussione del bilancio preventivo che è approvato fino all'art. 48. Il consigliere Nathan solleva una breve discussione riguardo all'articolo sulla nettezza urbana che desidererebbe fosse un ufficio autonomo. I consiglieri Santucci, Staderini e Boncompagni chiedono un miglioramento di tale servizio.

E' quasi mezzanotte quando il sindaco toglie la seduta.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice, col cerimoniale d'uso per le famiglie sovrane, riceveva S. A. R. il principe Guglielmo di Sassonia Weimar-Eisenach, duca di Sassonia, accompagnato dalla consorte, S. A. la principessa Gesta, nata principessa d'Isembourg-Budingen Wächtersbach. Le LL. AA. recavansi dopo ad ossequiare S. E. il cardinale Rampolla.

— Poco dopo Sua Santità ammetteva in privata udienza S. A. S. il principe Francesco di Liechtenstein.

— Riceveva parimenti in udienza particolare S. E. il barone Wolfram de Rotenhan, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la S. Sede, che recava una lettera autografa di S. A. R. il granduca Federico Guglielmo di Baden ed un'altra di S. A. R. il granduca Ernesto Luigi d'Assia.

— Nel pomeriggio il Pontefice ammetteva in private e separate udienze: monsignor Igino Bandi, vescovo di Tortona; monsignor Dionisio Alessandri, vescovo di Fossombrone; monsignor Giustini, vescovo di Recanati e Loreto; monsignor Angelo Struffolini della Congregazione dei Preti Secolari della dottrina cristiana, vescovo di Ascoli, Satriano e Cerignola; monsignor Lazzaro Miedia, vescovo di Sappa.

— Oggi, alle ore 10, nella Chiesa di S. Maria della Vallicella è stata celebrata una messa solenne in onore di S. Gregorio Magno. E' stata fatta musica del Palestrina e alla funzione sono intervenute le scuole musicali di Roma.

Ai Lincei. — La Classe di scienze morali, terrà seduta domenica alle 15 nella residenza dell'Accademia.

— 31 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

XII

[illegible]

Salavert aveva deciso, i nostri lettori lo ricorderanno, che la ispezione della casa misteriosa avesse luogo la domenica delle corse della Marche, tranne casi imprevisti. Caterina diventata sua complice, doveva dopo la partenza di Fritz e del barone, recarsi a un'ora stabilita nell'appartamento del suo padrone ove la sua presenza, seppure fosse osservata, non poteva destare alcun sospetto; infatti, erano soliti a vederla, a motivo della sua carica, andare e venire ad ogni ora del giorno, per tutta la casa.

Da un altro lato, avevano stabilito che il falso cocchiere l'avrebbe raggiunta passando dalla scala segreta.

Sappiamo come la spedizione progettata poco era mancato non fosse andata fallita, e come poi, all'ultimo istante, Salavert, indicato per accompagnare Walker alle corse, si era veduto, all'improvviso, con una somma gioia, surrogato dall'amico Fritz.

Alle quattro in punto, Salavert che aveva rifiutato, e non senza un motivo, di andare a vuotare alcune tazze nella osteria in via Abbatucci, si internò furtivo su per la scala segreta. L'uscio di Caterina era socchiuso; ella lo aspettava. Non staremo a descrivere il numero di stanze che l'agente segreto dell'avvocato Lubin dovette attraversare prima di giungere alla stanza del barone Walker.

Appena nella stanza, sua prima cura fu quella di ispezionarla in tutte le sue parti e scandagliarne le pareti. Nulla indicava che vi fosse una comunicazione col fabbricato di via della Beaume.

Già disperava, quando vedendo l'immenso caminetto, si fermò ad un tratto come colpito da un tratto di luce. Quel caminetto doveva per la sua posizione, corrispondere al pianterreno della casa chiusa.

Si mise immediatamente a cercare se, nelle sporgenze degli ornati, non vi fosse un bottone mobile che facesse agire una molla segreta.

Un rumor secco udissi nell'istante in cui egli calcava la mano sopra una delle sporgenze ornative, poi la lastra del caminetto girò sopra sè stessa, e scoprì, nell'aprirsi, un gran buco nero. Caterina stupefatta, indietreggiò di vari passi.

— Mio Dio, ho paura! mormorò facendosi il segno della croce.

— Paura di che? disse ridendo il finto cocchiere.

— Quel buco nero non vi sembra una bocca d'inferno?

— Gli è unicamente, mia cara, un transito che mette nella casa chiusa.

— Non oserò mai seguirvi, balbettò la giovane.

— Lesode non ho l'intenzione di condurvi meco. Voi resterete qui, e invigilerete che nessuno possa sorprendermi durante la mia esplorazione. Al minimo rumore esterno, fate agire questa molla perchè si richiuda la lastra del caminetto.

— Sia pure! disse Caterina lieta di non arrischiarsi nell'uscita segreta; ma voi, Guglielmo, che ne sarà di voi se fossi costretta di fare agire la molla?

— Non ve ne date pensiero, mia buona Caterina, replicò l'ex-primo giovine di notaio, saprò trarmi d'impaccio, e, in mancanza di questo caminetto, troverò qualche altro luogo per uscire.

Ciò detto s'internò bravamente nel buco nero e sparì tosto.

— Guglielmo, pregherò Dio per voi, gli gridò la tremante innamorata. Si trasse di tasca una corona e si mise a sgranare il suo rosario, stando sempre con gli occhi e gli orecchi attenti.

Dalla finestra presso la quale era seduta, dominava il gran cortile, e in questa guisa, non poteva esser colta all'improvviso nè dal ritorno del barone nè da quello di Fritz.

Seguiamo quindi Salavert nella sua rischiosa spedizione.

L'uscita segreta del caminetto dava, da un lato, sopra un lungo corridoio, e, dall'altro, sopra una scala.

Prima d'incominciare la sua esplorazione, volle vedere dove metteva quella scala. Siccome il buio era completo, si trasse di sotto i panni un lanternino, e l'accese. Salì un piano, e si trovò dinanzi un uscio senza toppa.

Quell'uscio senza dubbio aveva il suo motivo d'essere; lo esaminò attentamente, e finalmente scoprì nella sua scanalatura di destra un bottone simile a quello che aveva scoperto in una delle sporgenze ornative del caminetto del barone. Calcò su quel bottone, l'uscio si schiuse, ed egli riconobbe che era nella stanza dell'amico Fritz.

La scoperta gli piacque: in caso d'allarme nella camera di Walker, egli aveva un'altra uscita per fuggire, e continuò la sua ispezione.

Sul pianerottolo, dirimpetto all'uscio di Fritz, era un altro uscio di legno di quercia, solidissimo e chiuso da due catenacci e da una grossa toppa. Tirò i catenacci, girò la chiave che era nella toppa e si trovò in un'ampia stanza vuota. Non solamente le finestre di tutte le stanze erano chiuse ermeticamente, ma erano anche inchiavacciate.

— Perchè tutte queste precauzioni? disse fra sè Salavert messo più che mai in curiosità; e anzitutto questa casa è ella sì deserta come pare?... Quel filo di luce che, la penultima notte, ho veduto, dalla stanza di Caterina, filtrare attraverso le imposte e passare di stanza in stanza, mi prova che essa deve racchiudere un mistero. Ma quale?

— Sono io zimbello a un sogno? pensò l'ex scrivano stupefatto.

Quando si fu riavuto dal suo stupore, si domandò come avrebbe potuto adoperarsi per entrare in comunicazione con quello strano individuo. Dopo riflettuto, si decise ad impiegare un mezzo che mai, in simile contingenza fallisce. Si mise a tossire per trarlo dal suo sonno. Ma, contro ogni previsione, il vecchio non uscì dalla sua immobilità di statua.

— Che sia morto? pensò Salavert dopo di aver ripetuto più volte il suo tentativo inutilmente: voglio assicurarmene.

Chiuse lo sportello, posò in terra il lanternino, fece girare la chiave dell'unico uscio che dava sul vestibolo, e il rumore dell'uscio che si apriva non produsse sull'uomo maggiore effetto della tosse finta.

Salavert mosse verso di lui.

Un respiro quieto ed uguale attestava che la vitalità non erasi dipartita da quel vecchio.

— Se non ricorro ad un mezzo decisivo, pensò l'ex primo giovine di notaio, egli è capace di dormire sino al giorno del giudizio.

In fondo a quel vestibolo, un uscio inchiavacciato come quello d'ingresso comunicava col resto dell'edifizio. Si accinse ad aprire quell'uscio, quando una specie di sportello attrasse il suo sguardo. Una semplice contrammolla chiudeva quello sportello: alzò il rampino, e gli si offrì allo sguardo il più strano ed il più inaspettato spettacolo. La stanza, sulla quale apriva lo sportello, era costruita a mo' di rotonda oblunga, e non aveva altra uscita che la porta, la quale era all'interno guarnita di fitte capocchie. Una lampada, appesa al soffitto, la illuminava. Le pareti erano coperte di tappezzerie di colori chiassosi, e sul pavimento stendevasi un immenso tappeto di Smirne.

Per unica mobilia, un divano che faceva da letto, e cuscini, gli uni accatastati sugli altri. Nel centro della stanza era seduto, al modo degli orientali, un vecchio di dolce fisonomia, e la cui barba, completamente bianca, cadevagli sul petto. Quel vecchio, il quale sembrava si fosse addormentato fumando un *narghilè*, indossava un abito sfolgorante d'oro e di gemme.

Se, come ne sono convinto, egli proseguì mentalmente, essa è abitata, lo è da basso, bisogna che cerchi ivi la spiegazione dell'enimma. Tornò indietro, chiuse la porta di quercia e tirò i catenacci, tornò al primo piano, e si fermò dinanzi un uscio di quercia, simile a quello del piano di sopra.

(Continua).

Nota triste — Una dolorosa notizia ci viene da Bari: il dott. *Pasquale Semeraro*, consigliere di quella prefettura, colpito da improvviso malore, cessava di vivere, non ancora quarantenne! Il dott. Semerao era stato per alcuni anni segretario alla prefettura di Roma, facendovisi apprezzare per le squisite doti della mente e dell'animo; la sua fulminea scomparsa sarà appresa con vivo senso di rimpianto anche nella nostra città, dove egli aveva fatto i suoi studi universitari e dove contava numerosi amici.

Alla desolata vedova Maria Rosa, al fratello professor Gaetano, l'illustre romanista dell'Università di Roma e caro amico nostro, si congiunti tutti porgiamo le più vive condoglianze.

— Da Firenze ci giunge il triste annuncio che ieri, dopo lunga e penosa malattia, è morto *Giuseppe Lottini*, figlio del nostro amico Santi Lottini, sindaco di Greve. Aveva 20 anni! Pieno di ingegno, studiosissimo, vedeva schiuso dinanzi a sè il più brillante avvenire, e già, nel campo delle lettere e del giornalismo, aveva date promettenti prove del suo valore; anche il *Fanfulla* s'onorò qualche volta della sua prosa forbita e concettosa. Ai poveri genitori, colpiti dal più grande dei dolori che colpir possano l'animo umano, uno strazio cui ogni parola di conforto è vana ed impari, giunga l'espressione della nostra sincera condoglianza.

Università Popolare. — Domani sera alle 8 1[2 daranno lezione al Collegio Romano i prof. Pilotti sulla: Proprietà fondiaria ed il regime ipotecario; il prof. Spataro sulle: Abitazioni degli operai; e sabato sera il prof. Checchi su Alessandro Manzoni; domenica mattina alle 9 1[2 all'Istituto tecnico il prof. Del Torre farà lezione di chimica (Illuminazione).

Note mondane. — Ricevimento molto animato ieri, dalle 5 alle 7, dalla marchesa Celine Cappelli nel suo sontuoso appartamento al palazzetto Torlonia. Notate nell'aristocratico ritrovo: principessa Pallavicino, duchessa Torlonia, principessa Colonna di Stigliano, contessa Villafalletto, contessa di Brazzà, contessa De Lolis, baronessa Mayer, contessa Franfanelli, contessa De Viry, contessa Apraxine, M.me Vasconcellos, principessa Del Drago, contessa Fani, contessa Robilant, duchessa Delle Pesche, contessa Di Bagnasco, marchesa Passeri, contessa Morando, contessa Sant'Onofrio, M.me Crocepescki, contessa Mocenigo-Robilant, contessa Masciarelli, marchesa Dragonetti, marchesa di Vacone, marchesa De Nobili, baronessa Rubin, marchesa Monaldi; le signorine Mora, Masciarelli, Spalding, Spinola, Cardelli, De Lolis, Caprara, Robilant, Di Bagnasco, Giorgi, ecc. Fu eseguita sceltissima musica vocale e istrumentale.

— Questa sera consueto ricevimento settimanale in casa Taverna; domani ricevimento dalla principessa di Poggio Suasa, sabato prossimo ricevimento dalla baronessa Pasetti, e domenica ricevimento dalla principessa di Piombino e principessa Pallavicini.

La missione francese questa mattina ha preso parte alla caccia alla volpe che si è svolta a Cento Celle fuori di porta Maggiore.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico. La risalita di ogni specie di animali si è accentuata nei giorni passati. Vi sono state due giornate ottime per *pizzarde*. Anche le *allodole* e i *tordi* non sono mancati. Molte *paoncelle*. Al presente molti *girardelli*, ma rarissimi i *pizzardoni* fino ad ora. Alla prima voltata a scirocco, speriamo compariranno anche quelli. Quest'anno le *cacciarelle* del marchese Guglielmi nella bandita di Montalto hanno fruttato 475 capi fra cinghiali e capri.

Inaugurazione di bandiera — Sabato mattina alle 10 nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio si farà la solenne inaugurazione della bandiera sociale della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare, di cui è presidente l'ex deputato generale Giorgio Pozzolini.

Mala vita — Ieri sera in via Monte dei Fiori due guardie municipali tentarono a una dozzina di giovinastri, intenti al giuoco del « carachè », di far loro sospendere il giuoco, ma inutilmente.

Più tardi in piazza del Drago uno di costoro, che le guardie avevano tentato di arrestare, si staccò dal gruppo dei compagni e s'avanzò verso di esse con un fucile spianato. Una guardia allora estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi in aria per chiamare rinforzi. Questi sopraggiunsero, ma i giovinastri s'erano già dispersi. Uno dei protettili ruppe i vetri di una finestra del sarto Antonio Conti, senza però, fortunatamente, produrre alcuna disgrazia.

Grave ferimento — Pietro Fantozzi, di anni 17, si presentò ieri sera a S. Giacomo con una ferita di coltello al dorso, per la quale i medici si riservarono il giudizio. Si sa che ieri verso le 5, dopo un lungo diverbio, venne colpito da un suo amico in via del Leoncino, ma il ferito non volle dichiarare il nome del feritore.

Chanteuse derubata — Ida Del Frate, chanteuse, di anni 26, che questa notte s'era fatta accompagnare a casa da uno sconosciuto, dopo averlo licenziato, giunta alla porta della sua dimora s'accorse di essere stata derubata di un anello del valore di 180 lire!

Vetturini che rimano — Francesco Sincero d'anni 60, vetturino, per gelosia di mestiere, ieri sera venne a diverbio con un altro vetturino, certo Angelo Marionetti, di anni 24. Dopo un breve alterco il Marionetti diede un tale urtone al vecchio Sincero da farlo rotolare dalla vettura nella via, così da produrgli la lussazione della spalla destra. Ne avrà per venti giorni. Il Marionetti venne arrestato.

Gelosia — In via dei Condotti, Giulia Cardelle, d'anni 25, domestica, questa notte tornandosene a casa incontrò il suo ex amante, certo Vezio Santini, d'anni 23, impiegato alla Banca d'Italia. Tra i due s'accese in breve tempo un violento litigio e la Cardella si buscò una bastonata alla testa guaribile in 8 giorni.

Fatalità! — Marconi Giovanni di anni 30 alle ore 22 di ieri venne colpito dal manubrio del tram che gli produsse contusione addominale di primo grado. I medici ebbero per il poveretto un giudizio riservato. E' ricoverato a San Giacomo.

Caduta. — Oggi verso le ore 12 il manovale Calderici Leone, lavorante in piazza Malatesta, passando sopra una tettoia per la rottura d'un travo di questa precipitò da una altezza di 5 metri riportando varie contusioni. A San Antonio i medici ebbero un giudizio riservato.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo precedente:

IN-F-E-R-NO

Monoverbo.

ROMRLO

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Questa mattina alle 10 1[2 i principi del Montenegro sono usciti a piedi dall'Hotel del Quirinale e si sono recati a palazzo Reale, rimanendo a colazione coi Sovrani.

— Stamane alle 9 i ministri si sono recati al Quirinale per la solita relazione al Re e firma dei decreti. Erano presenti tutti i ministri. Dopo la firma S. M. s'intrattenne coll'on. Zanardelli sulla situazione parlamentare.

I Sovrani a Cannes?

Si seguita a parlare della probabile visita del Re d'Italia al Re d'Inghilterra a Cannes. Finora però nessun ordine è stato dato per l'allestimento della *Trinacria* o del *Savoia*. Quindi si ritiene che pendano ancora delle trattative tra i governi d'Inghilterra, Italia e Francia. Ad ogni modo, il viaggio del Re d'Italia a Cannes, se avrà realmente luogo, avverrà per mare. Ove non si volesse dare al viaggio un carattere ufficiale, le LL. MM. andrebbero a Cannes col *yacht Jela*, scortato da una squadriglia di torpediniere.

I Reali d'Italia in Russia?

Telegrafano da Pietroburgo, 13: Il viaggio dello czar a Vienna viene smentito. Si conferma invece che i Reali d'Italia, dopo la visita a Berlino, durante l'estate ventura, verranno a Pietroburgo contemporaneamente al principe del Montenegro. Da Pietroburgo si recheranno per via di mare a Londra, poi a Parigi.

La discussione alla Camera.

Il *clou* della seduta è stato il discorso Sonnino, un discorso denso di pensiero e coraggioso, che ha ottenuto un vero successo. La prima parte, principalmente economica e sociale è stata una fine ed acuta diagnosi degli errori del Ministero, ed un'esposizione chiara e precisa del programma del partito liberale-conservatore.

La seconda parte, la parte politica, è stata tutta un attacco poderoso di demolizione dell'opera esiziale del Ministero, che altro obiettivo non ha avuto che servire i sovversivi ed i nemici delle Istituzioni, e di dividere gli elementi costituzionali. La permanenza al potere di questo Ministero costituirebbe un pericolo imminente pel paese e la certezza di una prossima grande rovina, donde la necessità di fronteggiare virilmente e animosamente la situazione, condannando la politica del Ministero e cacciandolo dal potere.

Gli applausi con cui tutti i settori costituzionali della Camera hanno salutata la chiusa del discorso, e le infinite strette di mano che il deputato di S. Casciano ha ricevute hanno impressionato vivamente i maggiorenti ministeriali.

Dopo l'on. Sonnino ha pronunziato un discorso non meno splendido, dal suo punto di vista e per sincerità di fede, l'on. Prampolini, che, a un certo momento, per il consenso dato dall'onorevole Biancheri alla nobiltà del suo apostolato, ha trascinato all'applauso tutta la Camera!

Sono ancora iscritti parecchi oratori, poi dovrà parlare il governo. Il voto non si avrà che sabato.

La Giunta del bilancio.

Ecco il resultato della votazione di ieri per i trentasei Commissari della Giunta del bilancio: Fasce (*ministeriale*) voti 213, Colajanni (*m*) 209, Garavetti (*m*) 206, Massimini (*m*) 206, Tecchio (*m*) 204, Credaro (*m*) 204, Vendramini (*m*) 202, Pozzi D. (*m*) 198, Basetti (*m*) 196, Sacchi (*m*) 196, Rizzetti (*m*) 196, Bianchi L. (*m*) 195, Morelli Gualtierotti (*m*) 194, Giovannelli (*m*) 194, Marsengo-Bastia (*m*) 191, Gallini (*m*) 190, Carmine (*opposizione*) 187, Grippo (*o*) 185, Rubini (*o*) 188, Mazza (*m*) 183, Casciani (*m*) 182, Aguglia (*o*) 182, Fani (*o*) 178, Saporito (*o*) 177, Boselli (*o*) 176, Salandra (*o*) 176, Spirito (*o*) 174, De Nava (*m*) 174, Donati (*o*) 174, Marazzi (*o*) 173, Arlotta (*o*) 171, De Bernardis (*o*) 170, Mariotti (*o*) 168, Daneo E. (*o*) 168, Romano (*o*) 167, Suardi (*o*) 166.

Questi sono gli eletti, di cui 19 ministeriali e 17 di opposizione.

Seguono con maggior numero di voti: Rovasenda 166, Bonin 165, Tedesco 164, Pais 164, Santini 161, Fortis 157, Maurigi 153, Florena 152, Donnaperna 148, Arnaboldi 147, Vollaro 140, Guicciardini 98, Ferraris M. 92, Frascara Giacinto 82.

E per il numero, e più per le qualità degli eletti, l'opposizione non può che esser lieta di questo resultato. I ministeriali, per quanto in diciannove, non hanno un presidente presentabile, mentre i diciassette compari dell'opposizione sarebbero quasi tutti, per autorità e per competenza, degni di essere presidenti. E' notevole la caduta dell'on. Fortis che il Ministero serbava *in pectore* per la presidenza, e a questo intento aveva, con una slealtà deplorata universalmente alla Camera, gettato a mare l'on. Guicciardini, che pure, per quanto non portato da alcuna lista, ha avuta, come l'on. Ferraris, una lusinghiera dimostrazione di simpatia e di stima. Notevole anche, oltre alla scarsezza del numero di voti conseguiti dai candidati ministeriali caduti, la caduta della lista dell'opposizione degli onorevoli Donnaperna e Tedesco, cioè dei due più stretti lacaviani, il che, unito alla caduta del Fortis, ha dimostrata la scarsa simpatia della Camera per gli elementi incerti e a colore non deciso.

Il Comitato di salute... ministeriale?

Ecco i nomi del Comitato della maggioranza partorito, dopo laboriosa gestazione dai sottosegretari di Stato: Ricci Paolo, Di Laurenzana, Spagnoletti, Marsengo-Bastia, De Nava, Scaramella, Sili, Podestà, Cao Pinna, Rossi Enrico, Ghigi. E dopo ciò la patria è salva, è *mangeons du veau!*... L'on. Sili è specialmente incaricato di organizzare i simposii cinegetici, a base di folaghe, a cui l'on. Scaramella provvederà il vino, previo abbondante assaggio! Intanto il Comitato è stato convitato iersera a pranzo dall'on. Zanardelli, essendo la manducatoria la base delle operazioni!

Risposta al discorso della Corona.

La Commissione incaricata di redigere l'Indirizzo di risposta al discorso della Corona ha eletto segretario l'on. Rava e relatore l'on. Gallo.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli stamane ha conferito cogli on. Cocco Orta e Ronchetti.

Per la triplice.

L'*Information* ha da Berlino che in quei circoli politici si dà come probabile un viaggio del cancelliere von Bülow a Roma, allo scopo di trattare col Governo italiano tanto la questione del rinnovamento delle alleanze quanto quella relativa al trattato di commercio. Il viaggio di Bülow avrebbe luogo prima della fine di giugno.

Il ministro d'Italia nella Svezia.

Telegrafano da Stoccolma, 10: E' giunto il ministro d'Italia, comm. Guasco di Bisio, ed ha assunto la direzione della R. Legazione.

Arrivi e partenze.

Il principe Ludovico di Sassonia-Coburgo alle 12 è partito per Assisi.

Gli amici dell'on. Lacava.

Gli amici dell'on. Lacava, riunitisi stamane a Montecitorio, in numero di 23 o 24 circa, avrebbero deliberato a maggioranza di rimanere uniti agli altri gruppi di opposizione costituzionale anche nella prossima votazione sulle comunicazioni del governo. Si assicura che sei o sette dei convenuti propendevano per una benevola astensione...

Le scuole pareggiate.

L'on. Nasi ha nominato una Commissione incaricandola di esaminare l'ordinamento delle scuole pareggiate, far le proposte a fine di renderne sempre più efficaci gli studi e più semplici le norme relative agli esami; e per togliere gli insegnanti dallo stato d'inferiorità, in cui son rimasti rispetto ai professori delle scuole governative, sia per la misura degli stipendi, sia per la stabilità nell'ufficio, gli aumenti sessennali, la pensione di riposo, la validità del servizio passando ad altri istituti pareggiati o regi, le onorificenze, i viaggi a prezzo ridotto sulle ferrovie ecc. La Commissione è composta del deputato Morandi, presidente; del professor Failla, R. provveditore agli studi; e del prof. Paliotti, presidente dell'Associazione tra gli insegnanti degli istituti pareggiati.

Ministero del tesoro.

Questa mattina è stato firmato il decreto autorizzante il ministro Di Broglio a presentare al Parlamento il disegno di legge riguardando la ricostruzione dei palazzi dei rappresentanti regi in Cina, la cui spesa sarà rimborsata dal Governo Cinese fino a 2 milioni; e il progetto riguardante la spesa straordinaria della spedizione in Cina nel corrente esercizio per l'importo di lire 10,300,000.

Il Ministro del Tesoro ha presentato al Parlamento il progetto per la creazione del nuovo titolo 3,50 0[0. Questo progetto consiste nella costituzione di un fondo d'ammortamento per l'estinzione del nuovo consolidato 3,50 0[0 che verrà amministrato dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le estradizioni in Svizzera.

Il Consiglio federale svizzero si è occupato nel 1901 di 588 pratiche di estradizione. L'estradizione è stata domandata dalla Svizzera in 147 casi, e dagli Stati esteri in 441 casi. Le domande di estradizione dall'estero, sono state accordate in 372 casi, in 37 casi gli individui estradati non sono stati scoperti in Svizzera; 24 domande sono state ritirate e in cinque casi soltanto l'estradizione è stata rifiutata. Tre soli casi sono rimasti in sospeso. In quanto alle domande svizzere di estradizione, 81 sono state accolte, e 4 respinte. Sono state ritirate dal Consiglio federale 17 domande di estradizione.

La pensione a donna Lina Crispi.

La Corte dei conti, nella seduta del 12 marzo, II.a sezione, presidente comm. Cotti, fra le altre pensioni ha liquidata quella spettante alla signora Barbagallo, in L. 300, come vedova di Francesco Crispi, uno dei Mille.

Per il porto di Ravenna.

L'on. Zanardelli ha sottoposto alla firma del Re il decreto autorizzante il ministero a presentare alla Camera il progetto di legge che riguarda la sistemazione del porto di Ravenna.

Ferrovia elettrica Roma-Pisa.

Riguardo le domande di derivazione di acque pubbliche non si radunerà più il 17 del corrente mese la Commissione plenaria, ma solamente una sotto-commissione presieduta dal commendatore Maganzini, ispettore del Genio civile, la quale esaminerà la questione della riserva d'acqua per poter trasformare a trazione elettrica la ferrovia Roma-Pisa.

Per l'Istituto di Belle Arti.

La Commissione, eletta dal ministro Nasi ad ispezionare l'Istituto di Belle Arti di Roma, composta del pittore Cesare Maccari, dello scultore Davide Calandra e dell'architetto Guglielmo Calderini, si è recata oggi all'Istituto per iniziare i suoi lavori, visitando i locali delle scuole.

Il tabacco in Assab.

Si è deciso di iniziare anche in Assab la coltivazione del tabacco, che confidasi riesca meglio che a Massaua.

Le officine ferroviarie di Verona.

L'ispettorato ferroviario ha approvato il progetto di ampliamento delle officine ferroviarie di Verona.

Notizie di marina.

Il tenente di vascello Marchese Roberto, imbarcherà il 18 corrente mese a Genova, come commissario viaggiante sul piroscafo *Las Palmas* in partenza il giorno 20 pel centro America in servizio di emigrazione.

— Il commissario di prima classe Della Massa Giuseppe e l'ufficiale di pari grado Catinelli Gustavo imbarcheranno a Spezia sul *Dandolo*.

— Le r. navi *Dandolo* e *Garibaldi* sono partite da Genova, il *Rapido* è giunto a Napoli.

— Con data da stabilirsi passerà in disponibilità a Venezia la regia nave *Rapido* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Bonaldi Attilio, capo macchinista di seconda classe Marchitto Ciro, commissario di seconda classe Cirillo Giuseppe; al passaggio in disponibilità del *Rapido* il commissario di seconda classe Molgara Ettore trasborderà sulla regia nave *Archimede* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Cirillo Giuseppe.

— La r. nave *Umbria* è giunta a Jamaica; *Rapido* è partito da Gaeta.

La salute di Tolstoi.

Pietroburgo, 13. — La *Nowoje Wremja* annunzia che lo stato di salute di Tolstoi è peggiorato.

La tariffa doganale in Germania.

Berlino, 13. — Nella seduta di ieri della Commissione del *Reichstag* per la nuova tariffa doganale, il segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Richthofen, si era già pronunciato decisamente contro gli emendamenti che tendono a stabilire dazi di entrata sui legumi freschi, sui fiori freschi e sulle foglie fresche. Oggi, continuandosi la discussione in prima lettura del progetto sulla nuova tariffa, il barone di Richthofen rilevò nuovamente che senza alcun dubbio i Governi federati ritengono che il mantenimento dello stato attuale, secondo cui tali articoli di importazione sono esenti da dazi, sia condizione essenziale per la conclusione di un nuovo trattato di commercio italo-tedesco. Soggiunse che i Governi federati sono disposti ad accordare tali esenzioni dai dazi nelle trattative che saranno fatte coll'Italia. La commissione ha respinto indi un emendamento tendente a stabilire dazi d'entrata sui fiori freschi e sulle foglie fresche.

La salute di Cecil Rhodes.

Londra, 13 — La *Chartered Company* ha ricevuto il seguente dispaccio da Cape Town, 12: « Cecil Rhodes ha passato una notte agitata, che ha indebolito notevolmente le sue forze generali ».

L'espulsione dei serbi.

Budapest, 13 — Al ministero degli interni si sta formando una lista degli agitatori serbi di Budapest, Mitrowitz, Pancsova ecc. per espellerli, secondo la richiesta fatta dal governo serbo. I giornali serbi come il *Topola* che attaccano violentemente il re e la regina di Serbia, in nome del pretendente Karageorgevich, verranno soppressi.

Semlino è piena di fuggitivi da Belgrado, dove continuano gli arresti dei pretesi complici di Alavantich.

Sciopero ferroviario a Boston.

New-York, 13. — Seicento operai delle ferrovie di Boston, che si erano posti in sciopero, furono sostituiti con operai non appartenenti ai Sindacati. Cinquemila operai hanno scioperato per solidarietà.

Pel canale interoceanico.

Washington, 13. — La Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto per la costruzione del canale istmico attraverso il Nicaragua.

Le indennità della Cina.

Pechino, 13. — I ministri esteri tennero, ieri, una riunione, nella quale dichiararono che la Commissione dei banchieri non doveva rifiutare il versamento di febbraio dell'indennità dovuta dalla Cina alle Potenze, e consigliarono di cercare qualche mezzo per accettare le offerte cinesi.

Sciopero di marinai!

Londra, 13. — Un telegramma da Saint Johns annuncia che al momento d'imbarcarsi per le regioni polari, dove la stagione della caccia e della pesca è prossima ad aprirsi, tremila marinai si sono rifiutati di salire a bordo dei loro rispettivi vapori e hanno proclamato lo sciopero generale. Essi chiedono un aumento di salario. Dietro rifiuto dei padroni, gli scioperanti hanno fatto una manifestazione di protesta nelle vie della città, obbligando i commercianti a chiudere i loro negozi. Questo sciopero costa ai padroni quasi mezzo milione al giorno: la stagione della pesca alle foche si può dire perduta.

Nella Polonia tedesca.

Vienna, 13. — Continuano a Varsavia gli arresti per alto tradimento. Gli arresti sono dovuti alla scoperta e alla vendita di numerose carte topografiche della Germania. Fra gli arrestati vi sono diversi generali. Lo scopo della vendita di questi piani topografici si connette col movimento separatista che oggi più che mai è vivo in tutta la Polonia tedesca.

Condannati politici in Francia.

Parigi, 13. — Chortes Barnard ha presentato alla Camera un progetto di amnistia a favore dei condannati dall'Alta Corte di giustizia. Il progetto, probabilmente, sarà respinto.

Sciopero nel Polesine.

Venezia, 13 — Il Consiglio delle Leghe deliberò stanotte lo sciopero generale degli obbligati e degli avventizi dei distretti di Rovigo, Polesella, Occhiobello, Massa, Lendinara, Badia nonchè dei comuni di Dorsa e Ca' Emo. La deliberazione è accompagnata da vari considerandi. L'agitazione assume carattere allarmantissimo.

Sciopero di contadini.

Orte, 13 — Lo sciopero perdura, però alcuni contadini continuano il lavoro. Oggi hanno avuto luogo trattative con buona parte dei proprietari e si ha qualche speranza di venire presto ad un accomodamento od almeno di rendere lo sciopero parziale.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 13 marzo, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,20; Spagnolo 77,15. Qui borsa con poco slancio: Rendita per fine 102,42 1[2; Istituto Fondiario 493; Commerciale 703; Credito italiano 527; Banco Roma 122; Marcia 1183; Gas 919; Omnibus 287; Condotte 272 1[2; Molini 72; Metallurgiche 116; Ferriere 85 1[2, Forni elettrici 79 1[2; Montecatini 148; Risanamento 9 1[2; Valsacco 118; Immobiliare 192 3[4; Generale 35 3[4; Carburo 620; Prodotti chimici 98 1[2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 895; Meridionali 644, Mediterranee 454, Acciaierie 1560; Veneta 77; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 100,15; Francese 101,97; Spagnuolo 77,12; Portoghese 28,77; Meridionali 631.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 14 marzo, a lire 102,24.

Giuseppe Covani, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
(Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Per le cure ricostituenti e depurative preferite la

EMULSIONE ALBINI

a base di Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti e

Ferro organico assimilabile

di grato sapore e giudicata dai medici la più efficace

Prezzo Bottiglia grande da gr. 500 L. 2,50 - Piccola L. 1,40 - Per spedizioni L. 0,60 in più.
Deposito generale Augusto Albini, farmacia chimica, Corso Umberto 263 (Palazzo Odescalchi)

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le Malattie nervose (nevrastenia), Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

e

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni Mercoledì.
GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì.

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7-8-9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi) Piazza S. Silvestro.

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante A. M. Massari

Roma, via della Vite, N. 74

« ALLUMINIO »

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti
Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

Gotta, Reumatismi e Diatesi urica

Il miglior rimedio, l'unico che possegga la scienza per la cura razionale della diatesi urica e che conduce a guarigione sicura e durevole è la

LITO-PIPERAZINA

granulare Albini

Un flacone grande L. 4 - Per posta L. 4,25

Deposito: Cav. Augusto Albini - Farmacia Chimica

Corso Umberto I, N. 263 (Palazzo Odescalchi)

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per Traforo La Pitografia, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. 1,20 fiasco grande. Porto a domicilio.

Telefono, 172.

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: G. SOLANI Via Quattro Fontane, 114

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare con incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la *tosse* e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grandi — *Foggia*. Attulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre tre anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di nevrastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esausti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc. Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemia.

Comm. Prof. TOMMASO SENISE
Primario dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui *nessun altro mezzo curativo* aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. G. B. UGHETTI
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore O. BATTISTA Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3, per posta L. 3,80; 4 bott. per posta L. 12. — Bottiglia monstre, per posta L. 13, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab		ANNO	SEM.	TRIM.
. . . .	L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . .	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 63.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 15 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 14 Marzo 1902

Il prezzo della libertà

Non sappiamo se, anche dopo quanto è accaduto e va accadendo alla Camera, l'on. Giolitti persista nell'idea che il potere debba passare nelle mani dell'on. Sonnino, come egli ebbe a dire pochi giorni fa ad un suo intervistatore. Comprendiamo perfettamente che l'on. Giolitti debba essere stanco di stare al Governo, anche per una di quelle tali *12 ore di lavoro*, alle quali egli è giornalmente obbligato; cosa che deve riuscire sommamente penosa per un uomo che, già da 10 anni, è stato collocato a riposo « con otto mila lire di pensione » *per motivi di salute* (con quel po' po' di fisico da carabiniere in pieno esercizio delle sue funzioni!..)

In verità per noi la dimostrazione chiara, lampante dei grandi risultati della politica *liberale*, inaugurata da questo governo, è stata fatta da un pezzo, ma forse, pel pubblico grosso, pel buon pubblico italiano, non è ancora fatta completamente. Il pubblico, che non si intende e non si occupa di politica, sente da un anno, spirare, qua e là, un certo vento di tempesta, ma poi, vedendo che la tempesta si è risolta quasi sempre, finora, in pochi lampi e in pochi tuoni inoffensivi, non si è ancora fermato a considerare, con quale mezzo e a quale prezzo, le minaccie del temporale siano state scongiurate.

Però, con tutti i riguardi dovuti alla salute dell'on. Giolitti, noi crediamo che questa dimostrazione chiara, esauriente, inoppugnabile, dovrebbe essere data, imperando lo stesso ministero Zanardelli-Giolitti o Giolitti-Zanardelli.

La politica *liberale* di questo Ministero non rappresenta altro che una serie continuata di dedizioni dell'autorità governativa ai voleri delle masse, comunque costituite, ma specialmente di quelle masse che sono ispirate e dirette dai capi dei partiti sovversivi.

La sconfinata, e apertamente incoraggiata, libertà di sciopero, la riduzione dei dazi di consumo, la riduzione del sale, il divorzio ecc., sono, anche intrinsecamente, delle cattive cose, ma lo sono tanto più, in quanto non rappresentano che altrettante dedizioni. Le concessioni ai ferrovieri, che potevano costituire un equo e spontaneo, per quanto gravoso, provvedimento di Governo, per il modo e per il momento in cui furono trattate e deliberate, non hanno rappresentato altro che il riconoscimento ufficiale e la glorificazione della potenza dell'organizzazione socialista. Qui il Governo, come Esaù della Bibbia, ha ceduto la primogenitura per un piatto di lenticchie, senza essere nemmeno sicuro che, in definitiva, le lenticchie rimangano a lui.

Nel compimento di quest'opera rovinosa, il dottrinarismo antiquato dell'on. Zanardelli fu meravigliosamente assistito dall'opportunismo freddo e pedestre dell'on. Giolitti. I due si sono integrati perfettamente, ma, in questa integrazione, chi ne va di mezzo è il paese.

Sta bene la libertà di sciopero, quando lo sciopero è un fatto spontaneo e localizzato. Ma non è mai passato per la testa al Governo di vedere se non ci fosse, per caso, una nuova forma di reato in queste vaste, tumultuose e minacciose affermazioni di *volontà collettive organizzate* che si sostituiscono *sistematicamente, anche colla violenza*, alle volontà individuali dei lavoratori e si avviano direttamente in piena lotta di classe!

Il Governo forse non ha mai pensato o non ha voluto pensare che la propaganda dei socialisti, specialmente nelle campagne, è fatta principalmente a base di mistificazioni e di bugie, e che perciò essa è maggiormente pericolosa e colpevole, data l'ignoranza e l'impulsività delle nostre masse popolari e la scarsa solidità della nostra compagine economica.

Reprimere, non prevenire: è una bella frase, anzi una brutta frase; nel fatto però il Governo non ha saputo e voluto fare nè l'una cosa nè l'altra. Se, Dio ci scampi, per non aver *prevenuto* a tempo, si dovrà un giorno ricorrere alla repressione, questa stessa repressione sarà la più schiacciante condanna della politica ministeriale; ma la caduta clamorosa di un Ministero non compenserà la vita di tanti poveri illusi e il danno immenso delle avversioni e degli odi disseminati per tutto il paese.

La libertà intesa in senso assoluto, come una astrazione filosofica, e non come criterio pratico di governo, è una cosa altrettanto facile ed empirica quanto il Governo a mezzo degli stati di assedio. La libertà, che diventa licenza e disordine e minaccia, *in permanenza*, le principali ragioni della convivenza sociale, non vale, in verità, molto più dell'ordine ottenuto collo spauracchio delle baionette. Se le leggi vigenti non bastano, se le nuove lotte economiche hanno dato origine ad una nuova forma di delinquenza, che, per abbreviare, chiameremo pure *economica*, bisogna provvedere con leggi nuove e con nuovi criteri di governo adeguati alle difficoltà della situazione.

Di fronte alle persistenti minaccie dei sovversivi occorreva opporre uno Stato *monarchico*, potentemente forte, instaurare un'amministrazione schietta, coraggiosa e previdente, che sapesse discernere, frammezzo ai clamori e alle esagerazioni, i veri bisogni delle popolazioni e le cause vere del loro malcontento, e apprestare, grado grado, rimedi efficaci. Ma bisognava agire spontaneamente, sinceramente, liberi da ogni vincolo e da ogni compromesso parlamentare od extraparlamentare, mantenendo alta l'autorità dello Stato e salda la situazione delle sue finanze, appunto per renderlo capaci di assecondare e di sostenere, all'interno ed all'estero, un forte indirizzo politico ed economico.

Invece, siamo a questo: che dopo aver sciupate parecchie diecine di milioni, non più gli uomini del governo dànno l'indirizzo allo Stato, sulla base di un giusto equilibrio dei diritti e degli interessi di tutti, bensì la folla organizzata, specialmente se rappresentata e diretta da deputati socialisti.

Si dice e si crede da taluno che questa continua condiscendenza verso le masse, colla conseguente depressione del principio di autorità, giovi a debellare i partiti estremi, a consolidare le istituzioni, a rendere sempre più popolare la monarchia.

Noi non lo crediamo. Noi siamo invece convinti che ogni istituzione debba svolgersi in conformità alla sua indole ed alle sue tradizioni, senza condiscendenze verso nessuno e colla piena coscienza dei suoi diritti e della sua forza. Ad ognuno, la parte sua.

D'altronde, le masse popolari di almeno mezza Italia sanno perfettamente a chi devono e dovranno la rapida conquista di ciò che esse considerano i loro diritti. Esse hanno già pronti i loro nuovi sovrani e, al momento buono, non avranno certo molti riguardi per gli antichi.

Noi vorremmo ingannarci, ma pensiamo che andando avanti così, come si va le stesse virtù personali del Sovrano e il nobile spettacolo della semplicità austera della sua vita non basterebbero ad impedire la scomparsa di una istituzione, che avrebbe volontariamente rinunciato alla sua missione e che nessuno avrebbe più interesse a sostenere validamente.

Non i monarchici, che non troverebbero più in essa la difesa dei loro ideali e dei loro diritti, non i sovversivi che quella istituzione hanno sempre avversato, pur servendosene abilmente per preparare ed affrettare il loro trionfo!

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 14. — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che si crede che un accordo temporaneo sia stato concluso nel novembre 1900 fra le autorità locali russe ed il generale tartaro circa la provincia di Feng-Tien. Il visconte di Cranborne soggiunge che il ministro russo degli affari esteri, conte di Lamsdorff, ha affermato all'ambasciatore inglese a Pietroburgo, sir C. S. Scott, che questo accordo è una specie di *modus vivendi*. Un simile accordo non può compromettere la situazione internazionale nella Manciuria, quale è riconosciuta dai trattati pubblicati.

Donelan domanda se l'Inviato straordinario inglese presso il Papa, lord Denbigh, sia stato autorizzato dal Governo a dare assicurazione che il giuramento che presterà Re Edoardo VII in occasione della sua incoronazione, sarà modificato in modo tale da non contenere nulla di offensivo pei cattolici inglesi. Il primo lord della tesoreria, Balfour, risponde negativamente. Donelan chiede perchè il Governo non abbia approfittato di quella occasione per fare un passo simile. Balfour risponde perchè l'occasione non era opportuna.

Guglielmo II a Roosevelt.

New-York, 14. — L'Imperatore di Germania ha inviato al presidente della Confederazione, Roosevelt, un dispaccio col quale ringrazia il Presidente ed il popolo americano delle accoglienze fatte al principe Enrico. Roosevelt ha risposto felicitando l'Imperatore per aver scelto il principe Enrico a far visita agli Stati-Uniti e ringraziandolo della visita da questi fatta.

La guerra anglo-boera.

Londra, 14. — Alla Camera dei Comuni il ministro della guerra, Brodrick annunzia che la data del processo contro il capo boero Kruitzinger è stata aggiornata perchè gli elementi dell'accusa non sono ancora completi.

Il ministro soggiunge che il generale lord Methuen ed il colonnello Townsend erano attesi a Klerksdorp nel pomeriggio di oggi e che entrambi stanno bene. Healy domanda al ministro della guerra, Brodrick, se il generale lord Methuen sia stato rilasciato dai boeri. Brodrick risponde che egli lo presume, sebbene il telegramma non lo dica. Healy domanda se il Governo inglese rilascierà il comandante boero Kruitzinger. Brodrick non risponde.

Londra, 14. — Un dispaccio del generale lord Kitchener da Pretoria, in data di ieri, dice che il generale lord Methuen è arrivato oggi a Klerk's Dorp. Il miglioramento della sua ferita continua.

Londra, 14. — Alla Camera dei Comuni si approva, con voti 214 contro 125, il progetto di legge pei crediti provvisori per l'Africa del Sud.

Amsterdam, 14. — Si è costituito un Comitato il quale raccoglie offerte per poter offrire una spada d'onore al comandante Delarey.

Londra, 14. — I giornali sono unanimi nel manifestare la loro viva soddisfazione per la liberazione del generale lord Methuen e rendono omaggio alla cavalleresca condotta del comandante De'arey. I giornali liberali chiedono che il Governo dimostri la sua riconoscenza ai boeri, cambiando attitudine verso di essi; quelli conservatori suggeriscono generalmente di lasciar pervenire le ambulanze ai boeri ovvero di liberare i loro comandanti che si trovano prigionieri.

Heilbron, 14. — Cinque colonne inglesi cercavano fino da domenica di circondare i Boeri entro le linee dei *Blockhaus* tra Kroonstadt-Walwchoeck e Heilbron-Walwchoecq. Il corpo principale dei Boeri, sotto il comando di Mentz, riuscì però a fuggire, facendo rompere le reti di ferro da mandre di buoi infuriati. Cinquanta Boeri sono stati fatti prigionieri.

Le regate a San Remo.

San Remo, 14. — Le regate sono riuscite animatissime. Vi assisteva S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Nella regata della terza serie giunse primo lo *yacht Molly* e secondo lo *yacht Nella*.

GIORNO PER GIORNO

Gli « scienziati cristiani » di Berlino, espulsi dall'aula del ginnasio Falk, hanno appigionato un locale nella Steglitzerstrasse. Domenica si tenne la prima adunanza. Vi era convenuta una cinquantina di persone, tra cui parecchie signore, elegantemente vestite. Il locale, una grande sala da ballo, era ornato di piante e fiori. Ogni persona riceveva, all'entrata, un libro di preghiere. La solennità incominciò con un canto ecclesiastico, con accompagnamento di organo; quindi un signore in età lesse alcuni frammenti del vecchio e del nuovo Testamento; una signorina celebrò le lodi della carità, e una signora cantò un pezzo di musica sacra. Non si fecero preghiere; invece si raccolsero oblazioni. Si vede che a Berlino il proverbio: « in chiesa coi santi e alla taverna coi ghiottoni » non è in voga. Là un simile luogo lo chiamano chiesa; da noi sarebbe una sala di concerti, di cui tutto al più si potrebbe discutere il genere di divertimento.

* * *

Il caldo non è ancora venuto; ma già nei magazzini sono cominciate le mostre dei ventagli. Il ventaglio, *forse*, è antico quanto la donna. Se Eva avesse scritto le sue memorie, ci avrebbe forse narrato che, nei lunghi pomeriggi estivi, le foglie di palma furono il suo ventaglio; Mardocheo, cinquecento e otto anni avanti Cristo, avendo scoperta una congiura ordita contro Assuero, che regnò dall'India all'Etiopia sopra centoventisette provincie (Bibbia, Libro di Ester), fu portato, per ordine del re, in trionfo, indossando gli abiti reali, montato sul cavallo del re, e circondato da molti persiani, portatori di ventagli. I ventagli erano cari pure ad Ester, nipote di Mardocheo e moglie di Assuero, soprannominata Edissa. Il ventaglio era adoperato in Inghilterra e in Francia nel secolo XVII. In Inghilterra si usava alla Corte sino dal tempo della regina Elisabetta, ed era montato in oro e in argento, e, ordinariamente, ornato di gioielli. Diveniva quindi un oggetto molto ricercato dai borsaiuoli (*pick-pockets*). Nelle *Allegre comari di Windsor*, Falstaff dice a Pistol: « Donna Brigida essendosi accorta che mancava il manico del suo ventaglio, ho protestato sul mio onore di non averlo rubato. » Malone, uno tra i più eruditi commentatori dello Shakespeare, fa osservare, illustrando tali linee, che, al tempo della regina Elisabetta, uno di quei ventagli costava un prezzo rilevante: equivalente a circa cinquemila franchi.

* * *

I ventagli hanno il loro linguaggio, caro alle donne e ai poeti. Chi tra questi riporta la palma è un arguto abate, Carlo Belli, contemporaneo corregionale del Goldoni, autore di una commedia *Il ventaglio*. Il Belli scrisse nientemeno che un poema di duecento ottave, e lo stampò per le nozze di S. E. la signora Paolina Contarini, con S. E. il signor conte Giuseppe Giovanelli a Venezia nel 1782. Questo poema divertentissimo e rarissimo meriterebbe un lungo esame. Il Belli si sofferma in special modo sulla parte che il ventaglio ha per le donne *ne le guerre d'amore*. E forse ignorava che circa in quell'epoca a Londra una signora inglese aveva fondato un'Accademia per istruire le giovani nel maneggiare il ventaglio. Un giornale inglese del tempo riferisce i comandi, coi quali poteva essere ordinato il movimento del ventaglio. Sotto il Direttorio il lusso raggiunge il più alto grado di sfrenatezza ed il ventaglio torna a trionfare di nuovo nelle forme più svariate dell'arte e della moda, e diventa uno strumento... della politica. Nelle mani delle discinte *Merveilleuses*, s'agitano ventagli di cedro odoroso, le *Aimables* civettano ai balli e sfidano i sarcasmi della folla, agitando piccoli ninnoli di crespo nero, tempestato di pagliuzze d'argento... Erano ventagli politici anche questi: chiusi, presentavano la figura di un giglio, emblema della monarchia, mentre altri arrivavano sino a nascondere, sotto le più svariate figure, ritratti di Luigi XVI e Maria Antonietta, che apparivano, volgendo il ventaglio contro la luce.

* * *

Questo fatterello edificante è avvenuto a Parigi. Una signora elegante sale con una amica in un omnibus. Le due signore fanno una conversazione assai animata. Ad un tratto la più giovane esclama:

— Ho perduto la mia borsa!

Viaggiatori e conduttori si mettono a cercare la borsa... invano. Improvvisamente, il vicino della signora, un uomo molto distinto, cava la borsa di saccoccia, e dice:

— Signora, ecco la vostra borsa. Io l'ho presa per mostrarvi come sia pericolosa l'abitudine che hanno le signore di lasciare sulle ginocchia le loro borse. Spero che ve ne ricorderete.

Poco dopo il signore discende e sparisce nella nebbia. Allora solamente la giovane signora pensa a guardare nella borsa. L'apre e la trova alleggerita del suo contenuto: 600 franchi. Non si può negare che quel passeggiero fece pagare ben salata alla signora la sua lezione!

* * *

Nello Stato di Massachusetts, hanno imposta una tassa sull'animale così sacro all'adorazione di Baudelaire e di Alessandro Dumas figlio ed in genere a tutti gli spiriti più eletti, che nel gatto ammirano la grazia degna della grande razza da cui discende e sopratutto la fierezza, l'irreducibile senso di libertà e di indipendenza. L'imposta è di dollari 2.50 per capo... e anche per coda, chè per l'amministrazione il conto torna lo stesso. I proprietari refrattari al pagamento si vedranno rapire dagli agenti del fisco i loro gatti, che saranno mantenuti a spese dello Stato per 24 ore, dopo le quali, non essendosi fatto luogo al pagamento della tassa — e di una multa di 5 dollari — i gatti saranno inesorabilmente impiccati...

E dire che in America, pullulano le Società zoofile, e non mancano i cimiteri per cani, gatti, uccelli, ecc. ecc.!

* * *

Per finire.

Tra due amiche sui quarant'anni.

— Col tempo come mutano faccia le cose!

— E quel che è peggio, come mutano le cose della faccia...

Tutti noi.

Gl'insorti nella Columbia.

Colon, 14. — I liberali si sono impadroniti della città di Chiriqui.

Naufragio.

New-York, 14. — Il vapore *Providence*, che faceva servizio fra Vicksburg (Mississipi) ed il lago Palmira, è naufragato ieri all'entrata del lago. Vi sono 20 annegati.

Lo sciopero a Boston.

New-York, 14. — Il numero di scioperanti di Boston è 30,000. Gli organizzatori dello sciopero assicurano che alla fine della settimana gli scioperanti saranno 90,000. Le Compagnie ferroviarie dichiarano che non si sottometteranno ad un arbitrato. Si teme che lo sciopero si propaghi ad altre città.

Pel suffragio universale.

Bruxelles, 14. — Alla Camera dei rappresentanti continua la discussione del progetto di legge sul suffragio universale. Il presidente del Consiglio, conte Smet de Naeyer, dichiara che il Governo respinge il suffragio universale e rimprovera ai socialisti d'impiegare argomenti da ladroni da strada. (*Vivo tumulto*). I socialisti, proferendo minaccie, si precipitano verso il banco presidenziale, a pugni alzati. Gli uscieri intervengono. Il presidente toglie la seduta.

Il bilancio dell'Impero tedesco.

Berlino, 14. — Nel Reichstag fu approvato, in terza lettura, complessivamente il bilancio dell'Impero. I socialisti hanno votato contro. Il Reichstag si è, quindi, aggiornato al 15 aprile.

La situazione in Spagna.

Madrid, 14. — La Regina Reggente ha offerto al presidente del Consiglio, Sagasta, di ricostituire il Gabinetto col concorso dei liberali dissidenti. Sagasta si è rifiutato dicendo di poter comporre un ministero soltanto con uomini appartenenti al partito liberale. La Regina-Reggente conferirà coi presidenti del Senato e della Camera.

Per la marina inglese.

Londra, 14. — Un dispaccio da Glasgow dice che l'ammiragliato ha ordinato a vari cantieri la costruzione di 2 corazzate, di 5 incrociatori corazzati di prima classe e di 2 di terza classe.

La malattia di Tolstoi.

Pietroburgo, 14. — La malattia di Tolstoi è una fortissima infiammazione polmonare, passata successivamente da un polmone all'altro. La causa vera, determinante la malattia fu una passeggiata di 20 verste a cavallo, che Tolstoi volle fare, nonostante l'espresso divieto del medico.

Questione cinese risoluta.

Londra, 14. — Mandano da Tientsin che i consoli di Francia e degli Stati Uniti risolsero amichevolmente la questione relativa ai terreni rivendicati da una missione americana.

Gli anarchici in Spagna.

Madrid, 14. — A Jerez de la Frontera circolano fogli anarchici che eccitano il popolo e l'esercito alla ribellione in termini violentissimi. I fogli provengono da Londra. Dal metodo di composizione tipografica sembrano opera di tipografi italiani.

Le peripezie del « Catania ».

Barcellona, 14. — E' giunto il vapore francese *Catania*. Le autorità giudiziarie si sono recate a bordo per udire le dichiarazioni del capitano, dell'equipaggio e dei passeggeri, circa i fatti avvenuti durante il viaggio del *Catania* da Buenos Ayres a Capo Verde. Risulta che il piroscafo ha subito delle avarie. Alcuni passeggieri, adirati delle peripezie del viaggio, protestarono energicamente, minacciarono il capitano, si rifiutarono di terminare il viaggio sul *Catania* ed impedirono gli approvvigionamenti del carbone gettando nelle acque gli operai caricatori.

Grave incendio.

Genova, 14. — Verso la mezzanotte è scoppiato un incendio nel dormitorio pubblico di piazza dei Cappuccini. I ricoverati fuggirono seminudi. Non si ha a deplorare alcuna vittima. Soltanto il comandante dei pompieri rimase leggermente ferito. Rimasero distrutti i letti e le masserizie del dormitorio. Il fuoco è stato circoscritto ed ogni ulteriore pericolo eliminato.

Fatti di sangue.

Caserta, 14, ore 10 — Ieri sera per questioni di giuoco nel vicino paese di Sora il muratore Faticante Francesco di anni 28 sulla pubblica via uccideva recidendogli la carotide con un violento colpo di coltello l'operaio Fantazzi Vincenzo di anni 25. L'omicida poco dopo venne arrestato.

Bari, 14, ore 11 — Ieri nell'andito della casa in via Beatillo per motivi d'interesse certo Tasone Pasquale di anni 29 da Napoli ferì con un colpo di rivoltella all'addome il proprio padrone di casa Rossi Domenico. Il ferito versa in pericolo di vita, il feritore è latitante.

IL DISCORSO SONNINO

Per quanto gli officiosi si siano dati un gran da fare e abbiano lavorato di bisturi, di forbici, di piccone per attenuare le impressioni, alterare il significato, smorzare o distruggere gli effetti del discorso pronunciato ieri alla Camera dall'on. Sonnino, esso è, e rimarrà, un documento notevole del periodo politico che attraversiamo, un programma di governo cosciente e moderno; esso è e resterà non solo la critica e la condanna più severa e più meritata dell'indirizzo ministeriale, ma un organico e positivo contrapposto al nichilismo politico e legislativo del gabinetto Zanardelli. Poichè si possono fare delle riserve su qualcuno dei punti secondari del programma svolto dall'on. Sonnino — e quelle riserve le facciamo, con la consueta franchezza, anche noi — ma la struttura, il complesso, i concetti a cui si è ispirato quel discorso, frutto di studi, di osservazioni, di non comune coltura e di comprensione sicura dei problemi moderni, costituisce a questi tempi di retori impulsivi, di ciarlatani politici e d'incoscienti pericolosi, una singolare affermazione di personalità, una vigorosa rivendicazione del contenuto etico e storico del partito liberale conservatore. Perciò quel documento resterà, qualunque sia l'esito del voto che darà il Parlamento, qualunque il giudizio che porterà sulla forma e sull'oratoria non fosforescente ma sul contenuto positivo del programma sonniniano, e l'oratoria calda e altisonante, ma senza contenuto positivo, del presidente del consiglio e l'oratoria subdola e loiolesca del ministro dell'interno.

Così anzi rimangono invertiti i termini dei dibattiti parlamentari; l'opposizione, che pure poteva ridursi alla pura critica negativa ha e svolge un programma: e il governo che ne avrebbe il dovere assoluto, può sentirsene dispensato. Sull'uno e sull'altro però stanno i fatti innegabili e incontrovertibili: sta l'opera nefasta compiuta da questo ministero in dodici mesi di sgoverno, sta tutta l'inutilità e la dannosità delle sue funzioni legislative, sta la rivolta organizzata nel paese.

Ma un altro effetto notevole è stato raggiunto dal discorso dell'on. Sonnino, checchè vadano blaterando e almanaccando i giornali officiosi. Esso ha sfatata solennemente quella mirifica leggenda, di cui avevano circondato il partito dell'ordine, nonchè i suoi capi, i giornali e moretti ministeriali: la leggenda della reazione. Ebbene questa leggenda, che è servita come il panno rosso agitato sugli occhi del bufalo popolare e socialista, che l'on. Pellegrini sintetizzò nei suoi colleghi della Montagna nel tornamento giolittiano e della testa di Medusa, si è dimostrata una colossale bugia. Quello svolto dall'on. Sonnino non è un programma reazionario, — e il silenzio deferente con cui la stessa Estrema sinistra accolse in genere le dichiarazioni del capo del Centro lo prova — ma un programma rispondente ai bisogni ed ai tempi nuovi; e quello, che trovò il consenso della parte più sana della Camera, non fu la predicazione del disastro, ma il suggerimento dei mezzi capaci di evitarlo. E se un disastro c'è o ha da esservi, questo si deve e si dovrà ancora più gravemente, all'indirizzo dell'attuale Gabinetto, che ha asservito sè stesso e lo Stato all'esigenze dei partiti anti-monarchici e anti-costituzionali, che non ha saputo nè prevedere nè provvedere e che passa con incosciente disinvoltura dall'eccesso della reazione all'eccesso della dedizione.

E il discorso dell'on. Prampolini, a cui, da avversari leali, non neghiamo nè valore, nè sincerità, e tanto meno efficacia, non smentisce, ma conferma questo nostro convincimento. Il deputato socialista infatti, che il buon Biancheri, commosso, invitò all'apostolato per la pacificazione sociale, disse chiaramente e precisamente perchè egli votava pel gabinetto Zanardelli; e, Medusa sonniniana a parte, fece comprendere che questo ministero soltanto consentiva quella marcia trionfale del socialismo, quell'aspirazione, ormai prepotente, nei contadini dell'Alta Italia verso la socializzazione delle terre. E Dio voglia che le parole dell'onorevole Prampolini alla Camera rispondano sempre alla realtà dei fatti e alla lealtà degli intendimenti...; ma quella, che questo ministero ha fatto scatenare in tutta Italia, non è manifestazione di pace, è fanfara di guerra.

Ed ora come voterà la maggioranza della Camera? Nessuno potrebbe dirlo con sicurezza, ma molti, pur troppo, l'indovinano. Con l'estrema sinistra che non riconferma a parole la sua fiducia, ma dà coi fatti il voto e la fiducia, il ministero, che è in minoranza tra gli uomini di fede monarchica, potrà superare la prova e sbarcare il lunario. Ma non è vita questa degna d'un governo che si rispetti e meriti

rispetto; è la vita grama e meschina di chi sia costretto a tirare innanzi tutti i giorni con gli espedienti, le umiliazioni e le transazioni. E, con tutto questo, si ha il coraggio di parlare di riforme! Ad ogni modo, l'assoluzione è possibile; ma essa non vorrà mai significare omaggio ed approvazione dell'indirizzo politico. Poichè a quale indirizzo politico verrà concessa l'approvazione, a quello della militarizzazione, dell'intervento nello sciopero di Torino, delle misure repressive, o a quello che consegna lo Stato nelle mani dei partiti sovversivi?

YPSILON.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 14 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14. Le tribune seguitano ad essere affollate, specialmente di signore, decisamente la Camera fa una terribile concorrenza alle prediche quaresimali.

CERINA-MAYNERI, segretario, legge il verbale che è approvato. Si accorda qualche congedo. Il PRESIDENTE annuncia il resultato delle votazioni di ieri (*V. Informazioni*). E si passa alle

Interrogazioni

L'on. POZZI D., il duce della nuovissima destra [illegible] nonchè prinettiana, interroga circa provvedimenti promessi per il mantenimento della Casa [illegible] tare Umberto I per i veterani in Turate. PONZA DI SAN MARTINO, ministro [illegible] è dolente di dichiarare che malgrado [illegible] migliori intenzioni, non ha trovato modo di [illegible] un assegno nè sul bilancio della guerra, nè su altri per sovvenire pecuniariamente alla Casa di Turate. Poveri veterani!... ma non sono dei ferrovieri. POZZI naturalmente è dolentissimo della risposta; ma essa non gli impedirà, s'intende, di continuare a votare a favore del ministero. Non lo dice ma si sa. Egli si riserva di presentare un disegno di legge. MOLMENTI domanda chiarimenti a proposito delle demolizioni che si vorrebbero fare nella Piazza delle Erbe a Verona. CORTESE, sottosegretario per la istruzione pubblica, risponde dicendo che il ministero ha diretto una calorosa lettera al municipio di Verona per esortarlo a rispettare le antiche memorie. MOLMENTI con l'abituale eloquenza discute specialmente la risposta a doppio fondo delle autorità veronesi comunicata alla Direzione di belle arti. Quella risposta dice che nessun monumento insigne sarà demolito; ma, osserva l'oratore, il monumento è la piazza, la sua irregolarità architettonica. Crede che non solo si debbano rispettare i monumenti, ma anche l'aspetto delle città italiane.

VARAZZANI interroga sul divieto fatto agli impiegati postali e telegrafici di Piacenza di recarsi al comizio tenutosi in Milano il 26 gennaio. SQUITTI, sottosegretario delle poste, se ne rimette agli articoli del regolamento, il quale impone agli impiegati in servizio l'obbligo di non allontanarsi, quando non siano in congedo e per i motivi per i quali si dà il congedo. CICCOTTI vuole sapere se è vero che gli operai dell'arsenale di Napoli siano stati impiegati a sostituire gli operai dello stabilimento Pattison, in sciopero. Per sapere inoltre se, nel concedere a stabilimenti privati lavori per conto dello Stato, intenda garantire un equo trattamento agli operai addetti. MORIN, ministro della marina, risponde [illegible] la voce alla quale si riferisce la prima interrogazione è senza fondamento. Quanto alla [illegible], osserva che il Governo non ha diritto di [illegible] entrare tra le direzioni degli stabilimenti privati e i loro operai. L'on. CICCOTTI parla dal centro, oggi, per farsi udire dal ministro, non è ancora tornato in possesso di tutta la forza della sua voce, dopo la grave e recente malattia sofferta; e la sua parola, frastornata e coperta dai [illegible] gli della Camera, non giunge a noi. Si [illegible] solo che dissente dal ministro, il quale [illegible] e dimostra all'evidenza che la sostituzione degli operai dello stabilimento Pattison con quelli dell'arsenale di Napoli non era esatta. Le interrogazioni sono esaurite. Si ripiglia la

Discussione politica

La Camera è poco numerosa. Parla l'on. DE ANDREIS per svolgere un lungo ordine del giorno con cui la Camera dovrebbe ritenere che la militarizzazione dei ferrovieri non era giustificata da nessuna necessità di difesa contro tumulti o contro offese esterne - che è contrario a tutto lo spirito della costituzione dell'Esercito, il quale non è scuola od esercizio di arti e mestieri, e non è sopratutto lavoro esatto; ma deve essere solamente scuola all'esercizio delle armi, e organo di difesa dalle aggressioni armate; che il Governo commise non solo un atto violento e illegale, ma anche un atto di inettitudine politica, poichè poteva provocare per reazione uno sciopero che non era nell'animo dell'immensa maggioranza dei ferrovieri, secondo tutte le informazioni non artificiosamente esagerate.

L'oratore combatte con veemenza il Ministero a confronto del quale trova assai più corretto e liberale il Ministero Saracco nella questione della Camera del lavoro di Genova. Dice che se l'opposizione presente non avesse commesso degli errori in quella discussione, sarebbe venuta essa al potere e non Zanardelli. Se tutti gli avvocati d'Italia facessero sciopero sarebbe un bene (si! si!), ma li militarizzerete voi in nome di un servizio pubblico? (*Ilarità*). GUICCIARDINI svolge il suo ordine del giorno, affermando che la politica liberale deve trarre il suo fondamento nel rispetto della legge e nel prestigio dello Stato. (La Camera è molto attenta). Riferendosi a precedenti discussioni, egli approva i principii affermati già dal Governo nella politica interna, specialmente in ordine agli scioperi, ma non può approvare l'applicazione che il Governo ne ha fatto. Deplora che il Governo lasci impunita l'istigazione agli scioperi, ch'è un reato. (Voce dall'estrema: Vada al Governo! GUICCIARDINI. Non ho questa ambizione! — Bravo! è vero!) Non rimprovera il Governo di avere trattato coi ferrovieri, ma lo incolpa di avere lasciato crescere la questione in modo da essere costretto poi a risolverla sotto una minaccia.

L'accordo fatto coi ferrovieri è quindi sembrato un atto di debolezza al paese; gli duole più di tutto che esso abbia diminuito il prestigio dello Stato. Esamina le condizioni del paese: il progresso economico subisce un arresto, per la mancanza di sicurezza prodotta da questo ambiente di sciopero. Lo prova la diminuzione degli affari. La situazione è grave anche sotto l'aspetto politico: una parte della classe proletaria non nasconde più gli scopi dell'agitazione, contrarii alla costituzione attuale della società ed alla presente costituzione dello Stato. Anch'egli vuole che i benefici della civiltà siano estesi al maggior numero, come desidera l'on. Prampolini, ma non consente negli ideali dello Stato che manifestano i socialisti. Vuole la libertà per tutti, una buona legislazione del lavoro; ma la libertà fondata sul rispetto della legge e sul prestigio dello Stato. Passa alla politica finanziaria del Governo, che non approva. Tocca della politica estera. (Giunge Prinetti) vorrebbe un chiarimento sulle parole dette dal ministro nello scorso dicembre, a proposito della Tripolitania, che messe in confronto con certe manifestazioni avvenute poi hanno fatto parere che si fosse dato alla nostra politica un nuovo ordinamento.

Non potrebbe approvare alcuna politica che trascurasse i nostri cordiali e tradizionali rapporti con l'Inghilterra. Ad ogni modo, riservando il suo giudizio sulla politica estera, dichiara che non può approvare l'applicazione dell'indirizzo di politica interna; non approva la politica finanziaria, che crede pericolosa, e a questo giudizio conformerà il suo voto. (Vive approvazioni sui banchi di opposizione. Primo l'on. Sonnino, e poi tutti i deputati del centro si recano a stringere la mano all'oratore. Vivi commenti in tutta la Camera). DI BROGLIO, ministro del tesoro, e CARCANO, ministro delle finanze, presentano alcuni disegni di legge. FERRARIS MAGGIORINO fa il suo discorso. Comincia mettendo in rilievo il malcontento che regna tra le varie classi, e le cause economiche dalle quali è prodotto (Prinetti trae in disparte l'on. Guicciardini). L'oratore entra nello esame della condotta del Governo, dichiarando che da venti anni egli segue da soldato l'on. Zanardelli. (Commenti di sorpresa). Non è soddisfatto però dell'aumento delle spese militari.

Parla della questione tributaria, svolgendo lunghe considerazioni di ordine finanziario. Dice che la questione non è tra un ministero Zanardelli e un ministero Sonnino, e a questo proposito, volgendosi all'Estrema Sinistra, afferma che l'on. Sonnino è un vero riformatore, ma la questione vera è appunto tra un ministero riformatore e non riformatore. Oggi non si parla più di riforme tributarie, ma il giorno che l'on. Giolitti non sarà più ministro, sentirete come si riaccenderà la questione delle riforme (*Viva ilarità*). Ma l'oratore dice tanto bene di tutti che dopo avere fatto i più ampi elogi di Sonnino, e prodigatone anche qualcuno a Biancheri, ritorna allo Zanardelli, l'Estrema Sinistra e altre parti della Camera lo interrompono con uno scoppio di risa. L'oratore torna alle riforme, accennando quali sono necessarie.

Parlando delle questioni agrarie, provoca qualche osservazione dei socialisti; sostiene che la mezzadria da essi criticata è il migliore dei sistemi (Vivi applausi da quasi tutti i settori della Camera). Esamina l'azione politica ed amministrativa nelle questioni del lavoro. Espone il sistema vigente in Inghilterra dove, fra altro, le contese tra capitale e lavoro vengono sottomesse alla magistratura. (COLAJANNI. Alla larga dalla magistratura in Italia). Gli scioperi agrari gli fanno meno paura degli scioperi industriali. Le leghe sfruttano il contadino, il quale finora divideva col proprietario; invece con le leghe sono in tre a dividere (*Vive approvazioni*). Legge un giornale amico il quale dichiara che i successi dello sciopero sono dovuti al Governo. Dunque, conchiude, il Governo non mantiene la neutralità che deve mantenere; e ciò è male (*vive approvazioni*). Non si può ammettere lo sciopero di Stato.

Maggiorino Ferraris, uscendo, si accosta all'on. Zanardelli, il quale gli fa una brusca accoglienza, ma poi finisce per stringergli la mano. (*Commenti, ilarità*).

Riaperta la seduta alle 17,40. La parola è all'on. SACCHI, che ha presentato questo ordine del giorno. La Camera confida che il Governo continuerà la politica di libertà e pacificazione sociale attuata nell'accordo col personale ferroviario. Ha ammirato il discorso alto e vigoroso dell'on. Sonnino, al quale ha aderito l'onorevole Ferraris; ma domanda che cosa avrebbe fatto l'on. Sonnino a fronte della questione dei ferrovieri. Non si può negare che la condotta del Governo durante la crisi fu incerta. Accenna al comunicato della *Gazzetta ufficiale* che dichiarava pubblici ufficiali i ferrovieri e alla militarizzazione.

Critica la condotta del Governo nella militarizzazione dei ferrovieri. Cita il sistema seguito in Inghilterra di fronte agli scioperi ferroviari; ciò provoca segni d'impazienza di alcuni nostri colleghi, ai quali rispondono le riprovazioni della Camera ed una ramanzina del presidente. La libertà del Governo che si prodiga in tempi calmi e si nega in tempi di agitazione è una macchina che funziona quando non serve. (Termina tra gli applausi. Molti colleghi vanno a stringergli la mano.

La seduta è sospesa per cinque minuti. Sono le 18, e sospendo anch'io. Il voto a domani.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo precedente:

PER-O-RARE

Metagramma.

Fior di gaggia
Io son con l'o un nome mascolino
Con l'a servo a indicar la giusta via.

Cronaca giudiziaria

Per gli scioperi di Torino.

Torino, 13 — Si afferma che verranno processati diciotto capi appartenenti alla Camera del lavoro, e che risulterebbero fautori degli ultimi scioperi.

Continua intanto l'istruttoria relativa. Si tratta di imputazione di eccitamento all'odio di classe e di attentato alla libertà del lavoro.

Condanne russe.

Londra, 13 — Ecco le condanne pronunziate in seguito ai recenti moti di Mosca - 56 persone, comprese sei donne, a tre mesi di prigione, 98 a due mesi: 9 a quindici giorni. Fra i condannati vi sono, oltre gli studenti universitari, dei ragazzi di ginnasio, degli operai, dei contadini e un operaio straniero. Queste 168 persone erano accusate semplicemente di aver fatto *atto di curiosità* - cioè essersi trovate per le strade al momento dei disordini. I loro nomi furono pubblicati per incutere timore. Dei 4000 studenti dell'Università, 2000 erano partiti prima dei disordini; da 5 a 600 sono in prigione - 400 furono *amministrativamente* espulsi dalla città: 40 che si dichiararono dimostranti non accademici ma *politici*; 70 studentesse o *kursistki* verranno parte deportate, parte espulse. Si dice che le *kursistki*, durante la prima notte d'arresto furono maltrattate.

Condanna a morte.

Bruxelles, 14 — La Corte d'assise di Mons ha condannato alla pena capitale certa Malvina Leclercq, accusata d'aver procurato la morte al marito somministrandogli ad intervalli dell'antimonio, e ciò per passare a seconde nozze.

L'assassino della bambina Cheze.

Bruxelles, 14 — Decuseq, l'assassino della piccola Chezè, non sarà estradato, essendo di nazionalità belga. Si processerà nel Belgio.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA ROVIGO.

Rovigo, 13. — Il Consiglio delle Leghe deliberò lo sciopero generale degli obbligati ed avventizi dei distretti di Rovigo, Polesella, Occhiobello, Massa, Lendinara, Badia, e dei comuni di Adria e Cà Emo. La deliberazione è accompagnata da varii considerando. Si ritiene che circa 20 mila operai abbiano abbandonato il lavoro. La seduta del Consiglio ha pure stabilito i particolari della estensione e i mezzi dello sciopero.

— I boattieri si limiteranno a dar da mangiare agli animali, facendo però ai proprietari un ultimatum di addivenire entro le settimana ad un accordo sui nuovi patti. Se tale accordo non si dovesse raggiungere, lunedì i boattieri cesseranno anche dal prestarsi all'alimentazione degli animali. Lo sciopero generale era stato già deciso in massima dalle Leghe. Si è cercato di indugiare di qualche giorno per vedere se si poteva trovare il modo di dare colpa ai proprietari, ma visto che il modo non si trovava, si è fatto scioperare lo stesso.

Ora, poichè le cause di questo sciopero disastroso si fanno risalire alla violazione dei contratti da parte dei proprietari, è opportuno ricordare che a Poggio Rusco lo scorso anno, in primavera, quel sindaco socialista, Ettore Bini, aveva convocato in una riunione i delegati dei proprietari ed affittuari e dei contadini del comune, per addivenire ad un accordo sulle tariffe dei lavori campestri. Mercè l'arrendevolezza dei proprietari, a quest'accordo si era potuto addivenire, con piena soddisfazione dei contadini; e venne stabilita una tariffa, approvata voce per voce, e valevole, per consenso delle parti, sino a *tutto l'anno 1902*. Il sindaco stesso si incaricava di far stampare le tariffe *concordate a tutto il 1902*, distribuirle ed affiggerle. Ma il nuovo sindaco, dottor Francesco Zanardi, socialista anch'esso, ha diramato, in data 8 corrente, una circolare ai possidenti ed affittuari del comune, invitandoli ad un'adunanza, che si terrà domenica, 16, per combinare le nuove tariffe dell'anno in corso, come se già non fossero stabilite *per tutto il 1902!* Questi fatti adunque provano luminosamente da chi siano violati i contratti.

L'autorità vigila intenta al mantenimento dell'ordine. Stamane passarono due squadroni di cavalleria Nizza, provenienti da Padova e diretti a Copparo.

DA MODENA.

Modena, 12 (*Fabio*) — I contadini del basso modenese da due giorni hanno dichiarato lo sciopero, e con loro si sono resi solidali anche i braccianti e *boari*, sicchè lavori campestri e bestiame sono in completo abbandono. Non si creda che tale sciopero sia scoppiato improvviso, tutt'altro. Esso non è che una grave propaggine dei due scioperi avvenuti nell'estate scorsa nei comuni di Finale e Camposanto. A Finale i scioperanti ottennero in molta parte quanto chiedevano, per l'intervento dell'on. Agnini, deputato del Collegio, e del prefetto della provincia. A Camposanto invece i proprietari resistettero a tutte le minaccie e a tutte le imposizioni, e lo sciopero finì... con la promessa dei proprietari del luogo che a suo tempo si sarebbero riuniti in lega per discutere i desiderata dei contadini. Lo sciopero dunque non era improvviso, e si sapeva già che la propaganda, fatta in questa regione da accaniti aspiranti ad una medaglietta di deputato, aveva aumentato in questi ultimi tempi con l'aiuto affannato di satelliti, tanto che i contadini e braccianti, ebbri di promesse, anelavano il momento di abbandonare il lavoro. La posizione, intanto, è grave a Mirandola, Finale, S. Felice, Camposanto; a Solara si ha uno sciopero generale, al quale volenti o nolenti debbono tutti prendere parte. Perchè non si creda che la teoria marxista nella sua traduzione volgare e delinquente abbia conquistato l'animo di tutti. No. Vi è chi stigmatizza queste ribellioni per desiderando un miglioramento, e disapprova e volentieri se ne starebbe in disparte. Ma non può perchè vi sono gli audaci, i temerari i sobillatori che senza guardare ai mezzi tentano e violentano le volontà altrui.

Di questi capoccia ve ne sono d'ogni risma. In un paese per es. il segretario della lega locale è un fannullone, un pregiudicato, spesse volte ammonito; in un altro sarà un disoccupato che della propaganda avrà fatto mestiere proficuo, in tutti poi capitano oratori improvvisati, i quali con l'unico spauracchio di un paio di carabinieri e protetti da qualche centinaio di compagni, dicono quanto credono più acconcio a procurarsi approvazioni, senza punto tenere conto della morale e del buon senso. Ricordo, per es., che uno di questi tali ebbe a dire non ha guari in una concione: « Compagni, quando voi vi ubbriacate o bastonate la vostra consorte, non è per vizio e malvagità, ma solo per soffocare il dolore che provate per non poter sfamare le vostre famiglie (!!) ».

E seguitando, potrei dire di un altro, che rivolgendosi alle donne, consigliava *loro per prima ribellione quella contro il marito*!

Ho chiamato grave la situazione presente, nè ho esagerato, perchè non è forse da temersi uno sciopero di gente incolta e tanto convinta del prossimo trionfo delle teorie apprese, che con la maggiore naturalezza di questo mondo, discute in qual modo possa dividersi meglio la proprietà di questo e di quello? Forse il danno e il pericolo presente si sarebbero potuto evitare se i proprietari lo avessero voluto, ma questi sono in massima parte privi di volontà ed assicurano di non sentirsi abbastanza protetti per potere opporre una opportuna resistenza.

Qualche incendio doloso allo scopo evidente di danneggiare i più inflessibili e d'intimorire gli altri, devesi già lamentare, ed il bestiame abbandonato, viene giornalmente governato dai medesimi proprietari costretti pure alle più urgenti occupazioni della campagna!

Le pretese degli scioperanti ancora non si conoscono perfettamente, ma si sa, che esse sono tanto esorbitanti che vi è chi dice che accettarle sarebbe lo stesso per il piccolo proprietario che rinunziare in pochi anni al suo avere in favore del contadino e mezzadro. Intanto i proprietari si riuniscono in fretta e la maggioranza per ora è decisa a resistere. L'autorità a garanzia dell'ordine ha mandato sul posto tre compagnie di soldati.

— Ieri sera incominciò il ciclo delle conferenze a beneficio dell'erigendo Istituto *Umberto I* pei rachitici. Modena benefica, che ha tradizioni nobilissime di opere caritatevoli, risponderà con slancio allo scopo umanitario che si è proposto il solerte Comitato direttivo, a capo del quale è il simpatico e valente avv. Pacifico Levi, coadiuvato dall'insigne dott. Nasi, a cui crediamo spetti l'idea prima dell'erigendo istituto. Le conferenze si tengono nella bella e vasta sala Bellentani. Iersera parlò il comm. Triani, rettore della R. Università. Dicitore facile, elegante, forbito, esatto, egli tenne a sè l'attenzione del pubblico numeroso e scelto, trattando da par suo della beneficenza a Modena.

In seguito si avranno le conferenze di oratori ben noti, quali il Casini, il Panetti, il Papenni, ed altri. Informerò.

— Trattasi l'eco della tragedia d'amore svoltasi ieri a Bologna. La povera Salvioli, suicida o uccisa dall'amante, era conosciutissima a Modena, perchè lavorava da sarta in un laboratorio della città e distinguevasi come ragazza elegante e belloccia. Pare ormai accertato che la disgraziata fosse in stato interessante assai avanzato, la quale cosa, come si dice, non sarebbe stata estranea al pietoso epilogo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Grandissimo era il desiderio e l'attesa per riudire Emma Carelli nella parte di *Iris*; ella che ne fu la creatrice insuperata, e contribuì a far entrare l'opera di Mascagni nei gusti e nella predilezione del pubblico. Quando apparve, tra i fiori del suo giardino, nell'artistica acconciatura, l'applauso che la salutò, le disse di quel desiderio e di quell'attesa. Emma Carelli è una vera e grande artista di razza, dall'immediato e sicuro istinto. Essa vive nel personaggio; anzi, per miracolo di creazione, essa gli dà tutto quello che manca nel libretto di verità, d'ingenuità schietta; e quando la dolce fanciulla stringe al seno come creatura viva la sua bambola, e quando s'inebbria al ricordo della sua casetta, del suo breve giardino, dei suoi fiori, e quando tocca le altezze del dramma nei terrori del sogno, che le predicono la sua sventura; nella difesa della sua innocenza, dalle insidie del seduttore, e dallo svegliarsi dei sensi. Il canto di Emma Carelli, se è possibile, si è perfezionato. Ella fa uso sapiente della meravigliosa ricchezza della sua voce calda, vibrante, piena di colore e di vita, dai vocalizzi perfetti. Così poi l'accorda con l'azione, così fonde in [illegible] valentia lirica ed efficacia drammatica, che riesce a dare carattere al personaggio, e ad affermare la grande conquista moderna degli artisti perfetti e privilegiati, per cui non soltanto la parte viene cantata con arte, ma vissuta sulle scene con verità.

Il secondo atto fu tutto un trionfo per Emma Carelli. Ella dovette bissare il drammatico canto della *piovra*, e la scena della *seduzione*, in cui la battaglia interna tra i sensi che si destano, e la difesa del suo innocente pudore è rivelata e commentata, con una sapienza scenica, impeccabile e sorprendente di verità. Per la sala, coi bravo entusiastici, andava e si udiva ripetere l'affermazione che sintetizzava il giudizio: *E' un'artista*. E un'artista fu infatti, completa, meravigliosa, stupefacente. Nell'ultimo saluto al sole, e ne

---

— 32 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese – riproduzione riservata)

La chiusura ne era simile e la chiave parimente nella toppa.

Tuttavia prima di internarsi in quella parte dell'edifizio, volse una rapida occhiata sull'apertura aperta nel caminetto di Welker. Vide Caterina che continuava a snocciolare il suo rosario mentre invigilava nel gran cortile. Non esitò più, aprì l'uscio che aveva dirimpetto, e lo varcò.

Contro la sua aspettativa, la disposizione dei locali ov'egli era penetrato era diversa affatto da quella del secondo piano. Invece di trovarsi di primo acchito in una sala, non vide che un vestibolo le cui pareti erano ignude.

Posò la mano sulla spalla del dormiente. Questi, senza fare il benchè minimo movimento, aprì gli occhi e guardò fisso Salavert. Quello sguardo atono e inespressivo rassomigliava a quello di un sonnambulo. Salavert, dimenticando che quell'individuo doveva, come appariva dal suo abito, essere di origine straniera, gli fece, una dopo l'altra, molte domande in francese.

Perchè trovavasi lì?

Era prigioniero?

In tal caso, egli si offriva per trarlo da quella specie di prigione.

Il vecchio guardava l'ex-scrivano con occhi fissi e stava muto.

— Parlate! parlate!... si affaticava a ripetere Salavert.

Sempre egual silenzio.

— Siete muto! soggiunse poco dopo; allora esprimetevi a cenni, e cercherò di comprendervi.

Il silenzio continuò.

Salavert, la cui curiosità ed impazienza erano giunte al loro parossismo, prese lo sconosciuto per una spalla, e, scuotendolo fortemente:

— Che siete sordo e muto! esclamò.

Il misterioso personaggio, sentendosi toccato, balzò a un tratto in piedi come mosso da scatto di molla. Un lampo d'ira gli sfolgorò dagli occhi. Poi, col braccio teso, e con un supremo gesto di comando additò l'uscio all'ex-scrivano. Nel suo gesto eravi tale autorità e tanta maestà nella sua persona, che Salavert, intimidito, si ritrasse indietreggiando.

Giunto, presso l'uscio, sollevò le grosse tappezzerie che lo coprivano e uscì precipitosamente. Quella scena muta lo aveva sì vivamente agitato che mormorò più volte: L'è strana!... strana!...

Nondimeno, sebbene fosse battuto, non rinunziava ancora a squarciare il mistero: aprì di nuovo lo sportello e guardò. Il vecchio adagiato sui cuscini, sembrava si fosse riassopito. In quel istante, l'ex-scrivano udì, proveniente dalla scala, il rumore secco di una molla fatta agire.

— Purchè non sia acchiappato! disse riprendendo il suo lanternino che, come sappiamo, aveva lasciato presso lo sportello.

L'uscita segreta che comunicava con la stanza del barone era stata richiusa.

Egli tese l'orecchio, e udì Welker il quale domandava se il suo cameriere era tornato.

— Da questa parte, sono bloccato! disse fra sè Salavert: passiamo dall'altra.

E risalì rapido la scala che metteva al secondo piano. Ivi giunto, accostò l'orecchio contro l'uscio segreto che metteva nella camera di Fritz. Alcune voci si parlavano e rispondevano, e, fra quelle, riconobbe la voce di Fritz.

— Non ho fortuna, per bacco! disse, sono bloccato da due parti!

Ma l'ex scrivano non era uomo da lasciarsi facilmente disanimare.

Quanto più le difficoltà aumentavano, tanto più la sua immaginazione era feconda di mezzi.

— La strada mi è chiusa dall'interno, disse fra sè Salavert; ne troverò una al di fuori. All'occorrenza, soggiunse, potrò svignarmela dai tetti.

Continuò a salire la scala a chiocciola, e non si fermò che quando sentì finiti i gradini. Era lì da alcuni istanti, cercando di orizzontarsi, perchè aveva per precauzione spenta la lanterna, quando un nuovo rumore attrasse la sua attenzione.

Allora si chinò per sapere d'onde veniva quel rumore, e vide l'amico Fritz che usciva dall'uscio segreto con un paniere al braccio ricoperto con un tovagliolo bianco.

Salavert, col suo ratto criterio, comprese subito che Fritz portava al vecchio il suo giornaliero alimento. Per un istante gli venne l'idea di approfittare dell'assenza del cameriere per fuggire dalla di lui stanza. Ma il timore di essere veduto uscire lo fermò. Infatti, come avrebbe potuto spiegare la sua presenza, se veniva sorpreso? Dunque decise di aspettare il ritorno dell'amico Fritz per mettere in esecuzione il suo progetto di evasione. La sua aspettativa non fu di lunga durata. Dopo alcuni minuti, i passi del domestico che risaliva poi il rumore della molla che aveva agito di nuovo, gl'indicarono che non doveva temer più nuove sorprese. Da un altro lato, un invincibile sentimento di curiosità lo spingeva a rivedere lo strano personaggio il cui aspetto lo aveva vivamente colpito. Siccome nulla lo costringeva ad abbandonare la casa misteriosa, discese i due piani, rientrò nel vestibolo, e aprì pian piano lo sportello. Il vecchio, con le gambe incrociate all'orientale, divorava un piatto di riso e delle carni arrosto. Presso di lui era un vassoio sul quale erano due vasi d'argento cesellato; il più grosso rassomigliava per la forma ai samovar nei quali i russi prendono il thè.

L'altro più piccolo conteneva del caffè. Lo sconosciuto che non sapeva di essere spiato, continuò lentamente il suo pasto, e ogni tanto, mesceva il liquido color d'ambra della Cina in una tazza del Giappone.

Quando il suo piatto fu vuoto, sembrò meditasse per un istante, poi assorbì tutto d'un tratto il contenuto del vaso piccolo.

Allora, e per così dire senza transizione, una espressione di profonda beatitudine gli si pinse in viso.

Ma quello stato di estatica contemplazione durò poco. A un tratto le sue fattezze si contrassero ed i suoi occhi lanciarono fiamme d'ira. Quindi si alzò e si mise a parlare ad alta voce.

Ma per quanto tendesse le orecchie, Salavert non comprendeva nulla nel monologo sempre più irato del misterioso personaggio.

Gli parve che in mezzo a quelle parole, per lui di nessun significato, fosse pronunziato ogni tanto un nome e sempre lo stesso: quello d'Armida.

Passata quella crisi, giusto subentrò un'altra affatto diversa.

Si portò una mano alla gola come se soffocasse, poi una schiuma biancastra gli venne alle labbra, spalancò gli occhi e si slanciò verso la parete in atto di volersi spaccare il capo. La parete foderata non rese che un suono vano, ed egli cadde sul tappeto rotolandosi come un epilettico. A poco a poco le sue membra irrigidite si distesero e rimasero inerti. Era svenuto, ovvero dormiva?

Salavert pensò alla ritirata. Mentre si accingeva a risalire i due piani per arrivare ai tetti, un suono di voci che veniva dalla stanza del barone lo fece fermare.

Siccome non era separato da quella stanza che da una semplice lastra di caminetto, pensò che le parole pronunziate dall'altro lato gli sarebbero giunte assai distinte alle orecchie per poterne afferrare il senso.

Si avvicinò ed ascoltò, ma la sua speranza rimase delusa, e le poche parole che [illegible] giunsero a lui, erano spoglie di ogni [illegible]cato.

Fritz narrava al barone la sua disavventura del giorno e spiegava con voce mal ferma come avesse perduto la traccia delle due donne nell'andata a doppia uscita di via Boissy-d'Anglas.

Quando ebbe finito, Welker si strinse nelle spalle.

— Siete un imbecille, gli rispose, ed io alla fine mi dispenserò dei vostri servigi.

— Grazie!... grazie, signor barone! mormorò il cameriere cui quella minaccia sembrava riempire di spavento.

(Continua).

...ultimo canto levato dalla morente *Iris* alla vita, la Carelli apparve trasumanata, e meritò l'apoteosi dei fiori, in cui *Iris* è come sepolta, e l'ovazione solenne degli applausi, con la quale il pubblico coronò il successo della serata.

Giuseppe Borgatti, non nuovo alla parte di *Osaka*, e caro al pubblico romano, ebbe anche esso le sue feste dagli spettatori, e dovette bissare la canzone di *Jor*, e l'insidioso canto della seduzione, dando un carattere (tutto suo, troppo suo!...) a quel tipo di gran signore, desideroso di piacere, e innamorato del suo capriccio. Bella e sicura voce quella della Giacomini, ottima e applaudita *Guecha*. Il Galli e l'Angelini-Fornari furono giudicati buonissimi interpreti delle rispettive loro parti. L'orchestra, retta dalla bacchetta sapiente di Edoardo Vitale, fu all'altezza della sua meritata fama, per mirabile fusione, e per sapienza di coloritura; una sapienza che sta principalmente nella sobrietà, e in quella finezza che è il carattere speciale della direzione del Vitale. L'impresa ci ha dato uno spettacolo veramente superiore; non solo per la valentia degli interpreti, ma per la cura dei più minuti particolari, dalla messa in scena, originale e ricca, ai costumi fusi in una simpatica nota di colore, tale da aiutare le riedificazione dell'ambiente. Splendido per eleganza, e per concorso il pubblico. Stasera riposo e domani seconda dell'*Iris* e 29.a d'abbonamento; domenica poi, a richiesta, replica della *Bohème*

Lina Pasini-Vitale e Marcolin, i due interpreti applauditi. Lo spettacolo sarà a prezzi popolari. Prossimamente replica dei *Maestri Cantori*, e venerdì 21, secondo ed ultimo concerto di Thomson e Busoni

Adriano. — Stasera prima rappresentazione del dramma lirico *Griselda*, di quel fine musicista che è Giulio Cottrau. Domani seconda rappresentazione, e domenica alle 5, l'*Ombra*, e alle 9, *Francesca da Rimini*, protagonista Adele Antinori

Valle — Le scene di L. R. Montecchi *Dal nuovo Mondo*, ebbero, volte in italiano, quello stesso successo che riportarono già sulle scene veneziane. Il pubblico avrebbe voluto l'autore alla ribalta; ve lo chiamò con frequenti applausi, ma il Montecchi non era a teatro. Pel *Figlio soprannaturale* solita ilarità e soliti applausi. Stasera una festa gentile: spettacolo d'onore della prima attrice Olga Giannini con la *Bisbetica domata*. Domani *Dal nuovo Mondo*; *Colle fatale, Oro e orpello*. Domenica *Pane altrui*, lunedì *Un'opera buffa*, scene drammatiche in un atto di Gino Monaldi, e *La Frustata* Quanto prima, serata d'onore della Chiantoni, con l'ultima replica di *Papà Lebonnard*

Nazionale. — Neppure a dirlo, il *Biglietto d'alloggio*, seguita ad esser ripetuto al Nazionale e preso dal pubblico per assistere alla gaia *pochade*, così briosamente eseguita.

Quirino. — La compagnia milanese ha incontrato il favore del pubblico. Stasera e domani sera *Sierolia/obacteriologa* e *On Milanes in mar*

I Concerti.

La « Società del Quintetto », diretta da Luigi Gulli, dette alla sala Costanzi uno dei suoi preziosi trattenimenti musicali. Vi assisteva tutta la Roma appassionata della buona musica, e una larga rappresentanza della colonia straniera. Nel *quartetto* di Beethoven, nel *quintetto* di Mozart e in quello di Dvorak gli esecutori Fattorini, Zampetti, Marengo, Frasnedi, Magnani e il forte pianista Gulli, ebbero applausi caldissimi.

— Oggi, alle tre, alla sala Umberto I, il quintetto di Corte di S. M. la Regina Madre, diretto da Sgambati ha dato il suo secondo concerto. Nel *Trio* di Saint-Saens, nella sonata in *mi b* per pianforte e violino e nel *quintetto* in *mi b.* di Mendelssohn l'esecuzione ha toccato il vertice della perfezione. Monachesi, De Sanctis, Iacobacci, Soleri e Forino, artisti valorosi e forti ebbero applausi entusiastici e meritati. Grandi feste, e la più viva ammirazione allo Sgambati, gran signore della tastiera, che suonò con quell'arte magistrale che ha dato a Roma una scuola di pianoforte di primo ordine, e allievi che sono decoro dell'arte. Ai valorosi musicisti fu fatta una solenne ovazione.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Adriano — *Griselda*, ore 9.
Valle — *La bisbetica domata*, ore 9.
Nazionale. — *Biglietto di alloggio*, ore 9.
Quirino. — Compagnia milanese Grossi, ore 9.
Manzoni. — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

SPORT

Corse a Tor di Quinto.

Programma della riunione che si svolgerà domenica 16 alle ore 2 pom *Premio Ippodromo* — Kaeks (Gentlemen Riders) — Un oggetto di valore e lire 500 al vincitore; oggetto di valore al secondo ed al terzo. — Distanza m 1500.

Corsa Militare (corsa di siepi) — Per cavalli della Scuola di cavalleria montati dagli ufficiali del corso di equitazione di Tor di Quinto. Premio del ministero della guerra una coppa d'argento al primo, ed un oggetto di valore al secondo e al terzo.

Premio Monte Mario (Corsa di siepi) — (Gentlemen Riders) — Un oggetto di valore e lire 500 al vincitore; oggetti di valore al secondo e al terzo per cavalli da caccia (art. 86 del regolamento). Distanza m. 2500. Il vincitore, se vendibile, sarà messo all'incanto subito dopo la corsa.

Premio del Re — (Steeple-chase — Gentlemen riders) — Cronometro d'oro con cifre in brillanti e catena d'oro, dono del Re, e lire 500 al vincitore. Un oggetto di valore e lire 300 al secondo, un oggetto di valore al terzo, un ricordo al quarto. — Per cavalli da caccia che abbiano seguito le caccie di Roma e Bracciano. Distanza m 3200

Premio Tor di Quinto (Steeple-chase) — Per cavalli della Scuola di cavalleria, di proprietà e montati dagli ufficiali del corso di equitazione di Tor di Quinto. Premi oggetti di valore.

Commissari delle corse saranno colonnello Pugi, conte U. Visconti di Modrone, marchese di Roccagiovine, maggiore Giacometti, conte F. Scheibler; colonnello Pugi; *giudice*, conte Renato Talon; *ispettore del peso*, maggiore Giacometti; *ispettore della pista e degli ostacoli*; marchese Carlo Calabrini, *starter*; Pio Cartocci, *segretario*.

Caccia alla volpe.

Favorita da una splendida giornata riuscì bella e divertente la caccia di ieri alla volpe alle Cento Celle. Oltre duecento carrozze ed otto automobili erano presso la tenda alla partenza. Notammo tra le signore la duchessa di Galliese, la duchessa di Mondragone, la marchesa Patrizi ed altre molte. Hanno seguito il *master*, marchese Luciano di Roccagiovine, le amazzoni marchesa e marchesina Guiccioli, le due sorelle Spalding e la contessa Pasolini. Tra gli uomini notammo: il marchese Calabrini, Mayer, Don Prospero Colonna, Mr. Barrère, Don Ludovico Lante, Don Ludovico Rospigliosi, il marchese Casati, il conte Visconti di Modrone, il marchese di Villamarina, ecc.

Come annunciammo, ieri prese parte alla caccia anche la rappresentanza francese della Scuola d'equitazione di Seymur.

Fu scovata una volpe che procurò due brillantissimi galoppi. La volpe fu uccisa dai cani. Gli onori della testa e della coda sono stati fatti agli ufficiali francesi. La prossima caccia — ultima della stagione — avrà luogo sabato al Tavolato

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062

Roma, 14 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,10 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Longino martire

Ricorre il compleanno

di donna Maria Della Porta Rodiani, Roma, di donna Isabella Vicentina Orsini, Rieti; di donna Giovanna Pignatelli Cerchiara, Napoli

Ricorre l'onomastico

del nobile Alliata di Pietratagliata, Palermo; del marchese Emilio Pallavicino, Belluno

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,3 — massima 14,4

Pel 14 marzo. — Ricorrendo oggi il genetliaco di Re Umberto e di Vittorio Emanuele, molti si recarono al Pantheon. Alle ore 9 all'altare di S. Rasio monsignor Bianchi, cappellano di Corte, celebrò una messa bassa. Gli impiegati di S. M. la Regina Madre deposero sulla tomba di Re Umberto una bellissima ghirlanda di fiori con nastri neri, sui quali era ricamato in oro: « Il personale di S. M. la Regina Madre all'amato Sovrano ».

— All'ora stessa, da una Commissione della Real Casa è stata portata al Pantheon una splendida corona di fiori freschi. All'atto della consegna erano presenti il presidente dei veterani, senatore Massarucci, l'ispettore di turno, cav Filippo Muzzi ed i veterani di guardia, il capitano cav. Giuseppe Tancredi di Napoli e il signor Gustavo Ferretti di Pisa.

Il Pantheon è stato tutto il giorno visitato da una gran folla, che ha riempito di firme i registri che si trovano presso le tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

— Anche questa mane, la colonia dei canavesani e valdostani residenti in Roma ha spedito il seguente telegramma ai canavesani e valdostani residenti in Torino, che tengono il tradizionale banchetto, nel giorno genetliaco dei due primi Re d'Italia: « Presidente banchetto canavesani e valdostani, albergo Venezia, Torino. — Da Roma capitale, la colonia dei canavesani e valdostani invia saluto fraterno augurale ai cari compaesani, che, riuniti al tradizionale banchetto nella patriottica Torino, riaffermano, nell'omaggio genetliaco alla memoria gloriosa del Padre della Patria e di Umberto il Buono, la fede incrollabile delle nostre forti e dilette regioni verso la dinastia Sabauda. — *Per la Colonia*: Cesare Facelli, Giovanni Cigliana ».

Stasera la colonia dei canavesani e valdostani si aduna per eleggere il presidente in sostituzione del compianto senatore Ghiglieri, e per fissare la data del tradizionale banchetto che l'altr'anno venne tenuto il 21 aprile.

— Il Circolo monarchico Umberto I, ha spedito alla Regina Margherita il seguente telegramma. « Marchesa Villamarina dama d'onore Regina Madre. — Nel giorno che per lunghi anni allietò Reggia e Nazione torna ai memori cuori dei soci Circolo monarchico Umberto I, Roma, mesto il ricordo del Re generoso, pensante fiducioso in mezzo al popolo suo devoto e tra i baldi soldati d'Italia.

« Con questo pensiero rinnovano a S. M. la Regina Margherita l'omaggio della loro immutabile devozione. — Presidente: *Tacchi* ».

Nel pomeriggio un gruppo di soci del Circolo stesso si recò al Pantheon, e deposero sulle auguste tombe, numerosi mazzolini di viole ed altri fiori, espressione della loro fede, e di riconoscente affetto verso la memoria del Padre della Patria e del Re Martire.

— Ricorrendo il 14 marzo è stato oggi inaugurato il nuovo ambulatorio oftalmico che la Congregazione di carità ha aperto in via Marche, 7-9, chiamando a dirigerlo il dott. A. Neuschuler. Grande folla ha visitato oggi il nuovo locale ammirandone l'arredamento e contemplando uno splendido busto del compianto Re, che fu allo Ambulatorio offerto dal nuovo scultore Genna. L'ambulatorio sarà ora aperto agli infermi ogni giorno dalle 8 alle 10 ant.

— Stasera, alle 8 1/2, il dott. Emilio Severini parlerà alla fratellanza militare « Umberto I » sulla « Fratellanza militare ».

Cose capitoline — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera. Ieri nel pomeriggio la Giunta tenne seduta per discutere il nuovo regolamento pel personale capitolino.

Note vaticane — Ieri il Pontefice, in privata udienza, ha ricevuto il cardinale Cavagnis, varie distinte famiglie e persone italiane e straniere.

— I pellegrini ungheresi continuarono ieri la visita alle basiliche, recandosi anche alle Catacombe di Domitilla.

Al Collegio Romano. — Ieri la vasta sala del Collegio Romano era gremita del solito scelto pubblico che suole assistere alle conferenze. Parlò il prof. Elia Millosevich sul pianeta Marte, con grande genialità, suscitando il più vivo interesse. In questa prima conferenza sul tema — disse Millosevich — procederò all'esposizione dei fatti accertati, riserbandomi per il prossimo giovedì l'esposizione delle ipotesi e delle congetture, che sono molte e svariate. I fatti accertati sono però meravigliosi e il pubblico ascoltò volentieri il dotto conferenziere nelle sue peregrinazioni astronomiche, ammirando molto le proiezioni. Alla fine della conferenza il Millosevich fu vivamente applaudito.

Per la via Ardeatina. — Il 1. aprile p. v. in Campidoglio avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione di un tratto della via Ardeatina. Spesa prevista L. 43,523,60. L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con la aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Per l'Istituto dei sordo-muti. — I ricoverati di questo istituto hanno oggi avuto un eco della festa che produsse ieri la visita lunga e affettuosa della Sovrana. Con squisita e fine bontà la Regina Elena, alle tre pomeridiane, ha fatto tenere alle due sezioni dell'Istituto un generoso dono di pasticcieria, perchè fosse distribuito, come segno del compiacimento da Lei provato in quella visita, alla benefica e pia istituzione.

Comizio all'Esedra. — Questa sera alle ore 8 e mezza, vi sarà un comizio degli impiegati ferroviari sulla questione degli organici.

Concerto al Pincio. — Domani il 21° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma musicale:

Marcia « Sul cratère dell'Etna », Napolitano; Atto primo « Mignon », Thomas; Serenata e Momento musicale, Schubert; Atto primo « Tosca », Puccini; Valtzer « Serenata Spagnuola » Métra.

Il fatto di piazza Cairoli — Ieri sera due individui vennero a parole nella piazza Cairoli e, come quasi sempre accade, uno di essi estratto un lungo coltello fece per lanciarsi sull'avversario. In quel mentre traversava la piazza un signore, certo Alvarez Giuseppe di anni 23, e cercò, interponendosi, disarmare l'aggressore. Costui si rivoltò all'Alvarez menandogli due coltellate che fortunatamente bucarono soltanto il soprabito. L'Alvarez estratta una rivoltella minacciò l'aggressore il quale si diede a precipitosa fuga. Sopraggiunte le guardie volevano arrestare l'Alvarez, ma, messe in chiaro le cose, venne rilasciato prontamente.

Minorenni arrestati. — Degna di lode è stata la disposizione del questore tendente a porre un freno alla delinquenza precoce. Ieri furono arrestati e poi riconsegnati ai rispettivi genitori alcuni fanciulli trovati in possesso di coltelli; molti piccoli venditori ambulanti e lustrascarpe privi di licenza, ed altri che al Colosseo ed in altre località frequentate giocavano al *carachè*. Insieme ai genitori sono stati tutti deferiti all'autorità giudiziaria.

Straniera derubata. — Ieri la signorina Tyra Kleen di 28 anni, da Stoccolma, abitante in via della Vite n. 78, mentre passava per via Capo le Case un individuo, le tolse violentemente dalla tasca il portamonete che conteneva 29 lire. La signorina rincorse il ladro e riuscì a farlo arrestare da un soldato di artiglieria e a farsi consegnare il portamonete. Il mariuolo è il pregiudicato Giuseppe Di Giambattista, di 28 anni da Corsaroli

Risse! — Certo Polidori Vincenzo, di anni 15, garzone di scuderia, recatosi in piazza Tiburtina per far ferrare un cavallo, per futili motivi venne a diverbio col maniscalco Cesarini Cesare, di anni 18, il quale, dopo poche parole, scagliò una tenaglia contro il Polidori, colpendolo alla schiena. Il ferito fu trasportato a Sant'Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio; il feritore è stato arrestato.

— Pellucchi Ernesta, di anni 47, da Firenze, abitante in via Lamarmora, n. 28, cucitrice in bianco in piazza Santa Maria Maggiore, per questione di gelosia venne percossa da certa Virginia Vergigli, producendole contusioni ed escoriazioni al volto e al capo.

Forni **Gioggi** · Via Agonale n. 9 e 10 e via dei Pastini n. 134 — **Maritozzi** freschissimi a tutte le ore

INFORMAZIONI

La discussione alla Camera.

Oggi hanno parlato in senso contrario al ministero, l'on. Guicciardini, molto ascoltato, e il suo discorso antiministeriale ha prodotto grande effetto, e l'on. Ferraris Maggiorino che ha pronunciato un discorso splendido e coraggioso, un vero discorso-ministro! Ha poi parlato l'onorevole Sacchi facendo il solito giuoco di altalena! E' sorto poi l'on. Giolitti che parla ancora alle 19, mentre andiamo in macchina. Essendovi ancora varii iscritti e dovendo parlare, naturalmente, l'on. Zanardelli, il voto non si avrà che domani.

La Giunta del bilancio.

Domani, alle 14, si riunirà, per costituirsi, la Giunta generale del bilancio. In vista delle difficoltà, non lievi pel Ministero, di trovare fra gli eletti della sua lista chi potesse occupare autorevolmente il seggio della presidenza, s'erano aperte trattative, perchè, prescindendo da ogni questione politica, fosse designato all'ufficio l'onorevole Rubini o l'on. Boselli, che ambedue ricoprirono già altra volta, con grande onore e zelo, la stessa carica. Pare però che queste trattative non siano parse convenienti ai ministeriali più intransigenti, o non siano approdate, perchè i ministeriali, per quanto oggi si afferma nei circoli di Montecitorio, avrebbero deciso di portare presidente della Giunta l'on. Vendramini, e vicepresidente l'on. Fasce, che sarebbero poi i soli *monoculi in terra caecorum* fra gli orbissimi e poco autorevoli commissari ministeriali!

Gli amici del Ministero portano per segretari gli on. Credaro e Casciani.

Notizie parlamentari.

Nelle votazioni di ieri sono riusciti eletti per la Commissione dei *trattati di commercio* gli on. Orlando, Pantaleoni, Ottavi, Luzzatti, Quintieri, Rossi, Teofilo, Bonacossa, Chimirri, Gavazzi, mentre sono caduti i varii Scaramella ed i vari Pipitone di fede ministeriale. Nella Commissione del *Fondo culto* riuscirono eletti gli on. Mantica, Frascara Giuseppe e Mei; nella Commissione pel *Fondo emigrazione* gli on. Pantano, Morandi, Luzzatti; nella Commissione per la *Cassa depositi* gli on. De Gaglia, Daneo Gian Carlo e Carioni; e in quella pel *Debito pubblico* gli on. De Luca, Cocuzza e Camera

La presidenza della Camera.

Stamane alle 10 si è riunito il Consiglio di presidenza della Camera.

Il nuovo presidente on. Biancheri ha portato il suo saluto ai colleghi. Sono state quindi confermate tutte le varie Commissioni della presidenza. Si è discussa la questione delle modificazioni riconosciute necessarie alle tribune della aula della seduta, dando incarico ai questori di studiare come rimuovere gli inconvenienti che oggi si deplorano. Da ultimo il Consiglio si è occupato di questioni amministrative.

Alla Consulta.

L'on Zanardelli ha conferito questa mattina con l'on. Nasi.

— Anche stamane il ministro della guerra ha conferito alla Consulta con l'on. Zanardelli intorno all'imminente cessazione della militarizzazione dei ferrovieri. E' stato stabilito che domenica sarà sottoposto alla firma reale il decreto di revoca.

A Palazzo Braschi.

Sotto la presidenza dell'on. Ronchetti stamane si sono riuniti i sottosegretari di Stato per la solita lavorazione, sempre più febbrile, di corridoio! Povera politica italiana a che cosa è ridotta!...

Alla Minerva.

Sono stati nominati reggenti di liceo i professori Romagnoli, Civitelli, Arullani, Scarano, De Castellotti, Grimaldi, Mondolfi, Baratono, Ranzoli, Amaduzzi, rispettivamente a Lucca, Girgenti, Spezia, Siena, Fermo, Sinigaglia, Ferrara, Sondrio, Noto, Caltagirone.

— Il Bollettino dell'istruzione, fra le altre disposizioni, reca Caretti dottor Francesco è autorizzato a trasferire dalla Università di Macerata a quella di Roma la libera docenza di economia politica, Abate dottor Carmelo è abilitato alla libera docenza di laringologia nell'Università di Napoli

Ministero dei lavori pubblici.

E' stata formata una Commissione, composta di rappresentanti del regio ispettorato, delle Società esercenti e dei ferrovieri, la quale si occuperà delle divergenze che potranno nascere per l'applicazione degli organici e per il servizio ferroviario in genere

Contro il gesuita Colleoni.

Telegrafano da Vienna, 14: il giornale clericale *Vaterland*, riproducendo la notizia dei provvedimenti presi contro il gesuita Colleoni, dice che se il Colleoni, nella predica fatta a Dignano rivolse veramente espressioni oltraggiose per la Famiglia Reale italiana, nessuno gli presterà la sua protezione.

I muli pel Transvaal.

Si trovano nuovamente in Italia degli agenti inglesi, venuti per fare nelle provincie del mezzogiorno degli acquisti di muli per l'esercito operante nel Transvaal

Il colera in Oriente.

Telegrammi da Costantinopoli, 14, annunziano che dal 6 al 9 corrente vi furono a Medina 158 decessi di colera, alla Mecca dall'8 al 10 corrente vi furono 23 casi e 13 decessi ed a Gedda il 10 corrente vi fu un decesso.

Nell'Accademia di Pietroburgo.

Telegrafano da Pietroburgo, 14, che l'autore drammatico Alessandro Suchowo Kobylin ed il poeta Massimo Gorki sono stati eletti membri onorari dell'Accademia.

Ribellione.

Trapani, 14, ore 19. — Ieri nella contrada Pianello Monte S. Giuliano, un brigadiere e due carabinieri sorpresero tre individui, di cui due armati di fucile, in attitudine sospetta. All'ordine di fermarsi i malandrini esplosero contro i militari parecchi colpi di fucile. S'impegnò un conflitto nel quale uno dei malfattori rimase ucciso, gli altri benchè feriti alle gambe, si diedero alla fuga, gettando le armi, ma dopo circa tre chilometri di corsa vennero raggiunti dai carabinieri, rimasti miracolosamente illesi. Il morto chiamasi Finazzo Emanuele ed era latore d'una lettera di ricatto in danno del possidente Candela. Gli arrestati chiamansi Como Pasquale e suo fratello Antonino; tutti pregiudicati, nativi di Castellammare del Golfo.

Contrabbandieri ribelli

Cortona, 13, (ore 18). — Ieri dopo mezzogiorno mentre il brigadiere delle guardie di finanza Cascioti Luigi e due guardie della brigata di Arezzo, assistiti da due carabinieri constatavano la contravvenzione per contrabbando di tabacco al contadino Presenti Virgilio di anni 61, furono da esso e dai suoi cinque figli oltraggiati e minacciati a mano armata con vanghe, scure e tridenti. Mentre una guardia portava fuori dell'abitazione il contrabbando, i suddetti gli si scagliarono sopra per togliergli il corpo del reato. Nacque così una colluttazione tra assalitori e guardie, le quali, non ostante rimanessero ferite, tuttavia riuscirono a trarli tutti in arresto.

Sciopero di contadini.

Orte, 14. — Lo sciopero è terminato. Ieri ebbe luogo una lunga ed animata discussione fra proprietari in seguito ad un memoriale presentato dai contadini. I proprietari rilasciarono una dichiarazione nella quale s'obbligavano entro il mese di migliorare i patti colonici pel nuovo anno e di riprendere al lavoro i licenziati. Questa deliberazione venne discussa dai contadini e fu accettata. Questa sera ritornerà a Roma la truppa di rinforzo ed il commissario Mandolesi.

Dimostrazione sediziosa!

Gaeta, 14 — Ieri sera circa 300 persone si riunirono nella piazza del Municipio di S. Oreste, gridando contro il sindaco e l'amministrazione. Un gruppo di 20 persone staccatesi dagli altri corse alla casa del sindaco ripetendo le grida sediziose, fischiando e rompendo i vetri dell'abitazione.

La dimostrazione fu subito sciolta dai carabinieri.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 14 marzo, ore 15.

Borsa con qualche contrattazione: Rendita per fine 102,47 1/2 102,45; Istituto Fondiario 493; Commerciale 703 1/2, Credito italiano 527; Banco Roma 123 1/2; Marcia 1183; Gas 917; Omnibus 286 1/2; Condotte 273: Molini 71 1/2; Metallurgiche 116, Ferriere 85 1/2; Forni elettrici 80; Montecatini 148 1/2; Risanamento 9 1/2, Valsacca 118; Immobiliare 193 3/4: Generale 36; Carburo 629; Prodotti chimici 98 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 895; Meridionali 648, Mediterranea 456,50; Acciaierie 1550; Veneto 77; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano 100,25; Francese 102,06; Spagnuolo 77,15; Portoghese 28,85; Meridionali 684.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 15 marzo, a lire 102,23.

Giuseppe Covani, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. . . . » 0,30
(Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 3** in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione Brevettata della Ditta Achille Banfi *Milano* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

---

È il miglior Cordiale - Aperitivo - Ricostituente
L'Eccitante il più ricco di caffeina
Approvato da Celebrità mediche
Premiato all'Esposizione di Stoccolma
Laboratorio Chimico Farmaceutico GATTI - MILANO - GORLA PRIMO - MILANO

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
di fama mondiale
è il PREFERITO

Industria Italiana di Profumeria

superiore a tutte quelle estere

Premiata Ditta Saccò, Borsari e C. - Parma

massime onorificenze in tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere.

BULBOIDE Insuperabile per la conservazione dei capelli.

ESTRATTO VERA VIOLETTA DI PARMA in eleganti flaconi

BRILLANTINA liquida e solida per barba e capelli. — **LOZIONE** per toletta — **SAPONE, VELLUTINA, BUSTE** per biancheria: tutto deliziosamente profumato alla **Violetta di Parma.**

SCATOLE ZAZÀ per regali. — **CALENDARI** elegantissimi.

In vendita presso i principali profumieri e farmacisti.

Rappresentante per Roma e Provincia

CREMISINI FILADELFO

Monte Savello, N. 10.

Il Baccalà Toscano

(*Labrador, nostrale e francese*)

di prima qualità e [illegible] di cottura garantita, a prezzi [illegible] via [illegible] Sa umeria in piazza della Rotonda [illegible]

Telefono 2221.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20** fiasco grande. Porto a domicilio.

Telefono 172.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1.50** e **2** per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, *pallidezza del volto*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2.50 per posta L. 2.65

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva *causata da troppo studio od altra occupazione* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2.**

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito**, il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**.)

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello e lo allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via S. Pietra, 91 A. Taboga Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0.25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0.35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5.15.

PILLOLE
Sanatorie della Tubercolosi Polmonare

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Osm. occ. L. 6,00

Elisire sedativo, antiemetico per il mal di mare
Cal. occ. 1,40

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERECCI
Vas. L. 1,50

Prodotti speciali della

Farmacia S. LEONARDO

ROMA — **Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13** — ROMA

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione.

I sintomi di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite notturne, impotenza ed altre malattie sessuali, causate da abusi od eccessi sessuali, troveransi in questo volume **Nozioni, consigli e metodo curativo** Si spedisce all'autore **P. E Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3.30** con vaglia o francobolli

---

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio prestanome, mite pretese, referenze garanzie parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni. Acqui per Cremolino provincia Alessandria

---

Una vera collana di Perle
lunga 100-120 cm.. soltanto perle grosse, diametro 7-10 mm. qualità media, cercasi acquistare d'occasione a pronta cassa. Si garantisce la maggior discretezza. Offerte precise al Hofjuwelier Gioielliere di Corte Paul Telge Berlin C. 19.

Per le cure ricostituenti e depurative preferite la

EMULSIONE ALBINI

a base di Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti e Ferro organico assimilabile

di grato sapore e giudicata dai medici la più efficace

Prezzo Bottiglia grande da gr. 500 L. **2,50** - Piccola L. **1,40** - Per spedizioni L. 0,60 in più.
Deposito generale Augusto Albini, farmacia chimica, Corso Umberto 263 (Palazzo Odescalchi)

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell' Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione, num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 il pacchetto. — Inviando cartolina vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco, Lire 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Valcamonica Introzzi, e Spreafico Solferino, 20

Rappresentante per Roma e Provincia **L. Barbieri. Via Nomentana. 75. Roma** - Deposito nelle farmacie Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti e Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, Corso Umberto I; Scelba Carlo, piazza S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, piazza S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, piazza Madama; Scelba Costantino, Stradone S. Francesco a Ripa.

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola) *meravigliosa* (Ramaglia) *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della **gotta**, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iniziato Vig er ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e della stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18, fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16. A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua* Fratelli Granata — *Foggia* Aretulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	ANNO	SEM.	TRIM.
	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione: PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 64.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 16 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 15 Marzo 1902

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

EVVIVA GIOLITTI !...

Abbiamo non letto, ma ascoltato attentamente il discorso pronunziato ieri alla Camera dall'on. Giolitti; non ne abbiamo, anzi, perduta nè una parola nè una impressione; e, tutto pesando e valutando con la massima serenità, dobbiamo dire che ben grave dev'essere la demoralizzazione del partito costituzionale italiano, spaventevole la decadenza dei nostri costumi parlamentari se le cose dette dal ministro dell'interno han potuto trovare, nonchè il favore, il plauso di tanta parte della rappresentanza nazionale. (S'intende già che le strofe alate degli inni officiosi per il signore di Braschi, non commovono e non meravigliano). E quando abbiamo visto sfilare dinanzi a quel banco, presso il quale sedevano, mezzo mortificati, Giuseppe Zanardelli e Giulio Prinetti, tanti deputati delle frazioni costituzionali, tanti convertiti alla nuova fede, tanti emigrati dall'antica maggioranza, noi ci siamo domandati se proprio non fosse tutto ciò la prova di quella demenza collettiva, a cui, in altro senso, accennò l'on. Pellegrini.

Quel discorso non ebbe che un merito solo: la chiarezza, incisiva, da chi o non conosceva l'uomo, o fingeva di dimenticarne il passato, scambiata per sincerità; non ebbe che una nota sola alta e vibrante: la più sfrontata audacia; non ebbe che una sola solennità: la sottomissione ufficiale, incondizionata dei pubblici poteri ai partiti sovversivi; una sola finalità politica e parlamentare: incatenare al carro di Dronero, per qualunque evento, l'on. Zanardelli, e dimostrare all'Estrema che su lui soltanto potesse e dovesse contare. E la finalità fu abilissimamente raggiunta: l'Estrema capì e fece all'oratore un'ovazione: Zanardelli forse capì, o se non capì il tiro, dovette essere molto meravigliato che l'onorevole Giolitti, il quale, come ministro dell'interno, non poteva e doveva esporre che semplicemente dei fatti, invadesse il campo riservato al presidente del Consiglio, e ponesse la questione in termini così alti e recisi, che neppure il capo del Governo avrebbe potuto farlo senza una deliberazione del Consiglio dei ministri

Udremo oggi l'on. Zanardelli; ma questi ha ormai troppo limitato il campo dalla fortunata manovra del ministro dell'interno. Qualunque cosa però sarà per dire e fare l'on. Zanardelli, è indubitato che l'effetto prodotto dalle parole dell'on. Giolitti non si può circoscrivere all'ambito di Montecitorio; esse si diffonderà e pervaderà il paese, esso sarà spinta e incoraggiamento a più salde organizzazioni, a più vive agitazioni, a più estesi scioperi. Il ministero, di fronte alle masse lavoratrici, agitate non da correnti economiche soltanto, ma da formidabili correnti politiche sovversive, non apparirà pentito della nefasta opera sua, e d'aver come fecondato il seme della lotta di classe e della guerra civile. I quarant'otto milioni strappati ai capitalisti ed ai proprietari, e ricordati dall'on. Giolitti, non per amore di statistiche ma per la glorificazione degli scioperi — era questo che doveva rispondere Maggiorino Ferraris alle spiritosaggini del ministro dell'interno — si sono duplicati per via, strappandoli magari all'ineffabile Pantalone, ma non bastano neppure. L'on. Giolitti lo ha detto: si vuole altro, ben altro, e il Governo si adoprerà perchè queste nuove conquiste si compiano. In altri termini, i lavoratori, che finora non hanno scioperato o non pensano a scioperare, sono avvisati. S'irreggimentino sotto la bandiera del socialismo, si agitino, imitino i ferrovieri, i contadini di Berra, i lavoratori di Livorno, ed anche i Morgari di Torino; scioperino, minaccino, rendano nulle l'attività, la produzione, il commercio e l'agricoltura nazionale. Il Governo è dalla loro, è amico dei loro capi, dei loro agitatori ed organizzatori: tutt'al più mostrerà i telegrammi scambiati coi vari prefetti, e farà qualche arresto per semplice pudore pubblico.

Orbene, questo è eccitamento ufficiale allo sciopero; questo è un reato secondo lo stesso codice Zanardelli. Ma torna comodo ai socialisti; e basta. D'altra parte, la gratitudine è una virtù: Giolitti ripaga i lavoratori, che devono organizzarsi per le rivolte future, delle pressioni esercitate sui compagni parlamentari; e gli uni e gli altri ripagano Giolitti della protezione loro concessa. Ecco la formola più semplice e più pura d'un Governo: segno dei tempi. Enrico Ferri può andarne orgoglioso.

Ma una verità bisogna dire e proclamare altamente: Giolitti non è mutato. Sarà, la sua, l'ostinatezza del mulo, la pertinacia dell'incoscienza, la costanza imperturbabile della più sfrenata ambizione; sarà la sua una linea che conduce diritto alla rivoluzione, al crollo delle istituzioni; ma è una linea diritta e precisa, è l'atteggiamento inflessibile d'un carattere. Egli non vede, non sente che questa voce; non obbedisce che a questo istinto: che gl'importa il resto, che gl'importa se con lui o dopo di lui verrà il diluvio? Non ne fa anzi mistero: egli l'ha fatta finita col repertorio lojolesco, sia pure perchè sa d'essere comunque sicuro, oggi e domani, in alto e in basso; sia pure perchè sa di poter contare su un nucleo di persone vive e intelligenti, che lo spalleggiano perchè loro conviene, e su d'una massa di imbecilli, che o lo temono o ne hanno bisogno. E tira diritto per la sua via, senza scrupoli, senza esitazioni e senza mezzi termini. Chi è fuori della sua via, chi non sa vedere o non vuol vedere qual pericoloso cammino sia la marcia di quest'uomo fatale, è quel vivaio di girasoli della politica, quel semenzaio di idioti, di volgari ambiziosi e di miserabili bisognosi della croce, del favore o di qualunque altra cosa; quella coorte di ciechi e di sordi che si fan chiamare perfino conservatori. Per costoro non vi può essere nè giustificazione, nè attenuante, nè scusante. All'estrema sinistra sono logici; gli amici, più o meno intimi, degli attuali ministri sono giustificabili: gl'illusi e gli impressionabili sono perdonabili, ma gli altri no; essi sono la peste parlamentare. Ebbene, su tutto ciò, non lo mettiamo in dubbio, il ministero di Giovanni Giolitti innalza ancor più alto e forte il propcio edificio! Ecco quale sarà il voto politico che si aspetta.

ALFA.

La guerra anglo-boera.

Londra, 15 — Alla Camera dei Comuni, Healy domanda se sia vero che la fattoria del Comandante boero Delarey sia stata incendiata dagli inglesi

Il ministro della guerra, Brodrick, dichiara di ignorare tale fatto. Grant chiede a quali condizioni il generale lord Methuen sia stato liberato. Brodrick dichiara di non saper nulla più di quanto è stato pubblicato.

Londra, 15 — Il maresciallo lord Wolseley si imbarcherà sul *Walmer Castle*. La signora Methuen s'imbarcherà pure sulla stessa nave, quando questa passerà da Madera

La notizia della partenza del maresciallo Wolseley per l'Africa del sud provoca molti commenti, quantunque sia stato annunziato che il viaggio non avrà carattere ufficiale.

Heilbron, 15 — Secondo le cifre conosciute finora, le perdite dei boeri durante il movimento combinato delle cinque colonne inglesi, sono un morto e cinque prigionieri.

La convenzione dell'Aja.

Washington, 15 — Il Senato ha ratificato la convenzione dell'Aja relativa alle leggi ed usi della guerra terrestre.

Per l'arbitrato e la pace.

Parigi, 15. — Al Museo sociale ebbe luogo una conferenza del deputato Beauquier, sotto la presidenza di Federico Passy. Il soggetto era: « Arbitraggio e pace ». L'oratore finì proponendo che tutte le questioni politiche e commerciali fra gli Stati si sottopongano al Tribunale dell'Aja. Come membro della Lega franco-italiana, disse di conoscere bene lo stato delle relazioni tra la Francia e l'Italia. Ritiene che si dovrebbe inscrivere una clausola di arbitraggio in tutti i trattati di commercio dei due paesi. Aggiunse che il rinnovamento della triplice non sarebbe di ostacolo a questo accordo. Dopo Beauquier parlò Alessandro D'Atri sulla comunità di interessi economici tra la Francia e l'Italia. Gli oratori furono applauditissimi.

Berna, 15. — Il Congresso internazionale per la pace è definitivamente fissato pel 2 aprile a Monaco. Interverranno i delegati di tutte le Società per la pace europee ed americane. Il principe di Monaco offrirà ai congressisti un grande ricevimento.

La Germania nel Marocco.

Londra, 15 — Il *Morning Post* ha da Tangeri: La Germania ha istituito un'Agenzia diplomatica ed un consolato a Fez.

Gli ordini del Sultano.

Berlino, 15. — Telegrano da Costantinopoli che il Sultano proibì agli ufficiali turchi di frequentare le riunioni europee.

La rivoluzione nella Colombia.

Panama, 15 — Nel combattimento che ebbe luogo ad Aguadulce fra le truppe del Governo colombiano ed i rivoluzionari, vi furono 1200 morti, fra i quali 60 ufficiali.

Per le miniere di carbone a Guayra.

Barbados, 15 — Col vapore *Alessandro Del Bosco* sono giunti gli ex deputati italiani Pilade Del Bosco e Francesco Fazi, insieme al Corpo tecnico scientifico, del quale è capo l'ingegnere Cortese, ed alla spedizione operaia, diretti alle miniere di carbone di La Guayra (Venezuela) Essi, dopo uno scambio di visita col console italiano, comm. Parravicino, proseguirono per La Guayra.

GIORNO PER GIORNO

Santa Teresa, il dramma che Catullo Mendès aveva ritirato dalla « Comédie française » per farlo rappresentare a Sarah Bernhardt, subisce un altro disappunto. Avendo Sarah affittato il proprio teatro ad Ermete Novelli, pel maggio p. v., Mendès voleva da essa una scrittura con cui si impegnasse a non piantare *Santa Teresa* in pieno successo per andarsene a recitare a Londra. Egli accettava in anticipazione la cifra massima di incassi che avrebbe fissata Sarah Bernhardt e al disotto della quale essa avrebbe potuto troncare le rappresentazioni di *Santa Teresa*, e proponeva di prendere come arbitro l'attuale avvocato procuratore di Sarah; ma questa respinse le proposte, e l'autore non volendo arrischiare in simili condizioni un dramma che è l'opera più importante della sua vita, ha ritirato il copione. Così parla l'autore. Ma l'attrice dà dell'incidente una versione diversa. Catullo Mendès voleva imporre di andare in scena prima di Pasqua e continuare le recite fino al 20 giugno. Ora, prima di Pasqua è impossibile, perchè le prove non sono ancora a buon punto. Quanto alla seconda condizione, che consiste nel dare *Santa Teresa* fino al 20 giugno, l'attrice non poteva più impegnarsi, perciò tutto è andato a monte, malgrado le grandi spese già subite dalla Bernhardt per la messa in scena.

* * *

Il giornale *La Croix* annunzia che l'abate Boutières, parroco di La Couronne, fu decorato della medaglia d'argento di salvataggio. L'abate Boutières è quel valoroso sacerdote che, allorquando tutti esitavano innanzi ai più terribili rischi nei quali si doveva incorrere, provvide al salvataggio delle due navi arenate e in procinto di perdersi, la *Russie* e il *Kleber*. L'abate Boutières organizzò i primi soccorsi, pagò di persona e spronò i volenterosi col suo esempio e col suo coraggio. A lui si deve in grandissima parte l'aver scongiurato la spaventevole catastrofe della perdita delle persone e del carico delle due navi

E la gratitudine che a lui si deve è tanto maggiore inquantochè fu lui che fondò la società dei battelli di salvataggio, e ne è tuttora il presidente.

* * *

Continuando a parlare di ventagli, le mie lettrici che ne posseggono dei bellissimi, sappiano che anche quei ninnoli possono acquistare, col tempo, gran valore e rappresentare una pagina nella storia dell'umanità.

Un ventaglio della Pompadour fu venduto 150 mila franchi, non è molto tempo. Ora fa parte della collezione del visconte Gubinal a Parigi. Questo ventaglio prezioso, molto probabilmente lavorato in Italia, fu regalato da Luigi XV alla Pompadour. Consiste in un ammirabile merletto complicatissimo nei meandri del suo disegno. Lungo l'orlo ha una fila di piccole miniature che non si possono godere a pieno, se non per mezzo di una buona lente. E' spartito in cinque medaglioni, che sono ornati di figure deliziosissime. Celebre è il ventaglio medioevale, detto della regina Teodolinda, che trovasi nel tesoro della basilica di S. Giovanni a Monza. E' lungo 25 centimetri e consta di una pergamena alta 14 centimetri, la quale si ripiega 42 volte su sè stessa. E' circolare e ha il lungo manico in astuccio di legno ornato con rilievi d'argento.

Il ventaglio che Carlotta Corday aveva in mano, mentre scendeva di carrozza per andare a colpire il Marat nel bagno, fu una delle prove che assicurarono i giudici sulla identità di lei. Storicamente importante è il ventaglio sul quale è dipinta la scena del contratto nuziale di Luigi XIV, opera di artista francese, del 1660 e l'altro dove è dipinto il sacrificio di Ifigenia, di artista italiano, del 1670.

* * *

La signora Elisabetta Waterman di Providence, a 60 anni ben compiuti, è stata presa da una voglia irresistibile di acquistare un titolo accademico, e da parecchi mesi frequenta in qualità di allieva la Northwestern Academy di Chicago coll'intenzione di passare poi nella Cornell University. Così dall'*Araldo Italiano* di New York. Il prof Fiske, intervistato, si è dichiarato completamente soddisfatto della sua alunna, sia per i progressi che fa nello studio, sia per la condotta irreprensibile che alla tiene nella scuola.

Una sola volta fu punita con un « posso » per non aver risposto soddisfacentemente ad una domanda del professore di matematica. « Del resto, non è mai avvenuto — aggiunge il giornalista — che ella sia stata sorpresa a pizzicare i suoi condiscepoli vicini o a tirare pallottole di carta a quelli lontani ». E' da notarsi ancora che fra i condiscepoli, Mrs Elisabetta ha pure un suo nipotino, figlio di un suo figlio. Questo spiega il perchè essa tiene un contegno irreprensibile nella scuola. Come riderebbe il nipotino se vedesse la nonna in ginocchio per castigo durante tutta la lezione!

* * *

Per finire.

Tra cameriera e padrona

— Signora, di là c'è il parrucchiere.

— Ho da fare, che aspetti.

— Prevedendo il caso, ha detto che se gli manda i capelli, intanto preparerà l'acconciatura!...

Tutti noi.

Timori di disordini in Spagna.

Madrid, 15 — Il ministero della guerra ha pubblicato un'ordinanza colla quale prescrive che i militari, i quali hanno compiuto il loro servizio rimangano sotto le armi, stante le minaccie dei partiti estremi di volere suscitare disordini.

L'incidente di Waima.

Londra, 15. — Alla Camera dei Comuni, Mansfield chiede al sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, se può fissare la data approssimativa per la soluzione dell'incidente di Waima e indicare le somme che sono state versate alla vedova ed ai parenti degli uccisi.

Il visconte di Cranborne risponde che la questione è stata sottoposta ad un arbitrato. La sentenza sarà pubblicata il 17 luglio. Enumera poscia le somme versate alle famiglie delle vittime, che potranno prelevarsi sulle indennità che verserà il Governo francese. Norman chiede se, a termini del trattato anglo-giapponese, uno dei contraenti potrà assumere un'attitudine indipendente, quando creda che i suoi interessi siano minacciati.

Il visconte di Cranborne risponde che tale trattato non impedisce alle parti di assumere l'attitudine che giudicheranno necessaria ai loro interessi. Soggiunge però che, a termini dell'articolo 5, le due Potenze debbono comunicarsi reciprocamente il motivo pel quale esse credono che i loro interessi siano minacciati

La situazione in Spagna.

Madrid, 15 — La regina reggente ha conferito sulla situazione con vari uomini politici, i quali l'hanno consigliata a dare a Sagasta l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto. Si attende oggi la soluzione della crisi.

Madrid, 15. — La regina reggente ha incaricato il presidente del Consiglio dimissionario, Sagasta, di ricostituire il nuovo Gabinetto.

Tolstoi si aggrava.

Odessa, 15 — Le ultime notizie da Yalta recano che lo stato di Tolstoi va sempre più aggravandosi. Ieri e stanotte il polso era debolissimo ed erano frequenti le intermittenze. Si telegrafò al figlio a Pietroburgo.

L'orribile morte d'un italiano.

Tolone, 15 — Nell'officina del cantiere della Seyne, scoppiò una campana piena d'aria compressa. Il capotecnico Gelonni rimase orribilmente schiacciato.

Quale il rimedio?

In un precedente articolo io provai, colla scorta del codice penale, che non penuriano ma sovrabbondano gli articoli pel mantenimento dell'ordine pubblico; provai, colla scorta dei fatti, che da molti anni, segnatamente nell'ultimo, quegli articoli si lasciarono impunemente, sfacciatamente violare, onde sorse e imperversò il disordine; e ora soggiungo, colla scorta della nostra storia ministeriale, che per questo, e solo per questo, caddero tutti, eccetto uno, i ministeri che in Italia si succedettero negli ultimi dieci anni. Cadde il ministero Giolitti pei così detti *fasci*, i quali raccolsero in lega nella sola Sicilia 298 mila contadini, tutti dipendenti dal cenno di pochi capi anarchici, onde venne colà, com'era inevitabile, la rivolta. Cadde il ministero Rudinì per le sue condiscendenze verso i partiti estremi, che del pari portarono la rivolta di Milano e di Firenze. Cadde il ministero Pelloux perchè dapprima, credendosi insufficiente il codice a frenare il disordine, nuovi freni si proposero che, a ragione o a torto, parvero violatori delle libertà statutarie, e dappoi, sorto il disordine veramente delittuoso dell'*ostruzionismo*, non si osò spegnerlo colla pena che il codice non solo consentiva, ma imponeva. Cadde il ministero Saracco per lo sciopero, parimenti delittuoso, di Genova, il quale, o fosse colpa del ministero o, come si seppe di poi, dell'autorità locale che lo trasse in errore, se non forse in inganno, non fu alla sua volta frenato. E cadrà il ministero presente per lo stesso disordine, non solo replicato, ma moltiplicato e moltiplicantesi indefinitamente

Un solo ministero per tal via non cadde, il ministero Crispi, travolto nella rovina da ben altra cagione, la rotta d'Adua, e non cadde perchè raccogliendo nel suo seno tre alti e robusti intelletti, Crispi, Saracco e Sonnino, stati sempre per giunta assai più pensosi della patria che della parte e di sè, riassumeva i tre elementi indispensabili per ogni savio governo, la scienza, l'esperienza, la forza, onde nè disordine fu, nè mai sarebbe stato.

Ed ora quale il rimedio? Il rimedio non può essere che uno, quello additato da Nicolò Machiavelli « Ritirare le istituzioni ai loro principi ». Colla quale espressione l'altissimo politico non intende solo accennare alle profanazioni della forma di governo, ma, com'egli largamente spiega, a qualunque disordine venga a turbare l'amministrazione della cosa pubblica (*Discorsi*, lib. III, cap. I). E la sua sentenza non è solo praticamente vera, com'egli con numerosi esempi storici chiarisce, ma è anche filosoficamente giusta perchè, per l'ineluttabile ragione del contrario, se un'istituzione profanata condusse al male, rinnovellata deve menare al bene. Ma potrà apprestare questo, che è l'unico rimedio, il ministero presente? E' follia sperarlo perchè, o esso persiste nel suo sistema e sarà travolto nella catastrofe che questo inevitabilmente porterà, o vi resiste e sarà travolto nella rovina da coloro stessi che, affratellati seco, al male lo condussero. Nè gli è aperta la terza via, quella che esso vagheggiò non ha guari, di cedere ad altri il potere ora, per ripigliarlo più tardi purificato, perchè niuno accetta mai volontario l'eredità dei falliti. Tuttavia, o perisca per la catastrofe comune, o perisca per fratricidio, o perisca per suicidio, questo è ben certo che fra non molto perirà. Questa fine del resto era prevedibile per chiunque avesse drizzato di ragion comune, perchè a commesso l'incredibile, inconcepibile, inescusabile errore di commettere la politica interna dello Stato ad un uomo che, avendo già una volta tenuto quell'ufficio, anzi maggiore ancora, cioè quello della direzione generale di tutta la politica dello Stato, non accatastò che errori su errori. Errori nella politica finanziaria, pei quali la rendita pubblica scese all'86 0[0 e il premio del cambio salì al 16. Errori nella politica bancaria, perchè avendo consigliato, anzi spinto il primo Istituto bancario dello Stato a fornire 50 milioni di lire, ossia il terzo del capitale versato dai poveri azionisti ad una Società fallita, e sull'orlo del fallimento, che più nulla restituì, fu pel malo esempio dato, se non l'unica, certo la principale cagione di quel disastro bancario, onde le nostre banche, grandi e piccole, non si sono peranco rilevate, nulla essendo di peggio per simili istituti che imprimer loro il carattere politico, il quale spingendoli a concedere il denaro, non a chi più lo merita, ma a chi ha più potenti patroni, getta su loro lo scredito, e questo la rovina.

Errori nella politica interna, perchè solo un incosciente non poteva prevedere che permettendo a capi anarchici di raccogliere sotto di sè 298 mila contadini nella sola Sicilia, ossia un esercito, di cui pochi le storie ricordano più numerosi, si gettava a larghe mani la semente di una grave rivolta che si sarebbe dovuta più tardi soffocare, come si soffocò, nel sangue. Insomma errori in tutto, ed errori così colossali nel breve giro di un solo anno, che, a salvare la pericolante fortuna della patria, il ministero, che gli succedette, fu costretto *ad invocare da tutti i partiti* (la frase è sua, non mia) *la tregua di Dio* e a proclamare (anche questa frase è sua) che *a peggior partito non avrebbe potuto esser condotta la patria se fosse uscita da una battaglia campale perduta.*

E se così parlo, non è per odio nè per disprezzo d'altrui, bassi sentimenti dai quali aborro, ma per amore di verità e per carità di patria. Lo sconquasso immediato, che egli portò l'una e l'altra fiata che fu parte principale nel governo della pubblica cosa, non fu effetto del suo malvolere, ma del suo scarso ingegno e della più scarsa sua scienza. Da Platone, che voleva fossero re i filosofi o filosofassero i re, a Vincenzo Gioberti, che sentenzia non fare frutto l'uomo di Stato che alla cognizione dei particolari non accoppia quella dei generali della scienza politica, non vi ha scrittore politico veramente grande il quale non richieda in un capo di governo la larga scienza teorico-pratica, cui solo possono dare il profondo studio degli autori politici classici, e il profondo studio della storia. Ebbene che ha egli di tutto ciò? Non un'opera scritta si conosce di lui, ma, quel che è peggio, nei discorsi che deve tenere, cacciato come fu nei più alti gradi politici, non è mai citato un autore non è mai invocato un fatto storico non è mai svolta una grande teoria o di politica, o di finanza, o di economia pubblica, ma solo sono accennati fatti contemporanei, passeggeri, fuggevoli e sono loro azzeccati volgari apprezzamenti, nel che consiste appunto la caratteristica del più vuoto empirismo scientifico.

E com'è la sua scienza, tale è la sua opera, sempre perduta o negli intrighi elettorali, o in quelli parlamentari, o in quelli più meschini dei comuni, non mai librantesi nelle alte regioni della grande politica, nelle quali sole, come aquile, vivono e devono vivere i grandi uomini di Stato. Ma, caduto in qualunque modo questo ministero, dovrà pur venirne un altro, e allora che farà codesto per apprestare il rimedio di Machiavelli?

L'impresa è più agevole che a prima fronte non sembri. Esso non deve proporre nessuna legge restrittiva delle libertà presenti, ma ad un tempo non deve tollerare nessuna violazione delle presenti leggi. Col primo mezzo eviterà che i rivoltosi gridino che si vuole la tirannide. Col secondo mezzo eviterà che si rinnovi il disordine. Nè dell'applicazione rigida, inflessibile, delle leggi attuali avranno buon garbo di far lamento gli amici del disordine e quelli che per salire sublimi loro diedero spalla nell'infausto tempo dell'*ostruzionismo* e poi spalla ne ebbero nell'ascendere al ministero, perchè quelle leggi vennero proposte, difese, fatte trionfare nel Parlamento dal presente loro capo.

Ma qui due difficoltà si affacciano, le quali, come dardi del Pardo, gli avversari lanciano contro chiunque osi o sostituirsi a loro o, sostituendosi, ribellarsi al loro sistema. La prima difficoltà è questa: ora è venuta innanzi una nuova classe sociale, quella dei proletari, che ha riconosciuti tutti i suoi diritti e vuol rivendicare tutti i suoi poteri. Non è essa forse la più numerosa e perciò la più forte? Dunque l'alternativa è posta. o appagare i suoi voti, o essere travolti da lei. Ma, di grazia, io rispondo, quando questa classe venne innanzi minacciosa, formidabile terribile? Da più di 15 anni essa acquistò il suffragio amministrativo e politico; da più di 12 anni venne abolito il delitto di sciopero; dunque da più di 15 anni essa, che è la più numerosa, potè avere la prevalenza nelle elezioni amministrative e politiche e da più di 12 anni essa potè liberamente, apertamente scioperare.

Or perchè nè nei consigli comunali e provinciali, nè nel parlamento essa non ha mai cercato di prevalere? Perchè non ha mai scioperato, o ben di rado, e quando scioperò, era a ragione? Perchè per contrario sciopera oggi, sempre, dovunque, a ragione e a torto, e nello sciopero, pel malo esempio sempre appeccaticcio, trascina anche coloro che scioperare non possono, ossia i pubblici ufficiali e forza persino il ministero a scendere a patti con essi, ossia con delinquenti, chè questa è ne attesto tutti i giureconsulti la vera figura giuridica del patto convenuto fra i ministri e i ferrovieri?

Oh, il perchè non è che la classe proletaria siasi svegliata, abbia conosciuti i suoi diritti, voglia rivendicare i suoi poteri, perchè risvegli simili, anche quando sono giusti e provvidi, non sono mai repentini, improvvisi, d'un tratto uni-

versali, come ora sarebbe, ma lenti, progressivi in tutte le classi sociali, lentissimi poi nelle indotte moltitudini. Il perchè è quest'altro — che s'inventò bugiardamente essere in Italia fra ricchi e poveri l'imposta progressiva a rovescio — che in pieno parlamento s'inventò essere le mercedi più alte quelle che fanno le nazioni più ricche, laddove la verità economica è al rovescio, cioè che le nazioni più ricche son quelle che fanno le mercedi più larghe — che almeno vanto, pure in parlamento, avere gli scioperi fruttati agli operai 48 milioni di maggior soldo, buttando là una cifra a casaccio, e non pensando al minor soldo che il minor lavoro avrebbe recato più tardi — che quando in Sardegna anche i pubblici ufficiali scioperarono, nonchè punirli come delinquenti, si accarezzarono, se pur non si premiarono — che da ultimo, per colmo di misura, si scese a patti con delinquenti anche più numerosi e di maggior conto, onde si può dire, si deve anzi dire che ormai in Italia non solo *comanda chi può e obbedisce chi vuole*, come diceva Renzo, ma *comanda chi deve obbedire, obbedisce chi deve comandare.*

Oh si tolgano tutti questi incentivi al disordine, si sbugiardino tutte queste menzogne economiche, si scansino tutte queste vergogne governative, e la classe proletaria, disingannata, tornerà quale era, mite, pacifica, confidente nelle classi elevate, perchè se è vero che vi era e vi è, non lo nego, qualche padrone crudele che impone al lavoro un orario inumano e gli fornisce una mercede insufficiente, onde era giusto che fosse abolito il delitto di sciopero, ed io fui fra quelli che questa abolizione votarono, è anche vero che la maggior parte dei padroni era in ottimo accordo coi lavoratori, ed è più vero ancora che le mercedi in generale, dopo la costituzione del regno d'Italia, crebbero in una proporzione maggiore che non sia cresciuta la ricchezza dei proprietari, massime di quelli delle terre, come è vero del pari che per un fenomeno economico, non solo ammesso dagli scienziati, ma intuitivo per tutti e del resto consacrato dall'esperienza, che solo l'aumento del capitale può, per la concorrenza, generare l'aumento del prezzo della mano d'opera.

La seconda difficoltà è questa: Checchè sia del futuro, ora le moltitudini sono eccitate, esaltate, raccolte in leghe, e queste leghe sono capitanate da sovversivi. All'annunzio di un nuovo ministero di principii diversi da quelli del presente si solleveranno e, o sovvertiranno la forma di governo, o obbligheranno i governanti a spegnere la rivolta nel sangue. Io potrei rispondere: E se è così oggi, non sarà peggio domani, a disordine più lungo e più largo? E se perciò la repressione è necessaria, non è forse men grave partito, non sarìa a men grave danno che a maggiore?

Ma la mia risposta è ben altra, ossia che il rimedio sarà meno arduo e pericoloso che altri creda o abbia il tornaconto di far credere.

Sorga un ministero, non raccolto a casaccio fra gl'intriganti parlamentari, ma composto d'uomini capaci, onesti, coraggiosi, sopratutto adatti ai singoli loro dicasteri.

Nel presentarsi al Parlamento dichiari che non proporrà mai leggi restringitrici delle presenti libertà, ma che solo esigerà l'osservanza piena delle esistenti. Poi lasci pure che si raccolgano le leghe dei lavoratori, che si tengano i pubblici comizi, ma ad un tempo sciolga e denunzi ai tribunali quelle leghe che sono contro le leggi esistenti, sciolga quei comizi che contro le leggi deliberano e ne denunci ai tribunali i colpevoli oratori. E vedrà che, senza ricorrere a stati d'assedio, che io non ammetto che per casi e luoghi particolari nei brevi giorni del tumulto, o a tribunali eccezionali, che io non ammetto mai, l'ordine pubblico non sarà turbato o, se lo sarà, sarà per poco. Cinquant'anni di studio del diritto penale, fra i quali trentanove di esercizio dell'avvocatura, m'hanno insegnato che le leggi penali, quando si sa che saranno inesorabilmente osservate, tengono a segno, nonchè le moltitudini d'ordinario buone e rispettose, anche i più audaci spiriti. Il che non dico perchè io ami la severità, ma perchè amo la libertà sposata all'ordine, avendomi la scienza e l'esperienza insegnato che se l'ordine senza la libertà è tirannia, la libertà senza l'ordine è licenza, ossia la più crudele e funesta di tutte le tirannie.

Avv. Carlo Mosini
ex deputato

Gli scioperi agrari

Rovigo, 14 — Lo sciopero generale continua. La situazione è minacciosa. I lavoratori volenterosi sono impediti di lavorare dalla pressione delle Leghe. A Boara e Ceregnano vennero abbandonati anche i lavori governativi e comunali che erano stati domandati e ottenuti per sollievo dei braccianti miserabili, disoccupati. Questo fatto impressiona grandemente. Domani si adunano il Comitato provinciale e l'Associazione dei proprietari. Finora è impossibile qualsiasi previsione sulla soluzione dell'aspro conflitto, prevalendo lo scopo politico all'interesse economico.

Molti carrettieri dovevano trasportare dal granaio del signor Mariano Ferrarese 1000 quintali di grano alla stazione ferroviaria. Contrariamente alla tariffa di consuetudine (otto centesimi per quintale) dichiararono che se non avevano 10 centesimi per quintale si rifiutavano di trasportare il grano. Essendosi il proprietario rifiutato a concedere l'aumento, i carrettieri si astennero dal lavoro. Come di consueto, le stracciaiuole della vicina frazione di Granzette, stavano per recarsi al lavoro al magazzino del signor Boscolo Antonio. Strada facendo trovarono un capoccia del partito che le consigliò di scioperare per mostrarsi solidale alle compagne che lavorano la terra. Le poverette a malincuore avvisarono il padrone che oggi per solidarietà non potevano lavorare promettendo che domani sarebbero ritornate al lavoro.

Intanto le autorità hanno disposto rinforzi alle varie stazioni di carabinieri, ordinando un servizio in permanenza nei Comuni ove sono gli scioperanti.

Ferrara, 14 — La lega fra i contadini di Cologna (Copparo) ha indirizzata a tutti i proprietari una circolare colla quale li invita ad una riunione per sabato onde elaborare e discutere un patto colonico unico da valere per tutta l'annata agraria 1903. Conviene provvedere — dice la circolare — a salvaguardare i comuni interessi.

E prosegue: convenuto il nuovo patto il lavoro proseguirà tranquillo sino al San Michele 903, sotto la garanzia morale della Camera del lavoro e della Federazione delle Leghe di Ferrara, sempre che le condizioni accettate vengano da ambe le parti scrupolosamente e lealmente osservate. La circolare è firmata per la Camera del lavoro e per la Federazione delle Leghe di Ferrara dai signori Zanzi Carlo e Rossini Adolfo

Da questa circolare emerge chiaramente che, se i proprietari non si presenteranno giovedì sera a firmare il nuovo patto *imposto dalla Lega*, venerdì anche a Cologna sarà proclamato lo sciopero generale.

Considerate le deliberazioni prese dal Congresso Provinciale delle Leghe dei contadini domenica 9 scorso, ne risulta che la suddetta lettera del segretario della Camera di lavoro è in aperta opposizione a quanto hanno stabilito i delegati del Copparese nel suddetto Congresso. Si prevede che lo sciopero inevitabile e *voluto dai capoccia* del partito sarà parziale a Cologna, poichè la maggioranza dei lavoratori anche di quelli iscritti alle leghe, lo subisce forzatamente.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 15 marzo.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta precisamente alle ore 14. Dicesi che sarà l'ultima della discussione politica, e può essere, poichè malgrado il numero ancora grande della gente che vorrebbe parlare, da iersera sono cominciate le grida di: chiusura, chiusura! Staremo a vedere. Intanto DEL BALZO, segretario, legge il verbale. Le tribune sono già piene. L'aula è spopolata. Il verbale è approvato. BACCELLI, ministro dell'agricoltura, domanda che siano ripresi allo stato di relazione i disegni di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sugli infortuni del lavoro. Approvato. CIMORELLI propone che per oggi si sospendano le interrogazioni. Ma la Camera non consente. Si passa quindi alle

Interrogazioni

PRINETTI, ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione degli on. ENGEL, RAMPOLDI ed altri, si augura che venga presto a termine la guerra anglo-boera; ma non può prendere impegno di interporsi per ciò presso il Governo inglese. Coglie però l'occasione per rispondere ad una domanda rivoltagli ieri dall'on. Guicciardini che i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra non potrebbero essere più cordiali. Lo provano anche le dichiarazioni di Chamberlain a proposito della questione della lingua inglese a Malta.

ENGEL si augura egli pure che la guerra finisca. Non crede possibile che alla liberazione del generale Methuen, di un lord inglese consentita generosamente dai boeri, non risponda la generosità del grande popolo inglese. (*Approvazioni*)

RAMPOLDI, pronunzia parole nello stesso senso e provoca calorosi e ripetuti applausi dall'Estrema sinistra e da qualche altro banco. GATTORNO interroga per sapere quali provvedimenti ha preso il Governo verso i Consigli di amministrazione delle ferrovie per tutelare l'ordine pubblico. NICCOLINI, sotto segretario per i lavori pubblici, dà spiegazioni; dice che il Governo non può ingerirsi negli affari dei Consigli di amministrazione delle ferrovie. PALATINI interroga il ministro di agricoltura per sapere se il Governo intenda di sopprimere le disposizioni date con alcune circolari contrarie alla legge ed alla pratica circa il taglio di piante nei boschi di enti morali.

FULCI, sotto segretario per l'agricoltura, difende le circolari; dice che le disposizioni emanate erano reclamate appunto a tutela della osservanza della legge.

NUVOLONI interroga per l'applicazione dei segnalatori elettrici lungo la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. NICCOLINI, sotto segretario, si dilunga in chiarimenti tanto che il presidente lo prega di finire. Vedo entrare nell'aula l'on. Lacava, parecchi ministeriali vanno a stringergli la mano. Sarebbe dunque passato?... Si dice. I sotto segretari Ronchetti e Baccelli Alfredo vanno a stringergli la mano.

Esaurite le interrogazioni, si riprende la discussione sulle

Comunicazioni del Governo.

Parla l'on. LICATA. La Camera impaziente e rumorosa non lo ascolta. Per noi basta sapere che l'oratore è ministeriale. Intanto giunge notizia che i lacaviani hanno deciso di astenersi. L'oratore dalla politica passa alle ferrovie; e termina dichiarando che voterà a favore del ministero. Valeva la pena di far perdere un quarto d'ora alla Camera per sapere ciò che sapeva! *Voci*: Chiusura! chiusura! Stavolta è approvata, la discussione generale è chiusa. Sorge ZANARDELLI, presidente del Consiglio (*segni di attenzione*). Ricorda riferendosi alla discussione di giugno e al voto che la seguì. Ribatte le accuse mosse al ministero. Respinge l'accusa di non aver fatto nulla. Afferma di aver restituito alle sue condizioni normali il Parlamento e condotte in porto gravi riforme, come quella degli sgravi. Anche per la legislazione sociale, se non fosse stata la crisi ministeriale, oggi sarebbe già approvata la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Dimostra del resto, con esempii di altri paesi, la difficoltà che s'incontra nel compimento di riforme sociali.

Promette la presentazione della legge per i probiviri agrari, per i contratti agrari e per il contratto di lavoro. Si difende dall'accusa fattagli per avere detto nel discorso della Corona che la pacificazione era assicurata. Alle osservazioni fatte a proposito del divorzio ricorda di avere presentato un progetto fino dal 1883: è inesatto quindi che l'abbia preso dai socialisti. Aspetti la Camera di vedere quale sarà la legge ed allora le obbiezioni sollevate svaniranno. Dice che le agitazioni clericali non sono rivolte contro il divorzio, ma contro lo Stato (*applausi all'estrema sinistra*). La Curia romana nulla ebbe ad opporre mentre si discuteva il divorzio in Francia. Spiega che se non si è parlato delle ferrovie complementari nel discorso della Corona, gli studi per esse sono in corso e presto sarà presentato il progetto. Ha sollecitato i lavori della sottocommissione per le ferrovie calabresi, beninteso per quanto consente il bilancio. Risponde alle accuse mosse al Governo per la militarizzazione. Dice ch'essa, dinanzi alla minaccia di uno sciopero ferroviario, era stata deliberata fino dal 25 gennaio quando venne pubblicata la nota della *Gazzetta ufficiale*. Dimostra che la militarizzazione è legale. Domanda se non è un servizio militare quello che è destinato ad assicurare il movimento delle truppe. (Contestazioni all'estrema sinistra. — De Andreis: In tempo di guerra!) Nessun parlante più insanno può immaginarsi di quello di uno sciopero ferroviario, che necessariamente produce lo sciopero degli altri lavoratori. Un simile sciopero in Francia fu dichiarato un crimine.

Crede di avere tolto da un terribile incubo il paese liberandolo dal pericolo dello sciopero dei ferrovieri con l'accordo conchiuso con essi e per il quale sarà presentato il progetto che impone allo Stato un onere di 14 milioni. Sarebbe stato grato all'on. Sonnino se nel suo bellissimo discorso avesse accennato ai mezzi come risolvere la questione; ma in quel discorso trovò delle belle teoriche alle quali in parte potrebbe sottoscrivere, ma nessuno accenno di condotta pratica, meno quello dell'arbitrato nella lotta del lavoro, e tutto il precedente della Francia dove il Governo impose misure assai più gravi. (*Commenti*). Dopo avere trattato con le Società, sarebbe stato ingiusto non trattare col personale dei ferrovieri. Il Governo con ciò non ha fatto che esercitare la tutela assuntasi facendo sue le conclusioni della inchiesta Gagliardo. Parla di concessioni ottenute dai ferrovieri dal Governo svizzero intervenuto come arbitro dopo due giorni di sciopero. Conchiudendo a rispondendo all'onorevole Sonnino, dice avere sempre aspirato alla concordia del partito costituzionale. Dice essere rimasto sempre fedele e devoto alla monarchia nazionale, come alla libertà; aspetta con tranquilla e serena coscienza il giudizio della Camera, e quello inappellabile della nazione. (Applausi dall'estrema sinistra e dagli altri banchi. — Voci: *Voti! voti!* — Commenti — Camera rumorosissima).

Si passa agli ordini del giorno.

MARINUZZI svolge il seguente: « La Camera approva la politica del Governo e confida che esso saprà trovare la necessaria energia per la tutela delle pubbliche libertà ».

INDELLI svolge brevemente tra i rumori l'ordine del giorno puro e semplice, conchiudendo che si asterrà. BRANCA dimostra che l'azione del Governo non si è esplicata fin qui in modo efficace a tutela della libertà del lavoro e della pace pubblica. I rumori della Camera coprono la voce dell'oratore. Segue l'on. PANZACCHI. Egli svolge il seguente ordine del giorno, firmato da altri deputati emiliani e veneti: « La Camera, convinta che il contegno del ministero agevoli la organizzazione dei partiti sovversivi ed offenda la libertà del lavoro, passa all'ordine del giorno ». Ricorda ch'egli e i suoi amici diedero in altre occasioni il loro voto al governo: la loro fiducia è venuta meno per colpa del Governo. Il discorso Giolitti è stato un'abile canzone, ma non ha potuto addormentare le nostre coscienze. In un anno, da che il ministero è al potere, la propaganda socialista ha fatto più cammino che in un lustro. (*Dall'estrema sinistra*: Pelloux! Merito del compagno Pelloux!) Non si può separare da questi fatti la responsabilità del Governo. (FERRI. La propaganda è un diritto). Ricorda i principii proclamati da Giolitti assumendo il potere. Fu rispettata intera da lui la libertà dello sciopero, ma non così la libertà del lavoro ch'egli pure aveva promesso di tutelare. Ricorda il discorso di Giolitti in giugno, col quale esaltò con soddisfazione il risultato degli scioperi che avevano fatto passare 48 milioni nelle tasche degli operai. (Tra socialisti: Sono stati di più). Il Governo non è rimasto imparziale negli scioperi; e si mostra favorevole ai socialisti e si compiace delle loro vittorie. Sono state gravi le conseguenze che il linguaggio del Governo ha avute sulle coscienze dei contadini. Dice che vi sono degli speculatori di scioperi, e una settimana di sciopero per un paese è una settimana copiosa di ricchezza (lunghe interruzioni dei socialisti). Dimostra i danni agrari prodotti dagli scioperi: la cultura intensiva sta per scomparire (voci all'estrema: non è vero! — contestazioni). L'oratore tira dritto per la sua via, e alle parole oppone fatti concreti e noti; ragione per cui i socialisti mossi a mal partito si ribellano. L'oratore parla dei contadini e dice: signori, lasciatemi dire: io sono figlio di contadino e me ne vanto (vivi applausi da tutti i banchi ministeriali — Ferri grida da eccesso). E' vero che i contadini resistono ai progressi della civiltà, ma si vanno predicando loro per affascinarli ideali troppo alti: la socializzazione della terra che in lingua povera è la divisione della terra. (Scoppio di risa e proteste dall'estrema — Ferri grida. Tornate all'abbicì)

Terminando, rivolge un'apostrofe a Giolitti ricordandogli che della sapienza di governo la prudenza rappresenta nove decimi, e questa pare gli manchi. Nota che oggi nelle pianure di Ferrara e di Bologna gli scioperanti vanno gridando *viva Giolitti!* e — soggiunge — questo grido vi compensi del voto di sfiducia che oggi dovremo darvi. (Vivissimi applausi dai banchi dell'opposizione. Una vera processione di deputati va a stringere la mano all'oratore). E' la volta dell'on. Marcora per svolgere l'ordine del giorno del suo gruppetto: si intende ordine di fiducia. Egli parla disascoltatissimo, un turbinio di voci copre la voce del capo dei pretoriani radicali. *Les Dieux s'en vont!* Quando termina qualcuno applaude!

Segue l'on. BARZILAI. I rumori e i bisbigli che avevano accompagnato l'on. Marcora nel suo discorso, si chetano per udire l'on. Barzilai che fa una difesa calorosa, in sostanza, del ministero. Dice che tutti furono suggestionati dalla paura dello sciopero ferroviario ed anche il ministero, che giunse alla militarizzazione, ma poi fece bene a contentare i ferrovieri perchè più dello sciopero l'oratore teme i disastri ferroviari.

Poi nello sviluppo del suo discorso si volge ai socialisti, esortandoli ad unire alla loro propaganda qualche idealità, ed arriva a parlare degli ultimi fatti di Trieste, alla quale invita la Camera a mandare un saluto. (Applausi su tutti i banchi e dalle tribune). Tornando alla discussione ribatte gli argomenti dei vari oratori.

L'on. Barzilai spiega l'astensione del suo gruppo facendo capire che egli sarebbe dispostissimo personalmente a votare in favore. Termina con un inno all'on. Zanardelli. Sorge l'on. Fortis che parla contro il Ministero, è ascoltatissimo, nè si commuove alle interruzioni dell'Estrema!

L'on. Pozzi, che dovrebbe svolgere il famoso ordine del giorno della « destra liberale prinettiana » (i tre uomini e un caporale!) è stranamente e non giunge a parlare. L'on. Sommi-Picenardi rinuncia. Si grida: *Ai voti! ai voti!* L'on. Zanardelli dichiara di accettare l'ordine del giorno Pozzi ed altri che suona: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ». Sono le 18.40.

Il reporter.

Nuovi tunnels in Svizzera.

Bellinzona, 15 — Per domenica prossima è convocato a Ragatz (S. Gallo) il Comitato provvisorio per la conferenza coi rappresentanti dei Cantoni della Svizzera orientale, relativa alla questione della ferrovia attraverso lo Spluga. D'altro lato si annuncia che il Comitato internazionale per il traforo della Greina, grato dell'appoggio del cantone Ticino, assicurato dalla legge 21 gennaio scorso, oggi ha deciso di continuare energicamente la propaganda, fiducioso che anche i cantoni della Svizzera orientale verranno associarvisi nel loro interesse e nell'interesse generale della Confederazione.

Un treno assaltato.

Parigi, 15 — Il *Petit Parisien* ha da Marsiglia che una banda armata di venti malfattori ha attaccato, presso la città, un treno merci in movimento, tentando di fermarlo e indi svaligiarlo. Il macchinista ed il fuochista sarebbero stati ridotti all'impotenza, se non fossero stati armati di rivoltella. Essi spararono vari colpi. I malfattori fuggirono.

Un faro al Capo Guardafui.

Londra, 15 — Alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo inglese è in comunicazione col Governo italiano relativamente alla proposta fatta da questo per istituire un faro al Capo Guardafui.

Centomila marchi rubati.

Berlino, 15. — Stanotte, sulla Koenigstrasse, fu commesso un furto audacissimo. I ladri poterono asportare, indisturbati, la cassaforte di un gioielliere, nella quale si trovavano gioielli pel valore di centomila marchi. Si arrestarono due individui sospetti.

Cronaca giudiziaria

La Camera del lavoro in pretura.

Ieri comparvero davanti al primo pretore urbano, avv. A. Sillani, Giuseppe Romano, Rocco Camello, Raffaele Di Lella, Francesco Palletta, Romolo Sabatini, Paolo Giuntini, Aristide Ceccarelli, Tommaso Brignardelli, Eolo Varagnoli, Giuseppe Volpari, Ciro Corradetti, Alessandro Moroni, Giovanni Forbicini, Nicola Agricola ed Emilio Nistolino per rispondere i primi quattro di contravvenzione all'art. 65 della legge di P. S. per avere il 26 febbraio distribuito senza licenza manifesti coi quali si stigmatizzava la militarizzazione dei ferrovieri e gli altri undici di correità per avere, quali componenti la commissione esecutiva della Camera del Lavoro, determinato i primi quattro a commettere il reato e inoltre di altre due simili contravvenzioni per le riunioni al Velabro degli operai disoccupati. Fungeva da P. M. il vice commissario di P. S. Guastalla, difendevano gli imputati gli avv. Partini, Carnebianca e Pagliaro. Il pretore condannò Romano, Camello e Di Lella a dieci lire di ammenda, ritenne il Corradetti colpevole della 1a contravvenzione condannandolo a 30 lire, assolvette poi tutti gli altri.

Dal detto al fatto.

Ieri l'altro l'on. Prampolini inneggiava, alla Camera, in quel suo lirico discorso, alla fraternità universale e alla temperanza dell'apostolato socialista, con tanto calore di enfatica sincerità, che perfino l'ottimo e venerando presidente Biancheri ne fu commosso. Ma pur troppo, non sempre alle parole e alle chiacchiere liriche rispondono i fatti! Un processo, poco importante di per sè, ma sintomatico per la rivelazione del modo come la propaganda socialista si faccia, si è testè svolto dinanzi alla pretura di Reggio Emilia, che merita di essere segnalato.

Dinanzi al pretore di Reggio Emilia comparvano ieri l'altro Saccani Zeffirino ed Erminio di Giosuè e Saccani Mosè e Giosuè fu Antonio, di Cadelbosco Sopra, imputati di ingiurie in danno di Vecchi Enea e Bartoli Alfredo, e i due primi anche di minaccie. Il fatto che ha occasionato il processo è il seguente: il 25 gennaio i ragazzetti Vecchi e Bartoli, di Cadelbosco Sopra, passando dinanzi all'abitazione dei Saccani, contadini alla dipendenza del parroco del luogo, si posero a cantare la nota *perfusia*, canzone divulgata nelle ville reggiane dai socialisti in odio ai preti e ai moderati. Redarguiti dalla famiglia Saccani, essi ripresero la canzone dopo fatti pochi passi, sicchè i Saccani, così provocati, rincorsero i due precoci seguaci della teoria marxista e diedero loro una buona lavata di testa, come si usa fare coi ragazzi. Costoro però, a salvaguardia della propria dignità così gravemente compromessa (!) si affrettarono a sporgere querela per ingiurie e minaccie contro i Saccani, ed uno di essi anzi si costituì parte civile in giudizio, per la rifusione dei danni!

A titolo di saggio della temperanza della propaganda socialista nel Reggiano, riportiamo alcune strofe della famigerata *perfusia*:

Evviva il socialismo!
Chi l'ha inventato
E' stato Prampolini
Il nostro deputato.
Abbasso il Catechismo
E chi lo ha inventato!
Sono stati i preti
E i nostri moderati.
. . . .
Abbasso il Catechismo
E chi l'ha messo su,
Sono stati i preti, i frati
E i porci moderati.
I preti con la veste nera
Vanno alla balaustrata
E fanno una mascherata
. . . .
Nella pelle dei preti
Ci faremo delle scarpette
E nella barba dei frati
Ci faremo delle spazzette.

Si noti che questa poesia è divulgata in foglietti, ed ogni buon socialista si dà premura di studiarla ed impararla con speciale diligenza; così si educano moralmente e artisticamente i creduli contadini. Si noti ancora che quando qualche gruppo di compagni ha bene imparata la canzone, si fa un dovere di andarla a cantare sotto la finestra del prete, e di chi è notoriamente clericale o moderato. E quando costoro che sono provocati reagiscono, ecco che si ricorre ai magistrati... della monarchia, per chiedere i danni. Il caso Saccani, e non è il primo, insegni. Naturalmente il processo non poteva [illegible] che sappia!

Esaurite le prove, l'avv. Cartoni, sostenendo dei piccoli cantatori della *perfusia*, invocò con frasi magniloquenti le disposizioni della legge contro i signori Saccani, che si erano permessi di non tollerare in pace le sconcie provocazioni delle due tenere speranze del socialismo. Ma il P. M. chiese l'assoluzione per inesistenza di reato, e a lui si associò il difensore, avv. Eugenio Ferrari. Ed il Pretore dichiarava non farsi luogo a procedimento contro gli imputati perchè il fatto a loro addebitato non raggiunge gli estremi del reato!

Il processo postale di Torino.

Ci scrivono da Torino, 14: lunedì comincierà dinanzi al nostro tribunale penale il processo per la querela di diffamazione presentata dal direttore delle poste, comm. Bono, contro *L'Unione*, organo della Federazione dei lavoratori dello Stato, di cui è gerente il signor Egidio Simeone. Di questo processo già si è occupato il vostro giornale. Gli articoli incriminati contenevano, oltre ad altre accuse, questa: che il direttore delle poste, comm. Bono, per avere la protezione di spiccata personalità, aveva ricevuto, come stampati, cassette che contenevano invece biancheria sporca, la quale poi sarebbe stata trasmessa alla casa di un ex-sottosegretario di Stato (l'on. Compans), e si affermava altresì che alcuni quadri, di proprietà dell'Amministrazione delle poste, erano stati portati in casa dello stesso personaggio. I testimoni presentati dalle due parti sono 17 dalla parte civile, compreso Compans, e 12 per la difesa. Per la difesa siederanno gli avvocati Pellegrini di Genova, Pietriboni di Venezia, Berti di Modena e Gherardini di Torino. Il commendator Bono sarà patrocinato dall'avv. Carlo Nasi. Del processo, fissato per le udienze del 17 e 18 corrente, vi darò esatto resoconto.

Per offese al Sovrano.

Ci mandano da Lecce, 13: Oggi s'è discusso innanzi al nostro circolo ordinario di Assise un processo per apologia di regicidio ed offese al Sovrano a carico di certo Antonio Macina, tuttora recluso, perchè sta scontando un'altra pena per un simile reato. L'imputato che negò di avere commesso il reato attribuitogli, affermando che era ubbriaco, era accusato di avere nel marzo scorso in casa del presidente della Congregazione di Carità di Specchia, dichiarandosi anarchico, fatto l'apologia del regicidio di Monza e pronunziato minaccie ed offese contro il Re.

Il procuratore del Re cav. Manzo, escludendo l'imputazione dell'apologia, sostenne quella offesa al Sovrano, per cui i giurati ritennero il Macina colpevole di tale reato, concedendogli le attenuanti, ed escludendo lo stato dell'ubbriachezza invocato dalla difesa.

La Corte lo condannava a trenta mesi di reclusione e a 280 lire di multa.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *metagramma* precedente:
GUIDO-GUIDA

Monoverbo.

ROCA

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera serata elegante al Costanzi, e secondo trionfo per Emma Carelli, *Iris* divina, e per tutti i bravi esecutori della armoniosa opera di Pietro Mascagni. Domani sera spettacolo a prezzi popolari. La *Bohème* con Lina Pasini-Vitale, la più bella delle *Mimì* e la più brava, ed il tenore Marcolin, dalla dolce voce.

Adriano — Serata insolita. Un pubblico elegantissimo, quello che suole affollare le *matinées* musicali di casa Cottrau assisteva alla prima della *Griselda*. L'opera, nuova per Roma, ebbe successo a Torino, a Malta, a Firenze ed anche in Germania. Il pubblico affollato, eletto di gusti, confermò ieri sera il successo da altri pubblici decretato. La *Griselda* è un'opera genialissima, che si riattacca alle tradizioni della musica più schiettamente italiana, ricca di ispirazione melodica, sapientemente strumentata; ed è così chiara che si giudica alla prima, ed entra presto nel gusto del pubblico. Il quale dall'audizione di più forti spartiti stranieri e paesani può aver modificato i suoi ideali, ma è sempre disposto ad applaudire il bello dove si trovi e a qualunque genere o scuola artistica si riannodi. Certo la critica, se scendesse in lizza col pubblico sovrano, troverebbe parecchie cose a ridire, ma perchè gettare una doccia fredda su tanto entusiasmo?

Perchè mettere una pallida nota di colore su quella vivace con la quale gli ammiratori e gli amici vollero delineare il gradimento alla *Griselda*, di Giulio Cottrau? Molte furono le richieste di *bis*, tutti accordati dai bravi interpreti, che con tanto impegno hanno contribuito alla lieta sorte toccata allo spartito. Stasera *Griselda* si replica; domani due spettacoli. Di giorno l'*Ombra*, e di sera *Francesca da Rimini*, protagonista Adele Antinori.

Valle. — La sala del Valle era ieri sera gaiamente gremita di bellezza. Molto pubblico presente a festeggiare la signora Giannini, una *Bisbetica domata* assai efficace. Novelli fu un *Petruccio*, grandissimo. Alla gentile serata, oltre gli applausi, furono offerti molti doni e splendidi fiori. Stasera *La famiglia dell'antiquario* ed il lavoro in un atto di L. R. Montecchi: *Dal nuovo Mondo*, che l'altra sera meritò le più simpatiche feste. Domani *Fane altrui*. Lunedì *Un'opera buffa*, di Gino Monaldi, *La Brutata*, di Hennequin, che trovandosi in Roma, assisterà alla rappresentazione. Quanto prima spettacolo d'onore della signorina Giannina Chiantoni con l'ultima replica di *Papà Lebonnard*.

Nazionale. — Non un posto vuoto ieri sera. Il *Biglietto d'alloggio*, seguito ad esaurire i biglietti di tutti i posti dell'elegante sala. Applausi ai bravi interpreti, e seguito delle repliche.

Quirino. — Stasera *Sardafòbacterrologo* nel vaudeville *On Milanes in mar*, domani alle 5 *matinée* di famiglia, alle 9 *Il dottor di duca e Spegner dove ma hata*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Iris*, ore 9.
Adriano — *Griselda*, ore 9.
Valle — *Dal nuovo mondo*, ore 9.
Nazionale — *Biglietto di alloggio*, ore 9.
Quirino — Compagnia milanese Gressi, ore 9.
Manzoni — *Arresto*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 15 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,10 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Eriberto martire.

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Antonietta di Borbone, contessa di Caserta (1851).

Ricorre il compleanno:

di donna Giovanna Antici Mattei, Roma; del senatore Girolamo Boccardo, Roma; del conte Adolfo Ottolenghi di Vallepiana, Firenze; del marchese Franco Pallavicino, Parma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,3 — massima 14,3

Consiglio comunale. — Sono le 9 1/2, quando il principe Colonna apre la seduta. Si riprende la discussione del bilancio. Boncompagni, a nome della Commissione del bilancio, chiede che il fondo per i lavori al Verano sia riportato all'antico stanziamento di lire 31,000. Caselli e Carpegna dimostrano la necessità di elevare il fondo, e si finisce per portarlo a lire 39.000. Tommasini e Carpegna deplorano la speculazione che si esercita sulle pompe funebri, e chiedono venga municipalizzato il servizio. Gennari e Persichetti insistono per un miglioramento nella carriera dei medici veterani. Mazza vuole che si aumenti il numero dei medici municipali. Alla categoria per le opere pubbliche, Galluppi sostiene la necessità di procedere ad una riforma nelle attribuzioni dell'ufficio tecnico, dividendo le funzioni tecniche da quelle amministrative. Termina la discussione un dibattito fra Nathan, Tenerani, Mazza e Soderini intorno agli alberi che sono in via Nazionale: i due primi ne vorrebbero l'abbattimento; gli altri sostengono l'opportunità di accrescere l'alberatura. Tommasini vuole siano rimossi anche gli alberi di via Volturno. Si approvano tutti gli articoli del bilancio fino al n. 76. La seduta è tolta alle ore 12 e 1/2. Sono presenti 49 consiglieri.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice, dopo aver assistito alla consueta predica quadragesimale fatta dal predicatore apostolico, padre Paolo da Pieve di Controne, si è recato nell'aula concistoriale dove ha ricevuto un gruppo di circa 200 pellegrini ungheresi, appartenenti alla Società dei giornalisti e pubblicisti cattolici Pietro Pazmany. Il presidente del pellegrinaggio, professore Margalz, dell'Università di Budapest, ha letto un indirizzo di devozione al Pontefice in lingua latina, cui il Papa ha risposto ringraziando nel medesimo idioma.

— Il Pontefice ha nominato il cardinale Felice Cavagnis, protettore delle Religiose di Nostra Signora del Cenacolo.

— Domani alle 5 pom., nella basilica di San Paolo fuori le Mura, a cura dei Monaci benedettini cassinensi, sarà cantato un solenne *Te Deum*.

— Un *Te Deum* sarà pure cantato nella chiesa dei SS. Quirico e Giulitta domani alle ore 12.

— La Colonia tedesca residente a Roma ha indetto per mercoledì prossimo, 19, un solenne *Te Deum*, alle ore 11, nella chiesa nazionale di S. Maria dell'Anima ed un'accademia, alle ore 6 1/2 pom., nella sala Giraud a piazza Poli.

— Il pellegrinaggio ungherese è partito oggi alle ore 12 per Ancona, donde si imbarcherà per l'Ungheria.

— Alle 14,55 sono giunti 250 pellegrini austro-ungarici, ed hanno preso alloggio agli alberghi: Umbro Sabino, Romano, Genova, Torino e Liguria.

Banchetto al ministro Nasi. — Iersera alle *Venete* ebbe luogo l'annunciato banchetto in onore dell'on. Nunzio Nasi. Al banchetto, avente una significazione di simpatia personale, parteciparono deputati ed amici, fra cui gli on. Aprile, Avellone, Cocuzza, Di Stefano, Faranda, Finocchiaro L., Florena, Francica-Nava, Fulci N., Ludovico Furnari, Grossi-Voces, Lampiasi, Licata, Parlapiano, Maiorana, Orlando, Pipitone, Rizza, Rizzone, Rossi E., Sanfilippo, Libertini P., De Luca, Fazio, Marinuzzi, Sili, Marsengo, Scaramella, Spagnoletti, Colosimo, De Nava, De Marinis, Engel, Casciani, Massimini, Podestà, Cao-Pinna. Molti brindisi augurali furono rivolti all'on. Nasi, a cui egli rispose eloquentemente e commosso, ringraziando.

L'agitazione degli impiegati ferroviari — Iersera alle 21 gli impiegati amministrativi delle tre Società delle maggiori reti ferroviarie tennero l'annunciata riunione, riuscita numerosa ed imponente (erano oltre cinquecento) presso la Società degli impiegati civili, per discutere su quanto pro e contro di loro sarebbe stato concordato tra il Governo e la commissione dei ferrovieri, nel senso del comunicato diffuso pubblicato l'altra sera dal *Fanfulla*. E poichè in un telegramma l'on. Turati aveva affermato sinceramente che tutti gli impiegati amministrativi sarebbero esclusi da un miglioramento, così l'assemblea, presieduta dal sig. Monghi, dopo breve e ordinata discussione, decise di redigere un memoriale, in cui esporre i propri desideri. Fu quindi approvato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea degli impiegati di tutti i servizi, riuniti in Roma la sera del 14 marzo 1902, stabilisce di nominare una commissione composta di quindici impiegati di tutte le classi ed affidare loro l'incarico di recarsi immediatamente presso il ministro dei LL. PP. e dai tre deputati che facevano parte del comitato dei ferrovieri nelle conferenze testè tenute al ministero predetto in occasione del conflitto tra il personale e la Società, per ottenere una risposta definitiva in esito alle disparate voci che circolano sull'organico da pubblicarsi ». La Commissione sarà divisa in tre sottocommissioni. La prima si recherà al ministero dei LL. PP. e dai deputati rappresentanti il « Riscatto ferroviario »; la seconda si occuperà di organizzare una agitazione tra gli impiegati delle altre città, ed a mettersi d'accordo cogli altri centri ferroviari, la terza avrà l'incarico della segreteria di questo nuovo Comitato. Delle commissioni suddette fanno parte i signori Stellati Scala, Casella, Gnoli, Barracco, Lippi, Pierallini, Baragli, Ercolani, Caselli, Moricca, Greco Antonio, Dominici, Pasetti, Corsini e Cantici. La riunione si sciolse alle 23.

Cooperativa impiegati. — Stasera alle 21 nei locali annessi alla Cantina sociale (via Torino, 117), assemblea dei soci azionisti per i bilanci e le elezioni sociali. Mancando il numero legale l'assemblea sarà tenuta in seconda convocazione la sera del 22 marzo alle 21 nella sala Umberto I.

Arte e carità. — Domani, nel *foyer* del teatro Argentina avrà luogo il penultimo trattenimento artistico a beneficio del « Dispensario Augusta Balzani » e dell'« Asilo Soccorso e Lavoro ». Queste *matinées* sono tra le feste romane della carità le più riuscite e frequentate, anche perchè la mitezza del prezzo consente alle famiglie di potervi facilmente intervenire. Il comitato delle signore che presiede alle due pie istituzioni, presiede altresì a questi trattenimenti. Esso si compone della contessa Giulia Sanseverino Vimercati, della signora e signorina Cavasola, signora e signorina Nasi, signora e signorina Tommasini, signore Amari, Correnti, Mazzeri, Liliah Ascoli-Nathan, Cammarota e Lattes. Si prestano gentilmente gli artisti di canto noti e valorosi: signorina Cecilia Gagliardi, Maria Garroni e Romano Rasponi. Durante la festa è servito un vario *buffet* a prezzo fisso, e non superiore a quello dei caffè.

Conferenze. — La quarta delle conferenze sperimentali promosse dall'Associazione elettrotecnica, sarà tenuta domattina alle 10,30, nell'aula di chimica della R. scuola degli ingegneri (via delle Sette Sale, presso San Pietro in Vincoli), dal prof. F. Lori sul tema: « Le teorie dell'elettricità e della luce ».

— Domani, alle 16, nella solita sala in via della Palombella il prof. Sabatini parlerà della « Passione di Cristo nelle sacre rappresentazioni »; seguirà il prof. Sebastiani sulla « poesia popolare marchigiana ».

— Ecco l'elenco delle conferenze della prossima settimana all'Arcadia: Lunedì mons. Bartolini, commento della *Divina Commedia (Inferno, XXI)*; martedì prof. Prinzivalli, « Storia del medio evo »; giovedì mons. Salvadori, « Letteratura italiana »; venerdì prof. Birocchi, « Storia romana »; sabato prof. Tuccimei, « Zoologia ».

La bandiera degli ufficiali in congedo. — La bandiera offerta dai ministri della guerra e della marina alla Società degli ufficiali in congedo è stata consegnata questa mattina, alle ore 10, ad una rappresentanza di detta Società nella sala degli Orazi e Curiazi. Assistettero alla cerimonia inaugurale l'ammiraglio Morin, il generale Zanelli sottosegretario di Stato alla guerra, il generale Serafini rappresentante il Re, il generale Besozzi, il generale Valles, il generale Grillenzoni rappresentante il generale Saletta comandante lo stato maggiore, il marchese Monaldi rappresentante il prefetto, il consigliere comunale Trompeo, l'on. Santini, il vice-ammiraglio San Felice. Si notavano anche i generali a riposo De Sonnaz, Bava Beccaris, Pagano, De Pinedo, Pozzolini presidente della Federazione nazionale degli ufficiali in congedo; i colonnelli Porporato e Fedeli e gran numero di ufficiali.

Il generale Pozzolini e l'assessore Trompeo hanno pronunziato due discorsi applauditissimi. La musica del 63° reggimento fanteria ha suonato nel cortile del palazzo dei Conservatori.

Primo Congresso degli spacciatori all'ingrosso di privative s'inaugurerà domattina alle 10 nella sala del Teatro Argentina, con l'intervento delle autorità. Il discorso d'apertura sarà tenuto dal presidente dell'Associazione generale fra gli spacciatori delle privative promotrice del Congresso, di cui già abbiamo pubblicato l'importante ordine del giorno.

A Tor di Quinto. — Domani domenica, dalle ore 9 alle 12, e dalle 13 alle 16, si eseguiranno soltanto i tiri di preparazione alla gara generale. Gli iscritti alle istruzioni militari dovranno trovarsi al poligono agli ordini del signor direttore del tiro alle ore 8 1/2. Il servizio di vigilanza sarà disimpegnato dai signori commissari comandati per la scorsa domenica.

Fatalità! — Bagnoi Marcello, di anni 28, da Orvieto, transitando ieri sera in bicicletta per la via di Porta Salaria, andò ad urtare contro la carrozza della contessa Passeri. Cadendo, riportò la frattura dello sterno. In grave stato fu condotto a Sant'Antonio.

— Mentre ieri sera Giuseppe Moresi, carrettiere, transitava per porta Cavalleggieri con un carro carico di ghiaia, cadde, rimanendo investito da una ruota. A Santo Spirito i medici, che lo visitarono, si sono riservati il giudizio.

Furto. — Mentre questa notte due individui tentavano di aprire con scalpello la vetrina esterna della calzoleria in via Cavour 262, di proprietà Savocardi Antonio, una guardia tentò arrestarli in flagrante. Uno solo potè essere mantenuto in arresto, un tal Berlighieri Giuseppe di anni 21, scalpellino.

Mala vita. — Questa notte i carabinieri trovarono presso il ponte della ferrovia, sulla via Ostiense, un povero vecchio che non dava segni di vita. Trasportato alla Consolazione, dopo qualche tempo, disse di chiamarsi Domenico Mazzoni, abitante in via Coronari 114, e raccontò che due individui sconosciuti, senza alcun motivo, lo avevano percosso con pugni e calci. I medici gli riscontrarono frattura all'anca ed al piede destro.

Suicidio. — Certa Grimobbi Luisa, romana, di anni 23, donna di casa, nella propria abitazione questionò col marito, Ferri Luigi, di anni 31, venditore ambulante, il quale la percosse con pugni e calci. La poveretta esasperata di tanta brutalità tentò di avvelenarsi bevendo dell'ammoniaca. I medici si riservarono di dare il loro giudizio sulla sorte dell'infelice.

Caduto! — Verso le ore 6, questa mattina, Pasquali Vitaliano, di anni 18, giornalaio, nel salire su di un omnibus che trasporta i bambini all'istituto del Nazzareno, cadde. All'Ospedale di Santo Spirito i sanitari gli riscontrarono contusioni alle braccia ed alle gambe, per cui si riservarono il giudizio.

Le regate a San Remo.

San Remo, 15. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi, quale presidente della giuria, presenziò ininterrottamente le regate odierne, che riuscirono interessantissime. Ecco il risultato della quarta serie: primo *Nella*; secondo *Molly*.

In suffragio di Re Umberto.

Padova, 15. — Oggi ha avuto luogo, nella chiesa di San Benedetto, una cerimonia commemorativa in suffragio di Re Umberto. Intervennero in forma ufficiale tutte le autorità civili e militari, larghe rappresentanze delle truppe del presidio ed immensa folla.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi, dopo mezzogiorno S. M. è uscito in automobile ed è rientrato alla Reggia poco prima delle 4.

I Sovrani in Sicilia.

Le Prefetture di Sicilia hanno ricevuto istruzioni circa il prossimo viaggio dei Sovrani in Sicilia. Essi soggiorneranno otto giorni a Palermo poi visiteranno, per mare, tutte le principali città della costa. E' raccomandato ai Prefetti di non permettere che i Comuni facciano spese eccessive pel ricevimento dei Sovrani.

Dal Quirinale sono state date delle disposizioni perchè sia allestito il palazzo Reale di Palermo ove pare che anche la Regina Margherita alloggerà per qualche giorno.

I principi del Montenegro.

Stamane sono partiti per Bari e Cettinje il principe Danilo, la principessa Militza e la principessa Xenia. Alla stazione erano a salutarli il principe e la principessa di Battenberg.

La principessa Federico.

Oggi alle 13,10 è giunta da Firenze la principessa Federico Carlo di Prussia; e proseguì per Napoli alle 13,25.

Gli amici dell'on. Lacava.

Si sono riuniti stamane in una ventina in una sala di Montecitorio. La discussione sarebbe stata vivace e non del tutto deferente verso l'onorevole Lacava, che non sarebbe stato alieno dal votare... in favore del Ministero; specialmente gli onorevoli Tedesco e Girardi si sarebbero levati contro questo intendimento del loro capo. Finalmente si sarebbe scelta la via di mezzo, la via del marchese Colombi: astenersi! E così sarebbe cominciata l'evoluzione del gruppo Lacava: il 20 febbraio di decisa opposizione, il 12 marzo opposizione sol per le nomine delle cariche elettive della Camera, salva e riservata la questione politica; oggi 15 marzo astensione e neutralità benevola verso il Ministero, domani o domani l'altro dedizione completa al Ministero con disposizione magari ad entrarvi... E questa si chiama politica? A noi pare guerriglia di compagnie di ventura!

Gli uffici della Camera.

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera. Gran concorso di ministeriali, e specialmente di ministeriali dell'Estrema Sinistra, d'ordinario non molto assidui a queste riunioni. In tutti gli uffici vennero eletti i candidati del ministero, con la direzione e compartecipazione di tutti i sottosegretari di Stato, meno nel quinto, risultato interamente di opposizione, e nel settimo dove venne eletto presidente l'on. Guicciardini in seguito a ballottaggio con l'on. Cao-Pinna candidato del ministero. Gli uffici risultarono così costituiti: 1° *presidente* Cimorelli, *vicepresidente* Cimati, *segretario* Pennati; 2° Campagna, Brunialti, Francica-Nava; 3° Nava, Chiappero, Spagnoletti; 4° Gianolio, Pozzo Marco, Costa Zenoglio; 5° Piccolo Cupani, Callaini, Lucernari; 6° Podestà, Cuzzi, Furnari; 7° Guicciardini, Cavagnari, Mantica; 8° Mel, Pala, Caratti; 9° Galli Roberto, Badaloni, Giuliani.

Giunta del bilancio.

Oggi, alle ore 14, si è riunita la Giunta del bilancio, e si è costituita, eleggendo presidente l'on. Vendramini con 17 voti (contro 14 riportati dall'on. Boselli), vicepresidenti gli on. Fasce con 17 voti e Fani con 14, segretari gli on. Casciani e Credaro con 18 voti, l'on. Romano con 15.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni riunitasi nel pomeriggio ha deciso di proporre la convalidazione delle elezioni di Gallipoli, eletto De Viti-De Marco, relatore Piccolo Cupani, Cherasco, eletto Carreno, relatore Torraca, Milano V, eletto Turati, relatore Marcora.

Per un'inchiesta parlamentare.

Oggi è stato presentato il progetto di legge per una inchiesta parlamentare sull'esercizio delle ferrovie, di iniziativa dei deputati Pantano e Colajanni. Il progetto è così concepito: Art. 1. E' istituita un'inchiesta per riconoscere se l'esercizio delle ferrovie, secondo le convenzioni approvate con la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3.a), risponde all'interesse dello Stato; Art. 2. L'inchiesta dovrà estendersi anche alle costruzioni ferroviarie, che, durante il periodo delle convenzioni, sono state eseguite dalle Società assuntrici dell'esercizio ferroviario a prezzo fatto, o a rimborso di spese, per conto dello Stato; Art. 3. L'inchiesta sarà fatta da una Giunta di quindici membri, dei quali sei saranno nominati dal Senato, sei dalla Camera dei deputati, e tre per decreto reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio dei ministri; Art. 4. La Giunta presenterà, entro il 31 dicembre 1903, ai presidenti delle due Camere e al Governo la sua relazione; Art. 5. Nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1902-903 sarà iscritta la somma di lire 25 mila, col titolo: « Spesa per l'inchiesta sulle convenzioni ferroviarie del 1885 ».

Il caso Billia.

Un telegramma da Torino ci annuncia che il ministro della P. I. avrebbe deferito al Consiglio superiore il noto antidivorzista prof. L. M. Billia, libero docente di filosofia morale nell'Università di Torino, per l'incidente narrato anche dal *Fanfulla*: e che, cioè, impedito da un piccolo manipolo di studenti disturbatori dal tenere la sua lezione all'Università sull'indissolubilità della famiglia, si sarebbe poi ricusato di accedere all'invito, veramente deplorevole, del rettore, di rinunciare alla trattazione di codesto tema, come condizione imposta dagli studenti schiamazzatori a lasciarlo risalire indisturbato la cattedra! Ne risulterebbe che un professore sarebbe deferito al Consiglio superiore della P. I. per avere resistito ad una disdicevole imposizione del rettore che, anzichè difendergli la libertà della cattedra contro gli studenti tumultuanti, voleva sottomettere l'insegnante e la sua dignità alle imperiose volontà dei tumultuanti.

Se le cose stessero in questi termini, non vi sarebbero parole sufficienti per disapprovare l'atto del ministro, che se uno doveva deferire al Consiglio Superiore era il Rettore e non il Professore! Ma, per quel che si afferma alla Minerva, le cose non starebbero così: il prof. Billia sarebbe stato deferito al Consiglio Superiore per fatti anteriori all'incidente della lezione sull'indissolubilità della famiglia, attinenti alla sua posizione di professore di filosofia al Liceo Massimo d'Azeglio di Torino. Noi che siamo stati sempre amici, e non della ventura, dell'on. Nasi, ci auguriamo che questa sia la verità. Ad ogni modo un qualche pubblico chiarimento sul caso Billia da parte del ministro della P. I. è, più che opportuno, necessario, e noi scriviamo con questo intento la presente informazione.

Ministero del tesoro.

Il ministro Di Broglio ha ieri avuto un colloquio con il ministro della Svizzera a Roma signor Carlin a proposito della domanda che il Governo Elvetico ha intenzione di indirizzare agli Stati della lega latina per aumentare la moneta divisionale che è attualmente insufficiente al movimento commerciale della Svizzera. Il ministro del tesoro si è dichiarato favorevole a tale domanda poichè l'Italia si trova in ciò che concerne la moneta divisionale in una condizione più favorevole delle sue alleate monetarie avendo ottenuto nel 1893-1897-1898 la nazionalizzazione della sua moneta divisionaria. Ciò non può essere eguale per la Francia che fa prevedere la convocazione d'una conferenza fra gli Stati della lega.

Fra Tesoro e Banco di Sicilia.

Il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha respinto il ricorso del Banco di Sicilia contro il ministero del tesoro per annullamento di provvedimenti ministeriali circa l'applicazione della legge sugli istituti di emissione. Relatore Pincherle.

E così la tesi sostenuta nel *Fanfulla* dal nostro *Finesi* ha ottenuto al Consiglio di Stato piena vittoria e non possiamo che felicitarcene.

A Palazzo Braschi.

Con regio decreto del 6 marzo decorso è stato sciolto il Consiglio comunale di Bagnolo Cremasco (Cremona) e nominato regio Commissario il signor rag. Enrico Bernardoni.

Alla Minerva.

La sottocommissione tecnica che esamina il progetto pel monte-pensioni dei maestri elementari, ha completamente esaurito il mandato ricevuto. L'on. Saporito ritiene che la commissione plenaria probabilmente modificherà qualche proposta approvata dalla sottocommissione. Attendesi ora che l'on. Ricotti convochi i commissari per addivenire alla conclusione.

Ferrovieri militarizzati.

Questa mattina è cominciato il congedamento dei ferrovieri militarizzati.

Fra Francia e Italia.

La *Nouvelle Revue* pubblica un articolo, che il *Matin* riassume, sui rapporti finanziari fra Italia e la Francia. L'autore di tale articolo dice che il mercato di Parigi ha ripreso il suo antico posto di banchiere d'Italia, e che il denaro francese, entrato nelle casse delle banche italiane sta rendendo ora possibile la conversione della rendita, la quale darebbe allo Stato un beneficio annuo di sessanta milioni.

La missione francese.

La missione degli ufficiali francesi, prima di lasciare l'Italia visiterà la scuola di Caserta ed il Poligono d'artiglieria di Nettuno.

La squadra italiana a Brest.

Ci telegrafano da Parigi, 15, che la *Patrie* riceve da Brest che in quel mondo marittimo, si parla, come di cosa sicura, dell'arrivo fissato per il mese di giugno, d'una squadra italiana che andrebbe in Inghilterra per rappresentare l'Italia alle feste che si daranno in onore della incoronazione di Eduardo VII. Questa squadra sarà composta di tre corazzate, tre incrociatori e due contro torpediniere, e sarà sotto il comando del Duca di Genova. Il ministro della marina francese andrebbe a Brest, in questa occasione per salutare il Duca di Genova a nome del Governo francese.

Estrazione del R. Lotto.

(15 marzo 1902).

BARI	89	4[illegible]	55	50	72
FIRENZE	[illegible]	50	15	79	23
MILANO	81	57	72	50	39
NAPOLI	81	35	7	19	28
PALERMO	88	71	87	21	9
ROMA	14	13	8	90	60
TORINO	72	3	41	30	50
VENEZIA	34	67	84	31	50

Il matrimonio di Mirko.

Trieste, 15. — Telegrafano da Cettigne che il principe Nikita comunicò al popolo radunato, il fidanzamento di Mirko, che cementa l'unione della Serbia col Montenegro. Il matrimonio si farà in maggio; vi interverrà un principe di casa Savoia e un granduca di Russia.

Il *Piccolo* riceve da Pietroburgo: La *Novosti* dice che il matrimonio di Mirko è un grande passo verso l'unità nazionale della Serbia. Lo *Sviet* assicura che pel matrimonio si chiese e si ottenne il consenso delle corti di Roma e di Pietroburgo.

La malattia di Cecil Rhodes.

Capetown, 15. — Cecil Rhodes ha passato una pessima notte. Il suo stato è critico. Si è dovuto somministrargli frequentemente l'ossigeno.

Per la Compagnia del Gottardo.

Lucerna, 15. — Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia del Gottardo nominò a direttore della Compagnia l'ingegnere in capo delle ferrovie del Gottardo, Schraff, in sostituzione del defunto direttore della Compagnia, Woest.

Omicidio

Caltanissetta, 15. — Ieri nella località Lavanghe Mazzarino (Caltanissetta) ignoti per causa tuttora sconosciuta, uccisero con colpi d'arma contundente al capo tal Simliano Salvatore di anni 45 da Mazzarino.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 15 marzo, ore 15.

Borsa senza slancio: Rendita 102,55; Istituto Fondiario 493; Commerciale 703 1/2; Credito italiano 527; Banco Roma 134; Marmi 1183; Gas 915; Omnibus 237 1/2; Condotte 279 1/2; Molini 71 1/2; Metallurgiche 113; Ferriere 85 1/2, Forni elettrici 79; Montecatini 148; Risanamento 9 1/2; Valsacco 118; Immobiliare 194 1/2; Generale 36; Carburo 629; Prodotti chimici 99.

Dalle altre piazze: Banca Italia 896; Meridionali 648; Mediterranee 457; Acciaierie 1590; Veneto 76 1/2; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano [illegible],50; Francese 102,15; Spagnuolo 77,[illegible]; Portoghese 28,85; Meridionali [illegible].

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 17 marzo, a lire 102,18. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 a tutto il 23 marzo, per i dazzati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,20.

ULTIM'ORA

Il voto.

Il voto sull'ordine del giorno Pozzi, accettato dal Ministero ha avuto 243 sì e 159 no, astenuti 45. L'urlo con cui è stato accolto il « mi astengo » di Lacava ha rischiato di spezzare i vetri del lucernario.

Nessun miglior commento a questo voto che è il trionfo delle curiole!

Giuseppe Corani, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Premiate PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di CASCARA SAGRADA

Gastricismo-Stitichezza-Indigestioni

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Avendo trovato molta efficacia nelle tanto rinomate loro **Pillole Depurative Universali**, prego vogliano compiacersi spedirmene altre quattro scatole. Li ringrazio infinitamente.
Sarzana. PIZZIO AMBROGIO carabiniere.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Ero da più mesi ammalato, volli provare le loro **Pillole Universali Fattori**, ne ebbi tali vantaggi che mi sento l'obbligo di ringraziarli, assicurandoli che suggerirò il loro indirizzo ai miei conoscenti che ne avessero bisogno.
COLTRO TIBURZI
Sotto-Capo Guardia Carceraria — Como

Sigg. G. Fattori e C. — Milano.
... Onore al merito, le loro **Pillole Depurative Universali**, meritano di essere considerate seriamente da tutti quelli che soffrono disturbi od altri mali di stomaco. Favoriscano spedirmene altra scatola. Compiego cartolina-vaglia di L. 2,25. Distintamente salutandoli.
Alleghe (Belluno). CIMPELIN VITTORIO.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano.
... Favorite spedirmi una scatola ancora delle vostre **Pillole Depurative Universali**, avendone già sperimentata la loro grande efficacia nelle malattie dello stomaco ed intestini.
Como. DUBINI LUIGI, *R. Poste.*

La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di Cascara Sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.
Si spiega e si giustifica adunque la fiducia che medico e pubblico hanno nelle **Pillole Universali Fattori** che sono appunto a base di Cascara Sagrada e si impiegano razionalmente nei vari disturbi dell'apparato digerente.
Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto esse divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie e catarri.
Cav. Dott. VINCENTI.

Le **Pillole Universali Fattori**, sono state da me largamente sperimentate in individui affetti da *torpore di fegato* e da *ingorghi epatici* e persino da *catarri dei dotti biliari*; posso quindi attestare che esse eccitano la secrezione biliare, riuscendo così uno dei migliori colagoghi. Io ho trovate pure utilissime nelle stitichezze determinate da torpore dei muscoli intestinali, specialmente negli individui convalescenti e di debole costituzione.
Dott. D. COLMAYER
Medico dell'Osp. clinico e del Neuroc. di Miano (Napoli).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole Depurative Universali**. Per me furono veramente miracolose. Era da mesi che non potevo aver salute, ed ora mercè l'aiuto di Dio e l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro, illustrissimi signori.
Sac. TOSI Don LEOPOLDO.
Montebruno (Genova).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Il sottoscritto si pregia raffermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali** del **Fattori**, agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre, sgorgando e deostruendo il fegato e la milza, corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale; e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente. In fede
Dott. GUIDA GIUSEPPE, med.
Milano.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Ho provato le vostre **Pillole Universali**, e mi diedero ottimi risultati.
Dott. LESANO LUIGI.
Piossasco.

Dott. ENRICO VILLA, Medico Municipale di Milano
Consigli per la cura delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicinali sulla base del formulario del Dott. *Gaultier*
A pagina 22 si legge:
La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fattori**, le quali sono costituite con una formola razionale, e riuscendo utilissime, godono meritatamente la fiducia dei medici.

IL DOTTORE DI CASA
Direttore: Dott. PIETRO FAVARI
Recentemente venne introdotto nella terapeutica una sostanza, la *Cascara Sagrada*, a cui esperienze di eminenti clinici americani attribuivano cospicue virtù purgative, e assuefazione quasi nulla.
Essa non produce diarree, nè coliche.
Fu in seguito a queste autorevoli conclusioni che il *Chimico Fattori* pensò di utilizzare l'efficace rimedio. Egli ha confezionato delle pillole usando l'estratto più concentrato possibile.
La prova di queste *Pillole* che il Fattori designò **Pillole Universali Fattori**, riuscì assai favorevole alle medesime, e l'uso se ne può dire ormai universale.
Hanno un'azione blandemente evacuante, non sono pesanti per lo stomaco, non danno coliche

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in *Scatole di Metallo* e non in flaconcini di vetro.
Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; Scatola contenente N. 60 Pillole L. 2. — Dirigere cartolina vaglia a **G. Fattori e C.**, Chimici-Farmacisti, **Milano, Via Monforte, 16.**
I Rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

Raccomandiamo vivamente ai nostri numerosi clienti di adoperarsi in tutti i modi onde vieppiù far conoscere ai loro amici e conoscenti le nostre celebri
Pillole Universali Fattori
di CASCARA SAGRADA
assolutamente efficaci e radicali nella
STITICHEZZA
Catarro intestinale
GASTRICISMO
Scatole di 25 pillole Lire 1 — da 60 Lire 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

GRATIS a tutti gli ammalati
DEL NASO E DELLA BOCCA
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
ANEMIA-CLOROSI - Gastricismo-GOTTA-REUMI
Emorroidi-Artrite-Stitichezza
Importante **OPUSCOLO** pratico per la cura e guarigione. Chiederlo con semplice biglietto da visita con le iniziali O. P., o cartolina postale ai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

Capelli Bianchi
Il **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi e alla barba il loro primitivo colore nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.
Bottiglia L. 1,20 più Cent. 60 se per posta
4 bottiglie L. 4,60 franche di porto
Indirizzare domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.
I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, deposito di tutte le Acque minerali e Specialità medicinali.

Avviso importante
Lo Stabilimento Fibreno
per la fabbricazione delle CARTE DA PARATI
partecipa alla sua onorevole clientela che i prodotti della sua moderna fabbricazione si vendono **esclusivamente** dalla Ditta **A. Mezzetti e Mascia**, Via Nazionale 144, presso il teatro Drammatico Nazionale, **ed in nessun altro negozio** *del genere.* Si avverte inoltre che nei magazzini della Ditta A. Mezzetti e Mascia, oltre a trovarsi tutta la splendida produzione del Fibreno, sia degli articoli a prezzo economicissimo, sia di gran lusso e d'ultima novità, ed eleganza come vellutati, cuoi, fondi uniti e repoussés si trova pure un ricco assortimento di parati esteri, trasparenti, vetrofania tele per soffitti, bacchette, rosoni ed articoli affini
Prezzi assolutamente di fabbrica e da non temere concorrenza.
Invio campionari gratis. — Sconto ai rivenditori e consumatori.

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*
8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

Privativa Industriale Italiana
C. F. MENDHAM; E. F. GRIFFIN; W. E. HIGGS a Londra.
Attestato 8 giugno 1900, vol. 123 n. 239.
per: « Perfectionnements apportés ou relatifs aux machines à assembler les boites en fer blanc ou autres machines analogues. »
I titolari della privativa desiderano venderla o concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione **Ing. N. Labroca** in Roma, Convertite 8.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere
GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**
— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**
. . . . La forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.
« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**
« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.
« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomi d'Italia. Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana
1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.
2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo,** quando intervenga alle prime manifestazioni del male.
3.° che **nelle stesse forme**, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.
4.° che in ogni caso l'Antilepsi è **un potente ridattore del carattere epilettico.**
5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,60 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA — Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

PU
Gli abbona... si ricevono ... l'Amministr... ziorio, N...
Avvisi e... gina) cent. ... (in 3ª pagina ... di linea in 8 ... la firma del ... divisa in 9 col...

Centesimi 5 in tutta Italia

Martedì, 18 Marzo 1902.

Roma 17 Marzo 1902

I SERGENTI DI VENTURA

Lasciamo assai di buon grado ad altri il cômpito di notomizzare, sofisticare, astrologare intorno al voto politico di sabato: esso fu quello che sabato stesso dicemmo dover essere, cioè il frutto del tornaconto da una parte e dell'idiotismo dall'altra. Ma questo ci pare non dubbio: che tra le cifre e considerazioni fatte, più o meno a sproposito, dai giornali officiosi — uno dei quali è riuscito a classificare anche i deputati rimasti a casa! — e quelle esposte dal giornale socialista, evidentemente per far valere presso il Governo i titoli di benemerenza del proprio gruppo, la ragione sta dalla parte dell'ultimo. Il Ministero — *meminisse juvabit*, dice bene l'*Avanti* — deve moralmente e numericamente la propria esistenza e la propria salvezza al gruppo parlamentare socialista. Se questo, infatti, avesse deciso di votar contro, lo spostamento non sarebbe stato di soli cinquantasei voti sul numero totale dei *sì* e dei *no*, ma sarebbe stato ancor maggiore, per l'effetto morale che le deliberazioni dei socialisti avrebbero esercitato su quella specie di pestifera escrescenza del nostro parlamentarismo: i soldati o i drappelli di ventura. E poichè alla prova del fuoco si è dimostrato che, malgrado gli sforzi giganteschi e le umilianti dedizioni compiute dal Ministero, la situazione parlamentare è rimasta e rimarrà invariata, i socialisti continueranno ad avere nelle loro mani le sorti e la vita del Gabinetto Zanardelli; e lo proclamano, e ne profittano, e sono doppiamente logici Non sono essi, infatti, i padroni della piazza e del Governo? Ma lasciando star codesto, che pure è destinato a produrre nuove e più disastrose conseguenze sulla compagine sociale, politica ed economica del paese, il voto di sabato, se ha riconsacrata la necessità d'un malanno, è riuscito però di salutare rimedio per un altro. Poichè quella stessa Camera, che si dimostrò nella sua maggioranza sorda e cieca per la salute di questo Ministero-disastro, fu poi veramente ammirevole nei suoi scatti di giustizia impulsiva e più che sommaria, cominciando da quel Pozzi, che pretendeva trascinar la Destra dietro il carro di Giulio Prinetti.

Sabato non soltanto si votò per il Ministero e contro il Ministero, non si accettò soltanto un sistema a preferenza d'un altro, ma si fecero delle esecuzioni capitali vere e proprie, si votò ad unanimità la soppressione delle compagnie di ventura, e ancora meglio si fecero delle disinfezioni in grande nei partiti parlamentari. Ebbene, questo è un risultato di cui possono felicitarsi tutti, amici ed avversari del Ministero, ma più di tutti possiamo veramente compiacercene noi, che siamo rimasti fermi al nostro posto di combattimento, che abbiamo conservato intatto il programma e gl'ideali del nostro partito, che non abbiamo mutato mai nè piegato, e non abbiamo clientele, chiesuole, fazioni o compagnie da difendere e sostenere.

La liquidazione, non dei capitani, chè un tal nome sarebbe onore immeritato, ma dei sergenti, dei caporali e dei soldati di ventura è stata completa e memorabile; il versipellismo politico, sintesi sciagurata di pa[illegible] transazioni, di infingimenti, di più o meno nobili o ignobili appetiti, ha trovato in un plebiscito di urli, di risate e di disapprovazioni, la miserabile fine che meritava. E n'era tempo.

Quando si vedono uomini come il Gallo, reduci da una lotta fiera come quella del 1900 combattuta nel nome e per conto del Ministero Pelloux, ripetere, poche ore prima del voto le più fiere parole contro la politica interna del Gabinetto e poi far dichiarazioni come quelle udite alla Camera al solo scopo di ripassare il Rubicone; quando si vedono uomini come il Lacava, pietra angolare di tre Ministeri consecutivi frustati a sangue dagli amici di questi Ministri e dal Ministero stesso, inviare i propri delegati per concordare con gli altri oppositori liste e battaglie, e incitare i propri amici a votare per i candidati dell'opposizione e afferrare da questa i voti pei propri amici, e poi mutare all'improvviso bandiera e casacca; torre a pretesto le dichiarazioni del ministro dell'interno (contro la cui politica s'era più tuonato e strepitato, e che anzi aveva messo in termini ancor più crudi il proprio indirizzo), e poi convocare due, tre, quattro volte gli amici per indurli tutti a seguirlo nel voltafaccia, o nella neutralità, e non sottostare alla decisione della maggioranza, e presentarsi alla Camera senza neppure il coraggio di affrontarla per ispiegare il proprio voto; quando si vedono manovre, evoluzioni, tattiche e miserie simili, che dimostrano pur troppo il fine da cui sono state mosse, e che si propagano a tanti altri fra dipendenti e solitari; quando si vede l'on. Fortis elevare a canone di vita parlamentare l'astensione sempre e ad ogni costo, ed altri venir meno agli impegni presi, smentire il proprio passato e le proprie convinzioni; ebbene quando si vede e si assiste a tutto questo, c'è proprio da consolarsi che i partiti, i grandi partiti, si epurino e si disinfettino da tali spore o colonie patogene, e che i girella non raccolgano il frutto agognato, il prezzo della defezione o del compromesso.

Quei centosessanta valentuomini di coraggio, di fede, di convincimento, di carattere, tra cui si notano i più eminenti parlamentari, debbono essere orgogliosi di restar partito omogeneo, compatto e onestamente concorde: lieti di essere stati liberati di certi tumori dell'attuale parlamentarismo. Codesti tumori compiranno tutta intera la loro evoluzione, andando a rafforzare le file ministeriali? Tanto meglio per l'opposizione, e tanto peggio per chi li acquista. Li faranno ministri? Sarebbe il degno coronamento dell'opera dell'attuale Gabinetto: ma il plebiscito di sabato ci fa credere che questo coraggio mancherà perfino a Giovanni Giolitti!

ZETA.

Ancora il viaggio di Edoardo VII.

Londra, 17 — Si annunzia ufficialmente che Re Edoardo VII non si recherà all'estero nella prossima primavera, ma farà invece una crociera nelle acque inglesi, a bordo di un suo *yacht*.

La situazione in Spagna.

Madrid, 17. — Sagasta ha avuto una conferenza con Montero Rios, Veja de Armijo, Canalejas e Weiler, circa il programma del nuovo Gabinetto. Nella riunione si discusse specialmente delle questioni sociale e religiosa e di quelle finanziarie e politiche. Dopo la riunione, Sagasta si recò alla Reggia per sottoporre alla Regina Reggente il programma concordato del nuovo Ministero. Probabilmente la Camera sarà riconvocata dopo Pasqua. L'*Imparcial*, commentando la soluzione della crisi, dice che la vera ragione di Stato trionfa dei pericoli. Il Gabinetto di concentrazione salva la situazione. Però il giornale si chiede se esso risolverà pure le importanti questioni che ora si agitano. I giornali credono che il Ministero sarà così tutto definitivamente domani.

Draga esclusa!

Pietroburgo, 16. — La visita del Re di Serbia allo Czar avrà luogo in estate, quando cioè la Czarina si troverà ad Assia Darmstadt. La regina Draga dunque non visiterà gli Imperiali di Russia.

La guerra anglo-boera.

Heilbron, 17. — Il comandante boero Selliers fu fatto prigioniero dagli inglesi, nei pressi di Heilbron Selliers era ferito

Parigi, 17. — Telegrafano dall'Aja al *Rappel* che un messaggero di Krüger partirà incognito per il Transvaal. Pervennero dettagli delle operazioni militari boere, i quali si tengono segreti per non compromettere i piani di Botha.

Una strage a David.

Londra, 17. — I viaggiatori giunti da Boccas del Toro narrano che 300 uomini della guarnigione di David, città colombiana furono massacrati dagli insorti. Cinquanta partigiani del Governo rimasero uccisi difendendosi, gli altri furono sorpresi e massacrati a colpi di ascia senza dar loro quartiere

Le fortificazioni di Malta.

San Remo, 17. — Si attende la corazzata *Cesar* che imbarcherà i membri del ministero della marina recantisi a Malta per visitare le fortificazioni e appianare le questioni attuali.

Per i tumulti di Trieste.

Trieste, 17. — Continuano i processi per le le dimostrazioni del febbraio. Ieri vennero condannati Francesco Milanovich, pittore da Cesiano a otto mesi di carcere, perchè teneva sollevato in aria un ombrello mentre la truppa caricava la folla; Enrico Pachor, sellaio da Monfalcone, denunziato di aver lanciato offese ai soldati, fu condannato a tre settimane di arresto. Il primo processo dovuto alla denunzia di un agente di polizia, è molto commentato.

La malattia di Cecil Rhodes.

Cape Town, 17. — Le condizioni di salute di sir Cecil Rhodes sono sempre gravi. L'infermo prese qualche cibo, ma la respirazione si fa sempre più difficile e la debolezza è estrema.

Gli insorti nel Venezuela.

New-York, 17. — Un dispaccio da Colon annunzia che le truppe sorvegliano i dintorni della città; furono costruite trincee nel centro di questa; le truppe pattugliano lungo le ferrovie; i viveri scarseggiano a Panama.

In onore di Deschanel.

Solzè, 17. — In un banchetto offerto in suo onore, il presidente della Camera, Deschanel, pronunziò un discorso, nel quale espose le riforme compiute dalla Camera dei deputati a favore dell'agricoltura e ricordò le proposte presentate alla Camera per migliorare le condizioni degli agricoltori e rendere più efficace l'opera dei Sindacati agricoli.

GIORNO PER GIORNO

Assai gentile è il dono che i principi del Belgio hanno voluto fare a tutti i bimbi che videro la luce nello stesso giorno in cui nacque il principe Leopoldo. E' stato consegnato ai parenti dei fortunati, la cui nascita coincide con quella del piccolo principe, un orologio di argento, che reca sulla calotta in smalto, il ritratto del principe Alberto e della sua augusta consorte. L'idea è assai graziosa. Quell'orologio, che ricorderà ai fortunati, un'ora felice, l'ora che li ha fatti contemporanei d'un principe, ricordi anche loro i doveri di affezione e di fedeltà, dall'adempimento dei quali dipende la prosperità della nazione e il suo benessere.

* * *

L'Inghilterra e particolarmente Londra, è minacciata da un pericolo assai grave. Il *roast beef* diventa di giorno in giorno più raro, e fra breve la popolazione mancherà interamente di questo alimento indispensabile per ogni figlio d'Albione. La guerra del Transvaal, l'epizoozia che infierisce nell'Argentina, e l'impossibilità in cui si trovano Canadà e Stati Uniti di sopperire con la loro esportazione alla singolare carestia, sono le cause sempre più gravi di tale disgrazia nazionale.

Si annunciano comizi, inchieste giornalistiche, interpellanze alla *Common's House*, per invocare provvedimenti.

* * *

Al *Nouveau Théâtre* di Parigi si darà quanto prima un dramma, dovuto alla penna del parroco di una delle più ricche chiese parigine, l'abate Jouin, curato di S. Agostino. Egli ha scritto la *Passione*, mistero in 16 quadri. Il maestro Alessandro Georges ne ha composto la parte musicale, e un attore del teatro dell'Odéon attende all'allestimento scenico. Un altro mistero o rappresentazione sacra intitolata la *Passione*, composta nel 1452 da un canonico francese, comprendeva 34,575 versi e durava quattro giorni come i *Nibelungi* di Wagner: cominciava colla creazione degli angeli, colla caduta di Adamo, colla Redenzione e terminava colla Pentecoste. Il mistero del curato di S. Agostino comprende 66 personaggi, alcuni reali, altri simbolici, Gesù Cristo, Pietro, Andrea, Giacomo, Giuda, Satana, Belzebù, Asmodeo, il Peccato, la Morte, ecc. Il dramma si darà nella settimana santa, e anche per la speciale professione dell'autore avrà un successo di curiosità sicuro e che potrà anche mutarsi un successo artistico teologico.

* * *

Il Consiglio municipale di Carlsruhe, che si sta occupando dei preparativi pel 50° anniversario granducale, ha ricevuto un'offerta curiosa da una ditta editrice di Brunswick, che propone di fornire i discorsi che pronunceranno i sindaci per l'occasione. La tariffa non è molto elevata. Una breve allocuzione per i piccoli comuni è tassata circa 6 corone, un discorso con accenni storici e panegirico del granduca 10 corone, una vera conferenza 20 cor. Malgrado la modestia dei prezzi, il Consiglio municipale ha declinato l'offerta. Se si effettuasse la minaccia delle elezioni generali, tanto efficace alle votazioni, si potrebbero in Italia fare affari d'oro preparando discorsi ai candidati politici.., di scarsa eloquenza e di più scarse idee

* * *

E' leggendaria, in Dumas padre, la fulminea rapidità della concezione e della manifestazione. Alessandro Dumas figlio narra in una sua prefazione ad un romanzo del padre, questo aneddoto. Invitati entrambi da un nobilissimo signore del Poitou ad una partita di caccia, arrivarono al castello, e il cielo si oscurava, minacciando tempesta. Alessandro Dumas figlio, l'ospite e gli altri invitati non vollero rinunciare alla uccisione di tre o quattro lepri, Alessandro Dumas padre rimase solo al castello. La caccia durò due ore. Al ritorno, l'autore della *Signora dalle camelie*, interrogò l'autore dei suoi giorni:

— Che hai fatto, padre?

— Ho scritto una commedia

La commedia era in un atto, e si intitolava *La sciarpa azzurra*.

A proposito di Alessandro Dumas, egli sosteneva un giorno che non aveva trovato mai donne brutte. Tutte le donne sono angeli, egli diceva. Una signora lo interruppe ridendo. Ella aveva il naso orribilmente schiacciato, ed era la prima a ridere del suo difetto

— Oserete voi dire — domandò — che sono un angelo anch'io malgrado il mio naso?

— Sì, o signora — rispose Alessandro Dumas con la sua galanteria abituale — voi siete un angelo caduto dal cielo. Soltanto, cadendo, avete avuta la disgrazia di battere il naso!

* * *

Durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, il principe Enrico di Prussia si recò in piccola comitiva a visitare la cascata del Niagara. Fra i pochi intervenuti c'era... un ladro. L'ammiraglio Evans, sentendo una mano penetrare nella propria tasca, si voltò dicendo con grande calma al vicino... visitatore

— Il mio portafoglio è nell'altra tasca.

Il ladro si accontentò, con altrettanta calma, di ritirare la mano e di ritirarsi lui stesso dignitosamente. Il principe Enrico non sappiamo quanto possa essere rimasto ammirato della dignità di quel ladro; mentre questi, col suo sangue freddo, avrà certo ammirato lo spirito di Enrico di Prussia.

* * *

La camicia di tela azzurra che portava re Carlo I d'Inghilterra prima che fosse giustiziato, fu venduta l'altroieri per 500 franchi. Due documenti vanno uniti allo storico indumento, i quali comprovano che la camicia è veramente quella che re Carlo si tolse di dosso e consegnò al proprio medico dott. Hobbs, un momento prima di salire il patibolo. La prima offerta all'incanto fu di 100 franchi, poi in pochi momenti si arrivò ad una offerta quintupla. La camicia venne assegnata a Mr. Burney Fickling, appassionato raccoglitore di curiosità storiche.

* * *

La leggenda Chamberlain è decisamente in via di formazione. Ecco uno degli ultimi aneddoti che si fanno circolare per una preparazione, diremo così, salda dei futuri grandi destini del ministro delle colonie. Dopo un pranzo offerto dalla signora Cavendish Bentinck in onore del re Edoardo VII, si avvicinò al « primo gentleman di Birmingham » e gli chiese

— Giocate voi al bridge?

— Non ne ho mai avuto il tempo, Sire. Io non amo che il giuoco della politica

— Il giuoco degli scacchi, vorrete dire — avrebbe soggiunto Edoardo VII — E voi avete sempre evitato « lo scacco al re »

* * *

Per finire

Tra due in fama di amatori di musica

— Che pensi di questa pletora di concerti?

— Ma, penso che è un bell'accordo di seccatori! messo all'*unisono*... per lasciarci senza un *sol do*!...

Tutti noi.

Dalla Costa Azzurra

Montecarlo 14 marzo 1902

Quest'anno si può veramente dire che la stagione teatrale di Montecarlo sia stata eccezionale. Abbiamo avuto la *Comedie française*, il *Palais royal* e le *Varietées*. Poi nella stagione d'opera un programma splendido, con degli artisti, quali le signore Melba, Rose Caron, Deschamps, e Caruso, Jean de Reszkè, Soulacroix, Renaud. Dopo la *Boheme* di Puccini, il *Rigoletto*, la *Dannazione di Faust* e l'opera nuova *Le Jongleur de Notre Dame* di Massenet, l'altra sera ci è stato dato il *Lohengrin* con Rose Caron, Deschamps e Jean de Reszkè. Il pubblico ha fatto una accoglienza entusiastica all'opera di Wagner e ai suoi interpreti. Il principe di Monaco assisteva allo spettacolo dal suo palco e nella platea vi era un *parterre* di principi.

Ho visto il principe di Bulgaria col duca di Coburgo-Gotha, il granduca Nicola di Russia colla sorella granduchessa di Mechlemburgo-Schewerin, la granduchessa di Hesse, i principi Danilo e Mirko del Montenegro. V'erano il duca e la duchessa di Rivoli, la principessa Vourewska, il principe Demidoff, il marchese Ricci, il conte Pertusati ed il barone Compagna. Sento dire che il re di Serbia ha dato la sua approvazione per il prossimo matrimonio della sua cugina signorina Costantinowich col principe Mirko del Montenegro. Le nozze saranno celebrate a Nizza ove risiedono il duca e la duchessa di Leuchtenberg, sorella della Regina d'Italia.

Il signor Gordon Bennet ha dato sul suo yacht *Lysistrata* un *the* in onore della principessa di San Faustino e della duchessa Grazioli prima della loro partenza per Roma. V'erano il principe Doria, il principe di San Faustino, il duca di Camastra, il conte Macchi, i principi d'Essling, il conte Pertusati, il conte di Haussonville, ecc.

Le regate di Nizza sono finite Gli italiani hanno trionfato su tutta la linea ed hanno vinto la maggior parte dei premi. Il duca degli Abruzzi è stato festeggiatissimo a Nizza, ove ha vinto con *Nella* parecchi premi. Egli doveva presiedere il grande banchetto del Club Nautico, ma appunto in quella sera le notizie della duchessa di Genova, non essendo rassicuranti, il principe partì col suo automobile alla volta di Torino.

Ho fatto una corsa ieri a San Remo ove avevano principio le regate, e la città presentava un aspetto gaio, animatissimo. Il Duca degli Abruzzi era arrivato accompagnato dal cav. Colteletti nel suo automobile nel mattino. Le regie navi *Dandolo*, *Garibaldi* e *Varese* sono arriva[te] da Genova per prendere parte, coi loro e[qui]paggi, alle regate. Vi saranno grandi feste, ba[lli] negli hôtels e nelle case private, illuminazion[i] *Kermesses*.

I grandi concorsi di lawn-tennis di Montecarlo e quello degli scacchi sono terminati. Qu[i] gli italiani non hanno riportato la palma. Domenica cominceranno a Nizza le corse al galoppo sull'ippodromo del Varo.

Mistral.

Un consigliere condannato.

Parigi, 17. — Il tribunale di Fécamp, condannava poco tempo fa il consigliere nazionalista Barilher a sei mesi di carcere per insul[ti] al presidente della repubblica Loubet, insul[ti] pronunciati nel corso di una conferenza. Ogg[i] la Corte d'appello di Rouen confermò la sentenza.

Un generale aggredito.

Parigi, 17. — La *Patrie* assicura che il generale Rouvay, è stato assalito nel bosco d[i] Vincennes da ignoti e ferito gravemente. Mancano i particolari; le autorità militari rifiutan[o] di rispondere e impediscono le indagini.

Gli italiani in Rumania.

Bucarest, 17. — Oggi re Carlo ricevette Lu[i]g[i] Cazzavillan, presidente della Società di beneficenza *Umberto I e Margherita* fra gli italiani residenti in Romania, e lo trattenne circa un'ora Cazzavillan ringraziò il re per le onorificenz[e] confertegli e gli presentò la fotografia del palazzo delle scuole italiane costruito a sue spes[e] e donato allo Stato italiano, nonchè quella d[el] monumento a Re Umberto. Re Carlo gli espres[se] la sua soddisfazione ed ebbe parole affettuosissime per Casa Savoia. La prima lotteria in favore delle scuole italiane, organizzata da Cazzavillan, fruttò 35,000 lire. La seconda lotteri[a]

cala solidarietà dei proprietari di Mirandola e di Medolla. L'on. Agnini tenne riunioni e conferenze a Medolla malgrado il divieto dell'autorità. E si capisce: sotto il ministero Giolitti non possono esistere autorità superiori a quelle dei deputati socialisti.

Ferrara, 16 — Continuano gli scioperi nel ferrarese, nuovi scioperi furono dichiarati a Masi Torello (Portomaggiore) a S. Nicolò e a Consandolo (Argenta). Desta impressione il succedersi di incendi. Stanotte è abbruciato il fienile del cap. cav. Guglielmini, a stento si è potuto salvare il bestiame. Nella provincia si contano ben 157 leghe e 30,000 inscritti!

L'on. Giolitti asserisce che la presente agitazione non ha alcuno scopo politico, ma prova del contrario è che alcuni capi lega sono eziandio boari, che hanno la canepa a terzo e quindi l'obbligo di provvedere alle spese di semina e di zappatura. Costoro fanno lavorare i loro operai 14 ore al giorno e li pagano meno dei possidenti; eppure nessuno pensa a scioperare!! La riunione dei possidenti fissata per domani (lunedì) è attesa con vivo interesse.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE

Firenze, 16 — Stamane alla presenza di Sua A. R. il conte di Torino, è stata inaugurata la Esposizione annuale della nostra Società di Belle Arti in via del Campidoglio. Il conte di Torino è giunto alle 11 precise, ricevuto all'ingresso dall'on. marchese Pietro Torrigiani, dal prefetto, dal generale Baldissera, dall'assessore commendatore Philipson, dal marchese Perrone-Compagni, dal cav. Nunes-Vais, dal cav. Vittorio Alinari e dal conte Bombicci Pontelli. Il conte di Torino ha fatto il giro delle sale, guidato dall'on marchese Torrigiani. S. A. R. si è soffermato ad ammirare molte delle opere esposte ed ha diretto parole di alta ammirazione al professore Corcos, per lo splendido ritratto della Cavalieri, al giovane Passigli e ad altri artisti. Nella sala della scultura si è fermato ad ammirare fra gli altri lavori, il gruppo in gesso « Lotta umana » di Spagnoli, che illustra il verso del Petrarca il « Trionfo della Morte ». S. A. lasciando le sale della Società di Belle Arti ha espresso il suo compiacimento all'on. marchese Torrigiani per la riuscita della Esposizione.

– Nell'aula magna dell'istituto superiore si è oggi inaugurato il Consolato fiorentino della *Corda fratres*, presenti molti professori e signore. Lo studente Gino Bandini espose gli scopi e l'importanza dell'associazione. Guido Mazzoni pronunziò un geniale discorso inneggiando alla fratellanza dei cuori proclamata nel titolo dell'associazione: indi lesse una traduzione italiana in versi di una ode latina scritta dal Pascoli e donata alla Federazione degli studenti. Infine Mazzoni ringraziò il Comitato delle signore, presieduto dalla signora Ida Fano, che donò il vessillo al Consolato fiorentino. L'insigne letterato, che fu applauditissimo, ricevè dagli studenti una nuova, cordiale attestazione dell'affetto e della riconoscenza che gli protestano.

Infine la presidenza dell'associazione universitaria *Corda fratres* annunziò che il primo congresso universitario di Roma, dal 24 marzo è stato rinviato al 2 aprile prossimo. Come è noto il discorso inaugurale sarà pronunziato dall'onorevole Nasi

DA PISA

Pisa, 15. (*Alfeo*) — Viva aspettativa attendeva il discorso dell'illustre prof Carlo Cabsse alla Associazione liberale monarchica Umberto I di Pisa, convocata per la sera del 14 marzo, giorno ricordevole per la nascita dei due primi nostri Re. E l'aspettativa non fu delusa. L'oratore, elevatamente rievocò le figure di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, e tratteggiò con efficacissima parola, i due periodi storici nei quali vissero; ricordò l'azione energica, magnanima, unificatrice, del Gran Re, e quella tutta fraterno amore pel popolo del Figlio di Lui. Commosso col ricordo dell'assassinio di Monza, ed ebbe considerazioni sociali e storiche, sincere quanto severe, sopra quell'empio misfatto.

Dopo, passò a tratteggiare i doveri che s'impongono al partito monarchico, e alle molte verità, dette con grande franchezza, anco a rimprovero del partito stesso, aggiunse la indicazione di questi doveri, che si riassumono nella fermezza dei principii, nella libertà garantita a tutti, nell'ordine fortemente conservato e nella educazione diffusa nel popolo. Arguta la critica al sistema spesso adottato dai partiti monarchici di prendere a prestito da quelli anticostituzionali qualche quota dei loro programmi, o di limitarsi a fare opera negativa avversando i programmi di questi senza nulla contrapporre a essi di proprio: no — protestò l'oratore — dobbiamo in questo noi monarchici seguire il sistema positivo, a programma contrapporre programma, ma nostro, efficace, attivo, rispondente alle necessità dello Stato e del popolo, e sopratutto sincero.

Uno sguardo sintetico alla storia del nostro risorgimento fecegli accennare in smagliantissima forma alla eredità gloriosa e grande che il primo Re d'Italia lasciava al secondo, e fecegli porre in rilievo la differenza del compito che la storia, le vicende a essi assegnarono: dopo l'epopea degna di poema eroico che fu il regno liberatore di Vittorio Emanuele, che da Novara avea potuto e voluto salire la vetta del Campidoglio, altra missione, meno appariscente, ma non per questo meno efficace, aspettava Re Umberto: e prese le mosse del proclama che il Buon Re rivolgeva l'8 gennaio 1878 all'Italia, e dalla frase che disse come il Figlio null'altro desiderasse che di esser degno del Padre, dimostrò che mai l'opera di Umberto I mancò alla grandezza e alla fortuna della patria, opera che non va confusa con quella dei ministri suoi spesso certo non degni di elogio

La data del 14 marzo porse all'autore occasione felice di ricordare come, in tal giorno, nel 1861, il Parlamento proclamasse Vittorio Emanuele II Re d'Italia, e si chiese se nessuno oggi, nel Parlamento, avrebbe trovato modo di ricordarlo: e con una perorazione vigorosa, nella quale fece appello ai monarchici sinceri, onde, scossa l'abituale apatia, contrapponessero propaganda a propaganda, attività ad attività, organizzazione a organizzazione, chiuse il forte e splendido discorso, che fu coronato dall'uditorio attentissimo da una nutrita e unanime salva di applausi.

Auguriamoci che le parole nobili e patriottiche dell'illustre professore, che è decoro del nostro Ateneo, e che è in Pisa circondato da una vivissima simpatia e da una massima deferenza, fruttifichino come buon seme, e che l'Associazione monarchica, rinvigorita e organizzata, si possa porre alla testa del partito che in Pisa deve presto combattere vive battaglie e deve tener testa all'opera attiva e costante dei partiti avversi alle nostre Istituzioni.

DA TORINO

Torino, 16. — Il giornale socialista *Il Grido del Popolo*, si lamenta che le due Società del Gas non osservino il lodo arbitrale, riammettendo al servizio pratticoste i giovani anzichè gli anziani loro antichi operai. Esse opponendo difficoltà alla riammissione, mirano allo scopo di liberarsi di quelli che non piacciono. Un gruppo di azionisti della Manifattura di Collegno denunziò al procuratore del Re il Consiglio d'amministrazione della Società pel passato esercizio, a mente degli art. 246 e 247 del Codice di commercio.

— Il senatore Cerruti ha tenuto, nella sala della Camera di commercio, una applaudita conferenza sulla Cassa Nazionale di previdenza. Assistevano il sindaco, il senatore Carle, e numerosissimi operai ed ufficiali d'ogni arma; nonchè molti consiglieri comunali.

— Il banchetto in onore del tenente di vascello Paolini, reduce dalla Cina, dato ieri sera al *Ristorante della Meridiana* riuscì splendidamente. Erano più di quaranta convitati. Vi furono varii discorsi cordialissimi e patriottici.

— Annunciasi da Ormea che un certo Pejrano Pietro, degente all'ospedale, venne ivi avvelenato da certa Zunino, desiderosa di entrare subito in possesso di cento lire legatele dal Pejrano. L'avvelenatrice ed un suo complice furono arrestati. Un altro complice si eclissò. Il Pejrano è morto.

DA SALUZZO

Saluzzo, 15. (*Hector*). — Parlasi ancora in città del tentato suicidio di una giovane maestrina saluzzese insieme all'amante, che per seguirla disertò dal servizio militare a Parma, quale soldato di artiglieria. Ora la maestrina è fuori di pericolo e fuori di scuola, perchè dimessasi, ed il fidanzato in prigione come disertore!

— Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, presieduta dal pro sindaco, cav Arrigo, vennero prese varie deliberazioni di non lieve importanza, tra le quali la iscrizione *di tutti* i salariati municipali alla Cassa nazionale di previdenza Prima di togliere la seduta il pro sindaco annunciò che il sindaco cav Gianaria avrebbe tosto ripresa la direzione della pubblica azienda in seguito a ricuperata salute, si felicitò con lui a nome del Consiglio e ringraziò vivamente i colleghi per la cooperazione prestatagli durante il tempo in cui rimase a capo dell'Amministrazione

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 17 marzo

Presidenza del vice presidente MARCORA

La Camera ha ripreso l'aspetto ordinario che, per giunta, oggi è quello sempre squallido dei lunedì. Poca gente nelle tribune, pochi deputati nell'aula. In queste condizioni la seduta è aperta alle ore 14. LUCIFERO, segretario, legge il verbale. LEALI dichiara che, se fosse stato presente alla seduta di sabato, avrebbe votato a favore del ministero (*si ride*). Il verbale è approvato.

Si dà lettura di petizioni e di omaggi. Si accordano tre congedi, e si passa alle

Interrogazioni.

COTTAFAVI interroga il ministro dei lavori pubblici in ordine all'urgenza dei lavori di miglioramento e di sistemazione della stazione di Reggio Emilia. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, dà spiegazioni e promesse. CELLI, al ministro delle finanze, per sapere se per iniziare finalmente l'applicazione delle leggi sul chinino di Stato e contro la malaria intenda servirsi della farmacia militare centrale di Torino

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, dichiara che ha già preso il provvedimento invocato dall'interrogante. Aggiunge che l'amministrazione finanziaria ha anche provveduto all'acquisto di una certa quantità di chinino Il ritardo nella vendita del chinino dipende dal tempo richiesto per confezionare le tavolette. Ogni macchina non può dare più di 10 chilogrammi al giorno. CELLI è soddisfatto in parte, cioè che si cominci ad applicare la legge, ma non è soddisfatto per il modo. Si aumentino le ore di lavoro (*risa ironiche su parecchi banchi*. Evidentemente si ricordano le otto ore di lavoro reclamate dai socialisti). BRUNIALTI sugli studi che dovrebbero essere iniziati da un anno pel progetto di una fermata presso Villaverla, sulla linea Vicenza Schio. NICCOLINI, sottosegretario, espone le pratiche corse e le sollecitazioni fatte dal ministero presso la società, la quale ha finalmente aderito. Il relativo progetto è in esame

Lo stesso on. BRUNIALTI interroga il ministro delle finanze sull'obbligo che l'intendente di Vicenza vorrebbe imporre ai concessionari di rivendita di privative di condurle personalmente. MAZZIOTTI, sottosegretario, accenna alle disposizioni date dal ministro per una interpretazione più larga della legge e crede che possano soddisfare l'interrogante; il quale ringrazia

MEL interroga il ministro degli esteri per sapere se abbia fatto o intenda fare energiche rimostranze all'Austria per gli insulti vituperevoli e criminosi lanciati dal pergamo di Dignano e di Fiume contro la dinastia plebiscitaria nazionale.

BACCELLI A., sottosegretario per gli esteri, dice che il frate Riccitelli dichiarò al nostro console a Fiume di non aver fatto offesa all'Italia nè alle istituzioni. Comunque, il nostro console aveva mosso rimostranze all'autorità locale, e di queste che provocano ricerche sulla verità dei fatti si attende l'esito per deliberare quali provvedimenti convenga prendere. Quanto al gesuita Colleoni, contro il quale il nostro console a Trieste non aveva mancato al dover suo, è lieto di annunziare che contro di lui fu aperto regolare processo e che il Governo austriaco ne ha sospese le predicazioni. E' da augurarsi che l'esempio valga a persuadere i sacerdoti italiani predicanti fuori d'Italia che anch'essi hanno il dovere di onorare la patria. Il ministero non mancherà, in ogni occasione, di farla rispettare.

DE GIORGIO interroga il guardasigilli sulle ragioni del ritardo nella pubblicazione delle modifiche alla legge sul casellario giudiziale. TALAMO, sotto segretario per la giustizia, risponde che quelle modificazioni sono in corso di stampa. Lo stesso sotto segretario, rispondendo alle interrogazioni degli on. VIENNA, DE GIORGIO, MONTI-GUARNIERI, DI STEFANO, ROCCA FERMO, MAURIZI, MATTEUCCI, LUPORINI, AGUGLIA e DE FELICE, dichiara che il ministero manterrà la sua promessa pel miglioramento delle condizioni dei cancellieri. Il ministro stralcierà dalla riforma generale nella quale li aveva inclusi, i suoi provvedimenti per i cancellieri e ne farà un progetto a parte. Intanto rende lode ai personali delle cancellerie di Palermo e di Ancona che hanno riposto la loro fiducia nel Governo e non si sono associati ad una agitazione deplorevole e disdicevole al loro ufficio. DE GIORGIO spera, MONTI-GUARNIERI non è soddisfatto: il sotto segretario ha detto indecente ed incomposto il movimento dei cancellieri perchè non era sotto la protezione dell'Estrema sinistra come quello dei ferrovieri. (*Bravo!* a destra. Voci all'Estrema sinistra, richiami del presidente che dice parli per sè).

Le interrogazioni sono esaurite. Cocco-Ortu va al banco dell'on. Monti-Guarnieri, mentre il segretario DEL BALZO G. dà lettura di alcune proposte d'iniziativa parlamentare.

Verificazioni di poteri.

Sono convalidate, senza discussione, le elezioni non contestate di Gallipoli (eletto De Viti de Marco), di Cherasco (eletto Curreno), di Milano V (eletto Turati).

Disegni di legge.

Il MINISTRO DEL TESORO presenta un disegno di legge per l'indennità di residenza agli impiegati residenti nella capitale; il MINISTRO DELLA GUERRA per la leva sui nati del 1882 Il SOTTOSEGRETARIO per i lavori pubblici domanda che alcuni disegni di opere pubbliche già presentati alla Camera, siano per la loro urgenza inviati alla Giunta del bilancio. E veniamo alle

Interpellanze

COTTAFAVI interpella il ministro della guerra per apprendere se intenda iscrivere alla Cassa nazionale di previdenza tutti i militari che a termini di legge possono farne parte. Dimostra l'utilità di tale provvedimento sia nello interesse dei militari, sia in quello della Cassa di previdenza, finora poco fiorente in relazione della sua grande importanza.

Non crede grave il sussidio che domanda al ministero della guerra, poichè la spesa di iscrizione ammonterebbe soltanto a 50 mila lire all'anno

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Il ministero ha fatto quanto era possibile per favorire l'iscrizione volontaria dei militari alla Cassa di previdenza. La spesa reclamata dallo interpellante non può essere però compresa nel bilancio della guerra, il quale deve servire soltanto a spese puramente militari. Non mancherà però di far pratiche presso i suoi colleghi. COTTAFAVI è soddisfatto. PAPADOPOLI interpella sulle pericolose condizioni della provincia di Rovigo per quanto riguarda i rapporti tra conduttori di fondi agricoli e lavoratori e le conseguenze degli scioperi dell'anno passato e di quelli che si minacciano in un breve avvenire. Sono presenti appena una cinquantina di deputati Non c'è nemmeno il presidente del Consiglio, al quale la interpellanza è rivolta, oltre che al ministro dell'interno. Sullo stesso argomento parla l'on BADALONI, il quale naturalmente risponde, prima del compagno ministro, all'on. Papadopoli Dice fantastico il quadro fosco che si va facendo del Polesine. Cita, a conferma, il discorso del procuratore del Re per l'inaugurazione dell'anno giuridico. La lettura provoca mormorii e risa ironici; quello del procuratore del Re pare una parafrasi dei discorsi socialisti di Giolitti. Invece l'interpellante se la piglia con i proprietari per il contegno loro di fronte alle leghe di contadini.

Cita esempi di giudizi, nei quali i proprietari furono condannati per violazioni di patti e per violenze contro i contadini. E tira via la predica esaltando Giolitti che dà ragione ai lavoratori, attaccando le classi ricche che non hanno fatto niente per i lavoratori, e dimostrando che i lavoratori si sono trovati male appunto per non avere resistito in tempo. (Approvazioni all'estrema sinistra). GIOLITTI, ministro dell'interno, si limita a parlare della sola provincia di Rovigo Se tutti i proprietari del Polesine fossero come l'on. Papadopoli, le agitazioni non vi sarebbero, e d'altra parte tra gli agitatori anche l'on. Badaloni è dei più conciliànti. Che qualche cosa sia necessaria per migliorare la condizione del Polesine, lo dimostra la grande emigrazione di quei contadini Ripete le solite cose quanto all'azione del Governo. PAPADOPOLI e BADALONI sono soddisfatti. PINI a nome suo e di altri svolge una interpellanza al ministro dell'istruzione intorno alle inesplicabili e lunghe more frapposte all'approvazione del regolamento che deve governare la scuola agraria fondata dalla Cassa di risparmio di Bologna presso quella Università

Segue l'on. LUZZATTI L. Egli pure ha presentato una interpellanza sullo stesso argomento, firmata da altri quarantadue deputati, più di quelli che assistono alla seduta. Parla con la solita verve, e trova modo, al solito, di scuotere la Camera dal sopore nel quale la getta questa noiosa tornata accademica, provocando qualche interruzione dell'on. Baccelli. A un punto si rivolge al ministro dell'interno, che — dice — è la testa più equilibrata del Gabinetto, perchè cessi l'inconveniente che, fatte le leggi, non si fanno mai i regolamenti. Termina il suo discorso caloroso tra gli applausi della Camera.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, si duole che l'on. Luzzatti abbia creduto di rivolgersi al ministro dell'interno in una questione che riguarda il ministro della istruzione pubblica. Entrando in argomento, ribatte le argomentazioni e le affermazioni degli on Pini e Luzzatti. Osserva che fino a quando il Consiglio superiore non abbia dato il suo parere, egli deve attendere per prendere i suoi provvedimenti, ed assicura che saprà fare il suo dovere, conciliando il parere del Consiglio superiore con i desideri della scuola agraria di Bologna PINI sostiene che il parere della Sottocommissione sul regolamento è illegale

LUZZATTI fa alcune osservazioni sulla risposta del ministro. Spera che il Consiglio superiore si mostri veramente superiore al parere della sotto commissione, della quale crede lecito fin d'ora discutere la competenza. Prega il ministro di riunire straordinariamente il Consiglio superiore. NASI, ministro, replica all'onorevole Pini, sostenendo che il Consiglio superiore in questa discussione ha una azione assolutamente tecnica. Non crede necessaria una riunione straordinaria del Consiglio superiore. Segue l'on. PAIS. Egli interpella il ministro della guerra per conoscere in virtù di quale legge e per quali cause furono determinati i provvedimenti con i quali vennero collocati a disposizione il generale Annibale Ferrero ed in posizione di servizio ausiliario il generale Vittorio Rugiu. Legge un brano del discorso reale nel quale si promette tutela ai diritti dei funzionari dello Stato contro gli arbitrii

Riassumendo le disposizioni delle leggi militari dimostra come le guarentigie da esse stabilite vennero annullate dall'arbitrio, dal capriccio dei ministri. Si è messo il generale Ferrero a disposizione; ora questa disposizione non esiste negli organici militari. Si è forse tenuto conto delle condizioni di salute del generale Ferrero, il quale tattavia può essere anche [illegible] dalla disposizione Ma per il gen Ru[illegible] tra com[illegible] fu messo prima in [illegible] dopo in ausiliaria, quando non ave[illegible] raggiunto i limiti di età. Il m[illegible] generale Rugiu e sa che [illegible] L'oratore riferisce il giudizio che dei valore e delle doti militari del generale Rugiu ha pubblicato il generale Dal Verme. Riassume le fasi speciali della carriera militare del generale Rugiu

Dice che il generale Rugiu venne esonerato dal comando del corpo di armata perchè la Commissione dei generali designati a comandare un corpo di esercito in caso di guerra l'avrebbe dichiarato incapace a comandare un corpo militante. Osserva che l'esistenza di questa Commissione non è stabilita da nessuna legge Aggiunge altri argomenti per dimostrare illegale il provvedimento preso dal ministro. PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Potrebbe rispondere che i due provvedimenti furono presi per ragioni di servizio, tuttavia non vuol limitarsi a ciò, ed espone i motivi che lo determinarono.

Per il generale Ferrero fu costretto con rincrescimento ad esonerarlo dal comando del corpo d'armata per ragioni di salute. Per Rugiu sostiene di essersi attenuto alla legge, e fu per cortesia, trattandosi di un generale più anziano di lui, che volle avvalorare il suo provvedimento col parere della Commissione dei generali. Riconosce il passato brillante di soldato valoroso del generale Rugiu. L'on. PAIS replica. Non è soddisfatto.

Annunziate le interrogazioni e le interpellanze nuove, la seduta è tolta alle ore 18,25

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* **precedente:**

COLL-OCA-R-E

Monoverbo.

TRE

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Una splendida, entusiastica conferma di successo ebbe sabato Emma Carelli nell'*Iris*. Gli altri artisti, primo il Borgatti furono applauditi tutti. Stasera riposo; domani sera *Tosca*, a prezzi normali, e mercoledì *Iris*. Quanto prima una ripresa dei *Maestri Cantori*, e venerdì ultimo concerto Thomson Busoni

Adriano. — Due buoni teatri, tanto per l'*Ombra*, quanto per la *Francesca da Rimini*, di cui fu applaudita la protagonista Adele Antinori. Stasera riposo, domani sera l'*Ombra*.

Valle. — Stasera prima rappresentazione delle scene drammatiche in un atto di Gino Monaldi *Un'opera buffa*. Seguirà: *La Frustata*, di Hennequin e Duval. Hennequin trovasi in Roma da qualche giorno, e assisterà questa sera alla rappresentazione. Domani, spettacolo d'onore della signorina Giannina Chiantoni, col dramma di Aicard: *Papa Lebonnard*, che si da per l'ultima volta. Quanto prima due novità *L'ultimo marzo*, dramma in 5 atti di P. Mengarini e *La nonne*, commedia in atto di C. Catast.ni

Nazionale. — Due bei teatri per la replica della pochade *Il biglietto d'alloggio*. Stasera spettacolo d'onore del brillante Giuseppe Sichel con la esilarante commedia in tre atti: *Il portafoglio*. Seguirà il monologo di *Yorik*: *Un viaggio da... a...*, detto dal Sichel. Al **Quirino**, la compagnia milanese rappresenterà la nuova commedia di Choten e Moser, *Terra promessa*, con la replica di *On Milanes in mar*, data a richiesta

I concerti.

Un completo successo ha conseguito Attilio Brugnoli, il forte pianista, nel concerto dato sabato alla sala Costanzi, gremita di elettissimo pubblico. I maggiori applausi furono a lui tributati nel *Capriccio* di Liebling, nella *Sonata appassionata* di Beethoven e nella *Rapsodia* di Liszt che dovette bissare

— Grandi feste fece ieri il pubblico, numeroso e scelto, convenuto nella sala Umberto I, all'esimia pianista Aura Caravaglios, che eseguì mirabilmente il difficile e squisito programma, in cui emergevano il *Carnevale di Venezia* di Schumann, *L'arcolaio* di Martucci, la *Berceuse* di Chopin, la *Gondoliera* di Moszkowski. e la *Rapsodia* di Liszt.

— Il *foyer* dell'Argentina traboccava ieri del miglior pubblico di Roma, accorso al penultimo trattenimento artistico a beneficio del « Dispensario Augusta Balzani » e dell' « Asilo Soccorso e Lavoro ». Molti applausi furono meritatamente tributati alle valorose artiste, signorine Cecilia Gagliardi e Maria Garroni, che eseguirono lo scelto programma musicale, e a Flavio Mengarini che recitò, con *verve* mirabile, poesie romanesche. Una parola viva di lode è dovuta al Comitato presieduto dalla contessa Giulia Sanseverino Vimercati, che, collo zelante e intelligente concorso dell'egregia signorina Emma Rust, ha organizzato questi trattenimenti, così riusciti come [illegible] risultato benefico, dei quali l'ultimo [illegible] domenica prossima, sempre nel *foyer* del[illegible]

— Giovedì, alle 3 pom., nella sala Umberto I si darà un trattenimento drammatico-musicale organizzato da Clotilde Vitaliani, l'artista valorosa [illegible]mentacata. Parteciperanno al trattenimento col canto e colla declamazione le signo-

rine Tilde Milanesi, Beatrice De Vico, M. L. Gianelli-Viscardi, e i signori Mario Cotogni e Aristide Franceschetti, nomi che sono di per sè stessi arra di successo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Adriano. — *Francesca da Rimini*, ore 9.
Valle. — *Un'opera buffa*, ore 9.
Nazionale. — *Portafoglio*, ore 9.
Quirino. — Compagnia milanese Grossi, ore 9.
Manzoni — *Oreste* ore 9.
Salone Margherita — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo — *Pelota*, ore 9.

SPORT

Le corse a Tor di Quinto.

Le corse, che dovevano aver luogo ieri, sono state rinviate, a causa del cattivo tempo, a giovedì.

La caccia alla volpe

Quest'oggi moltissimo concorso all'ultimo *meet* della caccia alla volpe, al Tavolato, fuori porta S. Giovanni Oltre moltissimi cavalieri e la scuola di Tor di Quinto, notate: principessa Radzvill, principessa Giovannelli, principessa della Somaglia, marchesa Daisy Spinola, contessa Casati, baronessa Robilant, contessa Pasolini, contessa Morando, marchesa di Bagnasco, marchesa Chigi Colonna, madame Cartright, ed un gaio gruppo di signorine: Odescalchi, Lurani, Radzvill, Caprara, Bagnasco, Spinola, Robilant, Chigi, ecc.

Le corse a S. Siro.

Telegrafano da Milano, 17 Le corse a San Siro richiamarono ieri un enorme concorso. Il premio *Sondrio*, disputato da cinque partenti, ebbe primo *Arietta*, secondo *Noisette*, terzo *Magda*. Il premio *Abbazia*, fu disputato testa a testa, da *Pergola* e *Quintilia*, *Lauretta* fu buon terzo. Il premio per cavalli di tre anni, con sette partenti, ebbe primo *Euro*, secondo preferito *Tocsin*, terzo *Atlante*. Il premio *Redefosse*, con cinque partenti, ebbe primo *Bellini*, secondo *Opoponax*, terzo *Madrigal*. Il premio *Turro* con cinque partenti, ebbe primo *Beausolaise*, secondo *Rolanda*, terzo *Electriseur*. Il premio *Case Nuove*, con cinque partenti, ebbe primo *Alias*, secondo *Venus*, terzo *Hecla*.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 17 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,10 — L'avemaria suona alle 18,30

Calendario d'oro.

Domani S. Silvino.

Ricorre il compleanno

del principe Giuseppe Caracciolo di Villa, Napoli; del conte Vittorio Figarolo di Groppello, Alessandria; del conte Giuseppe Franchi della Valletta, Roma; del barone senatore Giorgio Sonnino, Roma.

Ricorre l'onomastico

della contessa Silvina Pecci, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,1 — massima 12,8

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice in privata udienza ha ricevuto varie famiglie italiane e straniere

— Ha pure ricevuto in udienza particolare il Principe Gran Maestro del Sovr. Mil. Ordine di Malta, che rivolse al Papa felicitazioni ed auguri a nome dell'intero Ordine. Il Pontefice rivolse calde e benevole parole ai commendatori e cavalieri del Gran Magistero e del Consiglio, che il Gran Maestro gli presentò terminata l'udienza.

— Il Papa ha approvato per mezzo della Sacra Congregazione dei vescovi e regolari le costituzioni della Congregazione che prende il titolo della Risurrezione di Gesù Cristo

— Quantunque ieri il tempo fosse pessimo, molte persone assistettero al solenne *Te Deum* nella basilica di S. Paolo fuori le mura. Pontificò il cardinale Cassetta, assistito dal cerimoniere don Callisto Luttera

I cantori della cappella Pia di S. Giovanni in Laterano eseguirono sotto la direzione del maestro Filippo Capocci, l'*Oremus Pro Pontifice*, di sua composizione, ed il *Te Deum* e il *Tantum Ergo* del Mitter. Molte persone assistettero alla cerimonia Oltre i religiosi benedettini cassinesi v'era una rappresentanza dell'Università di S. Anselmo

— Ieri nella cappella del principe Camillo Massimo fu celebrato solennemente l'anniversario del miracolo operato nel 1853 da S. Filippo Neri. Celebrarono la messa il cardinale Vannutelli e il cardinale Macchi, l'arcivescovo Rubian, il padre Massimiliano dei principi Massimo e molti sacerdoti. Durante la giornata vi fu grande concorso di persone tra cui anche la contessa di Trani

— Monsignor Sbarretti, delegato apostolico alle Filippine, è partito per Manilla dopo essere stato ricevuto dal Papa e dal cardinale Rampolla in udienza di congedo.

Monsignor Sbarretti è incaricato di riorganizzare in base alla Bolla pontificia, che sarà resa pubblica tra poco, la gerarchia cattolica delle Filippine. L'accordo provvisorio concluso a tale scopo tra la Santa Sede ed il Governo degli Stati Uniti comprende i punti seguenti: eliminazione graduale dell'elemento spagnuolo dal clero cattolico delle Filippine, nomina esclusiva di vescovi americani. Insomma lo stesso regime già concordato per Cuba

— Il Vaticano non ha ancora definitivamente fatta la scelta del suo rappresentante alle feste dell'incoronazione del re Edoardo VII. Si crede però che la scelta pontificia porterà sia sopra monsignor di Belmonte, nunzio a Bruxelles — che già rappresentò il Vaticano ai funerali della regina Vittoria — sia sopra monsignor Merry del Val, presidente dell'Accademia ecclesiastica.

Lectura Dantis. — La lettura di ieri fu tenuta dall'on. Di Sangiuliano, un uomo politico *hors ligne* che sa essere ad un tempo un fine e squisito letterato. E tale egli si rivelò nella lettura del XXVI canto dell'*Inferno* dantesco, fatta ieri dinanzi ad un pubblico numeroso ed elettissimo, in cui alternavansi dame intellettuali e uomini parlamentari e letterati e giornalisti. Il commento del canto dantesco, in cui primeggia la figura di Ulisse, l'immagine tipica dell'eroe ellenico, fu mirabilmente reso dal deputato di Catania, che, da quell'arguto umorista che è, trovò modo di colpire a sangue i « consiglieri fraudolenti » dei quali qualche tipico esemplare di fede greca il voto parlamentare di sabato aveva dimostrato che non c'era perduta la razza!

Note mondane. — La festa dei bambini con la pantomima *Fior di Neve* avrà luogo all'ambasciata degli Stati Uniti, è giovedì prossimo alle 4 pom. Abbiamo avuto occasione di vedere i ricchi costumi dei piccoli attori e sono veramente eleganti, e di una fantastica bellezza. La baronessa Kuhn si presta gentilmente ad eseguire la parte musicale, coadiuvata dal professore Pinelli e questa parte del programma darà alla festa un'alta nota di intellettualità. Prenderanno parte alla rappresentazione i bambini Paternò, Meyer, Villafalletto, Guicciolì, Grazioli, Salvago, Raggi, Solofra, Badely, Smith, Bentivoglio, De Bildt Brenda, Mazzoleni, Zanfiresco, Spinola, Cavalieri, Caetani, ormai tutti noti nelle feste gentili di carità, a cui contribuisce l'infanzia. L'intreccio del piccolo dramma è stato riassunto dall'avv. Naveni in una graziosa poesia che sarà distribuita agli spettatori. I biglietti si trovano disponibili presso le madri dei bambini e presso la principessa di Poggio-Suasa e la baronessa Sonnino

Università popolare. — Stasera alle otto e mezza al Collegio Romano il prof. Raulich terrà lezione sull'Italia del 1815 al 1848, il professore Caporali sulle leggi e le loro applicazioni, il prof. De Sanctis sulle funzioni del sistema nervoso.

Primo congresso nazionale degli spacciatori all'ingrosso delle privative. — Ieri alle ore 10 nel *foyer* del teatro Argentina, gentilmente concesso dal municipio di Roma, si diedero convegno gli spacciatori all'ingrosso delle privative, venuti da ogni parte d'Italia per trattare su alcune riforme del loro organico. Presiedeva il cav. Vianello. In rappresentanza del sindaco di Roma assisteva l'assessore Palomba. Il cav. Vianello, aperta l'adunanza, lesse le adesioni del ministro delle finanze, del direttore generale delle privative commendatore Sandri, del deputato Marescalchi, i quali scusarono la loro assenza per ragioni di ufficio. Il cav. Vianello con eloquente parola ringraziò il sindaco di Roma per l'ospitalità gentilmente concessa, propose fosse nominato presidente onorario l'on. Di Broglio, rivolse un caldo saluto ai congressisti ringraziandoli di aver risposto all'appello in grande numero ed infine propose che il comm. Sandri fosse nominato presidente in sua vece del congresso. Fu applauditissimo. Il congresso ad unanimità rielesse il cav. Vianello presidente effettivo. Disse poche e sentite parole il comm. Palomba augurando che i voti e i desideri dei congressisti siano coronati da felice successo.

Parlò quindi il cav. Romano di Moliterno che riassunse brevemente l'operato del congresso, inviando, nella chiusa del forbito discorso un riverente saluto al Re ed a Casa Savoia. Grandi applausi e grida di « Viva il Re! ».

Poco prima di mezzogiorno il cav. Vianello tolse la seduta annunciando che il congresso sarebbe cominciato questa mattina alle ore 8 e mezza per lo svolgimento dell'ordine del giorno. Stamano il congresso discusse ed approvò gli ordini del giorno già noti, fra cui uno del cavaliere Romano perchè alla denominazione di *spacciatori* di genere di privativa si sostituisse quello di *ricevitori*. Quindi ha chiuso i suoi lavori fissando la data del secondo congresso in Roma nella primavera del 1903.

Contro le cooperative — La manifestazione dei commercianti romani contro le cooperative avrà luogo venerdì; tutti i negozi saranno chiusi dalle 14 alle 18: contemporaneamente un grande corteo di negozianti si recherà a Montecitorio per presentare la petizione che è stata firmata da quasi tutte le Camere di Commercio e Associazioni commerciali del regno. Il corteo si formerà in piazza Venezia per sciogliersi, dopo presentata la petizione, in piazza Capranica. Già a Firenze, Genova, Venezia, Spezia, Alessandria, si sono organizzate identiche e contemporanee manifestazioni; in altre principalissime città si stanno organizzando; ovunque si chiuderanno i negozi in segno di protesta, e si formeranno cortei di esercenti eguali a quello di Roma

Per l'indennità di residenza — Gli impiegati straordinari dello Stato sono invitati ad intervenire alla adunanza che si terrà domani, alle ore 18, nella sala della Fratellanza Militare « Umberto I » (Pilotta, 6) per discutere sull'indennità d'alloggio. Evidentemente dopo il decreto firmato ieri dal Re col quale si autorizza il ministro del tesoro a presentare al Parlamento il progetto di legge che concede agli impiegati di Roma l'indennità di residenza, la riunione di stasera sarà non più di discussione ma di plauso al fatto che s'avvia ad essere compiuto. Ma non sappiamo se al plauso degli impiegati s'associerà il plauso dei contribuenti!

Audax podistico italiano. — Domenica 23 avrà luogo la prima prova ufficiale pel 1902 sul percorso: Roma Montecompatri-Frascati-Marino-Castello Roma (km. 75 in ore 14 1/2 compreso due ore di fermata). La partenza sarà alle 2 ant. dalla Società ginnastica « Roma ». Per schiarimenti rivolgersi in via Consulta, 67.

Unitaria liberale romana. — Stasera alle 8 1/2 assemblea generale dei soci

Delinquenza precoce. — Ieri due ragazzi dodicenni, in piazza Cola di Rienzo, dopo essersi bisticciati, posero mano ai coltelli. Il ragazzo Guido Trulli rimase ferito ad una spalla. Il feritore, il cui nome s'ignora, prese il volo!

Rivolta alle guardie. — Ieri sera una ventina di giovinotti altercavano in piazza Mastro Giorgio. Intervenute le guardie, una di esse si buscò un colpo di bastone al capo, ma riuscì ad arrestare il rivoltoso. In aiuto di questi però accorse il macellaio Ercole Galeoni, di anni 20, il quale menò pugni alla guardia che era già stata ferita di bastone. Nacque allora una vera lotta, della quale approfittò il primo arrestato per darsi alla fuga. Per buona sorte intervenuti altri agenti riuscirono, dopo grandi fatiche, ad arrestare il Galeoni

Sordomuti ribelli! — Ieri sera, alle ore 23, quattro sordomuti vennero a diverbio nell'osteria di Camillo Ambrosini in via Tiburtina. Sopraggiunti i carabinieri per dividerli, poichè i quattro infelici, erano dopo breve discussione a gesti concitati, passati a vie di fatto, essi si ribellarono alla pubblica forza con pugni e calci. Grandi fatiche dovettero sopportare i carabinieri per trarli in arresto, e per buona fortuna, a prestare man forte, erano sopraggiunte anche guardie di P. S.

INFORMAZIONI

La Regina Elena in Trastevere.

Stamane S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla sua dama di onore di servizio, si è recata all'Ambulatorio dei bambini poveri del Rione Trastevere in via Emilio Morosini.

S. M. la Regina venne ricevuta dalla direttrice signora Nadine Helbig, dal direttore sanitario dott. Burroni Alberto, dal Comitato delle patronesse, e dai sanitari addetti a quell'istituto. L'Augusta visitatrice, visitò tutti i locali, avendo parole di elogio, per le benefiche signore che prendono tanto a cuore le sorti del pio istituto. All'uscita, S. M. venne calorosamente applaudita da moltissimo popolano, radunate sulla via.

La Regina Madre.

Api ci telegrafa da Torino, 17, ore 14, che stasera la Regina Madre parte da Torino per Roma, dove arriverà domattina alle 10.15, ricevuta alla stazione dai Sovrani e dalle autorità.

Incidente alla principessa Laetitia

Api ci telegrafa da Torino, 17, ore 14,55: Ieri S. A. R. la principessa Laetitia, uscita a passeggio in carrozza, quando giunse in via Po, dovette scendere, per guasti accaduti alla sua vettura, e ritornare sola a casa, a piedi, salutata dai passanti

Il ministro dei lavori pubblici.

A Montecitorio è convinzione generale che le evoluzioni compiute da qualche uomo politico nell'ultimo voto si connettano alla nomina del ministro dei lavori pubblici, a cui l'on. Zanardelli sarebbe deciso di provvedere durante le vacanze pasquali. E si parla di Gallo, ma più specialmente di Lacava, che, malgrado lo *chassez-croisez* senza esempio prodotto dal suo voto, è sempre il meglio quotato. V'è anzi anzi chi afferma che egli, facendo valere i titoli di martire per la salute del Ministero, sia già virtualmente il successore dell'on. Giusso. La voce corsa d'una candidatura De Marinis è dichiarata priva di ogni fondamento: essa sembra anzi dovuta a un sedicente portavoce dell'on. Zanardelli.

Un altro nome però, quotato forse al pari, se non più dell'on. Lacava, contro cui si scagliano violentemente quasi tutti i deputati dell'Estrema sinistra, è quello dell'on. Niccolini, che da sottosegretario verrebbe promosso a ministro, ed a cui verrebbe dato come sottosegretario un tecnico, cioè un deputato ingegnere.

Nulla però v'ha ancora di preciso e di veramente concreto, ma, secondo notizie che abbiamo ragione di credere attendibilissime, la scelta pende tra gli on. Lacava e Niccolini. Vedremo chi dei due avrà meritato il premio. Ad ogni modo sembra accertato che andando Lacava ai lavori pubblici, l'on. Niccolini si ritirerebbe

Il caso Billia.

Un comunicato del Ministero della P. I., diramato ai vari officiosi, e non mandato al *Fanfulla*, alla cui cortesia, pure, il ministro Nasi ha di non aver fatto mai invano appello, reca

« Notizie pervenute da Torino ad un giornale di Roma farebbero credere che il ministro della pubblica istruzione abbia deferito al Consiglio il professore Michelangelo Billia, libero docente in quell'Università, per le lezioni fatte sul divorzio, che provocarono le proteste della studentesca. Nulla di più inesatto. Da sicure informazioni e risulta, che per il caso citato, il ministro si ricusò di prendere le misure richieste, come erasi ricusato ad altre misure proposte contro il professore Billia, intendendo astenersi da qualsiasi atto, che potesse anche apparire una persecuzione d'idee, professate in nome e pel fine della scienza. Il prof. Billia fu deferito al Consiglio Superiore in seguito a formale accusa pronunciata nello scorso dicembre dalla Facoltà di filosofia e lettere, e ciò a termine delle disposizioni vigenti. Il prof. Billia fu quindi invitato a presentare le sue difese »

Ora il giornale di Roma, contro cui si indirizza il comunicato è precisamente il *Fanfulla*, che, in una informazione dell'altra sera, su di un telegramma avuto da Torino, annunciava dubitativamente ed invocando una smentita, che il prof. Billia sarebbe stato deferito al Consiglio superiore non affatto per le lezioni fatte sul divorzio (che fra parentesi il Billia non era riuscito a fare) ma per essersi ricusato all'invito del rettore di rinunciare alla trattazione del tema sulla indissolubilità della famiglia, che un manipolo di schiamazzatori gli aveva impedito di svolgere, come condizione a potere risalire la cattedra universitaria; fatto che il Billia aveva narrato in una lettera aperta al ministro, pubblicata nella *Gazzetta del popolo* del 4 marzo, e commentata dal *Fanfulla* del 6 marzo.

Il comunicato ministeriale afferma che il professore Billia è stato deferito invece al Consiglio superiore per fatti anteriori all'incidente della mancata lezione antidivorzista, che il Billia doveva tenere all'Università di Torino il 28 febbraio, rispetto al quale incidente il ministro s'era rifiutato dal prendere qualsiasi provvedimento. E, a conforto di questa affermazione, il ministro ci fa sapere che fino dal luglio 1901, il Consiglio accademico dell'Università di Torino aveva emesso il voto che, il prof. Billia, per mancanze commesse contro la disciplina e contro la dignità degli studi, fosse deferito al Consiglio superiore, voto che era stato confermato da quella Facoltà di lettere e filosofia il 5 dicembre

Ma il ministro aveva resistito a codesti inviti, fino a che la facoltà stessa, in data 1 febbraio, aveva rinnovato il voto di deferimento del Billia, con dichiarazione che il preside si sarebbe dimesso se il ministro non dava a quel voto il seguito voluto

Allora il ministro si decise a deferire il Billia, con lettera 17 febbraio, alla Giunta del Consiglio superiore. E la Giunta, nella seduta del 21 febbraio, deliberava di pregare il ministro a comunicare al Billia le imputazioni fattegli, e ad invitarlo a presentare le sue discolpe per iscritto, o personalmente, nella prossima sessione, ed allora la Giunta avrebbe deliberato pel rinvio, o meno, dinanzi al Consiglio superiore. La deliberazione della Giunta era comunicata il 5 marzo al ministro, il quale la comunicava il 6 marzo al rettore dell'Università di Torino. Così sono narrate le cose alla Minerva.

Dal canto suo il prof. Billia ha diretta, in data 14 marzo, una nuova lettera aperta al ministro, che è stata pubblicata dalla *Gazzetta del Popolo* di ieri e che ha diretta anche a noi. In codesta lettera il Billia afferma che dei cinque capi di accusa contestatigli dalla lettera del Rettore e sui quali è stato invitato a discolparsi, quattro sono di data antica, ma uno è precisamente l'incidente seguito alla mancata lezione antidivorzista, dal che egli trae la conclusione che questo abbia costituita la determinante del suo deferimento al Consiglio superiore, a cui, per i precedenti capi d'accusa, il ministro s'era rifiutato resistendo per vari mesi ai voti della facoltà.

Ora, nel dissenso delle versioni, il punto da chiarire è: se il Rettore abbia contestato anche il quinto capo d'accusa, cioè l'incidente antidivorzista, di sua testa e di suo arbitrio, o se ne abbia avuto l'ordine dal ministro, il che alla Minerva si nega. Che se il rettore avesse agito di suo arbitrio, avrebbe fornita una novella prova dell'acredine personale, che, in tutta questa faccenda, più di pettegolezzo che di sostanza, egli, di concerto colla facoltà, ha posto contro il Billia.

Ed il ministro, *summus moderator*, avrebbe fatto bene e farebbe bene a resistere contro il dilagare di tutti questi pettegolezzi accademici, come aveva resistito per parecchi mesi; anche se la cosa possa dispiacere a qualcuno che, per avventura, gli sta accanto!.

Notizie parlamentari.

Ordine del giorno degli uffici convocati per domani alle ore 11

Ammissione alla lettura di una proposta di inchiesta dei deputati Pantano e Colajanni, e di una proposta di legge del deputato Gattorno.

Esame dei disegni di legge: Modificazioni di alcuni articoli della legge 22 dicembre 1888, numero 5849, relativi all'assistenza e vigilanza zooiatrica.

Modificazione alla legge sull'ordinamento del R. Esercito e alla legge sull'avanzamento nel R. esercito.

— Alcuni uffici devono inoltre proseguire nell'esame dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della seduta precedente

Disposizioni intorno alla nomina ed al licenziamento dei direttori didattici e degli insegnanti elementari (Ufficio V).

Modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto dell'avena e del fieno per l'esercito (Ufficio II).

Stanziamento dei fondi occorrenti per far fronte alle spese delle Commissioni Reali rispettivamente istituite coi decreti 11 novembre 1898 e 8 aprile 1900 Uffici II e VII).

Italia e Albania.

Telegrafano all'*Information* da Vienna che telegrammi colà giunti da Janina recano che l'influenza italiana nell'Albania fa passi da gigante. Sulle coste il commercio austriaco è già battuto dal commercio italiano. L'Italia manda in Albania eserciti di commercianti e professionisti, i quali si spingono fin nel cuore del paese, concludendo dappertutto ottimi affari. Lo sviluppo del commercio italiano in Albania è fortemente spalleggiato dal Montenegro.

Ministero del Tesoro.

Ecco il sunto della relazione presentata dal ministro di Broglio alla Camera riguardo l'ispezione straordinaria triennale agli istituti di emissione. Eccedenze di attività; la Banca d'Italia presenta un'eccedenza di attività di L. 214,[illegible] il Banco di Napoli di L. 22,749,654,73 e il Banco di Sicilia di L. 14,917,780,60.

Le attività immobilizzate che al 20 febbraio erano accertate per i tre istituti in L. 646,192,267,30 risultano alla data del 20 marzo 1900 a complessive L. 377,894,343,07. Gli effetti rinnovati sono stati accertati in L. 23 milioni per la Banca d'Italia, 4, 9 pel Banco di Napoli; 3 e 6 per quello di Sicilia, mentre i Banchi meridionali presentano 23,000,000 di cambiali di cui 14 milioni il Banco di Napoli e 9 quello di Sicilia.

La relazione conclude col dichiarare buona la condizione della Banca d'Italia, migliore la condizione del Banco di Sicilia, meno buona quella del Banco di Napoli, non essendo ancora dal 1897 abbastanza tempo decorso perchè la graduale ricostituzione dia sensibili effetti. Rispetto all'andamento amministrativo degli Istituti ed alla regolarità e precisione della scrittura, la Commissione non ha trovato in genere che ragioni di soddisfazione e di encomio.

Nel ministero delle poste.

Con recente decreto il comm. Carlo Gamond, capo della divisione del personale nel ministero delle poste, è stato promosso ad ispettore generale, in luogo del comm. Pagni, testè collocato a riposo. La promozione del comm. Gamond, uno dei più stimati e simpatici funzionari del ministero delle poste, ha prodotta un'eccellente impressione in tutto il personale; e noi, che non abbiamo davvero l'abitudine di dar lode al ministro Galimberti, facciamo, per una volta tanto, e ben volentieri, un'eccezione!

Cavalleria chinese!...

Telegrafano da Pechino, 16, che un cinese avendo lanciato sassi contro la baronessa Romano Avezzana, moglie del segretario della Legazione italiana, mentre essa passava per una strada, l'imperatrice ha pubblicato un Editto, il quale vieta severamente ai cinesi d'insultare gli stranieri.

Il suicidio di un colonnello.

Torino, 17 (*Api*). — Il colonnello Olivero, comandante del 64° reggimento fanteria di guarnigione a Roma si è suicidato. Se ne ignora la causa.

Grave incendio.

Macerata, 17. — Ieri sera si sviluppava un incendio nel deposito Filati, Coloniali e Tabacchi della ditta Aristide Trevi. L'incendio ben presto assunse vaste proporzioni, ma pel subitaneo intervento della truppa coadiuvata dai concittadini potè essere circoscritto così da ridurre l'incendio a meno vaste proporzioni. Ancora non è accertata la causa; il danno si calcola approssimativamente a L. 30,000

Omicidio

Torre del Greco, 17. - Ieri sera in Resina il pregiudicato Villani Antonio, di anni 24, bracciante, per questioni d'interesse esplose un colpo di rivoltella contro certo Gennaro Stefano, ma colpì invece certa Formisano Maria, d'anni 58, rendendola all'istante cadavere. L'omicida è latitante.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 17 marzo, ore 17.

Borsa incerta e senza affari. Rendita per fine 102,65-102,62; Istituto Fondiario 493, Commerciale 703; Credito italiano 496, ex d. L. 30; Banco Roma 123 1/2; Marcia 1182, Gas 918; Omnibus 230; Condotte 273. Molini 71 1/2; Metallurgiche 115 1/2; Ferriere 85, Forni elettrici [illegible]; Montecatini 148, Risanamento 9 1/2; Valsacco 118; Immobiliare 194; Generale 36; Carburo [illegible]; Prodotti chimici 99.

Dalle altre piazze: Banca Italia 895; Meridionali 646. Mediterranee 456: Acciaierie 15[illegible]; Veneta 76 1/2; Navigazione 414,50.

Parigi chiude: Italiano 100,55; Francese 102,17, Spagnuola 78; Portoghese 28,97, Meridionali [illegible]

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 marzo, a lire 102,18

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimenti Tipografici Cardi, gestiti dalla Società « Industria e Lavoro » fra Operai Tipografi, Coppelle 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze
Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA
DIREZIONE GENERALE — SERVIZIO FINANZA E TITOLI

Si notifica ai sigg. Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di Lit. 7,50 maturante il 1° aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di Ricchezza Mobile e di Circolazione.

a Firenze	presso	la Direzione Generale	Lit. 5.75
» Bologna	»	la Cassa della Società	» 5,75
» Milano	»	il sig. Zaccaria Pisa	» 5,75
» Genova	»	la Cassa Generale	» 5,75
» Palermo	»	i sigg. I. e V. Florio	» 5.75
» Ancona	»	la Banca d'Italia	» 5,75
» Livorno	»	»	» 5.75
» Napoli	»	»	» 5.75
» Torino	»	»	» 5,75
» Roma	»	»	» 5.75
» Venezia	»	»	» 5,75
» Ginevra	»	i sigg. Bonna e C.	Fr. 5.75
» Basilea	»	i sigg. Speyr e C.	» 5.75
» Zurigo	»	la Società di Credito Svizzero	» 5.75
» Bruxelles	»	la Banca di Parigi e Paesi Bassi	» 5.75
» Berlino	»	la Deutsche Bank	» 5.75
» »	»	il sig. Meyer Cohn	» 5.75
» Francfort s/M.	»	i sigg. fratelli Bethmann	» 5.75
» »	»	la Frankfurter Fil. der Deutschen Bank	5.75
» Vienna	»	lo Stab. Austriaco di Credito per Comm. e Ind.	» 5.75
» Amsterdam	»	la Banca di Parigi e Paesi Bassi Fior. boll.	2.73
» Londra	»	i sigg. fratelli Baring e C. Lim. Lst.	0.46 3/4

Onde riscuotere le Cedole (coupons) all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo, Livorno, Venezia, Bologna, Ancona in L. 6,14 nette.

Come pure si porta a notizia dei portatori di Obbligazioni che qualora fossero anche possessori di Azioni Sociali, queste ultime vengono accettate gratuitamente in deposito libero nelle Casse di questa Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto dall'Art. 15 degli Statuti.

Firenze, 13 marzo 1902.

LA DIREZIONE GENERALE.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 28 feb. 1902		Differenza con la situazione precedente
Riserva. Moneta metallica L.	368,764,000	+	379,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero . . »	86,313,000	—	528,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . »	26,843,000	—	3,156,000
Portafoglio e anticipazioni . . »	242,286,000	+	9,194,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . »	44,000,000	—	30,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . »	134,312,000	+	1,744,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . . »	234,285,000	—	38,000
Sofferenze, spese, tasse . . »	1,890,000	+	471,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	824,640,000	+	13,747,000
Debiti a vista . . . . »	86,664,000	—	4,801,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . »	122,346,000	—	10,076,000
Rendite del corrente esercizio »	3,822,000	+	501,000

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 66.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 19 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 18 Marzo 1902

SCIOPERI, ARBITRATI E LEGHE

L'argomento non potrà sembrare nuovo, ma è di grande attualità e del più alto interesse per la vita economica, politica e sociale del paese. La serena obbiettività che anima lo scritto pubblicato da Enea Cavalieri nella *Nuova Antologia*, le idee liberali e moderne a cui esso s'ispira e la profonda conoscenza del problema e dei mezzi adatti a risolverlo, lo rendono poi ancora più degno di studio e di riflessione. E, venuto contemporaneamente al voto parlamentare, non tanto sulle dichiarazioni de l'on. Zanardelli, quanto su quelle dell'on. Giolitti, esso costituisce come una nota quasi mancata nell'ultimo dibattito parlamentare, come la confutazione indiretta, ma positiva ed efficace, all'empirismo teorico e pratico del ministro dell'interno; la dimostrazione, per così dire scientifica dei malesseri e dei pericoli, a cui ci va sempre più spingendo l'andazzo delle leghe, degli scioperi e delle agitazioni, a cui fa degno riscontro quell'incosciente ricerca di popolarità, divenuta ora sistema di governo.

Senza dubbio non era e non poteva essere una dimostrazione cosiffatta il fine da cui è stato mosso il comm. Cavalieri nel notevolissimo studio da lui pubblicato nella *Nuova Antologia*: egli invece ha voluto esaminare il ponderoso problema, non per farne arma o ragione di polemica o di dibattito politico, ma per richiamare il paese alla realtà delle cose ed avvisare agli opportuni rimedi. Ma appunto per ciò crediamo necessario richiamare l'attenzione di quanti hanno doveri e responsabilità nell'ora presente, sulle cose scritte dal comm. Cavalieri, tanto più che esse hanno un fondo di tanta illuminata serenità e sono sorrette da tal competenza e senso di praticità, che, meglio del maggiore o minore assenso dei partiti sovversivi, a cui tiene sopra ogni altra cosa il Governo, dovrebbero indurre a rimedi e provvedimenti d'urgenza, se non si vuole assistere presto o tardi alla completa rovina delle forze e dell'economia nazionale.

Partendo da un recente scritto dell'on. Turati, nel quale è detto e dimostrato che lo sciopero se è inopportuno e dannoso non può essere giusto, il Cavalieri dimostra che fino agli ultimi tempi gli scioperi non erano altro che fenomeni economici isolati, determinati dal desiderio di un aumento di salario o di una diminuzione delle ore di lavoro o da altre cause poco dissimili. Oggi però — e il fatto è troppo evidente perchè possa più revocarsi in dubbio — gli scioperi rappresentano una tendenza generale, e vengono preparati da chi ben di rado vi è direttamente interessato, in coordinazione con un piano organico, a cui i lavoratori obbediscono. A questo modo la nozione di coalizione e di solidarietà che li caratterizza s'è venuta assai allargando; prima la sospensione del lavoro, tumultuaria o pacifica, era un guaio parziale di qualche angolo industriale, o tutt'al più di tutta un'industria locale; ed ora si agitano e si sollevano insieme con uno stesso spirito, e si dichiarano responsabili le une per le altre, accolte operaie che pur si trovano di fronte ai padroni in condizioni disparatissime, e di mercede, e di rapporti morali. L'essenziale — fu scritto — non è lo sciopero, ma l'organizzazione. Ora, è inutile dirlo, a questo punto si uniscono esigenze economiche e politiche che mirano ad una radicale trasformazione della ricchezza, vale a dire al socialismo. Prescindendo però dal lato politico, che è pure la spinta più forte per le attuali agitazioni, il Cavalieri nota i vari eccessi, a cui il metodo finora prevalso conduce e deve inevitabilmente condurre. Uno degli eccessi più frequenti è senza dubbio quello per cui non si tien conto della potenzialità del capitale in genere, e per cui non si distingue più fra industrie fiorenti e quelle in sofferenza, e si disconosce perfino che in una medesima classe d'industrie vi sia chi può conseguire profitti enormi e chi non riesce a realizzarne in nessuna misura. E poi su tutto v'è la minaccia dello sciopero generale, con cui la pressione esercitata sul capitale è cento volte più forte. Se il capitale, infatti, volesse pur compensarsi mercè un minore impiego di braccia del sacrificio incontrato col rialzo delle mercedi, se pur volesse trovare almeno parziali difese con coalizioni legali, ecco che lo spauracchio di uno sciopero generale sarebbe evocato di nuovo per umiliarlo, tanto più che esso, sotto minaccia di uno sciopero per parte di tutti gli altri, ha perduto perfino il diritto di provvedere ai suoi interessi, alla sua proprietà ed alla sua autorità col licenziarne uno o più dei suoi operai. Quindi il Cavalieri soggiunge:

« V'è ancora qualche ingenuo che sostiene che il movimento fu sin qui sufficientemente pacifico, e che nega che si sia creato artificiosamente uno stato di sciopero generale latente. La risposta è facile. Non v'è che da aver presente il metodo col quale si suole saggiare la resistenza degli industriali e l'attitudine del Governo. Si comincia collo sciopero delle Ferrovie dell'Appennino centrale, della Valseriana e delle Ferrovie sarde, e si prepara intanto lo sciopero delle grandi reti; si rifiuta l'accessione spontanea dei proprietari di Portomaggiore al patto concertato in Formignana, per poter domani chieder loro dippiù, e ottenutolo, ricominciar presto altrove con domande maggiori. Nel Ferrarese, poichè ci accade di parlarne, in aprile dell'anno scorso poco ancora si parlava di Leghe in alcuni mesi, ognuna di esse si è fatta capace di radunare in un sol punto in poche ore i quattro quinti delle masse lavoratrici della zona e di distogliere improvvisamente una popolazione, già bigottissima, dalla frequentazione delle chiese; nè noi rimproveriamo loro l'attiva propaganda, per quanto segreta e subdola, ma troviamo tirannico e intollerabile che abbiamo minacciato ai tepidi di non lasciarli nè lavorare nè spigolare, che abbiamo impedito ai pochi contadini rimasti fedeli ai propri padroni ogni rapporto con loro, che abbiano boicottato anche gli esercenti che non volevan far atto di fede socialista, tutti fatti che i capi del movimento possono ignorare o voler ignorare, ma che sono ormai raccolti ed assodati in troppi modi per poterne più dubitare ».

E qui l'articolista enumera alcuni fatti i quali provano la sua asserzione, e quella che non seppe o volle dimostrare l'on. Fortis, in risposta alle spavalde interruzioni del ministro dell'interno. Ma v'ha di più. Se in uno sciopero parziale poco si vede il nesso che corre fra la stabilità e la prospettiva dell'industria e dell'interesse pubblico, lo si vede subito invece e chiaramente quando si è di fronte ad uno sciopero generale. L'interesse pubblico vuole anzitutto che si produca, che il lavoro e la vita continuino a fervere ed a fruttificare. Uno stato di agitazione sorda e continua che paralizzi l'attività e l'industria rappresenta un pericolo generale che anch'esso, al pari degli odiosi sfruttamenti in un modo o ne l'altro deve essere rimosso. Va da sè che l'ordine e il bene pubblico son diversamente interessati quando si tratta di un fatto economico vero e proprio come uno sciopero parziale e spontaneo, o quando si tratta di agitazioni permanenti e generali, nelle quali lo sciopero non è più che un mezzo, e lo scopo è forse il miglioramento delle classi lavoratrici, forse la lotta di classe, forse un programma più vasto di nazionalizzazione della proprietà individuale, forse quello di un sovvertimento graduale dell'attuale ordinamento sociale: e ci si perdonino le così diverse ipotesi perchè tutte son giustificate dal noto fascio dei partiti popolari. Quindi, a seconda che si tratti degli uni o degli altri, diversi sono i doveri del Governo; ma il primo dovere è quello di applicare serenamente ma energicamente le leggi, e ispirarsi al loro contenuto, più che alle esigenze politiche e parlamentari del momento. E se il Governo si dimostra incerto, debole o condiscendente, lasciando che le violenze si compiano e le organizzazioni, minaccianti l'interesse pubblico, maturino, esso può trovare l'appoggio dei partiti estremi, ma fa strabiliare il fatto che esso si sia addormentato in chi sa quali affidamenti ed abbia potuto mancare ai suoi precisi doveri.

« Ma questa è politica di combattimento — soggiunge il Cavalieri — intorno alla quale non ci piace indugiare. Consideriamo dunque gli scioperi in sè e non come un mezzo, come lotte che posson decidere della vita e della morte di migliaia di famiglie e non come astuzie di una più accanita guerra, e vedremo che anche allora non bisogna lasciarli in balia del mutevole foggiarsi delle maggioranze parlamentari col conseguente vario indirizzo dei Ministero. I problemi del lavoro son qualche cosa di troppo alto e di troppo sacro per costituire il prezzo delle manovre di parte, o per esser posti al servizio di concezioni metafisiche alle quali si mira traverso indefinite evoluzioni: e devono trovare in sè stessi, nient'altro che in sè stessi, la loro organica soluzione ».

Ciò premesso, l'articolista accenna ai rimedi necessari per disciplinare la materia, eliminare o almeno limitare le conseguenze di un così grave stato di cose. Eppero, indipendentemente dai doveri che incombono al Governo, dall'applicazione delle leggi e da quel rispetto che dev'essere garentito alla libertà e al diritto di tutte le classi sociali, il Cavalieri discute con grande dottrina e competenza dei vari sistemi in uso presso le nazioni più progredite e dei vari possibili provvedimenti, che si possono riassumere così: creare organi legali per rendere inutili e sospetti gli artifiziosi; moltiplicare le guarentigie di sincerità; provvedere perchè i nuovi organi si mantengano nel campo dell'espressione dei bisogni delle classi lavoratrici e della legittima tutela dei loro interessi, senza degenerare in istituti tirannici e persecutori dei dissenzienti; rimuovere ogni timore che invadano e conturbino le funzioni dello Stato, affidando loro invece una cooperazione modesta ma preziosa per le Leghe e per tutti.

A tale scopo il Cavalieri vede una certa valvola di sicurezza, non tanto nell'istituto dei *probiviri*, quanto nell'istituzione di tribunali arbitramentali, tenuti estranei e indipendenti dalle correnti politiche e con poteri e disposizioni adatte alla gravità delle controversie. Ecco: noi abbiamo una scarsa fiducia in codesti tribunali e giurisdizioni speciali, ma se questo potesse riuscire in qualunque, sia pur modesto, modo ad attenuare i conflitti e le agitazioni che ora imperversano, sarebbe tanto di guadagnato per la tranquillità sociale e la causa stessa del lavoro. Gli è però che la politica s'è purtroppo e largamente infiltrata nel cuore stesso d'una questione, che dovrebb'essere essenzialmente economica, e finchè non si comincerà, dal Governo prima d'ogni altro, a distinguere fra i due fatti e le due tendenze degli attuali scioperi ed agitazioni, e provvedere, come detta la dignità e l'interesse dello Stato, nessun rimedio riuscirà ad allontanare o frenare i gravi pericoli che ci minacciano.

YPSILON.

Il principe Enrico.

Cherburgo, 18 — Il principe Enrico di Prussia è partito ieri sera, a bordo del *Deutschland*, per Amburgo.

Dimostrazione anti-cattolica.

Pietroburgo, 18 — L'*Agenzia telegrafica russa* annunzia che ieri a mezzodì un certo numero di persone si staccò dalla folla che si trovava sul piazzale Alessandro Newski e, spiegate alcune bandiere, si recò a fare una dimostrazione dinanzi alla chiesa cattolica, emettendo grida. I dimostranti furono subito dispersi. I portabandiere furono arrestati insieme con un centinaio di dimostranti.

Contro Francesco Giuseppe.

Innsbruck, 18 — Notizie giunte da Méran recano che le autorità ricercano molti italiani che in una riunione hanno fatto progetti di attentato contro l'imperatore Francesco Giuseppe. Essendo questa la stagione in cui comincia l'immigrazione degli operai italiani, la stampa officiosa consiglia al governo di porre uno freno a questa immigrazione pericolosa.

La rivoluzione nel Sudan.

Parigi, 18 — Notizie dal Wadai recano essere scoppiata colà una rivoluzione. Il Sultano Hamed fu detronizzato dopo una violenta battaglia e sostituito da Mohamed Budie, figlio del Sultano Yusef.

La situazione in Spagna.

Madrid, 18 — Malgrado le difficoltà per la costituzione del nuovo Gabinetto provenienti essenzialmente dalla questione delle Congregazioni religiose il gabinetto sembra ormai così costituito.

Sagasta, presidenza, Generale Weyler, guerra; Moret, interno, Canalejas, lavori pubblici; Capdepon, grazia e giustizia; Romanones, istruzione pubblica; Almodovar, affari esteri. Il portafoglio delle finanze è stato offerto a Puigcerver, ma egli lo ha rifiutato.

La guerra anglo-boera.

Londra, 18 — Alla Camera dei Comuni sir H. Campbell Bannerman presenta una proposta, la quale chiede la nomina di una commissione di inchiesta, incaricata di esaminare gli acquisti ed i contratti fatti dal Governo per la guerra nell'Africa del Sud. Il ministro della guerra, Brodrick, ammette in massima l'inchiesta, ma dice che essa, in questo momento, paralizzerebbe la amministrazione del *War Office*. Chiede per ciò l'aggiornamento della proposta di sir Campbell-Bannermann.

Il ministro della guerra, Brodrick, proseguendo, ricorda in quali condizioni sir H. Campbell-Bannermann, cessando da ministro della guerra nel 1895, lasciò il servizio dell'artiglieria dal punto di vista degli approvvigionamenti e delle munizioni. Se allora fossero avvenute modificazioni nell'Africa del Sud e se l'Inghilterra avesse dovuto fare assegnamento su Campbell-Bannerman, essa sarebbe stata costretta ad abbandonare l'Africa Meridionale, dopo tre mesi di guerra.

Londra, 18 — Un dispaccio da Durban, in data del 14 corrente, dice che un movimento combinato delle colonne inglesi viene operato attualmente nel Sud Est del Transvaal sotto la direzione del generale Bruce Hamilton. Una colonna inglese partita da Vryheid si dirige verso il Vaa.

GIORNO PER GIORNO

Dalle zone degli scioperi — che non sono neppure le oasi di ferriana maniera, poichè gli scioperi agrari producono il deserto — son venute numerose prove di violazione alla libertà del lavoro, di sopraffazioni collettive e di tirannide socialista. Ma tra i fatti tipici va annoverato questo di Roma, pel quale duecento lavoratori scioperano semplicemente perchè era stato ammesso al lavoro un loro simile, un operaio non ascritto alle leghe ed alla Camera del lavoro. Non ha dunque diritto alla vita chi non fa professione di fede socialista o non s'iscrive alle associazioni di proletarismo ortodosso; non ha diritto di portare un pane alla sua famiglia chi vuol lavorare indipendentemente dalle leghe di resistenza: questa la conclusione pratica delle teoriche predominanti o imperversanti. Questa la libertà di pensiero e di coscienza e di lavoro, secondo il vangelo socialista e Camere e leghe annesse! E non si è che ai primi passi, alle prime prove: che cosa mai non faranno e non imporranno alla società questi signori quando, invece del potere provvisorio loro delegato dall'on. Giolitti potranno avere un potere effettivo e permanente? E quale avvenire non preparano ai popoli questi predicatori di amore e di solidarietà umana, quando ora che la miglior propaganda sarebbe l'esempio, la carità e il diritto alla vita son subordinati al rispetto ossequente alle leghe? Che ne pensa l'on. Prampolini, poichè è inutile domandare che ne pensi il ministro dell'interno?

* * *

La frenesia dello scambio e delle collezioni di cartoline illustrate non bastava, una nuova forma acuta ha colpito una folla di gente e la cartolina *con l'autografo* infierisce, è una epidemia, è una pandemia! Dai paesi più lontani e più vicini, da tutte le capitali estere e da ogni comunello, chiunque sia afflitto da notorietà artistica o letteraria riceve, ogni giorno, cartoline illustrate su cui deve apporre la sua firma. Prima, ne capitava una, ogni tanto; più tardi, hanno cominciato a spesseggiare e infine, ora, non passa giorno che, fra la mattina e la sera, ogni individuo conosciuto, è costretto a firmare da dodici a venti cartoline illustrate, in media e mai meno, purtroppo, di una dozzina! Arrivano con tutte le poste, entrano in camera col caffè, la mattina, aspettano su tutti i tavolini, ingombrano ogni mensola: e finalmente, a una certa ora del giorno, lo sventurato scrittore, seccato di trovarsi queste cartoline fra le lettere importanti, fra le carte, fra i libri, sorgenti da tutte le parti, afferra una penna e firma. Il collezionista ha trionfato! Bel trionfo, in verità! Dico io, una collezione deve o non deve esser composta di cose piuttosto difficili? E se ogni fedel cristiano chiede la firma a tutti i venti, o trenta, e cinquanta personaggi che per mitezza d'animo per cortesia, per non saper dire di no, per seccatura, firmano e firmano quasi sempre, a che servono mai, questi autografi che *tutti* possiedono o possederanno, da Philadelphia negli Stati-Uniti a Ciampino? A che servono più, queste firme autografe, se ognuno, avendo cominciato a firmare, seguita a firmare, ogni giorno, come un sottosegretario che evada le pratiche? A momenti ci vorrà un timbro! E, anche, queste cartoline con la firma autografa, secondo me, giungono ben raramente a destinazione, poichè, come si sa, l'impiegato postale è il miglior collezionista di cartoline firmate: egli non si dà nessuna pena: egli non deve che tenersele!

E' infine, infine, il delirio è tale che, malgrado le proteste, domani dopodomani arriveranno al disgraziato afflitto dalla notorietà, altre lettere così concepite: « giacchè siete stato tanto buono, con tanti altri, che vi costa di contentare anche me? »

E con le glorie artistiche e letterarie viventi anche le mediocrità firmano e firmano, e chi non ha firmato scagli a questo trafiletto del *Caffaro* la prima pietra.

* * *

Si legge nel *Plain Dealer* di Cleveland che un ministro della chiesa Battista, W. P. Hinds, perdette in ferrovia una valigia contenente il testo manoscritto di 202 prediche. Per questa perdita domandò i danni alla compagnia proprietaria della ferrovia, richiedendo in compenso, 5300 franchi. La compagnia non si rifiutò di pagare i danni, ma trovò la somma troppo grande e propose che la cosa fosse decisa da arbitri. Accettata questa proposta e nominato un pastore Battista da una parte, uno Metodista dall'altra, e uno Battista, come terzo arbitro, dai primi due, gli arbitri discussero nove ore intorno al valore delle prediche, e finalmente decisero che la somma di 1250 franchi era sufficiente a compensare il sig. Hinds della sua perdita. E' vero che questo fa soltanto franchi 6,20 per predica, ma è accertato che quelle prediche erano tutte di seconda mano, e il valore commerciale di una predica di seconda mano non è facile a stabilire. Il sig. Hinds accettò il verdetto senza mormorare, il che sembra dimostrare che fosse abbastanza giusto.

* * *

La cosa, se non è più tale da empire il mondo di meraviglia, è però sufficientemente nuova, almeno qui in Italia, da fare impressione. Da qualche tempo si va sussurrando che Lina Cavalieri pubblicherà le sue memorie. In fatto di storia, nessuna curiosità maggiore che per quelle troppo conosciute. Se io, povero ignoto, pubblicassi le mie memorie, non troverei un lettore così eroico da leggere neppure l'avviso, se le pubblicherà Lina Cavalieri, sarà un bel fenomeno di successo librario, dovuto prima e più che ad altro alla curiosità. La lista delle bellezze famose, delle stelle *music hall*, che hanno regalato all'umanità le loro memorie, è abbastanza lunga. Luise France ha pubblicato quest'inverno l'Effimere *Mas-tu vu*, l'anno scorso Yvette Guilbert pubblicò il romanzo della sua vita, e nel 1890 Liana de Pougy scrisse un'autobiografia nell'*Insaisissable*. Questi scritti ebbero un momento di fortuna, specie presso il pubblico femminile. Le donne sono avidissime di affacciarsi per uno spiraglio alla vita di quelle che appariscono anche in una carrozza elegante, o in un palchetto di teatro, scintillanti di gemme, e con le mode più ricche ed audaci, o sulle tavole anguste di un palcoscenico di caffè, sufficiente orizzonte al passaggio di certe stelle, anzi di certe comete. Ma quali saranno le memorie di Lina Cavalieri; quelle della sua prima fase artistica, o della seconda? Al libro la risposta.

* * *

Per finire.

A proposito del caso Billia.

— Che ne pensa del divorzio il ministro Nasi?

— Oh per lui è una questione essenzialmente *billiosa*!

Tutti noi.

Tra Serbia e Montenegro.

Belgrado, 18 — Si conferma l'accordo, o meglio, convenzione militare, conclusa tra la Serbia ed il Montenegro per la tutela degli interessi della nazione serba nel caso di avvenimenti nella penisola balcanica. Si aggiunge anzi che a questo accordo sarebbe per aderire anche la Bulgaria. E' noto che pochi giorni or sono il presidente del Consiglio di Sofia dichiarò che la Bulgaria si unirebbe volentieri a qualsiasi Stato balcanico, che si mostrasse disposto ad un intervento militare, per fare cessare le illegalità, che giornalmente si commettono in Macedonia. La Serbia ed il Montenegro, uniti alla Bulgaria potrebbero mettere in armi 350 mila uomini. Anche nelle ultime elezioni politiche in Bulgaria l'idea di una guerra tra i popoli slavi meridionali e la Turchia fu vivamente discussa ed ottenne il favore degli elettori.

Le paure del sultano!

Costantinopoli, 18 — Grandissimo è l'allarme del sultano per le continue scoperte di nuove congiure contro la sua vita. E' certo che qui regna un vivo fermento, non solo tra i cristiani, ma anche tra i musulmani. E tutti gli odii sono diretti unicamente contro la persona del sultano, la cui autorità e prestigio sono ormai completamente scomparsi.

Minacciato e all'interno e all'estero, egli cerca oggi la salvezza propria e dell'impero in una alleanza politica, e questa alleanza il sultano l'avrebbe trovata, precisamente nella Grecia. Così infatti si spiegherebbero le straordinarie concessioni che la Porta va facendo da qualche tempo alla Grecia, sia nel campo commerciale, sia in quello politico che nel campo religioso. Anzi in questi circoli si assicura che il ministro greco Maurocordato è riuscito proprio in questi giorni a concludere una convenzione colla Porta, la quale, pur di essere spalleggiata dalla Grecia in un eventuale conflitto colla Bulgaria, Serbia, Montenegro e Italia, si sarebbe dichiarata favorevole all'annessione di Candia alla Grecia.

Waldeck-Rousseau.

Parigi, 18 — Quantunque lo stato di salute del presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, sia soddisfacente, egli non potrà assistere prima di qualche giorno, alle sedute della Camera. I medici non hanno ancora staccata la ferita alla testa.

Intanto egli ha pubblicato un importante libro dal titolo: *Difesa repubblicana*, nel quale espone i principii che servono di base all'unione dei repubblicani, i quali hanno dimenticato da qualche tempo l'interesse della Repubblica. Il libro, pubblicato alla vigilia delle elezioni dal capo del Governo, acquista un valore polemico.

Nella diplomazia austriaca.

Vienna, 18 — Malgrado le smentite, si conferma il prossimo collocamento a riposo del conte Devm, ambasciatore d'Austria a Londra.

E' stato già collocato in disponibilità il suo collega Khevenhuller.

Entrambi diedero prova di grande inettitudine al congresso dell'Aja.

Inoltre il governo austriaco vuol procedere ad una radicale epurazione del corpo diplomatico, che è assai deficiente.

Contro lo scrutinio di lista.

Parigi, 18 — Alla Camera dei deputati, durante la discussione della legge che proibisce le candidature multiple, comminando ai contravventori pene severissime e delle varie proposte di riforme elettorali, si respinse con voti 314 contro 231 una proposta tendente al ristabilimento dello scrutinio di lista.

Per le otto ore di lavoro.

Madrid, 18 — La *Gaceta* pubblica un decreto del ministro delle finanze, il quale fissa a 8 ore la giornata di lavoro degli operai che lavorano nelle miniere, nelle officine e negli altri stabilimenti dello Stato. Quando il lavoro eccederà otto ore gli operai riceveranno un soprassoldo per ogni ora equivalente ad un ottavo del salario fissato.

L'arresto del conte Morny.

Parigi, 18 — Il conte Morny, secondo figlio del ministro di Napoleone III, fu deferito al tribunale correzionale come presidente del Consiglio amministrativo di una società fallita. Morny si è costituito stamattina e probabilmente egli sarà rilasciato in libertà provvisoria. Egli protesta la sua buona fede.

La nave « Condor ».

Londra, 18 — L'ammiragliato pubblica una Nota, nella quale considera come definitivamente perduta la nave da guerra *Condor* ed esprime condoglianze alle famiglie delle vittime.

Il linguaggio degli indipendenti.

La *Stefani* ci sta subissando, da due giorni, di cavalli di ritorno, partiti dalla Consulta e ritornati alla medesima (e Dio sa quel che costano le stalle relative, piene zeppe di rozze, estere ed interne, biadate a quattro palmenti, rodenti, oso dire, anche i viveri destinati alle indennità e agli assegni dei funzionari!) sull'effetto prodotto nelle varie capitali europee dalla mirabolante vittoria riportata dal ministero!

Noi ci siamo ben guardati e ci guarderemo dal presentare quei poveri cavalli di ritorno ai nostri lettori. Però per compensarli, in qualche modo, offriremo loro un brano di giudizio dato sulla politica giolittiana e sul voto di sabato da un giornale di fede non dubbia, e la cui indipendenza riconquistata costituisce una delle migliori prove di carattere, pur così rare, in tema di giornalismo, abbiamo nominata la *Stampa* di Torino che così scrive: «... Mantenne il ministero Zanardelli-Giolitti la stretta neutralità? Non crediamo che si possa rispondere affermativamente a questa domanda, se si pensa che un governo può anche intervenire moralmente. Ora, i discorsi dell'on. Giolitti alla Camera non furono che un incitamento allo sciopero, egli disse — e non era esatto — ai lavoratori: avete guadagnato 48 milioni; ieri ripetè: i lavoratori domandano un aumento di salario ed hanno ragione.

E' neutralità questa? Ma diciamo di più: è saggia politica? Il contagio degli scioperi, economicamente infondati, e che finiscono dolorosamente colla disfatta dei lavoratori, non è forse dovuto a questo incitamento venuto dalla tribuna parlamentare? Ah! se le condizioni d'Italia fossero tali da permettere aumenti ovunque, noi applaudiremmo all'onorevole Giolitti. Chi può non desiderare che tutti nel nostro Paese stiano bene, che guadagnino molto, che lavorino poco, che tutti si viva, come si dovrebbe vivere in un mondo ideale? Ma il pollo di Enrico IV è l'ideale di ogni partito, di ogni uomo.

Ma se le misere condizioni nazionali non permettono un rapido miglioramento, allora quello incitamento è un'opera non savia, prima contro i lavoratori che, incitati a scendere in lotta, ottanta volte su cento, sono costretti dalla ferrea legge economica a ripiegare sconfitti, dopo avere vulnerato la vitalità economica della nazione, con danno di tutti. E che il Governo abbia questa grave responsabilità nessuno può negare: fra qualche tempo si potrà pesare minutamente questa responsabilità confrontando il bilancio economico del passato con quello del presente: e si vedrà che industrie, capitali, lavoro furono improvvisamente arrestati nel loro splendido cammino ascensionale, e che la media del guadagno del proletariato è diminuita! Tristi verità balzeranno dalle cifre. Ma chi legge in Italia le cifre!... »

Contro il divorzio.

Milano, 17 — Ieri, nell'ampio salone della Permanente, la signora Teresita Friedmann-Coduri tenne una dotta conferenza sul *Divorzio nella letteratura straniera*. La valente oratrice affermò che il divorzio è fatto segno a critiche severe anche là dove è più in voga e non risponde a tutte le esigenze per cui ha molti sostenitori nel nostro Paese. Al termine della conferenza, la signora Coduri fu vivamente applaudita.

Bergamo, 17. — L'on. Egildo Carugati, deputato di Zogno, in una lettera aperta diretta ai propri elettori per spiegare la condotta propria, dice fra l'altro che se il progetto di legge sul divorzio verrà presentato alla Camera gli darà, senz'altro, voto contrario, essendo in aperta opposizione coi di lui principii. In questa diocesi è compiuta la sottoscrizione alla petizione contro il divorzio e con esito consolantissimo, poichè le firme giungono ad un totale di 126139.

Gli scioperi agrari.

Rovigo, 17. — La situazione è invariata. E' scoppiato un nuovo sciopero nel Comune di Melara. La presenza delle truppe rende possibile di utilizzare senza pericolo di inconvenienti i lavoratori volonterosi e quelli venuti da altre provincie. L'ispettore Bonerba ha ottenuto dalle Leghe la presentazione dei patti che saranno presi in esame dall'Associazione dei proprietari Ottenne pure che i boari proseguano ad alimentare provvisoriamente gli animali in attesa di una possibilità di accordi Nella notte decorsa ad Occhiobello vennero tagliate 190 viti nel podere di un colono estraneo alle Leghe. Il taglio si ritiene dovuto a vendetta.

Adria, 17. — E' certo che se ora senza scopo alcuno si vuole scioperare un avvenire molto incerto si prepara per la mietitura. Qui da noi non sono che due o tre gli individui che tengono agitati questi poveri operai e sono individui di intelligenza molto limitata e disoccupati. Iersera un socialista mi diceva francamente noi vogliamo il miglioramento graduale fino alla proprietà collettiv. Si dice che lo sciopero si allargherà anche negli altri paesi del mandamento

Concadirame, 17. — Il capo di questa Lega va girando per la campagna per distogliere i contadini dal lavoro. Si cerca in ogni modo di intimidire i volonterosi Se non fossero state usate continue pressioni, la maggior parte di questi contadini, avrebbero desistito dallo sciopero, anzi non lo avrebbero neanche cominciato.

Portomaggiore, 17. — Vennero arrestati due individui che con violenze e minaccie obbligarono alcuni contadini a sospendere i lavori agricoli.

Argenta, 17. — Le donne costituite in Lega esercitano pressioni sopra colleghe che vorrebbero applicarsi al lavoro, e l'autorità di P S. ha proceduto all'arresto delle più turbolenti

Mantova, 17. — In parecchi Comuni è incominciato stamane lo sciopero generale dei contadini. Questi proseguono però ad alimentare il bestiame. Alcuni scioperanti hanno dichiarato di non sapere la ragione dello sciopero e di aver obbedito agli ordini dei capi leghe.

I proprietari e gli affittuari sono decisi a resistere, e ordineranno entro la settimana lo sfratto delle famiglie degli spesati. Alcuni sospendono la coltivazione delle risaie e del frumento per seminare biade soltanto. Nei Comuni dello sciopero furono inviati rinforzi di carabinieri e di soldati di fanteria. Qui verrà da Monza il terzo battaglione del 38° regg. fanteria

Comincia lo sciopero generale

Masi, 17. — A Castelbaldo è cominciato lo sciopero generale. I proprietari rifiutarono di riconoscere le leghe. Essi offrirono patti inferiori al 1901. Sono sopraluogo molti carabinieri con un tenente e un delegato di P S. Le leghe possono resistere molto per i fondi e il grano immagazzinato Il prof Bolzoni tenne delle conferenze per diminuire la concorrenza dei contadini padovani agli scioperanti del Polesine. Sinora calma.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA ALESSANDRIA

Alessandria, 16 (*Carluccio*) — Il nuovo comandante il II corpo d'armata, tenente generale comm. Ettore Pedotti prese possesso della carica e passò in rivista le truppe del presidio.

— Oggi si inaugurò la scuola per infermieri e soccorsi d'urgenza. Il presidente cav. Grillo tenne il discorso d'apertura. L'egregio dott. Enrico Cortona svolse brillantemente la prima lezione

— Molto concorso alla Università popolare alla lezione del distinto prof. Frigerio che trattò magistralmente il tema: « Sessualità fisiologica e sessualità morbosa »

— La famiglia giornalistica della nostra città ha perduto con la morte di Lorenzo Barduco un collega amatissimo. Uomo di cuore e poeta, morì povero.

DA NAPOLI

Napoli, 17 — Oggi, assenti soltanto l'onorevole Gallo per gli esecutori testamentari, e l'avvocato Ambrogio Greco per Luigi Crispi, ha avuto luogo dinanzi al nostro tribunale la discussione della causa riflettente i documenti Crispi Aperta la seduta alle 14, il giudice Francesco Giannatasio ha fatto la relazione della causa, dopo di che il prof. Mortara ha parlato sostenendo i diritti della principessa di Linguaglossa, come erede legittima di Francesco Crispi a intervenire nello spoglio dei documenti lasciati dal proprio genitore. Seguì l'avvocato Rubino che, nella sua qualità di procuratore erariale, ha dimostrato l'interesse e il diritto che lo Stato ha oltrechè di intervenire nel dibattito, di opporsi alla pubblicità di documenti che interessino direttamente o indirettamente lo Stato stesso e che hanno carattere pubblico. Rispose, ancora nell'interesse della principessa di Linguaglossa, l'on Grippo, contestando nella fattispecie il *jus imperii* che si vuole attribuire allo Stato, in una questione governata esclusivamente dalle leggi civili, per le quali non è possibile negare all'erede legittima il diritto che essa reclama. In questo senso conclude la memoria presentata dai patrocinatori della principessa di Linguaglossa, che termina con un accenno al sentimento di ribellione che guidò la figlia a difendere il nome del padre dagli attacchi, a suo credere ingenerosi. La difesa dei creditori finisce invocando il diritto di intervenire e di integrare l'asse ereditario con ciò che rappresenta il patrimonio del defunto o tenerne conto nell'inventario. La memoria dell'on Gianturco in difesa dell'on Damiani e degli avvocati Giampietro e Cerdella conclude

« Sappiano i giudici che all'infuori delle parti in causa, gli uomini e i partiti si agitano in attesa di un nuovissimo scandalo ».

L'udienza è tolta alle ore 17

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* precedente:

CON TE-STA RE

Monoverbo.

VR

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Stasera *Tosca*, a prezzi normali, e domani, in serata d'abbonamento dispari, terza replica dell'*Iris*, l'opera prediletta del pubblico romano, il più bel trionfo artistico di Emma Carelli. Giovedì, a richiesta replica dei *Maestri Cantori*, di Wagner, e venerdì ultimo concerto di Thomson e Busoni, i quali ieri ebbero a Napoli un'accoglienza entusiastica, per il loro concerto dato colà.

Valle. — *Un'opera buffa*, il bozzetto nuovissimo di Gino Monaldi, ritrae un episodio della vita di Giuseppe Verdi. La memoria del grande è troppo viva, perchè possa con serenità giudicarsi in una rievocazione scenica. Pure, Gino Monaldi, ha avuto trovate felici, e ha reso degnamente la figura del colosso scomparso. Il pubblico applaudì calorosamente e chiamò due volte l'autore al proscenio.

Per la *Frustata*, di Maurice Hennequin e Duval, si rinnovò quel successo di ilarità che ha consigliato le molte e fortunate repliche. Dopo il secondo atto, il pubblico, che sapeva in Roma Hennequin, ha chiesto l'autore alla ribalta, con insistenti applausi. Novelli ha cercato nella fitta fila dei palchi, lo ha indicato in un palchetto di seconda fila, e allora il pubblico si è volto là per applaudire. Intanto uno dei comici è andato a chiamare Hennequin che tra Novelli, la Giannini e gli altri interpreti del suo lavoro, più volte è comparso agli onori del proscenio. Stasera una festa gentile. La serata d'onore di Giannina Chiantoni con la settima ed ultima replica di *Papà Lebonnard*. Venerdì *L'ultimo mazzo*, di Pietro Mengarini, noto scrittore e pittore romano Quanto prima *Le nonne*, commedia nuova in un atto di Cesare Catastini; domani replica di *Alla Capitale*. Giovedì grande serata di gala a beneficio del Ricreatorio popolare di Trastevere, col *Carabiniere*, *Gelosia* e il monologo: *Autore fischiato*. Quanto prima la festa delle feste, con lo spettacolo d'onore di Ermete Novelli.

Adriano. — Stasera l'*Ombra*, domani due rappresentazioni. alle 5 *Francesca da Rimini*, con Adele Antinori, la bella brava e applaudita protagonista, e di sera ultima replica dell'*Ombra*.

Al **Nazionale**, per lo spettacolo d'onore di Sichel, intervenne ieri sera un pubblico affollatissimo. *Il portafoglio* meritò al seratante e agli altri artisti molte feste. Sichel ebbe alcuni doni prima della recita del monologo *Un viaggio da... a...*, detto con molta *verve*. Stasera lo spettacolo si replica. Al **Quirino** la nuova commedia *Terra promessa* ebbe fortuna. Si tratta di un lavoro destinato a provocare l'ilarità generale. Buona l'esecuzione della compagnia milanese diretta dal Gromi. Le chiamate al proscenio furono numerose. Stasera replica della *Terra promessa* col *Caffè concerto*. Domani due rappresentazioni di *Pell grama* (cattivo soggetto), brillante commedia in 4 atti di Corrado Colombo, che ebbe a Milano un grande successo.

Per Verdi in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 18 che come già è avvenuto in quasi tutte le capitali d'Europa e dei vari Stati dell'America, si è costituito anche a Parigi, per iniziativa di Sardou, il Comitato per un monumento internazionale da erigersi a Giuseppe Verdi in Milano. Il Comitato, presieduto da Sardou, è composto delle principali notabilità musicali ed artistiche francesi, tra le quali Halevy, Saint-Saens, Massenet, Claretie, Bellaigues, Carré, Brunot ed altri.

I concerti.

A malgrado del tempo cattivo, una bella schiera di elegantissime dame si affollava domenica sera nella sala della Società fra gli autori drammatici, ove ha sede anche la Reale Accademia filarmonica romana, per assistere al bel concerto che la presidenza di questa Accademia offriva ai soci L'esito artistico di siffatto trattenimento è stato eccellente, e tale da far vivamente desiderare che si ripetano spesso feste artistiche così indovinate. Tito Monachesi, il violinista impeccabile, Bice Mililotti-Reyna, la squisita cantatrice, le signore Modigliani e Paganini-Ruspoli, il baritono Massaruti, hanno raccolto larga messe di applausi, che spesso sono divenuti entusiastici. La signora Monachesi ha egregiamente accompagnato al piano il marito, e Mario Cotogni ha accompagnato i pezzi vocali, contribuendo efficacemente al risultato complessivo. Tra le belle signore che popolavano la sala, ricordiamo la principessa Voguridis, donna Celia Ruspoli, la contessa Guidi, le signore Trompeo, Sgambati, Bacchetti, Sereni, Montecchi, la gentile pittrice signorina Corinna Modigliani, la signora Paroletti, la contessa Pesce-Bacchetti. Verso la fine del concerto è apparsa la chioma prolissa del maestro Sgambati Abbiamo notate anche i maestri Bustini e Villa

Giovedì, alle 4, avrà luogo alla Sala Costanzi un concerto, che è entrato nelle consuetudini della Roma artistica e intellettuale, come una festa, il concerto di quello squisito padrone del pianoforte che è Francesco Bajardi. Egli svolgerà il seguente programma: Beethoven Sonata op. 53; Bajardi: Notturno III, Toccata, Chant d'Amour, Valse caprice; Brahms: Rapsodia: Chopin. Ballata

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Tosca*, ore 9.
Adriano. — *Ombra*, ore 9.
Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 9
Nazionale. — *Portafoglio*, ore 9.
Quirino. — Compagnia milanese Gromi, ore 9.
Manzoni. — *Zolfara*, ore 9.
Salone Margherita — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 18 marzo.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Aula squallida. Sette o otto deputati sparsi pei settori. Una trentina di curiosi nelle tribune. La seduta è aperta alle 14,5. DEL BALZO Gerolamo, segretario, legge il verbale. Sopraggiunge di tanto in tanto qualche altro deputato. Il verbale è approvato. Si leggono alcune proposte d'iniziativa parlamentare. PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Turati, che si dimette da deputato del V collegio di Milano. Ne prende atto e dichiara il collegio vacante. Dopo qualche altra comunicazione e accordati i soliti congedi, si passa alle

Interrogazioni.

Alcune decadono, altre sono rinnovate. Quindi si giunge all'on. LUZZATTO R. il quale domanda se il Governo intenda adoperarsi per la liberazione di Valentino de Mezzo, arrestato al confine austriaco, e trattenuto in carcere per semplice sospetto. BACCELLI A., sottosegretario per gli esteri, afferma che nessun reclamo era giunto a cognizione del ministero per l'arresto di Valentino De Mezzo; ma che appena l'on. Luzzatto interrogò, fu scritto al console generale in Trieste perchè accerti i fatti e se il De Mezzo è innocente si adoperi per la sua liberazione.

Altra dell'on. LUZZATTO, per sapere se il ministro degli esteri approva la inerzia del console italiano in Trieste, in presenza dei gravi fatti colà avvenuti, che interessano anche i nostri connazionali. BACCELLI A., sottosegretario per gli esteri, nota che ufficio dei consoli è la tutela delle persone e degli averi dei connazionali, ma che ad essi non spettano atti di natura politica. Al Ministero non è pervenuto alcun reclamo contro il console generale a Trieste, che anzi appare siasi adoperato a soccorrere i connazionali colpiti. Se venissero a conoscenza del Ministero fatti specifici, che provassero l'inerzia di quel funzionario, il Ministero non mancherebbe di informarsene subito e provvedere.

LIBERTINI GESUALDO interroga il ministro d'agricoltura per sapere se intenda di presentare un disegno di legge per garantire la integrità dei boschi. FULCI, sottosegretario, promette che il disegno sarà presentato. GRASSI-VOCES ai ministri dell'interno e della giustizia pei luttuosi fatti svoltisi in Capomulini (Acireale) il 28 ottobre scorso tra carrettieri scioperanti e forza pubblica, e sulle relative responsabilità, nonchè sullo svolgimento del relativo processo. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, e RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, rispondono che non hanno nulla da rispondere, pendendo il processo. GRASSI-VOCES dichiara che convertirà l'interrogazione in interpellanza. DI SCALEA al ministro delle poste, se non creda di applicare la telegrafia senza fili alle comunicazioni tra l'isola di Lampedusa e la Sicilia. SQUITTI, sottosegretario per le poste, dice che l'uso del telegrafo senza fili non è stato ancora applicato alle comunicazioni commerciali. Il ministero delle poste è in trattative con Marconi. E per oggi abbiamo finito con le interrogazioni. L'ordine del giorno reca: discussione del disegno di legge sul

Lavoro delle donne e dei fanciulli

Si apre la discussione generale. Sono iscritti quattordici oratori... numero abbastanza notevole quando si consideri che vi sono stati 225 comizi per parlare sulla questione. Apre oggi il fuoco alla Camera l'on. CELLI, presenti una quarantina di colleghi. Dopo un cenno dei precedenti parlamentari della questione, l'oratore si dichiara favorevole al disegno che si discute, e passa a fare la patologia del lavoro delle donne e dei fanciulli, esponendo le molte cause che insidiano la salute di questi lavoratori. Dimostra che vi è tutta una serie di malattie che derivano direttamente dal lavoro. Illustra la sua dimostrazione con esempi e dati statistici, che provono la decadenza progressiva della razza per il lavoro eccessivo della donna. Quindi la necessità di tutelare questo lavoro, proporzionando razionalmente il lavoro col riposo, specialmente per la donna prima e dopo del parto. Dimostra con esperienze scientifiche come la robustezza della prole sia in ragione diretta del riposo prima del parto. Passa quindi ad esaminare le proposte del disegno di legge.

Giudica buone alcune di queste proposte, altre monche, altre cattive. Si riserva di proporre qualche emendamento. Conchiudendo fa appello alla Camera e ai conservatori liberali affinchè concorrano col loro buonvolere alla tutela sanitaria del lavoro. Cita a titolo d'onore i colleghi Crespi e Gavazzi che precedendo la legge, hanno introdotte serie tutele igieniche nei loro stabilimenti. Cita l'autorità di uomini di Stato italiano e di Disraeli il quale diceva che il primo dovere di un uomo di Stato è la tutela della pubblica salute. L'avvenire sarà del popolo più sano e più robusto. (*Approvazioni*).

LACAVA ricorda il disegno presentato da lui ministro di agricoltura; riconosce che il disegno presente lo migliora. Fa alcune osservazioni. Consente che per assicurare l'entrata in porto della legge non si domandino troppe innovazioni. Crede necessario per l'efficacia della legge creare bene l'organismo che deve curarne l'applicazione, ed accenna a questo proposito ai Comitati di patronato. Finalmente vuole che sia bene disciplinata la parte della legge relativa ai reclami. Segue l'on. MAJORANA. Consente con la Commissione nel volere limitata l'azione della legge al solo lavoro industriale. Non crede si possa estenderla al lavoro agricolo e al lavoro commerciale, pei quali non si hanno ancora notizie esatte per conoscere quali tutele debbano adottarsi per essi, essendo molto indeterminati (CELLI. E le risaie?) Accetta l'osservazione. Il lavoro delle risaie è ben determinato e vi sono delle discipline che lo regolano.

Determinato il campo di azione della legge, passa al limite di età stabilito per l'ammissione delle donne e dei fanciulli al lavoro. Ammonisce però i colleghi a non volere essere più proletarii dei proletarii, poichè molti di questi saranno individualmente contrarii all'esclusione dei loro figliuoli dal lavoro fino a 15 anni, come propongono i socialisti. Egli accetta invece i 12 anni proposti dalla Commissione, ma non sarebbe del tutto alieno dal discendere anche sino ai 9. Non crede però giusto applicare le stesse disposizioni ristrettive tanto a quella parte del paese dove l'industria è già sviluppata, quanto a quella dove l'industria è ancora infantile. Dimostra come questa discrezionalità ch'egli vorrebbe introdotta perciò nella nostra legge, si trova già nelle leggi simili di altri paesi. Esaminando le proposte della Commissione, riconosce la necessità di modificazioni per alcune di esse. Conchiude che si deve disciplinare il lavoro delle officine tenendo conto delle condizioni dell'economia nazionale. (Vive approvazioni. Parecchi colleghi vanno a stringere la mano all'oratore). DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per anticipazione di 12,500,000 lire al comune di Roma per lavori edilizi, e un altro per la spesa di L. 10,300,000 per la nostra spedizione in Cina.

Parla l'on. GUZZONI; è un industriale che parla per l'esperienza — dice — fatta vivendo in mezzo ai suoi operai. Afferma che anche gli industriali desiderano la tutela della salute degli operai. Dimostra che i salari delle donne e dei fanciulli nei nostri stabilimenti di tessuti sono maggiori di quelli che si pagano in Isvizzera e in Austria. Parlando delle vicende della industria cotoniera dice però che oggi la cuccagna è finita. DEL BALZO CARLO: ma ci è stata. (*Risa*). CABRINI. Avevate la vostra lista civile. GUZZONI. Ma senza questa lista civile, dataci dal protezionismo, oggi non esisterebbero industrie in Italia e non sarebbe stato possibile di far vivere tanti operai. Gli industriali sono legati agli operai non solo da sentimento umanitario, ma anche dalla comunanza degli interessi e quindi non possono essere non favorevoli a tutte le istituzioni utili ad essi. Espone i provvedimenti presi a favore della salute ed anche delle condizioni economiche degli operai.

L'oratore continua così discorrendo alla buona, senza pretensione, ma con molta sincerità e con molto senso pratico. (Parecchi colleghi vanno a stringergli la mano). DEL BALZO C. nota nell'esordio che i partiti si vanno modificando e anche i socialisti vanno divenendo più mansueti. (*Risa*) Accenna a provvedimenti di tempi anteriori sul lavoro delle donne e dei fanciulli, per provare che la legislazione sociale non è monopolio di nessun partito.

Ricorda che alla legge del lavoro delle donne e dei fanciulli sono legati i più bei nomi della politica italiana. Ciascuno si può gloriare di aver portato la sua pietra a questo edificio.

L'oratore esamina le proposte della legge e le condizioni attuali degli edifici che sono semenzai di malattie. Seguirebbero Comandini, Luzzatto Riccardo, Arnaboldi, Papadopoli, ma nessuno risponde alla chiamata.

Parlano l'on. CRESPI, molto ascoltato e festeggiato al termine del suo discorso, e poi l'onorevole PAPADOPOLI. La seduta è tolta alle ore 18,35.

Il reporter.

Per un comizio proibito.

Varese, 18. — Il sottoprefetto, avendo tardi proibito il comizio operaio che doveva tenersi nel politeama Ranchet, il delegato ordinò lo scioglimento della folla adunatasi. Il socialista Barzelotti avendo invitato ad adunarsi più tardi nella pubblica piazza, nonostante il divieto del delegato, venne arrestato. La manifestazione si portò dinanzi alla caserma dei carabinieri chiedendo la liberazione del Barzelotti. Indi alla Camera del lavoro ove un repubblicano esortò alla calma. La cavalleria giunta da Gallarate occupò il municipio. La rappresentazione al teatro venne sospesa. L'on. Arconati inviò un'interpellanza a Giolitti

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 18 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,10 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Giuseppe

Nascita del principe Adalberto Luitpoldo di Sassonia; del principe Federico Francesco, granduca di Mecklembourg Schwerin. Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Giuseppina Borbone

Ricorre il compleanno

del marchese Filippo Torrigiani, Firenze; del conte Antonio della Volpe, Bologna; di donna Albina Winspeare, Milano.

Ricorre l'onomastico

del cav. Giuseppe Zanardelli, presidente del Consiglio dei ministri; del cav. Giuseppe Saracco, presidente del Senato; del cav. Giuseppe Biancheri, presidente della Camera; del sen. Giuseppe Saredo, presidente del Consiglio di Stato; del conte Giuseppe Sacconi, deputato, Roma, del barone Giuseppe Giordano-Apostoli, deputato, del contrammiraglio Giuseppe Gavotti; del deputato Giuseppe Frascara.

Ai centomila Peppini e Peppine, auguri!

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,6 — massima 16,6

Consiglio comunale. — Il sindaco Colonna apre la seduta alle 9 1\2; sono presenti 47 consiglieri Continua la discussione degli articoli del bilancio preventivo; al capitolo della pubblica istruzione, *Galluppi* raccomanda che nei prossimi esami dei nuovi insegnanti, si abbiano presenti i maestri diurnisti; *Mazza* si associa e lamenta che la somma per l'istruzione non sia sufficiente così che il numero degli analfabeti è sempre grande in proporzione di altre città, *Persichetti* si associa a Galluppi ed a Mazza. *Zuccari* fa un vivace attacco contro le scuole comunali per il metodo e l'orario e chiede che ne siano migliorate le condizioni morali e materiali e si cominci dalla refezione scolastica, crede insufficiente l'indirizzo educativo delle nostre scuole per formare cittadini coscienti dei propri diritti e dei propri doveri. *Santucci* rileva dal discorso del collega Zuccari come debba principalmente rialzarsi la parte morale delle nostre scuole. Afferma che senza religione non può sperarsi che la scuola risponda alla sua missione educativa. Egli dice che non v'è coscienza di diritti senza profonda e sincera coscienza di doveri e che questa non può formarla che la religione. Raccomanda all'assessore per l'istruzione Trompeo, di interessarsi non solo al funzionamento materiale, delle scuole, ma anche a quello morale nell'interesse del nostro popolo.

Trompeo dichiara che risponderà alle osservazioni nella prossima seduta, volendo dare schiarimenti e risposte esaurienti Si proclama il risultato delle seguenti elezioni Per la Commissione del Monte di Pietà: Alatri e Jacoucci; per la Congregazione di carità: Merolli e Bertini; per l'emigrazione: Luigi Recchia. Il Sindaco toglie la seduta alla mezzanotte e mezzo.

Ospite illustre — Ieri sera proveniente dall'Egitto è arrivato a Roma Potter, già ministro degli Stati-Uniti a Roma nell'anno 189[illegible]. Conta tra noi molti amici nel mondo politico e nell'aristocrazia. E' grande amico dell'Italia. Il Potter godette della speciale benevolenza del compianto Re Umberto. Alloggia all'Hotel del Quirinale.

Sede vaticana. — Ieri il Pontefice ha ricevuto in particolare udienza S. E. il barone generale Walter von Loe, Ambasciatore straordinario di Germania presso la S. Sede, accompagnato dal principe di Salm-Salm, tenente nelle guardie del Corpo di S. M. l'Imperatore di Germania.

— In private e separate udienze riceveva ieri parimenti, monsignor Fulberto Petit, arcivescovo di Besançon, che presentò alcuni sacerdoti e persone della sua archidiocesi e monsignor Ludovico Nazario Begni, arcivescovo di Québec.

Conferenza. — L'altra sera, nella sede della Fratellanza militare Umberto I, il dottore Emilio Severini tenne una applaudita conferenza, svolgendo il tema: « Fratellanza militare ». Assistevano molti rappresentanti di Associazioni cittadine e numeroso pubblico, che tributarono all'egregio conferenziere meritati applausi

Ai Lincei. — Nella seduta di domenica, tenuta dalla classe di scienze morali, sotto la presidenza del senatore Blaserna, il segretario Guidi e i soci Luzzatti e Pigorini presentarono varie pubblicazioni ed il corrispondente prof. Scialoja offriva la propria pubblicazione « Sulle condizioni impossibili nei testamenti ». Il presidente comunicava poi un invito dell'Università di Oxford per la celebrazione del terzo centenario della biblioteca Bodleiana a cui l'Accademia deliberava di farsi rappresentare. Infine si presentavano numerose note per l'inserzione nei rendiconti.

La Giunta provinciale amministrativa, adunatasi per deliberare intorno alla tutela dei Comuni e delle Opere pie, ha approvate le deliberazioni di due istituti di Roma del Pio Sodalizio dei fornari per l'autorizzazione ad appellare alla causa Amici e dell'Asilo Savoia circa alla conversione di un libretto postale di L. 1000 in titoli di vendita al 4 0\0. Ha approvato anche la deliberazione relativa al mutuo del Comune di Roma di L. 2,620,000 ed inoltre le deliberazioni di 17 comuni della provincia.

Banchetto. — Iersera ebbe luogo al ristorante Valiani il banchetto degli spacciatori delle privative dello Stato. Alle frutta il congressista Marro fece un brindisi al presidente, cav. Vinello, ed ai congressisti, augurandosi che tra loro regni sempre quell'unione fraterna che li porterà compatti alla conquista di quei benefici per cui mossero da ogni parte d'Italia all'alma Roma. Rispose ringraziando il cav. Vinnello, che lesse una lettera del comm. Sandri, direttore generale delle privative, colla quale accettava la presidenza onoraria dell'Associazione. Disse poi brevi parole l'ing. Lucci per ringraziare, brindando al gentil sesso presente. Infine l'on. Brunialti fece auguri perchè i desideri dei congressisti fossero appagati. Tutti ebbero cortesi parole per la stampa, gentilmente invitata, a nome della quale rispose il collega Fiori.

Università popolare. — Stasera, alle 8 1\2, daranno lezione al Collegio Romano: il prof. Padoa, di matematica elementare; il professore Venturi, sul *Donatello*; domani sera il prof. Ascoli, sulla Tubercolosi come malattia popolare; il prof. Ciappi, sull'Utilizzazione delle forze idrauliche.

Ricreatorio Pestalozzi. — Stamane nel locale della scuola comunale Pestalozzi, i soci del Comitato di Soccorso e Patronato hanno tenuto assemblea generale. Sono intervenuti i membri della Giunta, molti soci, patronesse ed ispettrici. Il cav Di Donato ha fatto un breve resoconto morale e finanziario dell'anno scorso. L'assemblea ha votato un plauso e un ringraziamento alla marchesa Di Rudinì e alle altre patronesse ed ispettrici per la zelante loro opera in favore della caritatevole istituzione. Un voto di plauso ha dato pure al cav. Di Donato per la sua opera disinteressata ed amorosa, ed ai professori Neuschüller, Caccialupi e Sorgenti per la cura gratuita da essi prestata pei bambini poveri del Pestalozzi. E' stato approvato, dopo la lettura della relazione dei revisori dei conti, il bilancio consuntivo dell'anno scorso, e il preventivo del 1902. L'on Gallo è stato riconfermato presidente, insieme ai consiglieri cav. Orlandi, comm. Mazzucchelli, comm. Civalleri, conte Balzani e ai revisori cav Casciani, prof Folgheraiter e Cona Luigi, e sono stati nominati a nuovi consiglieri il prof. Carlo Segre e l'ing. Turin; ad economa la signora Rosa Castelli-Calderoni; confermando nella carica di cassiere il cav. Giannone.

Dramma domestico. — Stanotte, nella casa in via del Tritone n. 122, avvenne un terribile dramma domestico. Il costruttore meccanico, Fortunato Cervelli d'anni 45, da pochi mesi abita nell'ammezzato della suddetta casa colla moglie Adelaide di anni 40 e colle figlie Bianca di anni 18, studentessa di canto, e Vittoria di anni 16. Fra i due coniugi avvenivano continuamente litigi, il marito spesso percuoteva brutalmente la moglie che, poveretta, tentava ribellarsi ed allora le battiture acquistavano violenza maggiore da produrle sovente contusioni ed escoriazioni. Questa notte il Cervelli, giunto a casa, attaccò lite colla moglie e ben presto il litigio acquistò tale violenza da indurlo ad armarsi di rivoltella e minacciare di morte la moglie. Questa, colta dallo spavento, riuscì a strappar l'arma al marito e contemporaneamente gli esplose contro due colpi di rivoltella che lo colpirono all'orecchio sinistro così da renderlo all'istante cadavere. Attratto dalle grida delle figliuole si destò tutto il vicinato ed accorse nel luogo dove era avvenuto il truce fatto. In quel momento passavano per la via il sindaco Colonna, di ritorno dal Municipio, e il sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Niccolini, i quali, insieme ad altre persone, accorse, salirono nella casa dove il Cervelli, seminsvestito, giaceva cadavere sul letto. L'uxoricida, accompagnata dalle figlie, andò a costituirsi al Commissariato di Trevi. Le cause del delitto, se deve prestarsi ascolto a quanto dicono persone del vicinato, sarebbero molto gravi, così da sembrare che la donna omicida fosse una vittima della brutalità volgare del marito.

Contro le Cooperative — Il Prefetto ha vietato per ragione di ordine pubblico il corteo per la dimostrazione contro le Cooperative che avrebbe dovuto aver luogo venerdì, e non possiamo dargli torto, specialmente ove si ricordi quel che successe allorchè nel 1898 sotto il ministero Rudinì si permise quel funesto corteo

commerciale che degenerò in sanguinosa. [illegible] i negozianti si adunino in Comizio e se [illegible] la loro campagna corretta e ordinata [illegible] le Cooperative, e sta bene; ma agitazioni [illegible] e pericolose, sia pure per la più giusta delle cause, no.

Riunione d'impiegati. — Questa sera, alle 8, gli impiegati civili si raduneranno nei locali della Fratellanza militare, in piazza della Pilotta, per trattare questioni miranti al loro sodalizio.

Riunione di tramvieri. — Questa notte, alle 12 1\|2, si raduneranno in via Ciancaleone i tramvieri

Le corse a Tor di Quinto, che a causa del cattivo tempo non ebbero luogo domenica passata, sono state definitivamente rimandate a domenica prossima, 23 marzo, alle ore 3 pom.

Il comm. Cantoni. — Oggi alle 17 e mezza si è spento in Roma, dopo lunga malattia il **comm. Carlo Cantoni**, già direttore generale del tesoro. Funzionario di probità adamantina, egli aveva reso allo Stato eminenti e preziosi servigi; con lui sparisce una nobile figura di galantuomo! Alla moglie, alle figliole le nostre condoglianze sincere.

Una buona idea è stata quella della Ditta Luigi e Francesco fratelli Grifoni, importantissimi negozianti di Vini ed Olii e proprietari di vigneti in Grottaferrata, di trasferire ed unificare gli esercizi di via degli Orfani 89 e via della Minerva, 4, in piazza Capranica, 99-100, vasti locali messi con semplice quanto accurata proprietà.

Trattandosi di una delle più note ed antichissime ditte della nostra città, riteniamo davvero superfluo encomiarne le eccellenti qualità dei vini sì da pasto che di lusso.

Ai signori fratelli Grifoni, attivissimi commercianti, facciamo i nostri più sinceri rallegramenti, augurando loro un largo concorso di pubblico che venga ad accrescere maggiormente la loro numerosa clientela e così possano essere soddisfatti i loro desideri

Cronaca giudiziaria

Il processo postale di Torino

Torino, 17 — Il processo per la querela di diffamazione del comm. Bono contro l'*Unione* è finito in una bolla di sapone! La parte civile aveva citato un numero notevole di testimoni (reclutati specialmente fra i funzionari postali) e fra gli altri l'on. Compans, assai direttamente interessato nella questione; ma l'on Compans, che forse già sapeva dell'epilogo preparato, allorchè stamane alle 9 1\|2 venne aperta dal presidente del tribunale penale l'udienza, brillava per la sua assenza, perchè trattenuto lontano dalle alte cure della politica! Dopo che il presidente avvocato Quaglia ebbe interrogato sulle sue generalità il sig. Egidio Simeone, direttore e gerente dell'*Unione*, invitava le parti a vedere se potevano addivenire ad una conciliazione.

Su proposta del P. M. avv. Gobbi, il tribunale, il P. M., le parti e i loro respettivi patrocinatori (avv. Nasi e Gunzi pel comm. Bono, e avv Pietriboni e Gherardini pel signor Simeone) si ritiravano, all'uopo, in Camera di consiglio, donde, dopo una laboriosa gestazione, durata fino alle 11 1\|2, uscivano colla dichiarazione concordata, di cui il cancelliere dava lettura. In questa il signor Simeone, nella sua qualità di redattore responsabile dell'*Unione*, si dichiara convinto dell'assoluta insussistenza dei fatti attribuiti al commendatore Bono nei n. 46 e 47 del giornale, per quanto riflettono il querelante e le persone cui quei fatti si riferiscono, affermando che la pubblicazione di tale fatto ebbe origine da informazioni errate, in buona fede assunte. Dopo di che il cancelliere leggeva il recesso della querela per parte del comm. Bono; e, su conformi conclusioni del P. M., rinunciando alla parola tanto la parte civile che la difesa, il tribunale dichiarava non farsi luogo a procedere per recesso di querela.

Accusa di alto tradimento

Spezia, 18. — La Commissione d'inchiesta del tribunale militare marittimo contro Angelo Bonaccorsi, ex tenente di vascello, lo accusa di alto tradimento essendosi fraudolentemente procurato documenti riservatissimi riguardanti la difesa delle fortificazioni della Maddalena consegnandoli a un agente di potenze estere. Il fatto fu scoperto dopo le dimissioni del Bonaccorsi accordate nello scorso dicembre. Il Bonaccorsi è latitante, non presentandosi entro il 24, sarà giudicato in contumacia.

INFORMAZIONI

Il ritorno della Regina Madre.

Molta folla s'accalcava nei pressi della stazione, nell'attesa di rivolgere un rispettoso saluto alla Regina Madre, il cui arrivo era preavvisato per le 10 1\|2. Alle dieci circa giunsero alla stazione il sindaco Colonna, il generale Brusati, il generale Ponzio Vaglia, il generale Serafini e poco dopo le dame di Corte. In carrozza, scortati dai corazzieri, poco avanti l'arrivo del treno, giunsero i Reali. Alle 10 e mezza entrò nella stazione il treno, da cui, dando la mano al Re, è discesa la Regina Madre, seguita dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e dal seguito. La Regina Madre abbracciò affettuosamente la Regina Elena e il figlio, con cui s'intrattenne una diecina di minuti, nel salone reale d'aspetto, intorno alla Duchessa Elisabetta, oramai entrata in piena e sicura convalescenza. Poi, stretta la mano al sindaco, ai generali ed alle dame di Corte, la Regina Madre è salita in *landau* scoperto, colla marchesa di Villamarina ed il marchese Guiccioli, e, scortata dai ciclisti, si è recata a Villa Margherita, mentre, lungo il percorso, la folla salutava reverente, ed in qualche punto applaudiva. A loro volta i Sovrani, accompagnati dal generale Brusati, e scortati dai corazzieri, hanno fatto ritorno al Quirinale.

Sulla via di Damasco !..

La *Gazzetta del Popolo* così spiega in un telegramma del suo ottimo corrispondente romano, la conversione fulminea sulla via di Damasco di San Paolo... Gallo: « Stamane l'on. Gallo conferì coll'on Zanardelli circa la risposta al discorso reale, della quale è relatore. Si stabilì, d'accordo, di dare alla risposta un'intonazione generica di pura cortesia, senza accenni ai punti controversi dei progetti annunziati nel discorso della Corona.

Questa conversazione fra gli on. Gallo e Zanardelli è assai commentata oggi a Montecitorio, dopo che ieri l'on. Gallo votò a favore del ministero. La mossa del deputato siciliano riuscì inattesa al Governo, e parve preludere ad una possibilità di nuova orientazione, specialmente per la remissività del discorso di Zanardelli e per la dichiarazione dell'on. Gallo invitante a sciogliere l'alleanza coi socialisti. Tanto più sono appassionati i commenti in quanto si persiste nel dire, e credo senza ragione, che l'onorevole Giolitti non intende restare al ministero, ma desidera lasciare il Governo specialmente ora che può vantarsi di una maggioranza personale notevolissima ».

A proposito dell'on. Gallo è mirabile la disinvoltura dei vari officiosissimi ed officiosetti, che, mentre ieri ne dicevano di cotte e di crude all'indirizzo del reazionario deputato di Foligno (cosa mai non stamparono gli officiosi seri e faceti sul noto articolo che l'on. Gallo stampò, mesi fa, nell'*Antologia* !!...) oggi sono tutti latte e miele per lui! La *dégringolade* del carattere, negli uomini politici e nel giornalismo, è discesa ad un precipizio mai toccato! La contrattazione di coscienze e di voti, a base del più sfacciato e palese *do ut des*, non era mai arrivata al punto attuale, manco ai tempi di Agostino Depretis che fu detto il grande corruttore e che oggi è vendicato e distanziato di mille miglia dai Giolitti e consoci! Almeno il vecchio Agostino certe cose le faceva con un sapore di spirito bonario e arguto, mentre i corruttori e i corrotti attuali non sanno manco essere spiritosi, e sono semplicemente indecenti!

Lo Czar e Mirko.

Telegrafano da Pietroburgo, 17 Si dice nei circoli di Corte che lo Czar sarebbe ora contrario al matrimonio di Mirko, e che la Russia non ammette che egli possa aspirare al trono di Serbia. Si aggiunge che a Corte non si mostrano entusiasti di queste nozze. Si aggiunge ancora che sarebbe stata inviata dallo Czar una forte somma, per la propaganda, a Karageorgevich, pretendente al trono di Serbia

Ancora il caso Billia !

Il rettore dell'Università di Torino ci scrive:

« Ch.mo signor Direttore,

Torino, 16 marzo 1902

Le informazioni pervenute da Torino intorno al « caso del prof Billia » non hanno ombra di vero, e si direbbero perfino inventate ad arte per fuorviare il giudizio del pubblico. Il professore Billia stesso, in una lettera aperta al ministro, pubblicata nella *Gazzetta del Popolo* di oggi, riproduce i cinque capi d'accusa, che io gli avevo d'ufficio partecipati, e per quali egli è effettivamente sottoposto al giudizio della Giunta del Consiglio superiore della P. I. Nessuno di essi si riferisce alla lezione sul divorzio, come dice l'informazione; tutti e cinque cotesti capi, poi, riguardano il Billia nella sua qualità di libero docente all'Università, e non in quella di professore al liceo Massimo D'Azeglio, come si asserisce nell'informazione stessa

Nel pregarla, signor Direttore, di pubblicare la presente rettifica, le porgo gli atti del mio ossequio.

Prof M Fileti

Rettore dell'Università di Torino. »

Il rettore Fileti parla di informazioni inventate ad arte; evidentemente egli ignorava di rivolgersi ad un giornale onesto e indipendente, quale il *Fanfulla*, che non ha l'abitudine nè d'inventare, nè di dare corso ad informazioni inventate

Il rettore Fileti ammette che i capi d'accusa contestati al prof. Billia sono i cinque da lui segnalati nella lettera aperta pubblicata nella *Gazzetta del Popolo* del 16 marzo; ora, dei cinque capi l'ultimo riflette appunto, se non direttamente la lezione mancata sul divorzio, la lettera aperta 2 marzo, che, a seguito dell'incidente relativo alla mancata lezione e alle successive inopportune comunicazioni del rettore, il Billia pubblicò nella *Gazzetta del Popolo* del 4 marzo Resta così assodato che, come supponevamo noi ieri, il rettore ha, di sua iniziativa, contestato al Billia anche questo quinto capo d'accusa, avente connessioni, diremo così, antidivorziste; mentre il ministro, per incarico della Giunta del Consiglio superiore, l'aveva invitato a contestare al Billia soltanto i primi quattro capi di accusa e non il quinto. E, da che siamo in argomento, aggiungiamo, sempre a meglio lumeggiare il contegno del rettore dell'Ateneo torinese in tutta questa faccenda billiana, che, per notizie di sicura fonte, ci risulta che quel rettore, dopo la lettera aperta 2 marzo del Billia al ministro, aveva proposto telegraficamente al ministro di sospendere il corso del Billia, ma il ministro si rifiutò a prendere tale provvedimento, limitandosi a dichiarare al rettore che anche la nuova imputazione, elevata contro il Billia per detta lettera 2 marzo, avrebbe, a suo tempo, comunicata alla Giunta del Consiglio superiore per l'opportuno giudizio. E dopo ciò, punto e basta, almeno per ora, sul caso Billia!

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni dopo avere discusso in seduta pubblica la elezione dell'on. Palumbo nel collegio di Castellammare ha deliberato di proporne l'annullamento per ineleggibilità, non avendo l'on. Palumbo dato in tempo le sue dimissioni da comandante del dipartimento marittimo di Napoli. La Giunta ha inoltre deliberato di proporre la convalidazione dell'on. Abruzzese nel collegio di Modugno.

La Giunta ha infine deciso di proporre la convalidazione dell'on. Faranda nel collegio di Messina.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, hanno preso, fra gli altri, in esame i progetti sulle modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'Esercito e sull'avanzamento (nominando commissari gli on. Pais, Maurigi, Costa-Zenoglio, Marazzi, Cottafavi, Boselli, Scaramella e Galli); sulla nomina e licenziamento dei direttori didattici e degli insegnanti elementari (la commissione è restata composta degli on. Galluppi, Donati, Gallini, Di Scalea, Brandolin, Mestica, Malvezzi, Credaro e Morelli-Gualtierotti).

Alla Consulta.

Stamane, alle 10, l'on. Zanardelli ha conferito coi ministri Giolitti, Di Broglio e Carcano e coi sottosegretari di Stato Ronchetti e Niccolini.

Nella magistratura.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia, fra le altre disposizioni, reca le seguenti: Gioia cav. Vincenzo, consigliere della Corte di Cassazione di Palermo, Brolis Girolamo, giudice del tribunale di Bergamo; Cagnetta Ferdinando, giudice del tribunale di Rossano, dietro loro domanda, sono stati collocati a riposo; Ferrero Bendesio cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Brescia, è nominato consigliere della Cassazione di Roma, d'Antolo Achille, vicepresidente del tribunale di Roma, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila; Saladini Bartolomeo, vicepresidente del tribunale di Roma è nominato presidente del tribunale di Velletri Scorza Raffaele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel V mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Cesena; Arata Giovanni Battista è stato nominato all'ufficio di vicepretore del IV mandamento di Roma per il triennio 1901-1903.

Per le tariffe doganali.

Telegrafano da Berlino, 18, che, dopo le dichiarazioni del ministro Richthofen, il progetto per la nuova tariffa doganale, che sollevò tanti scalpori in Italia, Russia ed Austria, si considera come naufragato.

Si vuole sobillare l'esercito!

Telegrafano da Roma alla *Provincia di Padova*: « Un gruppo di sobillatori, che usurpano il nome di ferrovieri, ha fatto stampare alla macchia e diramato agli ufficiali dell'esercito (e fors'anche alla truppa) una circolare, dove si incitano allo sciopero e alla ribellione. La propaganda rivoluzionaria ha perduto ogni residuo di pudore, e non ha più limite alcuno. »

Alla Minerva.

Gli esami pel concorso ai posti da vicesegretario vacanti presso il ministero della pubblica istruzione, avranno luogo dopo Pasqua. Tra giorni verrà nominata la Commissione esaminatrice

— Oggi si è radunata alla Minerva la Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di storia e geografia per il R. Liceo Vittorio Emanuele. Il vincitore sarà nominato titolare di prima classe. La Commissione è composta dei professori universitari F. Bertolini, Giovanni Monticolo e del capo di divisione delle scuole secondarie, comm. Vittorio Fiorini

— Il ministro Nasi ha chiesto ai presidi delle Facoltà di lettere il loro parere circa l'istituzione di un esame di abilitazione all'insegnamento della lingua spagnuola. Le risposte fino ad oggi pervenute alla Minerva sono tutte favorevoli alla nuova istituzione.

Ministero del Tesoro.

Si è costituita la Commissione dei trattati e tariffe eleggendo a presidente, all'unanimità di voti, l'on. Luigi Luzzatto.

— Il ministro del Tesoro d'accordo con quello dell'Agricoltura presenterà un progetto di legge sui demani nelle provincie napoletane e siciliane.

Ministero della guerra.

Il ministro Ponza di San Martino ha ordinato che i volontari, i quali chiesero di partire per la Cina, si trovino a Napoli giovedì e gli ufficiali sabato.

Ministero delle finanze.

Giansana cav Matteo, ispettore superiore del Demanio, collocato a riposo a sua domanda e nominato commendatore della Corona d'Italia.

— Con R. D. è stato autorizzato il municipio di Chieti ad applicare la tassa di famiglia per l'anno 1902 col massimo di L. 500; le regie agenzie delle imposte dirette di Castelnovo Sotto e di Novellara (Reggio d'Emilia) sono state soppresse e i comuni che costituivano la loro giurisdizione rimangono aggregati alle agenzie di Reggio Emilia e di Correggio

Ministero di agricoltura.

Il 4 corrente e nei giorni seguenti si è tenuto presso il ministero di agricoltura il concorso per l'ammissione di sei alunni nel R Istituto forestale di Vallombrosa. I concorrenti furono sedici, e sono risultati vincitori per titoli il signor Liguori Alfonso, e per esami i signori Sala Giovanni, Tomè Giovanni, Baldetti Luigi, Boelhouwer Giorgio, Picasso Pietro.

— Il giorno 16 è riunita, sotto la presidenza del marchese Cappelli, la Commissione ordinatrice del VII Congresso internazionale di agricoltura, che si terrà in Roma nella primavera del 1903. Venne discusso lo schema del regolamento del Congresso, presentato dal segretario, on. Ottavi, e si decise di dividere il Congresso in nove sezioni: economia rurale, istruzione agraria, agronomia, economia del bestiame, costruzioni rurali ed industrie agricole, colture speciali, protezione degli animali utili, selvicoltura, viticoltura.

— Il ministro di agricoltura e commercio ha preparato un disegno di legge sui probi-viri per l'agricoltura, che quanto prima presenterà alla Camera

Per Tripoli.

L'*Information* reca: « Cessate le preoccupazioni parlamentari, l'attenzione della pubblica opinione si rivolge nuovamente all'estero, e precisamente alla Tripolitania. Al ministero degli esteri si smentisce qualsiasi preparativo per una spedizione italiana a Tripoli, ma al ministero della guerra regna molta attività, ed i preparativi per un'azione militare in Africa non si negano affatto. E' naturale, così dicesi, che quando c'è anche la più lontana probabilità di una spedizione, lo stato maggiore faccia tutti gli studi necessari e tutto disponga in tempo per non trovarsi impreparati. E' per questo che lo stato maggiore è stato istituito, e queste precisamente sono le sue funzioni in tempo di pace. Secondo le notizie odierne, l'amministrazione militare preparerebbe un corpo di 20 mila uomini; ma se ne mobilizzerebbero, a tempo opportuno, da 40 a 50 mila. Il comando della spedizione sarebbe affidato ad uno dei tre comandanti d'armata presentemente in carica, che sono i generali Luigi Pelloux, Baldissera e Mirri ». Aggiungiamo che la presenza in Roma nei giorni scorsi del generale Luigi Pelloux e i ripetuti colloqui da lui avuti col Re, coll'on Zanardelli e coi ministri degli esteri, della guerra e di marina, ha dato consistenza alla voce della sua nomina a capo della spedizione per Tripoli!

Noi speriamo che si tratti ancora di uno specchietto da allodole fatto balenare abilmente dall'on. Prinetti e dai motori che ha diffusissimi nella stampa interna ed... estera, per provare che egli fa e prepara grandi cose alla Consulta. Che se anzichè d'uno specchietto per le lodolette parlamentari si trattasse d'imbarcare sul serio il paese in una nuova spedizione coloniale e guerrafondaia, dopo che ancora abbiamo le ossa rotte dai disastri eritrei, allora non troveremmo parole sufficienti per stigmatizzare questa gravissima elucubrazione prinettiana, che è in così aperto contrasto colla politica del piede di casa, illustrata da Stefano Jacini, e di cui l'on. Prinetti si era sempre professato fautore in passato. Ma l'on. Prinetti ha mutato in tante cose, dal l'antigiolittismo fiero al giolittismo più remissivo e devoto, dall'antidivorzismo al divorzismo tollerato, che un cambiamento anche sulla politica del piede di casa, non maraviglierebbe. Ma quel che maraviglierebbe sarebbe vedere i grandi patroni del ministero, vogliamo dire i deputati variamente sovversivi, appoggiare una politica di espansione, essi, che vanno tuonando per la riduzione delle spese cosidette improduttive!

Ad ogni modo una smentita all'informazione sopra riferita, che è simile nella sostanza ad altre pubblicate nel *Corriere della Sera* e nell'*Arena*, è più che opportuna, come giustamente scrive, invocandola, la *Gazzetta del Popolo*!

Il cordone sanitario in Eritrea.

Il governatore di Massaua ha proibito qualsiasi traffico fra la Colonia Eritrea ed i porti dell'Arabia essendo questi infetti di peste e colera. Ai mussulmani della Colonia è stato proibito di fare il solito pellegrinaggio alla Mecca.

Istituto di belle arti in Napoli.

Il prof Achille D'Orsi è stato nominato professore di scultura, ed è stato chiamato alla presidenza dell'Istituto di belle arti in Napoli. Del nuovo Consiglio dell'Istituto faranno parte i pittori Dalbono, Caprile e Mancini, lo scultore Jerace, e gli architetti Rega e Guerra.

Il domicilio coatto.

In questi giorni sono stati rilasciati dal domicilio coatto trentadue individui, che hanno dato prova di buona condotta. In un anno il numero dei condannati al domicilio è diminuito di un terzo, malgrado che la criminalità in Italia non sia diminuita affatto. Oggi non vi sono coatti politici, anche coloro che passano per anarchici subirono tutti delle condanne per replicati reati comuni.

Notizie di marina.

Entro la prossima settimana si riunirà a Gaeta la squadra del Mediterraneo e completerà cola gli equipaggi con gli uomini dell'ultima leva.

— Il medico di prima classe, Seganti Filippo, è destinato al comando del distaccamento infermieri del terzo dipartimento, in sostituzione dell'ufficiale sanitario di pari grado, Poma Giacomo.

— Il 21 corr. il servizio alla difesa di Venezia sarà disimpegnato dal medico di prima classe Viola Dante e dal medico di seconda classe, Durante Valentini Curzio.

— *C. di Milano* giunta a Porto Said il 15

Il traforo dello Spluga.

Coira, 18. — Ieri si è riunito a Ragatz (San Gallo) il Comitato provvisorio per il traforo dello Spluga. L'ex-consigliere di Stato Conrad riferì sui vantaggi del presente traforo dello Spluga per la Svizzera orientale e la sua superiorità sopra gli altri progetti discussi. Tutti i rappresentanti dei governi e dei comuni dichiararono di aderire in massima a questo progetto ed invitarono il Comitato provvisorio a continuare i suoi lavori ed a fare una grande propaganda.

Premi per la navigazione.

Washington, 18 — Il Senato ha approvato il progetto di legge relativo ai premi per la navigazione.

Elezioni municipali a Vienna.

Vienna, 18 — Hanno avuto luogo le elezioni municipali di Vienna pel III collegio. Sono riusciti eletti tutti i 46 candidati cattolici-sociali.

La compagnia Leontieff fallita.

Parigi, 18. — Si annunzia il fallimento della Compagnia d'esplorazione in Abissinia, fondata per lo sfruttamento di quelle provincie equatoriali, diritto che Leontieff assicurava essere stato a lui concesso. La Compagnia spedì una missione in Abissinia, ma il negus le impedì l'avanzata. Mancato lo scopo, la Compagnia andò in rovina. I materiali della spedizione saranno venduti a beneficio dei creditori

L' uccisione d'un operaio italiano.

Tolone, 18. — Iersera, in seguito ad una rissa, l'operaio italiano Cervettini fu ucciso a colpi di trincetto.

In Cina.

Hong Kong, 18. — Viene segnalata una recrudescenza della ribellione, la quale si estende alle tre provincie del Kuang Li, del Kuang-Tung e del Yun-Nan. Il generale Ma, inviato contro i ribelli è stato battuto dopo un combattimento di due giorni.

Frana a Napoli.

Napoli, 18 — Oggi a vico Cangi Materdei è franata una grande massa di terreno, seppellendo tre operai. Accorsi i pompieri e le autorità si procedette al salvataggio. Si estrassero un operaio incolume, un secondo ferito gravemente ed un terzo cadavere.

Si suppone che sia rimasto sepolto sotto la frana anche un altro operaio.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 18 marzo, ore 15.

Borsa senza affari. Rendita per fine 102,57 1\|2; Istituto Fondiario 493, Commerciale 701 Credito italiano 575. Banco Roma 124 Marcia 1192 Gas 923; Omnibus 290 1\|2 Condotte 271 Molini 71; Metallurgiche 115; Ferriere 85; Forni elettrici 81 1\|2; Montecatini 148, Risanamento 9 1\|2; Valsacco 118; Immobiliare 194. Generale 36; Carburo 623; Prodotti chimici 99.

Dalle altre piazze: Banca Italia 895, Meridionali 646; Mediterranee 486, Acciaierie 1530; Veneta 76

Parigi chiude: Italiano 100,52, Francese 102,15; Spagnuola 77,95, Portoghese 29,06.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 19 marzo, a lire 102,21

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*
Stabilimenti Tipografici Carlì, gestiti dalla Società « Industria e Lavoro » fra Operai Tipografi, Coppelle 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Premiate PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di CASCARA SAGRADA

Gastricismo-Stitichezza-Indigestioni

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Avendo trovato molta efficacia nelle tanto rinomate loro **Pillole Depurative Universali**, prego vogliano compiacersi spedirmene altre quattro scatole. Li ringrazio infinitamente.
Sarzana. PIZZIO AMBROGIO carabiniere.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
. Ero da più mesi ammalato, volli provare le loro **Pillole Universali Fattori**, ne ebbi tali vantaggi che mi sento l'obbligo di ringraziarli, assicurandoli che suggerirò il loro indirizzo ai miei conoscenti che ne avessero bisogno.
COLTRO TIBURZI
Sotto-Capo Guardia Carceraria — Como

Sigg. G. Fattori e C. — Milano
... Onore al merito, le loro **Pillole Depurative Universali**, meritano di essere considerate seriamente da tutti quelli che soffrono disturbi od altri mali di stomaco. Favoriscano spedirmene altra scatola. Compiego cartolina-vaglia di L. 2,25. Distintamente salutandoli.
Alleghe (Belluno). CIMPELIN VITTORIO.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano.
. . Favorite spedirmi una scatola ancora delle vostre **Pillole Depurative Universali**, avendone già sperimentata la loro grande efficacia nelle malattie dello stomaco ed intestini.
Como. DUBINI LUIGI, *R. Poste.*

La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di Cascara Sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.

Si spiega e si giustifica adunque la fiducia che medico e pubblico hanno nelle **Pillole Universali Fattori** che sono appunto a base di Cascara Sagrada e si impiegano razionalmente nei vari disturbi dell'apparato digerente.

Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto esse divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie e catarri.
Cav. Dott. VINCENTI.

Le **Pillole Universali Fattori**, sono state da me largamente sperimentate in individui affetti da *torpore di fegato* e da *ingorghi epatici* e persino da *catarri dei dotti biliari*, posso quindi attestare che esse eccitano la secrezione biliare, riuscendo così uno dei migliori colagoghi. Le ho trovate pure utilissime nelle stitichezze determinate da torpore dei muscoli intestinali, specialmente negli individui convalescenti e di debole costituzione.
Dott. D. COLMAYER
Medico dell'Osp. clinico e del Neuroc. di Miano (Napoli).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole Depurative Universali**. Per me furono veramente miracolose. Era da mesi che non potevo aver salute, ed ora mercè l'aiuto di Dio e l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro, illustrissimi signori.
Sac. TOSI Don LEOPOLDO.
Montebruno (Genova).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
. . Il sottoscritto si pregia raffermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali** del **Fattori**, agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre, sgorgando e deostruendo il fegato e la milza, corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale, e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente. In fede
Dott. GUIDA GIUSEPPE, med.
Milano.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
.. Ho provato le vostre **Pillole Universali**, e mi diedero ottimi risultati.
Dott. LESANO LUIGI.
Piossasco.

Dott. ENRICO VILLA, Medico Municipale di Milano
Consigli per la cura delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicinali sulla base del formulario del Dott. Gaultier
A pagina 22 si legge:
La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fattori**, le quali sono costituite con una formola razionale, e riuscendo utilissime, godono meritatamente la fiducia dei medici.

IL DOTTORE DI CASA
Direttore: Dott. PIETRO FAVARI

Recentemente venne introdotto nella terapeutica una sostanza, la *Cascara Sagrada*, a cui esperienze di eminenti clinici americani attribuivano cospicue virtù purgative, e assuefazione quasi nulla

Essa non produce diarree, nè coliche.

Fu in seguito a queste autorevoli conclusioni che il *Chimico Fattori* pensò di utilizzare l'efficace rimedio. Egli ha confezionato delle pillole usando l'estratto più concentrato possibile.

La prova di queste *Pillole* che il Fattori designò **Pillole Universali Fattori**, riuscì assai favorevole alle medesime, e l'uso se ne può dire ormai universale.

Hanno un'azione blandemente evacuante, non sono pesanti per lo stomaco, non danno coliche.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in *Scatole di Metallo* e non in flaconcini di vetro.

Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; Scatola contenente N. 60 Pillole L. 2. — Dirigere cartolina-vaglia a **G. Fattori e C.**, Chimici-Farmacisti, **Milano, Via Monforte, 16.**
I Rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

Raccomandiamo vivamente ai nostri numerosi clienti di adoperarsi in tutti i modi onde vieppiù far conoscere ai loro amici e conoscenti le nostre celebri

Pillole Universali Fattori

di CASCARA SAGRADA
assolutamente efficaci e radicali nella
STITICHEZZA
Catarro intestinale
GASTRICISMO

Scatole di 25 pillole Lire 1 — da 60 Lire 2, dai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.

GRATIS
a tutti gli ammalati
DEL NASO E DELLA BOCCA
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

ANEMIA-CLOROSI - Gastricismo-GOTTA-REUMI
Emorroidi-Artrite-Stitichezza

Imporrtante **OPUSCOLO** pratico per la cura e guarigione. Chiederlo con semplice biglietto da visita con le iniziali O. P., o cartolina postale ai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.

Capelli Bianchi

Il **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi e alla barba il loro primitivo colore nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. 1,20 più Cent. 60 se per posta
4 bottiglie L. 4,60 franche di porto

Indirizzare domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.
I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano. deposito di tutte le Acque minerali e Specialità medicinali

---

Privativa Industriale Italiana
Robert WINTER a Hannover [Germania]
Attestato 14 luglio 1901, vol. 140 n. 83.
per: « Perfectionnements dans les poèles dits: Irlandais ou Perpetuels. »
Il proprietario è disposto a vendere questa privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione **Ing. N. Labroca** in Roma, Convertite 8.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Reggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.
Parigi - 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Il Baccalá Toscano
(Labrador, nostrale e francese)
di prima qualità e i fagiuoli, ceci, lenticchia di cottura garantita, a prezzi mitissimi, si vendono nell'antica Salumeria in piazza della Rotonda n. 10.
Telefono 2221.

AGLI INDUSTRIALI

Il signor **HIRAM STEVENS MAXIM**, proprietario della Privativa Industriale vol. 82 n. 11 del 25 maggio 1896, per

Perfezionamenti nelle mitragliere e cannoni automatici,

desiderando vendere la sua privativa o concedere licenze di fabbricazione, ha incaricato il Comandante **A. M. MASSARI** Agente di Brevetti di Invenzioni, delle trattative occorrenti, e presso di lui in Via della Vite, 74, Roma, si possono trovare le informazioni e gli schiarimenti opportuni.

Per la pubblicittà rivolgersi al giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio 121.

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli) Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25, quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare con incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Romo 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16 A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acetulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
r nel Regno, Massana e . . . . L.	15	8	4,50
Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

ZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 67.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **5** la parola, minimo, L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 20 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 19 Marzo 1902

LI SCIOPERI AGRARI

...notizie di agitazioni e di scioperi si succedono e s'incalzano con tale ...ne e tale una crudezza di par... è persino difficile tentarne un ... per un giudizio complessivo. Nel ..., nel Ferrarese, nel Bolognese, nel ... nel Novarese, nel Vercellese, ... insomma è potuto cadere e fe... germe socialista, dovunque ha ...ndersi e fruttificare l'organiz... leghe e federazioni, il movi... assumendo le proporzioni più ... allarmanti, e con una rapidità vertiginosa. Le campagne han... ...ere le zone di pacifico e tran... , per divenire sterminati campi ... aspre e odiose: ogni fede di... ...penta, ogni obbligo distrutto, ...to fra proprietari, tenitori di... ...tori, ogni intesa benevola fra i ...teressi è divenuta impossibile. ...mandate a nove decimi dei con... ...ostisi in isciopero, ed a ciascuno ...ndividualmente perchè abbando... ...o, non vi sentirete altra mi... che l'ordine venuto dai capi... a cui tutti devono obbedire, sotto pena di essere vitupe...ati, esclusi dai lavori stessi, sotto pena di vedersi minac...si, boicottati, manomessi nei ... nei loro averi. Il licenzia... ...operaio, di un colono, di un ... qualunque ragione determinato, ... gindiziale per danni arre... ... adempimento degli obblighi ...ti, non sono più nè permessi ... ogni ascritto alle leghe è di... ... inviolabile, ogni tentativo ...ndicare diritti sanciti dalle ...abilmente represso e punito. ... arma di lotta suprema, è la ... la e immediata di qualunque ...rtenza, di qualunque più le... ...nza o contrasto.

... è bastato: i patti onerosi ... i proprietari e possessori di fondi, quella vera e propria immunità stabilita pei lavoratori, tutte le concessioni loro fatte non sono apparse sufficienti per far ritornare nelle campagne la pace, la tranquillità, una qualsiasi forma d'accordo. Ad ogni nuova concessione succede una nuova pretesa: ciò che era stato convenuto per una stagione, per un mese, non ha più valore per il mese successivo. E non basta ancora. Si vuole imporre ai proprietari perfino un genere di coltura a preferenza di un altro, e per una coltura meno fati cosa di quella reclamata si chiede e si impone un salario superiore a quello che si poteva a mala pena corrispondere per la prima. Nel Vercellese, per citare un esempio, i contadini si ricusano alla seminagione della canapa, e impongono quella del formentone. Le condizioni dell'agricoltura, la potenzialità dei proprietari, lo scarso o nullo margine di rimunerazione che, tra il fisco e le pretese e gli scioperi, è lasciato ai possessori delle terre, non sono ragioni che abbiano per le leghe e gli affiliati un valore qualsiasi. Più intollerabile è la condizione degli abbienti, e più guadagna la causa dell'agitazione e della rivolta. E le leghe lo sanno e spingono i contadini in questa via che conduce dritto all'espropriazione, ma conduce pure dritto alla cessazione d'ogni lavoro. E' questa la condizione fatta oggi all'agricoltura e all'attività economica in Italia, condizione di malessere generale gigantesco, condizione da cui, se non s'esce con uno sforzo vigoroso, deriveranno fatti tremendamente dolorosi, avvenimenti che faranno impallidire il ricordo di Jacques Bonhomme, che realizzeranno, a scadenza non lontana, i postulati dell'anarchia. Ed è questo che riserba all'Italia la sciagurata politica di Giolitti: questo stato di cose egli ha potuto volere e illustrare; a questi eccessi egli, incorreggibile e recidivo, ha incitato le plebi dalla tribuna parlamentare, senza che la rivolta scatenata nel paese avesse fatto arrossire coloro, che si affrettavano ad applaudirlo ed a felicitarlo, per quella specie di assistenza e di complicità da essi prestata nella preparazione ufficiale del disordine e dell'anarchia. Ed ecco spiegato il perchè di quei voti concessi dai partiti sovversivi al Governo, ecco spiegato il perchè delle raccomandazioni e delle pressioni fatte dalle leghe dei contadini ai deputati del gruppo socialista affinchè tenessero in piedi il compagno e compare Giolitti. Qual linguaggio eloquente parlano i fatti, quale solenne smentita alle teoriche del ministro dell'interno, qual lezione ad un Ministero incosciente ed a quella massa idiota, che si è convertita alla fede giolittiana!

L'uomo di Dronero, dopo l'incalzare di tutti gli eventi che hanno perturbato e continuano a perturbare profondamente il paese, non ha trovato nulla da mutare alle dichiarazioni fatte nel giugno scorso; e malgrado che la mano dei socialisti, i quali, tendono, e lo dichiarano, manifestamente alla sovversione degli ordini politici e sociali presenti, apparisse in modo non dubbio nè discutibile in tutti gli scioperi ed agitazioni, ha persistito nel negare ogni carattere politico al movimento, per definirlo d'indole esclusivamente economica. Ebbene le pretese assurde degli affiliati alle Leghe, il rapido diffondersi di tali organizzazioni e degli scioperi conseguenti nelle contrade dove la mano d'opera è meglio retribuita e i proprietari più disposti a concedere; la generalità dell'espansione e sopratutto la caratteristica comune a tutte le agitazioni, provano che il movimento esorbita immensamente dalla cerchia economica — che non può non essere equilibrio — per divenire apertamente politica, e politica sovversiva. Ma se ciò non bastasse a sfrondare tutte le leggende giolittiane ed a togliere ogni illusione, è venuta la parola di uno studioso, di un socialista illuminato, di un uomo non sospetto e in tal materia autorevolissimo, l'on. Turati... Egli, infatti, rivolgendosi alle Leghe agrarie del Veronese ha scritto, come pubblicò ieri l'altro l'*Avanti*: « Il movimento contadino è politico fin dalle fasce, è politico nato ». Giovanni Giovanni è sbugiardato da quello stesso Turati, che incitava gli amici a votare pel Ministero. Ed ecco la riprova della supina incoscienza che regna a Palazzo Braschi. Del resto che importa al giovane ma lauto pensionato dello Stato, se le terre rimangano incolte e gli agricoltori siano costretti a consolarsi ripetendo il verso virgiliano per quelle stesse terre ora flagellate dal socialismo sovversivo: « *Nos patriam fugimus et dulcia linquimus arva!* »

ZETA.

Il nuovo Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 19. — Il nuovo Ministero è così costituito: Sagasta, presidenza del Consiglio; duca d'Almodovar del Rio, affari esteri; Montilla, grazia e giustizia; Rodriganez, finanze; Moret, interno; generale Weyler, guerra; duca di Veragua, marina; Romanones, istruzione pubblica; Canalejas, agricoltura.

Alla Camera francese.

Parigi, 19. — Alla Camera dei deputati continua la discussione del progetto di legge per la riforma elettorale. Viene fissata a 6 anni la durata del mandato legislativo.

Il ritorno di Enrico di Prussia.

Cuxhaven, 19. — Il principe Enrico di Prussia è giunto a bordo del *Deutschland*, alle ore 6 di stasera, ricevuto dall'imperatore Guglielmo, che lo abbracciò parecchie volte. L'imperatore ed il principe sono ripartiti per Kiel a bordo del *Kaiser Wilhelm II.*

La guerra anglo-boera.

Pretoria, 19. — Il generale Hamilton ha sorpreso un *laager* boero nella valle di Gothi, ad est di Vryheid. Quattro boeri rimasero uccisi, sei feriti e diciassette prigionieri, tra cui il comandante Scherry Emmet, cognato di Botha.

Londra, 19. — Alla Camera dei Comuni il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il maresciallo lord Wolseley è partito per l'Africa del Sud per ragioni personali e senza avere avuto alcuna comunicazione dal *War Office*.

Londra, 19. — Alla Camera dei Comuni il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che, secondo gli usi dei popoli civili, i boeri che sono stati presi in uniforme di soldati inglesi, sono passibili della pena di morte. Soggiunge che l'uso del *khaki* da parte dei boeri di fronte agli inglesi non licenza di avere indossato le uniformi prese ai soldati inglesi coi segni distintivi dell'esercito britannico. Si riprende indi la discussione della mozione presentata da sir H. Campbell Bannermann circa la nomina di una Commissione d'inchiesta per gli acquisti ed i contratti fatti dal *War Office* per la guerra dell'Africa del Sud. Sir H. Asquith combatte le ragioni addotte da Brodrick per ritardare l'inchiesta, ma dichiara che qualora credesse che l'approvazione della proposta di Campbell-Bannermann potesse intralciare la condotta della guerra, voterebbe contro di essa. Il primo lord della tesoreria, Balfour, risponde che una simile inchiesta servirebbe soltanto al nemico. Si respinge infine, con voti 346 contro 191, la mozione Campbell-Bannermann. La seduta è indi tolta.

Londra, 19. — Il nuovo « Libro Azzurro » testè pubblicato, relativo ai campi di concentrazione nell'Africa del sud, constata che alla fine di dicembre 1901 essi contenevano 5676 uomini, 14,537 donne e 23,542 fanciulli.

Nel mese di dicembre morirono 85 uomini, 250 donne e 910 fanciulli.

Londra, 19. — Il generale lord Kitchener telegrafa che i boeri, dal 10 corrente ad oggi, ebbero 11 morti, 7 feriti e 158 prigionieri; 126 boeri si sottomisero.

La lista delle perdite inglesi comprende 124 morti in battaglia, 126 morti per malattia o per casi fortuiti, 203 feriti e 252 prigionieri, dei quali 216 vennero rilasciati.

Per Bismark.

Vienna, 19. — Il Comitato centrale di Leipzig e il gruppo pangermanista austriaco organizzano pel 1° aprile, giorno della nascita di Bismark, una grande manifestazione politica. Ovunque vi abbia un gruppo, si celebrerà la festa dell'impero tedesco, manifestando in questa occasione il desiderio di distaccarsi dall'Austria. Una sottoscrizione sarà aperta per la creazione di un « Fondo di Bismark »; si organizzerà anche una lotteria.

Ricevimenti all'Eliseo.

Parigi, 19. — Il presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto nel pomeriggio col consueto cerimoniale, il Granduca Nicola Micailovic, a cui restituì subito la visita.

GIORNO PER GIORNO

Ieri l'altro il presidente del Consiglio affermava, nel suo discorso, che l'agitazione promossa in Italia contro il divorzio tende non tanto contro questa riforma, per sè sola, quanto « contro lo Stato italiano ». Il ministro degli esteri, così felice di essere sostenuto dal Morgari e dal Nofri, prese in santa pace la sfuriata dell'on. Zanardelli. Cade opportunissimo ricordare che l'onorevole Prinetti fu uno dei primi fondatori della *Società nazionale*, costituita per combattere il divorzio. Era organo di quella Società il *Nuovo Risorgimento*, di Torino, che nel fascicolo VII del febbraio 1893, annunciava « Carissime poi le replicate adesioni di Augusto Conti, di C. F. Gabba, di **Giulio Prinetti** e quella dell'ottimo marchese Da Passano ». Nello stesso fascicolo si legge « Nell'opera testè pubblicata « Difendiamo la famiglia » discorrendo della resistenza da farsi al progetto dell'on. Villa, che prima di noi il Gabba e il Salandra hanno dimostrato insano, abbiamo, oltre tutti gli altri mezzi, proposto una *Società nazionale protettrice della famiglia*, spiegandone lo scopo e i lavori. Ora siamo lieti di annunciare che la Società è costituita, avendovi subito aderito Augusto Conti, il marchese Da Passano, l'on **Prinetti**, Giuseppe Allievo, il senatore Alessandro Rossi, il conte Giuseppe Grabinski, il conte Vincenzo Amadei ». Risulta così che l'on. Prinetti, che partecipava tempo fa così cordialmente alla propaganda antidivorzista « contro lo Stato italiano » appartiene oggi a un ministero arcidivorzista dov'è rimasto, ostrica del potere, anche dopo l'esempio clamoroso di uscita datogli dall'on. Giusso!

* * *

Come la vivifica il sole, così la forte e bella *Calabria*, fu vivificata dalla parola eloquente e colorita di Bruno Chimirri, in quella sua conferenza al Collegio Romano, dove quest'anno, passano evocati da forti oratori geniali, i più pittoreschi paesaggi, le più caratteristiche visioni dell'Italia nostra. Raccolta in eleganti pagine, la conferenza è stata ora pubblicata. Rileggerla è rinnovarsi il diletto grandissimo, la visione efficace di quella terra di forti, dove il vigore del braccio è pari al vigore dell'ingegno, che hanno tutti, dal rude campagnuolo, al raffinato artista, e al nobile signore, un animo di poeti. Una pagina di storia scritta da Bruno Chimirri, è una pagina preziosa, e come la conferenza fu ascoltata con diletto per tutta un'ora, così il piccolo libro si legge d'un fiato, e leggendolo ci si innamora di quelle

nature audaci e schiette,
ostinate nell'odio e nell'amore,
osservanti gli ospizi e le vendette,

a cui appartiene Bruno Chimirri, l'avvocato illustre, l'uomo politico autorevole, il forte scrittore, l'oratore affascinante.

* * *

Ogni anno, nella ricorrenza del giovedì santo, il principe reggente di Baviera, nella cattedrale di Monaco procede al lavaggio dei piedi di dodici vecchi poveri, rappresentanti i dodici apostoli. Quest'anno, i dodici vecchi hanno l'età, il primo di 97 anni, il secondo di 95 anni; il terzo, il quarto ed il quinto di 94; il sesto il settimo, l'ottavo, il nono, il decimo e l'undecimo di 92 anni, il dodicesimo finalmente, il bebè della compagnia conta 91 anni. Fra loro dodici contano la bellezza di millecentodiciassette anni: più di undici secoli! E con tanti piedi e tanti secoli, si capisce che la costumanza cammini ancora!

* * *

Una traduzione in volgare delle poesie del Pontefice Leone XIII.

Quando Goethe ebbe letto la traduzione del suo Fausto fatta da lord Levison Gower, scrisse ad uno dei suoi amici « confesso che questo autore del Fausto travestito ha molto talento ». Se il dotto e venerando Pontefice Leone XIII, fra le sue alte occupazioni darà uno sguardo alla traduzione delle sue belle poesie scritte con la più pura ed elegante forma della lingua del Lazio, nella bontà ed imparzialità del suo animo nella elevatezza della mente dirà, forse: questo *Papiliunculus* (*Cesario Testa*) che ha tradotto le mie poesie, mostra non solo molto talento ed il pieno possesso delle due lingue, latina ed italiana, ma ha saputo interpretare il testo senza avere bisogno di equivalenti, e con forma così corretta da rendere il pensiero dell'autore senza menomamente alterarlo. Gli argomenti delle poesie sono naturalmente svariati, e, per la massima parte, sacri ed ecclesiastici; buoni a ricreare lo spirito, giovevoli a star sani e a poter giungere ad una tarda e prosperosa vecchiaia, come quella del Sommo Pontefice, al quale l'auguriamo di tutto cuore *per multos et felices annos*. Le poesie hanno anche un valore come fedele espressione di animo buono, pari all'alta intelligenza, e perchè contengono pensieri salutari, sentimenti di pace, di carità, e concordia espressi con tutta freschezza e soavità di stile.

Il capo della chiesa, in un secolo di civiltà, afferma il suo primato intellettuale, e con la reverenza delle anime, concilia l'ammirazione delle intelligenze.

* * *

A Londra serpeggia, da qualche tempo, il vaiuolo, e presso le Società di assicurazione è un grande accorrere di gente per assicurarsi contro simile malattia. Vi sono dei ricchi che si assicurarono per 7000 sterline. Il maggior numero di assicurazioni però è per 500 sterline. La più efficace assicurazione consiste tuttavia nel farsi vaccinare, e le Compagnie lo sanno tanto bene che dai non vaccinati pretendono tasse quasi doppie di quelle che pagano i vaccinati.

* * *

Una nobilissima gara fra i grandi capitalisti americani ha fatto sì che durante l'anno 1901 siano stati donati per opere di beneficenza e per istituti di educazione ben 537 milioni di lire. Tutte le più vistose donazioni degli anni precedenti impallidiscono di fronte a questa somma colossale, in cui Mr. Carnegie tiene il primato colle sue donazioni complessive di 155 milioni. Le altre donazioni più cospicue furono le seguenti; Mrs. Leland Stanford di San Francisco, 152 milioni, Christopher L. Magee di Pittsburg, 22 milioni e mezzo; John D. Rockfeller di New York, 15 milioni e 232 mila lire; J. Pierpont Morgan di New York, 7 milioni ... lire; Mrs. Emmons Blaine di Chicago, ... 150 mila lire; Daniel K. Pearsons di Chicago, 2 milioni e 775 mila lire; Helen M. Gould di New-York, 2 milioni e 62 mila lire. Oh come impallidiscono i piccoli sacrifici per l'acquisto di un biglietto di concerto, e per i balli di beneficenza, al paragone di queste somme favolose. Ma non il cuore solo, la borsa dei miliardari americani, è più grande della nostra.

* * *

La *Revue politique et parlementaire* pubblica parecchie lettere inedite di Giuseppe Proudhon, alcune delle quali sono dei documenti molto interessanti del carattere bizzarro del celebre filosofo. Un giorno Proudhon scrisse a un amico « Mi sono deciso a fare a mia volta il solito matrimonio, ma non senza una seria e profonda ripugnanza. Amo la mia futura sposa un'ora per settimana, quando viene a trovarmi accompagnata da sua madre: il resto del tempo non penso più a lei, nè a nessuna altra donna. Che disgraziata idea ebbi mai di pigliar moglie! Ma, ve lo dissi, è un obbligo di onore, e la poveretta ne morrebbe. Se fossi giovane e libero non penserei mai ad amare una ragazza. non trovo nulla di più noioso e fastidioso che amare e essere riamato. Insomma però mi rassegno ». Dal matrimonio ebbe una figlia, a cui mise il nome di Caterina. Di lei scriveva all'amico « La mia piccola Caterina cresce a vista d'occhio e minaccia di essere a 18 anni qualcosa di molto bello e appetitoso: le insegneremo a fare la cucina ».

E al medesimo amico scriveva qualche tempo dopo: « Vi stringo la mano e abbraccio vostra moglie, come conviene fare con una donna che è una vera filosofessa »

Egli avrebbe voluto una moglie filosofessa, mentre voleva mettere la figlia a far di cucina! Oh le anomalie dei grandi uomini!

* * *

Per finire.

Filosofia malinconica, a proposito di un miracolo di longevità.

— Si direbbe che la sua vita ogni giorno di più si allunghi.

— La vita è tale strana cosa che quanto più si allunga... tanto più si accorcia.

Tutti noi.

I giovani russi.

Mosca, 19 — Gli studenti russi hanno pubblicato il seguente manifesto: « La situazione anormale degli studenti essendo il risultato dell'assenza d'ogni diritto e d'ogni giustizia, noi innalziamo la bandiera delle nostre rivendicazioni politiche, profondamente persuasi che una rivoluzione legalitaria è impossibile senza un completo mutamento di tutte le istituzioni dello Stato, sulla base del riconoscimento del diritto individuale. Senza questa riforma, base di tutte le altre, la Russia non potrà mai fare un passo in avanti; le nostre migliori forze si sciuperanno invano, la schiavitù continuerà ad opprimerci. Noi domandiamo, dunque, l'inviolabilità individuale, la libertà della stampa, di coscienza e di riunione, la responsabilità dei funzionari dello Stato. La libertà per tutti gli studenti. L'eguaglianza dei diritti per tutte le nazionalità. La giornata delle 8 ore per gli operai, e il diritto di sciopero. Il regime attuale non potendo realizzare riforme, noi facciamo appello a tutta la Russia che pensa e lavora. Fermamente decisi a fare trionfare questo programma, noi ci dichiariamo pronti, uniti agli operai e alle altre classi della Società, a far trionfare il nostro ideale, ricorrendo alla forza, e sacrificando la nostra vita »

Codesto manifesto circola di mano in mano, e si attendono nuovamente dei gravi disordini.

Temuto sbarco di anarchici.

Trieste, 19. — A Pola, la polizia interrogò quaranta pescatori regnicoli, intorno ad un naviglio sospetto che tenterebbe lo sbarco di anarchici presso Pola.

Fra l'Italia e la Svizzera.

Ginevra, 19. — L'ufficiosa *Revue* di Losanna annunzia un incidente diplomatico fra il ministro d'Italia, Silvestrelli e il Consiglio federale, il quale respinse una nota con cui il rappresentante d'Italia emetteva apprezzamenti sulla Svizzera ritenuti inopportuni dal Consiglio federale.

Sempre ribellioni in Cina.

Hong Kong, 19. — Viene segnalata una recrudescenza della ribellione, la quale si estende alle tre provincie del Kuang-Si, del Kuang-Tung e del Yun-Nan. Il generale Ma, inviato contro i ribelli, è stato battuto dopo un combattimento di due giorni.

La scomparsa della peste.

Rio-Janeiro, 18. — E' stata pubblicata un'ordinanza di sanità, la quale dichiara che la peste è scomparsa.

Le regate a San Remo.

San Remo, 19. — Ecco i risultati delle regate odierne: Quarta serie, giunse prima lo yacht *Nella* e secondo lo yacht *Molly*. Terza serie, giunse prima lo yacht *Demen*. Seconda serie, giunse prima lo yacht *Lerina*.

Il monumento di Crécy.

Praga, 19. — I giornali tedeschi sono furiosi perchè si comincia ad organizzare in Francia una sottoscrizione per l'erezione d'un monumento, e non d'una semplice croce, sul campo di battaglia di Crécy, dove il re di Boemia, Jean de Luxembourg, cadde eroicamente.

Sciopero a Tangeri.

Londra, 18 — Il *Morning post* ha da Tangeri: E' scoppiato lo sciopero generale in tutte le industrie. Si crede che verranno prese energiche misure.

Fra l'Italia e l'Inghilterra.

Trieste, 19 — Il *Piccolo della sera* ha da Londra da fonte ineccepibile: L'Inghilterra non vide di buon occhio il riavvicinamento dell'Italia con la Francia, avvenuto dopo l'accordo commerciale del 1898. Dopo il conflitto di Fashoda i due Stati, rappattumati alla meglio, intrapresero de le trattative per regolare fra loro l'*Hinterland* de la Tripolitania, le trattative si svolsero a Londra e la Francia era rappresentata dall'ambasciatore Cambon. Delcassé, il quale voleva stringere sempre più i buoni rapporti fra la Francia e l'Italia, prevedeva che l'accordo per l'*Hinterland* di Tripoli, avrebbe offeso la suscettibilità italiana e quindi diede incarico a Cambon d'introdurre nelle trattative con Salisbury abilmente il discorso degli eventuali interessi dell'Italia nella questione tripolitana. Cambon lo fece due volte con vivo interesse, poichè sincero amico dell'Italia. Una volta lord Salisbury schivò di rispondere, una seconda fece capire, in tono asciutto, a Cambon che l'Italia non ci aveva nulla a vedere in queste trattative. E tutto ciò avvenne nonostante le continue prove di sincera amicizia usate dall'Italia all'Inghilterra. Perciò nessuna meraviglia se l'Italia ha pensato di provvedere, d'accordo con la Francia, alla eventuale sistemazione della questione di Tripoli.

Contro il divorzio

Firenze, 17 — Ecco il manifesto pubblicato dal Comitato fiorentino « Il Parlamento Italiano sarà chiamato forse fra breve a discutere e deliberare sull'opportunità d'introdurre il Divorzio nella nostra legislazione. L'esperienza d'altre nazioni, e specialmente di quelle più affini alla nostra, ha ormai rilevato i tristi effetti di questa riforma che, sotto la fallace apparenza d'un rimedio offerto a poche unioni infelici, attenta al principio fondamentale dell'indissolubilità naturale del matrimonio, contraddice in maniera diretta all'intrinseca perennità del fine domestico, scuote ed infiacchisce il sentimento del dovere, nuoce grandemente all'interesse dei figli e introduce un germe di dissoluzione nella radice stessa del civile consorzio. Nè giova restringere la riforma a casi determinati e circoscriverla con qualche modalità, perchè è ormai provata la tendenza ad accrescere il numero delle cause di divorzio nelle legislazioni che lo hanno ammesso, e perchè i fatti dimostrano che un coniuge, che voglia, trova assai spesso il modo di creare artificiosamente uno dei motivi ammessi dalla legge per fare divorzio. Il dilemma si pone fra l'indissolubilità assoluta del matrimonio ed un lento avviamento alla sua medesima negazione.

Inoltre il divorzio apparisce in modo speciale un danno gravissimo per il nostro paese, di fronte all'avversione che trova nella coscienza religiosa della grande maggioranza del popolo italiano ed alle condizioni presenti della vita civile. Profondamente persuasi di queste verità, i sottoscritti si costituiscono in *Comitato contro il divorzio*, per contrapporre la serena opera loro all'agitazione con cui si vuol favorire una riforma repugnante ai nostri costumi e non reclamata da alcun vero bisogno. A questo fine prescindendo da ogni considerazione confessionale o politica, chiedono l'adesione e l'appoggio di quanti, contrari al divorzio per principio o almeno convinti dei gravissimi danni che ne deriverebbero all'Italia nostra, reputano loro dovere d'opporsi, con mezzi legali, ad una innovazione che rappresenta un reale regresso nell'ordine delle conquiste civili, ed offende una delle tradizioni della civiltà italiana più elevate e più pure.

Il manifesto reca le firme di più di trecento distinte personalità della nostra città, prime quelle della *Giunta esecutiva* così composta: Corsini principe Tommaso senatore, presidente; Arrivabene conte Silvio senatore, Serristori conte Umberto deputato, vicepresidenti; Anzillotti professo Dionisio, De Notter avvocato professor Giulio, Del Luogo prof. Isidoro, Faldi comm. Arturo, Guidotti architetto Dario, Lasinio prof. Fausto, Pucci prof. Gustavo, Ridolfi marchese Nicolò, Vitelli prof. Girolamo, consiglieri; Rampoldi ing. Attilio, Zaccherelli avv. Guido, segretari.

Gli scioperi agrari

Ferrara, 17. — Desta viva impressione il continuo succedersi di incendi a fienili, case coloniche e cumuli di foraggi e di paglia, che temonsi dolosi. Da calcoli fatti, la provincia nostra è allietata da '57 leghe di lavoratori con circa trentamila inscritti. Se si considera che ogni lega ha, per lo meno, un capo, un sottocapo e un segretario, risulta che 500 persone vivono alle spalle dei proletari. Sia pur magro lo stipendio, ma aggiungete le spese di trasferta, di viaggio per conferenze, congressi *et similia*, e troverete oltre duemila lire che giornalmente spendono i contadini per mantenere i loro protettori. E questo a proposito di quanto ho detto Maggiorino Ferraris e Panzacchi, il quale fu fedele nell'esporre alla Camera le condizioni degli agricoltori ferraresi. Oggi alle ore 13,30 ha luogo la riunione dei maggiori possidenti per avvisare ai mezzi coi quali far fronte all'ardua e penosa situazione; si delibero che non si semini la canape ove i coloni non rispettino i patti stabiliti e i lodi arbitrali, senza ulteriori modificazion.

A Copparo fu comunicato un ordine del giorno della Federazione delle Leghe per la prosecuzione dello sciopero. Si teme l'abbandono delle stalle.

Una prova ancora che l'on. Giolitti non è nel vero quando asserisce che l'agitazione presente non ha scopo politico, ma soltanto economico, è offerta dal fatto che alcuni capi lega della provincia di Ferrara sono eziandio boari che hanno la canapa a terzo e quindi l'obbligo di provvedere alle spese di semina e di zappatura della canapa stessa. Ebbene, costoro fanno lavorare i loro operai 14 ore del giorno e li pagano meno dei possidenti. Eppure nessuno di costoro pensa a scioperare!

Sartirana, (*Lomellina*) 17. — Convocato dal Sottoprefetto di Mortara si riunì ieri l'altro il Consiglio della Federazione Agricoltori, per avvisare ai modi più acconci per ottenere dai conduttori di fondi la preventiva accettazione del patto colonico da poco concordato tra possidenti e contadini, e ciò allo scopo di evitare lo sciopero che certo sarebbe scoppiato in difesa di questa accettazione. Il Consiglio aderì di buon grado alla proposta del Sottoprefetto. A dimostrare la sua buona disposizione elencò vari Comuni dove già il patto era stato espressamente accolto e tra questi e a capo di questi anzi Sartirana, come risultava da un verbale firmato dai conduttori e dai contadini, auspice il delegato di pubblica sicurezza. Ebbene oggi a soli tre giorni di distanza, è scoppiato lo sciopero generale in tutti i dipendenti, salariati, obbligati ed avventizi, del duca di Sartirana, noto per la generosità colla quale tratta i suoi lavoratori. Nè potrebbe esser diversamente data la grandezza della Casa ducale la cui titolare duchessa è dama di S. M. la Regina. Come si vede, i frutti del discorso di Giolitti non tardano, ed egli può andarne superbo!

Rovigo, 18. — Si ha da Trecenta che gli affiliati alle leghe di Castelbaldo, dietro instigazione dei socialisti, con minaccie e coalizioni, hanno impedito la venuta dei contadini, chiamati dai paesi limitrofi per lavorare la terra e fare delle semine, in sostituzione degli scioperanti. La agitazione va aumentando.

Modena, 18. — Si ha da Mirandola. La camera arbitrale che consta di proprietari e di lavoratori ed è presieduta dall'avv. Luigi Zani, ha assunto l'impegno di risolvere la vertenza fra le due parti. Oggi si riunirà per concertare qualche patto speciale che rimase indiscusso e le modificazioni da portarsi alla tariffa per i braccianti. Si ha da Camposanto. I rappresentanti dei proprietari e delle leghe si sono accordati sulla base d'un miglioramento del 5 e del 7 sui diversi contratti colonici vigenti (eccettuata la mezzadria) e della revisione della tariffa per i braccianti. Il lavoro è stato ripreso dovunque, tranne presso i proprietari che non consentirono a trattare con la Lega.

Giunge notizia che si è incendiata la stalla nel fondo Moriana, in via Rovere, frazione di Finale, di proprietà Palazzini. I 25 capi di bestiame che erano nel fondo furono salvati a stento. Il danno ascende a circa 3000 lire. Credesi che la causa dell'incendio sia dolosa. Le Società di assicurazione hanno ordinato agli agenti di rifiutare ogni nuova assicurazione.

A lumeggiare sempre meglio le menzognere dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti rispondendo alla Camera all'interpellanza Papadopoli-Badaloni, che il movimento degli scioperi agrari sia esclusivamente economico, vale riferire quanto ha detto l'ing. Pasquali presidente della Consociazione generale dei proprietari di Finale Emilia: « La causa vera dello sciopero non *è economica, ma bensì politica*. Tanto vero che molti coloni hanno già i patti che... essi stessi richiedono, e scioperano unicamente per solidarietà cogli altri, tanto vero che dai proprietari stessi cui non si può rimproverare alcuna mancanza ai patti firmati, si governa bensì il bestiame, ma si lasciano in abbandono i fondi. Per quelli poi, o che non firmarono il patto, sebbene in realtà lo osservino, e che si son permessi di licenziare qualche colono, sono abbandonate anche le stalle, sebbene qualche contadino, eludendo la sorveglianza dei capi, riesca di nascosto a fornire alle sue bestie qualche nutrimento ».

Un esempio opportuno.

Il signor Urbano Tommasini, ricco proprietario di Città di Castello, ha pubblicato un opportuno opuscolo, dal titolo: *Un po' di luce ai miei coloni*. Sono 40 pagine, in forma piana, scritte con piena conoscenza della materia, e in seguito all'esperienza di chi, come il Tommasini, ha trasformato razionalmente le sue colture: 40 pagine, che valgono tutte le concioni dei socialisti, rivolte a immiserirli maggiormente.

« Non senza perchè, scrive egregiamente il Tommasini, ho voluto scrivere questo libretto: 1 per insegnarvi, con le prove e le cifre alla mano, quanto sia conveniente, sotto tutti i rapporti, una rotazione agraria regolare; 2. per sfatare l'idea, che qui da noi la miseria dei coloni dipenda dai patti colonici, mentre, come si vede, concedendo qualunque patto e non coltivando bene, la rendita è sempre inferiore a quelli che [illegible] ano a regola d'arte, e che concessioni speciali e complesse non compensano una cattiva o [illegible] ita agricoltura; 3. per far comprendere [illegible] loni che io non sono contrario ai nuovi [illegible] per me è questione di forma: alcuni vogliono premiare prima del lavoro, io invece [illegible] dico *prima lavorate e poi vi premierò*, insomma lo scopo mio è di premiare quei coloni attivi, che con la loro attività fanno fruttare bene il podere, gli altri che in generale non hanno voglia di fare, non sono disposto di premiarli alla pari di coloro che hanno volontà; e per quelli, ho sommo piacere che prendano la via della Francia. In quanto alle tasse, che vengono segnate nell'epoca colonica, è un giusto diritto ed anche una previdenza, se difatti, tutti i proprietari dicessero di non farvi pagare le tasse, avreste risoluto il vostro problema ».

Se alla propaganda dei socialisti tutti i proprietari, veri ed onesti, per conto loro, all'infuori di associazioni e di comizi agrari, che sono alle volte covi di retori e d'intriganti, opponessero i fatti e le spiegazioni di questi, sarebbe tanto di guadagnato per la causa dell'ordine e della ricchezza nazionale. E' perciò, che abbiamo voluto additare questo esempio, così opportuno e coraggioso.

Una nuova città africana.

Massaua, 19. — Una città nuova sta per essere creata sull'itinerario della ferrovia da Djibouti ad Harrar la cui lunghezza supererà i 285 chilometri. Questa città rappresenterà una parte importante nell'avvenire dell'Etiopia, sostituirà la dogana di Gildessi, sarà il centro dei commerci dei paesi Aroussis, Hararis, Gallas, Somali e Danakil e diventerà la stazione principale della ferrovia in costruzione.

Un banchetto a 500,000 poveri.

Londra, 19. — Nella riunione dei sindaci di Londra, il Lord Mayor ha annunciato che re Edoardo desidera offrire un banchetto a cinquecentomila poveri di Londra in occasione della sua incoronazione, e che conta su di essi per l'esecuzione del progetto. Trentamila sterline furono destinate a questo scopo.

Luigi di Battenberg in Sicilia.

Siracusa, 19. — E' arrivata oggi la corazzata inglese *Implacable*, comandata dal principe Luigi Alessandro di Battenberg.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* precedente:

A-V-VICINA RE

Monoverbo a pompa.

RIME

Cronaca giudiziaria

Il processo contro M. Serao.

Napoli, 18. — Il processo a carico di Matilde Serao, rinviata a giudizio per millantato credito, è stato fissato pel 15 aprile innanzi alla 12a sezione del tribunale, così costituita: presidente Vittorio Balbino, e giudici Ippolito Laurenzana e Duca Antonio.

I gasisti di Torino.

Torino, 18. — Il tribunale penale ieri condannò a 6 mesi di carcere due gasisti, rei di attentato alla libertà del lavoro, per aver violentato altri operai renitenti a scioperare.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NAPOLI

Napoli, 18. — Il furiere Luciani, che appena scoperti i nuovi brogli al distretto, erasi rifugiato in Isvizzera, è giunto questa mattina, accompagnato da quattro carabinieri. Alla stazione lo attendeva il figlio Ubaldo cui i carabinieri proibirono di avvicinare il padre. Il Luciani, che è stato rinchiuso nel forte dell'Ovo, si protesta innocente, e riversa la colpa sul furiere Adami ed il dentista Colanieri, il quale probabilmente giungerà stasera.

— Trecento impiegati delle ferrovie del Mediterraneo ed Adriatiche, riunitisi iersera, deliberarono un ordine del giorno di protesta contro il modo imperfetto e nocivo con il quale negli organici si provvide agli interessi degli impiegati, posposti a quelli del personale degli operai. Si votò pure un ordine del giorno di adesione all'agitazione promossa dagli impiegati di Roma e di altri circoli. Il signor Napoleone Ferrari Bravo fu eletto capo di una commissione di tre impiegati, che si recheranno a Roma per conferire con i colleghi e prendere gli opportuni accordi sulle domande da avanzarsi nell'interesse della classe. La riunione fu ordinata e dignitosa.

— La Commissione d'inchiesta sulle Opere pie ha constatata la assoluta mancanza d'ogni documento giustificativo, e gravissime sono le conclusioni del comm. Ceccato, prefetto a disposizione, per malversazioni riscontrate nel servizio di cassa del primo gruppo delle Opere pie. Si annuncia imminente la cattura di persona ragguardevole, che fu per lungo tempo consigliere comunale, fondatore e governatore di un'Opera pia, completamente dissipata. Il prefetto Ceccato, in seguito a questi fatti, ha dovuto denunziare un ragioniere di prefettura, che ha finora goduto la stima e la fiducia dei superiori. Questo ragioniere, che fu posto nel primo gruppo in qualità di regio commissario, al tempo del nefasto raggruppamento, dall'ex-prefetto Cavasola, si sarebbe reso responsabile, secondo l'accusa, di ammanchi per lire 24 mila, mediante mandati falsi, e per lire 27 mila dietro ordini di pagamento provvisori a firma sua. La notizia di questo scandalo, divulgata oggi dai giornali del mattino, ha prodotto una enorme impressione.

Nell'udienza d'oggi, dopo le arringhe dell'on. Gianturco per il senatore Damiani e per il Governo, del senatore Fusco per donna Lina, dell'avv. Margotta per 7 creditori, dopo le repliche dell'avv. Mortara per la principessa di Linguaglossa e dell'on. Gianturco, il barone Ferrara, rappresentante il P. M., ha concluso dichiarando legittimo, nell'interesse dello Stato, l'intervento del sen. Damiani come esecutore testamentario e come mandatario del Governo, per eseguire, fuori della presenza degli eredi, la cernita dei documenti, dei quali dovrebbero consegnarsi allo Stato solo quelli di pubblico interesse. Il presidente ha dichiarato chiusa l'udienza riservandosi di pronunciare la sentenza sulla quale riferirà il giudice Giannattasio, con l'intervento — per la decisione — anche del giudice Lomonaco e del presidente Gandolfi.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 19 marzo.

Presidenza del presidente Biancheri.

Festa per tutti, meno che per noi. Ma la Camera la celebra festeggiando il suo venerando presidente, al quale tutti i deputati ch'entrano nell'aula vanno a porgere augurii ricambiati da affettuose strette di mano. I resocontisti della nostra tribuna hanno mandato, tutti, le loro carte da visita all'illustre presidente. La seduta è aperta alle 14. PAVIA, segretario, legge il verbale che è approvato. PRESIDENTE annunzia di avere scelto a commissari di vigilanza per la legge sul cammino gli on. Celli e Cascioni. Comunica quindi le decisioni della Giunta delle elezioni che abbiamo annunziate ieri. Si passa alle

Interrogazioni.

VALERI interroga per sapere perchè il ferroviere De Santis venne destinato all'81.o reggimento fanteria e da questo accettato sotto pretesto di punizione inflittagli per fatti anteriori al 24 febbraio ultimo scorso. PONZA DI S. MARTINO, ministro della guerra, legge le informazioni avute dall'autorità. Il De Santis era sospeso per mancanza dal servizio di ferroviere; ma, come tutti i richiamati aveva obbligo di prestare il servizio militare, e perciò non prestando servizio di ferroviere, fu incorporato nel reggimento 81o. Egli ha quindi approvato l'opera dell'autorità militare. Dà alcune spiegazioni anche l'on. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici. Dice che il De Santis nientemeno aveva commesso la mancanza di non trovarsi presente all'arrivo di un treno, e perciò venne punito. Il sottosegretario invece di De Santis dice ripetutamente: *Valeri*, provocando la più viva ilarità.

LIBERTINI GESUALDO interroga per sapere se il ministro della guerra intenda aumentare le forze militari nella città e provincia di Catania. PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, osserva che finora le truppe destinate a Catania furono sempre sufficienti in casi normali; in casi straordinari si provvede. Perciò non può accettare la proposta di aumentare la guarnigione. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dice che a Catania furono aumentati gli agenti di pubblica sicurezza. (Libertini: Non basta!) Si fa quel che si può, e altronde il Governo conta per il mantenimento dell'ordine sul concorso della patriottica popolazione di Catania. (Risa) MORANDI, sullo sciopero degli scalpellini di Roma. NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, accenna alle note cause dello sciopero, che è una vera prepotenza, una menomazione della libertà di lavoro. Soggiunge che si è messo d'accordo quindi col ministro dell'interno per mettere a dovere gli scalpellini scioperanti. Si è fatto sapere che se gli scioperanti non avranno ripreso lavoro pel 19 marzo, saranno licenziati e sostituiti. Quindi se entro domani non riprenderanno il lavoro, saranno sostituiti, e se non si troverà in Roma chi voglia sostituirli, egli s'impegna di fare venire degli scalpellini da fuori. (Vivissime e generali approvazioni). Dopo di che si riprende la discussione generale.

Pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

La parola è all'on. GAVAZZI.

(Sono presenti una trentina di deputati. Il settore dell'estrema sinistra è quasi interamente vuoto).

Al banco dei ministri mancano il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura; quest'ultimo è rappresentato dal sottosegretario onorevole Fulci. Crede possa essere pericoloso il volere modificare repentinamente le condizioni consuetudinarie della famiglia operaia. Nota che i fanciulli fra i 9 e 12 anni addetti alla industria della seta in Italia ammontano a 19,000; e quelli fra i 12 e i 15 anni a 34,000. Accenna alle condizioni della industria serica di fronte alla concorrenza straniera. (Giungono Baccelli e l'on. Zanardelli che raccoglie augurii da parecchi senza distinzione di colore. Il presidente della Camera apre la busta di carte da visita mandatagli dalla tribuna della stampa, alla quale si volge sorridendo per ringraziare). L'oratore dà interessanti notizie sulle condizioni della industria della seta nei varii paesi, sulla produzione, sui salarii degli operai. Mentre in Italia si sollevano difficoltà alla industria serica, in altri paesi, dove non esiste, i governi provvedono con le maggiori agevolazioni ad istituirla. Espone le condizioni igieniche degli stabilimenti di seta italiana. Tuttavia egli sarebbe disposto ad accettare anche i danni che potesse subire l'industria, quando fosse convinto che la legge potesse veramente essere utile alla classe operaia. (Arriva l'on. Sonnino e va a fare gli auguri al presidente della Camera e al presidente del Consiglio). L'oratore nega che gli industriali sfruttino i fanciulli con l'eccessivo lavoro.

Trova più logico il progetto dei socialisti che quello della Commissione. Questa vieta il lavoro ai fanciulli fino a 12 anni, ma non risarcisce le famiglie operaie dell'ammanco che possono subire dalla disoccupazione dei figliuoli. I socialisti vogliono che si compensino le famiglie, ma il loro progetto non è pratico, poichè non è possibile trovare i mezzi necessari. Il disegno di legge avrà per conseguenza di gettare sul lastrico molte migliaia di fanciulli. La fame è più dannosa all'igiene che l'eccesso di lavoro. E' innegabile che in alcune industrie vi sia eccesso di lavoro; ma in altre no, ed è quindi un errore trattarle tutte alla stessa stregua.

L'oratore domanda se sia bene accrescere il numero dei disoccupati, quando si deplora la mancanza di lavoro, quando per cercarlo si vedono tanti fanciulli emigrare all'estero, e dare quegli spettacoli di miseria tanto stimmatizzati. Osserva che mentre i progetti dei socialisti e della Commissione preparano dei danni immancabili alle famiglie operaie, ne gli uni nè l'altra si sono occupati di una specie di lavoro: di quello dei teatri dove i fanciulli sono condotti a lavorare sulle scene dopo aver faticato tutto il giorno. Fa altre considerazioni a proposito delle disposizioni riguardanti l'epoca del parto delle operaie, la vigilanza degli stabilimenti in ordine all'osservanza della legge, vigilanza ch'egli vorrebbe affidata ai medici condotti. Si dichiara favorevole alla istituzione di una cassa di maternità per le operaie. Aggiunge che già gl'industriali serici vi hanno provveduto in qualche modo con la loro associazione di mutuo soccorso. Conchiudendo dice che bisogna andare cauti per non danneggiare le industrie, creando nuove cause di disagi. (Approvazioni e rallegramenti).

Segue l'on. SOMMI-PICENARDI. Egli pure crede non convenga esagerare nella esclusione dei fanciulli dal lavoro perchè va tenuto conto delle difficili condizioni economiche in cui si trovano le loro famiglie. Non divide però l'opinione dei socialisti che fissano l'età per l'ammissione dei fanciulli a 15 anni, crede preferibile i limiti stabiliti dalla Commissione anche perchè si avvicina a quello stabilito in altri paesi. Si riserva di proporre qualche emendamento. Non ha molta fede nelle scuola professionale contemplata nel disegno di legge. Trova giusto l'obbligo della denunzia degli operai minorenni e delle donne imposto agl'industriali. Parla del libretto di lavoro e d'immatricolazione, per il quale sostiene che siano stabilite seriamente delle responsabilità nel regolamento affinchè la legge non possa essere elusa. Crede anche necessario definire esattamente quali siano le industrie insalubri e pericolose. Fa altre osservazioni sull'orario del lavoro, sulla vigilanza, sulle denuncie. Reputa necessario che sia comminata l'ammenda ai padri di famiglia che occupano i loro figliuoli prima del tempo stabilito dalla legge, vorrebbe pure si prendessero in considerazione alcuni generi di lavoro che possono divenire eccezionalmente nocivi per le donne dopo il parto.

COMANDINI comincia col deplorare egli pure la scarsezza dei presenti, come deplorava l'onorevole Gavazzi, al quale l'on. Luzzatti rispondeva: sono presenti i competenti. Constata l'unanimità della Camera nell'ammettere l'intervento dello Stato in queste questioni. Rileva le preoccupazioni manifestatesi che la legge possa turbare le industrie; ma osserva che la Camera deve guardare la questione con criterio più largo.

Sostiene il disegno di legge socialista, che crede il più logico e completo. Difende quindi la cassa di maternità, la scuola professionale e le altre proposte di quel disegno. (L'on. Baccelli, invece che al banco dei ministri, se ne sta a sedere oggi al primo banco del centro destro accanto all'on. Mei). Viene ora la volta dell'on. DI SCALEA. Ricorda egli pure i precedenti parlamentari della questione, rivendicando a merito specialmente del partito liberale conservatore l'avere volto spesso il pensiero e l'iniziativa a provvedimenti d'indole sociale. Dice che l'on. Luzzatti è stato l'araldo dei socialisti. (Viva ilarità).

Si occupa specialmente del lavoro dei fanciulli. Trova nella legge una lacuna, nella mancanza di disposizioni penali che colpiscono lo sfruttamento dei fanciulli fatto dai genitori e che in Sicilia specialmente costituisce una vera compravendita. Annunzia un emendamento a questo proposito. Come rappresentante della industria delle miniere egli non può essere non favorevole alla legge. Ricorda una istanza fatta dalla Camera di commercio di Caltanissetta al Governo contro il modo col quale si fa l'estrazione dello zolfo in quella provincia. L'oratore presenterà un'altro emendamento in proposito. Si estende in considerazioni sul lavoro delle miniere.

Ricordando i desiderati del Congresso medico di Palermo, trova che essi in generale trovano soddisfacimento nel disegno di legge che si discute. Accetta il limite di età proposto dalla Commissione; osservando che per abituarsi all'ambiente delle zolfare conviene che i fanciulli non vi entrino a una età troppo avanzata. Vorrebbe invece che il limite d'età fosse portato a 20 anni per i giovani impiegati al caricamento dei calcaroni, dai quali emanano dei gaz che atrofizzano lo sviluppo dell'organismo.

Dopo che l'oratore ha terminato fra approvazioni e felicitazioni sorge l'on. CODACCI-PISANELLI che fa, molto ascoltato, parecchie raccommandazioni. Ma sono le 18 1/2 e debbo troncare.

Il reporter.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La replica della *Tosca* segnò una replica di successo per Emma Carelli e per Marconi. La Carelli bissò l'aria: *Vissi d'arte e d'amore*, che ella miniò con la sua voce, calda di sentimento, e ricca di armoniose note. Marconi bissò l'ultima aria, e furono anche richieste dagli insistenti applausi del pubblico le romanze del primo atto. Assisteva allo spettacolo il maestro Puccini. Il pubblico lo scorse al secondo atto, in un palchetto di proscenio, e lo acclamò alla ribalta. Puccini tentò schermirsi da quelle feste, non si presentò alla ribalta, ma dovette affacciarsi dal palco di proscenio, per ringraziare il pubblico di quella sincera dimostrazione fatta al simpatico maestro. Stasera *Iris* con Emma Carelli e Borgatti: un annunzio che vale un programma di festa artistica.

Adriano. — Oggi, all'unica rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini, si è replicata la *Francesca da Rimini*, protagonista la signora Adele Antinori, che fu applauditissima.

Valle. — La serata della graziosa signorina Chiantoni con l'ultima recita di *Papà Lebonnard* aveva troppe attrattive, perchè ieri sera al Valle rimanesse vuoto un solo posto. Di fatti la sala elegantissima era gremita di eletto pubblico. Novelli fu il protagonista sovrano che tutti sanno il creatore magnifico di *Papà Lebonnard*; molto efficace e graziosa la signorina Chiantoni, a cui furono offerti fiori e doni, bene la Giannini e tutti gli altri.

Questa sera al Valle, replica di *Un'opera buffa* di Gino Monaldi, dodicesima replica della compagnia, *Alla Capitale* di Francesco Liberati. Venerdì prima rappresentazione del dramma *L'ultimo maso*, di Pietro Mengarini. Quanto prima spettacolo d'onore di Ermete Novelli. Domani rappresentazione straordinaria a beneficio del « Ricreatorio popolare di Trastevere », con *Carabiniere*, *Gelosa* e il monologo. *Autore escluso*.

Al **Nazionale**, molti applausi per la replica del *Portafoglio*, stasera si torna al *Biglietto d'alloggio*. Al **Quirino** prima rappresentazione di *Pell Grama* (Cattivo soggetto) di Corrado Colombo, che tanto successo ebbe sulle scene milanesi.

In casa Taverna.

L'arte è manifestazione nobile, aristocratica, alta, e ieri sera si affermò in una sala e in un pubblico, dove l'aristocrazia e la nobiltà tutta si era data convegno. Alla contessa Lavinia Taverna, Roma deve le annuali recite di beneficenza, a cui portano il loro contributo il fiore della gentilezza e degli ingegni della nostra migliore società. Nella vasta, elegante sala del suo palazzo, alla ribalta del piccolo palcoscenico, si presenterono ieri dame e cavalieri, valorosi come artisti. Furono miniati su quelle scene *Il marito amante della moglie* di Giacosa, *Scellerata*, di Rovetta, *Socrate et sa femme* di Banville. La principessa di Paternò, fu artista d'una finezza insuperabile, come può solo esserlo una dama del suo ingegno e dei suoi natali. La sua valentia suscitò l'ammirazione, la sua grazia affascinò. Quante attrici nostre portano questi fattori al loro successo? Ben poche, e sono le privilegiate. Il marchese Capece Minutolo di Bugnano, il marchese Giorgio Guglielmi, don Filippo Lovatelli, e il conte Paolo Taverna, un domestico gran signore, con la loro dizione [illegible] gliata e colorita, coadiuvarono l'opera della principessa di Paternò, e contribuirono al successo. In quel gioiello del Rovetta, che è *Scellerata*, la principessa di Paternò divise con Novelli il successo, ed ebbe, al paragone, la consacrazione del suo battesimo di artista squisita. Una meraviglia di riproduzione artistica la scena greca pel *Socrate et sa femme*.

Il lavoro di Teodoro di Banville ci presenta un *Socrate* giovane, tormentato da quella *Santippe*, che per questo solo merito coniugale è passata ai posteri. *Santippe*, ieri, era la principessa di Candriano; quindi nessuna meraviglia se tutti invidiarono *Socrate* (signor Raoul Regis-Oliveira), che, malgrado tutti i tormenti, rappresentava il marito. Lo stuolo di donne greche brillava di bellezze... romane: la duchessa Grazioli, *Minna*, la duchessa di Gallese, *Melitta*, la duchessa Della Gandara, *Diaces*; la marchesa Misciatelli, [illegible] *chis*. I greci, concittadini di *Socrate*, erano il principe Ghika, *Diaces*; il principe Ruspoli, *Eupolis*, il conte Taverna, *Antistene*; il marchese Cavriani, *Uno schiavo*. Un quadro, una rievocazione storica, una festa degli occhi, piena di bellezza e di verità! La principessa di Venosa, presidentessa del « Soccorso e lavoro », la contessa Taverna, ospite insuperata di amabile cortesia, possono andar superbe della festa di ieri: una festa che i raffinati chiamano festa di arte, e i poverelli del « Soccorso e lavoro » festa di carità.

La seconda recita, sempre a beneficio dell'« Ambulatorio soccorso e lavoro », avrà luogo al palazzo Taverna venerdì, alle 4 pomeridiane. A completare l'eletta di dame, interverrà Sua Maestà la Regina Elena.

I concerti.

Domani, alle ore 15 1/2, nella sala Costanzi, Leopoldo Bucci, il valoroso professore di fagotto a S. Cecilia, darà un grande concerto, col concorso della signorina Milanesi, del maestro Bustini e dei professori Fattorini (violino), Marengo (viola), Frasnedi (violoncello), Meschini (contrabasso), Magnani (clarinetto), Mariani (corno). Il programma, scelto con squisito senso d'arte, reca musica di Mozart, Beethoven, Weber, Mascagni, Tosti e Cotogni.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Iris*, ore 9.
Adriano. — *La Francesca da Rimini*, ore 9.
Valle. — *Un'opera buffa*, ore 9.
Nazionale. — *Biglietto di alloggio*, ore 9.
Quirino. — Compagnia milanese Grossi, ore 9.
Manzoni. — *Zolfara*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 19 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,19 — L'avemaria suona alle 18,39.

Calendario d'oro.

Domani S. Fotina Samaritana.

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Giuseppina Carolina Borbone contessa Zamoyska; nascita di S. A. Enrico XXIV, principe ereditario di Reuss Greiz.

Ricorre il compleanno

del generale Alessandro Asinari di S. Marzano, senatore, Roma; della contessa Maria Bruno di S. Giorgio, Roma; di donna Anna De Gregorio, Roma; di donna Felicita Farina, Roma; della duchessa Amalia Torlonia di Poli, Roma; del marchese Alessandro Tirello, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,8 — massima 15,5.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ha ricevuto in privata udienza S. E. l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, don Alessandro Pidal y Mon, il quale rimetteva nelle mani di Sua Santità le lettere del suo Governo, colle quali viene esonerato dal suo ufficio. Il Pontefice dopo essersi trattenuto a lungo e benevolmente col predetto ambasciatore, riceveva la di lui famiglia.

— Ancora ieri il Pontefice ammetteva in privata udienza il duca don Antonino Salviati e la sua famiglia.

— Ieri mattina nel Vaticano si è tenuta la S. Congregazione dei Riti ordinaria rotale, sotto la presidenza dei cardinali ponenti, Miecislao Ledochowschi, Gaetano Aloisi-Masella e Girolamo Gotti.

— L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, farà cantare domani, 20 corr., alle 11 antimeridiane, nella chiesa nazionale di S. Luigi de' Francesi, un solenne *Te Deum*.

— Giungono da ogni parte notizie che le iscrizioni dei pellegrini vanno costantemente aumentando. I pellegrinaggi annunziati in aprile sono questi: Mondovì, Fossano, Cuneo, Saluzzo, Lucca, Pavia, Perugia, Pistoia, delle Romagne, del Veneto, dell'Emilia, del Piemonte, di Amiens, di Bruxelles, di Bordeaux, della Baviera, dell'Ungheria, del Belgio, della Francia, dell'Olanda.

— A rappresentare la S. Sede alle feste per la maggiore età di Alfonso XIII andrà monsignor Merry del Val, figlio del fu ambasciatore di Spagna presso la S. Sede. Si era già fatto il nome del Merry del Val come rappresentante del Vaticano alle feste per l'incoronazione di Edoardo VII ma a Londra sembra sia stato destinato un altro prelato estero.

— Oggi festa del patriarca San Giuseppe, è stata benedetta con grande solennità da monsignor Giacomo Ghezzi, vescovo di Civita Castellana dei Minori, una nuova campana nella Basilica di S. Bartolomeo all'Isola.

A Santa Cecilia. — La signorina Adalgisa Alfi[illegible], allieva dei professori Bajardi e Parisotti, ha conseguito con splendido esame il diploma di magistero di pianoforte. Rallegramenti.

Pro boeri. — Per sabato 22 corrente, dalla Federazione repubblicana laziale è stato indetto un comizio pro boeri. Presiederà il deputato Gattorno e parleranno gli on. Socci e Mirabelli.

Fiori di neve. — Per la pantomima che avrà luogo il 26 corrente alla ambasciata degli Stati Uniti sono stati preparati dei [illegible] per bambini a lire 10, che si possono avere presso la principessa di Poggio Suasa e presso la baronessa Sonnino-Della Rocca.

Alla riunione di tramvieri, che, come abbiamo annunziato, ebbe luogo questa notte alle 12 e mezza in via Cianealcone, presero parte 200 persone. Per la Camera di lavoro intervennero Sabatini e Corradetti. Parlò Sabatini per gli interessi del sodalizio che fu applauditissimo. I presenti votarono la riconferma della lega di resistenza ed una apposita commissione per tutelare i cosidetti loro interessi.

Contro le cooperative. — La Società dei negozianti avverte che dopo la proibizione del corteo, la dimostrazione consisterà nel tener chiusi i negozi della città (come si farà in altre città) venerdì mentre le presidenze della Camera di commercio e della Società dei negozianti si recheranno alla Camera dei deputati ed al Senato per presentare la petizione contro le cooperative. E fin qui niente da dire essendosi nel campo di dimostrazione corretta ed ordinata!

Per il monumento a Vittorio Emanuele. — E' stato approvato dal Consiglio di Stato il progetto per lo stilobate del monumento a Vittorio Emanuele per la complessiva spesa di L. 470000. Dal ministero dei LL. PP. saranno date subito le disposizioni perchè venga nel più breve tempo possibile eseguito il lavoro.

Giunta Amministrativa. — Ieri il prefetto Colmayer ha presieduta la Giunta Provinciale Amministrativa per il disbrigo degli affari ordinari.

La festa degli alberi. — Il ministro Baccelli d'accordo col ministro Nasi e col sindaco di Roma, ha promosso gli atti e i provvedimenti necessari affinchè la festa degli alberi qui in Roma, in conformità del regio decreto 2 febbraio prossimo passato, possa aver luogo il 31 corrente. Ha preso all'uopo opportuni accordi anche col ministro della guerra. La piantagione degli alberi (circa 12,000) sarà effettuata non solo da giovinetti e da giovinette dei diversi istituti educativi, ma anche da rappresentanze dell'esercito. Si annunziano intanto offerte di piante fatte all'on. Baccelli da stabilimenti agricoli del regno la quale contribuzione accentuerà ancora meglio il carattere nazionale della solennità.

Per l'Agro romano. — Si ricorda ai proprietari, agricoltori e consorzi idraulici dell'Agro romano, non compresi nella zona soggetta alla legge, che il 31 marzo corrente scadono i termini per la presentazione delle domande d'ammissione ai concorsi a premi banditi col concorso del Comune, per la costruzione di case coloniche, coltivazioni avvicendate, allevamento stallino delle vacche lattifere e lavori di bonificazione idraulica di seconda categoria.

Le domande in bollo dovranno rimettersi alla Direzione generale d'agricoltura entro il termine suindicato.

Per l'educazione dell'infanzia. — Il ministro Nasi ha ricevuto una Commissione composta della signora Ida Finzi, direttrice degli Asili israeliti di Roma, del comm. Veniali, del prof. Di Donato, del cav. Pasquali, direttore generale delle scuole di Brescia e del cav. Pilotti che si è recata da lui per interessarlo a favore degli istituti di educazione per l'infanzia e per pregarlo di avocare al Ministero della istruzione pubblica l'ordinamento didattico de' detti istituti, lasciando la parte amministrativa de' medesimi alla dipendenza del Ministero dell'Interno.

L'on. Nasi ha accolto la Commissione con molta benevolenza a esposto brevemente lo stato della questione, ha promesso di provvedere, d'accordo con il suo collega dell'Interno affinchè l'educazione dell'infanzia sia messa sopra basi razionali e venga promosso l'incremento degli istituti infantili, garantita la condizione delle insegnanti.

Ospedale oftalmico per i poveri. — Di questa pia e benefica istituzione è stato pubblicato un resoconto morale ed anche un resoconto finanziario, che dimostra quale e quanto progresso e quanto bene si sia potuto fare in tre anni e mezzo di tempo che funziona. La Commissione, enumerate le varie generose oblazioni e i sussidi di cui vive, propone ai Comuni una tassa di L. 10 per ogni mille abitanti, pel diritto gratuito dei malati alla cura. La proposta non mancherà di essere accolta e presa in considerazione dal Consiglio prov., perchè è a intero beneficio di tanti poveri infelici dell'intera provincia. Dedicano all'amministrazione e alla direzione sanitaria, sacrifici di sapienti cure, il presidente comm. Maggi, il comm. Kambo, il cav. Paris, il conte Mimmi, il prof. Mariano Scellingo, sanitario capo e consigliere che presta gratuitamente l'opera sua preziosa, e i dottori Roselli, Valenti e Ramoni.

Ancora del dramma domestico. — Questa mattina, alla presenza del giudice istruttore avv. Mastrocinque, è stata fatta l'autopsia del Cervelli, ucciso dalla propria moglie. Dagli interrogatori fatti all'uxoricida Marroncini dal vice commissario di Trevi risulta che ella uccise il marito mentre dormiva. Le figlie Bianca e Vittoria sono state rimesse in libertà. I funzionari del commissariato di Trevi, nella perquisizione fatta alla casa del Cervelli sequestrarono in cucina due bastoni animati e fu rinvenuto un rasoio sotto i materassi dell'inglese Isabella Bulbat, la quale ha in affitto una camera dell'appartamento dove avvenne il triste fatto.

Fuga di detenuti in Tribunale. — Ieri, dinanzi alla 3.a Sezione della Corte d'appello, si discuteva il ricorso dei pregiudicati Amicucci Orlando di anni 21, Mazzano Luigi di anni 29, Filippi Augusto di 21 e Valenti Domenico di anni 25, condannati dal Tribunale di Roma i primi tre a 3 anni di reclusione ed il quarto a 4 anni per un furto di L. 5000 a danno del negoziante Limentani che abita in via Arenula n. 89. La Corte d'appello riconfermò la sentenza che appena fu letta dal presidente provocò nel pubblico incitanti i detenuti a fuggire. Questi, mentre venivano allontanati dall'aula, tentarono un colpo audacissimo. L'Amicucci, giovine robustissimo, si slanciò contro due carabinieri tentando di fuggire per una scaletta; il carabiniere Loates rincorse il fuggitivo, lo raggiunse e tra di loro s'impegnò una lotta violentissima. Il Filippi ed il Valenti imitarono il compagno, ma dopo molti sforzi furono tradotti in cella insieme all'Amicucci ridotto all'impotenza. Durante la mischia il Marzano s'era dato alla fuga e non fu possibile raggiungerlo; il piantone pretende di non aver veduto uscire alcuno, ma per quante indagini si siano fatte nelle cantine e nei saloni, il Marzano fu irreperibile e lo è tutt'ora.

Tentato suicidio. — Ieri sera si presentò all'ospedale di S. Spirito la levatrice Marri Maria, maritata all'impiegato Capogrossi, abitante in via degli Ombrellari n. 53, la quale disse che essendo affetta da anemia le era stata ordinata una soluzione arsenicale da prendersi a goccie, ma essa vedendo che quella dose non le procurava alcun benefico effetto ne aveva ingoiati 10 grammi. Per indagini della P. S. si è potuto assodare che la Maria si era avvelenata per lo sconforto che le procurava il progredire del suo male. I medici di S. Spirito si sono riservati il giudizio.

Annegato! — Questa mattina alcuni facchini del Porto di Ripa Grande videro galleggiare nelle acque del Tevere un cadavere. Prontamente montati in una barca riuscirono ad afferrarlo e trarlo a riva. Il suicida è stato identificato per Firlini Filippo di anni 65 da Roma, stalliere, già abitante in via Foraggi n. 80.

Rissa. — Oggi certo De Angelis Domenico, di anni 33, venuto a questione in piazza S. Francesco a Ripa con Berardi Livia di anni 17, fu da essa ripetutamente ferito di coltello. Accompagnato alla Consolazione quei sanitari lo giudicarono guaribile in giorni 12 salvo complicazioni. La feritrice non è stata ancora arrestata, quantunque sia ricercata attivamente.

Ferimento. — Questa notte Raffaele Di Virgilio e Raffaele Mascagni accompagnarono a Santo Spirito certo Mario Severo di anni 33, impiegato presso il giudice conciliatore del secondo mandamento, perchè ferito di coltello al torace. Il Severo pretende di essere venuto a contesa al vicolo Sora con uno sconosciuto, e di essere stato da questi ferito.

Il Di Virgilio ed il Mascagni sono stati condotti all'ufficio di P. S. per le opportune spiegazioni. Le ferite del Severo non sono gravi e la prognosi medica le dichiara guaribili in giorni dodici.

Alle 17 e tre quarti di ieri, martedì, dopo nove anni di inaudite sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, spirava serenamente in Dio

CARLO CANTONI

già direttore generale del tesoro, gran cordone dell'ordine mauriziano, commendatore della Legion d'onore ecc.

La vedova Berenice Betti, le figlie Ginevra in Nantier e Giuseppina Cantoni, le sorelle Angiolina e Rosalia Cantoni, il genero Romolo Nantier ed i parenti tutti, con l'anima affranta da supremo dolore, ne danno il triste annunzio. Si omettono le partecipazioni.

Il trasporto funebre avrà luogo alle 10 ant. di domani, giovedì, 20, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Palestro, 36.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Questa mattina S. M. il Re si è recato alla scuola militare di Tor di Quinto per assistere agli esami di equitazione. L'accompagnava l'aiutante di campo gen. Brusati.

Poco dopo giunsero anche la regina Elena, la Regina Madre ed il Principe Mirko. I Sovrani hanno fatto ritorno al Quirinale scortati dai corazzieri.

Pel matrimonio di Mirko.

Si assicura che Re Vittorio Emanuele sarà testimonio al matrimonio del principe Mirko, a cui non interverrebbe personalmente, ma si farebbe rappresentare da un principe della famiglia Reale probabilmente il Duca degli Abruzzi. Dopo le nozze, il principe Mirko e la sposa verranno a Roma.

Al Senato.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per domani alle 15, si discuterà l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, redatto dall'on. Finali, che è stato distribuito oggi stampato ai senatori. L'indirizzo è breve, riassume il lavoro compiuto dal Senato nella scorsa sessione, e, rispetto alle nuove leggi annunciate dal discorso della Corona, tra cui quella del divorzio, si limita ad affermare, senza entrare in merito, che saranno obietto di ponderato esame da parte del Senato. Ma è probabile che quello che la prudenza ministeriale dell'on. Finali ha evitato di dire, e cioè il pensiero della maggioranza del Senato circa l'opportunità dell'annuncio del divorzio, contenuto nel discorso della Corona, venga fuori dalla discussione, certo deferente e reverente verso la Corona, ma osiamo sperare anco degna di uomini liberi e pensanti, che si svolgerà domani al Senato sull'indirizzo di risposta formulato dall'onorevole Finali.

Crisi alla Guerra?

La *Gazzetta del Popolo*, commentando la risposta data dal ministro della guerra all'on. Pais, interpellante sul caso del generale Rugiu e compagni (di cui a lungo si è occupato anche il *Fanfulla*), che, appiantandosi dietro la deliberazione illegale della Commissione suprema d'avanzamento (che per i comodi del ministro ha colpito quanti, in un senso o nell'altro, avevano dovuto occuparsi dell'incidente occorso nella guarnigione di Alba) ha tentato di dar così una giustificazione, agli occhi del grosso pubblico, della strana ed inesplicabile ecatombe di tre generali e due colonnelli, da esso compiuta, afferma che la risposta ha fatto penosa impressione nell'ufficialità. « La tentata giustificazione è offesa alla giustizia, perchè colpisce tutti, senza badare a chi diede opportuni suggerimenti e a chi invece sbagliò strada. Meglio assai che il ministro confessasse il suo torto, e desse assicurazione che d'ora innanzi non gli capiterà più di mettere a riposo di autorità come tenente colonnello la stessa persona, che quindici giorni prima già era stata promossa a colonnello »!

La *Gazzetta del Popolo* ha perfettamente ragione. Possiamo aggiungere che, consci della posizione falsa loro creata, nell'impressione dell'esercito, dal deplorevole accaduto, tanto il ministro della guerra che il sottosegretario di Stato avevano deciso di rassegnare le dimissioni, ma ne sono stati rattenuti dal pensiero di non creare nuovi imbarazzi politici all'on. Zanardelli, proprio in questi giorni in cui già tanti ne aveva di altra origine! Ma *quod differtur non aufertur*, tanto più che si assicura che le dimissioni sono vivamente desiderate anche in alto loco, e nella più elevata gerarchia militare, dove non si è disposti a vedere seguire l'esempio del generale Leone Pelloux, il quale ha preferito di lasciare il servizio per allegati motivi di salute, piuttosto che prestarsi alle imposizioni del ministro e del sottosegretario della guerra, coadiuvati valorosamente dall'alta burocrazia imperante al palazzo di via XX Settembre. Si fa, anzi, digià, il nome del nuovo titolare alla guerra, che ci asteniamo per ora dal pubblicare; ci basti dire che egli è uomo che gode la più grande simpatia nell'esercito, egli pensa con la sua testa e non con quella degli altri, e pare che sia il più adatto a portare una radicale riforma nell'amministrazione centrale, facendo *tabula rasa* del vivaio di papaveri grossi e piccoli, che infestano e paralizzano l'azione del ministro.

L'indirizzo della Camera.

Stamane la Commissione incaricata della risposta al discorso della Corona si è riunita. I commissari si sono obbligati al segreto sulle loro discussioni; ma si assicura che l'indirizzo sarà presentato domani alla Camera dal relatore on. Gallo.

Alla Consulta.

Questa mattina l'on. Zanardelli ha ricevuto numerose visite e dei ministri e dei sottosegretari di Stato, di parlamentari e di numerosi amici personali, che gli hanno presentati i loro auguri nell'occasione del suo onomastico. Inoltre, fra ieri e oggi, moltissimi telegrammi di felicitazione sono a lui pervenuti da ogni parte d'Italia, da senatori, deputati, sindaci, autorità, scienziati, uomini di lettere ecc. Numerosi telegrammi gli sono giunti anche da Parigi, Berlino, Vienna e da altre città estere. L'on. Ghigi a nome dei segretari comunali, ha presentato stamane all'on. Zanardelli un ricco album; i sottosegretari di Stato gli hanno regalato una statua di bronzo rappresentante « Demostene », e molti doni e fiori hanno riempito oggi le sale che l'onorevole Zanardelli occupa alla Consulta. Anche il *Fanfulla*, deciso avversario politico ma estimatore personale dell'on. Zanardelli, associa i suoi voti cordiali e sinceri a quelli pervenuti da ogni parte a Giuseppe Zanardelli.

— Stamane l'on. Zanardelli ha conferito coll'on. Cocco-Ortu e coll'on. Ronchetti.

— Ieri l'altro partì da Roma un corriere di gabinetto per Pietroburgo e ieri ne partì un altro per Parigi. Questi invii di corrieri di gabinetti all'estero sono oggetto di congetture.

— E' stata offerta all'on. Zanardelli la presidenza onoraria di un Comitato che si è costituito per il pellegrinaggio a Caprera nell'anniversario della morte di Garibaldi.

Per i Peppini illustri.

Oltre alle felicitazioni pervenute all'on. Zanardelli, di cui diciamo in altra informazione, altri due Peppini illustri, Giuseppe Saracco e Giuseppe Biancheri, sono stati fatti segno oggi a numerosissime e simpatiche dimostrazioni di augurio da parte di parlamentari e di amici. Il presidente del Senato e il presidente della Camera hanno ricevuto un numero infinito di telegrammi, di lettere e di carte di visita da ogni parte d'Italia. Ai due illustri Peppini, campioni di patriottismo illuminato, l'augurio sincero del *Fanfulla* che sieno serbati per lunghi anni all'affetto e al bene della Patria.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha conferito coi sotto segretari di Stato on. Niccolini e on. Cortese.

— L'on. Giolitti ha concretato un piccolo movimento nelle prefetture e questure del Regno. Sarà pubblicato in uno dei prossimi bollettini del ministero dell'interno.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Mel Belluno, e nominato commissario straordinario l'avv. Giovanni Guicciardini.

Ancora per Tripoli?

Il *Secolo* ha dal suo corrispondente romano: D'ordine del ministro della guerra, vennero sospesi i congedi e le licenze agli ufficiali della direzione del corpo di stato maggiore. Nessun motivo si allega al rifiuto dei congedi e delle licenze, ma credo poter asserire essere parecchi gli ufficiali componenti la loro direzione, adibiti a studi riguardanti la possibile occupazione della Tripolitania. Questo a proposito delle smentite della Consulta e dei ministri della guerra e della marina, mentre si nominano in blocco 22 medici del corpo sanitario marittimo, si concentra la squadra a Gaeta e si mantiene sotto le armi la classe 1878, malgrado la smilitarizzazione dei ferrovieri.

Giunta del bilancio.

Oggi, nel pomeriggio, si è riunita la Giunta generale del bilancio ed ha discusso e nominato i relatori sui seguenti disegni di legge: Modificazioni alla legge sulle casse postali di risparmio, relatore on. Tecchio; spesa di cinque milioni per i danneggiati dalle alluvioni, relatore Giovanelli; costruzioni stradali straordinarie, relatore l'on. Fasce, palazzo dell'ambasciata italiana in Washington, relatore l'on. Pozzi D. La Giunta deliberò inoltre di rinviare all'esame delle sotto giunte competenti l'organico delle dogane e dei laboratori chimici delle gabelle e il riordinamento del personale consolare di prima categoria. Si è pure riunita oggi la sotto-giunta per la giustizia, e l'istruzione pubblica, ed ha nominato relatori del bilancio del ministero di giustizia l'on. Pozzi Domenico e di quello della istruzione pubblica, l'on. Credaro.

Biblioteca circolante siciliana.

Ieri è stato ricevuto dal ministro Nasi il pubblicista Marraffa, direttore del *Fiori* di Palermo, iniziatore di una Biblioteca circolante siciliana, gratuita per gli studenti bisognosi. Il ministro ha cordialmente accolta la preghiera del Marraffa di assumere il Patronato della bella istituzione, ed ha promesso il suo interessamento. Presidente del Comitato è l'on. Principe di Scalea, ne fanno parte deputati, senatori, professori, pubblicisti ed altre notabilità; ne sarà patronessa la principessa di Trabia. Il collega Marraffa sarà a giorni ricevuto dagli altri ministri che, siamo sicuri, non negheranno il loro valido appoggio a tale coraggiosa e buona iniziativa, specialmente proficua per il paese cui è destinata.

Per Candia.

Il principe Giorgio di Grecia ha ripresentata agli ambasciatori delle potenze protettrici di *Candia* la domanda per l'annessione dell'isola alla Grecia. Questa volta la domanda non è osteggiata dalla Turchia, anzi pare che essa si sia decisa a favorirla, in seguito alla conclusione di un accordo segreto tra essa e la Grecia, la quale, in cambio dell'annessione di Candia, si sarebbe impegnata a partecipare con tutte le sue forze militari ad una eventuale campagna contro gli Stati slavi della penisola balcanica.

Il ministro dei lavori pubblici.

Son tante le voci che corrono e i nomi che si fanno per la successione dell'on. Giusso, che è difficile davvero raccapezzarcisi. Oggi però le voci più accreditate erano per la nomina dell'on. Pavoncelli, che si diceva avesse perfino data una mezza adesione. Altre notizie poi, di fonte buona anch'esse, riferiscono la tendenza di promuovere l'on. Mazziotti ministro, col portafoglio dei lavori pubblici, tanto più che egli è meridionale e benvoluto in tutti i settori della Camera. Ma forte opposizione però troverebbe questa soluzione nei diritti di priorità che vanterebbe l'on. Ronchetti. V'era infine una terza corrente: ed è che tutti i nomi che si son fatti e si fanno ad altro non tendono se non a mascherare le vere intenzioni e i veri accordi, i quali sarebbero per la chiamata al Governo dell'onorevole Lacava. Riferiamo e non commentiamo.

Ministero del Tesoro.

Stamane alle 11 1/2 il ministro dell'istruzione ha avuto un lungo colloquio col collega del tesoro.

— Il prefetto ed il sindaco di Napoli verranno a Roma nella settimana entrante per concretare col ministro del tesoro i provvedimenti per il comune di Napoli.

Ministero dei lavori pubblici.

La ragioneria generale dello Stato ha restituito al Ministero dei lavori pubblici il progetto dei nuovi organici ferroviarii; vi introdusse però notevoli modificazioni nella previsione della spesa, avendo constatato errori di calcolo. L'on. Carcano e l'on. Di Broglio hanno conferito con l'onorevole Zanardelli circa i mezzi occorrenti per fronteggiare la spesa dei ferrovieri.

— L'on. Giusso ha accettato a preghiere insistenti dell'on. Zanardelli di mantenere la presidenza della Commissione per le ferrovie complementari.

Notizie di marina.

Telegrafano da Tien-Tsin, 19, che è di là partito l'ammiraglio Luigi Palumbo, comandante la divisione navale italiana dell'Estremo Oriente.

— L'ammiraglio Von Ripper, comandante la squadra austriaca, giungerà il 31 corr. a Roma e sarà ricevuto da S. M. il Re.

— Il 1. aprile p. v. passerà in armamento ridotto a Napoli la regia nave *Ercole* col seguente stato maggiore: tenente di vascello, Ponte di Pino Clemente, comandante; sottotenente di vascello, Casalini Ernesto; capo-macchinista di terza classe, Mililotti Ettore.

— Il 1. aprile avrà luogo il seguente cambio di ufficiali superiori: capitano di fregata Patris Giovanni, dal *Doria* sul *Castelfidardo*. Mamoli Angelo, dal *Castelfidardo* sul *Doria*.

— *Caracciolo* e *Miseno* giunti a Cagliari il 18; *Curtatone*, giunto a Golfo Aranci il 18, partito il 19; *Rapido*, partito da Napoli il 18; *Colonna*, giunto a Pozzuoli il 18.

— La r. nave *Vesuvio* è partita da Taku e giunta a Chefoo; *Umbria* è partita da Kingstown (Jamaica); *Ostro* è giunta a Napoli.

I disordini in Russia.

Pietroburgo, 19. — Da una comunicazione ufficiale, pubblicata oggi, sui disordini avvenuti il 16 corrente, risulta che i dimostranti spiegarono bandiere rosse con iscrizioni rivoluzionarie. Il capo della polizia inflisse una pena di 3 mesi di carcere a 87 persone, fra cui 45 studenti, per infrazione all'ordinanza di polizia sugli assembramenti nelle vie. Sono incominciati inoltre i processi contro i promotori dei disordini.

Esplosione di dinamite.

Parigi, 15. — A Cannes certo Volla, italiano, ha fatto esplodere una cartuccia di dinamite nel cortile della casa Giraud, abitata da seicento persone. L'esplosione ruppe tutti i vetri della casa, cagionando grande spavento negli abitanti. Una seconda cartuccia colla miccia accesa fu spenta a tempo.

L'autore dell'esplosione è fuggito: esso viene attivamente ricercato dalla polizia. Si dice che fosse in stato di ubbriachezza.

Omicidio

Campobasso, 19. — Ieri, in contrada S. Margherita, certo Di Stefano Antonio, di anni 35, per ragioni di donne e d'interessi uccise con colpi di pugnale Spada Vincenzo, di anni 22. L'omicida è latitante.

Ricatto

Trapani, 19. — Il bimbo Bonfante Giambattista, di anni 7, scomparve due giorni or sono dalla famiglia, pare adescato da certo Bertolino Francesco, di anni 18, cavapietra. Ieri pervenne alla famiglia del povero fanciullo una lettera impostata da Paparella, ove si chiedevano per la sua libertà L. 4000.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 19 marzo, ore 15.

Borsa da San Giuseppe, cioè festiva e senza affari. Rendita per fine 102,52 1/2; Istituto Fondiario 495, Commerciale 700; Credito italiano 191, Banco Roma 123 1/2; Marcia 1184, Gas 924, Omnibus 290 1/2; Condotte 273; Molini [illegible] 1/2, Metallurgiche 115, Ferriere 85; Forni elettrici 81 3/4; Montecatini 148, Risanamento [illegible]; Valsacco 122; Immobiliare 193 1/4; Generale 36; Carburo 632; Prodotti chimici 99.

Dalle altre piazze: Banca Italia 894, Meridionali 645; Mediterranee 455; Acciaierie 1535, Venete 76; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 100,55; Francese 102,35; Spagnuolo 77,87, Portoghese 28,95; Meridion. [illegible]

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 20 marzo, a lire 102,26.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile.*
Stabilimenti Tipografici Cardi, geriti dalla Società « Industria e Lavoro » fra Operai Tipografi, Coppelle 35.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

7ª Decade — Dal 1 al 10 marzo 1902

Prodotti approssimativi del traffico 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media per chilom. eserc.
			Prodotti della decade.				
1902	1,184,420 79	54,970 34	3 1,310 20	1,508,787 54	12,040 93	3,111 [illegible]	1,408 [illegible]
1901	1,024,363 11	53,065 46	328,555 47	1,338,724 17	10,810 45	2,755,[illegible]	
Differenze nel 1902	+ 160,057 68	+ 1,904 88	+ 22,754 73	+ 170,061 37	+ 1,230 48	+ 356,000 14	
			Prodotti dal 1 Gennaio.				
1902	6,665,020 07	297,598 14	2,210,706 92	9,709,204 04	98,620 96	18,981 150 13	1,408 96
1901	6,294,832 43	311,540 71	2,154,364 31	8,581,229 06	93,823 76	17,438,84[illegible] 27	
Differenze nel 1902	+ 370,137 64	— 13,942 57	+ 56,342 61	+ 1124974 98	+ 4,797 20	+ 1542306 86	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media per chilom. eserc.
			Prodotti della decade.				
1902	73,861 75	1,731 04	22,424 01	140,[illegible]0 58	1,126 82	239,394 25	1,517 [illegible]
1901	64,310 26	1,619 81	20,463 51	11[illegible]7 08	983 75	207,324 14	1,30[illegible]
Differenze nel 1902	+ 9,551 49	+ 111 23	+ 1,960 50	+ 2[illegible] 213 50	+ 143 07	+ 31,979 [illegible]	+ [illegible]
			Prodotti dal 1 Gennaio.				
1902	481,067 35	9,233 46	138,542 24	921 140 79	7,709 47	1,557,693 31	1,[illegible]2 44
1901	440,055 45	9,941 22	135,762 97	807,294 22	7,328 21	1,400,382 07	1,539 17
Differenze nel 1902	+ 41,011 90	— 707 76	+ 2,779 27	+ 113,846 57	+ 381 26	+ 157,311 24	[illegible]2 27

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1902
della decade	572 29	507 50	+ 64 79
Dal 1° gennaio	3,510 65	3,226 90	+ 283 75

Cafoni Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

FANFULLA

Num. 68.

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	ANNO	SEM.	TRIM.
	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Venerdì, 21 Marzo 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 20 Marzo 1902

ATTORNO AD UN PROCESSO

Il processo postale di Torino è terminato, e noi che ne avevamo seguite le fasi, ne abbiamo annunziato, con la consueta imparziale lealtà, l'epilogo strano ma non inatteso. Ma, per quanto terminato com'è terminato, un commento codesto processo postale lo merita, non tanto per sè stesso quanto per una manifestazione spagnolesca e postuma dell'on. Compans, a cui ha dato luogo: e questo commento noi vogliamo fare con serena oggettività, all'infuori di qualsiasi personalità, perchè i modi con cui il processo s'è svolto, e la postuma manifestazione compansista, di commento sono degni, come sintomo e come avviamento di tendenze nei pubblici costumi, giudiziari e politici, che la stampa onesta e sinceramente liberale deve combattere.

I lettori ricorderanno. Nel settembre scorso «l'*Unione*, organo della federazione fra il personale alla dipendenza del Governo», che si stampa in Torino, pubblicava una serie di addebiti contro il comm. Bono, direttore delle poste in quella città, di cui due coinvolgevano anche l'on. Compans, nella sua qualità di ex sottosegretario di Stato alle poste nel 1890, e gli altri riguardavano il comm. Bono soltanto, nella sua qualità di direttore postale.

Il comm. Bono si querelava contro l'*Unione*, ma al secondo interrogatorio reso il 24 dicembre 1901 dal redattore responsabile dell'*Unione* signor Egidio Simeone, dinanzi al giudice istruttore di Torino (così almeno afferma l'*Unione* nel suo n. 54 e noi sulla sua fede ripetiamo) gli si comunicava che la querela di diffamazione del comm. Bono, con relativa facoltà di prova, si limitava agli addebiti a lui fatti nei quali era coinvolto l'on. Compans, mentre per gli altri la querela era soltanto d'ingiuria, e così sfuggente alla facoltà di prova.

Il *Fanfulla* (nn. 315 e 322), fin da quando la querela fu presentata dal comm. Bono, invocò che, durante lo svolgersi del processo, il funzionario querelante fosse allontanato dal suo ufficio «sicchè il processo nel quale, o come imputati o come testi, dovevano pure comparire dei dipendenti della direzione delle poste di Torino, si svolgesse all'infuori di ogni sospetto e nella più assoluta indipendenza». E in questa invocazione il *Fanfulla* non guardò se era preceduto o affiancato dall'*Avanti* e da deputati socialisti, perchè è sempre stata nostra opinione che non debba lasciarsi dai conservatori (come pur troppo spesso è accaduto, con danno enorme del partito dell'ordine e delle Istituzioni) il monopolio delle cause corrette e simpatiche agli elementi sovversivi.

Ma l'intromissione degli organi e dei deputati socialisti fu abilmente messa in luce presso il ministro Galimberti, per dare un carattere di partito all'invocato allontanamento temporaneo del comm. Bono dal suo ufficio; e questi, pendente il processo, rimase al suo posto.

Rammentiamo anzi, in proposito, che il nostro valoroso amico, politico e personale, avv. Carlo Nasi, denunciò, in un'arguta lettera al *Corriere della Sera*, la pretesa, avanzata dagli elementi socialisti, del temporaneo allontanamento del comm. Bono, come un'indice delle novissime tendenze dittatorie dei sovversivi. Basterà allora, scriveva l'amico Nasi, se ben ricordiamo, che chisisia lanci un'accusa contro un galantuomo ed un funzionario, che gli comodi di allontanare da un dato ufficio o da una data sede, perchè il gioco riesca a danno del galantuomo e del funzionario. E a rinforzo l'avv. Nasi adduceva il caso, invero assai diverso, di un pretore del Piemonte, che era stato tramutato, mentre istruiva una querela contro un deputato socialista, che, intuendolo a lui sfavorevole, ne aveva sollecitato e ottenuto l'improvviso trasloco. No, amico Nasi, il ragionamento non corre a filo di quella logica limpida e stringente, che è una delle vostre abitudini di avvocato, insigne! Qui il comm. Bono aveva dato *sponte* una querela contro accuse, sia pure calunniose, riflettenti l'opera sua di direttore delle poste, ed era logico e giusto che, mentre su codeste accuse si faceva la luce e che l'istruttoria doveva volgersi a interrogare dipendenti suoi, passati e presenti, egli non si trovasse in quell'ufficio, dove la presenza del capo, sia pure nolente e fosse anco passivo, e il timore reverenziale di lui potevano far sì, o almeno far dubitare, magari anco soltanto nelle apparenze, che i testimoni, da lui dipendenti, si trovassero soggezionati e men liberi nel deporre. Ripetiamo ciò non sarà stato e non sarà, ma occorreva che fin l'apparenza del poter essere fosse eliminata, nell'interesse della giustizia, nell'interesse dello stesso comm. Bono, che, querelandosi, doveva avere, e certo aveva, il desiderio della luce la più completa e la più assoluta, sgombra da ogni ombra di sospetto e di appannamento. Ricorderà l'avv. Nasi la campagna fiera che, noi moderati, facemmo, allorchè nel '76 Giovanni Nicotera, ministro dell'interno, diede querela al Pancrazi, direttore della *Gazzetta d'Italia*, mantenendo l'ufficio suo; ricorderà quel che la stampa di parte nostra, associandosi all'epica e coraggiosa difesa di Narciso Pelosini, tuonò contro la scorrettezza supina del Nicotera, che restava a palazzo Braschi, colle sue attitudini dittatorie e scevre di pudori e di scrupoli..., mentre a Firenze si svolgeva il famoso processo contro il povero Pancrazi. Or bene, *si parva magnis comparare licet*, il caso del Bono era identico, e noi avremmo amato di avere, anche in questa occasione, associata alle nostre invocazioni, per la massima indipendendenza dell'azione della giustizia, la voce poderosa dell'amico e correligionario moderato Carlo Nasi.

Ma il comm. Bono non fu allontanato dal suo posto, pendente l'istruttoria del processo. E il processo, *ad limina* della prima udienza, senza che manco si svolgessero i primi interrogatori dei testimoni di difesa e d'accusa, è terminato colla nota dichiarazione di ampia ritrattazione da parte del Simeone, che s'è accollato anche le spese...

✡

Ma, a processo così terminato, ben terminato, e a lumi spenti, ecco che se ne esce fuori l'on. Compans, con un'epistola ai giornali di Torino, che costituisce un documento umano degno dei tempi che corrono! Allorchè l'*Unione*, nel settembre, pubblicò le accuse, sia pure calunniose, che, per quanto rivolte al comm. Bono, riguardavano assai più direttamente e specialmente l'on. Compans, questi non se ne diede per inteso, e non si mosse d'una linea, e lasciò nelle peste il comm. Bono, senza nè dare querela nè associarsi alla querela di lui. Ed ora che il processo è terminato, ben terminato, ecco che l'onorevole Compans si sveglia dal lungo letargo, e, prendendo il suo coraggio a due mani, scrive un'epistola... feroce per chiedere... una severa inchiesta sugli informatori dell'*Unione*. E notate bene che l'onorevole Compans non invoca già un'inchiesta sull'opera sua, su tutta l'opera sua, di sottosegretario alle poste nel 1890 (il che avrebbe potuto avere un qualche fondamento di ragione e di diritto, e noi saremmo pronti a dargli tutto il nostro appoggio, perchè una simile sua domanda fosse esaudita!); ma un'inchiesta per scoprire gli informatori dell'*Unione*, i cui nomi e le cui gesta, aggiunge, «risultano dalla fattasi istruttoria» (fra parentesi, se già nomi e gesta risultano, su cosa mai vuole inquirire l'ex-onorevole per Aosta?!..)

Siamo come vedete allo stile Afan de Rivera e Miaglia! Questi deputati liberalissimi non vogliono essere trattati alla stregua dei comuni mortali; i cittadini, che si sentono offesi e si credono accusati calunniosamente, dànno querela e corrono l'alea sempre tediosa, spesso pericolosa, di un processo penale. Ma i deputati liberalissimi non scendono al livello dei cittadini spiccioli, essi vogliono e invocano i mezzi straordinari, e le inchieste sono divenute di moda, come i mezzi più comodi e più facili per i seppellimenti di prima classe. Ora è tempo di finirla con questa tendenza al privilegio e al trattamento speciale.

L'on. Compans aveva l'obbligo, come uomo pubblico, di dare querela all'*Unione*, da solo o allato al Bono, e di mantenerla, senza accettare dichiarazioni per desisterne, come in altre querele svoltesi a Roma egli fece. Questo era l'obbligo e insieme il diritto suo, obbligo e diritto che egli si è astenuto dall'esercitare. Ed è strano che gli elettori di Caluso non abbiano fatto come quelli di Verrès, che, per una querela data sì, ma ritirata dal loro deputato Francesco Farinet, sono insorti contro di lui con reiterate pubblicazioni e con vivaci manifestazioni.

La spagnolata postuma dell'on. Compans, che mirerebbe solo ad esercitare, pel tramite piano e liscio di un'inchiesta, una vendetta contro persone, all'indirizzo delle quali l'on. Compans non s'è querelato per le vie ordinarie aperte ad ogni cittadino, è fuor di luogo e illiberale.

Fuor di luogo perchè l'on. Compans non può entrare nei dettagli di un'istruttoria penale, alla quale s'è mantenuto estraneo per non essersi tempestivamente associato alla querela del Bono; illiberale perchè verrebbe a stabilire questo privilegio novissimo di sostituire, per uso e comodo dei signori deputati, i mezzi straordinari delle inchieste e dei giudici eccezionali ai mezzi del diritto comune e dei tribunali ordinari, accessibili alla pluralità dei cittadini spiccioli! Ora di privilegi i deputati ne hanno già troppi, fra quelli che lo Statuto loro concede e quelli che si sono arrogati, perchè si possa consentirne loro dei novissimi!

EGO.

La guerra anglo-boera.

Craddock, 20. — Un *Commando* di 150 boeri è ricomparso nel distretto di Craddock. Un distaccamento inglese lo insegue.

Parigi, 20. — Il corrispondente del *Matin* da Utrecht ha avuto una intervista con Kruger. Questi gli ha dichiarato di non aver perduto la speranza di trionfo per la causa dei boeri, i quali sono decisi a lottare ad oltranza per salvare la loro indipendenza. Disse che i boeri accetteranno la pace, soltanto a condizione che la loro indipendenza sia rispettata. Negò che la pace sia stata ristabilita in alcuni distretti. Dichiarò che l'annessione delle repubbliche dell'Africa del Sud al territorio inglese non esiste virtualmente.

Soggiunse che il rifiuto degli inglesi alle domande dei boeri, relative ad una Corte arbitrale non li ha scoraggiati. Kruger affermò infine di essere convinto che il governo inglese accetterà nuove proposte di arbitrato e che, se l'Inghilterra non accorderà l'indipendenza ai boeri, la lotta continuerà.

Washington, 20. — Il comitato dei membri democratici della Camera dei rappresentanti ha approvato una mozione, la quale invita il Congresso ad esprimere la simpatia degli Stati Uniti pei boeri.

Il governatore della Dalmazia.

Vienna, 20. — Tutti i partiti politici della Dalmazia si mostrano soddisfatti della nomina del nuovo governatore, barone Handel. La ragione di questa generale soddisfazione è che la nomina dell'Handel significa la fine del militarismo, che è stato la causa dell'impoverimento economico di quella provincia. Il barone Handel, che conosce solo il tedesco ed un po' di italiano, si è messo ora con tutto impegno a studiare le lingue della provincia e specialmente il croato.

GIORNO PER GIORNO

L'ing. T. Drouin esaminando le cause che producono nelle vetture automobili il fenomeno della *trepidazione*, ritiene che nei motori ad esplosione la causa più importante risieda nella inerzia del volante. Infatti egli osserva che al momento dell'esplosione, avendosi un'eccedenza di sforzo motore sullo sforzo resistente, viene comunicata al volante una certa quantità d'energia, in tali condizioni lo *chassis* sul quale si trova fissa la macchina viene a risentire l'effetto della reazione, che si manifesta in senso contrario al movimento. I mezzi per eliminare questa causa di trepidazione possono essere due: o articolare il motore sullo *chassis*, o fornire il motore di due volanti che girino in senso, fra loro, contrario.

I costruttori di vetture automobili hanno già ideato vari sistemi per raggiungere l'intento.

* * *

Il *New York Evening Journal* in un articolo «The crime of insurance» (il delitto di assicurazione) fa, a proposito di quel disastroso incendio che distrusse il Windsor hôtel, questo strano ragionamento, che non manca pure di logica.

«Molte persone perirono bruciate vive nell'incendio di Windsor Hotel. Sapete perchè? Perchè l'Hôtel era assicurato. Il Windsor Hôtel era proprietà di Elbridge T. Gerry, un uomo che vale molti milioni. L'Hotel non era a prova di fuoco. Chi viveva in quell'hotel rischiava la sua vita ogni giorno. Ma Elbridge T. Gerry non rischiava nulla. Egli non viveva nell'hotel e la sua proprietà era assicurata. Perciò il Windsor Hotel un giorno prese fuoco e 54 sventurati esseri umani vi perirono bruciati vivi. Noi — scrive il *New York Evening Journal* — scriviamo così, senza la minima idea di scegliere Mr Gerry come obiettivo di una speciale condanna. Mille altri fanno come egli fa. Un proprietario che ha assicurata la sua proprietà e si è liberato della preoccupazione della perdita finanziaria, si crede perfettamente giustificato di non pensare più che tanto ai rischi personali di quelli che vivono nella sua casa ».

E nell'interesse della pubblica sicurezza, l'*Evening Journal* suggerisce che si debba proibire l'assicurazione così dello splendido Hotel, come dell'infima locanda nei quartieri più poveri della città. L'assicurazione dovrebbe essere proibita anche per i Tenements. L'assicurazione dovrebbe essere proibita per tutte quelle case costruite a scopo di speculazione.

* * *

A Parigi, si è costituito un comitato di signore con a capo una artista nota, per far rifiorire il gusto e l'amore alla vera «Canzone francese», che le tavole dei piccoli palcoscenici di caffè hanno fatto traligare dalla loro prima origine. I giovani autori avranno così modo di far conoscere le loro opere, e le vecchie, ingiustamente obliate rivivranno. La signora Amel, presidentessa, canterà le canzoni, altri artisti potranno pure cantare, e le iscritte e gli iscritti, a cui piacerà cantare a loro volta, non avranno che a domandarlo alla presidenza.

Così, da un'eletta di artisti, il popolo parigino sarà iniziato al segreto dell'espressione musicale e alle finezze del bel canto.

In Italia, non meno che in Francia, l'iniziativa sarebbe lodevole, sebbene le nostre canzoni si siano tutte conservate più sentimentali che birichine, e le nostre cantanti da caffè, con le loro voci e le loro mosse, e le loro *toilettes* non s'è percepito che contribuissero a corrompere il gusto del pubblico, tutto al più, possono disgustarlo!

* * *

Le numerose fanciulle che seguono i corsi dell'Università di Heidelberg, hanno deciso di costituirsi in una corporazione analoga a quelle degli studenti maschi di tutta la Germania. Come costoro, esse avranno un kepì di colore e una specie di sciarpa a bandoliera: inoltre frequenteranno le sale d'armi. Soltanto della consumazione obbligatoria di birra, non è fatta parola negli statuti, ma ci auguriamo che le belle studentesse non si decidano ad alzare il gomito coi compagni; meglio la mano, per punire l'audacia.

* * *

In Germania, è stato celebrato il millenario della salciccia. L'invenzione di questo prodotto gastronomico rimonta infatti all'anno 897. Si è preteso, è vero, che i greci di Omero manipolassero già delle salciccie; ma quella industria preistorica non aveva nulla di comune coi prodotti attuali. Si trattava semplicemente di stomachi di capra, ripieni di grasso e di sangue. È soltanto nel secolo X che si ebbe l'idea di fare delle salciccie di carne di porco pestata. Ma soprattutto verso l'anno 1500, grazie alla introduzione della cannella e dello zafferano in Germania, le salciccie di Francoforte e di Strasburgo acquistarono quella fama che non dovevano poi mai più perdere.

* * *

Per finire.

Per la via; tra un vecchio damerino e una donnina audace

— Vuole che l'accompagni per difenderla da tanti impertinenti damerini?

— Sì, ma a patto che mi salvi anche dai vecchi imbecilli!..

Tutti noi.

Il nuovo Gabinetto di Spagna.

Madrid, 19. — La Regina Reggente ha firmato il decreto che nomina i nuovi ministri.

Madrid, 20. — I nuovi ministri prestarono giuramento nelle mani della Regina Reggente e poscia si adunarono a Consiglio. Oggi la Regina Reggente presiederà il Consiglio dei ministri.

Madrid, 20. — Le Cortes sono convocate pel 1. aprile. Il nuovo gabinetto Sagasta manterrà il progetto di legge sulla circolazione fiduciaria e proporrà la riorganizzazione della flotta e la riduzione del numero dei vescovi, limitandoli ad uno per provincia. Il ministero ha pure intenzione di porre in vigore il decreto sulle Congregazioni religiose.

Pel suffragio universale.

Bruxelles, 20. — Alla Camera dei Rappresentanti si è chiusa la discussione generale sul progetto di legge pel suffragio universale, comunale e provinciale. Il primo paragrafo, il quale estende il voto alle donne, è stato respinto, con 56 voti contro 24, e 59 astensioni; ed è stato pure respinto il paragrafo che fissa a ventun anno l'età necessaria per essere elettore municipale.

Quindi tale votazione può considerarsi come un rigetto puro e semplice del suffragio universale. Vandervelde ha presentato in fine di seduta un progetto di legge che tende alla revisione della Costituzione.

Crisi ministeriale in Serbia.

Belgrado, 20. — Il Gabinetto Vuic si è dimesso in seguito ad un nuovo conflitto colla maggioranza della Scupstina.

Il Protocollo di Pechino.

Parigi, 20. — I rappresentanti diplomatici di Francia e Russia hanno comunicato oggi ai Ministri degli affari esteri delle Potenze firmatarie del protocollo di Pechino del 7 settembre 1901, le seguenti dichiarazioni: I Governi alleati di Francia e di Russia, avendo ricevuto comunicazione del trattato anglo-giapponese — stipulato il 31 gennaio 1902, allo scopo di assicurare lo *statu quo* e la pace generale nell'Estremo Oriente e di mantenere l'indipendenza della Cina e della Corea, che debbono rimanere aperte al commercio ed all'industria di tutte le Nazioni — sono stati pienamente soddisfatti di trovarvi l'affermazione dei principii essenziali che essi stessi dichiararono parecchie volte costituire la base della loro politica. I due Governi credono che il rispetto di questi principii sia in pari tempo una garanzia per i loro interessi particolari nell'Estremo Oriente. Tuttavia sono costretti a considerare il caso che un'azione aggressiva di una altra Potenza o nuovi torbidi in Cina mettessero in pericolo l'integrità ed il libero sviluppo di questa potenza e costituissero una minaccia pei loro interessi. I due Governi alleati si riservano di cercare eventualmente i mezzi di tutelarli.

Ancora sul trattato anglo-giapponese.

Pietroburgo, 20. — Il *Messaggero dell'Impero* ed il *Journal de St. Pétersbourg* pubblicano il testo della dichiarazione franco-russa che porta la data del 16 corr.

Il Governo russo la fa precedere da un comunicato nel quale dice che il Governo imperiale ha accolto colla maggior calma la conclusione del trattato anglo-giapponese. E soggiunge: I principii che guidano la politica russa fin da quando cominciarono i torbidi in Cina, sono rimasti e rimangono invariati.

La Russia insiste sulla indipendenza e sulla integrità della Cina, paese amico e vicino, nonchè sull'indipendenza e sulla integrità della Corea. La Russia desidera il mantenimento dello *stato quo* e la pacificazione generale nell'Estremo Oriente. Mediante la costruzione della grande ferrovia della Siberia con una diramazione nella Manciuria verso un porto in qualunque stazione, libero dai ghiacci, la Russia favorisce l'estendersi dei commerci in quelle regioni e la industria del mondo intero. Sarebbe forse nel suo interesse di opporvi ora degli ostacoli? L'intendimento espresso dall'Inghilterra e dal Giappone di contribuire a raggiungere gli stessi scopi ai quali sempre ha mirato il Governo russo, non può che incontrare la simpatia della Russia a dispetto dei commenti ispirati da certe sfere politiche, pubblicati da parecchi giornali esteri, i quali hanno cercato di presentare sotto tutt'altro aspetto l'attitudine impassibile del Governo imperiale, in relazione al trattato anglo-giapponese il quale agli occhi suoi, non cambia nulla nella situazione generale dell'orizzonte politico.

L'insurrezione macedone.

Sofia, 19. (*Information*) — Il sultano ha posto una taglia di 20,000 franchi su Boris Sarafow, presidente del comitato macedone. Tutto è pronto per un'insurrezione generale macedone nella ventura primavera. Se i Governi interessati, e specialmente la Russia e l'Austria non si decideranno a strappare al sultano le promesse riforme, tra un mese tutta la Macedonia sarà in fiamme. Intanto da Costantinopoli giunge notizia che il sultano ha fatto imprigionare e sparire gran numero di bulgari, specialmente commercianti, preti, professori ecc.

Riforma elettorale in Serbia.

Belgrado, 19. — La Camera votò recentemente una legge, che stabilisce che i cittadini serbi per essere eletti membri dei Consigli comunali devono dimostrare di pagare allo Stato un censo di almeno 10 franchi. Questa legge fu ieri modificata dal Senato, il quale fissò il limite minimo del censo a 15 franchi. Il progetto ritornerà alla Camera, la quale però respingerà certamente la modificazione introdottavi dal Senato.

Lavoro delle donne e dei fanciulli

Il primo disegno di legge che la Camera, dopo tre mesi d'inazione, ha potuto discutere e attualmente discute, è quello sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Si tratta d'un progetto ripreso allo stato di relazione e contenente modificazioni abbastanza larghe alla legge già, con tante altre di carattere sociale, approvata dal Parlamento — e giova constatarlo per rispondere a quelle recriminazioni, ora così frequenti e comuni, con le quali si vorrebbe dimostrare che pochissimo e nulla in tal materia abbia ancora fatto lo Stato, o che almeno questo Ministero soltanto abbia il merito d'avere inaugurato un periodo di siffatte riforme. Ora la Camera si trova dinanzi a tre disegni: quello originario del Ministero, quello più pratico e più restrittivo concordato dalla Commissione, e un terzo caldeggiato dai gruppi più avanzati, dai socialisti specialmente, che a tale scopo avevano convocato non ha guari ben 220 comizi. A tal proposito torna utile ricordare quel che disse recentemente alla Camera l'on. Del Balzo Carlo, deputato repubblicano, epperò non sospetto di tiepidezza popolaresca, quando dimostrò, cominciando dall'illustrare l'opera insigne d'un conservatore autentico come Cesare Correnti, che proposte e progetti di tal natura non fossero il patrimonio esclusivo di un sol partito, identificato nel socialista, poichè tutti avevano lavorato e cooperato per una siffatta legislazione.

Prescindendo però da codesto, è innegabile che la soluzione di un problema, come quello sul lavoro delle donne e dei fanciulli, non trovi, per le ragioni umane e civili che lo ispirano, avversari in nessuna parte della Camera, in nessun uomo di cuore e di intelletto, qualunque sia il colore e la tendenza politica.

La difficoltà non è dunque sul terreno dei principii e tanto meno su quello della nobile finalità che si vuol raggiungere: essa è, per contro, nella scelta dei mezzi, nella maggiore o minore estensione di certe norme legislative, e soprattutto nel contemperare le esigenze dell'igiene e dell'uso compatibile dell'energia fisica con le esigenze dell'industria, dell'agricoltura, del lavoro in genere e della vita stessa. Poichè queste son forze, le quali non possono scindersi l'una dall'altra: tutte invece essendo chiamate a concorrere equamente ai fini ed al benessere sociale. Ciò premesso, se da un lato è giusto che esseri deboli, organismi ancora in formazione, non siano sottoposti a fatiche superiori alla loro età o alle loro forze e comunque capaci di danneggiare e far deperire il loro fisico, è altrettanto giusto che si tenga conto delle infinite varietà degli individui e del lavoro a cui sono addetti, che nel bisogno di generalizzare, insomma, certe per quanto teoriche, non si porti un colpo grave, oltrechè alla potenzialità di certe industrie, all'economia stessa di tante famiglie operaie, le quali, appunto dal concorso delle donne e dei fanciulli, traggono o un più largo sostentamento o un po' di relativa agiatezza. È parte integrale di un'equa legislazione su codesta materia è il limite dell'età commisurato alla potenzialità fisica dell'individuo ed al genere di lavoro a cui potrebbe essere sottoposto.

Vi sono infatti lavori notturni, per esempio, che non reclamano uno spreco di attività e di forze, e che possono essere benissimo disimpegnati da donne e da fanciulli, senza che la loro salute deperisca o ne risenta comunque danni notevoli.

Ora l'esclusione da tali lavori e la proibizione di farli al disotto di una certa età, che non sia, s'intende, quella che non consente qualunque ge-

Questa mattina l'on. [illegible] ha ricevuto la Commissione dei commercianti per l'agitazione contro le cooperative, la quale ha interpellato il ministro circa la proibizione della [illegible] ... Il ministro ha giustificato le ragioni [illegible] consigliando la Commissione a [illegible] sull'inopportunità della pubblica manifestazione anche riguardo alla chiusura dei negozi, perchè recherebbe danno ai loro interessi. Per quanto riguarda la presentazione della petizione al Parlamento le ha fatto notare che un articolo dello Statuto la consegna deve essere fatta all'ufficio di presidenza.

[illegible] — Continua lo sciopero dei marmisti, lavoranti al monumento a Vittorio Emanuele. Questa sera alle 20 1/2 terranno un'adunanza tutti gli inscritti all'Unione lavoranti marmisti in via Ciancaleone 4 [illegible] tiori, per discutere in merito all'attuale sciopero. Pare però cosa molto probabile che domani essi riprenderanno il lavoro, riconoscendo il loro torto marcio nella questione dell'operaio dipendente Trotti.

Al Collegio [illegible]. — Dinanzi a un [illegible] straordinariamente affollato, il professore Elia Millosevich, ha tenuto oggi la seconda conferenza su Marte. Il viaggio era ardito; ma con affidava la parola dotta e affascinante del conferenziere, che [illegible] di balle ed eleganti signore ha fatto con lui l'ascensione ardita nel pianeta caro agli astronomi della Terra. Le proiezioni hanno illustrato le scientifiche investigazioni, tra le quali primeggiano le scoperte del grande Schiaparelli, a cui si deve la certezza dei canali che irrigano Marte, e che, dopo di lui, scienziati americani e francesi hanno rintracciato con le lenti perfette dei migliori osservatorî. L'interesse, tenuto vivo dall'oratore per due conferenze, è stata la prova del suo successo oratorio e scientifico, successo che il pubblico ha riassunto nella calda festa di applausi con cui fu salutata la fine della importante e [illegible] conferenza.

Università popolare — Stasera alle 8 e mezza al Collegio Romano, il prof. Ferri parlerà ancora sulla difesa sociale contro il delitto; domani sera il prof. Pilotti parlerà della proprietà fondiaria e il regime ipotecario, il professore Spataro delle abitazioni degli operai. Sabato sera il prof. Checchi parlerà di Alessandro Manzoni, il prof. Ferreri del linguaggio e canto.

Il trasporto del comm. Centeni. — Un lungo stuolo di funzionari, specialmente del tesoro e delle finanze, di amici e di signore, ha accompagnato stamane all'estrema dimora la salma del compianto comm. Centeni: notammo il signor Nantier, genero del defunto, l'on. [illegible], sottosegretario di Stato, il senatore Finali, comm. Stringher, [illegible], Marciolli, Guini, Rostegno, Sandri, Pedoja e Ceresa, le signore Stringher, Roamini, Errante e Pedoja. Seguivano le bandiere dei Veterani e dei Reduci Italia e Casa Savoia.

Il corteo funebre, fatto sosta alla chiesa del Sacro Cuore, dove è stata impartita alla salma l'assoluzione religiosa, ha proseguito pel Verano. Le famiglie Centeni e Nantier ci pregano di esprimere i loro ringraziamenti a quanti hanno partecipato all'estremo tributo di affetto verso l'amatissimo estinto.

Soldato suicida — Era da poco suonato il silenzio nella caserma Ferdinando di Savoia al Castro Pretorio, quando echeggiò un colpo di fucile nella camerata dove riposano i richiamati alle armi del 64.o fanteria. Grande panico successe tra i soldati in procinto di addormentarsi, e repentinamente da ogni parte si mossero verso il punto da dove era partito il colpo. Certo E[illegible] Angeletti s'era esploso un colpo di moschetto sotto la mammella sinistra. Prontamente [illegible] militi della Croce verde, il suicida [illegible] accompagnato all'ospedale militare.

Il proiettile, penetrato sotto la mammella sinistra aveva attraversato il torace uscendo sotto la spalla dal medesimo lato. Nel suo corso la palla sembra tuttavia non abbia offeso alcun organo vitale, così che i medici non disperano di salvarlo. Causa del suicidio pare debba attribuirsi a dispiaceri amorosi.

Rapina — Ieri sera gli agenti di P. S. arrestarono il carrettiere Emidio Sentuti, di anni [illegible], da Genzano abitante in una locanda in via dei Coronari. Costui, dopo aver pedinato in via Aurora la signora Rusch ... vedova l'ascente, di anni [illegible], da Vienna, abitante in via Sardegna 47, le aveva strappato [illegible] una borsa di merletto contenente L. 3,20, un fazzoletto e vari oggetti di poco valore.

Rissa. — Ieri sera alle 10 e mezza, il facchino Tito Antonini, di anni 20, in piazza Campo de' Fiori, trovò il padre ubbriaco che percuoteva la moglie senza alcuna ragione. Intromessosi nella lite si buscò un colpo di bastone che gli produsse una grave lesione al capo. Mentre le guardie accorse volevano saper notizie dell'accaduto, il ferito si ribellò con parole oltraggiose così da farsi trarre in arresto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo sciarada precedente:

PER VERSI

Monoverbo mitologico.

NERE

Una conferenza di Borelli.

Ravenna, 20. — Giovanni Borelli tenne oggi al teatro Mariani, davanti a 800 persone di ogni colore politico, una conferenza sulla « Giovane Monarchia », esponendo il programma del nuovo partito liberale-conservatore. Iersera il partito monarchico offrì al Borelli un banchetto all'Hotel Byron, riuscitissimo.

Investimento.

Siracusa, 20. — Ieri in Santa Croce il contadino Giuseppe di Benedetto attraversando la contrada Mazzarelli col proprio carro investì certa Innocenza Scarlatta di anni 80 rendendola cadavere. Venne arrestato.

Omicidio.

Bergamo, 20. — Ieri sera alle 22,30, in Pontida, in rissa, certo Loria Giambattista uccise con un colpo alla testa prodotto da corpo contundente Giovanni Rossi. L'omicida è latitante.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle [illegible] i ministri si sono recati al Quirinale, per la consueta relazione e firma dei decreti. Mancava il solo ministro Galimberti che è a Cuneo.

— La Regina Elena, accompagnata dalla dama d'onore, questa mane alle ore 10 1/2 si è recata in carrozza a visitare il Convento delle Piccole Suore dei poveri in Piazza di S. Pietro in Vincoli. Venne ricevuta dalla madre superiora Honorine de la Resurrection. S. M. visitò tutti i locali ove si ospitano i poveri, rivolgendo benevole parole a parecchi dei ricoverati. Verso le ore 11 1/2 S. M. ha fatto ritorno al Quirinale.

— Oggi il Principe Mirko è uscito a passeggio in victoria scortato dai ciclisti.

A Villa Margherita.

La Regina Madre è uscita da Villa Margherita alle 16 in vettura scoperta scortata dai ciclisti, insieme alla marchesa di Villamarina; ha transitato per il Corso, salutata simpaticamente dalla folla; facendo ritorno al suo Palazzo alle ore 18.

Il principe di Bulgaria in pericolo.

Ci telegrafano da Ventimiglia, 20, che il principe Ferdinando di Bulgaria ieri faceva ritorno in carrozza da una gita a Mentone, quando giunto in faccia alla casa Gismondi un cavallo sdrucciolò e la carrozza ribaltò. Il principe con molta sveltezza, mentre la carrozza si rovesciava, spiccò un salto andando a cadere sano e salvo fra le braccia d'un agente di polizia accorso in suo aiuto. Subito era corsa voce che il principe era stato vittima di un attentato anarchico, ma la notizia fu subito smentita.

Bulow in Italia ?

Telegrafano da Berlino, 19: - La *National Zeitung* dice che il Cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, durante le vacanze di Pasqua, farà un breve soggiorno a Venezia e sui laghi dell'Alta Italia.

Cose della Consulta.

Non senza stupefazione si è appresa tra i funzionari della Consulta la nomina del commendatore Bianchieri, capo di gabinetto del ministro Prinetti, al posto di commissario dell'emigrazione, una piccola prebenda di lire [illegible] annue. Secondo l'organico l'ufficio di emigrazione si compone di un commissario generale e di tre commissari, che rappresentano rispettivamente i tre ministeri degli affari esteri, della marina e dell'agricoltura. Infatti uno dei tre posti era occupato dal cav. Pelucchi, capo sezione al ministero degli affari esteri, che fece ritorno alla Consulta a sua domanda. Essendo dodici i capi sezione di quel ministero, era strettamente legale che uno di essi succedesse al posto lasciato dal cav. Pelucchi. L'on. Prinetti invece, conferì il posto al suo capo di gabinetto Bianchieri. Così il ministero degli esteri, che è il più interessato, non ha rappresentante all'ufficio di emigrazione, mentre ne ha uno il ministero dei lavori pubblici, che non dovrebbe essere rappresentato e non ha alcuna ragione di esserlo. Si dice che l'on. Prinetti convocherà, come ha già fatto altra volta, d'autorità, i dodici capi sezione della Consulta perchè gli porgano i dovuti ringraziamenti!

Un'altra della Consulta. Il barone Galvagna, ministro di prima classe, è morto da parecchi mesi, ma le promozioni non si fanno, forse perchè lo stipendio del ministro morto serve a pagare qualche vivo: si sa quel servizio della stampa estera costa un occhio! C'è chi dice che l'onorevole Prinetti stia meditando di fare entrare nel corpo diplomatico un suo gabinettista appartenente alla carriera del ministero e ciò a detrimento dei funzionari diplomatici. E' da notarsi che al gabinettista suddetto la cosa fu dall'on. Prinetti *fieramente* rifiutata, quando non era al gabinetto. Ma ora il vento è cambiato; soltanto il ministro esita perchè la IV sezione del Consiglio di Stato è uno dei suoi *cauchemars!*

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio ha approvato oggi i seguenti progetti, nominando i relatori seguenti: pei danneggiati dalle alluvioni, l'on. [illegible]; darsena di Ravenna, l'on. Mariotti; spedizione in Cina, l'on. Mirabelli. La Giunta ha quindi intrapresa la discussione del nuovo consolidato 3 per cento.

Notizie parlamentari.

Nella seduta di oggi il presidente ha comunicato alla Camera che il Guardasigilli ha rinnovato la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Asarta, imputato del reato previsto dall'articolo 395 del Codice penale; l'onorevole Ottone, per ... delle istituzioni per mezzo della stampe, ... previsto dall'articolo 339 del Codice penale.

— La sottogiunta del bilancio per i ministri dell'interno e degli esteri riunitasi oggi ha eletto relatore per il bilancio dell'interno l'on. Mazza, rimandando a sabato la nomina del relatore pel bilancio degli esteri.

— La sottogiunta [illegible] ha nominato l'on Giovanelli relatore del bilancio delle [illegible].

La questione di Tripoli.

L'*Information* reca: La questione dell'eventuale spedizione italiana a Tripoli è sempre l'argomento favorito di tutti i discorsi. Le smentite ufficiali non persuadono, perchè contro di esse sta il fatto dei preparativi militari. Del resto, le notizie dalla Tripolitania sono abbastanza gravi, nè è da trascurarsi il fatto che alcuni capi indigeni si uccisero da ... sotto il protettorato inglese. E' par vero che il ministro della marina ha conferito col direttore generale della Navigazione Italiana il quale, facendosi la spedizione, dovrebbe fornire i piroscafi pel trasporto delle truppe. Si nota inoltre un certo movimento tra gli ufficiali garibaldini, che fanno capo al generale Ricciotti Garibaldi. Nelle sfere militari lo spauracchio di una guerra colla Turchia non ha alcuna presa. A parte il fatto che la Turchia non possiede una flotta, è certo che essa non troverebbe soccorsi da nessuna parte. Inoltre, se una spedizione a Tripoli dovesse portare ad una dichiarazione di guerra da parte del Sultano, ciò garantirebbe all'Italia, che sarebbe più libera nella sua azione militare e potrebbe operare anche sulle coste orientali dell'Adriatico e del Jonio.

Per l'esercizio ferroviario.

Ieri ed oggi, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la sottocommissione che studia l'ordinamento ferroviario per l'esercizio di Stato continuando le sue discussioni riguardanti i controlli dell'azienda.

Ministero di grazia e giustizia.

Il ministro di grazia e giustizia distribuirà domani ai colleghi il progetto di legge per il miglioramento dei cancellieri e dei cancellieri. Il progetto ritocca brevemente l'organico, sopprimendo una categoria intermedia e portando lo stipendio dei [illegible] a lire 1600.

Il ministero dei lavori pubblici.

Mentre gli officiosi si affannano a gridare che nulla vi sia di nuovo e nulla di fondato nelle varie voci che corrono circa il titolare dei Lavori pubblici e che l'onorevole Zanardelli voglia serbare l'*interim* piuttosto a lungo, alcuni deputati amici del Ministero continuano a parlare di tutte le combinazioni più o meno fondate e vagheggiate dall'on. Zanardelli. Le nomine d'oggi però si riducono ai nomi di Pavoncelli e di Ronchetti: Con la nomina del primo la lacuna sarebbe colmata e tutti i sottosegretari rimarrebbero al loro posto; con la nomina del secondo avverrebbe uno spostamento di due sottosegretari perchè al posto dell'on. Ronchetti, sarebbe destinato l'on. Niccolini, a sostituire poi l'on. Niccolini sarebbe chiamato l'on. De Marinis, meridionale, che, in parentisi, è lontano da Roma. E' naturale infine, che oggi le azioni dell'on. Lacava sono in gran ribasso; parecchi amici del Ministero, escludono anzi recisamente che egli possa raccogliere la successione dell'on. Giusso. Staremo a vedere!

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunziato in modo favorevole alla dichiarazione di pubblica utilità per l'acquedotto di Genova e le sue sorgenti.

— In seguito a relazione presentata al Consiglio superiore dei lavori pubblici il ministero ha diramate le disposizioni per disciplinare e tutelare la demanialità delle sponde dei fiumi, insieme alle norme che dovranno regolare le piantagioni degli alberi lungo le sponde stesse.

Ministero del Tesoro.

Il senatore Boccardo, con decreto di oggi, è stato nominato presidente della Commissione di vigilanza del Debito pubblico.

— Al Comune di Roma, con decreto odierno, è stato concesso il prestito di 2,020,000 lire per diminuzione di debiti al 4,50 0/0, estinguibile in 35 anni. Sono stati pure concessi i prestiti ai seguenti comuni: Fabriano, L. 150,500; Monte Leone (Calabria), 3800; Vasto, 10,000; Voltumna, 20,000; Alba, 522,000; Marano Laguna, 33,300; Porto Maurizio, 196,000. Ed ai comuni di Arateo, 12,600; Cassano Mutri, 10,000; Ormea, 20,000; Poggio S. Lorenzo, 3000, per opere pubbliche e d'igiene.

Ministero delle finanze.

I cav. Lucioli Lodovico e Semtacolo Carlo, sono stati nominati direttori capi divisione. I segretari amministrativi di prima classe Zaccagnini cav. Camillo, Bruno cav. Carmine, Sisto cav. Napoleone, Benedettini cav. Silvio, Bodrero cav. Pompeo, D'Arienzo cav. Olindo e Marangoni cav. Valerio sono stati nominati capi sezione.

— Il Comune di Acireale (Catania) è stato autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sulla carta terraglie e porcellane.

— Ieri gli on. Grassi-Voces, Pantano e Pavoncelli sono stati ricevuti dall'on. Carcano, al quale hanno raccomandato l'aumento dell'abbuono per la distillazione degli alcoole. Il ministro ha promesso di studiare la questione, impegnandosi di concedere temporaneamente l'elevamento dell'abbuono.

Tra Francia e Italia.

Telegrafano da Parigi, 20, che il *Daily Express* riceve un telegramma da Roma in cui si dice che nei circoli politici si afferma essere stata conclusa una convenzione segreta tra la Francia e l'Italia, in virtù della quale la Francia presterebbe all'Italia cinquecento milioni in vista della conversione della rendita. Altri invece suppone che il prestito abbia per scopo l'occupazione della Tripolitania, che la Francia vedrebbe volontieri occupata dall'Italia prima che ci pensi a farlo l'Inghilterra. Il corrispondente aggiunge che [illegible] l'Italia non farà un passo senza il consenso dell'Inghilterra.

I lavori del Sempione.

Si ha da Domodossola, 20: Benchè si speri sempre che lo strato di roccia fragile, che impedisce dal versante italiano ogni lavoro di avanzamento debba presto cessare, si lavora attivamente ad armare le volte con le armature di ferro perchè il peso [illegible] spezza le più robuste armature di quercia. La galleria si trova nel quarzo e nel micaschisto decomposto, e intramezzato da acqua abbondante. Sono oramai quattro mesi che il tunnel è stazionario a m. 4430.

Un busto ad Angelo Messedaglia.

Il 13 aprile a Villafranca, alcuni [illegible] del consiglio comunale si inaugurerà un ricordo marmoreo in onore del defunto senatore Angelo Messedaglia. Ne farà la commemorazione il professore C. F. Ferraris dell'Università di Padova.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo: Le notizie dell'alta Italia sono in questa decade molto migliori di quelle della decade passata. Il tempo, meno piovoso, ha influito favorevolmente sulla campagna, frenando la vegetazione troppo precoce; le acque decrescono, il terreno è in via di prosciugarsi; e benchè durino ancora le conseguenze della cattiva stagione, che giova sperare finita, si può cominciare opera ai lavori più urgenti ed alla preparazione delle terre, alle semine del granturco e delle leguminose; sono già incominciate quelle della canapa e della barbabietola. Si è pure avvantaggiato lo stato del frumento, che presenta quasi ovunque una vegetazione promettente, tranne nelle località colpite in passato da alluvioni ripetute. Nell'Italia centrale e meridionale le condizioni della campagna sono pure soddisfacenti. Legumi e foraggi sono sempre promettenti. La vite comincia qua e là a schiudere le gemme. In Sicilia la fioritura dell'olivo accenna ad essere abbondante.

Notizie di marina.

Imbarcherà temporaneamente sulla regia nave *Volta* il sottotenente di vascello Morardo Cesare, in rimpiazzo del pari grado Spano Matteo.

Vesuvio partito da Chefoo il 20; *Colonna*, partito da Pozzuoli il 20; *Rapido* giunto a Taranto il 20; *Dandolo* e *Garibaldi* partite da San Remo il 20.

— Il [illegible] tenente di vascello De Dato Stefano è destinato al comando militare marittimo di [illegible] in ufficio [illegible] e zona [illegible]. Il 27 del corrente mese il tenente di vascello De Rossi Carlo imbarcherà a Genova sul piroscafo francese *Italie* ... e l'ingegnere di prima classe nel Corpo del genio navale Gasmani Luigi sbarcherà dalla r. nave *Dandolo* e sarà sostituito dall'ingegnere Boglia Carlo, con l'incarico ... Cassio Federico ... delle costruzioni navali ...; il 20 corrente il medico Pontecorvo imbarcherà a Napoli sul piroscafo *Cambroman*; il medico capo Giuseppe Gregorio assumerà la direzione del gabinetto batteriologico di Napoli; il 15 corrente il medico Carli Ettore è sbarcato dal piroscafo *Las Palmas*.

La salute di Cecil Rhodes.

Londra, 20. — La *Chartered Company* ha ricevuto un dispaccio da Capo Town, il quale annunzia che sir Cecil Rhodes ha passato una notte migliore. Si è verificato nell'infermo un notevole miglioramento.

L'agitazione nel Belgio.

Bruxelles, 20. — A Liegi, circa ventimila persone, appartenenti al partito progressista, liberale e socialista, sono sfilate dinanzi al palazzo di città, ove una Commissione di dimostranti fu ricevuta dal borgomastro, circondato dalla Giunta comunale. La Commissione rimise al borgomastro una petizione da trasmettere alla Camera in favore della revisione della Costituzione. Dal poggiuolo della *Populaire* parecchi oratori arringarono la folla, che si sciolse senza incidenti.

Le pensioni per la vecchiaia.

Londra, 20. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in seconda lettura un *bill*, il quale stabilisce il sistema delle pensioni per la vecchiaia. Il presidente del controllo delle amministrazioni locali, Walter Long, lascia tuttavia capire che il Governo non fornirà i fondi necessari per la esecuzione di tale progetto.

Preparativi turchi.

Costantinopoli, 20. — La Porta ha ordinato la mobilizzazione immediata d'un corpo d'armata di 25,000 uomini, per reprimere la rivoluzione che si prepara in Macedonia e in Albania. Il Sultano è personalmente disposto a concedere delle riforme e quelle del protettorato e una Commissione di alti funzionari ottomani musulmani e cristiani, sarà permanentemente costituita per tale scopo.

La ribellione in Cina.

Hong-Kong, 20. — La ribellione nel Kuang-Si aumenta. I ribelli sconfissero le truppe imperiali. Essi sono padroni di parecchie città. I generali Ma e Su si dichiarano impotenti a combattere i ribelli e reclamano rinforzi.

Grave incendio.

New-York, 20. — Un incendio ha distrutto iersera i *quais* ed un vapore inglese. I danni sono calcolati ad un milione di dollari. Si dice che vi siano delle vittime.

Per l'esportazione cubana.

Washington, 20. — In una riunione di deputati repubblicani, è stata approvata la proposta di ridurre del 20 per cento fino dal primo dicembre 1903, i dazi sulle merci provenienti dall'isola di Cuba.

Le regate a San Remo.

San Remo, 19. — Ecco il risultato delle regate che hanno avuto luogo oggi, ultima giornata. Quarta serie: giunse primo lo *yacht Molly* e secondo lo *yacht Nella*. Sesta serie: giunse primo lo *yacht Caprice*. Settima serie: giunse primo lo *yacht Kersed*.

Rapina.

Pisa, 20. — Nella località Aureccio lungo lo stradale Empoli-Livorno, tre sconosciuti dai 25 ai 30 anni, inermi, fermarono certo Morelli Emilio barocciaio, e colla violenza gli tolsero il portafogli, che poi gli restituirono, dopo essersi assicurati che non conteneva denaro. Gli tolsero invece 45 Kg. di cuoio del valore di L. 150 allontanandosi poi per ignota direzione. Si fanno indagini per l'identificazione degli audaci aggressori.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 20 marzo, ore 15.

Borsa sfogliata e incerta: Rendita per fine 102,7[illegible]; Istituto Fondiario 496; Commerciale [illegible]; Credito italiano 492; Banco Roma 124, Marcia 1164; Gas 930; Omnibus 293; Condotte 273; Molini [illegible]; Metallurgiche 145; Ferriere 85; Forni elettrici 87 1/2; Montecatini 147; Risanamento 9; Valsacco 125; Immobiliare 193 1/2; Generale [illegible] Carburo 631, Prodotti chimici 93.

Delle altre piazze: Banca Italia 894; Meridionali 646; Mediterranee 455; Acciaierie 1830; Veneta 76; Navigazione 414.

[illegible] Italiano [illegible], Spagnuolo 78,05; Portoghese 28,77; Meridion. 632.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 21 marzo, a lire 102,28.

Tra le Riviste

L'*Illustrazione italiana* del 16 marzo 1902, reca: La Settimana. Corriere, Cicco e Cola. Rivista teatrale: *Germania*, opera di Ad. Illica e A. Franchetti, Leporello; La *Francesca da Rimini*, di Gabriele d'Annunzio, a Milano, giudizi di I. Del Lungo e di R. Renier; Gli ultimi mesi del tutto [illegible], G. Roberti; Aerostatica e scienza fisiologiche, dott. J. P. Ferri; Castel Sant'Angelo di Roma, M. Borgatti. Noterelle, ecc.

La *Nuova Antologia* del 16 marzo, reca: L'emancipazione della donna agli Stati Uniti, Aurelio Mosso; Il valore della vita, dramma, Wladimir Nemirovich Dancenko; Una passione, romanzo, Neera; Sonetti d'amore, Giovanni Cena; Giulio Cesare, Guglielmo Ferrero; Il poema estonio del Kalevipoeg, P. E. Pavolini; Novelle paesane, Bernardo Chiara; Emilio Zola sul tavolo anatomico, Paolo Mantegazza; I linciaggi agli Stati Uniti, Un ex diplomatico; La sfida degli esuli romagnoli a Victor Hugo, Luigi Rava; Scioperi, arbitrati e legge, Enea Cavalieri; Il personale delle strade ferrate e la partecipazione ai profitti, Viator ecc.

Giovanni Corani, gerente responsabile.
Stabilimenti Tipografici Carlo, [illegible] della Società « Industria e Lavoro » fra Operai Tipografi, Coppelle 35.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 69.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 22 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 21 Marzo 1902

Dante e Roma

A mezza costa, per così dire, tra la civiltà antica, quasi ancor tutta sommersa nella notte della barbarie teutonica e la civiltà nuova, già rosseggiante come un'aurora sulle cime dell'avvenire, Dante, fra l'altro, è anche il gran poeta millenario di Roma. Ne raccoglie le voci remote, le tradizioni auguste, i simboli oscuri, i sogni formidabili, ne scruta i presagi imperiosi, le ascensioni fatali, le prodigiose energie, i destini immutabili. Per il Poeta veggente, Roma, l'« Alma Roma » è la città sacra, la città gloriosa, la città predestinata, la città eterna. E' il capo dell'impero, di quell'impero universale in cui egli poneva la gloria e la felicità di tutti gli uomini, è il trono della fede, di quella fede semplice e grande, da cui Dante aspettava, per la patria e per sè, la suprema liberazione. Nella coscienza di Dante, il nome di Roma si traduce in immagini sfolgoranti di bellezza, d'orgoglio, di dominazione « *ad universaliter principandum* » Certo, la statua di Dante a Roma significherà tutto questo; ma significherà anche dell'altro. Significherà che quella patria, la quale Dante pensava giardino dell'impero e del mondo, può ancora ridiventare maestra di bellezza, di scienza, di nobiltà, ha ancora l'ufficio d'opporre la grande eredità del suo genio libero, conciliante ed umano contro tutte le asprezze e tutte le intemperanze di altre stirpi più torbide. Significherà che la lingua italiana, questa dolce lingua, che è la primogenita della gran lingua di Cesare e di Vergilio; questa lingua di cui fu Dante l'amoroso teorizzatore, e il più alto divulgatore, è ancora degna di esprimere, per oltre i confini della nazione, il pensiero, la coscienza, le superiori idealità d'una razza, che già due volte raggiò per tutte le terre la pura luce della sua civiltà. Significherà che Roma, l'augusta madre di popoli, non ha già tutti compiti i suoi destini, e che forse ancor chiude nel suo classico grembo il sogno d'un terzo mondo dopo quello della forza, dopo quello della bellezza, il mondo della giustizia e della liberazione, dopo l'Inferno e il Purgatorio, il Paradiso, l'espressione terrena del tuo mistico pellegrinaggio, o Dante Alighieri!

✡

E sorga, monito alle generazioni avvenire; segno di ammirazione, di glorificazione per la patria, non immemore; sorga qui, in Roma il monumento al « Ghibellin fuggiasco »; in questa città fatale, ove non mai si spense il lume del pensiero, l'idealità feconda d'ogni bene; ove rifulse sempre, nelle forme varie, la bellezza creatrice

I sette colli saranno corona magnifica a questo simbolo della più pura italianità; a Dante Alighieri, che nella sua vita fortunosa, nelle opere sue, nel fatidico pensiero, precorse i secoli, e vide, fra le oscurità del Medio Evo, con le sue pupille d'aquila, un'Italia grande e felice. Mai corona più radiosa sarà stata composta per la gloria di un poeta. E Roma, nel cui nome ogni proposito che non sia basso, ogni azione che trascenda gli angusti confini di mediocri interessi, ogni aspirazione che tenda all'alto, e si purifichi nell'idealità, trova il suo battesimo; Roma, non più « vedova e sola », come la cantò il poeta, non più lacrimosa e implorante soccorso da un Cesare straniero; ma risorta a vita nova, ricongiunta all'Italia; progrediente nel cammino della civiltà, Roma, sogno d'ogni mente colta, mèta d'ogni civile progresso, vedrà, nella purezza del cielo latino, giganteggiare l'austera figura di Dante, simulacro immortale della patria nostra.

✡

A questo ordine elevato d'idee deve ispirarsi il Governo, senza soffocarlo nelle spesso infeconde logomachie parlamentari. Se, per volontà di un Imperatore, che intende il còmpito suo, e sa la efficacia civilizzatrice dell'opera del poeta nel mondo, sorge a qui la statua di Goethe, che da Roma dai suoi monumenti, dalle sue memorie auguste fu come rigenerato; i nostri uomini di lettere, gli artisti, i nostri parlamentari, i rappresentanti ufficiali di questa Italia, sappiano adempiere il loro dovere. Poichè è solamente un dovere di cittadini, che siano degni di portare l'altissimo nome d'Italiani, e d'un governo che rifletta la grande coscienza nazionale, affermare la terza civiltà della città dei Cesari, consacrandovi un monumento a Dante Alighieri.

Magda

LE RELAZIONI FRANCO-ITALIANE.

Dichiarazioni di Delcassé.

Il Ministro Delcassé, nell'odierna seduta del Senato, discutendosi il bilancio degli affari esteri parlando delle relazioni fra l'Italia e la Francia, disse: « Fui lieto di udire il relatore felicitarsi delle nuove relazioni di cordiale amicizia formatesi tra la Francia e l'Italia. Il relatore espresse con autorità i sentimenti dell'immensa maggioranza di questo paese, giustamente soddisfatto che due nazioni così naturalmente fatte per intendersi non continuino a disconoscersi ed a trattarsi da avversarie. Vi era infatti sulla loro politica una fitta nube di malintesi, che noi dissipammo risolutamente. Mi compiaccio di riconoscere che gli eminenti uomini di Stato, succedutisi al Ministero degli affari esteri d'Italia, hanno operato del loro meglio con tanta convinzione ed altrettanta attività. L'accordo commerciale del 21 novembre 1898 aveva preparato la via a franche spiegazioni sopra questioni d'ordine più generale, che interessano i due popoli vicini, specialmente nel Mediterraneo. E venne giorno in cui, aiutati dagli avvenimenti e secondati dalla buona volontà e dalla reciproca chiaroveggenza, furono scambiate spiegazioni. Si riconobbe allora che nessuna causa grave e nessun interesse essenziale esigevano che la Francia e l'Italia vivessero indifferenti e meno ancora ostili e che il Mediterraneo, lungi dal metterle in conflitto, deve invece servire a riavvicinarle e mantenerle unite.

« Dopo questa constatazione la Francia e l'Italia si rendono conto di quanto hanno guadagnato in sicurezza e in libertà nel muoversi ciascuna nella propria sfera. Tutto le conferma nella convenzione preziosa che per assicurare un fecondo, nuovo e lungo avvenire nelle loro relazioni, debbono perseverare nella via per cui la loro politica generale sarà sempre più in armonia collo spirito che ha presieduto al loro riavvicinamento ».

Queste dichiarazioni furono salutate da approvazioni.

Delcassé rispondendo poi a Gotteran, affermò che le proposte per un accordo franco-tedesco, cui questi aveva accennato, non furono mai fatte nè ad Hanotaux, nè a lui. Quanto alle critiche di Gotteran, circa il Marocco, Delcassé constatò che il Governo ha conquistato l'oasi del Sud ed ha garantito la sicurezza della frontiera. Delcassé dette poscia alcune spiegazioni circa le relazioni fra il Marocco e la Turchia. Il ministro, quanto al trattato anglo-giapponese, disse che esso nulla contiene che possa dar ombra alla Francia. I contraenti vogliono assicurare il rispetto dell'integrità della Cina. Questo principio è la base della politica francese. L'interesse della Francia è legato all'indipendenza della Cina. La seconda questione considerata nel trattato anglo-giapponese è quella della porta aperta. Delcassé ricorda aver richiesto, nel novembre 1899, l'applicazione di questo principio. L'eventualità considerata dal trattato suddetto s'impone alla previsione di tutte le Potenze. I fatti dimostrano che il Governo francese si è sempre preoccupato degli interessi francesi nell'Estremo Oriente e non può esprimere che la propria soddisfazione pei principii proclamati nell'accordo anglo-giapponese

Il Ministro parla poscia dell'alleanza franco-russa e della comunanza di sentimenti e di interessi fra i due paesi. (*Vivi applausi*). Rispondendo a varie interrogazioni circa i campi di concentrazione nel Transvaal, Delcassé dichiara che l'Inghilterra ha informato di aver dato ogni facilitazione per il passaggio di viveri ed oggetti chiesto da un comitato francese. (*Applausi*). La discussione generale fu indi chiusa ed il bilancio venne approvato.

Alla Camera francese.

Parigi, 21. — Alla Camera si approva una mozione che fissa una sovratassa d'*entrepôt* di franchi 3,60 sugli aranci importati da paesi che non siano quelli di produzione. Tale mozione colpisce la Spagna e tende a favorire l'importazione degli aranci dall'Algeria.

Furono approvati il progetto relativo alla ferrovia da Nizza alla frontiera italiana verso il colle di Tenda e quello relativo alla ferrovia che collega Gibuti coll'Etiopia.

Il Gabinetto serbo.

Belgrado, 21. — La maggioranza della Scupcina avendo espresso la sua fiducia nel Gabinetto Vuic, questo ha ritirato le sue dimissioni e resta perciò al potere.

La guerra anglo-boera.

Londra, 21. — Alla Camera dei Comuni continua la discussione del bilancio delle spese. Sir H. Campbell-Bannermann critica l'amministrazione dell'Africa del Sud, e dichiara che l'accusa di boerofila data all'opposizione è calunniosa. A richiesta dello *speaker*, Campbell-Bannermann ritira la sua espressione. Il ministro delle colonie, Chamberlain, difende la sua politica. Crede che l'odio di razza cesserà dopo la guerra, perchè molti *burghers* combattono con gli inglesi. Wilson grida: Sono traditori! Richiamato all'ordine dallo *speaker*, Wilson grida ancora: Chamberlain è un mentitore! Il primo lord della tesoreria, Balfour, propone che Wilson sia sospeso per una settimana dal mandato legislativo. La Camera approva tale proposta. Gli inglesi applaudiscono Wilson, mentre egli si ritira

Dopo alcune spiegazioni date dal sottosegretario per gli affari esteri, visconte di Cranborne, il quale ripete le antecedenti dichiarazioni del Governo circa la Manciuria, lo sgombro di Tien-tsin e l'accordo anglo tedesco, ed esprime la sua soddisfazione per l'accordo franco-russo, si approva, con voti 240 contro 209, il bilancio delle spese. Il ministro delle colonie, Chamberlain, rilevando un appunto di sir H. Campbell-Bannermann, dice che il Governo si compiace della fedeltà della maggioranza degli *afrikanders*. Quanto all'applicazione della legge marziale nella Colonia del Capo, nessuna recriminazione seria è pervenuta al Governo. Lloyd Giorgio dice che l'Inghilterra ha subito diciotto rovesci peggiori di quello di Majuba. Il ministro della guerra, Brodrick, dichiara che grandi progressi sono stati compiuti nell'Africa del Sud. Le truppe del comandante Dewet sono state disperse. Nella Colonia del Capo si fanno operazioni di polizia più che militari. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'Inghilterra veglia perchè la Russia attui nella Manciuria la politica annunciata. Crede possibile che le potenze possano sgombrare Tien-tsin prima di due anni. Dichiara infine che l'accordo anglo-tedesco nello Chan-Tung è in realtà una convenzione fra due sindacati, ratificata dai due Governi. La seduta è tolta.

Londra, 21. — Si ha da Pretoria che il piano degli inglesi per circondare Botha e Dewet fallisce ogni giorno più. Si crede che i boeri, cogli ultimi ventiquattro cannoni presi agli inglesi, potranno nuovamente ricominciare la guerra regolare, attaccando i *blockhaus* colle artiglierie.

Fra Russia e Giappone.

New York, 21. — Dal *New York Press* si apprende che il principe Labanow Rostowsky, attualmente in rotta per l'Havre sull'Aquitaine, ha ricevuto una missione speciale dallo Czar e ritorna con grande sollecitudine da Tokio a Saint Pétersbourg, portatore d'importanti informazioni confidenziali concernenti l'alleanza anglo giapponese.

La situazione nel Chilì.

Valparaiso, 21. — Un comunicato ufficiale dichiara che la situazione finanziaria del Cilì è soddisfacente. Il Governo ha perciò rinunziato a negoziare un prestito di tre milioni di lire sterline. Tale somma sarà fornita dalla vendita dei beni nazionali, terre, salnitro e grano. Le entrate saranno sufficienti per coprire tutte le spese e permetteranno di conservare intatti cinquanta milioni di piastre, come fondo per la conversione del Debito. Il Governo cileno ha deciso pure di attuare economie per dieci milioni.

GIORNO PER GIORNO

I rappresentanti della bellissima Verona sono montati in sulle furie contro l'onorevole Molmenti, che ha osato in una interrogazione deplorare con molta correttezza di forma le progettate demolizioni in piazza delle Erbe e contro l'on. Panzacchi, che ha firmato, insieme con cento suoi colleghi, una lettera al sindaco di Verona facendo voti perchè la stupenda piazza non abbia a soffrire alcun deturpamento.

Nell'interrogazione del Molmenti, il quale faceva una questione di massima e nella lettera del Panzacchi non una sola parola suonava neppur lontanamente come una offesa ai rappresentanti di Verona. E il sindaco manda un telegramma al Molmenti e una lettera al Panzacchi, parlando nientemeno che di offese e di insinuazioni. Non soltanto questo linguaggio ci meraviglia, ma anche la pretesa che deputati italiani non possano occuparsi delle bellezze artistiche d'una delle più mirabili città italiane. I tesori d'arte di Verona non appartengono forse al patrimonio artistico d'Italia? Oh! lo spirito di campanile!

⁂

Coronata di fiori, raggiante di sole, è apparsa, con l'alba rosea, la primavera. Sono tornate le rondini, le migratrici gentili, e nell'aria è un canto armonioso e vivace di uccelli. Così al cuore deserto, al nido degli affetti, tornano le speranze, torna il canto giocondo della vita e dell'amore; così rifioriscono, dipinte dei colori più vaghi, le speranze perdute. Chi ci disseta da questa arsura ardente di felicità? Chi dà posa a un cuore umano, finchè palpita di vita? Non sentiamo noi tutti, nel segreto delle nostre fibre, serpere e fremere la linfa vitale? Non hanno raggi le nostre speranze, non hanno fiori i nostri affetti, non hanno armonie i desiderii nostri?

Ogni pianta si fa bella per i baci del sole! Il prato è tutto gemmato di vaghi fiorellini; sugli alberi, vestiti di foglie tenerelle, occhieggiano i fiori, attorno alla quercia e all'olmo si arrampica l'edera, si avviticchia con le sue piccole e delicate braccia, in un indissolubile legame. Non vedi le coppie passare strette, e svelarsi con tronche parole il segreto della loro tenerezza? Non vedi le ville fiorite, le fontane terse e zampillanti, le distese immense, in cui lo sguardo dilaga, le bianche cime dei monti, da cui si scioglie la neve? Non lo senti tu il grande richiamo alla vita?... O albero solitario che hai sfidato le tempeste, albero maestoso che grandeggi nella purezza del cielo, e nella gloria del sole, perchè rifiutai la luce che ti scalda, il canto degli uccelli, armoniosi e innamorati? Vedi! L'edera fedele, tutta verde di speranze, si attacca all'intimo del tuo cuore, vive di te, ti circonda, ti allaccia, e tenta di salire. Ha carezze per la tua ruvida scorza, baci per le cicatrici delle tue ferite; più ti fai schivo e più ella tenta guadagnarti. Nei tuoi rami ammalinconiti, la primavera ha schiuso i nuovi germogli. Non li hai tu sentiti fremere nell'intimo tuo, e non ti piace che i tepori della primavera sgelino il tuo sconforto, non ti piace che l'edera li sfiori con le sue foglie, e li cerchi, come la bocca dell'innamorata fedele cerca la dolce, desiderata bocca? Che fai tu, solitario e mesto, o albero maestoso? Lascia che gli uccellini si rifugino sotto le tue foglie, e che l'edera fedele ti stringa con le sue piccole braccia, e ti carezzi con le mille mani delle sue foglie.

⁂

Un esemplare delle opere di Victor Hugo per 100,000 franchi. Un editore di Lione ha intrapreso la ristampa delle opere di Victor Hugo, che riescirà certamente la più ricca e più completa. I volumi saranno 43 e riccamente illustrati. L'opera completa costerà 750 franchi e in edizione di lusso — copie numerate — 2500 franchi. Questo è già un bel prezzo, nevvero? Ebbene, il bravo editore lionese ha pensato di tirarne un esemplare unico su carta imperiale del Giappone appositamente fabbricata e con le illustrazioni stampate su pergamena. Questo unico esemplare costerà 100,000 franchi. Una bagatella! Soltanto la legatura dei 43 volumi costerà 40 mila franchi. Se v'è qualcuno fra i miei lettori che voglia acquistare questo esemplare preziosissimo delle opere complete di Victor Hugo, io mi offro di metterlo in relazione con l'editore.

⁂

Un giovinotto parigino, dopo aver fatto assidua corte ad una signorina, si decise a chiederla in isposa, fu accolto a braccia aperte. Tutto felice il giovinotto si rivolse al sindaco della sua città natale per farsi spedire le carte occorrenti al matrimonio. Ma quale non fu la sua sorpresa nel vedersi iscritto nei registri civili quale femmina col nome di Luisa. A questa rivelazione i parenti della sposa non vollero più saperne di nozze, a meno di una rettifica di sesso e d'una constatazione fisica regolare davanti ad un consiglio di... verifica. Ed il povero Luisa è ora in moto per la conquista della propria virilità... legale.

⁂

Per finire.

Dal rapporto d'una guardia di P. S.: Ho arrestato il nominato Caguarotti perchè si permetteva di fare in pieno mezzogiorno un chiasso indiavolato che oserei chiamare notturno!

Tutti noi.

Per i fatti di Trieste.

Vienna, 21. — Alla Camera dei Signori si approva in prima, seconda e terza lettura il progetto di legge per l'esercizio provvisorio di due mesi, approvato ieri in terza lettura dalla Camera dei deputati. La Camera prende quindi atto, senza discussione, dei provvedimenti eccezionali applicati a Trieste. Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, giustificò questi provvedimenti, dicendo che dovettero essere adottati in seguito ai disordini organizzati, non da un partito politico, ma da individui animati soltanto dal desiderio d'impadronirsi delle proprietà altrui. Tali provvedimenti saranno aboliti allorchè la sicurezza delle proprietà e delle persone sarà garantita. Essi sono affatto privi di qualsiasi carattere politico.

L'agitazione nella Malesia.

Saigon, 21. — Regna viva agitazione negli Stati malesi. Il sultano di Patani è stato arrestato ed imprigionato per ordine del Re del Siam.

Il colonnello Grimm suicida.

Leopoli, 21. — Il giornale *Slowo* annunzia che il colonnello Grimm ha tentato di suicidarsi, tagliandosi la gola.

Per Miss Stone!

Costantinopoli, 21. — L'ambasciatore degli Stati Uniti ha rimesso una nota alla Porta reclamando il rimborso del riscatto pagato ai briganti sul territorio turco per ottenere la libertà di miss Stone. A questa domanda, la Porta appose un rifiuto formale, argomentando che essa non è tenuta responsabile dei pagamenti fatti senza il suo assentimento e senza il concorso dei suoi rappresentanti.

Principe che ospita le suore.

Berlino, 21. — Telegrafano da Ratisbona che il principe Alberto di Thurn e Taxis si dichiarò disposto ad accogliere nel suo castello in Baviera, le monache francesi esulanti, ma la Corona disapprova tale risoluzione.

Gli studenti polacchi.

Berlino, 21. — La notizia dell'espulsione di tutti gli studenti polacchi dalla Prussia è inesatta. Si espulsero solo quelli sorpresi in adunanze segrete. I deputati polacchi alla Camera austriaca presentarono un'interpellanza onde si espellano gli studenti germanici dall'Austria come atto di rappresaglia.

Il programma del Gabinetto Spagnuolo.

Madrid, 21 — Il programma del nuovo Gabinetto comprende il progetto relativo al banco di Spagna, la formazione del dipartimento del lavoro al ministero dei lavori pubblici, la riforma delle imposte e dei dazi, la riorganizzazione e l'aumento della flotta, il decentramento amministrativo e la riduzione del numero dei vescovi da 63 a 49, cioè uno per provincia, secondo le trattative già iniziate con la Santa Sede.

La rivoluzione nel Venezuela.

San Juan de Portorico, 21 — Telegrafano da Caracas. La rivoluzione guadagna terreno nel Venezuela. I rivoluzionari assediano Barcellona, Carupano e Barquisimeto. La situazione è gravissima.

Nel Portogallo.

Lisbona, 22 — Il ministro delle finanze, Mattoso, il quale ha anche l'*interim* degli affari esteri, ha dichiarato alla Camera dei Pari che il Governo non chiuderà la Camera senza presentare i risultati dei negoziati coi portatori del debito esterno. E' stato letto oggi alla Camera dei Pari un decreto reale, il quale proroga la sessione al 15 aprile.

Le peripezie del « Guillemot ».

Genova, 21. — I marinai del piroscafo inglese *Guillemot* dirigono una lettera ai giornali narrando che provenienti da Londra e diretti a Livorno furono colti nel golfo di Lione da una tempesta. Il vento impetuoso strappò e ruppe il materiale di bordo e per colmo di aventura si manifestò il fuoco nella stiva. Si deve all'eroismo dei marinai se l'incendio non distrusse il bastimento. La nave chiamò invano al soccorso il capitano del porto. Il piroscafo a tutto vapore riusciva ad uscir dalla zona dell'uragano arrivando a Genova in deplorevoli condizioni. Vi sono parecchi feriti tra i quali Americo Scapuzzo da Livorno.

SEMPRE ALLE SOLITE!

Qualche giornale officioso, e specialmente il portavoce e depositario più autorevole del pensiero giolittiano, trova a rallegrarsi che non sia accaduto nel Polesine e nel Ferrarese, ad esempio, quello che accadde tempo fa in Irlanda, a proposito degli sfratti, e motivi della più alta compiacenza nella constatazione troppo superficiale di uno stato di cose, che, nel pacifico svolgimento degli innumerevoli scioperi, indicherebbe una certa maturità piena alle stesse più pericolose manifestazioni della libertà. Ora, a noi pare, che un ragionamento cosiffatto poggi su uno sproposito prima e su una visione molto confusa della realtà, poi. Poichè l'esempio dell'Irlanda calza tanto poco per quanto diversi e opposti sono i termini della questione: e, a parte ogni altra considerazione storica-politica e sociale, basterebbe a dimostrare l'errore il fatto solo che, mentre in Irlanda, erano i contadini i quali ricorrevano ad un supremo mezzo di difesa, da noi sono i proprietari, violati nei diritti loro garentiti dalle leggi e nei contratti liberamente stipulati, che debbono difendersi, più che dai coloni e lavoratori, dalla tirannide delle leghe. E se v'è una sopraffazione tentata o compiuta, essa non è da parte dei possessori delle terre; è da parte di coloro, che sobillati da agitatori politici, tendono, con azione costante e rapida, a distruggere il fondamento classico delle istituzioni sociali che ci reggono.

Nè minore sproposito è in quella constatazione di maturità, negata, oltrechè dall'on. Turati, da parecchi fra i più coscienziosi predicatori del socialismo; e, più che da essi, contrastata dai fatti, poichè le prepotenze compiute non si contano più e se non è accaduto ancora di peggio, ciò è perchè i proprietari, lasciati indifesi dallo Stato, colpiti nella loro resistenza e nelle loro stesse organizzazioni, sono stati costretti a capitolare, con immenso loro danno e per timore di perdere tutto.

Ma non è qui che il movimento si ferma e si fermerà — codesta è illusione più funesta ancora dell'attuale indirizzo governativo — è fiumana questa che, specialmente se secondata e incoraggiata, come fa il ministro dell'Interno, non si arresterà finchè non avrà tutto invaso e allagato, sino a che non si sarà, sia pure per un giorno solo, realizzato quello che il congresso dei contadini votò a Bologna: la socializzazione delle terre.

Intanto è strano, strano assai parlare di libertà quando proprio codesta libertà appare spenta, oltrechè nei proprietari e nel capitale in genere, negli stessi lavoratori. Sugli uni e sugli altri pesano tirannescamente, inesorabilmente le determinazioni delle leghe; e guai a tentare una qualunque liberazione. E i capi-leghe sanno che cosa vogliono e dove vogliono arrivare: chi non lo sa, o finge di non saperlo, è il Ministero e la stampa che ne diffonde il verbo e ne difende l'azione. Si possono contare a centinaia di migliaia i contadini che vorrebbero trattare direttamente coi proprietari, e ne sono impediti con tutti i mezzi, primi fra i quali il dileggio e il terrore; si potrebbero evitare a centinaia gli scioperi se ai proprietari fosse lasciato integro il diritto, che pure è solennemente sancito dalle leggi e dallo Statuto, di regolare essi, senza intermediarii e senza sopraffattori, gli interessi loro e quelli dei lavoratori di cui hanno bisogno. Ma ciò ormai non è più permesso nè più consentito; non è solo il salario che si trova in disputa, non solo le ore di lavoro, ma il diritto di disporre della cosa propria, di scegliere gli operai che più convengono, di licenziare quelli che più danneggiano, di avere il numero di braccia necessarie, di remunerarle secondo la loro capacità e la potenzialità dell'industria o dell'agricoltura, di adottare quel genere di coltura che più si adatti alle terre.

Questi che son diritti sacrosanti, sono stati di fatto aboliti non per legge dello Stato, ma per ukase dalle Leghe; e in tutto ciò l'officiosissimo della sera trova materia di conforto e di tripudio, in tutto ciò un'occasione nuova per rinfacciare agli espoliati la colpa di tutti gli scioperi e di tutte le agitazioni! Sembrerebbe inverosimile, se la realtà non s'imponesse con la più dolorosa eloquenza; sembrerebbe impossibile che un governo monarchico avesse trovato modo di incoraggiare dalla stessa tribuna parlamentare la marcia verso gli ideali del socialismo, se non fosse ancora viva e verde la parola dell'on. Giolitti, a cui, del resto, è ispirata l'azione di tutti i funzionari dipendenti. Ed è perciò che quelle associazioni di proprietari che si difendono, la resistenza che essi oppongono alle pretese delle Leghe e alle subdole arti del ministero sono vilipese, scomunicate, combattute: esse costituiscono un

ostacolo a quella tranquillità che è il piegarsi comunque alle violenze; esse sono un freno alle smodate esigenze economiche e politiche delle Leghe, dei loro adepti, ispiratori ed organizzatori, epperò inceppano quel movimento di rivendicazioni, che il governo incoraggia. Eppure non rimangono oramai altre vie di scampo ed altri rimedi: il contagio degli scioperi è determinato precipuamente dalle vittorie degli scioperi stessi; e solo le delusioni, solo le sconfitte riescono, dal momento che in Italia non c'è più governo, a sconsigliare con maggiore efficacia i nuovi scioperi e le nuove agitazioni. Ed è tempo che i proprietari si persuadano: se essi non sanno resistere quando le pretese sono eccessive, autorizzano il peggio inevitabile del domani. Il governo e i suoi giornali dicano quel che vogliano; ma la verità è questa. Speriamo che tutti l'intendano.

OMEGA.

Gli scioperi agrari

Varese, 21 — Gli operai panettieri si sono messi in sciopero; i soldati aiutano i fornai a fare il pane. Domani verrà da Roma l'on. Arconati per interporre i suoi buoni uffici.

Rovigo, 20 — La situazione è assai grave: il fermento grandissimo. Le autorità si dichiarano neutrali ai discorsi l'on. Giolitti adoperasi per il salvataggio della federazione delle leghe. Oggi alla prefettura sono stati telegraficamente convocati i proprietari per indurli a piegare alla maestà della federazione. Vi intervennero pochissimi, solo 606. I possidenti persistono ovunque nella decisione di resistere e chiamano gli operai fuori di provincia. I capi-lega tentano ogni mezzo per impedire la libertà del lavoro. Oggi due capi-leghe furono tratti in arresto: sono segnalate feroci rappresaglie. A Fiesso è avvenuto un incendio doloso. Gravi incendi si sono pure verificati a Fessinelle, ove furono tagliate le mammelle ad una vaccina. Attendesi la truppa.

A Bottrighe 25 operai minacciarono di scioperare per ottenere un aumento di retribuzione. Lo sciopero è completo nei distretti di Lendinara — eccettuato il capoluogo e Lusia —; nel distretto di Massa — eccettuato il capoluogo ove si lavora in parte —; nel distretto di Occhiobello — eccettuati Stienta e qualche tenuta isolata —; nel distretto di Badia; nel distretto di Polesella — eccettuati Guarda Veneta, Pontecchio e parzialmente Crespino. A Trecenta i capi delle leghe mantengono l'ordine di sospensione dei lavori e dell'alimento del bestiame mantenuto alla meglio dai padroni, dai castaldi e da alcuni guardiani. I proprietari hanno deliberato di non cedere.

Intanto si lamentano altri tagli di viti ad alcuni proprietari.

Modena, 20 — Le consociazioni di proprietari di S. Felice e di Finale, nella convinzione di non poter venire a capo di nulla, hanno stabilito di abbandonare ogni trattativa con le leghe. I possidenti tralasceranno la coltura e chiuderanno le stalle. La consociazione di Finale ha deliberato di dare lo sfratto alle famiglie degli scioperanti.

A [illegible] e Finale i contadini, riunitisi, hanno deliberato di continuare lo sciopero fino a tutta domenica. I proprietari resistono nell'esempio di Rovigo.

Milano, 20. — Telegrafano da Gallarate che le tessitrici dello stabilimento Ottolini si sono messe a schiamazzare ed hanno lanciato spole contro il direttore Achille Introini. In seguito a ciò i proprietari chiusero lo stabilimento; è stato dichiarato lo sciopero generale.

Torino, 20. — Alla Mandria, nella tenuta del marchese Rocca Saporiti, i contadini, che vogliono un aumento di paga, si posero in sciopero, in seguito al quale si verificarono violazioni alla libertà ed al lavoro: vennero inviati rinforzi di guardie e di carabinieri.

Padova, 20. — S. ha da S. Margherita d'Adige che l'agitazione va estendendosi sensibilmente e si prevede che fra qualche giorno lo sciopero sarà generale in tutto il basso padovano. Il Circolo repubblicano « Giuseppe Mazzini » ha diffuso per le campagne un manifesto invitante i contadini a non intervenire in sostituzione degli scioperanti. Sotto la sorveglianza dei carabinieri, numerosi i contadini partono per il Polesine.

Terni, 20. — Ad Alviano Teverina hanno scioperato i contadini, che mirano ad ottenere miglioramenti nei patti colonici e aumento di mercede ai giornalieri. Ed ecco anche queste pacifiche contrade sollevarsi per opera degli agitatori, protetti dal ministero!

Ferrara, 20. — Beccati Pietro, Finotti Giuseppe e Beccato Elvira di Ricina, rei di attentato alla libertà del lavoro, sono stati condannati a 2 mesi di detenzione dal tribunale, che assolse Finotti Giuseppina e Balboni Esterina. Difensore l'avv. Aldini.

Le risposte al discorso della Corona

L'indirizzo del Senato.

Ecco il testo dell'indirizzo, in risposta al discorso della Corona, redatto dal senatore Finali, e discusso oggi al Senato.

Sire!

La Vostra augusta parola, che reverenti ascoltammo, chiamandoci di nuovo al nostro ufficio legislativo, scendeva a noi gratissima consigliera e confortatrice. Alla fiducia della Maestà Vostra ci studieremo sempre corrispondere con tutte le forze della mente e dell'animo; mentre in noi è profonda la gratitudine verso la Vostra Real Casa, la cui storia s'immedesima con quella della Indipendenza e della Unità nazionale, e verso di Voi, che sulle orme del grande Avo, del Padre barbaramente rapitoci, Vi consacraste alla felicità del Vostro popolo. Alla vasta opera di legislazione che la Maestà Vostra ci ha preannunziata, noi attenderemo con incrollabile devozione ai principii, sui quali si fondano l'Unità della Patria e le sue libere Istituzioni: desiderosi, come già in passato, di contribuire ad ogni vero progresso e ad ogni utile riforma, in particolar modo solleciti di quei bisogni e di quei problemi, che al tempo nostro più affaticano tutti i popoli civili. La buona condizione delle finanze, frutto di lunghe cure e di costanti sacrifizi, permette ora pensare ad alleviatrici riforme tributarie; ma queste, anche le più desiderabili, come la diminuzione di un alto prezzo di monopolio, non dovranno alterare il normale assetto del bilancio, il quale è tal bene, che si ripercuote sopra ogni parte della vita economica; e che conviene tanto più saldamente conservare, quanto più si vogliono averne i mezzi da dotare adeguatamente i pubblici servizi, da compiere opere di pubblica utilità e di assistenza sociale, e da sopperire ai grandi bisogni locali che la Maestà Vostra ha accennati.

La riforma dell'ordinamento giudiziario, intesa a rendere più semplice, pronta e sicura l'amministrazione della giustizia, e ad elevare la dignità dei magistrati, è antico voto: nè meno antico è quello di dare norme certe e comuni alle amministrazioni civili, statuendo per gl'impiegati dello Stato giuridiche guarentigie, che li preservino dagli arbitrii e li rassicurino. Tornerà ben volentieri su questo argomento il Senato, augurandosi che il progetto di legge da esso approvato non resti un'altra volta per via. Le riforme legislative si operano più sicuramente, quando secondano la pubblica opinione, anzichè precorrerla; dovremo quindi fare oggetto del più profondo e maturo esame quella annunziataci che, toccando al primo dei fondamenti della civile società, commove in varie sensi le popolazioni del Regno.

Fedele al principio di libertà che è la base delle sue relazioni colla chiesa, non deve lo Stato nè può permettere usurpazioni ed ingerenze perturbatrici, e mantenendosene esso da una parte alieno, renderà sempre più manifesto che il compimento della nostra unità nazionale non nocque all'autorità del supremo istituto religioso ed al suo esercizio nell'Italia e nel mondo.

Siamo lieti che le nostre relazioni con tutte le Potenze siano ottime; e che la difesa dei nostri interessi, i vincoli di cordiali amicizie e la fedeltà alle nostre alleanze si concilino colla pace, supremo intento dell'Italia per raggiungere più presto quel posto, che le sue attitudini, le tradizioni, e le speranze del suo risorgimento le assegnano. Partecipiamo alla vostra soddisfazione per l'atto, col quale l'impero Britannico e la repubblica Brasiliana, rimettendo in Voi la definizione di loro contese, resero omaggio alla maestà del Re d'Italia; e ci associamo plaudenti al saluto, che con cuore di soldato e di Re mandaste alle milizie di terra e di mare, le quali in lontanissime contrade hanno onorato il nome italiano. Supremo bisogno è la pace interna, fondamento e presidio di ogni pubblico bene. In tempi agitati, con propositi e tendenze sconfinate e sovversive, la vigile autorità del Governo deve mantener sempre l'impero della legge, e conciliare i principi di libertà colle necessità dell'ordine pubblico e della conservazione sociale.

Sire!

L'anima della Nazione è col suo Re. Nel fausto evento, che consolò la Vostra Casa, furono rivolte a Voi ed alla Augusta Consorte universali manifestazioni di affettuosa devozione ed esultanza; al Vostro mesto ricordo del venerato Genitore risponde vivo e perenne il nazionale compianto. Quando in circostanze angosciose Voi saliste al trono, noi accogliemmo con infinito e fiducioso affetto le Vostre parole, che si ispiravano a gloriose tradizioni e a magnanimi sentimenti: Voi avete la coscienza di una grande missione, e il Senato ha fede che troverete in Voi stesso, nel Parlamento e nel Vostro popolo la virtù per compirla.

L'indirizzo della Camera.

Ecco il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, redatto dall'on. Gallo, distribuito oggi alla Camera e che verrà discusso nella seduta di domani:

Sire!

L'armonia dei Vostri coi nostri voti è stata e sarà la nostra forza. La Vostra fiducia in noi e la nostra in Voi sono pegno sicuro della prosperità della Patria. Partecipammo col cuore alla gioia recente della Vostra Casa, partecipammo commossi all'omaggio da Voi reso alla venerata memoria del Vostro Genitore, che il popolo ha già tramandato alla posterità, aggiungendo al Suo Augusto nome il ricordo delle virtù più modeste e più belle di un uomo e di un Re. E' nostro primo pensiero unire al Vostro un caldo e fervido saluto di plauso e di ammirazione all'Esercito ed all'Armata, simboli della indissolubile unità del paese, testimoni perenni ed eloquenti della fusione di tutte le regioni e di tutte le classi nella più alta espressione della forza dello Stato, destinata solo a presidio di libertà e d'indipendenza. Esamineremo con doverosa premura le proposte di carattere finanziario, e ci auguriamo che le condizioni del bilancio ci consentano nuove riduzioni. Ma l'ideale di uno Stato non può essere la sola saldità del bilancio, la quale è mezzo e strumento, non fine e meta.

L'ufficio dello Stato moderno è largo ed esteso: nuovi rapporti e nuovi bisogni reclamano nuove leggi e nuovi provvedimenti. Le nostre istituzioni riveleranno la loro saldezza e la loro virtù quanto più assidua e più amorosa sarà la tutela degl'interessi di tutte le classi sociali, e fermo il proponimento di migliorare le condizioni economiche ed intellettuali delle più sofferenti, affinchè la coscienza di esse, nelle angosce dell'esistenza, non si abbandoni alla visione di sconfinati orizzonti annebbiati da indeterminate speranze. Procederemo perciò allo studio dei progetti di legislazione sociale, della quale il Governo preciserà i limiti e la misura, senza debolezze e senza timori, con coraggio e con fede nei progressi delle libere istituzioni. Gioverà anche avviarci alla discussione della proposta di esercizio diretto di alcuni servizi comunali per rinvigorire nei Comuni il senso della responsabilità; della unificazione delle leggi sulla tutela dei monumenti che sono tanta nobile parte del patrimonio nazionale; delle riforme che riguardano la costituzione della famiglia al fine di mantenerne la compagine, e la filiazione naturale, riparando in parte ai mali che derivano da fatali eventi e da umani errori.

E' savio consiglio provvedere alla più stabile posizione dei funzionari della pubblica amministrazione, affinchè colle guarentigie maggiori acquistino maggiore prestigio nell'adempimento dei loro doveri. Alla elevazione della coscienza pubblica darà efficace contributo la migliore considerazione della funzione giudiziaria. La giustizia è condizione essenziale della educazione morale e politica del paese, poichè la consapevolezza della garanzia del diritto rinsalda il carattere come l'insegnamento del dovere.

Rivolgeremo a Roma la nostra attenzione. Roma, che è la prova vivente dell'altezza raggiunta dal pensiero antico, dev'essere degna sede dello Stato che vi rappresenta e v'incarna il pensiero moderno. Il suo rinnovato splendore esteriore sarà segno del suo rinnovamento politico, del quale il potere civile dello Stato, sempre rispettoso dei diritti della coscienza ma fiero delle sue prerogative, è la più grande manifestazione. Di Napoli, a noi tutti diletta come a Voi, ci occuperemo sollecitamente, lieti se i nostri sforzi concorreranno a sollevare le sorti della nobile città, e fidenti che la virtù dell'ingegno dei suoi figli saprà giovarsi dei prodigi della natura. Non ci culliamo nella sterile ammirazione della bellezza: è tempo di trarre profitto delle ricchezze naturali con la costante operosità della vita, seguendo l'esempio di nazioni più nuove nella storia e più temprate all'azione; una ben diversa ma più sana poesia sgorgherà dai nostri cuori confortata dal sorriso di soddisfazione delle plebi redente dall'ozio e dal dolore.

La pace ci permetterà di seguire e di svolgere questo programma, quella pace che, con la fedeltà alle alleanze e con l'amicizia di tutte le potenze, abbiamo contribuito a consolidare. Il mondo sa che siamo stati e saremo pegno di concordia. La fiducia che hanno in Voi riposto l'Inghilterra ed il Brasile ne dà una prova novella, e ci rende grati dell'omaggio a Voi reso.

Sire!

La Vostra prima parola nel primo atto solenne del Vostro Regno fu di amore per il Vostro popolo, e la parola accompagnante colla spontanea promessa di dedicare ad esso tutte le energie del giovine animo Vostro. Quel giuramento fu una vera consacrazione. La Vostra Augusta voce ebbe larga eco nel paese, riaccese nei cuori la speranza e rifermò la fede nei grandi ideali che diedero alla patria la vita ed alla Vostra Casa la gloria. La Nazione, abituata a fondere i suoi pensieri ed i suoi palpiti con quelli degli Augusti Vostri predecessori, che le assicurarono la libertà e la pace, è certa che col Vostro Regno l'esercizio della libertà sarà malleveria di pace, e la pace fattrice dei migliori benefici della libertà.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 21 marzo

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta alle 14,10; pochi deputati nell'aula, pochi curiosi nelle tribune. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, che è approvato. MENAFOGLIO compiange la morte del generale Gandolfi, che appartenne per lunghi anni alla Camera. Propone condoglianze alla famiglia, al Senato ed alla città di Carpi. MALVEZZI, MAURIGI, il sottosegretario RONCHETTI, a nome del Governo, e BIANCHERI, a nome della Camera si associano. Le proposte dell'onorevole Menafoglio sono approvate. Si accordano alcuni congedi e si passa alle

Interrogazioni.

La prima, dell'on. DE MARTINO e di altri deputati di Napoli, è diretta al presidente del Consiglio; è all'ordine del giorno da quattro giorni, ma il presidente del Consiglio non si è presentato mai e nemmeno oggi si vede. Risponde invece l'on. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, il quale riassume le promesse fatte dall'on. Zanardelli a Napoli ed assicura che presto sarà nominata la speciale Commissione che dovrà fare concrete proposte intorno alla trasformazione industriale di Napoli. Il ritardo è dipeso dalle dimissioni di Giusso e dalla crisi del Gabinetto. DE MARTINO prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario, ma esprime una qualche meraviglia nel vedere che il presidente del Consiglio, al quale la interrogazione era diretta perchè venisse a confermare una formale promessa fatta da lui, non abbia creduto di rispondere direttamente.

Aggiunge alcune considerazioni sulle condizioni di Napoli. Insiste perchè alle promesse seguano i fatti: il mezzogiorno ha diritto di chiederli. RONCHETTI scusa l'assenza del presidente del Consiglio.

CABRINI ed altri interrogano sul rimpatrio del cittadino Schiassi da Orte a Bologna. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dice che fu rimpatriato per istigazione a sciopero di contadini. CABRINI dice che le sue informazioni sono alquanto diverse, e si capisce (*Ilarità*). Sostiene che l'opera dello Schiassi è stata invece pacificatrice.

Altre interrogazioni sono rinviate. MAJORANA ed altri interrogano i ministri dell'interno e della giustizia sulla presentazione delle proposte intese ad estendere il beneficio del gratuito patrocinio ai giudizi avanti la Giunta amministrativa e alla IV sezione del Consiglio di Stato. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde che la materia fa parte degli studi ai quali attende un'apposita Commissione. Lo stesso sottosegretario, rispondendo all'on. DE FELICE, dice che la riforma del regolamento delle carceri è allo studio, e che il regolamento attuale non fa distinzione, nel trattamento, tra reati politici e reati comuni.

SPAGNOLETTI e GRASSI-VOCES, interrogano il ministro di agricoltura intorno ad alcune recenti lagnanze degli impiegati di quel dicastero, rispetto all'imposizione dell'orario d'ufficio. Dati i nomi dell'interroganti, l'interrogazione ha tutta l'aria di una interrogazione di comodo, ricercata e procurata dall'interrogando, busso a picche e chiamo a cuori, come si dice fra i compagni del tre sette!. E l'interrogato sorge nella persona dell'on. FULCI, l'autore precisamente delle draconiane nonchè massunelliane disposizioni! Premette, bontà sua, che al ministero d'agricoltura la maggioranza dei funzionari è gente colta e laboriosa, ma non mancano gli impiegati che lasciano molto a desiderare. I capi servizio avevano da tempo avvisato la sotto eccellenza (che fra parentesi se *dice* non sia troppo attaccata per sè stessa all'orario, in quanto si reca alla Stamperia alla poco mattutina ora di mezzogiorno... quando ci si reca) che i servizi non andavano per il poco zelo ed assiduità degli impiegati. Fatto fare un accertamento risultò che su trecento impiegati 97 erano assenti, fra cui taluni gratificati di lavori straordinari. Allora l'on. Fulci emanò l'ordine draconiano, contro cui i colpiti tentarono di ribellarsi, ma egli intendendo mantenere la disciplina ad ogni costo, tenne duro e prese le misure necessarie contro di loro (nonchè, aggiungiamo noi, a sua difesa tanto che ieri tre delegati di P. S. stazionarono in permanenza alla Stamperia!). Conclude il poveretto dicendo che la sua condotta ha trovato l'approvazione dei funzionari distinti del ministero e spera incontrerà anche quella degli interroganti. I quali, va senza dire, si dichiarano arcisoddisfatti, allo io, avevano interrogato per questo!... Per oggi le interrogazioni sono finite.

Iniziative ministeriali e parlamentari

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta un progetto sull'ordinamento e l'avanzamento nell'esercito. PRINETTI, ministro per gli esteri, presenta un disegno di legge sul fondo per l'emigrazione, un altro concernente l'organico del ministero degli affari esteri e un terzo che non si riesce ad afferrare.

Sono svolte e prese in considerazione le proposte degli on. D'ALIFE, BIANCHI EMILIO e POZZI DOMENICO per costituzione in comune autonomo di alcune frazioni di comuni. Si riprende quindi la discussione sul

Lavoro delle donne e dei fanciulli

Comincia la discussione degli articoli. (Sono presenti una cinquantina di deputati). Sull'articolo 1. vi sono undici emendamenti.

BACCELLI, ministro per l'agricoltura, - siede anche oggi al suo banco di deputato - legge alcune modificazioni dell'articolo concordate con la Commissione. DI SAN GIULIANO, relatore, prega gli autori degli emendamenti di ritirarli, contentandosi delle modificazioni concordate. Sull'articolo 1., che riguarda il limite di età per l'ammissione dei fanciulli al lavoro, fa osservazioni e raccomandazioni l'on. INDELLI. L'on. ARNABOLDI, malgrado le dichiarazioni del relatore, mantiene il suo emendamento perchè il limite di età sia elevato da 12 anni a 13, pei fanciulli impiegati in opifici industriali e nei lavori non sotterranei delle cave, delle miniere e delle gallerie. LIBERTINI GESUALDO parla ancora per i ragazzi da impiegare nelle miniere. DE FELICE si occupa egli pure, ma in senso opposto, dei *carusi* siciliani.

CHIESA PIETRO mantiene l'emendamento presentato dai socialisti, che stabilisce in generale il limite d'età a 15 anni, e per i lavori sotterranei delle miniere e delle cave, come in tutti i lavori insalubri e pericolosi, a 20 anni. Alle donne di qualunque età sono vietati i lavori insalubri, pericolosi e sotterranei. PANTANO parla egli pure dell'industria zolfifera siciliana. Dimostra che è esagerata l'affermazione ch'essa sia protetta e sia molto remunerativa. Accenna alla necessità di un consorzio forzoso per salvare questa industria in avvenire da un possibile disastro. Entra in particolari sui prezzi degli zolfi. Però l'industria non è nemmeno in condizioni pessime, perchè offre una giusta remunerazione. Espone le difficoltà a cui sono esposti gl'industriali, generalmente, entrando in particolari sul funzionamento delle miniere.

PRESIDENTE. Onorevole Pantano, parliamo un po' delle donne e dei fanciulli (*viva ilarità*). PANTANO afferma che il limite di età si riversa a danno degli industriali, e perciò, malgrado i principii e il suo partito, che lo spingerebbero a favorire il limite di età più alto, egli non può sottrarsi dalla realtà. Vorrebbe un temperamento medio: che si stabilisse un intervallo di tre anni dalla promulgazione della legge, dopo il quale non fosse più permessa l'ammissione nei lavori sotterranei delle miniere non a trazione meccanica se non a 14 anni compiuti. DALL'ACQUA, a nome dei repubblicani, svolge un emendamento per elevare il limite di età a 15 anni invece di 13, come dispone il comma 3. dell'articolo. GIOVANELLI presenta una relazione.

GUSSONI propone che dopo 5 anni il limite d'età sarà aumentato a 13 anni. BACCELLI, ministro, raccomanda di non insistere negli emendamenti se si vuole che la legge passi. Vi è l'articolo 4, il quale risponde ai vari desiderii, poichè esso dà facoltà al ministro, uditi il Consiglio superiore di sanità e il Comitato centrale della Federazione delle Camere del lavoro, di determinare i lavori insalubri e pericolosi. DI SAN GIULIANO, relatore, risponde a tutti i proponenti, pregandoli egli pure di non insistere nei loro emendamenti.

Alle 17 finalmente si viene ai voti. Tutti i proponenti mantengono i loro emendamenti, che son messi ai voti l'uno dopo l'altro. Prima quello dei socialisti (limite di 15 anni) respinto. Altro dei socialisti per estendere la legge ai laboratori, ai negozi e arti edilizie, si vota per divisione. Pei laboratori è approvato; pei negozi è respinto; per le arti edilizie è approvato con maggioranza raccolta su tutti i settori. L'emendamento Arnaboldi è respinto, malgrado l'ausilio dell'Estrema Sinistra. La stessa sorte tocca agli emendamenti Majorana, Gussoni, Dell'Acqua, Arnaboldi e Crespi. L'emendamento Pantano è approvato. E quindi l'articolo 1° con questo emendamento è approvato. La seduta continua (ore 18).

Il reporter.

Cronaca giudiziaria

Tra colonnello e tramviere.

Torino, 20 — Il colonnello a riposo Leone Campini, imputato di oltraggio ad un impiegato della tramvia Belga-torinese, Alfredo Sansone, fu per semplice ingiuria, condannato a 41 lire di multa.

Ricorso questi in appello, dimostrò che aveva tutti i diritti di essere indignato di un servizio che era contrario ai regolamenti, perchè si erano lasciati salire troppi viaggiatori, che non potevano trovar posto nella tramvia, e l'impiegato Sansone, invece di provvedere, aveva risposto che per i reclami vi era apposito libro. Queste parole, che parvero canzonatorie al colonnello Campini, lo fecero prorompere in un « buffone » che la Corte d'appello ritenne non costituire reato, perchè a quella risposta aveva dato motivo il contegno dell'agente tramviario. Resta dunque inteso che è dovuto il rispetto agli incaricati del pubblico servizio, ma, prima di tutto, bisogna rispettare il pubblico che, pagando, ha qualche diritto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo mitologico* precedente:

RE IN RE

Falso accrescitivo.

Normale, son prodotto
Dal ducto e dalla prosa.
E chi fa l'*accresciuto*,
Non sa che far: s'annoia.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NAPOLI

Napoli, 20 — In seguito a denunzia della Commissione d'inchiesta, si è aperto il procedimento penale a carico del computista della nostra prefettura, signor Giuseppe Colataveri, per un ammanco verificatosi nel primo gruppo delle opere pie, del quale era regio commissario. Al giudice cav. Calentano è stata affidata l'istruttoria del processo.

— Nel pomeriggio, nella località all'angolo Catena, alle Fontanelle, ove una frana giorni sono fece due vittime, per lo scoppio di una mina in una delle cave di pietra, sono rimasti seppelliti Tommaso Grossi e Giovanni F[illegible], operai, che, estratti, dopo molte fatiche dalle macerie, sono stati trasportati all'ospedale dei *Pellegrini*. Il Fioretti è gravemente ferito, il Grossi, che ha il capo sfracellato, è morente.

DA TORINO

Torino, 20 — Il sindaco Casana ha così risposto al telegramma inviatogli dal deputato Beauquier, presidente della lega franco-italiana: « La cortese comunicazione giunse gradita a questa cittadinanza, la quale, mercè la costruzione della ferrovia Vievola-Nizza, con[illegible] compia un riavvicinamento sempre più [illegible] colla Francia. Saluti fraterni ».

— Il signor Peraudo, delegato dei ferrovieri, ha scritto all'on. Zanardelli per chiedere permesso di spiegare ai compagni, in pubblici comizi, almeno le linee generali degli organici stabiliti.

L'on. Nofri, che ieri partì per Roma, appoggerà presso il ministro la domanda del ferroviere Peraudo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 21 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,10 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Benvenuto.

Ricorre il compleanno

della contessa Paolina Pagani, Roma, [illegible] Maria Torres, Napoli; del conte Camillo Vaghetti, Torino.

Ricorre l'onomastico

del conte Ottaviano Morosini, Venezia; della duchessa Palma Ruspoli di Talleyrand Washington; del nobile Benvenuto Siotto-Pintor, Cagliari.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,9 — massima 15,8

Il Consiglio comunale si adunerà stasera alle 21 1/2 in seduta pubblica.

Cose vaticane. — E' attesa in Roma una Missione speciale del governo degli Stati Uniti per trattare col Vaticano circa la sistemazione degli ordini religiosi nelle Filippine. La Missione è anche incaricata di presentare al Pontefice le felicitazioni pel Giubileo a nome del presidente della Repubblica americana.

— Il Pontefice ha ricevuto ieri in udienza privata monsignor Ghezzi, vescovo di Civitacastellana insieme al suo vicario generale, monsignor Minio ed i principi di Solofra.

— Ha pure ammesso alla sua presenza nella sala del trono gli ufficiali della segreteria dei Brevi, condotti dal cardinale Macchi e da monsignor Nicolò Marini. Essi presentarono al Pontefice 32 valigie-altari portatili per tutti i [illegible]. L'avv. Paolo Angelici lesse alcuni distici latini, ed il pontefice si trattenne benevolmente con ciascuno, ammirando le varie valigie e ringraziando del dono.

— Il Pontefice, in attestato del suo aggradimento per la medaglia commemorativa del suo Giubileo, ha nominato il signor Johnson commendatore dell'Ordine di San Silvestro; i signori Cappuccio e Passini cavalieri dello stesso Ordine.

— Oggi alle ore 16, nelle sale affollatissime del Circolo cattolico universitario, mons. Cocconi ha tenuto una applaudita conferenza antischiavistica. E' stata fondato un sotto-comitato di giovani per la diffusione della Lega antischiavistica.

Per le Cooperative. — I rappresentanti le Cooperative di consumo, di produzione e di lavoro di Roma, adunatisi iersera, hanno votato un ordine del giorno, con cui « forti nella coscienza del loro buon diritto e della loro salutare missione, deliberano ad unanimità di non contrapporre per ora alcuna agitazione pubblica a quella promossa dai negozianti e bottegai. Ma poichè sono ottime contribuenti di balzelli di ogni specie all'erario, e quali Società legalmente costituite, facili a vigilarsi dal fisco, non soltanto pagano le tasse con grande esattezza, ma pagano anche quelle che i loro concorrenti non assolvono perchè ditte individuali, fanno voti che il ministero delle finanze pubblichi al più presto l'elenco delle contribuzioni percepite dalle Società cooperative in paragone coi negozianti che esercitano lo stesso commercio. I sodalizi cooperativi romani, traendo occasione dal convegno, in cui affermano i loro propositi di solidarietà, hanno dichiarato di ricostituire la « Federazione delle Società cooperative romane », al fine di rendere sempre più efficace la loro azione nel campo aperto della legittima concorrenza, dove i consumatori danno la preferenza a chi meglio li serve. »

Contro le Cooperative. — La Società generale fra i negozianti e gli industriali pubblicò ieri un manifesto pregandoli, poichè il governo non aveva permesso la passeggiata di protesta, di tener chiusi i negozi, oggi, venerdì, dalle 14 alle 16, non lasciandosi fuorviare nè da lusinghe, nè da minaccie. Oggi, infatti, alle 2 precise quasi tutti i negozi si chiudevano dando così un aspetto assai triste alla città come di lutto. In ogni porta di negozio era affisso un cartello del seguente tenore « I negozi dalle 2 alle 6 pom. rimarranno chiusi in segno di protesta contro gli abusi delle cooperative ». Pochissimi i negozi rimasti aperti, per lo più caffè, tabaccai e farmacie sicchè la dimostrazione, da questo punto di vista, è completamente riuscita.

L'on. Giolitti che poco dopo le due transitava a piedi per via Nazionale, era seguito a distanza da molti agenti in borghese, non meno di trenta. E moltissimi agenti erano sparsi in piazza Montecitorio, su cui stavano a capannelli molti commessi di negozio frammisti ai soliti disoccupati. Verso le 4 è giunta a piazza Montecitorio la

Commissione della Camera di Commercio e della [illegible]età dei negozianti incaricata di presentare [illegible]one alla presidenza della Camera. Qual[illegible] plauso ha accolto la Commissione che è [illegible]ta in Montecitorio dal portone della piazza, [illegible]ua breve confabulazione coll'ottimo por[illegible] Quaglia, mentre un cordone di guardie faceva all'esterno il vuoto.

La Commissione era composta del presidente della Camera di commercio, cav. Evaristo Gar[illegible], del vice presidente cav. Scarpellini, e dei consiglieri cav. Carett e Colonnelli nonchè del cav. Vannisart presidente della Società dei negozianti, e del signor Zarù, consigliere; essa è stata ricevuta al primo ingresso di Montecitorio dagli onorevoli Santini, Torlonia, Barzilai e Mazza, dai comm. Caruso e Biffoli, i quali la sono presentata ai questori della Camera onorevoli Giordano-Apostoli e Biscaretti. La Commissione, in favore dei cui desiderati, nei limiti del possibile, hanno perorato i quattro deputati di Roma, ha presentato la petizione ai questori della Camera, i quali si sono incaricati di trasmetterla al presidente per l'ulteriore inoltro alla Giunta delle petizioni. La Commissione dopo essersi trattenuta circa mezz'ora in Montecitorio è uscita alle 4 3[4 e si è recata al Senato, dove con la stessa procedura la petizione è stata rimessa ai questori Barracco e Fabrizio Co[illegible]a.

Cooperativa impiegati. — Ricordiamo che domani sera, alle 21, nella sala Umberto I (via Mercede 51), si radunerà in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria dei soci di questa benemerita e florente istituzione, contro la quale si spuntano davvero gli strali lanciati in questi giorni dagli attivi organizzatori della campagna contro le cooperative; campagna che se ha molte e buone ragioni di fondamento e di giustizia contro altri istituti di cooperazione degenerata e abusiva, non ne ha alcuna rispetto alla Cooperativa romana degli impiegati, che fa la sua strada senza abusi, senza privilegi, nell'interesse vero e reale dei consumatori impiegati.

La Società degli amatori e cultori di Belle Arti inaugurerà domani, alle 2 la sua 72a Esposizione artistica, nella quale è anche una mostra di Bianco e Nero. Quest'oggi, intanto abbiamo avuto il *vernissage* e tutta Roma intellettuale si è riversata al Palazzo delle Belle Arti. Ci occuperemo della mostra diffusamente.

Gli scalpellini! — Iersera si riunirono in un locale in via Ciancaleone circa 150 operai scalpellini e dopo lunga ed animata discussione deliberarono di continuare nello sciopero. Il governo ha deciso di far venire di fuori oltre duecento scapellini per sostituire gli scioperanti; arriveranno domani o domani l'altro, intanto, però, i cantieri sono restati aperti ed una dozzina di scalpellini vi hanno lavorato. Stasera gli scalpellini scioperanti si tornano a riunire.

A palazzo Taverna. — Splendida l'eletta di dame convenute per la seconda recita a beneficio della *Società soccorso e lavoro*. S. M. la Regina Elena è arrivata alle 3 1[2, accompagnata dalla sua dama contessa Guicciardini, in elegantissima *toilette pailletée* argento, con cappello e mantello bianco e nero, ricco boa di piume bianche. S. M. è stata ricevuta dal conte e dalla contessa Taverna e dal sindaco Colonna. Subito dopo il suo ingresso si è levata la tela ed è cominciato lo spettacolo, di cui l'ora tarda ci costringe a parlare domani.

Il treno Napoli-Berlino. — Domani avrà luogo la solita partenza per Berlino del treno « Naples-Rome-Berlin Express ». Abbiamo creduto bene di ricordarlo ai nostri lettori, per la ragione che ora i treni ordinari diretti, essendo rigurgitanti di viaggiatori, con un piccolo supplemento le persone che debbono recarsi non solo a Berlino, ma anche per tratti intermedi, come Firenze, Bologna, Verona, ecc., possono godere il viaggio col massimo *comfort* nel suindicato treno, oltre a risparmiare diverse ore di viaggio, come, per esempio, il tratto Roma-Firenze è percorso in sole ore 5 e 30', il *maximum* della velocità sino ad ora conosciuta su questa linea. Ricordiamo inoltre che detto treno parte da Roma due volte la settimana, vale a dire il mercoledì e il sabato, e che per fissare i posti occorre rivolgersi all'Agenzia internazionale dei Wagons-Lits, via Condotti, n. 31-32.

Nella P. S. — Il delegato Giovanni Fiordalisi, del gabinetto del questore, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Pro boeri. — Stasera, alle 8 1[2, ad iniziativa della Federazione repubblicana del Lazio, si riunisce la democrazia romana nel teatrino « Pietro Cossa » per esprimere la sua simpatia verso i boeri, presiederà il comizio l'onor. Gattorno; parleranno gli on. Socci e Mirabelli.

Una piccola martire! — Ieri venne annunziato al questore che la notte scorsa era morta la bimba Cesarina Di Bona, di anni 7, affetta da rachitismo, in conseguenza dei gravi maltrattamenti inflittile dalla propria madre Rosa Lacchini, di anni 40, maritata al cameriere Annibale Di Bona, abitante in via delle Coppelle n. 23. Intervenuta la P. S. e visitato il cadaverino, i medici poterono rintracciare traccie di escoriazioni e di ecchimosi. La madre snaturata, appena che la piccola Cesira morì, s'allontanò da casa insieme ad altri tre suoi bambini, lasciando presso il cadavere un altro suo piccino ancora lattante. Dopo lunghe ricerche la donna crudele venne arrestata in via Lazio, ove si era rifugiata. Oggi si farà l'autopsia del cadaverino.

Ladruncoli ribelli. — Verso le 10 di stamane uno sconosciuto, sui sedici anni, recatosi nell'abitazione dell'agente Ferraro Giuseppe, in via Marco Aurelio 23, voleva vendere un ombrello di seta per vile prezzo. Sopraggiunto l'agente, ritenendo trattarsi di refurtiva, volle trarlo in ufficio. Giunto sulla via fu avvicinato da un altro individuo che tentò liberarlo: lo sconosciuto riuscì a fuggire, rompendo il dito medio della mano dell'agente, che ne avrà per una trentina di giorni. L'altro venne arrestato. Fu identificato per Santini Antonio, di anni 19, da Roma, carrettiere. In questura il Santini continuò ad opporre resistenza ferendo leggermente alle mani la guardia di città Maccheroni Carmelo. Sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Caduta da un carro. — Ieri sera certa Tranferi Maria, di anni 34, transitando su di un carro, cadde. Trasportata alla Consolazione, questa mattina cessava di vivere per frattura della base del cranio.

Tentato suicidio. — Ieri sera certa Vittoria Iufelli, di anni 20, domestica nella casa del signor Carlo Natali, in via Goito 24, per cause amorose tentò suicidarsi ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo. All'ospedale di S. Antonio i medici si sono riservati il giudizio.

SPORT

Gita ciclistica

Epiro ci scrive da Spezia che domenica quel « Ciclo Sport » inaugurerà la stagione primaverile colla gita Spezia-Bolano e viceversa. Vi prenderanno parte oltre sessanta ciclisti, con a capo l'egregio presidente avv. Falconi, non che il vicepresidente signor Mocchi. Direttore della gita è il giunonico Simonelli (nel nomignolo di Bolano, venditore di fa...giani), coadiuvato dal vicedirettore signor Gazzola.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Dall'eletto e numeroso pubblico, convenuto ieri sera al Costanzi, fu ancora una volta ammirato quell'alto poema musicale che sono i *Maestri Cantori* di Wagner. Lina Pasini-Vitale, Marcolin e Pessina furono molto applauditi. Venne bissato il grande finale del terzo atto, e fu chiesto, ma non concesso, il *bis* del quintetto famoso. Dell'opera di Wagner saranno date forse ancora altre repliche, davvero a generale richiesta. Ieri sera assisteva allo spettacolo Sigfrido Wagner, immagine rediviva del grande maestro, Puccini, la Carelli, e molti artisti. Stasera riposo, domani sera *Tosca* a prezzi popolarissimi.

Adriano. — Stasera l'Adriano resta chiuso per meglio curare l'andata in iscena dell'opera del maestro Granozio *Nova Lux*. Domani intanto *Francesca da Rimini*.

Valle. — Stasera una novità interessante *Ultimo masso*, di Pietro Mengarini, un pittore originale, uno scrittore simpatico, a cui mandiamo augurî di successo. Domenica ultima di *Papà Lebonnard* e lunedì spettacolo d'onore di Ermete Novelli con *Alleluia* di Praga. *Il Precettore di Molière* (originale italiano), nuovissimo.

Al **Nazionale**, seguitano le repliche del *Biglietto d'alloggio* e al **Quirino** la brava compagnia milanese, diretta da Francesco Grossi, replica la bella commedia *Cattivo soggetto*, che ebbe successo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo
Adriano. — Riposo.
Valle. — *L'Ultimo masso*, ore 9.
Nazionale. — *Biglietto di alloggio*, ore 9
Quirino. — Compagnia milanese Grossi, ore 9.
Manzoni. — *Marcellina*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

INFORMAZIONI

La principessa Letizia a Marsiglia

Telegrafano da Torino, 21: La principessa Letizia è partita in automobile accompagnata dal conte Fossati e dallo *chauffeur* per Marsiglia.

Il Duca degli Abruzzi.

Si ha da San Remo, 21: Il Duca degli Abruzzi è partito per Montecarlo, ove parteciperà alle prossime regate.

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15.40; presiede l'onorevole Saracco, che chiede all'on. Zanardelli quando sia disposto a rispondere all'interpellanza del senatore Guarnieri sulle presenti condizioni sociali e politiche dell'Italia. L'on. Zanardelli allegando impegni alla Camera prega l'interrogante a volere attendere momento più propizio; il senatore Guarneri consente purchè questo momento sia il più prossimo possibile. Il senatore Astengo dichiara di ritirare la sua interpellanza sui fatti di Torino e di associarsi a quella del sen. Guarneri. E' presentato e rinviato alla Commissione che già lo esaminò nella precedente sessione il progetto sugli organici delle amministrazioni dello Stato. Si passa poi alla nomina di due commissari di vigilanza sul servizio del chinino. Intanto il Presidente commemora con eloquente e commosse parole i senatori Negrotto e Gandolfi, pel quale ultimo si associa il ministro della guerra. Dopo di che si comincia la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona (*V. il testo in seconda pagina*).

Il senatore Paternò, visto che una discussione sull'indirizzo si vuol fare, lamenta, fra i vivi rumori del Senato, la parte della risposta riflettente il divorzio e l'altra riflettente il Pontefice e l'ingerenza del clero nella legislazione civile. Il senatore Vitelleschi dice che le osservazioni del senatore Paternò si riducono a semplici sottigliezze, che non arriva a comprendere; opina che anche questa volta il Senato, mantenendosi fedele alle sue tradizioni, si astenga dal fare una discussione politica rispetto all'indirizzo. Il relatore Finali dimostra con molti argomenti che le osservazioni del senatore Paternò sono prive di qualsiasi fondamento. Il senatore Paternò ripiega e dice che i suoi dubbi si sono dissipati! Posto ai voti, l'indirizzo è approvato all'unanimità, e sarà presentato al Re dalla presidenza e dai senatori sorteggiati Boncompagni, Cerruti, Valentini, Pierantoni, Guglielmi, Vacchelli, Picardi e Guarneri.

Si passa poi a discutere il progetto sullo stato dei sottufficiali; parlano il senatore Pierantoni, il relatore San Marzano; e il progetto è approvato. Pel chinino sono stati eletti Todaro e Gamba.

Il presidente partecipa l'avvenuta presentazione della petizione contro le cooperative; è rinviata alla Commissione competente.

Il caos nell'esercito!

La *Gazetta del Popolo* seguita nella sua animosa campagna a difesa dell'esercito e contro il ministro della guerra. In una lunga e notevole corrispondenza da Roma a quel giornale si dimostra che il famoso provvedimento sulla ridda dei cinque decreti sui due colonnelli fu preso dal ministro senza nemmeno sentire il parere del generale Rey, che da tanti anni presiede con rara competenza alle armi di fanteria e cavalleria. Allorchè il ministro ebbe fatti i cinque decreti che stanno fra loro in aperta contraddizione ricorse, per salvarsi, alla Commissione centrale d'avanzamento, la quale per salvare il ministro ed esulando dai suoi poteri, chiamò responsabili dei cinque decreti reali i generali Rugiu, Sanguinetti e Pittaluga, ossia tutta l'alta gerarchia da cui dipendevano i due colonnelli del 76.o colpiti, e per tutti e tre i citati generali emise il verdetto della non idoneità al comando del riparto mobilitato loro competente; e così i tre generali fecero da Batturelli agli spropositi del ministro. Il quale ministro, che tra i generali di divisione occupa attualmente il numero 13, dopo le ultime deliberazione della detta Commissione di avanzamento ha raggiunto, nella graduatoria per la promozione a comandante di corpo d'armata, il numero secondo, il che vuol dire che cessando da ministro avrà il comando d'un corpo d'armata. Senza commenti!

Contro il divorzio.

Quel fine e colto gentiluomo, che è il conte Paolo Campello della Spina, ha testè pubblicato un opuscolo dedicato al cardinale Capecelatro, autore dello scritto « Il divorzio e l'Italia », in cui, associandosi alle idee dell'illustre arcivescovo di Capua, tratta la questione del divorzio con fede di patriota e di credente. Limitandoci per oggi all'annuncio, ci riserbiamo di dare nel *Fanfulla* conto adeguato dell'opportuna pubblicazione del valoroso nostro amico politico e personale.

Giunta del bilancio.

Anche oggi si è riunita nel pomeriggio la Giunta generale del bilancio ed ha continuata la discussione del disegno di legge per la creazione del nuovo consolidato tre e mezzo per cento.

L'on. Di Broglio, ministro del Tesoro, invitato alla riunione, ha dato schiarimenti sul disegno di legge, rispondendo ai quesiti e alle obbiezioni rivoltegli.

Ritiratosi il ministro, la Giunta ha approvato, con notevole maggioranza, un ordine del giorno Fasce, col quale si accettano i criterî informatori del disegno.

Notizie parlamentari.

La Commissione per l'esame del disegno sulla nomina e licenziamento dei direttori didattici e degli insegnanti elementari, si è oggi costituita nominando presidente Mestica, segretario Di Scalea, relatore Credaro: la Commissione per l'esame del disegno sulle modificazioni al testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette, si è costituita nominando presidente Morelli-Gualtierotti, segretario Gallini, relatore Brunialti.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane alla Consulta col ministro della guerra e coll'onorevole Ronchetti.

— Alla Consulta si afferma che è inesattissima la notizia che il Governo federale svizzero abbia respinto una nota ad esso diretta, dal ministro a Berna comm. Silvestrelli a proposito di un articolo insultante alla memoria di Umberto I. Si preannunziava anzi un proposto un comunicato della *Stefani*, ma la *Stefani* tace in sette lingue!

Nell'Esercito.

Il tenente colonnello Airaldi del 12. fanteria è nominato colonnello comandante del 61. fanteria.

Socialismo sano!

Il prof. Luigi Pagliani, già direttore della sanità ed ora professore d'igiene e preside della facoltà medica nell'Università di Torino, ha dato alle stampe, pei tipi del Camilla e Bertolero di Torino, un pregevole lavoro « sulle abitazioni igieniche ed economiche per le classi meno abbienti nel secolo XIX » illustrato da 8 tavole e 42 figure. In questa pubblicazione il prof. Pagliani, esaminato il problema delle abitazioni igieniche per i meno abbienti, dal punto di vista sociale ed economico ed in raffronto colla legislazione sociale già vigente nei principali Stati europei, propone i mezzi atti a risolverlo, e si intrattiene, con rara competenza, sui tipi di abitazioni igieniche ed economiche da adottare; sugli alberghi per gli operai, sugli asili notturni per persone senza tetto. E' un lavoro che merita tutta l'attenzione non soltanto degli scienziati, ma degli uomini di Governo e dei parlamentari, a cui sta a cuore di risolvere, non colle chiacchiere ma coi fatti, uno dei problemi più importanti e più imperiosi di sana legislazione sociale.

Alla Minerva.

La Commissione permanente per l'arte musicale ha compiuto il giudizio del concorso per titoli al posto di direttore della cappella musicale di Loreto, designando alla nomina il maestro cav. Giovanni Tebaldini, e dichiarando eleggibili in ordine di merito i maestri Antonio Cicognani e Remigio Renzi. I concorrenti erano due. Nella seduta di oggi si è occupata del Regolamento per il pensionato musicale e delle risposte delle direzioni dei conservatori di musica alla circolare dell'on. Nasi.

Ministero della guerra.

Il Ministro della Guerra ha chiesto l'autorizzazione ad alienare in uno o più lotti, mediante vendita o permuta le armi modello 1870-87, come sciabole, baionette, e relativi accessori e munizionamenti, nonchè i materiali di artiglieria da cm. 9 e 7 che vengono sostituiti con quelli di nuovo modello perchè riconosciuti non più necessari ai bisogni dell'esercito.

Il generale Gandolfi

Il nostro corrispondente di Bologna ci telegrafa iersera, alle 22, è morto a Bologna, per epatite complicatasi all'ultimo da paralisi cardiaca, il senatore generale **Antonio Gandolfi**, comandante il VI corpo d'armata. Al momento in cui spirò erano presenti la moglie, i figli Armando e Carlo, il tenente generale Asinari Di Bernezzo, comandante la divisione di Bologna. La città dove il Gandolfi aveva passata molta parte della sua carriera, sicchè lo si considerava nostro concittadino, è vivamente commossa. I funerali avranno luogo sabato.

Nato a Carpi in provincia di Modena, il Gandolfi entrò giovanissimo all'Accademia Estense e ne uscì sottotenente nel genio nel 1859; la sua carriera fu brillantissima. Tenente generale dal 1894 egli tenne successivamente il comando delle divisioni di Bari e di Genova, e fu poi nominato comandante del corpo d'armata di Bologna. Deputato per sei legislature, dalla 12a alla 18a, il Gandolfi si tenne al centro sinistro. Con decreto del 20 novembre 1901 fu nominato senatore del Regno. Il Gandolfi aveva fatto le campagne di guerra 1860-61, 1866, 1870 e le campagne d'Africa 1890-91 e in Africa era comandante in capo delle truppe e governatore allorchè vi si recò la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Colonia eritrea, che il Gandolfi trattò assai bruscamente. Decorato della medaglia d'argento al valore militare, per essersi distinto nella presa di Civitella del Tronto nel marzo 1861, egli era stato intimo di Cialdini e di Fanti. Gran croce dell'ordine della Corona d'Italia, Grande ufficiale dell'ordine mauriziano, il generale Gandolfi era anche insignito della medaglia mauriziana per merito di dieci lustri di servizio militare. Lascia varii scritti pregevolissimi di cose militari. Varie volte fu officiato per essere ministro della guerra, ma non volle mai saperne.

Il commercio estero dell'Italia.

L'importazione commerciale per i due mesi di gennaio e di febbraio fu di 291 milioni; l'esportazione di 224 milioni e mezzo circa. Il totale del movimento fu quindi, in due mesi, di oltre 515 milioni, con un aumento di 51 milioni sul bimestre corrispondente del 1901.

I telegrammi per l'Eritrea.

La tassa telegrafica, per ogni parola, da applicarsi ai telegrammi di stampa per la colonia Eritrea, che era di lire 1.40, è stata ridotta a lire 1,25: la riduzione è stata fatta in seguito ad accordi colla compagnia Eastern, colla quale si è convenuto il riparto della tassa in dieci centesimi per gli uffici telegrafici dell'Italia e dell'Eritrea, e lire 1,15 alla compagnia.

Notizie di marina.

Si ha da Londra, 21, che nell'assemblea dell'Istituto degli architetti navali, il conte Glasgow ha annunziato che l'ammiragliato ha deciso di creare una nu[illegible] [illegible] navi chiamata Scout Class (classe di esplorazione).

Un ricovero di malfattori.

San Remo, 21. — In un casolare abbandonato si trovarono nascosti 55 portafogli usati, due rivoltelle, 22 pugnali, numerosi grimaldelli. Si tratta di una banda di malfattori. La polizia indaga.

Schiacciato fra repulsori.

Venezia, 21. — Alla stazione marittima mentre si stavano manovrando due colonne di carri, il settantenne Giovanni Tassan volle passarvi in mezzo, ma rimase schiacciato fra due repulsori.

Omicidi!

Girgenti, 21 — Questa mane nella chiesa rurale situata in contrada Marvella di Casteltermini, venne trovato ucciso con arma da taglio il custode della chiesa, certo Collaro Giuseppe, di anni 70. Ritiensi movente del delitto il furto.

Avellino, 21 — Il trafficante Pagliarulo Michele, in intime relazioni colla moglie del colono Pagliarulo Emilio venne da questi proditoriamente ucciso con un colpo di arma da fuoco.

L'omicida è stato arrestato.

Rapina!

Catania, 21. — Ieri sera otto sconosciuti qualificandosi uno per delegato di P. S., altri due per agenti ed il restante col volto coperto dal fazzoletto entrarono nella casetta rurale situata in contrada Fasana, abitata dal massaro Merletta Giuseppe. Imbavagliato e legato il Marletta e suo figlio Salvatore, rubarono quindi L. 3500 in biglietti di banca e per 200 lire in oggetti d'oro.

Tra le Riviste

La *Domenica del Corriere* reca all'esterno due tavole a colori di tutta attualità. All'interno l'ultimo ritratto del Pontefice, il nuovo palazzo di giustizia a Pretoria; poi Un sorprendente caso d'ipnotismo; la « Germania » di Franchetti. La nuova invenzione fatta testè a Berlino delle Fotografie parlanti; L'intonazione o sintonismo degli apparecchi telegrafici Marconi; Miss Stone; Curiosità storiche: la bara di Nelson: una lirica improvvisata dal brigante Musolino in carcere; Gli abitanti degli abissi, La verga della sapienza. Misteri d'Oriente, novella di Conan Doyle; In casa e fuori, cronaca per le signore; Vecchia poltrona (versi; Spigolature; giochi a premio, ecc.

Libri ricevuti in dono dalla casa editrice **Remo Sandron** di Palermo

Tommasina Guidi — *L'amore dei quarant'anni*, romanzo — Pasquale Turiello, *Il secolo XIX*, studio politico sociale — Jolanda, *Alle soglie dell'eternità*, romanzo — Alfredo Oriani, *Olocausto*, romanzo.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 21 marzo, ore 15.

Borsa a buona tendenza: Rendita per fine 102.50; Istituto Fondiario 495; Commerciale 695; Credito italiano 484 1[2, Banco Roma 120; Marcia 1183; Gas 939; Omnibus 296; Condotte 271; Molini 71, Metallurgiche 115; Ferriere 85; Forni elettrici 80; Montecatini 145; Risanamento 9; Valsacco 135; Immobiliare 198 1[2. Generale 35 1[2; Carburo 631; Prodotti chimici 99.

Dalle altre piazze Banca Italia 893; Meridionali 647, Mediterranea 456; Acciaierie 1550; Veneta 76; Navigazione 414.

Parigi chiude Italiano 100,35; Francese 102.[illegible]; Spagnuolo 78,95; Portoghese 28,85, Merid[illegible].

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 22 marzo, a lire 102,29.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimenti Tipografici Cardi, gestiti dalla S[illegible] « Industria e Lavoro » fra Operai Tipograf. Co[illegible]

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 · 8 10 · 13 30 · 16 30 · 19 23 · [illegible] 35
Pisa	6 15 · 8 30 · 14 50 · 21 · 21 [illegible]
Torino	8 15 · 9 30 · 14 50 · 21 · 21 [illegible]
Milano	8 15 · 8 30 · 14 50 · 21 — · 21 [illegible]
Ancona-Foligno	6 10 · 12 — · — · 18 5 · 22 [illegible]
Milano-Firenze	9 30 · 9 40 · 14 30 · — · 23 10
Castellammare Avezzano-Tivoli	7 15 · 9 — · [illegible]
Avezzano-Tivoli	9 · 15 35 · 19 5 · 22 15
Tivoli	17 35 · —
Civitavecchia	[illegible] 25 · — · 17 5
Frascati	7 [illegible] · [illegible] · 12 5 · 15 5 · — · 18 30
Albano-Marino	7 1[illegible] · 9 4[illegible] · 13 20 · — · 17 —
Nett. Anzio v. A.	— · 9 45 · — · — · 17 —
Nett. Anzio v. C.	6 44 · — · — · — · 20 2
Velletri	11 2[illegible] · — · — · 18 2
Terracina	6 45 · 16 5 · —
Viterbo-Ronciglione	6 44 · 10 · 17 23
Fiumicino	8 — · 9 30 · 17 5
Subiaco-Mandela	9 — · — · 16 55

Partenze da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 · 8 55 · 12 35 · 14 10 · 18 2[illegible]
Pisa	7 — · 8 30 · 10 10 · 16 30 · 22
Torino	7 — · 9 30 · 10 10 · 16 30 · 22
Milano	7 — · 9 30 · 10 10 · 15 30 · 22
Foligno-Ancona	7 15 · 11 40 · — · 14 50 · 21
Firenze-Milano	6 10 · 13 10 · — · 19 30 · 23
Tivoli-Avezzano Castellammare	9 · 11 55
Tivoli-Avezzano	7 15 · 9 · 11 55 · 16 55
Tivoli	9 5[illegible] · — · —
Civitavecchia	— · — · 18 [illegible]
Frascati	7 25 · 9 1[illegible] · 13 45 · 18 40 · 21
Marino-Albano	7 58 · 9 25 · 14 30 · 19
Anzio-Nett. v. A.	— · — · 14 30 · —
Anzio-Nett. v. C.	8 30 · — · — · 19 41
Velletri	8 30 · — · 15 27 · —
Terracina	— · 9 58 · — · 19 [illegible]
Roncigl.-Viterbo	9 22 · 16 27 · —
Fiumicino	8 7 · 18 5
Mandela-Subiaco	9 — · 19 10 · —

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 70.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 6 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 23 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Roma 22 Marzo 1902

Sua Maestà la Lega

Le conclusioni, pubblicate ieri, dell'inchiesta disposta dalla Società italiana degli agricoltori sul colossale movimento degli scioperi agrari, e sulle conseguenze economiche e sociali da essi prodotte, costituiscono da sole un documento importantissimo per il momento storico che attraversiamo. Esse riassumono tutto uno studio coscienzioso e serenamente obbiettivo, senza scopi polemici, senza intrusioni politiche, e soltanto animate dal bisogno di intendere e far comprendere gli effetti d'un fenomeno, veramente unico al mondo, quelle conclusioni riflettono una grandissima luce su codesto agitarsi continuo, incessante, esteso, dannoso, che minaccia di compromettere irreparabilmente le sorti dell'agricoltura e dell'economia nazionale. E tanto maggiore è [illegible] dei risultati di quell'inchiesta, per quanto essi sono stati constatati all'infuori dei dibattiti e delle correnti politiche, ma la conseguenza finale rimane, per forza di cose e per irresistibilità di eventi, quella che noi abbiamo non una volta sola preveduta e rilevata. Dall'on. Turati alla Società degli agricoltori è tutta una smentita documentata e solenne alle ciancie socialisteggianti del ministro dell'interno.

Sintomatica è però la chiusa della relazione d'inchiesta a cui abbiamo accennato, contenuta in queste parole, che, nella loro obbiettiva sincerità, riescono a bollare roventemente l'azione dei pubblici poteri in questi ultimi tempi.

« I proprietari reclamano inoltre che lo Stato provveda a far osservare i patti, e che la libertà di chi vuol lavorare sia fatta rispettare. Lamentele quasi generali (è ormai inutile ripeterlo) da parte della classe proprietaria, tanto contro i metodi e le eccessive domande delle Leghe, e in particolare di coloro che le dirigono, quanto contro la tolleranza, ecc. del Governo. Nessuno, neppur lieve, lamento contro questo (ed è ciò veramente significante) da parte delle Leghe per quanto concerne la libertà della loro azione. »

E' significante, e, meglio ancora, è naturale, poichè ormai non è più possibile il dubbio o la discussione, tanto la verità si impone e le prove sono schiaccianti: le leggi hanno perduto il loro impero, la maestà dello Stato è stata distrutta per cedere il posto ad un nuovo impero, ad una nuova maestà quella delle leghe. Di che, dunque, avrebbero potuto lamentarsi i capi delle leghe e gli organizzatori dello sciopero, dal momento che essi eran diventati padroni di tutto, e specialmente degli organi più delicati del potere esecutivo? Il ministro dell'interno faceva pubblico e solenne atto di ossequio alle leghe, e le incitava agli scioperi ed alle agitazioni; i funzionari suoi dipendenti, in conseguenza dell'esempio o degli ordini ricevuti da palazzo Braschi, diventavano i traduttori, i volgarizzatori ufficiali del verbo socialista, i servitori umilissimi dei capi leghe, i protettori degli scioperi, i nemici della proprietà. E in questa gara, la prefettura di Rovigo ha battuto il *record* mondiale... Sentite un po' che sapore di attualità ha questo telegramma circolare — inviato a spese di Pantalone, si capisce — ai sindaci della provincia dall'illustrissimo signor prefetto di Rovigo: « Rappresentanti locale federazione delle leghe si presentano a me per pregarmi far conoscere vossignoria di avere essi impostato cartolina contenente ordine perchè si continui alimentazione bestiame. In pendenza pratiche agitazioni agrarie stimo opportuno vossignoria *faccia comunicazioni analoghe ai signori capi-leghe* ecc. ». E non contento di questo telegramma il medesimo nonchè illustrissimo signor prefetto ne mandò un secondo ai sindaci perchè avvertissero i proprietari esser pronti a trattare per gli accordi, essendogli state fatte « premure in questo senso dal Comitato esecutivo della federazione delle leghe ». Prima constatazione: abbiamo una prefettura nel bello italo regno cambiata in regia agenzia delle leghe, per grazia di Dio e della giolittiana neutralità, ed un prefetto del Regno, adibito all'ufficio di vicecancelliere di S. E. Scarazzati, capo-lega al cospetto di Dio!

Ma questo è poco. La eccellentissima federazione delle leghe ha scelto a sede stabile il palazzo della prefettura, vi ha seduto in permanenza il Comitato della federazione (Dio guardi e protegga!) con l'assistenza dei deputati Badaloni e Pozzato — socialista e repubblicano — segretari il prefetto di Rovigo, comm. Venturi, l'ispettore generale comm. Bonerba; serviani, l'ispettore locale di P. S., i delegati e gli impiegati di prefettura. E questo è niente ancora.

La fermezza dei proprietari, stanchi ormai di essere così crudelmente spremuti, vessati, torturati dalle regie leghe e dal regio Governo, stava per aver causa vinta degli scioperi e delle agitazioni; la resistenza produceva finalmente quegli effetti che la saturazione ad oltranza doveva necessariamente produrre. I contadini s'intendevano direttamente con i proprietari, ed a gruppi sconfessavano o si ribellavano alle imposizioni delle leghe: quest'organo intermediario e parassitario del lavoro agricolo era definitivamente in liquidazione. Ebbene, voi credereste che l'azione del Governo abbia cooperato, senza violenza, per infrangere la nuova tirannide, per far ritornare l'impero delle leggi e dei diritti consacrati dallo Statuto; credereste, almeno, che il Governo per quella tanto decantata neutralità si fosse, nel Polesine, tenuto in disparte e avesse lasciato che la soluzione più logica e giusta facesse intero il suo corso? V'ingannereste. La Federazione delle leghe stava per perdere, in una battaglia campale, prestigio e combattenti; e la Federazione voleva dire il governo di Giovanni Giolitti. Oggi mezzo quindi lecito e illecita, dalle seduzioni alle prepotenze, tutto è stato trovato buono e opportuno pur di salvare le leghe pericolanti, d'impedire la demoralizzazione nelle file degli aderenti, di spezzar la compagine delle forze proprietarie, di far rimanere la vittoria agli scioperi ed al socialismo, rintuzzare e prostrare il coraggio e la fermezza delle classi conservatrici.

Questa è stata ed è l'opera del Governo nel Polesine — nè diversa può e dev'essere stata altrove, — questo il contegno serbato dal Governo, questa la neutralità spiegata nelle contestazioni fra capitale e lavoro: ed altra conclusione non può derivarsi da questo cumulo di fatti incredibili e dolorosi, se non che il Governo delinque per reato di eccitamento allo sciopero ed alla guerra civile. Ma i socialisti continueranno a votare per Giovanni Giolitti, il ventrame parlamentare continuerà ad alimentarlo; e gli scioperi continueranno ad imperversare. Poi verrà Pantalone e salderà i conti!

ZETA.

Al Parlamento inglese.

Londra, 22 — Alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che la ribellione nel Kuang-Si è dovuta al mancato pagamento del soldo alle truppe cinesi.

A proposito del trattato anglo-giapponese, Cranborne dichiara che gli obblighi assunti dai contraenti sono strettamente reciproci.

Londra, 22 — Alla Camera dei Lordi, il primo lord dell'ammiragliato, conte di Selborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che sarebbe una disgrazia se l'Inghilterra cessasse di considerare la sua marina come un istrumento di difesa contro un'invasione. La marina deve essere dappertutto ove potrebbero essere navi nemiche. La Camera dei Lordi si aggiorna al 14 aprile.

Proposte d'amnistia in Francia.

Parigi, 22. — Alla Camera dei deputati vengono presentate parecchie proposte di amnistia. I nazionalisti chiedono l'amnistia pei condannati dall'Alta Corte di giustizia. Il Governo combatte la mozione dei nazionalisti, che viene respinta con 305 voti contro 135. I socialisti presentano una mozione, chiedente l'amnistia pei condannati per reati di sciopero e connessi, e per i condannati in virtù delle disposizioni delle leggi sulle mene anarchiche e sulla stampa. Viene accordata, con 215 voti contro 131, l'urgenza alla mozione dei socialisti. Si passa quindi all'immediata discussione della mozione. La Camera approva infine, con 368 voti contro 52, la mozione in favore dell'amnistia per i reati di sciopero, e respinge, con 309 voti contro 150, l'amnistia per i reati di stampa.

Parigi, 22. — Alla Camera dei deputati, non ostante la dichiarazione fatta dal Governo di non essere preparato alla discussione, si continua ad esaminare le varie mozioni presentate a favore dell'amnistia. Si respinge l'amnistia per gli anarchici, e si approva l'amnistia per i crimini e reati d'indole militare, tranne per quelli di diritto comune e di tradimento. I nazionalisti domandano che la Camera ritorni sul voto per l'amnistia in favore di Déroulède e di Habert. I socialisti protestano e scambiano vivaci apostrofi coi nazionalisti. I socialisti ed i nazionalisti si trattano reciprocamente da assassini e da fautori di colpi di Stato. Infine la mozione dei nazionalisti viene respinta. Si approva l'amnistia per i reati concernenti la caccia, la pesca, la dogana, le foreste, la libertà di riunione, i sindacati professionali, ecc. Si respinge l'amnistia chiesta dall'abate Lemire pei ministri dei culti, ai quali fu tolto l'assegno. Il ministro dell'istruzione, Leygues, a nome del Governo, e Ribot, a nome dei moderati, dichiarano di respingere l'insieme della legge così improvvisata. Quindi l'insieme del progetto viene respinto con 243 voti contro 224.

Il sultano contro gli studenti.

Londra, 22 — Telegrafano da Costantinopoli che Abdul Hamid ha abolito tutti i sussidi agli studenti che studiano all'estero perchè lo hanno informato che essi, imbevendosi di idee liberali, si uniscono poi ai giovani turchi.

La Nota sul conflitto franco-turco.

Parigi, 22 — E' stato pubblicato oggi un *Libro Giallo*. Fra gli altri documenti, il *Libro* contiene il testo della Nota inviata dall'ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, signor Barrère, al ministro degli affari esteri, Delcassé, colla quale comunicava di aver notificato al Governo italiano l'invio di una divisione navale francese nelle acque di Mitilene. L'Ambasciatore Barrère scriveva di avere indicato al ministro degli affari esteri italiano, on. Prinetti, il vero carattere dell'azione della Francia nel Levante e specialmente le ragioni e la portata dell'occupazione di Mitilene. Il ministro degli affari esteri, on. Prinetti, si dichiarò perfettamente soddisfatto delle spiegazioni ed aggiunse che la divisione navale italiana non sarebbe andata nelle acque turche fino a che non fosse stato regolato il conflitto franco-turco e disse di avere consigliato la Porta a dare soddisfazione alla Francia, informandola che la visita di cortesia dell'ammiraglio Palumbo non poteva effettuarsi che dopo regolato l'incidente.

Gendarmi russi in una sede consolare.

Vienna, 22 — Il *Fremdenblatt* viene a sapere da fonte autorevole, che la notizia pubblicata dai giornali, secondo la quale, gendarmi russi sarebbero penetrati nella sede del consolato austro-ungarico a Varsavia per farvi una perquisizione, è inventata di sana pianta.

Giorno per Giorno

L'on. Di Bagnasco ha presentato alla Camera un'interpellanza per chiedere al Governo quali provvedimenti esso intenda adottare in favore dei proprietari rurali, nel nostro ordinamento tributario, per compensarli delle decimazioni di rendita subite per effetto dell'organizzazione dei lavoratori della terra. L'interpellanza dell'egregio deputato di Cuorgnè è opportuna e logica, tanto logica che la trova tale anche l'on. Ciccotti in un articolo pubblicato sull'*Avanti* di iersera, che si unisce nell'invocare l'alleviamento dell'oppressione fiscale, sotto cui geme la proprietà rurale.

Finora tutti gli effetti delle allegrie delle organizzazioni dei lavoratori della terra e degli operai industriali sono piovute sulle spalle dei proprietari fondiari e dei capitalisti; e l'on. Giolitti, nell'estate scorsa, si vantava, al Senato, di avere strappati, tollerando gli scioperi e l'opera delle Leghe di resistenza, quarantotto milioni alle tasche degli abbienti a prò della povera gente. E' logico che, d'ora innanzi, anche l'erario dello Stato partecipi al salasso, ed è sperabile che quel grande riformista tributario a chiacchiere che è l'on. Giolitti, magari rafforzato dall'altro illustre riformista da Merate, sarà di quest'opinione, anche per fare onore all'antico adagio: metà consigli e metà quattrini!

La politica liberalissima dell'attuale ministero deve ben produrre i suoi effetti sulle casse dello Stato, come li ha prodotti sulle casse degli odiati grassi borghesi. E l'on. Di Bagnasco è perfettamente nel giusto, invocando quel che invoca, e logico è l'on. Ciccotti che s'associa al voto del deputato conservatore. All'on. Giolitti e consoci il dimostrarsi altrettanto logici e conseguenziari, a costo di smentire il vecchio broccardo: *esse a consequentiarius*!

***

A Varese, così, per semplice sfogo di solidarietà: per uno dei soliti casetti di libertà.. giolittiana, o per pura esercitazione tattica della Camera del lavoro e leghe annesse, è stato fatto lo sciopero generale. Poi, grazie a Dio e alla Camera sullodatissima, con la soddisfazione della prova, riuscita alquanto malamente, è stata decisa con la stessa disinvoltura la ripresa del lavoro: totale: 36 ore di disoccupazione, meno per i lavoratori del libro addetti alla tipografia Eredi Macchi-Galli, e della *Cronaca prealpina*, che arrivarono a 48. La consorella di Varese, quindi, secondo i calcoli dei promotori dello sciopero, avrebbe dovuto sospendere le pubblicazioni: e minacce e intimidazioni non mancarono per indurre perfino un distributore del giornale a buttar via il pacco degli stampati e andare in campagna. Ma il tentativo non riuscì, e ancor meno riuscì l'altro di impedire che addirittura il giornale non si stampasse... Infatti, la *Cronaca prealpina* venne fuori a scartamento ridotto, ma fu pubblicata, grazie alla fermezza e alle attitudini del direttore e dell'amministratore. Questi compose da solo un numero del giornale, l'altro, attendendo alla macchina lo stampò. Entrambi poi provvidero alla piegatura ed alla spedizione e, come se tutto ciò non bastasse, seppero perfino sorvegliare la distribuzione del giornale. E' un bel *tour de force*, senza dubbio, ma è ancora più bella la protesta contro questa strana tirannide di Camere e di Leghe, le quali, per un nonnulla, si credono in diritto di sospendere la vita di tutto un paese. I nostri complimenti ai colleghi della *Cronaca prealpina*.

***

Ecco una trovata simpatica di quella intelligente sovrana che è la reginetta d'Olanda, e in cui è stata salva l'etichetta, uno degli intangibili diritti di Corte. Il nuovo ministro di Sua Graziosa Maestà, il signor Kuyper, un uomo di gran valore e di gran merito, ha esercitato per molto tempo le funzioni di pastore, in una piccola parrocchia. Le sue due figliuole hanno conservato gli antichi rigorosi principii, che non permettono loro di andare scollate. E' uno scrupolo un po' sorprendente per i tempi che corrono, ma che bisogna rispettare; sopratutto se si è troppo magre, o troppo grasse. Ma per le signorine Kuyper era un vero e proprio scrupolo di coscienza. Invitate al primo ballo di Corte, avrebbero voluto assistere alla festa. Ma l'etichetta prescrive le *toilettes décolletées*. Come fare? Esse scrissero alla grande maestra di cerimonie, chiedendo di poter essere presentate alla regina, con gli abiti ben serrati. La risposta risentì dell'indignazione che una vigile guardiana di certe forme e di certe tradizioni doveva provare. Non v'era necessità per quelle ragazze di essere presentate alla regina, nè alla regina di derogare all'etichetta di Corte per riceverle. Il primo ministro mostrò allora la lettera alla sua amabile sovrana, che se ne fu commossa. Ma siccome ella non ha il potere assoluto e non può rendersi rea di lesa etichetta, imbarazzata tra il suo primo ministro, e la sua austera maestra di cerimonie, tra il parlamento e l'etichetta ha trovato una soluzione di genio. Non ha invitato le signorine Kuyper al ballo, ma le ha invitate a prendere il the con lei, nella giornata e *sans dire*, in abito accollato. Ella è stata, con le due fanciulle, d'una amabilità particolare. La gran maestra di Corte non assistè al *five o'clock*, e tutto fu salvo, compresa quella tiranna che è l'etichetta di Corte.

***

Il poeta e lo scrittore caro agli eletti, Teodoro di Banville, possedeva anche esso il suo piccolo museo. Questo museo, altro non è che l'ultima casa abitata dal poeta a Parigi in via dell'Eperon. Decorato da suo nipote Rochegrosse, che abitava con lui, l'appartamento che occupava Teodoro di Banville rappresenta alle pareti, con dei felici affreschi, tutte le fantasie, tutti i sogni che passarono per la mente del poeta. Il grande salone è il paese incantato delle grappe... fantastiche, cantato con indimenticabili versi dal poeta. La sala da pranzo raffigura una coltivazione di esotici fiori di maravigliosa bellezza, la sala da fumare rappresenta una riva di mare coi pescatori, e la spiaggia fiorita. Anche la cucina è decorata d'una fascia larga, ove danzano indiani e egiziane.

***

Un abitante di Weston, nella Virginia occidentale, il signor Morkwood Bennett, ha stabilito un *record* di nuovo genere. Suo padre Salom Bennett, si era rimaritato, qualche anno fa, con una signorina Abbie Smith, figlia d'una vedova. Pochi giorni sono Morkwood, sposò la vedova Smith, madre della moglie di suo padre! Così Morkwood è divenuto suocero di suo padre, e per conseguenza nonno di se stesso. Esso sarà altresì nonno dei suoi nuovi fratelli, e delle nuove sorelle, se avrà dei figliuoli, questi saranno dal canto loro i cognati e le cognate dei suoi nipoti. Quanto alla signora Morkwood essa è divenuta la nuora di sua figlia. La parentela delle generazioni seguenti lascio definirla ai lettori. Per me Morkwood Bennet ha riportato il *record* dell'imbroglio nella parentela.

***

Il 24 luglio prossimo, sarà celebrato in Francia il centenario di Alessandro Dumas è nato a Villers Cotterets, il 24 giugno 1802, sebbene Vapereau, nel suo dizionario, non lo faccia nascere che nel 1803. Ma l'autore nelle sue memorie ha segnato da sè la data; quindi l'errore non può fare accapigliare nè gli storici, nè i critici. Dunque il 24 giugno nel borgo di Villers Cotterets, caro a Francesco I, sarà celebrato il centenario dello scrittore che doveva occupare così gran posto nella letteratura francese del XIX. sec. La *Comédie Française* che gli deve le più belle opere: *Enrico III e la sua Corte, Un matrimonio, sotto Luigi XV, La signorina Belle Isle, La signorina di Saint Cyr, Lorenzino*, per non citare che le principali, darà una grande serata di gala, e celebrerà la memoria del grande scrittore con la recita d'uno dei suoi lavori, come fece appunto, qualche anno fa, per Eugenio Scribe.

***

Per finire

A proposito della moglie d'un amico. Differenti giudizi

— Quella donna è una vera Penelope.

— Difatti, non fa che *filare* da tutta la sera!

Tutti noi.

La regina d'Inghilterra.

Calais, 22. — La regina Alessandra d'Inghilterra sbarcherà lunedì prossimo a Calais, giungendo da Londra con un battello speciale. La regina prenderà posto nella berlina reale, che è di proprietà di re Edoardo VII, e che sarà attaccata a un treno che andrà direttamente a Copenaghen. La regina Alessandra si reca presso suo padre, il re Cristiano, per assistere alle feste organizzate nell'occasione dell'anniversario della sua nascita, l'8 aprile.

Incontro fra Loubet e Guglielmo?

Parigi 22 — La *Voix Nationale* si dice in grado di poter affermare che sono attualmente in corso attivissime pratiche segrete perchè le navi che scorteranno il presidente della Repubblica Loubet nel viaggio in Russia facciano una sosta, tanto all'andata quanto al ritorno in un porto tedesco, ove l'imperatore Guglielmo si recherebbe a salutare il presidente Loubet.

I traditori nell'esercito russo.

Pietroburgo, 22 — Continuano gli arresti di ufficiali e borghesi compromessi nella faccenda di spionaggio a favore della Germania e dell'Austria. Il colonnello Grimm, confessando tutto dichiarò piangendo che i costosi capricci d'una bellissima *demi-mondaine* lo fecero diventare traditore. Una perquisizione fatta nell'abitazione di costei condusse alla scoperta di una importante corrispondenza con un ufficiale estero. La donna fu pure arrestata. I traditori avrebbero venduto all'estero, oltre a tutto il piano di difesa e di mobilitazione anche il segreto del nuovo cannone a tiro rapido.

Gli anarchici a Trieste.

Trieste, 22 — Si ha da Fiume che ivi è arrivato un battaglione di rinforzo per la guarnigione. Un altro arriverà fra giorni. D'ordine della Luogotenenza di Trieste si rinforzano le stazioni della gendarmeria nei valichi alpini del confine verso l'Ungheria. Persistono i timori di un attentato degli anarchici.

La rivoluzione macedone.

Costantinopoli, 22 — Le notizie della Macedonia sono gravi. Eyub pascià, comandante in capo delle truppe di Macedonia, ammontanti attualmente a 55 mila uomini, sta dislocando le truppe nei punti strategici e più pericolanti in caso di rivolte. Il famoso Sarafow è riuscito a contrabbandare in Macedonia moltissime armi e munizioni. Un deposito d'armi è stato scoperto a Monastir, che è il punto attualmente più minacciato dalle bande bulgare, tanto che la popolazione greca fugge per timore di stragi. Il Comitato macedone ha raccolto enormi somme di danaro, che estorce con minaccie di morte ai bulgari, greci e serbi di Macedonia. Un manifesto del Comitato rivoluzionario, è stato sparso in tutta la Macedonia, firmato da Sarafow e dai membri del vecchio Comitato macedone.

Le truppe turche ebbero ordine di giustiziare sommariamente quanti bulgari insorti cadono loro, nei combattimenti, nelle mani. Gli arresti e le perquisizioni continuano in tutta la Macedonia. La guarnigione di Adrianopoli è stata raddoppiata. Al confine bulgaro si erigono nuovi forti.

IL NUOVO PROGRAMMA

Dunque, grazie all'on. Giolitti e all'onorevole Turati, abbiamo finalmente di fronte due programmi ben chiari e definiti: « O uno Stato con entità e diritti proprii, severo tutore dell'ordine, regolatore previdente ed energico di ogni movimento del Corpo sociale, strumento essenziale di civiltà e di benessere; o uno Stato travicello, senza consistenza e finalità proprie, semplice esecutore subordinato della mutevole volontà popolare, anche se contraria all'interesse generale ». Del primo sono sostenitori, naturalmente, i *conservatori* alleati coi *clericali*, anzi i *conservatori*, che sono tutta una cosa coi *clericali*: i clerico-moderati, per dirla colla frase di prammatica; del secondo sono banditori operosi ed efficaci i *liberali* a qualunque gradazione appartengano, siano o non siano monarchici, perchè oramai questa distinzione non conta più nulla.

Veramente, si potrebbe osservare che vi è una piccola inesattezza in quanto ha affermato l'on. Giolitti: che cioè un vero partito conservatore in Italia, non c'è e forse non c'è mai stato, come forza politica operante. Come anche si potrebbe osservare che, mentre l'on. Turati coraggiosamente e, bisogna dirlo, lealmente, annette all'attuale movimento operaio un carattere essenzialmente politico, l'on. Giolitti nega assolutamente questo carattere e, conseguentemente, la possibilità di un qualsiasi pericoloso sconvolgimento. Per l'on. Giolitti la questione si riduce, per esempio, alla contestazione fra un giovane di negozio e il suo principale per un aumento di salario che il primo giustamente pretende e il secondo ingiustamente non vuol concedere. Moltiplicate questo meschinissimo fatto per 2, 3, 5 milioni di casi e avrete la definizione esatta dello spettacolo al quale assistiamo da oltre un anno. Che c'è di politico in tutto questo?

Con ciò l'on. Giolitti dimostra di essere sempre e più che mai quell'uomo di Stato superiore, quell'osservatore profondo e sincero, praticissimo di calcoli statistici, che noi conosciamo e ammiriamo da tanti anni. Nella sua testa, che deve essere come una specie di casellario, tutti i fatti, le idee, i fenomeni anche più complessi e difficili assumono una forma piana, una espressione semplice che, per combinazione, è anche sempre la più comoda per chi se ne vuol servire. Però, a noi pare che questa volta il casellario non abbia funzionato a dovere. Se l'on. Giolitti definisce come *liberali* gli uomini del governo, e con essi tutti i sostenitori delle nuove rivendicazioni operaie, e come *conservatori clericali, tout-court*, tutti coloro che, per le loro buone ragioni, le ostacolano, o raccomandano la misura e la prudenza, non gli pare di avere con ciò solo dato egli stesso alla questione odierna quel carattere *politico* che egli poi, contraddicendosi, le nega?

Comunque, se l'enunciazione del nuovo programma, politico o no, ci venisse da chicchessia, come frutto di un'[illegible] convinzione, col fervore di una fede e coll'autorità di studi maturi e documentati, noi potremmo rimanere colpiti, ma ammirati davanti a questa ardita e solenne affermazione di idee e di diritti nuovi che prenderebbero il campo e servirebbero, se non altro, a sbaragliare d'un colpo tutte le miserabili quisquilie che hanno, quasi sempre, fin qui diviso il nostro Parlamento e dato alimento alla vita politica del paese.

Ma, francamente, davanti alle fredde e meditate escandescenze di questo ex-burocratico, che dopo aver regolarmente, ma largamente attinto a tutte le risorse degli ordinamenti borghesi e conservatori, si atteggia a demagogo; davanti a questo pensionato che, respinto dagli uomini d'ordine, si rifugia tra i sovversivi e si proclama, *lui*, apostolo ufficiale delle rivendicazioni proletarie; davanti a questo ministro del Re che dimentica di avere, *lui* capo del governo, condotto un'altra volta l'Italia sull'orlo della rivoluzione e del fallimento, noi non proviamo altro che un senso di profondo disgusto.

Pensi chi tocca a non affidarsi troppo alla mano malpratica e rude di questo Messia improvvisato!

La questione sociale in Italia è, più che in qualunque altro paese, complicata dalla profonda ignoranza e dalla facile eccitabilità delle masse operaie, — dal gran numero di delinquenti che vivono in mezzo ad esse e dalla scarsa resistenza economica delle classi così dette *abbienti*, le quali ultime, in realtà, sono in gran parte, povere anch'esse, principalmente perchè schiacciate dal peso delle imposte.

Bisogna anche considerare che in Italia, l'agricoltura e l'industria vivono alla meglio, non tanto per virtù propria, quanto perchè aiutate da dazi protettivi che non

è esclusivamente in potér nostro di poter sempre mantenere. Da un lato le suggestioni di un falso sentimentalismo insidiano il dazio sul grano, — dall'altro le esigenze sempre più egoistiche della politica commerciale degli altri Stati, possono obbligarci a rinunciare in parte alla difesa dei nostri prodotti industriali. Mentre la disoccupazione minaccia di crescere, il bilancio dello Stato, dopo aver raggiunto per poco tempo (e per merito esclusivo dei clerico-moderati) una prosperità invidiabile arrischia di ripiombare nuovamente nel disavanzo, che *questa volta sarebbe irrimediabile*

Diciamo, *irrimediabile*... a menochè, tanto per assecondare l'antica e fervente aspirazione dei nuovi paladini della monarchia, non si pensi di ridurre le spese per l'esercito e per la marina. Ma questa sarebbe la penultima, se non l'ultima tappa: dopodichè non ci resterebbe che raccomandarci all'on. Turati e appendere un voto a San Giovanni... Giolitti.

QUIDAM.

Gli scioperi agrari

Verona, 21. — Si sono posti in sciopero i contadini inscritti alla lega di Maccari per disaccordi circa le retribuzioni. Agitazioni, dovute soprattutto alla grande disoccupazione, si manifestano pure a Correzzo.

Bologna, 21. — In Medicina, 1000 operai, riuniti in adunanza, proclamarono lo sciopero che ferve a Mazzolana e S. Pietro in Casale

Modena, 21 — Seguita lo sciopero: i proprietari persistono nel proposito di non addivenire ad alcun componimento.

— In Finale la situazione è sempre grave: i proprietari rifiutano ogni concessione

— In Este hanno scioperato 70 carrettieri delle fornaci Salvan

— Lo sciopero agricolo è stato pure proclamato a Villa Estense

— S. Felice e Fiesole continuano nello sciopero che sarà causa di seria rovine

— E' compromesso seriamente l'accordo anche a Massa Finalese, dove tutti i buoni uffici, tutti gli sforzi di persone autorevoli non approdano a nulla

Pavia, 21. — Si sono messi in sciopero tutti i salariati obbligati ed avventizi, dipendenti dalla Casa Sartirana, chiedendo miglioramenti ai patti colonici.

Rovigo, 21. — Il presidente dell'Associazione degli agricoltori di Trecenta ha inviato all'on. Giolitti il seguente telegramma: « Diversi individui non ascritti alle leghe dei lavoratori, percorrono indisturbati i paesi del Padovano e del Vicentino ostacolando ed impedendo il passaggio degli operai chiamati in Polesine a sostituire gli scioperanti. Protestiamo contro questo modo di agire che offende la libertà del lavoro da V. E. garantita in Parlamento. Abbiamo raccolto numerose prove atte a smentire ogni contraria versione ».

Torino, 21. — Perchè fu respinta la domanda chiedente un aumento di mercede, hanno scioperato 130 filatrici del setificio Senigaglia a Busca.

Ancona, 21. — Sono in agitazione i mugnai di Chiaravalle che hanno richiesto un aumento di salario. Il rappresentante della ditta Pantanella si provò a dimostrare essere ora impossibile ogni concessione, ma i mugnai, che non si sono lasciati convincere, insisteranno nell'agitazione.

Le esequie del generale Gandolfi.

Bologna, 22, ore 15. — La salma del generale Gandolfi venne iersera trasportata, a braccia, dai sottufficiali, dalla casa alla chiesa di San Paolo, la seguivano i figli, i generali di Bernezzo, Sapelli, Valenzano e Di Stefano, l'assessore Cavazza, molti ufficiali superiori ed amici. Chiudeva il corteo una compagnia del 40° fanteria. La salma è stata vegliata nella notte da quattro suore. Stamane si è fatto il trasporto funebre solenne dalla chiesa alla Certosa, che è riuscito imponente; tutta Bologna vi ha partecipato; il feretro era collocato su un affusto di cannone, le truppe, allineate lungo il percorso, erano sotto gli ordini del generale Sapelli.

La commemorazione del 22 marzo.

Venezia, 22. — Ricorrendo il 54° anniversario della memoranda giornata del 22 marzo, un corteo, composto dei Veterani del 48 49, dei reduci garibaldini e di parecchie Associazioni con musiche e bandiere si recò a deporre una corona sul sarcofago di Daniele Manin e poscia percorse le Mercerie e sfilò davanti la colonna commemorativa in Campo San Salvatore. Il Municipio dispose per stasera due concerti in piazza San Marco, che sarà straordinariamente illuminata.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA SIENA.

Siena, 21. — Stamane è fuggito il ricco commerciante Arturo Giardi, fra i più noti e conosciuti della nostra città perchè nell'imminenza di un *krak* il cui ammontare sarebbe di 80.000 lire. La notizia, ha prodotto dolorosissima impressione nella cittadinanza nella quale il commerciante predetto godeva della massima stima e del più esteso credito. Non si conosce ancora precisamente l'entità del *krak* nè le circostanze che lo hanno determinato.

— Giunge notizia che iersera, alle 18, a due chilometri da Chianciano, il sindaco di quel paese, cav. Mencarelli, mentre tornava a casa in calesse, venne fermato da due o più aggressori. Costoro gli intimarono di consegnargli subito tutto il danaro che aveva. Il cav. Mencarelli, veduta inutile qualsiasi resistenza, diede loro 100 lire che aveva nel portafogli. Fatti poco più di cento passi, il cav. Mencarelli incontrò due carabinieri a cavallo ai quali raccontò loro il fatto. Ma i carabinieri non trovarono alcuna traccia de' malfattori.

— La scorsa notte, nella caserma del Distretto, avveniva un fatto doloroso. Il coscritto Ginanneschi, di Arcidosso, della classe 1881, gettavasi dalla finestra della latrina per suicidarsi. Si ferì gravemente. Iersera era rientrato allegramente in caserma coi compagni senza manifestare alcuna preoccupazione.

Per il liceo sloveo a Cilli.

Vienna. — Alla Camera dei deputati, si respinge per appello nominale una mozione combattuta dagli slavi, la quale abolisce il liceo sloveno a Cilli, sostituendolo con un liceo sloveno a Marbourg.

Gli czechi ed i polacchi applaudono freneticamente: i tedeschi radicali rispondono con violenti proteste.

Il presidente toglie la seduta fra grandi rumori, che continuano qualche tempo dopo la seduta. Il Parlamento si è aggiornato a dopo le feste di Pasqua.

Vittima dell'automobilismo.

Parigi, 22 — Un terribile accidente automobilistico avvenne presso Thionville. La viscontessa Balincourt, che abita a Parigi, recavasi alla villeggiatura di amici in compagnia di un suo parente, ricco industriale. L'automobile nel quale viaggiava urtò in un carro e si rovesciò: la viscontessa, orribilmente ferita, morì subito.

Il traforo del « Monte d'Oro ».

Annemasse, 22 — In seguito a convenzione fra le ferrovie Giura-Sempione e Parigi-Lione-Mediterranea, pel traforo del Monte d'Oro è stata decisa la costruzione di una linea diretta attraverso il Giura per Lajoux. I lavori cominceranno ai primi d'aprile. Questa convenzione fa cadere il progetto del traforo della Faucille caldeggiato dalla Confederazione Svizzera, e specialmente dal Cantone di Ginevra per lo stabilimento di una più breve linea da Parigi al Sempione. Nei lavori saranno impiegati in maggioranza terrazzieri italiani, dei quali ce ne sono già moltissimi sui luoghi.

Cronaca giudiziaria

Contro l'on. Nofri.

Torino, 21. — La procura del Re ha iniziato l'istruttoria per raccogliere gli elementi necessari per chiedere di poter procedere contro l'onorevole Nofri, imputato di aver incitato allo sciopero gli operai delle officine ferroviarie negli ultimi tumulti.

Per tradimento.

Spezia, 21. — Il Tribunale marittimo ha pronunciato contro Bonaccorsi Angelo, già tenente di vascello, l'accusa del reato di tradimento per essersi procurato fraudolentemente documenti militari d'indole riservatissima e d'importanza politica, con diffida che non presentandosi entro 10 giorni si procederà contro lui in contumacia.

Per attentato alla libertà di lavoro.

Ferrara, 21. — Bolognesi Eugenio, Roversi Ulderico e Bezzini Enrico, tutti di Fossalta, dovevano rispondere di attentato alla libertà del lavoro per avere di correità fra loro in Tamara di Copparo, il 12 marzo 1902, fatto perdurare, come capi e promotori mediante violenze e minacce una sospensione di lavoro, onde imporre ai proprietari un aumento nelle mercede e patti nuovi. Il Bolognesi inoltre di porto di roncola senza giustificato motivo. Il Tribunale condannò il Bolognesi in complesso a mesi 4 e giorni 5 di detenzione, ed il Roversi e il Bezzini a mesi 2 di dette pene ciascuno

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 22 marzo

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Dovrebbe essere la seduta delle vacanze, nel desiderio della maggior parte dei presenti, che non sono davvero molti, ma sarà possibile? Speriamolo! Intanto la seduta si apre alle 14,5. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, alla presenza di una quarantina di deputati. Il verbale è approvato. Si annunzia la petizione contro gli abusi delle cooperative, dichiarata d'urgenza ad istanza dell'on. SANTINI. Si accordano alcuni congedi, e si dà lettura di qualche proposta di iniziativa parlamentare. Dopo di che entriamo nell'accademia delle

Interrogazioni

DE FELICE vuol sapere quando il ministro delle finanze intenda presentare il promesso progetto a favore degli impiegati degli ufficii ipotecarii. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, osserva che gli impiegati delle conservatorie delle ipoteche sono privati e lo Stato non può intervenire nei rapporti intercedenti tra questi impiegati e i conservatori delle ipoteche. Nondimeno il ministro ha fatto degli studi per vedere se sia possibile migliorare la condizione di quegli impiegati. Si pensa di adottare per essi le stesse norme prese per gl'impiegati privati delle tesorerie. DE FELICE osserva che il sottosegretario si rimangia la promessa di un disegno di legge. Non è soddisfatto, e tira via dilungandosi, per modo che il PRESIDENTE coglie l'occasione per ricordare a tutti di rispettare il termine prescritto dal regolamento, altrimenti i 40 minuti concessi alle interrogazioni saranno occupati solo da due o tre interrogazioni

NICCOLINI invoca il disegno per la revisione della tassa sui fabbricati con disposizioni che esimano dalla imposta le case abitate dai contadini e dagli agricoltori MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, osserva che la legge attuale esenta appunto dalla tassa quelle case; quindi non v'è bisogno di nuove disposizioni, ma richiamare all'osservanza di quelle esistenti. DE FELICE sulla deliberazione del commissario straordinario di Catania, che ordina il trasferimento di circa cento maestri elementari. Ad istanza del sottosegretario per l'istruzione, e d'accordo con l'interrogante, viene rinviata. CRESPI, GROSSI, VALERI, VALLE G. e LUCCHINI interrogano sulla sospensione della legge per la derivazione di acque pubbliche nello interesse delle industrie NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, spiega le ragioni della sospensione, la quale, dice, sarà revocata quando verrà approvata la legge sulla derivazione di acque pubbliche. CRESPI non è soddisfatto dimostra i danni che subisce l'industria per quella sospensione, mentre le Società ferroviarie, a cui beneficio era ordinata, non si avvalgono, e scarsamente, delle forze idrauliche. Non sono soddisfatti nemmeno gli on. VALERI e LUCCHINI. Ma siamo soddisfatti noi, che, con questa, le interrogazioni per oggi siano finite. Si passa allo svolgimento di

Proposte parlamentari

PANTANO svolge quella, che porta anche il nome dell'on. Colajanni, per un'inchiesta parlamentare sull'esercizio delle ferrovie.

L'oratore fa un discorso a fondo esaminando le basi delle convenzioni e il modo come i patti furono eseguiti dalle società. Eccita Camera e Governo fare l'inchiesta. Il discorso dura oltre quaranta minuti. CARMINE parla contro la presa in considerazione. In massima favorevole ad un'inchiesta parlamentare, la combatte oggi perchè arriva troppo tardi. Ricorda la grande inchiesta parlamentare di 24 anni or sono, della quale trasse le origini l'attuale ordinamento ferroviario. Poteva essere giustificata anni sono una inchiesta per accertare come il nuovo ordinamento fosse eseguito. Ricorda l'inchiesta governativa presieduta dal compianto senatore Gagliardo. Dopo la quale venne nominata la Commissione reale che fa una inchiesta ancora in corso. Non ha molta fiducia nei risultati di questa perchè tardivi; ma ad ogni modo non crede opportuna l'inchiesta proposta oggi, mentre questi risultati non si conoscono ancora. Esaminando la proposta Pantano crede impossibile che l'inchiesta possa essere compiuta in sei mesi come propone l'on. Pantano. Ma ammesso che ciò fosse possibile, i risultati della nuova inchiesta giungerebbero troppo tardi per preparare un ordinamento che dovrebbe andare in vigore il primo luglio 1905. Non crede che il Governo possa accettare la proposta Pantano.

Conchiude dichiarando che non intende derogare alla cortese consuetudine di prendere in considerazione la proposta d'iniziativa parlamentare, ma ha voluto dire le ragioni per le quali crede che le proposte Pantano non possa essere approvata. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, non si oppone tuttavia alla presa in considerazione; ma fa riservi dichiarando che mantiene in proposito le sue antiche convinzioni. La Camera approva questa presa in considerazione ed anche quella di una proposta del l'on. CALISSANO per l'aggregazione del comune di Gorzegno al mandamento di Cortemilia. La Camera rumoreggia e dà segni d'impazienza. Sono presenti 150 deputati e parecchi ministri. DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona. SALANDRA fa alcune osservazioni sul divorzio. Ricorda il progetto presentato dai socialisti nella passata sessione, al quale il governo annunzia ora di volere sostituirne uno proprio. Potrebbe dichiararsi soddisfatto della frase dell'indirizzo che lo riguarda, poichè nessuno potrebbe credere che il divorzio, sia inventato per mantenere la pace delle famiglie. (*Viva ilarità*). Ricorda la sorte toccata a parecchi progetti del divorzio, compreso quello del l'on. Berenini, (Berenini nega che sia sepolto) e non crede che gli onorevoli Zanardelli e Cocco-Ortu vogliano aggiungerne un altro ai tanti perchè abbia la stessa fine. Dice che la coscienza del paese si è risentita (Denegazioni dei socialisti) Non crede sia stata prudenza fornire ai nemici dello Stato un mezzo di fare una propaganda ad esso ostile.

L'oratore combatte il divorzio provocando approvazioni a destra e al centro e interruzioni all'estrema sinistra. (Borciani domanda la parola, Vi sono problemi assai più importanti d'indole economica: tutta la questione del Mezzogiorno. Ricorda il voto unanime della Camera. Sono trascorsi tre mesi, e non si è fatto nulla, nessuna proposta di legge è stata presentata; e nel discorso della Corona si è accennato solo laconicamente ai bisogni della città di Napoli. Rileva la penosa impressione che tale silenzio ha fatto nel Mezzogiorno.

La Camera è numerosa. I presenti si accostano a 250 circa). Bisogna uscire dalle promesse vaghe e stabilire chiaramente ciò che si vuol fare. Mentre la Camera delibera, l'emigrazione dal Mezzogiorno continua e nel 1901 ha raggiunto una cifra che non si era avuta mai, e questa emigrazione avviene da paesi dove la popolazione è rada. E' dovere dei rappresentanti della nazione far conoscere in forma rispettosa, ma chiaramente i bisogni e i voleri delle popolazioni. (*Approvazioni*). PRESIDENTE fa alcune osservazioni per dimostrare che la discussione dell'indirizzo non può avere carattere politico. (COSTA, ma se l'abbiamo discusso sempre). DE CESARE si occupa dell'acquedotto per le Puglie. Si meraviglia che l'on. Gallo, nell'indirizzo, abbia soppresso la parte che nel discorso reale si riferiva all'acquedotto pugliese. Prega il presidente del Consiglio di dichiarare se dopo le vacanze intenda presentare il disegno di legge per l'acquedotto. Esprime il voto che d'ora in poi si tenga la Corona al di sopra di ogni dissenso politico. Espone il concetto che si deve avere del potere reale. (DEL BALZO CARLO Per noi non è necessario). I discorsi reali dovrebbero contenere cose possibili, cose che si possono compiere in una sessione. (*Approvazioni*). BORCIANI respinge la teoria che il discorso della Corona sia una semplice parata. Crede che il discorso della Corona sia un atto politico, e la risposta deve essere chiara, esplicita; ma non crede ch'essa debba contenere una esposizione di progetti, la quale potrebbe dar luogo ad un colpo di maggioranza, che con una mozione sull'indirizzo potrebbe pregiudicare le questioni. Ribatte le argomentazioni dell'on. Salandra contro il divorzio, ricordandogli che l'onorevole Sonnino nel 1882 si dichiarava favorevole al divorzio. (*Risa*).

Dice che la maggioranza della quale parla l'onorevole Salandra contraria al divorzio è quella dei preti (*approvazioni all'estrema sinistra, rumori*). Del resto bisogna aspettare che il divorzio venga in discussione; e termina dicendo che allora si vedrà se l'ombra del triregno copra anche la Corona (*rumori*). PRESIDENTE ammonisce l'oratore tra i rumori; poi volgendosi all'on. De Cesare lo biasima di aver detto, come gli è stato riferito, che il discorso della Corona abbia *ferito* il senso morale. Ciò non è mai avvenuto (*approvazioni, rumori*). DE CESARE protesta vivamente: non ha pronunziato mai le parole attribuitegli, si meraviglia che questa accusa gli venga dal presidente che conosce i suoi sentimenti (*approvazioni, rumori*). PRESIDENTE ammette che le intenzioni dell'on. De Cesare non fossero quelle risultanti dalle sue parole, ma le parole furono dette. (La Camera è agitata e rumorosa). GUERCI parla con la solita arguzia, provocando spesso le risa della Camera. Dice che se si riscontrassero tutti i discorsi reali e tutte le risposte della Camera, ne risulterebbe solo che tante promesse vennero fatte sempre, e non vennero mai mantenute. (Le tribune sono affollatissime). Risponde all'on. Salandra a proposito del divorzio.

A proposito dei preti, si fa applaudire quando ricorda che per la morte di Umberto mentre tutta la nazione era in lutto mentre tutti i negozi in Roma erano chiusi durante il passaggio della salma del Re per le strade, soltanto le botteghe dei preti rimasero aperte. GALLO, relatore, difende l'indirizzo. Spiega perchè non si è fatta menzione dell'acquedotto pugliese e della questione meridionale.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, nega che il discorso della Corona non si occupi della questione meridionale: vi è infatti menzionato l'acquedotto pugliese. Se non si è presentato il progetto, la colpa è un po' anche dell'on. De Cesare - gridando: - avete fatta la crisi (*viva ilarità*) e come si poteva presentare il progetto? Prende impegno che sarà presentato al più presto. (MORANDI Luigi. Speriamo che non venga un'altra crisi — *viva ilarità*).

Si meraviglia che l'on. Salandra si sia occupato di una sola delle correnti che si agitano nel paese a proposito del divorzio. Nota che negli Uffici della Camera la proposta del divorzio fu approvata quasi ad unanimità. Di fronte a tale unanimità, il Governo non poteva, senza perdere della sua autorità, non prendere in mano una riforma così grave (*approvazioni*).

L'indirizzo è approvato ad unanimità; però molti deputati, tra cui tutti i socialisti, rimangono a sedere, ma nessuno chiedendo la controprova, l'unanimità formale resta!

Si procede al sorteggio della Commissione incaricata di presentare l'indirizzo al Re. Esce primo il nome di Borciani (*fragorosissima ilarità*), poi Masciantonio, Socci, Girardi, Chiappero, Cornalba, Piccolo-Cupani e Branca.

L'aula si vuota. Anche le tribune si diradano. Si riprende la discussione sul

Lavoro delle donne e dei fanciulli, rifacendosi dall'art. 5, su cui emendamenti concordati, parla con la consueta eloquenza il relatore DI SAN GIULIANO. Si finirà la discussione della legge? E' quasi certo che la Camera prenderà stasera le sue vacanze. Io me le anticipo.

Il reporter.

Tre bimbi carbonizzati.

Rochepaulle, 22. — A Rochepuelle, presso Rivas, un violento incendio distrusse parecchie case. Tre bambini rimasero vittime, e i cadaverini vennero trovati completamente carbonizzati.

Le tasse per la guerra.

Washington, 22. — Il Senato ha approvato la soppressione delle tasse che erano state imposte durante la guerra ispano americana.

Contro le congreghe religiose.

Madrid, 22 — Il Consiglio dei ministri ha deciso di mantenere il decreto contro le congregazioni religiose.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *falso accrescitivo* precedente:

PIANTO-PIANTONE

Monoverbo a pompa.

LINGUA

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera e domani *Tosca*, a prezzi popolari

Valle. — L'*Ultimo masso*, il dramma nuovo di Pietro Mengarini, sebbene rivelasse nell'autore delle pregevoli qualità, non ebbe completa fortuna. Il primo atto e il secondo fruttarono applausi agli esecutori e all'autore; il terzo e il quarto ebbero varia sorte, e agli applausi si unirono le disapprovazioni. L'esecuzione, specialmente per parte di Novelli, che incarnò mirabilmente la parte del protagonista — un pazzo che va dal malinconico al furioso!... — fu eccellente, ma non valse a salvare il lavoro nè a procurargli l'onore della replica. Stasera *La Frustata*, domani un'altra novità, *La Nonna*, commedia in un atto di Cesare Catastini, cui seguirà la sesta replica del *Figlio soprannaturale*. Lunedì spettacolo d'onore di Ermete Novelli con *Alleluia* e *Il Precettore di Molière*

Adriano. — Stasera e domani nella recita serale replica della *Francesca da Rimini*, protagonista Adele Antinori: domani di giorno *Griselda*.

Al **Nazionale**, replica del *Biglietto d'alloggio*; al **Quirino** domani due rappresentazioni *Volere e non potere* nella diurna e *Bohème* commedia del Grasso, nella serale.

I concerti.

Una folla elettissima convenne ieri nella sala Umberto I al terzo, e purtroppo ultimo, concerto del Quintetto della Corte della Regina Madre. I numeri dello squisito programma sono stati altrettanti trionfi per quel meraviglioso complesso di esecutori che si chiamano Monachesi, De Sanctis, Iacobacci, Forino, Pinelli, Meschini, e per il loro illustre direttore Giovanni Sgambati, che il pubblico ha salutato alla fine del concerto con una calorosa ovazione.

— All'Accademia di S. Cecilia lunedì, alle ore 16, il quinto concerto della stagione trionfale sarà corale ed orchestrale, diretto da Stanislao Falchi. Il programma comprende: *Gallia* di Gounod, *Ave verum* di Mozart, *Alleluja* di Handel, il *Diluvio* di Saint-Saens (prima esecuzione in Italia). I solisti saranno Bice Mililotti-Reina, Emma Giacomini, Emilio Casolari, Berardo Berardi, il coro si comporrà di 80 voci, l'orchestra di 80 professori all'organo siederà il maestro Remigio Renzi.

— Domani alle 16 1[2 nella sala della Scuola musicale cooperativa a Palazzo Patrizi (Santa Chiara, 49) la *Schola Cantorum* di S. Salvatore in Lauro darà un concerto di musica sacra, col gentile concorso dei professori Borghese e Guanoglio, sotto la direzione del maestro Morlacchi. Il programma reca musica di Mendelsshon, Palestrina, Haendel, Cherubini, Beethoven e Durante.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tosca*, ore 9

Adriano. — *Francesca da Rimini*, ore 9.

Valle. — *La frustata*, ore 9.

Nazionale. — *Biglietto di alloggio*, ore 9.

Quirino. — Compagnia milanese Greni, ore 9.

Manzoni. — *Tosca*, ore 9.

Salone Margherita. — Varietà, ore 9.

Marionette spagnuole. — *Poleia*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 22 marzo

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,19 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Domizio.

Ricorre il compleanno:

della principessa Anna Borghese di Sulmona, Napoli; dell'onor. marchese Raffaele Ca[illegible] Roma; di donna Elisabetta Galluppi, Napoli; del conte Giacomo Leopardi, Recanati; del conte Carlo Sammartelli Zabarella, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,7 — massima 18.1

Consiglio comunale — Sono le [illegible] quando il sindaco Colonna dichiara aperta la seduta, presenti 58 consiglieri, e comunica che la prossima festa degli alberi è stata fissata per il 31 corrente. *Cecchini* interroga la Giunta sul l'agitazione dei negozianti contro i privilegi delle Cooperative, crede che i reclami siano [illegible] e si augura che l'amministrazione comunale si associ a quest'opera di giustizia.

Colonna osserva che il Consiglio se ne occuperà, dopo che il Governo avrà detto una parola in proposito. *Jacovacci* presenta un ordine del giorno, col quale chiede che sia bandito [illegible] concorso per la costruzione dei troni [illegible] ed al Quirinale: parlano in argomento [illegible] *Trompeo* e *Benucci*, il quale chiede giustamente che il Consiglio debba deliberare sulla [illegible] prima di deliberare sulla massima del con[illegible]. La sospensiva nel senso proposto dal consigliere Benucci è approvata. Si riprende la discussione del bilancio. L'assessore *Trompeo* pronuncia notevole discorso in risposta alle osservazioni fatte nella precedente seduta, intorno alle scuole e all'insegnamento. Assicura che i diritti dei maestri diurnisti saranno tutelati nel prossimo concorso. Assicura pure che si trova già allo studio un progetto concreto per quanto riguarda gli edifici scolastici. Dice che stante le ristrettezze del bilancio non si può parificare lo stipendio delle maestre a quello dei maestri. Fa sua la massima, circa l'indirizzo educativo che occorra insegnare quanto basta, ma educare più che si può. Si associa al cons. Santucci nel ritenere che la Scuola elementare non debba servire ad alcun partito, ma educare anzitutto al sentimento del dovere. Continua la discussione del bilancio fino alle ore 12 1[2.

Il Consiglio comunale è nuovamente convocato in seduta pubblica questa sera per continuare la discussione del bilancio.

Note vaticane — Ieri il Pontefice ed i cardinali hanno assistito alla consueta predica quadragesimale del padre Paolo da Pieve di Controne, predicatore apostolico

— Sua Santità ha ricevuto in particolare udienza varie distinte persone straniere, tra le quali il senatore canadese O'Brien con la famiglia, il signor Routhier, magistrato di Québec e famiglia ed il signor avv. Bryce Allan, parimenti canadese, e famiglia.

— Domani alle 17 nella chiesa della Minerva dopo un discorso del quaresimalista padre P. Cinti, domenicano, verrà cantato un solenne *Tedeum* per il giubileo di Leone XIII. Il padre Frühwirth impartirà la benedizione.

— E' attesa a Roma una missione speciale del Governo degli Stati Uniti per trattare col Vaticano circa la sistemazione degli ordini religiosi alle Filippine. La missione presenterà al Papa le felicitazioni per il suo giubileo in nome del presidente della repubblica americana

Ospiti illustri. — Il generale Draper, già ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, e il barone di Puttkammer, governatore delle colonie tedesche in Africa, sono giunti a Roma e sono discesi al Gran Hotel.

A palazzo Taverna — La seconda recita a beneficio della Società « Soccorso e lavoro », datasi ieri a palazzo Taverna, segnò il più importante avvenimento della Roma mondana: la comparsa desiderata della Regina Elena, che doloroso e lungo letto aveva tenuta lontana da ogni festa. Quando Ella apparve, fra l'eletta delle dame romane, un coro di ammirazione si levò per la sua bruna e fiorente bellezza. Con la figura slanciata, veramente regale, si avanzò sorridendo tra la doppia ala delle eleganti spettatrici e degli spettatori, accompagnata dalla contessa Lavinia e dal conte Rinaldo Taverna, lieti e superbi di esercitare il dovere dell'ospitalità con la graziosa Sovrana. Quando la Regina fu seduta, si aprì la tela del grande quadro che incornicia il piccolo palcoscenico della splendida sala, e cominciò per gli spettatori un diletto artistico, a cui la nota della carità aggiungeva una soddisfazione di più.

Tra una parte e l'altra del programma, tra un atto e l'altro della commedia del Giacosa, tutti gli sguardi tornano a cercare la bella e interessante figura della Sovrana, e si sussurrò per la sala un coro di ammirazione, in cui era la gioia per la presenza della Spettatrice augusta.

Ella è stata assai compiaciuta di quella fine festa di arte, e ha dato sempre prima il segnale degli applausi, per gli aristocratici attori. Sedevano accanto alla Regina, donna Maria Graziani e la principessa Colonna-Sonnino del Vivaro. Nella sala, poi, si notavano la baronessa de Renzis, l'ambasciatrice d'Austria, baronessa Pasetti, la signora Carvalho y Vasconcellos, la ministressa del Giappone signora Oyama, donna Clarice Frascara-Orsini, la marchesa di Rudinì, la marchesa Salvago Raggi, la marchesa Imperiali, la marchesa Cappelli, la contessa Giannotti, la contessa Piacentini, la signora Pompilj-Agagnoor, la signora Marotti, e tutto uno stuolo di eleganti e belle signore e signorine, l'Olimpo romano, e le migratici di altri Olimpi stranieri

Esposizione di bianco e nero. — Il giorno meno adatto per dare, sia pure un fuggevole e sintomatico sguardo ad un'esposizione, è sempre quello in cui si inaugura. Pure, si fa subito chiaro ed evidente il giudizio e il paragone, per questa nuova mostra degli « Amatori e cultori di arte Arte belle ». Il giudizio è favorevole, il paragone assai vantaggioso, su quelle degli scorsi anni. L'esposizione racchiude vere e proprie opere d'arte, e vanta il concorso dei più belli e reputati nomi. Le sale della scultura, le sale degli acquarellisti, l'esposizione di « bianco e nero », l' « in arte libertas » richiamano l'attenzione delle autorità ufficiali, e delle autorità artistiche. Alle 2 1[4 è arrivato S. E. il ministro

... ricevuto dal sindaco Colonna, dal conte San Martino, dal comm. Francesco Iacovacci e ... infaticabile segretario, l'architetto Moraldi

Le autorità, a cui si aggiunge il comm. Fiorilli, il ministro Moreno, Cifariello, Ettore Ferrari, Pio Joris, Bompiani, Tripisciano e una numerosa schiera di artisti e di espositori, seguono il ministro, che, senza fare alcun discorso, inaugura la sala. Egli osserva tutto con grande interesse, si ferma sicuro alle migliori opere, se ne fa presentare gli autori. Ha parole di vera e sentita compiacenza per il confortante spettacolo che offre la mostra. Uscite le autorità da una sala, vi si recano gl'invitati numerosissimi, tra cui molte e belle signore, e quelli che hanno preso il biglietto d'ingresso, anticipandosi la visita della mostra, che, da domani, resta normalmente aperta al pubblico. Delle singole sale, e dei lavori più notevoli, il critico d'arte farà argomento di appositi articoli

Accademia di scherma. — Il conte Attilio Calori, darà domani alle 3, nella sala Giraud in via Poli, la sua annuale accademia di scherma di cui segnerà il *clou* l'assalto col forte maestro Cicerone Gaetano

Conferenze — La 5.a conferenza pubblica ...mentale sarà tenuta domattina alle 10,30 ne... Aula di Chimica della R. Scuola degli Inge... via delle Sette Sale) dall'ing. Aldo Bibolini sul tema *l'Elettricità nell'automobile*.

— Domani, alle 4 pom., nella sala in via della Palombella n. 4, dopo brevi parole del prof. Francesco Sabatini, il sig. Ferdinando Zanazzo parlerà ...o alle *Opere pie e l'insegnamento professionale in Italia.*

— La lettura dantesca di domani sarà tenuta (Sala Dante, ore 15 1|2) da Francesco Torraca, che commenterà il Canto XXVII dell'*Inferno*.

Le corse a Tor di Quinto — La prima ... che doveva aver luogo domenica scorsa a... luogo domani dalle 15 alle 17, *tempo per...* Già abbiamo pubblicato a suo tempo il programma; ci limitiamo a ricordare che le corse saranno cinque, la terza corsa che si correrà alle 16 1|2 ha il premio del Re (uno splendido cronometro d'oro con cifre in brillanti e catena). Funzionerà il totalizzatore. Dal mezzogiorno sarà sospesa la circolazione dei carri tra Porta del Popolo e Ponte Milvio, e le vetture del tram non potranno più traversare il Ponte Milvio e si arresteranno a piè della rampa del Ponte.

Per Ercole Rosa. — La riunione promossa dagli studenti di belle arti in Roma, per costituire il Comitato esecutivo per un monumento a Ercole Rosa, avrà luogo domani, alle 15, nello studio ove lavorava l'illustre scultore alla Passeggiata di Ripetta, 37

Gli scalpellini. — Stamane gli scalpellini hanno appreso dall'on. Barzilai che ogni sua pratica fatta presso l'on. Niccolini per far riaprire i cantieri del monumento a V. E. era riuscita vana. Altri deputati recatisi oggi dal sottosegretario di Stato dei LL. PP. hanno avuta la stessa risposta negativa. I cantieri restano chiusi; tuttavia nell'interno lavorano dodici scalpellini mantenutisi estranei allo sciopero. Sembra che gli scioperanti, che sono disapprovati perfino dalla Camera del lavoro (che è tutto dire!) finiranno per cedere sulle loro assurdissime pretese. Intanto il contegno energico e deciso dall'on. Niccolini merita ogni lode. Se si facesse sempre così!...

Suicidio per amore — Ieri sera dagli studenti Amedeo Cardoni, di anni 18, e Arturo Vacca, di anni 17, nel giardino di Termini fu rinvenuta una giovine donna che era in preda ad atroci dolori per tentato avvelenamento con quattro pastiglie di sublimato. Essa è certa Marietta Angelilli, di 20 anni, da Bari, cucitrice in bianco, abitante in piazza del Risorgimento n. 14. Trasportata alla Consolazione, ai medici che la visitarono raccontò di essere stata rimproverata da a madre perchè amoreggiava con Giuseppe Genovesi, macchinista al teatro Adriano, e di essere fuggita con lui a Frascati. Il giorno dopo tornata a Roma prese alloggio all'albergo del « Piccolo Napoli » e ieri sera per timore dei giusti rimproveri materni, colta dalla disperazione aveva voluto morire. Suo padre, a nome F...ppo, si trova da 17 anni al bagno penale di Castiadas (Sardegna) dovendo scontare 20 anni di reclusione per omicidio. Quei sanitari si sono riservati il giudizio.

Investimento. — Il Duca Pietro Lante della Rovere transitando pel viale Principessa Margherita in automobile, investì il bambino Pietro Rocco, di 8 anni, che riportò la frattura della clavicola destra ed a S. Antonio fu giudicato guaribile in 30 giorni con riserva. Poichè sembra dalle indagini fatte che la disgrazia sia avvenuta per imprudenza del bambino, il Duca Lante non fu trattenuto in arresto, ma soltanto deferito all'autorità giudiziaria.

Suicidio per amore — Fedeli Italia di anni 15 da Roma abitante in vicolo dell'Ospedale questa mattina verso le 7 si gettò dal tetto della propria casa sulla strada, per dispiaceri amorosi. Trasportata a S. Spirito, i medici la giudicarono in pericolo di vita.

Una buona idea è stata quella della D.tta Luigi e Francesco fratelli Grifoni, importantissimi negozianti di Vini ed Olii e proprietari di vigneti in Grottaferrata, di trasferire ed amplicare gli esercizi di via degli Orfani 89 e via della Minerva, 4, in piazza Capranica, 99-100, vasti locali messi con semplice quanto accurata proprietà.

Trattandosi di una delle più note ed antichissime ditte della nostra città, riteniamo davvero superfluo encomiarne le eccellenti qualità dei vini sì da pasto che di lusso.

Ai signori fratelli Grifoni, attivissimi commercianti, facciamo i nostri più sinceri rallegramenti, augurando loro un largo concorso di pubblico che venga ad accrescere maggiormente la loro numerosa clientela e così possano essere soddisfatti i loro desideri.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Questa mane, alle 11 1|4, i signori avv. Umberto de Bonis e ragioniere Ruggero Maggiotti, autori di alcune proposte per la bonifica delle terre incolte, sono stati ricevuti in privata udienza da S. M. il Re, che si è intrattenuto per oltre mezz'ora, e con vivo interesse, sulle proposte stesse, e sulle condizioni agricole della Basilicata e delle Marche, regioni native degli autori, discorrendo con perfetta conoscenza dell'agricoltura dei diversi paesi che S. M. ha visitato nei suoi viaggi, come la Grecia, la Serbia, il Montenegro.

— Il cav. Carlo De Simoni è stato ricevuto da S. M. il Re, in precedenza da S. M. la Regina Margherita, la quale volle onorarlo del gentile dono della sua fotografia.

A Villa Margherita.

La Regina Madre si è recata oggi, alle ore 16, alla chiesa di San Silvestro in Capite, insieme alla dama d'onore marchesa di Villamarina. Dopo essersi trattenuta qualche tempo nella chiesa, è riuscita, ritornando, verso le 17, a Villa Margherita, in molti punti della città acclamata dalla folla. La carrozza era scortata dai ciclisti.

Il principe Mirko.

Il principe Mirko è partito stamani alle 8.10 per Bari e Cettinie. Alla stazione erano a salutarlo il ministro di Serbia, il console generale del Montenegro comm. Popovich e il vice console avv. Scott, e per la Casa del Re il generale Ponzio Vaglia, il colonnello Robaglia e il capitano Romeo.

I Principi di Battenberg.

Provenienti da Roma, sono giunti oggi a San Remo il Principe e la Principessa di Battenberg e sono discesi all'*Hotel Savoy*.

Notizie parlamentari.

Gli uffici, nella riunione di stamane hanno preso in esame le domande d'autorizzazione a procedere contro Morgari, gerente responsabile del giornale *Sempre avanti*, imputato del delitto di offesa al pudore (nominando commissari Pescetti, Del Balzo Carlo, Indelli, Cabrini, Piccolo-Cupani, Mezzanotte, Giovannelli, Pala e Pozzi Domenico); contro De Aresta per ingiurie (nominando commissari Cimorelli, Francica-Nava, Melli, Di Scalea, Valeri, Ghigi, Bergamasco, Mel e Pozzi Domenico); contro Chiesi Gustavo per vilipendio delle istituzioni a mezzo della stampa (nominando commissari Pais-Serra, Del Balzo Carlo, Gattorno, Costa Zenoglio, Callaini, Majno Secci, Pinchia e Pozzi Domenico).

— Gli on. Ferrero, Biscaretti, Torrigiani ed altri hanno presentata una interpellanza al ministro delle finanze per estendere agli impiegati ferroviari il vantaggio già goduto dagli impiegati governativi e comunali d'essere censiti ai 15|40 agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

L'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli partirà martedì per la sua Villa di Maderno, dove si tratterrà fino a dopo Pasqua. Egli farà ritorno a Roma nella prima decade d'aprile, anche per assistere in qualità di testimone alle nozze della primogenita del ministro della guerra, che va sposa ad un ufficiale del nostro esercito.

Giunta del bilancio.

Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio ed ha approvato la spesa straordinaria per le opere idrauliche, relatore Giovanelli, respingendo un ordine del giorno De Nava tendente ad invitare il governo ad includere nella legge poche opere riguardanti le province meridionali. Ha pure approvata la relazione Mazza per maggiori assegnazioni per il personale consolare e quella dell'on. Pozzi sul progetto di legge per l'acquisto di un palazzo a Washington per l'ambasciata italiana. Si è sospesa l'approvazione del progetto per maggiori assegnazioni sul bilancio degli esteri 1901-1902 e l'altro per costruzioni stradali, incaricando i rispettivi relatori onorevoli Basetti e Fasce di assumere ulteriori informazioni.

Gli italiani a Tripoli.

Si ha da Tripoli che le autorità turche hanno ricevuto istruzioni di esercitare la più grande vigilanza sugli italiani, che sbarcano nella Tripolitania. Diversi italiani, arrivati cogli ultimi piroscafi, non poterono nemmeno sbarcare. Le autorità ottomane mettono ogni sorta di ostacoli anche al commercio coll'Italia.

— Telegrafano da Algeri, 22, che ieri le autorità militari ricevettero l'ordine di spedire immediatamente tre torpediniere a Arzeu presso Oran in Algeria. I motivi che indussero il governo a dar questi ordini, non sono noti; epperciò si aspettano notizie dal Marocco e dall'Algeria. Altri opina che la spedizione abbia qualche rapporto coll'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia che si dice imminente.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito con gli on. Ronchetti e Talamo.

Rapporti italo-brasiliani.

Il Governo brasiliano farà nuove proposte all'Italia relativamente ai rapporti commerciali tra i due Stati, esigendo privilegi e facilitazioni. Queste dovrebbero essere definitive. Respinte esse pure, il Brasile applicherebbe alle merci italiane la tariffa comune, determinando una vera guerra doganale.

L'incidente svizzero.

Finalmente la *Stefani* ha partorita la smentita sul noto incidente di Berna. Eccola: « E' assolutamente priva di fondamento la voce raccolta da alcuni giornali che il Consiglio Federale abbia respinto una Nota del ministro d'Italia a Berna ».

Rivoluzione nell'Irlanda?

Il corrispondente romano del *Daily Chronicle* annunzia essere pervenute al Vaticano delle notizie confidenziali, secondo le quali i feniani già da alcuni mesi vanno facendo un'attivissima propaganda nell'Irlanda per prepararvi una sollevazione generale

Bulow in Italia.

Telegrafano da Berlino, 22, che il Cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, è partito oggi per Venezia e per i laghi dell'Alta Italia, dove passerà un breve congedo per le feste di Pasqua.

Ministero del Tesoro.

Per il 30 aprile è indetto presso il Ministero del Tesoro la licitazione privata per la fornitura del primo lotto di tondelli di nikelio puro in numero di 24 milioni di pezzi, corrispondenti al peso di 96 tonnellate. Il Ministero del Tesoro ha disposto che a parità di condizione nell'offerta siano preferite ditte italiane a quelle estere.

Per l'ordinamento ferroviario

La Sotto commissione incaricata degli studi preliminari per l'ordinamento dell'esercizio delle ferrovie ed opera dello Stato, ha compiuto l'esame della relazione, colla quale la propria Giunta ha proposto i criteri fondamentali dell'ordinamento medesimo; tra questi il più essenziale è l'autonomia che verrebbe assegnata a quell'amministrazione, condizione necessaria per la continuità dell'indirizzo, per lo svolgimento delle iniziative tecniche e commerciali e per la prontezza che la natura dell'Azienda indispensabilmente richiede nell'attuazione dei provvedimenti. All'uopo l'ordinamento dell'Azienda, nei rapporti con quello dello Stato, sarà definito con apposita legge e con questa sarà stabilita l'organizzazione finanziaria di essa. Altre importanti risoluzioni vennero adottate dalla sottocommissione in ordine ai controlli dell'Azienda. La Giunta medesima ha assunto l'incarico di formulare i concetti fondamentali del disegno di legge per l'ordinamento dell'esercizio di Stato, in analogia ai concetti sovra accennati, e le conseguenti proposte della sottocommissione saranno in breve termine discusse dalla Commissione plenaria.

Notizie militari.

Il bollettino della guerra reca, fra le altre, le disposizioni seguenti: Avogadro di Quinto, maggior generale comandante la quarta brigata di cavalleria, è nominato ispettore della stessa arma. Lorenzi, colonnello del reggimento Genova cavalleria, è promosso maggior generale e destinato al comando della quarta brigata idem; il colonnello Trombi è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Notizie di marina.

Sono in corso le trattative fra il ministro della marina e lo stabilimento Pattison di Napoli per la costruzione di altre due caccia-torpediniere dello stesso tipo di quelle già in servizio della ...

— Il 27 febbraio u. s. il commissario capo di 1.a cl. Gastaldi Cesare è stato promosso direttore nel Corpo stesso a decorrere dal 1. aprile p. v. Il 25 corr. il medico di 1.a cl., Curti Ettore, imbarcherà a Genova sul piroscafo *Trace* in servizio di emigrazione. Il 19 corr. il medico di 2.a classe, Fontana Michele e Prisco Achille, sono sbarcati rispettivamente dai piroscafi *Città di Milano* e *Calabro*. Il 24 corr. il medico di 1.a classe, Cavallari Francesco, è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Pasco* in servizio di emigrazione.

— *Città di Milano*, giunta è partita da Suez il 21, *Curtatone*, giunta a Livorno il 21; *Caracciolo* e *Miseno*, partite da Cagliari il 21.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

N. R. D'Alfonso. — *La dottrina dei temperamenti nell'antichità e nei nostri giorni.* Roma, Casa Editrice Dante Alighieri.

Il prof. D'Alfonso, valente psicologo, pubblica uno di quei suoi studi scientifici che sogliono acquistare non poca importanza per la serietà dell'indagine e per l'esposizione ordinata e lucida.

Questo libro, di piccola mole, ma di notevole e serio contenuto, nel quale si scorge subito lo scienziato e il pubblico educatore, descrive i quattro differenti tipi di personalità psicologiche connesse a differenti modificazioni o stati organici, partendo dalla distinzione che Kant fa dei quattro temperamenti notati da Ippocrate: il *collerico* ed il *flemmatico* che si manifesta per l'*attività*, il *sanguigno* e il *malinconico* che ha la sua espressione nel *sentimento*. Le funzioni nervose o psicologiche, scrive l'A., « possono essere modificate secondo che uno degli umori indicati da Ippocrate (sangue, flemma, bile) sovrabbondi o sia in difetto nell'organismo ».

L'A., quindi, passa a studiare il temperamento sanguigno e malinconico e quello flemmatico e collerico nella loro vita organica e psichica interna, nella espressione esteriore, nella forma delle persone e nell'aspetto del volto e nell'attività. Un capitolo è dedicato all'educabilità dei temperamenti, tra tutti i quali presenta migliori auspici per una buona educazione il sanguigno, anche perchè, nota l'A., si associa ad una buona costituzione organica.

Bellissimo e acuto è lo studio sui temperamenti nell'arte. Ha note originali e di molto interesse per lo psicologo. I personaggi di Shakespeare hanno manifestazioni psichiche connesse con le vicende del loro organismo. Qui, il d'Alfonso trova occasione per offrire un profondo esame delle figure di Otello, di Amleto, di Macbeth, e termina col dire che il grande anatomizzatore del cuore umano ha intraveduto i quattro tipi di personalità psicologiche.

Un capitolo è dedicato al temperamento particolare di alcuni artisti, espresso nelle loro opere: così Byron, Federigo Schiller, Leopardi, Foscolo. In Dante e in Goethe non trova però l'espressione di un particolare temperamento. Chiude il libro un capitolo intorno ai temperamenti disposti alle malattie e alla delinquenza.

Il lavoro del prof. d'Alfonso merita davvero l'attenzione della critica scientifica, poichè è ricco di osservazioni originali, frutto di lunghi studi.

m.

I nostri Artisti. — Si sono pubblicati altri due volumetti di questa promettentissima collezione edita dalla Casa Ed. Biondo di Palermo.

Essi sono dedicati agli illustri artisti drammatici Ermete Zacconi ed Ermete Novelli, che in tutti i teatri d'Italia e dell'Estero hanno portato un soffio di vero entusiasmo coll'arte loro meravigliosa. I due interessanti scritti sono opera di Franco Liberati, ed adorni di numerose splendide fotoincisioni. Ogni volumetto non costa che due soldi e si trova vendibile presso tutti i librai d'Italia e rivenditori di giornali. Il 20 marzo p. v. usciranno altri due: « Francesco Tamagno » per Edmondo De Amicis; ed « Eleonora Duse » per Franco Liberati: entrambi ricchi di numerose illustrazioni e destinati al più grande ...

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografia) *Piazza Montecitorio, 121.*

Le ribellione in Cina.

Hong-Kong, 22. — I ribelli del Kuang-Si si sono impadroniti della città di Ku-Cih nel Kuang-Tung.

L'arresto di Grimm.

Pietroburgo, 22. — Il giornale ufficioso *Russki Invalid* annunzia che, per ordine del comandante delle truppe della circoscrizione militare di Varsavia, generale Tchertkow, il luogotenente colonnello Grimm, aiutante di stato maggiore di quella circoscrizione, è stato arrestato a Varsavia il 5 marzo per crimine di Stato. Il luogotenente colonnello Grimm è confesso.

La guerra anglo-boera.

Washington, 22 — Il Senato ha rinviato alla Commissione degli affari esteri una mozione del Congresso del Colorado, la quale chiede che gli Stati Uniti intervengano per far cessare la guerra nell'Africa meridionale. Il Senato ha approvato, con 52 voti contro 15, il *bill* che tende a proteggere la vita del presidente della Confederazione. Questo *bill* era stato presentato dopo l'assassinio di Mac Kinley

Pranzo diplomatico.

Parigi, 22. — Ieri sera il ministro André ha dato un gran pranzo diplomatico a cui assistevano gli ambasciatori di tutte le provincie. Venne assai notato che l'ambasciatore italiano Tornielli sedeva alla destra della signora André e che il ministro si trattenne con lui in amichevole colloquio.

La questione maltese

Londra, 22. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Malta telegrafa che il dott. Mizzi, capo del partito italiano, dice che questo esige la supremazia assoluta della lingua italiana nelle scuole maltesi e che si rifiuterà provvisoriamente di votare il bilancio. Si crede generalmente a Londra che la Costituzione maltese verrà prossimamente sospesa.

L'elezione di Bernstein.

Berlino, 22. — Edoardo Bernstein, famoso capo del gruppo socialista moderato, fu eletto ieri, con grande maggioranza, deputato di Breslavia. Con lui entra al Reichstag il cinquantottesimo socialista.

Omicidio.

Campobasso, 22. — Ieri notte in Duronia, per futili motivi, D'Amico Attilio uccise a colpi di coltello Ottaviani Vincenzo, dandosi poi alla fuga.

Deragliamento di vagoni.

Catania, 22. — Ieri dal treno merci proveniente da Randazzo diretto a Catania, giunto al casello 48-49, deragliarono sette carri carichi, frantumandosene tre, danneggiandosi gli altri, e riportando grave lesione il frenatore Mortoeco Clemente.

Ignorasi la causa del disastro.

Estrazione del R. Lotto.

(*22 marzo 1902*).

BARI	17	10	20	4	69
FIRENZE	13	10	8	82	44
MILANO	40	75	27	20	50
NAPOLI	59	54	23	9	60
PALERMO	68	41	67	7	72
ROMA	65	49	44	32	57
TORINO	76	33	25	4	50
VENEZIA	48	31	56	25	74

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 22 marzo, ore 15.

Borsa senza affari anche perchè molti agenti sono andati alle assemblee dei trams e dell'Immobiliare tenutesi oggi. Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine 102,52; Istituto Fondiario 486. Commerciale 697; Credito italiano 486 1|2, Banco Roma 121; Marcia 1183; Gas 927; Omnibus 294, Condotte 271. Molini 71, Metallurgiche 115; Ferriere 82 1|2; Forni elettrici 80; Montecatini 141, Risanamento 9; Valsacco 136; Immobiliare 194, Generale 35 1|2, Carburo 627; Prodotti chimici 99

Dalle altre piazze. Banca Italia 893; Meridionali 647; Mediterranee 455; Acciaierie 1555, Veneta 76; Navigazione 414.

Oggi ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti della Società Romana Tramways-omnibus, sotto la presidenza del comm. Gustavo Cavaceppi; erano presenti 146 azionisti rappresentanti 23936 azioni. Il Consiglio di amministrazione rendendo conto della gestione dell'anno decorso rilevò il costante progresso dell'azienda sociale

Gli incassi in tutti i rami dell'azienda ascesero a L. 3,311,497.70, le spese complessive a L. 2,641,392.41 onde si ebbe un avanzo di lire 670,105.29. La minor somma di utili in confronto degli esercizi precedenti è dovuta al fatto che il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno di consolidare gli oneri derivanti dalla concessione della linea S. Pietro-S. Giovanni, portando sulle spese di esercizio la somma degli interessi passivi anzichè in aumento di capitale. L'esercizio decorso poi presenta aumento di spese per imposte per contributo al Comune e pel personale. La relazione conclude constatando che la riserva sociale ammonta a L. 2,327,042 74

Furono confermati a consiglieri di amministrazione il cav. Filippo Genovesi, l'on. Roberto Paganini, l'avv. Alessandro Bresse; uscente ed eletto il sig. Giorgio Pagge; a sindaci effettivi furono confermati l'ing. Carillo Garavaglia e il cav. Enrico Sambucetti, uscente ed eletto l'ing. Luigi Mazzanti; supplenti furono confermati il comm. Vincenzo Bernardi e cav. Antonio Ridolfi.

Parigi chiude: Italiano 100,35; Francese 102,20; Spagnuolo 78,20; Portoghese 28,90; Meridion. 631.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 24 marzo, a lire 102,29, quello che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 a tutto il 30 marzo, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102.25.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile.*
Stabilimenti Tipografici Carlo, gestiti dalla Società « Industria e Lavoro » fra Operai Tipografi, Coppelle 35.

[illegible] Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
dell'Unione postale. . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Martedì, 25 Marzo 1902.

Num. 71.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 24 Marzo 1902

PRO REGE NOSTRO

Il voto espresso sabato alla Camera dall'on. De Cesare, più come uomo di studi che come deputato, con l'augurarsi che la Monarchia rimanga sempre superiore ai partiti politici, e sia di questi, come di ogni interesse pubblico, il potere supremo regolatore, sul quale si appuntino gli sguardi e si rivolgano le speranze di tutti, dagli umili ai sommi, se fu inesattamente riferito all'on. Biancheri, ha offerto occasione anche alla stampa di fare apparire, implicitamente o esplicitamente, come poco ossequioso verso il Monarca il partito, nel quale così apertamente e con tanto coraggio milita l'on. De Cesare. Se egli, giustamente indignato per il richiamo presidenziale, disse che si asteneva dal qualificare l'azione di quel collega, che aveva travolto il senso e l'ordine delle parole sue; l'opera di quei giornali, che all'anonime denunziatore hanno tenuto bordone, rivela troppo chiaramente lo scopo suo per richiedere una qualifica.

Quel voto non era che l'espressione della più pura ortodossia monarchica, in quanto conteneva un omaggio sincero al principe e all'indiscutibile autorità sua, e un monito a quei ministri, che, volgarissimi istrioni, prestano verboso ossequio alla Monarchia, mentre in realtà ne diminuiscono il prestigio, trascinandola negli attriti della misera politica parlamentare, e, rifuggendo dall'assumere le responsabilità proprie, si nascondono dietro la irresponsabilità regia. L'omaggio alla Monarchia, contenuto nel voto dell'amico nostro, è il corollario della più sana dottrina monarchica; di quella dottrina che, ispirata al pubblico bene e all'interesse del principe, fece scrivere a Silvio Spaventa e a Ruggero Bonghi pagine indimenticabili.

Via via che l'esperienza rivela i difetti del regime parlamentare, e il grave pericolo di vedere affidate le sorti dello Stato esclusivamente ad uomini, non solleciti che di rimanere al governo, e pronti al sacrificio di ogni bene pubblico pur di mantenersi al potere, l'ufficio del principe nelle monarchie costituzionali, richiamato in onore da tutti quelli che sdegnano le brutture e le miserie della politica, ha riassunto nuovo vigore, nuovo prestigio. Sino a che l'azione di un Governo parlamentare, controllata da partiti nettamente distinti e forti, era solo per eccezione corrotta od ingiusta, bastava il freno della pubblica opinione, il freno della coscienza di quei ministri a rassicurare circa le sorti dello Stato. Ma quando, distrutti i partiti in un confusionismo deplorevole, e scomparsa in molti uomini politici la coscienza dei propri doveri, l'azione del governo diventò per sistema scorretta ed ingiusta, apparve il danno, che le sorti dello Stato fossero in balìa di avventurieri, sorretti da maggioranze corrotte, e il pericolo che ne rimanesse offesa la stessa autorità del monarca. E fu allora che gli studiosi del nostro diritto pubblico, i parlamentari di maggiore autorità, videro che l'unica salvezza in così precipitosa rovina non poteva consistere che nel potere regio: immanente, ereditario e non elettorale, nobilitato dalla tradizione, superiore ai partiti e a tutti, e però, per la posizione e per l'intima essenza sua, regolatore e moderatore supremo, custode degli interessi più vitali della nazione.

E' questo il pensiero dell'egregio amico nostro, quale risultò chiarissimo dalle parole sue, e che non può non essere condiviso da quanti in Italia amano sinceramente la Monarchia, e vedono in lei impersonata la Patria.

QUIDAM.

La guerra anglo-boera.

Pretoria, 24 — I membri del Governo del Transvaal, Schaalkburger, Reitz, Luca Meyer, Keogh e Vanderwalt, sono giunti qui, provenienti da Middelburg, con treno speciale, sotto bandiera parlamentare.

Londra, 24 — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pretoria, il quale riferisce che i delegati del governo transvaaliano furono ricevuti dal direttore del servizio d'informazioni militari e ripartirono poco dopo per l'Orange. Lo *Standard* ha da Pretoria che i delegati transvaaliani, prima di partire per l'Orange, ebbero una conferenza col generale Lord Kitchener al quartier generale inglese.

Londra, 24 — I giornali commentano l'arrivo dei Delegati del Governo transvaaliano a Pretoria e la loro partenza per l'Orange.

Il *Times* spera che i boeri abbiano compreso che la loro situazione è disperata. Il *Daily Mail* ed il *Daily Graphic* credono che i delegati si rechino a conferire con Steyn e coi generali boeri per concordare negoziati di pace coll'Inghilterra. Tutti i giornali ritengono che siano imminenti proposte di pace da parte dei boeri. Il *Daily Telegraph* dice che il fatto stesso che il Governo inglese permette ai delegati transvaaliani di rimanere in comunicazione coi boeri combattenti e di conferire cogli Orangisti, prova il suo desiderio d'intavolare trattative di pace coi boeri. Il *Morning Leader* ed il *Daily News* sperano che le pretese del ministro delle Colonie, Chamberlain, e dell'alto commissario inglese della Colonia del Capo, Lord Milner, non impediranno questa volta i negoziati di pace fra l'Inghilterra e le Repubbliche dell'Africa del Sud.

Una nuova triplice?

Pietroburgo, 24 (*Informazion*) — Il console generale serbo Cerop Spiridovich ha pronunziato a Mosca un discorso, nel quale preannunziò l'alleanza tra la Serbia, la Bulgaria ed il Montenegro. Egli disse che gli slavi balcanici devono dimenticare le loro querele e darsi la mano per distruggere l'influenza tedesca. Soggiunse che oggi il motto dei popoli slavi deve essere questo: « I balcani agli slavi ». Propugnò inoltre la formazione di una grande banca per la Serbia, Bulgaria e Montenegro. Il console concluse manifestando la certezza che la Russia e l'Italia appoggieranno l'idea dell'unione dei tre popoli balcanici in una alleanza cordiale e duratura.

La convenzione anglo-persiana.

Londra, 23 — E' stato pubblicato oggi un *Libro azzurro*, il quale contiene il testo della Convenzione stipulata fra l'Inghilterra e la Persia relativamente alla estensione della rete telegrafica fra l'Europa e l'Asia attraverso la Persia.

GIORNO PER GIORNO

Il museo Carnavalet di Parigi si è arricchito dell'effige di Schaunard. La figlia di un vecchio amico dell'eroe della *Vie de bohème* ha fatto dono al museo del solo ritratto che esista di lui, un busto di terracotta. Poichè è noto che Murger non ha inventato i suoi personaggi; li ha presi dal vero, idealizzandoli un poco, o, piuttosto, completandoli. Rodolfo è lo stesso Murger, Schaunard era uno Schann, divenuto più tardi fabbricante di giocattoli, Colline si chiamava Wallon e Marcello era un tale Lazare, pittore di poco talento, che, dopo aver fatto e rifatto un migliaio di volte quel famoso « Passaggio del Mar Rosso », andò a finire in una cittaduzza di provincia a dipingere insegne. Mimì e Musette invece pare non siano mai esistite, o piuttosto esse rappresentano il tipo collettivo della *grisette* del quartiere Latino, dell'allegra amica degli studenti e degli artisti; ma ora hanno scoperto Femia, la tintora, che non portava mai il cappello e faceva disperare il povero Schaunard. Femia, al secolo Luisa, coloriva i fiori artificiali, e Schaunard malgrado la grande intimità non le dava mai del tu, in presenza di estranei. Al celebre caffè Momus si udivano di questi dialoghi:

— Cara signorina, la vostra signora madre fa sempre la bambinaia?

— Che t'interessa?

— Perchè se mi permetto di sospettare che le visite che fate a questa venerabile signora siano un pretesto a qualche scappatella...

— Cosa!...

— Dio mio, il quartiere dove si trascina il vostro affetto filiale è frequentato dai militari. Compiacetevi, davanti a questi signori, di vuotare le tasche, e noi vedremo dalle nappine e da altri simili ammennicoli marziali, che esse contengono, a qual reggimento dell'esercito francese voi date oggi la preferenza.

— Alessandro, finiscila, o io ti do uno schiaffo.

Una mattina di gennaio, Femia, appena guarita d'una lunga malattia che aveva dato fondo a tutte le economie di Schaunard, indossò un nuovo vestito che l'amico le aveva procurato vendendo il suo tabarro, fece una leggiadra *toilette*, baciò Alessandro sulle due gote e scese le scale canterellando. Non tornò più indietro. A Schaunard, di tutto il suo amore, non era rimasta che una nappina d'artigliere.

∴

Si è fatta una nuova scoperta che interesserà di certo le gentili lettrici e i nostri cortesi lettori. Un illustre filosofo asserisce che il colore preferito da una donna nelle sue *toilettes* ci fa conoscere, ci fa arguire con sicurezza l'indole, il carattere, le tendenze. Continuando in questa razza di riflessioni e di studi chi sa dove arriveremo! Secondo il sullodato filosofo le belle signore, che indossano con speciale predilezione gli abiti color arancio o color granato hanno un carattere, di cui sono principali elementi: l'ostinatezza, il puntiglio, il dispetto. Quelle che lo preferiscono verde o pure d'un giallo chiaro, tenue, sono facili all'irruenza, alla collera, agl'impeti della passione. Coloro che vestono abitualmente di violetto o di nero, tutte quelle che non indossano abiti se non di tinte abbastanza oscure, sono donne che inclinano alla malinconia, che spesso e volentieri si lasciano vincere dallo *spleen* nella sua maggiore acutezza, che s'annoiano di tutto e di tutti. Il Signore ce ne liberi! Il vestito color grigio è il preferito dalle donne nevrotiche e tristi, disposte ad infelicitarsi anche per un nonnulla, a preoccuparsi ed a piangere non solo per le contrarietà e disillusioni proprie, ma anche per quelle degli altri. Le donne e le fanciulle che prediligono le vesti bianche, sono generalmente civettuole, prive di carattere, volubili *qual piuma al vento*. Quelle che amano di vestirsi in rosa sono gentili, spiritose, allegre, amabili, un tantino birichine, ma in fondo assai buone; e quelle che vestono di azzurro, sono docili, affettuose, timide, amorose. Il filosofo conchiude finalmente asserendo ed ampiamente provando che il vestito color lilla è il vestito della donna che... non vuol far più conquiste.

∴

E' noto che la pelle umana ha servito più di una volta a rilegare volumi preziosi, sia perchè racchiudevano l'autobiografia dello... scorticato, sia perchè rappresentavano un omaggio di ricordo passionale. Si sa di quella dama che, adoratrice silenziosa di un celebre scrittore francese lasciò ordine, prima di morire, che con la pelle delle sue splendide spalle si rilegasse il volume più noto dello scrittore e gli si offrisse in memoria di lei. Ma la pelle umana ha avuto altri scopi meno poetici. A Meudon v'era una conceria di pelle umana e da quell'orribile officina sono usciti dei cuoi perfettamente lavorati. Il duca d'Orléans — Egalité — aveva un paio di pantaloni di pelle umana, essi provenivano da quella fabbrica. Per ciò si scorticavano i cadaveri migliori dei suppliziati e se ne lavoravano le pelli con cure specialissime. La pelle degli uomini aveva una consistenza ed una bellezza superiore a quella di camoscio. Invece la pelle delle donne a causa della fragilità dei tessuti era meno solida.

∴

Un negoziante di Odessa, certo Federoff, ha chiamato innanzi al tribunale un fittaiuolo, chiamato Kosogorenko, il quale in una cambiale mise pagabile al 15 gennaio 19002. Scaltro come tutti gli uomini di campagna, il fittaiuolo ha dovuto espressamente mettere uno zero di più, poichè alla scadenza supposta, 15 gennaio 1902, non ha voluto fare onore alla firma, sostenendo che rigorosamente la cambiale scadrà fra 17.100 anni! Il negoziante sostiene invece che la cambiale sia già scaduta. E su ciò decideranno i magistrati.

∴

Per finire.

A proposito d'un famoso bevitore.

— Ma se ti assicuro che non bevo vino.

— Già, non lo bevo... con l'acqua.

Tutti noi.

La morte di Coloman Tisza.

Budapest, 24. — Dopo una notte di agonia, è morto Coloman Tisza.

Il conte Tisza nacque a Gest il 16 dicembre 1830. Ancora giovanissimo, entrò nel ministero della pubblica istruzione, e lasciò l'impiego all'epoca della rivoluzione ungherese del 1848-49. Nel 1876 Tisza fu chiamato al governo di cui assunse la presidenza e il portafoglio degli interni. Durante la guerra d'Oriente seguì la politica del conte Andrassy; poi fu un caldo sostenitore della triplice alleanza. Il partito radicale di Kossuth non gli diede mai tregua, e nel 1889 egli fu costretto a rassegnare le sue dimissioni. Rimase sempre, fino a questi ultimi giorni, un temuto avversario dei gabinetti di sinistra alla Camera ungherese, dove la sua parola fluente e aggressiva, lo rendeva un oratore efficacissimo.

In Albania.

Scutari 23. — Si annunzia inevitabile il richiamo del governatore generale Osman pascià. Sono note le vessazioni da lui esercitate in mille circostanze a danno degli stranieri e specialmente degli italiani. Ma in questi giorni egli è stato l'eroe di un gravissimo incidente. Egli aveva deferito al tribunale tre notabili musulmani. Il tribunale riconobbe ingiusta l'accusa del governatore ed assolse gli accusati. Allora Osman pascià si recò alle carceri e con un nodoso bastone percosse i tre infelici, producendo loro gravi lesioni. Il comandante della gendarmeria reclamò a Costantinopoli contro il contegno del governatore, ed oggi assicurasi che il Sultano ha deciso di richiamarlo.

Qui si vocifera che una banca italiana istituirà una succursale a Scutari od a Janina per promuovere e sviluppare il commercio tra l'Italia, l'Albania ed il Montenegro.

Si attende pure qui per la ventura primavera una nuova visita della squadra italiana.

Nella diocesi di Trieste.

Trieste, 24. — Mentre il partito italiano tributa i massimi elogi al capo provvisorio della diocesi, Mons. Petronio, gli sloveni ed i croati sollevano contro di lui le più vive proteste, accusandolo di approfittare dell'interregno, per distruggere l'opera del defunto vescovo Stark ed italianizzare il contado.

Mons. Petronio ha allontanato molti parroci slavi e li ha sostituiti mediante preti italiani, specialmente nei villaggi di Zaversée, Trebinie, Berdo, Opertalj ecc. In molte chiese è stata ristabilita la liturgia latina.

Disordini a Mosca.

Pietroburgo, 24 — A Mosca e nei dintorni, il movimento rivoluzionario operaio assume carattere gravissimo. Dodicimila lavoratori scioperarono. Una grande fabbrica di manifatture venne distrutta. Gli avanzi furono disseminati a quasi due chilometri. Le truppe giunsero che la distruzione era compiuta, e i distruttori scomparsi. Si segnalano continuamente vandalismi, violenze e conflitti con la polizia e i cosacchi.

Attentati anarchici in Belgio.

Bruxelles, 24 — Due cartoccie di dinamite scoppiarono questa notte innanzi alla casa del deputato cattolico Derbois a Binche. Nessuno, per fortuna, rimase ferito, ma si ebbero guasti materiali rilevanti. All'ufficio postale di Louvière sono scoppiate stamani due cartoccie di dinamite. I danni sono considerevoli. Non è accaduto nessun accidente a persone.

La polizia è convinta che l'attentato commesso a Binche sia opera degli anarchici. Un ingegnere che rilevò i piani del luogo è convinto che si impiegarono almeno 10 cartuccie di dinamite, legate insieme da corde. Due cartuccie erano poste ai due lati della porta. Si ricercano quattro noti anarchici di Binche.

La soppressione delle bische nel Belgio.

Bruxelles, 24 — La Camera dei rappresentanti approvò con voti 93 contro 7 il progetto di legge relativo alle case di giuoco, con un emendamento votato dal Senato; 10 deputati si astennero. Il progetto suddetto sopprime definitivamente tutte le case di giuoco del Belgio, comprese quelle di Ostenda e di Spa.

Le benedettine d'Erbalonga.

In nessun paese, meglio che in Francia, le donne combattono per le loro rivendicazioni. Ogni giorno la *Fronde* spezza, con gentili, femminee mani una lancia per la conquista di qualche diritto; per quella libertà e quella uguaglianza che i signori uomini prepotenti, per lunga consuetudine, loro contrastano. Tutti i diritti sono concessi, il diritto al lavoro, al voto, al nome, il diritto di riunione; meno il diritto alla preghiera. In Francia, per esser tutelate e rispettate, non bisogna aver disposto della propria vita in pro' della carità, e del proprio spirito per il dolce misticismo della preghiera.

La contessa di Coral racconta a conferma di questa verità, che durante un breve suo soggiorno in Corsica, è stata spettatrice di un'odiosa forma di persecuzione verso alcune buone, modeste e laboriose suore, che hanno dedicato il meglio della loro attività alla grande causa dell'educazione, da cui deriva la forza e la grandezza dei paesi civili. Ecco il racconto della colta e rispettata dama; racconto sobrio di tinte, scolpito con quelle linee sicure di cui si plasma la verità:

« Esiste in Corsica; posato su una roccia a picco del Mediterraneo, l'antico convento di Erbalonga, che occupano, o meglio che occupavano le Benedettine del Sacro Cuore di Maria. Quelle sante donne, col generoso impulso della loro superiora, la madre Geltrude, davano l'esempio di tutte le virtù e della più alta abnegazione al dovere. Grazie a una legge inspirata, esse avevano potuto far ricostruire le mura del loro convento, dove allevavano ed educavano le giovinette corse, pel corrispettivo d'una tenuissima pensione mensile. Inutile dire che le Benedettine di Erbalonga godevano non soltanto dell'amore, ma della venerazione di tutti gli abitanti dell'isola, così che gli stessi banditi della ragione, avevano sempre portato un grande rispetto alla proprietà delle sante donne.

Ma il Governo s'è mostrato meno scrupoloso di costoro, e sotto pretesto che quelle figlie di Dio non avevano pagato il diritto d'*accroissement* (e come, del resto, lo avrebbero potuto?) ha rifiutato l'autorizzazione chiesta e sciolta la congregazione. Questa volontà fu poi posta in atto nella forma più odiosa.

Il giudice d'istruzione e il procuratore, dopo aver cacciato quelle suore che erano in condizioni di lasciare il convento, sono entrati nelle celle delle povere inferme per assicurarsi che esse non fossero trasportabili. La madre Geltrude, non volendo lasciare quella casa di Dio, aveva indossato abiti laici, e aveva trattenuto con sè la sorella e la nipote, oltre una vecchia religiosa, Suora Marta, afflitta da un cancro allo stomaco, e una suora tisica, Suor Teresa. Le altre, di cui gran parte toccavano gli ottant'anni, furono rinviate, in virtù della legge, alle loro famiglie. Ci pensate? delle misere ottuagenarie che rientrano nella loro casa, dopo che da lunghi anni ne sono assenti! Non pertanto, la magistratura governante, considerando che Suora Geltrude, la sorella, la nipote, la suora etica e l'altra malata di cancro, costituivano una congregazione, dannosa all'ordine pubblico, dopo una discussione legale, si sono date a perseguitare le delinquenti, e a impor loro lo sfratto. Non resta che questa crudeltà ultima, da vedere: gettar fuori dalla loro casa di lavoro e di preghiera, senza risorse e senza protezione, delle vecchie donne, tutte date a fare il bene, in nome di Dio, e commettere così impunemente il delitto di lesa carità, nel nostro paese di Francia! »

Che ne dicono le donne che hanno a loro disposizione una penna, e che giornalmente combattono le battaglie del femminismo? Non pare loro che fra i vari diritti a cui aspirano, diritti di partecipare ai comizi, alle assemblee, al voto, e magari al Governo, ci potrebbe anche stare il diritto delle semplici e delle buone: il diritto al lavoro e alla preghiera? E perchè esse non se ne fanno paladine? Poca gloria ne avrebbe il loro femminismo; molta la loro femminilità!

Didon.

Esposizione agricola a Palermo.

Palermo, 24. — Dal 15 aprile p. v. al 12 luglio avrà luogo in Palermo una prima Esposizione agricola siciliana promossa dalla Associazione della stampa siciliana. La Esposizione comprende le seguenti sezioni: Una sezione internazionale di macchine e strumenti agrari utili all'agricoltura; una mostra nazionale campionaria e di imballaggi; una mostra di prodotti agrari ed industriali che dai prodotti agricoli traggono origine; una mostra dei miglioramenti agrari, zootecnici e di meccanica agraria introdotti dai proprietari nei loro poderi di qualsiasi estensione; diverse mostre di animali delle diverse specie saranno tenute contemporaneamente durante tutto il periodo dell'esposizione; quattro esposizioni temporanee di fiori, frutta ed ortaggi; mostra di igiene rurale; mostra di arte retrospettiva e mostra etnografica siciliana; una mostra speciale della città di Palermo in padiglione speciale di 2000 mq. dove si esporrà tutto ciò che ha attinenza con l'industria e con l'agricoltura che è in Palermo fabbricato; mostra di cartoline illustrate. Contemporaneamente avrà luogo nella città di Marsala una esposizione enologica siciliana ed una mostra di ricordi patrii. Nei locali delle esposizioni vi saranno tutte le attrattive che gli ultimi tempi hanno create.

Durante il periodo dell'esposizione avranno luogo grandi feste. Un torneo storico grandioso, riproducente l'entrata in Palermo di Don Giovanni d'Austria, un ballo in costume ecc.

Avranno anche luogo molti congressi siciliani: quello dei sindaci, degli agricoltori, botanico, delle cooperative, dei medici e degli ordini dei medici siciliani; infine il congresso degli insegnanti e il congresso sociologo ed altri che sono da fissarsi.

Il suicidio del generale Hennequin.

Bruxelles, 23 — Il generale Hennequin, direttore dell'Istituto Cartografico militare, si è suicidato oggi con un colpo di fucile in bocca. Questo suicidio, di cui s'ignora il motivo, ha prodotto viva emozione.

Hanno avuto luogo oggi qui ed a Gand imponenti dimostrazioni in favore del suffragio universale. Nessun incidente.

Gravissimo sciopero.

Tiflis, 24. — Secondo le notizie da Batum gli operai delle officine Rothschild hanno scioperato e domandano la liberazione degli istigatori arrestati. Hanno attaccato i soldati schierati davanti al carcere, e questi spararono. Un soldato e trenta scioperanti sono rimasti morti.

Per Enrico Cosenz

Dinanzi a un gran pubblico convenuto nella sala della « Dante Alighieri » Raffaele De Cesare ha ieri a Napoli commemorato eloquentemente Enrico Cosenz. Diamo un sunto della splendida conferenza che è stata una manifestazione veramente degna dell'illustre stratega e patriota.

L'on. De Cesare ha premesso che era doveroso, per tante circostanze memorabili, che a Napoli si facesse una commemorazione del generale Cosenz. Fu a Napoli infatti che l'illustre militare fu educato, e fu da Napoli che partì col Pepe, tenente di artiglieria e vi tornò con Garibaldi, generale e ministro della guerra. Messe in rilievo le doti di coraggio, la vigoria di pensiero e di azione, la modestia, forse unica in un soldato, del Cosenz l'oratore ha trattato della sua vita guerresca, spesa tutta per la causa nazionale. A ventott'anni seguì Pepe, disobbedendo agli ordini del Borbone, per combattere un nemico forte e fortemente agguerrito, lasciando la patria, forse per sempre, e con la prospettiva di essere fucilato come disertore se vi fosse tornato. A Bologna le truppe si ribellarono e iniziarono la ritirata. Il Cosenz passò il Po con un manipolo di napoletani. Si batterono eroicamente a Venezia, ove morì il Rossaroll e fu ferito il Poerio, che spirò pochi giorni dopo. Intanto Garibaldi, nominato comandante del corpo dei cacciatori delle Alpi, lo chiamò, insieme al Medici al Bixio, al Sacchi, affidandogli il comando del primo reggimento che si battè al forte di Casale, a Varese, a S. Fermo. Così, nell'agosto del '59, il Cosenz entrava a far parte dell'esercito piemontese. Ne uscì il '60 per preparare la terza spedizione in Sicilia, si coprì di gloria a Milazzo, e per le Calabrie arrivava il 7 settembre a Napoli.

L'on. De Cesare poi ricordava la campagna del 1866, nella quale Cosenz aveva il comando di una divisione, e ne trasse occasione per un confronto tra i due maggiori capitani che abbia avuto la nuova Italia, entrambi dati da Napoli: Cosenz e Pianell, riferendo tra l'altro il brano di un diario inedito del Pianell, che narra la visita fatta con il Cosenz sui campi di Boemia e di Francia. Anche la sorte elettorale unì questi due uomini, poichè entrambi caddero nei collegi di Chiaia e Montecalvario nelle elezioni del 1870. L'oratore, dopo avere accennato a quella lotta, concluse: « Peccati vecchi che si piangono; capricci del momento che concorrono col malanimo degli altri a fissare il valore morale della gente. Qual meraviglia che con una di quelle irritanti sintesi, che rivelano l'assenza di ogni analisi, e dirò anche di ogni sentimento di giustizia, di ogni distinzione, si faccia di ogni erba un fascio? Facciamolo qui tra noi, onestamente, un sincero esame di coscienza, e riconosciamo che la prima causa delle nostre miserie morali siamo noi stessi, brontolatori nervosi, con la mania del denigrare e demolire e l'ora della protesta quando la demolizione è compiuta. Artefici matti della nostra rovina morale, noi somigliamo a quei barbari che abbattono il tronco dell'albero, prima di reciderne la chioma, e chioma e tronco cadono loro addosso e li seppelliscono. Quanti terribili antinomie e poi quanti disastri e pentimenti! ». L'on. De Cesare ricordava infine gli ultimi anni di Cosenz e l'affettuosa amicizia che per lui ebbe Re Umberto. Concludeva rilevando come, nella presente ora triste, sia di conforto onorare la memoria di questi grandi, e leggendo alcune commoventi parole che il Cosenz lasciò scritte e con le quali diceva che al solo annunzio di una vittoria nostra egli sarebbe risuscitato dal sepolcro.

Il discorso, interrotto in più punti dalle approvazioni e dagli applausi del pubblico, è stato coronato al suo termine da una calda e prolungata ovazione, e tutte le notabilità presenti hanno voluto stringere la mano all'eloquente deputato di Manduria e felicitarsi con lui. Fra le notabilità presenti notati i generali Mirri, Mazza, Giletta, Cocito, Danione, Mattioli, il viceammiraglio Quigini-Puliga, l'assessore delegato Galdo, i senatori Cardarelli, De Renzi, l'on. Gianturco, Nicola Miraglia, Francesco D'Ovidio, Benedetto Croce, il duca d'Andria, la signora Cosenz, ed una quantità infinita di ufficiali, di professori d'Università, di dame elettissime.

Gli scioperi agrari

Bologna, 23. — Continuano gli scioperi nel basso bolognese. A Veldrara e a Mezzolara, dove lo sciopero è da 20 giorni stazionario, tutte le pratiche per addivenire ad un accomodamento sono riuscite infruttuose. Si attende l'on. Bissolati. A Mezzolara vengono distribuiti giornalmente dei buoni da 20 centesimi per persona, per un importo di L. 300 circa.

— A Medicina, ove l'agitazione non accenna a diminuire, i proprietari hanno nominato una Commissione incaricata di formulare nuove tariffe, rifiutandosi però assolutamente di venire a qualsiasi trattativa con gli scioperanti. Sono stati tradotti alle carceri di Bologna due operai e tre donne provenienti da Medicina, imputati di avere attentato alla libertà del lavoro.

— A S. Pietro in Casale, avendo i proprietari rifiutato di accettare la proposta dei braccianti, di affidare cioè i lavori alle Commissioni operaie che li avrebbero poi equamente ripartiti fra tutti i lavoranti ascritti e non ascritti alle Leghe, è stata interrotta ogni trattativa iniziata.

Rovigo, 23. — I boari di Badia Polesine seguitano ad astenersi dal lavoro e si rifiutano di alimentare il bestiame: sono però sostituiti dai lavoratori forestieri malgrado le pressioni e le intimidazioni dei socialisti. I proprietari, comprendendo che l'attuale crisi sarà decisiva, hanno deciso di non cedere. In tutto il distretto non hanno accettato accomodamenti che pochi e piccoli possidenti e proprietari socialisti. Si deplora il contegno del Governo il quale, non riconoscendo le associazioni dei proprietari, tenta, con vani sforzi, di menomarne la compattezza. Domani giungerà il comm Poggi, incaricato dal ministro Baccelli di fare un'inchiesta sul lato tecnico del movimento

D'ordine del procuratore del Re, è stato tratto in arresto il capolega Occhiobello, imputato di violazione alla libertà del lavoro.

— Sono stati arrestati gli autori di un nuovo incendio doloso avvenuto a Trecenta.

Perugia, 23. — L'agitazione dei contadini per la riforma dei patti colonici, si è sollevata in quasi tutto il territorio di Narni. E' stato impossibile finora addivenire ad un qualsiasi accordo fra lavoratori e proprietari.

Caserta, 23 — Favorita dal Governo, anche nel Meridionale la propaganda sovversiva si è fatta audace e le leghe sorgono per ogni dove. S. Maria Capua Vetere, in pochi mesi, è divenuta campo di agitazioni e di leghe vastissime, sorte pure nei paesi vicini, come S. Andrea dei Sogni, Portico, S. Tommaso Recale e, particolarmente a Macerata, dove l'agitazione ha assunto proporzioni maggiori. Tra i contadini inscritti, alcuni sono mossi unicamente da intenti economici; altri si occupano sopratutto di politica socialista, ed altri infine mostrano di avere l'idea più strana e confusa del loro movimento, ed affermano di voler lavorare per il miglioramento delle loro condizioni e per il conseguimento di quell'uguaglianza, un dì bandita anche da Cristo! Intanto il *Circolo Cattolico* cerca di arrestare, in qualche modo, il movimento socialista, ed ha istituite scuole serali gratuite per le cinque classi elementari, ove si insegna anche il catechismo. Le scuole, sebbene aperte da pochi giorni sono frequentate da moltissimi giovani contadini. Socialisti dunque e cattolici: dei monarchici, naturalmente..., non se ne parla. E guai se venissero fuori: il Governo li mettereb be a posto!

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE

Firenze, 23 — Stamane è giunto a Firenze S. A. R. il duca d'Aosta. Si è recato subito a palazzo Pitti. Il duca d'Aosta si tratterrà in Firenze due giorni. S. A. R. il conte di Torino partì ieri sera per Milano.

Oggi il duca d'Aosta si recò a visitare l'Esposizione di Belle Arti. In tutta la giornata vi fu nelle sale della Esposizione tale affluenza, da rendere difficile la circolazione. Si notavano molte signore elegantissime. Sempre gran folla dinanzi all'elegantissimo ritratto di Lina Cavalieri

— Nella chiesa di San Giovannino, il padre Bonaventura, presente l'arcivescovo mons. Mistrangelo, e innanzi ad un affollatissimo uditorio, fece una interessante relazione del suo viaggio e del suo soggiorno in China, ove si recò come cappellano della squadra italiana. Narrò dei principali avvenimenti svoltisi in China, lodando il coraggio, l'abnegazione, la disciplina dei nostri soldati, che in quelle remote contrade seppero tener alto il nome della patria. Con nobili e patriottiche parole descrisse l'impressione ottima prodotta dalle truppe italiane, non solo negli alleati, ma bensì nei chinesi.

La conferenza bellissima — un vero inno al valore italiano — commosse grandemente l'uditorio.

DA PISA.

Pisa, 23 (*Alfeo*). — Costituitasi da poco nella nostra città, che nella storia dell'arte tiene posto luminoso e notevole, una Società detta *degli amici dei monumenti*, all'intento di tener desto e proteggere l'affetto e l'interessamento dei tesori d'arte che nelle nostre mura si ammirano e si conservano, si presentò oggi al pubblico pisano nella forma più simpatica che si potesse immaginare dalle elette persone che ne sono a capo, prime fra esse il comm. conte Alfredo Agostini Venerosi Della Seta e il prof Carlo Calisse Nel vasto e severo, nella semplicità sua elegantissimo, salone del Museo civico, si raccolsero centinaia e centinaia di invitati, signore in gran numero, professori, cittadini amanti delle glorie tradizionali pisane, e alla eletta riunione parlarono il prof. Carlo Calisse e il cav. avv. Luigi Simoneschi Il Calisse, per incarico della Società, disse degli scopi che essa si prefigge, e lo fece con quella splendida forma, tutta fiorita di immagini, tutta splendente di erudizione, che fan di lui l'oratore applaudito e ammirato sempre pur dovendo non diffondersi a trattare uno speciale argomento, egli, in una rapida sintesi, seppe abbracciare periodi intieri della storia cittadina, confrontandoli con quelli di altre regioni d'Italia, ponendo in rilievo come sia dovere pei pisani diffondere l'amore ai loro monumenti insigni e gloriosi. Fu lungamente acclamato.

Il cav. avv. Luigi Simoneschi, geniale e dotto cultore di studi d'arte, ricercatore erudito della nostra storia, intrattenne l'uditorio sopra questo argomento *Ebbe Pisa una scuola pittorica nel 300?* Studio accurato e bellissimo, con indagini e raffronti che confermarono la fama splendida dell'oratore, che a venustà di stile sempre ammirevole sa unire la profonda cultura e la geniale originalità delle osservazioni. Anch'egli, seguito sempre dalla attenzione più viva, fu applaudito con animazione. Presentazione più indovinata la nascente Società non poteva certo avere.

DA SALUZZO.

Saluzzo, 22 (*Hector*). — E' scoppiato un clamoroso sciopero tra le filatrici di Busca, addette alla Filanda Eredi Salomone Sinigallia. Circa duecento donne hanno abbandonato il lavoro, facendo una dimostrazione dinanzi al setificio ed al municipio, e chiedendo una diminuzione delle ore di lavoro ed un sensibile aumento di mercede. Confidasi in una pacifica soluzione, ma si pari tempo si temono altri scioperi tra le setarole della nostra città, dove serpeggia pure molto malcontento.

— Lunedì prossimo terminerà per le nostre Scuole primarie, nel nuovo palazzo apposito, il periodo di tempo per la refezione scolastica che ha luogo da quattro anni durante tutta la stagione invernale.

Provvede ad essa il benemerito patronato scolastico locale, di cui è fondatore e presidente generoso l'instancabile cav uff Tommaso Arrigo, assessore delegato al municipio.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a pompa* precedente.

PER-DIZIONE

Scambio di vocale.

Garbato mio lettore, se tu sei scaltro,
Vedrai che macchia l'*un*, pulisce l'*altro*.

SPORT

Le corse a Tor di Quinto.

Il tempo incerto prima e cattivo poi, ha fatto sì che il concorso alla prima riunione ippica di Tor di Quinto non sia riuscito troppo numeroso. Tuttavia non sono mancati i coraggiosi *sportmen* e le più coraggiose *sportwomen*. Notati il principe e la principessa Doria coi figli, il conte e la contessa Giangiacomo Della Somaglia, D. Leopoldo e D. Augusto Torlonia, il generale Di S Marzano, il signor Barrère, ambasciatore di Francia, con la signora e le figlie, il signor Mayer, il generale Avogadro, il duca Lante, donna Nicoletta Grazioli, la principessa di Belmonte, il principe Rospigliosi, il conte e la contessa Visconti di Modrone, il marchese Luciano di Roccagiovine, il conte e la contessa Colleoni, la contessa Taverna e figlia, contessa Bruschi, principessa San Faustino, marchesa Guiccioli e figlia, principessa di Candriano, madame Gatune, principessa Ratzvill e figlia, contesse Pecci e S. Marzano, marchesa di Bagnasco e figlia, signorina Robilant, Don Marcantonio Colonna, il principe Orsini, il duca Ravaschieri, D. Anna Branca, il marchese Calabrini, donna Maria Mazzoleni, madame Starzescha, contessa Baldeschi Seriupi, ecc. Ecco i risultati delle 5 corse:

1 Corsa, *Premio Ippodromo* partenti 4 cavalli col seguente risultato: 1 *Master Simon*, montato dal tenente Ceresole; 2 *Blacksmith* del maggiore Giacometti, 3. *Iris* del tenente Francioli

2. Corsa, *Premio Tor di Quinto*: sette partenti con i seguenti risultati: 1 *Coquette* montato dal tenente Galeone, 2. *Miss Margot* dal tenente Mazzaccara; 3. *St. Hubert.*

3. Corsa, *Premio Monte Mario*: partenti 7. 1. *Pasqualino*, 2. *Mister Candle*, 3. *Walton*

4. Corsa, *Premio di S. M. il Re* partenti 7; vincono 1 *Gheco* montato dal marchese De la Gandara, 2. *Monseigneur* del barone Morpurgo, 3 *Flori* del tenente Francioli.

5. Corsa, *Premio del Ministero della guerra.* Partenti 14; vincono: 1. *Carpenter*, del tenente di Sambuy; 2. *Rocambole*, del tenente Heuchenfeldt; 3. *Lattuga* del tenente Galeone

Le corse sono terminate sotto una pioggia dirotta, il ritorno fu disastroso.

Le corse di S. Siro.

Telegrafano da Milano che l'ultima giornata della prima riunione delle corse di S. Siro fu turbata ieri dal tempo coperto; pista pesante e pubblico scarso. Era presente il conte di Torino. Ecco i risultati: prima corsa, *Premio Sedriano handicap discendete*) di L. 2000, corrono e arrivano: 1. *Oleander* di Bocconi-Dall'Acqua, per una testa 2. *Dalinda* degli stessi; 3. *Mint* di Alfredo Ferrati, poi *Nedo* del conte Schibler.

Seconda corsa, *Premio Niguarda* (*handicap* ascendent — hacks — G R.) di lire 1200; arrivano. 1. *Reine des Près* montata dal proprietario nobile F Parrocchetti; 2. *Beaujolaise* del capitano William, montata da Maroni; 3. *Airolo* montato dal proprietario Francesco Simonetta, *Rolanda* di Alfredo Cannoniere; *Charibert* dai fratelli Gallina.

Terza corsa, *Premio Dergano* (corsa a vendere-*handicap discendente*) di lire 1500; giunge facile 1. *Ulisse* di Giovanni Rook; 2. *Saint Julien* di Thomas Rook; 3. *Belmore* di F. F. Bocconi; poi *Lodanda* della Scuderia Torinese; *Silver Bend* di Bocconi-Dall'Acqua, *Noisette* di Giovanni Fancamo.

Quarta corsa, *Premio dell'Adda* di L. 6000 (per femmine di ogni paese). Corrono tutte le iscritte. Arrivano. 1. *Quintilea* di sir Harbert per due lunghezze, 2. *Sericana* di Bocconi-Dall'Acqua, 3. *Tor di Nona* della Scuderia Torinese.

Quinta corsa, *Premio della Società degli Steeple-Chases* (steeple-chase G. R handicap.) di lire 1200: *Chilon* di Chantre-Solaroli, montato da De Peccoz, si rifiuta al salto; *Maxoelich*, montato dal proprietario Alfredo Ferrati, rimane senza competitori

Sesta corsa, *Hunt Cup* (steeple-chase — G. R) — Coppa d'argento del valore di 600 lire; otto partenti: *Pochade* montato dal proprietario sottotenente Filippo di Sambuy, cade al salto della siepe, ma il proprietario rimane illeso e rimonta Arrivano: 1 *Inca* di Ettore Dall'Acqua, montato dal tenente Trissino; 2 *Miss May* dei fratelli Corbella; cattivo 3. *Celestino* del conte Durini.

Di corse ne avremo ancora questo mese e il mese venturo al *Trotter*. Le visite intanto alle scuderie principali sono immancabili, note quelle delle scuderie Gondrand nella cui bella pista si vedono correre cavalli delle razze estere più pregiate In questi giorni appunto vi sono giunti bellissimi cavalli da sella e da carrozza dall'Inghilterra e dall'Annover, superbe le pariglie.

Il torneo internazionale di Torino.

Nella prima quindicina di giugno, in occasione della esposizione di arti decorative, all'*Alfieri* di Torino, avrà luogo un torneo schermistico internazionale, di cui sarà presidente onorario il Duca d'Aosta. Vi parteciperanno i più forti schermitori italiani e francesi, fra cui Pini, Greco e Kirchoffer.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — L'altro ieri e ieri sera nelle repliche della *Tosca* a prezzi popolari, il Costanzi esaurì la vendita di ogni specie di posti. Molti applausi e insistite richieste di *bis* alla Carelli, e al Marcolin; bene il Pessina e il Galli nelle relative loro parti. Stasera riposo. Domani sera un altro teatrone garantito: *Iris* a prezzi popolari, protagonista Emma Carelli; mercoledì la *Boheme.*

Adriano. — Alla seconda della *Griselda* accorse ieri un pubblico eletto e straordinariamente numeroso; furono chiesti molti *bis*, e tributati larghi applausi al bravo maestro Cottrau. Nella *Francesca da Rimini*, data per recita serale, si confermò il successo di Adele Antinori. Stasera riposo, e domani sera prima rappresentazione dell'opera di Granozio, *Nova Lux.* Chi ha assistito alle prove dello spartito assicura che contiene pagine musicali pregevolissime. L'opera, del cui libretto diamo qui sotto notizia, sarà eseguita dalle signore Maria Stuarda Savelli (*Wanda*), Lola de Saavedra (*Anna*), dal tenore Martinez-Patti (*Loris*) e dal baritono Dadone (*Oscar*). Dirigerà l'orchestra il bravo maestro Golisciani.

Valle. — La nuova commedia di Cesare Castatini, *La Nonna*, incontrò fortuna ieri sera presso il numeroso pubblico. La tela è passionale. Un giovane ha sedotta una povera ragazza e vorrebbe sposarla, ma a questo devere si oppone il padre, che vorrebbe un matrimonio più vantaggioso, e nulla vale a smuoverlo, nè preghiera, nè minaccia, nè annunzio di prossima maternità. Allora la nonna si commuove, e rivela il suo segreto. Ella pure fu giovane, bella e ricca e cedette all'affetto ardente di un bravo uomo, ma questi non l'abbandonò e fu padre amorosissimo di quel figlio, che ora è così severo.. La confessione è dolorosa; il figlio, comprende la morale che ne deve trarre, perdona e consente alle nozze. L'autore e gli attori furono chiamati molte volte alle feste del palcoscenico. Stasera la più bella e meritata delle feste farà il pubblico romano ad Ermete Novelli, pel suo spettacolo d'onore con *Alleluia* e un lavoro nuovissimo, *Il Precettore di Molière.* Domani sera ultima recita con *Papà Lebonnard*, e serata di addio della « Casa di Goldoni ».

Al **Nazionale**, stasera ancora una replica del *Biglietto d'alloggio* e al **Quirino**, *Una famiglia strana*, nuova commedia in 3 atti; al **Manzoni** ripresa del *Quo vadis!*

« Nova Lux. »

E' il titolo della nuova opera del maestro Carlo Granozio, che sarà data, per la prima volta domani sera all'*Adriano*. *Nova Lux*, che trae l'ispirazione e il contenuto dall'agitarsi e dal muoversi dell'anima moderna verso i luminosi orizzonti dell'avvenire, fa parte d'una trilogia lirica di Faust Hermann, che il giovane maestro Granozio ha musicata

L'azione si svolge nel primo atto in Siberia fra i deportati politici; nel secondo e nel terzo atto nella Russia meridionale, fra i contadini. Loris e Wanda, apostoli dell'idea nuova, fuggono dalla terra dell'esilio e del dolore, fermi nell'animo di sollevare la coscienza dei fratelli ancora oppressi e inconsapevoli delle conquiste da fare. L'idea nuova gettata fra loro germoglia e feconda. la nuova luce si fa anche nelle loro anime, pronti a seguire Loris nella via della libertà e della redenzione. Con questa preparazione però cessa la prima parte della trilogia, nella quale si innesta e un vibrante episodio d'amore e il contrasto con le vecchie forme e con le vecchie idee sociali, antetizzate in un personaggio del dramma, Oscar, il nobile ufficiale, nel quale aspramente si combatte tutta la lotta trasformativa dell'ora presente E l'opera si chiude con l'insuccesso della preparata rivolta, ma con la promessa e con l'affermazione di fede per l'avvenire, mentre la morte di Oscar sta quasi simbolicamente a designare quello che fatalmente cade e passa sotto l'irrompere dell'idea della forza e della luce nuova. Certo l'idea è vasta ed audace; speriamo che essa abbia avuta la potenza di ispirare al maestro Granozio una musica rispondente, a cui arrida il migliore dei successi. Tale l'augurio nostro.

Per una fiera artistica.

La Società di previdenza fra gli artisti drammatici, creata allo scopo di provvedere alla vecchiaia dei soci, deve, dopo soli dieci anni di esistenza, nel prossimo aprile, liquidare le prime pensioni; per aumentarne l'entità e dar modo a tutta l'arte ed a quanti l'hanno in onore di dimostrare la loro simpatia alla benefica istituzione, si è ideata una *Fiera artistica* da tenersi in Roma nella prossima primavera. La fiera consisterà nella Esposizione e vendita di tutti gli oggetti che saranno dati in dono. Perchè essa riesca degna dello scopo, e di reale beneficio, il Comitato promotore presieduto da Tommaso Salvini fa appello a tutti gli artisti d'Italia che sentono la solidarietà fra chi, in forme diverse, consacra la propria intelligenza agli alti ideali dell'arte, come a tutti coloro che nel diletto intellettuale dato dalla scena di prosa, impararono ad amare i grandi come i modesti interpreti dei capolavori letterari italiani e stranieri. I doni debbono essere inviati alla sede del Comitato promotore in Roma, via Sediari, 96.

— I concerti.

Il concerto corale ed orchestrale, dato oggi a S. Cecilia sotto la direzione di Stanislao Falchi, è trionfalmente riuscito. Specialmente la *Gallia* di Gounod e il *Diluvio* di Saint-Saens hanno fruttate caldissime ovazioni, da parte del pubblico affollato ed eletto, ai meravigliosi esecutori. Domani diremo adeguatamente, e come l'ora tarda oggi non ci consentirebbe, dello splendido concerto. Intanto per mercoldì, in sostituzione del concerto che doveva dare Alice Barbi, costretta a partire improvvisamente per l'estero, avremo il concerto del valoroso pianista Ferruccio Busoni, con uno squisito programma recante la fuga in *re maggiore* di Bach. la sonata in *si bem. min.* di Chopin, le variazioni su Paganini di Brahms, e la fantasia sulla *Lucrezia Borgia* di Liszt. Lunedì prossimo si ripeterà il concerto corale ed orchestrale dato oggi

— Domani alle 15 al teatro Argentina si darà una grande esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini, diretta dall'illustre Padre Hartmann, esecutori principali le signore Tancioni Cuttica (soprano), Borlone Verger (contralto), il tenore Soldini e il basso Romano Nannetti; i cori si comporranno di 300 voci e l'orchestra di 80 professori. La rappresentazione è a scopo di beneficenza sotto gli auspici di un patronato composto della *fine fleur* dell'aristocrazia, e borghesia guelfa.

— Giovedì prossimo al teatro Nazionale avrà luogo la replica a richiesta del grande concerto della valorosissima arpista Isabella Rosati Caserini, tutto di musica sacra, col seguente programma: Thomas, « Santa Maria », per quattordici arpe e due pianoforti: Thomas, « Marcia solenne » a quattordici arpe e due pianoforti: a Hasselmans, « Al monastero », b) Thomas, « Inno del mattino », c) Granani, « Adagio », per arpa sola, signora maestra Isabella Rosati Caserini Balletta, « Fantasia » sullo *Stabat* di Rossini, a quindici arpe e due pianoforti; Thomas, « La preghiera » del *Mosè* di Rossini, a venti arpe e due pianoforti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Adriano. — Riposo.
Valle. — *Alleluja* — *Precettore di Molière*, ore 9
Nazionale. — *Biglietto di alloggio*, ore 9.
Quirino. — Compagnia milanese Gressi, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 22 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,10 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani Annunciazione di M. V.

Nascita di S. A. R la principessa Maria Giuseppa Borbone.

Ricorre il compleanno:
del senatore Adeodato Bonasi, Roma; del principe Giovanni Battista Cecchi di S. Croce, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,1 — massima 14,2

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera alle 9 1/2.

Note vaticane. — Iersera è ripartito per la Spagna il signor Pidal, già ambasciatore della Spagna presso il Vaticano.

— Pel 31 marzo è atteso in Roma un pellegrinaggio piemontese numerosissimo, diretto dal cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino.

— Ai 5 aprile arriverà in Roma la missione degli Stati Uniti presso il Papa, per trattare importanti questioni religiose delle isole Filippine.

— Notizie giunte al Vaticano dalla Croazia segnalano l'accentuarsi dell'agitazione del clero croato perchè sia bandita dalle chiese la liturgia latina, e venga istituita la liturgia croata. L'agitazione è promossa e sostenuta dal clero, il quale vuole così vendicarsi contro il Vaticano per il ritiro della bolla « *Slavorum gentes* ». I vescovi croati procedono molto cauti in questo affare. Nei comizi e nei Consigli comunali croati si lancia il grido: « *Los von Rom* ». I principali agitatori propugnano addirittura il passaggio all'ortodossia; taluni propongono la creazione di una chiesa autonoma ortodossa, prettamente croata.

— Ieri mattina il Papa procedette, nella sua cappella privata, alla cerimonia della benedizione delle palme, che vennero poi distribuite fra i componenti la Corte pontificia.

— Il Papa ha nominato canonico di Santa Maria Maggiore monsignor Tommaso Terrinoni.

— Tra i pellegrinaggi che si stanno preparando v'ha quello sardo, organizzato da don Michele Costamagna, che partirà il giorno 11 maggio da Cagliari, e al quale parteciperanno le varie diocesi della Sardegna

Cooperativa romana impiegati. — Nell'annunciata assemblea generale ordinaria, che ha avuto luogo sabato sera, date spiegazioni e risposte dal cav Giuseppe Azzolini (il vicepresidente davvero benemerito al cui operoso zelo, si deve in gran parte l'ottimo andamento dell'istituzione) in ordine ad alcune osservazioni sul bilancio (che si chiude con incassi p. L. 1,493,647,37 e con un utile netto disponibile di L. 26,795,46) fu approvato all'unanimità, deliberando un voto di plauso all'opera del Consiglio di amministrazione, di pagare l'interesse del 5 0/0 sulle azioni e di restituire 1,50 0/0 ai soci sugli acquisti; dando in più alcuni contributi al fondo di previdenza di istituti degli orfani degli impiegati ed uscieri.

Il presidente, on. M. Ferraris, riassunse poi l'opera della società nei suoi 14 anni di esistenza e la scagionò dall'ingiusta accusa di godere privilegi. Ciò diede occasione al socio Ottorino Raimondi di fare un attacco contro il movimento avverso le cooperative, e all'on. Santini di spiegare come egli sia avverso a talune forme di false cooperative, mentre ebbe sempre a lodarsi della Cooperativa romana degli impiegati, e a difendere la benemerita classe degli impiegati. Salutato da unanimi applausi parlò, come sempre, eloquentemente, il presidente onorario onorevole Luzzatti (grande e convinto apostolo della cooperazione in genere e dell'*Unione militare* in specie), che tratteggiò efficacemente la lotta inevitabile fra negozianti e cooperatori, ne descrisse le vicende all'estero, ne preconizzò le ulteriori fasi in Italia, e dissuadendo da ogni contro agitazione più o meno incomposta, da concorrenze indebite, incoraggiò i cooperatori a perseverare nell'opera loro altamente benefica e civile: rivolse lusinghiere parole agli amministratori della Cooperativa romana, ed in particolar modo al consigliere direttore cav. Veronesi, esortandoli a rimanere al loro posto per attestare come la cooperazione si alimenti di virtù e di abnegazione.

Dalle elezioni parziali per la rinnovazione del Consiglio di amministrazione, risultarono confermati i consiglieri uscenti Fabris, Magaldi, Gallina, Gentili; ed eletti a nuovi consiglieri il generale Michele De Renzis e il cav. Principalle del ministero delle finanze; furono eletti a nuovi sindaci effettivi: cav. Savio, Annibali e professore Marcucci.

Lectura Dantis. — Una folla elettissima accorse ieri alla sala Dante per la lettura dantesca del XXVII canto dell'*Inferno*, fatta da Francesco Torraca, che ritrasse magistralmente la marziale figura di Guido da Montefeltro e le torbide lotte comunali delle Romagne nel secolo decimoterzo. Molte e meritate felicitazioni furono fatte allo squisito e profondo letterato al termine della geniale sua orazione.

Congresso nazionale degli autori ed editori. — Alle ore 10 il *foyer* del teatro Argentina accoglie cinquecento congressisti, tra cui spiccano parecchie eleganti signore. Tra i presenti si nota no: il prefetto Colmayer, in rappresentanza di S. M il Re, il sindaco Colonna, il comm. Rava per gli on. Nasi e Cortese, i professori Cippitelli e Inverardi per l'ufficio di pubblica istruzione di Roma, il senatore Roux, il comm. Cigliutti, preside del liceo Visconti, il comm. Castelli, il prof. Anfosso, gli editori Vallardi, Barbèra, Paravia, Carrara, Carabba, Sandron, Zanichelli, il cav. Corti per l'Unione nazionale degli insegnanti elementari, il prof. Aurelio Costanzo ed altri.

Aderirono pure le Società magistrali di Milano, Roma, Empoli, Voghera, Prato, Francoforte, Asti, Colorno, Lanciano, Romagnano Sesia; l'Associazione pedagogica di Sassari, Favizzano; la Federazione fra insegnanti delle scuole medie di Bologna, quella di Milano; il regio ispettorato scolastico di Pistoia; l'Università nazionale delle maestre e dei maestri, la regia scuola normale di Mondovì; l'Unione nazionale giornalistica, sport e giuochi di Bari; il regio ispettorato scolastico di Genova, e tutte le principali case editrici d'Italia.

Poco dopo le 10 il comm. Pietro Vallardi, presidente dell'Associazione tipografica editrice italiana, dichiara aperto il Congresso. Volge un saluto al Re, che si compiacque mandare un suo rappresentante nel prefetto, e ringrazia i congressisti di essere intervenuti numerosi; dimostrando così che il loro desiderio di definire l'importante questione dei libri di testo per le scuole elementari non sarà una cosa vana.

Si diffonde sulla questione dei libri scolastici, tratta delle condizioni della classe degli editori e termina parlando dell'educazione dei fanciulli la quale è nella scelta dei buoni libri che va formandosi, e questa scelta dice sarà il compito precipuo di questo congresso. Il comm. Rava porta al Congresso il saluto del ministro Nasi, e del sottosegretario Cortese, assicurando che il ministro seguirà con interesse i lavori del Congresso ed esaminerà i desiderati che in esso verranno approvati.

Il senatore Roux che per acclamazione viene nominato presidente effettivo, prende la parola per rivolgere un saluto alle signore presenti dicendo che esse sono la rappresentanza dell'attività femminile. Dice che il Ministero seguirà con amore i lavori del Congresso e promette che si uscirà certo da quell'incertezza di provvedimenti la quale non può arrecare che danno alla nobile industria libraria. L'on. Roux dice che forse la voce sua in pro' degli editori portata nel Parlamento e la sua opera di editore di cui altamente si onora lo hanno chiamato a quel posto di presidenza che spetterebbe certo ad altri più degno. Tratta dell'educazione infantile e termina ringraziando tutti gli autorevoli personaggi che hanno presenziato il Congresso, in primo luogo il rappresentante del Re. Proclama aperto il Congresso per la questione dei libri di testo nelle scuole. Fabiani dice alcune parole d'occasione a nome degli autori. Tutti gli oratori sono applauditissimi.

Il cav. Vallardi è nominato presidente onorario per acclamazione. Sono eletti il prof. Linacher a vice presidente e il prof. Rinaldi e l'editore Bemporad a segretari del Congresso.

Poco dopo le undici tutti si sono riversati nelle sale del primo piano ove era pronto uno abbondante rinfresco

Oggi nel pomeriggio si è cominciata la discussione.

14°. Congresso della Società italiana di chirurgia e onoranze al sen. Bottini. — Ieri mattina alle ore 10 nell'aula della R. Accademia Medica dell'Università si è riunito il XIV Congresso della Società italiana di chirurgia, che si riunisce abitualmente nell'ottobre e che quest'anno ha maggiore solennità, poichè si festeggia contemporaneamente il XXV anniversario dell'insegnamento del prof. senatore Enrico Bottini. Si notavano i più illustri chimici e chirurgi d'Italia: il Durante, il D'Antona, il Carle, il Tansini, il Ruggi, il Clementi, il Ceccherelli, il Roth, il Tricomi ed altri. Delle solenni onoranze al senatore Bottini è presidente del Comitato il prof. Galloni, vice presidente il professor Durante e segretario il prof. Tansini, antico discepolo del Bottini. Presidente del Comitato esecutivo è il prof. Durante che ha pronunciato un bellissimo e dotto discorso d'apertura.

Congresso degli impiegati castoriali. — Sabato sera, in una sala del palazzo Bernini alla presenza di circa 200 congressisti sotto la presidenza del senatore Frola, fu inaugurato il congresso degli impiegati castoriali. Pronunciò uno smagliante discorso inaugurale il senatore Frola, il quale dopo aver rilevato che il meccanismo finanziario deve procedere ordinato e diritto e, che, come lo Stato, ha diritto al buon funzionamento dei pubblici tributi, ha il dovere di provvedere all'equo trattamento del personale; ritiene legale l'agitazione. Dà lettura d'una lettera del ministro delle finanze che promette d'interessarsi delle discussioni del Congresso. Il presidente del Comitato provvisorio, Vannuzzi, lesse i telegrammi di adesione più importanti; il congressista Soldini, presidente del Comitato parziale piemontese diede comunicazione di due lettere, una dell'on. Ferrero di Cambiano e l'altra dell'on. Teofilo Rossi, favorevoli al movimento. Ieri nella seduta antimeridiana si procedette alla nomina di 4 vice presidenti. Furono eletti i signori Sadini, Guerzelli, Occhini e Bayan. Su proposta del congressista Di Biase verrà stampato il discorso inaugurale e distribuito a tutte le castorie del Regno. Cominciò quindi la discussione dello Statuto. Oggi si è discusso lo statuto per la Banca cooperativa da istituirsi.

Accademia di scherma. — Nella sala Giraud il conte prof. Attilio Calori diede l'annunziata accademia di scherma, che riuscì molto interessante. Presero parte agli assalti alla spada e alla sciabola i signori: Ferlone Romolo e Rinaldi Andrea, i maestri Calori e Cicerone, Sabatello Amedeo e Alfredo Quattrocchi, tenente Mosca e Pericoli Eugenio. Gli assalti suscitarono continuamente applausi. I signori Sabatello e Quattrocchi allievi del maestro Migliorini, tirarono alla sciabola bene e corretti, e il pubblico li festeggiò meritatamente.

Nella seconda parte del programma presero parte distinguendosi il maestro Cicerone e i signori Ferlone Romolo e Rinaldi Andrea, tenente Mosca e maestro Cicerone, maestro Ca-[illegible]

loq e Bosi Giuseppe. L'accademia non poteva avere migliore successo. Un bravo al valoroso conte Calori, che la organizzò e la diresse.

Una gran festa di beneficenza. — Come già annunziammo la contessa della Somaglia ha presa l'iniziativa di un grande spettacolo a beneficio dell'*Opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante*, la nobilissima e benemerita istituzione cui sovrintendono con intelletto d'amore uomini onorandi quali il comm. Schiaparelli, monsignor Bonomelli e l'on. Sommi Picenardi. Lo spettacolo che consisterà in quadri viventi eseguiti da dame e gentiluomini della nostra aristocrazia (e ci riserbiamo di darne il programma di dettaglio) avrà luogo la sera di mercoledì 2 aprile al teatro Argentina. La direzione artistica è stata affidata allo scultore Adolfo Apolloni, coadiuvato dalla signora Regis, e alla presidenza sono la contessa della Somaglia e don Fabrizio Colonna. Prima dello spettacolo il poeta Pastonchi dirà una sua nuova ode. Intanto la vendita dei biglietti si è iniziata da oggi e si farà fino al giorno dello spettacolo nella computisteria del palazzo Colonna ai SS. Apostoli.

Educatorio Savoia. — La ditta V. Ingegnoli, stabilita da poco tempo in Roma in via Arenula, ha offerto in dono all'Educatorio Savoia una bella collezione di semi di ortaggi, legumi e fiori. Tale collezione deve, nell'intendimento del donatore, servire ad aumentare le cognizioni dei piccoli alunni nelle scienze naturali e nell'agraria, al cui progresso il cav. Ingegnoli dedica com'è noto, l'opera sua con tanta benemerenza da tanti anni.

La Giunta amministrativa ringrazia pubblicamente il cav. Ingegnoli, augurandosi che il suo esempio sia imitato ad incremento delle raccolte didattiche dell'educatorio, cui attendono con ogni cura le brave insegnanti e che tanto sono utili per le lezioni oggettive.

Associazione unitaria liberale. — Nell'assemblea dei soci tenutasi iersera nei nuovi locali a piazza Rondanini venne, con brillante votazione, riconfermato presidente l'on. Mantica ed eletti a *vice-presidenti* i signori cav. Camillo Caroselli e cav. Eugenio Tettamanti, a *consiglieri* i signori Almagià Alberto, Ascarelli Pellegrino, Baroccio Armando, Barbiglioni Romolo, Bernardini Luigi, Brizi cav. Luigi, Bianchi cav. Silvio, Dari Fortunato, Galluzzi Antonio, Liverani Urbano, Mariuglio Giovanni, Valle cav. Pietro.

Caccia. — La *caccia* di ogni specie di animali volge ormai al suo termine, mancano ancora i *pizzardoni*. Seguitano abbastanza numerose le *allodole*. Vi è stato un ripasso notevole di *guardelli*. Mentre la caccia delle *starne* è chiusa col 31 dicembre anche tre giorni fa al mercato della Rotonda se ne vedevano 7 in vendita. Altro che *legge unica*!! Che fanno le società per la repressione del bracconaggio?

Gli scalpellini. — Ieri mattina circa 200 scalpellini tennero un altra riunione nella Sala dei tipografi a S. Bartolomeo dei Vaccinari. Visto che l'on. Niccolini persiste nella sua idea gli scalpellini pregarono nuovamente l'on. Barzilai di continuare le pratiche affinchè i cantieri del monumento a V. E. vengano quanto prima riaperti.

Un lavoro d'arte. — Il distinto scultore piemontese Guido Galli, che vinse a pieni voti il concorso per il pensionato artistico Stanzani ha esposto il suo pregevole lavoro di scultura alla Galleria al Palazzo di belle arti in via Nazionale. E' un forte lavoro artistico che merita di essere visitato.

Per le feste pasquali. — La direzione delle Poste raccomanda a chi nelle imminenti feste pasquali deve spedire pacchi postali, di formarli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito ed alle operazioni di carico e scarico, e che, oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo bene aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco. Chi ha un numero rilevante di pacchi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma un po' per volta, prendendo gli opportuni accordi col capo dell'ufficio.

Tentato suicidio. — Certa De Vita Caterina, di anni 19, lavandaia, abitante in via Giacchino Belli n. 39, oggi alle ore 11 a S. Spirito venne giudicata guaribile in 10 giorni con riserva, perchè nella propria abitazione per dispiaceri amorosi aveva bevuto una piccola soluzione di sublimato corrosivo.

Rissa. — Oggi alle 13.30, per rivalità in amore, sono venuti a litigio in via Coronari certo Clementini, barbiere, di anni 18, e Bianchi Pasquale di anni 17, pure barbiere. Quest'ultimo riportava lesioni prodotte da colpi di forbici, che a S. Spirito furono giudicate guaribili in una ventina di giorni.

La ditta Giacomo Ballario e C., con negozio in via della Colonna e piazza Montecitorio ha esposto nelle sue vetrine un bell'ssimo assortimento di articoli di assoluta novità per la stagione estiva, consistenti in Batiste, Percalles, Zephirs, Oxfords sia esteri che nazionali. E coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancherie, di maglierie e di novità, specie di fazzoletti ed eleganti fazzoletti di seta e di batista, non possono a meno di elogiare la ditta Ballario e C., per aver fatto del suo negozio il ritrovo delle persone di buon gusto.

INFORMAZIONI

I Reali a Montecristo.

Ieri le LL. MM., accompagnate dai generali Brusati e Serafini, dal conte e dalla contessa Guicciardini, in due automobili partirono da Roma, per porta Trionfale dirigendosi ad Orbetello, e proseguendo per Porto Santo Stefano, dove si sono imbarcati per l'isola di Montecristo.

Stamane col treno ordinario delle 8,10 è partita per Orbetello la Regina Madre, accompagnata dalla dama d'onore, marchesa di Villamarina, e dal conte Zeno.

Da Orbetello, in automobile, la Regina Madre si è recata a Porto Santo Stefano, donde con uno yacht si è imbarcata per Montecristo sbarcandovi oggi, accolta dalle LL. MM. I Sovrani e la Regina Madre faranno ritorno in Roma nella notte fra mercoledì e giovedì.

Il Re non va all'estero.

Si assicura che il Re non farà quest'anno alcun viaggio all'estero. Egli ha rinviato la visita allo Czar, perchè oggi la situazione internazionale esige la più attiva vigilanza da parte dell'Italia. In Oriente, in China, nel Mediterraneo possono accadere da un momento all'altro avvenimenti tali, da obbligare i capi dei grandi Stati a non lasciare nemmeno per un giorno la direzione suprema degli affari politici, e S. M. il Re d'Italia, pur occupandosi con straordinaria attività di tutto ciò che riguarda gli interessi interni del paese, dedica la miglior parte delle sue cure alla politica estera, che egli personalmente dirige. Così l'*Information*.

Loubet in Russia.

Si ha da Parigi, 24, che oggi ha avuto luogo il Consiglio dei ministri. Vi assistette il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, completamente ristabilito in salute. Il ministro degli affari esteri, Delcassé, sottopose alla firma del presidente della repubblica, Loubet, il progetto di legge per il credito necessario pel viaggio del presidente stesso in Russia.

La Camera in vacanza.

La Camera ieri dopo avere esaurita la discussione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, approvandola con 186 voti favorevoli, contro 50 contrari, ha preso le vacanze fino al 15 aprile. Su proposta dell'on. Crespi la Camera ha tributato un saluto augurale al presidente Biancheri, che ha ringraziato commosso e ricambiato gli auguri. Fra ieri sera e oggi un numero notevole di deputati è partito per la provincia, tanto che oggi Montecitorio era deserto.

Si prepara la follia di Tripoli?

Sotto questo titolo la *Gazzetta del popolo* di Torino pubblica, e noi, interamente associandoci alle considerazioni dell'autorevole consorella torinese, riproduciamo:

« Alla Consulta si continua sistematicamente a smentire pur anche il pensiero di una spedizione italiana a Tripoli. Su questo tono si insiste anche nelle informazioni private, da persone che, senza dubbio, conoscono il pensiero intimo del ministro degli esteri. Ma, in contrasto con queste assicurazioni tranquillanti, sorgono e si accentuano ogni giorno mille sintomi sospetti che qualche cosa alla chetichella si prepari, e che anche per Tripoli si seguano i metodi peggiori della politica coloniale, addormentando cioè la pubblica opinione, per impegnare poi con qualche fatto compiuto, l'onore nazionale, prima che la volontà del paese abbia potuto esplicarsi. Così, giorni addietro era commentata la notizia di un colloquio del generale Luigi Pelloux col Re, e nel quale il Pelloux, che della spedizione potrebbe essere il capo designato, avrebbe dichiarato la necessità di un corpo di spedizione di almeno trentamila uomini, mentre il Ministero vorrebbe concederne soltanto quindici o ventimila. Dopo un tentativo di smentita circa l'indole di questa conversazione, è venuta un'altra circostanza assai significativa, la conferenza tra il ministro della marina e il direttore della *Navigazione generale*, che dovrebbe fornire i piroscafi pel trasporto delle truppe. Si sa inoltre che negli uffizi di stato maggiore è stato ordinato uno studio speciale della carta della Tripolitania, e che a parecchi reggimenti della Divisione di Ravenna e del Corpo d'armata di Bari è pervenuto l'ordine di provvedere i soldati di elmetti e fez.

Oggi poi un altro sintomo, anche più sospetto ci viene segnalato da un provetto marinaio, il quale ci scrive:

« *Egregio signor Direttore,*

« Tutti i giornali (compreso quello tanto autorevolmente diretto da V. S.) si occupano di una eventuale spedizione a Tripoli, ed ognuno di essi cita qualche dato, che potrebbe avvalorare questa ipotesi. Nessuno però, che io sappia, ha ancora citato un fatto significantissimo, che è riportato nel numero dell'*Italia militare e marina* del 18-19 marzo, e cioè che la nostra squadra attiva sarà rinforzata potentemente alla fine di questo mese, comprendendo così ben 20 navi, fra cui 12 corazzate! Vecchio marinaio, confesso che non ricordo di aver mai veduto una *squadra italiana* così imponente. Ma un'altra circostanza avvalora l'ipotesi che qualche cosa d'importante si stia mulinando. Si annunzia cioè che a capo di stato maggiore della squadra è stato chiamato il comandante De Orestis. Conosco bene questo distinto ufficiale, e non mi sembrerebbe possibile che il ministro lo togliesse dalla Direzione d'artiglieria ed armamenti di Spezia alla vigilia della sua promozione a contrammiraglio, se non si avesse urgente bisogno di mettere alla testa dello stato maggiore della squadra, a disposizione dell'egregio ammiraglio Palumbo, un ufficiale di doti eccezionali... »

La persona che ci scrive aggiunge che la scelta di questi ufficiali darebbe buon affidamento per la spedizione marittima. Ma, mentre alla Consulta si persiste a dichiarare visionari quanti sembrano subodorare un lavorio per andare a Tripoli, non vogliamo oggi discutere i particolari di una eventualità, che riterremmo una decisa follia. Notiamo soltanto che il sintomo rilevato dall'ufficiale di marina nella sua lettera è assai importante, poichè tutti sanno che la base di operazione per occupare Tripoli a dispetto della Turchia sarebbe specialmente affidata alla flotta, la quale dovrebbe impedire l'approvvigionamento delle truppe del Sultano.

C'è buona ragione dunque di aprire l'occhio davanti alle eccezionali disposizioni prese per la squadra. Da parte nostra ancora una volta ci rivolgiamo al ministro degli esteri per dirgli che è assurdo lasciar crescere la valanga di confuse supposizioni se esse non hanno fondamento, e in tal caso la smentita dev'essere aperta e risolutiva, ma che una gravissima responsabilità egli affronterebbe, se, per amor di novità, a cuor leggero, impegnasse l'Italia in un'avventura, che il Paese non desidera e da cui potrebbero derivare tristissime conseguenze ».

Consiglio dei ministri.

Si è riunito stamane alla Consulta il Consiglio dei ministri, assenti solo gli on. Prinetti e Galimberti. Il Consiglio, a quanto si fa sapere, si sarebbe occupato soltanto di affari d'ordinaria amministrazione, pei quali, ai sensi del decretone sulle attribuzioni della presidenza del Consiglio, sarebbe necessaria la deliberazione collegiale. Pare però che abbia avuto pure ad occuparsi della nomina del nuovo ministro dei lavori pubblici, discutendo sulle varie possibili combinazioni, e specialmente di quella che riflette l'entrata nel Gabinetto dell'on. Balenzano, che è anche assente da Roma. Non è stata presa alcuna decisione, che quindi rimane implicitamente rimandata a dopo Pasqua.

Alla Consulta.

Questa mattina l'on. Zanardelli ha conferito cogli on. Ronchetti e Niccolini.

— Stamane l'on. Zanardelli ha ricevuto i sindaci di Livorno, di Viareggio e di Cecina, venuti per cercar di rimuovere le difficoltà che si oppongono alla costruzione della ferrovia Viareggio-Livorno-Cecina. Oggi, nel pomeriggio, sono stati ricevuti dall'on. Niccolini.

L'on. Zanardelli.

L'on. Presidente del Consiglio partirà giovedì sera per Maderno e farà ritorno nella prima decade di aprile per assistere come testimone agli sponsali della figliuola del ministro Ponza di San Martino col tenente di vascello Tornielli.

A Palazzo Braschi.

Questa mattina l'on. Giolitti ha conferito con l'on. Cortese.

— Sotto la presidenza dell'on. Ronchetti si è riunita la Commissione per il personale di pubblica sicurezza.

I nuovi regolamenti universitari.

Ecco un sunto delle principali disposizioni dei nuovi regolamenti universitari. Tutte le discipline attualmente insegnate come obbligatorie sono mantenute; se ne sono aggiunte delle nuove lasciate come facoltative. Di queste l'elenco è compilato dalla facoltà. Nessuno anno è valevole se gli studenti non avranno presa l'iscrizione ad un dato numero di corsi annuali. Sono stabilite le licenze per più facoltà, le quali non sono titolo professionale, ma di passaggio dalla serie di materie attinenti alla coltura strettamente scientifica a quella di materie necessarie per i bisogni professionali. Le Commissioni per gli esami speciali saranno composte secondo le norme prescritte dal regolamento generale; a queste Commissioni prenderà parte un solo libero docente; quattro di questi entreranno nella Commissione di laurea. Ed in questa, nessuna novità dall'attuale ordinamento delle prove. Per la sezione di scienze naturali si sono aggiunti gli insegnamenti dell'anatomia umana e della fisiologia. In quella di chimica un corso speciale di matematiche, e, nel secondo biennio, la chimica fisica. Si è dichiarato obbligatorio il corso di chimica farmaceutica, e, per tre anni almeno, la frequenza al laboratorio di chimica. Per il diploma di farmacia e la laurea in chimica e farmacia le principali innovazioni sono: l'obbligatorietà di un corso di igiene sostituendolo a quello della geologia, l'esame della bromatologia e gli esercizi di farmacognosia.

Quanto alla pratica farmaceutica, si è lasciata libertà al giovane di farla nella farmacia ch'egli crederà più adatta. Alla fine del 4° anno per il diploma e del 5° per la laurea in chimica e farmacia il giovane sarà interrogato da una Commissione, di cui faranno parte anche due provetti farmacisti, sull'arte del ricettare, sulla farmacopea, su questioni attinenti alla legislazione sanitaria, sul riconoscimento di droghe e piante medicinali. — Per la medicina sono stabiliti tre bienni, conservati tutti i corsi attuali e nessuno semestrale; meglio ordinati gl'istituti scientifici e dato assetto più efficace alle scuole di perfezionamento, le quali possono conferire dei diplomi speciali. E' istituita una Scuola di periti medici giudiziari e per la sanità marittima.

La Facoltà di filosofia e lettere conferisce le due lauree; ma la sezione letteraria è divisa in tre gruppi: di filologia classica, di lettere italiane, di storia e geografia. Il numero di esami speciali per essere ammesso alla laurea varia secondo le Facoltà.

Nella Facoltà di Lettere-Filosofia sono obbligatori gli esami di lingua francese e di quella tedesca o inglese a scelta dello studente.

La dissertazione di laurea, scelta liberamente dallo studente, dovrà essere accompagnata da un largo riassunto a stampa. Intorno ad essa riferiscono tre Commissari, tra i quali un libero docente che funziona da segretario.

La laurea in giurisprudenza è sufficiente per l'iscrizione al secondo anno del corso di lettere. I laureati in scienze naturali, in medicina potranno iscriversi al terzo anno della sezione filosofica con dispensa dagli esami delle materie letterarie, eccezione fatta della prova di lettere italiane. Gli insegnanti di materie affini potranno organizzarsi in istituti e scuole e aggregarsi insegnanti di altre facoltà. Potranno costituire speciali Seminari con regolamenti da approvarsi dal ministro, udito il parere del Consiglio superiore.

E' data una dotazione alle scuole di magistero di lettere, filosofia e scienze, e sono leggermente aumentate le rimunerazioni e le propine ai professori che hanno il magistero. La scuola di magistero, oltre la propria sede e l'assegno, avrà una biblioteca. In essa il corso si compie in due anni; il secondo anno sarà di tirocinio in istituto secondario pubblico.

Per questa bisogna entra fra i componenti la Scuola di Magistero il preside del Liceo, o il preside d'Istituto tecnico o il direttore di Scuola normale. Anche il magistero è diviso in sezioni.

Nella Facoltà di giurisprudenza sono mantenute le discipline insegnate fin qui, tutte, come obbligatorie. Nel secondo biennio è dato indirizzo più pratico e più rispondente ai bisogni professionali.

Il Rettore disporrà per l'applicazione immediata del regolamento. Esso non si applica agli studenti già inscritti salvo che non ne facciano speciale domanda. In questo caso la Facoltà potrà accordare tutte le facilitazioni necessarie perchè il nuovo adattamento si compia senza danni di carriera.

Arrivi e partenze.

Ieri sera sono partiti per Merate il ministro degli esteri, on. Prinetti; per la Spezia il sottosegretario on. De Nobili, e per Torino l'onorevole Villa.

Oggi, alle 13,20 è partito per Napoli Lord Currie ambasciatore d'Inghilterra.

— L'on. Giolitti andrà dopo Pasqua in Piemonte. Il ministro Nasi sarà il 27 a Bologna per il Congresso della federazione degli insegnanti. Il ministro Di Broglio partirà stasera per Treviso, sarà di ritorno a Roma avanti Pasqua.

Alla Minerva.

All'on. Ginori-Conti è stata concessa la medaglia dei benemeriti della pubblica istruzione. L'onorevole Ginori è presidente della Scuola professionale femminile di Firenze, una scuola fiorente con 300 alunne e 25,000 lire di bilancio.

— L'on. Nasi ha accettato l'invito di intervenire al banchetto che il 27 corrente, in occasione del secondo Congresso della Società magistrale d'Italia, gli offriranno in Bologna gli insegnanti della federazione Emiliana. Il Congresso, promosso dall'Unione Nazionale presieduto dall'on. Credaro, avrà luogo in Bologna nei giorni 27, 28 e 29.

— Con decreti reali firmati ieri il comm. Francesco Torraca è nominato prof. ordinario di letterature comparate nell'Università di Napoli.

Il ministro Nasi è autorizzato a presentare al Parlamento i disegni di legge pel pareggiamento delle Università di Sassari e di Cagliari.

Ministero di grazia e giustizia.

Entro il mese di aprile il guardasigilli provvederà a ricoprire tutti i posti vacanti nella magistratura, lasciati finora scoperti per ragioni di economia.

Banca d'Italia.

Sabato si tenne l'assemblea generale degli azionisti presieduta dal comm. Enrico Rossi e presenziata dall'ispettore del Tesoro comm. Verardo; erano rappresentate 93.975 azioni con 3753 voti. Si deliberò, oltre al solito dividendo di 18 lire, la partecipazione al Credito agrario del Lazio con 500 mila lire della massa rispetto. Dopo dichiarazioni favorevoli degli azionisti avvocato Della Gatta, cav. Artom, ed Ernesto Pacelli il prof. Vivante propose e l'assemblea votò un plauso all'amministrazione della Banca ed al direttore generale comm. Stringher. Si procedette infine alla rinnovazione delle cariche e riuscirono eletti: Per il Consiglio superiore: Balduino comm. Giuseppe, De Vecchi cav. Massimo, Poccardi cav. Eugenio, Solari comm. Pietro; a sindaci effettivi: Brunamini comm. Eugenio, Alatri comm. Marco, Viale comm. David, Carnaghetto cav. ing. Giuseppe Morecco avv. Domenico; a sindaci supplenti Pini cav. rag. Enrico e Ravano rag. Emanuele.

Dopo l'assemblea si riunì il Consiglio per la costituzione dell'ufficio di presidenza, furono confermati in carica a voti unanimi, il comm. Enrico Rossi, presidente, il cav. uff. Giovanni Donn e il cav. Justin Bosio, vice-presidenti, il commendator avv. G. Batt. Castelli, segretario.

Nella diplomazia austriaca.

Telegrafano da Vienna, 23, all'*Information* che il richiamo da Londra dell'ambasciatore austriaco, conte Deym, è semplicemente rimandato. Esso avrà luogo dopo le feste per l'incoronazione di Re Edoardo. Il Governo austriaco sembra intenzionato di riformare radicalmente l'alto personale diplomatico, e di non conservare in carica che tre soli degli attuali ambasciatori: il barone Gerenthal, il barone Pasetti e il conte Szogyeny.

Pel riscatto del Sempione.

La Commissione dei delegati dei ministeri della guerra, del tesoro e dei lavori pubblici, presieduta dall'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario agli esteri, ha compiuto il suo lavoro concretando le garanzie d'ordine militare e commerciale che il Governo italiano dovrà chiedere, data l'eventualità del riscatto della linea del Sempione da parte del Governo svizzero.

Per la Cina.

In presenza dei gravissimi avvenimenti in China, e in seguito alle sconfitte patite dalle truppe imperiali ed il passaggio di tutto l'esercito del generale Sou nel campo dei ribelli, è incominciato in questi giorni uno scambio di vedute tra i Gabinetti delle grandi potenze, intorno alla linea di condotta da tenersi ed alle misure da prendersi per la tutela degli interessi europei, nuovamente minacciati. E' noto che tra [illegible] per la China 500 soldati italiani, sotto il comando del tenente colonnello Ameglio. Queste truppe dovrebbero rimpiazzare altre da rimpatriarsi, ma non è improbabile, vista la cattiva piega che prendono le cose in China, che esse abbiano a costituire un semplice rinforzo, al quale ne potrebbero succedere altri.

Un enologo defunto.

Telegrafano da Conegliano, 24, che stanotte è colà morto il distinto enologo prof. Antonio Carpenè, proprietario del famoso champagne italiano Carpenè Malvolti.

Ministero del Tesoro.

Il ministro del Tesoro, dopo il Consiglio dei ministri, ha conferito col sindaco e col prefetto di Napoli. A questa conferenza intervenne anche il direttore della Banca d'Italia comm. Stringher. Oggi alle 3 ha avuto luogo un'altra conferenza tra il ministro del Tesoro e l'on. Zanardelli per la sistemazione finanziaria del Comune di Napoli. Questa sera il ministro del Tesoro parte per Treviso. Sarà di ritorno prima di Pasqua.

Legazione italiana a Pechino.

Telegrafano da Pechino, 24 che il Governo cinese ha deciso d'istituire una legazione speciale presso S. M. il Re d'Italia.

Notizie di marina.

Sbarcherà dalla torpediniera *Sparviero* il capo macchinista di 3. cl. Senarega Nicola e sarà sostituito dall'ufficiale di pari grado Massaro Antonio; dalla r. nave *S. Bon* sbarcherà il capo macchinista di 2. classe Opiperi Antonio e sarà sostituito dal capo macchinista di 3. cl. Stammati Gennaro.

— *Minerva* giunta a Portoferraio il 23; *Volta* partita da Spezia il 23; *Minerva* partita da Portoferraio il 24; *M. Polo* giunto a Chefoo il 24.

Omicidio.

Torino, 24. — Questa notte in via Valle San Martino in rissa, per vecchi rancori, Chiappini Camillo di anni 36, tintore, da Casalborgone, uccise a colpi di coltello Rossetto Ferdinando, muratore, di anni 41, da Torino. L'omicida è latitante.

La morte del cardinale Missia.

Gorizia, 24. — Il cardinale Giacomo Missia, arcivescovo di Gorizia, è morto in seguito ad un colpo apoplettico.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 24 marzo, ore 15.

Borsa fiacca sul resto ma animata sui gas. Ecco i prezzi fatti: Rendita 102,55; Istituto Fondiario 496; Commerciale 697; Credito ital. 488; Banco Roma 120 1/2; Marcia 1197; Gas 940; Omnibus 290 1/2; Condotte 271; Metallurgiche 115 1/2; Ferriere 85; Forni elettrici 80; Montecatini 143; Risanamento 9; Valsacco 134; Immobiliare 193 3/4; Generale 36; Carburo 630; Prodotti chimici 99.

Dalle altre piazze: Banca Italia 868; Meridionali 646,50; Mediterranee 455,50; Acciaierie 1550; Veneta 76; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano 100,40; Francese 102,17; Spagnuolo 78,05; Portoghese 28,80; Meridion. 630.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 marzo, a lire 102,27.

GIUSEPPE CORANI, *gerente responsabile*.

Stabilimenti Tipografici Cardi, geriti dalla Società « Industria e Lavoro » fra Operai Tipografi, Coppelle 35.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 72.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 26 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 25 Marzo 1902

BRUTTI SEGNI

Se tutti i 508 rappresentanti della nazione — poichè son pochini davvero quelli che intendono perfettamente i doveri e le responsabilità del mandato legislativo — avessero l'abitudine di studiare, come vanno studiati, i fenomeni e i problemi della vita economica, politica e sociale del paese; se da convinzioni, così maturate, traessero ispirazione per i loro atteggiamenti e pei loro voti nelle questioni sottoposte al loro esame, non troverebbero grazia certi compromessi, certe combinazioni artificiose, e sopratutto certi Ministeri, i quali, meditatamente o inconsciamente, e per puro tornaconto individuale o di fazione, preparano o lasciano preparare la rovina della patria. Ma c'è poco da illudersi. i buoni tempi del parlamentarismo italiano sono, pur troppo, tramontati; e d'altra parte un'assemblea legislativa cosiffatta sarebbe troppo ideale perchè fosse lecita, almeno in teoria, una fondata speranza. E' però più che lecito chiedere ai nostri legislatori che essi tengano conto dei fatti i quali si svolgono sotto i loro occhi, che essi sappiano veder chiaro in certi indizi, non dubbi e non discutibili, della pubblica e privata ricchezza, che essi, insomma, non si rendano estranei, peggio di quanto finora non abbian fatto, alle condizioni reali del paese. E, ciò premesso, è impossibile, o non è presumibile che ad essi sia sfuggito e debba sfuggire il linguaggio eloquentissimo che parlano le cifre e che indica chiarissimamente come, grazie alla politica ministeriale ed alla vera e propria complicità del Governo nell'azione e nelle mene dei partiti sovversivi, l'economia del paese sia travagliata da una formidabile crisi, e che si manifestino su vasta scala gli effetti di quella saturazione, o meglio ossessione proletaria, che il ministro dell'interno protegge e incoraggia.

Già rilevammo, non ha guari, i brutti sintomi, dimostrati dalla linea discendente nelle situazioni stesse dei principali istituti d'emissione. Le operazioni di sconto dei tre istituti, le quali ammontavano al 31 dicembre dello scorso anno a 469 milioni, son cadute, per l'ultima situazione che abbiamo, a 328 milioni, con una diminuzione rilevantissima di 141 milioni. In pari tempo i depositi in conto corrente che sommavano nello stesso periodo precedente a 130 sono saliti ora a 170 milioni; il che nella considerevole diminuzione delle operazioni di sconto, dimostra che gli affari commerciali sono depressi, e che, nell'aumento dei depositi alle Banche d'emissione, le quali danno un interesse modestissimo, è provata la sfiducia dei capitalisti, i quali, invece di sentirsi incoraggiati a collocare il danaro nel giro degli affari, lo nascondono nelle Banche con perdita notevole del loro interesse.

E' quindi provato l'esodo e il ritiro del capitale, chi aveva pensato di far sorgere una industria, di iniziare un commercio, di acquistare e far coltivare terre, ne ha deposto il pensiero davanti all'incertezza della situazione, ed alle pretese eccessive della mano d'opera; e tutto ciò con un rallentamento dell'attività economica, una sospensione di lavori, una crisi presto o tardi, generale.

Poi è venuto dell'altro. Le tasse sugli affari sono in sensibile e progressiva diminuzione. Nel primo trimestre, ad esempio, dell'anno 1900-901 tutte le tasse di registro, avevan reso 54 milioni, ma nel primo trimestre del 1901-902 resero 51 milioni e mezzo, con una differenza in meno di 2,607,579 lire, che, sole se dovesse rimanere e non crescere, creerà una perdita pel corrente esercizio di circa 10 milioni. E tutto ciò dimostra, con troppa evidenza, quale importante arresto sia sopraggiunto nell'attività economica del paese. Ma non basta ancora. Una riprova solenne del sottrarsi del capitale alla circolazione ed agli affari, è data dal fatto che mentre nel 1900 si crearono in Italia 106 case industriali e commerciali italiane, con un capitale versato di 77 milioni, e 9 estere con un capitale di 36,344,250 lire, nel 1901 invece se ne crearono 92 nazionali con un capitale di 28 milioni, e 4 estere con un capitale di 750 mila lire, con una differenza, come si vede, semplicemente enorme, specialmente nei rapporti del capitale estero che nel 1901 potè rischiare in Italia appena lire 750 mila!

E siamo soltanto ai principii del 1902 per cui è facile intendere quali altre dolorose sorprese ci riserbi l'anno in corso, nel quale gli scoperti sono aumentati, con tutti gli strascichi del panico derivante dal 1901. Ebbene, queste cifre non permettono più nè dubbi nè discussioni: ci si avvia, sciaguratamente, alla paralisi d'ogni ricchezza, d'ogni attività e di ogni lavoro; si accenna a soffocare, nel suo nascere, quel felice risveglio che lasciava sperare tanti notevoli vantaggi per la generalità dei cittadini italiani. Dall'altra parte, poi, è rimasto più esigente e più inesorabile che mai il fisco, inasprito anzi dalla legge dei cosiddetti sgravi, che senza recare alcun giovamento alle classi povere, ha peggiorato la condizione degli abbienti e dei proprietari. Sicchè, in Italia, è accaduto un fenomeno di questa gravità che, mentre crescevano oltre i limiti del possibile e del tollerabile le pretese della mano d'opera, la quale si permetteva e si permette perfino il lusso di alimentare degli organi intermediari e parassitari, non si diminuiscono, anzi si aggravano le imposte, quelle specialmente gravanti sulla proprietà rurale, già per sè stesse, spogliatrici.

Quindi, molto opportunamente, l'on. Di Bagnasco ha sollevato, con la sua interpellanza, una questione, che è poi di vera giustizia. Il Governo infatti, spinge alle più smodate pretese, alle più inverosimili rivendicazioni le masse lavoratrici, in special modo quelle rurali, e non s'avvede che l'aumento delle mercedi produce una forte diminuzione di reddito, e che, appunto perchè dev'essere proporzionata al reddito, non regge più l'attuale imposta.

Che si farà? Non potremmo dirlo e prevederlo; ma questo si può dire e prevedere: che la politica dell'attuale ministero incombe, sulla vita economica del paese, come il più spaventevole disastro. Gli officiosi possono rallegrarsi degli esperimenti giolittiani, ma la verità s'impone e trionfa: ciò che il paese ha raccolto da un anno di sgoverno è dimostrato dalle cifre, quelle cioè che meno consentono divergenze di opinioni.

YPSILON.

La guerra anglo-boera.

L'Aja, 25. — Il viaggio dei membri del Governo del Transvaal a Pretoria ha destato grande sorpresa nei circoli Sud-africani. Si suppone che il viaggio si riferisca ad ordini dati da Lord Kitchener circa la comunicazione della Nota inviata dall'Olanda al Governo inglese e la risposta dell'Inghilterra al Governo transvaaliano.

Londra, 25. — Alla Camera dei Comuni il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, disse che, una quindicina di giorni fa, Schalkburger fece conoscere al generale Lord Kitchener il desiderio di ottenere un salvacondotto per traversare le linee inglesi all'andata ed al ritorno, allo scopo di recarsi a conferire con Stejn circa la possibilità di proposte di pace coll'Inghilterra. Il generale Lord Kitchener, col consenso del Governo, aderì alla domanda (*Applausi*).

Londra, 25. — Il vero motivo delle trattative di pace sarebbe da ricercarsi nel piano fallito dei blockaus, i quali non oppongono più ai boeri un baluardo inespugnabile e nell'impossibilità di mandare nuove truppe agguerrite in Africa. L'Inghilterra non può più mandare in Africa che soldati di 18 anni, i quali nulla possono contro i boeri.

Londra, 25. — I giornali si mostrano generalmente ottimisti circa i passi fatti da Schalkburger e dicono che essi furono fatti conformemente alla risposta data dal ministro degli esteri, marchese di Lansdowne, la Nota dell'Olanda. Tuttavia essi si dichiarano inquieti circa le intenzioni di Stejn e di Delarey, i quali si mostrano sempre intransigenti. Il *Times* spera poco nella riuscita dei negoziati.

Londra, 25. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria. I comandanti boeri Fouche e Mallan, con 200 uomini, si trovano sulle montagne di Camdeboos, ove è difficile inseguirli. A Nord ed a Levante dell'Orange le colonne inglesi continuano a disperdere il nemico, che è grandemente diminuito. Nella settimana scorsa, le perdite inglesi ascesero a 22 uccisi in combattimento, ad 89 morti per malattia, 76 feriti e 4 scomparsi.

Per il viaggio di Loubet in Russia.

Parigi, 25. — La relazione che accompagnava la domanda di un credito di 500,000 franchi per il viaggio del presidente Loubet in Russia, e presentata alla Camera dei deputati dal ministro degli esteri, Delcassé, contiene il seguente brano della lettera di invito, inviata dallo Czar al presidente Loubet: « Sotto la dolce e profonda impressione del nostro indimenticabile soggiorno fatto in Francia l'anno scorso, io e l'Imperatrice vogliamo sperare che lo stimatissimo presidente della Repubblica verrà prossimamente procurarci il vero piacere di rivederlo, venendo a passare qualche giorno fra noi. Vi sarà gradito, io credo, l'accogliere personalmente in questa occasione la testimonianza dei calorosi e sinceri sentimenti che uniscono la Russia alla Francia, amica ed alleata ». La relazione termina dicendo che la rappresentanza nazionale avrà a cuore di associarsi a questa nuova dimostrazione della forza sempre più grande dei legami che uniscono la Francia e la Russia per lo sviluppo della loro prosperità e pel mantenimento della pace nel mondo.

Complotti nella Macedonia.

Adrianopoli, 25. — Si è scoperto un complotto per far saltare colla dinamite un tronco della linea ferroviaria Ferre-Adrianopoli. Si fecero moltissimi arresti di bulgari. Nelle perquisizioni fatte nei dintorni di Adrianopoli si trovarono nelle case dei bulgari molte armi, munizioni, esplosivi e manifesti rivoluzionari. Fra gli arrestati vi sono preti, avvocati e ricchi possidenti.

Costantinopoli, 25. — Si è stabilita l'unione dei rivoluzionari macedoni e dei rivoluzionari armeni per procedere insieme alla sollevazione della Macedonia.

La rivolta in Russia.

Pietroburgo, 25. — Le rivolte di Jekaterinoslaw e di Tula furono gravissime. A Tula gli scioperanti delle fabbriche d'armi imperiali, circa tremila, presero i militari a sassate. Gli ufficiali diedero ordine di sparare, ma i soldati e anche i sottufficiali rifiutarono. Nelle caserme vennero trovati molti manifesti rivoluzionari. A Jekaterinoslaw vi furono, nelle repressioni, otto morti e quaranta feriti.

Per la linea di Bagdad.

Parigi, 24. — Alla *Camera dei Deputati*, Firmin Faure, nazionalista, presenta una mozione la quale chiede che venga proibito alla Compagnia della ferrovia di Bagdad di emettere in Francia azioni ed obbligazioni. Il proponente ritiene che la linea di Bagdad sia opera tedesca ed antirussa. Il Ministro degli esteri, Delcassé, risponde dicendo che la partecipazione della Francia alla linea di Bagdad aumenterà l'influenza francese in Oriente. La proposta Faure è respinta, con 398 voti contro 72.

GIORNO PER GIORNO

John Barlow, affittaiuolo a Oak-Ridge, negli Stati Uniti, malgrado i suoi 106 anni, passerà quanto prima a nozze. Egli sposerà una vedova che essa pure compie di già i 90 anni. Questa sarà la sua quinta moglie. John Barlow gode di una salute di ferro; fa ogni giorno delle lunghe passeggiate attraverso i campi, e la sua memoria è così buona che si ricorre ai suoi buoni uffici allorchè si tratta di stabilire tra i proprietari le linee di demarcazione cancellate nel lungo corso degli anni. Egli non ha mai bisogno di medicine e beve invece il wisky, fuma, e si prende altri onesti passatempi.

∴ ∴

A proposito della *settimana santa a Siviglia*. Scrivono al *Petit Marseillais*. Il cardinale di Siviglia ha autorizzato nuovamente la vecchia usanza degli uomini d'armi e delle ballerine che nella giornata del venerdì santo, dopo l'ufficio delle Tenebre, adempiono ad uno degli uffici più importanti, consistente a rappresentare con alcune danze il trionfo dello spirito del male. Da ben quattro secoli questa usanza era stata interdetta dal Papa, ma il capitolo di Siviglia si rifiutò di sottostare a questa proibizione, invocando la tradizione, le abitudini della popolazione ecc. Il Papa mandò persino un legato, una volta, per imporre l'esecuzione della bolla papale. Ma la popolazione per poco non lapidò l'inviato. La Curia dovette venire a patti e si convenne che le danze sarebbero state soppresse, quando gli abiti delle ballerine fossero stati logori. Ebbene, da quattro secoli, i costumi delle danzatrici son sempre nuovi. E non è già che vengano sostituiti i vecchi, oh no! Soltanto vengono sempre ristorati. Ora si cambia una manica, ora una falda, e così di seguito. Così ora si è appunto a Siviglia intenti a ristorare i costumi. Il cardinale arcivescovo ha dato il relativo permesso e quest'anno ancora le cerimonie della Settimana Santa avranno il solito splendore.

∴ ∴

Un editore di Lione ha intrapreso la ristampa delle opere di Victor Hugo; e riescirà certamente la più ricca e completa. I volumi saranno 43, e riccamente illustrati. L'opera completa costerà 780 franchi, e in edizione di lusso — copie numerate — 2500 franchi. Inoltre l'editore ha pensato di tirarne un esemplare unico su carta imperiale del Giappone, appositamente fabbricata, e con le illustrazioni stampate su pergamena. Questo unico esemplare costerà 100,000 franchi. Soltanto la legatura dei 43 volumi costerà 40 mila franchi. Ecco un'edizione veramente preziosa. Vorrei solo sapere quante copie spera di tirarne l'editore.

∴ ∴

Alcune sere fa in Asti, al teatro Alfieri, si rappresentava *Il padrone delle ferriere*. Arrivati alla scena dell'ultimo atto, quella del duello, in cui la protagonista si getta fra i duellanti e riceve in una spalla il proiettile diretto al marito, la pistola non esplode. L'attrice rimane un istante perplessa, ma poscia, riacquistando subito la sua presenza di spirito, grida:

— *Dio è giusto! Fortuna che le pistole non hanno sparato!*

E si allontana in compagnia del marito. Io non so quanto l'artista sia valorosa; ma una donnina di spirito lo è certamente.

∴ ∴

Il giornale *La Locomotion* narra che il Papa la settimana scorsa a un ambasciatore che gli parlava dei nuovi mezzi di trasporti, disse: Guardate, ecco qui, il disegno di un automobile che un fabbricante del vostro paese mi ha offerto. Vedete, la forma della carrozza è alla Luigi XV ed io l'anno prossimo me ne servirò. Non ho paura, io, delle invenzioni! Il giornale soggiunge: Leone XIII ha introdotto in Vaticano il telefono, la luce elettrica, il fonografo il cinematografo... L'automobile quindi è logico!

∴ ∴

Da oltre una settimana, i curiosi che si trovano nei pressi della famosa Casa Bianca, dove abita il presidente degli Stati Uniti, vedono entrare tutte le mattine e tutte le sere il professore di allenamento fisico di Boston, O'Brien. Che cosa va mai a fare nel palazzo del capo della Federazione Nord-Americana quel fautore d'atleti? Semplicemente a impegnare una partita di lotta, alla mattina e alla sera, col presidente Roosevelt, che ingrassa rapidamente, per mancanza d'attività fisica, e a cui i medici hanno ordinato di fare dell'esercizio, — prescrizione che non è tale di certo da spiacergli. Il presidente, che è alto e corpulento, dà molto da fare al professore, piccolo e panciuto, e quando questi esce dalla Casa Bianca, pare che abbia l'aria d'aver ben guadagnato il suo denaro. In quanto a Roosevelt, egli trova in questo violento diversivo da' suoi doveri sedentari quel *strenuous pleasure*, che ne' suoi scritti ha proclamato il maggiore di tutti.

∴ ∴

Per finire.

A proposito d'una donnina galante, che si lascia corteggiare da un vecchio impenitente.

— Io non capisco che miracolo tenti quella là.
— Forse il miracolo della... risurrezione!...

Tutti noi.

Un'altro principe di Prussia in America.

New-York, 25. — Il Principe Adalberto di Prussia, terzogenito dell'Imperatore Guglielmo, arriverà qui nel prossimo mese di aprile. Egli visiterà gli Stati Uniti.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 25. — Si approva, con 176 voti contro 23, il *bill* relativo all'istruzione. Indi si toglie la seduta.

La rinnovazione della Triplice.

Berlino, 25. — Il *Lokalanzeiger* dice che la Cancelleria germanica è ormai sicura della rinnovazione della Triplice. I patti, secondo quel giornale, resterebbero immutati.

La situazione in Spagna.

Madrid, 25. — Il Consiglio dei Ministri ha studiato il bilancio del prossimo esercizio ed ha esaminato i mezzi per impedire il rialzo del cambio. Ha inoltre deliberato di togliere lo stato d'assedio a Saragozza.

L'affare Grimm.

Parigi, 25 — I giornali ministeriali affettano di non dare grande importanza all'affare Grimm, e dicono che nessun segreto militare francese è caduto con esso in potere della Germania. L'*Eclair* dice che l'affare Grimm può avere conseguenze gravi. La *Croix* nota la febbrile attività di spionaggio della Germania, e raccomanda di stare bene in guardia.

Berlino, 25 — I giornali constatano che i rapporti russo-tedeschi sono in questo momento molto tesi in causa dell'affare Grimm. Si assicura che lo Czar non assisterà più alle manovre tedesche, e che Guglielmo non andrà più, a luglio, a Pietroburgo. I giornali militari non nascondono il loro compiacimento per l'affare Grimm. Lo spionaggio, dicono, è cosa ineluttabile. Del resto Grimm era stato scelto per corrompere gli ufficiali tedeschi coi quali era in relazione; quindi il primo passo fu messo dalla Russia, che restò vinta nella guerra di accortezza. In seguito all'affare Grimm verranno cambiate parecchie guarnigioni di frontiera. Dicesi che all'andata di Loubet a Pietroburgo si darà colà una importanza molto più grande dopo l'affare Grimm, per dimostrare che gli alleati non temono nulla.

DI NUOVO TRIPOLI?

Quando sorsero le prime voci di una eventuale occupazione di Tripoli per parte dell'Italia, e alle voci diedero credito le dichiarazioni ufficiali del ministro Prinetti, dell'ambasciatore francese al Quirinale signor Barrère e l'intervista stessa del ministro degli esteri di Francia sig. Delcassé credemmo doveroso rilevare i pericoli e le delusioni a cui poteva essere esposta l'Italia da una nuova avventura coloniale, e le difficoltà grandissime, che si sarebbero dovute superare sia per la resistenza della Turchia, che per i possibili ostacoli di qualche altra potenza interessata, e sia, in fine, per le ostilità dello stesso elemento indigeno che è tra i più fanatici dell'impero musulmano. Ma, sopratutto, domandavamo se si ritenesse questo il momento opportuno per tentare una impresa di siffatta natura, e se le condizioni economiche d'Italia consentissero per ora e per parecchi anni ancora una spesa straordinaria ingentissima quale senza dubbio richiederebbe una spedizione di 30,000 uomini nella Cirenaica e nella Tripolitania. A queste domande, dettate dalla più elementare prudenza, rese più eloquenti dai tristissimi esperimenti fatti nell'Eritrea e nel Tigrè, che dalla famosa punta a Kartum ci trascinarono al disastro immane di Abba Carima, — e il modo ancor ci offende — non vennero risposte esaurienti e tali che dissipassero le legittime apprensioni, suscitate nel paese dalla tendenza avventuriera che cominciava a riaffermarsi. Tuttavia non mancarono delle mezze dichiarazioni, delle mezze smentite, dalle quali si era dedotto che, per ora almeno, non si pensasse a trarre in atto il divisamento di una occupazione della Tripolitania. Se non che da un complesso di cose, dagli studi disposti alla Stato maggiore, da certi colloqui, da certi ordini impartiti, da certe misure prese sia per un corpo di spedizione che per un allestimento di mezzi di trasporto, e per la costituzione stessa della squadra attiva mai come ora, composta di sì gran numero di navi — cose tutte rilevate da parecchi giornali e riassunte dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, in un articolo da noi riprodotto ieri, — è risultato che, malgrado il segreto e il riserbo, si facessero dei preparativi veri e propri per la conquista di Tripoli e che si trattasse di un avvenimento assai più vicino di quanto lo stesso apparente contegno del Ministero lasciasse supporre.

Dunque a nulla son valsi i consigli di prudenza, le grida d'allarme e la considerazione della spesa e dei pericoli a cui si andava incontro; dunque, volente o nolente la Turchia, sarebbe stata decisa la nuova spedizione, e l'esempio tragico delle campagne africane non sarebbe bastato ancora per farci rinsavire e farci pensare più ai fatti di casa nostra, che a mirifichi sogni di espansione. Ora se tutto ciò rispecchiasse la verità, noi non troveremmo parole sufficienti per biasimare e deplorare codesta strana riproduzione di metodi a sorpresa, che caratterizzarono il primo tentativo di conquiste africane, e per cui si impegnano a cuor leggiero la finanza e l'onore del paese, per avere più tardi motivi di dichiarare impossibile e degradante il tornare indietro. Se poi non si trattasse che di vaghe supposizioni e di sospetti, non rispondenti alla realtà ed al pensiero del Governo, questo avrebbe il dovere di parlar chiaro e tagliar corto con le voci che corrono; avrebbe il dovere di dileguare tutti i dubbi e le incertezze, di far conoscere, con comunicati ufficiali, e senza sottintesi, a qual punto stiano le cose. Il passato recente e doloroso impone questo dovere, e tanto più lo impone lo stato morale del paese, il quale è contrario ad ogni impresa che possa richiedere comunque sangue e danaro. Non sono più questi i tempi in cui gli avvolgimenti diplomatici potessero far tutto il loro corso, per chiamar solo la nazione a sanzionare i fatti compiuti: il paese vuol sapere, ed ha diritto di sapere, dove si voglia andare e che cosa si stia maturando. Il Governo ha quindi nelle sue mani il mezzo più sicuro e più efficace per dissipare tutte le apprensioni, tutte le diffidenze, per togliere dalla circolazione tutte le voci infondate e le più o meno fantastiche induzioni. Se ne serva, e parli, se no, egli stesso dà la prova che quelle voci, smentite *ad aures* dei giornalisti che frequentano la Consulta, rispecchiano la verità. Aspettiamo quindi che la *Stefani* ci faccia conoscere il vero pensiero del Governo.

ZETA.

Spionaggio italiano?

Trieste, 25. — I giornali slavi pubblicano da Gorizia la notizia della scoperta di due ufficiali italiani di stato maggiore, i quali si sarebbero occupati in qualità di braccianti nella costruzione della ferrovia Base Trieste. Essi possedevano le fotografie, i disegni e i rilievi esatti. Nulla consta però del loro arrivo e nulla della fuga che essi sarebbero riusciti ad effettuare, ma tuttavia i giornali slavi ne menano un grande scalpore.

Gli agrari tedeschi.

Berlino, 25 — In seguito alla decisione del governo di non tener conto delle loro pretese, gli agrari preparano una agitazione in tutto l'impero da contrapporre a quella dei libero-scambisti.

Il colera nell'Arabia.

Gedda, 25. — Durante l'ultima decade, vi furono 470 decessi per colera a Medina ed alla Mecca e 32 a Gedda.

Tunisi, 25. — Il Governo tunisino ha imposto una quarantena ai pellegrini che ritornano dalla Mecca.

Per l'ospedale italiano a Londra.

Londra, 25. — Il re e la regina dichiararono che accorderanno con piacere il loro patronato all'ospedale italiano di Londra.

Un letterato non " fin de siècle „!

Chi conosce Carlo Segrè, lo studioso infaticabile, l'intelligente ricercatore, lo scrittore geniale, e il dotto professore, non si meraviglia del rifiuto. Poichè è un vero e proprio rifiuto, fatto per amore dei suoi studi, quello che Carlo Segrè ha dato alle Ferrovie sarde, che, dopo la morte del padre, gli avevano offerto il posto di direttore; un posto lucroso, di quelli che si reputa fortuna grande poter ottenere. Ma, Carlo Segrè, dato l'ultimo assetto all'opera del padre, ha insistito nel diniego, vinto dalla nostalgia della sua vita, tutta dedita ai libri, e del suo spirito desideroso di nuove ricerche e di nuove intellettuali conquiste. L'esempio è assai raro e assai bello, ancora il colto letterato, l'innamorato convinto dei suoi cari studi. E, sebbene egli abbia potuto dare agevolmente questa prova di nobile disinteresse, non per questo essa è meno bella, in questo secolo in cui il positivismo ha posto al disopra di molti ideali e di molte aspirazioni il raggiungimento di una cospicua e lucrosa posizione sociale.

✡

In questi giorni, edito dai successori Le Monnier, è stato pubblicato un volume di Carlo Segrè, *Nuovi profili storici e letterari*, in cui sono raccolti articoli già comparsi in importanti riviste, e che completa il primo libro di *Profili storici e letterari*, accolto con tanto favore dagli amanti di buoni e severi studi. Carlo Segrè non è soltanto uno dei conoscitori più seri e convinti della nostra letteratura, ma uno dei pochi dotti, che si sono dedicati eziandio alle letterature straniere, e ne posseggono una cognizione profonda. Il profilo di Shakespeare, in cui l'autore e l'attore sono scolpiti con sicure linee, quello dello storico Guicciardini, e lo studio su Emma Lyona, attestano di quali e quanti documenti, di quali e quante ricerche siano fatte queste ricostruzioni storiche, così felici, e per le quali molte leggende e molti errori vengono ad essere dissipati. La strana avventuriera, amica, confidente e complice di Maria Carolina, l'arbitra funesta della politica europea, che Carlo Segrè definisce pel *cattivo genio* di Nelson, rientra nella cornice storica, da cui era uscita, per inquadrarsi nella rappresentazione di inesatti drammi, e di più inesatte composizioni romantiche. Carlo Segrè riporta nei limiti della verità l'avventuriera bellissima che dal fango delle vie di Londra salì la parabola luminosa della sua gloria fatale. Uno degli studi più simpatici e felici è quello che tratta dei rapporti di Goethe con Carlotta Stein.

Una piega dell'anima del grande colosso tedesco in questi legami femminili si rivela, e l'o-

pera di lui ne acquista tutta una luce. Le pagine hanno un'impronta squisita di sentimento, quel sentimento che un poeta vero ed alto quale il Goethe, doveva esplicare ne' suoi legami con la donna che ebbe i sogni della sua fantasia poderosi, e i palpiti del suo grande cuore. Nè meno scultoreamente efficace è il profilo di Sheridan, l'uomo che *dovunque s' è mosso come una stella*, e per cui fu scarsa « la luce confortante dell'amore, dell'amicizia e della famigliarità »; nè con più delicate pennellate si poteva tracciare la figura di Carlotta Brontë, la squisita anima che trovò conforto alle sue angoscie, « rifugiandosi nel regno della poesia e della finzione romanzesca ».

E' tutto un mondo quello che Carlo Segrè evoca, un mondo che esce dal silenzio del suo studio: è una apparizione di personaggi e di figure vere, che vengono a distruggere le facili e le bugiarde leggende che sempre si sono formate intorno a chi nella vita ha saputo affermarsi e, per qualunque via, pervenire alla celebrità. Al pregio sicuro, che viene dai documenti storici di cui il libro è avvalorato, va unito quello del garbo con cui è scritto, un garbo che si veste d'impeccabile, elegantissima forma.

Gli studi debbono essere grati a Carlo Segrè di non aver rinunciato ad essi, per le lusinghe d'una lucrosa posizione, e devono essergli grati che egli non abbia loro negato il contributo della sua operosità intelligente; che, per una vocazione così sincera e imperante, egli sia loro rimasto fedele, e torni alla quiete operosa e feconda, che promette alla nostra letteratura, altre opere geniali e forti di dottrina.

GLI SCIOPERI.

Ferrara, 24 — Il pretore di Portomaggiore ha emesso sentenza di sfratto contro 44 tra boari, braccianti e castaldi — alle dipendenze del duca Massari, senatore — che vennero meno ai patti convenuti. E' stato intimato lo sfratto anche a molti boari del marchese Manfredini. Intanto gli avventizi continuano nello sciopero, mentre i proprietari decidono di fondare una associazione, che oltre a curare gli interessi agrari, tenga testa all'irrompente invasione socialista.

— Si sono discusse in pretura altre 39 cause di sfratto su domanda del senatore Massari. Il pretore ha emesso sentenza favorevole.

Rovigo, 24 — A Melara la lega non intende riconoscere i patti conclusi tra quei proprietari e la federazione. I buoni uffici dell'on Rondani, espressamente venuto, non approdarono a nulla.

— A Badia Polesine i possidenti, riuniti in assemblea generale, hanno stabilito di proseguire nella resistenza. La maggior parte degli scioperanti, dal canto suo, non desiste dall'agitazione, incoraggiata e protetta dai larghi aiuti che, da ogni parte, le giungono. Ad Adria, molti contadini possidenti, inscritti alla lega, per rendere possibile la resistenza agli operai più indigenti, hanno ipotecato i loro beni. A Papozze 250 operai, occupati nel lavoro arginale; si sono fatti sostituire da 230 scioperanti: A Giacciano, per poter sovvenire ai compagni bisognosi, gli ascritti alla lega hanno raccolto 4 quintali di frumentone.

Padova, 24. — A Masi la posizione si è aggravata: all'adunanza non intervennero che una ventina di proprietari, i quali esclusero uno dei maggiori possidenti, favorevole alla conciliazione. Le tariffe chieste dai lavoratori, identiche a quelle delle Leghe del Polesine, si ritengono eccessive. Domani verrà proclamato lo sciopero generale.

Mantova, 24. — Gli uscieri della pretura hanno intimato lo sfratto a molte famiglie di scioperanti, che giovedì si dovranno presentare in pretura per sentirsi condannare all'espulsione. Molti altri sfratti saranno intimati entro la settimana. Di fronte alle incessanti pretese degli ascritti alle Leghe, che hanno assunto anche un contegno minaccioso (forse in seguito al discorso dell'on. Giolitti), i proprietari, bramando meglio rinunziare alla coltura che cedere alle imposizioni delle Leghe, sono irremovibilmente decisi alla resistenza e a dare lo sfratto ai contadini obbligati, che ricevono alloggio.

Modena, 24. — A Finale e San Felice le Leghe hanno stabilito di riprendere il lavoro nei soli fondi dei proprietari che intendano osservare i patti stabiliti l'anno passato. All'adunanza, indetta in prefettura, fra i rappresentanti dei proprietari e quelli dei contadini, questi ultimi mancarono. Trovasi qui il comm. Rossi, incaricato dal Governo di riferire sulla situazione.

Perugia, 24. — Si ha da Orvieto che anche nella frazione Canale si è manifestata la stessa agitazione, la quale tuttavia non ha assunto proporzioni troppo gravi, malgrado l'accanimento della propaganda e le minaccie e violenze d'ogni genere fatte ai contadini dei dintorni.

Genova, 24. — Nella località denominata *Fabbriche*, presso Voltri, si sono messi in sciopero gli operai dello stabilimento per la fabbrica degli inchiostri da stampa. La Camera del lavoro, con un manifesto, fa appello ai compagni perchè con danaro vengano in aiuto degli scioperanti.

Mortara, 24. — Hanno scioperato i lavoratori salariati o liberi nei comuni di Candia, Cozzo, Celpenchio, S. Angelo e Cerreto. Si procede allo sfratto delle famiglie dei salariati.

— A Villanova d'Ardenghi, sabato, i contadini, oltre allo sfratto, furono condannati ad un indennizzo di danni in L. 100. La Federazione dei proprietari e fittabili pubblica un manifesto con il quale si invitano i federati a resistere, secondo le basi accordate, dichiarando di non riconoscere gli operai inscritti alle leghe.

Per la verità.

Alle accuse gravi, fondate e documentate mosse al Governo, e più specialmente al ministro dell'interno, per l'opera sua disfacciata e umiliante partigianeria a favore delle leghe nel Polesine e in altri centri d'agitazione agraria, e di vera e propria guerra contro il buon diritto dei proprietari e delle classi conservatrici, alcuni giornali officiosi han creduto rispondere, facendo dello spirito più o meno di buona... lega intorno al caso denunziato dal cav Bellini, o negando i fatti specifici citati dallo stesso cav Bellini, dandogli del visionario e peggio. Veramente, la questione ridotta in cosiffatti termini, è troppo rimpicciolita, specialmente quando il complesso dei fatti, veramente deplorevoli, resta intero e non contestato: ma il cav. Bellini ha opposto alle ciance ministeriali e officiose, nuove e più formali smentite, come si desume dal telegramma che ci è stato recapitato iersera, con non sappiamo se volontario o involontario ritardo, e dalle nuove prove che egli fornisce al primitivo suo asserto.

E, francamente, fra le affermazioni del cavalier Bellini e le negazioni del Ministro dell'Interno, noi non esitiamo un solo istante; e crediamo al primo. Anzi in questa convinzione ci conforta il notiziario sicuro e documentato di quanto è accaduto e va accadendo nel Polesine, in cui l'opera del prefetto è stata posta a servizio dei capi leghe, e delle LL. EE. Badaloni e Pozzato, pel trionfo degli ideali socialistici e repubblicani ed a gloria delle organizzazioni e delle agitazioni sovversive.

Ed ecco il telegramma inviatoci dal cav Bellini partito da Bologna alle 16,10 di ieri e recapitatoci alle 19,25. « *Fanfulla* Roma — Pregiomi comunicarle dispaccio indirizzai oggi Ministro Giolitti e pregolo pubblicarlo. *Mario Bellini*.

« *Eccellenza Giolitti* — Roma;

« Giornali atteggiantisi ufficiosi vossignoria affermano prefetto Rovigo telegrafò che cavalier Bellini interpellato rispose non poter dare prove violazione libertà lavoro perchè assente agente Cora informatore; io cav. Mario Bellini ritengo falso prefetto Rovigo abbia telegrafato cose diametralmente contrarie vero; presenti altre persone io declinai delegato trecento nomi, cognomi, cariche, fatti, luoghi, date, circostanze, aggiungendo agente agricolo Cora poteva fornirne altre maggiori; poco importa smentire certa stampa sarebbe invece urgente che Ministro provvedesse leale rispetto legge conforme proclamò alle solenni parole Parlamento. Comunque dovere onesto cittadino autorizzami consigliarvi ordinare che decreti vossignoria siano attuati mediante prefetto titolare anzichè prefetto avventizio; medico condotto Nicola Badaloni che meravigliato essere finalmente riescito occupare scanno potere siede permanentemente palazzo prefettura Rovigo; oppure permettomi consigliare vossignoria usando vostra autorità ottenuta da Sua Maestà Decreto nominante Badaloni regio prefetto per giustificare legalmente vantaggi derivantegli carica. Bellini »

Contro il divorzio.

Milano, 24. — Un pubblico numerosissimo in cui spiccavano moltissime signore, gremiva ieri il salone terreno della Permanente, accorso ad udire la parola calda e smagliante dell'on. Fabri il quale doveva parlare per incarico del Comitato milanese contro il divorzio. E l'aspettativa non rimase certo delusa.

L'oratore, presentato dal senatore Porro, dopo un rapido ed efficace esordio, entrò in argomento, dimostrando gli assurdi in cui cadono i sostenitori della futura legge, e facendo palpitare l'uditorio alle sue geniali ed argute argomentazioni, lo trasse ripetutamente ad applausi calorosi. Terminò con una felicissima perorazione, accolta da una vera ovazione, sollecitando l'aiuto delle donne italiane, che non hanno che ad ispirarsi alla più nobile e dolente Donna italiana, a Margherita di Savoia. L'on. Fabri, anche quando uscì in istrada, fu fatto segno ad una calorosa ovazione.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Torino, 24 — Al Carignano ieri il marchese Filippo Crispolti tenne una bella conferenza sugli « splendori, decadenze e speranze dell'arte » illustrata da proiezioni luminose, davanti ad un pubblico numeroso ed elettissimo e a Sua Altezza Reale il duca di Genova che, terminata la conferenza, complimentò vivamente l'oratore.

Attraverso il campo sterminato dell'arte cristiana nei secoli, dalle primissime manifestazioni sue fino ai superbi trionfi riportati all'epoca gloriosa del risorgimento, la parola dotta, fluida, ornata del conferenziere tenne desta l'attenzione degli uditori. Il marchese Crispolti riconfermò ancora una volta la fama, meritamente goduta, di oratore facondo e geniale e procurò a chi ascoltava un soave godimento intellettuale ed estetico che si tradusse, alla fine, in una salve di lunghi e vivissimi applausi.

— Si annunzia che sarà prossimamente ripresentata alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Miaglia per corruzione elettorale nelle elezioni politiche di Chivasso. Contro l'on. Miaglia fu spiccato mandato di comparizione durante la chiusura della sessione.

— Ieri sera, nelle sale dell'*Hotel d'Europe*, doveva aver luogo il pranzo offerto dal Consiglio direttivo dell'ospedale Maria Vittoria al commendatore Francesco Tamagno ed al cav. A. Talamona, quale espressione della riconoscenza del Consiglio per l'opera generosamente da loro prestata a prò dell'Istituto, in occasione dell'indimenticabile concerto del 15 dicembre scorso al teatro Regio. Un'improvvisa indisposizione del commendatore Tamagno, privò della sua presenza l'eletta adunanza, di cui faceva parte la presidenza del Comitato delle patronesse. Il banchetto, egregiamente servito, riuscì tuttavia un'eloquente dimostrazione dei sentimenti che l'inspirarono e di cui si rese interprete il presidente dell'ospedale, conte di Rorà che, bene augurando una pronta guarigione all'illustre e benemerito commendatore Tamagno, offrì al di lui degno genero, cav. Talamona, le insegne cavalleresche dell'ordine di cui venne meritamente decorato. Ringraziò commosso, con nobili e cortesi espressioni, il festeggiato, a nome suo e del comm. Tamagno, brindando all'avvenire dell'ospedale Maria Vittoria, affidato alle sapienti cure di così ottimo presidente, e sorretto dall'appoggio di patrone che gli dedicano tanta parte dell'animo loro gentile e caritatevole. Alle parole del cavaliere Talamona, seguirono i ringraziamenti di tutti gli intervenuti, fra i quali presero la parola il senatore Bertini, i cav. dott. Bergesio, Giuseppe Vigliardi-Paravia, e l'avvocato P. C. Reggeri.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Iris* a prezzi popolari, protagonista Emma Carelli, domani *La Bohème* a prezzi popolari, giovedì e venerdì riposo, sabato *Tosca* a prezzi popolari.

Adriano. — Stasera il maestro Granozio, con la sua *Nova Lux*, si presenta al giudizio del pubblico romano. Al giovane maestro auguri di successo. Dell'opera si darà domani la seconda rappresentazione.

Valle. — Il pubblico di Roma non poteva dare a Novelli più entusiastica dimostrazione di simpatia e più universale. Se il Valle, per un miracolo si fosse raddoppiato, sarebbe stato egualmente gremito, poichè fin dal mattino la vendita era già esaurita. In *Alleluia* di Marco Praga, Novelli fu l'artista grandissimo che tutti conoscono; e nel *Precettore* di Molière (un nuovo lavoro, di assai scarso sapore, il cui autore ha voluto serbare l'incognito, nè sappiamo dargli torto!) ottenne un successo d'ilarità. All'artista geniale e valoroso furono offerti fiori e ricchi doni. Don Prospero Colonna, facendosi interprete della cittadinanza romana, aggiunse una nota alta e simpatica alle feste del pubblico. Ecco il testo del suo telegramma a Novelli « Nel momento in cui tanti suoi ferventi ammiratori le rendono un gentile tributo di affetto, accolga il saluto che io le invio in nome dei miei concittadini, riconoscenti alla sua arte inseparabile. *Prospero Colonna*. »

Stasera ultima recita con *Papà Lebonnard*, la creazione più completa e perfetta di Ermete Novelli, e serata di addio della « Casa di Goldoni », che trasporta le sue tende al Manzoni di Milano, e partirà poi per una *tournée* all'estero.

Al **Nazionale**, replica del *Biglietto d'alloggio*. Giovedì concerto sacro con 20 arpiste dirette dalla maestra Caterina Rossi. Al **Quirino** brillante successo ebbe la nuovissima commedia di Corrado Colombo *Due famiglie strane*, interpretata con arte da Francesco Gressi e dai suoi valorosi compagni.

I concerti.

Una folla elettissima, in cui si notavano i più bei nomi dell'aristocrazia e della borghesia romana, è convenuta oggi al teatro Argentina dove s'è dato lo *Stabat Mater* di Rossini. Il capolavoro rossiniano ha avuta un'esecuzione mirabile per precisione e per affiatamento, nè poteva essere altrimenti, quando ne era organizzatore e direttore quell'illustre musicista che è il Padre Hartmann, a cui il pubblico ha tributato calde ovazioni. La Tancioni-Cuttica, la Berlese-Verger, Romano Nannetti, il basso dalla voce poderosa e dolcissima, il tenore Soldini, hanno diviso coll'orchestra e coi cori, perfetti, le feste entusiastiche del pubblico ammirato.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Iris*, ore 9.
Adriano. — *Nova Lux*, ore 9.
Valle. — *Alleluja* — *Precettore di Molière*, ore 9.
Nazionale. — *Biglietto di alloggio*, ore 9.
Quirino. — Compagnia milanese Gressi, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Diorietario spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scambio di vocale* precedente: LASCIVIA-LISCIVIA

Monoverbo.

CCO

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 25 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,10 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Emanuele.

Onomastico di S. A. R. Emanuele Filiberto Vittorio di Savoia, Duca d'Aosta.

Nascita di S. A. R. la Principessa Paolina Elisabetta di Sassonia Granduchessa di Oldemburgo.

Ricorre il compleanno

di donna Marianna Grazzardi, Roma, del conte Vittorio Solaro del Borgo, Torino; del marchese Alessandro Trotti, Milano.

Ricorre l'onomastico

del tenente generale Emanuele Chiabrera, Acqui, del prof. senatore Paternò, Roma; del conte Emanuele Prinetti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,1 — massima 15,1

Per Roma.

Nella seduta del 18 marzo, il presidente del Consiglio, on Zanardelli, di concerto con l'onorevole D. Broglio, ministro del tesoro, e con l'onorevole Giolitti, ministro dell'interno, ha presentato alla Camera il disegno di legge per « *un'anticipazione di 12,500,000 lire sulle annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della città di Roma* ». Al progetto, che consta di tre articoli, è annessa la convenzione fra il Governo e il Comune, composta di sette articoli le cui disposizioni principali sono: 1.o la somma di lire 12,500,000 verrà pagata in cinque rate annuali di lire 2,500,000 ciascuna e sarà destinata esclusivamente al pagamento delle opere di cui al successivo articolo 3.o; 2.o i pagamenti relativi saranno fatti direttamente dal tesoro dello Stato in base ai mandati legalmente emessi dalla amministrazione municipale; 3.o il Comune compirà nel termine di 5 anni a partire dalla data della legge che approva la presente convenzione, le opere indicate nella tabella *A* fino all'importo di lire 12,500,000, oltre quella somma, sino alla concorrenza di quattro milioni, che potrà ricavare dalla vendita di stabili ed aree patrimoniali e dal contributo dei proprietari dei beni confinanti o limitrofi; 4.o qualora risulti necessario di rinviare l'esecuzione di alcune delle opere indicate in detta tabella, ovvero di farvi qualche mutamento o sostituzione, il Comune dovrà fare le relative proposte al governo del Re, ed ottenerne l'approvazione; 5.o il ministero dei LL. PP terrà in continua evidenza lo stato degli impegni che si verranno assumendo per l'eseguimento delle opere edilizie contemplate nella tabella *A* in corrispondenza ai fondi all'uopo destinati; 6.o il Governo non assume alcun obbligo per il completamento delle opere che risultassero incompiute, dopo esauriti i fondi anticipati dallo Stato per effetto della presente convenzione.

La tabella *A* porta l'elenco dei lavori da eseguirsi, e cioè 1°) **Traforo del Quirinale** e accessi (compimento del tunnel, suo rivestimento in maiolica, pavimentazione, illuminazione e ulteriori espropriazioni per gli accessi L. 1,500,000); 2°) *riforma del quartiere in via Tordinona* (espropriazioni e lavori della rete stradale L. 1,400,000); 3°) *Strada da piazza Agonale al ponte Umberto* (espropriazioni e lavori stradali L. 1,500,000); 4°) **Apertura di una grande strada centrale da piazza Barberini a Circo Agonale** (apertura della grande arteria stradale, con sezione di metri 18 dalla piazza Barberini per piazza di Trevi, piazza Sciarra, Pantheon, fino alla piazza Agonale — Espropriazioni e lavori da eseguirsi entro un quinquennio per tronchi fino all'importo di L. 9,000,000); 5°) **Ponte sul Tevere alla metà di via Lungara** (costruzione del ponte sulle fondazioni già eseguite L. 400,000); 6°) **Via Nomentana da porta Pia fino al piazzale di Sant'Agnese fuori le mura** (continuazione con larghezza di 40 metri e con doppio viale, tra la traversa della via Reggio e il piazzale di Santa Agnese, espropriazioni e lavori L. 800,000); 7°) **Passeggio pubblico** (Congiunzione del giardino del Pincio con villa Borghese L. 600,000); 8° **Case operaie** (provvedimenti per favorire lo sviluppo di abitazioni economiche L. 800,000). Per tutte le opere suindicate, calcolando un imprevisto di mezzo milione, si ha un importo totale di L. 16,500,000.

Questo il progetto che dovrà essere discusso alla Camera e al Consiglio comunale; vi sarà tempo a parlarne, data l'eternità di Roma e di tutte le cose che nella quarta Roma si progettano!

Consiglio comunale. — Il sindaco Colonna dichiara aperta la seduta alle 9 3[4. Sono presenti 54 consiglieri. Si riprende la discussione del bilancio. All'articolo 151 sovvenzione di lire 6000 alla Camera del lavoro, *Soderini* osserva che il funzionamento della Camera del lavoro non è tale da soddisfare tutte le classi operaie e vorrebbe si istituissero uffici municipali del lavoro che assicurassero a tutte le classi operaie una efficace tutela morale e materiale. *Nathan* obietta che sarebbe intempestivo, di fronte ad un progetto sulla legislazione del lavoro, che il municipio prendesse iniziative concrete. *Zuccari* conviene col Soderini che si debba studiare un argomento di tale importanza, ma ritiene non doversi escludere la concessione del sussidio. *Perachetti* ricorda che in questi ultimi tempi la Camera del lavoro provocò fatti che impressionarono gli animi dei ben pensanti e degli amici dell'ordine; vuol sapere che ne pensi la Giunta, specialmente dopo le ultime elezioni che portarono alla testa della Camera del lavoro gli elementi più sovversivi. Accenna (per parlare solo dell'ultima gloria camerale allo sciopero degli scalpellini al monumento a V. E. che provocò la sospensione dei lavori per ordine dello stesso Min. dei LL. PP. *Soderini* constata che la Camera del lavoro non ha risposto nè risponde agli scopi per cui sorse e per cui ha ragione d'essere; l'opera sua non è stata affatto di mediatrice conciliante fra capitale e lavoro, nè ispirata a sentimenti di concordia sociale. Dichiara di aver sempre nutrita viva simpatia per questa istituzione; ma è convinto che coloro i quali oggi ne reggono le sorti, ne snaturino il nobile scopo! Dice che, ove la Camera del lavoro desse affidamento di rispondere ai suoi fini, sarebbe disposto a concedere anche un contributo maggiore; ma allo stato attuale di cose, si dichiara contrario a qualsiasi sovvenzione. *Colonna*, rispondendo a Perachetti, dichiara che nei rapporti svoltisi fra la Camera ed il Comune non potrebbe asserire che la prima abbia sempre tenuto un contegno corretto. Se ciò dicesse, tradirebbe il suo pensiero. Peraltro vuole attribuire tutto ciò più che allo spirito degli atti, alla deficienza degli uomini. La Giunta, in ogni modo, credette di rimettersene al Consiglio, ponzopilateggiando!

Nathan è d'avviso che la Camera del lavoro abbia risposto al suo scopo, e opina che male si faccia, combattendo una simile organizzazione (da un punto di vista massonico elettorale, la constatazione della correttezza della Camera del lavoro e della rispondenza ai suoi scopi potrà passare, ma il Nathan è troppo acuto osserva-

— 34 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— Sì, il mio amico Salavert, replicava Lubin con tono che troncava ogni scortese allusione.

Un dopopranzo, al ritorno da una delle sue corse, osservò che donna Simona non aveva il suo aspetto consueto, ed ebbe come un presentimento.

— Avete veduto Salavert? disse.

— Egli aspetta da più ore vossignoria nel suo studio, ella rispose con tono asciutto.

L'avvocato corse al suo studio, e trovò l'ex-scrivano disteso sopra un canapè e che fumava un *londres*.

— Finalmente sei qui! esclamò. Ebbene?

— Mio caro, replicò il falso tedesco con accento solenne, quello che ho da dirti non deve essere udito che da te solo.

Si alzò e chiuse l'uscio a chiave. Ci asterremo, per non ripeterci, dal riprodurre il racconto di Salavert.

— Sei contento, mio caro? gli disse il narratore a mo' di perorazione mi sono guadagnati i biglietti da mille che mi hai promessi!

Lubin, per unica risposta, aprì una cassa e ne trasse un pacco di biglietti di banca, che consegnò all'ex-primo giovine di notaio.

— Ti sei ingannato, mio caro, disse questi, dopo averli contati; invece di cinquemila, mi dai diecimila franchi.

— I cinquemila sono il prezzo pattuito, rispose il giovine avvocato; gli altri sono gratificazione che ti sei giustamente meritata.

— Dunque ho lavorato per un nababbo! gli domandò Salavert strabiliato.

— Per la persona che un tempo ti arricchì, mio caro

— Miss Moor?

— Sì

— Allora la mia fortuna è fatta, disse con giulivo accento l'ex-scrivano, mettendosi in tasca i preziosi biglietti.

Poi soggiunse:

— Se tu hai nuove istruzioni da darmi per parte sua, parla subito, amico mio; sono capace di salire sino alla luna, se ella lo ordina.

— Anzitutto discorriamo, replicò l'avvocato, e riassumiamo i fatti per trarne una conclusione.

— Riassumiamo finchè tu voi, benissimo, ribattè Salavert, ma concludere è un altro paio di maniche; che il diavolo mi porti se capisco un'acca nell'imbroglio nel quale tu mi hai cacciato

— 1° riprese a dire Lubin, — il barone Wolker non ha per servitori che tedeschi; quale può essere il motivo di questa stranezza?

— Cospetto! disse l'ex-primo giovine, perchè ha talune cose da nascondere e che sarebbero divulgate se i suoi domestici parlassero il francese.

— Benissimo ragionato, mio caro; ma continuiamo.

2° Il barone, oltre al palazzo che tutti sanno, ha una casa chiusa nella quale tiene sequestrato un vecchio di nazione straniera e di cui nessuno sospetta l'esistenza.

— Codesto particolare si spiega con le precauzioni che prende il barone, riprese a dire Salavert.

— Ammesso, disse l'avvocato: adesso ricerchiamo chi può essere quel misterioso individuo: d'onde viene?.. chi è?..

— Su questo punto, mio caro, siamo ridotti a congetture: tuttavia, sarei proclive a credere che, per il suo abito ed abitudini, sia nato in Oriente.

— Benissimo! Adesso che pensi tu di quel nome femminile che più volte ha ripetuto dinanzi a te!

— Penso che quel vecchio tenuto prigioniero sia pazzo, ma che a momenti si facciano strada nel suo sbalestrato cervello lucidi intervalli, secondo me, il nome che pronuncia deve essere appartenuto ad una persona teneramente amata.

— E tu affermi che il nome da lui pronunziato era..

— Il nome d'Armida.

— Allora, non più dubbi, così è... dev'essere proprio così...

— Che cosa! disse l'ex-scrivano.

— Le pretese matrimoniali del barone sulla mia protetta, che pur essa chiamasi Armida, mi dimostrano chiaro all'evidenza che quella fanciulla è, a sua insaputa, immischiata in un dramma i cui principali attori devono essere Wolker e il suo prigioniero.

— Ah! ah! disse Salavert il quale non comprendeva nulla in quelle parole, per la ottima ragione che non sapeva nulla di quel che riguardava Armida e il suo passato.

— Non mi è spiegato ancor tutto, proseguì Lubin, ma mi balena una specie di concatenazione fra le memorie di Armida e le persecuzioni cui è stata fatta segno. Mary possedeva il segreto. Ah! perchè è morta prima di averlo potuto svelare!...

L'ex-scrivano comprendeva meno che mai.

— Adesso, amico mio, che ti ho narrato tutto quello che sapevo, disse all'avvocato, indicami che cosa devo fare; parla ed agirò.

— Continua ad osservare, rispose Lubin; dirigi sopratutto la tua attenzione sopra quel Tedesco che tu chiami Fritz; quell'individuo deve conoscere, se non totalmente, almeno in parte i segreti del suo padrone.

— A questo, non havvi che una piccola difficoltà, mio caro, rispose Salavert; non sono più al servizio del barone. Stamattina, col pretesto che fra breve doveva recarsi in America, ci ha provvisoriamente licenziati tutti, tranne il grosso guardaportone, l'amico Fritz, sua anima dannata e la guardarobiera.

— Ah! diamine! è una partenza che giunge inopportuna, riprese a dire l'avvocato; è una brutta cosa.

L'ex-scrivano schiuse il labbro ad un sorriso pieno di scaltrezza.

— Avevo preveduto il caso, disse, e mi sono già procurato delle intelligenze nella piazza.

— Come?

— Quella brava Caterina ha una inclinazioncella amorosa per me, e per suo mezzo avrò libero ingresso nel palazzo.

— In verità, mio caro, tu sei un uomo prezioso!

— Cospetto! disse Salavert, lisciandosi con compiacenza il mento.

Poi, riflettendo, soggiunse:

— Ma, caro mio, da cinque minuti tu ed io divaghiamo tu ne sai abbastanza sul barone senza aver bisogno di saperne di più. Egli tiene prigioniero in casa sua un individuo: caso di sequestro preveduto dal codice. Tu vuoi sapere chi sia quell'individuo: nulla di più facile: rivolgiti al commissario di polizia del quartiere Hammann; egli farà una visita nella casa di Wolker scoprirà il nascondiglio del prigioniero, e la giustizia, in attesa di un'inchiesta che metta in chiaro l'identità di quell'individuo, metterà in gattabuia il nostro barone.

— Tu non pensi ad una cosa, rispose l'avvocato; ed è che Wolker, alle prime parole del commissario di polizia non tralascerà di fare un cenno all'amico Fritz, e quando perquisissero la casa chiusa, il prigioniero sarà scomparso.

— Ma, caro amico, non si fa sparire un uomo come una pallina nei bussolotti.

— E chi ti prova che in qualche parte della casa chiusa non ci sia qualche trabocchetto!... Lo troveresti tu?.. No, e nemmeno io, e probabilmente nemmeno il commissario, malgrado la sua sciarpa; l'uomo sparito quand'anche non fosse morto, non ricomparirebbe più, e buona notte allo schiarimento del mistero...

I due amici erano a questo punto del loro discorso, quando donna Simona picchiò fortemente all'uscio.

— Una lettera urgentissima per vossignoria! gridò.

Lubin corse ad aprire, e la Tolosana gli consegnò una lettera ch'egli dissuggellò vivamente riconoscendo la scrittura della soprascritta.

Quella lettera era della signora Flaubert e conteneva queste parole: « Un gran pericolo minaccia Armida. venite al più presto ». Dopo aver letto, Lubin andò a prendere il suo cappello in sua camera.

— Esci? gli domandò l'ex-scrivano.

— Sì... un affare urgente.

— Non avere riguardi, mio caro, io me ne ritorno alla mia agenzia, se tu hai bisogno di me, fammi un cenno e correrò. (Continua)

tore dei fatti per poter sostenere che codesta constatazione risponda alla realtà!)

Ricorda che di recente la Camera del lavoro si oppose ad uno sciopero generale. *Staderini* ribatte che lo sciopero generale evitato, a cui allude il Nathan, fu sconsigliato dalla Camera del lavoro soltanto perchè essa riconobbe di non essere ancora sufficientemente preparata a sostenerlo!

Veraldi e *Zuccari* difendono naturalmente il sussidio, sul cui mantenimento Zuccari domanda l'appello nominale, che dà questo risultato: votanti 52 - *sì* 30 (tra cui, oltre ai liberali, i consiglieri clericali Boncompagni, Marucchi, Persichetti e Soderini); *no* 22 (tutti clericali, tranne Cruciani-Alibrandi e Staderini). Occorrendo, trattandosi di spesa facoltativa, la maggioranza dei consiglieri assegnati, cioè 41 voti, il sussidio risulta respinto.

Staderini propone un contributo comunale di lire 2000 per l'Esposizione regionale operaia, che il sindaco accetta ed il Consiglio approva. Si prosegue poi nella discussione degli altri articoli del bilancio, a cui prendono parte: *Casciani, Tommasini, Nathan, Malatesta, Soderini, Giovenale, Cruciani-Alibrandi, Carpegna, San Martino* (che raccomanda la rinnovazione del mobilio del palazzo dei Conservatori), e gli assessori *Ballori, Ferrari, Giordano-Apostoli, Trompeo*. L'intero bilancio viene approvato, e la seduta è tolta alle 12,45.

Ed ora due brevi parole di commento rispetto alla reiezione del sussidio alla Camera del lavoro. Noi, che siamo sempre stati convinti e tenaci oppositori di tale sussidio e dell'opera della Camera del lavoro, che in ogni circostanza abbiamo constatata deleteria e di discordia, anzichè di concordia sociale, non possiamo che essere lieti del voto capitolino di iersera.

E dobbiamo constatare che i più logici sono stati anche iersera i clericali e i pochi consiglieri liberali, che hanno acceduto al voto contrario; assai più logici del Sindaco e della Giunta che dopo avere constatato e dichiarato che dell'opera della Camera del lavoro nei dissidi fra capitale e mano d'opera non avevano avuto motivo di rallegrarsi hanno poi proposta la concessione di un aiuto municipale a quella stessa istituzione della quale deploravano la condotta. Il Sindaco avrebbe pur dovuto ricordare che tutta l'opposizione minacciosa contro l'istruzione tramviaria delle guardie e dei vigili (opportunamente voluta ed energicamente mantenuta da lui per pararsi contro l'eventualità, purtroppo già verificatasi nell'estate scorsa, di uno sciopero tramviario) era proprio opera della Camera del lavoro sussidianda! Ma pur troppo non sempre la logica può andare d'accordo con le esigenze più o meno elettorali...

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ha ricevuto in udienza privata la marchesa Eleonora Incisa della Rocchetta Ghigi, la principessa Odescalchi e la principessa Radziwill, con le rispettive famiglie. Inoltre ha ricevuto la contessa Nicolis de Robilant e famiglia, il marchese e la marchesa Niccolini, il marchese Ricci, il marchese Pio Ghislini e la duchessa di Baiano.

— Un dispaccio da Gorizia annunzia la morte, per improvviso malore, del cardinale Giacomo Missia, arcivescovo di quella archidiocesi. Nato a Luttemberg il 1838, fu vescovo di Lubiana nel 1884, passò a Gorizia nel 1898 e fu creato cardinale il 19 giugno 1899.

— Mons. Benedetto Nozaleda de Villa è stato nominato consultore della Sacra Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari; monsignor Scapinelli è stato nominato canonico della basilica vaticana.

La targa pro Baccelli. — Stamane, alle 10 1/2, si è riunita una Commissione, presieduta dallo scultore Guillaume, e composta di Francesco Jacovacci, di Ernesto Biondi, del pittore Bazzani, di Don Felice Borghese e dell'ingegnere De Angelis, nuovo direttore dell'ufficio regionale, per giudicare il concorso della targa commemorativa che si offrirà al ministro Baccelli, per la sua scoperta sull'afta epizootica. La Commissione ha voluto che un primo giudizio fosse dato dai due scultori Guillaume e Biondi, i quali dichiararono migliori i lavori della signora Lancelot-Croce e dello scultore Fontana. L'intera Commissione, pur ammirando il largo e simpatico lavoro del Fontana, ha preferito all'unanimità quello della signora Lancelot Croce, poichè la targa da lei presentata unisce il gusto francese alla finezza fiorentina.

Nozze giornalistiche. — Ci annunciano da Alessandria d'Egitto che il nostro illustre confratello il dott. Xaicalis pachà, direttore del *Faro d'Alessandria*, ha data in isposa la sua figlia, Melle Olga Xaicalis, ad uno dei più distinti ufficiali dell'armata ellenica, M. Kyriacoulis Pierrako Marromichalis. La colonia italiana d'Alessandria ha approfittato di questa occasione per testimoniare ad Xaicalis pachà la simpatia che essa ha per lui, che in ogni occasione si fece il campione ed il propagnatore degli interessi italiani in Egitto.

Congresso degli autori ed editori. — Nella seduta di stamane, protrattasi dalle 9 alle 12, si è discussa la questione sui libri di testo, intorno a cui nella seduta pomeridiana di ieri sono state presentate le tre relazioni: del prof. Fornari (sotto l'aspetto pedagogico e didattico), del prof. Paratore (per le scuole medie), dell'editore Barbèra (nei rapporti dell'industria editoria). Hanno parlato i prof. Fabiani, M... neri e Miragli di Torino, Alessio Frattin di Roma, Iannoli di Gallipoli, Corradini di Firenze, Ricchieri, Palagi, Graziani, Natal, Bardessi di Roma, le signore Comani e Cappelli, i quali tutti si sono pronunciati per la libertà dei libri di testo, che è quanto dire per la baraonda universale. A difesa degli interessi editoriali hanno parlato gli editori Gallizio e Vallardi di Torino, Carabba di Lanciano, Bemporad di Firenze, ai quali si associa l'on. Massa. Contro la libertà in argomento, e contro le conclusioni dei relatori, parla lungamente il prof. Pantaleo di Napoli. Nello stesso senso parla il prof. Signorini, che sostiene che il progetto della libertà è in contradizione con la legge Casati, e che si debba tornare alla applicazione pura e semplice della legge, riaffidando il controllo al Consiglio superiore della pubblica istruzione. Finalmente, su proposta Barbèra, si rinvia la seduta alle 15, con intesa che, nell'intervallo, si concorderà un ordine del giorno complessivo.

La seduta è ripresa alle 15 1/2. Il presidente Roux legge ed illustra l'ordine del giorno concordato: « Il Congresso fa voti che nella scelta dei libri di testo sia riconosciuto agli insegnanti quella piena libertà che è indispensabile a bene e dignitosamente esercitare il loro ufficio, e che sola può accordarsi con la severa responsabilità di ogni loro atto che questa libertà non trovi altro limite che la ispezione e la revisione motivata specificatamente dall'autorità scolastica governativa contro la quale sia però lecito il ricorso delle parti interessate. Raccomanda inoltre che ogni mutazione di programma, la quale implichi mutazione di testi, sia pubblicata almeno un anno prima della loro andata in vigore ».

Dopo breve discussione è approvato all'unanimità.

Parlano quindi applauditi il cav. Pietro Vallardi a nome dell'Associazione libraria italiana, il prof. Beniamino Rinaldi e il comm. Venieli; a tutti chiudendo i lavori del Congresso, risponde con un ispirato discorso l'on. Roux.

Croce Bianca. — I carabinieri della stazione di San Paolo, in perlustrazione sulla via Ostiense, furono avvertiti che in un casale nella tenuta Ponte Fratta un povero campagnuolo era caduto ammalato e trovavasi in uno stato gravissimo tanto da non potersi muovere; avvertita per telefono questa Associazione di pubblica assistenza, immediatamente venne inviata in quella località una squadra di militi con un carro barella, in modo che quel sofferente, certo Ventura Enrico di 55 anni da Macerata, con le più amorevoli cure venne trasportato all'ospedale di S. Spirito.

Suicidio. — Augustino Amadio, numismatico, abitante in via del Tritone, oggi verso le 12 è stato accompagnato da una guardia di città all'ospedale di Sant'Antonio, perchè nella propria abitazione s'era esploso due colpi di revolver sotto il mento. Giunto all'ospedale in gravissimo stato è morto poco dopo e tutte le cure dei sanitari furono inutili. La causa del suicidio è da attribuirsi alle triste condizioni finanziarie in cui egli versava.

Retata di monelli. — Ieri sera alle ore 16.40, mentre il treno 223 proveniente da Viterbo e diretto a Roma giunse nelle vicinanze della galleria del Gianicolo, alcuni monelli dal sovrastante muraglione gettarono alcune pietre, che però non cagionarono danno alcuno. Accorso il guardiano ferroviario del casello n. 4, riuscì ad afferrare uno dei monelli, certo Lavista Romeo, di anni 9, che accompagnò alla caserma dei R. carabinieri. Per le conseguenti indagini giudiziarie vennero identificati e tratti in arresto i compagni del Lavista, che sono 4. Essi sono autori anche del getto delle pietre contro il treno, verificatosi il 22 scorso. Tutti saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Furto simulato. — Annunziata Angelli di anni 42, moglie a Luigi Stefanelli, abitante in via Principe Amedeo, n. 323, nutre dei rancori verso Lavinia Muccifora. Per vendicarsi ieri l'Angelli denunciò al Commissario di P. S. dell'Esquilino che la Muccifora le aveva rubato biancheria ed oggetti d'oro per un valore di lire duecento. In seguito ad indagini praticate dall'autorità di P. S. le accuse risultarono false, e l'Angelli stessa, essendo rea confessa, venne arrestata.

La contessa Isabella Giacobazzi vedova marchesa Gherardini Parigi, i figli Amalia, Marianna e Giulio; i fratelli marchesi comm. Gian Francesco, senatore del Regno, e Gian Claudio; le sorelle Chiara ved. Guzzoni degli Ancarani, Romilda ved. contessa Negri di Sanfront; la cognata marchesa Antonietta Gherardini n. Bagnoli; lo zio Gian Gaspare Gherardini; i cognati conte Enrico Giacobazzi Fulcini e conte Cecchino Giacobazzi, la cognata contessa Aurelia Giacobazzi Fulcini nata Capelletti; gli zii, i nipoti e i cugini, partecipano col più profondo dolore la morte del marchese

Gian Alessandro Gherardini conte Parigi

capitano di cavalleria (Riserva)

avvenuta alle 17 del giorno 24 marzo dopo lunga e penosa malattia, sopportata con edificante e cristiana rassegnazione, e munito di tutti i conforti di N. S. Religione.

S'implora una prece.

Per espressa volontà del defunto i funerali saranno celebrati in forma modestissima.

Si omettono le partecipazioni personali.

Reggio Emilia, 24 marzo 1902

LA MALARIA

Prossime pubblicazioni.

Veniamo informati che sono in corso di stampa — ed usciranno fra breve — le relazioni sugli importanti esperimenti di cura antimalarica coll'*Esanofele*, il noto preparato della ditta Bisleri di Milano, compiutisi ad Ostia, in Sardegna, a Treporti, a Magliano di Grosseto ed altrove.

Il diretto vantaggio che offrirà la prossima storia documentata di questi provvidi e felici tentativi, sarà specialmente apprezzato (come norma pratica e sicura alla quale potranno attenersi) da quei grandi proprietari di terreni infestati dalla malaria, che si sono decisi, per buona sorte, alla applicazione dell'efficace rimedio. E sono già molti i latifondisti, specialmente dell'Alta Italia, che si prepararono a combattere energicamente il flagello malarico adottando la profilassi chimica coll'*esanofele*, e che dalle relazioni di quanto si è fatto ad Ostia e altrove, si sentiranno quindi confortati e consigliati nella loro utile e filantropica impresa.

E' necessario che tutti quanti sono spinti — anche per un concetto di bene intesa tutela del proprio interesse economico — a muovere guerra alla malaria, si convincano della necessità di una sollecita, pronta ed energica azione *preventiva*. E' necessario che la popolazione delle plaghe infestate dagli anofeli, venga nel più breve termine possibile costituita da soggetti sani, in modo che la formidabile nemica, la zanzara, veicolo instancabile del veleno malarico, non abbia più a trovare in ogni contadino un focolare d'infezione. Se già prima della stagione che segna la temuta recrudescenza delle forme malariche, fosse applicata — nei modi razionali che la scienza e l'esperienza hanno ormai con sicurezza indicati — la cui intensiva sovra i recidivi per passare poi alla cura profilattica, è indubitato che anche l'avvicinarsi dell'estate non incuterebbe più il giustificato terrore che ora purtroppo cagiona fra gli abitatori di molte disgraziate regioni, abbandonati senza difesa al nemico.

Non è più il caso di ripetere il vecchio aforisma che in pratica si risolve in una frase fatta e nulla più: « A grandi mali, grandi rimedi! ». I mali che la malaria produce sono grandi, purtroppo; e nondimeno essi possono ormai essere scongiurati da un piccolo rimedio, modesto e poco costoso rispetto ai suoi benefici: un rimedio che ha ormai fatto le sue prove in numerosi esperimenti, diretti da medici e da scienziati, e con tali garanzie di serietà quali si cercherebbero invano in molti esperimenti ufficiali.

Così fu mediante la continua e scrupolosa vigilanza sugli effetti dell'*Esanofele* sotto forma pillolare che la ditta Bisleri si è convinta della necessità di preparare, cogli stessi elementi, una soluzione adatta pei bambini dai tre anni in giù che non possono inghiottire le pillole.

A combattere le conseguenze della malaria alle fonti stesse della vita, a premunire quei piccoli esseri dal flagello che li insidia sin presso la culla, ben venne la nuova preparazione in forma liquida detta *Esanofelina*. E' questa un liquido limpido, dall'odore gradevole, che al palato ricorda il ferro, ma non così da riuscire disgustoso e che i fanciulli sono lieti di prendere o solo, o con un po' di sciroppo o d'acqua zuccherata.

Il farmaco è naturalmente preparato a dosi diverse, secondo l'età dei bambini ai quali è destinato; ogni flacone serve per una cura completa di quindici giorni; ed i medici delle regioni desolate dalla malaria, l'hanno accolto come un vero alleato, il primo realmente attivo contro il fatale parassita nell'età infantile.

Il nostro paese appare ormai — in questa iniziativa di civiltà e di igiene nazionale — come sveglio da un secolare e deprimente letargo ed ogni nuovo mezzo inteso a dissipare il triste velario dell'aria appestata dalle nostre terre, tutte egualmente sorrise dall'almo sole d'Italia, deve essere accolto con animo grato, senza facili illusioni nè sistematiche diffidenze, in un proposito comune di comune rinnovamento.

Dottor Veritas.

Cronaca giudiziaria

Gli effetti dell'inchiesta Saredo.

Napoli, 24. — In conformità delle denunzie contenute nella relazione Saredo, la Camera di consiglio ha deferito al tribunale il sindaco di Villaricca e il comm. Francesco Chianese, arcimilionario, imputati di tentativi di corruzione.

— E' stato tratto in arresto l'avv. Girolamo Sbordone, colpito da mandato di cattura per reati di truffe ed appropriazioni in danno dei signori Teodoro Jonzi e Alberto Criscuoli.

Contro la libertà del lavoro.

Torino, 24. — I giovani Giuseppe Casmo, Giovanni Somale e Mario Fra, imputati di aver incitato i tramvieri allo sciopero, valendosi anche di minaccie e violenze, sono stati condannati da questo tribunale rispettivamente a 5 mesi, due mesi, 3 mesi e 10 giorni di detenzione ed alla multa. Benissimo!

INFORMAZIONI

Il nuovo ministro dei LL. PP.

Secondo notizie che abbiamo da ottima fonte, nel primo Consiglio dei ministri che si terrà dopo Pasqua, si provvederà alla nomina del nuovo ministro dei lavori pubblici, per il quale, giusta lo incarico conferitogli dai colleghi del Gabinetto, ha fatto già ed esaurirà le opportune pratiche l'on. Zanardelli. Si tratterebbe però di scegliere fra due candidati: uno, l'on. Balenzano, che sarebbe stato già interrogato con esito favorevole; l'altro, alquanto incerto, che potrebbe essere anche l'on. Lacava. Le maggiori probabilità sarebbero per l'on. Balenzano, il che spiegherebbe le parole dette fin dai principii della crisi da un ministro, quando affermò che il successore del l'on. Giusso sarebbe stato un senatore meridionale. L'on. Balenzano, che fu sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia nel Gabinetto Saracco, appartiene al gruppo rudiniano, e la sua nomina vorrebbe essere una specie di nuovo approccio verso l'on. Di Rudinì. Ma è anche probabile che la vacanza di Palazzo S. Silvestro e l'interinato dell'on. Zanardelli, così gradito ai suoi più intimi amici, duri ancora, fino al riaprirsi della Camera.

La questione dei ferrovieri.

Partiti da Milano, dove pareva riaperta l'agitazione fra le varie categorie di ferrovieri che fanno capo al *Riscatto* e che si dicevano giovati dal recente accordo col Governo, sono giunti stamane quegli stessi plenipotenziari... ad esercizio limitato, che con i 24 milioni strappati allo Stato ed alle Società ferroviarie, riuscirono a far votare pel Governo il gruppo socialista nell'ultimo voto. I plenipotenziari sullodati hanno già avuto un abboccamento coll'on. Nicolini, al quale hanno esposto le nuove doglianze del personale ferroviario di alcune categorie, insistendo poi nella necessità che sia fatta di pubblica ragione la parte sostanziale delle concessioni fatte. Oltre a ciò poi, avrebbero chiesto che coi nuovi organici già restituiti al ministero con le relative osservazioni delle Società ferroviarie, si provveda a migliorare in modo più sensibile le condizioni dei ferrovieri. Su ciò, naturalmente, non s'è potuto nulla concludere e definire non essendo l'on. Nicolini autorizzato a farlo. Seguiranno però altre conferenze e altre trattative; con quale esito non è possibile fin d'ora prevedere.

Se non siamo male informati poi, nello stesso personale che fa capo ai vari *Riscatti* regnerebbe vivo malcontento contro l'operato della Commissione per gli accordi presi prima della riapertura della Camera, tanto che sarebbe stata fatta un altra circolare segreta riassumente i nuovi *desiderati*. E tutto ciò a prescindere dalla altra agitazione, diremo così eterodossa, degli impiegati ferrovieri di ogni ceto, che si ritengono lesi, anzichè giovati dai famosi accordi dei plenipotenziari che hanno pensato al basso personale e non affatto a loro. L'agitazione eterodossa dà molto da pensare, anche da un punto di vista elettorale, al plenipotenziario Nofri. Concludendo, il pericolo che, dopo tutte le calabraghesche dedizioni del Governo si sia avviati a toccare da capo e in pieno *mare magnum* di nuove agitazioni ferroviarie, si profila, sempre più minaccioso e prossimo!

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito coll'onorevole Racchetti.

A Palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha conferito col sindaco e col prefetto di Napoli sempre per la situazione finanziaria del comune di Napoli.

Cortesie italo-francesi.

L'ambasciatore di Francia, Barrère, si è recato a ringraziare il ministro della guerra per le cortesie che il governo e gli ufficiali italiani fecero alla missione di cavalleria francese durante il suo soggiorno in Italia.

Nella magistratura.

Il Bollettino di Grazia e Giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: Sono collocati a riposo Marmagoni consigliere della Cassazione di Torino, col grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello e l'onorificenza di Grande ufficiale della Corona d'Italia; Tonini, consigliere della Corte di appello di Lucca, Marasita, idem di Venezia, De Felice, idem di Trani, Bombelli, idem della sezione di Perugia, Granata, presidente del tribunale di Lagonegro, tutti con l'onorificenza di ufficiali dei SS. Maurizio e Lazzaro, nonchè Menichini procuratore del Re, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Amati, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è tramutato a Trani; Paganuzzi, presidente del tribunale di Bassano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia; Bandini, procuratore del Re presso il tribunale di Vercelli, è collocato in aspettativa per infermità. Brugnotti e Damiani sono nominati rispettivamente vice pretori del sesto mandamento e della seconda pretura urbana di Roma.

Un grande Torneo a Torino.

Api, ci telegrafa da Torino, 25 ore 14,50: Agli ultimi di aprile si terrà nel teatro Regio di Torino un grandissimo ed importante torneo, raffigurante le feste per l'elezione di Vittorio Amedeo di Savoia a re di Sicilia. Il torneo sarà diretto dal duca di Aosta, e vi parteciperanno i principi e la migliore nobiltà torinese.

La Corte d'arbitrato internazionale

Un progetto di legge sarà presentato al Parlamento, per accordare ai membri stranieri della Corte permanente d'arbitrato durante il loro soggiorno e le loro funzioni in Italia, le stesse immunità e franchigie di cui godono attualmente i rappresentanti delle potenze straniere in conformità degli usi diplomatici.

Il console inglese a Napoli.

Si ha da Londra che il governo inglese ha deciso di richiamare da Napoli il suo console Rolfe, che ha insultato i napoletani nella sua ormai celebre guida.

Ministero dei lavori pubblici.

Dalla Commissione per le ferrovie complementari sono state approvate le tre Sotto-commissioni per la costruzione delle linee Cremona-Borgo S. Donnino; Guiano-Borgo S. Donnino; Poggio Rusco-Verona.

La squadra russa.

Telegrafano da Napoli, 25 che stamane è colà giunta la squadra russa, composta delle navi *Vladimir, Monomach, Sissoi Veliky, Navarin, Dmitry Donskoy, Admiral Korniloff*. Si attendono le torpediniere della squadra. Furono scambiate le salve d'uso.

Notizie di marina.

Il ministro plenipotenziario di Svezia e Norvegia, accreditato presso S. M. il Re d'Italia ha presentato a nome del governo svedese una domanda al nostro ministro degli esteri per l'ammissione di 5 medici svedesi nella marina italiana allo scopo di studiare l'ordinamento sanitario ora vigente.

I disordini studenteschi russi.

Pietroburgo, 25 — Il *Messaggero dell'Impero* pubblica un rapporto sui disordini studenteschi di Mosca; constatante che dalla fine dello scorso anno scoppiò un movimento ostile al Governo fra gli studenti dell'Università e di altre scuole superiori. I capi tentarono di trascinare gli studenti in un movimento politico, dichiarando che occorreva cambiare la forma del Governo; essi fecero altresì propaganda fra gli operai. In seguito alle dimostrazioni di Mosca furono eseguiti 683 arresti.

Per ordine dell'imperatore, 96 dei principali colpevoli furono relegati ad Irkutsk da due a cinque anni; 567 furono puniti col carcere fino a sei mesi; 6 furono posti sotto la sorveglianza della polizia per un anno, e 14 vennero rimessi in libertà.

Il telegrafo Marconi.

Halifax, 25. — Marconi ha scelto Table Head nella Glace Bay, per impiantarvi una stazione di telegrafo senza fili. Tale stazione sarà terminata fra tre mesi.

Vittima delle Alpi.

Losanna, 25. — Tutte le ricerche per rinvenire il corpo del dottor Hagen, perito nell'ascensione dell'Ammertengrat, sono riuscite vane. Quasi ogni giorno, durante più di una settimana, furono organizzate delle spedizioni di guide sui monti vicini ad Adelboden, spedizioni difficili e piene di pericoli per i coraggiosi alpinisti. Grazie solo alla loro energia non si deplorano nuove vittime delle valanghe.

Un caso di lebbra.

Trieste, 25. — Un operaio proveniente dalla Calabria fu messo in osservazione all'ospedale dei contagiosi, essendosi scoperto che era malato di lebbra.

Treno bloccato dalla neve.

Como, 25. — In seguito ad una forte nevicata, iernotte il treno di Chiasso-Lucerna, rimase bloccato tra Ambri e Airolo, ritardando di due ore.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 25 marzo, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,40; Spagnolo 78.

Qui borsa a rialzo e a tenuti una realizzatrice: Rendita 102,55; Istituto Fondiario 496; Commerciale 696; Credito italiano 487 1/2; Banca Roma 119 1/2; Marcia 1195; Gas 930; Omnibus 290; Condotte 270 1/2; Molini 71; Metallurgiche 115 1/2; Ferriere 86; Forni elettrici 79 1/2; Montecatini 134; Risanamento 9; Vaticano 134; Immobiliare 193 1/2; Generale 36; Carburo 624; Prodotti chimici 99.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891; Meridionali 646; Mediterranee 455,50; Acciaierie 1580; Veneta 76; Navigazione 415.

La chiusura di Parigi per interruzione telegrafica non è per anco giunta alle 18 1/2.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 marzo, a lire 102,25.

GIUSEPPE COFANI, gerente responsabile.
Stabilimenti Tipografici Cerdi, gerito dalla Società e Industria e Lavoro a San Ognazi Tipograf., Cappello 35.

BANCA D'ITALIA
Capitale versato L. 180,000,000

	Situazione al 10 mar 1902		Differenza con la situazione precedente
ATTIVO			
Riserva { Moneta metallica L.	369,261,000	+	497,000
Riserva { Cambiali e certificati sull'Estero.. »	85,954,000	—	359,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . . . »	27,146,000	+	303,000
Portafoglio e anticipazioni. . »	234,348,000	—	7,918,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . . . »	39,000,000	—	5,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . »	192,846,000	—	4,466,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . . »	234,151,000	—	135,000
Sofferenze, spese, tasse . »	2,203,000	+	313,000
PASSIVO			
Circol. { per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	810,597,000	—	14,043,000
Debiti a vista . . . . »	83,396,000	—	3,268,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . . . »	125,330,000	+	2,984,000
Rendite del corrente esercizio »	4,436,000	+	614,000

Cefani Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 73.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 27 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi

Roma 26 Marzo 1902

I tre sofismi del ministero

Cesare Balbo lasciò detto: « In letteratura e in politica ognuno è padrone di spropositare a suo talento ». E Mirabeau lasciò scritto « En politique, lorsque tout le monde a tort, tout le monde a raison ». Che queste sentenze dei due grandi uomini di Stato, le quali dànno al criterio politico un carattere meramente soggettivo, siano filosoficamente esatte nè io dirò, nè forse direbbero essi medesimi; ma per troppo si deve, per dolorosa esperienza, dire che il più spesso nella pratica è così.

Per questo io, avendo in due precedenti articoli pigliata a disamina la politica interna del presente Ministero, assai più che del criterio politico, mi valsi del giuridico, del quale nessun alto intelletto disse tanto male come di quello, segnatamente quando esso giudica sulla base della legge positiva. E del criterio giuridico intendo sopratutto valermi ora, per combattere e abbattere i sofismi, onde si vorrebbe onestare quella sciagurata politica.

Questi sofismi si possono restringere a tre, dei quali sarà bello tener proposito partitamente. Il primo concerne l'atto, che più ha rivoltato la coscienza pubblica degli italiani, voi dire la violenta convenzione corsa fra il Governo e i ferrovieri. Qui è meravigliosa la disinvoltura colla quale si vuol giustificare uno degli atti più umilianti che mai un Governo abbia subito o possa subire, cioè la sua sottomissione a delinquenti. Il ragionamento che si fa è questo: i ferrovieri avevano ragione, le società ferroviarie torto. Da diciassette anni si trascinava la discussione giudiziale; era tempo di finirla. Se non si componeva la differenza, sarebbe venuto lo sciopero dei ferrovieri, e però un disastro economico, che si evitò! E' ciò vero? E dove è vero, è giusto? Esaminiamolo imparzialmente.

— I ferrovieri avevano ragione. — Che essi avessero ragione, ora è bello e comodo dirlo, anzi cantarlo e farlo cantare in tutti i toni, perchè torna utile al ministero. Ma, ecco, i tribunali che finora hanno giudicato, ossia quelli ai quali solo, secondo le leggi, appartiene distribuire la ragione e il torto fra i contendenti, hanno deciso che i ferrovieri hanno torto, e, non ha guari, uno dei più dotti professori di università in una splendida prolusione quel torto ha confermato.

Non basta. La causa si agitava fra i ferrovieri e le società, onde la conseguenza doveva essere che, se quelli avevano ragione e queste torto, queste, e solo queste, dovevano pagare. In quella vece pagò lo Stato. Onde quind'innanzi il proverbio: *fra i due litiganti il terzo gode*, dovrà intendersi a rovescio: *fra i due litiganti il terzo paga.*

— La causa durava da diciassette anni; era tempo di finirla. — Qui io non mi raccapezzo perchè ninno spiegò mai (e ne doveva ben avere il suo perchè) il motivo di tanto ritardo. Solo posso dire, senza tema d'errare, che non potendosi questo apporre all'autorità giudiziaria, l'una e l'altra parte ne era del pari cagione, non essendovi possibilità che, per fatto di una sola, si trascinasse così in lungo un giudizio, nel quale, dopo tutto non si trattava che d'interpretare un articolo di legge. Ma, checchè sia di ciò, si presenta ovvia questa domanda: se prima vi fu tanta sopportazione, perchè doveva esservi ora tanta precipitazione? Se prima si soffrì per diciassette anni, perchè non si poteva ancora soffrire per diciassette settimane, chè certo più non ne occorrevano per un giudizio d'appello? Non è dunque la compassione per quel ritardo che abbia prima commosso, poi mosso il governo, ma quella [illegible] che il popolo tradusse in un motto sublime: *dimmi con chi vai; io ti dirò che fai.* Si andò coi sovversivi e il sovvertimento, il più funesto di tutti i sovvertimenti, ne venne, la sottomissione della legge al delitto.

— Se non si componeva la differenza, sarebbe nato un disastro economico. — Ed è vero, non lo contendo, anzi lo assento, e soggiungo che bene si operò preferendo fra due mali il minore. Ma perchè ciò avvenne? Perchè si lasciò dilagare il delitto. Se quando qualche centinaio di ferrovieri in Sardegna scioperò, commettendo un delitto (chè anche pel Ministero è delittuoso lo sciopero dei pubblici ufficiali) giustizia si fosse fatta, forsechè si sarebbe minacciato, poco dopo, lo sciopero di altri 75 mila ferrovieri, ossia si sarebbe minacciato un male, davanti alla cui gravità il Governo avrebbe dovuto vergognosamente capitolare? « Qualunque volta, ecco le gravi parole di Nicolò Machiavelli, in un regno si lasciasse alcuna azione del tutto impunita, e che questa venisse a moltiplicarsi, senza dubbio ne nascerebbe o che le si avrebbero a correggere con disordine grande, o che quel regno si risolverebbe ». Il torto dunque è del Governo in tutto, o, per parlare più veracemente, del ministro dell'interno, che, per cattivarsi la benevolenza dei partiti estremi, tollerò lo sciopero minore, senza avvedersi che, poco appresso, sarebbe stato sopraffatto dal maggiore.

Il secondo sofisma è questo, che io voglio significare negli stessi termini del suo autore, ossia dal ministro dell'interno: Malgrado tanti scioperi, l'ordine pubblico non fu turbato, se si eccettuano il caso disgraziato di Berra e l'ultimo, men grave di quanto si credesse, di Torino, nel quale, salvo qualche rottura di vetri, commessa da ragazzacci e femminacce, nulla s'ebbe a lamentare. Queste parole chiariscono che per costui l'ordine pubblico è solo turbato quando è versato il sangue per le vie. Ma, è davvero questo il concetto che dell'ordine pubblico deve avere un savio governo? Per me, per tutti i politici, per tutti i giureconsulti, che dico? per chiunque non abbia fatto getto del più volgare senso comune, l'ordine pubblico è turbato quando o sono violate le leggi, o, per mantenerne l'osservanza si è costretti a ricorrere a mezzi straordinari, senza i quali il disordine scoppierebbe. Gli antichi dicevano: *In legibus salus.* E la repubblica di Genova, che fu una delle più tranquille, ordinate e provvide che la storia ricordi, conservò per cinque secoli la libertà mantenendosi fedele a questo motto, scritto nel suo stemma: *In legibus libertas.* Ora credete voi che vi sia l'ordine pubblico quando prefetti, sottoprefetti, ispettori, delegati, guardie di pubblica sicurezza sono sempre attorno a calmare or questi or quelli perchè non vengano alle mani? Credete voi che vi sia l'ordine pubblico quando i soldati sono mandati or qua, or là, nelle vie, nei campi, dappertutto, per impedire appunto che si versi il sangue? Credete voi che vi sia l'ordine pubblico quando si militarizzano 25 mila ferrovieri d'improvviso, in meno di 24 ore, per tema di disordini colossali, e per lo stesso motivo si chiamano altri 55 mila uomini sotto le armi, e si fa pubblicare in un giornale officioso, l'*Esercito*, che fra altre tre settimane, mediante l'anticipazione della leva militare, il Governo avrebbe 300 mila uomini sotto le armi? Credete all'incontro che non vi sia il disordine quando, malgrado tutto ciò, la rivolta non si evita se non si viene a patti coi rivoltosi e non si subiscono le condizioni che essi dettano? Ma coi Cavour, coi Ricasoli, coi Lamarmora, coi Lanza, coi Minghetti, coi Crispi si vedevano simili scandali? Ma si vedono ora in Francia, in Germania, in Inghilterra, ossia nelle più còlte, progredite, civili nazioni?

Ai lettori la risposta. Io passo al terzo sofisma, che è il seguente. Cresce il prezzo della rendita pubblica; scema quello del cambio della carta monetata coll'oro, rigurgitano di denaro le casse postali e quelle di risparmio; per colmo di misura molta rendita nostra collocata all'estero tornò fra noi, talchè molti milioni di lire, che prima si pagavano colà, ora si pagano qua. Dunque ben lungi che i disordini, se disordini sono, rechino danno all'economia nazionale, la vantaggiano mirabilmente. Qui al criterio giuridico mi è forza sostituire l'economico, ma non di questo meno sicuro. Codesto fenomeno economico dell'aumento del prezzo della rendita e del conseguente ribasso di quello del cambio, come insegna la scienza e conferma l'esperienza, può essere figliato dall'una o dall'altra di queste due cause. O è la ricchezza pubblica venuta a tale da creare cotal pletora di denaro, che non sapendo più il popolo dove metterlo per cavarne buon frutto, lo impiega in rendita pubblica o nelle casse postali o di risparmio, malgrado non ne cavi che un magro interesse.

O sono l'industria e il commercio che, travagliati da qualche disordine o spaventati da qualche pericolo, spingono industriali e commercianti ad impiegare nel frattempo il denaro in quel modo, malgrado ne traggano un bene scarso profitto, in attesa d'impiegarlo con maggiore frutto in un maggiore sviluppo di quelle due principali fonti della ricchezza nazionale, a disordine cessato o pericolo svanito.

Ora quale di codeste due cause in Italia è la madre di quel fenomeno economico? Evidentemente quest'ultima, perchè ivi, nonchè pletora, è scarsezza di capitali e sopratutto perchè in tempi normali il denaro impiegato nell'industria e nel commercio dà un frutto assai maggiore che non sia quello del 4 0[0 della rendita pubblica o del 3 della cassa, col pericolo per giunta, quanto alla rendita, di vederla ad ogni stormire di fronda scemata di prezzo, e col pericolo maggiore di vederla ridotta, per le insipienze governative dal 4 al 3 1[2 e forse anche al 3 0[0, non in forza di una conversione volontaria, ma forzosa. Quel fenomeno economico dunque non è punto favorevole all'economia nazionale, ma le è supremamente dannoso. Dannoso pei capitalisti pei quali significa minor lucro; dannosissimo poi per gli operai, pei quali significa minor lavoro e però maggiore miseria.

Ed è parimente un'illusione che il ritorno della nostra rendita dall'estero all'interno sia un benefizio per la nostra economia pubblica nelle presenti nostre strettezze. Chi pensi che, ad ogni quaranta milioni che si paghino di meno per la nostra rendita all'estero, sono mille milioni che da noi migrarono colà, e pensi che questi certamente fruttavano nell'industria e nel commercio ai capitalisti assai più del 4 0[0, e più ancora, per la mano d'opera fruttavano agli operai, giudicherà che quell'altro fenomeno è, nonchè un bene, un'altro grave danno per questi e quelli.

E dò fine a questi miei articoli intorno alle sciagurate condizioni della nostra politica interna, deplorando che essa sia una seconda volta caduta nelle mani di chi già una volta aveva condotta la patria sull'orlo del precipizio, d'onde non potè essere rilevata che coi mezzi più violenti, ossia cogli stati d'assedio e colla forzata riduzione della rendita pubblica, per salvare la nazione dall'anarchia, la finanza dal fallimento, l'economia pubblica dalla rovina.

Avv. Carlo Morini
ex-deputato.

La questione albanese.

Vienna, 26. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha offerto al principe Giovanni d'Aladro Kastriota la carica di Vali di Skutari e Jannina, i quali due distretti verrebbero fusi in uno solo. Kastriota ha declinata l'offerta, dichiarando che sarebbe disposto ad accettarla solo quando il Sultano volesse riconoscere l'assoluta autonomia della Albania. Intanto la candidatura di Kastriota al trono albanese va diventando popolarissima. Non si esclude che il Sultano si decida a cedere alle domande del pretendente, per farsene un alleato contro le aspirazioni dell'Italia, dell'Austria e della Grecia. Il passo del Sultano è già significantissimo, perchè pochi giorni or sono egli aveva posta una taglia sul capo del pretendente ed ora l'ha ritirata. E' a Corfù che gli insorti albanesi hanno posto il loro quartiere generale. Son qui tutti i principali agitatori, tra i quali il noto Villa, presidente del comitato albanese di Bruxelles. Fra gli emigrati vi sono moltissimi Foschi, abitanti dell'Albania meridionale, parlanti un linguaggio tra il greco e l'albanese. Questi emigrati organizzano una insurrezione generale nella Albania meridionale e nell'Epiro, paesi montuosi ed inaccessibili dal mare ad un esercito europeo o turco.

La salute della Regina Guglielmina.

L'Aja, 26. — Lo stato di salute della Regina Guglielmina è soddisfacente: tuttavia la Regina non farà il viaggio ad Amsterdam come era stato progettato.

La dichiarazione franco-russa.

Londra, 26 — Si telegrafa da Pechino, 25: La dichiarazione franco-russa concernente la convenzione anglo-giapponese fu relativamente poco discussa in questi circoli diplomatici ed indigeni. Nel complesso la si considera favorevole al mantenimento della pace. La stampa cinese però rileva espressamente l'umiliazione inflitta alla Cina, che viene considerata dalle potenze come incapace a tutelare i propri interessi e vien messa allo stesso livello della Corea.

GIORNO PER GIORNO

Ricordo ancora fra quanta clamorosa ilarità l'on. Biancheri procedette al sorteggio dei deputati, che dovevano portare al Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Ogni nome che dapprincipio usciva, produceva una risata e una sorpresa: pareva che nell'urna non si trovassero se non i nomi dell'estrema sinistra e, peggio ancora, di quei gruppi più manifestamente ostili alla Monarchia. Uno, due, tre, ed erano gli onorevoli Borciani, Socci, Pantano, formanti quasi una scala graduale per giungere fino all'ortodossia costituzionale degli altri sorteggiati. E allora si domandò. Andranno quei tre egregi signori al Quirinale; si degneranno di porgere a S. M. l'indirizzo dell'assemblea legislativa? Non so come, nè da chi, ma si disse che vi sarebbero andati. Era possibile? Questa domanda volle fare ai tre onorevoli sullodati il corrispondente del *Tempo* di Milano; e la risposta venne chiara ed esplicita, ad unanimità: Il pensare soltanto che essi potessero fare, anche per cortesia, un qualunque atto di ossequio alla Monarchia, era uno scherzo di cattivo gusto e di pessimo genere.

Dunque, niente contatto col Quirinale. Ebbene, si potrà giudicare in tanti diversi modi questo rifiuto dei tre onorevoli rappresentanti del socialismo e della repubblica al Parlamento italiano, ma nessuno troverà che essi non siano stati logici, e, dal punto di vista delle loro convinzioni e della loro intransigenza, impeccabilmente onesti. Ma altrettanto non si può dire d'un Ministero, che, fra le altre glorie, vanta quella di avere ricondotto all'ovile del costituzionalismo i ferventi apostoli di... istituzioni che non sono le nostre; e che non esita un secondo a concedere le più inverosimili cose ad uomini e partiti, i quali, viceversa, non concedono neppure sul terreno della cortesia, e non decampano di una linea dalla loro intransigenza e dai loro ideali. Ecco a che si riducono le conquiste del Gabinetto nel campo sovversivo, ed ecco che cosa levano al cielo i giornali officiosi: oltre Sacchi e i quattro suoi anabattisti, la politica di dedizioni non ha cavato altri ragni dal buco dei partiti avanzati. Ma già neppur questo è un merito. L'on. Sacchi era già stato precedentemente colpito dalla scomunica maggiore per omaggio alla Monarchia. Lo possono attestare gli onorevoli Guerci e Pellegrini.

* * *

Pare che tutte le disdette, le traversie, le disfatte e le umiliazioni patite dagli inglesi nella guerra eterna dell'Africa Australe, non abbiano insegnato che ben poco, troppo poco all'imperialismo britannico. Le proposte di pace, infatti, sono accolte ora dalla stampa e dal jingoismo inglese, allo stesso modo sprezzante, con cui vennero accolte e mandate a monte lo scorso anno. Si credeva allora che esse fossero il segno del più completo esaurimento delle forze boere; ed oggi, che l'esperienza ha dimostrato qual potente vitalità e resistenza abbiano opposto e sappiano opporre i boeri, si accenna a cadere nello stesso imperdonabile errore. Senza dubbio è ammirevole questo sentimento di dignità e di fierezza nazionale da cui sembra animata l'Inghilterra, e che non è rimasto fiaccato nè da perdite immense di danaro e di sangue, nè da clamorose sconfitte, ma tutto ciò non giustifica affatto l'ostinazione e il disdegno con cui, nella Gran Brettagna, si è preso il vezzo di trattare una questione di molto superiore alle più o meno tristi contingenze delle avventure coloniali. I boeri hanno dato prova di scienza e di pratica guerresca così insigne, hanno dalla loro parte tante vittorie contro un nemico venti volte superiore di forze, hanno dimostrato tale un eroico valore, tale una epica forza di sacrificio, un così indomito amore alla loro libertà e indipendenza, e hanno dato, esempi di generosità così memorabili, che non meritano punto il trattamento che loro si vorrebbe imporre. Essi son si resi degni della stessa ammirazione dei loro nemici. Questa è la verità ed è da augurarsi che lo intenderanno anche in Inghilterra, dove pure dovrebbero capire che i boeri non accetteranno mai condizioni troppo dure e umilianti, e che una guerra come quella che si svolge nell'Africa del sud, costa assai più al colosso britannico che al microscopico popolo boero.

* * *

Tutti ricordano il chiasso che si fece intorno a una intervista nella quale la Ristori avrebbe pronunciato un severo giudizio contro la *Francesca*. Ora ecco che il *Daily Express* di Londra pubblica un brano di una lettera di Tommaso Salvini, che dice così: « *Francesca* è l'opera di un poeta, non di un drammaturgo. Bei versi, belle immagini, bei caratteri secondari, ma questo è tutto. Nessuna novità nell'argomento: i caratteri principali sono vacui e l'azione è della più elementare ingenuità». Forse, come alle idee espresse da Adelaide Ristori, anche a questa lettera di Salvini potrà seguire una smentita. Ma il giudizio di tutti i pubblici resta, e non si smentisce; e quel giudizio è assai conforme alle presenti opinioni della tragica gloriosa, e alla lettera dell'attore magnifico.

* * *

Nicola Gogol, il grande romanziere russo, scrive: « Sapete che cosa ho a dirvi ora del popolo di Roma? Sono andato in giro per conoscere a fondo il suo carattere, lo seguo da per tutto, leggo le sue produzioni vernacole, e vi dirò che esso è forse il primo popolo del mondo, dotato di un sentimento estetico straordinario, di un sentimento spontaneo, capace di provare tutto ciò che può provare una natura ardente, sulla quale la mente europea, fredda, avara, mercantile, non ha gettata la briglia... Credo abbiate già udito molti cenni dello spirito del popolo romano, di quello spirito ond'erano talora gloriosi i romani antichi. Non avviene un fatto che non produca una lepidezza o un epigramma del popolo ». Meno male che almeno in Russia non ci calunniano, e sì che ne avrebbero quasi il diritto, per quell'esodo di mediocri artisti che vanno là, a trovar gloria e quattrini.

* * *

Per finire.

Tra due innamorati

— A Pasqua tutte le persone che si amano si fanno dei doni.

— Mia cara, io sento già che a Pasqua non ti amerò più!...

Tutti noi.

L'indipendenza di Cuba.

Washington, 26 — L'isola di Cuba verrà consegnata al governo cubano il 20 maggio. Tutti i funzionari civili e le truppe degli Stati Uniti lasceranno l'isola in quel giorno.

Inglesi in Tripolitania?

Parigi, 26 — Degli ufficiali inglesi furono veduti a prendere dei rilievi topografici a Bomba e Trobuk, due importanti località poco lontane dalla frontiera egiziana. Si dice che anche se l'Italia occupasse la Tripolitania, l'Inghilterra mai le permetterebbe di impadronirsi di Bomba e Trobuk, le quali invece verrebbero annesse all'Egitto.

La fame in Russia.

Parigi, 26 — Da rapporti ufficiali risulta che il governo russo ha distribuiti 24 milioni di rubli per soccorrere le popolazioni delle provincie colpite dalla fame. Inoltre furono deliberati dei lavori per oltre 12 milioni di rubli. Le notizie date da giornali stranieri che, in seguito alla carestia sarebbero scoppiate delle pericolose epidemie, non hanno fondamento. Solo nella provincia di Kasan infierisce il tifo.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 25. — Alla *Camera dei Comuni*, il Ministro delle Colonie Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione annunzia che il governo inglese prende provvedimenti per proteggere gl'interessi dei sudditi inglesi nelle isole Ebridi. John Redmond annunzia che presenterà una interpellanza sulla sospensione del deputato Dillon. Il primo lord della Tesoreria, Balfour, dichiara di non avere alcuna notizia intorno ai negoziati che sarebbero stati iniziati nell'Africa Meridionale. Il sotto segretario agli affari Esteri visconte di Cranborne rispondendo a Gibson. Borwels, dichiara che egli crede all'esistenza di un accordo tra la Russia e la Persia. La Persia si sarebbe impegnata di aggiornare la costruzione delle ferrovie, ma se ne costruisse l'Inghilterra prenderebbe delle misure per parteciparvi. Il visconte di Cranborne crede che la Russia dia sovvenzioni ai piroscafi che fanno il commercio fra la Russia ed il golfo Persico. Egli crede pure che siano stati aperti negoziati tra la Russia e la Persia per un prestito onde costruire la strada Tabriz-Teheran, ma non crede che si costruiscano forti che dominino la strada commerciale indo-persiana.

Si approva, in prima lettura, il progetto di legge per la legislazione fondiaria in Irlanda. La seduta è indi tolta.

Il generale Pouzyrewski.

Nizza, 26. — Il generale Pouzyrewski è partito iersera per Parigi.

Parigi, 26. — Il *Matin* ha da Nizza: Il generale Pouzyrewski conferirà a Parigi col capo dello stato maggiore dell'esercito francese, generale Pendezec e con gli altri generali dello stato maggiore stesso.

Maria Feodorowna in Danimarca.

Copenaghen, 25. — E' giunta l'Imperatrice Madre Maria Feodorowna, di Russia.

La guerra anglo-boera.

Londra, 26 — E' stata pubblicata, in seguito a richiesta del generale Redwers Buller, la corrispondenza scambiatasi fra lui ed il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, circa la battaglia dello Spion 's Kop.

Londra, 26. — Un dispaccio del generale Lord Kitchener da Pretoria, in data di ieri, annunzia che le colonne montate iniziarono, la sera del 23 corrente, un movimento combinato contro Delarey. Il resultato completo dell'operazione non è ancora conosciuto. Le colonne Kelewitch e Walter Kitchener si impadronirono di tre cannoni e di molte provvigioni e fecero 98 prigionieri.

Per la pace anglo-boera.

Washington, 25. — Alla *Camera dei Rappresentanti*, Randell, deputato del Texas, presenta una mozione, colla quale esprime la simpatia della Camera pei boeri e fa appello all'Inghilterra per la conclusione della pace coi boeri.

Londra, 26 — Il *Daily Mail* dice che il *War Office* non conosce i progetti di Schalkburger; ma non crede che egli abbia fatto proposte di pace al generale Lord Kitchener. Le pratiche dei Delegati boeri non modificano la situazione. La guerra continuerà perciò vigorosamente.

La salute di Cecil Rhodes.

Cape Town, 26. — Lo stato di salute di sir Cecil Rhodes si è aggravato. L'infermo è di una estrema debolezza.

I dazi nella Colombia.

Panama, 26. — I dazi sulle merci importate nella Colombia sono stati elevati al 3 0[0 *ad valorem*. I dazi sui liquori sono stati ribassati a 150 *cents* per litro.

Le miniere delle Filippine.

Londra, 26. — Il *Globe* pubblica un dispaccio da New York secondo il quale la Commissione speciale, incaricata di esaminare la questione e a approvato un bill che apre tutte le regioni minerarie delle isole Filippine agli spagnuoli e filippini.

Per il Banco di Spagna.

Madrid, 26. — Il Consiglio dei Ministri esaminerà sabato venturo il progetto di legge, modificato, per il Banco di Spagna, e quello relativo alla creazione della Direzione del lavoro.

Chiacchiere quaresimali

La nota è mesta, nota di passione e di dolore, che precede lo scampanio gaio, con cui si annunzia la risurrezione e la vita. Nella penombra delle chiese, dove l'aria è umida, dove si sente il gelo della fossa, i fedeli pregano prostrati. Le immagini sono coperte, attorno al sepolcro divino ardono i ceri, appassiscono i fiori. I mesti e devoti pellegrini entrano nel tempio, si inginocchiano, piangono. Da quanti secoli, su quel simulacro di sepolcro, l'umanità si prosterna, da quanti secoli la storia si rinnova e rivive nella fantasia e nel sentimento dei popoli! Chi l'ascolta la voce monotona e stridula del predicatore? Chi s'impaura all'aspra minaccia dei castighi? Chi piange per quelle evocazioni e per quelle parole? Nessuno! Ma i cuori si commovono, la pietà tutti li unisce, e il pensiero erra per i campi lontani e sconfinati del mistero. Le anime si ripiegano in sè stesse, ciascuna rivive la sua storia, e si stringe con tenerezza alle persone care che vivono, a quelle che non sono più. E' la settimana di passione, che purifica gli spiriti: è il raccoglimento mistico del tempio, che insegna il pianto e la preghiera. Le immagini sono velate pel compiersi del grande mistero. In questa settimana santa, occhio profano non vedrà le incontaminate sembianze del puro Crocifisso, innanzi che le stimate sanguinanti siano richiuse, prima che l'allegro scampanio di mille chiese spanda per l'aria l'osanna della vita.

Ma quanti saranno in quel giorno i cuori che sentiranno risorgere la fede e la vita? Quanti occhi si poseranno sulle care immagini, che la memoria sola conserva; immagini dileguate per sempre, o schiacciate dalla forza prepotente e crudele d'un dovere? Dove cercheranno quei desolati occhi, l'affermazione della risurrezione e della vita? E chi potrà, a quei cuori ghiacciati dallo sconforto, insegnare ancora la preghiera che è fede, che è speranza, che è gioia segreta? Lontana da tutto e da tutti, l'anima sconfortata farà la sua Pasqua, e poichè Iddio è dappertutto, nel cielo, nell'aria leggiera, in ogni cosa bella, l'anima sconfortata, ammirando, adorerà. Così, benedicendo Iddio, rassegnata e sorridente attenderà il *nunc dimittis*, felice se il *Requiem aeternam* sarà detto sulla sua fossa, innanzi che altre settimane di passione l'abbiano fatta degna della settimana santa. Fortunati quelli che pregano, poichè essi non pensano. Essi si riposano, non si tormentano col faticoso lavorio del sogno incessante, essi hanno trovato la loro pace, nella loro fede. Quando si comporrà nel riposo l'irrequieta anima di chi seppe amare? Quale acqua disseterà l'arsura delle bocche aride di baci; e quando avranno posa le mani desiderose di carezze? Che grande, solenne quiete quella degli spiriti; che sacro sepolcro, quello racchiude una anima!

Ride la primavera; trionfa la vita. Le preghiere si levano in alto, col profumo dei fiori. O Signore, date a tutti la risurrezione! Fate che riviva nei cuori affranti la speranza, fate che le forze fremano nei corpi stanchi; fate che spuntino i sogni nelle fantasie stanche, come sui campi spuntano i fiori. E quando le campane, squilleranno sonore, per l'azzurro limpido e maestoso di questo cielo latino, solo quelli che avranno molto sofferto, molto dolorato e pianto, si sentiranno purificati. Per essi sarà l'armonia, la luce, la festa, per essi sarà la risurrezione. Le gioie desiderate e fugaci si poseranno come recisi fiori, sulla tomba del passato, e sotto quella tomba il cuore che ha avuto posa, sarà sepolto; mentre l'anima si librerà in alto, negli spazi ove è il premio, e la vita.

GLI SCIOPERI.

Prato, 25. — Stamani, in seguito allo sciopero di 25 operai, tutti i tessitori meccanici della fabbrica Forti alla Briglia non hanno ripreso lavoro; i fratelli Forti hanno allora chiusa la fabbrica, e così oltre 300 operai sono rimasti senza lavoro. Gli scioperanti si riunirono sulla piazza della Briglia per prendere una deliberazione; prevalse l'idea di recarsi tutti a Prato per conferire colle autorità. Il delegato Rapeli e il tenente dei carabinieri, cav. Ramaccini, seppero a tempo della decisione e accorsero sul luogo con vari carabinieri. Gli operai accettarono il consiglio di limitarsi a inviare a Prato soltanto una loro Commissione, composta di 15 operai, la quale, giunta a Prato, si recò al municipio conferendo cogli assessori, data l'assenza del sindaco dimorante a Firenze. Gli operai decisero di nominare a loro rappresentanti il direttore della Scuola professionale cav. Tullio Buzzi e l'assessore Dami, ora si spera in una pronta risoluzione del nuovo conflitto. Frattanto, per parare ogni eventualità, sono giunti rinforzi di truppe del reggimento cavalleria Novara.

Novara, 25. — Temesi che da un momento all'altro scoppi il dissidio, che va serpeggiando in modo latente per ogni dove. In previsione di questo, i conduttori dei fondi hanno formato una nuova associazione dalla quale sono stati esclusi espressamente i proprietari i cui fondi sono tenuti in affitto da altri e che sono causa del presente malcontento.

Orvieto, 25. — La Lega di Ficulle, che reclama dei miglioramenti, ha deciso unanimemente di scioperare. Gli uffici dell'autorità non valgono a conciliare gli animi discordi. I proprietari, chiesto l'intervento del locale Comizio agrario, hanno rifiutato le proposte del presidente di esso, senatore Faina, sconfessandone l'operato conciliativo. Si prevede lo sciopero generale delle leghe dell'orvietano.

Modena, 25 — Si temono lo scoppio di uno sciopero generale a Mirandola e la sospensione del lavoro a Cavezzo. A Solara i proprietari pensano di abbandonare le trattative per appigliarsi ad un mezzo legale, quello dell'escomio a tutti i mezzadri che non intendano riprendere il lavoro.

Rovigo, 25 — I proprietari di Villanova Marchesana, S. Martino di Venezze, Boara e Busto Sarzano hanno respinto i boari che avevano scioperato e che si erano offerti di riprendere il lavoro. Continuano intanto ovunque gli sfratti.

Cesena, 25 — A Capo d'Argine i contadini si sono rifiutati di seminare la barbabietola da zucchero perchè fu loro negato un modesto speciale compenso dall'affittuario che, nonostante i buoni uffici dell'on. Comandini, non ha voluto piegare alle miti richieste, accolte da vari altri proprietari, si sono messi in sciopero tutti gli operai addetti allo zuccherificio.

Padova, 25 — Più di tre ore è durata la riunione fra i proprietari e i rappresentanti delle leghe, per tentare un accordo con i contadini. I presidenti fecero alcune concessioni e controproposte che i capi delle leghe si sono riservati di prendere in esame.

Assisteva all'adunza il cav. Vallicelli, che rappresentava il prefetto. Domani avrà luogo una nuova adunanza per le decisioni definitive. Si prevede assai difficile l'accordo.

Cremona, 25 — Tanto i contadini quanto gli obbligati, a Gussola, hanno abbandonato il lavoro.

Milano, 25 — Stanotte si radunarono i fattorini telegrafici. Generale era il proposito di deliberare lo sciopero.

Per influenza di taluno dei capi dell'agitazione prevalse un temperamento dilatorio. Fu votato un ordine del giorno col quale si delega una Commissione di recarsi dal direttore dei telegrafi e di presentargli un memoriale nel quale sono specificate le cause delle sommosse verificatesi il 19 e il 23 del corrente mese e si delibera, qualora la risposta del direttore non sia favorevole alle istanze o non venga tosto messo in vigore l'organico 16 febbraio 1902, di astenersi dal lavoro.

Cronaca giudiziaria

Processo Musolino.

Lucca, 25 — Ieri prestarono giuramento alla nostra Corte i due periti psichiatrici nominati dalla Corte stessa nel processo Musolino, professore Morselli, dell'Università di Genova e il dottore Massimo Del Carlo, medico-chirurgo del nostro penitenziario; stamane ha prestato giuramento il terzo perito prof. De Sanctis di Roma. Ieri ed oggi i periti hanno visitato il Musolino in carcere. Entro il 5 aprile i periti dovranno presentare la loro relazione.

L'avv. Pannunzio, difensore del Perpiglia, complice di Musolino, non potrà assistere alle prime sedute per la frattura di una gamba e la Corte ha nominato a rappresentarlo l'avv. Federigo Tomei.

Furiere malversatore.

Napoli, 25 — Il tribunale militare presieduto dal colonnello di stato maggiore cav. Bolognesi, ha condannato a due anni e due mesi di reclusione militare il furiere del 24.o artiglieria, Maggiorini, imputato di aver alterato i conti della batteria, invertendo a proprio beneficio 240 lire.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MILANO.

Milano, 28. — Una delle più gravi lacune della beneficenza e della filantropia è quella che riguarda le madri povere legittime; la legittimità del cui stato chiude ad esse, di regola, le porte della Maternità provinciale. Eppure quanti dolori da lenire, quante miserie da soccorrere, quanti aiuti da porgere, anche allorchè il parto è spontaneo, anche quando una malattia intercorrente non conceda alla incinta povera un ricovero all'ospedale. L'*Opera pia guardia ostetrica* (via Unione, 7) che fino dal 1887 presta la sua opera benefica fra la classe diseredata, e vede e constata ogni giorno in quali tristi condizioni molte donne affrontano il momento sublime della maternità, per iniziativa del suo direttore, prof. Mangiagalli, che intende colmare una dolorosa lacuna, si è messa all'opera per fondare una istituzione che anche alle gravide povere legittime dia ricovero gratuito, assistenza ed aiuto. Questo asilo per le madri sarà anche la pratica attuazione di quel principio moderno, che vuole, anche nell'interesse del nascituro, la gravida sottratta, negli ultimi tempi di gestazione, al duro lavoro dell'officina e dei campi. Sua Maestà il Re ha voluto nobilmente contribuire all'opera pietosa, e Milano, sempre pronta a rispondere ad ogni appello che le si faccia in nome della carità, ha già apprezzato gli alti fini della nuova istituzione.

— I teppisti continuano nelle loro poco brillanti gesta. Un poeta, il collega G. Clemente Tomei, mentre tornava dalla fiera di Porta Vittoria, alle ore 22, in pieno Corso di Porta Vittoria, si incontrò in due giovinastri, che avevano un fiore all'occhiello. — Fiuta questo fiore! — essi intimarono bruscamente al poeta. Naturalmente il poeta non volle fiutare. Gli altri allora gli furono addosso. Egli reagì con qualche pugno e rimase leggermente ferito alla mano sinistra. Essendo accorsa gente, i due si allontanarono, ma uno dei due poi rincorse il Tomei e, alle spalle, gli vibrò un altro pugno e poi se la svignò. Il Tomei ha denunciato il fatto alla questura.

— Il generale Osio, l'ex-precettore di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, da qualche tempo ammalato, si è improvvisamente aggravato.

— I cancellieri di Milano promossero un'agitazione leale e rispettosa per il conseguimento di un ideale di giustizia da tutti riconosciuto e proclamato, e da nessuno però portato finora sul terreno pratico, della realtà dei fatti. All'agitazione per questa giusta causa si associò un grosso gruppo di funzionari di cancelleria, di Torino, i quali spedirono al Comitato milanese il telegramma seguente: « Funzionari ed alunni giudiziari Distretto Torino associansi giusta agitazione colleghi milanesi tendente redenzione economica classe diseredata da venti anni in attesa conseguimento suoi sacrosanti diritti ». Questo dispaccio, compilato d'accordo fra molti funzionari delle cancellerie e segreterie procuratoriali, fu firmato da un impiegato conosciuto più degli altri a Milano, il quale è stato traslocato e si dice quale gerente responsabile della platonica dimostrazione. Non sembra possibile che si sia potuto prendere una misura simile, da quelle autorità altissime che fanno invece di cappello a coloro che si professano piazzaiuoli eccitatori all'odio fra le classi sociali ed agli scioperi più o meno violenti.

[illegible]

Messina, 24 (*Efesa*). — Ieri una grave disgrazia ha tristamente impressionato: il tram investiva il ragazzo Fortunato, in modo tale che all'ospedale gli si dovette amputare la gamba destra per la gravità della frattura al piede ed alla coscia.

— Nello scorso mese gli studenti della nostra Università si sono recati a Malta ove hanno avuto accoglienze cordialissime. Ora gli studenti maltesi hanno comunicato che il 31 del corrente mese saranno tra noi per restituire la visita. Si preparano accoglienze che varranno sempre più a ribadire l'espressione del vincolo di simpatia e di nazionalità che ci lega all'isola.

— Oggi il sindaco è partito alla volta di Palermo per prender parte alle sedute del Consiglio generale del banco di Sicilia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo precedente:

C-ANTI-CO

Monoverbo.

TORTE

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Per la cronaca si deve segnalare il solito successo dell'*Iris*, di cui fu bissato l'*Inno al Sole* e il canto della *piovra*, detto magistralmente dalla Carelli. Applausi al Borgatti e all'Angelini-Fornari. Stasera *Bohème* a prezzi popolari; domani sera e venerdì riposo; sabato *Tosca*.

Adriano. — Molto e scelto pubblico ieri sera all'Adriano per la prima di *Nova Lux* del maestro Granozio. L'opera, a cui la critica può fare i suoi appunti, e giustamente, ha però tali buone qualità da meritarle un lusinghiero successo. Il maestro Granozio ha doti non comuni di compositore. La sua musica è ricca di melodia e di spunti originali; ha una facilità di svolgersi, una chiarezza, che dimostrano come il maestro Granozio sappia ciò che vuole, e dà affidamento del del suo temperamento artistico. Se in alcuni punti si osserva una disuguaglianza, ciò deve attribuirsi all'essere egli alle sue prime prove. L'intuizione del dramma, del momento psicologico, la possiede luminosa; l'efficacia di renderla non può venire che con il continuo studio e le reiterate prove. Così spesso egli ha supplito al difetto d'una energica pagina con sapienza e genialità, che provano il suo valore e la sua abilità, ma rivelano anche come non abbia sempre temperata la fibra a robuste note.

Il pubblico e la critica, che hanno l'obbligo di accennare ai difetti, ma anche di elogiare le qualità, sono stati d'accordo nel riconoscere che queste superano di gran lunga quelli, e hanno applaudito il maestro Granozio, e si sono compiaciuti di salutare in lui, una promessa di futuro artista. E l'artista si affermerà perdendo l'uso delle reminiscenze, e correggendo le inesperienze, frutto necessario dei suoi giovani anni. Il preludio del terzo atto fu giudicato il miglior pezzo dell'opera, ispirato, armonizzato, tecnicamente perfetto. L'autore fu chiamato per ben venti volte al proscenio. Gli artisti fecero del loro meglio. Tra essi primeggia il baritono Dadone, che ha forte e simpatica voce. La direzione orchestrale, non ha abbondato di prove, almeno a giudicare dal risultato, e ha tutto da guadagnare nelle repliche che cominciano da questa sera.

Valle. — La festa di addio che il gran pubblico di Roma volle fare iersera a Novelli, resterà indimenticabile nei ricordi dell'artista geniale. Durante la rappresentazione del *Papà Lebonnard* egli dovette presentarsi più volte alle insistenti e calde feste degli spettatori. All'ultima, entusiastica ovazione, Novelli si avanzò alla ribalta e, ringraziando, annunziò il suo ritorno a novembre. Gli amici, andati a salutare nel suo camerino Novelli, ammirarono un gruppo in bronzo, dono della contessa Taverna, all'artista « grande e benefico ». La compagnia Novelli parte oggi per Milano, dove andrà in scena domenica, al teatro Manzoni, col *Burbero benefico* e *Oro e orpello*.

I concerti.

Una sala elegantissima e affollata quella di Santa Cecilia, ove oggi il maestro Ferruccio Busoni ha dato il suo concerto. Era stata buona preparazione a questa festa di arte, il concerto al Costanzi, in cui il Busoni riportò col Thomson così alto e meritato successo. Assisteva col pubblico degli ammiratori, una larga rappresentanza dei nostri migliori musicisti, con a capo lo Sgambati. Col *preludio e Fuga in re magg.* di Bach cominciò il compiacimento degli ascoltatori, che, nella *Sonata in si bem. min.* di Chopin raggiunse il più alto grado. Ferruccio Busoni è un grande interprete, non solo per la tecnica perfetta, ma pel sentimento, e nessun autore più dello Chopin ha bisogno di chi supplisca colorire i suoi appassionati sogni musicali. Nelle *variazioni* sopra un tema di Paganini, e nelle due *leggende* di Liszt fu tutto un saggio sapiente di bravura, tutto un miracolo di armonie imitative. Il concerto si è chiuso con una *fantasia* sulla *Lucrezia Borgia*, brindisi, duetto finale, che capì di italiane, melodiche note la sala. Il pubblico, ad ogni esecuzione, fece grandi feste al maestro, e chiese insistentemente il bis del pezzo eseguito. Alla fine del concerto, dopo gli applausi che a lungo risuonarono pel valoroso maestro, Ferruccio Busoni ebbe le congratulazioni dei molti artisti e maestri che assistettero al bellissimo concerto.

Artisti italiani a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 25: Ieri sera all'esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini, diretta da Pietro Mascagni, accorse un pubblico elettissimo, tra cui le arciduchesse Maria, Josepha, Maria Teresa, Annunziata, Elisabetta e Cristina coi principi Fürstenberg, Croy, Liechtenstein, Metternich, Schwarzenberg, l'ambasciatore italiano Nigra, e le ambasciate di Russia e d'Inghilterra. Molte feste e entusiastiche a Mascagni, al nostro Checco Marconi, alla Pozzi, alla Migliardi e al Brancaleone. La festa fu degna delle tradizioni artistiche italiane.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Bohème*, ore 9.
Adriano. — *Nova Lux*, ore 9.
Nazionale. — *Biglietto di alloggio*, ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Siderietorio spagnolo. — *Paloia*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 26 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,10 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Ernesto.

Ricorre il compleanno del nobile Loreto Moriconi, Roma; della duchessa Maria Quarto di Belgioioso, Napoli; del marchese Alfonso Serlupi, Roma; del marchese Pietro Vitelleschi Nobili, Roma.

Ricorre l'onomastico di don Alessandro Muti Bussi, Roma; di donna Ada Rossa, Roma; del duca Alessandro Capecelatro di Morrone, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,9 — massima 16,0

Note vaticane. — Il Pontefice pubblicherà quanto prima un'enciclica, la quale sarà in modo particolare rivolta alla Francia. Avrà per soggetto la religione come necessario elemento per il progresso della società.

— A Taranto i democratici-cristiani si sono staccati dalla locale Curia arcivescovile, istituendo un nuovo Circolo democratico cristiano intitolato « Giovanna d'Arco ». L'arcivescovo di Taranto, monsignor Jorio, si prepara a rimpugnarne lo statuto.

— Sono incominciate nelle basiliche patriarcali, con gran concorso di forestieri, le funzioni della settimana santa.

— Ieri nella basilica Lateranense il cardinale Serafino Vannutelli, penitenziere maggiore, nel tempo della compieta si è seduto nel tribunale, toccando con la bacchetta il capo dei penitenti.

— Oggi in tutte le chiese di Roma, nelle ore pomeridiane, ha avuto luogo l'ufficio delle Tenebre.

— In San Giovanni Laterano, oggi, sotto la direzione del maestro Capocci, la cappella Pia ha eseguito i Responsori e il Miserere di Gaetano Capocci; in S. Pietro si sono ascoltati i Responsori del Pitoni ed il Miserere del Basili; in S. Maria Maggiore è stata eseguita la Lamentazione del Palestrina ed il Responsorio ed il Miserere di Moriconi; in Sant'Ignazio hanno officiato gli alunni dell'Università Gregoriana e i cantori della Cappella Gregoriana, eseguendo il Miserere del Battaglia, diretto dal padre De Angelis; in Sant'Apollinare, sotto la direzione del maestro mons. Camrini, i Seminari Romano e Pio hanno eseguito il Miserere del Guglielmi ed i Responsori dell'Aldega; in Sant'Anastasio ha avuto luogo l'ufficiatura in rito greco, liturgia dei Presantificati.

— Ieri mattina il Pontefice ed i cardinali hanno assistito alla predica della passione recitata dal padre Paolo da Pieve di Centresse.

Per l'on. Ghigi. — Il Comitato esecutivo della Federazione nazionale fra i segretari e funzionari comunali promotori di una sottoscrizione nazionale di riconoscenza all'onor. Ghigi per l'opera da lui prestata da molti anni a favore della classe, ha prorogato il termine per il ritorno delle schede sottoscritte a tutto il giorno 20 aprile.

Per i poveri capitolini. — Una Commissione, rappresentante le varie classi degli impiegati subalterni del nostro municipio, si presenterà quanto prima dal sindaco per esporre la misera situazione economica nella quale essi versano; vi ne sono di quelli pagati con lire 45 al mese e carichi di famiglia, il che val quanto dire la miseria! Questi impiegati confidano nel buon cuore del sindaco Colonna, che verrà far per loro quello che umanamente e amministrativamente sarà possibile.

Università popolare. — Il prof. E. Curatolo terrà domani alle 4 1/2 pom., la sua seconda lezione al Collegio Romano, trattando dell'igiene della gravidanza. (Riservato alle donne).

Per la gara di scherma. — S. M. il Re ha fatto rimettere al Ministro della Guerra un orologio con catena d'oro, che ha destinato come premio per il concorso di scherma che avrà luogo il 9 aprile prossimo tra gli ufficiali della guarnigione di Roma.

Il pellegrinaggio a Caprera. — Il comitato nazionale per il prossimo pellegrinaggio a Caprera, del 2 giugno ha nominato presidente onorario l'on. Zanardelli; a vice-presidenti onorario don Felice Borghese, don Prospero Colonna e il comm. Cadolini. L'on. Pais ne è stato nominato presidente effettivo e i signori Elia e Silvestrelli, Galletti e Meres, vice presidenti effettivi.

Dimostrazione a Bracciano. — Ieri sera, alle 8, circa 50 persone, danneggiate dalle acque del lago Anguillara, effettuarono una dimostrazione contro il Comune e l'arma dei carabinieri chiedendo urgenti provvedimenti. I dimostranti si sciolsero poi senza incidenti.

Furto per vendetta. — Gli operai del pastificio Pantanella hanno il loro camerino dove depongono i loro abiti per indossare le camicie da lavoro. Gaetano Mengarini di anni 48 ieri mattina lasciò nel camerino la propria giacca, il gilet con l'orologio d'argento e 3 lire di rame. Tornando alle 4 per prendere un sigaro vide che gli era stato rubato l'orologio ed il danaro. Senza dir nulla ai compagni denunciò il fatto al vice direttore signor Luigi Sermarini. Ieri sera infatti il ladro venne scoperto. Egli è certo Egisto Lunardi di anni 17, romano, lavorante nell'opificio. Al delegato di P. S. che lo interrogò disse che poichè un mese addietro gli avevano rubato il suo orologio, così egli se n'era voluto procurare un altro. Non seppe però giustificare il furto delle lire 3!

Fatalità! — A Tor di Quinto, nella cava di pietra dell'impresa Vitale, un grosso masso staccatosi improvvisamente investì l'operaio Sergi Domenico di anni 39 da Cineto Romano. Il Sergi ebbe una gamba rotta e riportò varie contusioni per le quali all'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in due mesi.

Investimento. — Ieri sera mentre il contadino Marchetti Romolo di anni 23 ritornava per via Camilluccia alla propria abitazione a Ponte Molle venne investito dalla vettura pubblica condotta da certo Cinaghi Andrea. Il Marchetti, travolto dal cavallo cadde producendosi la frattura del femore e varie contusioni guaribili in 25 giorni. Il Cinaghi, dopo l'accaduto si diede alla fuga e non è stato ancora possibile rintracciarlo.

Mala vita. — Oggi alle ore 10, l'accalappiacani Valentini Rocco di anni 52 abitante in via Leonardo da Vinci n. 24, transitando sotto l'Arco di S. Bibbiana fu avvicinato da tre individui i quali cominciarono a malmenarlo con pugni e colpi di bastone e da uno di essi fu inoltre ferito gravemente ad una spalla. Poscia i tre facinorosi si diedero alla fuga, ma inseguiti dagli agenti di P. S., due di essi fortunatamente si poterono

— 35 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

Ciò detto, Salavert strinse la mano di Lubin.

In quel momento ricomparve donna Simona, portando i giornali. Il suo stupore, nel vedere il falso cocchiere stringere la mano del suo padrone, fu tale che rimase come inchiodata al suolo, a bocca aperta. L'espressione della sua faccia era sì grottesca, che l'ex-scrivano diede in un grande scroscio di risa. Allora lo stupore della tolosana si cambiò in furore. Con l'occhio scintillante e le unghie tese innanzi, inoltrò verso lo scapigliato canzonatore.

Salavert, temendo fortemente pel suo viso, ebbe appena il tempo di fare un passo indietro, poi aprì lesto lesto l'uscio e fuggì via a gambe levate. Mezz'ora dopo questo incidente, Lubin si presentava dalla signora Flaubert.

— Siete qui!... Ne sia lodato Dio!... disse la fabbricante di fiori artificiali.

Poi lo condusse nel suo studio, e quivi gli narrò l'incontro che Armida e lei avevano fatto il dì prima del signor Durand sotto le spoglie del barone Wolker, il palio fra le due vetture, e finalmente, come, mercè il loro cocchiere, avessero potuto sfuggire all'inseguimento di Fritz.

— Ah! ah! disse l'avvocato, questo sparge una nuova luce su quello che testè ha saputo.

— Che avete saputo? chiese la fabbricante di fiori.

— Ve lo dirò poi... rispose Lubin, anzitutto occupiamoci di Armida; il barone ignora che ella è qui, e domani l'altro parte per l'America.

— Se parte, Armida non ha più nulla da temere, interruppe la signora Flaubert con un sospiro di sollievo.

— V'ingannate, mia cara signora; se Walker va, Fritz resta, e se il suo padrone, prima di partire, lo incarica, come è presumibile, di scoprire Armida, e scoperta che l'abbia di strapparla via di qui, il miserabile non rifuggirà da nulla per raggiungere la sua mèta.

— Ma che fare? riprese a dire la fiorista ripiombata nei suoi terrori di prima.

— Una cosa semplicissima, rispose il giovane avvocato: inibire ogni uscita ad Armida.

— Anche per andare a trovare miss Moor, che ha per lei una sì viva simpatia?

— Anche per andare a trovare miss Moor, ammenochè non la accompagniate, e sempre in carrozza. Prese queste cautele, ogni pericolo che potesse minacciare quella cara fanciulla sarebbe infallibilmente rimosso.

— Seguirò appuntino le vostre istruzioni, rispose la signora Flaubert un po' rassicurata.

Certamente, il consiglio del giovane avvocato sarebbe stato eccellente, se il barone non avesse saputo da Eva e da Marcellina del luogo ove Armida trovavasi ricoverata.

Ma quel ricovero egli lo conosceva, e non era uomo, come lo abbiam visto e come lo vedremo ancora, da rinunziare nella sua temporanea assenza, alla preda che da sì gran tempo ambiva e che, per un momento, eragli sfuggita. Dunque il pericolo che credeva di aver scongiurato esisteva tuttora.

XXIV.

[illegible]

Due giorni dopo i fatti riferiti nel nostro precedente capitolo, tutto era in movimento nel palazzo del boulevard Haussmann. Il barone doveva, nel giorno stesso, prendere la ferrovia dell'Havre, poi di lì imbarcarsi per l'America, e il gran cortile era ingombro di colli che venivano caricati su carri.

In quel frattempo, Wolker discorreva col suo primo cassiere, sulla cui probità riponeva una fiducia assoluta, e soggiungeremo che quella fiducia era ben collocata.

— Nella mia assenza che durerà tre o quattro mesi, gli diceva il ricco banchiere, avrete la direzione della mia casa bancaria: dunque i miei interessi diventano i vostri; se taluni punti delicati vi mettessero in impaccio, fatemene avvertito a Nuova York, e vi risponderò col successivo corriere. Il vostro onorario è di dodicimila franchi, da oggi in poi lo raddoppio.

Il cassiere s'inchinò e si ritirò. Il barone percosse sopra un campanello.

Comparve Fritz.

— Siedi, gli disse il suo padrone indicandogli una sedia.

E siccome il cameriere sembrava esitasse.

— Siedi, ripetè Wolker con accento imperativo.

Fritz obbedì.

— Prima di darti le mie ultime istruzioni proseguì il barone, ti ricorderò che il contratto che ti lega a me spirerà fra cinque mesi e che dalla benchè minima mancanza ai tuoi impegni ne conseguirebbe la perdita della sostanza che ti ho promesso.

Fritz rispose con un cenno affermativo del capo.

— Voglio credere, proseguì il suo padrone, che non avrai dimenticato i termini di quel contratto; nondimeno, pel tuo bene, voglio richiamarteli alla memoria.

« Nove anni e sette mesi or sono, di ritorno da un viaggio in Oriente, attraversavo Vienna, quando sentii parlare d'un povero diavolo condannato a morte e che doveva il giorno dipoi subire la sua pena per avere, in un impeto di geloso furore, assassinato un gran personaggio ch'egli credeva fosse il drudo di sua moglie.

— Ero pazzo, signor barone; dopo, riconobbi la innocenza di colei della cui fedeltà avevo sospettato.

— Poco monta, tu avevi ucciso e stavi per morire!...

Allora mi venne l'idea di salvarti. Un uomo che mi dovrà la vita, pensai, mi sarà affezionato.

— Non vi ingannaste, e ve l'ho provato.

— Ottenni dal direttore della prigione nella quale eri chiuso il permesso di venirti a trovare.

— Oh! me ne ricordo come se fosse ieri, disse Fritz. Appena fummo soli nella mia prigione, mi batteste sopra una spalla domandandomi se volevo vivere.

« — Vivere!... Ah! per vivere, esclamai, vi darei corpo ed anima per sempre!

« — Non esigerò tanto da te, mi diceste; dammi dieci anni della tua esistenza e vivrai.

« — Sarò per dieci anni vostro schiavo, risposi.

— Vedo che non hai dimenticato nulla, disse il barone Wolker sorridendo.

— Siffatte cose non si dimenticano mai, replicò Fritz; allora, egli proseguì, vi vidi trarre di tasca una boccettina piena di un liquido rosso, e mescerne varie goccie in un bicchiere di acqua.

« — Bevi! mi diceste.

« E, siccome esitavo, soggiungeste:

« Questa bibita produce una morte fittizia in colui che l'ha presa: domani, ti crederanno morto e ti sotterreranno; ma quarantott'ore dopo, mercè mia, tu tornerai in vita.

« Tale e tanta era l'autorità delle vostre parole proseguì Fritz, che io presi il bicchiere che mi porgevate, e lo vuotai tutto d'un fiato.

— Eppoi? disse Wolker.

— Il posdomani, vale a dire tre giorni dopo di essermi addormentato, mi destai, al vostro fianco, in una carrozza di posta che correva sulla strada di Francia.

— Null'altro? disse il barone.

— Giunto in Francia, mi deste il danaro necessario per far venire a Parigi mia moglie ed i miei due figli. Da quel momento in poi, non vi ho più lasciato, e fra cinque mesi, se stimate che io abbia fedelmente mantenuto i miei impegni per il corso di dieci anni, mi darete, signor barone, conforme la vostra promessa, la somma di duecento mila franchi.

— Bene! benissimo!... disse Wolker, vedo con piacere che la memoria non ti tradisce. Adesso ti spiegherò quello che ti resta a fare per riscuotere il magnifico premio che ti ho promesso.

— Vi ascolto, padrone.

— Colei che un giorno dovè essere mia moglie l'ho ritrovata, come tu sai. (*Continua*).

sarre in arresto. Essi sono: Magicchio Giovanni di 17 anni, fabbro e Leonardi Curzio pure di 17 anni, muratore. Verranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Caduta. — Alle ore 10 di stamane, nella fornace n. 7 di Valle dell'Inferno, il fornaciaio Cipriani Giuseppe di anni 16, mentre trovavasi su di una catasta di mattoni, perdette accidentalmente l'equilibrio e cadde producendosi frattura di una costola e contusioni al capo.

E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

INFORMAZIONI

Il ritorno dei Sovrani.

Oggi alle 4, le LL. MM. sono ritornati in automobile da Porto Santo Stefano (dove erano giunti stanotte sul *Yacht Yela* dall'isola di Montecristo), erano con Loro i generali Serafini e Brusati e il conte e la contessa Guicciardini.

All'ora istessa faceva ritorno a Villa Margherita la Regina Madre pure in automobile accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal conte Zeno.

Al Quirinale.

Domattina alle 9 avrà luogo al Quirinale la consueta firma dei decreti e relazione al Re.

Si dice che nel mese di aprile i Sovrani vogliano dare nei giardini del Quirinale una *garden party* alla quale sarebbero invitate oltre 2000 persone, una seconda *garden party* si darebbe nel maggio. Ma la notizia merita conferma.

La questione dei ferrovieri.

Nella seconda conferenza tenutasi ieri ai Lavori Pubblici fra l'on. Niccolini e i plenipotenziari dei ferrovieri, conferenza terminata alle ore 19, nonchè in quella di stamane, parvero ancora più evidenti e più gravi gli effetti finanziari non solo degli accordi presi — calcolati molto approssimativamente in ventiquattro milioni — ma delle nuove domande che la Commissione per calmare la crescente agitazione, veniva a formulare. L'on. Niccolini con tutta la sua buona volontà n'è rimasto preoccupato, e stamane infatti di buon'ora s'è recato ad informare di tutto l'on. Zanardelli.

Ma molto più preoccupato dell'on. Niccolini è rimasto l'on. Di Broglio, che di giorno in giorno, a furia di concessioni e di strappi, si vede demolire il bilancio e le previsioni da lui fatte, tanto che avrebbe manifestato, per la quarta e la quinta volta se non erriamo, il proposito di dimettersi se si dovesse continuare a sacrificare nel solito modo il Tesoro. In vista di ciò, l'onorevole Zanardelli ha convocato per oggi d'urgenza il Consiglio dei ministri, per concretare il limite delle possibili concessioni, e indurre l'onorevole di Broglio a recedere dal proposito di ritirarsi. Dopo il Consiglio dei ministri, che all'ora di andare in macchina non era ancora terminato, l'on. Niccolini avrà un'altra conferenza con i plenipotenziari dei ferrovieri.

Il nuovo ministro dei LL. PP.

Il Consiglio dei ministri di oggi si è dovuto pure occupare della nomina del senatore Balenzano a ministro dei lavori pubblici.

L'on. Balenzano è giunto ieri sera da Bari. Domani sarà sottoposto il relativo decreto alla firma reale, e domani stesso il nuovo ministro presterà giuramento.

L'on. Niccolini resterà sottosegretario dei lavori pubblici. E così, malgrado tutti gli sforzi degli organi aggiogati agli autoministri rientrati e falliti (povero tradimento al partito ripagato a calci!...) *habemus pontificem* nell'on. Balenzano, la cui scelta, malgrado le chiacchiere degli organi sullodati, ha incontrato favore e approvazione nei circoli politici.

I magistrati sospetti.

A quanto si assicura, tra qualche giorno la Commissione consultiva emetterà il suo parere sui cinque consiglieri della Corte d'appello, accusati d'indelicatezze nell'esercizio delle loro funzioni. A tal proposito la *Giustizia* informa che l'on. senatore Caselli, presidente della suddetta Commissione, per affrettare la definizione d'un sì increscioso argomento abbia abbandonato il proposito di recarsi personalmente a Napoli per un inchiesta, tanto più che le indagini fatte e le prove raccolte e fornite dagli stessi interessati, consentono un esame esauriente. E' noto poi che alcuni dei giudicabili hanno assunto e sostenuto rappresaglie contro qualche componente della Commissione, il quale, per conseguenza, si asterrà dal partecipare alla deliberazione.

Il giuoco delle alleanze.

La *Patrie* riceve da Roma, 24: Uno dei nostri corrispondenti ha veduto una personalità diplomatica assai al corrente delle negoziazioni che hanno condotto al riavvicinamento franco italiano. Posta in questione l'importanza della nota franco-russa, ecco la risposta data dall'uomo di Stato: « La Francia è sul cammino della rivincita di Fachoda. L'alleanza franco-russa opera su tutti i punti del globo. Il giorno in cui alla Russia sarà intimato di sgombrare dalla Manciuria, essa dirà all'Inghilterra di sgombrare dal l'Egitto. E questo giorno verrà. Evidentemente non sarà mai l'Inghilterra che solleverà la questione della Manciuria, ma il Giappone. L'Inghilterra sarà allora obbligata a sostenere il suo alleato. In quel giorno l'Inghilterra non potrà contare su nessun alleato europeo. Tutto ciò che recherà danno all'Inghilterra gioverà alla Germania. Quanto all'Italia, da ora innanzi sicura del riconoscimento dei suoi diritti sulla Tripolitania, e d'impedire così che il Mediterraneo divenga un lago francese, non potrebbe essere trascinata alla difesa degli interessi inglesi. »

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane alle 10 con l'on. Niccolini.

Il progetto per i cancellieri.

L'annunziato progetto a favore dei cancellieri, le cui disposizioni sono state, a cura del commendator Cosenza, stralciate dagli studi concernenti la riforma completa dell'ordinamento giudiziario, è già pronto. Su queste disposizioni si conserva gelosamente il segreto, anche perchè l'on. Cocco-Ortu si propone di consultare sulle medesime il parere dell'on. Zanardelli, a cui, dopo il loro distacco dalle altre alle quali erano collegate, non sono state ancora comunicate. Possiamo tuttavia, per informazioni assunte ad ottima fonte, assicurare che il punto cardinale del progetto consiste nell'aumento degli stipendi infimi dei funzionari di cancelleria, ossia nell'aumento dello stipendio dei vice-cancellieri di pretura, che sarebbe portato a lire 1500 annue, e di quello dei cancellieri di pretura, che, divisi in due categorie, godrebbero rispettivamente lo stipendio di lire 2000 e 2500 annue. Così la *Giustizia*.

L'organico dell'agricoltura.

Il Consiglio dei ministri d'oggi ha approvata la riforma del ruolo organico del ministero di agricoltura, proposta dal ministro Baccelli.

Arrivi e partenze.

Il tenente generale Besozzi, comandante il corpo d'armata di Roma, è partito stamane alle 9 per Albano.

— Ieri sera alle 21,30 è partito per Milano l'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato all'Interno.

Progetti e regolamenti.

Domani, con ogni probabilità, verrà sottoposto alla firma reale il regolamento per l'esecuzione della nuova legge sul casellario giudiziale. Di esso l'on. Cocco-Ortu diede comunicazione ai colleghi nel Consiglio dei Ministri tenutosi ieri, insieme con i progetti già pronti per la disciplina dei contratti agrari e del contratto di lavoro.

Nell'Esercito.

In seguito alla morte del tenente generale Gandolfi, comandante il VI corpo d'armata a Bologna, si è reso necessario un movimento negli alti gradi dell'esercito. Il ten. generale Mainoni d'Intignano recentemente nominato al IV corpo d'armata a Genova sarà invece destinato al VI a Bologna. Il ten. generale Guy, che attualmente comanda la divisione di Verona, sarà promosso al comando del XII corpo d'armata a Palermo in sostituzione del ten. generale Ottolenghi, che passerà a Genova.

Soldati italiani in Cina.

Telegrafano da Napoli: Il vapore *Montenegro* che ha a bordo il tenente colonnello Ameglio, 14 ufficiali, 11 sottufficiali, 340 soldati, 11 guardiamarina e 111 marinai, è partito stanotte per la Cina.

I generali Mirri e Mazza e moltissimi ufficiali si recarono a bordo del *Montenegro* per salutare i partenti.

Ministero dei lavori pubblici.

La Commissione per le ferrovie complementari si è aggiornata a dopo Pasqua e riprendendo le riunioni si occuperà delle linee Fabriano-Sant'Angelo, Lucca-Aulla e Castelfranco-Porto Empedocle.

— Stamane una commissione degli scalpellini del monumento a V. E., presieduta dall'on. Costa, si è recata ad intervistare l'on. Niccolini, che l'ha nuovamente ricevuta stasera. L'on. Niccolini li ha invitati a riprendere il lavoro e stasera li avrebbe assicurati della prossima riapertura dei cantieri.

L'indennità di residenza.

Ecco il testo dei due articoli onde si compone il disegno di legge del ministro Di Broglio per l'indennità agli impiegati residenti in Roma: Art. 1. Agli impiegati civili di ruolo delle amministrazioni dello Stato, residenti in Roma, con stipendio non superiore a lire 4000, i quali, per effetto dell'art. 8 della legge 22 luglio 1894, n. 339, non godono le indennità di cui alla legge 8 luglio 1876, n. 3212, viene assegnata una indennità di residenza di lire 200 per gli scapoli, di lire 250 per gli ammogliati senza prole e per gli scapoli con genitori, se viventi con essi, e di lire 350 per gli ammogliati o vedovi con prole. Agli uscieri o inservienti, che si trovino nelle nelle medesime condizioni e non forniti di alloggio, è assegnata la indennità di lire 150 ai celibi, di lire 200 agli ammogliati senza prole e agli scapoli con genitori, se viventi con essi, e di lire 250 agli ammogliati e vedovi con prole. Gli impiegati, uscieri ed inservienti, ai quali con l'articolo della legge 22 luglio 1894, n. 339, fu conservata l'indennità di residenza ed il decimo sullo stipendio, di cui alla legge dell'8 luglio 1876, n. 3212, avranno diritto alla indennità portata dalla presente legge, qualora questa attribuisca loro una somma maggiore di quella ora goduta, compreso il decimo suddetto; Art. 2. Le somme necessarie per la corresponsione delle indennità di residenza in Roma, mantenuta con la legge 22 luglio 1894, n. 339, e di quelle concesse con la presente legge, saranno stanziate, a cominciare dall'esercizio 1902-1903, in appositi capitoli, distintamente dagli stipendi e da qualsiasi altra competenza spettante agli impiegati dello Stato. Al pagamento di detta indennità sarà però provveduto con gli stessi mandati emessi per gli stipendi, nei quali titoli di spesa si faranno figurare in modo distinto le somme da imputarsi a ciascun capitolo.

Un concorso d'arte.

Telegrafano da Firenze, 26, che oggi è stata aperta al pubblico l'esposizione dei lavori inviati per il concorso indetto dal signor cav. Vittorio Alinari per un quadro rappresentante un soggetto tolto dalla vita della Vergine, e una scena di famiglia. Numerose sono le opere inviate, di cui la maggior parte accompagnate da studi, pure pregevoli. Gli incassi delle entrate all'esposizione sono devoluti alla beneficenza.

Notizie agrarie.

Dalle notizie giunte al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi in Italia nell'anno agrario 1901-902 è stato buono per qualità e quantità e si è aggirato attorno a 4,430,000 migliaia di frutti, superiore di circa 230,000 migliaia di frutti al raccolto dell'anno antecedente.

Esposizione internazionale a Lilla.

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che dal maggio al settembre 1902 si terrà a Lilla, nel dipartimento del Nord una esposizione internazionale, nella quale saranno ammessi tutti i prodotti del commercio, dell'industria, dell'agricoltura e delle belle arti. La detta Camera osserva che essendo Lilla la capitale della regione la più industriale della Francia, gli italiani potranno avere un serio vantaggio a prendervi parte, e li invita a concorrervi. Il regolamento e le formule per le domande di ammissione possono essere ritirate presso le Camere di commercio del regno alle quali, oggi stesso, il Comitato di Lilla ne fa spedizione.

Per agevolare il concorso degli italiani alla Esposizione internazionale di Lilla, la Camera di commercio italiana in Parigi ottenne dal Comitato organizzatore che i prodotti destinati alla sezione italiana siano ricevuti fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Notizie di marina.

L'on. Ariotta, relatore del bilancio della marina, visiterà tra breve gli arsenali di Spezia, Venezia, Taranto e Napoli.

— In data da stabilirsi passerà in disponibilità a Spezia la regia nave *Curtatone* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Milanesi Guido; capo macch. Pescetto Giacomo; commissario Delle Piane Attilio. Il sottotenente di vascello Garibaldo Giovanni sostituirà sul *Falco* il tenente di vascello testè promosso Ornati Luigi.

Il 30 corrente il medico di 2a classe Olivi Gerolamo s'imbarcherà a Genova sul piroscafo *Lombardia* in servizio di emigrazione. Il 24 corrente il medico di 1a classe Muzio Carlo s'imbarcherà a Napoli sul piroscafo *Hesperia* in servizio di emigrazione.

— Il *Vesuvio* è giunto a Shanghai il 25. Il *Volta* è partito da Messina il 25. Il *Miseno* è partito da Trapani il 26.

Con regio decreto in data 16 corrente il capitano di fregata Coen Giulio è stato collocato in posizione ausiliaria per ragione di età. Con decreto di pari data il capitano di fregata Coen è stato nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Con altro regio decreto del 20 volgente il capitano di vascello Palermo è stato nominato comm. dell'Ordine della Corona d'Italia. Con decreto in data del 20 corrente, sono state fatte le seguenti promozioni, a decorrere dal 1° maggio 1902. A capitano di vascello, il capitano di fregata Richieri Vincenzo; a capitano di fregata, i capitani di corvetta Bracchi Felice e Scotti Carlo; a capitani di corvetta, i tenenti di vascello Bollo Gerolamo e Bonacini Aneglio; a tenenti di vascello (con riserva di anzianità) i sotto tenenti di vascello Ornati Luigi e Cavallazzi Aldo; a sottotenenti di vascello, i guardiamarina Stretti Emilio e Pallavicino Pompeo.

L'imbarco del capitano di vascello De Orestis Alberto sulla regia nave *Re Umberto* è annullato. Detto ufficiale superiore dal 15 aprile p. v. assumerà la carica di capo di stato maggiore della forza navale del Medit. in sostituzione del pari grado Aubry Augusto il quale il 1° maggio assumerà quella di capo di stato maggiore del secondo dipartimento marittimo; il 16 aprile il capitano di vascello Incoronato Edoardo sarà esonerato dalla carica di capo di stato maggiore del secondo dipartimento marittimo, e temporaneamente sostituito per cura di quel comando in capo.

Il 21 corrente il medico di seconda classe Manzoni Michelangelo è sbarcato dal piroscafo *Duchessa di Genova*, ed è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Troian Prince* in servizio di emigrazione.

Puglia partita da Shanghai il 24, *Volta* giunta a Messina il 25, *Minerva* giunta, partita da Piombino è giunta a Livorno il 24, *Caracciolo* giunto alla Favignana il 24, *Miseno* giunto a Trapani il 24.

— E' prossimo un largo movimento tra i contrammiragli. Il contrammiraglio Grenet direttore dell'arsenale di Napoli sarà destinato all'ispettorato delle torpediniere e sarà sostituito a Napoli dal contrammiraglio Gavotti. Il contrammiraglio Amoretti sarà destinato dalla direzione dell'arsenale di Venezia a quella dell'arsenale di Taranto e il contrammiraglio Farina dall'ispettorato a Venezia.

Disastro sul mar d'Azow.

Pietroburgo, 26 — Quaranta trabaccoli pescherecci furono bloccati dal ghiaccio nel mare d'Azow. La nave *Welicki* salvò 180 pescatori, altri 150 furono trasportati in alto mare sui blocchi di ghiaccio e si sono perduti.

L'eterna questione d'Oriente.

Vienna, 26 — Secondo notizie che si dicono da buona fonte i preparativi militari dell'Italia combacerebbero con gli identici preparativi delle altre potenze causa la gravità della situazione nell'impero ottomano, che potrebbe improvvisamente generare delle sorprese. I rapporti degli ambasciatori di Costantinopoli sarebbero perciò molto pessimisti.

Grave incendio in America.

Las Palmas, 26. — Un incendio distrusse i magazzini delle Compagnie inglesi Elder e Dempster. Si calcola che le perdite ascendano a circa un milione e mezzo.

Rivolta di coscritti.

Berlino, 26. — Giunge da Hersfeld la notizia che un corpo di coscritti che ritornava dalle operazioni di reclutamento, si è ribellato e ha messo a sacco il villaggio di Reilos.

La situazione in Spagna.

Madrid, 26. — Le Cortes sono convocate pel 3 aprile. Il Governo sosterrà la candidatura di Vega de Armijo alla presidenza della Camera.

Il colera nell'Arabia.

Costantinopoli, 26. — Nell'ultima settimana vi furono a Medina 11 decessi di colera, a La Mecca 523 ed a Gedda 17. Il totale dei morti dal principio dell'epidemia ascende a 1129.

Fra Italia e Albania.

Vienna, 26 — Si ha da Scutari: Si dice che una Banca d'Italia istituirà una succursale qui e a Jannina per lo sviluppo del commercio italo-albanese col Montenegro. Si attende pure questa primavera una nuova visita della squadra italiana.

La salute di Tolstoi.

Pietroburgo, 26. — Nello stato di Tolstoi è subentrato un miglioramento. Negli ultimi giorni si è manifestato un aumento delle forze. Il sonno l'appetito e lo stato generale dell'infermo sono soddisfacenti.

Infortunio durante un varo.

Londra, 26 — A Chatam, durante il varo della corazzata della squadra *Principe di Galles* un cannoniere perdette un braccio mentre sparava le salve. La ferita è mortale.

ITALIANO PREMIATO.

Ginevra, 26 — Nel concorso del municipio, fra tutti gli architetti residenti in Svizzera, per il piano generale di ricostruzione ed abbellimento della città di Ginevra, ha vinto il primo premio il giovane architetto italiano ing. G. Tedeschi, già noto per altri recenti premi e per i grandi lavori edilizi qui fatti. E' un grande onore per la nostra colonia ed una bella vittoria per il nostro connazionale.

L'affare Grimm.

Pietroburgo, 26. — L'*affare* Grimm forma più che mai oggetto di discussione nei circoli militari. L'arrestato abitava negli ultimi tempi nel palazzo del suo amico generale Puzrewsky, sul quale però non potrebbe cadere il minimo sospetto di complicità secondo l'opinione di alti ufficiali. Il Puzrewsky è un brillante ufficiale della Russia, egli seppe cattivarsi l'amicizia non solo di tutti i suoi colleghi, ma perfino del generale Kuropatkine, ministro della guerra e dello czar stesso. Egli è russo, benchè il suo nome lo faccia credere polacco. Il colonnello Grimm vendette anche tutti i piani di difesa lungo il confine della Polonia.

Ottocento operai licenziati.

Domodossola, 26. — Causa l'interruzione dei lavori d'avanzamento del *tunnel*, circa 800 operai vennero licenziati. La maggior parte saranno occupati ai lavori della Domodossola-Iselle e della Domodossola-Arona.

Le vittime del giuoco.

Montecarlo, 26. — Ieri sera un forestiere, che non fu possibile ancora identificare, si gettò in mare, presso Roccabruna, annegando miseramente. Sotto il cappello che lo sciagurato aveva lasciato sulla riva del mare eravi un biglietto con queste parole: « Muoio rovinato dal giuoco, perdono a tutti ».

Il cadavere, malgrado le più attive ricerche, non venne ancora ritrovato.

Vittime dei treni.

Macerata, 25 — Certi Rita Enrico e Giuseppe Canullo, contadini, percorrevano il binario della ferrovia, quando ad un punto, tra i caselli 34 e 35, furono schiacciati da una locomotiva che non avevano avvertito per il tempo cattivo.

Un incendio sul "Marco Minghetti,,

Cagliari, 26. — Nella notte scorsa il piroscafo della Navigazione generale italiana *Marco Minghetti*, proveniente da Napoli e diretto in America carico di emigranti, ha appoggiato in questo porto essendosi manifestato un incendio nella stiva. Mercè l'opera attiva del personale di bordo, dei pompieri e dei militari, si riuscì a limitare l'incendio senza alcun accidente di persone. Le autorità civili e militari sono tutte accorse sul posto.

Cagliari, 26 — L'incendio scoppiato a bordo del piroscafo della Navigazione generale italiana *Marco Minghetti*, è stato completamente domato. Fatte le debite constatazioni, il piroscafo proseguirà alla volta di New-York.

Pazzo uxoricida.

Caserta, 26. — Ieri notte nella propria abitazione Ciria Donato, colto da improvvisa pazzia, uccise con un colpo di coltello alla gola la moglie Dello Fave Michela. L'omicida è stato arrestato.

Omicidi.

Reggio Calabria, 26. — Per motivi d'interesse i fratelli Galluzzo Francesco di anni 26 e Michele di anni 18 uccisero, colla complicità del loro padre Giuseppe di anni 60, a colpi di coltello e di scure certo Tigani Francesco, di anni 35. Il Galluzzo Francesco si è costituito ai R. carabinieri; gli altri sono latitanti.

Bari, 26. — Ieri notte in Sammichele di Bari, certo Vittore Vito, di anni 19, proprietario del luogo, venne ucciso per vendetta a colpi di coltello da tal Spinelli Giuseppe di anni 17, muratore. L'omicida si è costituito.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Ciro Alvi — *L'invincibile ideale* (*Il Culto dell'avvenire*) — Renzo Streglio e C., Torino.

Ecco un bel libro scritto con uno stile suggestionante. L'Autore ci mostra il duello amoroso di due esseri che non possedono nella vita le medesime comprensioni. L'uno, Mario, figlio di aristocratici miscredenti — vecchio ministro di un monarca spodestato, di continuo sconvolto da un'aspra angoscia dinanzi alle conquiste della civiltà moderna — quando vede prossima la rovina della sua casa, arditamente, in contrasto coi pregiudizi che domina il padre e non curando l'ostilità di lui riesce a restaurare e consolidare le ricchezze avite, e a dare nello stesso tempo nuova vita ad un'intero paese. Diventa un industriale modello. L'altra, Aurora, serena e mesta fanciulla del popolo, dinanzi al dilagare delle nuove credenze di rigenerazione umana, fidentemente si dà a esse e le propaga, s'immedesima nei sogni del futuro con tutto lo spirito, per ogni aspirazione, per ogni azione. E nei due cuori sorge l'amore con la medesima forza; ma con l'amore in ambedue il tormento; poichè la giovane donna morirà per la pena, ma non appagherà l'impeto interno che la spinge a concedere tutta sè stessa a colui che non concepisce la vita, l'amore secondo la verità, secondo le comprensioni gloriose in nome delle quali ella lotta. Quando anche egli sarà conquistato dall'ideale di purezza e di armonia, allora nessun ostacolo potrà più impedire che i loro esseri si congiungano gioiosamente. Con la morte della vergine che si avvera il loro ardente desiderio. Ella spira mentre il sangue del martirio sgorga dal suo seno, tra le braccia dell'amato che nel supremo dolore si [illegible] al di sopra delle menzogne, la [illegible] ideale fulgida e feconda in una visione abbagliante di future vittorie umane. E le labbra di lei, nell'agonia, per la prima volta assaporano lungamente la gioia. In questo romanzo terzo della trilogia [illegible] il Culto dell'Avvenire [illegible] vi sono [illegible] pagine forti e nuove che fanno pensare [illegible], che danno veri godimenti intellettuali [illegible] il libro è una elegante accurata edizione, come tutte quelle dello Streglio di Torino.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 26 marzo, ore 15.

Borsa assai incerta e dubbia: Rendita 102,57 1/2 102,52 1/2; Istituto Fondiario 496 1/2; Commerciale 697; Credito italiano 499; Banco Roma 119; Marcia 1195; Gas 945; Omnibus 286 1/2 Condotte 267 1/2; Molini 74 1/4; Metallurgiche 115; Ferriere 84 1/2; Forni elettrici 79 1/2, Montecatini 137; Risanamento 9; Valsacco 134; Immobiliare 191 1/2, Generale 35 1/2; Carburo 685; Prodotti chimici 99.

Dalle altre piazze Banca Italia 861, Meridionali 646; Mediterranee 456,50; Acciaierie 1535; Veneto 76; Navigazione 415,50.

Parigi chiude: Italiano 100,37; Francese 102,20; Spagnuolo 78,20; Portoghese 28,87; Meridion. 632.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 27 marzo, a lire 102,20.

Giuseppe Covani, *gerente responsabile.*
Stabilimenti Tipografici Carli, gestiti dalla Società « Industria e Lavoro » fra Operai Tipografi. Cappelle 35.

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA
di Costruzioni Meccaniche
ANONIMA PER AZIONI
Success. Officina e Fonderia E. DE MORSIER
Fondata nel 1850 in BOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE
in 41 Esposizioni e Concorsi
21 Medaglie d'oro — 13 Medaglie d'argento
Numerosi diplomi, Medaglie di Bronzo Menzioni, ecc.

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio — Esposizione e Concorso di Città di Castello 1. premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2 Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.

Locomobili e Trebbiatrici
Su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

750 coppiette venduti del solo piccolo modello
(Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta.
Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 per cento. Regolatori servo motori compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas.
Numerosi certificati e referenze.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione *(che è causa di stitichezza)* si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. E vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indi spensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca; aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,35** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia** e **clorosi**, *(pallidezza del volto)*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** ... *troppo studio od altra occupazione*, che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre sa da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito**, il **primitivo colore al volto**, danno **forza**, **energia**, **gaiezza**. — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, **ondulati**, **morbidi**, **lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet**, **ricamo**, **tombolo**, **punto in croce**, **Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità **esausta**, **affievolita**, **depauperata**, **perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

---

superiore a tutte quelle estere

Premiata Ditta Saccò, Borsari e C. - Parma

massime onorificenze in tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere.

BULBOIDE Insuperabile per la conservazione dei capelli.

ESTRATTO VERA VIOLETTA DI PARMA in eleganti flaconi

BRILLANTINA liquida e solida per barba e capelli. — **LOZIONE** per toletta — **SAPONE, VELLUTINA, BUSTE** per biancheria: tutto deliziosamente profumato alla **Violetta di Parma**.

SCATOLE ZAZÀ per regali. — **CALENDARI** elegantissimi.

In vendita presso i principali profumieri e farmacisti.

Rappresentante per Roma e Provincia

CREMISINI FILADELFO

Monte Savello, N. 10.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò, che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5** in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano se condo, BOLOGNA.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(nevrastenia)* **Sessilità**, **Impotenza**, **Polluzioni**, **Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Linee Postali Italiane per le Americhe
Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.
GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenza da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari per BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società «LA VELOCE»)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*.

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi) Piazza S. Silvestro.

UFFICIO COMMERCIALE ESTERO
ROMA - Via del Boschetto 40-C - ROMA
presso via Nazionale

SPEDIZIONI
Sgombri, Imballaggi, Trasporti ferroviari e Marittimi.

MUTUI
ipotecari concludonsi ovunque e per qualsiasi somma.
DENARO anticipasi agli ufficiali
sconto cambiali, anticipo su pensioni, interesse mite.

RAPPRESENTANTI
ricercasi dall'ufficio su tutte le piazze italiane ed Estere.

OCCUPAZIONI
rimunerative procuransi con sollecitudine ad uomini e donne.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127

Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Roggeri. Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e finissimi. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell' Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione, num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacchetto. — Inviando cartolina vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco, Lire 1,30 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Val camonica Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20).

Rappresentante per Roma e Provincia: **L. Barbieri, Via Nomentana, 75, Roma** — Deposito nelle farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti e Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, Corso Umberto 1; Scelba Carlo, piazza S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, piazza S. Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico, piazza Madama; Scelba Costantino, Stradone S. Francesco a Ripa.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' ANTILEPSI BATTISTA

— **RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI** —
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMI, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

... Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.
« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più avanzate conosciute in terapia.**
« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che fino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.
« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista addetando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formarono la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'Epilessia; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate ed i risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, **specie d'indole autotossica**
2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttiva, anche definitiva**, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.
3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scende dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più favorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.
4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**
5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241 242
1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4.80** — 4 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . .	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

PU...
si ricevono in l'Amministrazi... ditorio, Num. ...
Avvisi economi... gina) cent. 5 la par... (in 3ª pagina sotto l... di linea in 8 punti. — la firma del gerente) divisa in 8 colonne) ...
Pagam...

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 28 Marzo 1902. — Arr...

Roma 27 Marzo 1902

IL GOVERNO ED I FERROV.ERI

L'on. Fortis in un recente discorso, cominciato bene e terminato male, cioè nell'astensione ormai rituale, mostrò di preoccuparsi grandemente del fatto che i plenipotenziari, ora a scartamento ridotto, dei ferrovieri avessero accettati i patti stabiliti non ha guari col Governo, sulla base minima approssimativa di 24 milioni, come semplice acconto, salve sempre le ulteriori e più larghe rivendicazioni per la scadenza delle convenzioni ferroviarie, nel 1905. Molti forse, in quella buona fede della seminecoscienza, sorrisero a questo vero e proprio eccesso di previdenza del solitario romagnolo, parendo loro stravagante questa punta nel... futuro di tre lunghissimi anni, quando adesso non si fa e non si concepisce che una semplice politica di giornata. L'on. Fortis però, almeno da un tal punto di vista, non aveva torto: il problema si connette intimamente ad un altro dei più gravi che incombano sul presente e sull'avvenire economico e finanziario del paese; e il non tener conto di tutti i fattori, i quali possono fin da ora pregiudicarne o incepparne comunque la soluzione, sarebbe stata e sarebbe la prova più palmare di miopia politica e sociale. Ma ebbe torto di parlare all'ultim'ora e di concludere nel pilatesco modo che si conosce; e doppio torto nel credere in tutto o in parte alle dichiarazioni addormentatrici del Governo — tanto più che di sonniferi cosifatti l'onorevole Fortis si deve intendere più di qualunque altro parlamentare. — Il Governo infatti, a dispetto delle previsioni, punto rosee, di pochi veggenti della politica nostra e della stampa oppositrice, che vedeva nella dedizione umiliante dello Stato la base, più che d'accordi duraturi, di nuove pretese e di nuove agitazioni, credette o finse di credere che con il trattato recentemente sottoscritto la questione dei ferrovieri fosse risoluta, almeno fino al... remoto futuro del 1905

I fatti però si sono incaricati, con rapidità addirittura vertiginosa, di dar torto al Governo ed a chi gli aveva creduto: a distanza di appena una ventina di giorni, rieccoci da capo con le proteste, il malcontento e nuovi conti da aggiustare; ecco tornare in Roma la stessa Commissione del *Riscatto* e Leghe annesse; ecco gli onorevoli Niccolini e Di Broglio in nuovi imbarazzi; ecco il Consiglio dei ministri ancora una volta riconvocarsi per deliberare sulla convenienza o meno di nuovi salassi al bilancio dello Stato. Che cosa sia stato deliberato dal Governo, diciamo in altra parte del giornale; ma evidentemente le minacce del ministro del Tesoro hanno sortito l'effetto di paralizzare le velleità calabrechesche di qualche altro ministro; ed i plenipotenziari sono ripartiti da Roma, tra mortificati e sgomenti, per dire ai propri rappresentati che, col punto e basta ministeriale, bisogna ormai o rassegnarsi, o reagire col metodo Branconi, applicato non ha guari alle Venete. Date però la presenza e le tendenze dell'on. Turati, amiamo credere che i plenipotenziari finiranno per consigliare la prima cosa; e ce lo auguriamo con tutto il cuore, perchè intendiamo troppo bene quali gravi e tristi conseguenze possa produrre uno sciopero sulle strade ferrate.

Ma, anche con questo, il paese è tutt'altro che rassicurato, poichè sono, a loro volta, tutt'altro che eliminate le cause di contestazioni, di delusioni e di eventuali agitazioni nel personale ferroviario. Qualche officioso affetta già una sconfinata fiducia che tutto abbia a finire panglossianamente; ma si diceva anche così pochi giorni or sono, e intanto la questione, *bongré, malgré*, ha dovuto in un modo o nell'altro riaprirsi, nè la più elementare previdenza induce a credere che, col rifiuto del Governo a nuove concessioni, sia almeno per parecchio tempo chiusa.

Perchè se la Commissione del *Riscatto* ha sentito il bisogno o il dovere di ripresentarsi all'on. Niccolini, segno è che qualche cosa di non lieve e di non trascurabile si è andata determinando nelle varie categorie del personale ferroviario; ma, più che i segni, a queste conclusioni menano i fatti, poichè non sono mancate nè le proteste, nè i reclami, nè le tempestose riunioni, nè le agitazioni promosse dagli impiegati, trascurati o danneggiati dalla recente convenzione. E' vero che qualcuno, e forse non a torto, ha manifestato l'opinione che il ritorno dei plenipotenziari alla Capitale potesse essere come una specie di erba trastulla per calmare i rinascenti bollori del personale, che si diceva giovato e che crede di esserlo in misura irrisoria o per nulla affatto, e togliere a quello non dipendente dal *Riscatto* ogni pretesto di agitazione. Ma, pur se vera e fondata questa supposizione, che poi trova una smentita subbiettiva nella serietà dell'on. Turati e nelle parole da lui pronunziate dopo l'insuccesso di ieri, non perciò si può rimanere, almeno relativamente, tranquilli e credere che ogni minaccia ed ogni pericolo sia scongiurato. Dati, infatti, gli umori che predominano nel personale ferroviario delle varie categorie, data la convinzione, ormai generale, e dovuta all'indirizzo deplorevolissimo di questo ministero, che per ottenere le cose più assurde dallo Stato basti pretendere energicamente, organizzarsi e minacciare, l'espediente dell'erba trastulla è una misura semplicemente ridicola, è un rimedio ormai completamente sfatato.

E', dunque, questione di giorni, di mesi, ma la cosa ha assunto ormai i caratteri dell'inevitabilità: il Ministero ha aperto una voragine nel bilancio, nel prestigio, nell'autorità, nel potere stesso dello Stato, e questa voragine non si colmerà nè con parole, nè con promesse, nè con lievi sacrifici, e chi sa quali altre dolorose sorprese essa riserba all'avvenire del paese! Possiamo ingannarci! Lo vogliamo sperare, ma non ci facciamo alcuna illusione. La logica è fatale.

Intanto che pensa e che cosa farà il nuovo ministro dei lavori pubblici? L'onorevole Balenzano arriva in uno dei momenti più difficili e ad un ministero su cui si addensano i più grossi problemi. Le sue eccellenti qualità personali, e l'integrità del suo carattere fanno assai bene sperare di lui; ma egli dovrà associare la sua responsabilità all'opera del Gabinetto Zanardelli per gli eventi compiuti e quelli che si maturano. E di ciò egli non dev'essere poco preoccupato. Speriamo, ad ogni modo, che egli, continuando l'indirizzo seguito da Girolamo Giusso, riesca ad essere come un correttivo alle avventatezze ed agli errori di alcuni suoi colleghi, ed a rispondere così degnamente alla fiducia ed alla simpatia che lo circonda, adesso specialmente che la sua chiamata all'importante dicastero è suonata come il secondo atto di giustizia, compiuto sui sergenti e sulle compagnie di ventura.

YPSILON.

La Regina Alessandra in viaggio.

Calais, 27 — La regina Alessandra d'Inghilterra è arrivata con un piroscafo speciale ed è ripartita con un treno pure speciale

La Camera dei Comuni.

Londra, 27 — La Camera dei comuni si è aggiornata al 7 maggio.

Le mene del Comitato macedone.

Costantinopoli, 27. — I rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia a Sofia elevarono energiche proteste contro il contegno del Governo bulgaro di fronte alle mene del comitato macedone. Il Governo bulgaro dichiarò di non aver mai favorito in alcun modo gli intrighi del comitato, il quale non mira ad altro che a provocare disordini nella Macedonia, e promise di prendere le più rigorose misure per impedire la formazione di bande macedoni su territorio bulgaro. Inoltre assicurò che incaricherà le autorità militari al confine di impedire il passaggio su territorio bulgaro di individui pericolosi all'ordine pubblico.

Uno spogliatore di cadaveri.

Paderborn (Prussia), 27. — Dopo la terribile catastrofe ferroviaria di Altenbeken, un addetto ferroviario di nome Giovanni Bach aveva derubato i cadaveri del denaro e dei gioielli che avevano indosso. Scoperto, venne arrestato ed oggi ebbe luogo il processo contro di lui. Egli fu condannato a 3 anni di carcere ed alla perdita dei diritti civili per quattro anni.

L'arcivescovo di Glasgow.

Glasgow, 27 — E' morto l'arcivescovo cattolico mons. Carlo Eyre

L'America e la nuova Duplice.

Londra, 27. — Il *Daily Cronicle* ha da Washington che la Russia e la Francia avevano invitato il Governo americano a precisare il suo atteggiamento di fronte alle alleanze franco-russa ed anglo giapponese in relazione alla questione dell'Estremo Oriente. Il Governo degli Stati Uniti dichiara ora ch'esso approva tutto quanto è contenuto nei programmi delle due alleanze, essendo anch'esso convinto della necessità del mantenimento dello *statu quo* e dell'integrità della Cina, nonchè dell'applicazione del principio della porta aperta.

La guerra anglo-boera.

Londra, 27 — Un altro dispaccio del generale lord Kitchener annunzia che egli ricevette tutti i rapporti relativi alle operazioni militari contro Delarey.

Il numero dei boeri fatti prigionieri è di 135.

Bruxelles, 27 — Secondo un dispaccio dall'Aja al *Soir* il ministro olandese Kuyper informò il Gabinetto inglese di avere, certo dell'approvazione del Re e del Governo britannico, per mezzo di lord Kitchener, prevenuto Schalkburger e Steyn che faciliterebbe una loro intervista, se desiderassero deliberare relativamente alle pratiche iniziate qualche tempo fa dallo stesso Kuyper per ristabilire la pace nell'Africa del Sud.

Gli amici di Kuyper sono molto ottimisti.

La situazione a Malta.

Malta, 27 — Nella odierna seduta del Consiglio amministrativo il segretario del Governo ha annunciato le modificazioni introdotte nell'insegnamento nelle scuole primarie. Fu indi approvato il bilancio del corrente esercizio ad eccezione del bilancio delle scuole.

La situazione politica è più tranquilla.

GIORNO PER GIORNO

La tipografia vaticana ha pubblicato un'attraente primizia: una poesia latina scritta da Leone XIII per il Natale 1901, e finora inedita. Il direttore, signor Scotti, aveva domandato che di tale pubblicazione si onorasse per prima la tipografia vaticana, ed avendo il Papa annuito volentieri, la poesia, edita in nitidissimo esemplare, è stata offerta al Papa in occasione del suo giubileo pontificale. E' una cosa originale, un dono fatto al Santo Padre e consistente negli stessi suoi scritti. La tipografia vaticana vi ha messo del suo la composizione elegantissima e veramente artistica. Ecco una... frettolosa traduzione dei versi:

Nel preludio della natività
di Nostro Signor Gesù Cristo.
Anno 1901.

Già l'aurora del dì sacro conduce — Del nascente Gesù la festa annuale — Ma non risplende come già altra volta — Candida di letizia nunziatrice — Nè i grati doni della pace reca. — Ahi! d'ogni parte di sventure un nembo — Fiero incalza gli umani e al pianto muove, — E maggior ne prepara A Dio ribelle — Fatta, e dei padri indegna spregiatrice, — Scuote ogni giogo la novella prole; — In opposte fazioni i cittadini — La discordia divide, e l'aspra guerra — Al sangue è giunta. Derelitti stanno — Sacri diritti, la fede ed il pudore — Si son ritratti, e impunemente ardisce — La cieca cupidigia ogni delitto

Tu, divino fanciullo, alla rovina — Del secolo soccorri, tu Signore — Nostra sola salute, a che non pera. — Auspice te, più mite età, di mezzo — A tanti danni scaturiendo, sbocci; — Per te l'antico oner della divina — Religione illumini e rallegri — Le menti, e della fede le battaglie — Ardan per te, per te della vittoria — Sian le palme, e disfatto l'inimico, — E dissipate degli error le nubi, — E l'ire minacciose spente, e ai popoli — L'amica quete alfin restituita.

Così la a lungo desiata pace — Alma riappaia al mondo, ed in fraterno — Patto l'anime tutte unisca amore.

∴

Un amatore inglese, membro di Società scientifiche, si è messo a studiare le abitudini e gli usi dei sorci. Per dei mesi egli ha fatto la posta ai fatti e gesta di uno di tali personaggi ed è riuscito a rilevare il piano della tana scavatasi dal sorcio. E' una vera fortezza sotterranea piena di giri e rigiri, con i suoi magazzini di provviste e persino i suoi passaggi a trabocchetto. In fondo a tutte queste acquartieramento il topo s'era riserbata una comoda tana per i suoi sonni tranquilli. Era questo un ratto di campagna. Proseguendo i suoi studi, il medesimo scienziato volle sottoporre a un ratto di città la famosa soluzione del labirinto di Hampton Court. Fece costruire il labirinto in legno e al centro collocò un pezzetto di formaggio. Mastro topo attratto dall'odore, non ebbe bisogno di andar tastoni un pezzo e subito trovò l'itinerario complicato per giungere alla sua colazione. Questo lo scienziato inglese chiama intelligenza dei sorci; ma davvero che rispetto alla necessità del mangiare, e al vizio della gola, non ci sono esempi di cretinismo umano, nè animale!

∴

L'accorto imperatore di Germania ha profittato del principio del secolo, per iniziare l'applicazione della tassa sui titoli nobiliari, già mitigata su vaste proporzioni nel 1895 dal ministro delle finanze Miquel. L'imperatore ha graziosamente nominato duca il principe Hatzefeld-Trachenberg, mandandolo a pagare all'ufficio del registro una tassa di 5 mila marchi; il conte Eulembourg, ambasciatore a Vienna, i signori conti Dokna e Knyphausen li fece principi (tassa di registro, 3000 marchi). Nominò una caterva di conti (tassa c. s. 1800 marchi). A una miriade di ministri, funzionari ecc. accordò di premettere al proprio nome la particella nobiliare *von* (tassa (c. s. 600 marchi). Niente affatto cattiva l'idea di questa tassa sull'ambizione, e certo meno gravosa di quella, sul pane o sul sale!

∴

L'altro giorno parlammo di Schannard e l'emia, a proposito di un ritratto del primo donato al museo Carnovalet di Parigi; ed ora gli eroi della *Vie de bohème*, tornano per un istante agli onori della pubblicità. Un redattore del *Figaro* ricorda di faver un giorno incontrato il signor Schaun, negoziante di giocattoli in una cittaduzza di provincia.

— Rimpiangete, gli chiese il giornalista, il tempo in cui portavate delle vesti da camera in satin rosa e divoravate col vostro amico Colline alla trattoria le lepri-bicipiti!

— Oh! — rispose Schaunard divenuto il borghese Schaun — non è quel tempo che rimpiango ma la mia gioventù. Con gli anni ci si stanca di pranzare continuamente alla tavola dell'azzardo e di cacciare da mattina a sera quell'animale feroce che si chiama il pezzo da cinque franchi. E come Marcello, io ci sto a contemplare ancora il passato, ma a traverso una bottiglia di vero vino e adraiato su d'una vera poltrona. Come Marcello, che ci ha preceduti, io sono un corrotto ed ora non amo più che quello che è buono.

∴

Io non sapevo che l'uso della bicicletta avesse fatto nascere delle superstizioni, ma ora trovo in un giornale di *sport* un elenco — non so se nuovo o vecchio — abbastanza originale di superstizioni ciclistiche, che val la pena di riportare per ridere. Il ciclista o la ciclista che si lascia sorpassare da un carro funebre, morirà nell'anno. — Essere inseguiti da un cane giallo con un occhio nero e l'altro grigio, è presagio di prossima caduta. — Incontrare per la via un ragazzo con un ramo in mano, è segno che la vostra pneumatica sta per sgonfiare — Incontrare un cavallo bianco condotto da una ragazza coi capelli rossi vuol dire che la vostra forchetta si spezzerà. — Portare a riparare la bicicletta, vuol dire che non comprerete nell'anno un velocipede nuovo. — Se voi cadete tre volte alla presenza di tre vecchie, è segno che vincerete tre scommesse e conquisterete un cuore... in tre giorni.

Speriamo che il cuore conquistato non sia uno delle tre vecchie che hanno assistito alle tre famose cadute!

∴

Il deputato Badaloni domenica scorsa tenne una conferenza a Sarzano, ed ecco che ne dice il *Corriere del Polesine*: « Nella sua conferenza l'on. Badaloni, dopo aver cercato di gettare un po' di zizzania fra proprietari e fittavoli, ha incoraggiato i contadini a resistere, assicurandoli che la proprietà dovrà cedere un poco alla volta davanti alle leghe. Li esortò a mantenersi tranquilli, a non commettere atti di violenza, a *sopratutto tacendi*. E proprio poche ore dopo il fuoco si è appiccato nelle adiacenze di certo Malengo Silvestro, obbligato alle dipendenze del signor Pavarin. Da notarsi che il Malengo in questi giorni si era prestato a dar da mangiare agli animali abbandonati ». Che magnifico effetto ha avuto la predica del Badaloni. Se imparasse a tacere!

∴

Ma ecco ancora del Badaloni... in versi. Ce ne offre un ottimo saggio lo stesso *Corriere del Polesine*, pubblicando una canzonetta che è in voga nelle campagne del feudo badaloniano

Noi siamo socialisti,
Paura non abbiamo
Neppure dei cannoni
Con noi è Badaloni.
A noi ha promesso,
Il caro Badaloni,
Avremo tutto il grano,
La paglia ai padroni.
Evviva il socialismo.
Evviva Badaloni.
Oggi servi siamo
Doman sarem padroni.

Evviva, evviva Badaloni ed anche... il poeta!

Paure e repressioni in Russia.

Vienna, 27. — Si ha da Pietroburgo che venne arrestato sull'angolo del Sagorodnij Prospekt, vicino al portone del ministero degli interni, un individuo sospetto. Gli si trovò in tasca un revolver. L'arrestato, all'apparenza operaio, non volle sinora rispondere a nessuna domanda. Il ministro degli interni Sepjagin continua a ricevere lettere con minaccie, avvertentilo essere stata pronunciata contro di lui la condanna a morte. Tutti i ministeri sono guardati giorno e notte dalla polizia. Apronsi tutti i pacchi sospetti provenienti dall'estero.

Amphiteatrow, l'ex-direttore della *Rossja*, deportato a Tomsk per aver scritto un articolo contro lo Czar, tentò di fuggire, ma fu ripreso e condannato dal governatore, in via amministrativa, pel tentativo di fuga, a quattro mesi di carcere.

La rivoluzione in Albania.

Vienna, 27. — Le notizie che giungono dall'Albania sono sempre gravi. La rivoluzione vi andrebbe prendendo gravissime proporzioni. A Giannina venne invaso e saccheggiato il palazzo del governatore. Il governatore stesso ricevette una pugnalata al petto. I rivoluzionari liberarono tutti i prigionieri, invadendo le prigioni e demolendole.

Avvennero scontri sanguinosi colle truppe turche. Vi sono morti e feriti da entrambe le parti. I poliziotti turchi decapitarono parecchi agenti rivoluzionari mandati dai giovani turchi. Simili orrori avvengono in altri punti dell'Albania. Grosse bande rivoluzionarie marciano incontro ai rinforzi delle truppe turche che cominciano ad arrivare. Anche Vallona si trova in aperta rivolta.

Congresso di studenti.

Trieste, 27. — Il Congresso degli studenti, tenutosi a Capodistria, riuscì imponentissimo. Fu votata una protesta contro il Governo per la negata Università italiana a Trieste, invitando gli studenti a frequentare soltanto l'Università di Innsbruck per esplicare un'azione atta a conseguire lo scopo. Si votò un plauso ai deputati Hortis e Bennati.

Cecil Rhodes.

Cape Town, 27 — E' morto Sir Cecil Rhodes.

Cecil Rhodes l'andace fondatore delle colonie del Sud-Africa, fu detto il Napoleone del Capo, quando da Kimberley dominava i mercati di diamanti in tutto il mondo. Fu uomo di una volontà adamantina e per questa sua dote singolarissima egli potè raggiungere il vertice della fortuna. A diciassette anni era povero e malaticcio; ma aveva lo spirito audace, l'istinto e la audacia dell'avventuriero; s'imbarcò pel Capo e volle raggiungere Kimberley. Dopo due soli anni non era più nè povero, nè malato, l'energia dello spirito aveva imperato sul fisico. Volle dedicarsi agli studi e quindi ripartì per Oxford dove frequentò quella università, ricavando quel profitto che un uomo del suo genio poteva. Nei dieci anni che seguirono, tutte le miniere di brillanti furono sue; sua ogni concessione, sue ogni grande affare. Egli poteva dirsi il sovrano dei diamanti nel mondo. Grande analogia tra questa strana figura di uomo, e quella di Jameson. Entrambi avventurieri, si somigliarono per certi tratti caratteristici della vita e anche più, strano ancora per i tratti del volto. Cecil Rhodes fu il braccio destro, di quel Jameson che primo tentò la conquista del Transvaal.

Le armi con cui combattè furono le azioni della Beers Company. I suoi disegni di speculazioni furono grandiosi e tracciati con ardire, ingegno e abilità mirabili, e con le potenze con le quali trattò qualunque esse fossero, affermò la coscienza della sua forza e del suo potere. Ma i partiti poco potevano fare affidamento su di lui un giorno egli era con gli *africanders* e lavorava per la federazione degli Stati sud-africani, un altro era con gli imperialisti e propugnava di stringere vieppiù i legami dell'Africa australe con la Gran Bretagna; favoriva l'*home rule* irlandese e dava danari per la sua causa, ma si rivoltò contro i liberali quando minacciarono di sgombrare l'Egitto; provocò la guerra contro i boeri e gli *uitlanders*, e i gingo lo portarono alle stelle, ma poi si disilluse denunciando brutalmente gli errori dei generali inglesi e l'incapacità dei soldati. Malgrado queste incoerenze del suo carattere l'Inghilterra subiva il fascino della sua suggestione. La sua attività meravigliosa gli faceva bastare a tutto il tempo che per gli altri è scarso Cecil Rhodes stava in Kimberley con le maniche rivoltate e il gran cappello di paglia, ed ispezionava i lavori della sue miniere; Cecil Rhodes presiedeva una grande adunanza di azionisti; Cecil Rhodes pensava a ingaggiare cinesi o abissini per pagarli di meno e farli lavorare di più; Cecil Rhodes stava a Londra e confabulava col Chamberlain; stava a Berlino e faceva visita all'Imperatore; era a Salsomaggiore e si divertiva ad andare in automobile; era ancora al Capo e predisponeva le fila per ridivenare ministro. Egli è morto alla vigilia della pace, senza che il suo orgoglio e le sue speranze fossero abbattute. Forse la morte stessa, è stata una fortuna!

Londra, 27. — I giornali esprimono tutti un vivo rammarico per la morte di sir Cecil Rhodes del quale rilevano la colossale opera compiuta nell'Africa che egli avrebbe voluto trasformare in un immenso impero inglese.

Sciopero ferroviario.

Madrid, 27. — Gli operai addetti alla ferrovia [illegible]za-Almeria si sono posti in isciopero, reclamando un aumento di salario.

Inghilterra e Russia.

Londra, 27. — Il corrispondente da Saint-Pétersbourg del *Daily Mail* telegrafa che egli ha la [...]a certa che si può aspettare tra poco un [...]o di scena nell'Asia Centrale. Habibullah [...]n, l'emiro d'Afghanistan avrebbe manifestata [l'int]enzione di abbandonare l'alleanza inglese, e [get]tarsi risolutamente nelle braccia della Russia. [Ciò] che conferma il corrispondente inglese, è che [il g]overno russo ha ricevuto in questi giorni dal [gove]rno del Turkestan russo degli importanti te[legr]ammi che hanno prodotta viva compiacenza [nei] circoli politici e alla Corte. Bisogna segna[lare] anche il fatto che i due reggimenti del Cau[caso] hanno ricevuto ordine di mettersi in rotta [per] l'Asia Centrale.

[Qu]este notizie sono della più alta importanza; [tanto] più quando si pensi che malgrado gli sforzi [dispe]rati del *Foreing Office* e del vice-re delle [Indi]e, la domanda per la nomina d'un agente di[plom]atico russo è stata accettata, e i due reggi[men]ti in questione serviranno di scorta all'agente [diplo]matico russo. Tali fatti basterebbero a spie[gare] i recenti avvenimenti, come anche l'aper[tura] delle negoziazioni di pace al Transvaal. L'In[ghilt]erra vuole avere le mani libere nell'Asia Centrale. Nè si dimentichi che l'Inghilterra ha dichiarato esplicitamente che la presenza permanente d'un agente russo a Caubul sarebbe considerata da essa, come un *casus belli*.

GLI SCIOPERI

Ferrara, 26 — Scrivono che a Boara Polesine nel lavoro arginale dell' Adige, sarebbero impiegati i boari e gli scioperanti obbligati. Con ciò il governo incoraggerebbe gli scioperi e verrebbe meno alla sua... neutralità, sulla quale ha tanto insistito alla Camera. Ma il fatto di pubbliche amministrazioni che si rendano colpevoli di questo incoraggiamento non è isolato, nè limitato al Polesine anzi se ne ha un esempio tipico anche nella provincia di Ferrara. A Portomaggiore, ove l'amministrazione comunale è socialista sono occupati nei lavori stradali alcuni boari obbligati che, venendo meno ai patti stipulati, si sono rifiutati di lavorare. Questo è qualche cosa di più grave che non il fatto di alcune amministrazioni che respingono dai loro lavori gli operai non inscritti alle leghe, per ovviare al quale fatto il Prefetto ha emanato una circolare. Trattasi di un premio dato, con il danaro dei contribuenti, a chi ha violato il contratto di lavoro e messo in agitazione le campagne.

Modena, 26 — Si ha da Finale che i proprietari consociati hanno respinto le proposte conciliative suggerite dall'ispettore governativo. I lavoratori animatisi e adunatisi, deliberarono di riprendere il lavoro presso quei proprietari non consociati che accettarono i patti proposti dalle leghe. I proprietari di S. Felice si sono dichiarati solidali con quelli di Finale. Questa lotta che va prolungandosi, sarà cagione di gravi danni futuri.

Rovigo, 26 — Scrivono da Loreo che i proprietari, ad eccezione di qualcuno affiliato ai partiti estremi, si sono sempre rifiutati di riconoscere le leghe come quelle che costituiscono associazioni deficienti di ogni esistenza giuridica, anzi in una riunione di proprietari che ebbe luogo a Loreo, dietro ripetute insistenze della prefettura, qualcuno si espresse in maniera molto vivace all'indirizzo del governo il quale vorrebbe che con dette leghe nientemeno si dovesse entrare in trattative.

Mantova, 26 — Continuano numerosissimi gli atti di sfratto in tutti i Comuni ove lo sciopero perdura. Anche stamane sono state presentate parecchie domande al magistrato tutte con richiesta (in conformità alle sentenze che si vengono pronunciando nel Polesine) di sfratto immediato, provvisoriamente esecutivo, per dare modo ai proprietari e conduttori di fondi di sostituire gli scioperanti, senza danno delle coltivazioni dei campi, in quei luoghi ove non si preferisce abbandonarla senz'altro. A menomare l'effetto che gli sfratti producono nei contadini, e ad impedire il propagarsi delle defezioni e delle ribellioni agli ordini delle leghe è stato ieri e stamane diffuso una specie di bollettino firmato dal *Comitato federale* delle leghe, in cui si eccitano i bifolchi alla resistenza, facendosi loro credere che i procedimenti di sfratto non potranno avere effetto pratico prima di S. Michele.

Prato, 26 — Gli operai tessitori meccanici della fabbrica Forti, in seguito allo sciopero di 25 compagni, non ripresero il lavoro. La chiusura della fabbrica, per cui 600 operai sono rimasti disoccupati, ha provocato grande fermento. Nel pomeriggio di ieri; numerosi gruppi di scioperanti che da Vaiano, si dirigevano verso la città furono fatti retrocedere dalla forza pubblica. Sono giunti da Firenze rinforzi di carabinieri e di cavalleria.

Orvieto, 26 — Si ha da Narni che i contadini, in seguito al mancato accordo con i proprietari, nella riunione definitiva avvenuta oggi, hanno deciso di scioperare.

Ficulle, 26 — L'accordo è mancato. Malgrado le proposte concilianti, generose soddisfacenti dei proprietari i contadini proclamarono lo sciopero accampando altre richieste. La popolazione intera che aveva giudicato favorevolmente le concessioni, ora si mostra ostile ai contadini, ritenendo il loro contegno riprovevolissimo. Ma sopratutto desta lo sdegno, anche nei più concilianti, il contegno dei promotori i quali hanno spinto i contadini allo sciopero senza avvertirli dei pericoli a cui si esponevano. Un contadino, anzi, che ha osato far sentire timidamente la sua voce nell'assemblea venne espulso dalla sala. Sono così in sciopero circa 700 contadini. Per questa notte sono attesi rinforzi di carabinieri e truppa da Orvieto. Però la tranquillità per ora regna ovunque limitandosi gli scioperanti a commentare le proposte e... a bere vino.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

[illegible]

Firenze, 26. — Nel suo recente soggiorno a Firenze S. A. R. il Duca d'Aosta, che domani farà qui ritorno, ha visitato varie collezioni artistiche. S. A. raccoglie con speciale cura, e con gran passione, oggetti d'arte. Dissi già dei quadri che ha acquistato alla Esposizione della Società di Belle Arti. Nell'uscire dai locali della benemerita Società, S. A. R. si recava a visitare il vicino Museo della Manifattura di Signa, in via dei Vecchietti, e ammirava la splendida raccolta degli oggetti artistici, che vi sono ordinati con tanta eleganza. Avendo saputo che nelle cantine si trovavano una quantità di preziosi orci antichissimi delle storiche fabbriche di Montelupo S. A. R. desiderò vederli. Gli fu proposto di farli portare, a poco a poco, in una sala, ma il principe si oppose e volle scendere per l'angusta scaletta nelle cantine, ove, alla luce di una lampada elettrica mobile, esaminò ad uno ad uno quegli importantissimi, preziosi avanzi di una originale industria toscana. Alcuni di tali orci sono stupendi per la finezza dei colori, dei disegni con cui sono ornati.

— Stamane, alle 10, è stata inaugurata, nei locali del mercato ai Macelli, la quinta Esposizione zootecnica di animali bovini. Intervenne S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante di campo conte Thaon de Revel e dall'ufficiale d'ordinanza. Fu ricevuto, al cancello d'ingresso ai locali dell'Esposizione, dal prefetto comm. Winspeare, dal pro-sindaco commendatore prof. Antonino Artimini, dal presidente del Comizio agrario, signor Shneiderff, dal cavaliere P. Ferrari, segretario, da tutti i componenti il Comitato zootecnico circondariale ordinatore della Mostra e dai membri delle Commissioni giudicatrici, della Commissione per il peso e misura degli animali esposti e del dottor Benigno Palmerio ispettore sanitario. Erano pure presenti i senatori principe Don Tommaso Corsini e marchese Torrigiani, l'on. marchese Carlo Ridolfi, il conte Alessio Pandolfi, il dott. Bosi, ispettore ai Macelli, il prof. Valvassori. Intervennero anche diverse signore della nostra aristocrazia fra le quali la marchese Gandagni, Panciatichi, Torrigiani, Corinna Ginori, Ridolfi, Rospoli-Corsini. Il Conte di Torino, seguito dalle autorità e da tutti gli altri intervenuti, visitò l'Esposizione, intrattenendosi alquanto ad ammirare i colossali bovi e vitelli esposti. Il prof. Marchi e il dottore G. Cardelli dettero a S. A. R. spiegazioni di indole tecnica. Il Conte di Torino lasciò i locali dell'Esposizione alle 11.30.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo precedente:

T-IN-TOR-E

[illegible]

Divengo degno di beltà divina,
Tagliando, sol in due, una medicina.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera, alla *Bohème* di Puccini, è accorso, come di consueto, numeroso pubblico, che ha applaudito tutti gli esecutori, e chiesti i soliti *bis*. Stasera e domani riposo; sabato *Tosca*, a prezzi popolari. La stagione lirica continuerà in questo teatro a tutto il 30 aprile, con la ripresa delle opere in corso, *Mosè*, l'oratorio del maestro Perosi, e la nuova opera del maestro Bustini *Maria Dulcis*, su libretto di *Tom.*

[illegible]. — Ieri sera si è ripetuta l'opera nuova del maestro Granozzo, ed è stato confermato il lieto successo della prima rappresentazione. Molti applausi e richieste di *bis*. Migliore l'esecuzione. Stasera e domani il teatro resta chiuso, e si riaprirà sabato con uno spettacolo di varietà, di cui è principale *attrazione* Loie Füller, creatrice della danza serpentina.

Al **Nazionale** stasera la valorosa arpista, signora Isabella Rosati-Caserini, darà il suo gran concerto d'arpa, tutto di musica sacra. Sabato la compagnia dei brillanti riprenderà le sue rappresentazioni. Al **Quirino** il teatro resta per due giorni ugualmente chiuso. Sabato si riapre per poche rappresentazioni del prof. Gromi, il più grande fenomeno della scienza psicologica.

La Duse e Salvini a Vienna.

Eleonora Duse reciterà al « Raimundtheater », dal 1° al 6 aprile, interpretando *Gioconda* e *Francesca da Rimini*. Dal 12 al 20 aprile vi reciterà Gustavo Salvini, con il seguente repertorio: *Otello, Amleto, Giulietta e Romeo, Edipo Re, La bisbetica domata* e *La morte civile*.

I concerti.

Non più lunedì ma sabato, alle ore 4 pom. a Santa Cecilia avrà luogo la replica del grande concerto corale ed orchestrale in cui verrà eseguito *il Diluvio* poema biblico di C. Saint-Saens; la *Gallia* di Gounod, l'*Alleluia* di Handel e l'*Ave Verum* di Mozart.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 27 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,10 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Sisto III papa.

Nascita di S. A. R. il principe Alfonso Maria Borbone, conte di Caserta.

Nascita di S. A. Enrico XXII, principe di Reuss Greiz.

Ricorre il compleanno:

del principe Fabrizio Colonna d'Avella, senatore, Roma; della principessa Emilia Doria Pamphili, Roma; del marchese Giovanni Guglielmi, Roma; del marchese Alfonso Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,9 — massima 16,4

Le due Regine ai Sepolcri. — La Regina Elena, dalle ore 2 alle 3, si è recata a visitare i Sepolcri dei Santi Vincenzo e Anastasio, Sudario, San Carlo a Catinari. Accompagnava S. M. la dama d'onore e facevano servizio di scorta i ciclisti.

— La Regina Madre ha assistito stamane alle funzioni del giovedì santo, celebrate nella chiesa del Sudario. Nel pomeriggio ha visitato i Sepolcri nelle chiese di San Silvestro in Capite e di San Luigi dei Francesi.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ha ricevuto in privata udienza monsignor Schaepmann, presidente del Club dei deputati cattolici della Seconda Camera dei Paesi Bassi.

— Oggi monsignor Sagrista ha distribuita la comunione per il precetto pasquale ai componenti la famiglia pontificia.

— Oggi visita ai Sepolcri. Oggi si è celebrata la messa del giovedì Santo in tutte le chiese di Roma. A San Giovanni Laterano il cardinal vicario ha celebrata la messa pontificale, durante la quale, dopo l'elevazione, assistito da 14 preti, 7 diaconi e 7 suddiaconi ha consacrato l'Olio Santo. A San Pietro la messa è stata celebrata dal cardinale Rampolla. Le chiese dove il concorso è stato maggiore sono: Gesù, S. Marcello, S. Silvestro, S. Luigi dei Francesi, la Vittoria, S. Domenico e Sisto, S. Andrea della Valle, S. Vincenzo e Anastasio e la Maddalena.

— Nella chiesa di S. Maria Egiziaca è stato esposto un Sepolcro, *fac simile* a quello che trovasi in Gerusalemme.

— Il Pontefice ha insignito della Commenda con placca, dell'Ordine di S. Gregorio Magno, il signor Emanuele Multedo, primo segretario dell'ambasciata di S. M. Cattolica, presso la Santa Sede.

— Domani, venerdì santo, alle 12 3[4 nella chiesa di S. Andrea al Quirinale, avrà luogo la consueta funzione solenne dell'Agonia di N. S. Gesù Cristo con scelta musica, eseguita dai primari cantanti delle nostre Cappelle, sotto la direzione del maestro comm. Moriconi.

— Provenienti da Parigi sono giunti circa 500 forestieri venuti per assistere alle funzioni sacre della settimana di passione. Altri in gran numero sono giunti da Firenze, Pisa, Napoli e dalle provincie.

— Il signor Pidal ex ambasciatore di Spagna ha lasciato Roma, diretto a Napoli. E' giunto il nuovo ambasciatore signor Gutierrez Aguera già ambasciatore presso S. M. I. R. Francesco Giuseppe d'Austria-Ungheria. Stante la settimana Santa, il solenne ricevimento per lo spiegamento delle lettere credenziali avrà luogo la prossima settimana, martedì dopo Pasqua, essendovi il giorno innanzi, lunedì il ricevimento del pellegrinaggio Ungherese alla Cappella Sistina.

Per la festa degli alberi — Procedono alacremente i preparativi per la festa degli alberi che sarà celebrata il 31 corrente alle ore 9 1[2 presso il forte Monte Antenne vicino al Poligono di Acqua Acetosa. Tutto è pronto per la piantagione di circa 1500 alberi. Alla funzione prenderanno parte tutte le scuole e le truppe del presidio.

I forestieri! — Ieri sera, alle 23,15. sono giunti 500 *touristes* americani, e stamane, alle 7,15, 380 pellegrini ungheresi.

[...]amo ad un'altra cosa, al prigioniero della chiusa. Una volta alla settimana, come per [...]ato, tu gli mescerai nel caffè la polveri[na...] chiusa nella scatola d'argento che [...]i...

— Sempre la stessa dose?

— Sempre la stessa.

— Sarà fatto. Adesso, vuol ella il signor barone permettermi una domanda?

— Parla.

— Voi vi assenterete per tre o quattro mesi?

— Sì, eppoi?

— Cotesto viaggio è egli proprio necessario?

— Si tratta per me d'iscassare centinaia di [...]ni.

— O che non siete ricco abbastanza!... Non [avete] rivali che Rothschild.

[L']occhio di Wolker brillò di un fosco fuoco.

— Mi fa d'uopo, rispose, quintuplicare la mia [fort]una per raggiungere lo scopo al quale miro [da] tanti anni...

— Sì, lo so... sempre la vostra idea di succe[dere] al naibbo impazzito?

— Zitto! disse il banchiere, non proferir mai [quel] nome dinanzi a me, nè dinanzi agli altri.

— Ebbene, signor barone, replicò Fritz, se [fossi] nei vostri piedi, sposerei prima la signora [Armi]da, gli altri vostri milioni verrebbero poi.

— Basta, ti dico, ribattè imperiosamente Wolker. [E] guardando l'orologio

— E' l'ora che io mi rechi alla stazione, sog[giuns]e, fa attaccare.

— Ma avete licenziato i vostri cocchieri, disse [l'i]nferiore.

— Stasera li surrogherai, rispose il barone.

[Frit]z s'inchinò e uscì.

[Qu]ando Walker fu solo, aprì la sua scrivania, [ne tolse] una carta dell'Asia, la spiegò, e pareva che la divorasse con gli occhi nei quali scintillava un immenso orgoglio.

— Orsù! disse fra sè, se vinco la partita che giuocherò in America — e la vincerò — tutta questa immensa estensione di paese, e posò il dito sul Caucaso, mi apparterrà in virtù della mia audacia e del mio genio!... Gli avvenimenti che sono in germe stanno per effettuarsi. Fra breve, la guerra scoppierà fra la Russia e l'impero Ottomano, guerra che io aspetto con tanta impazienza!...

« Sì, egli proseguì con gesto da dominatore, la grande idea concepita da Sciamil di fare della regione caucasiana un vasto impero che formi antemurale alla Russia da questa parte dell'Asia, io la realizzerò... Avrò meco la Turchia e l'Inghilterra; Costantinopoli mi fornirà soldati e navi e Londra mi darà il suo oro. Ah! gli è questo un disegno sì gigantesco che talvolta mi spaventa.

Ripiegò la carta, poi aggrandosi a passi concitati soggiunse:

— Indietro!... Svanite terrori indegni che non deve provare l'uomo forte e di tempra veramente superiore. Lo scopo l'ho dinanzi; per raggiungerlo che mi abbisogna? Milioni sopra milioni. Li conquisterò, e, conquistati che io li abbia, non avrò bisogno che d'una sola cosa, che Armida sia mia moglie, e lo sarà!

In quel punto ricomparve Fritz, e annunziò al barone che la carrozza era attaccata. Il barone richiuse la sua scrivania, se ne mise la chiave in tasca, e un quarto d'ora dopo, entrava nella sala d'aspetto della linea dell'Ovest.

Eva e Marcellina con i loro mariti erano già arrivate e facevano i loro addii ad un giovine ufficiale che le aveva accompagnate alla stazione.

— E' un vostro parente quello, mie signore? chiese loro il barone dopo averle salutate.

— Permettete che vi presenti mio cognato, il duca di Villafiorita, rispose il visconte di Kranz che erasi avvicinato.

— Duolmi, signor duca, di aver fatto sì tardi la vostra conoscenza, disse Wolker stendendo la mano a Renato, ma al mio ritorno, ripareremo al tempo perduto, e spero che verrete considerare la mia casa come quella di un amico.

Il giovane duca si inchinò stringendo la mano del barone. Udissi una voce. Era quell'impiegato che chiamava i viaggiatori per l'Havre.

Renato diede un ultimo amplesso alle sue sorelle e ai suoi cognati, e, pochi momenti dopo, il fischio del macchinista annunziava che il treno si metteva in moto.

Durante la scena di addii che abbiamo descritta un individuo in abito di borghese agiato, e il cui viso appariva in parte sotto la falda di un cappello floscio, erasi fermato sulla soglia della sala d'aspetto con gli occhi ostinatamente puntati sul barone Wolker. Se quell'individuo avesse rialzato il cappello, il barone avrebbe ravvisato in lui il suo ex-cocchiere Guglielmo, o, per dir meglio, l'ex primo giovane di notajo Salavert.

Quando Wolker fu uscito dalla sala d'aspetto per seguire gli altri viaggiatori, sul marciapiede della stazione, Salavert emise un sospiro di contentezza.

— Finalmente è partito, mormorò fra i denti: adesso siamo padroni della piazza.

XXV

La nuova incarnazione.

L'erede di sir Moor aveva subito con virile coraggio le prime prove del suo noviziato. Sostenuta dalla febbre della lotta, aveva pensato che il suo sacrifizio tornerebbe a vantaggio degli ammalati ai quali ella prodigava le sue cure, e che la morte sarebbesi ritirata dinanzi all'energia della sua abnegazione.

Ma la malattia e la morte rendevano vani i suoi sforzi, e l'imprevedato distruggeva spesso le sue più legittime speranze.

Laonde un'ammalata ch'ella credeva di aver salva, le sfuggiva a un tratto: una malattia complicazione sopraggiungeva e la convalescenza incominciata andava a finire in una tragica guarigione. Altra volta, una morente abbandonata dal medico tornava alla vita per un miracolo insperato; e a poco a poco la convinzione che il suo sacrifizio sarebbe stato inutile, penetrò finalmente nel suo animo.

Le parole di Lubin, il giorno in cui le aveva recato gli atti di vendita dei poderi della Provincia e del palazzo dei Campi Elisi, le tornarono in mente. « Lo stare più a lungo qui, è « commettere un suicidio. La vera espiazione, « quella dalla quale consegue il perdono delle « colpe, può solo offrirvela la gran scena del « mondo. Quello che abbisogna ad un'indole entusiasta « come la vostra, non è già l'inattività « del chiostro, ma l'azione in prima fila nelle « battaglie della vita ».

Allora successe in lei una reazione. La volontà non sosteneva più il corpo, e le fatiche di una esistenza alla quale non era stata assuefatta fiaccarono le sue forze. Ciò nondimeno, non volle darsi per vinta. E anzitutto pensò ad allontanare da sè tutto quel che la ricordava quel mondo ch'ella pochi mesi prima aveva fuggito.

(Continua)

Per i fanciulli deficienti. — Sul principio del 1899 un gruppo di autorevoli persone, con a capo il prof. Bonfigli, iniziò un movimento in favore delle istituzioni pei deficienti. Le adesioni pervenute da ogni parte d'Italia portarono alla fondazione della « Lega Nazionale », avente per scopo di fondare in Roma un Istituto nazionale medico-pedagogico, tale da poter accogliere un buon numero di bambini anormali, e impartire loro l'educazione necessaria con tutte le norme suggerite dalla scienza. I tentativi fatti per interessare il Governo, altri enti e privati alla realizzazione di questo ideale, riuscirono infruttuosi. Il prof Bonfigli allora pensò di attuare almeno in maniera più modesta i nuovi ideali. Già aveva egli nel corso del 1900 fondato una scuola magistrale ortofrenica, per iniziare i maestri allo studio della pedagogia scientifica e dei metodi in uso per l'istruzione e l'educazione dei deficienti; tale scuola aveva dato ottimi risultati e aveva servito a preparare il personale idoneo di maestri.

Con una convenzione fatta nel dicembre 1900, il prof. Bonfigli otteneva inoltre che l'amministrazione del Manicomio affidasse a lui un certo numero di bambini anormali educabili fra quelli che si trovavano ricoverati nel Manicomio, e dietro il corrispettivo di una retta mensile di lire 40 per ciascuno, oltre un vestiario completo ed un cambio di biancheria personale per una sola volta. Fu così che, il 22 dicembre 1900, l'Istituto si apriva, accogliendo 40 bambini già ricoverati nel manicomio di Roma. Gli introiti vennero per fortuna a superare il preventivo. Una conferenza del Padre Semeria fruttava lire 200; più tardi la marchesa Campanari dava nella sua villa presso San Giovanni un *garden party* e si ricavò L. 1875,42. Con questi introiti straordinari l'Amministrazione poté migliorare la condizione dei bambini, e iniziare una parte degli acquisti indispensabili. Si poté così inviare i bambini a un grazioso villino a Rocca di Papa dove rimasero dal 6 luglio al 25 settembre e si provvide inoltre all'acquisto di mobili, biancheria da letto, coperte, vestiti, ecc. In tal modo l'Istituto ha potuto prendere una forma concreta e al 1. dicembre 1901 chiudere il bilancio con un residuo di cassa di L. 1452,90.

Premiazione. — Lunedì sera, alle 20 1|2, si farà la distribuzione dei premi agli alunni della scuola preparatoria alle arti ornamentali e delle scuole serali per gli artieri, presso la sede della Commissione direttiva delle scuole comunali di disegno, in via degli Incurabili, n. 8. Contemporaneamente sarà inaugurata l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne di tutte le scuole, la quale verrà aperta nella successiva sera di martedì, dalle 20 alle 22.

Conferenza Semeria. — Il 3 aprile alle 3 1|2 pom., il padre Semeria terrà nella chiesa dei SS. Apostoli, una conferenza sul tema: Arte e scienza all'ombra della croce; il cui provento è destinato all'opera di Misericordia San Filippo.

Festa musicale e pirotecnica al Colosseo — A beneficio dell'Educatorio per gli alunni poveri del rione Regola, sabato sera, alle ore 21, nella vasta arena del Colosseo sarà eseguito un grande concerto vocale e istrumentale, al quale prenderanno parte cento cantori della *Società corale romana* con quaranta voci di donna e la banda del 93.o reggimento fanteria sotto la direzione dei maestri Pasquale Napolitano e cav. Vincenzo Molaioli. Ecco l'interessante programma. Mascagni — *Iris* — « Inno al Sole », per banda; Verdi — *Lombardi* — « O Signor che dal tetto natio », coro con accompagnamento di banda; Rossini — *Mosè* — (Preghiera), coro e banda; Puccini — *Tosca* — atto primo, per banda; Napolitano — *Ora lieta* — Cantata scritta per la nascita di S. A. R. la Principessa Jolanda. La Casa Ricordi di Milano ha voluto contribuire al filantropico scopo, mandando espressamente e gratuitamente la partitura della musica. Dopo il concerto avrà luogo la fantastica illuminazione dell'anfiteatro a luce di bengala con la bellissima riproduzione della grande cascata di Tivoli. Una vera pioggia di fuoco che si precipita dall'alto della cavea.

Educatorio popolare di Trastevere — Ieri sera alle ore 19 il Comitato monarchico per un ricreatorio popolare in Trastevere inaugurò l'inizio dei lavori della palestra ginnastica nei locali al Viale del Re, tra le vie Mastai e S. Francesco. A rendere più lieta la festicciola il Comitato distribuì ai poveri 400 buoni per le cucine economiche.

La Camera di Commercio comunica: Nell'intento d'incoraggiare i commercianti e gli industriali a visitare i paesi della Cirenaica e della Soria, per aprirvi nuovi rapporti d'affari, la Società di navigazione generale italiana ha stabilito di accordare non oltre il 31 dicembre n. 25 posti gratuiti sulla linea della Soria e altrettanti sulla linea della Cirenaica (andata e ritorno, vitto escluso) a coloro che rappresentano qualche Ditta importante del Regno. Gli aspiranti a questi viaggi di favore dovranno presentare apposita domanda alla direzione generale della Società, corredandola di un certificato, rilasciato in carta libera dalla Camera di commercio, comprovante che essi viaggiano per conto di una Ditta Commerciale.

— Presso la Camera di commercio trovasi ostensibile uno studio del signor Antonio Francisco Bandeira Junior, sulla industria nello Stato di S. Paolo (Brasile) nel 1901. Le notizie contenute in tale pubblicazione riusciranno certamente utilissime ai nostri commercianti ragguagliandoli, con dati recenti, intorno agli opifici ed alle fabbriche che per opera d'italiani furono impiantati in quella regione.

La storia della pubblica assistenza — E' il titolo di un opuscolo tolto da un dotto discorso del generale Pagano ing. commendator Emilio. Tratta della pubblica assistenza dai tempi dei pagani ad oggi. Il volumetto è pieno di dati storici e statistici ed è seguito dalla Cronistoria della Croce Bianca. Chiunque lo desideri non ha che a spedire un obolo qualsiasi alla sede della Croce Bianca in via Zoccolette n. 62. Il ricavato della vendita va a totale beneficio della Croce Bianca.

Avvelenamento. — Iersera sera la sarta Vincenti Maria, d'anni 21, bevve per isbaglio una piccola dose di sublimato corrosivo. Mentre la poveretta era in preda a violenti dolori fu dalla propria madre accompagnata a S. Spirito, dove i medici le fecero la lavatura dello stomaco, giudicandola, fortunatamente guaribile in pochi giorni.

Grave rissa. — Ieri sera, Claudio Mannoni, di 19 anni, legatore di libri, Guido Quaglieri, di 17 anni, meccanico, Fernando Sorini, di 19 anni, calzolaio, Agesilao Pollici, di 16 anni, meccanico, Atilio Mancini di 26 anni, barbiere, Amedeo Spada, di 19 anni e Giuseppe Ferrazzoli, di 17 anni, fornai, s'erano trattenuti lungo tempo in piazza S. Francesco a Ripa a scherzare pacificamente tra di loro. Alle ore 21 pensarono di rincasare. Il Mannoni, lo Spada e il Ferrazzoli, lasciando indietro i compagni intrapresero fra loro una viva discussione sulla caccia con la rete. Ben presto, come sempre purtroppo avviene dalla discussione passarono alle invettive così che s'accapigliarono ed il Mannoni fu ferito di coltello al braccio sinistro ed all'addome. Dai compagni condotto alla Consolazione, fu da quei sanitari giudicato in pericolo di vita. I componenti la comitiva, tranne lo Spada che si rese irreperibile furono trattenuti in arresto. Si fanno vive indagini per arrestare lo Spada, che rendendosi latitante ha dimostrato chiaramente d'essere il feritore.

Morte improvvisa. — Ieri sera in piazza dei Cinquecento, il cav. Silvestro Sacchetti, di 57 anni, da Chieti, maggiore in ritiro, addetto al ministero della guerra, abitante in via Belsiana, colto da improvviso malore cadde a terra privo di sensi. La sua signora ed alcune guardie di P. S. adagiarono il malato sopra una vettura pubblica per trasportarlo a S. Antonio, ma durante il percorso il povero capitano cessò di vivere.

Arresto di un evaso. — Stanotte, in piazza Ponte S. Angelo è stato arrestato il pregiudicato Luigi Mazzanti che, come i lettori ricorderanno, il giorno 18 corr., fuggì dalla camera di sicurezza del tribunale di Roma, dove era stato condannato a 3 anni di reclusione per furto.

Investimento. — Verso le ore 11 al Corso Umberto I tra via Condotti e Borgognona Cugini Annunziata di anni 24 da Velletri, domestica, abitante in via Belsiana, mentre transitava per detta via è stata investita da una vettura pubblica condotta da Durpini Raffaele di anni 32, da Roma. La poveretta ne avrà per una dozzina di giorni.

Le rinomate focacce Triestine si trovano giornalmente fresche al forno dei *Fratelli Valos*, via Babuino n. 100. Si ricevono ordinazioni.

Il vero burro di Milano vantato sempre che, per sostanza, bontà e delicatezza è il migliore. L. 3.30 il chilo. Grande assortimento formaggi per cucina e per tavola. Reggiano stravecchio fino al chilo L. 3. *Salsamenteria Bona, via Nazionale, 252 253.*

SPORT

Le corse alle Capannelle.

La riunione di primavera comprenderà quattro giornate di corse: lunedì 31 marzo, giovedì 3 aprile, domenica 6 aprile, giovedì 10 aprile. Il *Derby* reale col premio di L. 24 mila, dato dal Re, per puledri e puledre puro sangue nati in Italia nel 1899, sarà corso giovedì 3 aprile; le iscrizioni per il *Derby* si sono chiuse l'altra sera; vi hanno partecipato le scuderie Bocconi Dall'Acqua, Berardo Berardi, marchese di Serramezzana Flori, Pancamo Ragusa, cav. Alfonso Petrilli, Razza Castlina, Razza Volta, John Rook, Thomas Rook, Sir Goodluck-Carmignano, Sir Herbert, Sir Rholand, Federico Tesio, marchese Carlo Torrigiani.

Commissari delle corse saranno i principi Colonna e Doria Pamphilj e il marchese Luciano di Roccagiovine; *Ispettore del peso*, il marchese Francesco Nobili-Vitelleschi; *Giudice* ed *handicapper* per le corse a ostacoli, colonnello Pugi; *handicapper* per le corse piane, il barone Giuseppe Bordonaro; *starter*, Mr. George Bartlett. La direzione della Società ha, com'è noto, per presidente il duca di Fiano e per consiglieri il principe Colonna, il marchese di Roccagiovine, il duca Torlonia, il principe di Romano, il marchese Francesco Nobili-Vitelleschi, il cav. Alessandro Piacentini. Ci riserbiamo di dare il programma di dettaglio e i nostri favoriti alla vigilia di ciascuna corsa. Il Sindaco ha già emanate le consuete disposizioni per i percorsi delle carrozze, omnibus e carri fuori porta S. Giovanni, fuori porta S. Sebastiano e lungo la via Appia Nuova. Per chi non va in carrozza il migliore veicolo sarà il treno dalla stazione di Termini e gli omnibus dal piazzale di S. Giovanni in Laterano.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 9 i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e firma dei decreti; mancavano i ministri Prinetti, Nasi e Galimberti, assenti da Roma. E' intervenuto il nuovo ministro dei LL. PP. on. Balenzano che iersera prestò giuramento nelle mani del Re.

Il matrimonio di Mirko.

Si ha da Nizza, 27, che il matrimonio del principe Mirko con la signorina Natalia Costantinovich non avrebbe più luogo a S. Remo nell'aprile, come s'era comunicato, ma a Belgrado, nel settembre prossimo.

Il Convegno di Venezia.

Il ministro Prinetti, arrivato iersera a Venezia, si è recato a mezzogiorno a far visita al cancelliere dell'impero tedesco, conte de Bulow, all'*Hotel Britannia*. Il colloquio fra Prinetti ed il conte de Bulow ha durato mezz'ora. Alle 13 all'*Hotel Britannia* il conte de Bulow ha offerto una colazione all'on. ministro Prinetti ed alla sua consorte. Parteciparono alla colazione la contessa Bulow, l'ambasciatore di Germania, conte Wedel, il principe di Lichnowsky, l'onorevole senatore Blaserna e due segretari dell'on. Prinetti. Alle ore 18 il conte de Bulow si recherà a restituire la visita all'on. Prinetti che darà stasera al *Grand Hotel* un pranzo in onore del cancelliere tedesco.

Il nuovo ministro.

La nomina dell'on. Balenzano è stata favorevolmente accolta tranne che dai giolittiani e dai lacaviani, i due gruppi, rimasti ambedue delusi e con un pugno di mosche in mano; da che l'on. Giolitti sperava d'intruppare un suo fido, magari un Cefaly od un Galimberti transustanziato, tanto per avere una voce di più *pro* Giolitti e *contra* Zanardelli, nel Consiglio dei ministri; e i lacaviani aspiravano all'ingresso del loro duce, come prezzo della famosa versipellesca astensione nell'ultimo voto politico! Gli organi e organetti dei gruppi sullodati, per consolarsi, vanno farneticando di furori delle opposizioni contro questa nomina, mentre le opposizioni vere e autentiche, non quelle a base di caccia al portafoglio e di compagnie di ventura, sono rimaste indifferenti, con una lieve punta, se mai, di approvazione. E non poteva essere diversamente, ove si pensi che l'on. Balenzano, ascritto costantemente al partito conservatore, e partecipe d'un gabinetto liberale conservatore quale fu quello dell'on. Saracco, ha militato quasi sempre a fianco degli uomini che ora sono all'opposizione, nelle cui file conta numerosi amici.

La questione dei ferrovieri.

Come avevamo annunciato, subito dopo il Consiglio dei ministri di ieri, l'on. Niccolini ricevette la Commissione del Riscatto ferroviario, a cui comunicò le deliberazioni prese dal Gabinetto sulle nuove proposte fatte dalla Commissione stessa. Il Governo riteneva di non potere fare ulteriori concessioni, e tanto meno ritornare sugli accordi stabiliti, poichè alle prime si opponevano le condizioni del bilancio, già troppo aggravato, e le seconde avrebbero maggiormente intralciato il lavoro di preparazione e coordinamento del progetto, che doveva essere presentato al Parlamento, e che si spera di presentare verso la fine del prossimo aprile. I plenipotenziari rimasero tutt'altro che soddisfatti, e dissero che avrebbero riferito tali risposte ai loro rappresentati, domandando però ad ogni modo che il Governo tenga conto dei rilievi e delle proposte da essi fatte. A ciò l'on. Niccolini rispose che egli non era in grado di dare alcun affidamento, essendo perfino sorpassati i limiti concessi all'azione del Governo.

Dopo di che i plenipotenziari si accomiatarono piuttosto mortificati e ripartirono per le rispettive loro sedi. Stando però a quanto riferisce qualcuno che ha avvicinato, dopo l'ultima conferenza, l'on. Turati e qualche altro dei componenti della Commissione, questi non avrebbero dissimulato le più vive preoccupazioni per l'effetto che il rifiuto del Governo è destinato a produrre nelle Associazioni del personale.

Sarebbe stato anche detto che l'ipotesi dello sciopero generale dopo quanto era accaduto, non era così improbabile come finora pareva. Insomma pare che si torni precisamente al punto donde s'era partiti, con questo di più: che adesso l'esperimento della militarizzazione sarebbe semplicemente ridicolo. E sempre avanti Giolitti!

Il ministro Nasi e i maestri.

Telegrafano da Bologna, 27, che alle 10 di stamane è colà giunto il ministro Nasi e fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dal rettore dell'Università, dai presidi delle Facoltà, dai professori, dai liberi docenti e dagli studenti. Si trovavano pure alla stazione a salutare il ministro i deputati Panzacchi, Malvezzi, Pini, Rava, Marescalchi e Credaro. Moltissima folla applaudì il ministro all'uscire dalla stazione.

Alle ore 10 1|2 è stato inaugurato il secondo Congresso dei delegati delle sezioni dell'Unione magistrale nazionale, coll'intervento del ministro Nasi, delle autorità e di 500 rappresentanti dell'Unione. Il sindaco di Bologna diede, in nome della città, un applaudito saluto ai congressisti. Parlarono poscia, pure applauditi, il professore Spezzani, presidente della Società bolognese degli insegnanti, e l'on. Credaro, presidente dell'Unione magistrale. Infine il ministro Nasi pronunziò un eloquente e profondo discorso, interrotto frequentemente ed infine salutato con vivissimi e prolungati applausi.

Dopo l'inaugurazione del Congresso dell'Unione magistrale nazionale, l'on. ministro Nasi ha visitato minutamente i locali del nuovo palazzo delle Scuole del Comune a porta Galliera, esprimendo al sindaco il suo compiacimento.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha ricevuto il nuovo ministro Balenzano e il sottosegretario on. Niccolini. Nel pomeriggio ha ricevuto il commendatore Franza, capogabinetto dei LL. PP. al quale ha rivolto i suoi ringraziamenti per l'opera intelligente e gradita prestatagli durante il suo breve interinato al palazzo S. Silvestro.

— Quanto prima si indirà un nuovo concorso per gli aspiranti alla carriera diplomatica e consolare.

— La partenza dell'on. Zanardelli per Maderno è fissata per domani sera, salvo contrattempi; l'on. Zanardelli resterà assente circa una settimana.

Le squadre a Napoli.

Il 7 aprile si troveranno riunite a Napoli le squadre russa, francese ed italiana, forti di oltre 40 navi da guerra. La squadra russa e parte della squadra italiana vi si trovano di già. E' probabile che in tale occasione abbia luogo nel golfo di Napoli una rivista delle tre squadre. Su questo fatto l'*Information* ricama questi assai fantasiosi commenti: « Certamente ciò non può passare inosservato a coloro, che quotidianamente almanaccano sullo spostamento delle alleanze e specialmente sull'entrata eventuale dell'Italia nell'alleanza franco-russa. Il solo fatto che Francia e Russia abbiano voluto mandare le loro squadre in Italia l'indomani del convegno tra Prinetti e Bülow a Venezia, basta da sè a dare la stura a tutte le più audaci supposizioni. Nè si deve trascurare un'altra circostanza molto sintomatica. Il signor Delcassé ha dichiarato alla Camera francese che alcune potenze hanno aderito alla Nota franco-russa per l'Estremo Oriente e che altre l'hanno approvata. Quali sono queste potenze che possono avere aderito alla detta Nota? Non certo la Germania, meno ancora l'Austria, che non ha interessi da tutelare in Cina. L'unica potenza, che poteva aderire, è dunque l'Italia. E se l'Italia ha fatto adesione alla Nota franco-russa, il suo atto è certamente un nuovo passo verso la duplice alleanza ed un nuovo avvertimento ai suoi alleati del Nord. Infine, per ciò che riguarda la supposta adesione dell'Italia alla suddetta Nota, può avere un'importanza maggiore di quanto apparisca, la decisione del Governo chinese di creare una speciale legazione a Roma ».

Per il casellario giudiziario.

Stamane S. M. il Re ha firmato il Decreto che approva il regolamento per la legge sulla riforma del Casellario Giudiziario.

Ministero dei lavori pubblici.

Stamane alle 11, il nuovo ministro senatore Balenzano ha preso possesso dell'ufficio. La consegna gli è stata fatta dall'on. Niccolini che gli ha presentato i capi di servizio, ai quali il nuovo ministro ha rivolto un breve discorso di circostanza. L'on. Niccolini a preghiera del presidente del Consiglio e del nuovo ministro, ha acconsentito di rimanere nel suo posto di sottosegretario di Stato.

Il nuovo ministro ha pregato vivamente l'egregio comm. Franza di conservare il posto di capo di gabinetto, da lui tenuto con tanto onore sotto il ministro Giusso, del quale fu un apprezzato collaboratore non solo come capo di gabinetto, ma anche nello studio e nell'elaborazione dei più importanti progetti di grandi lavori pubblici, fra cui quello dell'acquedotto pugliese del cui ufficio speciale amministrativo, opportunamente creato dall'on. Giusso, il commendatore Franza è tuttora il direttore. Il commendatore Franza ha acconsentito all'invito del ministro Balenzano e con lui rimarranno al gabinetto i funzionari che ne facevano parte sotto il ministro Giusso e durante l'interinato dell'onorevole Zanardelli.

Ministero delle finanze.

Respinto il ricorso del comune di Gиano nell'Umbria, contro la decisione della G. P. A. di Perugia circa la spesa per l'esame legale della cauzione esattoriale. Annullato per eccesso di potere il decreto del prefetto di Catanzaro che provvedeva al riporto del ricavato della vendita della cauzione dell'esattore di Cotronei. I seguenti vice-segretari sono nominati segretari amministrativi di 3 classe al Ministero delle finanze: Scarza, Dressoni, Semitecolo, Terano, Bottaro, Mangosi, Macola, Cavie, Zanetti, Pesoletti, Sepe, Mugnozza Manfredi.

Ministero del Tesoro.

Con decreto di stamane il comm. Bruto Amante, capodivisione al ministero della P. I., è stato chiamato a far parte del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, in sostituzione del cav. Agostini, già ispettore centrale del ministero stesso, nominato provveditore agli studi a Macerata.

— Con odierno decreto l'on. Di Broglio ha ridotto dal 4 1|2 al 4 0|0 il saggio, al quale gli istituti di emissione hanno facoltà di scontare le cambiali di primo ordine, documento di grande importanza relativo agli interessi del paese.

— Con decreto di stamane la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere un prestito di L. 28.000 al comune di Campagnatico ed un altro di L. 100,000 al comune di Picerno per diminuzioni di debiti.

Notizie di marina.

Il Governo svedese chiese all'Italia di ammettere cinque suoi ufficiali in servizio temporaneo nella nostra marina. La domanda fu subito accolta.

— Con regio decreto 16 marzo volgente e con decorrenza dal primo aprile p. v. hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale di carriera d'ordine di questo ministero: ufficiale d'ordine di seconda classe Pallotta Porietto ad ufficiale d'ordine di prima classe, id. di terza classe Balzoni Guido, id. di seconda classe.

— La r. nave *Puglia* è giunta a Taku, *Marco Polo* partito da Chefoo, *Umbria* giunto a Barcellona, *Calabria* giunto a Port Spain, *Città di Milano* giunto a Massaua, *Caracciolo* e *Miseno* partiti da Favignana, *Volta* giunto a Palermo ieri, ripartito oggi.

L'agitazione in Macedonia.

Atene, 27. — Il Governo greco, che mandò parecchi agenti a visitare la Macedonia, dichiara esservi la situazione assai grave e pericolosa. L'agitazione rivoluzionaria si estende. Il Comitato macedone sparge la voce essere le Potenze proclivi a intervenire per ottenere alla Macedonia l'autonomia e ciò incoraggia le rivolte. Non passa giorno senza gravi conflitti fra le truppe turche e le bande bulgare. A Litita, a Melnik, a Nevrokop vi furono ieri sanguinosi scontri. Diciotto bulgari e altrettanti soldati turchi furono uccisi.

Il fucile Enfield.

Londra, 27. — L'esercito inglese verrà prossimamente dotato del nuovo fucile modello Enfield perfezionato.

Cinque persone nelle fiamme.

Horlechausen, 27. — In un incendio scoppiato la scorsa notte nella fabbrica di birra Nylandt, perì il proprietario della stessa insieme alla sua consorte ed ai suoi tre fanciulli.

Esperimento di telegrafia senza fili.

Parigi, 27. — Il *Temps* ha da Tunisi che il luogotenente degli zuavi Malia e Alberto Samara, abitante di Tunisi, avevano recentemente installato in una casa della città un apparecchio di telegrafia senza fili, poco completo, a piccola portata.

Mentre la corazzata *Saint Louis* si trovava con la goletta controtorpediniera *Dunois* nel porto di Tunisi, gli apparecchi di telegrafia senza fili delle navi furono influenzati dall'apparecchio dell'ufficiale di cui la squadra ignorava l'esistenza. Il *Saint Louis* non poté decifrare i dispacci, ma la *Dunois* vi riuscì completamente. Fu in questo modo che i possessori dell'apparecchio di Tunisi si fecero conoscere.

Waldek-Rousseau.

Parigi, 27. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, completamente ristabilito in salute, assistè alla seduta della Camera di ieri. Al suo ingresso nell'aula, Waldeck-Rousseau è stato salutato dagli applausi di tutta la Sinistra. Molti deputati si sono recati al banco ministeriale a felicitarlo.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 27 marzo, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,40; Spagnuolo 78,25.

Qui Borsa è chiusa nella linea dei cose con poco movimento d'affari, tranne che sul gas: Rendita 102,60; Istituto Fondiario 496 1|2; Commerciale 656 ex di L. 40; Credito Italiano 488, Banco Roma 120; Marcia 1200; Gas 960; Omnibus 287 1|2; Condotte 269; Molini 74 1|2; Metallurgiche 115 1|2, Ferriere 85; Forni elettrici 79 1|2; Montecatini 137; Risanamento 9; Valsacco 132; Immobiliare 192; Generale 36; Carburo 694; Prodotti chimici 96.

Dalle altre piazze: Banca Italia 864; Meridionali 646; Mediterranee 456, Acciaierie 1530; Venete 76; Navigazione 420.

Parigi chiude: Italiano 100,45; Francese 102,17; Spagnuolo 78,30; Portoghese 28,85; Meridion. 632.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 28 marzo, a lire 102,20.

GIUSEPPE CORSANI, *gerente responsabile.*
Stabilimenti Tipografici Cardi, gestiti dalla Società « Industria e Lavoro » fra Operai Tipografi, Coppelle 35.

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	16 50	19 25	23 53
Pisa	8 15	9 30	14 50	21	21 30	—
Torino	8 15	9 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	9 30	14 50	21 —	21 30	
Ancona-Foligno	6 10	12 —		18 5	22 30	—
Milano-Firenze	9 20	9 40	14 30	—	23 10	—
Castellammare - Avezzano-Tivoli	7 15	9 —	9 35	11 30	16 50	—
Avezzano-Tivoli	9	15 35	19 3	22 15	—	—
Tivoli	17 35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	8 30	—	—	—	17 8	—
Frascati	7 30	9 40	12 5	15 5		18 30
Albano-Marino	7 10	9 45	12 30	—	17	
Nett. Anzio v. A.	—	9 45	—	—	17 —	—
Nett.-Anzio v. C.	6 46	—	—	—	18 2	—
Velletri	—	11 30	—	—	18 2	—
Terracina	6 45	—	10 5	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	6 40	10 —	17 30	—	—	—
Fiumicino	8 —	8 30	17 5	—	—	—
Sulmona-Mandela	9 —	—	16 55	—	—	—

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 50	12 35	14 10	16 20	23 40
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 20	22 20	[illegible]
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	[illegible]
Milano	7 —	9 30	10 10	18 20	22 20	[illegible]
Foligno-Ancona	7 15	11 40	—	14 50	21 45	
Firenze-Milano	8 40	13 10	—	19 20	23 25	—
Tivoli Avezzano - Castellammare	9 —	11 55	—	—	—	—
Tivoli-Avezzano	7 15	9	11 30	16 55	—	—
Tivoli	9 35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—		18 50		
Frascati	7 35	9 15	13 15	15 18	19 30	—
Marino-Albano	7 55	9 25	14 30	19	—	
Anzio-Nett. v. A	—	—	14 30	—		—
Anzio-Nett. v. C	8 30	—	—	19 44	—	
Velletri	8 30		15 27	—		
Terracina	—	9 50	—	19 44	—	
Ronciglione-Viterbo	9 30	16 27	—	20 55		
Fiumicino	8 57	—	18 50	—	—	
Mandela-Sulmona	9 —		19 10	—	—	—

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 75.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 29 Marzo 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 28 Marzo 1902

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Da oggi al 31 Dicembre 1902
LIRE DIECI

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121 p. 2 — Roma.*

Si pregano i signori abbonati a cui scade l'abbonamento col 31 corrente di rinnovarlo senza ritardo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

Il convegno di Venezia

Si conoscono troppo poco o nulla affatto gli argomenti, di cui si sono occupati a Venezia l'on. Prinetti e il conte De Bülow, per potere, con almeno relativo fondamento, giudicare e commentare la portata dell'avvenimento e il genere di accordi che ne sarebbero la conseguenza. Epperò, se è spiegabile il quasi generale riserbo della stampa italiana, non è altrettanto spiegabile il linguaggio, tra severo, minaccioso e diffidente, della stampa austriaca, salvo che una spiegazione non debba trovarsi, oltrechè nella tèma di veder comunque rallentati i vincoli della Triplice, nello scarso affidamento che offrono i precedenti e il contegno piuttosto avventato dell'on. Prinetti. Di ciò però non è questo il momento e il caso di parlare; poichè si può non consentire, e noi non consentiamo, nell'indirizzo dato alle cose della nostra politica estera dal deputato di Merate; ma vi sono troppo alti interessi in giuoco, perchè una questione di carattere interno e personale possa precedere e farci dimenticare la questione di carattere politico internazionale che si connette al convegno di Venezia.

Qui, indubbiamente, per quanto gli organi ispirati dalle varie cancellerie abbiano tentato, coi soliti modi, di attenuarne la portata, si è dovuto discutere dei due trattati, uno politico e l'altro commerciale, di prossima scadenza. Nell'anno che corre, infatti, si deve provvedere al rinnovamento o all'abbandono della Triplice alleanza e del trattato commerciale con l'impero germanico; e in caso, come pare, che l'uno debba connettersi all'altro, provvedere alla proroga del secondo, per rendere più agevoli le trattative per la riconferma del primo. E, poichè nessuna denunzia è venuta dalle potenze interessate, è agevole comprendere che il convegno di Venezia sia stato determinato dalla necessità di intendersi con una certa larghezza e solennità su uno o più di quei punti sostanziali, che devono servire di base alle ulteriori trattative e alle definitive risoluzioni dei Governi interessati.

Quale via sia stata scelta, quali le basi discusse e accettate per la definizione dei rapporti politici e commerciali fra l'Italia e la Germania, nonchè l'altra potenza alleata, non si conosce e non si può nè dire e tanto meno precisare; ma è fuori d'ogni dubbio che si siano dovute e si debbano eliminare non poche difficoltà, dovute in parte alla corrente di protezionismo agrario che si è fortemente determinata in Germania e che, trionfando, non può non ripercuotersi sul nostro commercio di esportazione, e in parte ai nuovi cordiali rapporti stabiliti con la Francia, che non possono non gettare un'ombra di diffidenza sugl'imperi centrali, come prova lo stesso linguaggio, persino pretensioso e sconveniente della stampa austriaca e il linguaggio meno irritante ma non meno sintomatico di qualche foglio germanico. Abbiamo fede che il reciproco interesse delle potenze della Triplice avrà ragione di tutte queste difficoltà e farà prevalere una soluzione equa e soddisfacente per tutte, e sopratutto per l'Italia, la quale, contrariamente ai sospettosi giudizi di qualche giornale viennese ha saputo non soltanto mantenere con irreprensibile lealtà e fedeltà i suoi impegni verso gli alleati, ma ne ha sopportato quasi da sola, le più dolorose conseguenze, proprio mentre Austria e Germania dalla Triplice ricavavano notevolissimi e svariati vantaggi. La guerra di tariffe con la Francia, per esempio, dovuta esclusivamente al sistema d'alleanze in cui l'Italia era entrata, è costata a noi sacrifici enormi, che nessuno, specialmente sotto la minaccia di altre tariffe proibitive e d'imposizioni come quelle che ci vengono dai giornali austriaci per l'Albania, ha il diritto di pretendere siano continuati.

L'Italia vuole e deve vivere in cordiali rapporti con tutte le nazioni, vuole e deve svolgere pacificamente tutte le sue attività, vuole e deve dissipare tutti i malintesi; e se tra noi e la Francia si è determinato un movimento di rinnovata amicizia e di rinnovata simpatia, questo è avvenimento di cui tutti dobbiamo felicitarci, e devono esserne lieti gli stessi alleati delle potenze centrali. La triplice, a parer nostro, è ancora una necessità, perchè non ci pare esaurita ancora la missione pacifica che l'ha determinata e sorretta; ma essa non deve precludere all'Italia le vie dell'avvenire nè includere condizioni che ledano comunque i suoi più vitali e legittimi interessi.

Questo dev'essere inteso e fatto comprendere dal nostro Governo chiaramente e dignitosamente ai Governi della triplice e a qualunque altro; ma senza *blague*, senza precipitazioni, senza volate, e senza nessuna di quelle contradizioni e di quelle imprudenze che rivelano la scarsa preparazione e la non perfetta percezione dei gravi problemi che si addensano sulla politica internazionale. Perchè quello che temiamo di più oggi è che per la persona stessa, la quale attualmente dirige la nostra politica estera, non ci faccia riuscire spiacenti a Dio ed ai nemici sui. E sarebbe strano e doloroso che l'on. Prinetti non abbia a cadere in un errore mille volte più grave di quello da lui stesso rimproverato a Crispi per il viaggio di Friedrichruhe mentre a Parigi si trovavano i negoziatori italiani per il trattato di commercio, con l'aggravante che oggi si sciupa una posizione migliore e che Giulio Prinetti non è Francesco Crispi!

[illegible]

Venezia, 27. — Stasera ha avuto luogo al Grand Hotel il pranzo offerto dall'on. ministro Prinetti in onore del Cancelliere dell'Impero tedesco, conte di Bulow. Oltre alla signora Prinetti, vi assistevano i due fratelli del conte di Bulow, il conte e la contessa di Wedel, il principe di Lichnowsky, il senatore B'asserna ed i segretari dei due uomini di Stato. La contessa di Bulow e Donna Laura Minghetti non v'intervennero, perchè quest'ultima, scendendo alla riva per montare in gondola, scivolò, producendosi una leggera ferita. Durante il pranzo regnò la massima cordialità, sapendosi che l'incidente non aveva recato serie conseguenze. L'on. Prinetti partirà domani per Roma.

Venezia, 28. — Stamane, alle ore 9,50, l'onorevole ministro Prinetti colla sua signora ed il segretario Mazzioli è partito per Roma. L'onorevole ministro fu salutato alla stazione dal prefetto e dal sindaco.

Commenti della stampa austriaca.

Vienna, 27. — Una notizia datata da Venezia da fonte evidentemente competente alla *Polit. Corr.* sull'incontro tra il conte Bulow, e l'onorevole Prinetti dice.

« L'incontro non ha uno scopo speciale. Tuttavia è naturale che un incontro tra i due uomini di Stato, i quali parleranno delle questioni importantissime pendenti, abbia valore politico per le potenze alleate. Si può avere la convinzione che nel colloquio tra il conte Bulow e l'on. Prinetti si manifesterà agevolmente un pieno accordo perchè le difficoltà per la conclusione del trattato di commercio tra l'Italia e la Germania non sono considerevoli e si può ritenere per certo che saranno superate.

La supposizione che il convegno abbia per scopo la pura formalità della rinnovazione della triplice è infondata, poichè Zanardelli non vi assiste.

Del resto si può affermare che i Governi delle tre potenze sono già d'accordo sui punti più essenziali per la rinnovazione della triplice. »

La *N. F. Presse*, commentando il convegno, si domanda se l'Italia, in seguito all'avvicinamento alla Francia, continuerà ad essere solidale come prima e fedele agli interessi della triplice.

In ogni caso sarebbe una politica funesta per l'Italia se le adulazioni francesi la inducessero a mettere in giuoco la fiducia dei due Stati alleati.

La *Reichswehr* esprime sfiducia nel contegno dell'Italia negli ultimi tempi e dice che l'onorevole Prinetti dovrà dichiarare nettamente a Venezia se l'Italia intende o no di restare nella triplice.

Anche il *Deutsches Volksblatt*, giornale cristiano sociale, crede di dover rimproverare all'Italia gli amoreggiamenti francesi e la presunta violazione della sfera legittima degli interessi dell'Austria-Ungheria nei Balcani. L'Italia si deve decidere se vuole abbandonare la sua politica estera vacillante.

Il *Volksblatt* accusa l'Italia non soltanto di favorire le associazioni irredentiste, ma pure d'ingerirsi nella legittima sfera degli interessi austriaci nei Balcani. Questa aggressiva officiosa politica dell'Italia deve cessare, se si vuole rinnovare l'alleanza.

I reali di Serbia alla Corte russa.

Belgrado, 28. — Nei circoli bene informati si assicura che la coppia reale serba visiterà nel mese di luglio la Corte russa a Livadia.

La guerra anglo-boera.

Parigi, 28 — E' giunto il dott. Leyds, rappresentante del Transvaal in Europa, proveniente da Bruxelles. Il *Figaro* ed il *Journal* annunziano che egli avrà un'intervista con lord Rosebery e con gli altri capi del partito liberale inglese giunti ieri a Parigi.

Londra, 28 — Il Governo del Canadà manderà nell'Africa meridionale altri 2000 uomini, i quali nel caso venisse stipulata la pace verrebbero impiegati come truppe di polizia.

Londra, 28. — Un nuovo dispaccio del generale Lord Kitchener da Pretoria, in data di ieri dice che i boeri fatti prigionieri nelle operazioni militari contro Delarey, ascendono a 179.

Alla Corte germanica.

Berlino, 28. — Alla colazione della Corte ha preso parte, fra gli altri invitati, il principe Emanuel Salm-Salm, il quale ha consegnato all'imperatore un dono inviatogli dal Papa.

Il bilancio francese.

Parigi, 28 — *Senato* — Si approva, con 270 voti contro 2, complessivamente il bilancio. Le entrate ascendono a franchi 3,607,765,468 e le spese a 3,607,470,040 franchi.

L'insurrezione albanese.

Vienna, 28. — I giornali continuano a dare notizie sui moti insurrezionali dell'Albania. In un punto del territorio albanese, proprio di fronte a Corfù avrebbe avuto luogo nei giorni scorsi un altro sanguinoso combattimento tra una banda albanese e le truppe turche. Vi furono 14 morti e moltissimi feriti da entrambe le parti. Arrivano giornalmente a Corfù barche cariche di fuggiaschi albanesi.

Tutte le guarnigioni turche nelle città della costa albanese sono state rinforzate. Ormai è un fatto ufficiale che i capi albanesi ed i capi macedoni hanno deciso di agire di pieno accordo. Scarseggiano le notizie dall'interno dell'Albania e della Macedonia, ma si sa che la rivolta è generale.

GIORNO PER GIORNO

Il Piemonte a Giolitti. La *Perseveranza* riceve da Torino queste notizie senza tema di smentite. « Per la circostanza della venuta di Giolitti in Piemonte durante le vacanze pasquali, qualche amico intimo del ministro dell'interno aveva fatto pratiche presso diversi uomini politici della città per organizzare un banchetto in onore del deputato di Dronero. Tutte le pratiche, tutte le sollecitazioni caddero davanti alla freddezza di parecchi e alle ripugnanze dei più. Qualcuno più precisamente ebbe a rispondere che la iniziativa di un banchetto a Giolitti doveva partire dai deputati ministeriali torinesi: Nofri e Morgari, che giorni sono avevano dato il voto di fiducia al Ministero ».

Ben detto; ora Morgari ha ricordi personali troppo recenti per essere indicato come compagno promotore del banchetto. Gli altri sarebbero veramente a posto: essi, moralisti di professione, hanno dimenticato tutto, persino l'idillio Giolitti-Tanlongo e delizie annesse della Banca Romana!

∴

C'era a New-York un uomo, un eroe come la storia non ne ricorda di uguali. Esso affrontava tutti i pericoli, per testimoniare al prossimo il suo immenso spirito di carità. In un centinaio d'incendi, costui fece la parte più eroica. Fu visto gettarsi nel vivo delle fiamme, e indifferente alle loro morsicature crudeli salvare donne, vecchi, fanciulli. E da ogni incendio egli usciva col corpo ricoperto di ferite. Ma l'amore del prossimo era così grande in lui, che leniva ogni dolore. E l'aureola più gloriosa coronava la sua testa di martire e di eroe. Ma la gloria dei mortali è una medaglia a doppia faccia, e dopo le rose sono le pietre che si gettano addosso al signor Farley, così si chiama l'eroe. Si è scoperto che gli incendi, dai quali toglieva a costo di sua vita le vittime, il signor Farley li aveva accesi lui. Bisognerebbe ammirarlo questo altruista che non solo si mortifica; ma genera esso stesso la cagione che gli fa esplicare il suo amore pel prossimo; un'occasione commovente, romanzesca. Il giovane Orazio di Corneille era felice delle complicazioni straordinarie che gli si presentavano nella vita; Farley, che naturalmente non possedeva questa fortuna, fabbricava da sè queste straordinarie circostanze. I medici di New-York l'hanno dichiarato maniaco. Forse essi non lo hanno compreso, questo eroe che s'è spinto fino all'assurdo e al sublime della grande verità che il male è la condizione del bene!

∴

A Parigi si sta organizzando una campagna per la soppressione degli *entre actes*. Un giornalista è andato a intervistare alcuni direttori di teatro per sentire la loro opinione in proposito. Ginisty, direttore dell'*Odéon*, ha detto che quando era giornalista ha scritto dei bellissimi articoli a pro' della soppressione ma che adesso che è direttore ha cambiato d'opinione. La soppressione totale degli *entre actes* la ritiene impossibile; crede soltanto possibile ridurli a uno solo, lungo, limitando gli altri al tempo strettamente necessario agli artisti per cambiar di costume. Ma la durata eccessiva degli *entre actes*, ha aggiunto il Ginisty, è dovuta in gran parte alle visite troppo numerose che le attrici ricevono nei loro camerini. Sopprimiamo le visite, e gli spettacoli finiranno qualche mezz'ora prima. Antoine, direttore del teatro omonimo, è partigiano convinto della soppressione degli *entre actes*, ma anche lui la ritiene impossibile, almeno nei teatri quali li ha presentemente Parigi. A Budapest, ha detto Antoine, ci sono teatri dove le risorse moderne furono così abilmente applicate, da rendere possibile la soppressione degli *intermezzi*. Nel corso dell'intervista, essendosi venuto a parlare anche della questione dell'oscurità o quasi, durante la rappresentazione, Antoine si è dichiarato partigiano convinto delle tenebre. Il pubblico si raccoglie e il direttore fa delle economie sulla luce. Porel, direttore del *Vaudeville*, ha dichiarato che la soppressione degli *entre actes* dipende soltanto dagli autori. Che essi semplifichino la messa in scena e l'*entre acte* è morto. Quanto alla questione dell'illuminazione, il direttore del *Vaudeville* ha emesso questa singolare teoria: Luce piena quando la commedia è gaia, luce mano mano più attenuata quanto più la commedia è triste. Con Ibsen, per esempio tenebre perfetta. Carré dell'*Opéra Comique*, sarebbe favorevole a un solo *entre acte*, se le esigenze della messa in scena lo permettessero. Tutti sono partigiani della soppressione degli *entre actes*.

∴

All'imperatore di Germania ne succedono proprio di tutti i colori. Il novembre passato l'imperatore ricevette da Nuova York una lettera anonima, contenente titoli di rendita ed obbligazioni per un valore di 7500 franchi, con la quale veniva pregato di voler rintracciare il legittimo possessore di quei titoli. L'imperatore fu gradevolmente sorpreso della originale domanda, e volle interessarsi personalmente della faccenda. Dopo lunghe ricerche eseguite a Nuova York per cura del ministero degli esteri, dietro ordini dettagliati di Guglielmo II, si riuscì facilmente a capire che quei valori, spediti da una Banca tedesca a Nuova York, erano stati trafugati durante il viaggio. La Banca, che aveva spedito i valori, era assicurata presso una Compagnia di assicurazione svizzera, la quale, dopo indennizzata la Banca, fece invano tutte le possibili ricerche per scoprire dove fossero andati a finire i 7500 franchi in titoli. Così, grazie allo zelo dell'imperatore, la Compagnia svizzera ha potuto ricevere quell'importo, alla perdita del quale si era già rassegnata.

∴

Il Santo Sepolcro, quello per cui al grido di Piero l'Eremita si mossero dall'Europa, dall'Italia nostra, tanti prodi nelle crociate, dalle quali poi tanta novità di vita doveva sorgere nella nostra vecchia Europa, esiste tuttavia. Elena, madre di Costantino, fattasi cristiana, volle visitare i luoghi sacri alla memoria di Cristo. e fatto procedere ad accurate indagini rinvenne la vera croce, e fece edificare una chiesa sul posto appunto dove Gesù era stato sepolto. Come è noto, lì i Romani, che avevan distrutto Gerusalemme per cancellare la memoria cristiana, avevano fatto erigere un tempio a Giove Massimo sul posto dove i primitivi cristiani accorrevano a venerare le memorie del martire divino, e colla riedificazione ordinata da Elena ricominciò il pellegrinaggio ai Luoghi Santi. La pia usanza, attraverso a tutte le memorabili vicende cui diede origine, si conservò e si conserva ancora così per i cattolici, come pei Greci Scismatici, gli Armeni, i Cofti, gli Abissini.

E' nota la leggenda che si collega al Santo Sepolcro. Il Sabato Santo d'ogni anno, prima del servizio divino, le lampade spente si accendono, come per fuoco disceso dal cielo.

∴

Per finire.

Un galante, curato con la doccia fredda

— Questa notte ho sognato di lei, signorina. Ella era lì al primo piano che suonava una dolce melodia.

— Sarà stata mia sorella allora. Io mi sono coricata alle otto e non ho suonato.

Tutti noi.

La censura austriaca.

Trieste, 28. — La procura di Stato sequestrò l'ultimo volume edito dal Bemporad, intitolato « Conferenze sul risorgimento italiano ». Inoltre riconfermò il sequestro dell'ode a Victor Hugo di Carducci, per le strofe accennanti a Trieste ed a Brescia.

Complicazioni nell'Estremo Oriente?

Parigi, 28. — Telegrafano da Tolone al *Français* che tutti gli ufficiali giapponesi attualmente in Francia, vennero dal loro governo invitati a rimpatriare. Molti sono già arrivati a Tolone e il 6 aprile si imbarcheranno a Marsiglia. Questo brusco richiamo si dice sia una conseguenza della dichiarazione franco russa.

La notizia produce vivissima sensazione. Al ministero degli affari esteri di Francia rispondono di non avere notizie in proposito.

Il *Temps* riceve anch'esso un telegramma che conferma la notizia, ma dice essere la partenza stabilita per il giorno 10 aprile.

La rivoluzione nel Venezuela.

Curacao, 28. — Il Governo del Venezuela annunzia che i rivoluzionari sono stati sconfitti presso Coro.

La Russia e la Manciuria.

Londra, 28. — Il *Daily Graphic* ha da Mosca: Persona bene informata afferma che la Russia ha elaborato un piano amministrativo, civile e militare per la Manciuria.

Per l'isola di Creta.

Londra, 28. — Il *Daily Mail* ha da La Canea: La Turchia ha informato i rappresentanti esteri che accetta le proposte relative all'isola di Creta contenute nella Nota collettiva delle Potenze.

Inchiesta per le Antille Danesi.

Washington, 28 — La Camera dei rappresentanti ha approvato all'unanimità la nomina di una Commissione d'inchiesta, per esaminare le accuse di corruzione mosse contro alcuni membri del Congresso, a proposito della compra delle Antille Danesi da parte degli Stati Uniti.

Per i disordini di Kiew.

Parigi, 28 — Il *Temps* riceve da Pietroburgo: Si assicura che lo czar abbia accettato le dimissioni del ministro dell'interno che non seppe prevenire i disordini sanguinosi di Kiew.

Il giovedì santo alla Corte di Spagna.

Madrid, 28 — La cerimonia del giovedì santo è riuscita solennissima. La regina-reggente lavò i piedi a dodici poveri, e servì un pranzo a ventiquattro poveri.

LA CROCE

Oggi la croce trionfa; la croce, simbolo di martirio e di riscatto. Essa leva le sue antenne rigide nella nostra fantasia, e s'inalbera sui nostri cuori. Per noi, cristiani, la croce è il poema più alto e più puro del dolore umano, è il simbolo in cui s'incoronano la bontà e il sacrificio divino. Ciascun uomo, che leva alla croce i suoi occhi, sente l'anima intenerirsi. Su quelle braccia spalancate è incisa la storia di ogni dolore, storia che domina lo spazio, e in ogni angolo più remoto trova la sua eco. Il corpo sanguinante, coperto di stimmate, è stato deposto sulle ginocchia dell'Addolorata, che con le lagrime dei suoi occhi, ha lavato le ferite, è stato ravvolto in candidi lini, cosparso di balsamo, e custodito preziosamente nel nuovo pietroso scrigno, che la pietà devota del discepolo ha donato. Gli angioli vegliano attorno al sepolcro, le donne vi piangono sopra, inginocchiate, e con le chiome sparse, in segno di cordoglio dolente. La croce è posata a terra, essa sembra abbia compiuto il suo tragico destino. Quella croce abbandonata e deserta, l'umanità l'ha ora raccolta, e l'ha moltiplicata per quanti sono i suoi dolori. Essa è l'emblema del riscatto, e la storia della vita umana: è sacra per la tragedia dell'Uomo-Dio, e per la tragedia nostra.

Noi siamo i Cirenei che, nell'erta difficile del nostro cammino terreno, l'abbiamo gravata sulle nostre spalle. Essa non ci dà le stimmate sanguinanti, ma ci curva sotto il suo peso, ci fiacca, ci atterra. L'uomo crocifisso è stato sempre un simbolo di dolore. Con le braccia aperte, il cuore esposto e indifeso, non si può esser colpiti meglio di così. Prima ancora di Cristo la storia ricorda un altro grande crocifisso, il Vittoba indiano. Nelle iscrizioni fenicie trovate a Malta, il Tau ha la perfetta forma della Croce latina. E l'antico etrusco ha anch'esso la sua croce latina. Fino sulle creste delle montagne del Sud di America, si sono trovate sculture, ben anteriori alle odierne razze, rappresentanti i contorni di un uomo inchiodato alla croce. Nei monumenti egiziani, fu segno di pregio, poichè monaci, sacerdoti, e persone importanti ne ebbero fregiati i loro simulacri. Non ogni croce ebbe uguale forma; ma pur variando furono sempre di due linee che s'intersecano. La croce è simbolo di dolore, ed è vessillo di civiltà. La vittima più pura della civiltà mondiale, Gesù Cristo ne ha fatto un simbolo sacro. Ed oggi, tutta l'umanità dolorante, qualunque sia la sua fede non leva gli occhi dinanzi alla sua rigida scheletrica forma, senza che il ricordo di una tragedia non le si affacci al pensiero, senza che un brivido la scuota, triste come un presentimento, pauroso come una minaccia. Il giorno in cui l'uomo avrà posato a terra la sua croce, quel giorno le campane squilleranno per l'aria funebri rintocchi, poichè solo la morte ha potere di separarlo da quella inseparabile croce, che è il dolore.

Fanfulla [firma]

L'on. Nasi a Bologna

Bologna, 28 — L'on. ministro Nasi ha visitato ieri alle ore 16,30 il nuovo Istituto di fisiologia, accompagnato dal direttore, on. Albertoni, dal rettore dell'Università, dal prefetto e dal sindaco. Poscia l'on. ministro inaugurò i lavori dei due grandi Istituti di anatomia e di fisica, e si recò infine alla palazzina Bentivolesca Della Viola, dove avrà sede la nuova scuola agraria. Stasera l'on. ministro assisterà ad un banchetto offertogli dai maestri.

Il discorso.

Bologna, 28 — Ecco un sunto del discorso pronunciato al Congresso dell'*Unione magistrale* dell'on. Nasi, discorso interrotto e coronato da fragorosi applausi.

L'on. Nasi esordisce dicendosi felice di recare agli insegnanti il saluto del Governo ed il suo personale, che è l'espressione di antica amicizia, e pegno di solidarietà. Ricorda la simpatia colla quale ha seguito lo sviluppo dell'Unione magistrale, onde, ministro, non poteva dimenticare le sue convinzioni, i suoi doveri, ed è venuto. « Ma non son venuto solo, mi segue il pensiero del Capo dello Stato, vigile sulle necessità del paese, consapevole di ogni suo bisogno, sicuro che l'opera vostra conduce a vivificare le istituzioni (applausi); mi segue lo spirito di Giuseppe Zanardelli, cavaliere della libertà, veterano di tutte le battaglie per la conquista del diritto! »

Reso omaggio all'opera e alle benemerenze del presidente dell'Unione, entra a parlare del dovere che Governo e Parlamento hanno di assicurare le sorti della maggior parte degli educatori italiani. La legge sulle nomine dei maestri è soltanto un primo passo, ma altri ne seguiranno non solamente per la coscienza del dovere che presiede alle funzioni del Governo, ma per quella forza della coscienza collettiva, d'onde scaturiscono le riforme della moderna società. « Avrei avuto sommo desiderio, o signori, al riaprirsi della Camera, di portare insieme alla legge per la nomina ed il licenziamento dei maestri, anche quella sulla riforma del Monte per le pensioni, il cui avvento è prossimo. Se il lavoro meccanico della burocrazia ha ritardato il compimento di questo nostro voto, al riaprirsi della Camera la legge sarà presentata, e così si potrà provvedere meglio ai vecchi maestri, ai quali certamente è dovuta la sicurezza del pane dopo una vita dedicata all'educazione pubblica ».

Non sa quale sorte sia riservata all'opera sua. Troppo breve ed incerta è la vita ministeriale, ma egli si terrà pago se potrà rendere meno incerto, l'avvenire di quei vecchi, se potrà alleviare qualche dolore, se potrà cancellare qualche ingiustizia. Profondamente devoto alla causa dei deboli, questi diventeranno una gran forza,

con le leghe, se non saranno soggiogate dalla tirannia medesima dello spirito individualista, dello spirito di parte, dello spirito di classe. Si augura che un grande esempio di solidarietà umana, un grande esempio di pacificazione venga dalla Italia nostra, venga dalla nostra gioventù, dall'opera della Federazione, magistrale nazionale.

Ed aggiunse: « a me sorride che la Federazione magistrale sparsa per ogni dove nel paese nostro, possa coi suoi gruppi e le sue sezioni rappresentare come una grande milizia combattente per l'educazione pubblica e per l'avvenire morale del nostro paese E perchè la considero come una milizia da non militarizzare, ma sempre militante, presentai non è guari a S. M il Re un decreto col quale mi parve opportuno di stabilire un premio speciale a coloro che si erano resi benemeriti della pubblica istruzione, ai veterani che deponevano le armi dopo il combattimento, il servizio della scuola. Saluta Bologna intellettuale e ne trae buon auspicio per il lavoro del Congresso. Rivolgendosi più specialmente al sindaco di Bologna, che volle ricordargli i nuovi bisogni della città dice nulla avere dimenticato e nulla ignorare; « dei diritti delle aspirazioni di Bologna sono stato e sarò fermo e convinto difensore.

L'Unione Magistrale prosegua adunque nel suo lavoro; e ne attendo i voti con grandissimo desiderio felice se potrò ancora e presto corrispondere alle sue aspirazioni Non vi paia difficile il compito della propaganda in favore della pubblica educazione dentro e fuori della scuola; perchè non è vero che le grandi cose furono fatte nel mondo per ricchezze di fortuna od abbondanza di dottrina, ma furono soprattutto fatte e compiute per caldezza di sentimento! Io inauguro il Congresso colla fiducia che le gloriose memorie di Bologna possano proteggere l'annunziarsi e lo svolgersi dei vostri voti. Ed esprimo il mio più caldo desiderio che tutte le sezioni, che tutti i gruppi della federazione magistrale nazionale possano costituire altrettante forze sparse per le terre italiche, altrettanti focolari, destinati a tenere acceso quello che vi ha di più caro, di più alto, di più degno di un popolo civile. il sentimento del dovere e l'amore della patria »

Le visite del ministro.

Bologna, 28. — Stamane, alle ore 10,30, l'onorevole ministro Nasi si è recato all'Università dove è stato ricevuto da tutti i componenti il Corpo accademico presenti in Bologna. L'onorevole Ministro ha poscia visitato alcuni Musei e le Scuole; indi si è recato a San Michele in Bosco per visitarvi l'Istituto ortopedico Rizzoli.

Bologna, 28. — Il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, ha visitato nel pomeriggio gli educatori popolari maschili e femminili, esternando la sua compiacenza per la loro perfetta organizzazione

L'on. ministro si è recato poscia alle cliniche universitarie che visitò minutamente. Infine, dietro invito del municipio, si è recato all'Archiginnasio e visitò il museo civico e la sala del Risorgimento. L'on. ministro Nasi ricevette ovunque festosa accoglienza

GLI SCIOPERI

Rovigo, 27 — Si ha da Badia Polesine. Veduto che la nomina della Commissione dei lavoratori non era conforme alla proposta fatta dai proprietari ed accettata dal Consiglio generale delle leghe, oggi si adunava nuovamente il Comitato dei proprietari e dopo breve discussione, deliberava di rifiutare qualsiasi trattativa coi membri della Federazione e coi capilega, mantenendo ferma la decisione di voler trattare direttamente coi lavoratori della terra. Il Comitato persisteva nel rifiuto di acconsentire alla ripresa dei lavori campestri, finchè non si sia raggiunto l'accordo definitivo nell'intero mandamento. La situazione è quindi nuovamente tesa intanto continuano a giungere squadre di lavoratori da altre provincie

Padova, 27. — A Masi le trattative fra le leghe e i proprietari, come si prevedeva, sono andate fallite. I contadini hanno deciso lo sciopero generale: i proprietari sono risoluti a non cedere a qualunque costo.

— Sono partiti alla volta di Parma 35 cantonieri, 2 macchinisti e 4 impiegati, ai quali è stato dato l'incarico di assumere subito il servizio in previsione dello sciopero dei ferrovieri della Parma Suzzara, esercitata dalla Società veneta. Ove avvenisse lo sciopero generale la Società è autorizzata dal Governo ad attivare il servizio economico su tutte le linee, sopprimendolo nelle stazioni intermedie e limitandolo alle stazioni teste di linea

— Per atto di solidarietà con un compagno licenziato, i ferrovieri dipendenti dalla Società veneta, addetti ai trasporti per conto degli *alti forni* e dell'*Acciaieria*, si sono messi in sciopero. Gli ingegneri della Società, per far proseguire regolarmente il servizio, guidano le locomotive.

Crema, 27. — Hanno scioperato i muratori perchè i capo-mastri si rifiutarono di accogliere le tariffe proposte dalla Camera del lavoro e dalla Lega cattolica.

Genova, 27. — I fattorini telegrafici, solidali con quelli di Milano, minacciano lo sciopero, se non verrà attuato il nuovo organico.

Ferrara, 27. — Scrivono da Copparo che la bonifica si rifiutò di accettare al lavoro persone che appartengono a Leghe di miglioramento e decise di lasciare le terre incolte. Ciò ha determinato una forte emigrazione operaia.

Bologna, 27. — I braccianti sono decisi a non riprendere il lavoro se non a patto che i proprietari ricorrano alle Leghe per avere gli operai I proprietari invece vogliono trattare, come per lo passato, con i singoli lavoratori.

A Medicina i lavoratori hanno deciso di persistere nello sciopero.

Milano, 27. — Si ha da Albizzate: Nella vicina frazione di Valdarno, è scoppiato un incendio nella casa di certo Magnoni Abramo. Le fiamme si alzarono nell'oscurità della notte, mentre le campane di Albizzate suonavano a stormo. Molti furono i volenterosi, che da questo paese accorsero per domare l'incendio. Verso il mattino l'incendio non presentava più nessun pericolo di propagazione. Ciò che però è doloroso di osservare, è l'inerzia dei contadini della piccola frazione, che si rifiutarono, richiesti, di porgere aiuto per l'estinzione. Sono, invece, degni di lode, gli abitanti di Albizzate, che insieme ad altri, fra cui il signor Luigi Paleari, proprietario dello stabilimento di tessitura esistente in Valdarno, si adoperarono con solerzia, a che il fuoco non assumesse proporzioni gravi. Le cause dell'incendio sono ignote ma si inclina a credere trattarsi d'incendio doloso. Arrecò un danno di circa tremila lire. Il proprietario è però assicurato.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Firenze, 27. — La Commissione giudicatrice del concorso nazionale per la medaglia commemorativa della spedizione del duca degli Abbruzzi ritenuto che nessun lavoro esposto fosse degno di esecuzione, ha assegnato un diploma ai numeri 1 e 6, deliberando che si rinnovi il concorso.

— E' arrivato in Firenze il senatore Giosuè Carducci. L'illustre poeta è ospite, anche questa volta, del suo intimo amico dottor Luigi Billi. Giosuè Carducci è desideroso di quiete, di riposo. E si tratterrà qualche tempo fra noi. Al poeta fu sempre caro il soggiorno di Firenze, ove trascorse gli anni della prima giovinezza e scrisse i suoi primi lavori. Gli diamo cordialmente il benvenuto.

— Il celebre direttore della *Revue des deux Mondes* e membro dell'Accademia di Francia Ferdinando Brunetière, giungerà in Firenze il dì nove del prossimo aprile. Egli viene fra noi per tenere una conferenza a benefizio della chiesa da costruirsi nel quartiere di Ricorboli. Parlerà sul tema *Le progrès religieux.* Quanto prima verrà stabilito il luogo ove sarà tenuta la conferenza

— Il delegato di Signa telegrafava alla nostra questura che oggi alle ore 14, cessava di vivere Berti Berto, un fanciullo di 9 anni in seguito a percosse e sevizie dei parenti. Il paese è indignatissimo. Sul luogo si è recato il pretore per le indagini.

[illegible]

Torino, 27. — Proveniente da Firenze, il Duca d'Aosta è giunto ieri fra noi. La duchessa Elena, sua augusta consorte, che in questi ultimi giorni aveva fatto nel più stretto incognito una gita in Valle d'Aosta, è pure ritornata a Torino, dalla stazione di Pont Saint Martin.

— La Cassa di Risparmio ha erogato, a scopo di beneficenza e di pubblica utilità, lire 245,000, di cui oltre 80,000 per la fondazione di un Sanatorio per i tubercolosi, e 25,000 per la fondazione dell'Istituto Umberto I per i figli dei militari

— Ieri la bambina Anna Borgarello, di anni sette, abitante sulla strada della Pellerina, andava cogliendo viole mammole sulla sponda destra del torrente Dora. Avanzatasi troppo sul margine del torrente, la disgraziata bambina sdrucciolò, e cadde nella corrente. In compagnia della bambina erano un suo fratello di 8 anni e altre due piccine. Il ragazzetto, quando la sorella cadde nell'acqua, gettò alte grida.

Accorse certo Cerutti che lavorava in un campo vicino. Il Cerutti si gettò nell'acqua, afferrò la bambina che era stata trascinata dalla corrente per una cinquantina di metri, e la portò alla sponda.

Il bravo Cerutti prodigò alla piccina i soccorsi più urgenti, ma ogni cura fu vana, poichè la sventurata bambina era già morta.

DA CUNEO.

Cuneo, 27. — Stamane, alla stazione tramviaria di Borgo San Dalmazzo, succedeva un fatto gravissimo, le cui conseguenze avrebbero avuto un esito letale se, per pochi minuti, fosse ritardato l'accorrere di premurose persone. Sulla tramvia delle 10, proveniente da Cuneo, veniva notata una ragazza che dava segni d'impazienza. Giunto il treno alla stazione, i pochi viaggiatori scesero, mentre la ragazza s'avviava ad una vicina latrina. Passò qualche istante, quando un addetto al servizio della tramvia udì dei vagiti di bambino provenienti dalla latrina. Non sapendo darsene ragione, accorse. In seguito ad insistenti chiamate, la porta venne aperta, ed una donna se ne uscì con una faccia tutta tranquilla, avviandosi verso il paese. Non tardò l'agente ad intuire l'accaduto. La triste donna venne arrestata dai carabinieri. Arduo e pericoloso fu il lavoro per poter estrarre la creaturina dal cesso. Si scoperchiò la fossa, e un volonteroso vi si calò dentro e afferrò il neonato per i piedi, traendolo in salvo. Poi la creatura fu portata in una casa vicina e fatta segno alle cure più premurose. La donna è certa Giordanengo Teresa, di Castello, che è stata a servire a Valdieri; ella non potè negare il fallo: ma si scusò dicendo che, venuta a Cuneo, non aveva trovato dove allogarsi, e poi era stata sorpresa durante il viaggio dai dolori.

La morte del generale Osio.

Milano, 28. — Iersera alle 23,50 è morto il tenente generale conte Osio, comandante questa divisione (5.a)

Da parecchi giorni era assai aggravato, e Sua Maestà il Re, di cui fu precettore, aveva voluto essere informato di tutte le fasi della malattia. Il cardinale Ferrari gli aveva impartita stasera la benedizione. Negli ultimi momenti il generale Osio fu assistito dal generale Thaon de Revel.

Nato nel 1840, il 16 giugno, il generale Osio percorse una brillante carriera, finchè nel 1898 venne promosso al grado di tenente generale. Egli era insignito della commenda dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, della Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, della medaglia di bronzo al valore militare, delle medaglie commemorative delle campagne del 1859-60-61 e 66; e della Croce d'oro con corona per anzianità di servizio.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *bizzarria* precedente:

IO-DIO

Monoverbo a pompa.

SOLE

Cronaca giudiziaria

Una causa contro il Governo italiano e brasiliano

Genova, 27. — La cospicua ditta Camillo Cresta da vent'anni stabilita a San Paolo nel Brasile, divenendo colà la prima banca italiana, venne nel 1900 dichiarata in stato di fallimento per contese con la ditta *Fiorita* per un centinaio di *contos.* Vi furono gravissime irregolarità processuali al tribunale di giustizia: il giudice che dichiarò il fallimento venne destituito. Ora Camillo Cresta, ritornato appositamente in Italia, fa domandare al Governo italiano e al Governo brasiliano conto di questo caso di denegata giustizia, chiedendo un'indennità di parecchi milioni. La causa è affidata al professore Cogliolo.

Condanna di socialisti.

Torino, 27. — Il Tribunale penale va liquidando i conti di coloro che commisero, durante le agitazioni di febbraio, le maggiori violenze. Due tranvieri che avevano frantumato a sassate i vetri d'un tram, s'ebbero ieri una terribile lezione, un anno di reclusione per ciascuno.

Rammentiamo che Giolitti affermò alla Camera, con la sua consueta... sincerità, che gli atti di vandalismo furono commessi a Torino solamente da donne e da ragazzi.

Fra le Quinte e Fuori

Stasera venerdì Santo, tutti i teatri restano chiusi. Al **Costanzi** domani sera *Tosca,* a prezzi popolarissimi. All'**Adriano** debutto di Loie Füller, una luminosa stella parigina, che viene a brillare su quelle scene. Al **Nazionale** *Largo alle donne,* e al **Quirino** gli esercizi interessanti del Gross, il grande divinatore del pensiero. Pel **Valle** si annunzia una buona notizia l'andata in scena della compagnia Scarpetta, il dieci aprile.

Concerto Rosati-Casarini.

La replica del grande concerto arpistico della signora Isabella Rosati-Casarini empì di elegante pubblico la sala del Nazionale. Il programma del concerto, scelto con squisito senso d'arte e con raro buon gusto dall'artista valorosa, fu applaudito in ogni sua parte, e alla brava musicista, ed alle valenti sue collaboratrici vennero fatte entusiastiche feste. Si volle insistentemente il *bis* della *Marcia solenne* di Thomas, a dodici archi, e della « grande fantasia sullo *Stabat* di Rossini » del Bellotta a quindici arpe, ed infine della divina *Preghiera di Mosè* di Rossini, eseguita dalla signora Rosati con l'accompagnamento di due pianoforti e venti arpe. Alla gentile artista furono fatte indimenticabili ovazioni per gli *a soli* Gli ammiratori e gli amici, fecero alla squisita artista, alla maestra valente una festa di applausi e di fiori, di cui, dopo gli *a solo,* fu coperto il palcoscenico del Nazionale.

Isabella Rosati parte il 15 aprile da Roma per un'importante *tournée* artistica, che porterà il suo nome di arpista insuperabile, oltre i confini della città in cui è tanto apprezzata ed amata.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 28 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,10 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Paola Cambara Costa.

Ricorre il compleanno:

del conte Benedetto Accoramboni, Roma; di donna Ottavia Caie di Pierlas, Torino; del conte Emilio Parravicini di Casanova, Firenze; di donna Maria Vitelleschi Nobili, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,0 — massima 18,1

Le visite della Regina Margherita. — Sua Maestà la Regina Margherita stamane accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli si è recata al Sudario per assistere alle funzioni del venerdì santo.

La Regina Madre, alle ore 2 1/2, è andata a Santa Croce in Gerusalemme.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ha ricevuto in udienza privata monsignor Roberto de la Villarmois, monsignor de Skirmont, il marchese e la marchesa de Elduayen, la contessa Wilson e famiglia, il conte de Clermont-Tonnerre, la contessa de Robiano, la contessa Cagnicacci e famiglia, don Giuseppe Habra, il procuratore del patriarcato siro, il rev. Comuer, professore nell'Università di Stato a Vienna, con il signor Degasperi, i quali presentarono al Pontefice due indirizzi dei giovani dell'Unione universitaria cattolica di Vienna e di Innsbruck

— E' morto a Glasgow l'arcivescovo cattolico monsignor Carlo Eyre. Egli era nato ad Askam Bryan Hall, già diocesi di Beverley, l'anno 1817; arcivescovo titolare di Anazarbo l'anno 1868, traslocato a Glasgow nel 1878.

— Oggi, venerdì santo, in tutte le chiese è stata celebrata la Passione secondo San Giovanni, si sono tolti i Sepolcri e si è celebrata la messa dei presantificati. La stazione è stata a Santa Croce in Gerusalemme, dove il cardinale vicario ha celebrata la messa e mostrate le reliquie della Passione. Nelle basiliche di San Pietro, San Giovanni e Santa Maria Maggiore hanno celebrata la messa i rispettivi cardinali titolari. Alle 3 pom. al Gesù, a Santa Prassede e nelle altre chiese si sono celebrate le tre ore di agonia. A Santa Croce, dopo la mostra delle reliquie, ha avuto luogo nel pomeriggio una solenne processione con l'intervento di tutte le Società cattoliche.

— Questa sera, nelle chiese di San Marcello, San Pietro, San Rocco e al Caravita, avrà luogo l'esercizio delle ore della Desolata.

Alla Camera del lavoro. — La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha indetto per questa sera alle 9 una riunione per discutere in merito al rifiuto dell'annuo sussidio alla Camera stessa.

Imposta sui fabbricati e sui terreni per l'anno 1902 — Un manifesto del sindaco Colonna, rende nota la pubblicazione dei ruoli complementare e suppletivo per l'anno 1902, che si trovano nell'ufficio comunale (Tesoreria) dove rimarranno otto giorni. Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle 10 alle 13. Gl'inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

Quadri plastici all'Argentina. — Mercoledì 2 aprile, avrà luogo al teatro Argentina la grande serata con rappresentazione di quadri storici, a beneficio dell'Opera di assistenza per gli operai emigranti italiani. Il soggetto si riferirà ad alcuni episodi della storia di Casa Savoia

Il matrimonio di Oddone, figlio di Umberto Biancamano con Adelaide di Susa (epoca 1047), Amedeo VI, il Conte Verde, ricevuto in Campidoglio (epoca 1300); Amedeo VI alla presa di Gallipoli; Bona di Savoia, sposa a Galeazzo Sforza, ricevuta da Lorenzo il Magnifico in Firenze (epoca 1471); Emanuele Filiberto si mostra con Filippo II dopo la battaglia di S. Quintino (epoca 1557); Madonna Reale e Grenoble in colloquio con Luigi XIII, con il ministro d'Agliè e il cardinale Richelieu (epoca 1600); Maria Adelaide, figlia di Vittorio Emanuele II, va sposa al duca di Borgogna (epoca 1700); Una apoteosi. Innanzi la rappresentazione sarà recitata da Pastonchi una sua ode. Fra un quadro e l'altro vi saranno degli intermezzi musicali. Ai quadri storici le signore:

Contessa Andreozzi, contessa Apraxine, principessa di Candriano, donna Lina Corsini, donna Bianca Capranica, marchesa Calabrini, marchesa di Casteldelfino, donna Margherita Chigi, donna Clarice Frescara, signora Giorgi Menotti, signorina Francesetti, duchessa Grazioli, principessa Giovannelli, contessa Guicciardini Moreno, baronessa Kuhn, marchesa di Licodia, baronessa de Lanken, donna Maria Mazzoleni, principessa di Paternò, principessa Rosa Radziwill, donna Maria Ruspoli, contessa di Robilant Francesetti, principessa di Sonnino, contessa della Somaglia, duchessa di Terranova e marchesa di Villafalletto.

Ed i signori:

Conte Andreozzi, principe di Belmonte, signor Brambilla, signor Blaque Bey, conte di Brazzà, principe di Candriano, marchese Calabrini, marchese Cavriani, marchese di Casteldelfino, don Marcantonio Colonna, don Ascanio Colonna, don Michelangelo Caetani, signor de Falkner, marchese Guglielmi, principe Giovannelli, commendatore Grant, signor van den Hoeven, signore Johnson, marchese di Licodia, barone de Lanken, conte Lovatelli, signor Mazzoleni, conte Macchi di Cellere, barone Morpurgo, marchese Marignoli, conte Moroni, signore G. Meyer, signore Manzi-Fè, don Virginio Orsini, conte Pelagallo, marchese de la Penne, marchese del Pozzo, marchese Patrizi, signor Plowden, conte Rucellai, signor Rosul Regis de Oliveira, barone de Riedl von Riedenau, don Camillo Ruspoli, conte della Somaglia, duca del Sasso Ruffo, principe di Solofra, marchese Sommi-Picenardi, signore de Szent Ivány, don Marino Torlonia, conte Terzi conte Paolo Taverna e il tenente Zampini.

Il Comitato organizzatore ci prega di avvisare che i biglietti per assistere alla rappresentazione sono vendibili presso la computisteria di Casa Colonna in piazza SS. Apostoli dalle ore 14 alle ore 17.

Il trattenimento ha uno speciale interesse, e promette di riuscire una opera d'arte fine e squisita.

Un cassiere fuggito! — La casa tedesca di lumi e lampade Ditmar nella sua filiale a Roma teneva in qualità di cassiere il ragioniere Pietro Stichler, viennese. Da qualche tempo la direzione a Vienna riscontrava una certa irregolarità nei versamenti e nei conti del cassiere, così che decise inviare qui un proprio incaricato di fiducia per fare una verifica. Lo Stichler che effettivamente eseguiva poco onestamente le sue mansioni appena seppe del prossimo arrivo a Roma di chi verrebbe a sindacare il suo operato prese la fuga, sottraendo tutti gli introiti di febbraio dalla cassa forte. L'impiegato giunto da Vienna trovò l'ammanco ascendere a L. 10,000 e non gli rimase che sporgere querela per truffa contro il cassiere irreperibile. Lo Stichler ha lasciato, partendo, nella più triste della disperazione e nella più crudele delle miserie la moglie e cinque bambini! Si fanno attive indagini per rintracciarlo.

— 36 —

L'EREDITIERA!

DI ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

In prima linea trovavasi l'avvocato Lubin, al quale ella sembrava diventata anche più cara dopo il suo ingresso in convento, Lubin il quale non disperava di vederla un giorno uscire, e il cui disinganno sarebbe stato ancor più crudele, ov'ella non gli avesse fatto comprendere che il suo progetto di vivere e di morire nel chiostro era immutabile. Da quel momento in poi ella non ricevette più il giovane avvocato. Indarno ei le scrisse per lagnarsi dei suoi rigori, indarno ei le annunziò nelle sue lettere che aveva importanti rivelazioni da farle riguardo ad Armida, ella non aprì nemmeno le sue lettere, e gliele rimandò con queste poche parole

« Finito il mio noviziato, pronunzierò i voti, e desidero che nulla mi distolga da questa risoluzione irrevocabilmente presa. Quanto alla mia sostanza rifletterò, appena pronunziati i voti, sull'uso che dovrò farne »

Nondimeno, la novizia, malgrado tutta l'energia della sua volontà, si trovava talvolta in preda a grandi tristezze, ma vinta per un istante, si rialzava tosto fortificata, vittoriosa e pronta a nuove lotte. In uno di quei passaggieri scoraggiamenti, un giorno le si presentò la signora Flaubert, accompagnata da Armida. La loro inaspettata presenza diffuse uno sprazzo di luce fra le tenebre del suo pensiero. Suor Paola fece una gentile accoglienza alla giovane allieva che aveva riveduta una sola volta dopo la morte di Mary, e le domandò se si trovava sempre felice nella sua vita nuova.

— Oh! sì, sorella mia, rispose la giovine allieva, e questa felicità la devo al signor Lubin che mi ha collocata da questa buona signora Flaubert.

Nell'udir pronunziare il nome del suo antico difensore, la novizia sussultò, ma, rimettendosi tosto, s'informò subito di lui e di quello che faceva.

— Passa parte dei suoi giorni a invigilare le riparazioni e l'addobbo del palazzo che ha comprato per voi, in piazza dei Vosgi, rispose la maestra fiorista, ne farà un vero paradiso.

— Povero Lubin! pensò suor Paola, le mie crudeltà non lo disanimano, e spera sempre

Suonata che fu l'ora della separazione, la novizia, dopo aver baciato Armida in fronte, pregò la signora Flaubert a condurgliela il più spesso che poteva.

Da quel giorno in poi, non passò settimana senza che Armida, accompagnata dalla negoziante di fiori, non andasse a passare qualche ora da suor Paola, e la sua presenza era accolta con una benevolenza che, ad ogni visita, andava sempre più aumentando Era come un raggio di sole che illuminava e riscaldava le fosche e fredde pareti della cella della povera reclusa. Un giorno che la signora Flaubert aveva lasciata la sua scolara alla porta dell'Hotel-Dieu col pretesto di recarsi da uno dei suoi fornitori, suor Paola osservò che Armida era preoccupata e pensierosa, e gliene domandò il motivo.

Un vivo rossore salì alle guancie della fanciulla che sembrò provarne un gran turbamento. Interrogata di nuovo dalla novizia, ella le narrò che Renato di Villafiorita si recava più volte alla settimana al suo opificio e che i suoi sguardi erano continuamente fissi su lei, come se non avesser potuto distaccarsene.

I giorni che non veniva, stava sotto le piante della piazza dei Vosgi, seduto sopra una panchina e con gli occhi alzati verso le finestre della signora Flaubert, sembrava aspettare che qualcuno vi comparisse.

— E quando la persona ch'egli aspetta si affaccia alla finestra, ribattè suor Paola, che fa egli?

— Quando sono io, rispose Armida, mi rivolge un sorriso; adesso, sorella mia, ella soggiunse, desidererei mi diceste che significa tal cosa; io non lo so, e sarei curiosa di saperlo.

— Cara fanciulla, disse la novizia sorridendo alla ingenuità di quella domanda, significa che Renato di Villafiorita vi ama.

— Lo credete? disse Armida arrossendo di nuovo

— Ne sono certa, mia cara.

La giovine scolara stette muta e la sua gentil faccia assunse a un tratto una espressione di tristezza.

— Che avete? le disse suor Paola.

— Penso a quello che mi avete detto, rispose Armida.

— E vi addolora?

— Io non sono che un'operaia, senza un nome e senza una famiglia, mentre lui è un duca.

— Un duca, povero come Giobbe.

— Ma col suo nome può contrarre ricchi sponsali

— Sì, ma se voi diventaste ricca!...

— E come potrei diventarlo! Semplice operaia sono, e semplice operaia resterò.

— Che ne sapete, figlia mia? rispose la novizia

Entrò la signora Flaubert e, pochi minuti dopo conduceva via Armida. Mentre la giovine allieva porgeva la fronte a suor Paola, costei le susurrò queste parole in un orecchio:

— A rivederci presto, cara fanciulla, e sperate!

Che voleva dire con quelle parole?

E' quanto ora spiegheremo. Il colloquio il quale aveva avuto luogo era stato concertato fra suor Paola e la signora Flaubert. Perchè e a qual proposito!... Eccolo: Il cuore d'Armida era come un libro aperto sul quale basta chinarsi per leggervi.

Ora la fabbricante di fiori erasi tosto accorta della viva impressione che aveva prodotto sulla sua giovine scolara la quasi giornaliera presenza del brillante ufficiale.

Da un altro lato, ella aveva di leggieri compreso il motivo delle visite di Renato. Tutti e due si amavano, sebbene non se lo fosser detto, e quell'amore spaventava a buon diritto la degna donna.

Che doveva fare?

Dopo matura riflessione, risolvette di confidarsi a suor Paola e chiederle consiglio.

— Lasciate che si amino, aveva risposto la novizia.

Indarno la fabbricante di fiori artificiali aveva allora opposto una farragine di obbiezioni.

— Lasciate che si amino, aveva risposto suor Paola.

Questa risposta nascondeva, senza dubbio, un secondo fine.

Il secondo fine di suor Paola era di dare una ricca dote ad Armida perchè potesse sposare il duca Renato, ch'ella amava e dal quale era riamata.

In quella ispirazione dettatale dal cuore, ella scorgeva il principio della riparazione delle sue passate criminose azioni verso la famiglia Villafiorita. Dunque, al segreto intervento della novizia, Renato e Armida dovettero la continuazione del loro romanzetto amoroso. Era trascorso un mese dalla visita della signora Flaubert quando sopraggiunsero a un tratto due avvenimenti che turbarono suor Paola in mezzo alle ostinate lotte fra le quali ella si dibatteva nel silenzio della sua cella Il primo di quegli avvenimenti fu la repentina cessazione delle visite di Renato.

Non era più ricomparso senza che nulla potesse fare presentire la causa della sua scomparsa.

Armida, sulle prime, era rimasta attonita a quella inesplicabile diserzione.

Poi, allo stupore era subentrata la inquietudine.

Era egli partito?.. era ammalato?... era morto?

Anche la signora Flaubert era stata dolorosamente colpita da quell'abbandono, e siccome prolungavasi, aveva voluto chiarire la cosa.

Conoscendo l'abitazione di Renato, mandò a prendervi informazioni.

Venne a sapere che, quattro giorni prima, il giovin duca, tornato che fu a casa nella sera, aveva [illegible] una lettera recata nella sua assenza, [illegible], e che, dopo averla letta, era [illegible] partito; d'allora in poi, non l'avevano più riveduto.

Il suo domestico era andato il giorno di poi alla caserma della Chateau-d'Eau, credendo di trovarvelo, e quivi gli avevano detto che egli aveva ottenuto un congedo di un mese.

(Continua)

La scenata alla chiesa di S. Silvestro. — Iersera alle 8 e mezzo nella chiesa di San Silvestro in Capite s'incontrarono l'impiegato governativo Arduino Molaioni d'anni 37 romano, abitante in piazza della Minerva n. 57, e l'impiegato privato Alberto Martorelli d'anni 27, abitante in via Valadier 26. Tra i due esistevano vecchi rancori, e nella chiesa si scambiarono prima delle occhiatacce, poi insulti e minacce clamorose.

Fuori della chiesa il Moriconi s'ebbe un pugno alla guancia sinistra, e una contusione dichiarata a San Giacomo guaribile in pochi giorni. Per l'intervento di comuni amici la rissa finì quasi istantaneamente. Ma tanto bastò per disseminare un gran panico tra la folla che entrava ed usciva in quel momento dal visitare il sepolcro di S. Silvestro.

Grave disgrazia. — Ieri sera Vitto Adolfo, impiegato al Ministero delle R. Poste di anni 41, per rallegrare i suoi figliuoletti ed alcune sue nepotine lanciava dalla terrazza della sua abitazione al vicolo Ascanio n. 29 alcune scatole di legno nell'interno della camera dov'erano i fanciulli. Fatalità volle che una di esse colpisse alla tempia sinistra la bimba Ida Zambardini, nepote al Vitto, la quale stramazzò a terra priva di sensi. Il povero uomo fuori di sè per la disperazione trasportò la piccina che non dava segni di vita all'ospedale di S. Giacomo. Questi sanitari le riscontrarono la frattura dell'osso parietale riservandosi di pronunciare un giudizio. Il signor Vitto venne accompagnato al commissariato di Campo Marzio dove fu interrogato dal delegato d'ufficio e poi rilasciato.

Ancora della grave rissa. — Il legatore di libri Claudio Mannoni, di anni 19, gravemente ferito l'altra sera in Trastevere trovasi ancora all'ospedale della Consolazione in pericolo di vita. Ieri interrogato per due volte dal giudice istruttore non volle dire il nome di chi lo ferì ed il movente della rissa.

Ieri sera però in seguito ad indagini fatte dalla P. S. fu arrestato certo Pietro Molella, di 27 anni, detto Musolino, il quale abilmente interrogato si dichiarò autore del ferimento. Venne tradotto a Regina Coeli.

Tentato suicidio. — Stanotte certa Beatrice Maccarelli di 21 anni, romana, abitante in via Borgo Pio 49, tentò suicidarsi bevendo un bicchiere di sublimato corrosivo. La causa è da attribuirsi ad una grave malattia al collo che non le dà tregua. I genitori della poveretta l'accompagnarono a Santo Spirito dove i medici si sono riservati il giudizio.

Morte d'uno sconosciuto. — Stamattina alle ore 6 dalla guardia municipale Marchetti fu portato a S. Spirito un individuo che vi giunse cadavere. Non gli si trovarono indosso carte per identificarlo. I sanitari dichiararono la morte dovuta a male cardiaco. E' dell'apparente età di anni 60; ha capelli e barba brizzolati, e veste all'operaia.

INFORMAZIONI

Il matrimonio di Mirko.

La *Stefani* comunica da Cettigne: Contrariamente alle voci corse, il matrimonio del principe Mirko colla figlia del colonnello Costantinovich sarà qui celebrato. Rimane tuttora da stabilirne la data.

Zanardelli e Waldeck.

L'on Zanardelli ha telegrafato a Waldeck-Rousseau, presidente dei ministri di Francia, felicitandolo per la ricuperata salute.

Il capo del governo francese ha risposto subito con un cordialissimo telegramma di ringraziamento.

L'avventura di Tripoli.

Secondo notizie che ci pervengono da buona fonte, uno dei principali argomenti trattati nel convegno di Venezia sarebbe stata l'eventualità d'un'occupazione della Tripolitania per parte dell'Italia, che fin dal primo annunzio avrebbe trovata una certa mal dissimulata ostilità nelle sfere politiche tedesche S'ignorano, naturalmente, quali siano state le dichiarazioni che avrebbe fatte in proposito il conte Bülow; ma dall'aria giubilante soddisfazione con cui l'on. Prinetti uscì dall'*Hôtel Britannia* dopo il colloquio col conte de Bülow si può desumere che il ministro degli esteri abbia avuto l'assenso preciso anche del governo tedesco.

Tutto, quindi, induce a credere che l'avventura di Tripoli sia alle viste. Ma l'Inghilterra? le condizioni del paese?

Accordo franco-italiano?

Telegrafano da Roma al *Piccolo* di Trieste che fra i Governi di Roma e Parigi si sono iniziate delle trattative confidenziali per uno speciale accordo commerciale all'infuori di qualsiasi tariffa doganale Questo accordo dovrebbe gradatamente condurre ad una specie di « zollverein », nel quale sarebbero comprese anche le rispettive colonie.

Il fatto di Piacenza.

Per quanto gli officiosi ministeriali abbiano tentato di togliere ogni gravità alle notizie, giunte da Piacenza sulla dimostrazione avvenuta in piazza e in quartiere di parecchi richiamati della classe 1878, parlando di ragazzate, di abbriacature e d'altro, il fatto ha prodotto qui una dolorosa impressione, che, sarebbe opera vana nascondere o dissimulare E tanto più gravi sono apparsi quei fatti, in quanto è nota a tutti, e meglio di tutti al Ministero, che par se ne compiaccia e la secondi, l'attivissima propaganda contro il militarismo e le istituzioni, che gli apostoli della sovversione vanno compiendo, oltre che fra le masse, tra soldati, sottufficiali ed ufficiali stessi dell'esercito. Nè giova citare esempi come quelli dei Barsanti, poichè i tempi sono completamente mutati; ed ora i socialisti, che allora non si conoscevano neppure, ed oggi sono gli alleati del ministro dell'interno, hanno fatto tanto cammino da esserne, essi per i primi, meravigliati Comunque sia, augurandoci anche noi che si trattasse d'un fatto di lieve entità, abbiamo voluto assumere qualche informazione, ed ecco quanto ci si riferisce constare al ministero della guerra. Si tratterebbe di una cinquantina di richiamati della classe 1878, alcuni dei quali alquanto avvinazzati, che nel momento della ritirata si sarebbero messi a gridare semplicemente: Viva il congedo!

Alle loro voci si sarebbero unite quelle di alcuni giovanotti e di molti ragazzi, dando alla cosa un'apparenza di dimostrazione, che non sarebbe stata nell'animo dei soldati, i quali avrebbero creduto e voluto solo affrettare la data del congedo. Ad ogni modo, accorsi alle grida i superiori immediati — sott'ufficiali e qualche ufficiale — questi intimarono ai richiamati di ritirarsi in quartiere e furono senza altre parole e proteste sollecitamente ubbiditi.

Questa sarebbe la versione più semplice dei fatti, pei quali, pure essendo stati disposti gli arresti, non vi sarebbe neppur ragione di un severo procedimento militare, salvo, s'intende le ulteriori risultanze. Ma è proprio questa la verità? Ci auguriamo di vero cuore che sì: però la versione, che dei fatti dà in cronaca la *Libertà* di Piacenza, è molto, molto diversa. Eccola testualmente riprodotta:

« E' avvenuto ieri sera, in piazza Cavalli, un fatto che ha grandemente impressionato ed ha recato doloroso stupore in quanti non si dissimulano la sua gravità, come sintomo nuovo ed inquietante. Gravità tanto maggiore — è inutile illudersi — in quanto la cosa è stata non senza preparazione. Doveva infatti esser corsa l'intesa fra un certo numero di militari richiamati della classe del 1878, di trovarsi ieri sera in piazza Cavalli, per un pronunciamento contro la loro prolungata permanenza sotto le armi. Ed alle 7 e mezza, poco prima della ritirata in quartiere, circa 50 soldati, tutti richiamati, fra cui qualche graduato, — il loro numero fu poi esagerato e si parlava di 100 e 200, mentre non erano forse neppure 50 — si riunirono in mezzo alla piazza, a quell'ora piena di gente. Attorno ad essi cominciò subito ad adunarsi la folla, meravigliata del contegno di quei militari. Dal numeroso gruppo partivano grida incomposte: *« E' ora che ci mandino a casa! Vogliamo andarcene! Non vogliamo più rimanere sotto le armi! »*

Il rumore e la confusione crescevano e chissà quali proporzioni la cosa avrebbe preso senza il pronto accorrere del delegato di p. s. Orsini, che in piazza a caso passava, con alcune guardie di questura. Bastò questo perchè i dimostranti si squagliassero dirigendosi frettolosamente ai rispettivi quartieri. E la dimostrazione, evidentemente preparata, non ebbe altro seguito che di vivi commenti fra i rimasti, e per tutta la sera nei ritrovi cittadini. Qualunque sia il numero dei soldati che fecero quel pronunciamento, l'avvenimento è — ripetiamo — di una gravità molto sintomatica. L'autorità militare informata subito del fatto ha preso informazioni e disposizioni; telegrammi cifrati furono spediti ieri sera al ministero. Sarà iniziata, a quanto se ne assicura, una inchiesta per ricercare gli organizzatori e gli autori del tentativo di dimostrazione ».

Aspettiamo dunque, se un'inchiesta è stata disposta, che sian noti i risultati; ma per carità! non parliamo fin da ora di ragazzate, poichè comunque stiano le cose, son fatti che si prestano poco assai a consimili celie! E a dimostrare precisamente l'opposto di quanto vogliono far credere i fogli officiosi, è venuta un'altra notizia di fonte particolare da Milano, di cui non garantiamo l'esattezza, ma che accenna al ripetersi dello stesso fatto in quella città. E allora?

Le finanze del municipio di Napoli.

Stamane sono terminate alla Consulta le conferenze per venire ad una sistemazione delle finanze comunali di Napoli. Vi hanno preso parte i ministri Zanardelli, Di Broglio e Giolitti, il sindaco di Napoli, senatore Miraglia, e il commendatore Tittoni, prefetto di Napoli. L'accordo è stato definito su queste basi: 1. Saranno prorogati, in guisa che il bilancio ne risenta un beneficio di lire 1,100,000, i mutui in corso, che il Comune ha con vari istituti di credito; 2. Sarà ridotto da due milioni e mezzo a uno solo il contributo che il Comune paga allo Stato per suo concorso nei lavori di risanamento. Le opere di risanamento saranno condotte a termine; 3. Si è fatta facoltà al Comune di valersi dell'annualità che gode sul bilancio dello Stato, per concorso nella spesa di beneficenza, per saldare il debito arretrato di 9 milioni e mezzo Pagato questo debito, le 400,000 lire annue tornano al Comune. Alla ripresa dei lavori parlamentari, sulle basi di questo accordo, sarà presentato alla Camera un disegno di legge.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane alla Consulta col presidente della Camera, onor Biancheri.

L'on. Zanardelli all'on. Nasi.

L'on Zanardelli ha spedito stamane il seguente telegramma al ministro Nasi, in Bologna: « Congratulazioni cordiali pei salutari intendimenti da te espressi a Bologna; e grazie affettuose pel gentile saluto rivoltomi, che ti ricambia con tutto l'affetto, il tuo Zanardelli ».

Arrivi e partenze.

Questa sera, alle 23.10, partirà per Peschiera l'on. Zanardelli.

— L'on. Cocco Ortu è partito oggi alle 2,50 per la Sardegna.

Ministero dei lavori pubblici.

Il comm. Lorenzo Fabris, prefetto della provincia di Ravenna, è giunto a Roma per conferire col ministro dei lavori pubblici, intorno a vitali interessi della provincia da lui amministrata.

Alla Minerva.

Una circolare del ministro Nasi stabilisce le norme per l'esame cui potranno essere ammesse le maestre che da un triennio prestano l'opera loro presso Asili eretti in ente morale, per conseguire lo speciale diploma per l'educazione infantile. L'esame sarà dato innanzi ad una Commissione composta dai professori della scuola normale che insegnano nel corso speciale per le maestre giardiniere e della maestra del giardino d'infanzia.

Le candidate dovranno sostenere prove orali della durata non minore di 15 minuti su tutte le materie che formano oggetto del detto corso: dovranno, in una prova orale della durata di un'ora, eseguire gli esercizi e lavori che saranno proposti dalla maestra del giardino d'infanzia d'accordo col professore di pedagogia; dovranno dar saggio di possedere le necessarie condizioni teoriche di canto ed una voce bene intonata; dovranno fare, infine, una lezione pratica della durata di mezz'ora, e comprovare, durante altra mezz'ora, di saper dirigere i giuochi e la ricreazione.

Per la morte del generale Osio.

Il Re ha inviato un affettuoso telegramma di condoglianza alla famiglia del generale Osio, già suo precettore, e si farà rappresentare ai funerali.

Ha telegrafato pure la Regina Margherita e vari ministri.

La biblioteca di Giosuè Carducci.

La Regina Madre ha acquistato la biblioteca e i manoscritti di Giosuè Carducci, lasciandone piena libertà d'uso al Poeta. Le trattative, che durarono da qualche mese, furono condotte principalmente dal deputato Malvezzi e dal sindaco di Bologna, comm. Dallolio. A quanto si dice, il prezzo d'acquisto sarebbe stato fissato in lire quarantamila.

L'on. Niccolini in Sicilia.

Nella settimana entrante l'on. Niccolini si recherà a visitare i vari porti della Sicilia. Sarà accompagnato dal suo capo di gabinetto, cavalier Casciani e dal sottosegretario di Stato all'agricoltura, on. Fulci.

Luzzatti e i trattati di commercio.

Si dice che l'on. Luzzatti ha accettato l'incarico di essere il principale negoziatore da parte dell'Italia del futuro trattato di commercio con la Germania.

Il varo della « Ferruccio ».

Il Re ha espresso al comando del dipartimento il suo rincrescimento per non potere assistere — poichè impeditone — al varo della *Ferruccio* ed ha promesso di farsi rappresentare da un Principe Reale.

Scuola diplomatica coloniale.

Dopo le feste di Pasqua ed entro la ventura settimana sarà inaugurata al ministero della marina la scuola diplomatica coloniale.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo. Decade poco piovosa e relativamente fredda, che ha favorito i lavori di stagione, come potatura delle viti, semina del grano marzuolo, dell'avena e della canapa e preparazione dei terreni alle colture del granturco e della barbabietole. Nell'Italia superiore si vengono falciando le marcite, ed alcune sono già prossime al secondo taglio. Il miglioramento dello stato delle campagne, iniziatosi nella decade passata, è continuato anche in questa; bello e promettente è in generale il grano; solo in qualche punto del Veneto esso presenta qualche traccia di diradamento dovuto alle pioggie del mese passato. Nell'Italia Centrale e Meridionale e in Sicilia, le basse temperature di questa decade hanno tenuto in freno la vegetazione un po' troppo avanzata, relativamente alla stagione Ma questo beneficio non è stato senza qualche danno arrecato dai geli e dalle brine; e i danni furono maggiori nelle Puglie dove se ne risentirono i mandorli, e le fave e, in qualche punto, anche i cereali. In Sardegna il tempo si è mantenuto favorevole all'agricoltura; ma il terreno battuto dai venti, è diventato un po' troppo asciutto, ed avrebbe bisogno di pioggia.

Notizie di marina.

Il guardiamarina Pugliese, è stato nominato Ingegnere di seconda classe nel Corpo del Genio navale, a datare dal 1 aprile, ed è assegnato al 2 dipartimento marittimo; il 18 corr. il medico Bartoli è sbarcato dal piroscafo *New England*, il 31 corr. il medico Fontana è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Duchessa di Genova* in servizio di emigrazione; il 31 corrente e il 1 aprile p. v. i medici Sacconi e Madia, sono stati destinati ad imbarcare a Genova rispettivamente sui piroscafi *Aller* e *Toscana* in servizio di emigrazione; il 25 corr. il medico Angeloni è sbarcato dal piroscafo *Attività*.

— *Curtatone*, partito da Livorno e giunto a Spezia il 27; *Atlante* partito da Maddalena il 27; *Minerva* partita da Livorno e giunta a Spezia il 27.

La febbre gialla nella Guyana.

Parigi, 27 — L'epidemia di febbre gialla segnalata nella Guyana francese persiste a Saint-Jean e Saint Laurent du Maroni. Dal principio dell'epidemia si sono verificati 41 casi con 24 decessi.

Un portalettere assassinato.

Nizza, 28. — Nel vicino Themale quattro malandrini assalirono il portalettere Ginourad, uccidendolo, e gli rubarono tutta la corrispondenza.

Naufragio d'una bilancella.

Parigi, 28. — Mandano da Cannes che stamane, in seguito al tempo burrascoso naufragò la bilancella *Colibrì*. Due passeggieri perirono.

Per il primo maggio.

Parigi, 28. — Il Comitato generale del partito socialista ha diretto ai lavoratori una circolare circa la festa del primo maggio, dicendo che essa deve superare per solennità quella degli anni precedenti.

I premi per l'industria.

Parigi, 28. — Alla Camera dei Deputati nella seduta antim., si approva un credito supplementare di 75,000 franchi per i premi per la filatura della seta.

Il " Marco Minghetti „ può proseguire.

Cagliari, 28. — La capitaneria del Porto, in seguito a perizia, ha dichiarato che il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, qui appoggiato nella notte del 26 corrente, a causa di un incendio scoperto a bordo, potrà proseguire domani per New York, avendo eseguiti alcuni piccoli lavori di riparazione.

Suicidio.

Potenza, 28. — In contrada Forenza per questione di giuoco Palmieri Antonio, calzolaio, inferse un colpo di trincetto al ventre a Samuele Romanelli da cagionargli la morte. L'omicida si è costituito.

Assassinio.

Catania, 28. — Stamane in contrada Mendolito rinvenivasi assassinato mediante colpo d'arma da fuoco per opera d'ignoto, certo Lanza Sebastiano d'anni 36 contadino da Biancavilla. Si ritiene movente del delitto il fatto che il Lanza, rinvenuto morto con una bisaccia piena d'aranci, sia stato sorpreso nell'atto di rubare.

Grave ferimento.

Perugia, 28. — Ieri nel bosco detto Montecelli presso Todi, Cecchiarini Francesco sparava sei colpi di rivoltella contro Crisanti Annibale che erasi ricusato di sposare la di lui figlia dopo ch'egli l'aveva resa incinta. Il Crisanti versa in imminente pericolo di vita; il Cecchiarini è latitante

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Angelina Brocca. — *Fiocchi di neve.* — Racconti per fanciulli Milano, A. Brocca.

Questi racconti per fanciulli seguono, in certo qual modo, il genere di letteratura che ha ora il suo momento di fortuna. Sono storie di piccole anime, gentili e sfortunate, che nel fatto si sintetizzano; sono fisonomie di bambe, di cui l'autrice ha cura di rivelarci con una sapiente psicologia, lo schiudersi dei sentimenti e degli affetti, il primo delinearsi, il primo affermarsi del loro carattere. Non le solite inverosimili, strabilianti fantasie, non i soliti puerili racconti; ma delle vere e proprie storie, scritte dopo aver pensato e riflettuto, e che fanno pensare. La signora Brocca ama i fanciulli, e scrive, e li educa col sapiente industre amore d'una mamma intelligente e fine.

Così in *Elda* personifica la squisita passionalità d'un caro amore, che nasconde nel segreto affetti e dolori; *Alda Fiorani* è una di quelle miserelle che hanno, a tormento e gioia della loro vita, un cuore tenerissimo; *Jessie*, l'amore di patria, rivestito di tutta la sua poesia commovente; *Tonino, Lietta, Sconosciuta, Serena, Anima*, piacciono, interessano, fanno pensare e rendono migliori

Questi *Fiori di neve* sono cresciuti sul caldo di nobile cuore di donna, e si vanno a posare sui fanciulli, fiori del giardino umano, che dobbiamo coltivare e amare, per preparare alla patria una generazione degna.

Jolanda. *Alle soglie dell'eternità*. Romanzo. Remo Sandron, 1902

Che cosa può condurci alla soglia dell'eternità se non l'amore? E un romanzo d'amore è appunto questo di Jolanda, impostato col solito terzetto: il marito, la moglie, il più intimo amico del marito! E' dunque un amore colpevole e fatale che travolge nella sua evoluzione due creature capaci di lottare, che la crudeltà del destino pone l'una accanto all'altra, per tormentarle di dolore. Campeggia nel volume una sovrana creazione di tipo femminile; pura per riscatto di anime, con tutta la forza vera e la dolcezza d'una squisita femminilità. *Jolanda* ha creato un tipo *di donna* vera, l'ha studiato con amore, l'ha ritratto con sapienza; e questa creazione le fa perdonare quelle meno riuscite e meno belle del marito; un marito di maniera soverchiamente bonario, e dell'amante, tratteggiato con vaghe linee.

E' così raro il caso di trovare nel libro una donna, un raggio di poesia femminile, e una psicologia sincera, che per questo merito il volume di *Jolanda*, che pure molti altri ne vanta, si legge con interesse, e piace. Il volume è scritto in un italiano elegantissimo e puro, ed edito con grande cura e con perfetta estetica dalla casa Sandron di Palermo, una delle migliori e più coraggiose nella lotta editoriale e intellettuale.

Elena Ram — *Le piccole suore dei poveri* — traduzione dal francese di G. Denti — Firenze, presso la *Rassegna Nazionale* — L. 1,25.

E' un libricino modesto, che compie la storia, tutta abnegazione generosa, delle piccole suore dei poveri. Il bene che esse fanno, nel silenzio del loro nome e della loro opera, la storia documentata mette in evidenza, ed esse, le piccole suore, diventano, quali veramente sono, le grandi amiche dell'umanità, degne di essere amate e soccorse nel loro apostolato di carità. Serita Precede il libro una lettera del cardinale Capecelatro, alla traduttrice marchesa Giovanna Denti, di esortazione pietosa e gentile all'opera santa di soccorso della vecchiaia derelitta.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 28 marzo, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,30; Spagnuolo 78,20.

Qui Borsa occupata nella liquidazione con tendenza ferma: Rendita 102,80 102,77 1/2, a contante 102,95; Istituto Fondiario 498, Commerciale 657; Credito italiano 490; Banco Roma 120; Marcia 1225; Gas 966; Omnibus 287; Condotte 269 1/2; Molini 75; Metallurgiche 117; Ferriere 83; Forni elettrici 79 1/2; Montecatini 138; Risanamento 9; Valsacco 133; Immobiliare 193 1/2; Generale 36; Carburo 629; Prodotti chimici 99

Dalle altre piazze Banca Italia 868; Meridionali 646-29; Mediterranee 457; Veneto 76 1/2; Navigazione 420.

Parigi chiude: Italiano 100,60; Francese 102,20; Spagnuolo 78,40; Portoghese 28,85; Meridion. 631.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 29 marzo, a lire 102,15

Giuseppe Covani, *gerente responsabile*.
Stabilimenti Tipografici Carlo, gestiti dalla Società « Industria e Lavoro » fra Operai Tipografi, Coppelle 28.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
(Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Tosse – Catarro – Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide – Sifilide – Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta – Reumi – Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi – Bronco-alveolite – Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete – Diabete – Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iitinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie – Canizie – Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia – Goccetta – Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco – Intestini – Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia – Esaurimento – Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Verona*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e F.gl. — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16 A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granito — *Foggia*, Acetulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

LIBRERIA GIOVANNI MERCOGLIANO

Ultime copie — Vol. 4 — L. 7 per L. 3.

I rettili umani — I farabutti occulti — Le verità eterne.

INDICE DELLE MATERIE. I tre vagabondi, lenonini, vivono nel lusso alle spalle di vecchie ricche — Alzano contro le pecorelle, quelle finiscono di lordargli il viso con le loro coppette — I due N. peterasti pavoneggianti, alzano contro il fango coleroso per coprire le loro sozzure già conosciute — Voi fango coleroso cosa sperate in questo mondo da simile gente? — Voi dovete sperare nell'altro mondo dove i primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi a godere le gioie eterne del Paradiso; se anche questo non vi sarà concesso sarete voi degni di loro e loro degni di voi... rimarrete mondezzai però senza colera — Se mandate persone equivoche tutti sanno ch'esse sono affigliate alla vostra famiglia; poi dovreste sapere che voi siete miei debitori di due appropriazioni e d'un furto. Sarebbe da ridere se Rinaldo il guerriero scendesse in campo aperto con la sua scimitarra — Mistificatori, rognosi, insidiosi, impostori, vitupero delle genti — Mistificatori e mistificati ecco l'attestato della vostra condotta per cinque generazioni.

VIA SAN VINCENZO, 6 - ROMA.

QUANDO

i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 flasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Sapone all'Amido Brevettato della Ditta Achille Banfi, *Milano* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende la pelle** veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
di fama mondiale
il preferito

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50 e 2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre · China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fiacca, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella della **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rimoldi e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si racquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc. *Comm. Prof.* **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

M. è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Prof. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere e la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno in somm. ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa contro l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, con e si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gli innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **G. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavour a Piazza Dante N. 241 242 — 1 Boll. costa L. 3 per posta L. **3.80**; 4 boll. per posta L. **12**. — Bottiglia di saggio, per posta L. 3, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 76.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 4ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Domenica, 30 Marzo 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 29 Marzo 1902

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Da oggi al 31 Dicembre 1902
LIRE DIECI

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121 p. 2 — Roma.*

Si pregano i signori abbonati a cui scade l'abbonamento col 31 corrente di rinnovarlo senza ritardo, per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

Domani, Pasqua di Resurrezione, il giornale fa vacanza.

RAGAZZATE?

Partito con miracolosa antiveggenza da palazzo Braschi, accreditato e rinforzato da un inverosimile comunicato del Ministero della guerra, il motto d'ordine per la stampa officiosa di Roma e provincie si riassume nella parola messa in cima di questo articolo, con la sola modesta aggiunta d'un punto interrogativo. I fatti di Piacenza? Una ragazzata, una monellata; tutt'al più una sbornia mal digerita di barlettone o d'altri intrugli enologici, un omaggio, insomma, alla teorica luzzattiana sul consumo interno dei vini, cosa che soltanto potrebbe spiegare perchè soltanto ora i soldati bevessero e prima no. Il numero dei dimostranti? Una dozzina o giù di lì. La narrazione dei fatti, secondo testimoni oculari, come i cronisti della stampa piacentina? Effetto di una vera e propria allucinazione, comunicatasi poi, per ragioni politiche e per avversione al Ministero, a tutta la stampa liberale oppositrice. La verità, in altri termini, non era nel... vino di Piacenza, ma nel Gabinetto dell'ottimo Ponza di S. Martino, il quale, è lecito supporlo, doveva ignorare, con tante altre belle e brutte cose, i fatti congeneri di Milano e di Tortona, che pure venivano narrati nell'ora stessa, in cui partiva da via Venti Settembre quell'inverosimile comunicato, da un bollettino di quotidiane officiosissime informazioni: l'*Agenzia italiana*.

Ebbene, tutto ciò che, ammettiamolo pure, in buona fede ed a fin di bene, ad altro non doveva tendere se non a dissipare ogni allarme e preoccupazione, a far rientrare quei fatti nell'orbita degl'incidenti più o meno vivaci di caserma, tutto ciò è stato fatto e colorito in modo da rivelare due cose assai più deplorevoli delle pretese esagerazioni rimproverate a tanta parte della stampa italiana; e cioè un'esagerazione spinta, in senso opposto, fino al ridicolo, una debolezza spinta fino all'incoscienza.

Poichè in materia cosiffatta non v'ha di peggio che rassicurazioni in contrasto stridente con la verità, e in tema di disciplina militare non v'ha di peggio che chiudere un occhio o tutti e due, su ciò ch'è tendenza all'infrazione, se non è già un'infrazione di per sè stessa agli obblighi del servizio. E quando si nega, per bisogno di quieto vivere o di speciosa difesa ministeriale, con comunicati di quel genere, ogni più lontana idea di gravità a fatti dei quali gli autori, il pubblico e gli altri soldati sanno e possono valutare ben altrimenti l'entità e gli effetti, non si ottiene diverso risultato che quello di autorizzare e incoraggiare altri consimili moti e manifestazioni, le quali per analogia di conseguenze o per... enologia di premesse si risolvono nel rallentamento più funesto della disciplina militare e nello scompaginamento stesso dell'Esercito.

D'altra parte a chi mai si vogliono rimproverare le esagerazioni? La stampa veramente oppositrice della Capitale s'è trovata concorde non solo nel bisogno e nel dovere di non dare ai fatti importanza maggiore di quella che avessero, ma altresì nel voto e nell'augurio che la verità riuscisse a dileguare tutti i dubbi e le apprensioni. Questo, infatti, abbiamo scritto ieri e questo diciamo oggi, aggiungendo anzi ad attenuare la condotta di quella cinquantina di richiamati dimostranti a Piacenza, e dei loro compagni di Milano e di Tortona qualche cosa di più umano e di più calzante, che non sia l'esempio del Barsanti ed altre ponzesche od officiose amenità; e ciò potrebbe essere il prolungato trattenimento sotto le armi, il pensiero delle famiglie, e, mettiamo pure, l'imminenza della Pasqua che i richiamati speravano di passare in casa.

Ma, intendiamoci bene, queste che sarebbero delle ragioni alquanto più accettabili delle amenità come sopra, non bastano a giustificare, se non dinanzi alla coscienza giolittiana, nè i fatti di Piacenza nè quelli di forse maggiore gravità, avvenuti a Milano. Ci si può confortare che fra tante migliaia di soldati, devoti al proprio dovere, qualche centinaio soltanto si abbandoni ad atti come quelli che hanno così dolorosamente impressionato quanti intendono, come va intesa, la missione dell'esercito nazionale; ma sarebbe supina cecità il non tener conto del sintomo veramente grave che quei fatti costituiscono. Essi non s'eran mai, infatti, verificati e tanto meno ripetuti, per quante classi fossero state richiamate e trattenute sotto le armi, per quanto vino si fosse bevuto e per quanto gli obblighi militari pesassero sugli individui egualmente come oggi. Ma mai, come ora, la propaganda dei partiti sovversivi s'era allargata e intensificata così trionfalmente, dappertutto; mai come ora il governo del Re s'era fatto schiavo di quei partiti che non nascondono i loro fini antimonarchici, antimilitaristici e anticostituzionali; mai come ora, il ministro della guerra s'era fatto insultare e imporre dai foliaiuoli, come accadde per la tragedia di Berra e il caso Afan de Rivera; mai come ora s'eran visti i soldati frequentare nel modo che narrò giorni sono l'*Avanti*, le adunanze e le prediche della Camera del lavoro; mai come ora s'eran visti i coscritti presentarsi, come nel Ferrarese, con le cravatte rosse fiammanti e i ritratti di Ferri sul cappello; mai come ora s'era vista e udita tanta demoralizzazione, tanta colpevole debolezza nei pubblici poteri; mai s'era udita, per bocca del ministro dell'interno, tanta approvazione, tanta glorificazione di agitazioni, di scioperi, di propaganda socialista nelle officine e nelle campagne. In questa condizione di cose, con questi precedenti, con questi ufficiali incitamenti, c'è da felicitarsi col buon senso del popolo italiano e con l'amore alla disciplina dei soldati, se non è accaduto di peggio.

Ma è possibile illudersi ancora per l'avvenire? Lo dicano gli officiosi, lo creda Ponza di S. Martino; ma illusioni cosiffatte non sono possibili. Si raccoglie già in larga messe il frutto della politica dissennata, che ci letifica; si comincia a delineare, dopo tanti scioperi, il più pericoloso: quello dei soldati! E sempre avanti!

YPSILON.

Una lettera del senatore Massari.

Sullo stesso argomento di cui ci occupiamo più su nell'articolo, riceviamo la seguente lettera da Ferrara, 28:

« Chiarissimo signor Direttore,

Vossignoria ebbe la grande bontà di riportare nel suo pregiato giornale una modestissima mia lettera, diretta all'amico cav. Suzzi, direttore della *Sera*, che pubblicasi in Milano. Ciò che si ebbe a deplorare a Piacenza è grave, non per il fatto in sè stesso, ma perchè sintomo e forse principio di quanto, con tutta probabilità, ci prepara un sistema di governo, che ad un falso dottrinarismo accoppia il più cinico degli opportunismi, due veleni che inquinarono ed inquinano il nostro civile consorzio in modo da rendere, forse, poi impossibile ogni qualsiasi terapia per risanarlo: quel nobilissimo istituto, che forma la gloria e la speranza nostra, l'*Esercito*, principia a dar segni manifesti ed allarmanti del morbo che va circolando in tutti i meati dell'organismo sociale. Continuando pertanto il presente andazzo, sarà, senza dubbio, seriamente compromessa la compagine dell'Esercito, con l'inevitabile conseguenza della demolizione dei nostri ordini militari.

La suaccennata mia lettera conteneva queste precise parole: « Il peggio si è che, con tanto cumulo di sciocchezze, nasce il timore di dover terminare nel *catastrofico*, quando si pensi specialmente a quel che accade in tanta parte dell'agro italico: vengano, vengano qui, per esempio, nelle nostre campagne a constatarlo *de visu et audita*, quei signori che in Roma si occupano di *ben altro*; abbiano la compiacenza di osservare personalmente questa nostra *anarchia*, e si accorgeranno presto con quanta fenomenale e febbrile attività si stia preparando al bel Paese un più che fosco avvenire! — Quando (e lo è già in parte) tutta la gioventù proletaria dell'ausoniche rurali contrade sarà in massa convertita al verbo marxista, ed esulato dall'animo ogni ideale, verrà solo dominata dal livido odio di classe, allucinata ed illusa da un demagogismo ciarlatanesco, qual sorte sarà riserbata alla compagine del nostro esercito? »

La risposta impaura e non si comprende, davvero, come da coloro, cui ciò dovrebbe sommamente interessare, nulla si veda, e nulla si senta. Fatale accecamento, esiziale sordità! Lo scrivo queste due righe perchè nei difficili momenti che attraversiamo ed in tanto pericolo per la Patria, per le istituzioni e per il Principato, è dovere di tutti i buoni di far altamente risuonare il classico grido dei Quiriti: *Caveant Consules*!

Con perfetta osservanza e particolare considerazione mi creda

Devotissimo
G. Massari Zavaglia.

Per l'incoronazione di re Alfonso.

Madrid, 29. — Il Governo domanderà alle Cortes il credito straordinario di mezzo milione per l'arredamento degli alloggi che dovranno servire pei personaggi esteri che assisteranno alla incoronazione di re Alfonso. I repubblicani lavorano attivamente per far abortire la dimostrazione nazionale alla monarchia. Si terranno *meeting* e conferenze nelle principali città.

La salute di Guglielmina.

Parigi, 29. — Si conferma lo stato soddisfacente di salute di Guglielmina; i medici però la obbligano ad assoluto riposo.

Per la vendita delle Antille.

New York, 29. — Viene dichiarata senza fondamento l'accusa di corruzione nei negoziati fra la Danimarca e gli Stati Uniti circa la compra delle Antille danesi. Tale accusa non sarebbe che una manovra dell'agente incaricato dei negoziati, per ottenere dal governo della Danimarca una commissione che quel Governo gli rifiuta.

Per la questione di Cilli.

Vienna, 29 — La proposta avanzata da parte dei circoli politici sloveni liberali, di risolvere la questione delle classi parallele slovene al ginnasio di Cilli mediante un compromesso, viene molto discussa nei circoli politici. Prevale l'idea di lasciare esclusivamente ai deputati sloveni della Stiria, il compito di risolvere la questione. La settimana prossima avrà luogo in proposito una conferenza a Marburgo oppure a Vienna.

La Francia in Africa.

Parigi, 29 — Al Senato, si approva la Convenzione stipulata il 6 febbraio scorso tra il Protettorato della Costa della Somalia e la Compagnia delle ferrovie etiopiche.

L'affare Grimm.

Pietroburgo, 29 — Il colonnello Grimm, che è attualmente detenuto nel carcere militare di Pietroburgo, sarà giudicato oggi. Si crede che sarà condannato alla deportazione perpetua.

Berlino, 29. — Alla stazione di Alexandroff, presso Thorn, al confine russo, furono arrestati tre alti ufficiali russi che viaggiavano da Varsavia a Berlino. Secondo i giornali polacchi, gli arrestati avevano passaporti tedeschi. Finora però nulla confermerebbe la supposizione che questi arresti stiano in qualche nesso col tradimento di Grimm.

GIORNO PER GIORNO

Lo scampanio gaio ha annunziato la risurrezione, e domani, nella letizia di una giornata primaverile, e nel trionfo della terra ricoperta di fiori, si celebra la Pasqua, la festa della giovinezza e della vita, la festa dell'amore! Gli uomini tutti si sentono vinti dalla tenerezza; la lotta aspra della vita ha un istante di tregua, e salgono dal cuore alle labbra parole di affetto e voti di felicità.

O le copiose mense pasquali, tutte gaie di fiori, o le dolci feste che adunano la famiglia attorno al desco, che ci fanno rivivere per un momento tutti i sogni, i palpiti e le speranze giovanili. Torna, con la dolce poesia del creato, che si ridesta a nuova vita, la mistica festa. La parola di pace echeggia e si spande col suono delle campane annunzianti Cristo risorto.

Sia benedetto questo giorno che alle battaglie incessanti della vita segna una tregua e ne dà l'illusione della pace. E sia questo il « passaggio » la pasqua degli uomini; sia questo il loro riscatto: la pace! Dilaghi come una benedizione sugli « uomini di buona volontà », penetri nelle officine, nelle miniere, nei tuguri, tra quelli che soffrono e che lavorano; li riporti alla speranza e alla fede, conforti le turbate coscienze, e fughi i funesti ideali.

Vada, ad ogni cuore che batte, ad ogni mente che pensa l'augurio della pace. E' la mistica voce delle campane che l'annunzia, è il desiderio degli umani che la invoca; è la bellezza della natura che la consiglia, poichè la pace è amore, bellezza, felicità; è la grande religione per cui gli uomini affermano di essere fratelli.

* * *

L'*Araldo Italiano* di New-York tra i suoi cenni necrologici reca questo:

A Montague, contea di Lewis, è morto un certo Teodoro Petit, in età di 60 anni, il quale sin dai 18 anni s'era vestito da donna, passando per tale fra i conoscenti. Dicesi che sua madre quando emigrò dal Michigan per stabilirsi a Montague, riuscì a persuadere il figlio ad indossare abiti femminili allo scopo di scansare il servizio militare. Di gracile corporatura, col viso dalle fattezze femminee, fu creduto davvero una ragazza e per buon numero di anni guadagnò la vita facendo la maestra.

Ma quando, dopo la morte della madre, gli cominciarono a crescere i baffi e la barba, lasciò la cattedra per il museo, dove passava per la « donna barbuta ». Guadagnatosi un bel gruzzolo e stanco della vita nomade, impostagli dalla professione di « donna barbuta », ritornò a Montague, ma questa volta come uomo. Però l'abitudine in lui era così radicata che, per quanto portasse giacca e cappello mascolini, continuò ad indossare la gonnella e volle, chi sa poi perchè, lo seppellissero in questo costume.

* * *

Il *Messaggero dell'Impero*, annunciando che la nomina di Maxim Gorki ad accademico onorario è stata annullata, ha reso, probabilmente senza saperlo, la miglior giustizia al grande scrittore russo. Gorki accademico sarebbe stato un'antinomia vivente, una contraddizione in termini. Il libero spirito del novelliere vagabondo, insofferente d'ogni costrizione politica ed estetica, scevro anche dei vincoli imposti dalla tradizione, non avrebbe potuto piegarsi alle meschine e vuote formule dell'arte ufficiale. Inoltre, al suo nome, come a quello di qualunque vero artista eminente, il titolo, l'onorificenza non avrebbero aggiunto nulla: anzi...

* * *

Nell'abitazione del signor Alberto Probst, portiere delle scuole comunali di Gandersheim (Germania) ebbe luogo alcuni giorni fa una modesta festa di famiglia. Si trattava di celebrare la nascita del millesimo uovo messo alla luce da una gallina nata ed allevata in casa Probst.

Per la fausta circostanza i coniugi Probst hanno offerto ai loro amici una frittata fatta con le ultime cento uova. Alla fine del banchetto, a cui assistette trionfante anche la feconda gallina, furono pronunciati brindisi di circostanza. La musica locale ha fatto la « levata di tavola ». Non manca che murare una lapide a ricordo dello straordinario avvenimento.

* * *

Il signor Daubresse in un suo studio sulla timidità, racconta varii aneddoti, uno dei quali è accaduto al celebre scrittore Assolant. L'Assolant pregato a tenere una conferenza nella sala delle *Capucines*, quantunque mai avesse tenuto conferenze, non dubitò di poterlo fare, ed ottenerne un buon successo, sicchè di buon grado accettò e vi si recò pieno di fiducia: la sala era piena di quel pubblico che si suole chiamare delle grandi occasioni. Confidente salì alla tribuna; ma contemplando quel pubblico, cominciò a perdere la sua sicurezza; pure cominciò: « Signore e signori..., per recarsi in America, è necessario imbarcarsi sopra una nave... si è obbligati prendere una nave... » Tutti si guardavano meravigliati, quando si vide l'Assolant raccogliere le sue carte e dirigersi verso l'uscita: « Io, disse ai più vicini passando, prendo la porta ».

Questa fu la sua prima ed ultima conferenza.

* * *

Per finire.

Tra un seccatore amoroso e la sua vittima:

— Che annunziano queste campane? E' forse finita anche la mia settimana di passione?

— Queste campane annunziano... che è venuta la Pasqua, e che io vi mando a far benedire...

Tutti noi.

La guerra anglo-boera.

Pretoria, 29. — Dewet e Stejin hanno avuto un'intervista con Delarey presso Klerk's Dorp.

Le Havre, 29. — I delegati boeri Wolmarans Wessels e Brunyns sono giunti stamane col piroscafo *Gascogne* e sono ripartiti subito per Parigi.

Il terrore in Turchia.

Vienna, 29. — Continua il terrore in Turchia: i processi contro i condannati vengono discussi senza sentire i prigionieri, i quali sono condannati, su documenti apocrifi, o alla morte o all'esilio. Si conferma che Fuad pascià fu condannato a morte col medesimo sistema, e si trova rinchiuso nella fortezza di San Giovanni d'Acri, attendendo il supplizio.

La convenzione per la Manciuria.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Pechino: La principale condizione della Convenzione per la Manciuria è stata stabilita. La Convenzione sarà firmata prossimamente. Lo sgombro delle tre provincie sarà compiuto in tre semestri, dalla data della firma della Convenzione.

Per la marina francese.

Parigi, 29 — Alla Camera dei deputati, si riprende in esame il bilancio rinviato dal Senato e si mantengono per la maggior parte le primitive deliberazioni. Pelletan domanda schiarimenti al ministro della marina sul programma navale; protesta contro l'ordine dato di costruire tre nuove corazzate, e presenta una mozione, colla quale chiede che alle corazzate si sostituiscono battelli sottomarini e torpediniere. Il ministro della marina, Lanessan, risponde che tutte le marine del mondo costruiscono corazzate che sono un meraviglioso strumento di attacco e di difesa. Soggiunge che i battelli sottomarini non furono dimenticati. Dalla sua entrata al Ministero trentuno battelli sottomarini furono messi in cantiere. La mozione Pelletan viene quindi respinta, con 385 voti contro 101.

Parigi, 29. — Alla Camera dei Deputati nella seduta antimeridiana si approva in seconda lettura un progetto di legge tendente a creare Corpi di marinai indigeni in Algeria e Tunisia.

Un complice di Czolgosz?

Nuova York, 29. — Lo sceriffo di Barbaslow, nello Stato di Wisconsin, annuncia che un certo Steinmann, di Nuova Yersey, consegnato a quelle carceri per scontare una condanna, ha dichiarato di aver prestato mano a Czolgosz nel suo attentato contro il presidente Mac Kinley. Lo Steinmann sarebbe stato presente all'attentato con due rivoltelle cariche, pronto a far fuoco contro Mac Kinley, qualora Czolgosz non lo avesse colpito. L'attentato sarebbe stato realmente organizzato in un complotto di anarchici.

Per le repressioni di Kiew.

Berlino, 29. — Il modo barbaro in cui furono repressi i disordini studenteschi a Kiew ha provocato un conflitto fra il ministro dell'interno Sipiaguine, che declina ogni responsabilità, e il generale Dragomiroff, che dichiarò di aver agito conformemente alle istruzioni ricevute, le quali gli imponevano la massima energia. Il generale si lagnò del ministro presso lo czar; questi rimproverò severamente il ministro, il quale quindi rassegnò le sue dimissioni; queste furono anche accettate.

La salma di Cecil Rhodes.

Londra, 29. — E' ancora incerto se la salma di Cecil Rhodes verrà trasportata in Europa; dicesi verrà sepolto a Kimberley.

Il Generale Osio

Ci telegrafano da Milano: Alla vedova inconsolabile del generale Osio, contessa Scanzi, giunsero a migliaia i telegrammi di condoglianza che gli amici e gli ammiratori dell'illustre estinto le inviano. Notati fra tutti i seguenti telegrammi del Re, della Duchessa di Genova e del principe Tomaso:

« Profondamente addolorato per la perdita di persona a me tanto cara, la prego di credere alla parte vivissima che la Regina ed io prendiamo alla sua sventura.

« Aff.mo VITTORIO EMANUELE. »

« Immensamente afflitta di sentire la morte di suo marito, tengo ad esprimere tutta la parte che prendo alla sua perdita.

« ELISABETTA. »

« Mia moglie ed io la preghiamo voler gradire l'espressione della vivissima parte che prendiamo alla dolorosa perdita che viene di fare.

« TOMASO DI SAVOIA. »

Alla casa del generale Osio ieri e oggi vi fu un vero pellegrinaggio, composto di tutte le più alte notabilità cittadine, di tutti gli ufficiali del presidio e di un grandissimo numero di cittadini i quali si iscrissero sul libro delle condoglianze. Il salone terreno dell'abitazione dell'illustre estinto è stato trasformato in una cappella ardente ricca di ceri e di fiori. La salma è posta nel mezzo della stanza, sopra un magnifico catafalco; il generale veste l'alta uniforme ed ha sul petto tutte le decorazioni di cui fu largamente insignito.

Milano, 28. — Hanno avuto luogo oggi i funerali del generale Osio, che sono riusciti imponentissimi. Il carro funebre era coperto di corone ed era eseguito da altri tre carri, pure carichi di corone. Si notavano quelli di S. M. il Re e di S. M. la Regina Madre. Seguivano il feretro l'ammiraglio De Libero, rappresentante S. M. il Re i generali Goggia, Pella, Bianchi, Pallavicino, Corvano e Pistoia; il prefetto, il sindaco, il rappresentante dell'arcivescovo cardinale Ferrari, la rappresentanza di tutte le armi, le autorità, parecchi senatori e deputati, i rappresentanti dei circoli militari ed immensa folla.

La truppa schierata dal palazzo del Comando sino al cimitero monumentale, rese gli onori alla salma che venne provvisoriamente deposta nel cimitero donde lunedì sarà trasportata a Monza e tumulata nella tomba di famiglia.

Togliamo dal libro del prof. Luigi Morandi: *Come fu educato Vittorio Emanuele III*, qualche aneddoto che si riferisce al gen. Osio, il quale dimostra con quanta nobiltà questi fu per circa nove anni precettore dell'attuale Re d'Italia, allora Principe di Napoli. Era fervente cattolico; di lui si narra, che durante il viaggio fatto in Terrasanta in compagnia del Principe di Napoli, riempì un flaconcino d'acqua del Giordano, che usò poi in un battesimo cospicuo, avvenuto a Monza coll'intervento della Regina Margherita. Il Re lo creò conte nel giugno dell'anno scorso.

« Una bella mattina il prof. Morandi doveva dare la sua prima lezione al Principe. Il generale Osio — allora colonnello — diede press'a poco questi ammonimenti al neo-insegnante: dovesse trattare il Principe come qualunque altro dei suoi scolari; non gli usasse nessuna indulgenza o inopportuno riguardo, nemmeno nelle minime cose; se, per esempio, durante la lezione occorresse qualche oggetto, egli — il Principe — dovesse alzarsi a prenderlo; cadesse un libro, egli dovesse raccoglierlo ».

Il colonnello Osio sottopose a Re Umberto il programma lungamente meditato, degli studi e dell'educazione del Principe. Il prof. Morandi — a proposito di ciò — scrive:

« Le attitudini del colonnello a compilare questo programma erano pari all'inflessibilità con cui lo avrebbe fatto eseguire. Giovane ancora, e con tutta la sua rigidezza compitissimo e simpaticissimo, egli apparteneva allo stato maggiore; aveva fatto le campagne 1859, 60 e 66, segnalandosi alla presa di Capua; aveva seguito gli inglesi nella spedizione contro re Teodoro d'Abissinia: era stato addetto militare alla nostra Ambasciata a Berlino, e, dottissimo, studiava sempre; io lo trovavo quasi ogni mattina con un classico latino in mano, e in verità avrei giurato che in vita sua non avesse fatto mai altro che lo studioso e l'educatore. Come semplice curiosità, voglio anche notare ch'egli discende dalla medesima cospicua famiglia di quel suo omonimo *Egidio*, reso tristamente celebre dal Manzoni nella storia della *Monaca di Monza* ».

Il colonnello — come lo chiama semplicemente il Morandi — era fino dalla mattina di buon'ora a lato del Principe, al tavolino, d'inverno col lume. Durante la giornata lo studio era alternato coi passatempi sportivi. Spesso il Principe usciva in carrozza e lo accompagnava costantemente il colonnello, il quale amava farlo parlare in francese e in tedesco e più tardi in inglese. Allorchè si trattava di condurre il Principe a teatro, occorreva assolutamente il consenso dell'Osio, il quale voleva sapere di che si trattasse: preferiva in generale le compagnie dialettali, come quelle che avevano repertori più adatti. Il Morandi ricorda ancora che, quando i Sovrani ricevevano preghiere perchè consentissero che il Principe accettasse questo o quell'invito, rispondevano sempre: « Sentiremo il colonnello ». Ed il colonnello che, nell'assumere l'arduo incarico aveva chiesto ed ottenuto pieni poteri, rispondeva quasi sempre di no.

Una mattina piovigginosa d'inverno il Principe aveva un fortissimo raffreddore. Il prof. Morandi fece osservare al colonnello che forse sarebbe stato opportuno di non farlo montare a cavallo; ma egli rispose: « E se domani avessimo una guerra, il Principe non dovrebbe montare a cavallo ancorchè raffreddato? » Il medico, che aveva inteso la risposta del colonnello, esclamò: « Ah, con questi soldati non si ragiona! »

L'Osio prendeva costantemente a conoscere i progressi di studio che andava facendo l'Augusto alunno e non era mai contento; così nei componimenti non si accontentava che fossero sempre molto giudiziosi; li trovava troppo poveri di idee e impacciati nella forma; s'inquietava d'ogni errore ortografico, e insomma avrebbe voluto che in nove mesi il Principe avesse fatto quel che a mala pena si può fare in più anni. « Come mai — diceva un giorno — con tanto ingegno, mostra così poca fantasia? » Guai poi se in quei componimenti, sempre così nitidi, avesse veduto uno sgorbio, una macchia d'inchiostro! Una volta, che nel correggerne uno il Principe, invece di cancellare nel modo usato una parola superflua, s'era divertito a cancellarla, edificandovi sopra un piccolo triangolo, l'Osio fece prima un serio rabbuffo al colpevole, poi rimproverò anche il prof. Morandi perchè non aveva lacerato il corpo del delitto; e se ne andò sbattacchiando con impeto l'uscio, mentre il Principe domandava scusa al professore. Scrive sempre il Morandi: «.. Il colonnello Osio fu per il Principe una vera fortuna, *un terno al lotto*, come io dissi una volta a S. M. la Regina, la quale era dello stesso parere. « A chi trovava (ve n'erano parecchi nella Corte e fuori) il sistema del colonnello troppo rigido per un giovanetto che un giorno avrebbe dovuto comandare, io rispondevo che dell'inclinazione al comando si può dire quel che il Manzoni diceva dell'amore... »

« La maggiore delle punizioni che venissero applicate al Principe, consisteva in un'acerba riprensione che il colonnello gli faceva d'ordinario me presente. Le parole non erano molte ma penetravano a fondo, tanto che io stesso ne rimanevo quasi sgomento. Una di tali filippiche fu chiusa con questi precisi termini: « Si ricordi che il figlio d'un Re, o il figlio d'un calzolaio, quando è asino è asino! » E via con gli speroni sonanti e con lo sbatacchiamento dell'uscio. In ultimo non fu neppur più necessario ricorrere all'eroico rimedio delle riprensioni. Bastava che il colonnello assumesse un contegno un po' burbero, mentre, di solito, egli era assai allegro e scherzava volontieri con l'augusto Alunno, del quale s'era cattivata intera l'affezione e la stima ».

Una delle frasi abituali dell'Osio era questa: « Il Principe può far tutto... quel che voglio io! » Egli voleva che il suo allievo subisse esami regolari e vigilava affinchè — come diceva — non ci dovessero essere imposture. Il Morandi, rende largamente omaggio alla svariata e profonda coltura dell'Osio, alla « larghezza di mente e alla bontà del terribile uomo »: « La severità che egli portava fin nelle minime cose, faceva parte d'un disegno largo e geniale, che per la sua opportuna originalità finiva col riuscire simpatico anche nei crudi contorni ».

GLI SCIOPERI

Rovigo, 29. — Certo Fogagnoli Marcello, capo lega del Comune di Runci ebbe a dire in risposta a certe osservazioni mossegli dal signor Cucchi Signorino, che l'intendimento preciso delle leghe è quello di abbattere la piccola e media proprietà, i piccoli e medi fittavoli, i quali le aiuterebbero a raggiungere il loro scopo della *divisione della proprietà*. Soggiunse anche che gli inscritti alle leghe, dovessero pur morire di fame, sono disposti a farlo pur di raggiungere il proprio intento!

— Il maggiore nell'esercito signor Micaglia, che tiene dei possedimenti affittati a persona di Ceneselli, saputo delle strane pretese avanzate dai contadini ledenti il diritto di proprietà, telegrafò al suo affittuario nel seguente modo: « Impediscovi di firmare condizioni ledenti il diritto di proprietà; se non seminerete non pagherete fitto ».

Anche il signor Alessandro Perolari di Lendinara telegrafò pure al suo affittuario di Ceneselli, identiche cose.

Adria, 28. — Gli scioperanti di Adria, riunitisi in ottocento, nella sede di questo Circolo socialista, votarono ad unanimità un ordine del giorno con cui si deliberava di cessare dallo sciopero per defezioni verificatesi nel loro campo, attendendo momento più propizio per ricominciare una nuova civile battaglia cui sorrida non dubita la vittoria!

Badia Polesine, 28. — Conosciutasi la deliberazione dell'Associazione dei proprietari, i lavoratori abbandonarono definitivamente il triumvirato ed i capilega, ed elessero una nuova commissione di soli contadini. Pertanto l'associazione dei proprietari fissò il convegno per le trattative a martedì prossimo. Si noti poi che la lega delle donne di Trecenta aveva invece deliberato di abbandonare l'idea delle trattative e di insistere nello sciopero ad oltranza. L'on. Badaloni si impegnò presso i rispettivi mariti e fratelli, per ammansare la ferocia femminile. L'on. Badaloni terrà stasera una conferenza in proposito.

Prato, 28. — Le fabbriche della *Briglia* e dell'*Isola* continuano a rimaner chiuse; e le famiglie di circa 400 operai versano in condizioni assai tristi.

Ferrara, 28. — Qui la lotta fra la Direzione della Bonifica e le Leghe si fa più viva. La prima piuttosto che accettare operai addetti alle seconde preferisce lasciare incolte le terre. Vari operai emigrano.

Cesena, 28. — Perdura lo sciopero dei 140 operai dello zuccherificio.

Mantova, 28. — Stamane furono arrestati 12 contadini del comune di S. Giorgio che, con minacce e vituperi, impedirono ieri a 30 donne di lavorare nella località Frassine. Domani compariranno davanti al tribunale per citazione direttissima. Ieri sera nelle cantine del proprietario Zanotti furono aperte le botti, dalle quali uscirono 160 ettolitri di vino. Oggi il comizio agrario deliberò l'invio di un energico telegramma al ministro Baccelli protestando contro gli enormi danni dello sciopero persistente.

Casale, 26. — Nei locali di questa Società dei commessi di negozio, ha avuto luogo una numerosa adunanza dei soci stessi, in seguito al mancato patto da parte di alcuni proprietari di negozi, intervenuto fra questi e i commessi, circa la chiusura dei negozi nei pomeriggi dei giorni festivi. Venne approvato il seguente ordine del giorno: « Considerando che l'osservanza unanime dell'orario accordato non può recare danno al commercio, i commessi tutti si mantengono solidali nel difendere quella causa che, dopo sei giornate e mezza di lavoro, concede poche ore di un giusto e doveroso riposo ».

Milano, 28. — Gli operai della ditta Francesco Vallardi, da quattro mesi in sciopero, seralmente si radunano dinanzi allo stabilimento, in corso Magenta, accogliendo con grida e lazzi lo apparire degli operai, che occupano il loro posto. L'altra sera tra scioperanti e lavoranti avvenne un piccolo conflitto, dal quale un tale uscì ferito. Si procedette a due arresti.

La nave-scuola francese.

Venezia, 28. — La nave-scuola della marina francese *Duguay-Trouin* con oltre 500 uomini di equipaggi, è giunta e si è ancorata nel bacino di San Marco. Il comandante Moreau fece visita al sindaco, al prefetto ed al comandante il dipartimento marittimo.

L'on. Nasi a Bologna.

Bologna, 29. — Iersera il ministro Nasi assistette ad un banchetto di cento coperti offerto in suo onore. Allo *champagne* brindarono l'onorevole Albertoni e Marescalchi, ai quali rispose applauditissimo l'on. Nasi.

Questi si recò poscia a visitare l'Università popolare, l'Accademia dei ragionieri e la Società degli impiegati civili.

Per oltraggio al Re.

Udine, 28. — E' stato arrestato in un'osteria dirimpetto alla caserma del 17° fanteria un operaio che aveva insultata la effigie di Re Vittorio e aveva gridato: « Viva l'anarchia! »

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Firenze, 28 — Ieri circa le 15, fu veduta una donna, dell'età di circa 30 anni, vestita decentemente, passeggiare concitata, su e giù, presso il monumento dell'Indiano alle Cascine. Da un passante fu poi trovata, una mantellina di *peluche* e un biglietto senza firma, contenente poche righe, con le quali si manifestavano proponimenti di suicidio, perchè maltrattata dal marito.

L'autorità di P. S., avvertita, ordinava pronte ricerche nel fiume Arno.

— Guidati dal prof. Bibbolini, reduci da visite alle miniere dell'Elba, dei cantieri Orlando e della metallurgica di Livorno, sono giunti venti allievi della scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma.

Essi si tratterranno a Firenze alcuni giorni.

DA VICENZA.

Vicenza, 28 — Venne costituita nella città nostra l'*Associazione del calcio* che si propone di dare impulso nuovo e moderno all'educazione fisica. Nell'assemblea dei soci, tenutasi il 18 corrente, venne acclamato socio onorario il cavalier Lorenzo Fossa, regio commissario straordinario, deliberando con voto unanime d'iscriversi alla Federazione ginnastica italiana della quale è presidente onorario S. M. il Re e presidente effettivo il senatore F. Todaro.

I soci raggiungono ormai il centinaio, persone distinte e fior fiore della gioventù vicentina, e tutti presieduti dal sig. A. Libero Scarpa.

— Stasera l'on. Rondani, *famosissimus ille*, terrà nella Palestra ginnastica, compiacentemente concessa dal regio commissario (*creatura del Giolitti*) una conferenza a numerato stuolo di compagni. Il Rondani ha passato l'intera settimana concionando nella provincia nostra giorno per giorno con un *tour de force*, degno di migliore causa. *Va sans dire* che i socialisti si passeranno parole di assicurare « a qualunque costo » l'esito delle conferenze!!

— Lunedì prossimo seguirà a S. Sebastiano nella villa Valmarina, *villa Diedo di Piccolo mondo Moderno* di Antonio Fogazzaro, « la festa delle uova » promossa dal Comitato Vicentino della « Pro Emigranti » l'associazione presieduta dal venerando arcivescovo di Cremona.

Il regio commissario ha concesso la banda cittadina.

— Domenica 6 aprile vi sarà poi la festa della *Dante Alighieri*, promossa dalla sezione vicentina della patriottica associazione. Verrà allestita nel teatro Verdi.

DA GENOVA.

Genova, 29. — L'on. Luzzatti, che ora trovasi a Genova, svolgerà presso l'Associazione della stampa una conferenza sulla questione sociale. Dimostrerà la necessità che giustizia, amore e scienza concorrano a render possibili i miglioramenti sociali e ad impedire che pervertimenti faziosi od incoscienti danneggino irreparabilmente le stesse condizioni economiche delle masse. Esprimerà l'augurio che gli uomini del partito dell'ordine si accordino, con intendimenti efficaci e progressivi, mirando al rinnovamento sociale. Accennerà all'ambiente parlamentare che egli ritiene viziato da troppi preconcetti personali. Il Luzzatti spiegherà pure i suoi concetti trattando precisamente della Tripolitania.

— Da qualche tempo i paesi lungo il Polcevera, Teglia, Rivarolo, San Cipriano e Pontedecimo, erano infestati da un'audace banda di ladri che commettevano notte e giorno furti rilevanti nei negozi e nelle abitazioni.

L'autorità, giustamente impensierita, impartì ai carabinieri ordini severi perchè la sorveglianza venisse aumentata, e nella scorsa notte venne fatta una retata di individui sospetti e pregiudicati.

— In via Goito, in un appartamento abitato da diverse étere, si trovò assassinata la trentenne Raineri Bambuia, detta Amelia, da sei anni maritata al parrucchiere Giovanni Carucchi, non convivente con lei, dalla quale, dicesi, ricorresse sovente per danaro. L'Amelia stanotte erasi ritirata con un individuo che poi si allontanò e che tuttora è sconosciuto.

I primi sospetti caddero sul marito, però nessun dato positivo è venuto a confermare tali sospetti. L'autorità indaga per scoprire l'individuo che passò la notte coll'assassinata.

DA PORDENONE.

Pordenone, 28. — Anche nella città nostra è sorto un gruppetto socialista, presieduto dal compagno Busetto. Uno dei propagandisti più soddisfatti di sè è certo Beppi Ellero, figlio di Enea, giovinetto sempre elegante, che dallo sport e dall'arte drammatica a scartamento, pensò bene di passare al socialismo, considerando che esso serva bene per gli ambiziosetti smaniosi di *réclame*. Beppi Ellero è una rivelazione del mondo... scientifico di Pordenone. Ha già parlato più volte, specialmente nella sala Cojazzi (ove tal volta agisce qualche compagnia di marionette ed ove si dànno opere buffe). Pare però che non sia stato sempre ben ascoltato e ben compreso. Taluno attribuisce ciò alla debolezza della sua vocina; tal altro alla fissazione che ha parte dell'uditorio di aver già letti gli argomenti svolti dal conferenziere su qualche rivista sociale. Ciò non è stato appurato. Certo però che nel contraddittorio coi democratici cristiani il giovinetto s'impaperò e fece una figura ridicola: tanto che il *Crociato* di Udine, pur feroce verso altro contraddittore, non credette di prendere in considerazione le fatiche di Beppi Ellero.

DA TORINO.

Torino, 28. — Si è costituito, fra i provveditori delle Case reali e ducali, in Torino, un comitato per onorare la memoria del principe Amedeo in occasione dello scoprimento del monumento al Valentino. Alle Loro Altezze Reali il Duca d'Aosta e la Principessa Laetitia saranno presentati gli *albums* delle firme di tutti gli aderenti.

— Mentre ieri alcuni operai eseguivano degli scavi nella villa Tiretto, in territorio di Cavoretto, scopersero, alla profondità d'un metro circa, uno scheletro umano. L'autorità accertò che si tratta di uno scheletro di donna di giovane età, sotterrato da oltre mezzo secolo, ed ordinò il seppellimento dei miseri avanzi nel locale cimitero.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ripresa della stagione lirica, che va a tutta la fine del prossimo aprile, con la *Tosca* a prezzi popolari. Domenica spettacolo d'addio del tenore Borgatti con l'*Iris*. Oltre la ripresa della *Tosca* e dell'*Iris* avremo il *Mosè* dell'abate Perosi e *Maria Dulcis*, di Alessandro Bustini, musicata su libretto di Eugenio Checchi. L'oratorio del Perosi avrà ad esecutori la signorina Lina Pasini-Vitale, Mario Sammarco, Angelo Marcolin, Ruggero Galli e Luigi Mugnoz. L'opera del Bustini, di cui si fanno alacremente le prove, verrà interpretata dalla Pasini-Vitale, dalla Giacomini, dal Marcolin, dall'Angelini-Fornari e dal Mugnoz. Direttore d'orchestra il maestro Vitale.

Adriano. — Stasera un debutto di originale interesse, quello di Loie Füller, l'eroina della danza luminosa e armoniosa, l'inventrice della danza serpentina. Sarà un incanto di colori; sarà un fascino per gli occhi. All'Esposizione di Parigi un teatro fu intitolato a questa graziosa artista, e i suoi successi furono dei più entusiastici, in quel pandemonio di bellezze, e di stravaganze. Questa sera la regina della mimica, della luce e del colore avrà dal pubblico romano le meritate feste che ovunque ella trova. Domani sera replica dello spettacolo, con aggiunta di svariati numeri.

Al **Nazionale** è riconfermata per tutto il mese di aprile la compagnia Sichel, la quale darà l'*Affare Mathieu* del Bernard, e la *Vecchia guardia* del Lavedan. Stasera *Largo alle donne!*; domenica la brillante *pochade* si replica in due rappresentazioni, e lunedì serata d'onore di Stanislao Ciarli con l'ultima replica del *Meno cinque!*

Al **Quirino** s'inaugura stasera la stagione di primavera con poche rappresentazioni straordinarie del prof. Grossi e della signora Roux con esperimenti illusionistici. Lo sostituirà poi Leonidas con i suoi cani e gatti ammaestrati.

I concerti.

Ieri sera, alla sala Costanzi, ha ottenuto un grande successo Luigi Gulli, innanzi ad un pubblico affollato, eseguendo Beethoven, Chopin, Liszt, Mendelssohn, Schumann, Bach. Alcune sue composizioni per pianoforte, dall'album *Sfumature*, sono ricche di grazia, improntate ad un raro buon gusto, e rivelano la coltura dell'autore e il suo fine gusto musicale.

— Al concerto di musica sacra, dato per cura della Filarmonica Boccherini, intervenne un pubblico così numeroso, che la sala e la galleria erano gremite. Ottima esecuzione ebbe il bellissimo programma: la signorina Adele Cousin, che alcuni anni or sono, sulle scene del *Costanzi*, era stata applaudita nella parte di *Gilda* nel *Rigoletto*, diede ieri piena conferma dei suoi meriti. Con la sua voce chiara e ben modulata, ella suscitò viva ammirazione nella *Preghiera* di Stradella e in tutto lo *Stabat* di Boccherini. Con lei meritò pure i maggiori onori la signora Calzolaio, che cantò con molta efficacia, ed il tenore Favi. Il violinista Rouillon suonò la quinta suonata di Corelli, confermando il suo noto valore. Bene le signorine Giulia Giobbe, Silvia De Santis, Beatrice De Vivo ed Ines Pacifico, che eseguirono egregiamente sull'arpe un *largo* di Händel, ed una lode spetta pure al maestro Molinari, che suonò con vera perizia. Alle signore furono offerte bellissime *corbeilles* di fiori.

— La replica del grande concerto corale ed orchestrale a Santa Cecilia non poteva richiamare più elegante, nè più numeroso pubblico. La *Gallia* di Gounod, l'*Alleluja* di Händel, *Il diluvio* di Saint-Saëns e l'*Ave verum* di Mozart, eseguiti con una grande perfezione dalla grande orchestra e dai solisti, furono caldamente applauditi. La direzione sapiente del maestro Falchi (congratulazioni per la sua nomina meritata a commendatore!) contribuì al successo dell'artistico concerto. Alla signora Rejna, alla Giacomini, al Casolari e al Berardi molti applausi. Il concerto si è chiuso con un'ovazione al Falchi e alla simpatica orchestra.

— Alla Sala Umberto I, domenica 6 aprile, alle ore 3 pom., avrà luogo il concerto dell'arpista Giulia Baldovino, col gentile concorso della sig.a Carlotta Manfredi-Fabj, del baritono signor Nicola Mazzaruti e del prof. Lorenzo Margottini. Il programma dei più ricchi e svariati, promette una festa d'arte.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tosca*, ore 9.
Adriano. — *Loie Fuller*, ore 9.
Nazionale. — *Largo alle donne!* ore 9.
Quirino. — *Prof. Grossi e signora Roux*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 29 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,18 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Ferdinando III re.

Onomastico di S. A. R. Ferdinando Umberto di Savoia Genova. Onomastico di S. A. R. il principe Ferdinando Pio di Borbone, duca di Calabria.

Ricorre il compleanno:

della principessa Marianita Ruspoli, Roma; del conte Lucio Tasca, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del principe Ferdinando Aldobrandini, Roma; del principe Rospigliosi, Roma; del marchese Ferdinando Guiccioli, cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,3 — massima 18,5

La Regina Madre — S. M. la Regina Madre si è recata stamane alle ore 9 in compagnia della dama d'onore, marchesa di Villamarina ad assistere alla funzione del sabato santo nella chiesa del Sudario.

Note Vaticane. — Ieri sera nella residenza accademica a S. Carlo al Corso gli Arcadi commemorarono solennemente la passione di Gesù col concorso di un pubblico veramente affollato.

— Oggi, Sabato Santo, si è celebrata nelle chiese la funzione della benedizione dell'Acqua ed al Gloria sono state sciolte le campane. Poco dopo dalle varie parrocchie sono usciti i sacerdoti in cotta e stola per benedire le case. A San Pietro la funzione del Sabato Santo è stata compiuta dal cardinale Rampolla.

— La stazione è stata a S. Giovanni Laterano. Quivi hanno avuto luogo le sacre ordinazioni, funzione diocesana, perciò papale. Avrebbe dovuto celebrare il card. Vicario Respighi, ma continuando la sua indisposizione ha celebrato come ieri, mons. Cappetelli, vice gerente.

— In Vaticano la messa è stata cantata da un cardinale dell'Ordine dei preti.

— A Sant'Ignazio, a metà messa, allorchè le campane si sono sciolte è incominciata l'adorazione delle quarant'ore. La chiesa è stata illuminata sfolgoratamente ed i cantori hanno intonato un *Gloria* a voci bianche ed orchestra.

— Il Pontefice ha conferito la Croce *Pro Ecclesia et Pontifice* ai signori ing. Raimondo Marchesi, presidente della Società Operaia cattolica La Tiberina; conte Silvestro Mariani; professore Odoardo Persiani, presidente del Comitato Parrocchiale a San Carlo ai Catinari e Giovanni Tosi presidente del Comitato Parrocchiale di San Martino ai Monti.

— Da Napoli sono giunti stamane 500 pellegrini americani.

R. Prefettura. — Il prefetto in seguito ad una inchiesta ha sospeso dalle funzioni l'attuale amministrazione dell'Ospizio di Tata Giovanni e dall'annessa Opera Pia De Angelis, nominando Commissario l'avv. Achille Gennari. Sembra siano risultate irregolarità nell'amministrazione.

Onorificenze. — I signori cav. avv. Diali Dario, Schmid Agostino e Jachini Enrico, già membri della G. P. Amministrativa di Roma, scaduti per anzianità e non rieleggibili per legge, su proposta del ministro dell'interno sono stati nominati da S. M. il Re, i primi due ufficiali della Corona d'Italia, il terzo cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Rallegramenti.

Associazione della stampa. — Sabato 5 aprile comincierà a svolgersi all'associazione della stampa il ciclo di conferenze, stabilito da quel Consiglio direttivo, che pel mese di aprile sono state fissate come appresso:

Sabato 5. L. A. Vassallo (Gandolin). La medianità e l'ipotesi spiritica. Sabato 12. Conte Almerico da Schio. Le possibilità in aeronautica (con proiezioni). Sabato 19. Prof. A. Venturi. Sandro. Botticelli (con proiezioni). Sabato 26. Augusto Sindaci Del dialetto e delle leggende nella campagna romana. Dirà poi la XIV.a leggenda (dal titolo « Borripeso » « Il peccato » e « Cronaca mondana ».

Tor di Quinto. — Domani dalle ore 8 alle 13 al poligono di Tor di Quinto si eseguiranno i tiri e le gare di preparazione alla gara generale.

Il Colosseo illuminato. — Questa sera all'Anfiteatro Flavio, alle ore 21 vi sarà una grande festa musicale e pirotecnica di beneficenza.

— 37 —

L'EREDITIERA!

diJAIR MAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

Quelle informazioni, trasmesse alla signora Flaubert, non gettavano alcuna luce sulla scomparsa di Renato.

Passarono altri tre giorni, ed egli non era ricomparso, e Armida, immersa nel dolore, non era più tornata da suor Paola.

Da un altro lato, suor Paola deperiva a vista d'occhio, le sue guance impallidivano e s'infossavano; la fiamma dei suoi occhi spegnevasi, e in una alle sue forze, le sue funzioni di perpetua clausura venivano meno poco a poco, e, senza volerlo riconoscere, sentivasi vinta. Ed anche l'assenza d'Armida aumentava le sue tristezze e le sue pene fisiche e morali.

Il nono giorno, ella scrisse alla signorina Flaubert, domandandole perchè Armida non veniva più a trovarla.

Il giorno dipoi — era una domenica — la fabbricante di fiori entrava nell'Hotel-Dieu al primo schiudersi della porta e si recava alla cella di suor Paola.

— E Armida perchè non è con voi? le disse questa attonita al vederla sola.

La signora Flaubert narrolle la strana scomparsa del giovine duca, e soggiunse concludendo che, ov'egli non dovesse più tornare, Armida ne sarebbe morta di dolore.

In quell'istante, l'uscio della cella si aprì di nuovo e comparve l'avvocato Lubin.

— Perdonatemi, disse alla giovine novizia, se contro i vostri ordini sono penetrato nel vostro ritiro, ma era necessario: avevo un imperioso bisogno di vedervi e parlarvi, ed ho approfittato dell'essere oggi quest'ospizio aperto a tutti per giungere insino a voi.

Dall'aria impacciata del giovine avvocato, di leggieri comprendevasi com'egli si aspettasse ad una glaciale accoglienza.

Ma suor Paola, oltremodo turbata dal racconto della signora Flaubert, gli stese la mano.

— Mi recate anche voi brutte nuove? gli domandò con triste accento.

— Da gran tempo, sino da tre mesi, rispose Lubin vi avrei reso conto della missione che mi avete affidata; sono venuto, ma non mi avete accolto; vi ho scritto, e non avete nemmeno letto le mie lettere. Non potevo aspettare oltre, perchè allora sarebbe forse stato troppo tardi. Dunque ho forzato la vostra consegna e sono qui.

— Si... sì... mi ricordo, disse la reclusa dopo di aver raccolto le sue idee, volete parlarmi, non è vero, delle ricerche sulla famiglia d'Armida e sul suo persecutore?...

— Precisamente...

— Ed avete scoperto qualcosa?

— Credo di aver messo la mano sopra un indizio prezioso: la signora Flaubert deve avervi detto che il sedicente Durand altri non era che il barone Wolker...

— Sì, che oggi è in America, lo so.

— Sì, ma quello che ignorate e che a me premeva tanto farvi sapere, è la scoperta fatta nel palazzo del barone.

— E che cos'è stato scoperto?

Allora l'avvocato Lubin narrò a suor Paola la notturna escursione di Salavert e quale strano personaggio avesse trovato nella casa chiusa.

— E quell'uomo è di origine asiatica, avete detto? replicò la novizia con stupore.

— Sì, rispose l'avvocato; e in mezzo alla sua pazzia ha pronunciato più volte il nome d'Armida.

— Il nome Armida! esclamarono ad una voce suor Paola e la signora Flaubert con sempre maggior maraviglia.

— Parlava egli della nostra Armida o di un'altra? proseguì Lubin: tutto mi fa credere che parlasse della nostra.

— E che cosa ve lo fa supporre? chiese vivamente la novizia.

— Il ragionamento, in mancanza d'indizi positivi, guida talvolta alla verità, ribattè l'avvocato; proferito da un'altra bocca che non quella del prigioniero di Wolker, il nome d'Armida non avrebbe ai miei occhi alcun significato importante. Ma quel prigioniero, come ve l'ho detto, è nato in Asia, come pure la nostra protetta. Tutt'e due furono condotti in Francia verso la stessa epoca, e il barone li conosce da lunga data, perchè da nove anni, egli è il carceriere dell'uno ed è stato, per circa lo stesso spazio di tempo, il protettore interessato dell'altra.

« Come potrebb'egli avere una parte attiva e fatale nell'esistenza di entrambi, se tutt'e due non fossero uniti da un vincolo che noi non conosciamo?

« Supporre che il caso, se erano estranei l'una all'altro, glieli abbia messi sottomano ad uno scopo affatto diverso, sarebbe cader nel romanzo, disse l'avvocato concludendo, e sono fermamente convinto che, fra la nostra Armida e il prigioniero del barone Walker, debba esistere un qualsiasi vincolo di parentela.

— Lo credo anch'io, replicò suor Paola; ma come accertarsene?

— Non vedo che un solo mezzo.

— Ed è?...

— Quello di approfittare della lontananza del barone per vedere il suo prigioniero.

La novizia stava per rispondere, quando entrò una suora infermiera, le consegnò un dispaccio telegrafico e la pregò di firmare un bollettino che teneva in mano.

Suor Paola firmò la ricevuta del dispaccio pensando chi potesse essere a spedirlo, poi l'aprì, ed una dolorosa esclamazione le sfuggì dal labbro.

— Che cosa è mai? disse Lubin con inquietudine.

— Leggete! rispose la novizia.

L'avvocato prese il telegramma che ella gli porgeva, ed ecco quanto lesse:

« Il b... W... un miserabile. Nostra sostanza e onore perduti, se non correte in nostro ajuto.

Marcellina ».

— Ah! disse Lubin, spiegazzando convulsamente il dispaccio, lo avevo presentito! Il barone Wolker è uno di quegli audaci furfanti che edificano la loro ricchezza col danaro altrui! Avevo avvertito Kraus; perchè non mi ha egli ascoltato?...

Poi, rivoltosi a suor Paola:

— Lo vedete, disse, le cose si vanno complicando: da una parte, Renato scomparso, forse anche tenebrosamente soppresso, perchè era amato da Armida, ed ostava ai progetti matrimoniali del barone; dall'altra, Armida col dolore, ed il segreto della sua nascita chiuso senza dubbio nel palazzo del Boulevard Haussmann; finalmente, e per compiere l'opera, Eva e Marcellina rovinate, e disonorati i loro mariti!

Di mano in mano che Lubin parlava, gli occhi di suor Paola s'accendevano come di una fiamma interna, il suo viso sembrava si trasfigurasse, e sotto il candore del suo soggolo vedevasi palpitare il suo cuore, sollevato da una commozione grande, a stento repressa.

— Si... sì... ella disse, come se avesse parlato fra sè; sarebbe la espiazione del passato, e le anime di quelli che sono morti forse si acquieterebbero e mi perdonerebbero.

— L'espiazione del passato! che intendete dire con tali parole? le chiese il suo antico difensore.

La novizia provò un sussulto. Aveva scorto, appeso al di sopra del suo letticciuolo, il Cristo al quale ella aveva, anche in quella stessa mattina, solennemente promesso di consacrare la sua nuova esistenza, e, a quella vista, il fuoco dei suoi sguardi erasi tosto smorzato ed erasi fatta pallida in viso.

— In questo momento sono troppo agitata per potervi rispondere, gli disse: lasciatemi nei miei pensieri, ho bisogno di riconcentrarmi in me stessa e consultarmi.

L'avvocato Lubin e la signora Flaubert, avendo compreso che ella desiderava essere sola, si accomiatarono da lei. Suor Paola, dopo che essi furono partiti, s'immerse in una profonda meditazione.

Le monache della Carità, e in special modo quelle che sono impiegate nelle grandi case di carità di Parigi, godono di una libertà relativamente estesissima. Possono uscire ogni qualvolta lo vogliano; non hanno da render conto delle loro uscite che alla superiora.

(*Continua*)

Il programma musicale, che sarà diretto dal maestro Pasquale Napolitano, è il seguente:

Mascagni, « Iris », Inno al Sole, per banda; Verdi, « Lombardi », (Oh Signor che dal tetto natio), coro; Rossini, « Mosè », Preghiera, coro; Puccini, « Tosca », atto primo, per banda; Napolitano « Ora lieta », cantata.

L'illuminazione straordinaria e fantastica a luce di bengala dell'Anfiteatro, riprodurrà con effetti nuovi e variati, la grande Cascata di Tivoli. La parte pirotecnica è affidata alle ditte Marazzi e Papi, e i biglietti d'ingresso costano lire 3.

Alla festa degli alberi — Le LL. Maestà il Re e la Regina onoreranno di loro Augusta presenza la prima festa degli alberi che si celebra in Roma, dopo che essa per reale decreto è stata dichiarata istituzione nazionale. Le disposizioni date assicurano che la festa riuscirà per ogni riguardo ordinata, decorosa, solenne. L'on. ministro Baccelli ha personalmente invigilato all'esatta esecuzione dei lavori ed all'osservanza piena dei provvedimenti da lui concordati coi ministri dell'Istruzione e della Guerra e col Sindaco di Roma. E' stato risoluto il problema grave di permettere alle numerose schiere di alunni e di alunne ed alle rappresentanze (oltre a 10,000 persone) di ordinarsi e di muoversi per le diverse operazioni ad esse affidate, senza gl'ingombri, gli urti, i turbamenti della folla premente d'ogni parte.

Si è disposto così che gl'invitati trovino posto in 5 speciali tribune disposte a destra ed a sinistra del padiglione reale.

Le tribune A e B. saranno riservate al Corpo diplomatico, ai ministri, ai grandi dignitari dello Stato, ai membri del Parlamento, ad invitati speciali ed alle loro famiglie. Le prossime tribune C. D. E. accoglieranno i rappresentanti della stampa italiana ed estera e gli altri invitati. Vasti spazi sono lasciati ai cittadini non muniti di tessera, sicchè tutti potranno comodamente vedere le diverse fasi per cui si svolgerà la funzione.

Un manifesto del Sindaco regolerà la circolazione delle vetture nei pressi di Acqua Acetosa. e nelle strade e piazze che saranno percorse dal corteo degli alunni nel ritorno in città (Viale Parioli, Stradone del Tevere, Piazza del Popolo, Corso Umberto I, Piazza Colonna). Lo scioglimento del corteo si farà a Piazza Colonna verso il mezzodì.

Soltanto le carrozze delle Loro Maestà, del Corpo diplomatico, dei ministri, delle Presidenze del Senato e della Camera dei deputati, dei grandi dignitari dello Stato potranno inoltrarsi fino dietro alle tribune A e B, ed ivi rimanere sino alla fine della festa. Tutte le altre vetture dovranno stazionare nei luoghi designati dall'autorità municipale. La spontanea e molto cortese cooperazione di stabilimenti di floricoltura e di scuole agrarie ha fatto sì che alla festa romana degli alberi possa associarsi anche una festa dei fiori.

Per le corse alle Capannelle, che avranno luogo nei giorni 31 marzo, 3, 6 e 10 aprile p. v., il Sindaco di Roma ha disposto: 1. che dalle ore 10,30 fino al ritorno delle carrozze dalle corse, i carri non usciranno dalla città per porta S. Giovanni, ma per porta S. Sebastiano. Quelli che percorreranno via Appia Nuova in direzione della città entreranno per porta S. Sebastiano; 2. E' proibito alle vetture di fermarsi lungo la via Appia Nuova e nel piazzale esterno di S. Giovanni, esse dovranno prender posto nei piazzali interni, come sarà indicato dalle guardie; 3. Lungo la via Appia Nuova, finite le corse, si formeranno 3 file di carrozze, due in direzione della città ed una del prato. Qualora però si verificasse un ingombro soverchio, le guardie sono autorizzate a sospendere fin dalle 16 l'uscita delle carrozze per porta S. Giovanni e dal fornice a sinistra; nel tratto di Ponte Lungo dovrà sempre mantenersi una sola fila; 4. Dalle ore 16 in poi i carrozzini tirati da 1 cavallo e gli omnibus devieranno per via Appia Pignatelli; 5. Gli omnibus autorizzati al servizio esterno della città avranno stazione in Piazza S. Giovanni Laterano: essi condurranno le persone in prossimità delle Capannelle, fermandosi al luogo indicato dalle guardie. Gli omnibus al completo partiranno in precedenza degli altri. Dalle ore 16 gli omnibus non potranno uscire dalla porta S. Giovanni. Il prezzo della corsa non potrà essere maggiore di L. 1,50 per persona.

Primo giorno — lunedì 31 marzo — *Premio delle scuderie* — L. 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 150, *forfait* L. 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 600 al secondo, L. 300 al terzo. Distanza m. 1200.

Premio Albano (handicap discendente) L. 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 150; *forfait* L. 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 600 al secondo, L. 300 al terzo. Distanza m. 2000.

Premio Cecilia Metella (gentlemen riders) lire 1200, delle quali L. 200 al secondo. Entrata lire 50, *forfait* L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 100 al terzo. Distanza m. 3000.

Premio Marino (corsa di siepi) L. 1200, delle quali L. 200 al secondo per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 50, *forfait* L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, lire 100 al terzo. Il vincitore, se vendibile, sarà messo all'incanto subito dopo la corsa; distanza m. 3000.

Grande Steeple chase Nazionale (steeple-chase handicap) L. 6000 date da S. M. Il Re, per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 200, *forfait* L. 100. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa L. 700 al secondo, lire 300 al terzo. Distanza m. 4000 circa.

Cavalli iscritti alla prima corsa: *Bartac, Madrigal, Hallira, Dalindo, Oleander, Pergola, Atlante, Ginevra*. Alla seconda corsa: *Ticket, Kihamba, Mint, Sirdar, October, Brown, Etruria, Montalbano, Grifone, Clairoaux, Varisella*. Alla terza corsa: *Camastra, Austeria, Alardo, Interlaken, Drumroe, Mister, Caudle, Master Simon, Raleigh, D. Chisciotte*. Alla quarta corsa: *Favorian, Ecla II, Tarifa, Locanda, Blackamith Apollo*. Alla quinta corsa: *Vistola, Pasqualino, Zola, Humber, Vasco II*. Favorita dal *Fanfulla*: prima corsa *Pergola*, del marchese Torrigiani; seconda *Sirdar*, di sir Rholand; terza corsa *Alardo*, del marchese Gori; quarta corsa *Tarifa* Scuderia Torinese; quinta corsa: *Vasco*, maggiore Giacometti.

Crak di L. 80.000. — Da parecchi giorni è scomparso dalla sua abitazione in via della Maschera d'Oro n. 20 il signor Raffaele Mogliazzi di anni 53, da Roma, amministratore dei beni di alcuni privati ed esattore di parecchi istituti. Il crak si fa ascendere a L. 80.000. Tra i danneggiati vi sono l'arcivescovo Costantini, gli eredi di Tognola Cortesi, l'istituto dei sordo muti i fratelli Parisi, il signor Guerrieri, la confraternita degli Agonizzanti, i fratelli Frascari ed altri.

Investimento. — Ieri sera lo studente Toti Salvatore di anni 15, abitante al vicolo del Cinque n. 13, mentre attraversava la piazza della Cancelleria venne investito dal ciclista Rocchi Guglielmo di anni 17, orologiaro. Il Toti riportò nella caduta una forte contusione alla gamba destra guaribile in una dozzina di giorni; il Rocchi accompagnato al Commissariato di S. Eustacchio, venne poco dopo rilasciato.

Grave errore. — Il materassaio Adolfo Ferri, abitante all'Arco di Parma 13, ieri sera nel voler dar da bere alla sua bambina sbagliò bicchiere facendole ingoiare dell'acqua ragia. Il poveretto in preda disperazione accompagnò la piccina che soffriva atroci torture all'ospedale di Santo Spirito dove i sanitari si riservarono il giudizio.

Un piccolo incendio si è sviluppato in un pagliaio adiacente alla scuola di Tor di Quinto, che venne però spento subito recando lievi danni. Mentre un vigile recavasi sul luogo in bicicletta rimase investito da un carretto, in piazza del Popolo, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale di S. Giacomo.

Soldato derubato. — Ieri sera, in piazza Guglielmo Pepe, mentre il soldato Giovanni Volponi del 63° fanteria stava contemplando le baracche venne destramente borseggiato del portamonete contenente 8 lire. Poco dopo venne arrestato il borsaiuolo che è certo Giuseppe Pinzi di anni 12.

Le rinomate focacce Triestine si trovano giornalmente fresche al forno dei *Fratelli Valan*, via Babuino n. 100. Si ricevono ordinazioni.

Il vero burro di Milano usatelo sempre che, per sostanza, bontà e delicatezza è il migliore. L. 3.30 il chilo. Grande assortimento formaggi per cucina e per tavola. Reggiano stravecchio fino al chilo L. 3. *Salsamenteria Bona, via Nazionale, 252 253.*

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a pompa* precedente:

E-STELLA

Cambio di consonante.

Fare non puoi il *primiero*
Se dal *seguente*
Preso non sei:
Ciò sembra favole,
Eppur hanno del vero
I detti miei.

INFORMAZIONI

Il principe Nicola.

Il principe Nicola del Montenegro verrà a Roma dopo la Pasqua Ortodossa e sarà ospite del Re. Si vuole che questo viaggio del principe sia in relazione colla grave situazione nella penisola balcanica, ove la rivoluzione va rapidamente estendendosi.

Lo scià di Persia in Italia.

Telegrafano da Tiflis, 29: Lo scià di Persia, durante il suo viaggio in Europa, soggiornerà dal 18 al 21 maggio, a Venezia, e dal 21 maggio al 25 a Roma, donde ripartirà alla volta di Berlino passando per Milano.

Ancora i richiamati.

Quasi a dare la più solenne smentita alle ragazzate officiose, ecco sopraggiungere l'officiosissima *Agenzia italiana* a narrare che fatti poco dissimili da quelli di Piacenza accaddero a Tortona ed a Milano. Indipendentemente da ciò, poi, mentre si provava a smentire le notizie dell'*Italia del Popolo*, secondo cui parecchie centinaia di richiamati, aggregati al 29° reggimento di fanteria, si sarebbero rifiutati di mettersi in rango per le esercitazioni giornaliere, a Milano, in piazza del Duomo avveniva purtroppo una dimostrazione di richiamati, che, messa in rapporto con i fatti di Piacenza, non può davvero non impensierire. Erano, infatti, circa 400 i richiamati colà riunitisi, a quanto dicevano alcuni di essi, per aspettare il colonnello, e insieme con lui, recarsi dal prefetto a chiedere il congedo immediato. E non si sarebbero mossi di là, se il delegato De Santis, accorso con guardie un capitano e un tenente dei carabinieri, aiutati in ciò da volenterosi cittadini, non li avessero consigliati a desistere da ogni velleità, pur confessata, di resistenza, ed a ritornare in quartiere.

E' anche questa una ragazzata! Può darsi; ma pare che così non si pensi ora al Ministero della guerra, dove, a quanto ci si riferisce, le notizie, certo più larghe e particolareggiate, pervenute, avrebbero prodotto viva impressione e dove si sarebbe riconosciuto che i fatti di Milano hanno una gravità molto superiore a quelli di Piacenza. E' stata già disposta una severa inchiesta per assodare meglio ciò che sarebbe già apparso evidente dalle prime notizie pervenute, cioè che la manifestazione di iersera fosse stata preceduta da un concerto e da una certa organizzazione. Si deplora, poi, nei circoli militari e politici che il Ministero della guerra, con quell'imprevidenza mastodontica a cui ci ha abituati, abbia aggregati i soldati richiamati ai reggimenti di stanza nelle rispettive località, anzichè rinviarli ai propri reggimenti, facendo sì che l'ambiente, più o meno adatto e guadagnato alla causa dei partiti sovversivi, esercitasse tutta la sua influenza deleteria sui richiamati sotto le armi.

Veniamo, infine, assicurati che S. M. il Re abbia chiamato per ben due volte al Quirinale il ministro della guerra per avere esatte e minute informazioni sui fatti accaduti a Milano ed a Piacenza. A complemento poi corre voce che anche a Vercelli si siano verificati consimili disordini. Altro che ragazzate e allegrie officiose!

A proposito, poi, degli effetti della propaganda socialista che si connette indiscutibilmente ai fatti deplorati, non crediamo inutile ricordare quanto il *Fanfulla* già pubblicava lo scorso anno, con un telegramma annunciante « una circolare riservatissima, pervenuta ad alcuni capi socialisti, colla quale essi erano invitati a studiare ed a proporre le modalità per organizzare lo sciopero degli iscritti di leva e di coloro che fossero *eventualmente richiamati sotto le armi*, e che di questi argomenti s'erano già occupati parecchi circoli socialisti ». E dire che sono i socialisti appunto gli alleati del ministro dell'Interno!

Il convegno di Venezia.

Un comunicato evidentemente ufficioso, sull'incontro del conte Bülow con l'on. Prinetti riferisce che i due ministri hanno constatata l'identità delle loro vedute ed ancora una volta hanno riconosciuto che per il trattato commerciale italo-germanico non vi saranno difficoltà gravi da superare. Ne prendiamo atto.

Gli on. Zanardelli e Nasi.

Ci telegrafano da Bologna, 29: Alle ore 10.12 è giunto da Roma il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, che fu ricevuto alla stazione dall'on. ministro Nasi, dai senatori Caravaggio, Sacchetti e Mariotti, dai deputati Wollemborg, Marescalchi, Pini, Malvezzi e Rava e dalle autorità. Gli on. Zanardelli e Nasi s'intrattennero alla stazione fino alle ore 10.50, partendo quindi insieme per Modena, dove l'on. Nasi si fermerà per visitare quell'Università e donde l'on. Zanardelli proseguirà per Maderno.

Telegrafano poi da Modena, 29: Sono giunti il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ed il ministro dell'istruzione, on. Nasi, ricevuti alla stazione dalle autorità, dalle associazioni, dalle rappresentanze popolari e dagli studenti, e salutati con calorosi applausi. L'on. Zanardelli, dopo una breve fermata, proseguì per Verona. Il ministro Nasi si è recato all'Ateneo ove è stato ricevuto dal rettore Triani, dai professori e dagli studenti. L'on. Nasi vi pronunciò un discorso applauditissimo.

Indi il ministro intervenne ad una colazione offertagli dal Municipio all'*Albergo Reale*. Nel pomeriggio l'on. Nasi visiterà gli istituti universitari e le scuole secondarie ed artistiche.

Stasera avrà luogo in suo onore un banchetto. L'on. Nasi ripartirà stanotte.

A Palazzo Braschi.

Oggi l'on. Giolitti ha ricevuto il Prefetto di Grosseto cav. Plutino ed il prefetto di Trapani, comm. Panizzardi; nonchè il sottosegretario alle Poste e Telegrafi, on. Squitti.

Arrivi e partenze.

E' arrivato da Firenze l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

— E' partito oggi alle 12 per Cesena l'onorevole Finali e alle ore 13,20 per Messina il sottosegretario per l'agricoltura, on. Fulci.

Un dono all'on. Zanardelli.

Donna Lina Crispi ha inviato in dono all'onorevole Giuseppe Zanardelli un elegante portasigari in argento ossidato, di grande valore e di pregevole fattura.

Onorificenze montenegrine.

Il principe di Nicola di Montenegro, ha conferito al cardinale Rampolla e all'ambasciatore francese presso la Santa Sede, Nisard, il gran cordone dell'ordine di Danilo.

Nuovo organico dei ferrovieri.

Ieri sera in sul tardi, e quando il nostro giornale era già in macchina, venne comunicato alla stampa le basi dei nuovi organici ferroviari da noi già annunziati. L'organico comprende tutto il personale con stipendio inferiore a Lire 5000, comprende le tabelle per il minimo ed il massimo degli stipendi e il numero degli anni per raggiungerlo, nonchè quelli per lo sviluppo della carriera.

Prima d'ora non v'era alcuna norma riguardante l'avventiziato. Ora è stabilito non debba durare più di due anni, trascorsi i quali l'agente va in prova per altri due, ma però figura già in organico. Il nuovo organico è diretto ad aumentare i minimi, abbrevia la carriera in modo da raggiungere in breve i massimi di paga. Non saranno menomate le competenze di trasferta, chilometraggio, pernottazioni ecc. Gli operai dei depositi e delle officine hanno un organico a sè. Gli operai avranno 5 giorni all'anno di permesso con paga. Le funzioni per tutto il personale sono tassative e regolate in modo che l'agente sia circondato da tutte le garanzie. Fra giorni si pubblicherà il decreto reale per le modifiche ai turni ferroviari.

Ecco ora i minimi e i massimi più importanti:

Guardiani e cantonieri, da 1,70 a 2,30 in 25 anni — manovali, da 1,80 a 2,70 in 25 anni — deviatori, da 2,10 a 3,10 in 19 anni — frenatori da 2,30 a 3 in 24 anni — manovratori, da 2 a 3,50 in 24 anni — conduttori, da 960 a 1200 in 13 anni — capi manovra, da 1080 a 1800 in 23 anni — capi treno, da 1080 a 1800 in 24 anni — aiutanti applicati, da 900 a 1800 in 27 anni — applicati, da 1200 a 3000 in 26 anni — capi stazione di terza, da 1800 a 3000 in 18 anni — capi stazione di seconda classe, da 2400 a 3300 in 12 anni — capi stazione di prima, da 3900 a 3900 in 13 anni — capi stazione principali, da 3600 a 5000 in 18 anni — sorveglianti, da 990 a 1800 in 24 anni — assistenti lavori, da 1200 a 2700 in 20 anni — disegnatori da 1200 a 3000 in 26 anni — disegnatori principali, da 2400 a 3600 in 18 anni — fuochisti, da 900 a 1500 in 23 anni — macchinisti, da 1440 a 1700 in 21 anni — capi depositi, da 2400 a 3000 in 8 anni, fino a 3600 in 16 anni, e fino a 4000 in 29 anni. Queste tabelle sono comuni alle due grandi reti continentali ed alla Sicula, salvo lievi modificazioni, dipendenti dall'organismo interno di questa.

Il nuovo ministro dei LL. PP.

Si assicura che l'on. Balenzano farà quanto prima un viaggio nell'Italia meridionale, per rendersi conto personalmente dei lavori, che egli proporrà in Consiglio dei ministri e quindi alla Camera.

Il porto di Genova e l'acquedotto pugliese.

Secondo notizie di fonte ufficiosa, sarebbe accertato che alla riapertura della Camera, il ministro Balenzano, presenterà il progetto di legge per il porto di Genova e per l'acquedotto pugliese.

Notizie militari.

Il Bollettino militare, fra le altre disposizioni, reca le seguenti: i tenenti colonnelli dei distretti di Pesaro e di Belluno, De Vecchi Carlo e Ghersi Giovanni, sono collocati in posizione ausiliaria; Ruspini Gaspare, Ovazza Cesare e Giovachini Arturo sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni d'età.

— Il Giornale militare pubblica le disposizioni per la leva dei giovani nati nel 1882, la cui sessione sarà aperta il 25 corrente. L'estrazione a sorte comincierà il 7 maggio. La sessione della leva sarà chiusa il 16 ottobre.

— Il ministero della guerra ha designato a direttore della scuola di tiro della brigata di artiglieria da fortezza al poligono di Bracciano il colonnello Rossi, direttore d'artiglieria a Torino.

Un funebre per Cecil Rhodes.

A cura dell'Ambasciata inglese sarà celebrato a Roma un servizio funebre per Cecil Rhodes. Quasi tutta la colonia inglese si è inscritta nel registro dell'ambasciata.

La squadra austriaca alla Spezia.

Domani arriverà a Spezia da Tolone la squadra austriaca al comando dell'ammiraglio Rippel; il quale, a quanto si dice, è incaricato di una missione speciale al duca di Genova e al Re.

Il Congresso dell'Unione magistrale.

Bologna, 29. — Il Congresso dell'Unione magistrale nazionale ha terminato i lavori e dopo avere approvato lo Statuto ha chiuso nel pomeriggio le sue sedute. L'on. deputato Credaro è stato rieletto presidente con 150 voti su 153. Fu proclamata Napoli sede del futuro Congresso.

La ferrovia Kaiffa-Damasco.

Vienna, 29. — La Turchia ha riscattato la ferrovia Kaiffa Damasco. La ferrovia ha grande importanza strategica mettendo in comunicazione col Mediterraneo per la linea Damasco-La Mecca.

Contro i troni.

Munich, 29. — Un rapporto inviato alla direzione della polizia, annuncia che un certo numero di nichilisti e di delegati di più gruppi anarchici si sono riuniti la settimana scorsa a Nizza e hanno tenuto molte riunioni. Il rapporto dice anche che questa riunione ebbe luogo dietro l'ordine del comitato centrale di Londra, e che si è occupata di molti capi di Stato. Un'altra informazione giunta da Nizza conferma la precedente; così molte lettere giunte da Zurigo. In una di queste si parla dello czar, del kaiser e dell'imperatore Francesco Giuseppe. In una di esse si parla di una prossima riunione di nichilisti e di anarchici, in una città della Svizzera, che si suppone Zurigo. Questa riunione dovrà avere luogo il 15 aprile.

La morte di Muenster.

Hannover, 29. — E' morto il principe Muenster, ex-ambasciatore a Parigi.

La pensione al conte Brazzà.

Parigi, 29. — Alla Camera dei deputati, nella seduta antimeridiana, si approva una pensione di 10,000 franchi a favore del conte Brazzà di Savorgnan a titolo di ricompensa nazionale.

Danew a Pietroburgo.

Pietroburgo, 29. — E' giunto Danew, presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria.

I sottomarini Goubet.

Parigi, 29. — Si conferma che il famoso ingegnere Goubet, che inventò i ben noti sottomarini, partirà fra breve per l'Inghilterra con numerosi operai. La Francia non credette di occuparsi delle invenzioni del Goubet, e subito l'Inghilterra fece all'ingegnere francese larghe offerte che vennero accettate. Si è già costituita una Società, la quale provvederà alla immediata costruzione di venti sottomarini.

Atrocità turche.

Vienna, 29. — Secondo notizie pervenute da Costantinopoli nell'interno di Yildiz-Kiosk furono strozzati, per ordine del sultano, in preda a mania di persecuzione, parecchi alti funzionari di Corte. Il famigerato capo della polizia segreta, Fehmi pascià, fece arrestare ieri a Pera molti ufficiali e il segretario del sultano, Fahri pascià.

Ieri notte partirono in esilio per l'Arabia ventiquattro ufficiali di terra e di mare e altri duecento sospetti politici, quasi tutti pubblici impiegati.

Il richiamo degli ufficiali giapponesi.

Parigi, 29 — Il segretario della legazione giapponese, Adatci, smentisce formalmente la notizia del richiamo degli ufficiali giapponesi. Attualmente in Francia vi sono quindici ufficiali giapponesi e uno solo è partito, il capitano di fregata Maryanna, che ha terminata la missione.

Adatci dichiarò poi che la situazione non è per nulla cambiata e che non esiste alcun pericolo di guerra.

Un nuovo trattato della triplice?

Vienna, 29 — La semiufficiosa *Allegemeine Zeitung* scrive che la vecchia triplice di Bismarck è morta e che il nuovo trattato è diverso dall'antico, essendosi dovuto tener calcolo delle novelle relazioni franco-italiane.

Principi in viaggio.

Assisi, 29. — Stamane sono partiti per Firenze il principe e la principessa di Sassonia Coburgo-Gotha.

Un comizio per la spedizione a Tripoli.

Milano, 29. — Il Comitato della sezione milanese del partito repubblicano italiano ha deliberato di indire, in uno dei prossimi giorni, un Comizio pubblico, contro la minacciata spedizione tripolitana. Oratori ufficiali saranno due deputati del gruppo parlamentare repubblicano.

Omicidii.

Barletta, 29. — Ieri sera in Corato (Bari) i contadini Scarmeoa Luigi, Laiodice Michele e i fratelli Vincenzo e Giuseppe uccisero con un colpo di rivoltella, sulla pubblica via, il contadino Giangaspero Pietro. La causa è gelosia di donne. Gli autori del delitto sono latitanti.

Nicosia, 29. — Ieri sera il pregiudicato Sebastiano Pantaleo, di anni 22, calzolaio, essendo alquanto brillo venne a contesa con Napoli Anna, donna di facili costumi. Sopraggiunto il padre di questa, Gaetano, di anni 50, in difesa della figlia, inferse un tal colpo di coltello al Pantaleo da ucciderlo. L'omicida venne arrestato.

Estrazione del R. Lotto.

(29 marzo 1902).

BARI	19	18	12	82	13
FIRENZE	5	75	19	73	29
MILANO	1	58	27	89	81
NAPOLI	83	29	33	73	2
PALERMO	5	50	81	73	2
ROMA	54	8	84	69	51
TORINO	63	35	16	80	42
VENEZIA	69	57	60	37	21

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 29 marzo, ore 12.

Parigi apre: Italiano 100,60; Spagnuolo 78,37. Qui Borsa con tendenza ferma. Rendita per fine 102,90; Istituto Fondiario 497,50; Commerciale 658; Credito italiano 490; Banco Roma 119; Marcia 1245; Gas 975; Omnibus 286; Condotte 270; Molini 74; Metallurgiche 117; Ferriere 80; Forni elettrici 80; Montecatini 139; Risanamento 9; Valsacco 132; Immobiliare 193; Generale 36; Carburo 637; Prodotti chimici 97.

Dalle altre piazze: Banca Italia 868; Meridionali 646,25; Mediterranee 456,25; Acciaierie 1335; Navigazione 487.

Parigi chiude: Italiano 100,65; Francese 102,17; Spagnuolo 78,32; Portoghese 28,80; Meridionali 632.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 31 marzo, a lire 102,15

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 marzo a tutto il 6 aprile, per i daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 102.20.

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile.*
Stabilimenti Tipografici Cardi, gestiti dalla Società « Industria e Lavoro » fra Operai Tipografi, Coppelle 35.